

REGIONE TOSCANA



**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
REGIONALE 2022
NOTA DI AGGIORNAMENTO**

<p style="text-align: center;">DEFR 2022 NOTA DI AGGIORNAMENTO</p>
--

INDICE

1. Le previsioni economiche.....	3
2. Il quadro finanziario regionale.....	8
3. La manovra per il 2022.....	28
4. Le priorità regionali per il 2022.....	32
5. Indirizzi agli Enti dipendenti e alle Società partecipate.....	46
6. Piano di razionalizzazione delle Società partecipate.....	50

Allegati

- **All. 1a - Progetti regionali**
- **All. 1b - Rapporto generale di monitoraggio strategico 2021**
- **All. 1c - Il Bilancio di genere della X Legislatura della Regione Toscana**
- **All. 1d - Linee di indirizzo per le ricognizioni e i piani di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli Enti territoriali (art. 20 Dlgs 175/2016)**

1. Le previsioni economiche

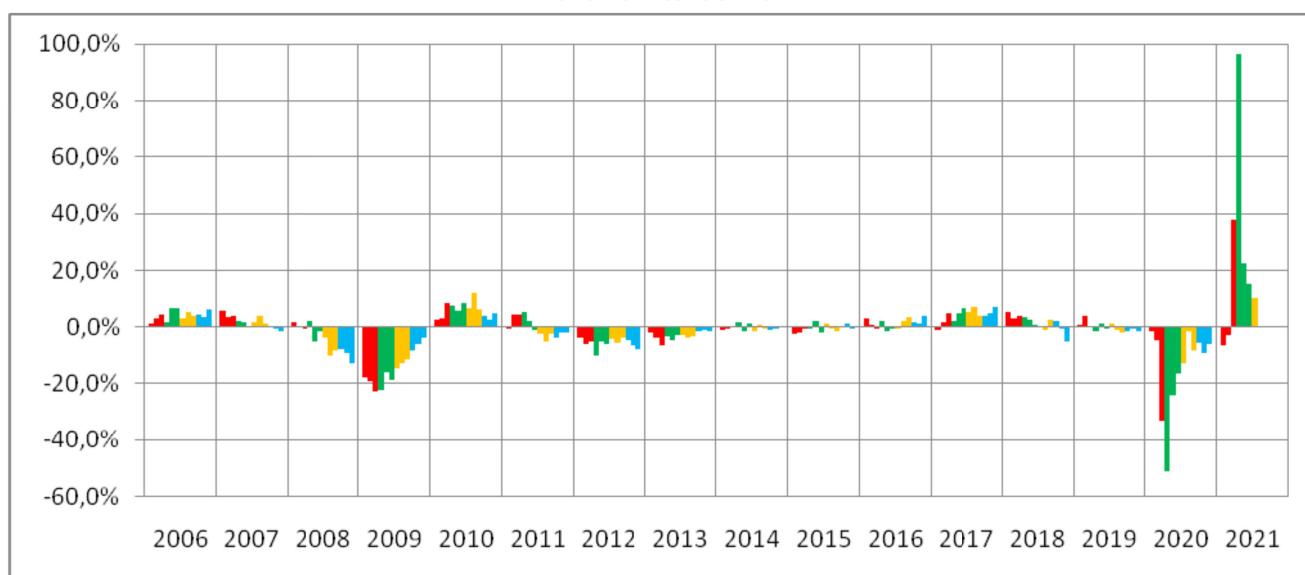
1.1 Tendenze recenti dell'economia Toscana

Gli ultimi 18 mesi hanno inferto una ferita profonda, nella società e nell'economia toscana, che non sarà pienamente riassorbita nell'arco di pochi trimestri. La diffusione del Covid-19 ci ha consegnato infatti, per il 2020 una contrazione dell'attività economica di ampie dimensioni, tali da non trovare paragoni analoghi nella storia degli ultimi decenni. Nei primi mesi della pandemia, tanto le imprese quanto le famiglie hanno sopportato ingenti costi, che solo un ampio ricorso alle leve della finanza pubblica ha consentito di contenere entro limiti sostenibili. Con l'allentamento della diffusione del virus e il progresso della campagna di vaccinazione, negli ultimi mesi il sistema economico regionale è però tornato a esprimere tassi di variazione positivi, sebbene più evidenti sul fronte produttivo che nel mercato del lavoro. La ripresa del ciclo economico è adeguatamente pervasiva, anche se procede a ritmi differenziati fra i settori. Nell'insieme si registra un recupero più rapido di quanto ci si potesse attendere, che testimonia, da un lato, l'incisività delle politiche espansive attuate per contrastare la crisi e, dall'altro, la persistente vitalità del nostro sistema di imprese. La Toscana è stata resiliente oltre ogni aspettativa.

Nello specifico, nei primi mesi del 2021 la produzione industriale della regione ha consolidato quel sentiero di recupero dei valori produttivi pre-crisi che aveva già iniziato in chiusura d'anno (fig.) e che, più recentemente, ha riavvicinato le nostre imprese a livelli di produzione prossimi alla normalità. Il percorso di ripresa dell'attività produttiva si è diffuso tra tutti i settori della regione (tab.), con la rilevante eccezione rappresentata dalle produzioni del comparto Moda che a metà 2021 si collocavano ancora ben al di sotto dei valori 2019. Altri settori, al contrario, si posizionano su valori sensibilmente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2019. I casi più rilevanti sono rappresentati da alcuni comparti della meccanica toscana.

La ripresa ha subito una accelerazione nel secondo trimestre. Tra giugno e luglio 2021, la produzione manifatturiera regionale è cresciuta ad un ritmo superiore alla media italiana, tanto da chiudere il gap apertosi con il Covid-19. Secondo le informazioni e le stime effettuate a fine luglio 2021 l'indice della produzione regionale è tornato in linea con i valori registrati a dicembre 2019, immediatamente prima della recessione.

Indice della produzione industriale regionale. Dati mensili
Variazioni tendenziali



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

A spingere il recupero dell'attività produttiva industriale è stata in buona misura la domanda internazionale, anch'essa in netta ripresa a partire dalla seconda metà del 2020. Gli scambi di beni e servizi a livello globale, infatti, hanno chiuso il 2020 facendo registrare un -8,5% con valori quindi che sono apparsi, via via che i mesi passavano, con risultati meno peggiori di quanto inizialmente si fosse previsto.

A fronte di quella ripresa del commercio internazionale le esportazioni di beni della Toscana hanno risposto con un netto recupero nel corso del primo trimestre 2021, rispetto ai valori mostrati nello stesso periodo del 2020. Non solo, le vendite estere della regione sono cresciute sensibilmente di più della media italiana (14,2% contro 6,1%) nel corso del primo trimestre 2021 portando la regione, tra quelle più esposte al commercio internazionale, a raggiungere la performance migliore. Le esportazioni hanno continuato anche nel secondo trimestre la loro marcia di recupero e, rispetto allo stesso periodo del 2020, caratterizzato dal lockdown per fronteggiare l'impatto della prima ondata pandemica, le vendite estere della Toscana sono cresciute del 70.8%, a fronte del +47.2% fatto registrare dall'Italia nel suo complesso. In definitiva, a conferma della vitalità del sistema produttivo regionale, le esportazioni estere della Toscana hanno più che recuperato i valori pre-pandemici: il primo semestre 2021 si è chiuso con un +4.9% rispetto ai valori dello stesso periodo del 2019, meglio della media italiana (+3.1%).

Se la domanda internazionale ha contribuito in modo determinante alla ripresa della produzione, il primo scorcio del 2021 ha consegnato buone indicazioni anche sotto il profilo dei consumi interni. A livello nazionale i consumi delle famiglie sono cresciuti nei primi sei mesi dell'anno e, anche se è difficile avere indicazioni a livello regionale, possiamo dire che i dati sulla mobilità delle persone nei luoghi del tempo libero, molto correlata soprattutto con alcuni tipi di consumi delle famiglie, suggeriscono come in tutti i mesi fino all'estate 2021 vi siano stati buoni risultati anche su questo fronte.

Passando a considerare l'evoluzione del mercato del lavoro ciò che emerge dai dati indica come, a partire dalla primavera 2021, con la fine dei periodi di alternanza tra zone gialle e arancioni, il numero di avviamenti è tornato a salire. Ma lentamente. Per questo motivo i dati del lavoro, pur abbondantemente migliori di quelli 2020 (+22% gli avviamenti, +1,3% gli addetti dipendenti), non sono ancora allineati al 2019. Le nuove occasioni di lavoro create sono state, inoltre, pressoché esclusivamente, a termine. Il ritorno delle opportunità di impiego è ancora negativamente condizionato da un senso di incertezza che tarda a svanire. La continuità negli interventi strutturali che il Governo pensa di attuare nei prossimi anni è quindi fondamentale in questo senso per stabilizzare le prospettive delle imprese.

Le dinamiche in atto indicano nel complesso un graduale ritorno alla normalità. Il recupero in corso necessita però di essere consolidato. Il progressivo allentamento delle misure emergenziali di sostegno e contrasto alla crisi dovrà quindi essere sostituito da interventi strutturali volti ad alimentare la capacità di sviluppo del nostro sistema. Ed in effetti le previsioni sul tenore della ripresa hanno trovato vigore pian piano che i contorni e la dimensione del "recovery plan" italiano hanno preso forma, se non ancora sostanza. I prossimi mesi sono quindi decisivi per determinare il percorso di crescita regionale.

1.2. Quadro macroeconomico tendenziale 2021-2023

1.2.1 La chiusura dell'anno in corso

I segnali di recupero sono evidenti e più accentuati di quanto ci si potesse aspettare. Tali segnali non annullano però i danni prodotti dalla recessione. Il sistema economico, produttivo e sociale è al momento, sebbene in ripartenza, più fragile di ieri. Ad esempio, per tutte le imprese è aumentato il rischio di uscita dal mercato. Anche per quelle più solide. Se questo rischio si concretizzasse la conseguenza sarebbe un pesante ridimensionamento della capacità di creare reddito. Fra le famiglie e gli individui, una quota non trascurabile ha subito uno scivolamento verso il basso nell'ordinamento sociale, determinando un crescente disagio che incrina la coesione sociale. Gli individui più esposti a questo arretramento sono lavoratori, sia autonomi che dipendenti, e giovani: in particolare, coppie con figli. Se

questa vulnerabilità si perpetuasse, o addirittura accentuasse, il rischio vero sarebbe legato ad un mutamento dei comportamenti, delle scelte, dei percorsi di vita dei singoli che potrebbero frenare la vitalità della futura ripresa dell'economia toscana.

Lo scenario che abbiamo davanti non è quindi sgombro da incertezze e incognite, specie sul fronte epidemiologico. In positivo, però, non possiamo trascurare l'evidente miglioramento delle aspettative che, necessariamente, si riflettono in un successivo miglioramento delle previsioni.

Ad inizio 2021 il PIL toscano era stimato crescere ad un ritmo medio del 3% (mentre la variazione per l'Italia era stimata attorno al 4%, soprattutto grazie ad una dinamica accentuata di alcune regioni del nord del Paese). Secondo le previsioni più recenti fatte da IRPET, immediatamente dopo l'estate, il PIL toscano si prevede possa tornare a crescere nel 2021 con un tasso che dovrebbe raggiungere il 4.6%. Un incremento sensibile alimentato da comportamenti di spesa, sia corrente che in conto capitale, più sostenuti di quanto atteso e da un recupero dei flussi di vendita dei prodotti toscani verso i mercati internazionali, che con il passare dei mesi è divenuto particolarmente accentuato.

Sia nelle vecchie che nelle nuove e più recenti previsioni si conferma però una traiettoria più sostenuta della ripresa italiana rispetto a quella regionale, con un differenziale che comunque con il passare dei mesi sembra leggermente affievolirsi. Se a inizio anno la distanza tra il ritmo di recupero medio italiano e quello toscano era di circa quasi un punto percentuale, nelle versioni più aggiornate si prevede che la forbice sia di poco più di mezzo punto. A giustificare la persistenza di un tale gap nel 2021 è ancora il fenomeno turistico che anche nel 2021, essenzialmente nella sua componente estera, non è in grado di tornare sui livelli precedenti il virus e che, pur in recupero, peserà nel determinare i risultati della regione rispetto alla media del Paese.

CONTO RISORSE E IMPIEGHI. 2021.
Tasso di variazione %. Prezzi costanti

	Toscana	Italia
Consumi delle famiglie (interni)	+4.0%	+2.8%
Spesa per consumi della PA	+2.0%	+2.0%
Investimenti fissi lordi	+18.0%	+13.4%
Esportazioni estere	+14.2%	+7.6%
Importazioni estere	+12.5%	+5.6%
PIL	+4.6%	+5.3%

Fonte: elaborazioni da modello macroeconomico IRPET (stime disponibili ad ottobre 2021)

In ogni caso il ritmo di crescita atteso, anche senza il materializzarsi di rischi al ribasso, non sarà in grado da solo di azzerare in pochi mesi l'incremento di vulnerabilità che abbiamo ereditato dalla pandemia. Questa maggior fragilità, eredità di uno shock senza precedenti, non impedirà alle famiglie di consumare in modo più sostenuto di quanto non sia accaduto nel 2020, ma il recupero, seppur in progressivo consolidamento, non sarà tale da riportarci velocemente ai valori del 2019. La propensione al risparmio rimarrà quindi alta anche nell'anno in corso, supportata prevalentemente da motivi precauzionali, e questo in parte frenerà la ripresa. È evidente che su questo risultato incideranno molto gli ultimi mesi dell'anno e conterà molto la capacità di controllare la pandemia e di riemergere con un nuovo senso di fiducia dopo un biennio di eventi avversi.

Un positiva spinta sta venendo da un rimbalzo degli investimenti; questo recupero può essere in parte annoverato come un fatto tecnico, quasi insito nella forte contrazione osservata nell'anno scorso, ma in parte è anche effettivamente alimentato da un quadro di interventi che si sta indirizzando verso misure strutturali di ampliamento della capacità produttiva. Questo nuovo clima sta creando una spinta a favore di incrementi della spesa in conto capitale finalizzata agli investimenti. È chiaro che un contributo importante viene dalla componente residenziale, ma l'attesa è anche a favore di una crescita degli investimenti più strettamente legati al processo produttivo.

1.2.2 Le attese per il 2022-2023

Se le attuali previsioni non verranno stravolte da fattori esogeni, il differenziale negativo osservato nel 2021 rispetto alla media italiana dovrebbe comunque ricomporsi nel biennio successivo. Secondo le stime IRPET, infatti, nel 2022 il PIL toscano, in analogia al dato nazionale, crescerà attorno al 4% per poi assestarsi su un ritmo di crescita in linea con le regioni del centro nord (di poco superiore al 2%).

Le componenti che spingeranno la ripresa sono diffuse tra tutte le voci di domanda aggregata. Dal 2022 è attesa una consistente ripresa dei consumi interni delle famiglie, stimolati da una crescita dei redditi da lavoro dipendente e dei profitti. I consumi, inoltre, dovrebbero essere alimentati anche da una tendenziale normalizzazione dei flussi turistici, che dovrebbero generare una nuova crescita dell'avanzo nella bilancia turistica. Molto importante sarà poi anche la ripresa, a ritmi inediti per l'economia italiana del flusso di investimenti che, stimolati dal sostegno del Next Generation EU, dovrebbero innescare, da un lato, nuova domanda aggregata aggiuntiva e, dall'altro, un rafforzamento del potenziale di crescita dell'economia. Un ulteriore contributo più contenuto di quanto accaduto in passato dovrebbe invece venire dal saldo commerciale con l'estero.

Nel 2021, sia per l'Italia che per la Toscana tale saldo ha determinato uno stimolo importante alla crescita economica, grazie ad una maggior crescita delle esportazioni rispetto alle importazioni. Nel 2022 questa tendenza si dovrebbe arrestare, con una crescita delle importazioni più accentuata rispetto a quella delle esportazioni, anche per effetto dell'espansione degli investimenti interni che, tradizionalmente, sono maggiormente dipendenti dalle importazioni rispetto alle altre componenti di domanda finale.

TASSO DI CRESCITA DEL PIL PREZZI COSTANTI.
Variazione in punti percentuali



Fonte: elaborazioni da modello macroeconomico IRPET

Al di là della dimensione quantitativa, che è condizionata anche dal contesto internazionale in cui ci muoveremo, è importante però porsi una domanda: da dove ripartire?

Da un lato, è necessario mantenere la consapevolezza che anche prima del Covid-19 il sentiero in cui si era incamminata la nostra economia ci suggeriva possibilità di crescita contenute, quantomeno rispetto alle esigenze di una società matura. Ed è proprio sull'analisi degli elementi pre-pandemia che dobbiamo concentrare l'attenzione se vogliamo sollevare quel sentiero di crescita, riallineandolo all'esigenza di mantenere e diffondere il livello di benessere già sperimentato in passato dalla nostra società.

Dall'altro lato dobbiamo aver coscienza del fatto che l'impatto del Covid potrebbe avere conseguenze che vanno al di là del periodo di pandemia. Abbiamo ricordato sopra come la propensione al risparmio si sia alzata molto in quest'ultimo biennio. In parte questo è stato legato, soprattutto il primo anno, all'impossibilità di compiere alcune scelte di spesa, ma nel secondo anno sembra si possa dire che tale aumento è da ricondurre perlopiù ad una volontà delle famiglie di "coprirsi" da potenziali rischi futuri. L'elemento precauzionale ha agito in questo senso da freno rispetto a quegli stimoli che invece vorrebbero alimentare crescita.

Quanto questo atteggiamento di cautela sia un fenomeno congiunturale e quanto possa essere invece un tratto del nostro comportamento che ci accompagnerà anche nel futuro è difficile da dire. Certo è che la ricostruzione di un maggior senso di fiducia nel futuro, di una nuova fiducia nelle istituzioni, di una maggior tutela di chi si può trovare in condizioni di difficoltà diventa centrale, al di là di considerazioni più generali, anche per gli interessi di tipo più strettamente economico.

Per questo motivo, mai come in questa fase della nostra storia, le politiche di welfare possono agire da impulso alla crescita. Investimenti produttivi e welfare, quest'ultimo sì inclusivo ma ridisegnando le priorità nei criteri di eleggibilità ed assegnazione delle risorse per aiutare le categorie diventate più vulnerabili, sono le due direttrici verso cui orientare le politiche di sviluppo per un futuro migliore.

2. Il quadro finanziario regionale

2.1. Il quadro di finanza pubblica regionale

ENTRATA		SPESA	
Titolo	Stanziamiento 2022	Titolo	Stanziamiento 2022
Fondo Pluriennale Vincolato e Utilizzo Avanzo presunto di amministrazione	0,00	0000:Componente passiva di amministrazione	1.014,05
1000000:ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	8.676,35	0100:SPESE CORRENTI	8.872,69
2000000:TRASFERIMENTI CORRENTI	251,79		
3000000:ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	110,72		
4000000:ENTRATE IN CONTO CAPITALE	435,65	0200:SPESE IN CONTO CAPITALE	827,70
5000000:ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	46,49	0300:SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	46,03
6000000:ACCENSIONE PRESTITI	1.342,76	0400:RIMBORSO PRESTITI	103,29
Totale complessivo entrata	10.863,75	Totale complessivo spesa	10.863,75

I valori indicati nella presente tabella sono considerati al netto di:

- Contabilità speciali;
- Fondo Interregionale di Garanzia (500 mln di euro);
- Contabilizzazione del D.L. 35/2012

in quanto costituiscono partite tecniche che non incidono sulla quadratura del bilancio. Sono inoltre nettizzati dalle reimputazioni di somme impegnate in esercizi precedenti al 2021 ma non esigibili negli stessi esercizi e quindi reimputate agli anni successivi.

La tabella mostra il quadro delle risorse regionali, articolato secondo la fonte di provenienza dell'entrata, e l'insieme della spesa finanziata. La base di riferimento per confronto con gli stanziamenti dell'esercizio 2022 è costituita dagli stanziamenti iniziali dell'annualità 2022 del Bilancio di previsione 2022/2024.

In coerenza con le priorità individuate dai documenti di programmazione regionale e nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico del bilancio regionale, è stato previsto il finanziamento delle spese di carattere rigido, la copertura delle spese di funzionamento e della spesa discrezionale per le politiche attive nei limiti delle disponibilità finanziarie garantendo, comunque, la copertura degli impegni pluriennali.

Inoltre si è provveduto alla rimodulazione della programmazione europea ed alla copertura della quota di cofinanziamento regionale.

Va precisato che anche nell'esercizio 2022, come già accaduto per il 2021, le entrate correnti e in conto capitale comprendono delle risorse vincolate di natura "straordinaria" trasferite dallo stato e destinate a contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria: in particolare si tratta delle entrate derivanti dall'Accordo Regione Toscana - Ministro per il sud e la coesione territoriale ("Accordo Provenzano") per la riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza Covid delle risorse FSC 2014 - 2020 (Delibera

CIPE 40/2020), per un totale complessivo, di 76,62 milioni di euro (55,11 milioni per la spesa corrente e 21,51 milioni per la spesa in c/capitale) volte a compensare la riprogrammazione dei POR (FSE e FESR) e riconosciute ai sensi dell'articolo 241 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

2.2. Le entrate

Nella tabella che segue è riportato l'aggiornamento delle risorse finanziarie, sia nella componente libera che in quella vincolata, per il periodo 2021 – 2024 partendo dall'accertato definitivo 2020.

Tabella 1. Entrate

		<i>(importi in milioni di euro)</i>				
ENTRATE "Competenza pura"		2020	2021	2022	2023	2024
		Accertato definitivo su competenza pura da rendiconto	Previsione assestata competenza a pura	Stanziamento iniziale BP 2022–2024. Competenza pura	Stanziamento iniziale BP 2022–2024. Competenza pura	Stanziamento iniziale BP 2022–2024. Competenza pura
a	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (a.1+a.2+a.3+a.4)	8.723,35	9.278,34	9.176,35	9.137,28	9.151,18
a.1	Imposte, tasse e proventi assimilati	908,11	1.060,50	1.002,51	962,82	976,62
a.2	Tributi destinati al finanziamento della sanità	7.220,73	7.285,00	7.250,00	7.250,00	7.250,00
a.3	Compartecipazioni di tributi	461,50	432,84	423,84	424,46	424,56
a.4	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali – sanità	133,01	500,00	500,00	500,00	500,00
b	Trasferimenti correnti	1.099,89	865,67	251,79	130,25	93,68
c	Entrate extratributarie (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5)	106,95	117,02	110,72	78,90	71,40
c.1	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	57,07	48,92	56,94	48,34	48,34
c.2	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	7,87	19,78	16,29	16,30	16,30
c.3	Interessi attivi	4,04	2,96	2,06	1,73	1,73
c.4	Altre entrate da redditi da capitale	0,66	0,20	0,20	0,20	0,20
c.5	Rimborsi e altre entrate correnti	37,32	45,16	35,23	12,33	4,83
d	Entrate in conto capitale	419,17	489,30	435,65	235,76	54,16
e	Entrate da riduzione di attività finanziarie	43,43	46,62	46,49	47,04	46,04
f	Accensione Prestiti	128,47	1.274,23	1.342,76	197,23	151,59
g	Totale (a+b+c+d+e+f)	10.521,26	12.071,16	11.363,75	9.826,45	9.568,06
h	Fondo crediti dubbia esigibilità	13,49	158,32	109,42	86,70	86,32
i	Totale al netto del FCDE (g-h)	10.507,77	11.912,84	11.254,34	9.739,75	9.481,74
l	Totale al netto del Fondo Sanitario (i-(a.2+a.4+a.5))	3.154,03	4.127,84	3.504,34	1.989,75	1.729,04
m	Entrate vincolate	1.822,62	2.805,92	2.101,82	775,92	557,56
n	Totale al netto del Fondo Sanitario e delle entrate vincolate (l – m)	1.331,41	1.321,92	1.402,52	1.213,83	1.174,18
o	Rimborsi e poste correttive delle entrate – f.do garanzia interregionale a debito – sanità (ai sensi Dlgs 56/2000)	0,00	-500,00	-500,00	-500,00	-500,00
p	Mobilità sanitaria extraregionale passiva	-207,58				
q	Mobilità sanitaria internazionale passiva	-5,58				
Risorse tributarie libere destinate alla Gestione Sanitaria Accentrata - LEA e extra LEA		7.140,58	7.285,00	7.250,00	7.250,00	7.250,00

Fonte: L.R. n. 24 del 30/07/2021 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020", Bilancio di previsione 2021 – 2023 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 25 del 02/08/2021 "Bilancio di Previsione 2021 – 2023. Assestamento", contabilità regionale e proposta di Bilancio di Previsione 2022 – 2024.

Note:

a.2: L'accertato 2020 dei tributi destinati al finanziamento della sanità comprende l'intero importo del credito derivante dalla mobilità sanitaria attiva. In spesa (capitoli di uscita 26888 e 26899) è iscritto il debito per mobilità sanitaria passiva. Negli esercizi successivi è stato considerato solamente il saldo (crediti per mobilità - debiti per mobilità);

a.2: Una quota di Fondo Sanitario (indicata nei prospetti delle Delibere CIPE come "Quota FSN") non è più finanziata dalle entrate tributarie ai sensi del D.Lgs. 56/2000, ma pur essendo Fondo Sanitario a tutti gli effetti, è erogata come trasferimento dallo Stato e costituisce un'entrata vincolata (cap/E 22473 e cap/E 22474 per la quota premiale). La quota attribuita come trasferimento vincolato nel 2020 è stata pari a: Cap/E 22473 € 0,00 e cap/E 22474 € 6.296.971,00. Nel 2021 il cap/E 22473 vede stanziamento pari a € 0,00 e il cap/E 22474 €20.584.375,00. Negli esercizi 2022, 2023 e 2024 il FSN è stato considerato come interamente a libera destinazione e finanziato dalle entrate tributarie.

h: L'importo del FCDE del 2020 comprende la sola quota generata dagli accertamenti residui derivanti dalla competenza 2020.

Le entrate regionali, con l'esclusione del Fondo Pluriennale vincolato, delle reimputazioni di entrata, dell'avanzo di amministrazione e dell'accensione prestiti autorizzata a copertura del disavanzo, attese per il triennio 2022 – 2024 (riferito alla sola competenza pura), sono sostanzialmente in linea con l'accertato definitivo dell'esercizio 2020 e sono pari a 10.352,61 milioni di euro (al netto del debito autorizzato e non contratto pari a 1.011,14 milioni di euro) nel 2022, per scendere ai 9.826,45 milioni del 2023 ed, infine, ai 9.568,06 milioni del 2023. Poiché 7.250,00 milioni costituiscono il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale, ne consegue che le risorse (sia vincolate che libere) destinate al finanziamento delle spese regionali si riducono, al netto della quota accantonata al Fondo Crediti di dubbia Esigibilità, a circa 2,49 miliardi di euro nel primo esercizio e rispettivamente a 1,99 e 1,73 miliardi nei successivi (totale riga "I" al netto dell'accensione prestiti autorizzata a copertura del disavanzo di amministrazione).

Al netto del fondo sanitario, le entrate libere disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali, diverse dalla sanità, si attestano su un livello superiore ad un miliardo di euro (in media 1.263,51 milioni di euro per ciascun esercizio).

Per quanto riguarda la determinazione del Fondo sanitario regionale 2022 lo scenario politico normativo di riferimento è definito dai seguenti atti:

- Patto per la Salute 2019-2021 (Intesa Conferenza Stato Regioni n. 209 del 18/12/2019);
- Legge n. 145 del 30/12/2018 (Legge di Bilancio 2019);
- Legge n. 160 del 27/12/2019 (Legge di Bilancio 2020);
- Legge n. 178 del 30/12/2020 (Legge di Bilancio 2021);
- Decreto Legge n. 34 del 19/05/2020 (Legge n.77 del 17/07/2020);
- Decreto Legge n. 41 del 22/03/2021 (Legge n.69 del 21/05/2021);
- Decreto Legge n. 73 del 25/05/2021;
- Intese Conferenza Stato Regioni n. 152 del 04/08/2021 e n. 203 del 21/10/2021.

Considerando che rispetto alla precedente ipotesi di calcolo del Fondo Sanitario, sono state adottate le Intese di riparto dello stesso per l'anno 2021, si ritiene prudenziale stimare il Fondo Sanitario Regionale per il 2022 senza incrementi rispetto all'esercizio precedente; l'importo pertanto viene definito pari ad euro 7,250 mld di euro, comprensivo della mobilità sanitaria stimata in 40 mln, considerevolmente ridotta in ragione dell'aggiornamento dei dati della stessa.

L'importo sopra determinato non comprende prudenzialmente il riparto dei finanziamenti finalizzati Covid (ammontanti per l'esercizio precedente a circa 120 mln), in considerazione dell'aleatorietà degli stessi.

In riferimento invece al Disegno di Legge di Bilancio 2022, si possono fare ulteriori considerazioni, pur nella consapevolezza che si tratta di un testo suscettibile di modifiche nel corso del suo iter parlamentare.

La bozza attualmente presentata prevede un incremento del fondo sanitario 2022 di circa l'1,88% rispetto al precedente esercizio e applicando un incremento, in via prudenziale più contenuto, dell'1,5%, si determinerebbe un importo di fondo sanitario regionale pari a circa 7.294 mln di euro, al netto della mobilità sanitaria stimata sempre in 40 mln.

In ottica prudenziale, anche per gli esercizi 2023 e 2024 l'importo del Fondo Sanitario Regionale è stato mantenuto pari a 7.250 milioni di euro.

Le Entrate Tributarie

Tabella 2: Entrate tributarie

(importi in milioni di euro)

ENTRATE TRIBUTARIE	2020	2021		2022		2023		2024
	Gettito accertato da rendiconto	Bilancio Previsione vigente (2021 – 2023)	Aggiornamento previsioni	Bilancio Previsione vigente (2021 – 2023)	Bilancio di Previsione 2022-2024. Competenza pura	Bilancio Previsione vigente (2021 – 2023)	Bilancio di Previsione 2022-2024. Competenza pura	Bilancio di Previsione 2022-2024. Competenza pura
		Stanziamen- to assetato competenza pura 2021		Stanzia- mento assetato competenza pura 2022		Stanzia- mento assetato competenza pura 2023		
Imposte e tasse e proventi assimilati + Fondi perequativi	795,94	756,82	755,52	778,42	786,62	783,42	791,62	791,62
Tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo (attività di accertamento+ruoli coattivi)	112,16	286,38	250,71	182,70	198,59	244,70	153,90	167,70
Tributi e Fondi Perequativi destinati al finanziamento della sanità	7.353,75	7.285,00	7.275,33	7.285,00	7.250,00	7.285,00	7.250,00	7.250,00
Compartecipazioni di tributi	461,50	432,84	432,84	428,56	423,84	429,18	424,46	424,56
Totale complessivo	8.723,35	8.761,04	8.714,40	8.674,68	8.659,05	8.742,29	8.619,98	8.633,88

Fonte: L.R. n. 24 del 30/07/2021 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020", Bilancio di previsione 2021 – 2023 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 25 del 02/08/2021 "Bilancio di Previsione 2021 – 2023. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note: Fra le "Imposte e tasse e proventi assimilati" sono comprese:

- la tassa automobilistica non sanità al netto della quota da riversare all'Erario per un importo pari a 17.300.000,00 (Cap/U 73038);
- il contributo istituito con articolo 8, comma 13-duodecies del D.L. 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro".

Il prospetto della NADEFr mostra il quadro generale delle risorse finanziarie previste per lo svolgimento delle attività regionali programmate nel triennio 2022–2024.

L'aggiornamento delle stime di entrata sulle manovre regionali per l'Irap e Addizionale regionale Irpef è stato fatto sulla base delle ultime stime Ministero dell'Economia e Finanze del 06 settembre 2021, e sembrano ancora non apprezzare adeguatamente il perdurare degli effetti negativi anche sul sistema economico derivanti dal perdurare della pandemia.

Si evidenzia nel 2021 una diminuzione del gettito atteso da recupero evasione rispetto alla previsione assestata di bilancio dello stesso anno. Tale riduzione, oltre che ad una contrazione degli introiti derivanti dall'attività di recupero bonario, è dovuta principalmente alla sospensione delle attività di notifica e di riscossione coattiva fino al 31 agosto 2021 previste dalla normativa statale a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria. Pertanto la suddetta previsione di entrata pari ad € 286 mln viene ridotta in conseguenza di quanto sopra indicato ad un valore di € 250 mln.

Inoltre, a seguito dell'intesa n.152/CSR del 4 agosto 2021 concernente il riparto tra le regioni del fondo sanitario nazionale si evidenzia una diminuzione rispetto alle attuali previsioni per il triennio 2022 - 2024

determinata dai tributi destinati al finanziamento della spesa sanitaria con particolare riferimento alla quota di compartecipazione IVA inerente la mobilità sanitaria extraregionale.

Il quadro previsionale 2022-2024 rappresentato è tutt'ora influenzato dagli effetti derivanti dal contesto di difficoltà economica determinato dalla situazione sanitaria. Le azioni di contrasto e di prevenzione della situazione pandemica dovrebbero, tuttavia, creare i presupposti nel medio periodo per un generale miglioramento dell'economia, con il conseguente incremento delle entrate tributarie.

Infatti, la tendenza alla ripresa delle entrate tributarie derivanti da adempimento spontaneo è già confermata nel suddetto quadro previsionale, mentre a causa del naturale sfasamento temporale delle azioni di recupero dell'evasione, i medesimi effetti in questo specifico ambito saranno presumibilmente più evidenti a decorrere dal 2024, fermo restando, che vista la particolare variabilità del contesto, sarà attuato un costante monitoraggio delle entrate con puntuali interventi di aggiornamento e revisione delle stime.

I trasferimenti correnti

Tabella 3: Trasferimenti correnti

(importi in milioni di euro)

Entrata	2020	2021		2022		2023		2024
	Accertato da rendiconto (L.R. n. 24 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020" del 30/07/2021) - competenza pura	Bilancio di previsione 2021-2023 – Stanziamento assestato – competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2021-2023 – Stanziamento assestato – competenza pura	Bilancio di previsione 2022-2024. Competenza pura	Bilancio di previsione 2021-2023 – Stanziamento assestato – competenza pura	Bilancio di previsione 2022-2024. Competenza pura	Bilancio di previsione 2022 -2024. Competenza pura
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	931,07	672,78	776,05	165,38	198,67	80,36	119,00	92,73
Trasferimenti correnti da Imprese	89,76	80,35	94,81	0,02	0,90	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,04	0,16	0,16	0,01	0,03	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	79,02	112,38	114,30	33,64	52,19	8,25	11,25	0,95
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate da trasferimenti correnti	1.099,90	865,67	985,32	199,05	251,79	88,61	130,25	93,68

Fonte: L.R. n. 24 del 30/07/2021 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020", Bilancio di previsione 2021 – 2023 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 25 del 02/08/2021 "Bilancio di Previsione 2021 – 2023. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni 2021 è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale. Le entrate vincolate sono state allineate agli importi impegnati presenti in bilancio alla data di estrazione dei dati (08/11/2021).

In questo paragrafo sono analizzate delle tipologie di entrata, quasi esclusivamente di natura vincolata (i trasferimenti liberi sono pari circa 6 milioni per ciascuno degli esercizi dal 2022 al 2024), destinate al finanziamento della spesa corrente. Nel triennio di riferimento della presente Nota di aggiornamento al DEF, i trasferimenti correnti sono stimati in 251,79 milioni di euro per il 2022, mentre si riducono rispettivamente a 130,25 milioni nel 2023 e a 93,68 milioni nel 2024. Poiché il ciclo di programmazione comunitaria 2014 – 2020 volge al termine, i trasferimenti correnti dall’Unione Europea, che finanziano tale programmazione, sono stimati in 52,19 milioni di euro nel 2022, in 11,24 milioni nel 2023 e ridotti a 0,95 milioni nel 2024. Anche il cofinanziamento statale dei programmi europei segue lo stesso andamento: nel 2022 sono previste entrate pari a 26,60 milioni, mentre per il 2023 ed il 2024 le stime si fermano rispettivamente a 6,72 milioni e a 1,75 milioni. Fra gli altri trasferimenti in c/capitale sono da segnalare: quelli inerenti le politiche di mobilità che si attestano su oltre 49,81 milioni di euro nel 2022 per poi salire a 50,36 milioni nel 2023 ed a 50,92 milioni nel 2024; i trasferimenti relativi al finanziamento statale degli oneri di funzionamento dei servizi per l’impiego pari a 22,38 milioni; i trasferimenti in ambito socio-sanitario per 14,90 milioni nel 2022, 4,45 milioni nel 2023 e 0,56 milioni nel 2024. A seguito dell’emergenza sanitaria Covid-19, nel 2020, attraverso il cosiddetto “Accordo Provenzano” è stata prevista la rimodulazione dei fondi europei, FESR e FSE, indirizzandoli verso attività volte a contrastare gli effetti della pandemia, defianziando i progetti ancora non avviati, ma allo stesso momento garantendo il loro finanziamento con fondi statali FSC 2014 – 2020 (Delibera CIPE 40/2020). Le risorse correnti derivanti da questo accordo sono, per il 2022, 55,11 milioni di euro, mentre sono pari a 16,10 milioni e 3,55 milioni rispettivamente per il 2023 e per il 2024.

Le entrate extra - tributarie

Le entrate derivanti dalla gestione delle attività regionali diverse da quelle tributarie sono attese sostanzialmente stabili. Nella tabella che segue, oltre alle previsioni di stanziamento assestato, è riportato un aggiornamento delle stime per l’esercizio 2021 e la previsione del nuovo bilancio 2022 - 2024.

Tabella 4: Entrate extra-tributarie

(importi in milioni di euro)

Entrata	2020	2021		2022		2023		2024
	Accertato da rendiconto (L.R. n. 24 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020" del 30/07/2021) - competenza pura	Bilancio di previsione 2021-2023 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2021-2023 – Stanziamento assestato	Bilancio di previsione 2022-2024. Competenza pura	Bilancio di previsione 2021-2023 – Stanziamento assestato	Bilancio di previsione 2022-2024. Competenza pura	Bilancio di previsione 2022-2024. Competenza pura
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	57,07	48,92	54,49	48,49	56,94	48,49	48,34	48,34
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	7,87	19,78	7,58	9,16	16,29	21,16	16,30	16,30
Interessi attivi	4,04	2,96	0,99	2,18	2,06	3,18	1,73	1,73
Altre entrate da redditi di capitale	0,66	0,20	3,64	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Rimborsi ed altre entrate correnti	37,31	45,16	14,70	24,28	35,23	12,03	12,33	4,83
Totale entrate extratributarie	106,95	117,02	81,40	84,31	110,72	85,06	78,90	71,40

Fonte: L.R. n. 24 del 30/07/2021 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020", Bilancio di previsione 2021 – 2023 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 25 del 02/08/2021 "Bilancio di Previsione 2021 – 2023. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

1) *Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;*

2) *L'aggiornamento delle previsioni 2021 è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale con l'eccezione dei proventi derivanti dalla gestione dei beni che sono stati adeguati con le stime pervenute dai settori competenti. Le entrate vincolate sono state allineate agli importi impegnati presenti in bilancio alla data di estrazione dei dati (08/11/2021).*

Le entrate extratributarie rappresentano un insieme di introiti dalla natura eterogenea che comprende sia entrate ricorrenti dell'ente, quali i proventi derivanti dalla gestione dei beni, sia non ricorrenti come, per esempio, i proventi derivanti dalla repressione delle irregolarità e degli illeciti. Ad essi si aggiungono delle entrate di natura straordinaria quali i rimborsi e recuperi.

Nel triennio 2022 – 2024 queste entrate sono quantificate complessivamente in 261,02 milioni di euro: si passa dai 110,72 milioni del 2022 ai 78,90 milioni del 2023 fino ai 71,40 milioni del 2024. Le previsioni risultano, con la sola eccezione del 2022 (+26,41 mln. sull'assestato 2022 del pluriennale), in linea con quanto iscritto nel bilancio vigente. Rispetto al totale complessivo dell'accertato del Titolo III, evidenziato dal Rendiconto Generale per l'esercizio 2020 (106,95 mln. di euro), le previsioni del triennio 2022 – 2024 risultano, in linea nel 2022, mentre sono inferiori nel 2023 e nel 2024: ciò è dovuto proprio alla natura di queste entrate. In particolare, poiché la componente "Rimborsi e recuperi" presenta notevoli oscillazioni fra un esercizio e l'altro, la valorizzazione della sua previsione è stata effettuata, per quanto riguarda il 2022 e 2023, tenendo conto di entrate da recuperi già concordate con gli organismi intermedi (rispettivamente 29,45 mln. nel 2022 e 7,20 mln. nel 2023), mentre per l'esercizio 2024 è stata mantenuta al livello minimo riscontrato negli ultimi anni: 4,83 milioni.

Fra le entrate extratributarie sono comprese le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio regionale: sono previsti incassi da concessioni per 1,2 milioni e locazioni per circa 0,25 milioni.

Alcune delle componenti principali delle risorse di natura extratributaria sono rappresentate dai proventi per canoni sulle concessioni del demanio idrico (acquisiti dalla Regione Toscana con la L.R. 22/2015 e disciplinati dalla L.R. 80/2016 e dagli specifici regolamenti) per i quali è prevista un'entrata di circa 18,6 milioni di euro sia per il 2022 che per gli anni successivi (si tratta di stime inferiori ai 24,22 milioni accertati nel 2020), dai proventi derivanti da canoni e contributi di soggetti utilizzatori di risorse geotermiche, stimati in 12,14 milioni per ciascun esercizio, e dai contributi per gli impianti termici che prevedono risorse pari a 12 milioni di euro.

Le entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, nel triennio 2022 – 2024, sono stimate pari a circa 435,65 milioni nel 2022 e poi in diminuzione nel 2023 e nel 2024 (circa 235,76 milioni nel 2023 e 54,16 mln. nel 2024). Questo soprattutto per il calo dei "contributi agli investimenti" che, nel triennio, si riducono dai 425,21 milioni del 2022 ai 233,84 milioni del 2023 ed ai 53,62 milioni del 2024. La maggior parte dei contributi agli investimenti è rappresentata da risorse vincolate provenienti dallo Stato: sono circa 413,06 milioni di euro nel 2022, 232,28 milioni nel 2023 e 53,61 milioni nel 2024. Fra questi sono da segnalare i contributi agli investimenti destinati al finanziamento delle infrastrutture e della mobilità (155,78 mln nel 2022, 45,73 mln. nel 2023 e 31,62 mln. nel 2024), i 128,28 milioni di euro, previsti sia per il 2022 che per il 2023, destinati agli interventi di ristrutturazione edilizia e per l'ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico ed i finanziamenti destinati all'edilizia scolastica sia per il 2022 (27,85 mln.) che per il 2023 (6,72 mln.). Fra i contributi agli investimenti di provenienza statale è compresa anche la quota di cofinanziamento della programmazione europea 2014/2020: le risorse disponibili nel 2022 sono 7,33 milioni di euro, mentre nel 2023 e nel 2024 sono, rispettivamente, pari a 0,32 milioni e 0,02 milioni.

Un'altra voce importante dei trasferimenti in c/capitale, di provenienza statale, è data dai fondi FSC 2014/2020 destinati a compensare la riprogrammazione dei POR a seguito dell'emergenza COVID: 21,51 sono previsti per il 2022, 12,48 per il 2023 e 5,57 per il 2024.

Rispetto agli anni scorsi, si riducono i contributi agli investimenti di provenienza UE destinati al finanziamento della programmazione 2014/2020. Nel triennio di riferimento le risorse complessive sono 12,30 milioni (12,08 milioni nel 2022 e 0,22 milioni nel 2023).

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalla dismissione di parte del patrimonio regionale, si assiste ad una riduzione delle stime che passano da 1,04 milioni del 2022 agli 0,54 milioni degli esercizi successivi, mentre, fra le "Altre entrate in conto capitale" sono possibili previsioni pari a 6 milioni di euro per il 2022, in quanto derivanti da rientri, concordati, di fondi giacenti presso terzi, mentre, essendo i rientri e recuperi in conto capitale dei proventi di natura non ricorrente, negli anni successivi si è preferito stimare entrate pari a zero.

Tabella 5: Entrate in c/capitale

(importi in milioni di euro)

Entrata	2020	2021		2022		2023		2024
	Accertato da rendiconto (L.R. n. 24 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020" del 30/07/2021) - competenza pura	Bilancio di previsione 2021-2023 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2021-2023 – Stanziamento assestato	Bilancio di previsione 2022-2024. Competenza pura	Bilancio di previsione 2021-2023 – Stanziamento assestato	Bilancio di previsione 2022-2024. Competenza pura	Bilancio di previsione 2022-2024. Competenza pura
Contributi agli investimenti	375,05	470,96	478,79	244,16	425,21	113,41	233,84	53,62
Altri trasferimenti in conto capitale	20,34	3,36	3,35	3,30	3,40	1,38	1,38	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1,16	1,15	0,36	1,04	1,04	0,53	0,54	0,54
Altre entrate in conto capitale	22,62	13,83	23,83	0,00	6,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in c/capitale	419,17	489,30	506,33	248,50	435,65	115,32	235,76	54,16

Fonte: L.R. n. 24 del 30/07/2021 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020", Bilancio di previsione 2021 – 2023 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 25 del 02/08/2021 "Bilancio di Previsione 2021 – 2023. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni 2021 è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale con l'eccezione delle entrate da alienazione di beni materiali e immateriali che sono stati adeguati con le stime pervenute dai settori competenti. Le entrate vincolate sono state allineate agli importi impegnati presenti in bilancio alla data di estrazione dei dati (08/11/2021).

2.3. La spesa regionale

La tabella che segue sintetizza le principali componenti della spesa regionale e, ad un livello di aggregazione elevato, pone a confronto il bilancio iniziale di competenza 2021 con quello di previsione 2022. Nella rappresentazione della spesa si è optato per la ripartizione in Missioni poiché le stesse rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni.

Missione	Somma di INIZIALE 2021	Somma di INIZIALE 2022	Somma di 2022 nuovo bilancio VS 2021 Iniziale
0:Componente passiva di amministrazione	1.098.841.291,42	1.014.054.114,07	-84.787.177,35
100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	305.409.370,99	321.188.893,31	15.779.522,32
300:Ordine pubblico e sicurezza	2.822.653,09	3.782.211,32	959.558,23
400:Istruzione e diritto allo studio	101.595.344,95	98.683.712,18	-2.911.632,77
500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	19.257.368,48	39.558.753,48	20.301.385,00
600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.922.000,00	20.022.000,00	8.100.000,00
700:Turismo	27.031.061,42	7.040.662,50	-19.990.398,92
800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	10.966.222,34	14.073.961,63	3.107.739,29
900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	145.720.748,73	173.152.164,57	27.431.415,84
1000:Trasporti e diritto alla mobilità	843.725.667,41	961.302.701,42	117.577.034,01
1100:Soccorso civile	17.272.587,10	19.545.487,95	2.272.900,85
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	107.232.779,11	65.114.458,45	-42.118.320,66
1300:Tutela della salute	7.417.602.668,38	7.399.757.465,75	-17.845.202,63
1400:Sviluppo economico e competitività	204.189.295,08	74.040.037,04	-130.149.258,04
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	143.237.986,71	96.512.286,81	-46.725.699,90
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	63.751.451,82	58.250.463,87	-5.500.987,95
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	54.562.434,89	27.469.147,79	-27.093.287,10
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	50.660.834,48	39.925.224,60	-10.735.609,88
1900:Relazioni internazionali	28.771.194,12	27.567.127,74	-1.204.066,38
2000:Fondi e accantonamenti	246.608.117,78	256.420.260,94	9.812.143,16
5000:Debito pubblico	152.430.822,13	146.247.391,15	-6.183.430,98
6000:Anticipazioni finanziarie	34.583,33	45.000,00	10.416,67
Totale complessivo	11.053.646.483,76	10.863.753.526,57	-189.892.957,19

I valori indicati nella presente tabella sono considerati al netto di:

- Contabilità speciali;
- Fondo Interregionale di Garanzia (500 mln di euro);
- Contabilizzazione del D.L. 35/2012

in quanto costituiscono partite tecniche che non incidono sulla quadratura del bilancio.

Sono inoltre nettizzati dalle reimputazioni di somme impegnate in esercizi precedenti al 2021 ma non esigibili negli stessi esercizi e quindi reimputate agli anni successivi.

Occorre inoltre precisare che, al fine di rendere maggiormente omogenea la base dati gli stanziamenti 2021 e 2022, sono stati depurati dalla componente legata al riaccertamento ordinario dei residui (in quanto trattasi di interventi già impegnati i cui stanziamenti risultano pertanto non disponibili per il finanziamento di altre politiche) e dell'avanzo di amministrazione.

La spesa regionale al netto delle "poste tecniche" (vedi nota alla tabella precedente), dell'avanzo e delle reimputazioni, passa da 11.053,65 milioni di euro del 2021 ai 10.863,75 milioni del 2022 con una diminuzione di 189,89 milioni di euro. La flessione della spesa regionale deriva, principalmente, dalla riduzione dei finanziamenti vincolati (- 195,58 milioni di euro) solo parzialmente compensati da un lieve incremento della spesa finanziata con risorse libere (+ 5,69 milioni di euro). La motivazione di tutto ciò va ricercata, prevalentemente, nella programmazione europea ed in particolare nel fatto che la vecchia programmazione 2014-2020 si può ritenere conclusa e, quindi, le risorse attese per il triennio 2022-2024 sono residuali, mentre la nuova programmazione partirà, presumibilmente, nel corso del 2022, ma al momento non sono ancora definiti nei dettagli né i progetti finanziabili, né l'ammontare delle entrate su cui potrà contare la Regione Toscana.

Riguardo al confronto della spesa tra il 2021 e il 2022, i principali scostamenti sono:

- la missione "Sviluppo economico e competitività" registra una diminuzione delle risorse di 130,15 milioni di euro concentrate soprattutto nelle spese c/capitale (-118,47 mln.), mentre la riduzione della spesa corrente è pari a 11,68 milioni. è soprattutto la spesa finanziata con risorse vincolate che si riduce (-105,91 mln.), ma anche la spesa libera segue lo stesso andamento (- 24,24 mln.): le uscite finanziate con entrate vincolate inerenti la programmazione europea (in prevalenza FESR), sia di provenienza comunitaria che statale, si riducono di 107,11 milioni di euro, mentre il cofinanziamento regionale alla programmazione 2014-2020 (libero) diminuisce di 16,94 milioni. Per quanto riguarda la spesa finanziata da risorse diverse da quelle precedenti, si registra un lieve aumento della spesa vincolata (+1,2 mln.), mentre la spesa coperta con risorse regionali si riduce di 7,29 milioni;
- le politiche riguardanti i trasporti e la mobilità evidenziano una crescita della spesa in c/capitale (+136,85 mln.) sia per quanto riguarda gli investimenti diretti della regione (+19,53 mln.) sia per l'incremento dei contributi agli investimenti erogati ad altri soggetti (+ 117,32 mln.). Al contrario, la spesa corrente si riduce di 19,27 milioni di euro in particolare quella relativa al trasporto ferroviario (-15,65 mln.di euro);
- le politiche del lavoro vedono ridursi il livello complessivo della spesa di 46,73 milioni di euro. La diminuzione interessa quasi esclusivamente la spesa corrente ed, in particolare, i trasferimenti correnti che passano dai 110,13 milioni del 2021 ai 73,32 del 2022 (- 36,81 mln.). La spesa in c/capitale rimane sostanzialmente allineata a quella dell'anno precedente. Circa la metà della flessione evidenziata (-24,97 mln.) è attribuibile alla fine della programmazione europea 2014-2020;
- lo "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" vedono incrementarsi le risorse a disposizione di 27,43 milioni di euro, soprattutto, per l'aumento delle spese in c/capitale (+25,57 mln) per la maggior parte destinate ai contributi agli investimenti (+40,19 milioni), mentre gli investimenti fissi della regione sono in diminuzione di 14,62 milioni di euro. La spesa corrente è sostanzialmente in linea con quella del 2021 (+1,86 mln.);
- nella missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" lo scostamento fra 2022 e 2021 presenta un segno negativo ed è pari complessivamente a 42,12 milioni di euro. La spesa corrente passa dai 104,35 milioni del 2021 ai 60,13 del 2022 (-44,22 mln.): la contrazione maggiore si evidenzia soprattutto fra le uscite finanziate dal FSE 2014 - 2020 (- 34,44 milioni). Sono, invece, in aumento le spese in c/capitale (+2,10 mln.);
- la spesa per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, nel 2022, aumenta di 20,30 milioni complessivi: la sua componente corrente raggiunge i 13,27 milioni di euro (+ 4,05 mln. rispetto al 2021), mentre quella in c/capitale aumenta di 16,25 milioni per un totale di 21,29 milioni;
- anche le uscite per investimenti, relative alle politiche giovanili, allo sport ed al tempo libero sono in crescita rispetto all'anno precedente di 9,5 milioni di euro e, in particolare, sono previsti in aumento i contributi agli investimenti alle amministrazioni locali per la promozione delle attività motorie

(+8,11 mln.). La spesa corrente, soprattutto per quanto riguarda i trasferimenti correnti, presenta un differenziale negativo di 1,4 milioni di euro;

- 27,09 milioni in meno sono destinati all'energia ed alla diversificazione delle fonti energetiche. Si tratta di minori risorse a disposizione sia della spesa corrente (-0,50 mln.), sia della spesa per contributi agli investimenti (-26,59 mln.). La flessione dei contributi agli investimenti interessa sia la spesa vincolata (- 21,68 mln.) che la spesa libera (-4,91 mln.);
- nel 2022 la missione 7 "Turismo" registra una riduzione complessiva della spesa di 19,99 milioni di euro passando da 27,03 milioni di euro a 7,04 milioni. Le maggiori differenze si riscontrano fra i trasferimenti correnti (- 16,52 mln.) ed in particolare nella spesa finanziata da fondi vincolati relativi a progetti inerenti la programmazione europea (- 8,25 mln.). Pure le altre uscite correnti sono in diminuzione. Come già evidenziato per la spesa corrente anche la spesa c/ capitale è in diminuzione rispetto all'anno precedente (- 3,28 mln) soprattutto per la flessione dei contributi agli investimenti finanziati da risorse vincolate;
- i "Servizi istituzionali, generali e di gestione" evidenziano un incremento della spesa corrente (+ 14,87 milioni) soprattutto per l'aumento degli acquisti di beni e servizi (+ 7,63 milioni di euro), della spesa per redditi da lavoro dipendente (+ 6,52 mln.) e dei trasferimenti correnti (+ 2,04 mln.), mentre registra una flessione l'insieme delle altre uscite correnti. Le spese in c/capitale sono sostanzialmente stabili (+ 0,91 mln.) rispetto all'anno precedente: la diminuzione degli investimenti diretti della regione (- 1,02 mln.) è compensata dall'incremento dei contributi agli investimenti (+ 1,93 mln.)
- nel 2022 il livello della spesa, relativa alla missione 13 "Tutela della salute", si riduce di 17,85 milioni rispetto al 2021: le uscite correnti diminuiscono di 44,21 milioni, mentre la spesa in c/capitale aumenta di 26,36 milioni di euro. La voce di spesa che subisce la maggiore contrazione è costituita dai trasferimenti correnti (- 44,81 mln.). La flessione riscontrata è da attribuire, in buona parte, alle previsioni del Fondo Sanitario Regionale indistinto che è stato stimato in modo molto prudentiale ed inferiore ai livelli iniziali del 2021.

Ad un livello di maggior dettaglio, la spesa regionale può essere aggregata secondo la ripartizione Missione/Programma, evidenziando l'origine delle risorse finanziarie utilizzate per ciascun Programma. Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie previste dalla proposta di bilancio 2022-2024, articolate per Missioni e programmi (D.Lgs 118/2011) e per fonte di finanziamento. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni e del riaccertamento residui.

Tabella - Spesa regionale annualità 2022 per fonti di finanziamento

(importi in milioni di euro)

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale
0000:Componente passiva di amministrazione	0000:Componente passiva di amministrazione	1.014,1						1.014,1
Totale		1.014,1						1.014,1
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101:Organi istituzionali	42,2					5,7	47,9
	0102:Segreteria generale	27,0	0,0	0,1	0,0		0,0	27,1
	0103:Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	76,1			0,0		0,0	76,1
	0104:Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	33,2					0,0	33,2
	0105:Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	16,2						16,2
	0106:Ufficio tecnico	6,7						6,7
	0107:Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,4						0,4
	0108:Statistica e sistemi informativi	24,6				0,0	5,1	29,6
	0110:Risorse umane	70,7	0,0	0,1	0,0		1,1	71,9
	0111:Altri servizi generali	4,9		0,0			0,0	4,9
	0112:Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,1	7,1					7,2
Totale		302,0	7,1	0,1	0,1	0,0	11,9	321,2

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale
0300:Ordine pubblico e sicurezza	0302:Sistema integrato di sicurezza urbana	2,9					0,9	3,8
Totale		2,9					0,9	3,8
0400:Istruzione e diritto allo studio	0401:Istruzione prescolastica	2,0			0,1		0,0	2,1
	0402:Altri ordini di istruzione non universitaria	14,4					27,9	42,3
	0403:Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	2,5					0,0	2,5
	0404:Istruzione universitaria	34,4			0,0		0,0	34,4
	0406:Servizi ausiliari all'istruzione	2,5					0,0	2,5
	0407:Diritto allo studio	0,0						0,0
	0408:Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,0	14,8		0,1			14,9
Totale		55,9	14,8		0,2		27,9	98,7
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0501:Valorizzazione dei beni di interesse storico	17,0	0,5				0,0	17,5
	0502:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	17,5		0,1			0,0	17,6
	0503:Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,0	4,1	0,4			0,0	4,5
Totale		34,5	4,6	0,5			0,0	39,6
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601:Sport e tempo libero	19,9					0,0	19,9
	0602:Giovani	0,2					0,0	0,2
Totale		20,0					0,0	20,0
0700:Turismo	0701:Sviluppo e la valorizzazione del turismo	5,6		0,2			0,2	6,0
	0702:Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,0	1,0	0,0			0,0	1,0
Totale		5,6	1,0	0,2			0,2	7,0
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	9,9					2,2	12,0
	0802:Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,7					1,3	2,0
Totale		10,6					3,5	14,1
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	65,7	0,1	0,0			19,0	84,9
	0902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9,4	24,7	0,2			6,3	40,6
	0903:Rifiuti	5,2		0,0			3,9	9,1
	0904:Servizio idrico integrato	10,1					4,5	14,6
	0905:Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	4,9				0,5	0,8	6,2
	0906:Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,6					0,6	1,2
	0907:Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	2,0					0,0	2,0
	0908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	10,3					1,9	12,2
	0909:Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,0	0,0	2,3		0,1	0,0	2,4
Totale		108,1	24,8	2,6		0,6	37,0	173,2
1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1001:Trasporto ferroviario	139,9	21,6	0,0			187,2	348,7
	1002:Trasporto pubblico locale	92,8	0,0	0,0			319,3	412,1
	1003:Trasporto per vie d'acqua	13,7					16,0	29,7
	1004:Altre modalità di trasporto	1,7	3,3	0,2			0,0	5,1
	1005:Viabilità e infrastrutture stradali	110,5	48,6				5,9	165,0
	1006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,0	0,2	0,4				0,7
Totale		358,6	73,7	0,6			528,4	961,3
1100:Soccorso civile	1101:Sistema di protezione civile	7,6					0,0	7,6
	1102:Interventi a seguito di calamità naturali	11,9					0,0	11,9
Totale		19,5					0,0	19,5

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201:Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,9					0,0	0,9
	1202:Interventi per la disabilità	3,4					4,8	8,2
	1203:Interventi per gli anziani	0,0						0,0
	1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	4,6			0,1		0,2	4,9
	1205:Interventi per le famiglie	5,6					0,0	5,6
	1206:Interventi per il diritto alla casa	1,8					0,0	1,8
	1207:Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	4,8			0,0		1,5	6,3
	1208:Cooperazione e associazionismo	0,6					0,0	0,6
	1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,0	26,7		10,1		0,0	36,8
Totale		21,7	26,7		10,2		6,5	65,1
1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7.183,7					8,0	7.191,7
	1302:Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,3					0,0	0,3
	1303:Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,0						0,0
	1304:Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	9,3					0,0	9,3
	1305:Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	62,5	0,0				129,9	192,3
	1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	5,9					0,2	6,1
	1308:Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0	0,1			0,1
	Totale		7.261,6	0,0	0,0	0,1		138,1
1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	7,5		0,0			4,0	11,4
	1402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1,2					0,0	1,2
	1403:Ricerca e innovazione	17,1	1,1	0,1			1,7	20,0
	1404:Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,0					0,0	0,0
	1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	7,7	15,2	18,5	0,1		0,0	41,5
Totale		33,4	16,3	18,6	0,1		5,7	74,0
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501:Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	3,1		0,0	0,1		22,4	25,6
	1502:Formazione professionale	9,1	0,0	0,0	14,4		13,5	37,0
	1503:Sostegno all'occupazione	1,2		0,0	0,1		1,9	3,2
	1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,6	7,4	0,1	22,6		0,0	30,8
Totale		14,0	7,5	0,2	37,2		37,8	96,5
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	32,6	0,0	0,4		0,4	0,9	34,3
	1602:Caccia e pesca	6,4					0,1	6,5
	1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	1,0		0,0		16,5	0,0	17,4
Totale		40,0	0,0	0,4		16,9	0,9	58,3
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701:Fonti energetiche	8,5					15,0	23,5
	1702:Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	4,0		0,0				4,0
Totale		12,5		0,0			15,0	27,5
	1801:Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	38,2					0,0	38,2

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,0	0,3	1,5				1,8
Totale		38,2	0,3	1,5			0,0	39,9
1900:Relazioni internazionali	1901:Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1,0		0,2			0,6	1,7
	1902:Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,0		25,4			0,5	25,9
Totale		1,0		25,5			1,1	27,6
2000:Fondi e accantonamenti	2001:Fondo di riserva	118,4						118,4
	2002:Fondo crediti di dubbia esigibilità	109,4					0,0	109,4
	2003:Altri fondi	28,6					0,0	28,6
Totale		256,4					0,0	256,4
5000:Debito pubblico	5001:Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	43,0					0,0	43,0
	5002:Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	103,3					0,0	103,3
Totale		146,2					0,0	146,2
6000:Anticipazioni finanziarie	6001:Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,0					0,0	0,0
Totale		0,0					0,0	0,0
Totale complessivo		9.756,9	176,8	50,2	47,8	17,5	814,6	10.863,8

NOTA: la tabella riporta importi di competenza pura, con esclusione delle poste tecniche e del Fondo Interregionale di Garanzia.

2.4. L'indebitamento regionale e gli obiettivi programmatici del debito

2.4.1 Il quadro normativo

Per il ricorso all'indebitamento le Regioni sono tenute al rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia. In particolare, le Regioni risultano soggette all'osservanza di quanto previsto:

- dagli articoli 81, 97, primo comma, e 119 della Costituzione;
- dall'art. 3, commi 16, 17, 18 e 19, della L. 350/2003;
- a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della Legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'art. 81 della Costituzione, così come modificata dalla Legge rinforzata 12 agosto 2016, n. 164¹.

Ai fini del ricorso all'indebitamento le Regioni debbono dunque sottostare all'osservanza, tra gli altri, dei vincoli di seguito indicati:

- 1)** il vincolo "finalistico"² posto dall'art. 97, primo comma, della Costituzione, che dispone che *"tutte le pubbliche amministrazioni assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea"*;
- 2)** il vincolo di natura "quantitativa" (ovvero sui limiti quantitativi all'indebitamento), posto dall'art. 62, comma 6, del D. Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii.³;
- 3)** i vincoli di ordine prevalentemente "procedurale o procedimentale" posti dai restanti commi dell'art. 62 del D. Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii.⁴;
- 4)** il vincolo di coerenza della durata del finanziamento (come risultante dal piano di ammortamento allegato al contratto di finanziamento), con la durata della vita utile dell'investimento, posto dall'art. 10, comma 2, della L. 243/2012;
- 5)** il vincolo della destinazione delle entrate derivanti dal ricorso all'indebitamento alla copertura finanziaria della spesa per "investimenti". In particolare, si definiscono "investimenti", ai sensi dell'art. 3, comma 18, della sopra citata Legge n. 350/2003:
 - a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
 - b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
 - c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
 - d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
 - e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;

¹ Il rispetto dei vincoli costituzionali all'indebitamento, nonché della sua sostenibilità, ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213 viene verificato dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.

² Il termine "finalistico" si riferisce alle "limitazioni" alle scelte discrezionali che le norme dell'Ordinamento dell'Unione Europea pongono ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio e di sostenibilità del debito pubblico.

³ L'art. 62, comma 6 della L. 118/2011 prevede infatti che *"le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011.*

Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

⁴ In particolare, si fa riferimento ai commi 2 e 3 dell'art. 62, della L. 118/2011, che prevedono che:

- *"Non può essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento, se non è stato approvato dal consiglio regionale il rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce"*;
- *"L'autorizzazione all'indebitamento, concessa con la legge di approvazione del bilancio o con leggi di variazione del medesimo, decade al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce"*.

- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti⁵;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'art. 19 della Legge 11 febbraio 1994, n. 109;
- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Con la Legge 12 agosto 2016, n. 164 che ha modificato la Legge 24 dicembre 2012, n. 243 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, sono stati modificati gli articoli 9 e 10 della Legge 243/2012 e se, da un lato, è stato confermato l'obbligo di effettuare le operazioni di indebitamento contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile degli investimenti da realizzare, dall'altro, invece, è stata introdotta la previsione secondo cui le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti debbono essere effettuate sulla base di apposite intese regionali che garantiscano, per l'anno di riferimento, un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali, esclusivamente in termini di competenza. Il novellato art. 10 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 stabilisce poi che le operazioni non soddisfatte dalle intese possono essere comunque effettuate sulla base di patti di solidarietà nazionali.

I criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al sopra citato articolo 10 sono stati disciplinati, dapprima con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 21 febbraio 2017, n. 21 (Regolamento recante criteri e modalità di attuazione dell'art. 10, comma 5, della L. 243/2012 in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli enti locali, ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano) e, successivamente, con il D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 (Regolamento recante modifiche al D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21).

Con il D.P.C.M. 21/2/2017, n. 21, in particolare, è stato previsto quanto segue:

- *le intese regionali* disciplinano le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Dette operazioni, per ciascun anno di riferimento, debbono assicurare il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto);

- *i patti di solidarietà nazionale* disciplinano, invece, le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti che non siano soddisfatte dalle intese regionali. Dette operazioni concluse nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali debbono poi assicurare, come nel caso delle intese regionali, per ciascun anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto).

⁵ L'articolo 3, comma 19, della stessa Legge 350/2003, d'altra parte, vieta alle Regioni di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento di conferimenti, rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società, finalizzato al ripiano di perdite (dovute a spese correnti). A tale fine, la norma impone che: "*l'istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'ente l'esplicazione specifica sull'investimento da finanziare e l'indicazione che il bilancio dell'azienda o della società partecipata, per la quale si effettua l'operazione, relativo all'esercizio finanziario precedente l'operazione di conferimento di capitale, non presenta una perdita di esercizio*".

Il predetto D.P.C.M. ha disciplinato, in dettaglio, le modalità di conclusione delle intese (art. 2 del D.P.C.M.), nonché i patti di solidarietà nazionale (art. 4 del D.P.C.M.).

L'art. 2 del D.P.C.M. sopra citato ha previsto inoltre la facoltà – ma non l'obbligo –, per le Regioni, di cedere spazi finanziari ad altri enti, finalizzati ad investimenti da realizzare mediante il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Nello specifico, la Regione Toscana non ha esercitato la facoltà di cedere tali spazi finanziari.

Con il successivo D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 entrato in vigore il 28 giugno 2018, è stato sostituito interamente l'art. 3 del precedente D.P.C.M. n. 21 del 21 febbraio 2017, introducendo, con tale modifica, l'Osservatorio per il monitoraggio delle intese regionali. Compito di detto Osservatorio nazionale è quello monitorare gli esiti delle intese regionali e verificare il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla realizzazione degli investimenti pubblici. Inoltre, al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla realizzazione degli investimenti da parte degli enti territoriali, l'Osservatorio può elaborare principi generali e strategie mediante accordi volti a (art. 3, comma 22 D.P.C.M. 21/2/2017, n. 21 come sostituito dal D.P.C.M. 23/4/2018, n. 67):

- a) promuovere iniziative per la realizzazione di una stretta sinergia tra Governo, regioni ed enti locali del proprio territorio finalizzata al rilancio degli investimenti;
- b) promuovere programmi specifici di formazione destinati agli enti territoriali;
- c) assicurare lo scambio di esperienze e la diffusione delle informazioni con le regioni, gli enti locali e le altre istituzioni interessate anche attraverso pubblicazioni e convegni di approfondimento;
- d) adottare programmi di sensibilizzazione delle amministrazioni dello Stato, degli enti territoriali e delle associazioni rappresentative degli enti territoriali al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari per investimenti.

Inoltre, con la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 marzo 2020, recante "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243", il Ministero, nel richiamare, da un lato, la Delibera della Corte dei Conti - Sez. riunite – n. 20 del 17 dicembre 2019 e, dall'altro, le Sentenze della Supr. Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha fornito le seguenti conclusioni in merito al rispetto, da parte degli Enti territoriali, dei vincoli sugli equilibri di bilancio e sul pareggio di bilancio:

- a) il rispetto degli equilibri previsti dall'art. 9 della L. 243/2012 e sue ss.mm.ii. è richiesto a livello di comparto (ovvero per il complesso delle PP.AA., come prevede anche lo stesso art. 81, comma 6, della Costituzione) e non a livello di singolo Ente territoriale;
- b) il rispetto degli equilibri previsti dal D. Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii. è invece richiesto a livello di singolo Ente territoriale.

Secondo quanto previsto dalla stessa Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 marzo 2020, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri a livello di comparto, ai sensi dell'art. 10 della L. 243/2012 e sue ss.mm.ii. (rispetto del saldo non negativo – in termini di competenza – tra entrate finali e spese finali del complesso degli Enti territoriali della regione interessata), gli Enti territoriali possono fare riferimento alle informazioni desumibili dalla Banca dati unitaria delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP) messa a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato, nella sezione "finanza territoriale", che gli stessi enti dovranno consultare prima di ricorrere alla contrazione di nuovo indebitamento.

2.4.2 Informazioni sul debito regionale in ammortamento

Relativamente al debito regionale in ammortamento si fornisce un aggiornamento con le seguenti informazioni riferite alla data del **30/09/2021**:

- *Consistenza del debito regionale e relativa variazione intervenuta nei primi nove mesi dell'anno 2021.*
L'indebitamento complessivo della Regione Toscana, con oneri a proprio carico, alla data del

30/09/2021, risulta pari a 1.838,31 milioni, in diminuzione dell'importo di 64,60 milioni rispetto all'ammontare di 1.902,91 milioni che risultava alla data del 31/12/2020.

In particolare, la suddetta variazione in diminuzione è stata determinata dal rimborso, nel corso dei primi nove mesi dell'anno 2021, delle quote di capitale relative al debito regionale in ammortamento.

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno 2021, infatti, non c'è stato alcun ricorso all'indebitamento.

- *Altre informazioni finanziarie sul debito regionale in ammortamento.*

- Il debito complessivo di 1.838,31 milioni corrisponde all'1,545% del Prodotto Interno Lordo regionale della Toscana⁶, quale risulta dalla banca dati "i.STAT," sez. conti e aggregati economici territoriali/Prodotto interno lordo lato produzione/Toscana, disponibile sul sito www.istat.it;
- All'ammontare complessivo del debito regionale di 1.838,31 milioni (alla data del 30/09/2021), corrisponde un debito medio pro-capite di 501,13 euro⁷;
- Al 30/09/2021 il debito regionale in ammortamento, secondo la forma tecnica del finanziamento, risulta essere così composto:
 - *debito rappresentato da mutui: 49,583%* (percentuale che corrisponde all'importo di 911,49 milioni)⁸
 - *debito rappresentato da prestiti obbligazionari: 9,864%* (percentuale che corrisponde all'importo di 181,33 milioni);
 - *debito rappresentato da anticipazioni di liquidità del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), contratte ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013, convertito dalla L. 64/2013: 40,553%* (percentuale che corrisponde all'importo di 745,49 milioni);
- Il debito regionale in essere, tenuto conto della tipologia di tasso d'interesse al quale viene regolato, risulta così percentualmente suddiviso:
 - debito regionale regolato a tasso variabile: 14,46%;
 - debito regionale regolato a tasso variabile strutturato: 3,95%;
 - debito regionale regolato a tasso fisso: 81,59%;Inoltre, il 15,37% del debito regionale a tasso variabile è assistito da swap su tassi d'interesse;
- Il tasso d'interesse medio pagato, nei primi nove mesi dell'anno 2021, in relazione all'intero debito regionale in ammortamento, considerando sia il debito regolato a tasso variabile (ivi compreso il debito regolato a tasso variabile strutturato) sia il debito regolato a tasso fisso, senza tenere conto degli swap, è stato pari al 2,134%.
Il tasso d'interesse medio pagato nei primi nove mesi dell'anno 2021, in relazione all'intero debito regionale in ammortamento, tenuto conto dei contratti swap sul debito a tasso variabile, è risultato invece pari al 2,451%.

2.4.3 La gestione dell'indebitamento regionale relativa all'esercizio 2021

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno 2021 non è stato fatto ricorso all'indebitamento.

Si ritiene, presumibilmente, di fare ricorso all'indebitamento, mediante la contrattualizzazione di un nuovo prestito con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno 2021, al fine di assicurare la copertura finanziaria di alcune spese di investimento previste dall'elenco allegato alla L.R. di approvazione del Bilancio 2021-2023 e sue ss.mm.ii.

⁶ Il dato relativo all'anno 2019 è l'ultimo dato che, alla data del 8/10/2021, risulta disponibile sulla banca dati i.Stat.

⁷ Il dato del debito pro-capite di Euro 501,13, al 30/09/2021, è stato determinato sulla base del dato della popolazione residente nel territorio regionale all'1/1/2021 (fonte: banca dati i.stat).

⁸ Nell'importo relativo alla voce mutui (Euro 911,487 mln.) sono ricompresi, in particolare, le seguenti tipologie di finanziamento:

- mutui bancari: per l'importo di 428,035 milioni (pari al 23,284% dell'indebitamento regionale complessivo);
- prestiti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti: per l'importo di 129,358 milioni (pari al 7,037% dell'indebitamento regionale complessivo);
- prestiti erogati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.: per l'importo di 354,094 milioni (pari al 19,262% dell'indebitamento regionale complessivo).

2.4.4 Gli obiettivi programmatici relativi all'indebitamento regionale per il triennio 2021-2023

Con l'approvazione della L.R. n. 99 del 29 dicembre 2020 (Bilancio di previsione finanziario 2021-2023), è stata autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento regionale finalizzato ad assicurare la copertura finanziaria alla spesa per gli investimenti pubblici regionali per i seguenti importi:

- 258,561 milioni nell'anno 2021;
- 161,087 milioni nell'anno 2022;
- 91,494 milioni nell'anno 2023;

e quindi per un ammontare complessivo di nuovo indebitamento autorizzato, nel triennio 2021-2023, pari a 511,142 milioni.

A seguito dell'approvazione della L.R. n. 32 del 6 agosto 2021 (L.R. di approvazione della prima variazione al Bilancio di previsione finanziario 2021-2023), è stata modificata l'autorizzazione all'indebitamento per il triennio 2021-2023, per gli importi di seguito indicati:

- variazione relativa all'anno 2021: variazione in diminuzione per l'importo di 6,350 milioni;
- variazione relativa all'anno 2022: variazione in aumento per l'importo di 10,788 milioni;
- variazione relativa all'anno 2023: variazione in aumento per l'importo di 27,949 milioni.

Con la L.R. n. 45 del 29/11/2021 (Seconda variazione al Bilancio di previsione finanziario 2021-2023), è stata prevista una ulteriore modifica all'autorizzazione all'indebitamento per il triennio 2021-2023, per gli importi di seguito indicati:

- variazione relativa all'anno 2021: variazione in diminuzione per l'importo di 75,768 milioni;
- variazione relativa all'anno 2022: variazione in aumento per l'importo di 117,477 milioni;
- variazione relativa all'anno 2023: variazione in aumento per l'importo di 13,500 milioni;

Pertanto, a seguito, di quest'ultima Legge Regionale, l'autorizzazione all'indebitamento, per il triennio 2021-2023, registra una complessiva variazione in aumento, pari a 55,209 milioni.

Tenuto conto delle sopra indicate variazioni, previste dalla L.R. n. 32 del 6/8/2021 (Prima variazione al bilancio di previsione finanziario 2021-2023) e dalla L.R. n. 45 del 29/11/2021 (Seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2021-2023), l'ammontare complessivo del nuovo indebitamento autorizzato, per il triennio 2021-2023, risulta dunque rideterminato nei seguenti importi:

- 176,443 milioni, per l'anno 2021;
- 289,353 milioni, per l'anno 2022
- 132,944 milioni, per l'anno 2023

e quindi per un ammontare complessivo di nuovo indebitamento autorizzato, nel triennio 2021-2023, pari a 598,740 milioni.

Con la proposta di L.R. di approvazione del Bilancio di previsione 2022-2024, l'ammontare del nuovo indebitamento, di prossima autorizzazione, per il triennio 2022-2024, risulta determinato invece nei seguenti importi:

- 331,6175 milioni, per l'anno 2022;
- 197,2289 milioni, per l'anno 2023;
- 151,5937 milioni, per l'anno 2024

e quindi per un ammontare complessivo di 680,4401 milioni.

2.4.5 Gli interventi del legislatore nazionale nel periodo di emergenza Covid-2019 per la riduzione degli oneri sul debito.

Si riportano, di seguito, alcune misure di sostegno finanziario, in favore delle Regioni italiane e della Province Autonome di Trento e Bolzano, previste nel corso del periodo della pandemia da Covid-19, in considerazione delle importanti ricadute, anche finanziarie, che tale situazione emergenziale ha prodotto sugli Enti territoriali:

a) l'art. 111 del Decreto Legge n. 18/2020, convertito con legge n 27/2020 ha previsto la sospensione del rimborso delle quote capitale in scadenza in detto anno, in relazione ai prestiti concessi dal Ministero dell'economia e finanze e dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. (trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del Decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326).

Le posizioni di prestito che sono state interessate dalla norma erano quattro (tutte in scadenza nell'anno 2020), con una minore spesa di rimborso capitale pari a 2,5 milioni.

Nel primo semestre 2021 è stato effettuato il pagamento della prima rata sospesa nell'anno 2020, mentre verrà effettuato il pagamento della seconda rata oggetto di sospensione entro il prossimo 31 dicembre 2021.

b) l'autonoma iniziativa della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha proposto alla Regioni la rinegoziazione delle posizioni di prestito con la stessa contratte. In particolare, l'operazione presentava le seguenti caratteristiche principali:

- sospensione del rimborso delle quote capitali scadenti nell'esercizio 2020, ad eccezione di un importo corrispondente allo 0,25% del residuo debito alla data di conclusione dell'operazione di rinegoziazione;
- slittamento al 31 luglio 2020 del pagamento della quota interessi scadente al 30 giugno determinata in relazione al piano di ammortamento ante rinegoziazione;
- corresponsione al 31 dicembre 2020 di una quota interessi determinata ai tassi di interesse post rinegoziazione;
- allungamento della durata dei piani di ammortamento di tutti i debiti al 31 dicembre 2043;
- corresponsione a decorrere dall'esercizio 2021 di rate di rimborso semestrali costanti, fino al 31 dicembre 2043, alle condizioni dei tassi post rinegoziazione.

Nel primo semestre 2021 è stato effettuato il pagamento della prima rata dei prestiti che sono stati oggetto di rinegoziazione con Cassa Depositi e Prestiti nel corso dell'anno 2020.

3. La manovra per il 2022

3.1. La manovra finanziaria per il 2022

3.1.1 Quadro macroeconomico e di finanza pubblica

Alla luce delle indicazioni contenute nella recente Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2021 la situazione economica del nostro paese, al pari di quella sanitaria, appare essere nettamente migliorata negli ultimi mesi.

La crescita del PIL reale nel primo semestre di quest'anno è andata oltre le previsioni anche grazie al relativamente sostenuto ritmo di incremento del valore aggiunto di industria e costruzioni, al trend in recupero dei servizi dal secondo trimestre⁹ e al parallelo verificarsi, sul versante della domanda, di un apprezzabile rimbalzo dei consumi ed un incremento degli investimenti. Gli indicatori più recenti portano ad una previsione annuale di aumento del PIL al 6,0%, rispetto al 4,5 ipotizzato nel quadro programmatico del DEF in aprile (la proiezione aggiornata vede una discesa del rapporto tra debito lordo e PIL dal picco del 155,6% raggiunto nel 2020 al 153,5% quest'anno). Tutto ciò in un contesto internazionale che risulta complessivamente migliore rispetto a quanto prefigurato nel DEF ad aprile.

Le aspettative espresse dal Governo nella Nota di Aggiornamento al DEF sono, perciò, complessivamente positive per quanto permangano incognite legate alla futura evoluzione della pandemia e della domanda mondiale, nonché alla carenze di materiali e componenti e ai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi. Entro la metà del prossimo anno si prospetta l'avvio di una fase di vera e propria espansione economica. Essa dovrebbe spingere i ritmi di crescita di PIL e occupazione nettamente al di sopra di quelli registrati nell'ultimo decennio grazie a condizioni monetarie e finanziarie favorevoli, al PNRR¹⁰ e ad un rinnovato ottimismo di imprese e consumatori.

Le nuove proiezioni tendenziali (validate dall'Ufficio Parlamentare del Bilancio) indicano, infatti, tassi di crescita del PIL reale pari al 4,2% nel 2022, 2,6% nel 2023 e 1,9% nel 2024. In parallelo ci si aspetta che anche i livelli di indebitamento netto per i prossimi anni vadano incontro ad una significativa riduzione lungo una traiettoria che porta ad un deficit del 2,1% nel 2024 rispetto alla stima programmatica del 3,4% del DEF.

Alla luce di tali considerazioni viene confermata, nella NADEF, una politica di bilancio di impostazione espansiva fino al pieno recupero di occupazione e PIL, atteso nel 2024, che dovrà successivamente essere riorientata verso la riduzione del disavanzo strutturale e del rapporto debito/PIL.

Il mercato del lavoro, ha mostrato un certo recupero del numero di occupati, che già a luglio risultava superiore del 2,5% ai valori minimi di inizio anno, pur rimanendo al di sotto del valore pre-crisi.

A livello aggregato, il reddito disponibile nominale è, anch'esso, atteso in crescita, ad un tasso di poco inferiore a quello dei consumi delle famiglie, con una conseguente lieve riduzione della propensione al risparmio, la quale permane su livelli comunque significativi, prossimi al 15%.

È inoltre prevista una robusta espansione degli investimenti, che nel 2022-2023 sono attesi in aumento rispettivamente del 15,5% e del 5,8%.

Positivo per quest'anno anche il contributo della domanda estera netta alla luce della buona performance delle esportazioni¹¹ che a partire dal secondo trimestre hanno contribuito ad una crescita sostenuta, spinta principalmente dalla dinamica della domanda interna al netto dello scorte.

⁹ A proposito dei servizi l'indice Istat di fiducia delle imprese ha fatto registrare a settembre un nuovo massimo dall'inizio della pandemia, mentre sul versante dell'industria la performance della produzione appare più robusta di quella di altri principali partner europei essendo riuscita a far fronte alle difficoltà di reperimento di input intermedi che stanno generando altrove notevoli difficoltà.

¹⁰ Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è stato approvato a giugno dal Consiglio dell'Unione Europea e ad agosto il nostro paese ha ricevuto l'anticipo su sovvenzioni e prestiti dello Strumento per la Ripresa e Resilienza.

¹¹ I flussi commerciali sia in entrata che in uscita sono stati trainati essenzialmente dai beni piuttosto che dai servizi.

Per quanto concerne il versante dell'offerta la prevista espansione è trainata dalla crescita del valore aggiunto dell'industria e di quello delle costruzioni, a fronte di un più contenuto recupero dei servizi di mercato.

In relazione all'andamento creditizio la dinamica dei prestiti resta a livello elevato pur registrando, dal secondo trimestre di quest'anno, una relativa decelerazione a fronte del marcato incremento cui abbiamo assistito nel 2020 in conseguenza degli interventi disposti dal Governo per agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte di famiglie ed imprese. Per quanto riguarda l'offerta, il credito al settore privato mantiene tassi d'interesse contenuti prossimi ai minimi storici.

Sul fronte dei prezzi, che ha risentito nel primo semestre dell'andamento in crescita di beni energetici e materie prime, nonché di difficoltà nelle catene di approvvigionamento conseguenti alla ripresa della domanda internazionale, la dinamica del deflatore del PIL è prevista al rialzo nel 2021: all'1,5%, rispetto all'1,1% prospettato nel DEF con un andamento spinto principalmente dall'inflazione al consumo¹². La previsione tendenziale ipotizza un andamento dei prezzi al consumo che, dopo una marcata accelerazione nella seconda metà dell'anno in corso, tendono a decelerare nel biennio successivo e a riprendere lievemente slancio nell'anno finale della previsione, per effetto di una moderata spinta a salari e prezzi dovuta al consolidarsi della crescita economica.

Rispetto allo scenario a legislazione vigente si prospetta, in termini programmatici, per il prossimo triennio 2022-2024 un approccio che, oltre a permettere la copertura delle esigenze a "politiche invariate", consenta l'adozione di svariate misure di rilievo economico e sociale, tra cui interventi di alleggerimento del carico fiscale e sugli ammortizzatori sociali.

Le misure di politica fiscale che il Governo si propone di adottare nella Nota di Aggiornamento al DEF sono volte a un rafforzamento della dinamica espansiva del PIL nell'anno in corso e nel successivo attraverso, in particolare, il rinnovo degli interventi in favore delle PMI e la promozione dell'efficiamento energetico e dell'innovazione.

Per quanto riguarda la finanza pubblica ed in particolare l'indebitamento netto - preso atto del pesante deterioramento conseguente alla pandemia Covid-19 che lo ha spinto nel 2020 al 9,6% del PIL¹³ - l'andamento futuro, a legislazione vigente, è rivisto in termini migliorativi lungo tutto l'orizzonte di previsione, rispetto a quanto riportato nel DEF. Per il prossimo anno il valore è atteso scendere di circa 2,4 punti percentuali al di sotto dell'obiettivo dell'11,8 in esso indicato ad aprile attestandosi al -9,4% del PIL, grazie a prospettive più favorevoli connesse alla crescita del PIL per il 2021, di circa un punto e mezzo al di sopra di quanto previsto nel DEF¹⁴.

La previsione tendenziale aggiornata dell'indebitamento netto per il prossimo triennio permette di rendere disponibili risorse per circa 1,2 punti percentuali del PIL nel 2022, 1,5 punti percentuali nel 2023 e 1,2 punti percentuali nel 2024 pur mantenendo invariato l'obiettivo della riduzione del rapporto fra deficit delle Amministrazioni Pubbliche e prodotto interno lordo.

L'impostazione della politica di bilancio appare destinata a rimanere espansiva rispetto al tendenziale così da sostenere l'economia con interventi specifici fino al pieno recupero di PIL e l'occupazione anche rispetto alla mancata crescita rispetto al livello del 2019. Per poi operare, a partire dal 2024, al fine della riduzione del deficit strutturale e della riconduzione del rapporto debito/PIL ai livelli precedenti alla crisi livello pre-crisi entro il 2030 attraverso la moderazione dell'andamento della spesa pubblica corrente e l'accrescimento delle entrate fiscali con il contrasto all'evasione.

¹² L'incremento dei prezzi al consumo sta interessando molti Paesi, compresi quelli europei, in confronto ai quali la dinamica nazionale appare relativamente più contenuta. Le banche centrali, fra cui la BCE, sostengono che i fattori che trainano tale accelerazione siano temporanei e destinati a venir meno a partire dall'inizio del prossimo anno.

¹³ ISTAT, Conti Economici Nazionali, 22 settembre 2021.

¹⁴ Per quanto concerne gli ulteriori indicatori: la spesa per interessi passivi subirà un aumento in termini nominali nel 2021, cui faranno seguito progressive riduzioni; il gettito tributario a legislazione vigente in rapporto al PIL è atteso scendere dal 28,9% del 2021 al 28,3% nel 2024 (a fronte di una pressione fiscale che scenderà di circa 0,9 punti rispetto al 2020 portandosi al 41,9% del PIL per poi mantenersi quasi stabile, al 42% fino al 2024 anno in cui è atteso un valore percentuale di 41,5); dal lato della spesa pubblica, il sentiero di riduzione dell'incidenza della spesa totale primaria sul PIL risulta più accentuato rispetto alle attese di aprile (scenderà dal 53,7% del PIL del 2020 al 52,8% del PIL nell'anno in corso continuando a ridimensionarsi negli anni successivi per raggiungere un livello pari al 46,0% a fine periodo).

3.2.2 La manovra di bilancio della Regione

Anche per il triennio 2020-2022, la manovra di bilancio 2022 si inserisce in un quadro di generale incertezza che è determinato sia dal contesto epidemiologico che dal quadro normativo nazionale.

Le conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria dichiarata ad inizio 2020, si sono prolungate nell'anno 2021 e si riproporranno in parte anche sull'esercizio 2022. Ciò condiziona l'andamento dell'economia toscana e penalizza la previsioni delle entrate tributarie a titolarità regionale sia per la parte derivante da gettito "spontaneo" che per la parte derivante dall'attività di recupero coattivo. Facendo un confronto tra l'esercizio finanziario 2019 (ultimo anno preCovid) e l'esercizio finanziario 2022, la previsione relativa alle entrate tributarie non sanitarie (ordinarie e da recupero evasione fiscale) registra una riduzione di circa 122 milioni di euro.

Per quanto riguarda il quadro normativo nazionale, occorre sottolineare il fatto che la manovra di bilancio è predisposta a "legislazione vigente" nel senso che non tiene conto della legge di bilancio dello Stato per il 2022. D'altra parte, l'ipotesi di approvare la NADEFR e il bilancio di previsione 2022-2024 prima che lo Stato abbia approvato la propria legge di bilancio deriva dalla volontà di evitare l'esercizio provvisorio e dare continuità all'azione amministrativa in un periodo delicato come quello attuale in cui si concentrano la conclusione dell'attuale ciclo di UE 14-20, l'avvio della successiva programmazione UE 21-27 e del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Al quadro sopra descritto, si aggiungono anche le incertezze derivanti dal disegno di legge delega sulla riforma fiscale in cui sono state preannunciate una revisione delle fasce di reddito e delle aliquote fiscali e che potrebbero determinare un ricalcolo del valore del gettito derivante dalla quota libere (extra sanità) dell'addizionale regionale Irpef.

Fatte queste premesse, la predisposizione della manovra di bilancio e l'aggiornamento delle previsioni di entrata e di spesa per il 2022 ha fatto emergere uno squilibrio di parte corrente pari a circa 150 milioni di euro derivante da:

- riduzione della previsione relativa alle entrate correnti non sanitarie
- aumento della quota di cofinanziamento regionale relativa al nuovo ciclo di programmazione UE 2021-2027
- incremento significativo degli accantonamenti
- una sostanziale conferma della spesa di funzionamento

Al fine di riassorbire lo squilibrio di parte corrente si è provveduto a:

- spondamento di alcune politiche di spesa da recuperarsi nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari;
- sostituzione della modalità di finanziamento da corrente ad indebitamento di alcuni interventi in conto capitale;
- sostituzione della modalità di finanziamento da corrente ad avanzo (con attivazione di cronoprogrammi o applicazione dell'avanzo in anticipo) per la copertura di alcune politiche che registravano un avanzo nelle annualità precedenti e che potrà essere applicato in bilancio 2022 nel corso del 1 trimestre 2022;
- alcune misure selettive di contenimento della spesa;
- il recupero di risorse giacenti presso FIDI Toscana relative a misure aventi esaurito la loro operatività.

Per quanto riguarda le entrate da accensione di prestiti, il ricorso al debito che si autorizza attraverso la manovra di bilancio vale complessivamente 671 milioni di euro per il triennio 2022-2024 ed è finalizzato al finanziamento della spesa di investimento ai sensi dell'art 3 della legge 350/2003.

3.2.3 L'equilibrio economico del Sistema Sanitario regionale

Tracciare il quadro recente della finanza regionale toscana richiede necessariamente il prendere in considerazione l'enorme impatto della pandemia da Covid-19, a maggior ragione se concentriamo l'attenzione sulla Sanità, in quanto ambito di intervento pubblico centrale nella gestione della vicenda pandemica. Il sistema sanitario della Toscana presentava nel 2019 una situazione di sostanziale equilibrio contabile¹⁵ unitamente a elevati livelli qualitativi e di attività (prima Regione in Italia per i Livelli Essenziali di Assistenza LEA¹⁶). All'irrompere dell'epidemia, il SSR regionale ha mostrato notevole capacità di risposta nell'affrontare, oltre alle gestione ordinaria, gli impegni e le necessità imposte dal dover far fronte all'emergenza. L'impegno profuso nella campagna vaccinale ha raggiunto gran parte della platea dei potenziali destinatari con l'82,2% di popolazione che ha ricevuto almeno una dose¹⁷. Al contempo, sono stati conservati livelli di erogazione delle prestazioni specialistiche ben al di sopra della media nazionale, anche se inevitabilmente inferiori rispetto all'anno precedente¹⁸.

Nel 2020 è stato comunque mantenuto l'equilibrio generale dei conti in Sanità, anche se le maggiori risorse ricevute dallo Stato a fronte dell'emergenza Covid non sono state sufficienti a dare copertura integrale all'incremento netto di spesa dovuto all'epidemia, imponendo il ricorso ad altre fonti di finanziamento¹⁹.

L'ulteriore protrarsi della pandemia ha però fatto sì che la pressione sul sistema sanitario non sia diminuita nel 2021, continuando a imporre ingenti costi straordinari in una situazione resa ancor più complessa dalla necessità di recuperare nel 2021 parte delle attività ordinarie che avevano subito una contrazione. Ciò prefigura, per l'anno corrente, un sensibile aumento della spesa rispetto al 2020 stimato, stimabile in circa 330 milioni di euro²⁰, che rende impegnativo il mantenimento dell'equilibrio economico, anche alla luce del fatto che le risorse statali ad oggi assegnate per il 2021 risultano sostanzialmente equivalenti a quelle ottenute nel 2020. Per questa ragione la Toscana si è fatta promotrice nei confronti dello Stato di un'azione condivisa in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per ottenere coperture economico-finanziarie aggiuntive rispetto agli aumentati fabbisogni stimati, in caso di accoglimento, in circa 100-150 milioni. Solo l'approvazione definitiva della Legge di Bilancio dello Stato per il 2022 ci farà conoscere l'esatto ammontare di questo rimborso

Al contempo, la Regione si è attivata – nel quadro di una ricognizione generale di ulteriori risorse da destinare alla copertura dei maggiori costi ancora in corso – per rendere disponibili al proprio sistema sanitario, attraverso variazioni al bilancio di previsione 2021, 66 milioni di euro derivanti da economie su altri capitoli del bilancio stesso e circa 53 milioni di contributi in c/capitale²¹. Inoltre con la recente DGR n. 1088/2021 è stato avviato l'iter amministrativo per la rimodulazione di euro 70 milioni dei fondi nazionali di sviluppo e coesione²² a copertura dei costi derivanti dall'emergenza sanitaria.

Allo scopo di favorire il recupero dell'equilibrio economico del servizio sanitario, la spesa del sistema regionale è, inoltre, costantemente monitorata, in particolare relativamente agli effetti prodotti dalle indicazioni operative fornite alle Aziende sanitarie in termini di efficientamento e razionalizzazione, così da coniugare il contenimento della stessa al mantenimento di continuità e qualità dei servizi erogati.

¹⁵ Il bilancio consolidato del SSR per tale annualità si era chiuso con una perdita "tecnica" di circa 12,88 milioni di euro: tale perdita si era determinata per il ritardo con cui le risorse del fondo per la non autosufficienza, per la quota attribuita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, erano state formalmente assegnate alla Regione.

¹⁶ Con un punteggio di 222/225 a pari merito con il Veneto.

¹⁷ Percentuale calcolata sulla popolazione generale, comprendente anche i soggetti non vaccinabili per età o condizioni particolari, secondo quanto riportato dal monitoraggio effettuato dalla Fondazione Gimbe aggiornato al 29/10/2021.

¹⁸ -24,2% contro -30,33%.

¹⁹ L'utilizzo di avanzi vincolati di risorse statali di anni precedenti, originariamente destinate ad impieghi diversi da quello sanitario, a cui il D.L. n. 18/2020 ha consentito, eccezionalmente, di ricorrere per la copertura dei costi derivanti dall'emergenza. In tal modo è stato assorbito lo squilibrio di circa 95 milioni di euro che si era determinato, usando opportunità concesse dalla normativa emanata nell'ambito dell'emergenza sanitaria.

²⁰ Le proiezioni sull'intero anno dei costi finora sostenuti prefigurano per il 2021 un ammontare complessivo di costi lordi legati all'emergenza Covid di circa 640 milioni. Tali costi Covid contribuiscono all'incremento complessivo della spesa 2021 rispetto al 2020 per 122 milioni circa, ai quali vanno aggiunti 208 milioni circa, legati prevalentemente al recupero dei volumi di attività ordinaria. Complessivamente quindi il differenziale atteso di spesa 2021 rispetto al 2020 è di 330 milioni circa.

²¹ Per sostituire il finanziamento di investimenti già realizzati o in corso di realizzazione da parte delle aziende sanitarie, la cui copertura è stata anticipata con contributi in c/esercizio (che attualmente pesano sul risultato economico atteso per il SSR nel 2021).

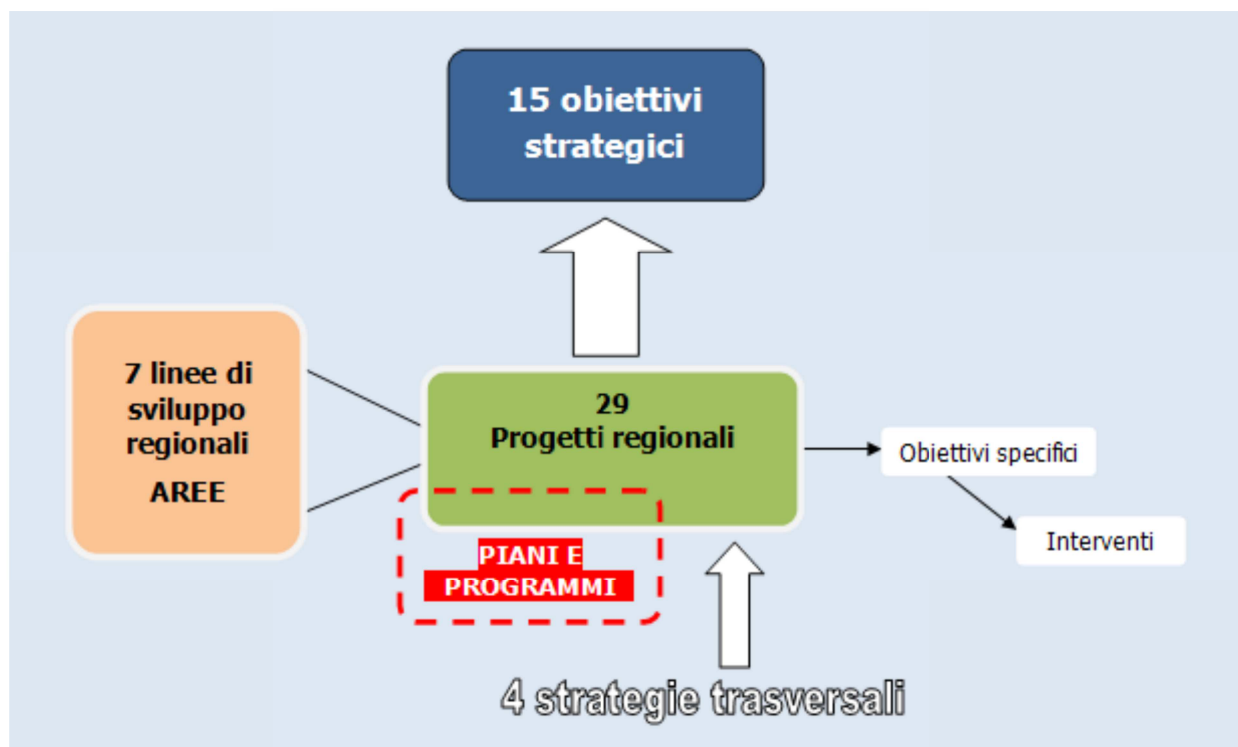
²² L'investimento per l'estensione del sistema tramviario nell'area metropolitana fiorentina alla parziale copertura del quale questi fondi FSC sono attualmente destinati sarà garantita dalla Regione attraverso la stipula di mutui.

4. Le priorità regionali per il 2022

4.1. Il modello di programmazione

La Nota di aggiornamento al DEFR 2022 imposta la strategia di intervento regionale all'interno di un quadro di riferimento in gran parte definito nell'ambito del Documento preliminare n. 1 del 26/04/2021, con il quale la Giunta regionale ha approvato l'Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025, trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 dello Statuto.

La figura sottostante fornisce una rappresentazione sintetica dei principali elementi strategici.



Nell'ambito dell'Informativa preliminare citata, sono stati individuati **15 obiettivi strategici di legislatura**, che hanno come riferimento l'evoluzione della politica economica europea in senso espansivo, imperniata sul rilancio degli investimenti pubblici così come individuata nel Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale individua quali principali assi strategici la digitalizzazione ed innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale.

Non di meno, si è tenuto conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile ed equo, fissati nel 2015 dalle Nazioni Unite nell' "Agenda 2030", che costituiscono una cornice fondamentale anche per il nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027.

Si tratta innanzitutto di innovare il sistema regionale in chiave digitale ed innestare un cambiamento strutturale sul sentiero dello sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione di infrastrutture digitali qualificate ed efficienti, sostenendo l'innovazione tecnologica sia nel pubblico che nelle imprese. L'obiettivo è quello di rilanciare la competitività di tutto il sistema regionale, sviluppando progettualità in essere e intercettando nuovi progetti di investimento diretto esogeni.

Sul fronte della riconversione ambientale e della transizione energetica, si punta a realizzare infrastrutture e investimenti funzionali ai processi di transizione secondo 3 direttrici: incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico e privato ripensando le città, promuovere l'economia circolare. È evidente che dobbiamo implementare nuovi modelli di produzione e di consumo, anche nel settore agricolo.

Ridurre la vulnerabilità del territorio, proteggendo i cittadini da eventi estremi e permettendo ai soggetti economici che operano in aree a rischio di sviluppare le attività in contesti "sicuri", resta un obiettivo strategico, nell'ottica di consolidare la resilienza delle comunità valorizzando beni e servizi ecosistemici in particolare in quelle aree rurali e montane.

Anche la qualità delle città rappresenta una dimensione essenziale per il benessere dei cittadini toscani così come il territorio ed il paesaggio costituiscono un tratto caratteristico della nostra regione da mantenere e valorizzare, continuando a produrre eccellenza e benessere sia sotto il profilo ambientale che economico. In questa ottica assume un'attenzione particolare valorizzare il patrimonio culturale diffuso su tutto il territorio toscano in funzione di promuovere sia la crescita culturale dei cittadini sia la fruizione nell'ambito del sistema turistico quale risorsa per uno sviluppo fondato sull'attrattività del territorio (ruolo strategico del progetto "Uffizi diffusi").

Il tema della mobilità costituisce un'importante priorità nel perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile. Si tratta quindi di investire in mezzi di trasporto pubblico moderni, efficienti e a basso impatto ambientale, utilizzando fonti di energia alternativa (elettrico, metano idrogeno), promuovendo una progressiva riconversione dei flussi di mobilità, in particolare nelle aree urbane e metropolitane, ma con attenzione anche alla "Toscana diffusa".

Per garantire lo sviluppo, la competitività e la resilienza del territorio è inoltre fondamentale realizzare quegli interventi infrastrutturali strategici per la Toscana che migliorano l'efficienza e la sicurezza della mobilità. Riconversione ambientale, transizione energetica, gestione sicura dei territori sono gli elementi di base per un'efficace valutazione costi-benefici degli investimenti.

Non mancano investimenti in istruzione formazione e ricerca orientati a realizzare una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva per costruire un futuro sostenibile sotto il profilo sociale, economico e ambientale. Inoltre, per dare risposta e soluzione agli effetti economici provocati dalla crisi pandemica occorre agire sul mercato del lavoro per raggiungere un buon livello di occupazione, stabile e di qualità e ridurre i divari di genere e generazionali.

A fronte della situazione di emergenza connessa alla pandemia, è potenziata l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione grazie a: una riorganizzazione dei servizi territoriali; nuove forme di tutela e presa in carico di disabilità e non-autosufficienza; nuova centralità delle politiche per la casa.

Sul versante della salute e del benessere dei cittadini si tratta di capitalizzare l'esperienza maturata e le misure adottate nel corso delle fasi più difficili dell'emergenza; l'obiettivo è realizzare un sistema sanitario regionale più resiliente. Benessere e salute sono tutelate anche valorizzando e promuovendo sani stili di vita e la pratica delle attività sportive.

Infine, a fronte del fatto che la crisi epidemiologica da Covid ha acuito non solo le disparità economiche e sociali ma anche quelle tra territori, occorre individuare politiche e azioni pubbliche efficaci per sostenere la coesione territoriale, per rilanciare uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i territori, con grande attenzione alle aree fragili, interne e montane (tra cui i luoghi della "Toscana diffusa"), caratterizzate da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali.

Alla luce di tali obiettivi strategici, sono individuate **7 Linee di sviluppo regionali** che forniscono gli indirizzi per le politiche di settore ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 1/20215 e s.m.i.. Esse sono raggruppate in macro-aggregati denominate "Aree" che si ispirano alle 6 "Missioni" contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), declinate nella realtà toscana. In particolare, è stata individuata una settima Area in cui si valorizza la relazione con i soggetti istituzionali rappresentati i territori elementi cardine per la ripresa economica in un'ottica di sviluppo sostenibile. Di seguito l'elenco di tale Area:

- Area 1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano
- Area 2. Transizione ecologica
- Area 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Area 4. Istruzione e ricerca e cultura
- Area 5. Inclusione e coesione
- Area 6. Salute
- Area 7. Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale: fusione dei Comuni e Unioni

Nel perseguire gli obiettivi strategici, nell'ambito delle Linee di sviluppo sopra individuate, le politiche regionali seguono inoltre **strategie di carattere trasversale**. Tra queste in particolare si sottolinea lo sforzo della Regione nel cercare di ridurre le disuguaglianze anche tra i territori, favorendo la crescita anche delle aree della regione più fragili e marginali.

1. Strategia regionale per la transizione al digitale
2. Strategia regionale per la transizione verde
3. Strategia regionale per l'equità e la coesione (Pari opportunità - Giovani generazioni - Montagna e aree interne - Costa, mare e isole)
4. Strategia regionale per la specializzazione intelligente

Secondo l'impostazione del modello di programmazione, definito con la LR 1/2015 e che ha trovato una prima e funzionale sperimentazione con l'attuazione del PRS 2016-2020, gli strumenti di attuazione delle politiche regionali sono costituiti principalmente dai **Progetti regionali**, orientati a finalità precise, attraverso i quali le priorità strategiche sono valorizzate rispetto alle risorse disponibili sul bilancio regionale; l'azione dei Progetti regionali è integrata e completata da **piani e i programmi regionali** (di cui all'art. 10 della LR 1/2015), ridotti nel numero e razionalizzati nel corso della precedente legislatura.

Partendo dalla proposta presente nell'Informativa preliminare, sono stati individuati **29** Progetti regionali, raggruppati all'interno delle Aree di intervento.

AREA	PROGETTI REGIONALI
Area 1 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano	1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano
	2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione
	3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo
	4. Turismo e commercio
	5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali
Area 2 Transizione ecologica	6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica
	7. Neutralità carbonica e transizione ecologica
	8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità
	9. Governo del territorio e paesaggio
Area 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	10. Mobilità sostenibile
	11. Infrastrutture e logistica
Area 4 Istruzione, ricerca e cultura	12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza
	13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca
	14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo
	15. Promozione della cultura della legalità democratica
	16. Lotta alla povertà e inclusione sociale
Area 5 Inclusione e coesione	17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali
	18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri
	19. Diritto e qualità del lavoro
	20. Giovani
	21. Ati il progetto per le donne in Toscana
	22. Rigenerazione e riqualificazione urbana
	23. Qualità dell'abitare
	24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo
	25. Promozione dello sport
Area 6 Salute	26. Politiche per la salute
Area 7 Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	27. Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani
	28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano
	29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

La tabella seguente mostra come i Progetti regionali concorrono trasversalmente al conseguimento dei obiettivi strategici.

Tabella - Il contributo dei Progetti regionali alla realizzazione degli Obiettivi strategici

OBIETTIVI STRATEGICI	Progetti regionali																													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	
1. Fornire una connettività veloce e di qualità a tutti i cittadini toscani	X																											X		
2. Sostenere l'innovazione tecnologica nel pubblico e nel privato	X		X	X	X			X	X											X							X	X	X	
3. Valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione anche nell'ambito del sistema turistico				X										X	X							X					X	X	X	
4. Decarbonizzare l'economia, promuovere l'economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo							X	X		X	X											X	X	X			X		X	
5. Rendere resilienti comunità e territori, gestire in modo sostenibile le risorse naturali e valorizzare i servizi ecosistemici						X	X	X														X						X	X	X
6. Tutelare il territorio ed il paesaggio								X	X													X						X		
7. Favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile									X	X	X												X						X	
8. Rilanciare gli investimenti infrastrutturali, mettere in sicurezza e sviluppare la rete stradale											X																			
9. Investire in istruzione formazione e ricerca per una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva												X	X		X					X	X	X				X			X	
10. Garantire il diritto all'occupazione stabile e di qualità				X			X				X	X			X				X	X	X						X		X	
11. Ridurre i divari di genere e generazionali		X						X			X	X							X	X	X	X	X	X			X			
12. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale							X				X			X	X	X	X	X				X	X	X				X		
13. Promuovere la salute ed il benessere dei cittadini																	X									X	X		X	
14. Rilanciare la competitività di tutto sistema regionale		X			X		X			X																		X	X	
15. Promuovere la coesione territoriale e i luoghi della Toscana diffusa	X	X		X			X	X	X	X												X	X				X	X	X	

Progetti regionali: **1.** Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; **2.** Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; **3.** Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; **4.** Turismo e commercio; **5.** Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; **6.** Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; **7.** Neutralità carbonica e transizione ecologica; **8.** Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; **9.** Governo del territorio e paesaggio; **10.** Mobilità sostenibile; **11.** Infrastrutture e logistica; **12.** Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; **13.** Città universitarie e sistema regionale della ricerca; **14.** Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; **15.** Promozione della cultura della legalità democratica; **16.** Lotta alla povertà e inclusione sociale; **17.** Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; **18.** Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; **19.** Diritto e qualità del lavoro; **20.** Giovani; **21.** Ati il progetto per le donne in Toscana; **22.** Rigenerazione e riqualificazione urbana; **23.** Qualità dell'abitare; **24.** Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; **25.** Promozione dello sport; **26.** Politiche per la salute; **27.** Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani; **28.** Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; **29.** Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Nell'**Allegato 1a**, sono presentate le schede dettagliate dei Progetti regionali, organizzate secondo una struttura standard; sono individuate:

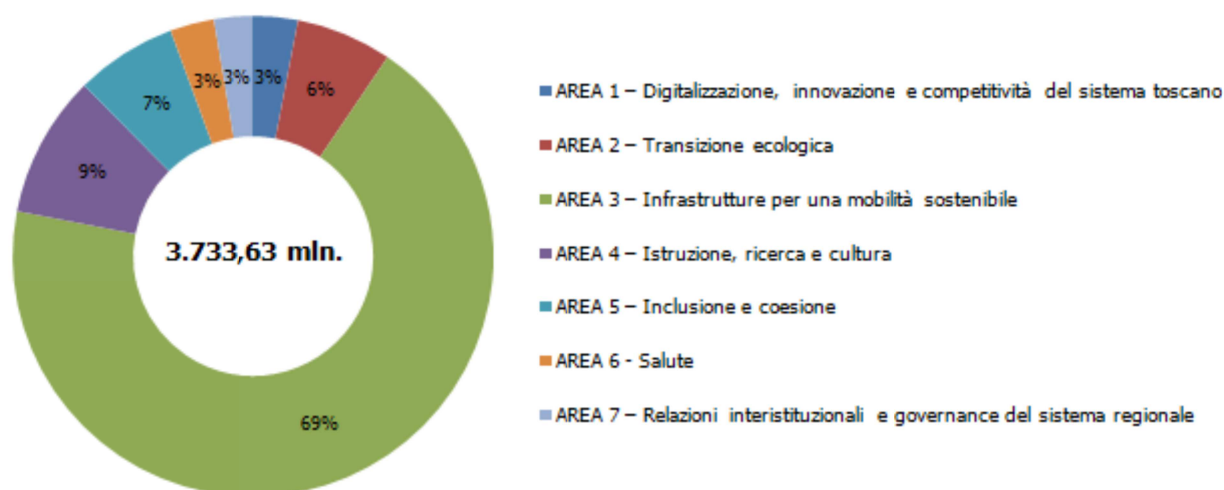
- 1) le priorità per il 2022;
- 2) gli Obiettivi e gli Interventi per realizzarli;
- 3) le Direzioni coinvolte nella realizzazione degli Interventi, evidenziando le Direzioni che svolgono funzioni di raccordo;
- 4) gli Enti e Società in house coinvolti nell'attuazione dei Progetti regionali. Si tratta di alcuni dei soggetti (individuati con Delibera di Giunta n. 1520 del 9/12/2020) componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" della Regione Toscana per l'anno 2020 e fanno riferimento a Enti strumentali controllati con personalità giuridica di diritto pubblico e Organismi in house. Nella voce non sono riportate le società controllate dalla Regione Toscana che contribuiscono alla realizzazione delle politiche regionali, tramite appositi accordi, convenzioni, contratti. All'interno delle schede, quando è possibile, è evidenziato il coinvolgimento di tali Enti/Organismi nella realizzazione degli Interventi;
- 5) le Risorse presenti nel bilancio regionale pluriennale 2022-2024, previste per la realizzazione di ciascun Progetto regionale, suddivise per missione e programma.

4.2. Il quadro d'insieme dei Progetti regionali

4.2.1 Le risorse disponibili sul Bilancio regionale 2022-2024

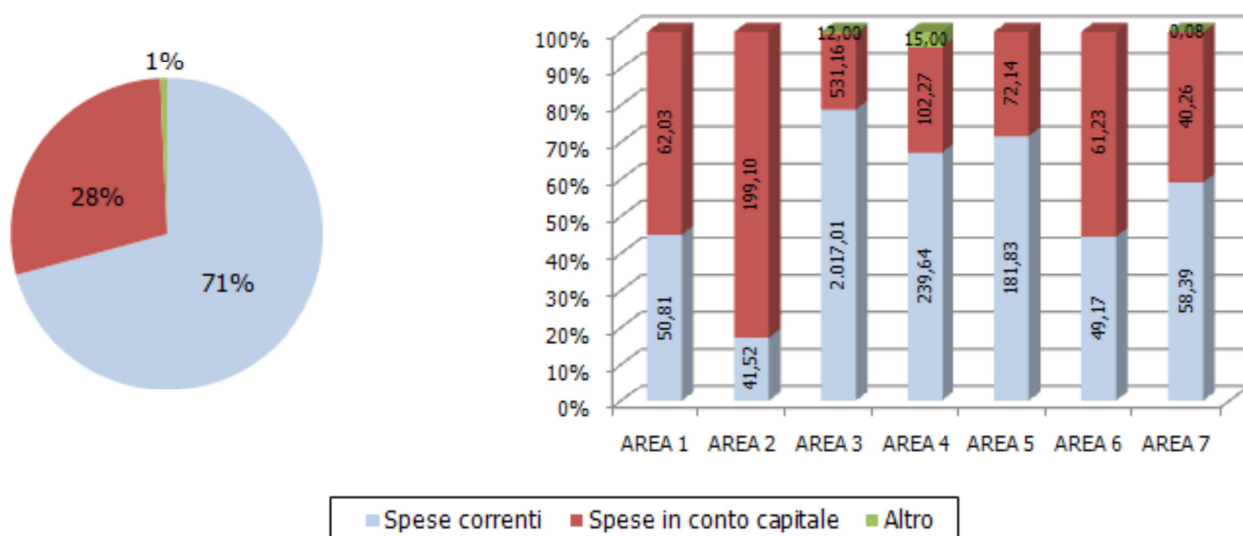
Complessivamente, per la realizzazione di quanto previsto nei 29 Progetti regionali si prevede una spesa pari a 3.733,63 milioni di euro sul triennio 2022-2024 (gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui; sono esclusi il Fondo sanitario regionale e le spese di funzionamento).

Figura – Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento (annualità 2022-2024)



Circa il 28% delle risorse complessivamente destinate alle priorità programmatiche è costituito da investimenti. Come si vede dalla figura sottostante, la quota di risorse in conto capitale si differenzia per le 7 Aree di intervento, superando oltre il 50% per l'Area 1 "Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano", l'Area 2 "Transizione ecologica" e l'Area 6 "Salute".

Figura – Quota di risorse correnti e in conto capitale (annualità 2022-2024)



Note

- 1) Nella voce "Altro" sono comprese "Spese per incremento attività finanziarie" e "Uscite per conto terzi e partite di giro"
- 2) Gli importi all'interno della figura sono in milioni di euro

Le tabelle successive riportano il dettaglio per ciascun Progetto regionale, evidenziando le risorse complessive, quelle in conto capitale e la suddivisione per Missioni.

Tabella – Le risorse complessive sul bilancio regionale 2022-2024

(importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2022	2023	2024	TOT	%
AREA 1 – Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano	57,57	34,49	20,79	112,84	3,0%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	17,19	12,78	11,67	41,63	1,1%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	20,01	3,54	2,93	26,49	0,7%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	11,63	6,95	0,00	18,58	0,5%
4. Turismo e commercio	8,46	11,06	6,19	25,70	0,7%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	0,28	0,16	0,00	0,44	0,0%
AREA 2 – Transizione ecologica	108,54	84,15	47,93	240,62	6,4%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	49,28	43,07	26,42	118,77	3,2%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	47,04	30,23	11,18	88,45	2,4%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	10,02	8,51	8,49	27,02	0,7%
9. Governo del territorio e paesaggio	2,20	2,33	1,85	6,39	0,2%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	964,58	810,90	784,68	2.560,16	68,6%
10. Mobilità sostenibile	799,44	696,70	727,18	2.223,32	59,5%
11. Infrastrutture e logistica	165,14	114,19	57,51	336,84	9,0%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura	193,50	100,34	63,07	356,91	9,6%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	107,45	30,77	10,20	148,43	4,0%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	48,95	37,45	31,62	118,03	3,2%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	34,00	26,46	19,10	79,55	2,1%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	3,10	5,65	2,15	10,90	0,3%
AREA 5 – Inclusione e coesione	136,95	62,90	54,12	253,97	6,8%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	19,22	4,89	0,19	24,29	0,7%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	8,74	6,92	6,93	22,60	0,6%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,74	0,59	0,59	1,91	0,1%
19. Diritto e qualità del lavoro	39,78	29,51	28,82	98,11	2,6%
20. Giovani	18,00	0,65	0,65	19,30	0,5%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	2,42	0,36	0,00	2,78	0,1%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	10,81	4,29	4,29	19,39	0,5%
23. Qualità dell'abitare	0,03	0,00	0,00	0,03	0,0%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	18,85	3,43	2,38	24,66	0,7%
25. Promozione dello sport	18,37	12,27	10,27	40,92	1,1%
AREA 6 - Salute	77,88	18,13	14,39	110,39	3,0%
26. Politiche per la salute	77,88	18,13	14,39	110,39	3,0%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	51,63	26,27	20,83	98,73	2,6%
27. Interventi nella "Toscana diffusa", nelle aree interne e nei territori montani	24,87	19,36	19,36	63,58	1,7%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	25,97	6,52	1,42	33,90	0,9%
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,79	0,39	0,06	1,24	0,0%
Totale complessivo	1.590,65	1.137,17	1.005,81	3.733,63	100,0%

Tabella – Le risorse per investimenti sul bilancio regionale 2022-2024

(importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2022	2023	2024	TOT	%
AREA 1 – Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano	39,74	15,35	6,94	62,03	5,8%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	10,25	5,85	4,84	20,94	2,0%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	18,99	2,70	2,10	23,79	2,2%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	10,47	6,80	0,00	17,27	1,6%
4. Turismo e commercio	0,03	0,00	0,00	0,03	0,0%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali				0,00	0,0%
AREA 2 – Transizione ecologica	92,43	70,32	36,35	199,10	18,6%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	42,16	37,09	20,50	99,75	9,3%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	43,17	27,39	10,51	81,07	7,6%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	6,61	5,23	5,21	17,06	1,6%
9. Governo del territorio e paesaggio	0,49	0,60	0,12	1,22	0,1%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	291,04	135,20	104,92	531,16	49,7%
10. Mobilità sostenibile	134,06	52,76	79,16	265,98	24,9%
11. Infrastrutture e logistica	156,98	82,44	25,76	265,18	24,8%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura	59,88	31,19	11,20	102,27	9,6%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	38,48	9,12	0,00	47,60	4,5%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	18,40	16,57	9,20	44,17	4,1%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	3,00	5,50	2,00	10,50	1,0%
AREA 5 – Inclusione e coesione	42,22	16,48	13,43	72,14	6,8%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale				0,00	0,0%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	0,81	1,31	1,31	3,43	0,3%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	0,13	0,00	0,00	0,13	0,0%
20. Giovanisi				0,00	0,0%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana				0,00	0,0%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	9,60	2,90	2,90	15,40	1,4%
23. Qualità dell'abitare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	15,11	1,69	0,64	17,44	1,6%
25. Promozione dello sport	16,58	10,58	8,58	35,74	3,3%
AREA 6 - Salute	61,23	0,00	0,00	61,23	5,7%
26. Politiche per la salute	61,23	0,00	0,00	61,23	5,7%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	18,08	11,24	10,94	40,26	3,8%
27. Interventi nella "Toscana diffusa", nelle aree interne e nei territori montani	16,09	10,94	10,94	37,97	3,6%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	1,99	0,30	0,00	2,29	0,2%
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo				0,00	0,0%
Totale complessivo	604,62	279,78	183,78	1.068,18	100,0%

Tabella – Risorse per ciascun Progetti regionali, suddivise per Missioni (annualità 2022)

MISSIONI	AREA 1					AREA 2				AREA 3		AREA 4					AREA 5					A. 6	AREA 7						
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	6,7	-	-	1,5	-	-	-	0,0	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	0,1	-	0,0
0300:Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6	-	-	-	-	-	-	1,2	-	-	-	-	-	-	-
0400:Istruzione e diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59,4	45,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	0,3	-	34,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,5	-	-	-	-	0,5	-	-	-	2,0	18,4	-	-	-	
0700:Turismo	-	1,2	-	5,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,2	-	13,4	-	-	-	-	
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	-	-	-	-	49,3	42,0	-	0,2	-	6,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,4	-	-	
1000:Trasporti e diritto alla mobilità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	787,4	158,4	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3	-	-	-	19,2	7,4	0,7	0,6	17,0	1,9	-	-	1,7	-	0,6	-	-	
1300:Tutela della salute	3,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-	62,5	-	-	
1400:Sviluppo economico e competitività	6,8	18,8	11,6	1,1	0,3	-	-	-	0,1	-	-	0,6	2,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,7	-	-	
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46,3	1,3	-	-	-	-	-	39,2	-	0,6	-	0,0	-	-	-	-	-	
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-	-	10,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21,4	2,3	-	
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	5,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7	-	-	-	-	
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	0,1	-	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,4	-	-	-	-	-	-	
1900:Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23,7	0,8	
9900:Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale complessivo	17,2	20,0	11,6	8,5	0,3	49,3	47,0	10,0	2,2	799,4	165,1	107,5	49,0	34,0	3,1	19,2	8,7	0,7	39,8	18,0	2,4	10,8	0,0	18,8	18,4	77,9	24,9	26,0	0,8

Progetti regionali: **1.** Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; **2.** Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; **3.** Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; **4.** Turismo e commercio; **5.** Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; **6.** Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; **7.** Neutralità carbonica e transizione ecologica; **8.** Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; **9.** Governo del territorio e paesaggio; **10.** Mobilità sostenibile; **11.** Infrastrutture e logistica; **12.** Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; **13.** Città universitarie e sistema regionale della ricerca; **14.** Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; **15.** Promozione della cultura della legalità democratica; **16.** Lotta alla povertà e inclusione sociale; **17.** Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; **18.** Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; **19.** Diritto e qualità del lavoro; **20.** Giovanisi; **21.** Ati il progetto per le donne in Toscana; **22.** Rigenerazione e riqualificazione urbana; **23.** Qualità dell'abitare; **24.** Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; **25.** Promozione dello sport; **26.** Politiche per la salute; **27.** Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani; **28.** Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; **29.** Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

4.2.2 Le risorse finanziarie che potranno essere attivate nella legislatura

Oltre alle risorse finanziarie già disponibili in bilancio, i Progetti regionali - in particolare per la componente di spesa i conto capitale - potranno contare sulle risorse della politica di coesione di provenienza comunitaria e nazionale, relativamente al nuovo ciclo di programmazione 2021/2027.

Relativamente ai Programmi europei, sono attualmente in corso le procedure di riparto tra le Regioni delle nuove assegnazioni. Rispetto al precedente ciclo di programmazione 2014/2020 è previsto un incremento significativo. A livello nazionale è stata presentata la bozza di Accordo di partenariato, sulla quale è in corso il negoziato con la Commissione Europea, con il partenariato economico e sociale e con le stesse Regioni che hanno presentato osservazioni e proposte di miglioramento volte a rendere più flessibili le indicazioni contenute nell'accordo al fine di poter meglio adattare gli interventi dei programmi alle diverse strategie e realtà territoriali.

Per quanto riguarda la componente nazionale della politica di coesione unitaria, rappresentata dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), il Documento di economia e finanza prevede per il ciclo 2021/2027 una dotazione di 73,5 miliardi di euro di cui 50 miliardi di euro già stanziati nella legge di bilancio 2021. Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, destinate per l'80% al sud e per il 20% al centro nord, saranno programmate nell'ambito di «Piani di sviluppo e coesione» attribuiti alla titolarità di amministrazioni centrali, regionali, città metropolitane o altre amministrazioni pubbliche. È auspicabile che il relativo riparto avvenga in parallelo a quello dei fondi comunitari al fine di poter utilizzare tali risorse per una programmazione congiunta e coordinata con quelle di provenienza comunitaria.

Fondamentale per la politica di investimento regionale sarà inoltre il contributo che potrà derivare dal **Piano nazionale di ripresa e resilienza** per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Fondo complementare di 30,62 miliardi; a questi importi si aggiungono inoltre i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACT-EU per gli anni 2021-2023. In tale ambito un ruolo fondamentale è svolto dalle Amministrazioni territoriali, chiamate a gestire circa 90 miliardi. Secondo il modello di governance del PNRR (per un approfondimento si rinvia all'Allegato 1b, pag. 273) le Amministrazioni territoriali concorrono a realizzare il Piano in qualità di:

- **beneficiari/soggetti attuatori**, in quanto hanno la titolarità di specifiche progettualità e della loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera; interventi per il sociale). Regioni/Enti locali assumono la responsabilità della gestione dei singoli progetti sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento. In tal caso essi:
 - accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto
 - ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri
 - devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti
 - devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere a conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto
- **destinatari finali**, in quanto partecipano alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale (es. in materia di digitalizzazione); ciò avviene mediante la partecipazione a Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri per realizzare progetti di cui sono direttamente titolari i Ministeri stessi
- Inoltre le Amministrazioni territoriali partecipano alla definizione e messa in opera di molte delle riforme previste dal Piano (es. in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo, ecc.), lavorando in stretta sinergia con le Amministrazioni centrali anche nell'ambito della sede istituzionale della Conferenza Unificata e del tavolo permanente di partenariato.

In tale contesto, la Regione Toscana dovrà svolgere un ruolo da protagonista, anche nel coinvolgere i territori, per fare sistema e sviluppare tutte le sinergie e cogliere al massimo le opportunità offerte dal PNRR-Fondo complementare. A tal fine sarà costituita una cabina di regia del PNRR della quale faranno parte i soggetti coinvolti nella fase attuativa, presieduta dal Presidente della Regione.

La Giunta regionale ha, in particolare attivato un percorso di coinvolgimento degli enti locali, con i quali è stato attivato un metodo di lavoro fatto di coordinamento e condivisione, nel quale la Regione svolge un ruolo di raccordo.

In questa prima fase l'attività di condivisione e coordinamento si è concentrata sulla Missione 1 - sottoinvestimento 2.2.1 del PNRR che prevede il supporto alle amministrazioni nella gestione e semplificazione delle procedure complesse relative ai settori di intervento, che costituiscono dei veri e propri colli di bottiglia che ostacolano e rallentano la realizzazione degli investimenti, sia pubblici che privati (ad esempio le autorizzazioni in ambito ambientale ed edilizio - urbanistico, l'affidamento degli appalti, l'insufficiente digitalizzazione dei processi). In accordo con ANCI ed UPI la Regione ha individuato le criticità connesse alle procedure complesse mediante un "Piano Territoriale" che le individua e che stabilisce le azioni da intraprendere per superarle, definendo anche i target finali di miglioramento in termini di abbattimento dei tempi procedurali e di eliminazione dell'arretrato, con l'affidamento di incarichi a esperti che saranno finanziati con i fondi PNRR dedicati e che supporteranno gli uffici della Regione, di comuni, province e città metropolitana, nonché le stazioni appaltanti delle aziende del SSR. L'utilizzo sul territorio degli esperti (al momento ne sono previsti 53 per l'ambito regionale toscano) sarà deciso da una cabina di regia a composizione mista Regione, ANCI ed UPI.

Gli esperti saranno assegnati a 5 task force multidisciplinari secondo il seguente modello organizzativo:



Il modello prevede inoltre il continuo coinvolgimento degli enti locali. Oltre alle periodiche convocazioni della cabina di regia (e di eventuali tavoli specifici), saranno organizzati tavoli di confronto con gli *stakeholders* del territorio regionale per l'eventuale individuazione di ulteriori obiettivi di semplificazione. A supporto della cabina di regia regionale vi sarà una specifica Task Force di professionisti per il monitoraggio, la valutazione e la rendicontazione della misura delle attività attuative del Piano Territoriale.

Nella seguente tabella sono riportati gli interventi per i quali, al 20 novembre 2021, è previsto un finanziamento nell'ambito del PNRR; sono indicate le **risorse assegnate o stimate** per la Regione Toscana che in parte transiteranno nel bilancio regionale e che quindi confluiranno all'interno dei Progetti regionali.

COMPONENTE	Risorse previste per l'Italia in miliardi				INTERVENTO	NOTE	Fonte di finanziamento	IMPORTO in milioni
	PNRR	React EU	Fondo comp.	tot				
M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA E TURISMO								
C1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,75	0,00	1,40	11,15	COMPETENZE DIGITALI. Strategia Regionale e Sviluppi ed estensione a partire da «Connessi in buona compagnia»	Bandi servizio civile digitale nel 2022. Nel Q2-2022 prevista uscita dei primi bandi del Fondo Repubblica Digitale per iniziative di formazione inclusione digitale e bandi per promuovere Centri di Facilitazione Digitale	PNRR	195 PNRR + 250 mln FONDO COMPL.
C2. Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	23,89	0,80	5,88	30,57				
C3. Turismo e cultura 4.0	6,68	0,00	1,46	8,14	PIANO BORGHI (prima componente)	Individuazione di un borgo per ogni regione d'Italia. Linee guida in corso di definizione.	PNRR	20,00 (stima)
					PIANO BORGHI (seconda componente)	Individuazione di 229 borghi in Italia. Linee guida in corso di definizione.	PNRR	36,80 (stima)
					VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE (CASOLARI)	L'intervento è coordinato dal Ministero della Cultura in collaborazione con gli enti locali. Si prevede di sostenere il recupero di 3.930 beni.	PNRR	
TOTALE M1	40,32	0,80	8,74	49,86				
M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA								
C1. Agricoltura sostenibile ed economia circolare	5,27	0,50	1,20	6,97	REALIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI E AMMODERNAMENTO IMPIANTI ESISTENTI. PROGETTI FARO DI ECONOMIA CIRCOLARE	Investimento 1.1 "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento impianti esistenti" del valore di 1,5 mld; Investimento 1.2 "Progetti faro di economia circolare" del valore di 600 mln. Per quanto riguarda l'economia circolare, sono stati di recente pubblicati dal MITE n. 7 avvisi. Considerato che gli avvisi sono da poco usciti e che le istanze potranno essere presentate fino al prossimo febbraio non è possibile fare stime in proposito ma solo lavorare perché il "sistema" toscano dei rifiuti presenti il più alto numero di progetti.	PNRR	
C2. Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	0,18	1,40	25,36	RINNOVO PARCO AUTOBUS	Decreto ministeriale 2/8/2021, n. 315	FONDO COMPL.	23,27
					RINNOVO PARCO ROTABILE TRENI	Decreto ministeriale 9/8/2021, n. 319	PNRR	27,90
					SISTEMA TRAMVIARIO DI FIRENZE LINEA 3 (II LOTTO) - TRATTA LIBERTÀ - BAGNO A RIPOLI (3.2.1)	Decreto ministeriale in corso di approvazione. Intesa in Conferenza Unificata del 3/11/2021. RISORSE PNRR A SOSTITUZIONE DI RISORSE STATALI GIÀ ASSEGNATE	PNRR	150,00
					LINEA TRAMVIARIA 4.2: TRATTA LE PIAGGE CAMPI BISENZIO	Decreto ministeriale in corso di approvazione Intesa in Conferenza Unificata del 3/11/2021	PNRR	222,485
					CICLO VIA TIRRENICA E CICLOVIA DEL SOLE	Decreto ministeriale in corso di predisposizione	PNRR	circa 21,00
					CICLOVIA URBANE FIRENZE PISA SIENA	Decreto ministeriale in corso di approvazione	PNRR	5,5
C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	0,32	6,56	22,24	PIANO DI SOSTITUZIONE DI EDIFICI SCOLASTICI E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	La stima si basa su un'ipotesi di ripartizione fondata su criteri quali: popolazione scolastica, numero di edifici esistenti, rapporto di affollamento delle strutture e livello di rischio sismico regionale	PNRR	48,00 (stima)

COMPONENTE	Risorse previste per l'Italia in miliardi				INTERVENTO	NOTE	Fonte di finanziamento	IMPORTO in milioni
	PNRR	React EU	Fondo comp.	tot				
C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06	0,31	0,00	15,37	BONIFICA DI SITI ORFANI	PRIMA IPOTESI DI RIPARTIZIONE SU 9 SITI (Ex Metalcromo (Barberino Tavernelle – FI); Ex Decoindustria (Cascina – PI); Ex cava Paterno (Vaglia - FI); Ex area Mineraria Pietrasanta –Buca della Vena; Ex Miniere Rio e Rio Albano (Rio Marina – LI); Ex aree minerarie (Capoliveri – LI); Brusigliano (Pistoia); Buca degli Sforza (Massa); Viilla Grande dei Boschi (Rapolano Terme – SI) Cod. Reg. SISBON PI-CS-1007 Selezione degli ammissibili da parte del Mite entro marzo 2022	PNRR	43,3 (stima)
					GARANTIRE LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE LUNGO L'INTERO CICLO E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' AMBIENTALE DELLE ACQUE INTERNE E MARITTIME (interventi dell'Autorità Idrica Toscana)	4.1 <u>Investimenti</u> in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (pacchetto di opere prioritarie per 80 mln con richiesta di finanziamento sul PNRR di 53 mln); 4.2 <u>Riduzione</u> delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti (in attesa di bandi); 4.4 <u>Investimenti in fognatura e depurazione</u> (47 interventi per una spesa di 153 mln con un pacchetto di opere prioritarie di 7 interventi per una spesa di 30 mln con richiesta di finanziamento sul PNRR di 27 mln) In attesa di bandi.	PNRR	53,00 27,00 (stima)
					PROGETTI IRRIGUO	DM OTTOBRE 2021 - 3 PROGETTI AMMESSI 1 Valdichiana e Valtiberina; 2 Comune di Grosseto: adeguamento ed efficientamento rete distribuzione; 3 Comune di Grosseto: nuovo impianto di irrigazione di Cernaia opere complementari. Graduatoria in revisione e in attesa di incremento nuove risorse.	PNRR	17,20
TOTALE M2	59,47	1,31	9,16	69,94				

M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE								
C1. Investimenti sulla rete ferroviaria	24,77	0,00	3,20	27,97	ACCESSIBILITÀ NUOVA STAZIONE AV BELFIORE	Decreto ministeriale in corso di predisposizione	PNRR	45,60
					POTENZIAMENTO PT-LU	Decreto ministeriale in corso di predisposizione. RISORSE PNRR A SOSTITUZIONE DI RISORSE STATALI GIA' ASSEGNATE	PNRR	98,94
C2. Intermodalità e logistica integrata	0,63	0,00	2,86	3,49	COLD IRONING PORTI DI LIVORNO, PIOMBINO, PORTOFERRAIO	Decreto ministeriale n. 330 del 13/8/2021	FONDO COMPL.	77,50
					PROGETTO WATERFRONT MARINA DI CARRARA	Decreto ministeriale n. 330 del 13/8/2021. RISORSE PNRR A SOSTITUZIONE DI RISORSE STATALI GIA' ASSEGNATE	FONDO COMPL.	10,17
					ACQUISTO 2 TRENI PER IL SERVIZIO SU LINEA REGIONALE	Decreto ministeriale n. 363 del 23 settembre 2021	FONDO PER IL FINANZ. DEGLI INVESTIM. E LO SVILUPPO INFRASTRUT. DEL PAESE	13,00
					FERROVIA AREZZO - SINALUNGA E AREZZO - STIA ELIMINAZIONE PASSAGGI A LIVELLO CAMPESTRI	Decreto ministeriale n. 364 del 23 settembre 2021 – allegato 2	FONDO PER IL FINANZ. DEGLI INVESTIM. E LO SVILUPPO INFRASTR. DEL PAESE destinato a interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse alla rete nazionale	2,40
TOTALE M3	25,40	0,00	6,06	31,46				

COMPONENTE	Risorse previste per l'Italia in miliardi				INTERVENTO	NOTE	Fonte di finanziamento	IMPORTO in milioni
	PNRR	React EU	Fondo comp.	tot				

M4. ISTRUZIONE E RICERCA

C1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'università	19,44	1,45	0,00	20,89	MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA	Risorse aggiuntive stimate al Piano di Riqualificazione	PNRR	35,00 (stima)
					SVILUPPO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TERZIARIA - ITS	Per il sistema ITS il PNRR prevede anche una misura di riforma (Riforma 1.2) che mira a renderlo il cuore del sistema di formazione professionale terziaria non universitaria, strettamente collegato ai tessuti produttivi di filiera. <i>La stima è effettuata sulla base del riparto delle risorse per il 2021</i>	PNRR	84,00 (stima)
					DIRITTO ALLO STUDIO – SERVIZI ARDSU	Si tratta di un incremento annuo (per 5 anni) finalizzato alla concessione di borse di studio per l'accesso all'Università che consentirà di ampliare la platea di beneficiari ed incrementare l'attuale importo della borsa di circa 700 euro in media	PNRR	9,00 (annui)
C2. Dalla ricerca all'impresa	11,44	0,48	1,00	12,92	PARTENARIATI ESTESI	Intelligenza artificiale (Pisa) 15 mln Made in Italy Circolare sostenibile (Firenze) 15 mln	PNRR	30,00 (stima)
					ECOSISTEMI DELL'INNOVAZIONE	Toscana Life Science (Siena)	PNRR	30,00 (stima)
TOTALE M4	30,88	1,93	1,00	33,81				

M5. INCLUSIONE E COESIONE

C1. Politiche per il lavoro	6,66	5,97	0,00	12,63	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE	Decreto ministeriale in corso di approvazione	PNRR	50,70
					SISTEMA DUALE	L'intervento prevede il potenziamento del sistema duale e dell'istituto dell'apprendistato	PNRR	33 (stima)
C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore	11,17	1,28	0,34	12,79	QUALITÀ DELL'ABITARE (PINQUA)	Decreto ministeriale 7/10/21 – Finanziati 3 progetti regionali di rigenerazione urbana in qualità di soggetto aggregatore dei comuni con meno di 60.000 abitanti. Complessivamente in Toscana ammessi a finanziamento 11 progetti per un valore di oltre 162 mln. Tre progetti Regione Toscana: - Progetto C.a.s.c.i.n.a., Comune di Cascina; - Progetto Abitare la Valle del Serchio, Comune di Minucciano; - Progetto Nuove Ca.Se, di Sesto Fiorentino e Calenzano.	PNRR	162,00 AMMESSI (DI CUI 45,00 FINANZIATI A RT)
					RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	PROGRAMMA "SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE DELL'ERP" di cui alla legge 101/2021. DPCM 15/09/21 – entro 31/12/21 la R.T. approva il piano degli interventi. Con DGR n. 1133 sono stati approvati i criteri di riparto delle risorse e le procedure per la presentazione dei progetti da parte dei soggetti gestori di ERP	FONDO COMPL.	93,46
C3. Interventi speciali per la coesione territoriale	1,98	0,00	2,43	4,41	RISORSE PER AREE INTERNE	<u>Sub-investimento 1.1</u> NSIA (Strategia nazionale per le aree interne): Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali della comunità. La dotazione prevista è 725 mln di cui 250 mln per le regioni del Mezzogiorno e 500 mln per tutti i Comuni delle aree interne. <u>Sub-investimento 1.2</u> NSIA (Strategia nazionale per le aree interne): Strutture sanitarie di prossimità territoriale. Servizi sanitari di prossimità - attraverso incentivi a privati per investire nell'adeguamento di almeno 2.000 farmacie rurali in centri con meno di 3.000 abitanti al fine di rafforzarne il ruolo di erogatori di servizi sanitari.	FONDO COMPL.	15,428
					SS 398 TRATTO 2 GAGNOPORTO	Decreto ministeriale in corso di predisposizione	FONDO PER LE INFRASTR. PORTUALI	55,00

COMPONENTE	Risorse previste per l'Italia in miliardi				INTERVENTO	NOTE	Fonte di finanziamento	IMPORTO in milioni
	PNRR	React EU	Fondo comp.	tot				
TOTALE M4	19,81	7,25	2,77	29,83				
M6. SALUTE								
C1. Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	7,00	1,50	0,50	9,00	77 CASE DI COMUNITA' 23 OSPEDALI DI COMUNITA' 37 CENTRALI OPERATIVE	In attesa di Decreto ministeriale di assegnazione provvisoria delle risorse entro fine novembre; l'assegnazione definitiva si avrà con la sottoscrizione del contratto istituzionale di sviluppo entro il primo trimestre 2022	PNRR	183,10
C2. Innovazione e ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	8,63	0,21	2,39	11,23	ADEGUAMENTO ANTISISMICO DEGLI OSPEDALI	In attesa di Decreto ministeriale di assegnazione provvisoria delle risorse entro fine novembre; l'assegnazione definitiva si avrà con la sottoscrizione del contratto istituzionale di sviluppo entro il primo trimestre 2022	PNRR FONDO COMP.	118,70
					AMMODERNAMENTO DELLE ATTREZZATURE	In attesa di Decreto ministeriale di assegnazione provvisoria delle risorse entro fine novembre; l'assegnazione definitiva si avrà con la sottoscrizione del contratto istituzionale di sviluppo entro il primo trimestre 2022	PNRR	67,60
					DIGITALIZZAZIONE DEA I E II LIVELLO	In attesa di Decreto ministeriale di assegnazione provvisoria delle risorse entro fine novembre; l'assegnazione definitiva si avrà con la sottoscrizione del contratto istituzionale di sviluppo entro il primo trimestre 2022	PNRR	82,40
TOTALE M5	15,63	1,71	2,89	20,23				
TOTALE GENERALE	191,51	13,00	30,62	235,13				

5. Indirizzi agli Enti dipendenti e alle Società partecipate

5.1 Indirizzi per gli Enti Strumentali

Gli Enti dipendenti di cui all'art. 50 dello Statuto, concorrono alla realizzazione degli obiettivi generali individuati nel presente documento, attraverso:

- a) il contenimento dei costi di funzionamento della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale;
- b) il raggiungimento del pareggio di bilancio;
- c) l'assicurazione di un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi.

Obiettivo a) "*contenimento dei costi di funzionamento della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale*".

In particolare il raggiungimento di tale obiettivo sarà perseguito attraverso le seguenti misure:

1. Tendenziale mantenimento del contributo di funzionamento agli enti e alle agenzie allo stesso livello dell'esercizio 2021. Inoltre, si prevede per il triennio 2022-2024 il mantenimento al livello dell'esercizio 2016 della spesa per il personale. In particolare a tale regola possono derogare quei soggetti che, per motivi organizzativi o per l'attivazione di nuovi servizi o attività, sono esplicitamente autorizzati con provvedimento della Giunta regionale. A tale proposito si conferma che sono ancora vigenti i tetti di spesa del personale disposti dal legislatore nazionale, secondo cui l'indicatore di spesa massima resta quello costituito dal valore medio della spesa del personale sostenuta nel triennio 2011-2013, ex art.1, comma 557 e ss. della L.n. 296/2006.
2. Variazioni al Budget annuale. Gli Enti che nel corso dell'anno per effetto di variazioni ai servizi, devono aggiornare il Piano delle attività, devono dare atto degli effetti economici, finanziari e patrimoniali originate da detti aggiornamenti. Nel caso in cui il budget economico subisca variazioni nel Volume della produzione o nei Costi di ammortamento, indotta da una variazione del Piano degli investimenti, per un importo complessivo e in valore assoluto fino a 500.000,00 euro, tali variazioni sono comunicate tempestivamente alla Giunta regionale, accompagnate da una relazione predisposta dall'organo di amministrazione contenente l'indicazione delle conseguenze che le stesse producono sull'equilibrio economico e patrimoniale dell'ente. Nel caso in cui l'importo delle variazioni del Volume della produzione e dei Costi di ammortamento, superi anche cumulativamente e in valore assoluto la somma di 500.000,00 euro, l'organo di amministrazione predispone la variazione, unitamente alla relazione illustrativa nonché al Piano di attività aggiornato e la trasmette alla Giunta regionale per l'approvazione, corredata dal parere favorevole del collegio dei revisori. La Giunta, avendo acquisito uno o più pareri da altri soggetti per l'approvazione del Bilancio preventivo procederà a comunicare l'avvenuta approvazione della variazione a tali soggetti.
3. Variazioni al Piano degli investimenti. Gli Enti nel corso dell'anno possono apportare variazioni al Piano degli investimenti nelle seguenti ipotesi:
 - a) acquisizione di nuove risorse ;
 - b) necessità di programmare nuovi investimenti urgenti non previsti;
 - c) in occasione dell'adozione del bilancio di esercizio e a seguito della rendicontazione degli investimenti effettuati.

Ogni altra variazione nello sviluppo temporale degli investimenti o della loro eventuale modifica di costo, sostituzione o cancellazione deve essere effettuata in sede di adozione del Bilancio preventivo e di un nuovo Piano degli investimenti.

Nel caso in cui l'importo complessivo delle variazioni del Piano degli investimenti di cui alle ipotesi a) e b) non superi anche cumulativamente e in valore assoluto la somma di 500.000,00 euro, tali variazioni sono comunicate tempestivamente alla Giunta regionale, accompagnate da una relazione predisposta dall'organo di amministrazione che illustra le stesse e i loro effetti economici sul budget. Nel caso in cui l'importo delle variazioni del Piano degli investimenti superi anche cumulativamente e in valore assoluto la somma di 500.000,00 euro, l'organo di amministrazione predispose la variazione, e la trasmette alla Giunta regionale per l'approvazione, corredata dal parere favorevole del collegio dei revisori. La Giunta, avendo acquisito uno o più pareri da altri soggetti per l'approvazione del Bilancio preventivo e del Piano degli investimenti, quale allegato necessario al bilancio, procederà a comunicare l'avvenuta approvazione della variazione a tali soggetti.

4. La Giunta detta disposizioni in materia di destinazione dell'utile.
5. Partecipazioni societarie. Gli Enti dipendenti adottano i propri Piani di razionalizzazione delle partecipazioni ai sensi dell'art.20 del D. Lgs. 175/2016 (T.U.S.P.).

Nel caso di superamento della spesa di personale di cui al punto 1, e in assenza di una specifica autorizzazione da parte della Giunta, il risparmio che non è stato conseguito dovrà essere assicurato attraverso la riduzione dei costi totali di produzione di cui alla lettera B del conto economico dell'articolo 2425 del codice civile, come dettagliato con apposita delibera di Giunta regionale.

Il risparmio dovrà essere determinato confrontando il costo totale di produzione dell'esercizio in corso con quello dell'esercizio n-1, al netto degli ammortamenti, delle svalutazioni e delle voci di cui ai punti 1 e 2. Inoltre al fine di eliminare l'incidenza di costi di natura eccezionali di cui all'art. 2427, comma 1 n. 13 cod. civ., anche questi devono essere sottratti dal computo del calcolo dei costi totali di produzione.

Obiettivo b) "*raggiungimento del pareggio di bilancio*". In sede di valutazione del pre-consuntivo, nell'ipotesi di una possibile perdita di esercizio, dovranno essere adottate misure atte a ripristinare l'equilibrio economico.

Obiettivo c) "*assicurare un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi*".

Nell'ipotesi in cui nel piano delle attività si prevede una significativa riduzione del livello delle prestazioni o servizi, l'amministratore dell'Ente, nella sua Relazione e in occasione dell'adozione del Bilancio preventivo e del pre-consuntivo, ne dovrà illustrare gli impatti economici.

Gli obiettivi di cui sopra si applicano alla Fondazione Sistema Toscana.

La Giunta regionale procederà per la Fondazione Sistema Toscana ad emanare apposita delibera annuale che impartisce indirizzi di dettaglio.

5.2 Indirizzi per le Società controllate dalla Regione Toscana

L'articolo 19 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP), pone a carico sia delle società controllate che delle amministrazioni controllanti precisi obblighi in materia di personale.

In particolare, si tratta dell'obbligo per le società, di adottare e pubblicare provvedimenti contenenti criteri e modalità per il reclutamento del personale, secondo i principi fissati dallo stesso art. 19 (commi 2 e 3) e dell'obbligo per l'amministrazione controllante di fissare, con propri provvedimenti, soggetti a pubblicazione, obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle del personale (commi 5 e 7); dell'obbligo per le società controllate di garantire il concreto perseguimento - tramite propri provvedimenti ovvero in sede di contrattazione di secondo livello - degli obblighi fissati dalla amministrazione socia.

Per l'anno 2022 e per il successivo triennio 2022-2024 si individuano le seguenti misure da applicare a tutte le sue società controllate e che integrano le azioni di razionalizzazione rivolte alle società inserite nel Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali, e in esso contenute:

1. Mantenere le spese di funzionamento e la spesa del personale allo stesso livello complessivo dell'esercizio precedente, fatta salva la possibilità di adottare soluzioni destinate a valorizzare la correlazione tra il personale e la relativa spesa e l'attività prodotta, nel rispetto dell'equilibrio economico e finanziario di bilancio.

2. Riduzioni significative del livello dei servizi e delle attività. Le società in house ARRR spa e Sviluppo Toscana spa devono illustrare gli impatti economici sui costi e sui ricavi nelle relazioni al Bilancio preventivo e in occasione della presentazione del pre-consuntivo nel caso di riduzioni significative del livello dei servizi e delle attività, dovute alla pandemia Covid-19.

3. Non procedere ad assunzioni di personale di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati di esercizio negativi, salvo presentazione di un piano di risanamento finanziario.

4. Quantificare le risorse destinate alla contrattazione di secondo livello con riferimento ai risultati di esercizio, fatti salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale.

5. Adottare ed eventualmente aggiornare i regolamenti che definiscano criteri e modalità per il reclutamento del personale, nel rispetto dei principi sanciti nel comma 3, dell'art. 35 del D.Lgs. 165/2011 e di effettuare pubblicazione sul sito aziendale.

6. Illustrare nella Relazione sul governo societario allegata al Bilancio l'evoluzione del rischio di crisi aziendale e le criticità che dovessero emergere dagli specifici programmi di valutazione.

7. Le società che nell'esercizio precedente hanno presentato risultati economici in perdita devono porre in essere azioni di contenimento dei costi di funzionamento.

8. Le società che presentano una situazione di squilibrio economico strutturale saranno interessate dalle azioni di razionalizzazione indicate nel *Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali*.

9. Evidenziare nella Relazione sulla gestione allegata al Bilancio le azioni intraprese e il raggiungimento degli obiettivi posti in forza dell'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016.

Gli indirizzi di cui ai punti da 1 a 9 emanati in forza dell'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016 si applicano alle seguenti società:

- Alatoscana Spa;
- Agenzia Regionale Recupero Risorse – A.R.R.R. Spa;
- Fidi Toscana Spa;

- Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere Spa;
- Interporto Toscano "A.Vespucci" Livorno-Guasticce Spa;
- Sviluppo Toscana Spa

Tali indirizzi, diversamente dagli anni precedenti, non si applicheranno, nell'esercizio 2022, alle società Firenze Fiera Spa e Arezzo Fiere e Congressi, tenuto conto della mancata approvazione dei patti parasociali tra i soci pubblici per la definizione del controllo pubblico congiunto. Si veda per maggior dettaglio il Capitolo "Piano di razionalizzazione delle società partecipate". Per le suddette società fieristiche si prevede nel corso del 2022 un'analisi più approfondita delle ipotesi possibili di integrazione.

La Giunta regionale procederà per le società controllate ed in particolare per le società in house Sviluppo Toscana S.p.A. e A.R.R.R. S.p.A., ad emanare delibere annuali che impartiscono indirizzi di dettaglio e specifici in continuità con la DGR 385/2017.

Nelle seguenti società, in cui il controllo è condiviso con altri soci pubblici, in virtù della sottoscrizione di patto parasociale, gli indirizzi emanati in forza dell'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016 saranno condivisi o modificati d'intesa con gli altri soci pubblici :

- Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere Spa;
- Interporto Toscano "A.Vespucci" Livorno-Guasticce Spa.

6. Piano di razionalizzazione delle Società partecipate

6.1 Relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione ordinaria anno 2021, approvato con DCR 78/2020 e modificato con DCR 73/2021

Come previsto dall'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016, la Regione Toscana ha approvato il proprio piano di razionalizzazione annuale per l'anno 2021 con deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 78, poi modificato e integrato con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2021, n. 73.

In sintesi, le azioni previste nel citato piano di razionalizzazione ordinaria hanno riguardato le seguenti sei partecipate dirette:

Piano di razionalizzazione annuale 2021 - Azioni, risultati attesi e tempi del piano					
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Terme di Montecatini Spa	Piano di ristrutturazione ex art 14 TUSP e accordo di ristrutturazione ex art. 67 LF		Accordo con i principali creditori	30/06/2021	Non concluso
		In caso di mancato accordo con i principali creditori delibera di aumento del capitale sociale da offrire in opzione a terzi	Sottoscrizione e liberazione dell'aumento del capitale sociale	30/09/2021	Procedura in corso con termine presentazione offerte il 22/11/2021
	In caso di mancata approvazione del piano di ristrutturazione o di sottoscrizione dell'aumento del capitale		Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione	31/12/2021	
Fidi Toscana Spa		Presentazione di un piano industriale con la previsione di nuove strategie aziendali	Valutazioni della Giunta regionale in relazione al piano industriale e scelta dell'opzione strategica per la caratterizzazione come società in house	15/10/2021	In corso
			Determinazione delle modalità e tempistiche di compimento del processo	31/12/2021	

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiera Spa		Presentazione di un piano industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico e finanziario nonché la continuità aziendale	Presentazione di un nuovo Piano industriale da parte dell'amministratore unico	30/06/2021	Azione conclusa
		Monitoraggio del piano industriale della società,	Valutazioni da parte della Giunta. Laddove emerga una perdurante incapacità di far fronte ai propri impegni, Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione in caso di accordo con il Comune di Carrara oppure richiesta di recesso dalla società	31/12/2021	Attuato
Firenze Fiera Spa		Cessione Destination Florence Convention and Visitors Bureau srl	Cessazione della partecipazione	30/09/2021	Non realizzata
	Patto parasociale con gli altri soci pubblici per il rafforzamento del controllo		Accordo con altri soci pubblici	30/09/2021	Non conclusa per mancata adesione degli altri soci pubblici
Interporto della Toscana Centrale Spa	Patto parasociale con gli altri soci pubblici		Accordo con altri soci pubblici	30/09/2020	In corso
Interporto Toscano A. Vespucci Spa	Patto parasociale con gli altri soci pubblici		Accordo con altri soci pubblici	30/09/2020	In corso

Alle sopraelencate azioni, si aggiungono le azioni di razionalizzazione riguardanti le società indirette partecipate tramite Fidi Toscana Spa:

Piano di razionalizzazione annuale - Azioni e tempi del piano			
SOCIETÀ	AZIONI	TEMPI	STATO DI ATTUAZIONE
Sici Spa	Piano industriale di sviluppo	Entro il 30/09/2021	Non realizzato
Polo di Navacchio Spa	Aggregazione nel soggetto gestore dei poli tecnologici	Conclusione dell'azione avviata a novembre 2019	In corso
Pont Tech Scrl	Aggregazione nel soggetto gestore dei poli tecnologici	Conclusione dell'azione avviata a novembre 2019	In corso
Satus Srl	Cessione	In continuità con i precedenti piani	Realizzata
Centrale del Latte d'Italia Spa	Cessione	Entro il 30/09/2021	Realizzata

Il piano per l'anno 2021 non prevede dismissioni di partecipazioni detenute direttamente dalla Regione, ma contiene delle azioni già previste nel precedente piano che non erano ancora state concluse, nonché nuove azioni prevalentemente orientate al rafforzamento del controllo pubblico e al superamento delle situazioni di squilibrio economico e finanziario di alcune società. Proprio per queste ultime società è stato necessario un aggiornamento del piano nel luglio 2021 (Deliberazione di Consiglio Regionale n. 73 del 27/07/2021) per individuare nuove strategie di azione e anche per aggiornare la tempistica delle azioni già previste.

6.1.1 Stato dell'arte delle misure previste nel piano di razionalizzazione

Terme di Montecatini Spa

Il Piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato con DCR 78/2020, prevedeva come azione di razionalizzazione la presentazione di un piano di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. 175/2016 ed un accordo di ristrutturazione ex art. 67 l.f. con i principali creditori; l'azione doveva essere conclusa entro il 30/06/2021 e, in caso di mancato accordo era prevista la messa in liquidazione della società entro il 30/07/2021.

Le suddette azioni del Piano, accoglievano di fatto le conclusioni e gli obiettivi individuati dalla società nel Piano Industriale 2020-2023 approvato dall'assemblea dei soci del 5 maggio 2020. Questo Piano industriale 2020 – 2023 delineava alcune strategie di risanamento e successivo rilancio con modalità di attuazione graduale.

Dopo un primo tentativo espletato nel mese di settembre 2020 di cessione di assets immobiliari non strategici, la società ha pubblicato un secondo avviso di manifestazione di interesse nei primi mesi del 2021; anche in questo caso è risultato che le offerte ricevute non permettevano di soddisfare i creditori bancari titolari di crediti scaduti ormai da anni e quindi non era possibile risolvere i problemi legati all'eccessivo indebitamento societario.

A distanza di un anno dall'approvazione del Piano industriale la situazione della società restava molto critica; infatti, il collegio sindacale nel verbale del 15/04/2021, nel commentare il Budget di tesoreria al 31/12/2020, prendeva atto dell'insostenibilità finanziaria della società. A ciò si aggiungeva in data 14 aprile 2021 la nota dei consulenti della società diretta ai soci e all'amministratore e inviata per conoscenza allo stesso collegio, che segnalava l'assoluta necessità di procedere, senza ulteriori indugi, entro la data per la prossima assemblea dei soci, all'adozione dello strumento di soluzione della crisi individuato dall'AU come, da sempre e ripetutamente, sollecitato dallo stesso collegio. In tale occasione l'AU segnalava che la società aveva ricevuto una manifestazione di interesse da parte di un investitore privato per rilevare la quota di maggioranza assoluta della società.

Nell'assemblea societaria del 14/05/2021, l'AU ha comunicato l'opportunità di non procedere con le successive operazioni previste dal bando medesimo, per la vendita degli assets non strategici, in quanto l'ammontare delle offerte era tale da non consentire di superare la situazione di crisi finanziaria ed avrebbe esposto la società al rischio di revocatorie. Nell'ambito della stessa assemblea è stato dato mandato all'Amministratore medesimo di verificare anche la concretezza e la fattibilità delle manifestazioni di interesse pervenute al di fuori dal bando, e di riferirne ai soci, per le valutazioni conseguenti e l'adozione degli atti eventualmente necessari, ove le manifestazioni medesime si fossero rivelate idonee a garantire il recupero della continuità aziendale, tenendo presente che ogni eventuale alienazione delle partecipazioni sarebbe stata effettuata nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione, di cui all'art. 10 comma 2 del D.lgs. 175/2016, previa valutazione di congruità del prezzo di vendita.

Alla luce degli approfondimenti e delle verifiche compiute dall'AU, nell'assemblea del 15 giugno 2021 è stata valutata positivamente l'opportunità di aumentare il capitale sociale mediante emissione di nuovi titoli azionari da riservare a terzi interessati alla loro integrale sottoscrizione che sarebbe dovuta avvenire a seguito di una procedura di evidenza pubblica, a norma dell'articolo 7, comma 5, del d. lgs. n. 175/2016.

Nell'assemblea straordinaria del 15 luglio 2021, pertanto, è stato deliberato un aumento del capitale sociale pari ad € 35.000.000, da riservare ai terzi interessati. I soci hanno rinunciato, nell'assemblea

medesima, al diritto di opzione sull'aumento di capitale. Per consentire l'attuazione dell'operazione prospettata, il 27 luglio 2021 il Consiglio regionale ha approvato (DCR n. 73 del 27/07/2021) la modifica del piano di razionalizzazione delle partecipazioni prevedendo come nuova azione, in aggiunta alle precedenti, la sottoscrizione di un aumento di capitale. Ad ogni modo resta fermo che, in caso di mancato accordo con i principali creditori o di mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, la società dovrà essere messa in liquidazione.

L'avviso per la manifestazione d'interesse è stato pubblicato il 5 agosto 2021 individuando il 15 settembre 2021 come termine ai soggetti interessati per presentare la domanda per la partecipazione alla selezione; il termine è stato successivamente prorogato al 12 ottobre 2021. Fra le manifestazioni di interesse pervenute entro tale termine, solo una è risultata formalmente corretta. La procedura pertanto è entrata nella fase successiva con l'invio da parte della società della lettera di invito per la presentazione dell'offerta irrevocabile entro la data del 22 novembre 2021.

Nel frattempo, in data 8 settembre 2021, l'assemblea dei soci ha approvato i contenuti della lettera d'invito e le modifiche da apportare allo statuto al fine di inserire delle disposizioni a tutela delle minoranze e dei soci pubblici, ma che nello stesso tempo non risultino eccessivamente ostative o disincentivanti per l'ingresso nella società di eventuali investitori privati, in particolare con riferimento ai quorum deliberativi sia per le assemblee ordinarie sia per le assemblee straordinarie, all'individuazione del tipo di deliberazioni per cui occorrono quorum deliberativi qualificati, nonché disposizioni che consentano comunque la rappresentanza dei soci pubblici nell'ambito dell'organo di amministrazione e di controllo.

Nella ipotesi di accertamento, a conclusione della procedura nel mese di novembre 2021, di esito negativo della individuazione di nuovo socio privato di maggioranza sottoscrittore dell'aumento di capitale, il Piano prevede che entro il 31/12/2021 la Giunta adotti un provvedimento che detti gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione.

Fidi Toscana Spa

Alla fine del 2020, a seguito di asta pubblica, si è perfezionato il trasferimento a Regione Toscana, in qualità di aggiudicataria, di n. 96.656 azioni ordinarie, pari al 3,14% del capitale della società, per un importo complessivo di € 1.684.714,08, elevando a 49,4091% la quota di partecipazione di Regione Toscana nella società e rafforzandone in tal modo il controllo.

Con l'anticipo ad aprile 2020 dell'entrata in vigore delle rilevanti modifiche normative che hanno disposto la soppressione della "lettera r", dell'articolo 18, comma 1, del d.lgs. 112/1998, vale a dire lo spostamento quasi integrale del mercato delle garanzie sul Fondo Centrale di Garanzia con conseguente drastica riduzione delle attività rese dal sistema regionale delle garanzie, *core-business* di Fidi Toscana, si è reso necessario un adeguamento del piano strategico della società, anche quale adempimento richiesto dalla Banca d'Italia (organismo vigilante su Fidi Toscana).

Il Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali 2021, di cui alla DCR 78/2020, prevedeva per Fidi Toscana la presentazione di un piano industriale con la previsione di nuove strategie aziendali entro il 30/04/2021. A novembre 2020 la società ha presentato a Banca d'Italia (organismo vigilante su Fidi Toscana) il nuovo Piano Industriale Strategico 2020-2024; in esso si rappresenta come unica strategia tesa alla continuità aziendale, quella che comporta la trasformazione della società in un organismo in house della Regione.

Il nuovo Piano industriale 2020-2024 è stato oggetto di una specifica Assemblea dei soci, che si è svolta il 12/02/2021, in relazione alla quale la Giunta Regionale ha espresso l'indirizzo di voto del socio-Regione con Delibera n. 81 del 08/02/2021. Come si evince dalle decisioni della Giunta, il socio Regione ha ritenuto di non poter procedere con l'approvazione del piano industriale che si sarebbe tradotta nell'assenso alla strategia di trasformazione in house della Società, ritenendo invece necessario dotarsi di un supporto specialistico consulenziale che affianchi la Regione nelle valutazioni del caso, selezionato con apposita procedura di gara.

La Regione Toscana ha avviato la procedura per dotarsi di un supporto specialistico esterno per la valutazione della strategia proposta da Fidi Toscana spa nel nuovo piano industriale 2020/2024, con l'Avviso approvato con il Decreto Dirigenziale n. 3158 del 25/02/2021.

In considerazione delle tempistiche di affidamento ed espletamento dell'incarico, il Piano di razionalizzazione 2021 è stato aggiornato con DCR 73/2021, individuando la data del 15/10/2021 quale nuovo termine per le valutazioni della Giunta regionale in relazione al piano industriale di Fidi Toscana e scelta dell'opzione strategica per la caratterizzazione della società come soggetto in house e il 31/12/2021 per la determinazione delle modalità e tempistiche di compimento del processo.

La procedura negoziata ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. 50/2016 si è conclusa nel luglio 2021 con affidamento dell'incarico alla società Prometeia spa di "Analisi del Piano Strategico 2020-2024 di Fidi Toscana ai fini della valutazione della linea di intervento prospettata; l'incarico affidato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

A) – Analisi Piano Strategico 2020-2024 di Fidi Toscana s.p.a.;

B) - Due Diligence patrimoniale ed economica sulla società Fidi Toscana spa.

Sulla base di quanto emergerà dall'analisi di Prometeia spa, entro la fine dell'anno la Giunta deciderà se attivare o meno le operazioni per la trasformazione in house alla Regione della società.

Dal punto di vista gestionale, l'esercizio 2020 ha chiuso in positivo per € 696.117, rappresentando in tal modo il secondo esercizio in utile dopo i risultati negativi degli anni precedenti. Per l'esercizio 2021 un preconsuntivo, elaborato dalla società nel mese di ottobre 2021, evidenzia un risultato negativo di circa 4 milioni di euro.

Internazionale Marmi e Macchine Carraraifiere Spa

In occasione dell'approvazione del bilancio 2019 – assemblea ordinaria del 17 settembre 2020 – la Giunta regionale, con Delibera n. 1255 del 15/09/2020, si era espressa negativamente sulla proposta di bilancio 2019, anche sulla base della relazione del collegio sindacale e della società di revisione che sul presupposto della continuità aziendale concludevano esprimendo dubbi concreti sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Nella medesima assemblea, il consiglio di amministrazione scaduto è stato sostituito da un amministratore unico, in carica solo per l'esercizio 2020, con il mandato di verificare l'effettiva sussistenza della continuità aziendale e l'individuazione delle necessarie azioni che la società avrebbe dovuto intraprendere per il necessario risanamento, in tempi molto stretti e comunque entro il 31/12/2020.

La società ha presentato un Piano di risanamento 2021-2024 molto più tardi rispetto ai tempi previsti. La Giunta, con Delibera n. 625 del 7/06/2021, ha valutato positivamente tale Piano, ritenendolo - pur con i limiti e le criticità evidenziate - idoneo ad assicurare la continuità aziendale, come confermato dal Collegio sindacale e dalla società di revisione in occasione dell'espressione del parere per l'approvazione del bilancio societario 2019. Un elemento fondamentale che distingue il nuovo Piano dal vecchio Piano è la scelta di procedere al risanamento aziendale e alla stabilizzazione finanziaria della società non attraverso un intervento finanziario dei soci, ma con azioni di efficientamento della gestione e con operazioni di cessione di asset non strategici. Nell'assemblea ordinaria del 14 giugno 2021 i soci hanno approvato il nuovo Piano Industriale 2021/2024 di risanamento; la successiva assemblea del 29 giugno 2021 ha approvato, in sede ordinaria, il bilancio di esercizio 2019 (che ha registrato una perdita di € 10.679.138) e, in sede straordinaria, ha deliberato la riduzione del capitale sociale da € 32.138.850,60 a € 12.141.343,56 con copertura di tutte le perdite (anche quella dell'esercizio 2020). Infine, nell'assemblea ordinaria del 27 luglio 2021 è stato approvato il bilancio di esercizio 2020 con una perdita di € 1.224.230.

In considerazione del nuovo scenario intervenuto e viste le incertezze relative all'implementazione del piano di risanamento 2021-2024, il Piano di razionalizzazione delle partecipate 2021, relativamente a tale società, è stato aggiornato con DCR 73/2021 prevedendone un monitoraggio ed una valutazione da parte della Giunta regionale alla fine dell'anno. Attualmente, alla luce delle risultanze emerse nella Relazione di monitoraggio prodotta dalla società in data 13 novembre 2021, non ci sono elementi per ritenere che la situazione finanziaria si sia aggravata al punto di comprometterne la continuità. Sarà pertanto confermata, per l'anno 2022 l'azione di costante monitoraggio dell'attuazione del Piano industriale.

Firenze Fiera Spa

Il Piano di razionalizzazione 2021 prevede due distinte azioni per Firenze Fiera Spa.

Con la prima il Piano interviene nuovamente sulla partecipata di Firenze Fiera, Destination Florence and Visitors Bureau Scrl, prevedendo la cessione della quota entro il 30/09/2021, in quanto la società non ha adottato un piano industriale di sviluppo in grado di dimostrare l'incremento del fatturato medio, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettera d) del D.Lgs. 175/2016.

In sede di approvazione del bilancio di esercizio 2020 di Firenze Fiera Spa è emerso che la società non aveva avviato le procedure per la dismissione della partecipazione o il recesso da questa società nel corso del 2020 aveva invece aumentato la sua partecipazione dal 16,84% al 40% circa.

Di conseguenza, la DGR n. 754/2021 "Assemblea ordinaria dei soci di Firenze Fiera spa del 28/07/2021. Indirizzi al rappresentante regionale" tra le altre raccomandazioni ha invitato gli amministratori della società ad adottare un'azione concreta che portasse a coerenza la loro azione con il Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali e di riferire al socio Regione entro il 31 ottobre 2021.

La seconda azione del Piano ripropone l'azione prevista nei precedenti piani e ancora non realizzata di rafforzamento del controllo mediante sottoscrizione di un patto parasociale con gli altri soci pubblici.

In data 27 luglio 2021 Regione Toscana ha inviato una nota a tutti i soci pubblici della società, con la quale si invitano gli stessi a manifestare interesse per promuovere la stipula di un patto parasociale che assicuri il controllo pubblico della società. Il socio Regione ha richiesto un rinvio alla trattazione di questo tema all'ODG anche durante l'assemblea che ha approvato il bilancio d'esercizio 2020, tenutasi il 28 luglio 2021, nell'attesa di conoscere l'orientamento degli altri soci pubblici. Alla scadenza assegnata gli altri soci pubblici non hanno aderito all'invito proposto dalla Regione.

Interporto della Toscana Centrale Spa

Per l'anno 2021 è stata riproposta nel Piano l'azione dell'anno precedente volta alla sottoscrizione di un patto parasociale con altri soci pubblici per l'esercizio del controllo nei confronti della società.

In data 26 luglio 2021 Regione Toscana ha inviato una nota agli altri soci pubblici per verificare il loro interesse a sottoscrivere un patto di sindacato e con l'invito ad un incontro per il giorno 3 settembre.

In data 13 settembre 2021 il Comune di Prato, che ha una partecipazione del 41,45%, ha inviato alla Regione una risposta interlocutoria nella quale esprime la necessità, prima di addivenire alla sottoscrizione di un patto di sindacato, di condividere una chiara prospettiva di sviluppo della società. In tal senso si rende disponibile a continuare il confronto con il socio Regione.

Interporto Toscano A. Vespucci Spa

Anche per la società Interporto Toscana A. Vespucci Spa è stata riproposta nel Piano 2021 l'azione dell'anno precedente volta alla sottoscrizione di un patto parasociale con altri soci pubblici per l'esercizio del controllo nei confronti della società.

Con DGR n. 751 del 26 luglio 2021 Regione Toscana ha approvato un primo schema di patto di sindacato, oggetto tuttavia procedere con un aggiornamento per inserire alcune modifiche a seguito della richiesta di rettifica da parte di alcuni soci pubblici, dell'articolo 15 "Conseguenze dell'inadempimento". Pertanto, con una prossima delibera di Giunta Regionale sarà adottato un nuovo definitivo patto parasociale oggetto della prossima sottoscrizione tra i seguenti soci pubblici: Regione Toscana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, Comune di Livorno, Provincia di Livorno e Comune di Collesalveti.

6.1.2 Aggiornamento dismissioni partecipazioni indirette

Con riferimento alle partecipazioni detenute dagli enti dipendenti della Regione Toscana si rileva quanto segue:

Il percorso di dismissione delle partecipazioni possedute dagli enti dipendenti della Regione è stato avviato già nel piano approvato con DCR 89/2015, in cui veniva ipotizzato un percorso di dismissione, da effettuarsi entro il 31/12/2016. Di seguito si relaziona sullo stato di attuazione delle azioni di razionalizzazione intraprese dagli enti dipendenti che in alcuni casi non sono ancora concluse.

Ente Parco Regionale della Maremma - processo di dismissione concluso

Ente Parco delle Apuane

A seguito della deliberazione del Consiglio Direttivo n. 55 del 22 dicembre 2017 avente per oggetto *"Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 ricognizione partecipazione possedute; individuazione partecipazioni da alienare e liquidare; determinazioni per alienazione e liquidazione"*, l'Ente parco ha deliberato la cessione delle partecipazioni nella società Antro del Corchia Srl, nel GAL Consorzio Lunigiana Leader e nella società Garfagnana Ambiente Sviluppo srl (GAL Garfagnana), quest'ultima nel frattempo è stata messa in liquidazione ed è stata dichiarata in fallimento con provvedimento del 29/03/2017. Il termine per effettuare le dismissioni era fissato al 22 dicembre 2018. Nella revisione periodica approvata dal Consiglio direttivo (Decreto n. 17/2018) ai sensi dell'articolo 20 del d.lgs. 175/2016 è confermata la cessione della partecipazione nella società Antro del Corchia Srl e nel GAL Consorzio Lunigiana Leader, spostando al 30 giugno 2019 il termine per la cessione. Decorso inutilmente il termine per l'esercizio del diritto di prelazione è stato pubblicato il bando dell'Asta pubblica per la cessione delle quote per entrambe le partecipazioni, con termine per la presentazione delle offerte dal 7 dicembre 2018 al 7 gennaio 2019, ma la procedura è andata deserta. Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 30 del 20/12/2019 l'Ente parco ha provveduto alla revisione periodica delle partecipazioni, fissando nuovamente il termine per le dismissioni al 31/12/2020. Con nota del 29 giugno 2020 l'Ente parco ha esercitato il diritto di recesso e richiesto la liquidazione delle quote societarie della società Antro del Corchia Srl, mentre con nota del 19 dicembre 2019 è stato sollecitato il recesso e la liquidazione della quota nel GAL Consorzio Lunigiana Leader. Infine, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 32 del 17.12.2020 hanno provveduto alla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, in coerenza con la normativa vigente, determinando al 31.12.2021 il termine per le dismissioni.

In riferimento alla partecipazione nella società "Antro del Corchia s.r.l.", con nota del 20 luglio 2021, l'Ente parco ha richiesto all'Avvocatura della Regione Toscana un parere in ordine alle azioni da intraprendere per portare a termine la procedura di recesso, a fronte dell'inerzia e della mancanza di atti conseguenti alla manifestazione di volontà di recedere dalla Società. L'Avvocatura, con nota del 3 agosto 2021, assunta a protocollo con il numero 2926 della stessa data, ha espresso il parere richiesto comunicando che, poiché l'Ente Parco non può esercitare i diritti di socio, la modalità per far valere il proprio diritto alla liquidazione è la citazione in giudizio, avanti al giudice ordinario, della società partecipata, con richiesta della liquidazione della quota e degli eventuali interessi di mora. La questione era stata oggetto di carteggio con il MEF.

In riferimento alla partecipazione "Garfagnana Ambiente Sviluppo srl", la procedura di liquidazione è ancora in corso.

In riferimento al G.A.L. "Lunigiana", la procedura di recesso è stata portata a termine, ma non risulta compiuta la liquidazione della quota.

Infine, nel corso del 2021 l'Ente, a seguito di un controllo contabile, ha appurato di essere dall'anno 2005 proprietaria di n. 30 azioni di € 51,45 ciascuna (per un valore nominale complessivo di € 1.549,20) di Banca Etica Scarl di Padova; è intenzione dell'Ente procedere alla immediata vendita delle quote azionarie possedute.

Ente Terre Regionali Toscane

L'ente Terre Regionali Toscane ha provveduto alla dismissione delle proprie partecipazioni con l'unica eccezione per la cooperativa Terre dell'Etruria Soc. Coop. Agricola tra Produttori (ex Coop. Agricola S. Rocco) in quanto la partecipazione è ritenuta strategica e funzionale all'attività istituzionale e non comporta oneri per il bilancio dell'Ente.

Da febbraio 2019 ad Ente Terre Regionali, inoltre, è stata trasferita la partecipazione al 100% nella Società Agricola Suvignano Srl, ai sensi dell'articolo 48, comma 8-ter, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. In qualità di società destinataria di provvedimento di cui al Dlgs 159/2011, bene sottratto alla criminalità organizzata e restituito alla collettività, la stessa è esclusa dall'applicazione del d.lgs. 175/2016, ai sensi dell'articolo 26, comma 12 bis, del decreto legislativo medesimo.

ARTI

ARTI, Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, è un ente dipendente della Regione Toscana istituito ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto regionale. Con l.r. n. 28/2018, la Regione Toscana ha dato attuazione alle disposizioni, di cui all'articolo 1, commi da 793 a 799, della l. 205/2017 (Bilanci di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) che prevedeva, entro il 30 giugno 2018, il completamento della transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego.

Con DGR 606/2018 sono state approvate le disposizioni attuative riguardanti le condizioni per il subentro di ARTI nelle quote detenute dalla Provincia di Prato nella società FIL Srl, già società in house providing della Provincia di Prato.

Nell'assemblea dei soci di FIL Srl, tenutasi il 21.6.2021, l'amministratrice ha espresso alcune considerazioni in merito al futuro della società che, a seguito del completamento dell'assetto organizzativo di ARTI, prevede un ridimensionamento del contratto di servizio per FIL ed uno scenario foriero di rischi per i dipendenti. Le riflessioni espresse dall'amministratrice scaturiscono dalla presa d'atto che il socio ARTI è tenuto a rispettare quanto previsto dall'art. 4 della D.Lgs. 175/2016 e confermano pertanto che l'attuale assetto delle partecipazioni societarie di ARTI è provvisorio e deve essere sottoposto ad una valutazione di coerenza rispetto alla disciplina del testo Unico delle Società partecipate.

Con riferimento alle partecipazioni detenute dalla società a controllo pubblico si rileva quanto segue:

A partire dal piano di razionalizzazione approvato con DCR 89/2015 la Regione Toscana aveva previsto la dismissione delle partecipazioni indirette detenute dalle società non strategiche. In particolare, con riferimento alle **società del comparto termale** (Bagni di Casciana Srl, Terme di Chianciano Spa e Gestioni Complementari Termali Srl) era stato dato mandato agli amministratori delle tre società partecipate direttamente di provvedere alla cessione (DGR 282/2016), attraverso una procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla raccolta di manifestazioni di interesse all'acquisto delle partecipazioni stesse, previa acquisizione di una idonea perizia di stima del congruo valore di mercato. Il processo, tuttavia, non aveva prodotto risultati.

Successivamente con la messa in liquidazione delle società Terme di Chianciano Immobiliare spa e Terme di Casciana spa, il processo di cessione delle suddette partecipate indirette (rispettivamente Terme di Chianciano Spa e Bagni di Casciana Srl) è strettamente collegato alla conclusione della liquidazione.

Bagni di Casciana Srl

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1531 del 27/12/2017, ha condiviso l'intendimento del Comune di Casciana Terme-Lari che in fase di riparto finale della liquidazione gli venga assegnata la partecipazione totalitaria del capitale della controllata Bagni di Casciana Srl. La liquidazione si sta avviando alla fase conclusiva.

Terme di Chianciano Spa

Nel corso del 2021 la società Feidos spa ha acquistato le azioni della società Terme di Chianciano possedute dal gruppo MPS pari al 45,62% del capitale sociale, divenendo l'azionista di maggioranza relativa. Il 19 luglio 2021 la stessa Feidos spa ha avanzato la proposta di acquisto anche delle azioni detenute dalla società Terme di Chianciano immobiliare nella società Terme di Chianciano. Il 9 agosto 2021 è stata formalizzata la cessione di una prima quota di azioni opzionate dalla società Feidos. La partecipazione è stata interamente ceduta alla società Feidos spa in data 11/11/2021, una volta acquisita la formale rinuncia del diritto d'opzione da parte degli altri soci. Quindi la partecipazione nella società di gestione Terme di Chianciano si è azzerata. Si deve segnalare il forte impatto negativo che l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha prodotto su questa società che ha determinato un aggravamento della situazione di crisi in cui la società versava ormai da anni. Questa situazione ha influito sul prezzo di cessione della partecipazione; inoltre il 1 giugno 2021 il nuovo azionista di maggioranza ha ritenuto di dover presentare una domanda di concordato ai sensi dell'art. 161, comma 6

I. fall. Il Tribunale di Siena ha concesso 120 giorni dal deposito della domanda di concordato preventivo in continuità per presentare un Piano di ristrutturazione dei debiti. La società Terme di Chianciano spa è titolare di un contratto di gestione siglato a seguito di una gara pubblica effettuata nel 2005. Il contratto ha una durata di 45 anni e di fatto vincola il 90% degli assets strategici della società Terme di Chianciano immobiliare.

Gestioni Complementari Termali Srl

Con l'approvazione del piano di razionalizzazione ordinaria (DCR 109/2018), a seguito del Decreto del Presidente della Giunta regionale che ha escluso Terme di Montecatini Spa dalla cessione, è stato dato un nuovo indirizzo alla società medesima, che in vista dell'adozione del piano industriale di risanamento, avrebbe comunque dovuto provvedere alla cessione della partecipazione nella società Gestioni Complementari Termali Srl. Nel piano industriale approvato nel 2020, tuttavia, non si prevedeva alcuna azione immediata in tal senso e nel corso del 2021 non sono stati fatti progressi in tale direzione. L'attuazione o meno dell'azione è quindi connessa alla azione di razionalizzazione della società Terme di Montecatini spa a cui si rinvia.

Destination Florence Convention and Visitors Bureau scrll

La società è partecipata indirettamente tramite Firenze Fiera Spa. La società è stata inserita nel piano di razionalizzazione 2021 prevedendone la cessione entro il 30/09/2021 in quanto non ha prodotto un piano industriale idoneo a dimostrare la capacità di raggiungere un fatturato medio pari a 1 milione di euro a regime, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettera d) del D.Lgs. 175/2016.

In sede di approvazione del bilancio di esercizio 2020 di Firenze Fiera Spa è stato riscontrato che la società non solo non aveva avviato le procedure per la dismissione della partecipazione o il recesso da questa società, ma nel corso del 2020 aveva invece aumentato la sua partecipazione dal 16,84% al 40% circa. Di conseguenza, la DGR n. 754/2021 "*Assemblea ordinaria dei soci di Firenze Fiera spa del 28/07/2021. Indirizzi al rappresentante regionale*" tra le altre raccomandazioni ha invitato gli amministratori della società ad adottare un'azione concreta che portasse a coerenza la loro azione con il Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali e di riferire al socio Regione entro il 31 ottobre 2021.

Società partecipate da Fidi Toscana Spa

Per quanto riguarda la società Fidi Toscana Spa, il processo di dismissione delle proprie partecipazioni era stato già avviato a seguito delle prescrizioni della Banca d'Italia (nell'anno 2012), che aveva richiesto la dismissione di tutte quelle partecipazioni non coerenti con il proprio oggetto sociale. Nel 2013 Fidi Toscana ha redatto un piano pluriennale di dismissione di tali partecipazioni, di cui alcune ancora in corso.

Nel piano di razionalizzazione straordinaria approvato con DCR 84/2017, sono state individuate le società, che sebbene strumentali e quindi ammissibili in quanto coerenti con l'oggetto sociale della società madre, tuttavia sono state sottoposte ad un'analisi più stringente a seguito degli ulteriori requisiti previsti dall'articolo 20 del d.lgs. 175/2016.

Con deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2017, n. 159, sono stati impartiti gli indirizzi a Fidi Toscana Spa per la cessione delle partecipate indirette, così come previsto nel piano di razionalizzazione straordinaria.

Fidi Toscana semestralmente trasmette una relazione con l'aggiornamento dello stato di attuazione delle dismissioni. Dall'ultima nota trasmessa da Fidi Toscana Spa in data 21/09/2021 e dalle ulteriori informazioni acquisite risulta che lo stato delle dismissioni è il seguente:

- Sici spa (quota posseduta 31%)

Azione prevista nel Piano di razionalizzazione 2021: presentazione di un Piano industriale che dimostri un rafforzamento operativo della società con fatturato superiori al milione di euro, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettera d) del D.Lgs. 175/2016.

Fidi Toscana spa, con comunicazione del 19/10/2021, riferisce che il cda della società SICI non ha ritenuto di predisporre un nuovo piano industriale. Dall'esame dei Bilanci 2019 e 2020 emerge che la

società Sici ha registrato un volume di ricavi inferiore ad 1 milione di euro, segnando così uno scostamento da quelle che erano le previsioni del Piano industriale 2019 – 2021 presentato dalla società. Quindi l'attuale capacità operativa della società, in assenza di interventi per un suo rafforzamento, pone la stessa al di fuori del perimetro di applicazione del TUSP.

- Centrale del latte d'Italia spa

Il piano prevede la cessione delle quote societarie entro il 30/09/2021. La società Fidi Toscana spa, nella documentazione del bilancio 2020, dà atto che al 31.12.2020 sia la partecipazione in Centrale del Latte d'Italia che le azioni Newlat food, assegnate nell'ambito di tale operazione, risultano completamente cedute.

- Satus srl (ex Biofund srl)

La società era stata già inserita nel Piano di razionalizzazione 2021 al fine della dismissione della partecipazione, ma l'azione non era stata ancora attuata poiché Fidi Toscana aveva ritenuto non accoglibili le proposte di acquisto avanzate nel 2017 e nel 2018 dalla Fondazione M.P.S. Peraltro, Fidi Toscana non ha partecipato all'aumento di capitale deliberato nel 2019 dalla Satus.

Nel corso dell'anno 2021, la quota detenuta da Fidi Toscana Spa nella società è stata completamente ceduta.

- Polo Navacchio spa (quota posseduta 1,01%) e Pont tech srl (quota posseduta 5,66%)

Con riferimento a queste due società la legge regionale 6 agosto 2019, n. 57, al fine del sostegno al processo di razionalizzazione del sistema delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico, ha previsto la creazione di un soggetto gestore unico derivante dall'aggregazione delle società di gestione, ritenendo che le infrastrutture pubbliche di trasferimento tecnologico, se adeguatamente organizzate, sviluppate e gestite, anche mediante un processo di razionalizzazione e di efficientamento gestionale, costituiscono uno strumento strategico per promuovere una peculiare funzione di integrazione tra il sistema della ricerca e il sistema delle imprese, finalizzato a favorire i processi di innovazione delle imprese per migliorare le capacità competitive del sistema produttivo regionale, la creazione di start up innovative, la messa a disposizione di servizi qualificati. In caso di mancata costituzione del soggetto gestore la Regione Toscana impartirà indirizzi per la dismissione della propria partecipazione indiretta in dette società.

Pertanto nel Piano 2021 è stata riproposta come azione di razionalizzazione l'aggregazione nel soggetto gestore dei poli tecnologici.

Nel mese di marzo 2021, il raggruppamento dei tre poli tecnologici, composto dalle nostre due partecipate e Lucca innovazione e Tecnologia srl, è stato ammesso al "Fondo di trasferimento tecnologico ex L.R. 57/2019" istituito per favorire il riordino territoriale del settore oggetto di intervento; esso prevede la possibilità di ottenere, da parte del nuovo soggetto, fino a 200.000 euro di rimborso spese, opportunamente rendicontate; il nuovo soggetto avrebbe dovuto essere costituito entro il 29 luglio 2021.

Con comunicazione PEC (prot. n. 0249611 del 10.06.2021) il Polo di Navacchio Spa, in qualità di capofila del raggruppamento sopra citato, fornisce una relazione relativa al primo trimestre di attività illustrando lo stato di avanzamento dell'idea progettuale ed evidenziando le criticità imputabili in particolare a Lucca Innovazione e Tecnologia srl di totale proprietà della CCIAA di Lucca che, attualmente commissariata in conseguenza del processo di accorpamento con le Camere di Pisa e Massa, non è in grado di attuare decisioni strategiche della portata necessaria a costituire un nuovo soggetto. Con successiva comunicazione PEC prot. n. 0269778 del 29/06/2021, il Polo di Navacchio Spa ha confermato l'impossibilità a procedere alla costituzione del soggetto giuridico nei tempi prescritti (ossia entro il 29/07/2021) chiedendo una proroga fino al 31/01/2022 per la costituzione del soggetto aggregante; la proroga è stata concessa da Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 12237 del 7 luglio 2021.

6.1.3 Monitoraggio società in liquidazione

Nel piano di razionalizzazione straordinaria era stata prevista la liquidazione delle società Terme di Chianciano Immobiliare Spa, Terme di Casciana Spa ed EAMS Srl.

Con deliberazione della Giunta regionale 15 gennaio 2018, n. 33, sono stati impartiti gli indirizzi per la liquidazione della società **Terme di Chianciano Immobiliare Spa** che è stata sciolta e posta in liquidazione con atto del 17 gennaio 2018 i cui effetti decorrono dal 02 febbraio 2018.

Per quanto riguarda l'attività del liquidatore la Regione, in particolare, ha dettato i seguenti indirizzi:

- il compimento di tutti gli atti necessari alla conservazione del valore dell'impresa: a tal proposito il liquidatore è autorizzato all'esercizio provvisorio dell'attività d'impresa, sia nell'ottica di mantenere e massimizzare il valore dell'azienda che di evitare possibili richieste di danni da parte di terzi;
- nella medesima prospettiva il liquidatore è autorizzato al completamento dei lavori relativi ai due lotti V2 e V3 delle piscine Theia fino a giungere al collaudo degli stessi;
- il liquidatore potrà proseguire l'attività di vendita di tutti gli assets non strategici e non strumentali allo svolgimento delle attività termali (sanitarie e non), come negozi e uffici del centro direzionale commerciale largo Siena, anche attraverso lo strumento della locazione con riscatto a favore degli attuali inquilini, con la finalità di ridurre il mutuo;
- il liquidatore è autorizzato a proseguire la trattativa con Banca MPS e Terme di Chianciano Spa, con l'obiettivo di giungere alla definizione di un accordo sostenibile sia economicamente che finanziariamente per la Terme di Chianciano Immobiliare Spa al fine di preservare la continuità della società di gestione e quindi il valore della propria partecipazione iscritta in bilancio.

Dall'ultima relazione semestrale che il liquidatore è tenuto a trasmettere alla direzione regionale competente per materia, sono riportati gli avanzamenti compiuti in relazione alle seguenti attività:

1. Cessione della partecipazione nella soc. partecipata Terme di Chianciano spa: si rinvia a quanto descritto nel paragrafo precedente.
2. Vendita del patrimonio immobiliare non strategico e non strumentale allo svolgimento dell'attività termale: il liquidatore nella sua relazione segnala le difficoltà che sta incontrando nel tentativo di cessione del patrimonio non strumentale ed in particolare del Centro direzionale di Largo Siena e della Villa della direzione delle Terme.
3. Con riferimento agli assets strategici, dove viene svolta l'attività termale si deve considerare che il complesso termale è stato dato in gestione con un bando pubblico e che la durata di tale affidamento è di 45 anni. Il liquidatore nelle sue relazioni infrannuali riferisce dell'interesse manifestato dall'INAIL per l'acquisto del complesso termale, previa istruttoria che dimostri la funzionalità dell'investimento alle esigenze degli infortunati INAIL. La formulazione dell'offerta economica che l'istituto si accingerebbe a presentare necessita di una relazione tecnica sugli stabilimenti termali e di un piano economico finanziario redatto dal gestore che dimostri la sostenibilità economico e finanziaria della sua gestione e quindi della solidità dell'investimento che sarebbe effettuato dall'INAIL. Come sopra descritto (si veda il paragrafo 1) la situazione economica e finanziaria del soggetto gestore è piuttosto critica. Quindi alla luce delle difficoltà e della situazione di crisi in cui versa il soggetto gestore e nelle more della definizione positiva del concordato richiesta da quest'ultimo l'istituto ha ribadito recentemente il suo interesse e ha concesso una proroga fino al 30/06/2022 per la consegna del dossier al fine dell'avvio dell'istruttoria.

La situazione economica al 30/06/2021 evidenzia un risultato in sostanziale pareggio mentre la situazione finanziaria del processo liquidatorio presenta significative criticità. Tali criticità derivano dal mancato pagamento dei canoni di locazione del soggetto gestore che non permettono alla società di pagare le rate di rimborso dei mutui in essere. Quindi possiamo affermare che la situazione finanziaria della società Terme di Chianciano Immobiliare spa è strettamente legata alla soluzione della crisi della società Terme di Chianciano spa.

Con deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2018, n. 1055, sono stati impartiti gli indirizzi per la liquidazione della società **Terme di Casciana Spa** che è stata sciolta e posta in liquidazione con atto del 15 ottobre 2018 i cui effetti decorrono dal 19 ottobre 2018.

Per quanto riguarda l'attività del liquidatore la Regione, in particolare, ha dettato i seguenti indirizzi:

- a) il liquidatore è autorizzato all'esercizio provvisorio dell'attività d'impresa, sia nell'ottica di mantenere e massimizzare il valore dell'azienda sia al fine di evitare possibili richieste di danni da parte di terzi;
- b) il liquidatore dovrà preservare la continuità aziendale della società di gestione partecipata al 100% Bagni di Casciana Srl, e quindi il valore della propria partecipazione iscritta in bilancio;
- c) il liquidatore potrà procedere alla retrocessione da Bagni di Casciana a Terme di Casciana del mutuo ipotecario ora in essere con la Cassa di Risparmio di Volterra e degli usufrutti e le poste attive connessi;
- d) il liquidatore potrà procedere alla contestuale prosecuzione delle trattative e delle procedure in corso, al fine di estinguere i debiti con NOSTOS e BNL alle migliori condizioni possibili valutando in via prioritaria l'assunzione di apposito mutuo bancario e relativa copertura tramite usufrutto;
- e) il liquidatore è autorizzato a procedere alla stipula di un contratto di locazione con la società di gestione Bagni di Casciana Srl per i beni immobiliari in possesso di Terme di Casciana Spa strumentali all'esercizio delle attività termali, stabilendo un canone idoneo al rimborso dei mutui;
- f) agli esiti delle operazioni di cui alla lettera b) c) d) il liquidatore potrà procedere alla cessione, nel rispetto dell'integrità dell'attivo patrimoniale di Terme, della partecipata Bagni di Casciana Srl al Comune di Casciana Terme Lari o, in alternativa, all'assegnazione in natura al socio Comune di Casciana Terme Lari della partecipazione totalitaria della società Bagni di Casciana Srl, e degli immobili alla Regione Toscana, salvo conguaglio;
- g) il liquidatore potrà procedere alla vendita di tutti gli assets non strategici con particolare riferimento al complesso denominato "Villa Borri", al fine di ridurre o eliminare l'indebitamento societario;
- h) il liquidatore dovrà procedere all'assegnazione degli immobili diversi da quelli di cui al punto e) in quota parte ai soci.

Nella relazione trimestrale del liquidatore del 31 luglio 2021 si dà atto delle operazioni che sono state realizzate nel corso del 2021. In essa è contenuta anche una prima bozza di progetto di riparto dei beni e dei crediti e debiti che non saranno liquidati ma assegnati ai soci pro-quota secondo gli indirizzi impartiti al liquidatore. Tale bozza è stata redatta sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta al 30/06/2021 e come tale è da considerarsi non definitiva, ma descrive in dettaglio i criteri da utilizzare per procedere alla definizione della quota parte dei beni e dei valori numerari da assegnare ai soci.

In particolare si tratta dei mutui in essere, del credito vantato dalla società nei confronti della società Bagni di Casciana Srl, dovuti a canoni non pagati e dello scoperto di conto corrente che alla data del 31 luglio ammontava a € 42.922,45. Alcune operazioni sono ancora necessarie per concludere le fasi della liquidazione con l'assegnazione dei beni e dei residui crediti e debiti ai soci. La Regione ha ritenuto che per acquisire al patrimonio regionale i beni del complesso termale che le saranno assegnati al termine del processo di liquidazione sia necessaria una legge regionale. Inoltre, per determinare il valore dei beni del complesso termale da assegnare ai soci, occorre procedere con una perizia di stima degli stessi, non potendo applicarsi il valore di libro degli stessi. La Regione per acquisire al patrimonio regionale quota parte dei beni del complesso termale e le annesse passività, che le saranno assegnati a conclusione della fase di riparto del patrimonio residuo di liquidazione, intende procedere con l'approvazione di una apposita norma di legge.

Con deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2017, n. 1490, sono stati impartiti gli indirizzi per la liquidazione della società **Agenzia Energetica della Provincia di Massa Carrara Srl (EAMS)** che è stata sciolta e posta in liquidazione con atto del 29 dicembre 2017 i cui effetti decorrono dal 15 gennaio 2018.

Per quanto riguarda l'attività del liquidatore la Regione, in particolare, ha dettato i seguenti indirizzi:

- il liquidatore dovrà agire, coerentemente con il Piano di Razionalizzazione della Regione Toscana ai sensi del d.lgs. 175/2016, al fine di garantire nei tempi più brevi possibili una transizione della funzione istituzionalmente svolta individuando, se possibile, un percorso di scissione di ramo d'azienda, cui associare le funzioni di cui al DPR n.74/2013, e sua cessione alla società totalmente regionale SEVAS, già operante nel territorio di Massa Carrara col medesimo oggetto sociale e destinata a confluire in ARRR Spa in un processo di fusione per incorporazione;
- il liquidatore dovrà comunque garantire, fino al verificarsi della condizione di cui al punto precedente, e comunque fino al termine di cui al comma 2 dell'articolo 24 della l.r. 85/2016, lo svolgimento delle attività di cui al DPR n. 74/2013 non potendo esse essere interrotte per ragioni di pubblica utilità e sicurezza.

La cessione del ramo d'azienda da EAMS a Sevas è avvenuta nei primi mesi del 2018, tanto che nel piano di razionalizzazione ordinaria era stato previsto che la società doveva portare a termine le operazioni di liquidazione entro il 30/06/2019. In data 24/11/2021 è stato depositato presso il Registro Imprese il bilancio finale di liquidazione al 30/09/2021.

6.2 Relazione tecnica al Piano di razionalizzazione ordinaria anno 2022

Il d.lgs. 175/2016, nel delineare la disciplina in materia di società a partecipazione pubblica, ha introdotto l'obbligo per gli enti pubblici di effettuare annualmente (entro il 31 dicembre) un'analisi delle partecipazioni detenute in portafoglio, sia direttamente che indirettamente, predisponendo, laddove necessario, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, al fine di una efficiente gestione delle partecipazioni e per il contenimento della spesa pubblica.

In particolare, l'articolo 20 dispone al comma 2 che i piani di razionalizzare, corredati da un'apposita relazione tecnica, devono essere predisposti quando dall'analisi del portafoglio societario emergono partecipazioni ricadenti in uno o più delle seguenti ipotesi:

- a) partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro²³;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'articolo 4.

In attuazione delle norme del d.lgs. 175/2016, la Regione Toscana ha approvato il piano di razionalizzazione straordinaria con deliberazione del Consiglio regionale 25 ottobre 2017, n. 84 (aggiornato una prima volta con DCR 5/2018 e poi con DCR 75/2018), e negli anni successivi i seguenti piani di razionalizzazione ordinaria:

- deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2018, n. 109;
- deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2019, n. 81, così come integrato con deliberazione del Consiglio regionale 23 giugno 2020, n. 38
- deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 78, così come modificata e integrata con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2021, n. 73

Va precisato, inoltre, che con i decreti del Presidente della Giunta regionale 141/2017 e 161/2018, le società Italcertifer Spa, SEAM Spa e Terme di Montecatini Spa, sono state escluse dall'applicazione dell'articolo 4, applicando la deroga prevista dal comma 9 del medesimo articolo 4, anche se le ultime due società sono state comunque oggetto di azioni di razionalizzazione ai sensi dell'articolo 20.

La seguente analisi tecnica, nel verificare la presenza dei presupposti giuridici, economici e gestionali delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione Toscana, assume come base di partenza le valutazioni già effettuate nei precedenti piani, mettendo in evidenza in alcuni casi lo stato di attuazione delle azioni di razionalizzazione previste in detti piani. Successivamente, si procede all'analisi tecnica propedeutica all'approvazione del piano di razionalizzazione periodica per l'anno 2021.

La predisposizione del presente piano di razionalizzazione, tuttavia, non può prescindere da valutazioni di carattere più generale, legate al particolare momento storico ed economico causato dalla crisi derivante dall'emergenza epidemiologica da Covid-19. L'anno 2020 è stato caratterizzato da una profonda crisi economica che continuerà a manifestare i suoi effetti anche negli anni a venire, con ripercussioni in quasi tutti i settori in cui operano le società nelle quali la Regione Toscana detiene la partecipazione. A prescindere da alcuni casi di crisi pregressa, la strategia nei confronti delle partecipate

²³Tra le disposizioni transitorie, articolo 26, comma 12 quinquies, ai fini del criterio menzionato, il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecento mila euro per il triennio precedente all'entrata in vigore del TUSP, ai fini della razionalizzazione straordinaria e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini della razionalizzazione periodica.

regionali dovrà tenere conto delle sfide che il tessuto economico e produttivo del territorio toscano sarà chiamato ad affrontare nel prossimo futuro.

A corredo della relazione tecnica, infine, è stata predisposta la compilazione dell'allegato approvato dalla Corte dei Conti con le schede di sintesi dei requisiti previsti dal d.lgs. 175/2016 per ciascuna società, e che fa parte integrante del presente piano di razionalizzazione.

6.2.1 Società partecipate direttamente dalla Regione

Di seguito l'analisi tecnica svolta per ciascuna società partecipata direttamente dalla Regione, volta alla verifica dei requisiti giuridici, economici e gestionali richiesti dal TUSP, ai sensi degli articoli 4, 20 e 26.

Alatoscana S.p.A.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 51,05%, e si configura come società a controllo pubblico.

La società ha in gestione l'aeroporto dell'Isola d'Elba. L'oggetto sociale è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed offre un servizio di interesse generale in quanto assicura la continuità territoriale della Regione Toscana e l'accessibilità fisica ed economica al servizio. Infatti, la l.r. 66/2011 "*Legge finanziaria per l'anno 2012*", all'articolo 137, ha stabilito che *l'aeroporto di Marina di Campo costituisce per la collettività regionale un servizio di interesse economico generale ai sensi dell'articolo 106, comma 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)*.

L'attività svolta, pertanto, è compatibile con le finalità ai sensi dell'articolo 4, comma 1 e dell'articolo 4, comma 2, lettera a).

La società non è stata oggetto di azioni di razionalizzazione nei precedenti piani.

Con riferimento all'analisi condotta sull'articolo 20, comma 2, lettera d), si precisa che nel calcolo del fatturato medio dell'ultimo triennio (2018-2020), sono stati considerati anche gli importi relativi ai contributi ricevuti dalla società. Come precisato dalle Linee guida del Dipartimento del Tesoro, l'inclusione dei contributi nel calcolo deve essere motivata nel provvedimento.

Nello specifico, il contributo percepito da Alatoscana Spa, si configura come una compensazione per la prestazione di servizi di interesse economico generale relativi ad aeroporti con un traffico annuale medio non superiore a 200.000 passeggeri nei due esercizi precedenti quello in cui è stato affidato il SIEG. L'aeroporto di Marina di Campo ha presentato traffici su valori compresi tra i circa 9.000 ed i 17.000 passeggeri negli anni 2015 e 2016 che hanno consentito l'erogazione di detti contributi al fine di garantire la continuità territoriale dell'Isola d'Elba con il territorio nazionale.

Nel corso del 2020 la dinamica di crescita dei voli passeggeri, dopo una fase di significativa decrescita registrata nel 2018, si è interrotta a causa della pandemia Covid-19 che ha avuto riflessi negativi su tutto il traffico aereo nazionale e internazionale. In ogni caso emerge che, alle attuali condizioni del mercato aeronautico, senza le modifiche infrastrutturali prospettate per la pista dell'aeroporto sarebbe illusorio pensare ad un possibile recupero dei voli estivi esistenti negli anni scorsi. Tali opere sono in attesa di ricevere l'approvazione da parte del Sindaco di Marina di Campo che richiedeva per poter esprimere il suo parere un ulteriore studio sull'impatto economico ed ambientale per Campo e per l'Elba dell'ampliamento della Pista di volo.

Il contributo percepito, anche nel 2020, ha a riferimento la compensazione per i seguenti insiemi di interventi: servizio di radioassistenza e revisione procedure, realizzazione manufatto per ricovero mezzi di rampa e antincendio, sistemazione aree di ingresso e circolazione per utenti aeroportuali, sistemazione e messa in sicurezza aree remote lungo i fossi Pila e Galea (superfici a raso e recinzioni), adeguamento aerostazione esistente per attività operative (infrastrutture e dotazioni), sicurezza aeroportuale (air side e land side), dotazioni ed infrastrutture per antincendio e controllo del traffico aereo, strutture di supporto a polizia e dogane.

Non sono presenti altre condizioni dell'articolo 20.

A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 100%, e si configura come società in house providing.

La società ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente. In particolare essa svolge attività di studi, ricerca, sperimentazione, progettazione, realizzazione impianti di disinquinamento e trattamento rifiuti, assistenza tecnica e commerciale a clienti, pubblicazioni non periodiche e servizi vari in campo ambientale.

La società è stata oggetto di un'azione di razionalizzazione nei precedenti piani che hanno comportato la fusione per incorporazione delle società energetiche, acquisite a seguito del riordino delle funzioni provinciali ai sensi della l.r. 22/2015 (Agenzia Fiorentina per l'Energia Srl, Energy Agency of Livorno Province Srl, Agenzia Energetica Provincia di Pisa Srl, Artel Energia Srl, Agenzia Provinciale per l'Energia, l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile Srl, Sevas Controlli Srl, Publiccontrolli Srl, Publies Srl). La società, pertanto, dal 1° gennaio 2019, ha acquisito anche le competenze in materia di controlli sulle caldaie su tutto il territorio regionale, nonché le nuove funzioni in materia di APE, che hanno comportato un importante riassetto e riorganizzazione strutturale ed operativa della società.

Alla luce delle considerazioni sopra espresse è necessario continuare a monitorare la gestione della società per valutare gli impatti economici dell'azione di razionalizzazione.

Nel corso del 2020 il riassetto organizzativo è continuato secondo le direttrici delineate nel Piano industriale ma com'era inevitabile l'emergenza sanitaria ha rallentato tali processi. Per il prossimo triennio sarà valutato se procedere ad un aggiornamento del Piano industriale per il nuovo triennio 2022-2024 o se sia opportuno la redazione ex-novo di un nuovo Documento strategico.

Si tratta di una società in house, ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera d) e non presenta le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 36,814%. Nel corso del 2020 la partecipazione della Regione è diminuita rispetto alla partecipazione precedente pari al 39,89, poiché la Regione non ha ritenuto di aderire ad un aumento di capitale deliberato dalla società. La compagine sociale costituita dai soci pubblici ammonta all'83,94 % del capitale.

Nel piano di razionalizzazione straordinaria la società è stata inquadrata come controllata dalla Regione Toscana, in quanto possedendo la maggioranza relativa della partecipazione, si configura il caso disciplinato dall'articolo 2359 c.c., primo comma, punto 2)²⁴.

Nel precedente Piano di razionalizzazione delle partecipate deliberato dalla DCR n. 78/2020, per tale società non era stata prevista alcuna azione di razionalizzazione ma veniva previsto solo il monitoraggio del documento strategico redatto per risanare lo squilibrio economico registrato negli esercizi precedenti. La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare ha per oggetto sociale la valorizzazione degli aspetti economici, artistici, culturali, ambientali e sociali del territorio, l'organizzazione di manifestazioni fieristiche, sportive, promozionali, convegnistiche e culturali, la gestione di impianti polivalenti e la locazione immobiliare. La gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristiche in modo prevalente la rende ammissibile ai sensi del comma 7 dell'articolo 4.

L'oggetto della società è coerente con lo statuto della Regione Toscana, che all'articolo 4 individua tra le finalità principali da perseguire anche quella relativa alla promozione dello sviluppo economico e di un

²⁴ Il D.lgs. 175/2016, art. 2, comma 1, introduce le seguenti definizioni

- lett. b) «*controllo*»: la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo

- lett. m) «*società a controllo pubblico*»: le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)

Ai sensi dell'art. 2359 c.c., sono considerate società controllate:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi.

Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa.

contesto favorevole alla competitività delle imprese. La Regione ha da sempre riconosciuto ai poli fieristici il ruolo di motore dello sviluppo dei territori di riferimento per l'effetto incentivante prodotto, tramite l'indotto, sul tessuto economico.

Nel corso del 2020 la situazione della economica e finanziaria della società è diventata molto critica a causa dell'annullamento quasi totale di manifestazioni fieristiche e congressuali a partire dal Marzo 2020; in conseguenza di ciò, la società ha dato incarico per una sostanziale revisione del Piano Industriale, che copra il periodo 2021/2024 e consideri una graduale ripartenza negli anni 2022 e 2023.

Va segnalato che l'azione di cessione dei diritti della più significativa manifestazione fieristica che ha prodotto una drastica riduzione dei ricavi derivanti dall'attività fieristica della società è stata giudicata negativamente dalla Corte dei conti in sede di giudizio di parifica sul rendiconto 2020 di Regione Toscana, la quale ha ravvisato in ciò un elemento di evidente contraddizione rispetto all'azione di stimolo che la società ha svolto, attraverso tali manifestazioni, negli ultimi anni nel territorio aretino.

Tuttavia, anche grazie al lavoro di risanamento che ha comportato una significativa revisione dei costi operativi, ricalibrando temporalmente le attività della società anche per tener conto degli effetti della pandemia Covid-19, è stata confermata la capacità della società di operare in continuità; ciò permetterà di assicurare la programmazione di eventi fieristici a sostegno delle promozione economica a servizio dello sviluppo locale.

Alla luce dei fatti evidenziati e delle riflessioni maturate anche rispetto all'assenza di una fattiva volontà degli altri soci pubblici di formalizzare il controllo della società attraverso la sottoscrizione di un patto di sindacato, si prende atto che non si è concretizzato l'effettivo controllo pubblico della società.

Banca Popolare Etica s.c.a.r.l.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari allo 0,0339%.

La società ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito. La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, persone, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione di iniziative socio-economiche che perseguano finalità sociali e che operino nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. L'attività di intermediazione creditizia che la società esercita è ispirata ai principi della finanza etica. Questa connotazione dell'attività societaria permette di assicurare l'accesso al credito alle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza che altrimenti non avrebbero accesso al credito offerto dagli altri operatori sul mercato. Questa caratteristica del servizio offerto da Banca Popolare Etica s.c.a.r.l. permette di qualificare il servizio di interesse generale in quanto assicura l'accesso ai servizi del credito a condizioni economiche non discriminatorie.

La società non è stata oggetto di azioni di razionalizzazione nei precedenti piani.

L'esercizio 2020 ha chiuso con un risultato positivo di € 6.403.378, in linea con l'anno precedente.

Rispetto alle precedenti analisi non sono emersi nuovi elementi di valutazione in quanto la società non presenta le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20, inoltre ai sensi dell'articolo 4, comma 9 ter, del d.lgs. 175/2016, è consentito mantenere partecipazioni in società bancarie di finanza etica e sostenibile, che comunque non superano l'1% del capitale sociale.

CET Società Consortile Energia Toscana s.c.a.r.l.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 0,50%.

La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare ha per oggetto sociale la razionalizzazione dell'uso dell'energia tramite acquisto della stessa secondo il fabbisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero. I servizi offerti dalla società sono tipici di un consorzio.

La società, pur contemplando altre attività nel proprio oggetto sociale svolge in maniera prevalente lo svolgimento e il coordinamento dell'attività dei soci inerente all'approvvigionamento dell'energia elettrica. Questa attività qualifica i servizi offerti dalla società quali servizi di committenza, classificabili nella categoria indicata dall'articolo 4, comma 2, lettera e).

Il ruolo di CET è stato riconosciuto anche dalla l.r. 38/2007, che all'articolo 42 bis stabilisce che "La Regione Toscana, quale centrale di committenza ... è il soggetto aggregatore regionale e stipula le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488...

La Regione, per le procedure di gara relative alle forniture di energia elettrica, gas naturale e combustibili per riscaldamento e per gli interventi di efficientamento energetico, può avvalersi della centrale di committenza CET - Società consortile energia toscana s.c.a.r.l. con le modalità definite con deliberazione della Giunta regionale...".

La società è stata oggetto di azione di razionalizzazione nel Piano di razionalizzazione straordinaria, volta al raggiungimento di un fatturato medio pari a 1 milione di euro a regime, anche se risultava rispettata la condizione prevista dal comma 12 quinquies dell'articolo 26, ovvero un fatturato medio nel periodo transitorio maggiore di 500 mila euro. Il piano presentato ha rispettato quanto richiesto. Inoltre non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale.

L'esercizio 2020 ha chiuso con un utile di € 74.218, in lieve decremento rispetto all'esercizio precedente e risulta confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

Fidi Toscana S.p.A.

Regione Toscana alla data del 31/12/2020 detiene una quota di partecipazione nella società del 49,4091% e si configura come società a controllo pubblico. Nel corso del 2020 Regione Toscana ha partecipato all'asta pubblica con la quale Fidi Toscana, a seguito del recesso di altri soci pubblici, ha messo in vendita n. 96.656 azioni ordinarie pari al 3,14% del capitale, aggiudicandosi le azioni medesime per un importo pari ad € 1.684.714,08, il cui trasferimento si è concluso alla fine del 2020, rafforzando così il controllo sulla società.

La Società ha per oggetto l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di rilascio di garanzie e di concessione di finanziamenti. L'ammissibilità della partecipazione pubblica è disciplinata dall'articolo 26 comma 2, che prevede la non applicabilità dell'articolo 4 alle società elencate nell'allegato A.

La società è tuttavia soggetta alle previsioni dell'articolo 20 che pone l'esigenza di razionalizzazione per quelle società che si trovano in determinate condizioni gestionali e organizzative.

La società ha approvato un documento strategico 2019-2023 a novembre 2019 ed uno stress test a dicembre dello stesso anno con il quale venivano individuate le strategie per il riequilibrio della situazione economico-finanziaria e patrimoniale della società medesima anche alla luce delle modifiche normative nel sistema delle garanzie che prevedevano l'abolizione della cd lettera "r" dell'articolo 18, comma 2, d. lgs. 112/1998, a partire dal 2021, con un impatto importante del sistema delle garanzie in Toscana.

Poiché gli effetti dell'abolizione della lettera "r" dall'albo degli intermediari finanziari tenuto da Banca d'Italia avrebbero manifestato i propri effetti a partire dalla metà del 2021, era stata evidenziata la necessità di un aggiornamento del piano strategico nel primo semestre del 2021, al fine di valutare la permanenza della Regione Toscana nella compagine della società. Tuttavia, l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha anticipato al 10/04/2020 gli effetti dell'abolizione della lettera "r" a seguito del d.l. 23/2020 cd "Decreto liquidità".

Sulla base delle richieste della Banca d'Italia, Fidi Toscana Spa, nel mese di ottobre 2020, ha redatto un Piano Industriale 2020-2024, trasmesso allo stesso organo di vigilanza, con le proposte strategiche evolutive rispetto all'attuale assetto societario. Questo documento strategico prospetta una trasformazione della società in organismo "in house" come unica soluzione idonea ad assicurare la continuità della società.

Il Piano è stato sottoposto alla valutazione dei soci nell'assemblea del 12 febbraio 2021.

La DGR 81 del 8/02/2021 ha espresso quale indirizzo di voto del socio-Regione di non procedere con l'approvazione del piano industriale che prevede una opzione strategica di trasformazione della società in soggetto in house per la Regione, ritenendo invece necessario dotarsi, tramite apposita procedura di gara, di un supporto specialistico consulenziale da parte di un Advisor che affianchi la Regione nelle valutazioni del caso.

Con la DCR 73/2021 il Consiglio regionale ha confermato le azioni del piano, prevedendo uno slittamento della tempistica in considerazione dei tempi richiesti dal procedura di individuazione dell'Advisor.

Nel mese di novembre 2021 scade il termine entro il quale l'Advisor è tenuto a consegnare l'analisi del Piano strategico 2020-2024 di Fidi Toscana e della Due Diligence patrimoniale ed economica della

società che sarà sottoposta alle valutazioni della Giunta regionale, come previsto nel piano di razionalizzazione.

Alla luce dello slittamento temporale registrato nell'elaborazione e valutazione dei seguenti documenti presentati dall'Advisor:

A) - Analisi Piano Strategico 2020-2024 di Fidi Toscana s.p.a.

B) - Due Diligence patrimoniale ed economica sulla società Fidi Toscana spa

si propone di rinnovare le azioni di razionalizzazione previste nel piano precedente anche per il presente Piano.

Firenze Fiera S.p.A.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 31,95%.

La società ha per oggetto l'attività fieristica e congressuale e ogni altra attività di supporto o strumentale ad essa. Il comma 7 dell'articolo 4 del TUSP prevede un'esplicita ammissibilità della partecipazione pubblica in società che hanno un oggetto sociale che preveda la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici in maniera prevalente.

L'oggetto della società è coerente con lo statuto della Regione Toscana, che all'articolo 4 individua tra le finalità principali da perseguire anche quella relativa alla promozione dello sviluppo economico e di un contesto favorevole alla competitività delle imprese. La Regione ha da sempre riconosciuto ai poli fieristici il ruolo di motore dello sviluppo dei territori di riferimento per l'effetto incentivante prodotto, tramite l'indotto, sul tessuto economico.

Nel piano di razionalizzazione straordinaria, adottato con DCR 84/2017, la società è stata qualificata a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, punto 2) del codice civile²⁵, ritenendola una società in cui un'amministrazione - Regione Toscana – possiede voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria; ciò sul presupposto che Regione Toscana detiene la maggior quota di partecipazione in una compagine societarie per oltre il 90% partecipata da soci pubblici.

A seguito di tale inquadramento la società, in adempimento a quanto disposto all'art. 26, comma 1 del D.lgs. 175/2016, ha adeguato il proprio statuto ai contenuti che il TUSP ha previsto come obbligatori per le società a controllo pubblico, in tal modo aderendo di fatto a tale inquadramento

La Regione Toscana aveva valutato in passato di non dover procedere ad azioni di razionalizzazione sul presupposto del criterio fissato dall'art. 20, co. 2 lett. c) TUSP, ritenendo che il documento strategico 2018 – 2025 approvato nell'assemblea dei soci nel mese di luglio 2018 avrebbe permesso la stabilizzazione economica e finanziaria della società.

Nel corso del 2021, a causa della pandemia, il quadro economico è mutato radicalmente rendendo quindi necessario rivedere i presupposti di base del documento strategico della società. La società attualmente si trova in una situazione di crisi che come evidenziato nella proposta di un nuovo Piano industriale, elaborata dal Cda nel mese di luglio, può essere superata solo attraverso un'azione di rilancio che necessita di nuovi apporti di capitali.

Ad oggi si prende atto dell'assenza di una fattiva volontà degli altri soci pubblici di formalizzare il controllo pubblico della società attraverso la sottoscrizione di un patto di sindacato. La società viene a configurarsi pertanto a partecipazione pubblica, senza effettivo controllo pubblico.

In conclusione si pone la necessità di assumere la seguente azione di razionalizzazione:

- a) Stabilizzazione finanziaria ed economica della società.

Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 36,40%. A seguito del patto parasociale sottoscritto a maggio 2020 tra la Regione Toscana ed il comune di Carrara che detiene una partecipazione pari al 40,82%, la società si configura come a controllo pubblico.

La società ha per oggetto la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione degli eventi fieristici. L'attività, pertanto, è coerente con l'articolo 4 del TUSP che al comma 7 ammette esplicitamente la partecipazione in società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici.

²⁵ Vedi nota 2.

L'oggetto della società è coerente con lo statuto della Regione Toscana, che all'articolo 4 individua tra le finalità principali da perseguire anche quella relativa alla promozione dello sviluppo economico e di un contesto favorevole alla competitività delle imprese. La Regione ha da sempre riconosciuto ai poli fieristici il ruolo di motore dello sviluppo dei territori di riferimento per l'effetto incentivante prodotto, tramite l'indotto, sul tessuto economico.

Come per le altre società fieristiche anche questa società ha subito duramente gli effetti derivanti dalle misure restrittive adottate a livello nazionale per il contenimento dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e questo sommato alla già precaria condizione di crisi aziendale che aveva connotato la società anche prima dell'esplosione della pandemia, pone un serio interrogativo sulla capacità della società di operare in futuro in continuità aziendale.

La società ha presentato un Piano di risanamento 2021-2024, approvato dall'assemblea dei soci del 14 giugno 2021. Regione Toscana (DGR n. 625 del 7/06/2021) ha valutato positivamente il Piano in quanto, pur con i limiti e le criticità evidenziate, risulta idoneo ad assicurare la continuità aziendale, come confermato dal Collegio sindacale e dalla società di revisione in occasione dell'espressione del parere per l'approvazione del bilancio societario 2019. Il nuovo Piano si distingue dal precedente per la scelta di procedere al risanamento aziendale e alla stabilizzazione finanziaria della società non attraverso un intervento finanziario dei soci ma con azioni di efficientamento della gestione e con operazioni di cessione di asset non strategici.

Alla luce del nuovo scenario intervenuto, il Consiglio regionale ha approvato il 27 luglio 2021 (DCR 73/2021) una modifica delle azioni di razionalizzazione della società prevedendo un monitoraggio dell'attuazione del piano di risanamento 2021-2024 e delle dinamiche finanziarie della società per verificare il permanere della condizione di continuità aziendale; l'esito di tale monitoraggio sarebbe stata oggetto di una valutazione della Giunta da compiersi entro il 31/12/2021. Laddove emerga una perdurante incapacità della società di far fronte ai propri impegni e quindi una valutazione negativa riguardante il presupposto della continuità aziendale, la Giunta dovrebbe, entro la suddetta data, adottare un provvedimento che detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione in caso di accordo con il Comune di Carrara oppure richiesta di recesso dalla società.

Attualmente, alla luce delle risultanze emerse nella Relazione di monitoraggio prodotta dalla società in data 13 novembre, non ci sono elementi per ritenere che la situazione finanziaria si sia aggravata al punto di comprometterne la continuità, quindi si conferma per l'anno 2022 l'azione di razionalizzazione di costante monitoraggio dell'attuazione del Piano industriale con la previsione che, laddove emerga una perdurante incapacità della società di far fronte ai propri impegni anche a causa dell'impossibilità di attuare le azioni del Piano industriale, la Giunta regionale proporrà al socio Comune di Carrara di dettare gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione della società e in caso di disaccordo proporrà il recesso dalla società.

Per la società si rileva il permanere delle condizioni di cui all'art. 20, comma 2 TUSP (in particolare la condizione di cui alla lett. e), avendo la società prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti).

Italcertifer S.p.A.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari all'11%.

La società offre in via prevalente servizi di certificazione di componenti e sottosistemi per l'interoperabilità ferroviaria in qualità di Organismo di Certificazione. Inoltre, anche se in via accessoria, la società svolge attività di formazione di personale specialistico e promozione e supporto di attività di alta formazione universitaria inerente ai processi relativi ai trasporti di persone e di merci, tale attività non permette di riconoscere alla società caratteristiche analoghe a quelle di un Ente di ricerca che in quanto tali sono assoggettati alla vigilanza del MIUR.

La società, con Decreto del Presidente regionale della Giunta regionale 18 settembre 2017, n. 141, è stata esclusa dall'applicazione dell'articolo 4, ai sensi della deroga prevista dal comma 9 del medesimo articolo. La partecipazione regionale nella compagine sociale rientra nel più generale interesse della Regione di assicurare una governance dei centri di eccellenza nell'ambito delle tecnologie ferroviarie direttamente connesse a servizi pubblici come il trasporto pubblico locale su ferro. La partecipazione regionale nella società è finalizzata al consolidamento e allo sviluppo tecnologico del settore

manfatturiero ferro-tranviario, in quanto la società costituisce una entità sinergica tra l'Università, il Gruppo Ferrovie dello Stato e le loro strutture di sperimentazione, al fine di realizzare un polo di eccellenza per la conduzione di prove e sperimentazioni su componenti, materiali e sistemi onde attuare ricerche finalizzate alla conoscenza dei sistemi e sottosistemi ferroviari, metropolitani, tranviari e, in genere, dei veicoli per il trasporto di persone e di merci, anche intermodali nonché stimolare la ricerca, la sperimentazione e la certificazione dei componenti e dei sistemi per i trasporti a guida vincolata, e lo sviluppo di tecnologie innovative di interesse ferroviario e il loro trasferimento all'industria italiana.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 presenta un utile, al netto di imposte per € 834.817, pari a € 2.069.892 (+2,4% rispetto al 2019) e conferma il trend dei risultati positivi conseguiti dalla società negli ultimi esercizi. Il portafoglio ordini a fine 2020 ha raggiunto complessivamente l'ammontare di circa 33 milioni di euro.

Non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale e nello stesso tempo è confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 18,168%. La quota di partecipazione al 31/12/2019 era pari al 23,56%; nel corso del 2020, l'Autorità Portuale del Mar Tirreno ha sottoscritto l'aumento di capitale nella misura di n. 12.905 nuove azioni per un valore di € 6.664.916,30, comportando la riduzione della quota di partecipazione regionale. Tale operazione era stata deliberata negli esercizi precedenti, ma era stata sospesa dalla stessa Autorità Portuale in attesa delle necessarie verifiche circa l'esito positivo della ristrutturazione del debito.

La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare essa ha per oggetto sociale la progettazione, l'esecuzione, la costruzione e l'allestimento di un Interporto inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. La società può assumere anche la gestione totale o parziale del centro predetto. Quindi essa offre un servizio di interesse generale in quanto l'offerta dei predetti servizi è svolta in condizioni di accessibilità economica e fisica e di continuità, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo economico del territorio di riferimento. La partecipazione in tale società è quindi ritenuta ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a). Non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale ai sensi dell'articolo 4.

Con nota del 7 dicembre 2020, la società ha comunicato di aver perfezionato la sottoscrizione del contratto di risanamento del debito, in esecuzione del piano attestato di risanamento ex art. 67, c. 2 lett.d) della Legge Fallimentare.

In data 11 dicembre 2020 la Società ha trasmesso l'Attestazione del Piano di Risanamento della posizione debitoria dell'Interporto Vespucci sottoscritto dalle banche. Il Piano è stato pubblicato nel Registro delle imprese in data 15 dicembre 2020. Per effetto delle operazioni di vendita dei Lotti D e E, stipulate in data 18 dicembre 2020, il socio Regione Toscana è liberato dall'obbligo di garantire il pagamento del mutuo bullet MPS di 16 milioni di euro, così come si evince dall'Attestazione del Piano di Risanamento della posizione debitoria dell'Interporto Vespucci pervenuto in data 11 dicembre 2020, prot. 0434661.

Il Piano Industriale 2020/2024, approvato dal CdA della società in data 20 ottobre 2020, è stato predisposto con il supporto metodologico di KPMG Advisory Spa e basandosi sulla situazione contabile al 31/12/2019 con aggiornamento al 30/06/2020. Le linee guida strategiche del P.I. 2020/2024 sono:

- Cessione, valorizzazione ed espansione del patrimonio immobiliare, con la dismissione degli asset non core;
- Ampliamento del portafoglio servizi ;
- Allineamento della struttura organizzativa;
- Sviluppo delle intermodalità e gestione strategica delle partecipazioni, con l'ingresso di RFI nella compagine sociale attraverso la propria partecipata Terminal Italia.

Presupposto e condizione necessaria per la sostenibilità del PI è la partecipazione attiva dell'Autorità di Sistema Portuale, con particolare riferimento alla realizzazione degli investimenti necessari a generare i nuovi flussi di ricavi alternativi alle cessate locazioni attive dovute alle cessioni di alcuni asset poste a

reddito e ad una adeguata capitalizzazione della società. Con riferimento agli assets non core, valorizzati in complessivi di € 57.855.000, il PI ne definisce il percorso di dismissione nel quinquennio 2020-2024.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 presenta un utile, al netto di imposte per € 2.072.111, pari a € 4.305.754 (nel 2019 era pari a € 55.841) e conferma il trend dei risultati positivi conseguiti dalla società negli ultimi esercizi. La Relazione sulla Gestione al 31/12/2020 di accompagnamento al bilancio di esercizio rappresenta il documento di fine mandato del Consiglio di Amministrazione, nel quale si fornisce un quadro complessivo della situazione societaria generale notevolmente migliore rispetto al passato. Il quadro positivo è da valutarsi alla luce dei risultati ottenuti con l'approvazione del nuovo piano strategico, con la sottoscrizione, in attuazione dello stesso, della convenzione di ristrutturazione del debito con il sistema bancario e l'avanzamento del programma di dismissione dei cespiti non strategici.

La società, in considerazione del suo stato di squilibrio economico e finanziario, è stata oggetto di monitoraggio rafforzato previsto dalla DGR 171/2019 anche per l'anno 2021. Dalla relazione di monitoraggio emerge che l'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale della società è influenzato dal grado di realizzazione delle strategie di risanamento e rilancio societario individuate nel piano industriale 2020/2024. E' infatti evidente come, ad esempio, la mancata realizzazione di una cessione di asset non core incida in modo rilevante sul risultato di esercizio, come pure ogni variazione sulla tempistica di realizzazione delle nuove iniziative che dovranno generare le nuove linee di ricavo della gestione caratteristica in sostituzione delle locazioni. La vera sfida del Piano strategico è comunque legata al successo dello sviluppo delle nuove linee di ricavo che dovranno essere monitorate costantemente alla luce dei mutati scenari economici post pandemia.

Con riferimento all'articolo 20, la società non presenta le condizioni del comma 2; si rende tuttavia opportuno confermare l'esigenza di uno stretto monitoraggio dell'attuazione del Piano industriale e delle dinamiche di riduzione dell'indebitamento strettamente connesso al rispetto del cronoprogramma del piano di dismissione degli assets.

La sottoscrizione entro l'anno 2021 del patto parasociale per l'esercizio del controllo pubblico, così come definito dall'art. 2, c.1, lett. b) D.Lgs 19 agosto 2016, n.175, consentirà inoltre di assicurare uniformità di intenti e di indirizzi circa l'attività della società in materia di scelte finanziarie e gestionali strategiche, e circa le modalità per favorire l'assunzione di decisioni concertate e condivise.

Nel caso in cui la sottoscrizione del patto parasociale tra i soci pubblici non sarà formalmente sottoscritta entro il 31/12/2021 si conferma l'azione anche per il presente Piano.

Interporto della Toscana Centrale S.p.A.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 12,51%.

La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare essa ha per oggetto sociale la progettazione, l'esecuzione, la costruzione e l'allestimento di un Interporto inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. La società può assumere anche la gestione totale o parziale del centro predetto. Quindi essa offre un servizio di interesse generale in quanto l'offerta dei predetti servizi è svolta in condizioni di accessibilità economica e fisica e di continuità, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo economico del territorio di riferimento. La partecipazione in tale società è quindi ritenuta ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a).

Nel 2020 la società ha prodotto un risultato d'esercizio positivo pari a € 24.436, in decisa riduzione rispetto al risultato 2019 di € 991.152; l'esercizio 2020 è stato infatti fortemente condizionato dalle conseguenze della pandemia COVID-19, che ha avuto inevitabilmente dei riflessi sulle dinamiche gestionali della società anche se la parte logistica non si è mai fermata ed anzi grazie al lavoro di spedizionieri, autotrasportatori ed operatori portuali e interportuali ha consentito l'approvvigionamento di prodotti alimentari, farmaceutici e dispositivi di protezione. L'analisi dell'area finanziaria evidenzia tuttavia la necessità di un attento monitoraggio dei flussi finanziari necessari a sostenere gli impegni derivanti dall'indebitamento a partire dall'esercizio 2023.

La società non presenta le condizioni dell'articolo 20, comma 2.

La società è stata inserita nei precedenti piani di razionalizzazione in previsione della sottoscrizione di accordi parasociali con gli altri soci pubblici al fine di formalizzare la configurazione della società come

organismo a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2, c.1, lett. b) D.Lgs 19 agosto 2016, n.175. In data 27 luglio 2021 Regione Toscana ha inviato una nota agli altri soci pubblici finalizzata a verificare il loro interesse a sottoscrivere un patto di sindacato. In data 13 settembre il Comune di Prato, che ha una partecipazione del 41,45%, ha inviato alla Regione una risposta interlocutoria nella quale esprime la necessità, prima di addivenire alla sottoscrizione di un patto di sindacato, di condividere una chiara prospettiva di rilancio e di sviluppo della società.

Ad oggi si prende atto dell'assenza di una volontà da parte dei soci pubblici di sottoscrivere un patto di sindacato e pertanto che non può essere esercitato un controllo effettivo della società da parte della compagine pubblica.

S.E.A.M. Società Esercizio Aeroporto della Maremma S.p.A.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 7,08% a fronte di una composizione dell'assetto societario per il 37,81% pubblica.

La società ha per oggetto principale lo sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale nell'aeroporto civile di Grosseto.

La società, con Decreto del Presidente regionale della Giunta regionale 18 settembre 2017, n. 141, è stata esclusa dall'applicazione dell'articolo 4, ai sensi della deroga prevista dal comma 9 del medesimo articolo, in quanto la partecipazione è considerata strategica al fine di esercitare un'azione pubblica rivolta al sistema aeroportuale toscano, quale tema centrale per le politiche di sviluppo del territorio regionale. Tuttavia, la società, pur rispettando la condizione prevista dal comma 12 quinquies dell'articolo 26, ovvero un fatturato medio nel periodo transitorio maggiore di 500 mila euro, è stata comunque oggetto di azioni di razionalizzazione volte al raggiungimento di un fatturato medio pari a 1 milione di euro a regime di cui all'art. 20, comma 2, lett. d) e art. 26, comma 12 quinquies del TUSP.

Il Piano Industriale per il triennio 2021-2023 è stato approvato in data 10/06/2020 per il triennio 2021-2023; esso giunge a conclusione di una interlocuzione della società con lo Stato Maggiore dell'Aeronautica al fine dell'incremento del numero dei movimenti aerei civili annualmente autorizzati ad operare sull'aeroporto di Grosseto (condizione necessaria per il raggiungimento della condizione del fatturato medio del triennio pari ad 1 milione). Il Piano dà dimostrazione del raggiungimento del limite di fatturato grazie all'autorizzazione da parte dell'Aeronautica Militare all'incremento dei movimenti civili autorizzati, ma viene considerata solo la media del triennio 2021-2023. L'esercizio 2020, infatti, vista la pandemia, è un esercizio che vede ridotti drasticamente i ricavi della società.

L'anno 2020, anno di presentazione del Piano Industriale, è stato caratterizzato da una perdita d'esercizio di € 114.550 a causa della diffusione della pandemia Covid-19, ma tale perdita è risultata più contenuta rispetto a quella preventivamente stimata. La perdita è stata ripianata con l'utilizzo delle riserve disponibili - in maniera più lieve rispetto a quella stimata - e lasciando inalterata la riserva legale come stabilito nel Piano Industriale.

La società, in considerazione della esigenza di verificare l'incremento del fatturato medio prospettata dal nuovo Piano Industriale 2021-2023, è stata oggetto di monitoraggio rafforzato previsto dalla DGR 171/2019.

Dalla relazione infrannuale 2021 di monitoraggio della società non risulterebbe raggiunto per il triennio 2021-2023 l'obiettivo di realizzazione di un fatturato²⁶ medio pari ad almeno 1 milione di euro; la società non ritiene di dover al momento procedere ad un aggiornamento dello stesso, confermandone quindi gli obiettivi e il piano di interventi e valutando di poter essere in grado di raggiungere il fatturato medio di un milione di Euro entro il 2023.

Alla luce delle informazioni acquisite dalla società e in attesa delle verifiche che potranno essere condotte solo in sede di bilancio di esercizio 2021 – primo anno interessato dal piano industriale – in merito alla soglia di fatturato realizzata, si pone l'esigenza di confermare l'azione di razionalizzazione già prevista nel precedente Piano consistente nell'attività di monitoraggio del piano industriale.

Occorre tuttavia evidenziare come la condizione di strategicità della partecipazione attribuita dalla Regione con il DPGR 18 settembre 2017, n. 141 non si concilia pienamente con l'assenza di un effettivo

²⁶Il fatturato ai fini verifica TUSP è calcolato sulla base dei chiarimenti forniti al riguardo dal MEF, vale a dire considerando la somma dei valore della voce A1) e A5 con esclusione dei contributi in conto esercizio

controllo pubblico della società e tanto meno di un controllo da parte della Regione. Pertanto si impone una riflessione sull'opportunità di assicurare un effettivo controllo pubblico della società o almeno valutare un'azione di rafforzamento della compagine pubblica che, sebbene non disponga complessivamente della maggioranza del capitale sociale, potrebbe attraverso la sottoscrizione di un patto di sindacato assicurare una governance Pubblica.

Sviluppo Toscana S.p.A.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 100,% e si configura come società in house providing.

La società ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente partecipante. In particolare il suo oggetto sociale ha come attività prevalente la gestione ed il controllo dei fondi per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi ed ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici.

Si tratta di una società in house ammissibile ai sensi del comma 4 dell'articolo 4, lettera d), e non presenta le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

A luglio 2020 sono intervenute ulteriori modifiche normative,(l.r. 67/2020) che hanno ridefinito la modalità di finanziamento delle attività, più propriamente rispondenti al pagamento di corrispettivi (anziché di "contributi") a copertura dei costi che concorrono, in modo diretto o indiretto, allo svolgimento delle attività istituzionali a carattere continuativo e di quelle a carattere non continuativo. Tali modifiche normative, peraltro, non provocano conseguenze sull'equilibrio economico-finanziario della Società, che quindi si ritiene da non sottoporre a particolari azioni di razionalizzazione.

L'esercizio 2020 rappresenta un anno significativo per la società, sia sotto il profilo del percorso di efficientamento della struttura organizzativa sia per il consistente risultato economico positivo prodotto pari ad € 1.212.595 che ha consentito alla stessa di procedere alla intera copertura delle perdite pregresse realizzate.

Nel Piano di razionalizzazione approvato con DCR n. 78/2020 era stata prevista l'adozione da parte della società di un nuovo documento strategico 2021/2023 entro il 28/02/2021. Il Piano Industriale 2021/2023 è stato adottato solo nel mese di ottobre 2021; esso prospetta una profonda riorganizzazione che necessita di un aumento significativo di personale e delle dotazioni strumentali informatiche, oltre che importanti operazioni immobiliari che potranno avere impatti economici e patrimoniali di lungo periodo.

Il procedimento di analisi e valutazione del Piano industriale, da parte della Regione, ha fatto emergere la necessità di modifiche e integrazioni con conseguente prolungamento dei tempi di approvazione dello stesso.

Alcune assunzioni di base del documento strategico richiedono un'attenta valutazione anche alla luce delle decisioni che stanno maturando per la società Fidi Toscana spa.

La portata innovativa delle future scelte strategiche contenute nel nuovo Piano industriale comporta comunque l'esigenza di proseguire a sottoporre la società al monitoraggio rafforzato previsto dalla DGR 171/2019.

Terme di Casciana S.p.A. in liquidazione.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 75,66% e si configura come società a controllo pubblico.

La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e il commercio delle stesse e di tutti i prodotti derivati. La società in concreto persegue tali finalità sociali attraverso la partecipazione ad una società partecipata e quindi direttamente svolge solo un'attività di gestione immobiliare.

Per queste considerazioni l'oggetto sociale della società non si configura come coerente con l'articolo 4 e, pertanto, è stata inserita nel piano di razionalizzazione straordinaria. Alla luce del monitoraggio della società si confermano le valutazioni circa la non ammissibilità della partecipazione nel portafoglio delle partecipazioni regionali. Allo stesso tempo si dà atto che la società, così come previsto nel Piano di razionalizzazione straordinaria, è stata messa in liquidazione con atto del 15/10/2018 i cui effetti decorrono dal 19/10/2018, sono tuttora in corso le attività di liquidazione. Con riguardo alle

considerazioni sullo stato dell'arte del processo di liquidazione della società si rinvia a quanto riportato nel precedente paragrafo 1.

Alla luce delle considerazioni sopra espresse si rende necessario monitorare l'attuazione degli indirizzi impartiti al liquidatore e gli effetti economici della procedura di liquidazione al fine della presentazione del bilancio finale di liquidazione contenente il piano di riparto delle attività residue a conclusione della liquidazione.

Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A. in liquidazione.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 73,81% e si configura come società a controllo pubblico.

La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e il commercio delle stesse e di tutti i prodotti derivati. Inoltre, la società gestisce esercizi pubblici di cura, ricreativi, turistici e commerciali di somministrazione di bevande al pubblico. La società ha anche per oggetto la gestione di beni immobili. La società in concreto, persegue tali finalità sociali attraverso la partecipazione ad una società partecipata e quindi direttamente svolge solo un'attività di gestione immobiliare.

Per queste considerazioni l'oggetto sociale della società non si configura come coerente con l'articolo 4 e pertanto è stata inserita nel piano di razionalizzazione straordinaria. Alla luce del monitoraggio della società si confermano le valutazioni circa la non ammissibilità della partecipazione nel portafoglio delle partecipazioni regionali. Allo stesso tempo si dà atto che la società, così come previsto nel Piano di razionalizzazione straordinaria, è stata messa in liquidazione con atto del 17/01/2018 i cui effetti decorrono dal 02/02/2018. Con riguardo alle considerazioni sullo stato dell'arte del processo di liquidazione della società si rinvia a quanto riportato nel precedente paragrafo 1.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si rende necessario monitorare l'attuazione degli indirizzi impartiti al liquidatore e gli effetti economici della procedura di liquidazione che risulta ancora in corso, anche prevedendo ulteriori indirizzi.

Terme di Montecatini S.p.A.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 67,12%, a fronte di una composizione dell'assetto societario per il 100% pubblica, e si configura come società a controllo pubblico.

La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e il commercio delle stesse e di tutti i prodotti derivati. Inoltre, la società gestisce esercizi pubblici di cura, ricreativi, turistici e commerciali di somministrazioni di bevande al pubblico. La società ha anche per oggetto la gestione, svolta professionalmente, di beni immobili di qualsiasi natura nonché la prestazione di servizi nel settore del giardinaggio e della floricoltura.

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale 28 settembre 2018, n. 161, è stata disposta l'esclusione della società dall'ambito di applicazione dell'art. 4 del d. lgs. 175/2016, come previsto dal comma 9 del medesimo articolo 4.

La società Terme di Montecatini Spa da tempo versa in una situazione di grave crisi economico-finanziaria, con una consistente esposizione debitoria e per questa ragione la società è, ormai da qualche anno, oggetto di azioni di razionalizzazioni che non hanno portato ad alcun risultato tangibile.

L'ultimo Piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato con DCR 78/2020, prevedeva come azione di razionalizzazione la presentazione di un piano di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. 175/2016 ed un accordo di ristrutturazione ex art. 67 l.f. con i principali creditori; l'azione doveva essere conclusa entro il 30/06/2021 e, in caso di mancato accordo era prevista la messa in liquidazione della società entro il 30/07/2021.

In considerazione delle decisioni rilevanti intervenute nel corso del primo semestre 2021 e dettagliatamente descritte nel precedente paragrafo 1, il Piano di razionalizzazione è stato oggetto di modifica da parte del Consiglio regionale con deliberazione n. 73 del 27/07/2021 con la quale è stata prevista come nuova azione, in aggiunta alle precedenti, la sottoscrizione di un aumento di capitale

entro il 30/09/2021 da riservare ad un socio privato e, in caso di mancato accordo con i principali creditori o di mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale da parte di un socio privato, l'adozione della delibera entro il 31/12/2021 di messa in liquidazione della società.

La società, essendo interessata da una situazione di crisi aziendale ormai da diversi anni, è stata oggetto anche per il 2021 di monitoraggio rafforzato previsto dalla DGR 171/2019. Il bilancio di esercizio 2020 non è stato ancora adottato dall'Amministratore Unico esprimendo in proposito, nella relazione infrannuale, motivazioni non condivisibili. Inoltre la situazione della società rappresentata alla data del 30/06/2021 continua ad essere molto compromessa sia sotto il profilo finanziario che economico, con una previsione di perdita di esercizio anche per il 2021.

La conclusione della procedura di gara finalizzata alla sottoscrizione dell'aumento di capitale è prevista per la fine di novembre 2021 e non vi sono elementi tali da consentire di prefigurarne con una qualche fondatezza l'esito; pertanto, considerata la grave situazione economico finanziaria della società, resta confermata per l'anno 2022 l'azione di scioglimento e messa in liquidazione della società in caso di esito negativo dell'operazione di aumento del capitale sociale.

Toscana Aeroporti S.p.A.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 5,03%.

La società ha per oggetto principale lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale. L'oggetto sociale è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio di interesse economico generale. La società deriva dal processo di fusione tra la società SAT (Società Aeroporto Toscana Galileo Galilei spa) e la società Aeroporto di Firenze spa, entrambe partecipate dalla Regione. Le azioni della società sono quotate in borsa.

La natura dell'attività della società è ammissibile ai sensi dell'articolo 26 - *Disposizioni Transitorie* che permette di mantenere le partecipazioni in società quotate se detenute al 31 dicembre 2015. La partecipazione in questa società è stata acquisita anteriormente a tale data.

La gestione 2020 della società è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e la società nonostante la sovvenzione concessa dalla Regione e di seguito commentata, ha chiuso l'esercizio registrando una perdita pari ad € 7.845.389 interamente coperta tramite l'utilizzo della riserva statutaria disponibile.

La Legge Regionale 3 dicembre 2020, n. 95 "Sovvenzione diretta alla società Toscana Aeroporti s.p.a.. Abrogazione dell'art. 7 della L.R. 75/2020" ha stanziato nel bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2020, risorse pari a 10 milioni di euro allo scopo di sostenere, in conseguenza delle criticità derivanti dall'emergenza Covid-19, il principale nodo aeroportuale toscano costituito dagli scali di Pisa e Firenze di cui è gestore la società Toscana Aeroporti s.p.a. La Decisione della Commissione UE C(2021) 1509 del 01/03/2021, pubblicata sul GUCE C/177/2021 del 7 Maggio 2021, ha approvato la concessione dell'Aiuto di Stato a Toscana Aeroporti spa, in quanto compatibile con l'Articolo 107(2)(b) del TFEU. Nel mese di agosto 2021 è stato liquidato alla società l'importo di 10 milioni di euro.

La società non è stata oggetto di azioni di razionalizzazione nei precedenti piani. Rispetto alle precedenti analisi non sono emersi nuovi elementi di valutazione in quanto la società non presenta le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

Agenzia energetica della Provincia di Massa Carrara Srl (EAMS Srl) in liquidazione.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 57,59%.

La società è stata messa in liquidazione con atto del 29/12/2017 i cui effetti decorrono dal 15/01/2018, come azione di razionalizzazione conseguente al riordino delle funzioni provinciali in materia di controlli delle caldaie ai sensi della l.r. 22/2015.

Nel piano di razionalizzazione ordinaria era stato previsto il termine del 30/06/2019 per la conclusione delle operazioni di liquidazione, che tuttavia sono ancora in corso. In data 24/11/2021 è stato depositato presso il Registro Imprese il bilancio finale di liquidazione al 30/09/2021.

Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche Società Consortile a Responsabilità Limitata - Co.Svi.G. S.c.r.l.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 14,47%. La partecipazione è totalmente pubblica.

L'adesione alla società rientra tra le finalità della Regione Toscana che, nel DEF 2018 tra i progetti regionali, individua al progetto 13 il "Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare" nel "consorzio Co.Svi.G. lo strumento idoneo come motore di sviluppo dei territori geotermici ed assicurare una governance efficace nei settori strategici della geotermia".

La società ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente partecipante; la promozione degli investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, alla ricerca, promozione, produzione, utilizzazione di fonti di energia rinnovabili, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti degli impianti nonché al riassetto e sviluppo socio-economico, anche nel quadro degli interventi previsti dalla Regione Toscana. Quindi la società risulta ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d).

A gennaio 2021 ANAC ha dato comunicazione dell'avvenuta iscrizione del consorzio nell'elenco delle società in-house per 11 soci.

La Regione Toscana alla data odierna non ha ancora sottoscritto la specifica intesa al fine di avvalersi di Co.Svi.G quale società in-house. Dall'analisi del bilancio 2020 sono emerse criticità in relazione al processo di caratterizzazione del Consorzio come soggetto in house per Regione Toscana, per superare le quali si renderebbe necessario procedere allo scorporo del ramo di azienda Sestalab in una NewCo, preservando al contempo l'equilibrio economico del Consorzio mediante una razionalizzazione dei costi di gestione.

Alla luce di tale criticità, di recente, con una norma transitoria, è stato previsto che tutti i contributi della Geotermia siano assegnati direttamente ai comuni, anche quelli originariamente erogati a Cosvig quale corrispettivo per l'attività di gestione del fondo, attività che, in fase transitoria, non sarà svolta dal consorzio.

L'esercizio 2020 ha registrato un risultato positivo di € 1.461.834.

In conclusione la società non presenta le condizioni dell'articolo 20, comma 2 del TUSP.

6.2.2 Società partecipate indirettamente dalla regione

La ricognizione e l'eventuale inserimento nel piano di razionalizzazione delle società indirettamente partecipate ha riguardato solo quelle partecipate dalle società controllate dalla Regione Toscana, così come previsto nelle "Linee di indirizzo per la Revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, D.Lgs n. 175/2016" approvate dalla Corte dei Conti (sezione delle autonomie), Deliberazione n. 19/SEAUT/2017/INPR.

6.2.2.1 Partecipazioni detenute indirettamente tramite Firenze Fiera Spa

Destination Florence Convention and Visitors Bureau srl.

Firenze Fiera nel corso del 2020 ha incrementato la propria partecipazione nella società passando dal 16,84% al 39,98% e configurandosi in tal modo come socio di maggioranza.

La società ha come oggetto sociale la promozione e lo sviluppo del turismo congressuale e d'affari in Firenze e Provincia a favore delle imprese consorziate.

Anche dal bilancio di esercizio 2020 della società, risulta che la stessa presenta un fatturato medio del triennio precedente che non rispetta il limite fissato dall'articolo 20, comma 2, lettera d) del d.lgs. 175/2016.

Inoltre il numero degli amministratori risulta essere superiore al numero dei dipendenti della società.

Seppur inserita nei precedenti piani di razionalizzazione per intraprendere un percorso di rafforzamento del fatturato, la società non ha presentato un piano industriale idoneo a dimostrare la capacità di

raggiungere un fatturato medio pari a 1 milione di euro a regime. Pertanto, la società è stata inserita nel piano di razionalizzazione 2021 prevedendone la cessione della partecipazione entro il 30/09/2021. In sede di approvazione del bilancio di esercizio 2020 di Firenze Fiera Spa è stato riscontrato che la società non solo non aveva avviato le procedure per la dismissione della partecipazione o il recesso da questa società, ma nel corso del 2020 aveva invece aumentato la sua partecipazione, in contraddizione con le indicazioni del socio Regione Toscana. Di conseguenza, la DGR n. 754/2021 "Assemblea ordinaria dei soci di Firenze Fiera spa del 28/07/2021. Indirizzi al rappresentante regionale" tra le altre raccomandazioni ha invitato gli amministratori della società ad adottare un'azione concreta che portasse a coerenza la loro azione con il Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali e di riferire al socio Regione entro il 31 ottobre 2021. Alla luce della mancata sottoscrizione dei patti parasociali e della conseguente configurazione di Firenze Fiera come società a partecipazione pubblica e non più a controllo pubblico, si rinvia alla definizione di un piano industriale per definire le iniziative necessarie alla razionalizzazione della partecipata rispetto alla funzione che le sarà attribuita dal piano industriale della società, in ottica di contenimento dei costi, equilibrio di bilancio, mantenimento dei livelli dei servizi e in coerenza con l'oggetto sociale.

6.2.2.2 Società partecipate indirettamente per il tramite di Fidi Toscana Spa

Le partecipazioni detenute da **Fidi Toscana Spa** sono state oggetto di azioni di razionalizzazione già a partire dal 2013, a seguito dei rilievi della Banca d'Italia in quanto si trattava di partecipazioni non strumentali all'oggetto sociale della società.

Fidi Toscana possiede anche una serie di partecipazioni in **società strumentali** in quanto svolgenti un'attività funzionali all'oggetto sociale della società partecipante, quindi coerenti con l'articolo 4 del TUSP e che sono state già oggetto di analisi nei precedenti piani.

Si riassume di seguito il quadro di dette partecipazioni:

Sici spa. La società è partecipata al 31% da Fidi Toscana ed ha come oggetto sociale la gestione dei fondi di investimento chiusi. La società è stata inserita nel Piano di razionalizzazione per l'anno 2021 in quanto presenta un fatturato medio dell'ultimo triennio inferiore a 1 milione di euro e, pertanto, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettera d), è stata richiesta la presentazione di un piano che dimostri la capacità di raggiungere un fatturato medio superiore a 1 milione di euro. L'azione, per le motivazioni descritte nel paragrafo 1), non è stata realizzata entro il termine previsto del 30/09/2021; quindi, l'attuale capacità operativa della società, in assenza di interventi per un suo rafforzamento, porrebbe la stessa al di fuori del perimetro di applicazione del TUSP. Quindi per tale società, confermati gli ambiti di operatività complementari a quelli propri di Fidi Toscana spa, si ritiene opportuno assumere ogni decisione in proposito, contestualmente e coerentemente con le decisioni che saranno assunte per Fidi Toscana spa.

Polo Navacchio S.p.a. (partecipata 1,01%); ha come oggetto sociale la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità locali; attività di orientamento e formazione e supporto dell'innovazione per la piccola e media impresa.

Pont-Tech S.c.r.l. ha come oggetto sociale la ricerca e la diffusione dei suoi metodi e dei suoi risultati, formazione professionale, prestazione di servizi informativi di assistenza gestionale e servizi di know how alle imprese attraverso lo sviluppo di software.

Entrambe le società sono state inserite nei precedenti piani di razionalizzazione presentando le condizioni di cui all'art. 20 TUSP.

Come riportato nel paragrafo 1), risulta tuttora in corso, con termine di conclusione 31/01/2022, l'azione di razionalizzazione consistente nell'aggregazione di entrambe le società nel soggetto gestore dei poli tecnologici, previsto dalla l.r. 57/2019.

Per queste due società deve segnalarsi che la non strumentalità delle stesse per Fidi Toscana spa è riconducibile alla scarsa apprezzabilità di sinergie rispetto all'operatività attuale e prospettica di Fidi Toscana. Quindi, preso atto che entro il mese di gennaio 2022 tali società saranno fuse in un unico soggetto si renderà necessaria una rivalutazione sia della sussistenza della strumentalità delle stesse per Fidi Toscana Spa, potendo avere il nuovo soggetto maggiori sinergie rispetto all'operatività di Fidi, sia della eventuali sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20 TUSP.

Da ultimo **la Grosseto Sviluppo S.r.l. in liquidazione**. La società è partecipata al 3,4% da Fidi Toscana ed ha come oggetto sociale la promozione di iniziative per il rilancio economico, industriale, occupazionale della provincia di Grosseto.

Presentando le condizioni indicate all'art. 20, comma 2 TUSP, la società era già inserita nei precedenti piani di razionalizzazione.

La società risulta in liquidazione volontaria dal 2/08/2017. Nella relazione accompagnatoria al bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2020 è dichiarato che non è stato possibile alienare alcun immobile a causa della necessità di attendere il 30 giugno 2021, termine indicato dal Ministero del Lavoro, nella sua nota del 21/12/2017, per non incorrere nella restituzione del contributo ricevuto per la realizzazione degli incubatori.

6.2.2.3 Partecipazioni indirette del settore termale

Gestioni Complementari Termali S.r.l. La società è partecipata al 100% dalla società Terme di Montecatini S.p.A. L'attività della società è riconducibile all'attività di gestione di esercizi pubblici ricreativi, turistici e commerciali di somministrazioni di bevande al pubblico, quindi l'oggetto sociale della società non è ammissibile ai sensi del comma 2 dell'articolo 4.

Inoltre, risultano verificate e sussistenti le condizioni previste dall'articolo 20, comma 2 TUSP.

La società era stata inserita nel precedente piano di razionalizzazione con l'indirizzo alla società Terme di Montecatini Spa alla sua dismissione.

Alla luce delle azioni previste per la società Terme di Montecatini spa si prende atto che nel caso in cui venga messa in liquidazione, anche la società **Gestioni Complementari Termali S.r.l** seguirà lo stesso processo di liquidazione; nel caso in cui il controllo della società sia acquisito da un socio privato sarà quest'ultimo a valutare e decidere in merito. Quindi per tale società non si prevede alcuna azione specifica.

6.2.2.4 Società partecipate indirettamente per il tramite degli degli Enti dipendenti della Regione e che quindi vengono analizzate solo a fini ricognitivi, ma che non fanno parte del piano di razionalizzazione.

Fil Srl – Formazione Innovazione Lavoro.

La società è partecipata al 100% dall'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI).

Nel corso del 2018, a seguito del riordino del mercato del lavoro che ha previsto la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego, è stata costituita l'Agenzia Regionale Toscana per il Lavoro (ARTI) ai sensi della l.r. 28/2018. L'articolo 28 della medesima legge regionale, ha previsto anche il subentro dell'agenzia nelle quote detenute dalla Provincia di Prato della società Fil Srl, società in house providing della provincia di Prato che si occupa per il territorio pratese delle politiche attive del lavoro in luogo della provincia. Con la deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2018, n. 645, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria, è stato disposto il subingresso di ARTI nelle quote di partecipazione della società FIL Srl. La società ha per oggetto sociale l'erogazione di servizi e attività destinati all'orientamento, alla formazione all'accompagnamento, all'inserimento e al mantenimento del lavoro lungo l'intero arco della vita, all'evoluzione culturale e professionale dei cittadini.

L'oggetto sociale della società è coerente con l'articolo 4, in quanto autoproduce beni o servizi strumentali all'ente, con riferimento all'articolo 20 presenta la sola condizioni indicata al comma 2, lettera c), poiché svolge attività analoghe a quelle svolte da ARTI.

La società non è stata oggetto di razionalizzazione dei precedenti Piani, preso atto dei processi di organizzazione di Arti ancora in essere, che potevano interessare anche la società Fil Srl.

Come riportato al paragrafo 1), il socio ARTI è tenuto a rispettare quanto previsto dall'art. 4 della D.Lgs. 175/2016 ed è confermato pertanto che l'attuale assetto delle partecipazioni societarie di ARTI è provvisorio e deve essere sottoposto nell'immediato futuro ad una valutazione di coerenza rispetto alla disciplina del testo Unico delle Società partecipate.

Quindi la società ARTI assumerà, nel corso del 2022, un'azione rivolta alla società Fil srl che la ponga in coerenza con la disciplina del TUSP.

Società Agricola Suvignano Srl

La società è partecipata al 100% da Ente Terre Regionali Toscane.

Si tratta di un bene confiscato alla mafia da parte dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata (in seguito ANBSC), con Decreto del Tribunale di Palermo n. 92/94 del 17/07/1996 -7/04/1997 definitivo il 6/03/2007, insistente nei territori dei comuni di Murlo e di Monteroni d'Arbia, e che pertanto è escluso dall'applicazione del d.lgs. 175/2016, ai sensi dell'articolo 26, comma 12 bis, del decreto legislativo medesimo.

La società ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in generale.

Il trasferimento formale della quota di partecipazione è avvenuta con atto notarile del 23/02/2019. La società non è oggetto di razionalizzazione come precisato sopra, tuttavia, risulta necessario mettere in atto delle azioni di monitoraggio nei confronti dell'Azienda Agricola di Suvignano Srl, da parte di Ente Terre Regionali per monitorare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società.

Per l'anno 2020, si segnala che, con DGR n. 191/2020, modificata dalla Delibera n. 637 del 25-05-2020, è stato disposto il finanziamento, in attuazione dell'articolo 13 della l.r. 23 dicembre 2019, n.79 "Contributo straordinario ad Ente Terre Regionali Toscane", dell'importo di € 600.000 per il sostegno a interventi collegati ad azioni regionali di promozione della cultura di legalità da attuarsi presso la Tenuta di Suvignano. Il bilancio di esercizio al 31/12/2020 della società è allegato alla documentazione di bilancio di esercizio 2020 dell'Ente Terre Regionali Toscane. L'esercizio 2020 della società chiude con un utile di € 18.081.

6.2.3 Partecipazioni di cui si ha avuto notizia della loro cessazione nel corso del 2021

Centrale del latte d'Italia Spa (partecipazione indiretta). La società era partecipata al 6,82% da Fidi Toscana. Fidi Toscana spa, nella documentazione del bilancio 2020, dà atto che al 31.12.2020 sia la partecipazione in Centrale del Latte d'Italia che le azioni Newlat food, assegnate nell'ambito di tale operazione, risultano completamente cedute.

Satus S.r.l. - già Biofund S.r.l. (partecipata indiretta). La società era partecipata all'1,11% da Fidi Toscana. Nel corso del 2021 Fidi Toscana è uscita dalla compagine societaria in attuazione del Piano di razionalizzazione approvato con DCR 78/2020.

Terme di Chianciano spa. (partecipata indiretta). La società era partecipata al 30,19% da Terme di Chianciano Immobiliare Spa in liquidazione. Nel corso del 2021 le quote sono state interamente cedute alla società Feidos spa.

6.3 Azioni di razionalizzazione – anno 2022

Anche il 2021, come il 2020, è stato fortemente caratterizzato dall'epidemia da Covid-19, con importanti ripercussioni in tutti i settori economici e produttivi non solo della nostra regione, ma a livello globale. Il blocco di gran parte delle attività durante il periodo del lockdown e la difficile e lenta ripresa durante i mesi estivi, hanno causato perdite in gran parte dei comparti della nostra economia, con ripercussioni significative anche in quei soggetti che non presentavano problematiche ante pandemia.

Questo scenario particolarmente complesso rende l'individuazione delle azioni di razionalizzazione molto delicata, per gli impatti sia sul tessuto economico che occupazionale della regione.

Sulla base dell'analisi tecnica svolta nei paragrafi precedenti si individuano le azioni di razionalizzazione delle società partecipate direttamente dalla Regione Toscana e delle partecipazioni indirette detenute tramite una partecipazione di controllo. Nel presente piano vengono riportate anche le azioni che, previste in piani precedenti, sono ancora in corso di completamento oltre alle nuove azioni che si rendono necessarie a seguito dell'analisi condotta nel paragrafo 2.

Piano di razionalizzazione annuale 2022 - Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Arezzo Fiere e Congressi Srl		Da valutare mediante atti successivi		
Co.Svi.G. S.c.r.l.		Caratterizzazione della società in house di Regione Toscana	Scorporo ramo d'azienda "Sesta lab"	31/12/2022
Fidi Toscana Spa	Presentazione di un piano industriale con la previsione di nuove strategie aziendali		Valutazioni della Giunta regionale in relazione al piano industriale e scelta dell'opzione strategica per la caratterizzazione come società in house	31/01/2022
			Determinazione delle modalità e tempistiche di compimento del processo	30/06/2022
Firenze Fiera Spa		Presentazione di un piano industriale con la previsione di nuove strategie aziendali		30/01/2022
Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiera Spa	Monitoraggio del piano industriale della società		Valutazioni da parte della Giunta sulla sussistenza della condizione di continuità.	30/06/2022
		Se la situazione finanziaria dovesse dimostrarsi insostenibile	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione in caso di accordo con il Comune di Carrara oppure richiesta di recesso dalla società	30/07/2022
Interporto della Toscana Centrale Spa		Da valutare mediante atti successivi		

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Interporto Toscano A. Vespucci Spa	Patto parasociale con gli altri soci pubblici		Accordo con altri soci pubblici	Azione in corso di formalizzazione
SEAM Spa		Azione 1 Rafforzamento della compagine pubblica della società	Sottoscrizione patti parasociali tra soci pubblici al fine di rafforzare la governance della società da parte dei soci pubblici.	31/12/2022
		Azione 2 Monitoraggio del piano industriale della società,	Prima verifica del raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	30/06/2022
		Azione 2 bis Monitoraggio del piano industriale della società	Seconda verifica del raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	30/10/2022
Terme di Montecatini Spa	In caso di mancata sottoscrizione dell'aumento del capitale offerto in opzione a terzi		Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione	31/12/2021

Indirette Fidi Toscana

Piano di razionalizzazione annuale 2022 - Azioni e tempi del piano		
SOCIETÀ	AZIONI	TEMPI
Sici Spa	Vedasi quanto sotto specificato	
Polo di Navacchio Spa	Aggregazione nel soggetto gestore dei poli tecnologici. Valutazione alla luce delle decisioni che saranno assunte per Fidi Toscana spa	Conclusione dell'azione entro 31/01/2022
Pont Tech Srl	Aggregazione nel soggetto gestore dei poli tecnologici. Valutazione alla luce delle decisioni che saranno assunte per Fidi Toscana spa	Conclusione dell'azione entro 31/01/2022

Per la società Sici Spa, come evidenziato al paragrafo 6.2.2.2, sono confermati gli ambiti di operatività complementari a quelli propri di Fidi Toscana spa. In ogni caso si ritiene opportuno assumere ogni decisione in proposito, contestualmente e coerentemente con le decisioni che saranno assunte per Fidi Toscana spa.

6.3.1 Modalità operative per l'attuazione del piano

Le azioni previste nel presente piano non presentano impatti finanziari direttamente percepibili sul bilancio regionale. In questo piano non si prevede la cessione di nessuna partecipazione diretta e indiretta della Regione.

La razionalizzazione delle società mediante l'adozione di un documento strategico

La presentazione di un piano industriale di risanamento con la previsione di nuove strategie aziendali viene proposta per la società Firenze Fiera Spa la quale ha evidenziato una situazione di crisi che può essere superata solo attraverso un'azione di rilancio che necessita di nuovi apporti di capitali.

La messa in liquidazione della società

La messa in liquidazione della società viene proposta per la società Terme di Montecatini Spa, in cui la Regione dispone della maggioranza assoluta dei voti in assemblea, in caso di esito negativo della procedura ad evidenza pubblica avviata nell'agosto 2021 finalizzata alla sottoscrizione dell'aumento di capitale offerto in opzione a terzi.

Un'azione di dismissione viene prevista anche per la società Internazionale Marmi e Macchine Carrara SpA se in sede di monitoraggio dell'attuazione del Piano di risanamento 2021-2024, approvato dall'assemblea del 14 giugno 2021, emerge una perdurante incapacità di far fronte ai propri impegni. In questo caso la messa in liquidazione sarà possibile qualora si raggiunga l'accordo con il comune di Carrara con il quale è in corso un patto di sindacato per l'esercizio del controllo pubblico, nel caso non si raggiunga l'accordo la Regione Toscana avvierà la richiesta di recesso.

La Giunta regionale, in caso di liquidazione, detterà i criteri finalizzati all'assegnazione in natura dei beni immobili che dovessero residuare dopo il pieno soddisfacimento dei creditori sociali.

Sottoscrizione dei patti parasociali

Dato atto che la condizione di strategicità della partecipazione in SEAM spa attribuita dalla Regione con il DPGR 18 settembre 2017, n. 141 non si concilia pienamente con l'assenza di un effettivo controllo pubblico della società e tanto meno di un controllo da parte della Regione, si impone una riflessione sull'opportunità di assicurare un rafforzamento della governance pubblica della società attraverso la sottoscrizione di un patto di sindacato.

Trasformazione della società in organismo in house

Il Piano Industriale 2020-2024 trasmesso da Fidi Toscana spa contiene proposte strategiche evolutive rispetto all'attuale assetto societario e prospetta una trasformazione della società in organismo "in house" come unica soluzione idonea ad assicurare la continuità della società.

La Giunta regionale esprimerà le valutazioni in relazione al piano industriale e alla scelta dell'opzione strategica per la caratterizzazione come società in house sulla base dei documenti che saranno prodotti dall'Advisor:

- A) - Analisi Piano Strategico 2020-2024 di Fidi Toscana s.p.a.
- B) - Due Diligence patrimoniale ed economica sulla società Fidi Toscana spa

Con riferimento alla società partecipata Co.Svi.G. S.c.r.l., l'obiettivo della trasformazione in società in house di Regione Toscana è realizzato mediante lo scorporo del ramo d'azienda "Sestlab".

6.4 Monitoraggio delle società partecipate

Il presente paragrafo, in aggiunta alle disposizioni del d.lgs. 175/2016, è dedicato alle società che, a seguito delle azioni di razionalizzazione previste in precedenti piani, necessitano della verifica sullo stato di avanzamento, ed inoltre riguarda anche l'individuazione delle società oggetto del monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019.

Il primo gruppo di società oggetto di monitoraggio, pertanto, riguarda quegli organismi messi in liquidazione a seguito delle azioni previste nei piani precedenti e per le quali vanno seguite le attività di liquidazione tramite gli aggiornamenti derivanti dalle relazioni periodiche che i liquidatori sono tenuti a trasmettere. In questo contesto rientrano le società Terme di Chianciano Immobiliare Spa in liquidazione e Terme di Casciana Spa in liquidazione.

SOCIETÀ IN MONITORAGGIO			
SOCIETÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE STRAORDINARIA	ESITO DELLA RAZIONALIZZAZIONE	ATTIVITÀ
Terme di Chianciano Immobiliare Spa in liquidazione	Liquidazione	Società sciolta e posta in liquidazione con effetti a far data dal 02/02/2018	Monitoraggio delle fasi di liquidazione
Terme di Casciana Spa in liquidazione	Liquidazione	Società sciolta e posta in liquidazione con effetti a far data dal 19/10/2018	Monitoraggio delle fasi di liquidazione

Nel secondo gruppo rientrano le società che necessitano di un monitoraggio alla particolare situazione economico-finanziaria che potrebbe sfociare in uno stato di crisi aziendale. I piani approvati dalle società sono oggetto di monitoraggio periodico. Rientrano in questo gruppo le seguenti società:

- Interporto Toscano A. Vespucci Spa;
- Firenze Fiera Spa;
- Fidi Toscana Spa;
- Arezzo Fiere e Congressi Srl;
- Internazionale Marmi e Macchine Carraraifiere Spa.

In un terzo gruppo, infine, rientrano anche tutte quelle società per le quali, a seguito di importanti eventi che hanno avuto effetti sulla gestione economica e finanziaria della società, si è presentata la necessità dell'adozione di un piano comprovante la tenuta economica, finanziaria e patrimoniale della società medesima o che hanno presentato piani di sviluppo, nello specifico:

- Sviluppo Toscana Spa;
- SEAM Spa.

Per quanto riguarda la società Sviluppo Toscana Spa, l'esigenza del monitoraggio è legata alla necessità di verificare la tenuta economica della società alla luce delle importanti azioni innovative previste nel nuovo documento strategico 2021-2023, di prossima approvazione da parte della Regione.

Infine, relativamente a SEAM Spa, l'attività di monitoraggio è legata alla verifica del piano industriale presentato dalla società per la dimostrazione dell'incremento del fatturato medio e quindi del rispetto della condizione posta dall'art. 20 comma 2 TUSP.

La Giunta regionale potrà emanare indirizzi e criteri dettagliati agli amministratori delle società interessate da questi processi, per assicurare il coerente perseguimento degli obiettivi del presente Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali.

Progetti regionali

INDICE

AREA 1 – Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano	3
1 Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	4
2 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	11
3 Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	16
4 Turismo e commercio	20
5 Politiche per l’attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	24
AREA 2 – Transizione ecologica	26
6 Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	27
7 Neutralità carbonica e transizione ecologica	31
8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	37
9 Governo del territorio e paesaggio	44
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	50
10 Mobilità sostenibile	51
11 Infrastrutture e logistica	55
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura	61
12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	62
13 Città universitarie e sistema regionale della ricerca	69
14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	75
15 Promozione della cultura della legalità democratica	83
AREA 5 – Inclusione e coesione	86
16 Lotta alla povertà e inclusione sociale	87
17 Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	91
18 Politiche per l’accoglienza e l’integrazione dei cittadini stranieri	96
19 Diritto e qualità del lavoro	98
20 Giovanisì	103
21 Ati il progetto per le donne in Toscana	111
22 Rigenerazione e riqualificazione urbana	114
23 Qualità dell’abitare	118
24 Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	122
25 Promozione dello sport	125
AREA 6 - Salute	128
26 Politiche per la salute	129
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	140
27 Interventi nella "Toscana diffusa", nelle aree interne e nei territori montani	141
28 Politiche per il mare, per l’Elba e l’Arcipelago toscano	148
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	152

AREA 1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA TOSCANO

Progetto regionale 1

Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Nel 2022 l'azione regionale si concentrerà sul potenziamento delle azioni di innovazione e trasformazione digitale a partire dalla digitalizzazione e la semplificazione della PA, con la creazione di nuovi servizi digitali e la diffusione di quelli esistenti. Presupposto essenziale, in quest'ottica, è quello di garantire la copertura da segnale radiomobile (anche 5G) e l'estensione della fibra ottica nelle aree ancora non coperte dalla banda ultra larga.

Sul versante della semplificazione, si procederà alla valorizzazione dei dati in possesso della PA toscana, a favorire l'interoperabilità e l'integrazione delle banche dati e dei sistemi, nonché alla revisione di processi e procedimenti amministrativi, così da rendere il rapporto tra amministrazione e società civile più trasparente e l'organizzazione dei servizi più efficiente. Tutto ciò è requisito per garantire e promuovere i diritti digitali dei cittadini, in un'ottica di inclusione e di accesso ai dati in piena trasparenza e sicurezza, unitamente all'elaborazione di una strategia e alla realizzazione di interventi per le competenze e i nuovi saperi digitali su tutto il territorio e nella PA.

Al fine di promuovere la Toscana come territorio di innovazione, con un ecosistema pubblico-privato di ricerca, di infrastrutture digitali e di sistemi abilitanti, saranno promossi interventi di sperimentazione, studio e sviluppo di nuove tecnologie.

La strategia regionale per la **trasformazione digitale** si delinea lungo quattro direttrici principali che verranno esplicitate per obiettivi nei successivi paragrafi:

- la Toscana dei dati
- i saperi digitali
- i servizi digitali di qualità
- tutta la Toscana smart

Il digitale come strategia trasversale e integrata sarà di supporto alle strategie regionali: sanità e sociale, dai processi di transizione ecologica ed energetica, dalla competitività delle imprese, dalla cultura e turismo, la gestione del territorio e la sostenibilità urbanistica, l'agricoltura e le foreste, l'ambiente, la formazione ed educazione, le politiche per il lavoro, la ricerca, ecc. rispetto alle quali si fornirà il supporto necessario.

Sotto il **profilo della semplificazione amministrativa e burocratica**, la Regione Toscana, nell'ambito del quadro europeo e nazionale di riferimento, contraddistinto dalla Comunicazione della Commissione Europea sulla Better Regulation del 29 aprile 2021, dall'Agenda per la semplificazione 2020-2023 e dal PNRR, individua come priorità:

- l'impegno alla sistematica valutazione ex ante di proposte di legge e di regolamento regionali, al fine di quantificare le ricadute in termini di oneri amministrativi dei provvedimenti normativi regionali di futura emanazione, a presidio della qualità della regolazione regionale;
- la partecipazione al tavolo di coordinamento dell'Agenda 2020-2023, approvata con intesa in Conferenza unificata del 23 novembre 2021 (Rep. n. 15/CU) e l'impegno a dare tempestiva attuazione alle azioni di propria competenza;
- la partecipazione alla Commissione ITD della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e alle attività tecniche per lo sviluppo del macro-ambito "Semplificazione e digitalizzazione" dell'Agenda per la semplificazione 2020-2023;
- l'impegno a sostenere la standardizzazione della modulistica, recentemente rilanciata con l'Agenda per la Semplificazione 2020-2023, anche garantendo un costante monitoraggio della sua pubblicazione e messa in uso da parte degli enti locali, a garanzia dell'uniformità di comportamenti e adempimenti a livello territoriale;
- l'impegno a realizzare attività volte a razionalizzare e standardizzare le modalità di accoglimento e risposta alle istanze presentate da cittadini e imprese.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 – Valorizzare i dati in possesso della PA toscana ("La Toscana dei DATI")

Regione Toscana, per implementare la transizione digitale, individua come uno degli elementi fondamentali la governance dei dati rispetto alla quale intende guidare una strategia regionale specifica, che da un lato estenda la raccolta dei dati dal territorio, attraverso attività coordinate con gli altri enti e con un'attenzione alla qualità del

dato ed alla necessaria integrazione tra basi dati diverse; dall'altro individui le azioni che consentono di restituire ai cittadini il valore aggiunto dei big data regionali, sia attraverso servizi innovativi e personalizzabili, sia consentendo lo sviluppo di strumenti di supporto alle decisioni e alle politiche "data driven". Per la Regione Toscana l'obiettivo è quindi quello di disegnare un nuovo meccanismo per la governance dei dati nel pieno rispetto dei valori, degli aspetti etici e dei principi europei indicati nel 2020 nella Strategia UE sui dati.

Interventi

- Interventi sui sistemi informativi di Regione Toscana
 - Avvio del censimento banche dati di interesse dei decision makers e delle Direzioni con definizione di una roadmap per la loro integrazione e la loro restituzione attraverso modalità di fruizione definite sui diversi obiettivi e target di utenza
 - Implementazione di un datalake regionale che eroghi a regime dati "as a service", analytics con intelligenza artificiale e insights a supporto decisionale per Giunta, Direzioni, Enti, cittadini
 - Definizione della ricomposizione del sistema informativo documentale su un'unica piattaforma per limitare la disaggregazione dei dati, uniformare il processo produttivo e decisionale e rendere più facile il recupero dei dati e facilitare l'organizzazione, la selezione e la conservazione dei documenti digitali
 - Aggiornamento e approvazione dei disciplinari sulla produzione e gestione documentale, sul trattamento degli archivi digitali, sulla selezione e transito in conservazione degli archivi (Manuale di gestione e manuale di conservazione) e aggiornamento delle nomine delle figure responsabili previste dalla normativa a dalle linee guida AGID
 - Integrazione banche dati di Regione e delle Agenzie per servizi once-only in modalità API-first: a) primo elenco di banche dati da integrare: ISEE, ACI, Catasto, Istruzione
 - Interventi di apertura nuovi dataset: nuovi servizi su Open data ed in riferimento al paniere AGID
 - Sviluppi inserimento tecnologie intelligenza artificiale nei BigData regionali: in sinergia con il Centro regionale di Competenza sui Big Data e l'Intelligenza Artificiale
 - Misurazione e pubblicazione dei tempi di conclusione degli procedimenti amministrativi, secondo quanto previsto nel Programma di Governo 2020-2025 e tenuto conto delle linee guida previste dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76
 - Definizione del geoportale con dati geografici open: ecosistema pianificazione, evoluzione geoportale
- Valorizzazione di dati e di sistemi open tramite la partecipazione a progetti europei (a partire dalle esperienze già fatte nei progetti UE CYBER, Herit Data, Trafair)
- Interventi sul territorio (cittadini e imprese)
 - Interazione con cittadini, professionisti e imprese per fornire dati da questi richiesti
 - Interazione con enti terzi a cui richiedere esposizione di dati essenziali per cittadini e imprese
 - Apertura di nuovi dataset in Open Data e relativa diffusione di competenze necessarie ad usarli al meglio da parte di imprese, professionisti, studenti
- Interventi con gli Enti toscani
 - Interazione con gli Enti toscani per esposizione di open data e raccolta di esigenze sui dati
 - Interazione con enti terzi a cui richiedere esposizione di dati essenziali per gli Enti o che sono indispensabili per realizzare servizi digitali degli Enti di tipo "once-only"
 - Esposizione agli Enti di dati "as a service" dal datalake regionale e integrazione di dati per servizi digitali once-only e le smart cities toscane

Obiettivo 2 - Accrescere i saperi digitali

Garantire i diritti digitali dei cittadini, tramite un piano integrato con enti ed attori del territorio, finalizzato ad accrescere le competenze e i nuovi saperi digitali. Una efficace promozione e garanzia dei diritti digitali, dovrà comprendere, insieme agli interventi tecnologici, azioni per le competenze digitali dei cittadini, dei dipendenti pubblici e specialistiche, supportando inoltre l'emergere di nuovi saperi su tutto il territorio, prevedendo interventi di educazione formale e non, sperimentali e integrati.

Garantire i diritti digitali dei cittadini tramite la definizione e l'attuazione di una strategia regionale finalizzata ad accrescere le competenze e i nuovi saperi digitali, in collaborazione con enti del territorio ed attori esterni. Una efficace promozione e garanzia dei diritti digitali, dovrà comprendere, insieme agli interventi tecnologici, azioni per le competenze digitali dei cittadini, dei dipendenti pubblici e specialistiche, supportando inoltre l'emergere di nuovi saperi su tutto il territorio, prevedendo interventi di educazione formale e non, sperimentali e integrati.

Interventi

- Interventi rivolti alla struttura organizzativa di Regione Toscana: Avvio del percorso di crescita di competenze digitali di base ed avanzate dei dipendenti di Regione Toscana in raccordo con la Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro

- Interventi rivolti agli Enti toscani: Definizione di roadmap per azioni su competenze di base e avanzate a favore dei dipendenti degli Enti locali con il coinvolgimento delle associazioni rappresentative (ANCI, UPI, ALI, ecc.)
- Interventi rivolti al territorio (cittadini e imprese)
 - Supporto ai cittadini ed alla comunità per lo sviluppo della cultura e competenze digitali e l'inclusione nel mondo digitale. Elaborazione della strategia regionale sulla cultura e competenze digitali e realizzazione di progetti pilota nell'ambito di linee di intervento per lo sviluppo delle competenze digitali di base rivolto principalmente ai cittadini toscani, in particolare quelli in condizione di divario digitale, anche residenti nelle cosiddette aree interne, partendo dai servizi e dalle esperienze già realizzate, al fine di sviluppare modelli di azione da estendere all'intero territorio regionale. L'intervento intende inoltre rilanciare una rete di punti di facilitazione sul territorio toscano come strumenti territoriali per rendere efficace il percorso di sviluppo delle competenze digitali laddove in particolare si manifesta il divario digitale. L'intervento potrà collegarsi ad altre iniziative quali il Servizio civile digitale e potrà contribuire a formare professionalità specifiche quali il "facilitatore/mediatore digitale" che saranno di supporto agli attori sopra indicati
 - Intervento sulle competenze digitali specialistiche sull'uso dei dati, di open data e GIS, ecc, e sui servizi pubblici digitali toscani e gli strumenti di base quali SPID, pagoPA, IO; per la formazione e l'aggiornamento delle figure professionali responsabili previste dalla normativa (RTD, RGD, RDC)
 - Organizzazione di azioni preparatorie per la partecipazione di Regione Toscana all'evento FOSS4G in programma a Firenze a fine agosto 2022. *[Fondazione Sistema Toscana]*
 - Organizzazione e realizzazione di Internet Festival 2022 in collaborazione con Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Università di Pisa, Scuola Normale Superiore, Scuola Superiore Sant'Anna, CNR-IIT, Ass. Festival della Scienza di Genova. *[Fondazione Sistema Toscana]*
 - Estensione ad altri territori di iniziative-quadro con la partecipazione anche di Cispel Toscana e CCIAA (Firenze Digitale)
 - Individuazione di modalità di coinvolgimento via call pubbliche di associazioni di cittadini, ordini professionali, associazioni di categoria, hub di coworking, che renda la Toscana un territorio innovativo nello sviluppo di competenze digitali con un approccio olistico che interessi: dipendenti pubblici, cittadini, studenti, anziani, imprese e startup
 - Attività relative al piano di misurazione delle competenze digitali della PA, di cittadini e imprese, degli Enti toscani (monitoraggio, indagini, valutazione)
 - Realizzazione di attività di comunicazione per la diffusione degli interventi e dei progetti sulle competenze digitali

Obiettivo 3 – Promuovere servizi digitali di qualità

L'obiettivo è rendere il rapporto tra amministrazione e società civile più trasparente e l'organizzazione dei servizi più efficiente, con un modello che ricerchi il continuo miglioramento della loro qualità e della soddisfazione di cittadini e imprese che li utilizzano, della sicurezza, della protezione dei dati personali e dell'accessibilità, con una azione trasversale basata sulla trasformazione digitale e la semplificazione dei procedimenti, sia per la Regione Toscana che per gli enti locali, che si potrà avvalere delle infrastrutture e piattaforme digitali regionali come strumenti attuativi.

Interventi

- Interventi rivolti alla razionalizzazione dei servizi digitali erogati da Regione e dei relativi sistemi di gestione documentale e dei procedimenti dell'Ente
 - Aggiornamento del censimento e mappatura di procedimenti (ad istanza di parte o per iniziativa dell'Amministrazione) e relativi processi amministrativi. Definizione di una piattaforma per la gestione dei dati descrittivi di procedimenti e processi da riferirsi alle procedure di gestione documentale (di filiera e trasversali)
 - Progettazione ed accorpamento dei servizi di front-end e degli applicativi gestionali e delle relative piattaforme, integrate con la piattaforma trasversale di gestione documentale, al fine di rendere disponibili on line la gran parte dei procedimenti amministrativi ad istanza di parte, mediante la configurazione al più di due strumenti (formulari generici e piattaforme come STAR e PORTOS) e facendo evolvere il punto di accesso integrato "Open Toscana" in modo sinergico con la app nazionale IO. *[Fondazione Sistema Toscana]*
 - Censimento e razionalizzazione dei sistemi gestionali dell'Ente, rifacimento applicazioni in cloud, semplificazione e digitalizzazione dei servizi
 - Piano di misurazione della semplificazione dei servizi: individuazione KPI di semplificazione

- Analisi di fattibilità per un piano di rilevazione continua qualità dei servizi erogati: individuazione KPI da misurare e monitorare costantemente, momenti di co-design con gli enti e gli utenti
- Interventi rivolti alla realizzazione di servizi pubblici digitali per gli Enti toscani: censimento esigenze degli Enti in termini di servizi pubblici digitali da fruire "as a service" da Regione Toscana; realizzazione servizi digitali centrali su data center regionale
- Interventi rivolti alla evoluzione del Sistema Giustizia digitale
 - Miglioramento dell'efficienza del sistema giudiziario mettendo a disposizione degli uffici giudiziari toscani, dei cittadini, delle imprese e delle PA, il Punto di Accesso PdA - Cancelleria Telematica per assicurare la semplificazione di procedure, abbattere i tempi di attesa e ridurre i costi di funzionamento
 - Sostenere e implementare la rete degli uffici di prossimità per assicurare il miglioramento della qualità del servizio-giustizia sul territorio toscano
 - Sostenere e contribuire al percorso di dematerializzazione del sistema-Giustizia finalizzato alla semplificazione delle procedure di comunicazione, dei processi amministrativi e alla trasparenza verso cittadini
- Evoluzione della piattaforma OpenToscana
 - Interventi di miglioramento della piattaforma Open Toscana e della app e dei canali contenuti sul portale; aggiornamento ed evoluzione del catalogo regionale dei servizi e del sistema per l'invio di notifiche. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Evoluzione del sistema per la sismica (in collaborazione con Direzione Ambiente)
- Proseguimento delle attività di collaborazione con i livelli nazionali per l'attivazione dei servizi digitali della Regione Toscana e degli enti locali sulle piattaforme nazionali (pagoPA, SPID, fatturazione elettronica, APP IO ecc.)
- Analisi per l'attivazione di nuovi servizi di contatto con i cittadini e di interfacce utente con interazione assistita anche basati su sistemi integrati di Citizen Relationship Management
- Evoluzione della piattaforma per la Compliance per il supporto dei processi di definizione, certificazione e diffusione degli standard tecnologici ed integrazione con la piattaforma Oscat per il processo della qualità del software e per il processo di Riuso, in raccordo con le piattaforme nazionali
- Integrazione con la piattaforma Cart per la condivisione delle informazioni sulle API e per la certificazione dei servizi di interoperabilità
- Interventi rivolti al potenziamento e ulteriore diffusione del sistema telematico degli acquisti di Regione Toscana e per il territorio (START)
 - Implementazione di un sistema evoluto per la gestione dei Sistemi Dinamici di Acquisto,
 - Diffusione dell'uso della piattaforma telematica START alla totalità delle amministrazioni toscane e promozione delle best practice presso le amministrazioni di altre regioni.
- Evoluzioni STAR sistema telematico regionale per l'accettazione delle pratiche SUAP
- Interventi volti alla progressiva dematerializzazione e valorizzazione degli archivi cartacei regionali: il patrimonio informativo archivistico regionale sarà ulteriormente valorizzato grazie ad una serie di interventi di dematerializzazione, metadattazione smart anche con l'uso di tecnologie di Intelligenza Artificiale, integrazione con la gestione documentale ed esposizione in Open Data e su Web dei contenuti digitalizzati. Cittadini, professionisti, ricercatori potranno così fruire dei contenuti cartacei digitalizzati nell'ambito di servizi online di visualizzazione progetti e documenti, o portali web di navigazione in contenuti di interesse storico, statistico o culturale
- Supporto ai sistemi informativi per l'istruzione, per la cultura e per il turismo, per il lavoro, per la formazione, la sanità ed il sociale, l'infomobilità, ed ai vari sistemi in fase di sviluppo o evoluzione a cura delle Direzioni regionali

Obiettivo 4 – Tutta la Toscana smart

L'obiettivo di una intera Toscana smart, anche come implementazione del concetto di Toscana Diffusa, mira alla trasformazione digitale del sistema toscano nel suo complesso, usufruendo del progetto BUL e del 5G e delle infrastrutture tecnologiche e di servizio messe a disposizione dalla Regione per accompagnare la PA toscana in questo percorso, e per supportare - tramite infrastrutture digitali abilitanti - lo sviluppo urbano e dei territori, con particolare attenzione alla cybersecurity ed alla tutela dei dati. In ragione di questo obiettivo è necessario proseguire negli investimenti per la realizzazione ed evoluzione delle infrastrutture tecnologiche regionali.

La Regione Toscana svolge un ruolo di intermediario tecnologico e aggregatore di interventi e progettualità, di soggetto che opera per la definizione di standard tecnologici e per favorire i processi di adozione negli enti di soluzioni digitali integrate, per favorire il riuso di applicazioni software e lo scambio di buone pratiche. Tale ruolo può essere favorito dalla costituzione di una rete dei Responsabili per la transizione al digitale (RTD) degli enti, che possono contribuire ad una azione di sistema che mira alla trasformazione digitale della PA toscana.

La strategia per la digitalizzazione, la semplificazione e l'innovazione del sistema toscano è rivolta a tutto il territorio toscano e prevede interventi sia da attuarsi internamente a Regione Toscana, con dispiegamento delle azioni anche all'esterno sia specificamente rivolti ai cittadini, agli EE.LL e agli attori del territorio.

Queste azioni prendono spunto da quanto già avviato dalla Regione Toscana e riepilogato nelle linee guida per l'Agenda digitale toscana (DGR n. 1141 del 03.08.2020) e dal percorso #ToscanaDigitale.

Le azioni verso il territorio si svolgeranno in collaborazione con ANCI Toscana, UPI, ALI-Legautonomie, CONFSERVIZI CISPEL Toscana, oltre che direttamente con gli enti locali e con altri soggetti associativi.

Interventi

- Interventi rivolti alla valorizzazione della comunità di Enti e di referenti degli Enti
 - Aggiornamento L.R. 1/2004 nuova comunità RTRT. Sulla base delle indicazioni del programma di legislatura, si prevede di adeguare la L.R. 1/2004 in particolare nella parte che norma il sistema di governance territoriale della Rete Telematica Regionale Toscana
 - Rete RTD – Costruire e rafforzare la rete territoriale degli RTD (Responsabili Transizione Digitale) degli EE.LL toscani anche come articolazione di RTRT
 - Collaborazione con i centri di competenza 5G, C3T, BigData e Intelligenza artificiale
 - Interventi sul territorio in collaborazione con ANCI, UPI e le associazioni rappresentative degli enti e delle categorie per la valutazione delle esigenze degli enti e della comunità toscana in ambito digitale ed il supporto alle politiche regionali su tale materia, anche tramite gruppi di lavoro operativi sulle varie materie
 - Interventi territoriali, in collaborazione con Legautonomie, volti allo sviluppo tecnologico ed all'innovazione per enti locali e cittadini e finalizzati alla diffusione di servizi digitali legati alla diffusione dei servizi di banda ultra larga–BUL
- Interventi rivolti al rafforzamento e la diffusione del Sistema Cloud Toscano - SCT
 - Rafforzamento dell'infrastruttura SCT ed aggiornamento dell'architettura digitale complessiva di Regione Toscana
 - Proseguimento dell'attivazione su SCT di sistemi e applicativi della Giunta regionale
 - Prosecuzione dell'attivazione su SCT di sistemi e applicativi del Consiglio Regionale, delle Agenzie e degli Enti e Aziende Regionali
 - Individuazione di una nuova sede per SCT
 - Analisi ed evoluzione degli strumenti e dotazioni per lo smart working e relativa attivazione a regime da SCT - Acquisizione e messa a disposizione di sistemi e servizi per la modalità lavoro AGILE
 - Connettività degli Enti tramite la rete dei collegamenti RTRT e accreditamento dei carrier privati ad SCT
- Interventi per la migrazione degli enti locali su SCT – Sistema Cloud Toscano
 - Presentazione agli enti toscani del modello architetturale digitale toscano e del nuovo SCT
 - Definizione di un piano per la trasformazione digitale con gli Enti toscani
 - Collaborazione con gli enti toscani per la verifica della situazione di migrazione sul cloud, delle iniziative già avviate dagli Enti, delle richieste degli Enti alla Regione per le infrastrutture regionali, al fine della definizione del piano di cloud migration per gli enti
 - Attivazione su SCT di piattaforme regionali di interesse per il territorio connesse a nuove tecnologie emergenti (es. monitoraggio del territorio con droni)
 - Primi interventi relativi al progetto sperimentale sui droni con ANCI Toscana
- Interventi su infrastrutture e piattaforme digitali per la Toscana
 - Gestione ed evoluzione della infrastruttura regionale di identità digitale ARPA per l'accesso ai servizi tramite SPID, CIE e CNS
 - Implementazione della piattaforma di interoperabilità di Regione Toscana in modalità API-first dialogante con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati
 - Nuove implementazioni della Piattaforma per le posizioni debitorie e di pagamenti IRIS integrata con pagoPA
 - Deployment ed evoluzioni della Piattaforma OSCAT per la gestione dei sistemi informativi e dei software di Regione Toscana in sinergia con developers.italia e per la relativa implementazione di processi di riuso del software per la PA in Toscana
 - Realizzazione di infrastrutture e piattaforme digitali a supporto di progetti territoriali come la Telemedicina
 - Nuove implementazioni del Sistema regionale DAX per la conservazione a norma dei documenti informatici per la conservazione a lungo termine degli archivi digitali – nativi e digitalizzati – e la costituzione di un Polo di conservazione, nel rispetto delle linee guida e dei documenti tecnici AGID
 - Nuove implementazioni della piattaforma regionale di BigData "Smart Region" dedicata alla realizzazione di control room, alla gestione e analisi dei dati per le smart cities toscane, alla erogazione di dati e servizi tramite API e tramite open data

- Interventi relativi alla connettività dei territori
 - Mappatura aggiornata della situazione in Toscana delle aree scoperte dai piani BUL attuali in sinergia con la mappatura nazionale svolta da MiSE e Infratel, con particolare attenzione anche alle aree interne
 - Razionalizzazione dei canali di contatto con la cittadinanza su problematiche di connettività e mappatura della copertura effettiva di BUL con misurazioni simulate, soggettive (con survey e form di segnalazione dai cittadini) e dichiarate dai provider
 - Ulteriori semplificazioni dei procedimenti per installazione BUL e promozione del modello di conferenza di servizi già adottato in Toscana
 - Proseguimento delle azioni per la diffusione della BUL del territorio toscano
 - Azioni di promozione di connettività e infrastrutture di rete sicure ed avanzate per scuole, comuni, EELL anche in sinergia con progetti nazionali promossi dagli enti centrali. [ARTEA]
- Interventi relativi all'adozione della tecnologia 5G
 - Mappatura in Toscana delle aree scoperte e delle relative iniziative di promozione da parte di Regione
 - Aggiornamento della L.R. 49/2011 sulle radiocomunicazioni e Linee Guida sul 5G e relative sinergie con i piani di sviluppo urbanistico e dei territori
 - Semplificazione dei procedimenti per installazione di reti 5G in esecuzione delle recenti normative nazionali accelerate anche dal PNRR
 - Promozione e progettazione di nuove forme di utilizzo della tecnologia 5G per reti locali in ambito industriale, agricoltura ed in collaborazione con enti locali
 - Promozione progettualità 5G su ambiti verticali di filiera

Obiettivo 5 - Adottare ed implementare il nuovo Piano regionale cybersecurity e resilienza digitale

Interventi

- Interventi sulla cybersecurity e la resilienza rivolti ai sistemi informativi e infrastrutture digitali dell'Amministrazione Regionale Toscana
 - Assessment degli asset regionali, da attuare in sinergia con le recenti indicazioni normative sul perimetro nazionale per la cybersecurity
 - Definizione di un piano di azione e di azioni di rafforzamento della cybersecurity e delle infrastrutture per la sicurezza digitale
 - Azioni per incrementare la consapevolezza sui temi della sicurezza informatica nei dipendenti dell'Ente e delle Agenzie collegate
- Interventi sulla cybersecurity rivolti agli Enti toscani
 - Supporto per la Cybersecurity by design per gli Enti, sui servizi disegnati su SCT
 - Assessment di cybersecurity presso gli Enti e raccolta esigenze specifiche
 - Piano di azione di miglioramento politiche cybersecurity per gli Enti
 - Piano di formazione sulla cybersecurity rivolto agli Enti, connesso all'obiettivo sulle competenze digitali
 - Implementazione servizi di cyber assessment e audit as a service per i Comuni sui sistemi client e su parte server c/o SCT
- Interventi per la cybersecurity verso cittadini, imprese e professionisti
 - Supporto al censimento delle esigenze cyber di imprese, professionisti e cittadini
 - Supporto al piano di diffusione competenze cyber, connesso all'obiettivo sulle competenze digitali di cittadini e imprese

Obiettivo 6 – Monitorare e comunicare i risultati della Strategia di transizione digitale

Interventi

- Definizione di una metodologia di monitoraggio complessivo dei risultati della strategia per il digitale sulla base di una roadmap che prevede milestone; valutazione dei risultati, con costituzione di un team di valutazione, sulla base della definizione di KPI, anche in relazione alle altre regioni, e creazione dashboard riepilogative; collegamento agli obiettivi del PNRR
- Definizione di un Piano di comunicazione delle azioni per la transizione digitale in Toscana, che accompagni tutto il periodo di dispiegamento della strategia e attuazione del piano stesso in sinergia con AGID e MITD e MISE per il PNRR. [Fondazione Sistema Toscana]

Obiettivo 7 – Semplificazione amministrativa e burocratica

Il carico burocratico allontana la pubblica amministrazione dal modo di operare dei cittadini e delle imprese riducendone le potenzialità di intervento per lo sviluppo e l'attrattività del sistema paese. L'obiettivo è pertanto concorrere alla ripresa economica e sociale della Toscana attraverso interventi di semplificazione normativa e amministrativa diretti eliminare i vincoli burocratici, a rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e a ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.

Interventi

- MOA ex ante: Attività sistematica di valutazione degli oneri amministrativi derivanti dalle proposte di legge e di regolamento regionali di futura emanazione
- Agenda per la semplificazione 2020-2023: partecipazione al Tavolo per la semplificazione di cui all'Agenda 2020-2023 e coordinamento delle attività regionali di prima realizzazione del piano di attività 2022 dell'Agenda; partecipazione alla Commissione ITD della Conferenza delle Regioni e ai gruppi di lavoro tecnici per lo sviluppo del macro-ambito Semplificazione e digitalizzazione dell'Agenda
- Modulistica unificata e semplificata: partecipazione ai gruppi di lavoro sulla modulistica dell'Agenda per la semplificazione 2020-2023 e successivo coordinamento delle attività regionali di adeguamento alle specifiche normative regionali di settore dei nuovi moduli unici nazionali adottati con Accordo in Conferenza Unificata; standardizzazione di modulistica non coperta da Accordi di concerto con il Sistema Toscano dei Servizi alle Imprese; implementazione della modulistica unica nazionale e regionale sul Sistema Telematico di Accettazione Regionale (STAR)
- Conferenze di servizi: supporto tecnico giuridico-amministrativo alle strutture regionali coinvolte nella realizzazione di conferenze di servizi e in materia di procedimento amministrativo
- Rete regionale dei SUAP: prosecuzione dell'attività di impulso e coordinamento dei lavori del tavolo tecnico regionale dei SUAP; prime valutazioni dell'impatto sul sistema regionale del nuovo allegato tecnico al d.p.r. 160/2010
- Istanze di cittadini e imprese: valutazione di servizi telematici ulteriori per le pratiche edilizie

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione (Direzione di raccordo)
Direzione Generale della Giunta Regionale
Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA
Fondazione Sistema Toscana

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108:Statistica e sistemi informativi	2,23	1,72	1,72
		0112:Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	4,43	3,93	2,82
	1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3,65	3,65	3,65
		1305:Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	-	-	-
		1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	0,07	0,07	0,07
	1400:Sviluppo economico e competitività	1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	6,80	3,40	3,40
Totale			17,19	12,78	11,67

Progetto regionale 2

Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Con riferimento agli strumenti di ingegneria finanziaria, saranno attivate misure per il sostegno alla liquidità e agli investimenti produttivi delle imprese mediante la costituzione di strumenti finanziari nella forma della garanzia (anche all'interno della operatività del Fondo centrale di garanzia), prestiti, microcredito e altri strumenti di finanza innovativa. Le misure potranno riguardare le linee di Garanzia Toscana, il supporto al microcredito nei settori più colpiti dalla crisi come il turismo, commercio e artigianato, oltre ai prestiti per investimenti qualificati e altri fondi di finanza alternativa. Gli interventi saranno attivati nelle forme tali da garantire sinergia con gli strumenti finanziari nazionali e comunitari.

È confermato il bando a supporto dell'Internazionalizzazione di cui alla relativa Azione POR FESR.

Saranno sempre attivi i Protocolli di insediamento rivolti alle Aree di crisi industriale di Piombino, Livorno e Massa Carrara, fino a esaurimento delle risorse stanziare dai rispettivi Accordi di programma. L'intervento, oltre a finanziare gli investimenti per l'ampliamento o la creazione di nuovi insediamenti produttivi, agevola anche la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale nonché la realizzazione di infrastrutture di ricerca.

Parallelamente proseguirà anche nel 2022 l'attuazione degli interventi statali di cui alla L. 181/1990 previsti dai suddetti Accordi di programma gestiti da Invitalia S.p.A.

Proseguono le azioni regionali con riguardo al sostegno alla nascita ed al consolidamento di cooperative di comunità, così come definite all'art. 11 bis della L.R. 73/2005. A seguito delle modifiche apportate al DAR del POR FESR alla denominazione ed alla dotazione finanziaria della linea di azione 3.1.1. a4 sono previsti nuovi interventi, sia a imprese cooperative di comunità che a PMI con altre forme giuridiche, per la realizzazione di progetti di investimento incentrati sull'economia collaborativa, finalizzati alla fruizione condivisa di spazi e di servizi, a favorire lo scambio generazionale, all'inclusione di soggetti svantaggiati ed al dialogo tra culture. Saranno inoltre completati i progetti dei primi due bandi (2018 e 2020).

Nel corso del 2022 sarà attivato un nuovo intervento finalizzato all'innovazione, ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti di risalita presenti nei comprensori sciistici della Regione Toscana; sarà data attuazione a quanto previsto dall'art 12 della L.R. 31/2021 che prevede un intervento finalizzato a favorire la ripresa dell'attività economica delle imprese qualificabili come enti fieristici ai sensi dell'articolo 79, comma 1, lett. c) della legge regionale 23 novembre 2018, n. 62 (Codice del commercio) per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 79 comma 1 lett. a), a seguito dell'emergenza Covid-19 e dei conseguenti impatti negativi derivanti dal blocco delle attività fieristiche a carattere nazionale ed internazionale.

Gli interventi regionali destinati al sostegno della realizzazione/recupero/riqualificazione delle infrastrutture pubbliche dedicate alle attività produttive si collocano in una serie di ambiti di particolare rilievo strategico, con riferimento alle aree di crisi, ai settori del turismo e commercio e alle aree produttive e industriali.

Nell'ambito delle aree di crisi della Toscana, tenendo conto che l'emergenza sanitaria potrebbe comportare la rimodulazione dei cronoprogrammi, proseguono gli interventi (i) nell'area industriale di Colmata sita a Piombino, per la cui riqualificazione è destinato un contributo di circa 8.800.000 euro, (ii) della provincia di Massa Carrara, dove nell'area ex Eaton saranno realizzati importanti interventi di recupero, valorizzazione e manutenzione dell'area industriale di competenza del Consorzio ZIA, ridefinito con L.R. 44/2019, nonché (iii) del Comune di Livorno per la realizzazione del Polo Urbano dell'Innovazione, cui sono destinati 3 ml. di €.

Nell'ambito della valorizzazione del turismo e commercio, particolare attenzione è rivolta a interventi di valorizzazione a fini turistici in aree con potenziale turistico, in Comuni con meno di 10mila abitanti (ad esempio, Lago di Gramolazzo nel Comune di Minucciano, Lago di Fiorenzo-Montepiano nel Comune di Vernio, rifugio Logarghena nel Comune di Filattiera), nonché per potenziare l'offerta pubblica del turismo itinerante.

Nel caso di infrastrutture in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, con attenzione alle aree interne, si prevede il sostegno a progetti, alcuni nuovi e altri già avviati, per i quali l'emergenza sanitaria ha comportato (e potrebbe ancora comportare) una rimodulazione dei cronoprogrammi di attuazione. Oltre ai progetti in corso (il completamento del polo tecnologico di Pontedera, che si trova inserito nel contesto del cd Dente Piaggio, il recupero dell'ex Manifattura Tabacchi di Lucca, la riqualificazione di aree del Comune di Arezzo, il

potenziamento dell'area industriale nel comune di Monteroni d'Arbia) nel 2022 la Giunta Regione potrà attivare e approvare ulteriori procedure negoziali formalizzate con accordi / accordi di programma (anche preceduti da protocolli di intesa) finalizzate alla individuazione di interventi per la realizzazione/riqualificazione di aree per insediamenti produttivi.

A sostegno della competitività delle imprese, anche nel quadro della nuova programmazione dei Fondi SIE e nazionale, saranno attivate azioni dirette a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano e a favorire forme di cooperazione sia tra imprese all'interno di filiere, sia tra imprese e altri attori pubblici e privati. In particolare è obiettivo primario ed essenziale garantire e potenziare la continuità delle catene del valore di filiere territorialmente localizzate in Toscana, favorire lo sviluppo di attività di impresa e di lavoro qualificato e sostenere l'accrescimento dei livelli di occupazione.

Saranno attivate azioni di sistema e iniziative di divulgazione e diffusione collegate ai processi di transizione digitale e tecnologica e agli altri temi chiave per la competitività delle imprese, per favorire i processi di innovazione, di transizione al digitale e di transizione ecologica delle produzioni in una logica di economia circolare.

Inoltre, saranno previste azioni di accompagnamento alle MPMI, mirate a sostenere nuovi investimenti privati e progetti di crescita aziendale e a promuovere l'innesto di nuove attività.

Nell'ottica della valorizzazione economica di specificità e direttrici territoriali e/o tecnologiche – anche nel quadro delle politiche a sostegno delle aree interne/periferiche e montane o aree pilota – si prevede la definizione di nuovi strumenti negoziali rivolti ad enti e attori locali, sulla cui base saranno attivati intese e interventi finalizzati a innescare e sostenere processi di sviluppo, crescita e rilancio economico, che consentano di perseguire obiettivi selettivi e rispondenti alle specifiche prerogative e potenzialità dei territori. In tale ambito si colloca anche la prosecuzione – e in alcuni casi la conclusione – di interventi avviati con protocolli di intesa e accordi di collaborazione, promossi nelle precedenti annualità, con piccoli Comuni e territori periferici nell'ambito di progetti di valorizzazione territoriale integrata.

Potrà essere attivata, altresì, la partecipazione a progetti di cooperazione sulla base di bandi promossi dalla UE.

Gli interventi di promozione economica riguarderanno per il 2022 iniziative di divulgazione e diffusione di temi chiave a sostegno dei processi di internazionalizzazione e di innovazione e azioni di sistema che saranno realizzati in collaborazione con il livello nazionale e/o con gli attori pubblici e privati maggiormente rappresentativi. L'internazionalizzazione costituisce una delle principali leve su cui orientare gli strumenti di intervento regionale rivolti al sostegno delle imprese e allo sviluppo del sistema produttivo regionale export-oriented e ad integrazione degli strumenti finanziari messi in campo, gli interventi di promozione e di internazionalizzazione per il 2022 saranno diretti a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano. Gli interventi riguarderanno sia i settori tecnologici, sia quelli tradizionali collegati al "Lifestyle toscano" e saranno realizzati in coerenza con le politiche territoriali e settoriali di riferimento. Verrà, inoltre, esercitato il presidio del progetto Vetrina Toscana realizzato da T.P.T. - Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana. Nel 2022 saranno anche avviate azioni a sostegno delle manifestazioni fieristiche.

Gli interventi saranno attuati in coerenza con L.R. 12 dicembre 2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese".

Nel corso del 2022 saranno attivati gli interventi previsti dal nuovo POR FESR 2021-2027 e dal nuovo piano Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Incrementare la competitività del sistema regionale delle imprese

Interventi

- Protocolli di insediamento rivolti alle Aree di crisi industriale di Piombino, Livorno e Massa Carrara, fino a esaurimento delle risorse stanziare dai rispettivi Accordi di programma
- Sostegno alle imprese del "sistema neve" in Toscana
- Sostegno agli investimenti per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori
- Azioni e iniziative di divulgazione e diffusione di temi chiave per il rafforzamento della competitività delle imprese e il sostegno ai processi di innovazione connessi alla transizione digitale delle PMI, realizzati in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana, Sviluppo Toscana e/o con gli attori pubblici e privati del sistema regionale del trasferimento tecnologico e dell'innovazione. L'attività sarà svolta anche attraverso la

sottoscrizione di protocolli e accordi di collaborazione, l'organizzazione di eventi mirati, nonché all'interno dei gruppi di lavoro tematici delle piattaforme europee per la modernizzazione industriale. In tale contesto proseguirà il progetto di divulgazione e diffusione delle tecnologie digitali a favore delle PMI nell'area della Toscana sud del Laboratorio CERTEMA Scarl. *[Fondazione Sistema Toscana, Sviluppo Toscana S.p.A.]*

- Sviluppo di progetti di valorizzazione e di promozione delle risorse endogene del territorio, inquadrati in un'ottica di strategie orizzontali di sviluppo economico, secondo un approccio intersettoriale e a carattere integrato. Gli interventi saranno realizzati anche sulla base di strumenti negoziali mirati con soggetti del territorio. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Prosecuzione delle attività avviate con protocolli di intesa e accordi di collaborazione promossi nelle precedenti annualità
- Completamento di progetti di promozione territoriale a supporto delle imprese delle filiere produttive presenti sul territorio del Comune di San Marcello Piteglio e della Montagna Pistoiese, mirati a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio e a promuovere forme di cooperazione pubblico/privata sui temi della innovazione tra sistema della ricerca e imprese
- Azioni di sostegno, accompagnamento, tutoraggio a MPMI che intendono realizzare, nel territorio toscano, programmi di investimento orientati all'innovazione, alla transizione al digitale, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo e collaborazione con aziende presenti sul territorio al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale
- Azioni di divulgazione e diffusione di temi chiave per il sostegno ai processi di internazionalizzazione e di innovazione. Le azioni saranno realizzate in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e con gli attori pubblici e privati e privati maggiormente rappresentativi e in coerenza con le politiche territoriali e settoriali di riferimento. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Azioni di qualificazione e potenziamento della filiera del turismo e del sistema del commercio e della distribuzione attraverso il progetto Vetrina Toscana che proseguirà la propria azione di promozione nell'ambito delle attività svolte da TPT e FST. *[T.P.T. - Toscana Promozione Turistica; FST - Fondazione Sistema Toscana]*

Obiettivo 2 - Sostenere l'accesso al credito

Interventi

- Costituzione di fondi nella forma di garanzia, riassicurazione e controgaranzia per investimenti e capitale circolante, anche attraverso sezioni del fondo di garanzia per le PMI L. 662/9 in funzione dell'evoluzione normativa del fondo stesso
- Costituzione di fondi per prestiti, anche nella forma del microcredito, per investimenti produttivi qualificati e per il sostegno alle imprese dei settori più colpiti dalla crisi come il turismo, commercio e artigianato
- Attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria innovativi e alternativi
- Interventi di microcredito per la creazione di impresa femminile, giovanile e di destinatari di ammortizzatori sociali. L'intervento è attivato anche con l'Azione 3.5.1 POR 14-20
- Attivazione di sovvenzioni nella forma di abbuoni di garanzia e contributi in c/interessi. L'intervento è attuato anche con il bando voucher garanzia

Obiettivo 3 - Promuovere e sostenere la internazionalizzazione del sistema produttivo

Interventi

- Bando a supporto di investimenti delle imprese per processi di Internazionalizzazione (POR FESR)
- Interventi a supporto dell'internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese dei principali settori manifatturieri e nelle nuove tecnologie. L'attività sarà realizzata in collaborazione e con gli attori pubblici e privati maggiormente rappresentativi. Saranno inoltre coinvolti Sviluppo Toscana, Fondazione Sistema Toscana e Toscana Promozione Turistica per gli interventi che riguardano approcci inter-settoriali di promozione integrata. *[Sviluppo Toscana S.p.A., Fondazione Sistema Toscana, Toscana Promozione Turistica]*
- Azioni di sistema di carattere settoriale anche in cooperazione con iniziative nazionali, in particolare in collaborazione con ICE e con gli attori pubblici e privati maggiormente rappresentativi

Obiettivo 4 - Valorizzare l'artigianato artistico e tradizionale e il Lifestyle toscano

Interventi

- Valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale previa selezione dei migliori progetti tramite uno specifico bando
- Promozione dei settori del lifestyle toscano con sostegno ai progetti di sistema

Obiettivo 5 - Consolidare la presenza di cooperative di comunità e empori polifunzionali nel quadro degli interventi di economia collaborativa

Interventi

- Bandi a sostegno dei progetti di cooperative di comunità e di economia collaborativa

Obiettivo 6 - Sostenere processi di sviluppo territoriale

Interventi

- Azioni per favorire la re-industrializzazione nelle aree di crisi (complessa e semplice) presenti sul territorio regionale
- Zona logistica semplificata; proposta di istituzione di una Zona Logistica Semplificata della Toscana volta a migliorare la movimentazione delle merci nel territorio regionale e negli altri territori collegati con l'infrastruttura stradale, portuale e ferroviaria

Obiettivo 7 - Valorizzare le infrastrutture pubbliche per attività produttive, turismo e commercio

Interventi

- Sostegno alla realizzazione, recupero e riqualificazione di infrastrutture pubbliche a servizio di attività produttive, anche mediante forme di partenariato pubblico/privato, quali ad esempio: la valorizzazione e manutenzione dell'area industriale di competenza del Consorzio ZIA, la riqualificazione dell'area produttiva del Sentino nel Comune di Rapolano Terme, il rilancio degli spazi urbani del Comune di Signa
- Sostegno alle infrastrutture per i comprensori sciistici regionali, in particolare l'Accordo con l'Unione Comuni dell'Amiata Val d'Orcia e Grossetana, l'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-romagnola
- Contributi per opere di infrastrutturazione per la riqualificazione dei centri commerciali dei comuni, per la rigenerazione degli spazi urbani fragili, in particolare quelli più piccoli situati in aree interne, nonché per la valorizzazione territoriale nel quadro di eco-sistemi comunali, quali il caso dell'Accordo con il Comune di Castell'Azzara
- Sostegno allo sviluppo di borghi digitali attrattivi per residenti di medio-lungo termine e per l'insediamento di imprese innovative
- Sostegno a interventi di infrastrutturazione delle aree produttive ad alto potenziale di attrattività economica e nelle aree con maggiori necessità di riconversione e rilancio produttivo, quali: realizzazione Nuovo polo tecnologico di Livorno, completamento della riqualificazione dell'area industriale di Colmata nel comune di Piombino
- Valutazione Piani economici finanziari (PEF) in materia di concessioni dei siti estrattivi (cave)
- Sostegno per la qualificazione e valorizzazione delle infrastrutture pubbliche termali; in particolare, tra i vari interventi finanziati, si ricordano: la realizzazione di un'unità di balneoterapia presso lo stabilimento termale "Terme della Via Francigena" nel comune di Gambassi Terme
- Sostegno alla realizzazione, recupero e riqualificazione di infrastrutture pubbliche a servizio di attività turistiche e del turismo in generale. Al riguardo, tra i vari progetti finanziati da avviare o portare a completamento, si ricordano: Bando per contributi ai Comuni toscani per la realizzazione e riqualificazione di aree di sosta per camper; Accordo finalizzato alla realizzazione di opere di completamento del rifugio Logarghena nel Comune di Filattiera; Accordo finalizzato alla realizzazione di interventi di valorizzazione a fini turistici delle sponde del lago di Gramolazzo ubicato nel Comune di Minucciano; Accordo finalizzato alla realizzazione di interventi per la riqualificazione a fini turistici e messa in sicurezza dell'area circostante il Lago di Fiorenzo-Montepiano nel Comune di Vernio. *[Sviluppo Toscana S.p.A., ARTEA]*

Obiettivo 8 - Qualificare il sistema fieristico regionale

Interventi

- Nuove misure straordinarie per il sostegno degli enti fieristici
- Sostegno a manifestazioni fieristiche a carattere nazionale ed internazionale consolidando i settori leader e individuando nuovi settori innovativi attraverso un nuovo bando. *[T.P.T. - Toscana Promozione Turistica; Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Promozione del calendario fieristico annuale. *[T.P.T. - Toscana Promozione Turistica]*

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività Produttive

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

T.P.T. - Toscana Promozione Turistica

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

Fondazione Sistema Toscana

Sviluppo Toscana S.p.A.

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	0700:Turismo	0701:Sviluppo e la valorizzazione del turismo	1,20	1,20	0,60
		0702:Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	-	-	-
	1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	5,31	1,54	1,53
		1402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,50	0,50	0,50
		1403:Ricerca e innovazione	0,30	0,30	0,30
		1404:Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-
		1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	12,70	-	-
Totale			20,01	3,54	2,93

Progetto regionale 3

Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Il fenomeno della rapida evoluzione delle tecnologie e dei cambiamenti radicali nel contesto produttivo richiedono alle imprese di trarre nuovi modelli di business per affrontare il cambiamento e mantenere la propria competitività sui mercati globali. Sarà di fondamentale importanza il sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo applicativo delle tecnologie abilitanti, emergenti ed esponenziali attraverso progetti che favoriscano la collaborazione tra imprese e tra queste e il sistema della ricerca. Altrettanto fondamentale sarà sostenere i processi di innovazione mediante l'acquisizione di tecnologie e servizi qualificati sul mercato, favorendo i processi di trasformazione digitale e tecnologica da parte delle MPMI.

Nel 2022 saranno attivati strumenti agevolativi per il sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo applicativo delle tecnologie abilitanti, attraverso progetti che favoriscano la collaborazione tra sistema delle imprese e sistema della ricerca.

Nel contesto dell'aggiornamento della RIS3 e della nuova programmazione dei fondi SIE, si prevede di attivare bandi a sostegno degli investimenti in R&S delle imprese che, in forma singola o aggregata e in collaborazione con organismi di ricerca, presentano progetti ad alto contenuto tecnologico con ricadute in termini di occupazione qualificata, di competitività del sistema produttivo, di creazione di prodotti, processi e servizi ad alto contenuto tecnico-scientifico e minore impatto ambientale.

Sempre nel corso del 2022, si realizzeranno, e in alcuni casi si avvieranno a conclusione, i progetti di R&S selezionati nell'ambito dei Bandi RS2020 della programmazione POR FESR 2014-2020, ammessi a finanziamento in più tranches tra dicembre 2020 e dicembre 2021, e che hanno contribuito al raggiungimento e al superamento da parte dell'Amministrazione regionale del pieno impiego delle risorse UE stanziato sull'Asse I del POR FESR 2014-2020.

Nel 2022 proseguirà, e in alcuni casi giungerà a completamento, l'attuazione degli Accordi di Innovazione sottoscritti con il MISE. Nel 2022 entrerà nella fase conclusiva anche l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro tra Regione Toscana e MISE, del valore di 50 milioni di risorse pubbliche, di cui 10 milioni del FESR Toscana, che ha consentito la sottoscrizione di 17 Accordi di Innovazione tra Regione Toscana, MISE e imprese proponenti, mobilitando complessivamente 169 milioni di euro di investimenti per la realizzazione di progetti strategici di R&S in Toscana.

Nel 2022 si prevede l'attuazione del Piano nazionale "Space economy", con riferimento ai due Mirrors "I-CIOS2" e "Copernicus" per i quali sono stati stanziati 1,5 milioni di euro. Nel corso del 2022 si avvieranno al completamento i progetti di investimento di start-up innovative di nuova costituzione finanziati in attuazione della linea di azione 1.4.1 "Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca".

Nel contesto della nuova programmazione dei fondi SIE, si prevede di attivare specifici bandi per il sostegno alla creazione di start-up innovative mediante la concessione di un finanziamento agevolato, oppure in conto capitale / partecipazione al capitale di rischio.

Si avvieranno al completamento i progetti di investimento in attività di innovazione digitale delle MPMI, finanziati in attuazione della Linea d'azione 1.1.2 "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese" del POR FESR 2014-2020 ed i progetti innovativi di carattere strategico o sperimentale finanziati in attuazione della Linea d'azione 1.1.3 "Aiuti agli investimenti per l'innovazione" del POR FESR 2014-2020.

Nel contesto della nuova programmazione dei fondi SIE, si prevede di attivare bandi per il sostegno dei progetti di investimento in innovazione (di processo, di prodotto, organizzativo) con particolare attenzione al sostegno ai processi di transizione digitale, tecnologica ed ecologica delle MPMI. Inoltre si prevede il finanziamento di progetti di investimento innovativi di carattere strategico, sperimentale o trasformativi anche focalizzati su obiettivi di inclusione, innovazione sociale e sostenibilità sociale ed ambientale, in grado di introdurre innovazioni lungo le linee della trasformazione digitale e della sostenibilità con ricadute su gruppi di imprese e/o filiere.

Nel corso del 2022 si prevede il sostegno a vari interventi per infrastrutture pubbliche in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, e l'espansione di imprese esistenti.

Si prevede altresì di consolidare e sviluppare nuove infrastrutture volte a favorire il trasferimento tecnologico tra il mondo delle Università ed il mondo delle imprese, oltre a incentivare lo sviluppo e la riqualificazione dei poli

tecnologici in cui concentrare realtà (imprenditoriali, formative, di servizi alle imprese e di ricerca) omogenee ed innovative nei vari settori.

Nell'ambito degli interventi regionali per il Trasferimento Tecnologico sarà data attuazione alle previsioni della L.R. 16/2020. Nel contesto dell'aggiornamento della RIS3 e della nuova programmazione dei fondi SIE, si tratterà – nell'ottica di accompagnare e supportare i processi di innovazione e transizione digitale e tecnologica delle imprese – di operare attraverso azioni di sistema orientate a favorire la costituzione di aggregazioni strutturate e a carattere permanente tra soggetti specializzati, anche nella forma di partenariati pubblico/privati (Centri di trasferimento tecnologico), finalizzate a mettere a disposizione delle imprese *integratori* di progettualità, competenze e infrastrutture specializzate (laboratori, dimostratori, incubatori, spazi di coworking). Una linea di aggregazione dovrà riguardare nello specifico le startup innovative.

A ciò si aggiungerà lo sviluppo di azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica, anche mediante accordi con organismi di ricerca, finalizzata a potenziare i processi di trasferimento tecnologico e alla definizione di nuovi strumenti di politica industriale e di sostegno alla transizione digitale e tecnologica e alla competitività delle imprese.

Nel corso del 2022, giungeranno a completamento gli interventi a valere sulle sub-azioni 114a) "Sostegno alle attività collaborative di R&S realizzate da aggregazioni pubblico-private. Distretti tecnologici" e 114b) "Sostegno alle attività collaborative realizzate da aggregazioni pubblico-private per lo sviluppo e la promozione di settori ad alta tecnologia per il sistema regionale" del POR FESR 2014-2020 e proseguirà l'attuazione degli interventi deprogrammati dall'Azione 114 del POR FESR 2014-2020, a seguito della sottoscrizione nel 2020 dell'Accordo Provenzano, e finanziati sulle risorse aggiuntive del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).

Saranno portate a completamento le attività avviate con i protocolli di intesa e gli accordi promossi nel corso delle precedenti annualità.

Gli interventi saranno attuati in coerenza con L.R. 12 dicembre 2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese".

Nel corso del 2022 saranno attivati gli interventi previsti dal nuovo POR FESR 2021-2027 e dal nuovo piano Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Oltre agli obiettivi specifici, gli interventi sotto individuati concorrono agli obiettivi trasversali di:

- incrementare la competitività del sistema produttivo toscano, sviluppare e diversificare il tessuto economico, favorire il miglioramento della produttività, sostenendo la transizione digitale e all'economia circolare
- generare nuova occupazione qualificata

Obiettivo 1 - Ricerca e sviluppo

Supportare l'attività di ricerca a sostegno dei processi di innovazione e di digitalizzazione delle imprese, anche in collaborazione con organismi di ricerca, in un'ottica di ricerca tecnologica e applicata allo sviluppo di nuovi processi, prodotti e servizi anche nella filiera green.

Interventi

- Bando per investimenti in R&S delle imprese
- Avviso per progetti Strategici di R&SI (procedura negoziale)
- Bando per il sostegno alla creazione di start-up innovative. [*Sviluppo Toscana S.p.A.*]

Obiettivo 2 - Sostenere processi di innovazione e transizione digitale e tecnologica delle imprese

Sostenere la creazione ed il consolidamento di startup e MPMI innovative. Attivare modalità di sostegno alla c.d. microinnovazione delle MPMI. Favorire processi di innovazione per filiere produttive e tecnologiche.

Interventi

- Concessione di agevolazioni a sostegno dei progetti di investimento in innovazione (di processo, di prodotto, organizzativo), con particolare attenzione al sostegno ai processi di transizione digitale e tecnologica ed ecologica delle MPMI

- Finanziamento di progetti di investimento innovativi di carattere strategico, sperimentale o trasformativi anche focalizzati su obiettivi di inclusione, innovazione sociale e sostenibilità sociale ed ambientale, in grado di introdurre innovazioni lungo le linee della trasformazione digitale e della sostenibilità con ricadute su gruppi di imprese collegate e/o filiere

Obiettivo 3 - Azioni di sistema per il trasferimento tecnologico

Attivare azioni di sistema per il trasferimento tecnologico per favorire la costituzione di aggregazioni strutturate di carattere permanente tra soggetti specializzati (Centri di trasferimento tecnologico) anche nella forma di partenariati pubblico/privati.

Promuovere l'interazione tra imprese e mondo della ricerca anche su base territoriale o riferita a tecnologie emergenti, nonché i processi di digitalizzazione delle piccole e medie imprese e delle start-up innovative mediante azioni di sistema.

Sviluppare azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica a sostegno della transizione digitale e della competitività delle imprese.

Interventi

- Riorganizzazione e strutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico
- Sviluppo di azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica in collaborazione con organismi di ricerca, da attivare anche attraverso strumenti negoziali
- Valorizzazione dei Centri di competenza regionale
- Completamento delle attività avviate con i protocolli di intesa e gli accordi siglati nelle precedenti annualità
- Completamento dei progetti a valere sulle sub-azioni 114a) e 114b) del POR FESR 2014-2020, nell'ambito della quale si colloca il progetto Centro di competenza 5G e tecnologie innovative. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Prosecuzione dell'attuazione degli interventi deprogrammati dall'Azione 114 del POR FESR 2014-2020 e finanziati a valere sulle risorse aggiuntive del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Attività di valorizzazione e divulgazione dei risultati ottenuti con i progetti finanziati

Obiettivo 4 - Infrastrutture per il trasferimento tecnologico

Facilitare l'incontro e il trasferimento di conoscenze tra sistema della ricerca e sistema delle imprese

Interventi

- Sostegno alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture pubbliche/misto pubblico-private; all'interno di questa tipologia di interventi si evidenziano:
 - Completamento della Realizzazione del nuovo Liceo Agnoletti di Sesto Fiorentino che consentirà, da una parte, l'ampliamento dell'adiacente sede produttiva Eli Lilly, dall'altra, lo sviluppo di sinergie tra l'Università di Firenze, il liceo Agnoletti e le imprese locali
 - Potenziamento del Polo tecnologico a San Giuliano della Scuola superiore S. Anna di Pisa di cui all'Accordo di programma firmato nel 2020
 - Potenziamento del Polo tecnologico conciario in S.Croce sull'Arno di cui all'Accordo di programma firmato nel 2021
 - Valorizzazione dell'Area Sesta del Cosvig di cui all'Accordo di programma firmato nel 2019
 - Accordo per la realizzazione di un progetto pilota per l'innovazione, la crescita digitale, la creazione di impresa, l'economia collaborativa e la conciliazione vita-lavoro delle persone nel Comune di Santa Fiora, nonché in altre aree similari
 - Realizzazione di immobile destinato a ospitare attività di ricerca e sviluppo ed applicazione di fonti di energia rinnovabile e biocarburanti nel Comune di Pontassieve
 - Sostegno alla realizzazione del Centro di ricerca applicata sulla logistica avanzata presso l'Interporto di Livorno. *[Sviluppo Toscana S.p.A., ARTEA]*

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività Produttive

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
Sviluppo Toscana S.p.A.

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	0400:Istruzione e diritto allo studio	0402:Altri ordini di istruzione non universitaria	-	-	-
	1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	0,15	0,15	-
		1403:Ricerca e innovazione	0,57	2,00	-
		1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	10,91	4,80	-
	1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	-	-	-
		1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	-	-	-
Totale			11,63	6,95	-

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Nell'ambito delle competenze in materia di turismo e commercio, particolare attenzione sarà dedicata alla evoluzione e all'adeguamento della normativa di settore, anche con riguardo all'interpretazione e all'applicazione delle norme.

Il quadro normativo del Commercio, dopo la L.R. 30/2021, intervenuta sulla L.R. 62/2018 (Codice del commercio), potrebbe essere ulteriormente integrato con riferimento alla inclusione di ulteriori figure "non professionali" nei mercatini dedicati ai non professionisti.

Saranno inoltre elaborate modalità uniformi di digitalizzazione delle procedure di rilascio degli appositi tesserini. Nel settore del commercio su aree pubbliche, potrebbero risultare necessari interventi di adeguamento della L.R. 62/2018 alle disposizioni statali in materia di rinnovo delle concessioni.

Ulteriori interventi di adeguamento potrebbero essere determinati a seguito della prospettata revisione della Direttiva 2014/94/UE (DAFI), per implementare l'uso dei carburanti alternativi.

Nel 2022 sarà effettuato uno studio sulla consistenza economica e sull'articolazione della rete distributiva toscana, con riferimento alle diverse tipologie di esercizi commerciali in sede fissa, agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, alle rivendite di quotidiani e periodici e alle attività su aree pubbliche, tralasciando al momento gli impianti di distributori di carburante, in attesa degli adeguamenti dell'anagrafe nazionale di cui all'art. 1, comma 100, della L. 124/2017, anche con una analisi dei giacimenti informativi amministrativi pubblici.

Infine, la modulistica uniforme sarà completata e integrata, con riferimento a tutte le attività commerciali, anche in relazione alle fattispecie per le quali manchi il modello nazionale di riferimento.

Il quadro normativo del Turismo sarà sottoposto nel corso del 2022 ad una revisione che concernono la revisione e adeguamento della normativa in funzione della modernizzazione digitale delle banche dati e del sistema di rilevazione statistica, del rafforzamento e della semplificazione del sistema di governance, nonché del perfezionamento e dell'armonizzazione della regolazione delle strutture ricettive, anche in funzione del miglioramento dell'organizzazione della ricettività e dell'ampliamento dei servizi offerti.

Sul fronte delle professioni turistiche si dovrà operare in coerenza con la prevista riforma della relativa legislazione statale.

L'intervento di modifica del Testo unico del sistema turistico regionale (L.R. 86/2016) investirà pertanto tutti i settori e gli istituti ivi disciplinati (sistema organizzativo e funzioni amministrative, disciplina delle strutture ricettive, delle agenzie di viaggi e delle professioni turistiche), con particolare attenzione alla ottimizzazione del sistema della statistica turistica, alla costituzione ed alimentazione delle banche dati – anche in correlazione con la costituenda banca dati delle strutture ricettive e locazioni turistiche brevi presso il Ministero del Turismo – alla valorizzazione del ruolo degli ambiti turistici, alla ridefinizione in chiave più funzionale del prodotto turistico omogeneo, nonché alla riforma della professione di guida turistica ed al completamento della disciplina del direttore tecnico di agenzia di viaggi in attuazione delle disposizioni recentemente adottate a livello statale.

Successivamente si provvederà alle conseguenti modifiche del regolamento di attuazione del TU (DPGR 47/R/2018).

In relazione alla sentieristica i finanziamenti allocati sulla Via Francigena e sulle Vie di Francesco dovranno giungere alla definitiva collocazione sugli interventi presentati dai Comuni e finanziati dal Ministero attraverso le risorse FSC Delibera CIPE n.3/2016 e ss. mm. e ii. previste nelle schede 31 e 33. La Regione è impegnata nel seguire le attività per facilitarne il regolare sviluppo. Rientra tra le priorità di questo intervento avviare il raccordo con il Terzo Settore in considerazione delle prerogative che questa tipologia di turismo possiede. Per quanto riguarda gli itinerari *romei*, riconosciuti dal Consiglio d'Europa, viene individuata la priorità di una più attiva partecipazione alle relative Associazioni. Dovranno essere presidiati i rapporti con gli Enti locali operanti sulla rete regionale della mobilità lenta.

In relazione alla mobilità lenta ed ai relativi prodotti turistici omogenei, il Tavolo Regione Toscana – Conferenza Episcopale Toscana ha l'obiettivo di formulare proposte per dare attuazione a quanto previsto dal protocollo di intesa sul turismo religioso.

Sempre con riferimento alla valorizzazione del sistema della mobilità sostenibile e al sostegno, all'attrattività turistica del territorio regionale, potranno essere promossi accordi di collaborazione con le Regioni interessate.

Il sistema informativo del turismo verrà testato e consolidato nel corso del 2022 in collaborazione con la Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione. Il potenziamento delle tecnologie digitali assisterà lo sviluppo di una struttura integrata delle banche dati di interesse turistico e commerciale.

I Centri commerciali naturali saranno oggetto di una azione volta a favorire la loro transizione verso il mondo digitale attraverso un intervento specifico realizzato da Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana.

La realizzazione di un catalogo dei prodotti turistici omogenei rientrerà tra le priorità da assegnare all'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica attraverso il suo inserimento negli indirizzi strategici e nel piano operativo annuale.

Verrà esercitato il presidio, su Toscana Promozione Turistica (TPT) e Fondazione Sistema Toscana (FST), finalizzato a svolgere un monitoraggio sull'attuazione e l'andamento delle attività. Anche l'attenzione alla valorizzazione dei territori montani verrà riconfermata ed inserita negli indirizzi strategici e nel piano operativo di Toscana Promozione Turistica e di Fondazione Sistema Toscana.

Presidio e sostegno finanziario attraverso un bando riservato agli Ambiti territoriali la cui gestione avverrà in collaborazione con T.P.T. - Toscana Promozione Turistica e con il supporto di Sviluppo Toscana.

Completamento a chiusura delle attività ed azioni relative alla Delibera 502/2021 (trasferimento di progetti e attività a Toscana Promozione Turistica).

Saranno ulteriormente sviluppati strumenti a supporto delle progettazione e realizzazione delle azioni di promozione turistica:

- Osservatorio Turistico digitale, realizzato da Toscana Promozione Turistica in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e la Direzione Sistemi Informativi;
- evoluzione dei sistemi locali di gestione dei flussi turistici in termini di integrazione tra i diversi sistemi, funzionale alla migrazione completa sul cloud di Regione Toscana, rendendo possibile l'interrogazione dei dati in tempo reale;
- sviluppo del Data Management System (DMS) da parte di Fondazione Sistema Toscana in collaborazione con Toscana Promozione Turistica.

In tale logica saranno valorizzati anche i progetti europei, coerentemente con le politiche e le strategie regionali e in particolare i progetti.

Nel corso del 2022 saranno attivati gli interventi previsti dal nuovo POR FESR 2021-2027 e dal nuovo piano Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Azioni di sistema in materia di turismo e commercio

Revisionare e adeguare il quadro normativo regionale, anche in linea con la normativa nazionale ed Europea in materia di turismo, commercio e servizi. Migliorare il sistema informativo sul commercio.

Interventi

- Revisione e adeguamento della disciplina del settore Commercio, con particolare riferimento al commercio su aree pubbliche, ai mercatini dei non professionisti e alle norme dirette a implementare l'uso dei carburanti alternativi anche in vista della revisione della Direttiva 2014/94/UE (DAFI)
- Completamento della modulistica uniforme
- Revisione e adeguamento della disciplina del Turismo. Modifica del Testo unico del sistema turistico regionale. Modifica del regolamento di attuazione del TU. Costituzione banche dati regionali (professioni turistiche, strutture ricettive e locazioni turistiche, agenzie di viaggio, associazioni pro loco). Adeguamento della modulistica, nel quadro degli obiettivi di semplificazione definiti a livello statale ed in funzione della costituzione ed alimentazione delle banche dati regionali. Stipula protocollo di intesa con il Ministero del Turismo relativo alla banca dati nazionale delle strutture ricettive e locazioni turistiche brevi

Obiettivo 2 - Qualificare e valorizzare l'offerta commerciale

Qualificare l'offerta commerciale, valorizzare le produzioni locali lungo la filiera produttore-consumatore. Riquilibrare i luoghi dell'abitare con funzioni commerciali di prossimità.

Interventi

- Centri commerciali naturali: rigenerazione delle aree di desertificazione commerciale, delle aree fragili urbane integrando le funzioni del commercio, dei servizi di prossimità e dell'artigianato
- Luoghi storici del commercio: valorizzazione dei luoghi del commercio di vicinato e dei mercati urbani e del commercio su aree pubbliche
- Favorire la transizione digitale del commercio di vicinato, incentivando lo sviluppo di piattaforme per l'e-commerce di vicinato, promuovendo la messa in rete del sistema del piccolo commercio e dei CCN

Obiettivo 3 - Potenziare le tecnologie digitali per il turismo e il commercio

Potenziare l'uso delle tecnologie digitali e la realizzazione di un ecosistema digitale turistico per favorire sia la promozione del settore, sia la conoscenza del fenomeno, sia la governance.

Interventi

- Sviluppo di una struttura integrata delle banche dati di interesse turistico e del sistema di rilevazione statistica
- Sviluppo ecosistema digitale turistico da parte di T.P.T. - Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana. [*Toscana Promozione Turistica, Fondazione Sistema Toscana*]
- Progettazione, attivazione e sviluppo di una struttura di rilevazione e analisi della consistenza e articolazione della rete distributiva toscana

Obiettivo 4 - Valorizzare Itinerari turistici

Interventi

- Promozione del sistema della mobilità sostenibile: sentieri, cammini, itinerari culturali, ciclovie, ippovie, vie d'acqua, ferrovie storiche, vie della transumanza

Obiettivo 5 - Sostenere, riqualificare e rafforzare l'attrattiva turistica del territorio regionale

Potenziare l'Ecosistema integrato del turismo a favore del quale saranno realizzati interventi diretti di sviluppo del sistema territoriale, e della competitività delle imprese in ambito nazionale e internazionale, finalizzato al posizionamento sui mercati della Toscana e dei suoi luoghi di attrazione come destinazione turistica con il coinvolgimento degli ambiti territoriali e dei prodotti turistici omogenei. Implementare un circuito regionale delle terme. In particolare si prevede di rafforzare il concetto di "terme di toscana", favorendo la generazione di un prodotto Turistico Omogeneo dedicato al sistema termale.

Interventi

- Prodotti turistici omogenei
- Cura e valorizzazione dei territori montani per il loro sviluppo economico, sociale, culturale e civile
- Promozione dei comprensori sciistici e del sistema termale
- Coordinamento della promozione turistica come sistema integrato delle attività dell'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica e di Fondazione Sistema Toscana. [*Toscana Promozione Turistica, Fondazione Sistema Toscana*]
- Azioni di sistema per il coordinamento delle politiche di promozione regionali con le attività degli Ambiti Turistici
- Sviluppo di progetti di comunicazione e di promozione integrata (turismo, cultura e agroalimentare, artigianato e settori tradizionali, ambiente, infrastrutture), anche con riferimento alle aree interne e/o aree pilota

Obiettivo 6 - Progetti europei in materia di turismo

Favorire il posizionamento internazionale del settore del turismo, con un'attenzione particolare ai temi della digitalizzazione e della sostenibilità.

Interventi

- Attivazione e sviluppo di progetti ed iniziative europee anche attraverso la partecipazione all'associazione europea Necstour e a progetti di cooperazione promossi dall'UE

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività Produttive

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

T.P.T. - Toscana Promozione Turistica
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024	
4. Turismo e commercio	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102:Segreteria generale	1,50	1,50	1,50	
	0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0502:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,09	0,09	0,09	
	0700:Turismo	0701:Sviluppo e la valorizzazione del turismo		4,81	4,41	4,29
		0702:Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)		1,00	4,00	-
	1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato		0,75	0,75	-
1402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori			0,31	0,31	0,31	
Totale			8,46	11,06	6,19	

Progetto regionale 5

Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Il perdurare della pandemia globale, unitamente ad altri fattori quali l'acuirsi delle guerre commerciali, ha generato un sensibile impatto negativo sui flussi di investimento a livello internazionale.

Nel 2020 si è assistito ad una flessione del 35% dei flussi di IDE a livello mondiale (investimenti diretti esteri) rispetto all'anno precedente (fonte: UNCTAD, World Investment Report 2021).

Bisogna però sottolineare che la pandemia ha svolto un ruolo di catalizzatore per una tendenza almeno decennale. Negli ultimi 10 anni, infatti, i flussi di investimento internazionale sono stati prossimi alla stagnazione (+0,8%) ed alcune tendenze in atto (crescita del protezionismo, crescente regionalizzazione del commercio internazionale, crescente automazione e digitalizzazione nella manifattura, *reshoring* ovvero rimpatrio delle produzioni manifatturiere) renderanno improbabile una ripresa "tumultuosa" degli investimenti diretti esteri.

Nel 2022 i flussi globali di investimenti diretti esteri potrebbero recuperare parte del terreno perduto, anche se le prospettive sono altamente incerte.

La Toscana è potenzialmente ben posizionata nella ricezione di benefici di una ripresa degli investimenti su scala globale.

Nella nostra regione sono infatti già presenti 785 società appartenenti a 573 gruppi a controllo estero che generano quasi 28 miliardi di euro di fatturato ed impiegano circa 62.000 addetti.

In considerazione di questi numeri, viene sempre più riconosciuto il contributo che le aziende estere apportano allo sviluppo del territorio

La Toscana è la quarta regione in Italia per numero di progetti di investimento, preceduta da Lombardia, Lazio e Veneto e seguita dal Piemonte ma in valore assoluto, prendendo a riferimento il capitale investito, la Toscana si colloca al secondo posto a livello nazionale, preceduta dalla sola Lombardia che – principalmente grazie alla città di Milano – intercetta oltre il 30% degli investimenti in Italia.

Nonostante il momento di incertezza globale, i buoni risultati conseguiti dalla Toscana incoraggiano per il 2022 a proseguire sia nell'azione di promozione internazionale dell'offerta territoriale che nell'attività di assistenza alle grandi imprese già insediate nel territorio toscano.

Per favorire il radicamento delle stesse sul territorio la Regione promuoverà per il 2022 interventi di interesse regionale ad alto valore strategico aventi per oggetto progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di imprese o gruppi di imprese e nuovi progetti di investimento produttivo limitatamente alle PMI.

Verrà, infine, avviato un progetto sperimentale di "Supply Chain Development" per rafforzare il rapporto delle imprese con il sistema economico locale tramite la costituzione o il rafforzamento di linkages (ovvero dei rapporti di collaborazione e partnership) tra grandi imprese e partner locali (PMI, organismi di ricerca) che possano anche produrre effetti di spillover. Partendo dall'individuazione di un modello operativo standard, dei relativi meccanismi di controllo, degli attori coinvolti si ipotizzerà un modello di costruzione della governance che focalizzi le risorse sui processi abilitanti individuati e rafforzi il ruolo di Regione Toscana (Invest in Tuscany) e il posizionamento delle proprie attività verso un approccio più strutturato.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Rilanciare la competitività del sistema territoriale della Toscana attraverso l'attrazione degli investimenti

Interventi

- Promuovere l'immagine della Toscana come luogo favorevole all'investimento estero, attraverso attività di promozione e comunicazione. [Fondazione Sistema Toscana, IRPET, Sviluppo Toscana S.p.A.]
- Favorire l'insediamento di nuove attività economiche, con particolare attenzione agli investimenti volti a rafforzare i settori economici a maggiore potenziale ed i cluster emergenti evidenziati dalla Smart Specialisation Strategy della Toscana attraverso l'animazione dell'offerta territoriale, la valorizzazione delle opportunità di insediamento sul territorio regionale e la promozione e ricerca diretta di nuovi investitori (lead generation). [Fondazione Sistema Toscana, IRPET, Sviluppo Toscana S.p.A.]
- Assistere i potenziali investitori e le aziende multinazionali già localizzate (aftercare). [Fondazione Sistema Toscana, IRPET, Sviluppo Toscana S.p.A.]

Obiettivo 2 - Accrescere la competitività delle filiere e favorire l'innovazione del sistema produttivo regionale grazie al radicamento delle imprese multinazionali

Interventi

- Realizzare un progetto di "Supply Chain Development" con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'economia regionale anche grazie alla creazione di linkages (ovvero rapporti di collaborazione, partnership e fornitura) tra multinazionali insediate e partner locali. [IRPET, Sviluppo Toscana S.p.A.]

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Competitività del Territorio della Toscana e Autorità di Gestione

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	-	-	-
		1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,28	0,16	-
Totale			0,28	0,16	-

AREA 2

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Progetto regionale 6

Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica

1. PRIORITÀ PER IL 2022

È forte la volontà della Regione Toscana di proseguire con l'impegno intrapreso negli ultimi anni al fine di rendere il proprio territorio meno vulnerabile alle avversità ambientali e dunque più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici in atto.

Per contrastare questi effetti è fondamentale intervenire con misure strutturali che possano minimizzare gli impatti di tali cambiamenti su popolazione, sistema sociale, beni culturali e attività economiche, a cui devono affiancarsi misure non strutturali, quali la manutenzione attiva, la riqualificazione, il monitoraggio, lo studio e la prevenzione nonché le politiche e le azioni di protezione civile.

Sulla base di quelle che sono le principali esigenze territoriali, continuerà pertanto il percorso finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico avviato con la L.R. 80/2015 e in particolare con il Documento annuale per la Difesa del Suolo di cui all'art. 3 della stessa legge. Si tratta di un atto unitario di programmazione operativa in linea con le previsioni contenute nei Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) e nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, sul quale convergono tutti i finanziamenti afferenti alla tematica della difesa del suolo.

Troveranno prosecuzione inoltre le attività connesse alle gestioni commissariali istituite a seguito di eventi calamitosi o per realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti con il MATTM ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Nel corso del 2022 troveranno poi attuazione gli interventi di cui al DPCM 18/06/2021, al Piano Nazionale 2021 e alla programmazione FSC 2021-2027.

Occorrerà inoltre proseguire nell'intensa azione di buona manutenzione dei corsi d'acqua facenti parte della rete idrografica del territorio, costituita da circa 37.000 km di corsi d'acqua tra i fiumi geograficamente rilevanti e quelli, sebbene di minore portata, che risultano comunque significativi ai fini idraulici.

In merito a tale obiettivo, si punterà ad ampliare l'azione di coordinamento e raccordo con i soggetti preposti in materia di difesa del suolo, ai fini di garantire la corretta gestione dell'intero reticolo idrografico individuato ai sensi della L.R. 79/2012.

Verrà poi data priorità, ai fini di ottimizzare il quadro conoscitivo e rendere maggiormente efficiente l'azione delle pubbliche amministrazioni, alla costante revisione ed aggiornamento del dato cartografico inerente il reticolo idrografico in ragione di trasformazioni antropiche o realizzazioni di nuove infrastrutture.

Anche per quanto riguarda gli abitati da consolidare verrà mantenuta e consolidata l'attività di prevenzione con l'attuazione di misure strutturali e non strutturali.

Sarà parimenti confermata l'attenzione della Regione Toscana alla tutela della costa e degli abitati costieri, attraverso la realizzazione degli interventi programmati nell'ambito del Master Plan per l'attuazione degli interventi di ripristino della costa ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15.11.2018, del Documento Operativo per il recupero della fascia costiera, di cui all'art. 18 della L.R. 80/15, nonché delle attività di monitoraggio a scala regionale dell'evoluzione della linea di riva e della morfologia e sedimentologia della spiaggia emersa e sommersa.

Il contrasto ai cambiamenti climatici riguarda inoltre le problematiche derivanti dalla contenuta disponibilità di acqua in determinati periodi dell'anno e dal deterioramento della qualità delle risorse idriche, per cui verranno poste in essere misure per la tutela degli assetti quantitativi dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per la garanzia della tutela dello stato qualitativo degli stessi, anche attraverso una corretta manutenzione dei corpi idrici superficiali.

Proseguirà inoltre l'iter per l'aggiornamento del Piano Tutela delle Acque per cui nel corso del 2022 si dovrebbe pervenire alla sua adozione.

Resterà altresì forte l'impegno volto a perseguire un efficiente sistema di protezione civile, in grado di diffondere alla comunità toscana la capacità di adattamento e gestione degli eventi emergenziali, per cui si continuerà ad investire in attività volte all'ottimizzazione e al potenziamento delle risorse e delle procedure relative alla previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita e al superamento dell'emergenza, intraprendendo una fattiva collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, con gli enti locali e con il volontariato; analogamente proseguiranno le azioni volte al miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 – Attuare studi, monitoraggio e previsioni del rischio idrogeologico e idraulico e ottimizzare e potenziare il sistema di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale

Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento al territorio e ai rischi connessi in termini di assetto idrogeologico; ottimizzazione del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale e miglioramento della previsione delle criticità idrologiche-idrauliche, mantenendo come elemento cardine la rete regionale, che per estensione e prestazioni rappresenta il punto di riferimento a livello nazionale e continua a fornire la base informativa fondamentale per le attività previsionali.

Interventi

- Attivazione formulario prelievi idrici ai sensi del regolamento 51/R
- Sviluppo DB CATASTO PRELIEVI e aggiornamento con collegamento al formulario e ai mapstore SIGR
- Sviluppo mapstore VEXA2 nuove funzionalità geografiche
- Incremento rete freaticometrica con nuove perforazioni
- Sviluppo di un protocollo di interscambio dati con le reti dei gestori del Servizio Idrico Integrato (pozzi – sorgenti)

Obiettivo 2 – Attuare interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico

Attuazione di opere finalizzate alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, anche con interventi di tipo integrato che coniughino benefici ambientali con le attese di mitigazione del rischio idrogeologico, attraverso la predisposizione e il costante finanziamento di programmi di interventi e il perseguimento degli obiettivi definiti dalla pianificazione di bacino tra cui i Piani di Gestione del Rischio Alluvione (ai sensi della Direttiva 2007/60 CE) ed i Piani di Assetto Idrogeologico di competenza delle tre Autorità di bacino Distrettuali operanti sul territorio toscano: Appennino Centrale, Appennino Settentrionale e del Fiume Po.

Interventi

- Nel corso del 2022 troveranno attuazione gli interventi previsti nei seguenti programmi:
 - Documento Operativo di difesa del suolo nelle sue varie declinazioni e nei suoi aggiornamenti temporali. Questi atti di programmazione trovano attuazione o attraverso Settori regionali o attraverso soggetti beneficiari esterni, quali Comuni, Unioni dei Comuni e Consorzi di Bonifica. La gestione e la rendicontazione avviene in molti casi tramite ARTEA. [ARTEA]
 - DPCM 18/06/2021: interventi attuati o da Settori regionali o da Consorzi di Bonifica
 - Piano Nazionale 2021: interventi attuati o da Settori regionali o da Consorzi di Bonifica o da EE.LL
 - FSC 2021-2027: interventi attuati o da Settori regionali o da Consorzi di Bonifica o da EE.LL
 - attuazione del PNRR
- Realizzazione delle attività connesse alle gestioni commissariali istituite a seguito di eventi calamitosi o per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti con lo Stato ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché nei successivi atti integrativi in corso o di futura sottoscrizione

Obiettivo 3 - Manutenzione Idraulica e opere idrogeologiche

Attività di manutenzione del reticolo idrografico e delle opere idrogeologiche; semplificazione delle piattaforme informatizzate di monitoraggio e verifica utilizzo di modalità *open source* in riferimento alla manutenzione idraulica e ampliamento e ottimizzazione delle banche dati informatiche esistenti tramite la creazione e implementazione di un unico portale di riferimento, che coniughi il quadro conoscitivo (reticolo idrografico, censimento delle opere idrauliche) all'attività svolta dagli enti preposti.

Interventi

- Approvazione con delibera di Consiglio regionale dell'aggiornamento del reticolo idrografico e di gestione. [Consorzio LaMMA]
- Approvazione dei Piani delle Attività di Bonifica dei consorzi per l'anno 2022
- Approvazione dei provvedimenti di Giunta per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
- Realizzazione attività, tramite convenzioni con i Consorzi di Bonifica, per la manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua classificati in II categoria idraulica

Obiettivo 4 - Tutelare la fascia costiera

Gestione sostenibile dell'erosione costiera, secondo un approccio strategico finalizzato all'incremento della resilienza del sistema costiero (cioè alla capacità dello stesso di adattarsi al mutare delle condizioni) al fine di proteggere gli abitati e le infrastrutture costiere, di preservare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica. Definizione di un quadro omogeneo sia a livello generale che a scala di unità fisiografica del fabbisogno sedimentario, delle possibili strategie e delle azioni da mettere in campo, valorizzando così il completamento e la prosecuzione delle numerose attività avviate. Sviluppo di attività di monitoraggio, studio e ricerca a supporto delle azioni necessarie.

Interventi

- Realizzazione interventi programmati nell'ambito della gestione commissariale e del Master Plan per il ripristino della costa ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15.11.2018 e nell'ambito del Documento Operativo per il recupero della fascia costiera di cui all'art. 18 della L.R. 80/15
- Attività di implementazione e miglioramento delle informazioni sullo stato della costa propedeutiche al monitoraggio a scala regionale della linea di riva (ai sensi dell'art. 19 della L.R. 80/15) ed alla gestione e realizzazioni degli interventi sulla fascia costiera. [Consortio LaMMA]
- Attività di sviluppo del Masterplan per la tutela della costa per definire le strategie nel breve e medio periodo, le azioni necessarie, le attività di monitoraggio, studio e ricerca e le attività per l'implementazione del Sistema Informativo Regionale per la Costa di cui all'art. 20 della L.R. 80/15. [Consortio LaMMA]

Obiettivo 5 - Tutelare la risorsa idrica

Tutela quali-quantitativa e valorizzazione della risorsa idrica; perseguimento degli obiettivi definiti dalla pianificazione di bacino tra cui i Piani di Gestione del Rischio Alluvione (ai sensi della Direttiva 2007/60 CE) e il Piano di Gestione Acque (ai sensi della direttiva 2000/60/CE), come declinato a livello regionale dal Piano di Tutela delle acque, di competenza delle tre Autorità di bacino Distrettuali operanti sul territorio toscano: Appennino Centrale, Appennino Settentrionale e del Fiume Po.

Interventi

- Adozione e messa in consultazione pubblica del Piano di Tutela delle Acque. [Consortio LaMMA, ARPAT, E.A.U.T., IRPET]
- Approvazione delle proposte, formulate da AIT (Autorità Idrica Toscana), di delimitazione delle aree di salvaguardia di cui alla DGRT 872/2020. [ARPAT, Consortio LaMMA]
- Attuazione dell'Accordo di collaborazione scientifica con UNIFI per il monitoraggio della fauna ittica. [ARPAT]
- Aggiornamento della rete di monitoraggio delle acque delle Regione Toscana. [ARPAT]
- Modifiche alle disposizioni regionali relative alla gestione del demanio idrico – acque. [IRPET]

Obiettivo 6 – Gestire e valorizzare dighe e invasi

Interventi

- Attuazione delle Norme nazionali con adempimenti a carico della Regione e partecipazione alla discussione sulla definizione delle direttive legate ai Piani di Gestione delle Dighe di interesse nazionale
- Raccordo con Uffici Periferici del MIT e Prefetture per i Documenti di Protezione Civile delle Dighe di interesse nazionale
- Realizzazione, gestione, aggiornamento del censimento invasi di interesse regionale. [Consortio LaMMA]

Obiettivo 7 – Organizzare e potenziare il Sistema protezione civile regionale

Attuazione delle disposizioni individuate dalla nuova L.R. 45/2020 sul sistema regionale di Protezione Civile, ottimizzazione dell'organizzazione e potenziamento delle risorse e delle procedure relative alle attività di previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita da eventi calamitosi e al superamento dell'emergenza e potenziamento della capacità operativa, miglioramento della preparazione tecnica del sistema regionale di Protezione Civile e sviluppo della resilienza delle comunità tramite la diffusione della cultura di protezione civile nella popolazione.

Interventi

- Predisposizione della Delibera attuativa riguardante la costituzione e l'organizzazione del Comitato Regionale del Volontariato e le sue strutture funzionali interne, attraverso il confronto con i portatori di interesse esterni all'Amministrazione e la preparazione degli atti finalizzati alla sua approvazione

- Messa in opera del sistema di segnalazione delle criticità in gestione alla Sala Operativa Regionale, predisposto per la condivisione dei dati con i principali attori dell'emergenza e del sistema di protezione civile (VVF, Province, Città metropolitana, Comuni); sviluppo della interconnessione coi sistemi di gestione dei piani di intervento post-emergenziali, secondo la definizione degli interventi di cui all'art. 25 del D.Lgs. 1/2018 (Codice della Protezione Civile) e all'art. 27 della L.R. 45/2020

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile

ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

E.A.U.T. - Ente Acque Umbre-Toscane (controllo congiunto con Regione Umbria)

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	49,24	43,07	26,42
		0904:Servizio idrico integrato	0,04	-	-
		0906:Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	-	-	-
		0909:Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	-	-	-
Totale			49,28	43,07	26,42

Progetto regionale 7

Neutralità carbonica e transizione ecologica

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Il 2022 rappresenta un anno cruciale per la sfida della transizione ecologica per vari e diversi motivi. A livello internazionale è l'anno in cui si andranno a definire le azioni per la lotta ai Cambiamenti Climatici che verranno individuate alla COP 26 di Glasgow (Novembre 2021). La sfida è quella di contenere la crescita della temperatura entro 1,5 gradi rispetto all'era pre-industriale per evitare il punto di non ritorno rispetto al verificarsi di danni irreparabili per l'ambiente. Per quanto l'obiettivo sia globale la sfida non può che essere vinta con il contributo di tutti gli attori coinvolti, ad iniziare dagli enti territoriali. Non è un caso che a livello nazionale il PNRR "Italia Domani" precisi che il cambiamento climatico in corso rende necessaria una radicale **transizione ecologica** verso la completa neutralità climatica e lo sviluppo ambientale sostenibile per mitigare le minacce a sistemi naturali e umani.

Il PNRR rappresenta l'altro fattore strategico del 2022. La Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" prevede investimenti per quasi 60 miliardi di euro, suddivisi in 4 aree di intervento che corrispondono ai 4 obiettivi del presente DEFR Toscano. Sarà fondamentale, per la nostra Regione, riuscire ad intercettare i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea e ciò sarà possibile solo attraverso una azione sinergica e integrata sia del pubblico sia del privato: in tal senso la Regione dovrà e potrà svolgere un fondamentale ruolo di regia.

L'altra novità del 2022 è rappresentata dal Piano Nazionale per la Transizione Ecologica, recentemente presentato dal MITE. Si tratta di una cornice di riferimento importante entro cui orientare l'azione regionale e che si pone gli obiettivi di minimizzare inquinamenti e contaminazioni di aria, acqua e suolo, evitare lo spreco di risorse idriche e di erosione della biodiversità terrestre e marina con decise politiche di adattamento, oltre che ovviamente disegnare la rotta verso una economia circolare a rifiuti zero.

Ma il 2022 sarà anche l'anno in cui verranno riviste le previsioni del PNIEC, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030, con cui ad ogni Regione verranno assegnati obiettivi di crescita sia in termini di aumento delle percentuali di energia proveniente da fonti rinnovabili (l'obiettivo è raddoppiare l'attuale potenza installata nel prossimo decennio) sia di riduzione dei consumi energetici. Fase importante, in questo contesto, sarà quella relativa alla individuazione delle aree idonee ad ospitare gli impianti necessari a produrre energia dal sole e dal vento, garantendo da una parte la tutela del paesaggio e dall'altra l'esigenza di far la propria parte nella produzione di energia da rinnovabili. In tal senso, fondamentale sarà coinvolgere i comuni anche attraverso possibili meccanismi di "burden sharing" da attivarsi, a livello sperimentale, su scala locale.

In questo contesto programmatico internazionale e nazionale così dinamico e sfidante la Regione intende rispondere con un proprio Piano Regionale per la Transizione Ecologica, che segni e disegni la "via toscana" alla sostenibilità ed al contrasto ai cambiamenti climatici. La nostra Regione può infatti rappresentare una eccellenza nel contesto internazionale se saprà far proprie le inclinazioni che le sono proprie di Regione vocata alla sostenibilità.

Non può infine che richiamarsi alla centralità, per l'anno 2022, della definizione del nuovo Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti che sia coerente con la Direttiva 2008/98/CE come modificata dalla direttiva 2018/851/UE, ovvero si proietti definitivamente in un'ottica di economia circolare che sappia trasformare i rifiuti in risorsa e volano di crescita ambientalmente compatibile in termini di innovazione e lavoro. Non a caso il nuovo Piano prenderà il nome di "Piano Regionale per l'economia circolare".

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Gli obiettivi sotto riportati sono individuati in coerenza con le 4 componenti della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" del PNRR Italia.

Obiettivo 1 – Promuovere l'economia circolare

L'obiettivo, nel quadro del più ampio contesto di tendere alla neutralità carbonica, si prefigge di allungare la vita della materia riducendo al massimo la produzione degli scarti secondo un nuovo modello di sviluppo orientato alla circolarità della economia. In tal senso si pone quale strumento programmatico attuativo della L.R. 4 giugno 2020, n. 34 "Disposizioni in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti. Modifiche alla L.R. 60/1996".

Nello specifico si prefigge l'obiettivo di:

- promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti;
- estendere il ciclo di vita dei prodotti;
- valorizzare gli scarti di consumo e di produzione;
- promuovere l'impiego di materiali e prodotti riciclati;
- ridurre la produzione dei rifiuti e l'utilizzo delle risorse naturali.

Interventi

- Piano Regionale Rifiuti. Nel corso del 2022 si avvierà l'iter per la revisione/aggiornamento del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche che diverrà un vero e proprio "Piano per l'economia circolare". Il nuovo Piano guarderà infatti all'economia circolare come modello di produzione per la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, nonché per il loro reimpiego nei processi produttivi e nell'allungamento della vita della materia. Gli obiettivi da porsi sono quelli comunitari del 55% di riciclo di materia nel 2025 e 60% nel 2030. Il Piano sarà orientato alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alla loro gestione finalizzata all'allungamento della vita della materia attraverso il riuso, il riciclo e il reimpiego nei processi produttivi, nel quadro di una complessiva minimizzazione degli impatti che passa dalle direttrici della riduzione della quantità di rifiuti prodotti e del sempre minor ricorso alle discariche. [ARRR, ARPAT]
- I tavoli dell'economia circolare dei distretti produttivi toscani. Nel 2022 proseguirà il lavoro dei Tavoli per l'economia circolare, nati per rendere attuale e concreta la transizione ecologia e l'economia circolare, con la Delibera n. 1443/2020, ai sensi dell'5 art. 2 della L.R. n. 34/2020. In particolare, nella metà del 2022 è prevista la conclusione di una prima fase di confronto dei Tavoli con la produzione, grazie al contributo dell'Università di Pisa, Dipartimento di Ingegneria dell'Energia dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, con cui è stato stipulato apposito Accordo di Collaborazione Scientifica, di un *report* finalizzato a: 1. Definire i bilanci di massa nei vari comparti prodotti strategici della regione al fine di valorizzare gli scarti di consumo e di produzione; 2. Studiare e proporre opzioni sostenibili di simbiosi industriale fra i vari distretti industriali; 3. Promuovere l'impiego di nuove tecnologie per il riciclaggio dei residui da processi produttivi; 4. Ridurre la produzione dei rifiuti e l'utilizzo delle risorse naturali nell'ottica di una rapida transizione verso una economia circolare. [ARRR]
- PNRR e bandi economia circolare. Nel 2022 dovranno essere presidiati, assicurando l'opportuna regia, gli interventi previsti sull'economia circolare nel PNRR con particolare riferimento a:
 - M2C.1.1 I 1.1 "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti": Linea d'Intervento A Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; Linea d'Intervento B Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione; Linea d'Intervento C Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili
 - M2C.1.1 I 1.2 "Progetti 'faro' di economia circolare": Linea d'intervento A Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d. RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici; Linea d'intervento B Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone; Linea d'intervento C Realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, "Plastic Hubs"), compresi i rifiuti di plastica in mare cd. "Marine litter"; Linea d'intervento D Infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post consumo, ammodernamento dell'impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica cd. "Textile Hubs".

Obiettivo 2 – Incrementare la diffusione di energie rinnovabili

L'obiettivo si prefigge, nell'ottica di una progressiva decarbonizzazione di tutti i settori, azioni per incrementare decisamente la diffusione delle energie rinnovabili, anche attraverso sistemi innovativi quali la diffusione di comunità energetiche. La Toscana non può in tal senso che puntare sul fotovoltaico e sulla geotermia, pur sempre nell'ottica di coniugare sviluppo e ambiente. Allo stesso tempo l'obiettivo si propone di avviare azioni finalizzate alla decarbonizzazione di alcuni segmenti industriali.

Interventi

- Piano Regionale per la Transizione Ecologica e neutralità carbonica. Nel corso del 2022 si concluderà l'iter di revisione della normativa in essere con l'abrogazione della legge regionale n. 14/2007 e la previsione di una nuova legge che istituirà un nuovo strumento per programmare le politiche ambientali ed energetiche, definendo un vero e proprio Piano regionale per la transizione ecologica che si svilupperà secondo linee di

attuazione coerenti con lo strumento del Green Deal europeo e del PNRR italiano. Tale Piano si porrà anche l'obiettivo di tradurre in ambito regionale gli obiettivi del Piano Nazionale. [ARRR, IRPET, LAMMA, ARPAT]

- **Fonti rinnovabili.** L'Italia si è già impegnata (PNIEC - Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030) a portare la produzione energetica da rinnovabili dal 18% del 2019 ad almeno il 32% del totale dei consumi energetici. I nuovi obiettivi che verranno recepiti del PNIEC prevedono una riduzione delle emissioni climalteranti del 55% al 2030 ed un incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili del 72% sempre al 2030. Per sostenere tale obiettivo la Regione opererà sul versante delle semplificazioni autorizzative, rendendo più agevole lo sviluppo delle rinnovabili nonché alla elaborazione di iniziative volte al coinvolgimento del più ampio numero di enti per lo sviluppo delle FER. Tra queste rientra a pieno titolo anche la geotermia quale fonte rinnovabile programmabile che potrà contribuire ad assicurare un mix energetico in grado di raggiungere gli obiettivi dati. Occorrerà inoltre pianificare la diffusione della dotazione impiantistica, con particolare riferimento a quella fotovoltaica ed eolica, gestendo l'inserimento di impianti e infrastrutture al fine di tutelare, nel cambiamento, i valori propri della Toscana. A tal proposito è prevista l'emanazione di una legge regionale per la individuazione delle aree idonee per le FER. [ARRR, LAMMA, ARPAT]
- **PNRR.** Il PNRR prevede azioni per le comunità energetiche e per lo sviluppo delle FER soprattutto nella logica dell'auto-consumo. I progetti dovranno essere presentati dai Comuni rispetto ai quali la Regione intende operare in termini di supporto e, laddove possibile di coordinamento, anche attraverso la propria Agenzia ARRR. [ARRR]

Obiettivo 3 – Rafforzare l'efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici

L'obiettivo è rafforzare l'efficientamento energetico nel settore pubblico e privato, riducendo la pressione degli edifici in termini di energia consumata. In tal senso sono da intendersi particolarmente rilevanti le azioni volte ad intervenire su edifici pubblici strategici e rilevanti. Nell'ambito del PNRR tali interventi andranno intesi quali sinergici a quelli di messa in sicurezza sismica.

Interventi

- **Efficientamento energetico e fondi comunitari.** Nel corso del 2022 si concluderanno gli ultimi interventi relativi al vecchio ciclo di programmazione FESR e saranno avviate le procedure per la approvazione dei programmi attuativi del nuovo FESR 2021-2027 che prevede 158,5 milioni di euro per interventi di efficientamento energetico rivolti al settore pubblico e 22 milioni per le imprese. Ulteriori 23,6 milioni di euro sono destinati alla riqualificazione energetica e sismica delle RSA. [Sviluppo Toscana S.p.A., ARRR]
- **PNRR ed efficientamento energetico.** Il PNRR lega gli interventi di efficientamento energetico in particolare a quelli sulla messa in sicurezza sismica per scuole, ospedali e luoghi di cultura e di culto (vedi od. 4)
- **Riscaldamento domestico.** Gli impianti di riscaldamento sono tra le principali cause di consumo di energia e di inquinamento atmosferico. Si stima che su scala regionale siano responsabili di circa il 30% dell'inquinamento (più del 50% nelle città). Nel 2022 continueranno ad essere erogati i contributi, pari a 1 milione di euro annui, finalizzati alla sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti ad elevata efficienza energetica e a ridotte emissioni in atmosfera o con pompe di calore, concentrando le risorse sui cittadini meno abbienti
- **Audit energetici.** Anche attraverso ARRR verranno avviati audit energetici degli edifici pubblici strategici e rilevanti delle Pubbliche Amministrazioni Toscane, al fine di costruire una banca dati anche utile ad orientare gli investimenti pubblici ed efficientare l'utilizzo delle risorse comunitarie, nazionali (vedi PNRR, POR FESR e fondi FSC) e regionali. [ARRR]

Obiettivo 4 – Tutelare il territorio e la risorsa idrica

La sicurezza del territorio non è da intendersi limitata alla mitigazione dei rischi idrogeologici (cfr. PR 6) ma va intesa, in via più generale, legata alla salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità. In tal senso, l'obiettivo copre linee di intervento che vanno dalla forestazione urbana alla tutela della biodiversità. Rientrano allo stesso tempo in questo obiettivo interventi volti alla mitigazione e riduzione degli inquinamenti e della messa in sicurezza sismica. Allo stesso tempo, obiettivo diviene quello di assicurare la disponibilità di risorse idriche (es. infrastrutture idriche primarie, agrosistema irriguo, fognature e depurazione), aspetti fondamentali per assicurare la salute dei cittadini e, sotto il profilo economico, per attrarre investimenti.

Interventi

- **Prevenzione sismica**
 - **Prevenzione sismica e PNRR.** Nel corso del 2022 saranno presidiate le procedure volte ad individuare prima ed autorizzare successivamente, gli interventi previsti nelle seguenti linee di intervento del PNRR:

- a M2C3 Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica
 - b M4C1 Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica
 - c M1C3 Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte - Recovery Art
 - d M6C2 Investimento 2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile
- Definizione di un complesso di attività per la prevenzione sismica. Nel 2022 si procederà alla predisposizione di una programmazione di interventi strutturali di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici e rilevanti, mediante attuazione di un Documento Operativo per la Prevenzione sismica (DOPS 2022) in cui saranno contenuti finalità, obiettivi, criteri e risorse economiche disponibili;
 - Azioni di prevenzione sismica non strutturali, mediante la realizzazione di Indagini e studi di Microzonazione Sismica e Analisi delle Condizioni limite per l'emergenza, Verifiche tecniche su edifici pubblici, aggiornamento delle reti di monitoraggio sismico, progetti di studio e ricerca sul rischio sismico e l'implementazione di un Sistema Unico Informativo per la Prevenzione Sismica (SIS).
- Tutela della qualità dell'aria. Nel 2022, in tema di qualità dell'aria proseguiranno le azioni di risanamento avviate nelle aree di superamento "Piana lucchese" e "Agglomerato di Firenze" per raggiungere gli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dalla direttiva europea in materia. In particolare, nella piana lucchese al fine di ridurre le emissioni di PM10, è stato introdotto il divieto di utilizzo di generatori di calore alimentati a biomasse con classe di prestazione emissiva inferiore alla 3 stelle di cui al D.M. n. 186/2017. Tale divieto è accompagnato da un programma di incentivi, realizzato in collaborazione con i comuni, per la sostituzione dei generatori di calore vecchi e inquinanti, con quelli a minor impatto ambientale. Il programma per il 2022 ha uno stanziamento pari a € 1 milione. Sul fronte dell'inquinamento da biossido di azoto, il Comune di Firenze, in attuazione dell'Accordo di programma sottoscritto nel 2019 tra Regione e Mite, proseguirà nell'azione di promozione della sostituzione dei veicoli privati e commerciali diesel fino a euro 4 con auto e mezzi più ecologici. La dotazione finanziaria per il 2022 è 2,1 milioni.
 - Bonifiche
 - Proseguiranno nel 2022 le attività di bonifica con particolare riferimento ad alcune situazioni di particolare rilevanza. Tra queste le attività previste dall'Accordo integrativo per la prosecuzione degli interventi di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara e nelle aree ex SIN. Si darà anche attuazione al nuovo Accordo di Programma, stipulato il 7 maggio 2018, "per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito di Massa Carrara" avvalendosi delle risorse complessive pari a 22,5 milioni messe a disposizione dal CIPE (Delibera CIPE n. 55/2016). Ulteriori interventi sono quelli in attuazione dell'Accordo di Programma, stipulato il 29 maggio 2018, "per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Orbetello – area ex SITOCO" e Accordo di Programma del 24 aprile 2014 per la messa in sicurezza permanente della falda del SIN di Piombino. Si procederà anche a dare attuazione alla Delibera CIPE n. 55/2016. Le attività di controllo previste nel sistema di gestione e controllo (SIGECO) saranno affidate ad Artea nel 2022 attraverso gli strumenti di programmazione dell'Agenzia. [ARTEA]
 - PNRR e Siti Orfani: L'intervento M2C4 Investimento 3.4: Bonifica di siti orfani si pone l'obiettivo di dare al terreno inquinato un secondo uso, favorendo il suo reinserimento nel mercato immobiliare, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare. Il riferimento è al Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani (DM n.269 del 29 dicembre 2020). In questo caso il PNRR prevede un ruolo diretto delle Regioni e per la Toscana sono stanziati risorse pari a 43,5 milioni di euro per la bonifica di 8 siti: Ex Metalcromo(Barberino Tavernelle – FI); Ex Decoindustria (Cascina – PI); Ex cava Paterno (Vaglia – FI); Ex area Mineraria Pietrasanta; Ex Miniere Rio e Rio Albano (Rio Marina – LI); Brusigliano (Pistoia); Buca degli Sforza (Massa); Villa Grande dei Boschi (Rapolano Terme – SI). [ARRR, ARPAT]
 - Piano Amianto. Nel 2022, la Regione proseguirà nell'attuazione del Piano di bonifica da Amianto previsto nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014/2020 - Delibera CIPE N. 11/2018 di D.M. N. 467 DEL 06/12/2019 attraverso la predisposizione degli atti necessari a favore dei soggetti attuatori per l'avvio del programma di finanziamento pari a 10 milioni.
 - Aree protette e Biodiversità terrestre e marina
 - La biodiversità terrestre e marina è fortemente minacciata dai Cambiamenti Climatici, mentre dev'essere mantenuta in quanto rappresenta la nostra "assicurazione sulla vita" e perché conferisce agli ecosistemi maggiore resilienza, intesa come capacità di far fronte a eventi perturbativi (incendi, raffiche di vento, mareggiate, bombe d'acqua) che aumenteranno in frequenza ed intensità. Per questo la sua tutela è diventata una priorità assoluta per l'Unione Europea con la Strategia per la biodiversità entro il 2030. L'azione della Regione, in sinergia con il PNRR, mira a tutelare le aree verdi esistenti e a crearne di nuove, al fine di preservare e valorizzare la biodiversità presente nel territorio regionale e di mantenere i processi

ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi. Allo stesso tempo, in accordo con la Marine Strategy Europea, mira a preservare la qualità delle acque marine e la loro biodiversità

- La Regione continuerà inoltre nell'attività di coordinamento dei 3 parchi Regionali, che dovranno proseguire nell'iter previsto per la predisposizione del piano integrato, con contenuti di pianificazione del territorio e di programmazione, come previsto dall'art. 27 della L.R. 30/2015, nonché dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 di competenza.
 - Proseguirà inoltre la riorganizzazione del sistema delle aree protette e della biodiversità, con particolare riferimento alla gestione delle riserve naturali regionali attraverso l'integrazione e il completamento delle convenzioni con soggetti del territorio ed attraverso l'attuazione della L.R. 49/2020 in riferimento alla prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole nelle riserve regionali e dei contributi per le opere di prevenzione dei danni stessi
 - Si prevedono infine iniziative di promozione e valorizzazione da attuarsi all'interno del sistema regionale delle aree protette allo scopo di promuovere una visione unitaria ed integrata utile a valorizzare i territori anche sotto l'aspetto economico e sociale
 - Nel corso del 2022 proseguiranno le attività di implementazione delle direttive habitat ed uccelli con particolare riferimento alle attività di monitoraggio dello stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario ed alla risoluzione delle procedure di infrazione in atto che riguardano il quadro prescrittivo per la gestione dei siti natura 2000 ed il completamento della rete natura 2000 a mare;
 - Sarà inoltre terminata l'elaborazione da un punto di vista tecnico dei piani di gestione di 49 siti Natura 2000 finanziata nell'ambito della sottomisura 7.1 del PSR 2014-2020
- Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo
- In accordo con l'Autorità Idrica Toscana proseguirà nel 2022 l'attuazione degli interventi sul sistema depurativo che riguardano in particolare i distretti produttivi di cuoio, tessile e carta
 - PNRR. Nel 2022 dovranno essere presidiati, assicurando l'opportuna regia, gli interventi previsti per il servizio idrico nel PNRR con particolare riferimento a:
 - a M2C4 4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" la cui titolarità è del MIMS che opera attraverso le autorità di distretto. L'intervento è presidiato con AIT e con la Direzione Difesa del suolo.
 - b M2C4 4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione ed il monitoraggio delle reti" la cui titolarità è del MIMS che opera attraverso le autorità di distretto. L'intervento è presidiato con AIT e con la Direzione Difesa del suolo.
 - c M2C4 4.4 "Investimenti in fognature e depurazione" la cui titolarità è del MITE. L'intervento è presidiato con AIT.

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Ambiente ed Energia

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile

ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

ARS - Agenzia Regionale di Sanità

ENTE PARCO REGIONALE della MAREMMA

ENTE PARCO REGIONALE delle ALPI APUANE

ENTE PARCO REGIONALE di MIGLIARINO, SAN ROSSORE e MASSACIUCCOLI

A.R.R.R. S.p.A. - Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.

Sviluppo Toscana S.p.A.

Co.Svi.G. Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche Soc. Cons. r.l.

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	9,58	2,51	0,91
		0902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	24,99	20,67	9,40
		0904:Servizio idrico integrato	2,79	-	-
		0905:Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1,10	0,55	0,62
		0906:Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,60	4,51	0,25
		0908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2,70	1,00	-
		0909:Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,19	-	-
	1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701:Fonti energetiche	1,00	1,00	-
		1702:Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	3,99	-	-
	1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,09	-	-
	Totale			47,04	30,23

Progetto regionale 8

Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Nel 2022, grazie all'estensione del programma di sviluppo rurale 2014-2020 di 2 anni, si rinnova il sostegno allo sviluppo rurale, con lo scopo soprattutto di far fronte all'impatto della forte crisi dovuta all'emergenza Covid-19, che, sebbene abbia fatto emergere un sistema agroalimentare in grado di reagire, ha comunque determinato nuove esigenze da parte del mondo agricolo e forestale della Toscana.

Con le risorse aggiuntive dell'estensione del PSR vengono dunque favoriti gli investimenti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali, in modo da aumentarne la competitività sul mercato. Vengono attuati interventi che favoriscono l'organizzazione della logistica e della distribuzione, proseguendo anche nel sostegno all'aggregazione della filiera. Insieme ai contributi a fondo perduto, permane sempre aperta l'opportunità di avvalersi di prestiti agevolati per gli investimenti aziendali nell'ambito degli strumenti finanziari del PSR. Parallelamente vengono favoriti investimenti legati all'innovazione, allo sviluppo tecnologico per rafforzare l'uso di nuove tecnologie, incentivare gli investimenti tesi a favorire le innovazioni in ambito agricolo, zootecnico e forestale e facilitare azioni di informazione e formazione con particolare riferimento alla digitalizzazione, accompagnate da percorsi di consulenza tecnica aziendale.

La crisi pandemica, inoltre, ha confermato le potenzialità delle aree rurali in termini di qualità delle produzioni agroalimentari. La promozione delle "eccellenze toscane" è dunque un elemento centrale nel 2022.

Atri elementi significativi su cui indirizzare gli interventi del 2022 riguardano la diversificazione delle attività, con particolare riferimento all'agriturismo, il ricambio generazionale proseguendo le politiche già intraprese a favore dei giovani imprenditori agricoli, nonché investimenti che riguardano l'irriguo aziendale e consortile per una migliore gestione della risorsa idrica in campo agricolo.

Un'attenzione particolare è inoltre rivolta all'inserimento di soggetti con particolari disagi nell'attività agricola, con progetti riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale nelle aziende agricole. Prosegue il sostegno per la creazione e lo sviluppo di filiere corte con specifici finanziamenti per l'avvio di mercati con prodotti locali.

Vengono inoltre potenziate le azioni di prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed altri eventi catastrofici.

Infine, qualora si dovesse giungere alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro, verrà finanziata la terza Strategia d'area Valdarno/Valdisieve/Mugello/Valbisenzio, nell'ambito della SNAI – Strategia Nazionale Aree Interne.

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente ad ARTEA, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi dell'art. 2 comma 2b L.R. 60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate e trasferite all'Agenzia in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio. Eventuali risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi non assegnati a beneficiari ed economie, rimangono nella disponibilità del DEFRA e utilizzati, a seguito di specifica rendicontazione da parte dell'Agenzia, per ulteriori interventi in ambito agricolo.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un'ottica sostenibile

Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un'ottica sostenibile, attraverso il sostegno a investimenti volti all'ammodernamento e finalizzati all'introduzione di innovazioni nei processi produttivi, di trasformazione e di commercializzazione oltre a sostenere la diversificazione delle attività agricole e investendo sulla protezione dei redditi degli imprenditori agricoli e forestali.

Interventi

- Concessione di contributi agli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) o ai soggetti ad essi equiparati che intendono realizzare investimenti nella propria azienda agricola allo scopo di migliorarne la redditività e la competitività

- Finanziamento di impianti e strutture per la trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari
- Aiuti agli investimenti tesi a incrementare il potenziale economico delle foreste, ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti forestali, a migliorare l'efficienza delle imprese attive nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti forestali
- Migliorare e potenziare l'accesso ai terreni a servizio delle unità produttive agricole e forestali, per lo svolgimento delle attività colturali attraverso Investimenti in infrastrutture
- Interventi a supporto dell'attività dei Centri di Assistenza agricola per la semplificazione delle procedure e per la tenuta e la gestione di fascicoli aziendali, attraverso ARTEA. [ARTEA]
- Interventi in aziende agro-zootecniche con azioni mirate alla competitività delle produzioni, alla salvaguardia ed al miglioramento del patrimonio genetico animale di interesse zootecnico, all'innalzamento del livello di biosicurezza e del benessere animale, al contrasto alle zoonosi ed al miglioramento della gestione dei pascoli anche in aree forestali e marginali con azioni mirate alla competitività e alla tutela
- Favorire la conoscenza delle produzioni zootecniche toscane, gli elementi identitari caratterizzanti il loro valore ecosistemico, anche recuperando antichi saperi come la civiltà della transumanza, favorendo la creazione di nuovi servizi e itinerari collegati
- Promuovere la possibilità di posizionare sul mercato, anche con strumenti multimediali innovativi, i prodotti e gli itinerari collegati alla zootecnia
- Azioni per valorizzare e promuovere la multifunzionalità e l'innovazione delle imprese del sistema agroalimentare toscano nelle filiere prioritarie dell'area transfrontaliera legate alla crescita blu e verde
- Favorire il posizionamento delle produzioni agroalimentari sui mercati attraverso forme organizzative dei sistemi logistici toscani sia fisici che multimediali
- Erogazione di indennizzi per la salvaguardia dei redditi dagli eventi climatici avversi e dalle calamità naturali riconosciute ammissibili ai sensi del DLgs 102/2004, e dei danni legati alle fitopatie di cui è obbligatoria la lotta
- Tutela del patrimonio zootecnico dai danni diretti ed indiretti da predazione e attuazione misure preventive
- Continua il sostegno e la realizzazione di interventi per il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall'andamento climatico e da crisi di mercato
- Proseguono le attività finalizzate agli interventi volti a sostenere settori che hanno subito gravi danni economici in conseguenza dell'epidemia Covid-19
- Animazione dei distretti del cibo, delle aree interne, per lo sviluppo delle attività economiche
- Interventi ed iniziative volti alla valorizzazione delle produzioni agricole e delle attività connesse allo Sviluppo Rurale anche attraverso attività di animazione delle aree rurali sia per la verifica delle politiche attuate, sia per la progettazione di interventi futuri, che pongano particolare attenzione all'uso sostenibile delle risorse agricolo-forestali e agli aspetti sociali dell'agricoltura
- Iniziative a sostegno delle strade del vino, dei sapori e dell'olio e dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità
- Adesione ad associazioni nazionali ed internazionali
- Agevolare l'accesso alle misure del PNRR relative allo sviluppo rurale e agricoltura di qualità

Obiettivo 2 - Favorire lo sviluppo delle filiere produttive con particolare attenzione alla green economy e alla bioeconomia, promuovere la progettazione integrata, l'aggregazione e lo sviluppo dei distretti rurali

Interventi

- Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
- Qualora si dovesse giungere alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro, verrà finanziata la Strategia d'area Valdarno/Valdisieve/Mugello/Valbisenzio, nell'ambito della SNAI – Strategia Nazionale Aree Interne, attraverso un bando multimisura a valere sulle risorse del PSR FEASR 2014-2022
- Prosegue il sostegno della Regione ai Progetti di Filiera del settore agroalimentare quale strumento che aggrega tutti gli attori di filiere agricole e agroalimentari (produttori primari, imprese di trasformazione e commercializzazione, ecc.) al fine di superare le principali criticità delle filiere stesse, per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e per realizzare relazioni di mercato più equilibrate. I progetti integrati consentono, inoltre, di sostenere la redditività delle aziende agricole e di incentivare l'innovazione di processo e di prodotto nonché la cooperazione tra le stesse aziende

- Continuare a sostenere un altro strumento che aggrega più imprese che sviluppano la loro attività all'interno di territori "distrettuali" attraverso i Progetti Integrati di Distretto (PID) che, con lo scopo di superare le principali criticità delle filiere stesse, favoriscono i processi di riorganizzazione e consolidamento per realizzare relazioni di mercato più equilibrate. I Progetti Integrati di Distretto, consentono, inoltre, di sostenere la redditività delle aziende agricole, sostenendo lo sviluppo dei territori, incentivando nel contempo l'innovazione di processo e di prodotto nonché la cooperazione tra le aziende stesse

Obiettivo 3 - Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, incentivare le produzioni sostenibili, l'agrobiodiversità e le produzioni tipiche e locali

Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, incentivare le produzioni sostenibili, l'agrobiodiversità e le produzioni tipiche e locali, attraverso l'uso efficiente e sostenibile delle risorse naturali e la conservazione della biodiversità non solo viene garantita la sostenibilità ambientale dei processi di sviluppo, ma offrono anche un potenziale fattore di competitività.

Interventi

- Proseguono i finanziamenti volti a sostenere nelle aziende agricole l'introduzione o il mantenimento del metodo di produzione biologica, nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e dal regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007
- Continua il sostegno per la realizzazione di interventi di riqualificazione del paesaggio, anche ai fini della tutela dei territori rurali da fenomeni di erosione e di dissesto geologico, inoltre viene perseguita la finalità di contribuire alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità degli ambienti rurali
- Prosegue il sostegno alle attività di tutela della biodiversità agraria attraverso azioni volte al recupero, conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo della Toscana, allo scopo di non perdere l'importante patrimonio genetico di razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana iscritto nei Repertori regionali della L.R. 16 novembre 2004, n. 64 "*Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale*" (<https://www.regione.toscana.it/agrobiodiversità>) raccolto, caratterizzato e conservato fino ad oggi presso: i Coltivatori custodi già riconosciuti a livello nazionale come Agricoltori custodi (L. 194/2015); gli allevatori di razze autoctone a rischio di estinzione della Toscana sostenendoli nel loro riconoscimento nazionale di Allevatori custodi (L. 194/2015); e presso le 10 banche del germoplasma riconosciute dal sistema toscano della L.R. 64/2004 fino al loro riconoscimento a livello nazionale *della Rete della biodiversità di interesse agricolo e alimentare* della L. 194/2015. Risulta fondamentale continuare a sostenere tali attività anche con strumenti innovativi come le *Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare* della L. 194/2015 e con interventi di sostegno per l'animazione della *Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare* stabilita nel 20 maggio di ogni anno
- Con il Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto ed Ente Terre Regionali Toscane nel 2022 la Regione Toscana darà compimento agli impegni assunti per la realizzazione del Polo per l'Industria e la Trasformazione Agroalimentare Toscana al fine di rafforzare lo sviluppo della qualità delle produzioni, la sostenibilità ambientale e la conservazione e valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Attività di vigilanza di attuazione del Programma Operativo Nazionale Annuale sull'emissione deliberata nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati

Obiettivo 4 - Mitigare l'impatto dell'agricoltura nel cambiamento climatico per la qualità dell'ambiente

Mitigare l'impatto dell'agricoltura nel cambiamento climatico per la qualità dell'ambiente, attraverso la riduzione delle emissioni e attività che puntano a preservare il suolo e a migliorare la gestione del territorio.

Interventi

- Prosegue il sostegno all'attività agricola all'interno delle zone svantaggiate, diverse dalle zone montane, e nelle zone soggette a vincoli specifici per attenuare il rischio di abbandono garantendo così un adeguato presidio del territorio, anche ai fini della prevenzione dal dissesto idrogeologico
- Pagamento di premi annuali, a capo o a superficie, agli agricoltori che si impegnano a rispettare impegni agro-climatico-ambientali
- Continua in ambito PID, l'erogazione di contributi agli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) o ai soggetti ad essi equiparati ai sensi della L.R. 45 (art. 20) o del suo regolamento attuativo che intendono realizzare

- investimenti nella propria azienda allo scopo di migliorare la redditività e la competitività della stessa favorendo anche il ricorso alle energie rinnovabili per soddisfare il loro fabbisogno energetico aziendale
- Prosegue il sostegno per la realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili
 - Nel corso del 2022 continua l'azione di promozione per l'utilizzo di biomasse di origine forestale per produrre energia termica, con conseguente valorizzazione delle risorse delle aree rurali. L'energia prodotta può essere destinata sia al consumo diretto in strutture gestite dal richiedente/beneficiario, sia alla vendita e/o cessione gratuita (anche in parte) ad altri soggetti di diritto pubblico per l'utilizzo di utenze pubbliche da loro gestite
 - Proseguono gli interventi finalizzati alla tutela degli equilibri ambientali, minacciati a seguito dei cambiamenti climatici da eventi estremi (soprattutto da notevole discontinuità delle piogge e sempre più spesso da fenomeni di siccità), che riducono drasticamente le disponibilità idriche del territorio, compreso la portata di piccole sorgenti spesso in stato di abbandono, e mettono a dura prova la sopravvivenza delle specie animali (difficoltà di abbeveraggio per la fauna selvatica) e delle attività agricole estensive che vi si svolgono (mantenimento dei pascoli e dei prati, scarsità di acqua per gli animali al pascolo), nonché la conservazione del paesaggio
 - Favorire gli investimenti effettuati per la prevenzione dei possibili effetti delle calamità naturali, avversità atmosferiche ed altri eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie)
 - Continua, attraverso contributi in conto capitale, la copertura dei costi sostenuti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico distrutti o danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie)
 - Implementazione dei controlli per la sostenibilità ambientale dell'attività agricola anche attraverso il monitoraggio, controllo e verifica previste dalla normativa comunitaria in materia di organizzazione comune di mercato (OCM) per i settori viticolo, olivicolo, ortofrutta, miele, attraverso ARTEA. [ARTEA]
 - Supportare l'accesso alle misure del PNRR relative allo sviluppo di progetti integrati e incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile

Obiettivo 5 - Migliorare la gestione della risorsa idrica da parte di Enti pubblici e da parte delle aziende agricole

Migliorare la gestione della risorsa idrica da parte di Enti pubblici e da parte delle aziende agricole attraverso investimenti volti alla crescita della capacità di immagazzinamento e alla riduzione dei consumi e delle perdite.

Interventi

- Favorire attraverso contributi in conto capitale l'ammodernamento di infrastrutture irrigue consortili pubbliche, connesse a bacini e accumuli, allo scopo di migliorare la gestione dei prelievi idrici, incrementare l'efficienza delle infrastrutture per l'irrigazione e favorire il risparmio idrico
- Sostenere gli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) o ai soggetti ad essi equiparati ai sensi della L.R. 45/2007, che intendono realizzare, all'interno della propria azienda, investimenti che concorrono a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura, con interventi che interessano il sistema di accumulo, il sistema di distribuzione/adduzione di acque da destinare ad uso irriguo aziendali e, infine, gli impianti di irrigazione

Obiettivo 6 - Sostenere l'innovazione nel sistema agricolo e agroalimentare, anche con progetti di cooperazione a livello europeo

Interventi

- Sostegno per la creazione e l'attività dei Gruppi Operativi del PEI per l'Innovazione sulla produttività e sostenibilità dell'agricoltura
- Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione. Promuovere progetti pilota di cooperazione fra più soggetti che consentano di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto dalla ricerca ma ancora da contestualizzare nelle realtà produttive toscane, con lo scopo di dare risposte concrete alle imprese
- Attraverso le attività dell'Ente Terre Regionali Toscane, vengono portate avanti azioni volte a: [Ente Terre]
 - rafforzamento delle attività relative alla gestione della Banca della Terra
 - valorizzare il patrimonio agricolo-forestale e di altre superfici agricole e forestali nella disponibilità della Regione
 - sviluppo dell'economia verde in sinergia con l'imprenditoria privata
 - sostegno della promozione dell'innovazione, attraverso attività dimostrative e di sperimentazione

- ricambio generazionale nel settore agricolo-forestale
- gestione e manutenzione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e dati in concessione all'Ente stesso
- prosegue l'attività volta alla definizione di un progetto pilota quale modello innovativo di impresa per la gestione dei beni confiscati alla criminalità e per l'agricoltura sociale, allo stesso tempo, potranno essere ospitate, manifestazioni, incontri volti a promuovere e sensibilizzare all'educazione alla legalità
- attività per la creazione del Centro delle competenze sulle produzioni agroalimentari e della creazione di un Centro della conoscenza sull'agrobiodiversità
- creazione di strumenti aggregativi per facilitare il trasferimento dell'innovazione sul tema dell'agricoltura di precisione e della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare, anche in collaborazione con ARTEA. [ARTEA]
- partecipazione alle piattaforme europee della S3 della UE in particolare per la piattaforma H.T.F. (Hiht Tech Farm), con azioni che hanno lo scopo di accelerare lo sviluppo e l'adozione di tecnologie agricole di precisione
- proseguono le attività per la costituzione di un centro per la sicurezza sulle macchine agricole

Obiettivo 7 - Rafforzare il sistema agricolo regionale della conoscenza attraverso la formazione, l'informazione, azioni dimostrative e la consulenza nel settore agricolo

Rafforzare il sistema agricolo regionale della conoscenza attraverso la formazione, l'informazione, azioni dimostrative e la consulenza nel settore agricolo al fine di ottimizzare la capacità di trasferimento dell'innovazione, sia tra i creatori di nuova conoscenza sia tra questi ultimi e gli utilizzatori finali (imprese, istituzioni).

Interventi

- Favorire azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, attività dimostrative e azioni di informazione. Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali
- Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad usufruire di servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economiche e ambientali nonché la sostenibilità e la resilienza climatiche dell'impresa e/o dell'investimento
- Azioni dimostrative anche attraverso le Demofarm regionali. [Ente Terre, ARTEA]
- Azioni per favorire la sicurezza del lavoro in agricoltura

Obiettivo 8 - Promuovere l'accesso al credito per gli agricoltori e l'uso di strumenti finanziari

Interventi

- Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole attraverso strumenti finanziari per il finanziamento del debito, al fine di sostenere investimenti nella produzione agricola
- Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo prodotti agricoli - strumenti finanziari
- Proseguono gli interventi rivolti alle cooperative agricole e ai consorzi forestali per l'erogazione di contributi in conto capitale o in conto interessi, a sostegno dei processi d'innovazione, siano questi di tipo tecnologico o organizzativo nei settori della cooperazione agricola e forestale, dando sostegno a progettualità che possano sviluppare e sostenere processi di innovazione produttiva o per il consolidamento di debiti a breve termine in caso di scadenza

Obiettivo 9 - Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, promuovendo l'agricoltura "giovane" e la diversificazione delle attività agricole e l'agricoltura sociale

Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, promuovendo l'agricoltura "giovane", la diversificazione delle attività agricole, l'agricoltura sociale e contrastando al contempo l'abbandono dei terreni agricoli.

Interventi

- Promozione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura attraverso la continuazione dell'intervento "Pacchetto Giovani", che favorisce il ricambio generazionale e il protagonismo giovanile in ambito agricolo. L'aiuto concesso consente al giovane di ricevere un sostegno a fondo perduto (premio) per l'avvio dell'attività imprenditoriale e la possibilità di ricevere contributi per l'ammmodernamento delle strutture e dotazioni aziendali. Lo scopo è quello di favorire il ricambio generazionale in campo agricolo, finanziando l'avvio di imprese agricole condotte da giovani agricoltori
- Banca della Terra: istituita dalla L.R. 80/2012 (art. 3) la Banca della Terra è un inventario completo e aggiornato di terreni, aziende agricole, fabbricati ad uso agricolo-forestale, sia di proprietà pubblica che

privata, messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione compresi i cosiddetti terreni abbandonati. La Banca della Terra è gestita da Ente Terre Regionali Toscane ed il portale della Banca della Terra è ospitato sul sito della Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura. La Banca della Terra offre l'opportunità di trovare terreni da mettere in produzione; chiunque può partecipare ai bandi e agli avvisi per la selezione dei conduttori dei terreni e delle aziende, senza alcuna limitazione di età o di professionalità, ma viene data la priorità ai giovani (sotto i 40 anni di età) che lavorano a tempo pieno in agricoltura (IAP) o che hanno intenzione di farlo entro i due anni successivi (IAP provvisorio). La Banca della Terra è un'opportunità anche per i proprietari terrieri, sia pubblici che privati, che possono utilizzare lo strumento per dare in concessione/affitto i propri beni a terzi. La Regione proseguirà anche nel 2022 l'esperienza della Banca della Terra. *[Ente Terre, ARTEA]*

- Sostegno per la diversificazione delle attività agricole anche attraverso il sostegno al reinserimento sociale di soggetti svantaggiati (persone con disabilità, persone disagiate ecc..) con progetti socio sanitari presso aziende agricole aderenti

Obiettivo 10 - Valorizzare e promuovere i prodotti toscani nei mercati UE ed Extra UE

Valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità della Toscana, anche incentivando i sistemi di certificazione.

Interventi

- Favorire la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare rappresenta un valido strumento per promuovere il miglioramento della qualità delle produzioni agroalimentari, o dei processi produttivi delle stesse, a garanzia dei consumatori e per migliorare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari, con positive ricadute di sviluppo sui territori di produzione
- Favorire attività di promozione e di informazione per le produzioni di qualità (DOP, IGP, Biologico, Integrato) ha come finalità quella di rafforzare la partecipazione degli operatori alle filiere, sviluppando modalità di comunicazione unitarie rispetto al prodotto ed al marchio che lo contraddistingue, permettendo in tal modo la realizzazione di campagne che sarebbero poco accessibili a piccole o medie realtà imprenditoriali. Lo sviluppo di attività di promozione e informazione dal livello regionale, passando dal nazionale fino al livello europeo, permetterà di incrementare la conoscenza dei segni della qualità ancora poco affermati tra i consumatori europei oltre che valorizzare le politiche di sviluppo rurale
- L'attività di promozione del vino sui mercati dei paesi terzi, inserita nel piano nazionale di sostegno di cui al regolamento UE 1308/2013, è resa anche attraverso l'acquisizione di servizio in house per "raccolta delle domande di contributo tramite piattaforma informatica e preistruttoria" dei progetti attuativi della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi OCM vino campagna 2021-2022. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Interventi per la promozione nei paesi UE (Italia compresa) ed extra-UE delle imprese agricole ed agroalimentari toscane, attraverso lo sviluppo di linee di intervento che realizzano progetti-prodotto. Gli interventi si articolano nelle seguenti tre linee:
 - *Vini toscani di eccellenza*: il progetto mira a diffondere e consolidare la conoscenza della qualità dei vini toscani di eccellenza attraverso due diverse modalità di azione: A) organizzazione di fiere ed eventi del settore vino di livello internazionale, attraverso l'organizzazione di un workshop B2B (business to business) dedicato all'incontro tra le aziende toscane del vino e il trade internazionale. L'iniziativa sarà seguita da un incoming della stampa specializzata del vino, organizzata in collaborazione con gli stakeholders del territorio; B) acquisizione di servizio in house per "raccolta delle domande di contributo tramite piattaforma informatica e preistruttoria" dei progetti attuativi della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi OCM vino campagna 2021-2022. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*;
 - *Food di eccellenza*: il progetto mira a diffondere e consolidare la conoscenza della qualità delle produzioni agroalimentari toscane, con riguardo alle produzioni di eccellenza (DOP, IGP, STG Agriqualità, biologici, Prodotti di Montagna, Prodotti Agroalimentari Tradizionali- PAT). Il progetto prevede l'organizzazione di fiere ed eventi mirati, del settore food, di livello nazionale ed internazionale o workshop dedicati all'incontro tra le aziende toscane e il trade internazionale;
 - *Toscana vivaistica*: il progetto mira a diffondere e consolidare la conoscenza della qualità delle produzioni vivaistiche e floricole toscane attraverso l'organizzazione di iniziative promozionali, da concordare con gli operatori del settore.

Le singole iniziative verranno realizzate in forma in presenza, ibrida o online, adattando la relativa programmazione di dettaglio, in dipendenza della ripresa dopo il periodo caratterizzato dalle misure di contenimento pandemico.

Azioni di comunicazione settoriale realizzate in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana.

Gli interventi di cui alle tre linee riportate sopra sono svolti in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e/o soggetti terzi ai sensi della lettera b) e c), comma 4 art. 3 della L.R. 22/2016. *[Fondazione Sistema Toscana]*

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 Ente Terre Regionali Toscane
 Fondazione Sistema Toscana

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102:Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
	1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	4,01	3,71	3,69
		1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	6,00	4,80	4,80
Totale			10,02	8,51	8,49

Progetto regionale 9

Governmento del territorio e paesaggio

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Nella XI legislatura, come previsto dal Programma di Governo 2020-2025, la Regione Toscana porterà avanti l'attuazione della legge regionale n. 65/2014 sul governo del territorio e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico che già hanno visto il rinnovamento di gran parte degli strumenti di pianificazione; in tal modo, sarà perseguito l'obiettivo principale di valorizzare il patrimonio territoriale e paesaggistico per uno sviluppo regionale sostenibile e durevole attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari del territorio e del paesaggio toscano.

Gli effetti dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 sull'economia hanno evidenziato l'esigenza di avviare una riflessione politica, tecnica e disciplinare, sul tema della semplificazione dei procedimenti della pianificazione e del riposizionamento della prassi pianificatoria entro i binari della novella costituzionale del 2001 e degli artt. 6 e 8 della L.R. 65/2014, ovvero: pianificazione funzionale e piena integrazione delle politiche. Il Sistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio fornirà gli ausili necessari a supportare tale cambiamento, in modo da attuare le norme regionali sul sistema informativo territoriale inteso come luogo giuridico del coordinamento dell'informazione territoriale a supporto e a servizio della pianificazione.

La pianificazione d'area vasta è stato ed è uno dei punti di forza della L.R. 65/2014 in grado di orientare i Comuni verso strategie di area vasta per porre le condizioni per un uso corretto delle risorse ed uno sviluppo sostenibile del territorio. Per questo la Regione ha promosso la formazione dei piani strutturali intercomunali (PSI art. 23 L.R. 65/2014) arrivando a coinvolgere 171 comuni (oltre il 60% del totale), conseguendo l'obiettivo della formazione di 46 nuovi PSI (in luogo di 171 nuovi Piani Strutturali "tradizionali") e, dunque, ottenendo semplificazione e risparmio di risorse pubbliche. Il successo di questa operazione ha indotto molti Comuni a richiedere la pianificazione associata anche in fase operativa, introdotta di recente con una modifica della L.R. 65/2014 e dando così l'opportunità di elaborare anche Piani Operativi Intercomunali (POI). Tutto questo porta a essere ormai prossimi alla definizione di un vero e proprio piano strategico regionale, mosaico dei Piani Strutturali e Strutturali Intercomunali: una disciplina statutaria consolidata che sarà il riferimento delle prossime pianificazioni operative dei Comuni, in un sistema trasparente e semplificato.

La Regione Toscana persegue, dunque, gli obiettivi della riduzione del consumo di nuovo suolo, in linea con gli orientamenti comunitari e nazionali, e della promozione e conservazione e recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico, che concili lo sviluppo economico con la valorizzazione culturale e identitaria, dai piccoli borghi alle grandi città della Toscana.

L'azione regionale sarà volta, nel corso del 2022, a promuovere progetti di territorio finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, anche in coordinamento con gli altri progetti regionali (recupero e la rigenerazione del patrimonio insediativo).

Sempre in coerenza con gli strumenti di programmazione regionali e in attuazione del sistema di governo del territorio messo in atto in materia di pianificazione paesaggistico-territoriale, la Regione intende dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, siano in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale. A tal fine sono promosse strategie territoriali integrate attraverso l'attivazione di Progetti di Territorio, quali i Progetti di Paesaggio, di cui al Piano di Indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, conciliando la valorizzazione delle identità Toscane con lo sviluppo turistico e economico.

I Progetti di Paesaggio si pongono, quindi, come strumento di allocazione delle risorse nei territori così individuati come eligibili, con particolare riferimento per le Aree interne della Toscana e per il recupero dei borghi, al fine di contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori, anche mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, le aree interne e i piccoli borghi in generale, sono stati interessati anche in Toscana da un'opportunità di rilancio come alternativa strategica alla "città", laddove i nuovi stili di vita

adottati per far fronte al contagio (necessità di spazi aperti, possibilità del lavoro a distanza) possono rappresentare un'occasione di recupero contro lo spopolamento. In tale ottica il tema della valorizzazione paesaggistico-territoriale, quale strategia di sviluppo di area vasta, può costituire un utile strumento da attivare in ambiti territoriali e realtà locali minori che necessitano di essere rivitalizzati, in quanto favoriscono la valorizzazione del patrimonio identitario locale, la riqualificazione del sistema insediativo esistente, contribuiscono a innalzare la qualità della vita dei cittadini, migliorando la coesione sociale e aumentando al contempo l'attrattiva degli stessi.

In continuità con le precedenti annualità, proseguirà l'attuazione del progetto di mobilità dolce che si sviluppa intorno alla ciclostrada tra Firenze e Prato: una sorta di "autostrada delle biciclette" pensata per "intercettare" una parte significativa delle decine di migliaia di pendolari che quotidianamente si spostano lungo l'asse Prato – Firenze. Una volta completata, l'infrastruttura rappresenterà, infatti, una valida alternativa all'uso sia dell'auto che del treno, contribuendo in maniera significativa al decongestionamento delle tradizionali direttrici di accesso al capoluogo e, conseguentemente, ad una altrettanto significativa riduzione nella produzione di CO₂, polveri sottili e altre sostanze inquinanti. Il progetto si sviluppa in direzione est – ovest per oltre 13 Km con un'ampia sezione a doppia corsia per senso di marcia, su cui si innesteranno, in un articolato sistema a pettine, le piste ciclabili di collegamento con i centri abitati dei comuni della Piana Fiorentina: Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio, Signa, Carmignano, Poggio a Caiano (per complessivi 26 Km circa).

Uno strumento efficace per la conoscenza del territorio e per la verifica di efficacia delle politiche regionali, in termini di sostenibilità e di contenimento del consumo di suolo, è quello avviato con Decisione della Giunta regionale n. 34 del 2018, attraverso un progetto di monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche e di rilevamento del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie di telerilevamento, ai fini dell'analisi delle trasformazioni medesime.

Sono già operativi importanti partenariati a scala locale e nazionale: l'Intesa con le Università, l'Accordo con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e quelli con AGEA e con ANCI. Per un accesso sempre più semplice e trasparente - per cittadini, professionisti, aziende - ai servizi connessi al governo del territorio, per la redazione dei piani urbanistici, per la valutazione degli effetti delle politiche sulle risorse del territorio, l'Osservatorio Paritetico della Pianificazione della Regione, in accordo con ANCI, Città Metropolitana, UPI, ARPAT, IRPET, Aziende USSLL, LAMMA, sta realizzando l'Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio, di cui all'art. 54 bis della L.R. 65 del 2014.

Per quanto riguarda le attività estrattive, per il 2022 è prevista da un lato la prosecuzione dei monitoraggi relativi allo stato dell'adeguamento degli strumenti comunali di pianificazione territoriale e urbanistica al Piano Regionale Cave, dall'altro l'attività di controllo sulle cave presenti sul territorio regionale.

Infatti, a seguito dell'entrata in vigore il 18 settembre 2020 del PRC, approvato con DCR 47 del 21 luglio 2020 ai sensi dell'art. 6 della L.R. 35/2015 "Disposizioni in materia di cave", i Comuni sono chiamati ad adeguare i propri strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica al PRC nei termini dallo stesso stabiliti.

Fino all'adeguamento del piano strutturale, i comuni possono adottare varianti al piano operativo solamente se non in contrasto con le norme del PRC e con i giacimenti da esso individuati. Inoltre, fino all'adeguamento dei piani operativi, non è ammesso il rilascio di nuove autorizzazioni. Oltre 100 sono i Comuni interessati dalle previsioni di giacimenti e/o giacimenti potenziali individuati nel PRC.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Attuare la legge regionale sul governo del territorio ed il PIT con valenza di Piano paesaggistico

La Regione porterà avanti l'attuazione della legge regionale sul governo del territorio e del PIT con valenza di Piano paesaggistico perseguendo uno sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte, riducendo nuovo consumo di suolo e garantendo la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale per una migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

Sarà portata avanti la gestione congiunta dell'attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con il Ministero della Cultura e sarà attivato il processo di revisione quinquennale del Piano Paesaggistico.

Per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale, proseguirà l'attuazione della "pianificazione di area vasta" così come previsto dalla L.R. 65/2014, mediante l'adozione e l'approvazione dei Piani strutturali intercomunali e dei Piani operativi intercomunali.

Interventi

- Riduzione di nuovo consumo di suolo e valorizzazione del paesaggio mediante l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di comuni e province in conformità con i contenuti della L.R. 65/14 e del PIT-PPR.
- Gestione dell'attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con le strutture centrali e periferiche del Ministero della Cultura (MIC) e supporto ai Comuni nel processo di Conformazione al PIT-PPR degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica al fine di:
 - definire un sistema complessivo di governo del territorio con una disciplina statutaria consolidata, mosaico dei Piani Strutturali e Strutturali Intercomunali, che sarà il riferimento delle prossime pianificazioni operative dei Comuni;
 - individuare percorsi di semplificazione in materia di autorizzazione paesaggistica.
- Attivazione del processo di Revisione quinquennale del PIT PPR con il MIC, come previsto dall'Accordo di Copianificazione tra MIBACT e Regione Toscana, sottoscritto in data 11 aprile 2015, con l'obiettivo di tradurre l'esperienza applicativa di questi anni in miglioramenti dello strumento di pianificazione regionale.
- Proseguire e monitorare i lavori della Commissione regionale per il Paesaggio ai sensi dell'art. 137 del D.Lgs 42/2004 istituita con L.R. 26/2012

Obiettivo 2 – Promuovere uno sviluppo integrato e multifunzionale del territorio e del paesaggio

Saranno promosse strategie territoriali integrate attraverso l'attivazione di Progetti di territorio, quali i Progetti di Paesaggio, di cui al PIT PPR, finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori. Saranno sostenute azioni volte alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio territoriale, culturale e paesaggistico toscano inteso come bene comune, alla valorizzazione e qualificazione dei sistemi insediativi della Toscana "interna e diffusa" anche attraverso il recupero dei borghi; alla valorizzazione dei sistemi di mobilità lenta e dei cammini che attraversano il territorio toscano.

Nell'area della Piana fiorentina, sarà data piena attuazione all'Accordo di Programma, di cui al DPGR n. 212 del 27 dicembre 2018, tra Regione ed EELL territorialmente coinvolti per la realizzazione di interventi volti a creare una rete di percorsi ciclopedonali, coerentemente con quelli in corso di realizzazione nell'area di interesse: ciclopista dell'Arno e ciclovia Verona-Firenze.

Interventi

- Valorizzazione degli strumenti previsti dalle norme regionali vigenti quali la pianificazione di area vasta e i Progetti di Paesaggio, finalizzati anche all'individuazione di comuni "eligibili" sulle diverse linee di finanziamento, al fine di rafforzare il legame tra pianificazione e attuazione degli interventi.
- Incentivazione dei meccanismi di aggregazione tra le amministrazioni al fine di rafforzare i sistemi di pianificazione sovracomunale, quali P.S.I., P.O.I, nell'ambito del processo di conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica sopra citato.
- Promuovere e facilitare l'attuazione, da parte dei comuni riuniti in unioni/associazioni, della "pianificazione di area vasta", come previsto dalla L.R. 65/2014, anche attraverso:
 - la gestione dei programmi di finanziamento in essere per la redazione dei Piani strutturali intercomunali attualmente in fase di attuazione;
 - la gestione del programma di finanziamento in essere per la conformazione dei piani territoriali di Coordinamento al PIT PPR ed alla L.R. 65/2014 sul governo del territorio;
 - la gestione ed il rinnovo del programma di finanziamento per la redazione di Piani Operativi Intercomunali, con il duplice scopo di estendere la pianificazione di area vasta anche ai piani conformativi dei comuni, semplificandone ed omogeneizzandone linguaggio e contenuti.
- Promozione di Progetti di territorio finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, anche in coordinamento con gli altri progetti regionali (recupero e la rigenerazione del patrimonio insediativo esistente, sviluppo e potenziamento del sistema infrastrutturale, sostegno alla difesa del suolo)
- Attuazione dell'Accordo di Programma, di cui al DPGR n. 212 del 27 dicembre 2018, tra RT ed EE.LL. territorialmente coinvolti per la realizzazione di interventi volti a creare una rete di percorsi ciclopedonali nell'area della Piana Fiorentina, a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 - Azione 4.6.4 b) "Reti di percorsi ciclopedonali nell'area della Piana Fiorentina", coerentemente con i principali itinerari ciclabili previsti dal PRIIM e con quelli in corso di realizzazione nell'area d'interesse: ciclopista dell'Arno e ciclovia Verona – Firenze

- Sostegno ai Comuni per la realizzazione di parcheggi al fine di favorire il decongestionamento dei centri urbani e migliorare la mobilità, nell'ambito di azioni di riqualificazione urbana, in attuazione della L.R. 5 marzo, 2021, n. 11 e della DGR n.560/2021
- Attuazione del Piano Paesaggistico attraverso Progetti di Paesaggio quale strumento capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate, conciliando la valorizzazione delle identità Toscane con lo sviluppo turistico e economico:
 - prosecuzione iter dei Progetti di Paesaggio ("Territori del Pratomagno", "Isola di Capraia", "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia dei Colli e delle Crete senesi", "Territori del Mugello") e degli Studi di Fattibilità già finanziati dalla Regione e per i quali sono stati stipulati specifici Accordi e/o Protocolli d'Intesa ("Territori della Lunigiana", "Territori della Val di Cecina");
 - definizione e realizzazione di ulteriori studi di fattibilità finalizzati alla redazione di nuovi Progetti di Paesaggio, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, ai sensi dell'art. 34 della Disciplina del PIT PPR, fornendo l'eventuale supporto alla loro redazione.
- Attuazione dell'Accordo "Sistema fluviale dell'Arno" di cui alla DGR n. 1158/2018 per la realizzazione degli interventi co-finanziati dalla Regione Toscana ed attuati dagli EELL beneficiari.
- Proseguire e monitorare i lavori della Commissione regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive ex art. 153 bis L.R. 65/2014.
- Proseguire e monitorare i lavori dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio ex art. 59 L.R. 65/2014 costituito con Dpgr n. 131 del 9 settembre 2016. [*Fondazione Sistema Toscana*]
- Landscape bonus. Ad integrazione del credito di imposta IRAP già operativo, relativo al tema della cultura e del paesaggio, la Regione intende in ambito Conferenza delle Regioni estendere la politica dell'Art bonus (legge n. 208/2015 "Franceschini") al Landscape bonus, ovvero al tema del paesaggio su scala nazionale. Tale proposta è stata recepita dalla conferenza delle Regioni e delle Province autonome nel documento "Proposte strategiche in materia ambientale". Questo incentivo fiscale può consentire l'attrazione di investimenti privati su interventi relativi alla qualificazione e valorizzazione del paesaggio, anche attraverso i Progetti di Paesaggio previsti dal PIT. Anche questo strumento può favorire il recupero e la valorizzazione dei borghi abbandonati

Obiettivo 3 - Implementare il Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio

Con riferimento al Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio, sarà ulteriormente implementata la piattaforma del sistema di gestione degli atti di governo del territorio, di cui all'art. 54 bis comma 3, (Ecosistema informativo regionale integrato per il governo del territorio) promuovendone, al contempo, la valorizzazione anche in termini di open data.

Saranno implementate le componenti fondamentali della Base Informativa Territoriale (BIT), in linea con gli standard europei e nazionali per la gestione dei dati territoriali, finalizzate anche a raggiungere una conoscenza di dettaglio sul patrimonio edilizio e delle città murate; saranno, inoltre, sviluppate attività di telerilevamento per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie.

Interventi

- Ulteriore implementazione, in collaborazione con l'Osservatorio paritetico della pianificazione, dell'Ecosistema informativo regionale integrato per il governo del territorio, per un accesso sempre più semplice e trasparente – per Enti, aziende professionisti, cittadini – ai servizi connessi al governo del territorio, per la redazione, valutazione e conformazione paesaggistica dei piani territoriali, urbanistici e di settore, per il contenimento e la riduzione dei tempi e dei costi dell'urbanistica, per la valutazione degli effetti delle politiche sulle risorse del territorio e, quindi, per una verifica e per un monitoraggio della misura della sostenibilità delle politiche comunali, provinciali e regionali. [*Consorzio LaMMA, ARPAT, ARTEA, IRPET, ARS*]
- Implementazione delle componenti fondamentali della Base Informativa Territoriale (BIT):
 - i dati di base derivanti dall'attività di telerilevamento;
 - le basi informative topografiche, quali la carta tecnica regionale in scala 1:10.000 e in scala a 1:2.000;
 - le basi informative tematiche di interesse generale sulle condizioni delle componenti del patrimonio territoriale;
 - le basi informative sullo stato di fatto e di diritto del territorio risultante dagli atti di governo del territorio.
- Sviluppo dell'attività di telerilevamento per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie, al fine dell'implementazione della Base Informativa Territoriale (BIT) di cui all'art. 55 comma 3 della L.R. n. 65/2014 sul governo del territorio

Sulla base delle risorse attivabili, nel corso del 2022, potranno essere avviate e sviluppate le seguenti ulteriori attività:

- Telerilevamento finalizzato ad attuare una acquisizione razionalizzata dei rilievi da piattaforma aerea e satellitare sul territorio toscano e accesso facilitato (alle relative immagini) per tutti gli utenti (in primo luogo istituzionali). L'intervento ha l'obiettivo di promuovere una programmazione condivisa e la costituzione di un hub per l'acquisizione e il pre-processamento unificato del dato telerilevato, coinvolgendo Agenzie/Istituti regionali, Comuni, Autorità di bacino, Università e CNR
- Semplificazione e conoscenza di dettaglio sull'edificato: identità elettronica dell'edificio (Building identity). L'intervento è finalizzato a raggiungere una conoscenza di dettaglio dell'edificato attraverso una sorta di carta d'identità del singolo edificio; a partire dalle informazioni sull'edificato già gestite dalla Regione (DB della Carta Tecnica Regionale) o di prossima implementazione (progetto in avvio della Protezione Civile Nazionale) l'obiettivo è quello di realizzare una mappatura degli edifici attraverso l'individuazione di un ID (identificativo) a cui associare i vari dati provenienti da differenti fonti
- Rilievo dei Centri Storici della Toscana volto a realizzare una mappatura ad altissima risoluzione 3D del patrimonio edilizio storico toscano. A distanza di 40 anni dall'ultimo volo specifico targato RT, il progetto tornerebbe a mappare (con risoluzioni a 5 cm) lo stato del patrimonio urbano (e l'usura dei suoi materiali) per la sua tutela e valorizzazione
- Monitoraggio delle mura urbane. In linea con gli interventi a sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana l'intervento mira ad attuare un sistema di monitoraggio regionale per il patrimonio delle città murate. Sulla base dei risultati ottenuti con la prima fase di sperimentazione del progetto affidato a UniPI, il progetto potrebbe realizzare una rete di sensori capaci di monitorare lo stato delle mura e la loro conservazione

Obiettivo 4 – Promuovere la tutela, la valorizzazione, e l'utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile

Sarà data attuazione al Piano Regionale Cave, per garantire un futuro sostenibile alle attività estrattive nel quadro dei principi di governo del territorio e in collaborazione con i Comuni e con il sistema delle imprese, promuovendo le filiere produttive locali e coniugando sviluppo, sicurezza del lavoro e tutela dei beni primari ed essenziali come l'ambiente e il territorio. Proseguirà inoltre l'attività relativa ai controlli sulle attività estrattive presenti sul territorio.

Interventi

- Attuazione del nuovo Piano Regionale Cave entrato in vigore nel settembre del 2020 attraverso il monitoraggio degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica dei Comuni e del Parco delle Alpi Apuane
- Collaborazione con i Comuni chiamati a dare attuazione al PRC, in particolare per migliorare la conoscenza delle risorse geologiche e minerarie presenti sul territorio, per la tutela dei giacimenti, per la definizione delle regole per la coltivazione dei minerali
- Collaborazione con il sistema delle imprese al fine della valorizzazione dei materiali di cava e del loro sfruttamento nell'ottica di uno sviluppo sostenibile
- Attuazione del sistema dei controlli sui siti estrattivi presenti sul territorio, come previsto dalla L.R. 35/2015

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile

ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

ARS - Agenzia Regionale di Sanità

Fondazione Sistema Toscana

Sviluppo Toscana S.p.A.

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
9. Governo del territorio e paesaggio	0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	1,63	1,63	1,63
	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	0,12	0,12	0,12
		0902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,10	0,30	-
	1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	0,08	0,10	0,10
	1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,27	0,18	-
Totale			2,20	2,33	1,85

AREA 3

INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

1. PRIORITÀ PER IL 2022

La Regione proseguirà le attività volte a qualificare il trasporto pubblico locale quale modalità di trasporto a basso impatto ambientale, promuovendone l'attrattività rispetto ad altre modalità di trasporto, con l'intenzione di recuperare il calo dei passeggeri registrato a seguito dell'emergenza sanitaria.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico su gomma, nel 2022 il servizio sarà gestito dal nuovo concessionario a seguito dell'avvio avvenuto a novembre 2021, con la previsione della sostituzione di parte del parco autobus circolanti con mezzi di nuova generazione a basso impatto ambientale.

In ambito ferroviario proseguirà la gestione dei contratti di servizio con Trenitalia e TFT, con particolare riferimento anche al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dei rispettivi contratti, tenuto conto anche degli effetti dell'emergenza sanitaria, prevedendo l'avvio delle attività propedeutiche al nuovo affidamento per i servizi sulla linea di proprietà regionale Arezzo-Stia-Sinalunga. Su tale linea proseguiranno gli interventi per la sicurezza ferroviaria e potranno essere avviati nuovi interventi recentemente finanziati con fondi nazionali. Si prevede il rinnovo della flotta treni anche grazie alle risorse nazionali previste dal PNRR e da ulteriori fondi.

Nel 2022 si prevede il completamento delle procedure per la sottoscrizione di un nuovo Accordo Quadro con RFI, che tenga conto dei nuovi scenari infrastrutturali e tecnologici e dell'aggiornamento del cronoprogramma dei vari interventi, in particolare per quanto riguarda il Nodo di Firenze. Riprenderanno inoltre, compatibilmente con l'evoluzione dell'emergenza sanitaria, le iniziative per la valorizzazione delle ferrovie minori previste dal progetto regionale ad esse dedicato.

Per garantire la continuità territoriale proseguirà la gestione del contratto con Toremar per i servizi marittimi e l'attuazione della convenzione con Alatoscana per i servizi aerei dell'Aeroporto di Marina di Campo, convenzione che dovrà essere rinnovata per il triennio 2023-25.

A sostegno della mobilità sostenibile a basso impatto ambientale, nel 2022 proseguiranno da un lato le progettazioni relative alle estensioni del sistema tramviario nell'area metropolitana in coerenza con l'Accordo di Programma di cui alla DGR n. 633/2021, con un approfondimento tecnico progettuale riguardante il corridoio Firenze-Prato, dall'altro le attività di promozione della mobilità ciclistica: saranno completati buona parte degli interventi finanziati in ambito urbano dal POR FESR 2014-2020 (azioni integrate per la mobilità; incremento mobilità dolce piste ciclopedonali), proseguiranno gli interventi sugli itinerari regionali (Ciclovía Verona/Firenze e Ciclovía Tirrenica, finanziate anche grazie a risorse PNRR, Ciclopista dell'Arno, Ciclovía 2 Mari) e potranno essere finanziate la progettazione e la realizzazione di tratti su itinerari di collegamento.

Continueranno gli interventi di infomobilità, tra i quali l'Osservatorio Regionale per la Mobilità e i Trasporti ed il portale Muoversi in Toscana.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 – Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico e per la continuità territoriale

Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico investendo in nuovi mezzi moderni, efficienti e a basso impatto ambientale per il trasporto sui vari vettori, utilizzando fonti di energia alternativa a basso impatto ambientale e promuovendo una progressiva riconversione dei flussi di mobilità nelle aree urbane e metropolitane, ma con attenzione anche alla "Toscana diffusa", e garantendo inoltre la continuità territoriale con l'arcipelago toscano.

Interventi

- Contratto di servizio gomma lotto unico regionale e programmi di acquisto bus
 - Il 2022 costituirà il primo anno integrale di gestione del servizio da parte del gestore unico regionale (Autolinee Toscana S.p.A.), nell'ambito del contratto di concessione stipulato il 10 agosto 2020 e con avvio dal 1° novembre 2021. Nel corso del 2022, in attuazione del piano di rinnovo dei bus previsto dall'offerta di gara, saranno immessi in esercizio in sostituzione di autobus obsoleti circa 200 bus di nuova generazione. Sarà verificata inoltre nel 2022 la necessità di utilizzo dei servizi aggiuntivi di potenziamento delle corse scolastiche, correlate all'esigenza di garantire il trasporto in sicurezza, secondo le decisioni dei tavoli prefettizi.

- Nel corso del 2022 proseguirà l'attuazione dei principali programmi di acquisto bus che già nel 2021 hanno visto impegnata la Regione Toscana, prevedendo in particolare l'attuazione del bando destinato alle aree deboli con premialità per i bus elettrici avviato con DGR n. 734 del 19/07/21. Il 2022 vedrà inoltre l'avvio della progressiva attuazione della procedura di acquisto di autobus urbani ed extraurbani a basso impatto ambientale, nell'ambito del Piano Strategico nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS), che prevede per la Regione Toscana un finanziamento di complessivi circa 180 milioni di euro, nell'arco del quindicennio 2019-34, per l'acquisto stimabile, con riferimento al triennio 2021-2023, di circa 185 autobus.
- Contratti ferroviari di servizio e per la gestione dell'infrastruttura, acquisto materiale rotabile, sicurezza ferroviaria
 - Nel 2022 proseguirà la gestione dei contratti di servizio ferroviari regionali (gestori Trenitalia e TFT), con particolare riferimento anche al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dei rispettivi contratti, tenuto conto anche degli effetti dell'emergenza sanitaria. Considerata la scadenza dell'attuale contratto di servizio con TFT al 31/12/23, nel corso del 2022 avranno inizio le attività propedeutiche al nuovo affidamento dei servizi; proseguirà inoltre l'opera costante di riprogrammazione dei servizi in accordo con le esigenze dei territori, anche in relazione all'emergenza sanitaria. Inoltre, l'attuale contratto di servizio per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale (gestore LFI) è in proroga fino alla durata di un anno dalla conclusione dello stato di emergenza sanitaria (ad oggi quindi fino al 31.12.22).
 - Con riferimento agli investimenti per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario, sia per i servizi gestiti da Trenitalia che da TFT, nel corso del 2022 si dispiegherà l'attuazione dei finanziamenti per nuovi treni previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per quasi 28 milioni e dal Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese, destinati a TFT, per 13 milioni; ulteriori risorse (13 milioni per il periodo 2019-2022) destinate all'acquisto di materiale rotabile sono previste dalla L. 178/2020 e dal DM di riparto 164/2021; continuerà inoltre nel 2022 la gestione inerente i finanziamenti di cui alla L. 208/2015 per complessivi 54 milioni (periodo 2021-2034). Per quanto riguarda gli interventi per la sicurezza ferroviaria dell'infrastruttura di proprietà regionale (gestore LFI), nel 2022 proseguiranno i rimanenti tre interventi in corso di attuazione previsti dalla Convenzione con il MIT del 2017, alimentata con risorse FSC e potranno essere avviati interventi per l'eliminazione di passaggi al livello sulla linea Arezzo-Sinalunga grazie alle risorse recentemente assegnate dal Fondo destinato al potenziamento e ammodernamento delle ferrovie regionali (art. 1 c.95 della L. 145/2018).
- Accordo Quadro con RFI e ferrovie minori
 - Nel 2022 si prevede il completamento delle procedure per la sottoscrizione di un nuovo Accordo Quadro fra Regione Toscana e RFI, con validità a partire da dicembre 2022, per tener conto dei nuovi scenari infrastrutturali e tecnologici e dell'aggiornamento del cronoprogramma dei vari interventi, in particolare per quanto riguarda il Nodo di Firenze. Il nuovo Accordo Quadro consentirà una ulteriore revisione delle previsioni di servizio regionale e metropolitano afferenti al Nodo nonché la verifica e l'eventuale adeguamento del servizio regionale delle linee ferroviarie di collegamento con le aree interne della Regione.
 - Nel 2022, compatibilmente con l'evoluzione dell'emergenza sanitaria, si prevede la ripresa delle attività e delle iniziative per la valorizzazione delle ferrovie e dei territori attraversati dalle ferrovie minori di cui alla DGR 494/2014.
- Continuità territoriale
 - Nel 2022 proseguirà la gestione del contratto per i servizi marittimi (gestore società di navigazione Toremar) per la continuità territoriale da e per l'arcipelago toscano; proseguirà del pari l'attività di governance da parte della Regione Toscana mediante il tavolo di concertazione (Osservatorio dell'arcipelago toscano) con i soggetti espressione delle istanze territoriali (Enti territoriali, Enti per la regolazione e la sicurezza della navigazione, parti sociali, soggetti gestori dei servizi).
 - Il 2022 costituirà l'ultimo anno della valenza della vigente Convenzione con Alatoscana per la compensazione degli oneri per lo svolgimento delle attività non economiche all'interno dell'Aeroporto di Marina di Campo dell'Elba; verranno pertanto predisposti gli atti per la nuova Convenzione per il successivo triennio 2023-25.

Obiettivo 2 – Promuovere la mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale

Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale a partire dagli interventi di estensione del sistema tranviario fiorentino nell'area metropolitana, incentivando l'utilizzo della bicicletta, anche in integrazione con l'utilizzo di mezzi pubblici, attraverso investimenti per l'estensione dei chilometri di piste ciclabili, promuovendo l'utilizzo di combustibili puliti quali elettrico ed idrogeno e sviluppando applicazioni avanzate sui servizi di infomobilità.

Interventi

- Estensione del sistema tramviario nell'area metropolitana fiorentina

Per quanto concerne il sistema di estensione tramviaria nel 2022 si prevede l'attivazione dell'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comuni di Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Firenze, Prato, Sesto Fiorentino e Scandicci di cui alla DGR n.633/2021 che prevede una serie di iniziative di progettazione e realizzazione per tutta l'area metropolitana fiorentina, ed in particolare:

- Per la linea 3.2 "Piazza della Libertà Bagno a Ripoli" nel 2022 è prevista la conclusione dell'attività di progettazione a cui seguirà l'avvio delle opere.
- Per le estensioni verso Sesto Fiorentino e verso Campi Bisenzio proseguirà l'attività di progettazione avviata negli scorsi anni, con un approfondimento tecnico progettuale riguardante l'intervento da attivare relativo al corridoio Firenze Prato.
- Verrà inoltre avviata la progettazione di fattibilità tecnico-economica del tratto di estensione della linea 1 dall'attuale capolinea di Careggi fino all'Ospedale Pediatrico Meyer, tratta quest'ultima già ricompresa nel sistema tramviario fiorentino oggetto di contratto di Concessione.

- Mobilità ciclistica. Nel corso del 2022 proseguirà l'attuazione delle attività inerenti alla mobilità ciclistica già in corso e di seguito indicate.

- Per quanto concerne il programma operativo POR FESR 2014 2020, con particolare riferimento alle 2 linee di azioni 4.6.1 sub b) "Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: azioni integrate per la mobilità" e 4.6.4 sub a) "Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: incremento mobilità dolce piste Ciclopedonali", la maggior parte degli interventi verranno completati
- Prosegue l'attuazione degli interventi relativi all'itinerario regionale della Ciclopista dell'Arno finanziati rispettivamente con risorse europee (azione 4.6.4 sub a), con risorse nazionali derivanti dal Piano Nazionale Sicurezza Stradale, e con risorse regionali.
- Relativamente alla Ciclovía Verona/Firenze facente parte delle ciclovie turistiche di interesse nazionale, oltre che regionale, nel corso del 2022 si prevede il completamento della progettazione definitiva dei tronchi 2 e 3 e l'avvio dell'iter realizzativo delle opere, con particolare riferimento al tronco 2 "Pistoia - San Donnino".
- Per quanto riguarda la Ciclovía Tirrenica, facente parte delle ciclovie turistiche di interesse nazionale, oltre che regionale, e oggetto di specifico Protocollo d'Intesa tra MIT, Regione Toscana, Regione Liguria e Regione Lazio, si prevede nel 2022 l'affidamento e la conclusione della progettazione definitiva dei lotti prioritari da finanziare con fondi statali e PNRR, e l'avvio dell'iter di realizzazione di tali lotti, in coerenza con la DGR 931/2021.
- Relativamente alla Ciclovía 2 Mari "Grosseto Siena Arezzo" nel 2022 verrà completata la progettazione di fattibilità tecnico economica dell'intero itinerario, con l'individuazione dei tratti prioritari per i quali prevedere l'avvio dei successivi livelli di progettazione e dell'iter di realizzazione.
- Nell'ottica di una migliore relazione fra le varie ciclovie di interesse regionale assume rilevanza strategica il collegamento Ciclovía del Sole Francigena Tirrenica, da Lucca a Livorno passando da Pontedera, recuperando per larghissima parte segmenti della ferrovia dismessa "Lucca Pontedera", e il collegamento Francigena Tirrenica costituito dalla Ciclovía Puccini che si sviluppa nel territorio della Provincia di Lucca. In entrambi i casi la Regione potrà prevedere specifiche azioni di sostegno finanziario finalizzate all'avanzamento della progettazione e alla realizzazione di lotti funzionali che dovessero presentare elevata valenza strategica anche in relazione alla cantierabilità.
- Nella stessa ottica è da considerarsi il percorso ciclabile denominato "Ciclovía degli Appennini e delle Aree Interne" in corrispondenza delle valli infra appenniniche, già in buona parte ricompreso all'interno delle ciclovie regionali definite dal PRIIM; il corridoio ipotizzato attraversa Lunigiana, Garfagnana, montagna Pistoiese, Val di Bisenzio, Mugello e Val di Sieve, Casentino e Val Tiberina per poi proseguire in Umbria, con un percorso per tratti significativi già realizzato o finanziato, per altri con previsione di recuperare infrastrutture ferroviarie e stradali dismesse, contribuendo in maniera significativa alla valorizzazione dei luoghi e alla promozione di territori svantaggiati. Nel corso del 2022 potranno essere previste azioni di sostegno finanziario finalizzate all'avanzamento della progettazione e alla realizzazione di lotti funzionali che dovessero presentare elevata valenza strategica anche in relazione alla cantierabilità, con particolare riferimento al tratto di ciclovía che corre lungo il fiume Sieve in quanto snodo di collegamento strategico fra la Ciclovía del Sole, nel tratto che si sviluppa lungo la valle del Bisenzio, e la Ciclovía dell'Arno, sia in direzione sud est verso Pontassieve, che in direzione ovest verso la valle del Casentino, e al tratto di ciclovía che si snoda lungo la valle del Bisenzio fino al Comune di Vernio
- Nel corso del 2022 prenderanno inoltre avvio le azioni propedeutiche all'aggiornamento della rete ciclabile regionale con particolare riferimento allo studio preliminare degli itinerari di scala provinciale e interprovinciale di collegamento fra le ciclovie di interesse regionale già individuate dal PRIIM.

- Infomobilità. Gli interventi correlati all'infomobilità proseguiranno nel corso del 2022, con particolare riferimento all'Osservatorio Regionale per la Mobilità e i Trasporti, strumento indispensabile ai fini del monitoraggio/gestione dei contratti in essere per i servizi TPL gomma, ferroviari e marittimi, e agli strumenti (sito web, app, social network) di "Muoversi in Toscana", che saranno ulteriormente sviluppati in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana. [Fondazione Sistema Toscana]

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
10. Mobilità sostenibile	1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1001:Trasporto ferroviario	344,20	283,34	280,63
		1002:Trasporto pubblico locale	410,12	363,66	363,67
		1003:Trasporto per vie d'acqua	16,71	16,89	17,69
		1004:Altre modalità di trasporto	5,99	6,22	1,77
		1005:Viabilità e infrastrutture stradali	9,76	9,66	9,42
		1006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,67	16,93	54,00
	9900:Servizi per conto terzi	9901:Servizi per conto terzi - Partite di giro	12,00	-	-
Totale			799,44	696,70	727,18

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Per garantire lo sviluppo, la competitività e la resilienza del territorio la Regione prosegue il proprio impegno per realizzare quegli interventi infrastrutturali strategici per la Toscana che migliorano l'efficienza e la sicurezza della mobilità, sia per quanto riguarda le grandi opere di competenza nazionale, monitorandone lo stato di avanzamento e concorrendo talvolta con proprie risorse alla spesa, che per quanto riguarda le opere di competenza regionale.

Con riferimento alle opere stradali di interesse nazionale la Regione monitorerà l'avanzamento delle opere, per le quali in alcuni casi è stato previsto da parte del Governo un Commissario straordinario con il fine di velocizzare l'iter delle opere, come per la Due Mari, per il sistema tangenziale di Lucca, per il Corridoio Tirrenico.

Sulla viabilità regionale procederanno le attività di progettazione e realizzazione delle opere di competenza regionale, con particolare attenzione per gli interventi finanziati con risorse FSC 2014-2020, nell'ambito delle Convenzioni attuative con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, mentre compatibilmente con le risorse disponibili potranno essere avviate ulteriori opere nonché progettazioni. Si prevede inoltre una modifica del sistema della governance per la viabilità regionale attraverso la previsione di un soggetto autonomo chiamato a realizzare le opere, con l'intento di velocizzare l'iter di realizzazione e reinvestire tutti i ricavi della gestione in sicurezza, manutenzione e sviluppo della rete stradale regionale. Proseguiranno gli interventi di risanamento acustico, le attività volte alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali esistenti, la gestione dei bandi per la sicurezza stradale.

Sulla viabilità locale e/o integrata con la viabilità regionale dovranno proseguire le progettazioni e l'appalto delle opere, di competenza degli Enti locali, garantendo la tempistica prevista dal FSC per le opere previste dal Piano Operativo Infrastrutture; a tutela dell'accessibilità anche con particolare attenzione alle aree periferiche, nell'ambito di specifici accordi con gli Enti locali potranno essere finanziati interventi di viabilità locale, previa previsione in legge di stabilità.

Con riferimento ai principali interventi ferroviari, si tratta di portare avanti le opere di competenza di RFI relative al raddoppio della Pistoia-Lucca, alla realizzazione del Nodo AV di Firenze, all'adeguamento alla sagoma PC 80 sulla linea Bologna-Prato, al potenziamento della linea Empoli-Siena e della Lucca-Aulla, mentre costituiscono obiettivo da sottoporre per la nuova programmazione di RFI il raddoppio fino a Siena della linea Empoli - Siena ed il potenziamento della tratta Lucca-Viareggio.

Fondamentali per lo sviluppo e l'integrazione della piattaforma logistica toscana sono gli investimenti sui porti nazionali, regionali e sulle vie navigabili, piattaforme intermodali e interporti, le opere per lo sviluppo e la qualificazione del sistema aeroportuale.

Per quanto riguarda gli interventi sui porti nazionali, nel corso del 2022 si prevede la sottoscrizione di un Accordo di Programma con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale per la realizzazione delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Darsena Europa, e di un'integrazione all'Accordo di Programma con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale per la realizzazione del progetto Waterfront nel porto di Marina di Carrara, con il completamento dei lavori relativi alle aree per la logistica industriale nel Porto di Piombino. Per la realizzazione del sistema dei raccordi ferroviari che ruotano intorno al porto di Livorno sono previsti i lavori da parte di RFI per la realizzazione dello scavalco ferroviario tra Porto e Interporto, e la progettazione definitiva del collegamento ferroviario tra l'Interporto A. Vespucci e la linea Collesalveti-Vada e del collegamento tra quest'ultima e la linea Pisa-Firenze mediante il by-pass del nodo di Pisa. Saranno realizzate le opere sui porti di interesse regionale di competenza dell'Autorità Portuale Regionale, tra cui i lavori di completamento della nuova banchina commerciale del Porto di Viareggio, e proseguiranno le opere sulle vie navigabili.

Si prevedono azioni di incentivazione del trasporto intermodale finalizzate a favorire lo shift modale del trasporto merci da gomma a ferro. Per lo sviluppo del sistema aeroportuale nel corso del 2022 saranno completati gli adempimenti collegati all'intervento di deviazione del fosso della Pila per l'aeroporto di Marina di Campo, monitorando la realizzazione del piazzale aeromobili ovest dell'aeroporto di Firenze.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 – Realizzare grandi opere stradali, sviluppare e mettere in sicurezza la rete stradale del territorio regionale

Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale al fine di migliorare l'efficienza e la sicurezza della mobilità e l'accessibilità interna completando le grandi opere stradali programmate, realizzando gli interventi sulla viabilità regionale e locale e la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali esistenti.

Interventi

- Strade di interesse statale. Per quanto riguarda le grandi opere stradali si prevede:
 - SGC E78 Due Mari: l'esecuzione dei lavori per il lotto 4 del tratto Grosseto-Siena, l'approvazione della progettazione esecutiva e l'indizione della gara di appalto per il lotto 9, l'approvazione del progetto definitivo del lotto 0 a Siena e la conclusione della progettazione definitiva del nodo di Arezzo.
 - Corridoio Tirrenico: l'impegno della Regione di impulso verso il MIMS per sbloccare la situazione di stallo con riferimento alla soluzione non autostradale (ANAS soggetto attuatore) e di conseguenza per eliminare il pedaggio nella tratta di San Pietro in Palazzi – Rosignano.
 - Sistema tangenziale di Lucca: per il primo stralcio a seguito del parere regionale di cui alla DGR n. 588/2019, è necessario procedere velocemente alla definizione delle successive fasi, recependo le indicazioni del territorio per quanto possibile; si procederà invece a monitorare la progettazione del secondo stralcio, finanziata con risorse FSC.
 - Terza Corsia A1: la prosecuzione dei lavori di ampliamento a tre corsie dell'Autostrada A1 nelle tratte Barberino del Mugello - Firenze Nord e Firenze Sud - Incisa Valdarno, dove sono in fase di completamento i lavori del lotto 1 Nord e 2A (Prime opere della galleria di San Donato); l'inizio dei lavori dei lotti 2B e 1 Sud, unificati in un unico lotto, la cui conclusione è prevista per il 2025; l'aggiudicazione e l'avvio dei lavori della tratta Incisa – Valdarno; monitorare la realizzazione del progetto definitivo della nuova soluzione funzionale per lo svincolo autostradale A1 di Scandicci che decongestionerebbe l'ingresso e l'uscita dalla SGC FIPILI oltre a migliorare il traffico della rete locale connessa.
 - Terza Corsia A11: l'approvazione del MIMS del progetto esecutivo, l'aggiudicazione e l'avvio dei lavori per la tratta Firenze – Pistoia, compreso lo snodo di Peretola.
 - Strade statali in gestione ANAS: si procederà a monitorare l'attuazione degli interventi (finanziati in alcuni casi con fondi a valere su risorse FSC) mirati a risolvere criticità locali con ripercussioni di miglioramento a carattere regionale, con particolare riferimento alla variante di Rufina, alla variante di Vallina, al collegamento col nuovo ponte in località Fibbiana sulla SS 67, agli interventi sulla E 45, sulla SS 62 della Cisa e sulla SS64 Porrettana; completamento da parte di ANAS della variante alla SS 2 Cassia nel Comune di Monteroni d'Arbia. Si procederà inoltre ad un approfondimento relativo ad un possibile miglioramento della viabilità statale nella montagna pistoiese.
- Strade di interesse regionale
 - In attuazione degli indirizzi del Programma di Governo e dell'Informativa preliminare del Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 si prevede la costituzione di un soggetto autonomo, Toscana Strade, che avrà come mission la realizzazione degli interventi infrastrutturali, al fine di velocizzare la procedura di esecuzione delle opere sulle strade regionali e reinvestire tutti i ricavi della gestione in sicurezza, manutenzione e sviluppo della rete stradale regionale. Sono stati avviati con le strutture regionali competenti gli approfondimenti necessari per la costituzione.
 - Sulla viabilità regionale proseguono gli interventi attuati dalla Regione già in fase di progettazione, di appalto o con i lavori in corso sulla SR 69 lotti 3-4-5 della variante in riva destra dell'Arno, sulla SR 71 tra Calbenzano e Santa Mama in Comune di Subbiano, sulla S.G.C. FI.PI.LI. Lotto 2 compreso i lavori di completamento del "Turbone", sulla S.G.C. FI.PI.LI. Svincolo di Montopoli e svincolo SR 206 a Vicarello nel Comune di Collesalveti, sulla SR 436 in Comune di Larciano, sulla SR 70 nel Comune di Castel San Niccolò (AR) e nel Comune di Pelago (FI), Lotto 4 della SR 436, nonché interventi di risanamento acustico sulla S.G.C. FI.PI.LI. nei Comuni di Scandicci e di San Miniato.
 - Prosegue l'attività di progettazione già programmata e si prevede la programmazione di nuove progettazioni su interventi di potenziamento delle strade regionali anche al fine di quantificare e reperire finanziamenti europei e nazionali; prosegue la progettazione del nuovo Ponte sull'Arno per il collegamento fra lo svincolo della SCG FI-PI-LI di Lastra a Signa e la SR 66 Pistoiese in località Indicatore.
 - Proseguiranno le azioni e gli interventi di risanamento acustico programmati sulle strade regionali con DCR 29/2010 e successivi aggiornamenti, con le risorse che si renderanno disponibili dagli stanziamenti di bilancio, richiesti anche per compensare il ritardo attuativo, per raggiungere l'obiettivo di risanamento nel 2025.

- Prosegue l'attuazione degli interventi programmati sulle strade regionali finanziati con i fondi CIPE - FSC 2014-2020, nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché in coerenza con la programmazione dei LLPP, con particolare riferimento a: SR 74 lotto 1, con conclusione dei lavori e collaudo degli stessi; SR 445 Variante di Santa Chiara lotto 2, SR 2 rotatoria Isola d'Arbia, SR 325 messa in sicurezza e SR 436 variante tra la loc. Pazzera e Camporcioni con prosecuzione dei lavori; SR 2 Variante di Staggia Senese (lotto 1) con esecuzione dei lavori; SR 71 Variante nel Comune di Cortona (da Camucia allo svincolo con Perugia- Bettolle), in località Corsalone Nuovo svincolo in loc. Pollino nel Comune di Bibbiena, variante di Subbiano da Subbiano Nord a Calbenzano Lotti 1 e 2, SR 69 bretella tra Le Coste e il casello autostradale Valdano, SR 429 lotto 3 tratto Castelfiorentino-Certaldo, con avvio dei lavori; si prevede l'indizione di gara per la realizzazione della variante alla SRT 71 in loc. Corsalone e realizzazione del collegamento tra variante e SRT 71; la procedura di gara per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dei lavori per la SR 74 lotto 2, la procedura di gara con successiva aggiudicazione dei lavori per la SR 2 Variante di Staggia Senese (Lotto 2).
 - Proseguono le attività conseguenti all'Intesa sottoscritta il 28.08.2018 tra Regione Toscana, CMF, UPI Toscana e ANCI Toscana relativamente agli interventi manutentivi dei ponti sulla viabilità regionale e provinciale, tenuto conto degli sviluppi delle linee guida nazionali e delle esigenze territoriali, compresi gli studi metodologici. Prosegue e si implementerà l'azione volta alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza di ponti e viadotti sulle strade regionali attraverso ulteriori finanziamenti regionali e attraverso i finanziamenti previsti dalla L. 145/2018 (articolo 1 commi 134-138), dall'anticipazione delle risorse FSC aggiuntive 2021-2027 e dal POR FESR 2021-2027.
 - Proseguono le attività di finanziamento e monitoraggio per la manutenzione delle strade regionali da sviluppare con gli enti gestori e gli interventi straordinari di manutenzione straordinaria sulle strade regionali.
 - Potranno essere attuate azioni regionali coordinate con i soggetti interessati, per verificare l'operatività di metodi di tipo tecnologico innovativo, anche a titolo sperimentale, finalizzate a migliorare la programmazione della manutenzione delle strade regionali.
 - Prosegue l'attività di controllo e monitoraggio finalizzata alla conclusione degli interventi di viabilità previsti nel PRIIM di competenza delle Province e della Città Metropolitana di Firenze sulle SR 222, SR 429, SR 325, SR 445 e SR 439.
 - Proseguono le attività correlate al demanio della SGC FIPILI, dei cavalcavia e degli svincoli in collaborazione con gli altri Soggetti competenti.
 - Potranno essere individuati e programmati ulteriori interventi sulle strade regionali, anche mediante il ricorso ad accordi con gli Enti locali ed i Soggetti interessati, compatibilmente alle risorse regionali disponibili, per i quali siano state avviate le verifiche di fattibilità o le progettazioni di livello preliminare o interventi funzionalmente complementari ad interventi già in corso di realizzazione o realizzati per stralci funzionali.
 - Compatibilmente con le risorse eventualmente disponibili saranno avviati ulteriori interventi sulle strade regionali in attuazione del PRIIM, nonché progettazioni di fattibilità tecnica ed economica preliminari per interventi individuati dalla Giunta regionale.
 - Potranno essere attuate azioni per mitigare i disagi agli utenti derivati dai cantieri sulle strade regionali, con particolare riferimento alla SGC FIPILI, anche d'intesa con gli Enti e Soggetti interessati, sulle viabilità alternative ai tracciati regionali.
 - Saranno svolte attività connesse all'attuazione di ulteriori interventi che potranno essere finanziati anche grazie ai finanziamenti straordinari del Recovery Fund comprese le manutenzioni.
- Viabilità locale e/o integrata
- Proseguono la progettazione, l'avvio delle gare e l'appalto degli interventi di adeguamento della viabilità locale con funzioni di integrazione alla viabilità regionale nei comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio portati avanti dagli Enti Locali e finanziati con risorse FSC 2014-2020, dando attuazione alla Convenzione firmata nel 2018 tra Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nell'ambito di specifici Accordi di Programma tra Regione e soggetti attuatori, garantendo la tempistica prevista dal CIPE.
 - La Provincia di Pisa dovrà procedere all'approvazione del progetto definitivo del 1° lotto funzionale prioritario della Viabilità Nord di Pisa tratta Madonna dell'Acqua-Cisanello; l'approvazione del progetto consentirà di approvare l'Accordo di Programma previsto dalle convenzioni RT – MIT per l'utilizzo delle risorse FSC 2014-2020. La Provincia di Pisa dovrà avviare la gara di appalto integrato con acquisizione OGV secondo la tempistica prevista dal CIPE.
 - Sempre relativamente alle risorse FSC 2014-2020, in attuazione delle convenzioni tra Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nell'ambito di specifici Accordi di Programma tra Regione e soggetti attuatori, la Regione continua la sua azione di coordinamento con i soggetti beneficiari per

l'attuazione degli interventi, con particolare riferimento al Ponte sul Fiume Serchio nel Comune di Lucca, alla rotatoria in località Isola nel Comune di Vaiano e al ponte Buriano sul fiume Arno.

- Prosegue il sostegno agli Enti locali attraverso finanziamento e/o cofinanziamento per la progettazione e/o la realizzazione di interventi sulla viabilità locale tramite specifici Accordi o Accordi di Programma, come previsti dalle Leggi Finanziarie, anche a garanzia di un maggior equilibrio territoriale, con attenzione anche alle aree periferiche.
 - Proseguono gli interventi previsti sulle SR attuati con specifici Accordi di Programma, in particolare sulla SR 436 nel Comune di Fucecchio.
- Sicurezza stradale
- Proseguirà la gestione dei bandi per la sicurezza stradale e potranno essere attuate azioni finalizzate alla promozione della cultura della sicurezza stradale.
 - Proseguiranno le azioni relative al Sistema Integrato Regionale per la Sicurezza Stradale – “Progetto SIRSS”

Obiettivo 2 - Sviluppare e potenziare i collegamenti ferroviari

Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale al fine di migliorare l'efficienza e la sicurezza della mobilità e l'accessibilità interna, potenziando le linee ferroviarie e incentivando la loro elettrificazione.

Interventi

- Collegamenti ferroviari
- Relativamente al potenziamento della linea Pistoia – Lucca, proseguiranno i lavori per il raddoppio della tratta Pistoia – Montecatini Terme, che hanno subito ritardi in conseguenza dell'emergenza sanitaria Covid-2019, della necessità di prevedere varianti, funzionali anche all'adeguamento del progetto agli attuali standard di sicurezza ed interoperabilità nonché dell'insorgenza di problematiche di stabilità del versante interessato dallo scavo della galleria di Serravalle. Per la tratta Montecatini Terme – Lucca si è in attesa dell'avvio del procedimento di localizzazione sul progetto adeguato da parte di RFI al parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.
 - Nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Regione Emilia Romagna e RFI del 2017 proseguiranno le attività volte all'adeguamento alla sagoma PC 80 sulla linea Bologna-Prato.
 - È in corso di definizione il cronoprogramma per la piena ripresa dei lavori del Nodo alta velocità ferroviario di Firenze, nell'ambito dei quali RFI, su forte impulso della Regione Toscana, ha individuato le modalità di collegamento tra le Stazioni di Santa Maria Novella e dell'Alta velocità, costituite dalla realizzazione di un peplemover e della nuova fermata “Circondaria” sul sistema ferroviario di superficie.
 - Relativamente al potenziamento della linea Empoli – Siena è in corso il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA il raddoppio della tratta Empoli-Granaiole, che consentirà di completare la linea a doppio binario da Empoli a Poggibonsi; mentre è ancora in corso di valutazione da parte del Consiglio Superiore dei LL.PP. l'elettrificazione Empoli – Siena. L'inizio dei lavori di raddoppio ed elettrificazione è previsto da RFI nel 2022, successivamente alla definizione dei procedimenti di localizzazione dei due interventi.
 - Relativamente al potenziamento della linea ferroviaria Lucca – Aulla e dello Scalo Merci della stazione di Castelnuovo di Garfagnana, in attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto nel luglio 2019 si prevede di dare avvio ai lavori per la realizzazione dell'adeguamento dello scalo merci e della stazione di Castelnuovo di Garfagnana, a seguito della definizione della localizzazione delle opere attivata da RFI nel settembre 2021 sul progetto definitivo.
 - RFI darà corso all'adeguamento e riqualificazione infrastrutturale delle linee Faentina e Valdisieve, che consentirà un modello di servizio ferroviario più adeguato alle esigenze di mobilità, sia per i pendolari che per i turisti, con miglioramento diffuso dell'accessibilità delle aree.
 - Costituiscono obiettivo da sottoporre per la nuova programmazione di RFI il raddoppio e la relativa elettrificazione fino a Siena della linea Empoli-Siena e della linea Siena-Chiusi ed il potenziamento della tratta Lucca-Viareggio.

Obiettivo 3 – Sviluppare la piattaforma logistica toscana

Sviluppare la piattaforma logistica toscana garantendo, attraverso le infrastrutture portuali, aeroportuali e i nodi di interscambio, i collegamenti con l'esterno e potenziando il sistema dei raccordi ferroviari collegati al fine di incrementare il trasporto merci ferroviario e marittimo.

Interventi

- Porti Nazionali
 - Porto di Livorno: Nel corso del 2022 si prevede la sottoscrizione dell'Accordo di Programma con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale per la realizzazione delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Darsena Europa con cui la Regione Toscana concorre al rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti necessari allo scopo come previsto dalla L.R. 34/2014.
 - Porto di Marina di Carrara: Nel corso del 2022 si prevede la sottoscrizione del 2° Addendum all'Accordo di Programma con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale per la realizzazione del progetto Waterfront a cui la Regione Toscana concorre finanziariamente con risorse proprie
 - Porto di Piombino: Nel corso del 2022 è previsto il completamento dei lavori per la realizzazione da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del piazzale per la logistica industriale di cui all'Accordo di Programma tra Regione e la stessa Autorità approvato con DPGR 109/2019.
- Raccordi ferroviari di Livorno. Allo sviluppo del Porto internazionale di Livorno quale nodo prioritario della rete transeuropea di trasporto concorre il potenziamento dei collegamenti su ferro attraverso il sistema dei raccordi ferroviari di ultimo miglio. Con tale finalità, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo tra Regione Toscana, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Rete Ferroviaria Italiana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ed Interporto Toscano A. Vespucci del 23 maggio 2019, RFI ha aggiudicato nel luglio 2021 la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento di realizzazione dello scavalco ferroviario della linea Tirrenica, per la connessione diretta tra porto di Livorno ed Interporto di Guasticce. Nel primo trimestre del 2022 saranno avviati i lavori dei quali è prevista da RFI la ultimazione entro il 2023 e la messa in esercizio nel 2024. Sulla base dell'Accordo tra Regione Toscana, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Rete Ferroviaria Italiana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ed Interporto Toscano A. Vespucci sottoscritto il 16 dicembre 2019, RFI ha prodotto nel luglio 2021 il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) del collegamento ferroviario tra l'Interporto A. Vespucci e la linea Collesalveti-Vada e del collegamento tra quest'ultima e la linea Pisa-Firenze mediante il bypass del nodo di Pisa, per il quale ha richiesto nel luglio 2021 il parere del C.S.LL.PP. Nel 2022 è previsto da RFI lo sviluppo del progetto definitivo e l'avvio della Conferenza dei Servizi per la sua approvazione.
- Porti di interesse regionale [Autorità Portuale Regionale]
 - Viareggio: nel 2022 saranno avviati i lavori di completamento della nuova banchina commerciale III Lotto con i quali sarà completata la viabilità di accesso e alcune reti tecnologiche; proseguiranno gli interventi per garantire la navigabilità e l'accessibilità in condizioni di sicurezza a tutte le aree portuali (imboccatura, avamposto, darsene interne e canali); a seguito di approvazione in CdS del progetto definitivo dell'intervento di realizzazione di un sistema continuo di dragaggio e trasferimento sedimenti (nuovo sabbiodotto) saranno definite le azioni per la realizzazione dell'opera; sarà avviato il procedimento per l'acquisizione della Intesa con il Comune di Viareggio ai fini della l'approvazione della Variante al Piano Regolatore Portuale;
 - Marina di Campo: proseguiranno gli interventi per garantire adeguati fondali all'interno dell'ambito portuale;
 - Porto di Porto Santo Stefano: proseguiranno i lavori di riqualificazione delle aree portuali;
 - Porto di Isola del Giglio: proseguiranno i lavori di riqualificazione delle banchine e delle opere portuali.
- Vie navigabili
 - Nel 2022 proseguiranno le attività di competenza regionale collegate al servizio di movimentazione delle Porte Vinciane di Livorno e gli interventi di dragaggio dei sedimenti nel tratto del canale dei Navicelli compreso tra queste ultime e lo scalmatore d'Arno ricadente nel comune di Livorno.
 - Saranno avviati altresì i lavori di consolidamento delle sponde del Canale dei Navicelli da parte del Comune di Pisa sulla base della Convenzione stipulata tra Regione Toscana, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e il Comune di Pisa - II Addendum, dell'aprile 2021, il cui affidamento è previsto nel mese di dicembre 2021.
 - Nel primo trimestre 2022 saranno ultimati i lavori di adeguamento strutturale del ponte mobile sul Canale dei Navicelli alla intersezione con la SP 224 di Calambrone, per il quale il 12 settembre 2020 è stato sottoscritto apposito Accordo tra Regione Toscana e Comune di Pisa.
 - Proseguiranno gli interventi per il mantenimento delle condizioni di sicurezza della navigabilità e di salvaguardia ambientale del canale Burlamacca attraverso la manutenzione delle sponde e delle opere idrauliche.
- Interporti e centri intermodali
 - Nel corso del 2022 saranno valutate le azioni necessarie per l'incentivazione del trasporto intermodale a sostegno del trasporto combinato e trasbordato su ferro, sulla base del Protocollo di Intesa tra Regione

Toscana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e Interporto Toscano A. Vespucci per l'attuazione delle azioni propedeutiche alla concreta realizzazione di nuovi servizi di trasporto intermodale afferenti al porto di Livorno finalizzati all'abbattimento delle esternalità ambientali del trasporto stradale delle merci favorendo lo shift modale gomma-ferro, del quale è prevista la sottoscrizione entro il 2021.

- Saranno inoltre promosse da Regione Toscana opportune azioni di impulso e facilitazione allo scopo di sostenere il potenziamento del centro intermodale di Capannori-Porcari, coinvolgendo gli enti competenti ed i soggetti portatori di interessi.
- Sistema aeroportuale
 - Nel corso del 2022 sarà garantito lo svolgimento delle azioni di competenza a supporto degli interventi di adeguamento a livello di infrastrutture e dotazione a valere sul SIEG imposto sull'Aeroporto di Campo nell'Elba verificando l'avanzamento degli interventi nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato. Saranno completati gli adempimenti collegati all'intervento di deviazione del fosso della Pila cofinanziato sul P.O. Infrastrutture del FSC 2014-2020 e finalizzato al rientro dalle deroghe ENAC riguardanti l'Aeroporto.
 - Parimenti l'Amministrazione prosegue con le azioni di competenza a supporto della realizzazione del piazzale aeromobili ovest dell'Aeroporto A. Vespucci di Firenze a completamento degli interventi integrati sul sistema aeroportuale toscano in coerenza con gli atti di programmazione di livello nazionale e statale.

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Autorità Portuale Regionale

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
11. Infrastrutture e logistica	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	-	-	-
		0908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	6,73	3,54	-
	1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1001:Trasporto ferroviario	5,70	12,50	12,50
		1003:Trasporto per vie d'acqua	12,35	24,22	22,52
		1004:Altre modalità di trasporto	0,40	0,26	-
		1005:Viabilità e infrastrutture stradali	139,96	73,67	22,49
		1006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	-	-	-
	1400:Sviluppo economico e competitività	1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	-	-	-
Totale			165,14	114,19	57,51

AREA 4

ISTRUZIONE, RICERCA E CULTURA

Progetto regionale 12

Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Nella attuale fase di crisi, in cui a cambiamenti strutturali di lungo periodo in corso da tempo si sommano le conseguenze di una crisi economica senza precedenti, diventano centrali quelle politiche volte a cogliere le sfide legate ai processi di digitalizzazione e di aumento della sostenibilità ambientale, contrastando al tempo stesso gli effetti asimmetrici che la pandemia ha avuto sul sistema produttivo. Rispetto al complessivo quadro europeo, la Toscana si colloca, negli ambiti dell'educazione e dell'istruzione, su valori di indicatori allineati, o già superiori, agli obiettivi europei previsti per il 2020; la pandemia ha però messo in crisi l'intero sistema economico e sociale regionale e minaccia di introdurre un aumento della povertà educativa, nuove forme di disuguaglianza nell'accesso all'istruzione e alla formazione e maggiori disparità di genere.

L'emergenza sanitaria, ha avuto ripercussioni evidenti in particolare sul sistema educativo e di istruzione, in termini di accesso ai servizi a domanda individuale per l'infanzia, nonché in termini di decadimento degli apprendimenti, legato ai prolungati periodi di interruzione della didattica in presenza in assenza di adeguate risorse umane e strumentali. Occorrerà quindi intervenire per favorire la più ampia partecipazione al sistema di educazione all'infanzia, nonché per favorire il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica delle studentesse e degli studenti toscani. L'azione regionale si concentrerà sulla rimozione degli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sul sostegno alla crescita dei risultati, sul miglioramento della qualità della didattica e degli ambienti di apprendimento. Saranno quindi rafforzate molteplici azioni tra cui il Pacchetto scuola, i Progetti Educativi Zonali (PEZ), gli interventi per l'inclusione degli studenti disabili, l'azione "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", i progetti per promuovere l'educazione scientifica e musicale nelle scuole, l'orientamento scolastico quale strumento fondamentale per percorsi di studio di successo. Saranno inoltre definite misure volte a realizzare iniziative in orario extrascolastico per lo svolgimento di attività di recupero/potenziamento degli apprendimenti, ma anche di tipo ricreativo/educativo.

Nel quadro delle politiche di intervento finalizzate a sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro, la Regione punterà a rafforzare la concertazione tra territorio, mondo del lavoro, sedi della ricerca scientifica e tecnologica, sistema della formazione professionale e dell'istruzione tecnica superiore. Sarà quindi dato nuovo spazio alle azioni portate avanti nell'ambito del sistema dei PTP ossia di reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati (scuole, imprese, organismi di formazione professionale e ITS) concentrate sulle filiere produttive toscane strategiche e sull'acquisizione delle competenze digitali coerentemente alla strategia regionale "Industria 4.0". Di pari passo attraverso azioni dedicate al rafforzamento degli Istituti Tecnici e Professionali sarà promossa l'innovazione dell'offerta formativa, sia nei contenuti che nella metodologia, così da rispondere ai cambiamenti continui del sistema economico e garantire un passaggio efficace dal mondo dell'istruzione e quello del lavoro. Anche le azioni di orientamento delle scelte future degli studenti ed il rafforzamento delle competenze trasversali, che vedono nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) uno strumento di attuazione ormai consolidato, faciliteranno la transizione tra mondo della scuola e lavoro, e proprio in tale prospettiva, saranno realizzate anche azioni volte a promuovere stage transnazionali di qualità per accrescere le competenze professionali degli studenti, migliorare l'apprendimento delle lingue straniere e sviluppare soft skills, sempre più strategiche in un mercato del lavoro in costante evoluzione, individuando metodologie didattiche e di apprendimento basate sull'integrazione tra l'istruzione scolastica formale e la formazione "on the job" in un'ottica duale.

Con riferimento ai tirocini, a partire dalle buone performance dei tirocini extra curriculari in Toscana, il sostegno finanziario regionale si concentrerà su esperienze di apprendimento reale e di qualità, al fine di ridurre il rischio che si trasformino in lavori senza prospettive e in un canale alternativo a regolari rapporti di lavoro. Le dimensioni quali-quantitative e le dinamiche dei tirocini in Toscana, saranno monitorate dall'Osservatorio sull'apprendistato che estenderà le proprie attività ai tirocini extra curriculari, attivando una specifica sezione che consentirà di disporre di una lettura integrata dei due strumenti. Altre azioni riguarderanno il finanziamento di tirocini obbligatori e non obbligatori per l'accesso alle professioni ordinistiche e l'ultimazione della piattaforma digitale per consentire l'attivazione dei tirocini che, così come previsto dalle Linee Guida nazionali sui tirocini extracurriculari, permetterà anche la leggibilità dell'esperienza di apprendimento del tirocinio a livello nazionale, in caso di mobilità dei tirocinanti, e la riconoscibilità dell'esperienza tra le diverse realtà regionali.

Sul fronte della formazione professionale, al fine di favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di giovani e meno giovani disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive, anche in un'ottica di promozione sociale ed

occupazionale, saranno attivati interventi in risposta ai fabbisogni formativi espressi dal territorio e in riferimento alle esigenze di sviluppo delle filiere produttive strategiche toscane tenendo conto delle prospettive offerte dalla transizione ecologica e digitale dell'economia.

Lo sviluppo di competenze chiave per accompagnare le transizioni ecologica e digitale costituirà un elemento importante anche per quel che riguarda il sistema regionale per l'apprendimento permanente, rispetto al quale, nell'ambito del sistema informativo della formazione, si procederà alla progettazione e realizzazione di componenti centrali per il Sistema regionale delle Competenze, riguardanti gli standard professionali e le figure di riferimento. Si procederà quindi all'aggiornamento e alla revisione costante delle figure professionali rispetto ai fabbisogni formativi espressi dalle imprese, proseguendo altresì lo sviluppo ed il monitoraggio delle procedure inerenti i servizi regionali di validazione e certificazione delle competenze acquisite in attuazione del quadro normativo nazionale. Il sistema regionale di *web learning* (TRIO) vedrà la produzione di nuove risorse formative e l'aggiornamento di quelle esistenti in un'ottica di partenariato con le iniziative regionali e non, a supporto del POR FSE 21-27 e dei progetti del PNRR. Sul fronte del sistema di accreditamento degli organismi formativi, delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei CPIA regionali proseguirà l'attività di semplificazione, sostenibilità e trasparenza delle procedure nonché di verifica dei requisiti e sarà avviato, seppur in fase sperimentale e di osservazione, il sistema di monitoraggio delle performance. Inoltre, al fine di promuovere la cultura dell'apprendimento permanente, contribuendo a far fronte alle sfide del Covid-19 e a realizzare le ambizioni delle transizioni verdi e digitali, saranno definiti accordi bilaterali e di partenariato regionale, nazionale ed europeo nell'ambito dell'iniziativa "Patto per le competenze" della Commissione Europea.

Infine la Regione si attiverà per sviluppare una serie di azioni a finalità civica che andranno in primo luogo sperimentare di programmi di educazione alla cittadinanza globale in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, i CPIA e le organizzazioni del terzo settore e, in secondo luogo, a verificare la possibilità di attivare risorse e partenariati per lavorare ulteriormente sui temi individuati dalla L. 92/2019 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica), che la Regione ha declinato (cfr. DGR 1230/2020) con particolare riferimento all'obiettivo 4.7 di Agenda 2030 volto a promuovere l'educazione ad uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali. Il supporto alle associazioni dei consumatori sarà centrale per promuovere, al di fuori delle scuole, il conseguimento degli obiettivi di Agenda 2030 quali l'economia circolare e il contrasto ai cambiamenti climatici, nonché l'uso consapevole della tecnologia attraverso la diffusione del patentino digitale che, dopo una prima sperimentazione, è pronto per essere distribuito sul territorio regionale. Tra le azioni a finalità civica vi saranno anche quelle che riguardano la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza, che prevedono la collaborazione con organizzazioni ed enti che se ne occupano, senza soluzione di continuità, anche attraverso eventi istituzionali come il Giorno della Memoria e il Giorno del Ricordo. Con particolare riferimento alle azioni di cui alla L.R. 38/2002, sarà adottato uno specifico atto deliberativo in attuazione dell'art. 12 L. 241/1990, al fine di individuare strumenti amministrativi per la concessione dei sostegni economici adeguati alla dimensione e alla specificità dei nuovi interventi, in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi regionali previsti dal PRS 2021-2025, analogamente a quanto effettuato con DGR 134/2018.

Una particolare attenzione sarà dedicata alle aree interne nell'ambito di specifici accordi quadro definiti nell'ambito della specifica Strategia Regionale che, in una logica di sviluppo territoriale integrato, sostiene il potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi essenziali anche nel settore istruzione, mettendo in atto interventi per favorire il successo scolastico e una formazione di qualità, nell'ambito dei quali è prevista anche la collaborazione di Sviluppo Toscana.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Favorire il successo scolastico

Rimuovere gli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sostenendo la crescita dei risultati, favorendo l'apprendimento e la qualità della didattica fin dalla prima infanzia e migliorando la qualità degli ambienti di apprendimento.

Interventi

- Interventi finalizzati al sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, aventi lo scopo di sostenere gli standard di qualità dei servizi, nonché l'abbattimento o l'azzeramento tariffario a carico delle famiglie, anche per promuovere concretamente la parità di genere, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e più in generale la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa

- Sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie con contributi finalizzati a promuoverne e sostenerne la frequenza e a sostenere la rete delle scuole dell'infanzia paritarie private
- Interventi per lo sviluppo ed il consolidamento del sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, anche tramite la progettazione educativa territoriale, e per il rafforzamento dei coordinamenti pedagogici zonali, unitamente ad azioni di promozione e qualificazione con progetti, posti in essere dagli attori pubblici e privati coinvolti nel sistema di offerta, orientati alla continuità educativa, alla formazione del personale, alla diffusione dei servizi e contrasto alla lista di attesa
- Azioni di sostegno e sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia in armonizzazione con il piano di azione nazionale per il sistema di educazione prescolare 0-6 anni
- Azioni di sistema e di carattere trasversale quali: mantenimento e sviluppo dei sistemi informativi per l'educazione prescolare in collegamento con l'istruzione e l'edilizia scolastica; supporto informativo alla Regione Toscana e ai territori per la programmazione degli interventi; potenziamento delle attività dell'Osservatorio Regionale Educazione e Istruzione
- Attività di tutoraggio per la formazione di base del personale destinato ai servizi educativi tramite accordi di collaborazione con gli atenei toscani
- Attuazione di interventi regionali di promozione e sostegno rivolti all'infanzia e all'adolescenza tramite il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, con la partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze. *[Istituto degli Innocenti A.S.P.]*
- Interventi per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono scolastico da attivarsi attraverso l'istituto della coprogettazione a livello territoriale tra istituzioni scolastiche e Zone per l'educazione e l'istruzione
- Interventi di inclusione scolastica per il trasporto scolastico e l'assistenza educativa per gli studenti disabili delle scuole secondarie di secondo grado
- Interventi finalizzati a garantire il diritto allo studio scolastico per gli studenti appartenenti a famiglie in condizioni economiche svantaggiate
- Promozione di esperienze educative e di socializzazione, anche attraverso attività integrative in orario extrascolastico
- Prosecuzione del progetto regionale "Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza" tramite accordi di collaborazione con atenei, enti di ricerca e istituzioni finalizzati alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione in termini di risultati e impatti delle pratiche quotidiane di lettura ad alta voce nei nidi e nelle scuole toscane
- Prosecuzione del progetto "A scuola senza Zaino", finalizzato a sviluppare un apprendimento orientato alla ricerca, al fare, alla partecipazione degli alunni sulla base di una metodologia didattica innovativa
- Supporto alla rete dei laboratori del sapere scientifico (LSS), anche come terreno di approfondimento e sviluppo di metodologie didattiche induttive e laboratoriali
- Interventi per la promozione dell'educazione musicale nelle scuole, tramite la valorizzazione delle rassegne musicali realizzate dalle scuole primarie e secondarie, ad indirizzo musicale e non
- Interventi di sostegno a favore delle sezioni carcerarie delle scuole toscane
- Prosecuzione dell'intervento "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te" per l'orientamento scolastico a favore degli studenti della scuola secondaria di primo grado, con azioni di informazione e comunicazione sulle opportunità di scelta dei percorsi di istruzione e formazione, anche in riferimento al riorientamento per studenti del biennio della scuola secondaria di secondo grado e all'offerta terziaria, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e in raccordo con le azioni per l'orientamento realizzate nell'ambito della programmazione educativa zonale. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Investimenti per l'edilizia scolastica mirati ad ottenere una rete di edifici adeguati al fabbisogno, sicuri e organicamente distribuiti sul territorio. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*:
 - o DL 104/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" in materia di edilizia scolastica: attuazione della programmazione triennale 2015-2017 e 2018-2020. I progetti utilmente collocati in graduatoria potranno essere finanziati anche a valere su risorse regionali o statali, quali quelle assegnate alla Regione ai sensi dell'articolo 1 comma 134 della legge 145/2018. Predisposizione nuova programmazione per il triennio 2021-2023
 - o concessione di contributi finalizzati al sostegno degli Enti locali per Interventi urgenti ed indifferibili che hanno portato alla chiusura parziale o totale di edifici scolastici per rispondere con tempestività e puntualità alle richieste degli Enti sostenendo anche il noleggio, acquisto o locazione di strutture provvisorie
 - o FSC 2014-2020, Addendum al Piano operativo Ambiente; Piano di bonifica dell'Amianto dagli edifici scolastici. Attuazione e gestione interventi ammessi a finanziamento

- interventi per le aree interne volti a soddisfare le esigenze di specifici territori la cui attuazione avviene attraverso Accordi con gli Enti territoriali

Obiettivo 2 - Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro

Sostenere l'acquisizione e lo sviluppo delle "competenze per l'occupazione" riducendo il disallineamento tra competenze possedute in uscita dai percorsi scolastici e formativi e le competenze richieste dai datori di lavoro, qualificando l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

Interventi

- Programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione e Professionale (IeFP) nell'ambito di un sistema complessivo dell'offerta di istruzione e formazione. I percorsi sono finalizzati al conseguimento di una qualifica IeFP di durata biennale o triennale e percorsi per diplomi IeFP di durata annuale; i percorsi sono realizzati sia dagli Istituti professionali di stato (IPS) e da organismi formativi accreditati per l'"obbligo di istruzione"
- Attivazione di percorsi IFTS finalizzati all'inserimento professionale dei giovani mediante l'acquisizione di competenze certificabili e spendibili nel mercato del lavoro. Saranno attuati i progetti finanziati e saranno scorse le graduatorie di merito ancora aperte
- Attivazione di percorsi ITS, quale strumento di formazione terziaria non universitaria e azioni di rafforzamento e potenziamento dei Laboratori Formativi Territoriali Aperti: nuovo bando FSE per i percorsi ITS e realizzazione dei percorsi e dei progetti laboratoriali esistenti. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Interventi di sostegno e supporto alla transizione tra mondo della scuola e mondo del lavoro, attraverso percorsi di potenziamento delle competenze trasversali e di orientamento (PCTO) degli studenti, tra cui azioni di accoglienza degli studenti delle classi III, IV e V superiore presso gli Uffici della Giunta Regionale a.s. 2020/2021 e altre iniziative per la valorizzazione dei percorsi con l'obiettivo di sviluppare, nei ragazzi in uscita dalle scuole superiori, abilità, conoscenze e competenze adeguate alle trasformazioni odierne
- Progetti e azioni di rafforzamento delle attività operative dei Poli Tecnico Professionali (PTP) in attuazione degli indirizzi regionali in stretta connessione con il sistema delle Fondazioni ITS. L'obiettivo è quello di consolidare i PTP attraverso il rafforzamento delle alleanze formative tra imprese ed istituzioni educative e formative nella per fornire ai giovani le competenze necessarie all'inserimento nel mercato del lavoro; in un'ottica di miglioramento continuo delle attività dei Poli sono previste specifiche premialità
- Azione straordinaria nel periodo dell'emergenza sanitario Covid-19: attuazione progetti destinati a istituzioni scolastiche capofila di Poli Tecnico Professionali per lo sviluppo di competenze digitali nelle scuole dei Poli, nonché per Istituti Tecnici, Istituti Professionali, Istituti Scolastici Secondari Superiori attraverso i propri Licei Artistici
- Rafforzamento degli istituti tecnici e professionali (compresi i licei artistici): prosecuzione delle attività finanziate con l'FSE 2014-2020
- Valorizzazione del potenziale educativo e formativo del lavoro in ottica duale attraverso la promozione di stage transnazionali finalizzati ad accrescere le competenze professionali degli studenti finalizzati al miglioramento delle competenze connesse all'apprendimento delle lingue straniere: prosecuzione attuazione progetti in essere
- Tirocini finalizzati l'inclusione lavorativa e sociale dei detenuti nell'ambito del progetto "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale: Regione Toscana", finanziato dal Ministero della Giustizia nell'ambito del PON Inclusione 2014-2020, e progetto "Una programmazione inter istituzionale condivisa, tramite azione interattiva di sistema, con progetti formativi, opportunità lavorative ed inclusione sociale delle persone in esecuzione penale" finanziato da Cassa Ammende
- Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento finalizzati all'acquisizione di esperienza professionale di qualità e allo sviluppo delle giuste competenze per un mondo del lavoro in evoluzione, in particolare quelle pertinenti per i settori in espansione e per le transizioni verde e digitale
- Tirocini obbligatori e non obbligatori per l'accesso alle professioni ordinistiche (praticantato) al fine di sostenere l'addestramento, a contenuto teorico e pratico, dei praticanti, per conseguire le capacità necessarie per l'esercizio e la gestione organizzativa della professione

Obiettivo 3 - Favorire lo sviluppo di un'offerta formativa di qualità

Sostenere la formazione di disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive, tenendo conto dei fabbisogni delle imprese, fronteggiando il disallineamento tra le competenze possedute da coloro che sono privi di occupazione e le richieste che provengono dal mercato del lavoro anche nell'ottica di una transizione ecologica e digitale dell'economia.

Interventi

- Interventi formativi, anche svolti con riferimento ai protocolli territoriali e di filiera e/o nell'ambito delle filiere produttive strategiche della Toscana, finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo, alla riqualificazione professionale di disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive
- Interventi formativi destinati ai giovani che si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro ed a quelli che non lavorano e non frequentano attività formative e di istruzione
- Interventi formativi rivolti a persone in esecuzione penale finalizzati al loro inserimento o reinserimento lavorativo
- Interventi formativi a domanda individuale realizzati mediante lo strumento del voucher, anche nella forma "just in time"

Obiettivo 4 - Consolidare il sistema regionale per l'apprendimento permanente

Sostenere lo sviluppo di competenze chiave ed essenziali per accompagnare le transizioni ecologica e digitale puntando sul costante aggiornamento delle qualificazioni regionali rispetto al fabbisogno delle imprese e del mondo del lavoro e sulla qualità del sistema regionale di certificazione delle competenze.

Interventi

- Sistema Informativo della formazione: progettazione e realizzazione del sistema unitario dei repertori in uso (RRFP-RRFR) e alla loro progressiva integrazione con gli altri sistemi informativi. Una seconda componente che sarà oggetto di progettazione e sviluppo riguarderà la gestione delle figure di riferimento del sistema delle competenze, a partire dagli Esperti di valutazione e Certificazione delle Competenze (EVAC), per poi proseguire con gli Esperti di Settore e successivamente con i Presidenti di Commissione
- Sistema regionale delle competenze: gestione e manutenzione degli standard professionali contenuti nel Repertorio regionale delle figure professionali (RRFP) e nel Repertorio della formazione regolamentata (RRFR) al fine di garantirne la coerenza con il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del Dlgs 13/13. Proseguirà, inoltre, l'attività di monitoraggio dei servizi individuazione e validazione dei servizi regionali attivando l'organizzazione di specifici esami per la certificazione delle competenze
- Sistema regionale di web learning – TRIO: manutenzione costante del Catalogo e dal suo ampliamento in termini di learningobject, realizzati con metodologie e strumenti aggiornati (microlearning); sarà realizzata un'importante integrazione, riguardante la piattaforma di erogazione, con i sistemi informativi regionali
- Accreditamento degli Organismi Formativi: prosecuzione dei controlli on desk e avviodegli audit periodici in loco a campione. Si completerà il processo di definizione del calcolo degli indicatori di performance e si avvierà una prima fase di sperimentazione/osservazione. [IRPET]
- Partecipazione alle attività della Rete Europea Earlall - Associazione Europea delle Regioni e delle Autorità Locali per l'Apprendimento Permanente, all'Assemblea Generale e al Consiglio della rete e coordinamento del Gruppo tematico "Politiche giovanili"
- Definizione di accordi bilaterali e di partenariato regionale, nazionale ed europeo nell'ambito dell'iniziativa "Patto per le competenze" della Commissione Europea per la promozione della cultura dell'apprendimento permanente
- Partecipazione a progetti interregionali e transnazionali
- Attività dell'Osservatorio per l'analisi e il monitoraggio dell'apprendistato e dei tirocini extra curriculari in collaborazione con l'Ufficio regionale di Statistica. [IRPET]
- Sviluppo della nuova piattaforma per l'attivazione dei tirocini non curriculari attraverso la redazione delle convenzioni e dei progetti formativi individuali online, la correlazione delle attività del tirocinio con l'Atlante Nazionale delle Qualificazioni e con il Repertorio regionale delle figure professionali, così come previsto dalle Linee Guida nazionali sui tirocini extracurriculari

Obiettivo 5 - Educare alla cittadinanza

Conservare e promuovere le politiche della memoria, la conoscenza storica del Novecento e della Carta costituzionale, l'educazione alla cittadinanza globale con riferimento ai temi della prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) di Agenda 2030 e al consumo responsabile e sostenibile.

Interventi

- Sperimentazione di programmi di educazione alla cittadinanza globale in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, i CPIA e le organizzazioni del terzo settore unitamente all'attivazione risorse e partenariati per

lavorare sui temi individuati dalla L. 92/2019 e declinati con DGR 1230/2020, con particolare riferimento all'obiettivo 4.7 di Agenda 2030

- Diffusione della cultura di pace in collaborazione con le scuole, le organizzazioni del territorio, anche attraverso la condivisione di eventi come il Meeting dei Diritti Umani e l'accoglienza di intellettuali perseguitati nei propri Paesi di origine. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Interventi di orientamento di consumatori e utenti, anche attraverso il supporto alle associazioni dei consumatori, per la promozione dell'economia circolare, del contrasto ai cambiamenti climatici, e con particolare riferimento all'educazione alla cittadinanza digitale attraverso il Patentino Digitale (ex art. 10 L.R. 9/2008)
- Promozione di iniziative sulla trasparenza e migliore comunicazione, nei rapporti fra imprese e consumatori anche attraverso il rapporto già consolidato con le organizzazioni economiche unitamente ad azioni di sostegno agli strumenti di assistenza ai cittadini per la gestione dei contenziosi, promozione di metodi e strumenti di collaborazione fra le associazioni dei consumatori, le autorità, i gestori e gli Enti Locali per il miglioramento dei servizi pubblici locali, quelli a domanda individuale e servizi sanitari
- Sostegno alle attività e agli enti che promuovono la tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza, collaborazione alla realizzazione di attività finalizzate a promuovere la diffusione degli ideali di libertà, democrazia, pace, integrazione tra i popoli
- Sostegno all'attività di ricerca, alla divulgazione e alla diffusione delle conoscenze allo scopo di salvaguardare la memoria delle stragi nazifasciste in Toscana e alla promozione di attività e iniziative ai sensi della L. 211/2000, di istituzione del Giorno della Memoria e della L. 92/2004, di istituzione del Giorno del Ricordo
- Promozione di una cultura inclusiva e del contrasto alle discriminazioni, ivi comprese quelle fondate sull'orientamento sessuale/identità di genere, anche attraverso la valorizzazione dell'appartenenza alla rete RE.A.DY.
- Proseguimento del dialogo con le confessioni religiose per favorire la risoluzione di difficoltà legate alla professione dei credo religiosi, attraverso azioni di promozione della conoscenza e di condivisione di politiche pubbliche atte ad attivare un processo di crescita culturale

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego

Istituto degli Innocenti A.S.P.

Fondazione Sistema Toscana

Sviluppo Toscana S.p.A.

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101:Organi istituzionali	-	-	-
	0400:Istruzione e diritto allo studio	0401:Istruzione prescolastica	1,40	0,35	0,35
		0402:Altri ordini di istruzione non universitaria	41,75	15,02	5,90
		0403:Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	2,50	-	-
		0406:Servizi ausiliari all'istruzione	2,50	-	-
		0408:Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	11,21	-	-
	0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0502:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,27	-	-
	1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1004:Altre modalità di trasporto	0,03	0,02	-
	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,08	0,08	-
		1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,23	-	-
	1400:Sviluppo economico e competitività	1402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
		1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,63	-	-
	1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1502:Formazione professionale	29,07	7,85	3,03
		1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	17,25	7,43	0,89
	1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	-	-	-
1900:Relazioni internazionali	1901:Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,02	0,02	0,02	
	1902:Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,51	-	-	
Totale			107,45	30,77	10,20

Progetto regionale 13

Città universitarie e sistema regionale della ricerca

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Le università e i centri di ricerca operanti in Toscana costituiscono una realtà di grande rilievo a livello sia nazionale che internazionale, e rappresentano una risorsa fondamentale sul fronte dell'alta formazione e della ricerca. Il sistema economico-produttivo regionale, anche in conseguenza delle proprie specializzazioni settoriali e del grado di frammentazione del tessuto imprenditoriale, continua tuttavia a essere caratterizzato da una domanda relativamente contenuta di formazione universitaria (formazione non sempre allineata alle esigenze espresse dalle imprese), da una bassa propensione all'investimento in R&S, da *performance* innovative non ancora del tutto soddisfacenti.

Si intende quindi sostenere l'innovazione e il rinnovamento dei percorsi di formazione terziaria da un lato, e, dall'altro, garantire l'accesso all'istruzione universitaria mediante il sistema DSU e rafforzare i percorsi di orientamento, al fine di rendere le scelte compiute dai giovani che intraprendono gli studi universitari maggiormente consapevoli anche rispetto ai possibili sbocchi occupazionali.

Sul fronte dei corsi di studio più avanzati (lauree magistrali e master di II livello) e della formazione alla ricerca (corsi di dottorato), inoltre, non sempre le università toscane – prese singolarmente – raggiungono la massa critica necessaria ad offrire corsi di studio d'eccellenza; l'attivazione di corsi realizzati in collaborazione fra università toscane, con imprese locali, o con realtà di eccellenza a livello nazionale e internazionale, rappresentano occasioni di qualificazione dell'offerta, specie di quella più specialistica, che richiedono di essere ulteriormente incentivate.

La frammentazione del sistema universitario e della ricerca e le conseguenti difficoltà di coordinamento al suo interno, limitano le capacità di presidiare con successo le funzioni riconducibili alla terza missione riducendo la capacità, tanto delle università che dei centri di ricerca, di operare quali agenti di sviluppo in grado di attivare progettualità ed attività di ricerca congiunte con le imprese del territorio. Proseguiranno quindi le attività di sostegno agli uffici – delle università e degli enti di ricerca – che presidiano le attività della cosiddetta terza missione e che non sempre dispongono internamente di tutte le competenze specialistiche necessarie a svolgere le numerose funzioni di elevata complessità legate al trasferimento e alla valorizzazione della ricerca.

In linea con una tradizione oramai consolidata continuerà il confronto sistematico con gli stakeholders del sistema regionale della ricerca e innovazione al fine di implementare un sistema di governance basato su scenari, fabbisogni e misure di intervento condivise fra gli attori.

Nel 2022 proseguiranno quindi gli interventi nell'ambito dell'orientamento dalla scuola superiore verso l'università; per dare continuità e potenziare tali interventi saranno attivate nuove misure finanziate con il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) a partire dal nuovo anno scolastico 2022/23.

Sarà confermato l'impegno della Regione nel garantire supporto agli studenti iscritti alle Università ed agli Istituti AFAM in Toscana: mediante l'Azienda Regionale DSU saranno erogati benefici e servizi agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi ed alla generalità degli studenti iscritti (borse di studio, servizi alloggio e ristorativi, contributi affitto, contributi mobilità, altri contributi). Per estendere la partecipazione agli studi universitari, sarà inoltre avviata una campagna di comunicazione mirata, fra l'altro, a far conoscere le opportunità offerte dal sistema regionale DSU ed aumentare il numero di giovani privi di mezzi che ne risultano beneficiari.

Saranno ulteriormente ampliate le funzionalità della Carta Regionale dello Studente Universitario: nel 2022 sarà completato il sistema carta dello studente/APP_eventi_culturali/App_operatori_culturali che, attraverso servizi di informazione e comunicazione, mira a rendere maggiormente accessibile agli studenti l'offerta culturale toscana.

Proseguiranno i progetti a sostegno della frequenza universitaria finanziati, a seguito dell'emergenza Covid, sui fondi FSC e finalizzati alla formazione di competenze per la qualificazione della didattica a distanza (DAD) e della didattica mista, alla realizzazione di materiali multimediali, ad attività di tutoraggio e supporto alla frequenza universitaria, anche attraverso collaborazioni retribuite part time degli stessi studenti (art. 11. D.lgs 68/2020).

Sarà altresì attivata, anche per il 2022, la linea di intervento finalizzata a incentivare l'attivazione di tirocini curriculari retribuiti e di qualità nell'ambito di percorsi universitari ed AFAM.

Sul versante della formazione post laurea e della ricerca al fine di assicurare continuità alla linea di intervento strategica "Borse di Dottorato Pegaso", che finanzia corsi di dottorato innovativi, realizzati in rete fra Università e enti di ricerca, anche in collaborazione con imprese, dovrà essere adottato nei primi mesi del 2022 il nuovo avviso per il XXXVIII ciclo.

Sarà inoltre attivato per l'AA 2021/22 un bando voucher per sostenere l'accesso alla formazione post laurea in Italia.

Prevista – a valere sul POR FSE 2014/20 – l’attivazione di una nuova misura finalizzata alla realizzazione di progetti di ricerca su tematiche attinenti la crescita delle diseguaglianze e le nuove povertà riferibili ai diversi spaccati del territorio regionale, anche con riferimento all’impatto della pandemia Covid.

Saranno avviati gli “assegni di ricerca” per progetti realizzati in collaborazione fra Università, Enti di ricerca, imprese e altri soggetti privati finanziati nel 2021 a valere sul FSC.

L’Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT) costituito, in collaborazione con la Fondazione Toscana Life sciences (TLS) e le Università regionali, proseguirà la propria attività a supporto della “terza missione” coordinando e supportando gli uffici di trasferimento tecnologico e i *liaison office* delle università aderenti per favorire una più efficace valorizzazione dei risultati e delle loro competenze di ricerca in particolare nei confronti delle MPMI.

Sarà adottato un nuovo bando FSE 2021-2027 destinato a finanziare percorsi di alta formazione e ricerca-azione, ricollegabili alle attività di URTT, per lo sviluppo di specifiche professionalità sui temi della valorizzazione della ricerca, della tutela della proprietà intellettuale, dell’animazione tecnologica e, più in generale, della terza missione. Proseguiranno le attività dell’Osservatorio regionale della ricerca e dell’innovazione: sarà ulteriormente implementato il portale toscana open research con nuovi dati, nuove informazioni, nuovi flussi di notizie per il pubblico e saranno realizzati momenti di confronto con gli stakeholders regionali con particolare riferimento al mercato del lavoro.

Proseguirà l’attività dell’Associazione di diritto Belga per la promozione e l’internazionalizzazione della ricerca toscana presso l’Unione Europea denominata TOUR4EU.

Oltre alle attività condotte nell’ambito di TOUR4EU, di URTT e dell’Osservatorio R&I verranno proseguite le iniziative volte a garantire una *governance* condivisa del sistema regionale dell’alta educazione e della ricerca, attraverso il confronto istituzionale con gli *stakeholders* regionali all’interno della Conferenza dei Rettori e della Conferenza regionale della Ricerca e Innovazione.

A seguito dell’approvazione del protocollo d’intesa fra Regione Toscana, Università, CNR e Scuole Superiori Universitarie della Toscana (DGR 832/2020), per la costituzione del Centro regionale per la ricerca, la formazione e il trasferimento tecnologico su Big Data & Artificial Intelligence (CBDAI), verranno avviate le attività concordate nell’ambito del Nucleo di Coordinamento previsto dall’accordo, costituito nel corso del 2021.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Aumentare il numero di persone con titolo di studio terziario

Promuovere la prosecuzione degli studi a livello universitario, anche post laurea, da parte di una più ampia platea di giovani - con particolare attenzione a quelli economicamente più deboli - e attivando misure che consentano di conseguire i titoli in tempi più brevi, con esiti formativi migliori e più in linea con gli orientamenti individuali e con le competenze richieste dal mercato del lavoro.

Interventi

- Progetti orientamento universitario: proseguirà il progetto di orientamento pluriennale attivato nel 2018 dall’Azienda DSU tramite avviso sul POR FSE 2014/20 destinato a studenti del secondo ciclo di istruzione secondaria, con particolare attenzione ai giovani provenienti da contesti urbani disagiati, realtà territoriali periferiche, contesti famigliari deboli ed iscritti in scuole superiori dove la prosecuzione degli studi universitari risulta minore. Il progetto realizzato con la collaborazione di tutte le università toscane, persegue l’obiettivo di sostenere gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di II grado a compiere scelte universitarie consapevoli e mirate, tenendo conto delle attitudini personali e delle opportunità presenti nel sistema economico regionale. Nel 2022 sarà attivato un nuovo bando – finanziato con il FSC – per dare continuità all’azione. Le attività di orientamento terranno conto delle inclinazioni e dei talenti individuali e al contempo delle tendenze in atto nel mercato del lavoro, con particolare riferimento al tessuto produttivo regionale anche alla luce dei nuovi paradigmi tecnologici collegati a industria 4.0 e ai settori strategici e alle tecnologie abilitanti individuate della Smart Specialization Strategy regionale. I progetti forniranno inoltre informazioni sulle opportunità offerte dal Diritto allo Studio Universitario e dalle altre misure a sostegno della prosecuzione degli studi dopo il diploma. [ARDSU]
- Sistema regionale del diritto allo studio universitario: saranno garantiti gli interventi volti ad assicurare a tutti gli studenti meritevoli e con bassi livelli di reddito la possibilità di accedere agli studi universitari garantendo la totale esenzione dalle tasse di iscrizione e l’erogazione di borse di studio, che prevedono, oltre ad una parte monetaria, la fruizione gratuita di pasti presso i servizi mensa e l’alloggio gratuito (per gli studenti fuori sede). Interventi e servizi DSU verranno erogati anche a favore della generalità degli studenti universitari, il principale dei quali è costituito dal servizio mensa a costi contenuti. Nell’ambito del sistema DSU l’alloggio rappresenta il

maggiore costo per le famiglie degli studenti fuori sede, pertanto, anche al fine di aumentare l'attrattività della regione, sarà particolarmente importante adoperarsi affinché l'Azienda DSU incrementi il numero dei posti alloggio destinati ai borsisti, realizzando nuove residenze, ristrutturando quelle esistenti e mantenendo idonee e sicure le residenze e le mense che, oltre a garantire una equilibrata alimentazione, assolvono anche ad una funzione di aggregazione e socializzazione per la generalità degli studenti. [ARDSU]

- Campagna di comunicazione sul diritto allo studio universitario: al fine di ampliare la partecipazione agli studi universitari sarà avviata un'apposita campagna di comunicazione mirata a far conoscere i vantaggi della formazione universitaria e, nello specifico, le opportunità offerte dal sistema regionale DSU; la misura, intende in particolare promuovere l'accesso agli studi universitari da parte di un maggior numero di studenti privi di mezzi grazie ai servizi offerti dal sistema regionale DSU. [ARDSU]
- Azioni di comunicazione ed eventi mirati a promuovere, presso il grande pubblico come anche a livello internazionale, il sistema delle università e degli enti di ricerca Toscani (es. notte dei ricercatori; sostegno alla start cup regionale). L'attività sarà realizzata attraverso la concessione di contributi a valere su fondi regionali
- Carta studente: è previsto l'ulteriore sviluppo della "carta dello studente". Potranno essere attivati ulteriori servizi ad hoc per gli studenti universitari o misure per l'accesso agevolato a servizi di varia natura (culturali, sportivi, di intrattenimento, di trasporto, ecc), idonei a promuovere la partecipazione attiva degli stessi alla comunità accademica e cittadina. In particolare nel 2022 sarà completato il sistema APP eventi culturali/APP operatori culturali. Potranno essere altresì finanziati progetti, realizzati in collaborazione fra i Conservatori, le Accademie di Belle Arti e le altre istituzioni AFAM operanti in Toscana AFAM al fine di promuovere la messa in comune di specifici servizi, anche finalizzati alla adozione della Carta Regionale dello studente. [ARDSU]
- Supporto della frequenza universitaria nel contesto della emergenza Covid: proseguirà nel 2022 l'attuazione dei progetti realizzati dalle Università per supportare gli studenti nella fruizione della DAD (didattica a distanza) anche in alternanza alla didattica in presenza. In tale ambito saranno realizzate anche azioni volte alla valorizzazione e qualificazione della DAD ed attivate collaborazioni retribuite con gli studenti ai sensi del D.Lgs. 68/2012 articolo 11, anche al fine di offrire loro un sostegno economico necessario per proseguire gli studi
- Voucher alta formazione post-laurea: al fine di promuovere l'accesso di giovani laureati under 35 a percorsi di alta formazione post-laurea potrà essere adottato per l'AA 2021/22 un nuovo bando con le risorse del POR FSE 2014/20 per l'assegnazione di voucher per la frequenza di master universitari in Italia. Il voucher rimborsa le spese di iscrizione sino ad un importo massimo di 4 mila euro. [ARDSU]

Obiettivo 2 - Migliorare la qualificazione dei percorsi formativi universitari e delle Istituzioni della "Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica"

Ridurre la frammentazione dell'offerta formativa e valorizzando le eccellenze regionali con percorsi realizzati in rete fra più atenei, con l'attivazione di corsi a forte caratterizzazione internazionale e promuovendo percorsi di studio realizzati anche in collaborazione con il sistema produttivo regionale.

Interventi

- Corsi realizzati in rete fra università ed enti di ricerca: proseguirà nel 2022 l'attuazione dei cicli XXXV, XXXVI e XXXVII dei dottorati finanziati con la linea di intervento "Borse di dottorato Pegaso", ossia di corsi di dottorato realizzati in collaborazione fra più Università e enti di ricerca operanti in Toscana, anche in collaborazione con imprese ed altri enti. Al fine di dare continuità alla linea di intervento nel 2022 occorrerà adottare un nuovo avviso con le risorse del POR FSE 2021/27 o con risorse regionali in anticipazione dello stesso. Potranno altresì essere adottati nel 2022 altri avvisi sul POR FSE 2021/27 per il finanziamento di progetti di corsi di laurea e post laurea, o equivalenti nei percorsi AFAM, sempre realizzati in collaborazione fra più Università e enti di ricerca operanti in Toscana, anche in collaborazione con imprese ed enti pubblici e privati. Tutti i progetti, finanziati con l'attribuzione di borse/assegni, dovranno favorire percorsi innovativi in termini di approccio multisettoriale e interdisciplinare, che prevedano qualificanti esperienze in contesti applicativi presso imprese e/o periodi di formazione e ricerca all'estero. Sarà data particolare rilevanza allo sviluppo di competenze attinenti i settori strategici e le tecnologie abilitanti individuate dalla Smart Specialization Strategy regionale e, in generale, gli ambiti competenziali connessi a nuovi paradigmi organizzativi e produttivi (Industria 4.0)
- Corsi universitari a carattere industriale e internazionale: con le risorse del POR FSE 2021/27 potrà essere promossa l'attivazione o il consolidamento di corsi di laurea e post-laurea (master di I e II livello, corsi di dottorato, altri corsi post laurea) progettati e realizzati dalle singole Università in stretta collaborazione con soggetti pubblici e privati esterni all'ambito istituzionale della ricerca pubblica regionale. I corsi a carattere industriale prevedranno il concorso di una o più imprese operanti in Toscana, alla programmazione ed alla realizzazione delle attività didattiche mediante propri esperti o con il finanziamento di borse di studio, la messa a disposizione di strumentazioni e materiali e l'organizzazione di stage o work experience nell'ambito della compagine aziendale. I corsi a carattere internazionale, organizzati in collaborazione con università straniere,

dovranno prevedere periodi di formazione all'estero per gli studenti iscritti al corso; periodi di formazione in Toscana degli studenti del partner estero; scambi di docenti e il rilascio di titoli congiunti o doppi titoli

Obiettivo 3 - Accrescere l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza

Promuovere l'inserimento efficace nel mercato del lavoro di laureati e PHD e favorirne la collocazione in posti di lavoro in linea con le loro competenze, perseguendo tre obiettivi strumentali collegati fra loro: promuovere scelte consapevoli da parte degli studenti nell'articolazione di loro percorsi di studio; sostenere il placement sia verso impieghi alle dipendenze sia attraverso la creazione di spin-off e start up; promuovere percorsi di formazione tramite la ricerca e momenti di esperienza che permettano a giovani ricercatori di integrare le competenze acquisite nel corso di studi con quelle acquisite in contesti lavorativi.

Interventi

- Alta formazione tramite la ricerca e altre forme di alternanza fra istruzione, ricerca e lavoro: saranno attivati nel 2022 gli assegni approvati nel 2021 e nell'ambito della nuova programmazione POR FSE 2021/22 potrà essere finanziato un nuovo bando per assegni di ricerca. Gli assegni finanzieranno la partecipazione di giovani ricercatori a progetti realizzati da università ed enti di ricerca in collaborazione con imprese e altri soggetti privati e pubblici. La partecipazione a progetti di ricerca applicata consentirà ai giovani destinatari d'integrare le conoscenze apprese in ambito accademico con le competenze applicative acquisite in contesti di esperienza. L'intervento intende inoltre orientare le attività di ricerca dei giovani destinatari verso tematiche applicative di interesse per il sistema produttivo toscano riconducibili ai settori strategici e alle tecnologie abilitanti individuati dalla Smart Specialization Strategy Regionale.

Nel 2022 sarà inoltre adottato un avviso per il finanziamento di borse di ricerca per laureati, da coinvolgere in progetti di ricerca realizzati dalle Università su tematiche culturali e socio economiche attinenti la crescita delle disuguaglianze e le nuove povertà riferibili ai diversi spaccati del territorio regionale, anche con riferimento all'impatto della pandemia Covid-19.

Potrà essere altresì valutata la partecipazione, anche in collaborazione con l'Associazione Tour4 EU, alle call delle Marie Curie Action per il finanziamento di borse di ricerca e assegni destinati all'attrazione di studiosi stranieri presso le Università e i centri di ricerca regionale.

- Percorsi di Alta Formazione e Ricerca-azione nell'ambito della terza missione: sarà adottato un nuovo bando FSE 2021-2027 destinato a finanziare la formazione di figure professionali in possesso delle competenze specialistiche necessarie a promuovere le attività della terza missione delle università e dei centri di ricerca. I percorsi alterneranno periodi di alta formazione, in Italia o all'estero, sui temi del trasferimento tecnologico e della valorizzazione della ricerca, a periodi di esperienza sul campo (ricerca-azione) presso le strutture delle università e degli EPR che si occupano di trasferimento e presso i soggetti di raccordo fra sistema della ricerca e mondo produttivo (Distretti tecnologici, Poli di innovazione, URTT, ecc.)
- Tirocini curriculari retribuiti nei percorsi universitari: sostegno all'attivazione di momenti qualificanti di esperienza lavorativa e formativa per gli studenti universitari durante il percorso di istruzione terziaria. A tal fine sarà promosso l'accesso retribuito degli studenti a tirocini che si configurino – per durata e/o per conseguimento di CFU – come esperienze formative qualificate in contesti applicativi, in grado di accrescere il livello di competenza degli studenti, consentendo loro di rapportarsi, prima del conseguimento del titolo, con il mercato del lavoro e gettare le basi anche di future collaborazioni. Nel 2022 sarà attivo il bando per l'AA 2021/22 a valere sul POR FSE 2014/20. [ARDSU]
- Informazione e orientamento durante gli studi universitari: potranno essere finanziati con il POR FSE 2021/27 corsi, seminari e attività di informazione volti a permettere una scelta consapevole dei corsi attivabili dopo la laurea di primo livello (o a conclusione dei corsi di ordine successivo), a orientare gli studenti nella scelta di singoli corsi per completare i loro profili professionali in linea con le richieste del mercato, a informare sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sulle nuove tendenze del mercato del lavoro, sulle modalità di ricerca del lavoro, sugli strumenti attivabili a tal fine
- Placement universitario e azioni di supporto all'avvio delle carriere professionali: potranno essere finanziate con il POR FSE 2021/27 attività di placement complementari rispetto alle tradizionali attività svolte dalle università, con momenti di incontro con imprese, job fair, attività di profilazione dei laureati, delle loro competenze e aspirazioni; sviluppo di network e organizzazioni di ex studenti (es. alumni association) per mantenere attivo il rapporto fra gli studenti e le istituzioni universitarie e rafforzarne il patrimonio relazionale; corsi a supporto della carriera di ricercatore, in ambito accademico e non, per offrire conoscenze utili ai giovani ricercatori interessati (es. fonti e opportunità di finanziamento per la ricerca, metodi per il fund raising); corsi a supporto dell'imprenditorialità accademica e per offrire conoscenze utili allo start-up d'impresa (es. redazione di business plan, offerte degli incubatori di impresa, tutela della proprietà intellettuale, ecc.)

Obiettivo 4 - Realizzare una governance condivisa del sistema regionale delle università e dei centri di ricerca

Favorire la condivisione di obiettivi e il coordinamento fra le azioni e gli attori del sistema regionale della ricerca, al fine di promuovere la capacità delle università e dei centri di ricerca regionali di rispondere ai fabbisogni formativi, di competenze e tecnologie del sistema produttivo regionale, e di affrontare con migliori risultati le sfide dell'internazionalizzazione sia sul fronte della ricerca, che dell'alta formazione.

Interventi

- Strumenti della governance: realizzazione di momenti di raccordo, confronto, coordinamento e collaborazione fra la Giunta regionale, le istituzioni universitarie, i centri di ricerca, il sistema delle imprese e le istituzioni operanti sul territorio toscano, in seno in particolare alla Conferenza dei Rettori delle università toscane (DGR 366/2021) e alla Conferenza Regionale della Ricerca e dell'Innovazione (L.R. 20/2009, art. 4 e DPGR 150/2021), che riunisce nel proprio ambito istituzioni universitarie, centri di ricerca e organismi di rappresentanza del sistema imprenditoriale
- Osservatorio Ricerca e innovazione: proseguiranno le attività dell'Osservatorio regionale della ricerca e dell'innovazione, sarà ulteriormente implementato il portale toscano open research con nuovi dati, nuovi strumenti di interrogazione degli stessi, nuove informazioni, nuovi flussi di notizie per il pubblico. Saranno realizzati momenti di confronto con gli stakeholders regionali con particolare riferimento al mercato del lavoro ed al suo rapporto con il sistema dell'alta formazione. Il portale, curato da Fondazione Sistema Toscana, sarà poi arricchito con i risultati di studi ulteriori ed analisi realizzate, anche in anni precedenti, sulla base del patrimonio informativo del portale e di altri dati e indagini accessorie. Grazie alla collaborazione con l'Ufficio Regionale di Statistica sarà assicurato il regolare aggiornamento delle banche dati rese disponibili attraverso il portale e sviluppati strumenti di interrogazione dei dati ulteriori rispetto a quelli attualmente disponibili al fine di ampliare la platea dei potenziali utenti del sistema informativo. *[Fondazione Sistema Toscana, IRPET]*
- Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe: sostegno all'Associazione di diritto belga per la promozione e l'internazionalizzazione della ricerca toscana presso l'Unione Europea "Tour4EU" (DGR 403/2021), per il monitoraggio delle opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea e la partecipazione a progetti europei, per la promozione a livello internazionale delle opportunità di studio e ricerca offerte dal sistema delle università e dei centri di ricerca regionali, per lo sviluppo di relazioni internazionali e l'attivazione di partnership con università e istituzioni di ricerca di altri paesi attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione e mobilità internazionale di studenti e ricercatori. L'associazione in collaborazione con le Università operanti in Toscana, l'Amministrazione regionale ed altri attori internazionali, promuoverà fra l'altro la partecipazione alle call di Horizon Europe, specie nell'ambito delle Marie Curie Actions
- Promozione delle attività di trasferimento tecnologico e di conoscenza del sistema pubblico della ricerca: azioni di supporto e per favorire il coordinamento delle strutture preposte al trasferimento tecnologico delle Università, degli Enti Pubblici di Ricerca e degli altri soggetti pubblici e privati operanti in tale ambito, allo scopo di rafforzare l'impatto delle attività di ricerca da questi realizzate sul sistema produttivo regionale, con particolare riferimento al tessuto di MPMI localizzate sul territorio. In questo contesto si prevede, fra l'altro, il consolidamento e l'ulteriore sviluppo dell'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT) che, in sinergia con gli Uffici di Trasferimento Tecnologico delle università toscane, opera a supporto della terza missione delle Università realizzando attività di scouting sui fabbisogni formativi e tecnologici delle imprese, attività di animazione tecnologica e di valorizzazione dei risultati della ricerca, anche attraverso i percorsi di alta formazione e di ricerca-azione sopra richiamati. Saranno inoltre promosse di azioni di sistema fra università, enti di ricerca e altre strutture di trasferimento a supporto delle attività di valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico da questi realizzate (ad es. eventi di matching fra domanda e offerta di competenze e soluzioni tecnologiche, iniziative di divulgazione/animazione tecnologica; organizzazione e messa in comune di servizi specialistici). In particolare, verranno organizzate nuove edizioni dei TuscanInnovationDays (TID), nel corso dei quali verranno presentati alle aziende e ai potenziali investitori le opportunità tecnologiche rese disponibili dalle università toscane nei diversi ambiti applicativi, promuovendo l'incontro fra gli inventori degli atenei regionali attraverso incontri individuali con le imprese interessate. *[Fondazione Sistema Toscana]*

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
 ARDSU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana
 Fondazione Sistema Toscana

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102:Segreteria generale	0,02	0,02	0,02
	0400:Istruzione e diritto allo studio	0402:Altri ordini di istruzione non universitaria	-	-	-
		0404:Istruzione universitaria	41,78	35,08	29,90
		0407:Diritto allo studio	0,03	-	-
		0408:Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	3,64	0,63	-
	1400:Sviluppo economico e competitività	1403:Ricerca e innovazione	2,20	1,70	1,70
		1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	-	-	-
	1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	1,29	0,03	-
Totale			48,95	37,45	31,62

Progetto regionale 14

Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo

1. PRIORITÀ PER IL 2022

La pandemia e la chiusura temporanea ma prolungata di tutti i luoghi e istituti della cultura ha avuto come effetto una riorganizzazione rapida dei servizi su nuovi canali e con nuovi formati e un potenziamento di quelli digitali già esistenti. La crisi della socialità, inoltre, ha determinato una naturale mutazione dei consumi culturali e quindi una nuova visione degli istituti e luoghi della cultura, che ci impone come priorità per il 2022 di accelerare il processo di integrazione di musei, archivi e biblioteche e di qualificare maggiormente il sistema delle reti, di un ecosistema culturale e sociale diffuso, capillare ed accessibile – sempre più prossimo e vicino alle comunità, ai loro bisogni e aspettative – che faciliti l'accesso di tutti al patrimonio culturale e la costruzione di una conoscenza collettiva e condivisa, in un'ottica di formazione permanente e in un contesto di "trasformazione" digitale che oggi è imprescindibile per ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, culturali, educative acuite dalla pandemia.

In questo scenario, in stretta integrazione e complementarietà con gli interventi che saranno attivati dal Governo in relazione al PNRR e all'avvio della programmazione comunitaria 2021-2027, è necessario che la Regione Toscana garantisca nel 2022 il consolidamento dell'intero ecosistema delle biblioteche, archivi, istituzioni culturali e della lettura, rafforzandone servizi e infrastrutture e sostenendo le attività delle Reti documentarie locali e dei Centri regionali, oltre che rinnovando il "Patto regionale per la lettura" in un'ottica di Toscana diffusa. Inoltre emerge la necessità di garantire ai musei ed ai sistemi museali – coinvolti in un rischieramento delle proprie attività – un efficace sostegno ed indirizzo, nei comparti sia finanziario che metodologico, anche in un'ottica pluriennale, a supporto ed a governo di questa fase di trasformazione dell'organizzazione museale, nella quale si vanno ridefinendo nuove e più attuali necessità organizzative per i musei del terzo millennio, contemporaneamente adeguate al pubblico turistico ma anche alle necessità di qualità di vita delle comunità locali di riferimento. La nuova dinamica di flussi di visitatori più decentrati (compresi gli effetti del progetto "Uffizi diffusi" in via di regolamentazione) crea nuove opportunità ma anche nuove necessità alle strutture museali ed alle relative reti, chiamate ad adeguamenti innovativi in uno scenario ancora fluido.

Nella definizione di obiettivi e priorità, per l'attuazione degli interventi relativi all'ambito dello spettacolo dal vivo, si impone la necessità di tener conto della crisi pandemica e delle conseguenti misure introdotte per contenerne gli effetti e, quindi, di sostenere la ripresa delle attività in considerazione delle dinamiche che investono sia l'offerta che la domanda di spettacolo. A tal riguardo, la prima problematica da tener presente è la indubbia contrazione del numero di spettacoli rappresentati nel periodo di crisi e l'inevitabile riduzione del numero di spettatori e, pertanto, l'esigenza di mettere in atto azioni che favoriscano l'incontro tra offerta di spettacolo e domanda di consumo, intervenendo sulla qualità della produzione, oltre che sulla quantità, e di individuare strategie innovative di promozione, formazione e partecipazione del pubblico. Un altro rischio da considerare, sempre legato alla crisi pandemica, è quello della concentrazione della domanda e dell'offerta che potrebbe avere come conseguenza il depauperamento della qualità e della ricchezza del tessuto culturale dei piccoli centri. Inoltre l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha determinato, o, in alcuni casi, accelerato processi di trasformazione, in particolare per quanto riguarda l'uso del digitale, che hanno interessato, da una parte, la creazione, la produzione e la distribuzione di spettacolo e dall'altra la fruizione, attraverso forme alternative di partecipazione del pubblico.

L'attuazione degli interventi è volta, pertanto, a sostenere la ripresa delle attività di spettacolo dal vivo, promuovendo il rinnovamento e la qualità dell'offerta di spettacolo, il ricambio generazionale, la creazione di nuovo pubblico, la coesione e l'inclusione sociale, incentivando azioni di sistema, riservando attenzione al riequilibrio territoriale, nel rispetto delle vocazioni delle diverse aree, tenendo conto delle sperimentazioni di nuove forme di offerta e di consumo culturale.

Nell'ambito del sistema spettacolo riprodotto, le priorità sono quelle di rafforzare il sistema cinema e audiovisivo attraverso, in particolare, interventi finalizzati al sostegno all'esercizio d'essai e ai festival, alla promozione e divulgazione del cinema documentario e indipendente, al supporto alle produzioni e alle relative strutture di accoglienza, alla promozione e sviluppo della cultura dell'immagine, alla digitalizzazione e fruizione degli archivi mediatecali.

Nell'annualità 2022, inoltre, sarà adottato un atto deliberativo in attuazione dell'art. 12 L. 241/1990, al fine di individuare strumenti amministrativi per la concessione dei sostegni economici adeguati alla dimensione e alla specificità dei nuovi interventi

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Sostenere e potenziare il Sistema Museale Toscano

Sviluppo ed aggiornamento continuo, in un arco di tempo pluriennale, della fruibilità del patrimonio culturale attraverso il sostegno ed il potenziamento del sistema museale toscano (sistemi museali, musei ed ecomusei di rilevanza regionale, altri musei ed ecomusei presenti nel territorio regionale), al fine di garantire la conservazione del patrimonio, implementare ed aggiornare le politiche di valorizzazione, migliorare la qualità della fruizione e della partecipazione, con un accompagnamento ed un governo del comparto dal momento della ripartenza e nel corso della necessaria ristrutturazione strategica.

Interventi

- Sostegno alle funzioni ed alle attività dei Musei ed Ecomusei di rilevanza regionale riconosciuti ai sensi della L.R. 21/2010 e ss. mm. e ii. Tale sostegno sarà assicurato mediante un avviso pubblico per l'erogazione di contributi ordinari, a seguito della prosecuzione e sviluppo del processo di accreditamento regionale di musei ed ecomusei, ai sensi della L.R. 21/2010 e nel suo Regolamento attuativo
- Sostegno alle funzioni ed alla qualificazione delle attività dei sistemi museali toscani ai sensi della L.R. 21/2010 e ss. mm. e ii.; supporto alla costituzione, definizione ed attività di indirizzo e coordinamento dei sistemi museali. Tale sostegno sarà assicurato anche attraverso l'emanazione di uno specifico bando ad essi destinato
- Sostegno ad iniziative e progetti di valorizzazione del patrimonio culturale presente in musei, ecomusei e altri luoghi della cultura (biblioteche e archivi), anche in una dimensione nazionale ed internazionale. A musei, ecomusei, sistemi museali ed Enti operanti nel comparto sarà assicurato un sostegno a progetti finalizzati ad implementare la conservazione del patrimonio, la valorizzazione, la qualità della fruizione e della partecipazione, anche a supporto della ristrutturazione strategica post emergenza Covid
- Sviluppo dell'integrazione tra Sistema Museale Toscano e Sistema Museale Nazionale, con implementazione delle attività in collaborazione con il Ministero competente
- Sostegno alle attività didattiche ed educative destinate alle diverse tipologie di pubblico dei musei ed ecomusei toscani, sia singolarmente che in sistemi. In tale ambito si prevede un sostegno alle attività didattiche ed educative destinate alle diverse tipologie di pubblico, fra cui:
 - la prosecuzione delle attività di promozione e di comunicazione a favore dei musei della Toscana (Edumusei, Amico Museo, Notti dell'Archeologia) e delle azioni a supporto di pubblici dei musei con disabilità, compatibilmente con la disponibilità delle risorse;
 - la prosecuzione dell'attività ordinaria di gestione e valorizzazione dei musei regionali "Casa Siviero" e "Studio Savioli", anche in collaborazione con rilevanti istituzioni culturali toscane.
- Sviluppo di progetti innovativi di valorizzazione quali il progetto toscano "Uffici diffusi" per coinvolgere il territorio regionale, a cui la Regione Toscana partecipa direttamente (cfr. PR 27)
- Implementazione ed adeguamento degli strumenti regionali a disposizione per una rinnovata ed adeguata anagrafe del sistema museale toscano ad integrazione delle attività in sinergia con il Sistema Museale Nazionale

Obiettivo 2 - Sostenere e promuovere l'Arte contemporanea

Promuovere la cooperazione fra i soggetti che operano nel campo dell'arte contemporanea in Toscana, in un quadro di correlazione con le reti nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di rafforzare e consolidare il sistema regionale e sostenere la produzione, la valorizzazione e la fruizione dei linguaggi contemporanei innovativi.

Interventi

- Sostegno alla Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana per la realizzazione del programma artistico-culturale del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, nonché per il coordinamento di progetti orientati ad individuare forme innovative di promozione e di fruizione del sistema regionale dell'arte contemporanea, ai sensi della L.R. n. 21/2010
- Sostegno alle iniziative espositive e di valorizzazione della Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze, centro espositivo di eccellenza della produzione culturale della Toscana
- Sostegno alla realizzazione di progetti di valorizzazione delle realtà di arte contemporanea presenti sul territorio regionale mediante l'implementazione di programmi diversificati di attività afferenti ai linguaggi espressivi contemporanei. Tale sostegno sarà attuato attraverso il bando specifico denominato "Toscanaincontemporanea", rivolto a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano in Toscana, nonché mediante progetti pilota orientati a sviluppare format innovativi di fruizione e promozione dell'arte contemporanea nei contesti produttivi culturali del territorio regionale

- Sostegno a progetti culturali, di natura anche multidisciplinare, tesi a favorire processi di rigenerazione urbana su base culturale, in spazi pubblici o privati ubicati soprattutto in aree periferiche della Toscana
- Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali, nelle arti contemporanee e nello spettacolo dal vivo - nell'ambito della programmazione POR FSE 2021-2027 - attraverso l'attivazione di percorsi formativi innovativi rivolti ai giovani creativi under 35 residenti o operanti in Toscana, con l'obiettivo di sostenere la crescita di nuovi professionisti del settore culturale ed il loro inserimento nel mondo del lavoro e dell'impresa (cfr. PR 20)

Obiettivo 3 - Consolidare il sistema documentario regionale, la rete delle istituzioni culturali e il Patto regionale per la lettura

Consolidare e potenziare l'infrastruttura, i patrimoni, i servizi e il personale del sistema documentario regionale. L'obiettivo consente di ampliare l'accesso all'informazione, alla lettura, alla conoscenza e alla formazione permanente (soprattutto nell'ambito delle competenze informative, di literacy e digitali) da parte della cittadinanza toscana, da garantire mediante una rete di servizi accessibili a tutti, innovativi e diffusi capillarmente sul territorio – anche nelle aree marginali più deboli e fragili – in grado di facilitare la costruzione di un sapere collettivo e condiviso e di migliorare la qualità della vita delle persone.

Interventi

- Sostegno triennale alle attività e ai servizi ordinari delle 12 reti documentarie locali (biblioteche e archivi), ai sensi della L.R. 21/2010 e Regolamento attuativo. Tale sostegno sarà assicurato mediante la concessione di contributi ordinari
- Rafforzamento dei servizi e delle infrastrutture del sistema documentario regionale, anche in raccordo con politiche nazionali ed europee (coordinamento e supporto poli SBN; sviluppo del motore di ricerca BiblioToscana; politiche sul digitale anche in raccordo con il PNRR; interventi di abbattimento di barriere architettoniche, sensoriali e culturali anche attraverso l'azione del Centro Regionale per l'Accessibilità e in raccordo con il PNRR; implementazione del servizio di prestito interbibliotecario; sviluppo di progettualità su magazzini e depositi condivisi) (cfr. PR 27). In tale ambito si collocano nell'annualità 2022 le seguenti attività:
 - supporto catalografico alle 12 Reti documentarie locali e alla Rete Cobire per la loro integrazione e sviluppo nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) mediante il servizio di help desk per la catalogazione per il biennio 2021-2022;
 - sviluppo di funzioni e servizi del motore di ricerca bibliografico sui cataloghi delle 12 Reti documentarie locali e Rete Cobire (portale BiblioToscana pubblicato a dicembre 2020) anche in raccordo a politiche nazionali e europee;
 - monitoraggio annuale dei dati delle Biblioteche pubbliche toscane e delle Reti documentarie, rilevati col sistema Simonlib, per il biennio 2022-2023. Adesione e collaborazione all'indagine nazionale Istat sulle biblioteche di pubblica lettura;
 - Sistema informativo Cultura-Sezione Biblioteche/Archivi/reti documentarie e Calendario Unico degli Eventi Cultura: aggiornamento dati in Wikidata da parte degli istituti documentari e collegamento al portale BiblioToscana, realizzazione anagrafe e collaborazione alla gestione del Calendario Unico degli Eventi per la sezione biblioteche, archivi, reti documentari e soggetti del "Patto regionale per la lettura in Toscana"
- Sostegno triennale dei centri di eccellenza consolidati per funzioni e materie specializzate (libri per ragazzi, servizi multiculturali, fondi musicali, archivi orali e audiovisivi, libri antichi, archivi...) anche attraverso la sottoscrizione di accordi e convenzioni. Nell'annualità 2022 verrà assicurato il sostegno ai seguenti Centri regionali di eccellenza per funzioni e materie specializzate per garantire attività e servizi specializzati all'intero sistema documentario regionale:
 - Prestito interbibliotecario fra le reti documentarie toscane-Progetto "Libri in rete" coordinato e attuato dalla Biblioteca comunale di Empoli
 - Progetto Biblioteca Digitale Toscana attuato mediante abbonamento unico regionale alla Piattaforma MediaLibraryOnline (servizi, patrimonio e risorse digitali accessibili agli utenti delle 12 Reti documentarie locali) e coordinato dall'Istituto culturale e di documentazione "A. Lazzarini" di Prato (per la parte degli acquisti) e dall'Ufficio del Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina del Comune di Firenze (per le attività di formazione, comunicazione e promozione)
 - Polo regionale di documentazione interculturale (presso l'Istituto culturale e di documentazione A. Lazzarini di Prato) che assicura – in raccordo con il "Patto regionale per la lettura in Toscana" – consulenza e aggiornamento professionale in merito ai servizi bibliotecari e documentari interculturali, il prestito di libri nelle lingue dei migranti anche nelle biblioteche in carcere con sperimentazione del progetto "Biblioteca sociale in carcere" da parte del Comune di Firenze-Biblioteche fiorentine nel Carcere di Solicciano

- Centro regionale di servizi per le Biblioteche ragazzi in Toscana (presso la Biblioteca Terzani di Campi Bisenzio-FI) che garantisce – in raccordo con il “Patto regionale per la lettura in Toscana” e relativo Gruppo di lavoro tematico su ricorrenze e centenari – consulenza e aggiornamento professionale in merito ai servizi bibliotecari e documentari per la fascia 0-16 anni, l'aggiornamento della banca dati delle buone pratiche di promozione della biblioteca, del libro e della lettura rivolta sempre allo stesso target ed una bibliografia annuale dei libri di qualità adatti a questa fascia di età, “Almeno questi!”
- Sostegno alle 12 Reti documentarie locali (biblioteche e archivi) per progetti di apprendimento permanente rivolti alla popolazione adulta, anche in raccordo con politiche nazionali ed europee (Fondo sociale europeo 2021-27)
- Sostegno all'aggiornamento del personale operante nelle 12 reti documentarie locali (biblioteche, archivi, istituzioni culturali) e nel sistema del libro e della lettura aderente al “Patto regionale per la lettura in Toscana”, in collaborazione con le sezioni toscane di AIB, ANAI, ANCI e Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana, anche in raccordo con politiche nazionali ed europee
- Attuazione del “Patto regionale per la lettura” anche mediante sostegno a progetti, servizi e iniziative che si configurino come “buone pratiche” in raccordo con i tematismi individuati dal Tavolo di Coordinamento-Gruppi di lavoro
- Sviluppo e sostegno di progettualità del Sistema documentario regionale (reti, biblioteche, archivi, istituzioni culturali) e del Patto regionale per la lettura in tema di educazione civica nelle scuole e di cittadinanza attiva, anche in raccordo con politiche nazionali ed europee
- Sostegno alle Istituzioni culturali toscane ai sensi della legge regionale 21/2010. Nell'annualità 2022 oltre al finanziamento delle istituzioni culturali toscane ai sensi della legge regionale 21/2010, verrà dato avvio procedura per l'approvazione della nuova tabella 2023-2027
- Rinnovo dell'Accordo triennale tra Regione Toscana e Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana per la valorizzazione degli archivi e la tutela bibliografica, 2022-2024

Obiettivo 4 - Valorizzare i siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Valorizzare i siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, promuovendo una fruizione culturale consapevole e sostenibile volta al miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva e mirata in particolare ad accrescere la conoscenza dei valori culturali che definiscono i beni patrimonio mondiale, anche con l'obiettivo di creare un senso di cittadinanza attiva.

Sviluppare la cooperazione tra le istituzioni pubbliche e i soggetti privati coinvolti nella gestione dei siti toscani Patrimonio Mondiale UNESCO e nel sistema della cultura più complessivo attraverso la creazione di nuovi e più efficaci sistemi di governance, il miglioramento delle competenze degli operatori e il confronto attivo con esperienze nazionali ed internazionali.

Interventi

- Valorizzazione e promozione del sito seriale UNESCO “Ville e giardini medicei in Toscana” attraverso il sostegno ad attività volte al miglioramento dell'accessibilità al sito e alla sua fruibilità culturale, anche attraverso le tecnologie digitali, e la realizzazione di percorsi formativi di qualità, incoraggiando inoltre la cooperazione tra organismi pubblici e privati coinvolti nella gestione del sito UNESCO in relazione al mondo della cultura e della ricerca, con l'obiettivo di potenziare il sistema di governance complessivo. In tale ambito è prevista la collaborazione all'elaborazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione del sito Patrimonio Mondiale e del Rapporto Periodico UNESCO
- Sostegno ai nuovi progetti di candidatura, in base a percorsi di studio e partecipazione territoriale attiva
- Sostegno al sistema dei siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale attraverso azioni di promozione legate ai principi di sostenibilità culturale e ambientale con il coinvolgimento di partner istituzionali, anche in funzione di nuove ed eventuali candidature

Obiettivo 5 - Consolidare e incrementare gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale toscano

Potenziamento dell'attrattività del territorio toscano mediante interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale volti ad avvicinare i cittadini ai beni, ai servizi ed alle attività culturali e di spettacolo, anche mediante il ricorso alle strategie digitali di accesso ai beni culturali toscani.

Miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva e dell'efficienza energetica nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, archivi e biblioteche, luoghi di spettacolo.

Interventi

- Riqualificazione del patrimonio storico e di pregio degli Enti locali toscani (L.R. n.7/2021) e Interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana (L.R. n. 8/2021). In tale linea di azione si prevede l'avvio e la prosecuzione degli interventi finanziati con i bandi "Riqualificazione del patrimonio storico e di pregio degli Enti locali toscani (L.R. n.7/2021)" e "Interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana (L.R. n. 8/2021)"
- Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale della Regione Toscana mediante progetti che si inseriscono nell'ambito di strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile tese a contrastare il degrado socio economico dei centri urbani (POR FESR 2021/2027)
- Sviluppo della fruibilità del patrimonio culturale con interventi di studio, restauro, conservazione, rifunzionalizzazione, recupero dei beni e delle strutture, moltiplicando le possibilità di accesso alla fruizione, favorendo il progressivo abbattimento delle barriere fisiche, culturali e linguistiche, mediante azioni finalizzate ad avvicinare il cittadino ai beni, ai servizi ed alle attività culturali e di spettacolo, anche attraverso l'utilizzo di qualificati ed idonei strumenti tecnologici
- Attivazione di interventi per una nuova offerta culturale in grado di promuovere lo sviluppo economico locale e ridistribuire i flussi turistici dalle aree storicamente maggiormente congestionate alle realtà culturali periferiche con forte potenzialità attrattiva, con il fine di valorizzare la Toscana diffusa (aree rurali e costiere) (POR FESR 2021/2027), anche in raccordo con il PNRR (cfr. PR 27)
- Sviluppo dell'ecosistema digitale per la cultura della Regione Toscana, attraverso la realizzazione di una piattaforma web e di applicazioni informatiche a supporto dei servizi offerti, che consenta una fruizione del patrimonio culturale toscano in connessione con l'offerta turistica territoriale, secondo modelli di gestione sostenibili ed integrati, al fine di consentire una maggiore conoscenza dell'offerta culturale toscana (POR FESR 2021/2027, Italia Francia Marittimo) anche in raccordo con il PNRR
- Attivazione di interventi tramite il Fondo di Sviluppo e Coesione FSC 2021-2027 per il raggiungimento di obiettivi e strategie comuni per la valorizzazione del patrimonio culturale. Gli interventi opereranno in una logica complementare con i fondi strutturali e di investimento europei e con le azioni del PNRR, sia sul versante del potenziamento del Piano strategico dei grandi attrattori culturali e della rigenerazione a base culturale che su quello delle Piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale
- Interventi di conservazione, recupero e rifunzionalizzazione di istituti della cultura e luoghi dello spettacolo. Tali interventi saranno attuati, secondo le modalità definite dalla Giunta regionale, mediante avviso pubblico biennale rivolto agli EE.LL. e destinato al recupero e alla rifunzionalizzazione anche dei teatri e dei musei toscani, al fine di favorire la fruizione e la valorizzazione delle relazioni fra beni culturali e relativi contesti territoriali, anche in affiancamento alle misure previste dal PNRR sul tema.
Un intervento specifico nell'annualità 2022 prevede l'avvio, di concerto con gli uffici centrali e periferici del Ministero della Cultura, di uno studio finalizzato alla definizione della strategia complessiva per il recupero e la rifunzionalizzazione della Villa medicea dell'Ambrogiana a Montelupo Fiorentino (FI) di proprietà demaniale, i cui cantieri saranno avviati nel biennio 2023-2024 anche con il contributo regionale.
- Sostegno agli enti pubblici toscani al fine di rendere più efficace ed efficiente la progettazione degli interventi sul patrimonio storico artistico

Obiettivo 6 - Valorizzare il patrimonio culturale materiale ed immateriale

Valorizzare il patrimonio materiale e immateriale, anche tramite il sostegno agli istituti toscani, incluse le azioni dedicate alle celebrazioni e alle ricorrenze e rievocazioni storiche, individuando anche modalità innovative di governance in maniera adeguata ai bisogni della contemporaneità, promuovendo la cooperazione degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati.

Interventi

- Sviluppo e sostegno delle iniziative finalizzate alla promozione della cultura del '900 e a progetti di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, con particolare riguardo alla sua fruibilità digitale, nell'ottica di favorirne anche l'accessibilità.

Nell'annualità 2022 si prevede lo sviluppo delle seguenti azioni:

- sviluppo di procedure per la raccolta, conservazione, tutela, rappresentazione e restituzione del patrimonio immateriale, anche con l'obiettivo di avviare la costituzione di un inventario regionale che promuova un sistema di ricerca ed identificazione partecipativa del patrimonio immateriale
- promozione di buone pratiche di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, in dialogo con esperienze a livello regionale, nazionale e internazionale anche in accordo con il MIC

- rafforzamento della "comunità di eredità" del territorio, quale luogo di trasmissione intergenerazionale ed interculturale di saperi, competenze e significati collegati al patrimonio territoriale (materiale, immateriale, culturale e naturale) e di presa in carico della sua salvaguardia e valorizzazione
 - partecipazione della Regione alla costituzione della Fondazione Museo "Igor Mitoraj", secondo lo schema della fondazione di partecipazione, avente finalità di conservare e promuovere la fruizione museale delle 27 opere donate dall'artista al Comune di Pietrasanta, di concerto con il MIC. La Giunta regionale provvederà a compiere tutti gli atti necessari al fine di perfezionare la partecipazione alla Fondazione medesima, nel rispetto di quanto disposto dall' art. 8 L.R. 20/2008. Gli oneri derivanti dalla costituzione della Fondazione Museo "Igor Mitoraj" sono stimati in euro 100.000 a valere le annualità 2022, 2023 e 2024 per il fondo di gestione della costituenda Fondazione
 - avvio degli studi di fattibilità finalizzati alla partecipazione della Regione alle costituende Fondazioni dedicata al Memoriale italiano di Auschwitz e all'Archivio Diaristico Nazionale Pieve S. Stefano.
- Sostegno alla Fondazione Alinari per la fotografia (FAF) e alla Fondazione Museo Archivio Ginori della Manifattura di Doccia, anche mediante l'alimentazione del fondo di gestione
 - Sostegno ed individuazione delle "Città toscana della Cultura". Sostegno della città di Volterra a "Città toscana della Cultura" 2022
 - Conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico – artistico, bibliografico e culturale di proprietà della Regione Toscana
 - Sostegno e valorizzazione delle attività e delle manifestazioni di rievocazione storica e conservazione del patrimonio ad esse afferente, secondo la normativa vigente. Realizzazione del bando annuale finalizzato al sostegno alle manifestazioni di rievocazione storica - Legge regionale 3 agosto 2021, n.27. Sostegno all'organizzazione della Festa annuale regionale delle rievocazioni storiche

Obiettivo 7 - Promuovere e sostenere lo Spettacolo dal vivo

Consolidare l'impianto del sistema dello spettacolo dal vivo di cui i grandi enti costituiscono, come delineato dalla legge regionale 21/2010, la parte strutturale per le attività e per le funzioni che sono chiamati a svolgere e promuoverne la crescita ed il dinamismo mediante azioni e progetti che abbiano come obiettivo un'equilibrata e diversificata offerta culturale sull'intero territorio regionale.

Promuovere il rinnovamento dell'offerta di spettacolo, il riequilibrio territoriale del consumo culturale, il ricambio generazionale, la partecipazione del pubblico, le finalità sociali dello spettacolo, favorendo da un lato l'ascolto delle "vocazioni" dei territori e, al contempo, potenziando processi di innovazione volti ad incrementare la conoscenza e l'accessibilità della produzione artistica e culturale al fine di intercettare una domanda sempre più diversificata e coinvolgere il maggior numero dei pubblici.

Interventi

- Sostegno agli enti costituenti il sistema dello spettacolo dal vivo come definito dalla legge regionale 21/2010: Fondazioni dello spettacolo istituite o partecipate dalla Regione Toscana; Enti riconosciuti dallo Stato come teatri nazionali e teatri di rilevante interesse culturale; Enti di diffusione e promozione nell'ambito musicale; Enti accreditati
- Sostegno di progetti e iniziative nei settori della danza, prosa, musica
- Sostegno di progetti di diffusione dello spettacolo dal vivo
- Sostegno di progetti volti a promuovere la partecipazione del pubblico
- Promozione e sostegno di progetti volti alla formazione culturale e professionale di giovani artisti e tecnici (anche attraverso progetto POR FSE 2021- 2027). In tale ambito saranno sostenuti progetti volti alla promozione del sistema dello spettacolo dal vivo, anche valorizzando le identità e le vocazioni territoriali, e di attività finalizzate alla formazione del pubblico ed alla formazione culturale e professionale di giovani artisti, sulla base di proposte progettuali di interesse regionale.
- Accreditamento enti di rilevanza regionale. Nell'annualità 2022 sarà dato avvio alle procedure per l'accreditamento di ulteriori enti di rilevanza, tramite avviso pubblico, secondo quanto previsto dalla L.R. 21/2010, che conferma la scelta di perseguire l'obiettivo di migliorare e influenzare dell'offerta di spettacolo nelle sue diverse forme espressive
- Sostegno della produzione nei settori della prosa, danza e musica per favorire la qualificazione dell'offerta di spettacolo dal vivo. Tale sostegno di progetti di produzione di spettacolo dal vivo, sarà assicurato tramite avviso pubblico, al fine di favorire il progressivo ampliamento nella varietà dell'offerta, in termini quantitativi e qualitativi, anche utilizzando nuove modalità nella fruizione dello spettacolo, sia come accessibilità da parte del pubblico che come accessibilità alle pratiche artistiche
- Promozione e sostegno di Residenze artistiche e culturali sull'intero territorio regionale. Sostegno di progetti triennali, tramite avviso pubblico, di Residenze artistiche e culturali al fine di favorire l'ulteriore sviluppo di un

“modello” di sistema volto a stabilire un rapporto creativo e attivo tra gli artisti e il territorio di riferimento, a valorizzare le funzioni dei luoghi dello spettacolo quali spazi aperti alle comunità locali e di aggregazione sociale, a riequilibrare l’offerta sul territorio regionale e, in attuazione dell’Accordo di Programma interregionale triennale 2022-2024 da sottoscrivere tra Regione Toscana e MiC, di promuovere lo sviluppo e il consolidamento del sistema delle residenze artistiche, quali esperienze di rinnovamento dei processi creativi volte a sostenere l'emergenza artistica, ad accompagnare la crescita delle professionalità e la rigenerazione delle competenze

- Sostegno di progetti volti ad interagire con il disagio fisico e mentale e di interventi negli Istituti di pena del territorio toscano. Sostegno di progetti di attività di Teatro in carcere e di Teatro sociale che valorizzano il teatro e le arti dello spettacolo quali elementi di crescita civile e sociale di ogni cittadino e, in particolare:
 - a) progetti di attività che valorizzano lo spettacolo dal vivo come strumento di intervento negli Istituti di pena per favorire la socializzazione della popolazione detenuta, realizzati da soggetti qualificati che hanno svolto attività continuativa di Teatro in carcere
 - b) progetti di spettacolo dal vivo che si qualificano per la comprovata attività di ricerca e di innovazione dei contenuti artistico-culturali, per la rilevanza nazionale ed internazionale, nonché per un'attività di produzione che coinvolga direttamente la popolazione detenuta
 - c) progetti di attività che promuovono la partecipazione ed il protagonismo di soggetti con disagio fisico e psichico e che si caratterizzano per la ricerca, l'innovazione dei linguaggi artistici e la proposta di nuove forme di spettacoli, realizzati da soggetti che svolgono attività continuativa di teatro sociale

Obiettivo 8 - Promuovere interventi in ambito musicale

Promozione e sostegno della formazione musicale di base, dell’alta formazione musicale, della musica popolare, per favorire un’offerta musicale qualificata sull’intero territorio regionale.

Interventi

- Azioni di promozione e sostegno delle Istituzioni Toscane di Alta Formazione. In tale ambito saranno sostenuti progetti finalizzati all'organizzazione di corsi di perfezionamento professionale per musicisti, cantanti ed altre figure professionali e all'attività di produzione, quale elemento di completamento ed integrazione dei corsi di qualificazione, realizzati da Istituzioni Toscane di Alta Formazione Musicale, con il concorso finanziario anche degli enti locali e dello Stato – Ministero delle Attività Culturali
- Azioni di promozione e sostegno all’educazione musicale di Base. In tale ambito saranno sostenuti progetti di attività di promozione e di educazione musicale di base realizzate da formazioni bandistiche e corali, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni toscane di riferimento delle formazioni bandistiche e corali
- Azioni di promozione e sostegno della musica popolare. Sostegno a progetti finalizzati alla promozione e diffusione della musica popolare contemporanea sulla base di proposte progettuali volte a garantire un’offerta diversificata per varie fasce di pubblico sul territorio regionale e/o la valorizzazione di nuovi talenti, anche tramite l’attivazione di percorsi per avvicinare giovani emergenti al mondo della produzione musicale professionale

Obiettivo 9 - Sostenere e promuovere il sistema dello spettacolo riprodotto, i festival di cinema e di spettacolo dal vivo

Interventi

- Indirizzo, sostegno e promozione di Fondazione Sistema Toscana e delle sue attività finalizzate al perseguimento delle finalità istituzionali di cui alla lettere c) e d) della L.R. 61/2018. Sostegno alle attività di Fondazione Sistema Toscana (FST) – riconosciuta in house con L.R. n. 61/2018 – che, per impulso e in coerenza con gli indirizzi impartiti dalla Regione, è chiamata a realizzare – nell’ambito delle politiche regionali dedicate allo spettacolo riprodotto – un insieme di interventi finalizzati a rafforzare e promuovere il sistema del cinema e dell’audiovisivo, grazie anche a strutture dedicate interne alla Fondazione stessa, come la Toscana Film Commission, che offre servizi e sostegno alle produzioni che girano in Toscana e la Mediateca Regionale Toscana, con il suo consistente archivio di film d’autore e documentari. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Sostegno e consolidamento del progetto Casa del Cinema e del Documentario presso il Cinema La Compagnia e del progetto di sala virtuale Più Compagnia. In tale ambito verranno realizzate azioni di promozione e diffusione della cultura cinematografica in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana (FST) attraverso le attività de La Compagnia, la Casa del cinema e del documentario della Toscana, nella sua duplice veste di sala fisica e virtuale, quest’ultima attivata con il progetto Più Compagnia, realizzato a partire dal 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 e confermato nel 2021 quale strumento di

affiancamento, non di sostituzione, della sala fisica capace di raggiungere nuovi e diversificate fasce di pubblico. *[Fondazione Sistema Toscana]*

- Sostegno e promozione dei festival di cinema, dei festival di spettacolo dal vivo di rilievo regionale, nazionale e internazionale. Nell'annualità 2022 verrà assicurato il sostegno e la promozione dei festival di cinema di qualità (che si svolgono sul territorio regionale, anche di quelli "emergenti" e meno strutturati) in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana (FST) e dei festival di spettacolo dal vivo di particolare rilievo nazionale e regionale, individuati tramite apposito avviso pubblico. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Sostegno, qualificazione e promozione delle attività di programmazione delle sale d'essai. In tale ambito, con Fondazione Sistema Toscana (FST), verranno realizzate azioni di sostegno alla qualificazione della programmazione degli esercizi cinematografici d'essai, di piccole e medie dimensioni (fino a 7 schermi) quali presidi culturali dei territori, che rappresentano un valore aggiunto per le comunità di riferimento. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Sostegno e sviluppo delle attività di educazione all'immagine. Promozione della cultura audiovisiva attraverso il progetto Lanterne Magiche di Fondazione Sistema Toscana (FST) che realizza interventi di educazione al linguaggio del cinema, che coinvolgono le scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio toscano, per stimolare le nuove generazioni ad una visione critica e partecipata delle opere cinematografiche e audiovisive, anche attraverso la visione in sala. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Sostegno al consolidamento e all'ampliamento delle Manifatture Digitali Cinema. Consolidamento e ampliamento delle attività delle Manifatture Digitali Cinema, infrastrutture di servizio che offrono le migliori condizioni logistico-organizzative alle produzioni durante la loro attività produttiva sul territorio e qualificate opportunità di professionalizzazione per giovani e meno giovani, in collaborazione con gli enti locali ed i soggetti privati dei territori di riferimento e con l'attuazione di Fondazione Sistema Toscana (FST). *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Sostegno alle attività di Toscana Film Commission anche attraverso specifici fondi destinati alle produzioni audiovisive
- Sostegno per lo sviluppo di eventi culturali e di spettacolo, finalizzati ad animare i vari territori della Toscana, messi in atto da parte degli enti locali, che privilegino in particolare edifici e luoghi di proprietà
- Sostegno alla ripartenza post pandemia per operatori culturali e maestranze tecniche. Tale azione sarà realizzata mediante un avviso pubblico

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport (Direzione di raccordo)
Direzione Opere pubbliche

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102:Segreteria generale	-	-	-
		0105:Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	-	-
	0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0501:Valorizzazione dei beni di interesse storico	15,63	17,06	9,76
		0502:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	14,87	9,34	9,34
		0503:Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	3,49	0,07	-
	1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	-	-	-
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	-	-	-	
Totale			34,00	26,46	19,10

Progetto regionale 15

Promozione della cultura della legalità democratica

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Il progetto promozione della cultura della legalità democratica riguarda azioni specifiche che – in attuazione della legge L.R. 11/1999 (Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti) – sono rivolte a rafforzare la conoscenza dei fenomeni, la sensibilizzazione del corpo sociale, in particolare dei giovani, il sostegno alle associazioni e agli enti locali.

Una prima linea di azione riguarda la prosecuzione delle attività di studio e ricerca, di analisi dei fenomeni criminali, cercando di dare ordine a tutti i loro aspetti, in particolare a quelli riferibili ai punti di contatto con la società, l'economia o la politica, in modo da contribuire a mettere allo scoperto le vulnerabilità, e sollecitare così le istituzioni competenti, gli operatori economici, i professionisti alla ricerca di possibili percorsi di lotta ai fenomeni di corruzione e crimine che sono presenti nel territorio regionale.

In questo contesto, proseguirà la sua opera il *Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica*, la struttura pubblica della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, alla produzione e alla libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa e delle esperienze di educazione alla legalità. Le sue banche dati su beni confiscati OBCT (Osservatorio sui beni confiscati in Toscana) e sui fenomeni corruttivi e di infiltrazione MoMaCo (Monitoraggio mafie e corruzione in Toscana) costituiranno un ulteriore strumento di informazione e conoscenza.

Sempre in linea con la L.R. 11/1999, continuerà la ricca e proficua esperienza della Regione nella promozione della cultura della legalità tra i giovani, con iniziative da realizzare nelle scuole ma anche in ambito extrascolastico (es. campi di lavoro e di studio nelle terre confiscate alla mafia), e con la cura della memoria e dell'approfondimento sui fenomeni di eversione, terrorismo, criminalità che hanno interessato la Toscana e l'Italia nel Dopoguerra.

Con uno specifico provvedimento legislativo sarà sostenuto l'impegno degli enti locali per il recupero a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e loro destinati.

Il rafforzamento delle azioni di promozione della cultura della legalità comporterà anche la valorizzazione del ruolo di coordinamento della Regione, per la più ampia informazione dei soggetti istituzionali e associativi impegnati nel fronte legalità sulle attività in corso e per il raccordo delle iniziative, anche mediante il *Tavolo della rete delle azioni per la legalità in Toscana*, istituito per dette finalità.

La promozione delle iniziative e degli eventi sarà realizzata con la collaborazione di Fondazione Sistema Toscana.

Proseguirà infine il sostegno alla Tenuta di Suvignano, uno dei principali luoghi-simbolo della lotta alla criminalità organizzata in Toscana, assegnata a Ente Terre Regionali Toscane nel 2018.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Conoscere, documentare, ricordare

Sviluppare un'attività qualificata di conoscenza dei fenomeni di criminalità organizzata e corruttivi, di documentazione e raccolta dati e di divulgazione in materia di cultura della legalità.

Interventi

- Predisposizione del Rapporto 2022 sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana relativo all'anno 2021, in collaborazione con la Scuola Normale Superiore. Diffusione dei risultati dell'indagine con attività di "disseminazione" sul territorio e di relazione con gli enti, associazioni e organizzazioni sociali e di categoria interessati. La ricerca è finalizzata alla produzione di un rapporto annuale sul tema e alla messa in opera di attività di disseminazione rivolti specificamente ai RUP e ai responsabili anticorruzione delle amministrazioni locali e ai settori della cittadinanza più sensibili alla materia
- Gestione e sviluppo del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica", degli archivi documentari in esso conservati, dei fondi documentari pervenuti. Trasferimento del Centro in locali idonei alla gestione e all'agevole consultazione dei cittadini e degli operatori. La documentazione di carattere storico sarà focalizzata sui fenomeni di eversione, di terrorismo e di criminalità che hanno interessato la Toscana e l'Italia dal Dopoguerra a oggi. Nell'attività sarà curato il coinvolgimento delle associazioni dei familiari delle vittime. Il

Centro inoltre opererà a supporto dell'attività di ricerca sui temi delle infiltrazioni mafiose e della corruzione e dei beni confiscati alla criminalità organizzata, mediante l'Osservatorio sui beni confiscati in Toscana e la banca dati MoMaCo (Monitoraggio mafie e corruzione in Toscana)

- Iniziative di promozione delle attività previste dal Progetto mediante l'apporto di Fondazione Sistema Toscana. *[Fondazione Sistema Toscana]*

Obiettivo 2 - Sensibilizzare, educare

Promuovere la cultura della legalità e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata, con iniziative rivolte ai giovani che coinvolgono la scuola e l'extrascuola.

Interventi

- a) Promozione di iniziative di educazione alla legalità e di educazione alla cittadinanza rivolte agli studenti e alle studentesse e svolte mediante soggetti del Terzo settore; b) Sostegno alla realizzazione di azioni di sensibilizzazione alla legalità, in particolare rivolte ai giovani (extra-scuola) e alla loro partecipazione ad attività di solidarietà sociale e di studio e lavoro nei luoghi sottratti alla mafia e alla criminalità organizzata. Dette attività saranno svolte nell'ambito delle risorse che si renderanno disponibili

Obiettivo 3 - Consultare, coordinare

Proseguire le attività di consultazione e coordinamento con i soggetti istituzionali e i soggetti rappresentativi della società toscana, per diffondere informazioni e coordinare iniziative.

Interventi

- Rafforzamento delle attività di consultazione e coordinamento, valorizzando esperienze del tipo del Tavolo della rete delle azioni per la legalità in Toscana, composto dalle istituzioni locali e dalle associazioni che operano sul territorio o in collaborazione con la Regione Toscana. Il Tavolo potrà avere proiezioni particolari secondo la specificità dei temi da trattare

Obiettivo 4 - Sostenere l'impegno delle associazioni e degli enti locali

Sostenere i soggetti del Terzo settore, in particolare associazioni e fondazioni, e le associazioni degli enti locali che operano con continuità sui temi della legalità, e sostenere gli enti locali destinatari di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Interventi

- Sostegno all'Associazione tra i Familiari delle Vittime della Strage di Via dei Georgofili. La Regione riconosce all'associazione un ruolo importante nella promozione della legalità e nella difesa della memoria, e per questo ne sostiene l'attività. Più in generale, la Regione intende prestare attenzione e potrà dare sostegno a soggetti del Terzo settore che in Toscana hanno maturato importanti esperienze di partecipazione e di sensibilizzazione del corpo sociale per l'affermazione della cultura della legalità. Dette attività saranno svolte nell'ambito delle risorse che si renderanno disponibili
- Sostegno alle azioni formative dell'ANCI Toscana. L'ANCI Toscana si è in questi anni attivata per promuovere formazione alla legalità di dirigenti, funzionari, amministratori e operatori delle forze di polizia. La Regione favorisce questa attività e a tal fine continuerà a sostenere l'ANCI Toscana in questo impegno, particolarmente rilevante per mantenere alta l'attenzione delle istituzioni pubbliche per l'ottimale utilizzo delle risorse del PNRR. Dette attività saranno svolte nell'ambito delle risorse che si renderanno disponibili
- Sostegno agli enti locali destinatari di beni immobili confiscati alla mafia e alla criminalità organizzata. Nell'ambito del riutilizzo a fini sociali di beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale, si prevede di intervenire per l'erogazione di contributi ai Comuni per la ristrutturazione degli immobili a loro destinati, in modo da favorire la messa in atto di iniziative e di progetti di riutilizzo sociale di questi beni. Per dette attività (gestite a livello tecnico dalla Direzione opere pubbliche) è previsto lo stanziamento di 1,5 milioni di euro nel 2022 e 2 milioni di euro nel 2023. Per quanto riguarda la Tenuta di Suvignano è prevista la realizzazione dei lavori necessari per la Sala mostra della legalità e per la Foresteria. La Regione completerà il trasferimento delle risorse occorrenti a Ente Terre Regionali Toscane che provvederà alla realizzazione dell'intervento mediante l'Azienda agricola Suvignano S.r.l. *[Ente Terre Regionali Toscane]*

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta Regionale (Direzione di raccordo)
Direzione opere pubbliche

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Ente Terre Regionali Toscane
Fondazione Sistema Toscana

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
15. Promozione della cultura della legalità democratica	0300:Ordine pubblico e sicurezza	0302:Sistema integrato di sicurezza urbana	1,60	2,15	2,15
	0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601:Sport e tempo libero	1,50	3,50	-
Totale			3,10	5,65	2,15

AREA 5

INCLUSIONE E COESIONE

Progetto regionale 16

Lotta alla povertà e inclusione sociale

1. PRIORITÀ PER IL 2022

La crisi economica innescata dalla pandemia Covid-19 sta continuando ad avere effetti rilevanti sul piano sociale, rendendo sempre più necessaria una visione multidimensionale delle fragilità e dei bisogni delle persone.

Coerentemente con gli obiettivi comunitari definiti nella Strategia Europea di riduzione della popolazione a rischio di povertà, le priorità vanno quindi riportate al perseguimento di un'integrazione a più livelli:

- promozione di programmi e attività condivisi ed interconnessi tra settori diversi a livello regionale;
- supporto ai territori per l'utilizzo integrato dei Fondi nazionali e regionali per la lotta alla povertà e per l'inclusione sociale, con particolare riferimento alla partecipazione dell'ambito sociale al prossimo ciclo di programmazione comunitaria e nazionale 2021/2027 sia per quanto riguarda il sostegno alla sperimentazione dei servizi e degli interventi (Fondo Sociale Europeo/FSE+) sia per quanto riguarda gli investimenti sulle strutture, le infrastrutture e le tecnologie (FESR e PNRR);
- promozione di reti di collaborazione e scambio di esperienze e strumenti condivisi di tra operatori di territori e settori diversi;
- diffusione di modelli e sistemi condivisi per la gestione delle emergenze ed urgenze sociali nonché per la presa in carico;
- miglioramento dell'occupabilità e delle possibilità di accesso al mercato di lavoro di persone a rischio di esclusione sociale, nell'ambito della Programmazione della politica di coesione 2021-2027 Tavolo 4 "Un'Europa più sociale".

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 – Rafforzare la governance unitaria per gli interventi di contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale

L'obiettivo riguarda la promozione e l'attuazione di azioni di governance unitaria sugli interventi di contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale che garantiscano i raccordi inter-istituzionali e interprofessionali necessari all'offerta integrata ed alla collaborazione fra sistema sociale, del lavoro, sanitario, della casa, educativo, dell'istruzione e della formazione, nonché fra servizi del pubblico e del privato sociale, ai fini della presa in carico integrata e multidimensionale delle persone e dei nuclei familiari maggiormente vulnerabili, valorizzando il coordinamento operativo tra i diversi settori a livello di zona-distretto.

Interventi

- A seguito della riorganizzazione del Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale di cui alla DGR 917/2021 si procederà all'attivazione sia degli incontri di indirizzo/coordinamento sia della cabina di regia tecnica, promuovendo anche la strutturazione dei Tavoli zionali previsti dal DLgs 147/2017. Lo scopo principale del Tavolo è quello di confrontare, condividere ed elaborare programmi, azioni ed attività volte a contrastare sul territorio regionale il rischio di povertà ed esclusione sociale e promuovere l'inclusione sociale integrando tra loro politiche diverse (sanità, sociale, istruzione, lavoro)
- Il supporto agli Ambiti territoriali per l'integrazione tra i vari Fondi nazionali e regionali per la lotta alla povertà e per la condivisione di informazioni proseguirà nel 2022 tramite organizzazione di seminari e incontri tecnici specifici e diffusione di documentazione fornita dal Ministero e dagli organismi tecnici di supporto
- La Comunità di pratica per l'inclusione sociale in Toscana – promossa insieme ad ANCI e all'Istituto per la Ricerca Sociale di Milano ed avviata nel 2020 – proseguirà le sue attività anche nel 2022 con lo stesso metodo adottato sinora: lo scopo principale è far dialogare e scambiare esperienze tra operatori provenienti da Ambiti diversi e da settori diversi promuovendo la costituzione di reti per favorire una presa in carico multidisciplinare delle persone. Le attività prevedono incontri in plenaria con relazioni di esperti, laboratori con gruppi di lavoro tra operatori, seminari tematici specifici, promozione della piattaforma informatica per lo scambio di buone pratiche, elaborazione di una newsletter periodica sui temi di interesse. Gli argomenti da trattare nel 2022 – come per gli anni passati – verranno scelti all'inizio e a metà anno dal gruppo di coordinamento composto da Regione, ANCI ed IRS sulla base delle esigenze emergenti

- Sostegno alla programmazione integrata e indirizzi agli ambiti territoriali socio-sanitari ed agli enti di riferimento delle politiche (Comuni, ASL, Società della Salute) anche per favorire una sempre maggiore integrazione tra i principali Fondi nazionali e regionali per le politiche sociali e socio-sanitarie e per la lotta alla povertà (FNPS, FRAS, FSC, FSE+, PON Inclusione, Fondo Povertà), nonché per la condivisione di informazioni e buone pratiche, anche attraverso strumenti e piattaforme che agevolino lo scambio di esperienze e la formazione degli operatori. Questo anche nella prospettiva di fare emergere e mettere a sistema azioni e modalità sperimentate durante l'emergenza sanitaria Covid-19 che abbiano dato spunti innovativi per il miglioramento dell'offerta e della fruizione dei servizi in ambito sociale e socio-sanitario
- Potenziamento dei servizi di socializzazione e sviluppo di capacità lavorative di base nell'ambito di progetti di accompagnamento all'autonomia dei soggetti più fragili, ricercandone la coerenza e la sinergia con le azioni di welfare territoriali e la programmazione socio-sanitaria. I percorsi per l'inclusione socio-lavorativa di persone vulnerabili in carico ai servizi sociali e socio-sanitari saranno realizzati principalmente tramite l'attivazione dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale all'autonomia delle persone ed alla riabilitazione di cui alla DGR 620/2020. In particolare, gli interventi saranno finanziabili dal nuovo POR FSE+ 2021-2027 secondo la ripartizione finanziaria per annualità, contenuta nel Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) e nell'ottica di dare continuità alle esperienze positivamente sviluppatesi nel precedente ciclo di programmazione 2014/2020, con particolare riferimento all'integrazione con i sistemi di welfare e la programmazione di zona-distretto, nonché alla valorizzazione della metodologia della coprogrammazione e della coprogettazione tra enti pubblici e enti del terzo settore di cui alla L.R. 65/2020

Obiettivo 2 – Rafforzare la rete di protezione sociale e Servizio Emergenza Urgenza Sociale (SEUS)

L'obiettivo riguarda la necessità di garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale 24h/24 e 365 giorni all'anno, realizzando una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivando gli interventi indifferibili ed urgenti su scala regionale e in collaborazione con i servizi di zona-distretto.

Si prevede di dare continuità alla sperimentazione del Servizio Emergenza Urgenza Sociale avviata nel 2018 attraverso la realizzazione, su tutto il territorio regionale, di un servizio di secondo livello, dedicato specificatamente alla gestione di interventi per le emergenze e urgenze sociali, attivo 24h/24 su 365 giorni all'anno.

L'attivazione del SEUS su tutto il territorio regionale avverrà con gradualità e per fasi successive, attraverso la prosecuzione delle attività formative in collaborazione con Anci Federsanità e l'accompagnamento tecnico organizzativo alle ZD/SDS di nuovo ingresso.

Interventi

- Con l'ampliamento della gara attuale di gestione della Centrale operativa unica, nel 2022 si prevede che potranno entrare gradualmente nella sperimentazione SEUS un numero ulteriore di zone-distretto, tra quelle che nel 2021 avevano dato la propria adesione ed effettuato la preparazione tecnica (a cura della cabina di regia regionale dle progetto) e la formazione (con la collaborazione di ANCI Toscana). Ad agosto 2022 con la scadenza della gara si procederà ad un nuovo affidamento nel quadro della rinnovata collaborazione da parte della SdS Empolese Valdarno Valdelsa. Si procederà inoltre ad organizzare occasioni per favorire la conoscenza del sistema SEUS anche nelle Zone della Toscana che non fanno ancora parte del progetto, in modo da agevolarne l'ingresso, con l'obiettivo di completare la copertura del territorio toscano nella seconda metà del 2023. Si prevede inoltre una formazione di aggiornamento anche per le Zone già facenti parte di SEUS

Obiettivo 3 - Azioni di supporto per lo sviluppo e la gestione delle attività del Terzo Settore

Potenziamento e sviluppo del sistema "Terzo Settore" nell'ambito della modernizzazione dei sistemi di protezione e promozione sociale, a partire dalla sperimentazione di processi di corresponsabilità (attraverso il consolidamento degli istituti della coprogrammazione e coprogettazione), in collaborazione con ANCI Toscana e in coerenza con la programmazione territoriale socio-sanitaria.

Interventi

- Con l'approvazione della legge regionale 65/2020 relativa al Terzo settore, sono stati disciplinati gli istituti della coprogrammazione e della coprogettazione e sono state fornite alcune indicazioni procedurali dal punto di vista amministrativo. Per l'anno 2022 si prevede di incrementare le occasioni di scambio ed approfondimento sulle modalità di rapporto tra PA ed Enti del Terzo settore, a partire dall'avvio del Registro unico del Terzo settore e dal consolidamento del rapporto con Anci toscana che potrà fornire un valido supporto allo sviluppo di questa fase strategica e della rete territoriale. Si prevedono occasioni formative di natura nazionale e regionale che verranno programmate con ANCI e con i portatori d'interesse delle economie sociali

Obiettivo 4 - Attività dell'osservatorio sociale

Obiettivo fondamentale delle attività è quello di promuovere una logica preventiva svolgendo un'azione di impulso ad una costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale di un determinato territorio, nonché di una raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse.

L'Osservatorio Sociale Regionale è una struttura organizzativa della Regione Toscana finalizzata alla realizzazione di un sistema di osservazione, monitoraggio, analisi e previsione dei fenomeni sociali del sistema integrato, nonché di monitoraggio ed analisi di impatto delle relative politiche (art. 40 L.R. 41/2005).

Vengono redatti annualmente rapporti (in collaborazione con ANCI Toscana-Federsanità) basati sull'analisi di dati statistici forniti dai principali istituti di ricerca, su indagini quali-quantitative ad hoc condotte in proprio nonché su studi specifici forniti dalle Università. Collaborano alla redazione dei rapporti con il proprio contributo scientifico IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana, ARS - Agenzia Regionale di Sanità, Istituto degli Innocenti A.S.P.

Interventi [IRPET, ASR, Istituto degli Innocenti]

- Il Rapporto sulle Povertà e sull'inclusione in Toscana 2021 sarà pubblicato e presentato all'inizio del 2022 per permettere l'elaborazione dei dati raccolti con le indagini ad hoc svolte nel 2021. La predisposizione del Rapporto 2022 sarà avviata subito dopo la presentazione del precedente Rapporto
- Il Rapporto sulla Condizione Abitativa in Toscana 2022, predisposto attraverso la raccolta dei dati, la loro elaborazione e con approfondimenti specifici, sarà pubblicato e presentato entro la fine dell'anno
- Il Rapporto sul Terzo settore è in fase di elaborazione e verrà presentato nel marzo 2022. Un aspetto rilevante sarà rappresentato da un capitolo specifico curato dai vari Enti del Terzo settore sul periodo pandemico
- Il rapporto sullo Sport è in fase di elaborazione e verrà presentato nella primavera 2022. Anche in questo caso uno spazio importante verrà dedicato alla valorizzazione di una indagine sulle società sportive e sugli effetti dell'emergenza epidemiologica

Obiettivo 5 – Potenziare gli interventi per le gravissime marginalità, per combattere la povertà materiale ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari

Si prevede l'implementazione dei percorsi tesi a favorire e sostenere l'accesso delle persone ai servizi di bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati (beni alimentari e di prima necessità).

Si intende continuare le attività del programma triennale di cui alla legge regionale 25 giugno 2009, n. 32 "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari" promuovendo la corresponsabilità pubblico/Terzo settore.

Interventi

- In riferimento alla L.R. 32/2009 si intende continuare con la realizzazione degli "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari", attivando rapporti di collaborazione regolamentati da apposita convenzione con i soggetti del terzo settore (ex art. 17 L.R. 41/05) che vi aderiranno, approvato il nuovo programma triennale 2022 – 2025.

Obiettivo 6 – Potenziare la Rete regionale di inclusione persone senza dimora

Interventi

- Il progetto Rete regionale inclusione persone senza dimora finanziato dal Ministero del lavoro e politiche sociali a valere sul PON Inclusione e PO I FEAD per interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta e condizione di senza dimora approvato a luglio 2018 ha fatto nascere una rete tra gli Ambiti capoluogo di provincia partner del progetto che si intende continuare a promuovere e supportare anche con eventi formativi/informativi. Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ha inoltre previsto un nuovo finanziamento, di cui deve essere ancora data comunicazione ufficiale, per il periodo 2020-2022 il cui importo sarà calcolato sulla base della rendicontazione economica presentata entro la data del 30/09/2020. Regione Toscana procederà secondo le modalità che saranno stabilite nel nuovo avviso, in continuità con il progetto precedente.

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale (Direzione di raccordo)
Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

ARS - Agenzia Regionale di Sanità

Istituto degli Innocenti A.S.P.

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,20	0,20	-
		1207:Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,06	0,06	0,06
		1208:Cooperazione e associazionismo	0,13	0,13	0,13
		1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	18,83	4,50	-
Totale			19,22	4,89	0,19

Progetto regionale 17

Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali

1. PRIORITÀ PER IL 2022

L'organizzazione e la gestione dei servizi territoriali sanitari, sociosanitari e sociali integrati, nonché delle funzioni direzionali interprofessionali e tecnico-amministrative, trova nelle zone distretto l'ambito territoriale ottimale di riferimento. L'esercizio delle funzioni associate di integrazione socio-sanitaria è realizzato coinvolgendo i comuni e/o le unioni di comuni della zona distretto e l'azienda unità sanitaria locale attraverso il consorzio della Società della Salute o mediante la sottoscrizione di una apposita convenzione socio-sanitaria. Il perseguimento degli obiettivi strategici in materia di integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali deve dunque discendere da un'azione trasversale volta al rafforzamento degli strumenti territoriali di integrazione nell'ambito della zona-distretto.

In questo contesto anche lo sviluppo del nuovo sistema di accreditamento sociale integrato di servizi e strutture rappresenta lo strumento per il miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie.

Le priorità individuate per il 2022 continuano a riguardare specifici target: persone anziane non autosufficienti, persone con demenza, per i quali anche attraverso la revisione del modello di RSA si possono prevedere diverse forme dell'abitare, persone con disabilità, attorno alle quali potenziare gli strumenti di presa in carico e portare a sistema le diverse progettualità in atto (Dopo di Noi, Vita Indipendente, Progetti per la SLA e le Gravissime disabilità), prevedendo altresì misure di sostegno anche psicologico al Caregiver.

Per quanto attiene in particolare la disabilità, si prevede la piena attuazione della L.R. 66/2008 e del Modello regionale del percorso di presa in carico delle persone con disabilità. Essendo concluso il percorso di lavoro di definizione dei livelli di governo, organizzativi e degli strumenti e procedure a supporto, si rende necessario avviare le azioni di sistema, dalla fase dell'accesso a quella della valutazione multidimensionale, della definizione del progetto personalizzato e della erogazione dei servizi: la formazione dei professionisti, la strutturazione di una rete di accesso coordinata e collegata ai livelli organizzativi delle fasi successive, la definizione di un sistema informativo unico, l'accompagnamento dei territori e il monitoraggio dell'attuazione di quanto specificato negli atti regionali.

Negli ambiti della promozione dell'autonomia, dell'empowerment di persone con disabilità o con problemi di salute mentale e del sostegno alla domiciliarità, continua ad essere prioritario lo sviluppo di un approccio di rete che veda gli enti pubblici, il terzo settore e le imprese impegnati in processi di coprogrammazione e coprogettazione capaci di offrire risposte integrate ai bisogni complessi e di garantire la sostenibilità agli interventi.

Sono confermati gli interventi di tutela e sostegno alle persone fragili e con difficoltà sociale, attraverso misure specifiche, come il Pronto badante e politiche a sostegno dei diritti delle persone con disabilità visiva (Scuola Nazionale Cani Guida e Stamperia Braille).

Le finalità della prevenzione, protezione e promozione dei diritti di bambini e ragazzi costituiscono uno specifico ambito di impegno delle politiche regionali per il prossimo periodo, con gli obiettivi primari di rafforzare la rete dei servizi territoriali per il contrasto al disagio, accompagnare i processi di crescita personale e sostenere l'autonomia individuale e sociale. In particolare elementi prioritari per il 2022 in questo settore sono:

- il consolidamento dell'azione di sostegno finanziario ai servizi delle zone-distretto, per il funzionamento e lo sviluppo dei servizi sociali di promozione e protezione dei diritti dei minori e delle famiglie
- estensione su scala regionale del Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (PIPPPI) e delle progettualità cofinanziate dai fondi del Ministero per la Famiglia;
- nuovo Accordo pluriennale di collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, con gli obiettivi fondamentali di potenziare le azioni di supporto tecnico scientifico e di accompagnamento operativo allo sviluppo di servizi di qualità per bambini, adolescenti e famiglie nelle Zone Distretto nonché per la sperimentazione di servizi innovativi. Adesione al Programma Nazionale Care Leavers con il possibile coinvolgimento di nuovi territori e la definizione di un modello integrato di approccio che consenta ai ragazzi neo maggiorenti di completare il proprio percorso di sgancio dai servizi a carattere assistenziale.

In relazione all'area dei servizi sociosanitari di sostegno alla domiciliarità, il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi potranno giovare dell'utilizzo delle risorse del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 del FSE+, dando continuità alle precedenti iniziative finanziate con il POR FSE 2014-2020.

Priorità specifiche per l'anno 2022 sono rappresentate:

- in primo luogo dal completamento delle progettualità territoriali avviate nel periodo precedente, con particolare riferimento alle sperimentazioni dei percorsi di continuità ospedale-territorio, agli interventi territoriali nel campo delle demenze e dell'Alzheimer e alle attività delle assistenti familiari;
- in secondo luogo, dall'avvio delle nuove azioni volte al diritto alla domiciliarità e alla vita indipendente per persone con limitazioni dell'autonomia, anche in relazione agli effetti della grave emergenza sanitaria iniziata nel 2020.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Programmazione sociosanitaria regionale e territoriale

Consolidare gli strumenti territoriali di integrazione nell'ambito della zona-distretto, quali la convenzione per l'esercizio associato delle funzioni di integrazione sociosanitaria e l'organismo consortile della Società della salute.

Interventi

- Messa a punto di un aggiornamento dello schema-tipo regionale per la predisposizione della convenzione per l'esercizio a livello di zona-distretto delle funzioni di integrazione sociosanitaria, ove non presente il consorzio della Società della salute
- Rafforzamento delle funzioni di integrazione delle Società della Salute all'interno di un percorso di individuazione e condivisione territoriale degli elementi di sviluppo, consolidamento e messa a regime della governance e della responsabilità gestionale

Obiettivo 2 - Miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie

Favorire, attraverso il sistema di accreditamento, il miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie e sociali, riducendo la variabilità delle performance assistenziali e promuovendo una cultura di attenzione agli aspetti psicologico-relazionali connessi all'attività di cura e alla sicurezza dei pazienti e degli ospiti, anche nell'ambito della lungo-assistenza.

Interventi

- Avvio del sistema di qualità fondato su un panel di requisiti e indicatori volti a monitorare e valutare gli standard qualitativi delle nostre strutture e dei nostri servizi sociali e sociosanitari
- Formazione dei valutatori allo scopo di migliorare il sistema di qualità delle strutture sociali e sociosanitarie per minori disabili e anziani. Azioni formative destinate ai responsabili ed operatori delle Strutture residenziali e semiresidenziali per i minori

Obiettivo 3 - Il sistema di accesso ai servizi

Potenziare il sistema di accesso ai servizi, sia in termini quantitativi che qualitativi, incrementando le risorse umane dedicate e realizzando percorsi formativi in materia di accoglienza.

Interventi

- Garanzia su tutto il territorio regionale di un'adeguata presenza di sportelli Puntoinsieme e servizi di Segretariato sociale che, con il PUA (Punto Unico di Accesso), costituiscono uno dei livelli base di cittadinanza sociale e hanno la finalità di eliminare e semplificare i passaggi che la persona o i suoi familiari devono compiere per accedere ai servizi dedicati alle persone non autosufficienti e alle persone con disabilità
- Formazione periodica degli operatori di PUA, Puntoinsieme e Segretariato sociale, al fine di omogeneizzare su tutto il territorio le modalità di accoglienza della domanda e informazione e orientamento del cittadino

Obiettivo 4 - La presa in carico della persona con disabilità

Implementare e consolidare il percorso di presa in carico sociosanitaria territoriale della persona con disabilità, garantendo omogeneità ai percorsi ed equità nell'accesso.

Interventi

- Azioni di supporto e accompagnamento alle Aziende UU.SS.LL., Zone distretto e Società della Salute finalizzate alla implementazione dei livelli minimi organizzativi e di governo previsti a livello regionale
- Formazione dei professionisti delle UVMD, finalizzata all'utilizzo delle metodologie, procedure e strumenti definiti a livello regionale per la strutturazione del profilo di funzionamento e del progetto di vita della persona

Obiettivo 5 - L'assistenza domiciliare e semiresidenziale

Rilevare i diversi bisogni, sociali e sanitari, riallocando e ridistribuendo risorse fra ospedale e territorio, attraverso una revisione qualitativa e quantitativa dei servizi semiresidenziali e domiciliari, anche tramite l'incremento dei servizi di assistenza domiciliare indiretta. Diffondere un modello di residenzialità indipendente e supportata per le persone con disabilità che riduca il ricorso alla istituzionalizzazione e aiuti le famiglie ad affrontare il Dopo di noi.

Interventi

- Incremento quantitativo e qualitativo dei servizi di assistenza domiciliare diretta e indiretta integrata favorendo percorsi assistenziali che realizzino la vita indipendente e la domiciliarità, per le persone non autosufficienti e con disabilità grave e gravissima e SLA da realizzarsi attraverso un'attenta programmazione sociosanitaria integrata con le specifiche e innovative politiche dedicate alla sanità, ai servizi sociali e sosiosanitari dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR)
- Diffusione del modello di autonomia previsto dal Dopo di noi, con particolare attenzione al Durante noi e la diffusione a tutte le tipologie di disabilità, anche attraverso la sinergia di risorse sociali e sanitarie, pubbliche e private, regionali, nazionali e comunitarie
- Prosecuzione degli interventi In-Aut Giovanisì principalmente a favore di giovani con disabilità, finalizzati a sostenere percorsi formativi e universitari, lavorativi e di genitorialità
- Sostegno, anche attraverso contributi economici, al costo dei servizi di assistenza familiare per la cura domiciliare di persone con limitazioni dell'autonomia, inserendo tale misura tra gli interventi finanziati dal POR FSE 2021-2027
- Potenziamento della rete dei CDCD (Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze) per la prevenzione, la diagnosi e il trattamento delle diverse forme di demenza
- Formazione dei professionisti della rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone con demenza
- Sviluppo del Progetto Pronto Badante, finalizzato a far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie nel conciliare i tempi di vita, di lavoro e di cura, quando si manifesta la prima fragilità della persona anziana. Sarà avviata una sperimentazione che consenta un migliore inserimento delle assistenti familiari nel mondo del lavoro, la loro formazione e la possibilità per la famiglia, di avere disponibili elenchi di badanti accreditate sui quali effettuare una libera scelta per la regolare assunzione
- Servizi altamente qualificati per la disabilità visiva erogati attraverso la Scuola Nazionale Cani Guida e la Stamperia Braille, strutture uniche nel panorama nazionale

Obiettivo 6 - Il sistema dei servizi residenziali

Innovare profondamente l'attuale sistema dei servizi residenziali, da un lato preservando l'esistente, dall'altro ripensando il modello organizzativo basato su una reale articolazione "modulare" dei servizi e sullo sviluppo di soluzioni innovative e integrate, anche in riferimento a specifici processi e progetti di rigenerazione urbana.

Interventi

- Attivazione dei gruppi di lavoro previsti dalla DGR 843/2021 per la realizzazione della revisione del modello attuale, sulla base dell'esperienza maturata durante l'emergenza Covid-19, e anche attraverso una governance regionale e aziendale congiunta, orientata a creare modelli omogenei nelle tre Aziende UU.SS.LL.
- Implementazione del modello gruppo di appartamento per persone con lieve non autosufficienza, prevedendo una stretta sinergia con i servizi territoriali che potranno proiettare, al bisogno i loro servizi sanitari all'interno delle residenze. Tale intervento potrà usufruire, in un'ottica integrata di misure di sostegno e qualificazione delle strutture e delle infrastrutture, delle risorse promosse grazie al FESR, anche in riferimento a specifici processi e progetti di rigenerazione urbana
- Studi di fattibilità per la realizzazione di nuovi modelli organizzativi e di servizi per le comunità residenziali per minori, anche con riferimento all'ospitalità di madri detenute con figli

Obiettivo 7 - Diritto alle informazioni

Garantire un'ampia e capillare informazione ed un supporto ai familiari e ai caregiver, per una maggiore e migliore fruibilità dei servizi disponibili, attraverso i canali istituzionali e la rete informale.

Interventi

- Diffusione delle politiche sulla disabilità, promosse e implementate dalla Regione Toscana, tramite il Portale Toscana Accessibile per promuovere la cultura dell'inclusione, l'accessibilità e fruibilità delle informazioni a tutti i cittadini

- Potenziamento dei canali istituzionali e della rete informale per una capillare informazione ai familiari e ai caregiver, a supporto di una maggiore fruibilità dei servizi disponibili, e attivazione del servizio di sostegno psicologico telefonico svolto dal Centro di Ascolto Regionale

Obiettivo 8 - Interventi per i minori e le famiglie

Tutelare i diritti dell'infanzia e rafforzare il sistema territoriale di Prevenzione, Promozione e Protezione, attraverso il consolidamento del modello di intervento integrato per la prevenzione della genitorialità vulnerabile e per la promozione della genitorialità positiva. Supportare le zone-distretto per la costituzione e lo sviluppo delle équipes integrate multiprofessionali, anche attraverso le attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Interventi

- Rinnovo dell'Accordo di Collaborazione pluriennale con l'Istituto degli Innocenti di Firenze per la gestione delle attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi della L.R. 31/2000. *[Istituto degli Innocenti A.S.P]*
- Promozione di azioni di sostegno informativo e formativo al sistema dei servizi residenziali e dei servizi per gli affidamenti familiari e le adozioni
- Azioni di prevenzione, in ottica promozionale, per fronteggiare i fattori di rischio e attivare le potenzialità dei nuclei familiari e delle persone, soprattutto in particolari momenti di vulnerabilità (gravidanza, post partum, crisi socio-lavorative ecc.), nell'ambito della partecipazione al programma nazionale PIPPI
- Ricorso a famiglie di appoggio e a forme leggere di supporto "tra" e "con" le famiglie, con un'azione tesa ad orientare i servizi territoriali ed i centri più qualificati del sistema – centri affidi, centri adozioni e rete dei consultori – verso un'organizzazione integrata e interconnessa
- Potenziamento degli interventi di sostegno alle famiglie perseguiti attraverso la sperimentazione e lo sviluppo di Centri per le famiglie, in grado di favorire correlazione e la combinazione dei diversi apporti professionali ed organizzativi spendibili a favore della maternità, della genitorialità e dell'educazione familiare, nell'ambito della promozione e del coordinamento delle progettualità a livello territoriale co-finanziate dal Ministero per la Famiglia

Obiettivo 9 - Infrastruttura informatica dei servizi sociosanitari

Consolidare l'infrastruttura informatica regionale tramite l'accorpamento dei singoli gestionali territoriali omogeneizzando e standardizzando i processi sociosanitari su tutto il territorio regionale, dalla programmazione dei servizi alla erogazione di tutti gli interventi.

Interventi

- Implementazione in tutte le zone-distretto del sistema informativo ASTER-Cloud per la gestione della cartella sociale integrata e del percorso di presa in carico, dalla segnalazione del bisogno alla valutazione dei risultati progettuali
- Rafforzamento della governance della zona-distretto attraverso il sistema informativo sull'offerta territoriale di servizi e strutture del sistema integrato, assicurando il basamento informativo delle risorse territoriali, (servizi, strutture, professioni e budget)
- Implementazione del sistema di rilevazione dei servizi residenziali e semiresidenziali per minori in carico ai servizi sociali ASSO-ASMI, anche nell'ambito dell'Accordo sottoscritto con la Procura Minorile ed Tribunale per i Minorenni

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale (Direzione di raccordo)
 Direzione Generale della Giunta Regionale
 Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
 Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport
 Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
 Direzione Urbanistica

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARS - Agenzia Regionale di Sanità
A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
Istituto degli Innocenti A.S.P.

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
17. Integrazione socio-sanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201:Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,90	0,90	0,90
		1202:Interventi per la disabilità	0,59	0,60	0,61
		1205:Interventi per le famiglie	4,96	2,82	2,82
		1207:Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,80	1,30	1,30
		1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,20	-	-
	1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	1,30	1,30	1,30
	1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	-	-	-
Totale			8,74	6,92	6,93

Progetto regionale 18

Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Il progetto regionale per l'accoglienza e l'integrazione delle persone straniere si pone l'obiettivo strategico di promuovere un approccio inclusivo, partecipato, sostenibile e consapevole della complessità delle interrelazioni che ne caratterizzano i diversi aspetti, sia in relazione al contesto nazionale e internazionale che al contesto territoriale toscano.

Il modello generale è rappresentato dai principi e dalle raccomandazioni contenute nel precedente "Libro Bianco", quale punto di riferimento delle linee di azione regionali in materia di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e tiene conto dei driver e dei target definiti attraverso il nuovo Piano Integrato Sanitario e Sociale Regionale 2018-2020 (Delibera Consiglio 73/2019) con le declinazioni operative stabilite dalla scheda attuativa 37 relativa alle politiche per le persone straniere approvata con la DGR 273/2020.

In particolare costituiscono elementi prioritari dell'azione regionale per l'anno 2022:

- la partecipazione al quadro nuovo programmatico comunitario 2021/2027, che potrà consentire di valorizzare e consolidare le esperienze e le buone pratiche realizzate all'interno delle azioni finanziate dal PON FAMI 2014/2020;
- la promozione e il sostegno delle buone pratiche territoriali di accoglienza e integrazione orientate a tutelare i diritti ed i bisogni essenziali delle persone straniere, tenendo conto delle specificità e dell'andamento dei flussi migratori programmati e non programmati, in stretto raccordo con le 26 zone-distretto sociosanitarie;
- l'integrazione e il coordinamento delle azioni e dei percorsi specifici rivolti alle persone straniere in modo quanto più possibile collegato alle politiche di inclusione sociale territoriali di zona-distretto, con particolare riferimento anche alle conseguenze sul piano sociale della pandemia da Covid-19;
- il consolidamento e lo sviluppo del sistema regionale di accoglienza, tutela, protezione e integrazione rivolto a soggetti vulnerabili e in condizione di rischio sociale (minori stranieri non accompagnati, persone straniere vittime di tratta e grave sfruttamento a fini sessuali e in contesti lavorativi), nell'ambito del sistema di relazioni e di collaborazioni con le istituzioni pubbliche e gli enti locali e del Terzo Settore.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 – Integrazione, promozione e partecipazione

In quest'ambito il progetto si pone l'obiettivo strategico di promuovere un approccio inclusivo, partecipato, sostenibile e consapevole della complessità delle interrelazioni che ne caratterizzano i diversi aspetti, sia in relazione al contesto nazionale e internazionale che al contesto territoriale toscano.

Interventi

- Consolidamento delle azioni volte a consolidare e qualificare la rete territoriale dei servizi per le persone straniere e a potenziare gli strumenti di informazione, partecipazione, orientamento, formazione, promozione e accompagnamento rivolti alle comunità straniere residenti o dimoranti in Toscana, anche attraverso la partecipazione della Regione ai programmi comunitari e nazionali rivolti ai cittadini di Paesi Terzi, attraverso il completamento dei due progetti del P.O.N. FAMI "Teams" e "Soft II"
- Sperimentazione di percorsi e dispositivi specifici (sportelli informativi/punti unici di accesso, mediazione linguistico-culturale, misure di contrasto allo sfruttamento, unità mobili di strada, servizi per i minori stranieri non accompagnati), nella ricerca della più ampia coerenza e connessione con la rete degli interventi "generalisti" di welfare rivolti alle persone italiane e straniere in carico ai servizi sociali e socio-sanitari territoriali delle zone-distretto, nell'ambito della Programmazione Operativa Annuale (P.O.A.) delle zone-distretto

Obiettivo 2 – Accoglienza e inclusione sociale richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione

Si conferma di fondamentale importanza lo sviluppo delle attività correlate agli orientamenti del "Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo politico e titolari di protezione internazionale o umanitaria" di cui alla

DGR n. 1304 del 27 novembre 2017, ispirato al principio generale secondo il quale le politiche per l'immigrazione sono, a tutti gli effetti, parte integrante dei sistemi di welfare regionale e locale.

Interventi

- Monitoraggio dei fenomeni e delle progettualità inerenti il sistema di accoglienza a livello regionale e di zona-distretto, anche nell'ambito delle attività dell'Osservatorio sociale regionale
- Promozione di percorsi specifici dedicati alle persone straniere più vulnerabili, affette da forme di disagio psichico, vittime di tortura, donne e minori vittime di violenza e tratta, in una prospettiva di personalizzazione, appropriatezza e sostenibilità degli interventi di protezione e cura
- Indirizzi per l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari e per la strutturazione di percorsi di presa in carico e l'organizzazione di percorsi formativi e informativi integrati rivolti agli operatori socio-sanitari e ai soggetti del Terzo Settore sui temi della salute dei migranti, della normativa sul soggiorno e l'asilo, sulle informazioni per il riconoscimento dei sintomi e la gestione delle malattie infettive, croniche e del disagio mentale, con particolare attenzione anche agli aspetti epidemiologici e di prevenzione connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19

Obiettivo 3 – Percorsi di tutela e protezione per i minori stranieri non accompagnati

Anche per il tema dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), si rinnovano gli obiettivi regionali di promozione e sostegno delle opportunità offerte dalla rete territoriale in termini di accoglienza, integrazione e tutela dei diritti, con particolare attenzione al presidio della transizione da minore a maggiore età.

Interventi

- Attività di monitoraggio sulla presenza nel territorio toscano di MSNA, sulla presa in carico da parte dei servizi sociali e sull'accoglienza nelle comunità e negli appartamenti per l'autonomia, con particolare attenzione alla verifica degli assetti straordinari posti in essere nell'ambito dell'emergenza sanitaria in atto
- Collaborazione e il raccordo operativo con il Tribunale per i Minorenni e con il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza nonché con la rete dell'associazionismo, ai fini della promozione del modello di presa in carico e accompagnamento dei minori e per la formazione dei tutori volontari
- Implementazione del nuovo Accordo di Collaborazione con la Procura presso il Tribunale per i Minorenni per azioni comuni sul sistema dei servizi residenziali per minori

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

-

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201:Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-	-	-
		1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,74	0,59	0,59
	1300:Tutela della salute	1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	-	-	-
Totale			0,74	0,59	0,59

1. PRIORITÀ PER IL 2022

L'emergenza sanitaria da Covid-19 e le necessarie misure di *lockdown*, introdotte per contenere la diffusione del virus, hanno definito a partire dal 2020 uno scenario economico caratterizzato da una recessione di ampie dimensioni, che tuttavia a partire dal I trimestre del 2021 mostra i primi segnali di attenuazione.

Secondo le ultime analisi di IRPET (luglio-settembre 2021), il motore produttivo della regione si è riavviato, traendo soprattutto beneficio dalla forte ascesa della domanda internazionale, mentre è ancora debole la domanda interna. Nel mercato del lavoro sono invece più lenti i riflessi della ripresa, con conseguenze rilevanti per i lavoratori che hanno perso il lavoro per effetto di contratti a tempo determinato in scadenza non rinnovati e ai mancati ingressi nel mondo del lavoro rispetto a quanto abitualmente avviene ogni anno, cui potrebbe aggiungersi la perdita di posizioni lavorative, dovute a specifiche situazioni di crisi aziendali. Al momento siamo ancora distanti dall'aver recuperato la perdita di lavoro subita nel corso del 2020, sia in termini di addetti che di volume di ore.

Come accaduto in altre fasi recessive, la caduta occupazionale è stata eterogenea, andando a colpire prevalentemente categorie di lavoratori con profili di maggiore vulnerabilità: donne, soprattutto le under 35, immigrati, lavoratori con contratti a termine.

Alla luce di tale scenario, l'obiettivo del Progetto sarà quello di fronteggiare le difficoltà attuali, sostenendo le crisi aziendali, salvaguardando i livelli occupazionali e i redditi da lavoro, unitamente alla definizione di una strategia di più ampio respiro, in sinergia con le altre politiche regionali, in grado di promuovere la creazione di occupazione nuova e di qualità, sia dipendente che autonoma, e che sia inclusiva per le categorie maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione lavorativa e sociale.

Saranno promosse misure per l'attivazione di percorsi integrati di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro, che contemplino un efficace accompagnamento delle lavoratrici e dei lavoratori nei percorsi di ricollocazione professionale e azioni di adeguamento delle competenze professionali alle necessità attuali e soprattutto prospettive del sistema economico dall'altro, nell'ottica di una transizione ecologica e digitale dell'economia.

Nell'ottica di ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro saranno attivati interventi per favorire la ricollocazione professionale e l'adeguamento delle competenze alle mutate necessità aziendali e di sistema sostenendo la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori e, in parallelo, la formazione di imprenditori e professionisti anche sui temi dell'innovazione digitale e dell'economia circolare, e guardando ai settori strategici dell'economia regionale, alle vocazioni locali e ai fabbisogni professionali provenienti dai territori.

Un ruolo chiave sarà giocato dalle azioni di potenziamento della rete regionale dei centri per l'impiego, da dotare di infrastrutture tecnologiche moderne e multifunzionali in un'ottica di servizi innovativi da erogarsi anche a distanza.

La gestione delle situazioni di crisi aziendali di rilevanza regionale o nazionale (con ricadute in Toscana) costituirà un altro fronte dell'azione regionale che, in collaborazione con ARTI, sosterrà anche progetti di politiche attive per la ricollocazione e la riqualificazione dei lavoratori in esubero.

Un ruolo strategico nell'ambito delle politiche a sostegno dell'occupazione, in particolare giovanile sarà rivestito dall'apprendistato. Innalzare la qualità dei percorsi contribuisce a evitare che l'apprendistato sia limitato a lavori poco qualificati e formazioni povere che ne danneggiano il prestigio. Oltre a offrire percorsi di eccellenza, apprendistati di qualità possono inoltre contribuire all'inclusione sociale, integrando nel mercato del lavoro giovani provenienti da contesti sociali e personali diversi. Saranno quindi attivate azioni per la promozione e di sostegno dell'apprendistato di qualità, duale e professionalizzante, quale strumento di politica attiva del lavoro che consente l'accesso al mercato del lavoro per giovani alla prima occupazione e adulti in fase di re-inserimento. A tale proposito, la Regione Toscana aderirà all'Alleanza Europea per l'Apprendistato (EAfA), la piattaforma della Commissione Europea che consente di condividere esperienze e apprendere dalle migliori prassi sull'apprendistato, al fine rafforzare la qualità, l'offerta e l'immagine dell'apprendistato in Toscana e agire come catalizzatore per l'apprendistato nell'ambiente imprenditoriale regionale. Infine, le attività dell'Osservatorio sull'apprendistato saranno implementate con analisi relative alla formazione esterna degli apprendisti e alle caratteristiche dei datori di lavoro proprio per valutare le dimensioni quali-quantitative e le dinamiche dell'apprendistato in Toscana.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1- Contrastare la disoccupazione e sostenere l'occupabilità

Contrastare la disoccupazione, soprattutto quella di lunga durata, attraverso interventi integrati di politiche attive e forme di sostegno nei confronti dei disoccupati privi di reddito, al fine di mantenere i livelli occupazionali, incrementare l'occupabilità dei soggetti, soprattutto delle persone con disabilità e delle categorie maggiormente vulnerabili, sostenere i percorsi di accompagnamento al reinserimento lavorativo, anche attraverso il lavoro autonomo.

Interventi

- Attivazione del nuovo Patto per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze in Toscana (a valere sulle risorse ministeriali residue per gli ammortizzatori in deroga), per garantire interventi di politica attiva volti a aumentare l'occupabilità di disoccupati, inoccupati e personale in esubero per crisi aziendale, e favorirne l'inserimento lavorativo. [ARTI]
- Incentivi a favore dei datori di lavoro privati per l'assunzione per specifiche categorie di lavoratori e a sostegno di situazioni di crisi aziendali. [ARTI]
- Sostegno alle situazioni di crisi aziendali di rilevanza regionale o nazionale, attraverso le attività dell'Unità di Crisi regionale. [ARTI]
- Definizione di misure, criteri e atti di indirizzo per la gestione da parte di ARTI degli interventi per l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro delle persone disabili (L. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili") finanziati con le risorse del Fondo regionale per l'Occupazione dei Disabili, prevedendo anche interventi specifici volti all'inserimento e all'integrazione nel mondo del lavoro dei disabili psichici. [ARTI]
- Promozione dell'inclusione socio-lavorativa e l'accesso ai servizi dei CPI di migranti tramite il progetto COMMIT (Competenze Migranti in Toscana), in partenariato con ARTI, presentato sull'Avviso 2/2018 PRIMA del Ministero del Lavoro a valere sulle risorse del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020. [ARTI]
- Promozione dell'inclusione lavorativa e sociale dei detenuti tramite specifici interventi di politica attiva nell'ambito del Progetto "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale: Regione Toscana", finanziato dal Ministero della Giustizia nell'ambito del PON Inclusione 2014-2020, in convenzione con ARTI e del Progetto "Una programmazione interistituzionale condivisa, tramite azione interattiva di sistema, con progetti formativi, opportunità lavorative ed inclusione sociale delle persone in esecuzione penale" finanziato da Cassa Ammende. [ARTI]
- Fondi di garanzia per garantire la continuità del reddito dei lavoratori di aziende in crisi e per agevolare l'accesso al credito per i lavoratori non a tempo indeterminato in collaborazione con Toscanamuoove
- Interventi a sostegno della mobilità professionale all'estero
- Interventi a sostegno dei giovani professionisti: prosecuzione della messa a disposizione di strumenti per l'accesso al credito (garanzie e contributi in conto interesse sui prestiti)

Obiettivo 2 – Ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro

Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e le transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità, attraverso azioni di formazione continua, di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori, di quanti hanno perso un'occupazione, nonché di formazione degli imprenditori e dei professionisti, in linea con i fabbisogni professionali attuali e prospettici in grado di accompagnare la transizione digitale ed ecologica e le traiettorie individuali verso un'occupazione stabile e di qualità.

Interventi

- Azioni di riqualificazione e di ricollocamento dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, collegate a piani di riconversione o ristrutturazione aziendale, e interventi di formazione per lo sviluppo di competenze nell'area dell'innovazione tecnologica e della transizione digitale
- Interventi individuali, attraverso voucher, per la partecipazione di imprenditori, liberi professionisti, lavoratori occupati a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali, necessarie ad acquisire conoscenze utili per sviluppare una propensione all'innovazione tecnologica, ambientale, organizzativa e gestionale, facilitando le transizioni di carriera, la mobilità professionale e la partecipazione ed il benessere dei lavoratori
- Formazione e percorsi di consulenza integrati (orientamento, formazione, consulenza, accompagnamento, tutoraggio) volti a sostenere l'avvio di iniziative per la creazione di impresa e di lavoro autonomo
- Interventi di formazione continua, con risorse regionali o risorse statali, per la promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro o destinati a specifici target

- Attivazione di servizi di formazione, acquisiti tramite gara, per l'inserimento ed il reinserimento dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive collegate ad azioni di politica attiva rispetto ai quali possono prefigurarsi situazioni di precarietà e saltuarietà lavorativa
- Potenziamento dei servizi rivolti alle imprese da parte della rete regionale dei centri per l'impiego, anche attraverso specifici eventi di recruitment al fine di fornire un servizio qualificato gratuito alle aziende interessate da particolari difficoltà nel reclutamento delle posizioni vacanti e offrire ai disoccupati la possibilità di entrare in contatto con opportunità di lavoro in linea con il proprio profilo professionale. *[ARTI]*
- Percorsi di pre-apprendistato per sostenere i potenziali apprendisti nello sviluppo di conoscenze e abilità in preparazione di percorsi di apprendistato duale
- Attivazione di percorsi di apprendistato duale per l'acquisizione di nuove competenze tecniche e trasversali finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, in un'ottica di matching tra istruzione, formazione e lavoro (Investimento "Sistema Duale")
- Azioni di sistema finalizzate a coinvolgere attivamente gli attori del sistema educativo e del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione dell'apprendistato di I e III livello, per la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato e per contribuire alla riduzione dello skillsmismatch attraverso campagne informative e promozione volte a supportare le imprese, le Istituzioni Formative e i soggetti del mercato del lavoro nell'attuazione del sistema duale
- Misure per il supporto alle istituzioni formative nell'ambito del sistema duale, finalizzate alla progettazione, personalizzazione e tutoraggio formativo dei percorsi di apprendistato di I livello e alla riduzione dello skillsmismatch
- Sostegno regionale ai percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca (III livello) per la realizzazione di un'offerta di specializzazione per Enotecnico e ITS in apprendistato e ridurre lo skillsmismatch
- Interventi per la creazione e il consolidamento di Impresa Didattica presso gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, finalizzati a garantire agli studenti l'opportunità di fruire di esperienze lavorative reali in un ambiente protetto, per sviluppare e consolidare le loro competenze professionali e le soft skills e contribuire al superamento della distanza tra realtà scolastica e lavorativa
- Formazione duale secondo il modello Bottega Scuola e dell'impresa patrimonio culturale vivente per valorizzare il potenziale educativo del lavoro e promuovere la trasmissione dei saperi nell'ambito dell'artigianato artistico di alta qualità
- Formazione esterna relativa alle competenze di base e trasversali rivolta a giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante finalizzata all'acquisizione delle competenze basilari per orientarsi e inserirsi nei diversi contesti lavorativi e valorizzare l'istituto dell'apprendistato quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale, garantendo la qualità e l'omogeneità dell'offerta formativa sul territorio regionale.
- Realizzazione di interventi di formazione esterna rivolti a soggetti over 30 assunti con contratto di apprendistato professionalizzante quale strumento di politica attiva per il reinserimento di percettori di strumento di sostegno al reddito legati alla disoccupazione, compresi i lavoratori in mobilità, per il potenziamento delle competenze digitali nell'ambito del quadro europeo DigiComp 2.1 per assicurarne il reinserimento nel mercato del lavoro e rispondere concretamente alle sfide della transizione digitale
- Sperimentazione di metodologie e strumenti per i percorsi di apprendistato di tipo duale, secondo gli standard di qualità del modello duale tedesco, e formazione dei tutor duali nell'ambito degli interventi previsti dall'Accordo di collaborazione con la Camera di Commercio Italo Germanica
- Attività dell'Osservatorio per l'analisi e il monitoraggio dell'apprendistato e dei tirocini extra curriculari in collaborazione con l'Ufficio regionale di Statistica. *[IRPET]*
- Adesione all'Alleanza Europea per l'Apprendistato (EaFA) promossa dalla Commissione Europea, per rafforzare la qualità, l'offerta e l'immagine dell'apprendistato in Toscana per migliorare la qualità, l'offerta e l'immagine complessiva dell'apprendistato, sostenere gli apprendistati digitali e verdi incentrati sui settori economici in prima linea nella transizione verso un'Europa climaticamente neutra, supportare le PMI, rafforzare il coinvolgimento delle parti sociali e favorire la rappresentanza degli apprendisti
- Realizzazione attività del Progetto Erasmus Plus "Stride for Stride" finalizzato all'analisi di sistemi di skills intelligence e skillsfore casting per migliorare la loro capacità di identificare le esigenze di competenze e adattare l'offerta di formazione attraverso la costruzione di ecosistemi di competenze regionali, contribuendo a ridurre lo skillsmismatch
- Realizzazione delle attività del Progetto Erasmus Plus "Charter", finalizzato a migliorare le competenze nel settore del patrimonio culturale, comprese le competenze trasversali, digitali/tecnologiche e dell'economia verde/blu, e ridurre lo skillsmismatch nel settore dei beni culturali

- Realizzazione delle attività del Progetto Interreg Europe "4.0 Ready", finalizzato ad analizzare e valutare la modifica o l'adeguamento delle misure degli attuali programmi POR FSE e a definire nuovi interventi finalizzati a ridurre lo skillsmismatch dovuto alla transizione digitale
- Realizzazione delle attività del progetto EaSI Progress "Value Chain" promosso da INAPP, finalizzato a incrementare le competenze digitali di base dei lavoratori attraverso un percorso integrato di identificazione e validazione delle competenze digitali dei beneficiari potenziali, finalizzato a ridurre lo skillsmismatch con la definizione di percorsi modulari, flessibili e personalizzati
- Realizzazione delle attività del Progetto Erasmus Plus "YESpecialists – Youth EntrepreneurialSpiritspecialists", finalizzato a promuovere lo spirito imprenditoriale dei giovani nelle aree rurali

Obiettivo 3 - Potenziare e modernizzare la rete dei servizi al lavoro

Realizzare il potenziamento e la modernizzazione della rete dei servizi al lavoro, al fine di rendere i Centri per l'impiego strutture sempre più moderne e multifunzionali, in grado sia di sostenere le persone in cerca di prima occupazione, quanti hanno perso o rischiano di perdere il lavoro (con particolare attenzione ai giovani, alle donne, alle persone con disabilità, ai soggetti maggiormente fragili e vulnerabili), sia di supportare ed accompagnare le imprese nei processi di ricerca e selezione del personale.

Interventi

- Potenziamento della rete regionale dei Centri per l'impiego dell'Agenzia regionale per il lavoro (ARTI), tramite il completamento del piano delle assunzioni, investimenti in infrastrutture tecnologiche e sulle sedi al fine di avere Centri per l'impiego sempre più moderne e multifunzionali, in grado di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. [ARTI]
- Attivazione di servizi specialistici di orientamento al lavoro e servizi per le imprese da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego (CPI) della Regione Toscana, acquisiti tramite gara
- Attività di promozione e comunicazione relative ai servizi erogati dalla rete regionale dei Centri per l'impiego e organizzazione iniziative specifiche. [ARTI]
- Implementazione di nuove funzionalità innovative del Sistema Informativo del Lavoro, in linea con il piano triennale dell'informatica nella pubblica amministrazione, per l'orientamento e per favorire l'incontro domanda offerta di lavoro. [ARTI]
- Gestione, in convenzione con ARTI, di progetti di cooperazione transfrontaliera finalizzati alla sperimentazione e innovazione di strumenti e servizi per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, la ricollocazione e la mobilità dei lavoratori nelle filiere della Blue Economy. [ARTI]

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024	
19. Diritto e qualità del lavoro	1000: Trasporti e diritto alla mobilità	1002: Trasporto pubblico locale	-	-	-	
	1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,59	-	-	
	1300: Tutela della salute	1307: Ulteriori spese in materia sanitaria	-	-	-	
	1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro		28,58	28,08	28,08
		1502: Formazione professionale		1,65	0,65	0,65
		1503: Sostegno all'occupazione		1,94	0,09	0,09
1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)			7,02	0,69	-	
Totale			39,78	29,51	28,82	

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, si contraddistingue fin dalla sua nascita, nel 2011, per il suo carattere trasversale. Accompagnare il giovane verso l'autonomia significa infatti sostenerlo nei molteplici ambiti in cui la sua emancipazione si sostanzia: dal vivere da solo, all'inserimento nel mondo del lavoro, dall'orientamento alle esperienze di cittadinanza attiva, dalla formazione alla specializzazione in ambito tecnico superiore e universitario, fino alla definizione e crescita delle proprie capacità professionali, che si inserisca in un contesto lavorativo preesistente, o che scelga di lavorare in modo autonomo o come imprenditore. A ognuna di queste prospettive corrispondono gli interventi regionali che nell'ambito del Progetto Giovanisì continueranno a essere attivati e promossi nel corso del 2022.

Tra le principali priorità a cui si riconducono le iniziative del progetto Giovanisì, si segnalano le attività che coinvolgeranno direttamente i giovani, che saranno resi protagonisti di iniziative che si svilupperanno sul territorio regionale, essendo chiamati a esprimersi direttamente anche sulle politiche regionali future. L'obiettivo di rendere i giovani protagonisti della società, esplicitamente inserito nell'iniziativa "Siete Presente", che il 18/10/2021 ha contenuto un processo partecipativo i cui risultati saranno pienamente enucleati e concretizzati nel 2022, si rileva come *fil rouge* comune anche a tutti gli interventi che il progetto contiene e promuove.

Si terranno anche nel 2022 i progetti di promozione della cultura della legalità, per aiutare i giovani a essere cittadini consapevoli e responsabili, anche attraverso le iniziative di educazione alla legalità che avranno luogo nella Tenuta di Suvignano.

Saranno intensificate le misure a sostegno dei tirocini (curricolari e non curricolari) e in particolare dei percorsi di apprendistato, per semplificare, velocizzare e potenziare l'inserimento del giovane nel sistema lavoro.

Il diritto allo studio resterà centrale, e ad esso sarà dedicata una campagna di comunicazione. Le borse di studio e posti alloggio continueranno a garantire l'accesso all'istruzione universitaria per i giovani meno abbienti.

I voucher, le Borse Pegaso, gli Assegni di ricerca e i Percorsi di alta formazione e ricerca-azione potranno continuare a supportare l'alta formazione dei giovani toscani, favorendo percorsi innovativi per approccio multisettoriale e interdisciplinare.

Saranno promossi interventi per l'orientamento verso l'università e per gli studenti universitari stessi, anche al fine di veicolare conoscenze utili a favorirne il placement e lo start up di impresa.

Sarà potenziata l'offerta dei servizi inseriti all'interno della Carta dello Studente. Saranno confermate le iniziative Notte dei ricercatori e Start cup, per promuovere e valorizzare l'università e la ricerca.

Corsi universitari, a carattere internazionale, in collaborazione con le università straniere, potranno veicolare competenze altamente specialistiche, con rilascio di titoli congiunti o doppi.

Attraverso la formazione per la riqualificazione professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e Professionale, proseguiranno le opportunità di sviluppare competenze tecniche e professionali in diretta corrispondenza con le esigenze del mercato del lavoro. Per gli studenti delle scuole superiori, saranno confermati i percorsi di potenziamento delle competenze trasversali e di orientamento (PCTO).

Si amplierà l'offerta formativa degli Istituti Tecnici Superiori, a seguito della creazione della Fondazione per l'ICT: i corsi ITS offrono una formazione altamente specialistica e ad elevato tasso di occupabilità, rispondente ai bisogni di crescita e sviluppo delle imprese del territorio.

Sarà confermato il pacchetto di interventi destinato ai giovani professionisti, che includono i voucher formativi (destinati anche a imprenditori), per l'aggiornamento delle competenze professionali, e gli strumenti di accesso al credito. L'accesso al credito sarà favorito anche per lavoratori non a tempo indeterminato.

Saranno promossi interventi formativi per i giovani, in ingresso nel mondo del lavoro, o per la riqualificazione professionale.

Continueranno gli interventi a sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia e per favorire la mobilità professionale all'estero.

Per i giovani che sognano di aprire e potenziare la propria impresa, ci saranno le opportunità dei bandi per l'accesso al microcredito e i contributi per l'internazionalizzazione, oltre che le misure specificatamente rivolte all'ambito agricolo, quali il Pacchetto giovani e la Banca della terra, per agevolare il ricambio generazionale in agricoltura.

La Regione confermerà la centralità della misura del Servizio Civile regionale, quale primaria esperienza di cittadinanza attiva che coinvolge i giovani 18-29enni nel tessuto civile facilitando anche la trasmissione di competenze, valutando se prorogare i bandi di interesse regionale.

Saranno finanziati i progetti di vita indipendente per persone con disabilità grave, dando priorità alle domande presentate da giovani.

La Regione Toscana, nell'ambito di Giovanisì, proseguirà le attività di governance e coordinamento delle azioni progettuali, di comunicazione e informazione (sito web, social media, blog, numero verde, mail dedicate, eventi) del progetto, a cura dell'ufficio Giovanisì, struttura di Fondazione Sistema Toscana.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Cittadinanza attiva

Ampliare la partecipazione giovanile alla vita sociale e politica dei territori, in una logica di esercizio di cittadinanza e di progettazione partecipata e mediante l'attivazione di percorsi di formazione, di crescita personale e professionale rivolti ai giovani per la promozione di esperienze di solidarietà e di partecipazione alla vita collettiva.

Interventi

- Il servizio civile regionale, istituito con legge regionale n. 35/2006, è un intervento rivolto ai giovani di età compresa fra i 18 ed i 29 anni, disoccupati, inoccupati, anche studenti, finalizzato a promuoverne l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso processi di formazione ed attività all'interno di specifici progetti, presentati dagli enti iscritti all'albo di servizio civile regionale ed approvati dalla regione. Ogni progetto prevede per il giovane un periodo obbligatorio di formazione ed un periodo di inserimento nelle attività previste dal progetto. Il servizio civile regionale è finanziato con il Fondo Sociale Europeo ed il Fondo Sviluppo e Coesione. Al riguardo nel 2022:
 - svolgeranno il servizio civile i 2.639 giovani che sono stati selezionati dagli enti titolari dei progetti approvati con il bando 2018 e prorogati nel 2021 con risorse FSC: le partenze sono previste a partire dal mese di ottobre 2021 e si concluderanno nel mese di dicembre 2021. I progetti hanno una durata di 12 mesi, pertanto si concluderanno tra ottobre e dicembre 2022; coprono tutti i settori previsti dalla normativa del servizio civile (assistenza alla persona, educazione e promozione culturale, salvaguardia patrimonio ambientale, rispetto della legalità, tutela dei diritti sociali, ecc)
 - verrà valutata la possibilità di prorogare, tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, uno o più bandi di interesse regionale che si sono conclusi nel 2021 (Botteghe della Salute, Pronto Soccorso, Educazione alla Legalità, Sicurezza nelle cave, Contrasto alle frodi agroalimentari), in base alle eventuali risorse disponibili sulle risorse destinate alla misura servizio civile nella programmazione FSE 2014/2020
- Realizzazione, diretta e/o indiretta, di progetti sviluppati grazie all'Intesa n. 45 del 05/05/2021 sulla ripartizione del Fondo per le politiche giovanili istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di promuovere nel 2022 e nel 2023:
 - la partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica per consentire loro di concorrere al processo decisionale e poter orientare le politiche rivolte al target di riferimento;
 - la partecipazione diretta ad attività culturali e sportive;
 - la promozione e il supporto di centri di aggregazione giovanili che offrano percorsi di crescita, partecipazione e inclusione sociale;
 - le attività di orientamento e disseminazione di buone pratiche finalizzate alla prevenzione del disagio giovanile, con particolare riferimento alla prevenzione delle dipendenze e all'esclusione sociale;
 - lo sviluppo della vocazione di impresa e più in generale l'orientamento alle competenze e al lavoro;
 - il protagonismo giovanile, orientato alla formazione dei giovani verso il volontariato e il terzo settore anche in una prospettiva di tipo occupazionale, potrà essere perseguito in ciascuno degli ambiti delle politiche giovanili;
 - il sostegno alla formazione delle giovani donne nelle materie scientifiche e tecnologiche e nelle materie finanziarie
- Realizzazione, diretta e/o indiretta, di progetti sviluppati grazie all'Intesa n. 104 del 04/08/2021 sulla ripartizione del Fondo per le politiche giovanili istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di promuovere nel 2022 e nel 2023:
 - la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di disagio giovanile e comportamenti a rischio, anche attraverso la promozione e il supporto di centri di aggregazione giovanili che offrano percorsi di crescita, partecipazione e inclusione sociale;
 - la sensibilizzazione per l'uso consapevole delle piattaforme tecnologiche;
 - le attività di assistenza e supporto psicologico, anche mediante l'organizzazione di laboratori artistici e musicali e l'accesso gratuito alle attività sportive sul territorio

Obiettivo 2 - Emancipazione giovani

Promuovere l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine, favorendo l'autonomia abitativa e il miglioramento della qualità della vita, con particolare attenzione alle persone con disabilità.

Interventi

- Contributo affitti: sostegno economico dal punto di vista abitativo. I destinatari di questa linea del progetto sono giovani di età massima di 34 anni che intendono "uscire" dal nucleo familiare, crearsene uno proprio sia attraverso soluzioni abitative singole o che prevedano altre forme di convivenza. Settimo Bando Giovanisi (approvato con decreto 17219 del 15-10-2019): a seguito dell'approvazione della graduatoria, si è conclusa l'istruttoria delle richieste di pagamento e dei contratti di locazione presentati dai soggetti ammessi a contributo; sono state accertate le economie di spesa e, conseguentemente, è stato predisposto lo scorrimento della graduatoria a beneficio di ulteriori aventi diritto. La pubblicazione di un nuovo bando sarà predisposta coerentemente all'assegnazione di ulteriori risorse al programma di finanziamento
- Finanziamento di progetti di vita Indipendente per persone con disabilità grave "Indipendenza e Autonomia – InAut" prioritariamente di giovane età, finalizzati al sostegno di percorsi lavorativi, di studio o per le attività di vita quotidiana, a supporto della genitorialità e per la fuoriuscita dal nucleo familiare di origine

Obiettivo 3 - Diritto allo studio e alta formazione

Ampliare le opportunità legate al diritto allo studio, con particolare attenzione all'alta formazione, mediante percorsi qualificanti e qualificati, in grado di favorire la formazione dei giovani e al contempo il loro inserimento nel mondo lavorativo.

Interventi

- Progetti orientamento universitario: proseguirà il progetto di orientamento pluriennale attivato nel 2018 dall'Azienda DSU tramite avviso sul POR FSE 2014/20 destinato a studenti del secondo ciclo di istruzione secondaria, con particolare attenzione ai giovani provenienti da contesti urbani disagiati, realtà territoriali periferiche, contesti familiari deboli ed iscritti in scuole superiori dove la prosecuzione degli studi universitari risulta minore. Il progetto realizzato con la collaborazione di tutte le università toscane, persegue l'obiettivo di sostenere gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di II grado a compiere scelte universitarie consapevoli e mirate, tenendo conto delle attitudini personali e delle opportunità presenti nel sistema economico regionale. Nel 2022 sarà attivato un nuovo bando – finanziato con il FSC – per dare continuità all'azione. Le attività di orientamento terranno conto delle inclinazioni e dei talenti individuali e al contempo delle tendenze in atto nel mercato del lavoro, con particolare riferimento al tessuto produttivo regionale anche alla luce dei nuovi paradigmi tecnologici collegati a industria 4.0 e ai settori strategici e alle tecnologie abilitanti individuate della Smart Specialization Strategy regionale. I progetti forniranno inoltre informazioni sulle opportunità offerte dal Diritto allo Studio Universitario e dalle altre misure a sostegno della prosecuzione degli studi dopo il diploma (cfr. PR 13). [ARDSU]
- Sistema regionale del diritto allo studio universitario: saranno garantiti gli interventi volti ad assicurare a tutti gli studenti meritevoli e con bassi livelli di reddito la possibilità di accedere agli studi universitari garantendo la totale esenzione dalle tasse di iscrizione e l'erogazione di borse di studio, che prevedono, oltre ad una parte monetaria, la fruizione gratuita di pasti presso i servizi mensa e l'alloggio gratuito (per gli studenti fuori sede). Interventi e servizi DSU verranno erogati anche a favore della generalità degli studenti universitari, il principale dei quali è costituito dal servizio mensa a costi contenuti. Nell'ambito del sistema DSU l'alloggio rappresenta il maggiore costo per le famiglie degli studenti fuori sede, pertanto, anche al fine di aumentare l'attrattività della regione, sarà particolarmente importante adoperarsi affinché l'Azienda DSU incrementi il numero dei posti alloggio destinati ai borsisti, realizzando nuove residenze, ristrutturando quelle esistenti e mantenendo idonee e sicure le residenze e le mense che, oltre a garantire una equilibrata alimentazione, assolvono anche ad una funzione di aggregazione e socializzazione per la generalità degli studenti (cfr. PR 13). [ARDSU]
- Campagna di comunicazione sul diritto allo studio universitario: al fine di ampliare la partecipazione agli studi universitari sarà avviata un'apposita campagna di comunicazione mirata a far conoscere i vantaggi della formazione universitaria e, nello specifico, le opportunità offerte dal sistema regionale DSU; la misura, intende in particolare promuovere l'accesso agli studi universitari da parte di un maggior numero di studenti privi di mezzi grazie ai servizi offerti dal sistema regionale DSU (cfr. PR 13). [ARDSU]
- Azioni di comunicazione ed eventi mirati a promuovere, presso il grande pubblico come anche a livello internazionale, il sistema delle università e degli enti di ricerca Toscani (es. notte dei ricercatori; sostegno alla start cup regionale). L'attività sarà realizzata attraverso la concessione di contributi a valere su fondi regionali (cfr. PR 13). [ARDSU]
- Carta studente: è previsto l'ulteriore sviluppo della "carta dello studente". Potranno essere attivati ulteriori servizi ad hoc per gli studenti universitari o misure per l'accesso agevolato a servizi di varia natura (culturali,

sportivi, di intrattenimento, di trasporto, ecc), idonei a promuovere la partecipazione attiva degli stessi alla comunità accademica e cittadina. In particolare nel 2022 sarà completato il sistema APP eventi culturali/APP operatori culturali. Potranno essere altresì finanziati progetti, realizzati in collaborazione fra i Conservatori, le Accademie di Belle Arti e le altre istituzioni AFAM operanti in Toscana AFAM al fine di promuovere la messa in comune di specifici servizi, anche finalizzati alla adozione della Carta Regionale dello studente (cfr. PR 13). [ARDSU]

- Supporto della frequenza universitaria nel contesto della emergenza Covid: proseguirà nel 2022 l'attuazione dei progetti realizzati dalle Università per supportare gli studenti nella fruizione della DAD (didattica a distanza) anche in alternanza alla didattica in presenza. In tale ambito saranno realizzate anche azioni volte alla valorizzazione e qualificazione della DAD ed attivate collaborazioni retribuite con gli studenti ai sensi del D.Lgs. 68/2012 articolo 11, anche al fine di offrire loro un sostegno economico necessario per proseguire gli studi (cfr. PR 13)
- Voucher alta formazione post-laurea: al fine di promuovere l'accesso di giovani laureati under 35 a percorsi di alta formazione post-laurea potrà essere adottato per l'AA 2021/22 un nuovo bando con le risorse del POR FSE 2014/20 per l'assegnazione di voucher per la frequenza di master universitari in Italia. Il voucher rimborsa le spese di iscrizione sino ad un importo massimo di 4 mila euro (cfr. PR 13). [ARDSU]
- Corsi realizzati in rete fra università ed enti di ricerca: proseguirà nel 2022 l'attuazione dei cicli XXXV, XXXVI e XXXVII dei dottorati finanziati con la linea di intervento "Borse di dottorato Pegaso", ossia di corsi di dottorato realizzati in collaborazione fra più Università e enti di ricerca operanti in Toscana, anche in collaborazione con imprese ed altri enti. Al fine di dare continuità alla linea di intervento nel 2022 occorrerà adottare un nuovo avviso con le risorse del POR FSE 2021/27 o con risorse regionali in anticipazione dello stesso. Potranno altresì essere adottati nel 2022 altri avvisi sul POR FSE 2021/27 per il finanziamento di progetti di corsi di laurea e post laurea, o equivalenti nei percorsi AFAM, sempre realizzati in collaborazione fra più Università e enti di ricerca operanti in Toscana, anche in collaborazione con imprese ed enti pubblici e privati. Tutti i progetti, finanziati con l'attribuzione di borse/assegni, dovranno favorire percorsi innovativi in termini di approccio multisettoriale e interdisciplinare, che prevedano qualificanti esperienze in contesti applicativi presso imprese e/o periodi di formazione e ricerca all'estero. Sarà data particolare rilevanza allo sviluppo di competenze attinenti i settori strategici e le tecnologie abilitanti individuate dalla Smart Specialization Strategy regionale e, in generale, gli ambiti competenziali connessi a nuovi paradigmi organizzativi e produttivi (Industria 4.0) (cfr. PR 13)
- Corsi universitari a carattere industriale e internazionale: con le risorse del POR FSE 2021/27 potrà essere promossa l'attivazione o il consolidamento di corsi di laurea e post-laurea (master di I e II livello, corsi di dottorato, altri corsi post laurea) progettati e realizzati dalle singole Università in stretta collaborazione con soggetti pubblici e privati esterni all'ambito istituzionale della ricerca pubblica regionale. I corsi a carattere industriale prevedranno il concorso di una o più imprese operanti in Toscana, alla programmazione ed alla realizzazione delle attività didattiche mediante propri esperti o con il finanziamento di borse di studio, la messa a disposizione di strumentazioni e materiali e l'organizzazione di stage o work experience nell'ambito della compagine aziendale. I corsi a carattere internazionale, organizzati in collaborazione con università straniere, dovranno prevedere periodi di formazione all'estero per gli studenti iscritti al corso; periodi di formazione in Toscana degli studenti del partner estero; scambi di docenti e il rilascio di titoli congiunti o doppi titoli (cfr. PR 13)
- Alta formazione tramite la ricerca e altre forme di alternanza fra istruzione, ricerca e lavoro: saranno attivati nel 2022 gli assegni approvati nel 2021 e nell'ambito della nuova programmazione POR FSE 2021/22 potranno essere finanziato un nuovo bando per assegni di ricerca. Gli assegni finanzieranno la partecipazione di giovani ricercatori a progetti realizzati da università ed enti di ricerca in collaborazione con imprese e altri soggetti privati e pubblici. La partecipazione a progetti di ricerca applicata consentirà ai giovani destinatari d'integrare le conoscenze apprese in ambito accademico con le competenze applicative acquisite in contesti di esperienza. L'intervento intende inoltre orientare le attività di ricerca dei giovani destinatari verso tematiche applicative di interesse per il sistema produttivo toscano riconducibili ai settori strategici e alle tecnologie abilitanti individuati dalla Smart Specialization Strategy Regionale. Nel 2022 sarà inoltre adottato un avviso per il finanziamento di borse di ricerca per laureati, da coinvolgere in progetti di ricerca realizzati dalle Università su tematiche culturali e socio economiche attinenti la crescita delle diseguaglianze e le nuove povertà riferibili ai diversi spaccati del territorio regionale, anche con riferimento all'impatto della pandemia Covid-19. Potrà essere altresì valutata la partecipazione, anche in collaborazione con l'Associazione Tour4 EU, alle call delle Marie Curie Action per il finanziamento di borse di ricerca e assegni destinati all'attrazione di studiosi stranieri presso le Università e i centri di ricerca regionale (cfr. PR 13)
- Percorsi di Alta Formazione e Ricerca-azione nell'ambito della terza missione: sarà adottato un nuovo bando FSE 2021-2027 destinato a finanziare la formazione di figure professionali in possesso delle competenze

- specialistiche necessarie a promuovere le attività della terza missione delle università e dei centri di ricerca. I percorsi alterneranno periodi di alta formazione, in Italia o all'estero, sui temi del trasferimento tecnologico e della valorizzazione della ricerca, a periodi di esperienza sul campo (ricerca-azione) presso le strutture delle università e degli EPR che si occupano di trasferimento e presso i soggetti di raccordo fra sistema della ricerca e mondo produttivo (Distretti tecnologici, Poli di innovazione, URTT, ecc.). (cfr. PR 13)
- Informazione e orientamento durante gli studi universitari: potranno essere finanziati con il POR FSE 2021/27 corsi, seminari e attività di informazione volti a permettere una scelta consapevole dei corsi attivabili dopo la laurea di primo livello (o a conclusione dei corsi di ordine successivo), a orientare gli studenti nella scelta di singoli corsi per completare i loro profili professionali in linea con le richieste del mercato, a informare sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sulle nuove tendenze del mercato del lavoro, sulle modalità di ricerca del lavoro, sugli strumenti attivabili a tal fine. (cfr. PR 13)
 - Placement universitario e azioni di supporto all'avvio delle carriere professionali: potranno essere finanziate con il POR FSE 2021/27 attività di placement complementari rispetto alle tradizionali attività svolte delle università, con momenti di incontro con imprese, job fair, attività di profilazione dei laureati, delle loro competenze e aspirazioni; sviluppo di network e organizzazioni di ex studenti (es. alumni association) per mantenere attivo il rapporto fra gli studenti e le istituzioni universitarie e rafforzarne il patrimonio relazionale; corsi a supporto della carriera di ricercatore, in ambito accademico e non, per offrire conoscenze utili ai giovani ricercatori interessati (es. fonti e opportunità di finanziamento per la ricerca, metodi per il fund raising); corsi a supporto dell'imprenditorialità accademica e per offrire conoscenze utili allo start-up d'impresa (es. redazione di business plan, offerte degli incubatori di impresa, tutela della proprietà intellettuale, ecc.). (cfr. PR 13)

Obiettivo 4 - Attività imprenditoriali

Sostenere la crescita e la competitività delle micro, piccole e medie imprese giovanili, anche nel campo agricolo, attraverso linee di sostegno di accesso al credito; agevolare la creazione di impresa e incrementare la produttività delle imprese, grazie a processi di transizione al digitale.

Interventi

- Promozione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura attraverso la continuazione dell'intervento "Pacchetto Giovani", che favorisce il ricambio generazionale e il protagonismo giovanile in ambito agricolo. L'aiuto concesso consente al giovane di ricevere un sostegno a fondo perduto (premio) per l'avvio dell'attività imprenditoriale e la possibilità di ricevere contributi per l'ammodernamento delle strutture e dotazioni aziendali (cfr. PR 8). [ARTEA]
- Sostegno per la diversificazione delle attività agricole anche attraverso il sostegno al reinserimento sociale di soggetti svantaggiati (persone con disabilità, persone disagiate ecc..) con progetti socio sanitari presso aziende agricole aderenti (cfr. PR 8). [ARTEA]
- Banca della Terra: istituita dalla L.R. 80/2012 (art. 3) la banca della terra è un inventario completo e aggiornato di terreni, aziende agricole, fabbricati ad uso agricolo-forestale, sia di proprietà pubblica che privata, messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione compresi i cosiddetti terreni abbandonati. La Banca della Terra è gestita da Ente Terre Regionali Toscane ed il portale della Banca della Terra è ospitato sul sito della Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura. La banca della terra offre l'opportunità di trovare terreni da mettere in produzione; chiunque può partecipare ai bandi e agli avvisi per la selezione dei conduttori dei terreni e delle aziende, senza alcuna limitazione di età o di professionalità, ma viene data la priorità ai giovani (sotto i 40 anni di età) che lavorano a tempo pieno in agricoltura (IAP) o che hanno intenzione di farlo entro i due anni successivi (IAP provvisorio). La Banca della Terra è un'opportunità anche per i proprietari terrieri, sia pubblici che privati, che possono utilizzare lo strumento per dare in concessione/affitto i propri beni a terzi (cfr. PR 8). [Ente Terre, ARTEA]
- Interventi di microcredito per la creazione di impresa giovanile. L'intervento è attivato con l'Azione 3.5.1 POR 14-20 (cfr. PR 2)
- Bando a supporto di investimenti delle imprese per processi di Internazionalizzazione (POR FESR) (cfr. PR 2)

Obiettivo 5 - Inserimento nel mondo del lavoro

Favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, attraverso la promozione delle esperienze di tirocinio e di apprendistato; garantire ai giovani professionisti l'opportunità di accesso a servizi formativi di aggiornamento e specializzazione delle proprie competenze.

Interventi

- Realizzazione di 20 tirocini aziendali formativi a favore di giovani di origine toscana nell'ambito del bando "Borse Olla" (cfr. PR 29)

- Interventi formativi destinati ai giovani che si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro ed a quelli che non lavorano e non frequentano attività formative e di istruzione (cfr. PR 12)
- Interventi formativi, anche svolti con riferimento ai protocolli territoriali e di filiera e/o nell'ambito delle filiere produttive strategiche della Toscana, finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo, alla riqualificazione professionale di disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive (cfr. PR 12)
- Interventi finalizzati al sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, aventi lo scopo di sostenere gli standard di qualità dei servizi, nonché l'abbattimento o l'azzeramento tariffario a carico delle famiglie, anche per promuovere concretamente la parità di genere, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e più in generale la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa (cfr. PR 12)
- Tirocini curriculari retribuiti nei percorsi universitari: sostegno all'attivazione di momenti qualificanti di esperienza lavorativa e formativa per gli studenti universitari durante il percorso di istruzione terziaria. A tal fine sarà promosso l'accesso retribuito degli studenti a tirocini che si configurino - per durata e/o per conseguimento di CFU - come esperienze formative qualificate in contesti applicativi, in grado di accrescere il livello di competenza degli studenti, consentendo loro di rapportarsi, prima del conseguimento del titolo, con il mercato del lavoro e gettare le basi anche di future collaborazioni. Nel 2022 sarà attivo il bando per l'AA 2021/22 a valere sul POR FSE 2014/20 (cfr. PR 13). [ARDSU]
- Fondi di garanzia per agevolare l'accesso al credito per i lavoratori non a tempo indeterminato in collaborazione con Toscanamuove (cfr. PR 19)
- Interventi a sostegno della mobilità professionale all'estero (cfr. PR 19)
- Interventi a sostegno dei giovani professionisti: prosecuzione della messa a disposizione di strumenti per l'accesso al credito (garanzie e contributi in conto interesse sui prestiti) (cfr. PR 19)
- Interventi individuali, attraverso voucher, per la partecipazione di imprenditori, liberi professionisti, lavoratori occupati a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali, necessarie ad acquisire conoscenze utili per sviluppare una propensione all'innovazione tecnologica, ambientale, organizzativa e gestionale, facilitando le transizioni di carriera, la mobilità professionale e la partecipazione ed il benessere dei lavoratori (cfr. PR 19)
- Sostegno regionale ai percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca (III livello) per la realizzazione di un'offerta di specializzazione per Enotecnico e ITS in apprendistato e ridurre lo skills mismatch (cfr. PR 19)
- Interventi per la creazione e il consolidamento di Impresa Didattica presso gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, finalizzati a garantire agli studenti l'opportunità di fruire di esperienze lavorative reali in un ambiente protetto, per sviluppare e consolidare le loro competenze professionali e le soft skills e contribuire al superamento della distanza tra realtà scolastica e lavorativa. (cfr. PR 19)
- Attivazione di percorsi di apprendistato duale per l'acquisizione di nuove competenze tecniche e trasversali finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, in un'ottica di matching tra istruzione, formazione e lavoro (Investimento "Sistema Duale") (cfr. PR 19)
- Misure per il supporto alle istituzioni formative nell'ambito del sistema duale, finalizzate alla progettazione, personalizzazione e tutoraggio formativo dei percorsi di apprendistato di I livello e alla riduzione dello skills mismatch (cfr. PR 19)
- Azioni di sistema finalizzate a coinvolgere attivamente gli attori del sistema educativo e del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione dell'apprendistato di I e III livello, per la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato e per contribuire alla riduzione dello skills mismatch attraverso campagne informative e promozione volte a supportare le imprese, le Istituzioni Formative e i soggetti del mercato del lavoro nell'attuazione del sistema duale (cfr. PR 19)
- Percorsi di pre-apprendistato per sostenere i potenziali apprendisti nello sviluppo di conoscenze e abilità in preparazione di percorsi di apprendistato duale (cfr. PR 19)

Obiettivo 6 - Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale

Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro, mediante l'acquisizione di competenze specifiche in grado di rispondere alle richieste del mercato del lavoro e qualificando l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale toscana.

Interventi

- Programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione e Professionale (IeFP) nell'ambito di un sistema complessivo dell'offerta di istruzione e formazione. I percorsi sono finalizzati al conseguimento di una qualifica IeFP di durata biennale o triennale e percorsi per diplomi IeFP di durata annuale; I percorsi sono realizzati sia dagli Istituti professionali di stato (IPS) e e da organismi formativi accreditati per "l'obbligo di istruzione" (cfr. PR 12)

- Attivazione di percorsi IFTS finalizzati all'inserimento professionale dei giovani mediante l'acquisizione di competenze certificabili e spendibili nel mercato del lavoro. Saranno attuati i progetti finanziati e saranno scorse le graduatorie di merito ancora aperte (cfr. PR 12)
- Attivazione di percorsi ITS, quale strumento di formazione terziaria non universitaria e azioni di rafforzamento e potenziamento dei Laboratori Formativi Territoriali Aperti: nuovo bando FSE per i percorsi ITS e realizzazione dei percorsi e dei progetti laboratoriali esistenti. (cfr. PR 12)
- Interventi di sostegno e supporto alla transizione tra mondo della scuola e mondo del lavoro, attraverso percorsi di potenziamento delle competenze trasversali e di orientamento (PCTO) degli studenti, tra cui azioni di accoglienza degli studenti delle classi III, IV e V superiore presso gli Uffici della Giunta Regionale a.s. 2020/2021 e altre iniziative per la valorizzazione dei percorsi con l'obiettivo di sviluppare, nei ragazzi in uscita dalle scuole superiori, abilità, conoscenze e competenze adeguate alle trasformazioni odierne (cfr. PR 12)
- Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento finalizzati all'acquisizione di esperienza professionale di qualità e allo sviluppo delle giuste competenze per un mondo del lavoro in evoluzione, in particolare quelle pertinenti per i settori in espansione e per le transizioni verde e digitale (cfr. PR 12)
- Tirocini obbligatori e non obbligatori per l'accesso alle professioni ordinistiche (praticantato) al fine di sostenere l'addestramento, a contenuto teorico e pratico, dei praticanti, per conseguire le capacità necessarie per l'esercizio e la gestione organizzativa della professione (cfr. PR 12)

Obiettivo 7 - Azioni trasversali

Potenziare le attività di comunicazione e informazione delle opportunità regionali dedicate ai giovani toscani, anche mediante il coinvolgimento di stakeholder toscani, nazionali ed europei. Promuovere, altresì, progettualità diverse, legate anche a nuovi ambiti di intervento del progetto Giovanisì.

Interventi

- Promozione delle attività relative alla promozione della cultura della legalità fra i giovani in applicazione della L.R. 11/1999 sostenendo le iniziative realizzate dai soggetti del terzo settore in ambito scolastico ed extrascolastico (cfr. PR 15)
- Realizzazione di iniziative presso la Tenuta agricola di Suvignano in tema di educazione alla legalità, agricoltura e turismo responsabili e di qualità, in raccordo con le scuole, le università e il mondo dell'associazionismo
- Diffusione della cultura di pace in collaborazione con le scuole, le organizzazioni del territorio, anche attraverso la condivisione di eventi come il Meeting dei Diritti Umani e l'accoglienza di intellettuali perseguitati nei propri Paesi di origine (cfr. PR 12). *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Sostegno all'attività di ricerca, alla divulgazione e alla diffusione delle conoscenze allo scopo di salvaguardare la memoria delle stragi nazifasciste in Toscana e alla promozione di attività e iniziative ai sensi della L. 211/2000, di istituzione del Giorno della Memoria e della L. 92/2004, di istituzione del Giorno del Ricordo (cfr. PR 12)
- Struttura Giovanisì: proseguiranno le attività di coordinamento e governance delle azioni progettuali del Progetto Giovanisì e di gestione dei relativi strumenti di comunicazione e informazione (il sito web, i social media, i blog, il numero verde, la piattaforma di messaggistica istantanea Facebook messenger, le mail dedicate e gli eventi) in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Proseguirà l'attività informativa Giovanisì all'interno della rete regionale dei centri per l'impiego, dove è possibile, nell'ambito della prima informazione orientativa, avere informazioni anche sulle opportunità del progetto regionale. *[ARTI]*
- Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali, nelle arti contemporanee e nello spettacolo dal vivo – nell'ambito della programmazione POR FSE 2021-2027 – attraverso l'attivazione di percorsi formativi innovativi rivolti ai giovani creativi under 35 residenti o operanti in Toscana, con l'obiettivo di sostenere la crescita di nuovi professionisti del settore culturale ed il loro inserimento nel mondo del lavoro e dell'impresa (cfr. PR 14)

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta regionale (Direzione di raccordo)

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Direzione Attività Produttive

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARDSU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana
 ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 Ente Terre Regionali Toscane
 A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
 Fondazione Sistema Toscana
 Sviluppo Toscana S.p.A.

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
20. Giovanisì	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108:Statistica e sistemi informativi	0,50	0,50	0,50
	0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602:Giovani	0,51	0,15	0,15
	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	16,99	-	-
Totale			18,00	0,65	0,65

1. PRIORITÀ PER IL 2022

La crisi economica conseguente alla diffusione della pandemia da Covid-19 ha rallentato anni di progressi verso l'uguaglianza tra uomini e donne. Da qui la necessità di attivare uno specifico progetto dedicato alla parità di genere con priorità da realizzare secondo un approccio globale e innovativo delle politiche pubbliche, in grado di favorire l'integrazione e l'interazione tra i vari attori in campo (Enti pubblici, imprese, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali), nella prospettiva di costruire un welfare pubblico/privato, plurale e territoriale, capace di trovare soluzioni molteplici, varie e differenziate a seconda delle varie fasi di vita delle donne, dei bisogni di conciliazione e delle specificità locali. A tal fine verrà costituita una cabina di regia intersettoriale con la funzione di promuovere e monitorare il *gender mainstreaming*. Si tratterà di dare un forte impulso alle politiche sottese alla L.R. n. 16/2009 "Cittadinanza di genere" agendo sul contrasto agli stereotipi di genere, sull'adozione di strumenti di gender mainstreaming presso le pubbliche amministrazioni e, più in generale, attraverso un'azione di coordinamento tra le diverse strutture regionali, che metta in evidenza il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche regionali, con particolare riferimento agli ambiti del lavoro, dell'istruzione, della formazione anche universitaria, della ricerca, delle politiche economiche, sociali e della comunicazione, al fine di attuare una serie di interventi tra loro coordinati, molti dei quali configurabili come azioni positive, volti a colmare il gender gap in tutti gli ambiti in cui si svolge la vita delle persone, con una particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili quali le donne vittime di violenza, così da consentire loro un rapido recupero dell'autonomia.

In questo contesto le priorità regionali si concentreranno sulla promozione e il sostegno all'occupazione femminile, sviluppando politiche e misure orientate tanto all'incremento quantitativo (più donne occupate), quanto al mantenimento (occupazioni più stabili e carriere meno discontinue e frammentate) e al miglioramento della qualità dell'occupazione delle donne (più remunerata, flessibile negli orari etc). Una nuova organizzazione del lavoro, l'incentivazione delle forme flessibili, le misure di welfare aziendale e interaziendale anche per le lavoratrici autonome, così come l'ampliamento dei congedi e il sostegno alla genitorialità, nonché gli incentivi per il rientro dalla maternità, costituiscono tuttavia solo una parte delle politiche per sostenere il lavoro femminile e le donne in generale.

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato l'assetto socio-economico mondiale, ha avuto ripercussioni evidenti sul sistema educativo e di istruzione, in termini di accesso ai servizi a domanda individuale per l'infanzia, a causa della crisi economica e occupazionale. Da ciò la necessità di rafforzare le misure di conciliazione tra vita lavorativa e familiare, sul versante del sostegno alla frequenza dei servizi per l'infanzia, che potrà offrire alle donne e alle famiglie un aiuto concreto, con positive ricadute sul fronte della parità di genere e della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Infine, un'attenzione particolare, all'interno delle politiche di promozione delle pari opportunità, sarà dedicata alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere e delle discriminazioni ad esso legate, anche attraverso specifici interventi volti a sostenere percorsi di inclusione e autonomia per le donne vittime di violenza.

Si tratta dunque di contribuire al perseguimento di un obiettivo collettivo attraverso politiche incentivanti, perché la crescita, l'innovazione, lo sviluppo ed il benessere sociale non possono compiutamente realizzarsi e affermarsi senza la piena valorizzazione del talento delle donne.

In tal senso, in stretto raccordo con il Progetto regionale 13, sarà fondamentale agire anche per promuovere lo studio delle materie scientifiche, tecnologiche e informatiche (STEM) da parte delle studentesse, attraverso adeguate politiche di orientamento e di sostegno e diffondere la cultura imprenditoriale tra la popolazione femminile, mettendo in campo specifiche misure di sostegno alla creazione di impresa o alla libera professione e percorsi formativi di accompagnamento nelle fasi di start up o di consolidamento dell'impresa.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Favorire attivamente l'occupazione femminile

Incrementare l'occupazione delle donne sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, anche con riferimento a quelle più vulnerabili, attraverso il superamento di ogni barriera che ostacoli l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro.

Interventi

- Contributi ad imprese o datori di lavoro privati che favoriscano l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, prevedendo anche premialità per l'assunzione di donne al rientro dalla maternità o per l'attivazione di misure di welfare aziendale, con attenzione ai territori con tassi di occupazione inferiori alla media (aree di crisi, aree interne) e a settori trainanti della blue/green economy
- Interventi volti sia ad incentivare forme di welfare aziendale presso imprese o datori di lavoro privati, con l'attivazione del lavoro flessibile (es. part time, banca ore) o modalità organizzative innovative (telelavoro, smartworking, etc), sia a facilitare le imprenditrici e lavoratrici autonome nelle fasi collegate alla maternità e alla responsabilità di cura e/o ad attenuare gli effetti dovuti all'allontanamento dal lavoro
- Percorsi a sostegno dell'inclusione e dell'autonomia per le donne vittime di violenza e di figli di famiglie con vittime di violenza e/o delle donne maggiormente vulnerabili al fine di favorirne l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro attraverso azioni integrate basate su politiche attive e passive flessibili e personalizzate alle situazioni di vulnerabilità temporanea, nell'ambito di contesti multidisciplinari (Centri Antiviolenza/Case Rifugio/Servizi Sociali territoriali – case-manager – e i Centri per l'impiego). [ARTI]

Obiettivo 2 – Promuovere la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa

Favorire la conciliazione vita-lavoro a partire da azioni di sostegno alla frequenza dei servizi educativi della fascia 0-6 anni agendo sia sul fronte della domanda che su quello dell'offerta.

Interventi

- Interventi di sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, aventi lo scopo di sostenere gli standard di qualità dei servizi, nonché l'abbattimento o l'azzeramento tariffario a carico delle famiglie (cfr. PR 12)
- Sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie attraverso contributi finalizzati da un lato a promuoverne e sostenerne la frequenza, dall'altro a sostenere la rete delle scuole dell'infanzia paritarie private (cfr. PR 12)
- Azioni di sostegno e sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia in armonizzazione con il piano di azione nazionale per il sistema di educazione prescolare 0-6 anni (cfr. PR 12)

Obiettivo 3 - Diffondere e sostenere la cultura delle pari opportunità

Promuovere il raggiungimento di una reale parità tra i generi e contrastare la discriminazione e la violenza di genere anche attraverso il coordinamento di azioni di sistema e comunicazione.

Interventi

- Istituzione della cabina di regia intersettoriale sulla parità di genere al fine di rafforzare il coordinamento delle politiche regionali e la loro definizione anche in un'ottica *gender mainstreaming*
- Azioni di sensibilizzazione e promozione dell'offerta culturale ed educativa volta alla destrutturazione degli stereotipi di genere ed alla valorizzazione della figura femminile
- Azioni di promozione finalizzate all'adozione di strumenti di gender mainstreaming presso le pubbliche amministrazioni e di accordi territoriali di genere, tra soggetti pubblici e privati, aventi l'obiettivo di favorire – attraverso la concertazione e l'integrazione degli interventi – azioni mirate volte alla conciliazione vita-lavoro secondo le esigenze proprie di ciascun territorio
- Interventi di sostegno alle reti territoriali antiviolenza, per il potenziamento dell'offerta di servizi volti alla prevenzione della violenza di genere e della discriminazione, e alla protezione ed accompagnamento verso l'autonomia

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro (Direzione di raccordo)
Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1,86	0,12	-
	1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1503:Sostegno all'occupazione	-	-	-
		1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,56	0,24	-
Totale			2,42	0,36	-

1. PRIORITÀ PER IL 2022

L'emergenza sanitaria del Covid-19 ha sollecitato una riflessione generale sul modo di vivere le nostre città, evidenziando l'esigenza di ripensare ai temi legati al degrado urbano, al disagio socio economico ed abitativo, alla tutela della salute e dell'ambiente e, non ultima, dell'inclusione e delle pari opportunità, partendo dalle sollecitazioni presenti sul territorio.

L'azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico ma risulta ora necessario, in coerenza con il Programma di Governo 2020-2025 ed il Quadro Strategico Regionale 2021-2027 ed in accordo con l'Obiettivo 11 «*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*» dell'Agenda 2030, promuovere e sostenere la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione urbana finalizzati a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di *governance* multilivello e l'integrazione delle politiche.

Il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso di progettazione inclusiva e partecipata rappresenta un elemento essenziale che deve accompagnare i processi di rigenerazione urbana ed innovazione sociale delle città e dei territori. L'azione regionale sarà dunque orientata ad introdurre, nel percorso di definizione di nuove progettualità di rigenerazione urbana per uno sviluppo urbano sostenibile, strumenti partecipativi che favoriscano un'innovazione locale bottom-up e che siano orientati all'inclusione ed alla parità di genere. In particolare, saranno rafforzati i processi partecipativi tradizionali e sostenuti percorsi innovativi di coinvolgimento attivo della cittadinanza a partire dall'analisi dei bisogni fino alla elaborazione e definizione degli interventi di rigenerazione urbana in base alle caratteristiche del contesto.

Saranno promosse e sostenute strategie locali integrate, in raccordo con il fondo FSE+, volte a recuperare e a valorizzare spazi urbani da destinare a finalità sociali e di fruizione dei luoghi della cultura, a ridurre le emissioni nell'ambiente anche mediante il sostegno all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e ad interventi di potenziamento dei servizi ecosistemici in ambito urbano con incremento di infrastrutture verdi come piantumazione urbana.

In particolare, in raccordo con il fondo FSE+, anche mediante il sostegno alla costruzione di comunità e metodi partecipativi e inclusivi, dovranno essere create sinergie finalizzate agli obiettivi di inclusione sociale, tra gli interventi infrastrutturali e il sistema dei servizi territoriali definiti dalla pianificazione socio-sanitaria delle zone distretto. Ciò prevedendo sia interventi di riqualificazione tesi a creare residenzialità o semi-residenzialità per anziani, adulti, minori in situazione di svantaggio, sia interventi di rafforzamento delle strutture, con l'obiettivo di migliorare il rapporto tra le politiche sociali e quelle del lavoro.

Saranno, dunque, realizzati interventi di riqualificazione e valorizzazione dei sistemi insediativi regionali, promuovendo la rigenerazione delle aree urbane, anche in termini di sicurezza, con la finalità di favorire il riuso delle aree già urbanizzate e di incrementare l'attrattività dei contesti urbani in ragione della pluralità delle funzioni presenti, attraverso la ricomposizione e la riqualificare del tessuto urbano esistente, degli immobili e degli spazi pubblici al fine di garantire la compresenza di funzioni urbane diversificate e complementari ed il raggiungimento di un'equilibrata composizione sociale.

A tal fine, gli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana saranno affiancati, nel rispetto della ripartizione di competenze con gli organi dello Stato, dalle politiche di sicurezza integrata cui la Regione Toscana dedica una attenzione speciale al fine di favorire l'ordinata e pacifica convivenza delle comunità. Gli interventi regionali in materia, in attuazione della legge regionale 11/2020, sostengono progetti e attività degli enti locali e tengono conto delle molteplici dimensioni che caratterizzano il fenomeno: qualità dello spazio urbano ma anche controllo del territorio, prevenzione della criminalità, potenziamento e formazione delle polizie locali, diffusione dei sistemi di videosorveglianza.

Infine, nell'ottica di dotare la Regione di un proprio organo di vigilanza e controllo con competenze di polizia amministrativa a livello regionale, sarà avviata la valutazione delle procedure amministrative e di modifica delle norme nazionali e regionali necessarie allo scopo.

In coerenza con le strategie di sviluppo comunitarie e nazionali, al fine di incidere in maniera significativa sulla capacità dei territori di valorizzare il proprio potenziale di sviluppo, la rigenerazione urbana sarà promossa anche nelle aree urbane di minore dimensione, appartenenti anche alle aree interne e montane della Toscana, restituendo ruolo ai luoghi talvolta marginalizzati dalle politiche pubbliche che necessitano di operazioni in grado di

favorirne la valorizzazione e riqualificazione.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 tali aree, come i piccoli borghi in generale, sono stati altresì interessati anche in Toscana da un'opportunità di rilancio come alternativa strategica alla grande città, laddove i nuovi stili di vita adottati per far fronte al contagio (necessità di spazi aperti, possibilità del lavoro a distanza) possono rappresentare un'occasione di recupero contro lo spopolamento. In tale ottica il tema della rigenerazione urbana costituisce uno strumento in grado di favorire il recupero del patrimonio insediativo esistente, aumentando al contempo l'attrattiva dello stesso, incrementare la dotazione di servizi, innalzando la qualità della vita dei cittadini migliorando la coesione sociale.

A tal proposito la Regione Toscana con Decisione di Giunta regionale n. 38/2021 ha deciso di costituire in accordo con ANCI un Parco progetti in tema di rigenerazione urbana e dell'abitare attraverso lo strumento della manifestazione di interesse, da aggiornare periodicamente, al fine di costruire e attuare una strategia omogenea per la rigenerazione urbana tesa a convogliare risorse comunitarie e nazionali, in sinergia con eventuali risorse regionali.

Con l'obiettivo di migliorare il livello di vivibilità e di sicurezza delle città toscane la Regione proseguirà l'attuazione delle proprie politiche di sicurezza integrata sulla base della specifica normativa regionale (L.R. 11/2020). In particolare saranno promossi interventi di prevenzione, indirizzati alle città e alle aree urbane caratterizzate dai maggiori problemi di sicurezza quanto ad indici di delittuosità e degrado ambientale e sociale. Il presidio del territorio ai fini di una maggiore sicurezza della collettività sarà promosso sia attraverso il proseguimento della dotazione dei Comuni toscani di sistemi di videosorveglianza, sia attraverso il potenziamento delle polizie locali.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane

Il Progetto regionale è volto a promuovere e a sostenere la realizzazione di progettualità integrate di sviluppo urbano sostenibile, in coerenza con quanto delineato dal QSR 2021-27, per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e resilienti. Saranno finanziate strategie territoriali integrate composte da interventi volti ad affrontare le nuove sfide "post pandemia" legate alla povertà e all'inclusione sociale, a garantire la sicurezza e a contrastare il degrado socio-economico dei centri urbani ma, al tempo stesso, volti a migliorare la sostenibilità ambientale nell'ambito di processi di rigenerazione urbana, sviluppando modalità innovative di partecipazione attiva, di erogazione dei servizi e di cooperazione tra territori.

La Regione intende, inoltre, proseguire la positiva esperienza del progetto "100.000 orti in Toscana" che, oltre a consentire il recupero di aree verdi, genera ricadute positive anche dal punto di vista sociale diventando spazi di socialità, luoghi di aggregazione e partecipazione oltre che opportunità per lo scambio dei saperi fra generazioni. Obiettivo principale dell'iniziativa riguarda la realizzazione di ambienti volti alla socializzazione e alla aggregazione delle persone. Ma a questo si aggiungono altri obiettivi "secondari" quali:

- recupero di aree urbane degradate;
- nuovo rapporto fra società civile e enti pubblici;
- lavoro su beni comuni;
- didattica ambientale e agronomica. Formazione.
- responsabilizzazione dei giovani e delle Associazioni di volontariato.

Interventi

- Avvio delle procedure per il sostegno alla realizzazione di progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile, in attuazione dell'obiettivo specifico e1) *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane* del POR FESR 2021-27
- Attivazione di partenariati pubblico-privati finalizzati al recupero di aree degradate
- Recupero e riconversione, con rifunzionalizzazione, anche a fini culturali, delle aree industriali dismesse
- Attuazione degli Accordi di programma di cui ai D.P.G.R. n. 56, 57, 58, 59, 61, 62, 63 del 15 maggio 2017, sottoscritti tra la Regione Toscana ed i Comuni di Prato, Lucca, Rosignano Marittimo, Pisa, Cecina, Empoli, Poggibonsi e Colle Val d'Elsa, per dare attuazione ai rispettivi Progetti di Innovazione Urbana finanziati nell'ambito dell'Asse 6 Urbano del POR FESR 2014-2020; attuazione dell'Accordo di programma sottoscritto tra Regione Toscana ed i Comuni di Montale e Montemurlo di cui al D.P.G.R. n. 105 del 13 maggio 2018 e dell'Accordo di programma sottoscritto tra Regione Toscana e Comune di Capannori di cui al D.P.G.R. n.62 del 21 aprile 2020. [*Sviluppo Toscana S.p.A.*]

- Attuazione del programma pluriennale di investimenti aggiuntivi, di cui all'art. 1 comma 134 della L. 145/2018 e smi, in tema di rigenerazione urbana

Obiettivo 2 - Promuovere la rigenerazione e riqualificazione nelle aree urbane di piccole e medie dimensioni, con riferimento anche alle aree interne, montane e costiere

In attuazione del Programma di Governo 2020-2025 e in coerenza con gli orientamenti strategici e programmatici comunitari, statali e regionali, si sosterranno processi di rigenerazione urbana e dell'abitare nelle regioni meno popolate della Toscana. La Regione potrà procedere all'utilizzo delle risorse a favore dei progetti di investimento ammissibili e attivare nuove procedure anche negoziali nei Comuni di piccole e medie dimensioni (interni, montani e costieri), nonché a favore dei comuni non eligibili a bandi di rigenerazione urbana statali.

Obiettivo è il miglioramento della qualità del tessuto urbano e sociale al fine di rendere più attrattivo e "vivibile" il territorio, fornendo al contempo funzioni di "presidio sociale" e favorirne il rilancio economico, contrastando anche i fenomeni di invecchiamento e di abbandono da parte della popolazione residente.

Interventi

- Attivazione di progettualità di rigenerazione urbana nelle aree urbane di piccole e medie dimensioni, mediante investimenti aggiuntivi di cui alla legge n. 145/2018 e all'Avviso pubblico per l'assegnazione per interventi di rigenerazione urbana a favore dei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti (DD n. 10226/2021)
- Attuazione del Programma inerente agli interventi di rigenerazione urbana in aree interne della Toscana di cui alle DGR n. 175/2019 e n. 80/2020
- Attivazione di progettualità nell'ambito del programma di ripresa e resilienza delle aree interne e montane e della Toscana attraverso interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi, rendendo più attrattivo e "vivibile" il territorio anche al fine di contrastare i fenomeni di abbandono
- Qualificazione e valorizzazione degli ambiti urbani della Toscana "diffusa" anche attraverso il recupero dei borghi, come alternativa strategica alla "città" quale opportunità di rilancio e rivitalizzazione contro lo spopolamento

Obiettivo 3 - Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale

Al fine di costituire un parco progetti in materia di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare, coerentemente con la Decisione della Giunta n. 38/2021, sarà implementata, in collaborazione con ANCI, la raccolta di proposte progettuali già costituita in occasione della partecipazione al Programma Innovativo nazionale per la qualità dell'Abitare, cui la Regione ha aderito in qualità di soggetto aggregatore. La finalità è quella di cogliere le opportunità di finanziamento che si potranno presentare in relazione al Next Generation EU, PNRR, Programmazione comunitaria 2021/27 ed ogni altra linea di finanziamento comunitaria, nazionale o regionale; ciò anche promuovendo accordi e forme di partenariato con soggetti pubblici e privati, strutturando un sistema organico per il finanziamento e la realizzazione di progetti, anche connessi a strumenti e programmi innovativi conseguenti all'emergenza Covid-19.

Nell'ambito dello sviluppo e dell'attuazione delle progettualità integrate di rigenerazione urbana e di sviluppo urbano sostenibile, il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso innovativo di progettazione partecipata deve accompagnare i processi di rigenerazione urbana ed innovazione sociale delle città e dei territori. Saranno dunque incentivati, nel percorso di definizione di nuove progettualità di rigenerazione urbana da parte dei Comuni, percorsi partecipativi volti a favorire un'innovazione locale *bottom-up* ed orientati all'inclusione ed alla parità di genere.

Sarà, inoltre, promossa l'edilizia sostenibile sia alla scala urbana che a quella del singolo edificio.

Interventi

- Costituzione, nell'ambito degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, conformati ai contenuti del PIT PPR e della L.R. 65/14, di un parco progetti, in compartecipazione con ANCI, mediante ricognizione di cui all'Avviso pubblico rivolto a tutti i comuni della Toscana di manifestazione di interesse per la definizione di un parco progettuale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare (DD n. 12350/2021)
- Avvio delle attività a supporto dei Comuni per promuovere processi partecipativi e strumenti innovativi di condivisione e di coinvolgimento attivo della cittadinanza finalizzati ad attivare e realizzare progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile e di rigenerazione urbana. Tale misura, da avviarsi nel 2022 con risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE+) 2021-27, anche in ottica di integrazione con il FESR, è orientata a:
 - favorire il coinvolgimento di tutte le persone nei processi di rigenerazione urbana ed innovazione locale, con particolare riferimento alla prospettiva di genere;

- potenziare le dinamiche socio-culturali per una crescita inclusiva e partecipata ed il miglioramento della qualità della vita a delle economie locali;
 - progettare servizi e spazi di comunità ideati anche grazie a metodologie inclusive che stimolino creatività ed innovazione tecnologica;
 - sperimentare e diffondere metodologie inclusive e aggregative per le comunità residenti, capaci di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi.
- Attività di supporto alle amministrazioni comunali in materia di sicurezza integrata, con promozione e sostegno di iniziative che riguardano:
- l'attuazione della L.R. 11/2020, in particolare l'adozione dei regolamenti previsti dalla legge sulla formazione delle polizie locali e su uniformi, veicoli, strumenti e distintivi di grado;
 - interventi per la rigenerazione e la riqualificazione delle città, con particolare attenzione ai centri caratterizzati da alti indici di delittuosità, degrado ambientale e sociale, episodi di disordine urbano, rischio di esposizione ad attività criminose. Tali interventi saranno attivati attraverso il sostegno agli enti locali sia su progetti di sicurezza partecipata e prevenzione, in particolare orientati alla promozione del presidio sociale, culturale e commerciale delle aree degradate, sia su progetti finalizzati all'installazione di sistemi di videosorveglianza, proseguendo la diffusione e il potenziamento di questi ultimi in tutti i Comuni toscani, al fine di garantire e migliorare il controllo e il presidio del territorio;
 - interventi per il potenziamento e la formazione delle polizie locali, in particolare attraverso la prosecuzione e il consolidamento del progetto Polizia Municipale di prossimità e il sostegno ai corsi di formazione e aggiornamento della polizia locale, con particolare attenzione alla formazione dei neoassunti;
 - interventi per la diffusione della cultura della sicurezza integrata, attraverso l'approfondimento e lo studio dei dati e delle statistiche riguardanti i vari aspetti della sicurezza, specifiche iniziative formative e di comunicazione, l'adesione a organismi nazionali ed europei che si dedicano alla materia, la partecipazione a progetti europei
- Promozione dell'edilizia sostenibile sia alla scala urbana che alla scala del singolo edificio

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)
 Direzione Generale della Giunta Regionale
 Direzione Ambiente e energia
 Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
 Direzione Beni, Istituzioni e Attività Culturali, Sport
 Direzione Istruzione, Formazione Ricerca e Lavoro
 Direzione Mobilità, infrastrutture e TPL
 Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 Ente Terre Regionali Toscane
 Sviluppo Toscana S.p.A.

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	0300:Ordine pubblico e sicurezza	0302:Sistema integrato di sicurezza urbana	1,21	1,39	1,39
	0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	8,21	2,90	2,90
	1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	1,39	-	-
Totale			10,81	4,29	4,29

1. PRIORITÀ PER IL 2022

La pandemia da Covid-19 ha fatto emergere con forza l'esigenza di una politica pubblica finalizzata anche a ripensare le modalità e la qualità del vivere e rende dunque necessario ed urgente un ripensamento delle politiche in materia di qualità dell'abitare, sia nei centri urbani che negli ambiti periferici.

Il *Next Generation EU* ed in particolare il Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento e del Consiglio europeo, approvato dal Consiglio europeo in data 11.2.2021, ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza e stabilito gli obiettivi del dispositivo, il suo finanziamento e le forme di finanziamento dell'Unione erogabili nel suo ambito. L'art. 3 del citato Regolamento "Ambito di applicazione" tra i sei pilastri fondamentali di azione prevede alla lettera d) la *coesione sociale e territoriale*.

Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) approvato dalla Commissione europea ed, in particolare, la Missione 5 *Inclusione e Coesione*, individuano tra gli obiettivi prioritari la rigenerazione urbana e l'Housing sociale.

Il PNRR ha destinato al Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare di cui alla L. 160/2019 ulteriori ingenti risorse (Investimento 2.3: *Piano innovativo per la qualità dell'abitare*) ed ha stabilito che l'obiettivo dell'investimento è la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente e alla riqualificazione delle aree degradate, puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità. L'investimento si articola su due interventi: (i) riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza urbana, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano; (ii) interventi ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

Il PNRR prevede, in particolare, l'investimento *2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale*.

L'investimento è finalizzato a fornire ai Comuni (con popolazione superiore ai 15.000 abitanti) contributi per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso la stabilità delle regole di finanza pubblica e i contributi diretti agli investimenti.

L'investimento può riguardare diverse tipologie di azione, quali: manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti a fini di pubblico interesse, compresa la demolizione di opere abusive eseguite da privati assenza o totale difformità dal permesso di costruzione e la sistemazione delle aree di pertinenza; miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive; interventi per la mobilità sostenibile.

Inoltre, l'investimento *2.2 Piani Urbani Integrati* prevede la predisposizione di programmi urbanistici di rigenerazione urbana partecipati, finalizzati al miglioramento di ampie aree urbane degradate, alla rigenerazione, alla rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità delle infrastrutture anche allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in territori efficienti, sostenibili e produttivi aumentando, ove possibile, il loro valore.

Va considerato, inoltre, il ruolo svolto da Cassa Depositi e Prestiti, come evidenziato anche dal PNRR ed in particolare il FIA 2, in corso di strutturazione da parte di CDP Investimenti SGR destinato all'abitare e alla rigenerazione urbana anche in funzione di meccanismo moltiplicatore delle risorse di terzi raccolte a livello europeo e da altri investitori istituzionali nazionali e locali.

Al fine di favorire la rigenerazione e riqualificazione dei contesti abitativi attraverso l'integrazione e il rafforzamento delle politiche sociali, saranno dunque realizzati interventi di riqualificazione, riorganizzazione e incremento del patrimonio destinato all'edilizia sociale e incremento dello stesso. Sarà favorita la rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto abitato e socioeconomico e all'uso temporaneo, la realizzazione di nuovi alloggi di Edilizia Residenziale Sociale con la riconversione di immobili dismessi e senza consumo di suolo, il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della

dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali, la rigenerazione di aree e spazi già costruiti soprattutto ad alta tensione abitativa, incrementando la qualità ambientale e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici anche attraverso l'uso di operazioni di densificazione.

Saranno incentivati l'individuazione e l'utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché di processi partecipativi, anche finalizzati all'autocostruzione.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Sostenere e promuovere progettualità integrate di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare

Sarà promossa la partecipazione della Regione a Programmi nazionali specifici sulla qualità dell'abitare (come ad esempio il Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare di cui alla L. 160/2019).

La Regione Toscana con Decisione di Giunta n. 38 dell' 8 marzo 2021, in armonia con il quadro normativo e programmatico comunitario e nazionale, anche al fine di predisporre un sistema organico di progetti destinatari di possibili ulteriori forme di finanziamento, nonché connessi con strumenti e programmi innovativi conseguenti all'emergenza Covid-19, ha dato mandato alla Direzione Urbanistica, in coordinamento con Anci Toscana, di costituire un Tavolo regionale dedicato alla predisposizione di un parco progettuale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare e di predisporre. Il Tavolo regionale, già istituito, sarà il luogo nel quale far emergere e convogliare le progettualità innovative e virtuose dei Comuni toscani per costruire un vero e proprio sistema della qualità del vivere.

Interventi

- Nell'ambito del PINQuA, la Regione, in qualità di soggetto aggregatore di strategie di intervento coordinate con i Comuni darà avvio alla realizzazione delle tre proposte finanziate (Decreto ministeriale firmato in data 8.10.2021, in attesa di pubblicazione sulla G.U):
 - Progetto denominato "C.A.S.C.I.N.A. - Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare" riferito agli ambiti territoriali dei Comuni di Cascina, Crespina-Lorenzana, Lari-Casciana Terme, Vicopisano, Calcinaia e San Giuliano Terme.
 - Progetto denominato "Abitare la Valle del Serchio" riferito agli ambiti territoriali dei Comuni di Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Galliciano, Minucciano, Molazzana, Pescaglia, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano Giuncugnano, Villa Collemandina.
 - Progetto denominato "Nuove CA.SE. Qualità dell'abitare e della coesione sociale" riferito agli ambiti territoriali dei Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino.
- In raccordo a quanto previsto nel PR 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana", sarà costituito un parco progetti, in compartecipazione con ANCI, mediante ricognizione di cui all'Avviso pubblico rivolto a tutti i comuni della Toscana di manifestazione di interesse per la definizione di un parco progettuale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare (DD n. 12350/2021)

Obiettivo 2 – Riquilificare il sistema dell'ERP (Fondo complementare al PNRR – DL 59/2021 convertito con legge n. 101/2021)

Il D.L. 06/05/2021, n. 59 - Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti (G.U. maggio 2021, n. 108), convertito con legge n. 101/2021 stanziando risorse finalizzate ad un ampio programma di riqualificazione, centrato sull'edilizia residenziale pubblica in chiave di sicurezza (con riferimento alla manutenzione in chiave antisismica), alla creazione di spazi verdi e alle misure di efficientamento energetico degli immobili.

La previsione è contenuta nell'art. 1 comma 3 "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica"; sono previsti 200 milioni di euro per l'anno 2021, 400 milioni di euro per l'anno 2022 e 350 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

La Regione, a seguito dell'approvazione di apposito DPCM con cui verranno attribuite le risorse, darà avvio ad uno specifico programma per la riqualificazione edilizia, sismica, energetica ed urbana del sistema di edilizia residenziale pubblica.

Interventi

- Avvio ed attuazione del Programma di intervento per la riqualificazione edilizia, sismica, energetica ed urbana del sistema di edilizia residenziale pubblica, sulla base delle risorse assegnate alla Regione (pari a 93 milioni di euro) come da fondo complementare collegato al PNRR

Nell'ambito delle risorse assegnate e sulla base delle proposte di intervento avanzate dai Soggetti Gestori ERP la Regione formula la programmazione degli interventi da ammettere a finanziamento e la trasmette al Ministero. A seguito dell'approvazione del programma di intervento saranno attivate le procedure di evidenza pubblica necessarie alla realizzazione degli investimenti.

Le risorse del Fondo sono destinate al finanziamento, anche congiuntamente, di:

- valutazione della sicurezza sismica e statica di edifici di edilizia residenziale pubblica e conseguente realizzazione dei progetti e degli interventi di miglioramento o di adeguamento;
- interventi di efficientamento energetico di alloggi, ovvero edifici di edilizia residenziale pubblica, ivi comprese le relative progettazioni;
- interventi di razionalizzazione degli spazi di edilizia residenziale pubblica, comprensivi di eventuale frazionamento e ridimensionamento degli alloggi;
- riqualificazione degli spazi pubblici strettamente connessi agli interventi di cui ai punti a) e b), compreso l'aumento, il miglioramento e la valorizzazione delle aree verdi, dell'ambito urbano di pertinenza degli immobili ERP oggetto di intervento

Obiettivo 3 - Potenziare un'offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile

Potenziare un'offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile, attraverso la messa a disposizione di immobili e spazi pubblici inutilizzati da sviluppare con fondi pubblico-privati da offrire sul mercato a prezzi calmierati.

Interventi

- Attivazione investimenti a favore di edilizia abitativa, finalizzati a potenziare un'offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile, attraverso la messa a disposizione di immobili e spazi pubblici inutilizzati da sviluppare con fondi pubblico-privati da offrire sul mercato a prezzi calmierati considerato che il Fondo Investimenti per l'Abitare sociale (FIA), in corso di strutturazione da parte di CDP Investimenti SGR, sarà destinato all'abitare e alla rigenerazione urbana, anche in funzione di meccanismo moltiplicatore delle risorse di terzi raccolte a livello europeo e da altri investitori istituzionale nazionali e locali

Obiettivo 4 - Dare seguito alle finalità previste dalla L.R. 78/2020, compresa l'attivazione e/o l'incremento delle finalità sociali degli immobili di cui al Fondo Social Housing (Investire S.p.A.)

Il Progetto regionale sarà finalizzato anche ad attuare le disposizioni per la qualità dell'abitare di cui alla L.R. 78/2020 (Disposizioni per la realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza da Covid-19). A tal riguardo, si potrà dare un contributo alla ricerca e allo sviluppo nel mondo delle costruzioni e delle professioni tecniche. I progetti potranno essere orientati infatti alla implementazione di nuovi modelli abitativi sperimentali e servizi innovativi all'abitare di supporto e sostegno ai giovani e agli anziani. La realizzazione degli interventi sarà ispirata a principi dell'edilizia sostenibile.

Al fine di mettere a sistema ed implementare la gestione sociale degli immobili realizzati o in corso di realizzazione, verrà predisposto un apposito provvedimento normativo per definire e finanziare la gestione sociale dei sistemi di housing.

Il progetto prevede la creazione ed implementazione di modelli organizzativi che promuovano l'attivazione di comunità, come risposta ad una domanda di servizi integrativi all'abitare.

Interventi

- Applicazione e sviluppo delle finalità previste dalla L.R. 78/2020 (Disposizioni per la realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza da Covid-19), inclusa l'attivazione e/o incremento delle finalità sociali degli immobili di cui al Fondo Social Housing (Investire S.p.A.)
- Potenziamento e valorizzazione delle infrastrutture sociali, sia abitative che relative ai servizi socio-sanitari, anche attraverso modalità di investimento pubblico-privato (la crisi in atto a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19 ha messo in ulteriore evidenza, infatti, l'inadeguatezza delle infrastrutture sociali, oggi spesso qualitativamente carenti)
- Attuazione della legge regionale 9 novembre 2021 n. 38, con la quale è stata autorizzata la sottoscrizione di ulteriori quote in classe D del Fondo Social Housing (Investire S.p.A.), per un ammontare di 1.000.000,00 di euro, allo scopo di promuovere i servizi integrativi di comunità per la gestione di alloggi sociali le cui finalità sono descritte all'art. 2 della medesima legge regionale:
 - a) creazione e supporto del Gestore sociale dei complessi di social housing, quale presidio della vita della comunità di riferimento al fine di rafforzare la capacità di autogestione dei servizi e degli spazi comuni;

- b) creazione e supporto di modelli di abitare collaborativo finalizzato alla condivisione degli spazi e dei servizi per la gestione di attività quotidiane, coprogettazione di attività da svolgere negli spazi comuni;
- c) collaborazione nella gestione degli spazi comuni;
- d) inserimento nell'intervento residenziale di servizi locali che rafforzino le relazioni con il quartiere esistente;
- e) attivazione di percorsi di comunità che favoriscano gli scambi intergenerazionali, i servizi di supporto alle persone fragili e la sperimentazione di servizi innovativi di tipo collaborativo.

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)
 Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

—

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
23. Qualità dell'abitare	0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0802:Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	-	-	-
	1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1503:Sostegno all'occupazione	0,03	-	-
Totale			0,03	-	-

Progetto regionale 24

Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo

1. PRIORITÀ PER IL 2022

In Toscana il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) è composto da 6.107 fabbricati, di cui oltre il 54,5% edificato prima degli anni '70. Alla fine del 2018 la Toscana disponeva 49.963 unità immobiliari ERP, ovvero, un alloggio ogni 33,2 famiglie. Circa 300 se ne sono aggiunti nel 2019. Altri 393 alloggi risultano sfitti con lavori di manutenzione in corso e circa 1.600 sono in attesa di manutenzione.

Oltre ai 145 milioni di euro destinati, tra il 2015 e il 2020, a interventi finalizzati all'incremento del patrimonio abitativo pubblico, la Toscana ha investito risorse straordinarie per il recupero e la nuova messa a disposizione di alloggi di risulta. Oltre a finanziare la realizzazione di alloggi ERP, la Regione Toscana, negli ultimi cinque anni, ha destinato 31 milioni di euro al sostegno all'affitto per i nuclei familiari indigenti e 16 milioni per evitare lo sfratto dei morosi incolpevoli, cioè le persone divenute improvvisamente incapaci di pagare l'affitto a causa di malattia o della perdita del lavoro.

In sede di stanziamento dell'anticipo di avanzo 2020, sono stati messi a disposizione 55,4 milioni per le politiche abitative il cui impiego dovrà essere monitorato con la massima attenzione per garantire rapidità ed efficacia. Gli interventi previsti riguardano il programma per l'autonomia dei giovani (6 milioni), il recupero e la nuova realizzazione o acquisto edifici ERP (28 milioni), le aree ad alta densità abitativa (5,2 milioni), il cofinanziamento del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa (3,8 milioni), la realizzazione, il potenziamento e la manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia da fonti rinnovabili, nonché l'efficienza energetica (4,4 milioni), i progetti speciali connessi a eventi alluvionali (3 milioni), la realizzazione di alloggi sociali in auto costruzione o auto recupero (3 milioni), la sottoscrizione quote del Fondo Housing Toscano (2 milioni).

La Regione persegue il recupero e la riqualificazione degli edifici anche attraverso l'attivazione di moltiplicatori finanziari quali il ricorso ai cosiddetti "superbonus" al 110% e "conto termico", ciò al fine di massimizzare l'efficienza e l'efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche finalizzate alla manutenzione del patrimonio ERP.

Con Decreto Int. n. 193/2021 è stato approvato programma integrato di edilizia residenziale sociale (Delibere CIPE 127/2017 e 55/2019) con il quale vengono stanziati: 1) contributo complessivo pari a 11.064.040,25 euro per interventi nel Comune di Firenze; 2) contributo pari a 6.000.000,00 euro per interventi nel Comune di Prato.

Entro 240 giorni dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale la Regione comunica al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili:

- le modalità e i tempi attuativi degli interventi desunti dal progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato;
- la data di avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- il quadro temporale di trasferimento delle risorse statali secondo le scansioni indicate dal punto 1 dell'Allegato 2 al Decreto.

Con la prossima sottoscrizione dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma del 19/10/2011, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lett. b) c) d) e) del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa (allegato al DPCM 16 luglio 2009), il cui schema è stato approvato dalla Giunta con DGR n. 987/2021, è previsto il finanziamento degli interventi individuati dalla Regione Toscana con deliberazione di Giunta regionale n. 893 del 20 luglio 2020 per un importo complessivo di 10.480.000 euro.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Contrastare il disagio abitativo

Con riferimento al disagio abitativo, la Regione intende attivare specifiche linee di intervento legate alla manutenzione straordinaria degli immobili; all'acquisto di alloggi invenduti anche tramite il ricorso a curatele fallimentari; all'acquisto da parte di Enti pubblici di immobili da destinare a ERP o per affrontare situazioni di emergenza abitativa, anche tramite la realizzazione di un parco progetti regionale da gestire con le zone distretto.

In tal senso il percorso è già stato attivato con la approvazione della DGR 455 del 26 aprile 2021, che prevede una ricognizione del patrimonio edilizio abitativo di proprietà di soggetti pubblici, privati e del privato sociale, e di quello di soggetti titolari della disponibilità di beni immobili oggetto di procedure concorsuali fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria, alla condizione che lo stesso sia

inutilizzato e comunque nelle condizioni di fatto e di diritto che consentano di destinarlo ad emergenza abitativa e/ o a residenza sociale.

Per la particolare categoria dei beni confiscati alla mafia e acquisiti al patrimonio indisponibile di Enti pubblici ai sensi del D.Lgs. 159/2011 (cd *Cam*), da utilizzare per finalità sociali, verrà effettuata una specifica ricognizione di quelli eventualmente destinabili ad emergenza abitativa e/o a residenza sociale, ai fini di poter valutare la rifunzionalizzazione degli stessi, nel rispetto della specifica normativa di riferimento.

Tali obiettivi possono essere perseguiti anche attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Coesione e Sviluppo 2021/2027.

Interventi

- Attivazione di linee di intervento legate a:
 - o manutenzione straordinaria degli immobili;
 - o acquisto alloggi invenduti anche tramite il ricorso a curatele fallimentari;
 - o acquisto da parte di Enti pubblici di immobili da destinare all'emergenza abitativa, anche tramite la realizzazione di un parco progetti regionale da gestire con le zone distretto.
- Contributo affitti e morosità incolpevole: proseguirà l'azione di sostegno alle famiglie che si trovano in alloggi in locazione a canoni di mercato e di sostegno alle famiglie che si trovano in situazione di sfratto per morosità incolpevole
- Strutture per emergenza abitativa: saranno inoltre previsti strumenti per la realizzazione di strutture per rispondere all'emergenza abitativa.

Con Decreto n. 8896 del 14 maggio 2021, la Regione ha attivato un avviso pubblico per acquisto di patrimonio immobiliare da destinare ad E.R.P. a cui seguiranno altre iniziative conseguenti alla Delibera di Giunta regionale n. 455/2021 con la quale sono stati approvati gli elementi essenziali per le manifestazioni di interesse finalizzate alla ricognizione di patrimonio immobiliare solidale da destinare ad emergenza abitativa e/ o a residenza sociale (Avviso approvato con DD n. 13349/2021).

Per le finalità suddette, la Regione Toscana intende candidarsi per l'utilizzo delle risorse del Fondo Coesione e Sviluppo 2021/2027, secondo le modalità già definite con la Decisione di Giunta Regionale n. 1 del 29 aprile 2021.

Obiettivo 2 - Migliorare la *governance*

Si intende attivare percorsi di confronto e condivisione con i diversi soggetti coinvolti nell'ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica: Comuni, sindacati inquilini e assegnatari, Enti Gestori, con le finalità di individuare le modalità più efficaci per affrontare le situazioni di crisi e di emergenza, che si stanno aggravando anche a seguito degli effetti della pandemia, e di aumentare l'operatività del sistema in particolare quanto a efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Interventi

- Con Decisione di Giunta Regionale n. 31 del 26 aprile 2021 è stato istituito il Tavolo regionale di lavoro permanente per fronteggiare l'emergenza abitativa, a cui partecipano in forma stabile, oltre alle strutture regionali coinvolte, Comuni capofila delle Assemblee LODE, Anci Toscana, Sindacati degli inquilini. Il Tavolo permanente è finalizzato a svolgere le necessarie azioni di coordinamento e di intervento per prevenire, affrontare e risolvere le situazioni di criticità abitativa, e potrà provvedere a confrontarsi con soggetti pubblici e privati, che possano fornire contributi per l'elaborazione di strategie per fronteggiare l'emergenza abitativa presente e futura
- Nel confronto con gli Enti Gestori saranno definite le modalità operative per ottimizzare le attività inerenti all'attuazione degli interventi al fine di incrementare l'efficienza e la tempestività, anche attraverso meccanismi di sinergia, collaborazione e centralizzazione di funzioni

Obiettivo 3 – Promuovere la riqualificazione energetica degli edifici

Saranno promossi Accordi territoriali tra Regione, Comuni, Enti gestori e GSE finalizzati alla riqualificazione energetica (conto termico) degli immobili nell'ambito della manutenzione straordinaria degli stessi ed un Accordo Quadro tra Regione, CDP e Enti gestori finalizzato alla riqualificazione energetica degli edifici tramite lo strumento previsto del superbonus 110%.

Interventi

La Regione intende perseguire gli obiettivi di efficientamento energetico degli edifici di edilizia residenziale pubblica indicati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza anche attraverso la definizione di:

- Accordi territoriali tra Regione, Comuni, Enti gestori e GSE finalizzati alla riqualificazione energetica (conto termico) degli immobili nell'ambito della manutenzione straordinaria degli stessi

- Accordo quadro tra Regione, CDP e Enti gestori finalizzato alla riqualificazione energetica degli edifici tramite lo strumento previsto del superbonus 110%

Obiettivo 4 – Sostenere l’autonomia abitativa – Progetto GiovaniSi

Inoltre, la Regione Toscana, nell’ambito delle azioni del PR 20 GiovaniSi dedicate all’emancipazione giovanile e della cittadinanza attiva, si pone l’obiettivo di confermare la misura a sostegno dell’autonomia abitativa attraverso l’assegnazione di un contributo al pagamento del canone di locazione, valutando, fra l’altro, la possibilità di accedere alle risorse comunitarie nell’ambito nella programmazione FSE 2021/2027.

Interventi

- La misura, in raccordo con il Progetto regionale 20 “GiovaniSi”, si inserisce nell’ambito delle azioni del progetto rivolte all’emancipazione giovanile e della cittadinanza attiva. Avviata nel 2011, consiste in un sostegno al pagamento del canone di locazione ai giovani di età compresa fra 18 a 34 anni che intendono scindersi dalla famiglia d’origine e costituire il loro nuovo ed autonomo nucleo familiare. I giovani toscani che sono stati finora coinvolti sono oltre 6.600.

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

–

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602:Giovani	2,00	-	-
	0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0802:Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	13,36	1,69	0,64
	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1206:Interventi per il diritto alla casa	1,74	1,74	1,74
	1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701:Fonti energetiche	1,75	-	-
Totale			18,85	3,43	2,38

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Lo sport, da sempre sinonimo di gioco, divertimento e salute, rappresenta un movimento sociale, economico e culturale che in Toscana coinvolge oltre un milione di cittadini.

L'offerta sportiva toscana può contare su quasi 6.000 impianti ed oltre 10.000 spazi attrezzati. Si tratta di una straordinaria rete al servizio delle persone che comprende più di 10.000 società sportive ed enti di promozione, oltre 400.000 tesserati, 20.000 tecnici.

Per quanto riguarda lo sport paralimpico toscano, la nostra regione vanta quasi 90 società sportive e quasi 800 atleti nelle Federazioni e Discipline sportive paralimpiche riconosciute dal CIP e oltre 60 centri SportHabile (rete di impianti, spazi e centri in grado di accogliere gli sportivi con disabilità). Si tratta di un'offerta significativa e che sta ulteriormente crescendo e che permette agli atleti toscani con disabilità una pratica sportiva ben superiore al quadro medio nazionale (+10%).

Questo movimento è tale perché governato, insieme alla Regione Toscana, da una pluralità di soggetti: il Coni, il Cip, le Federazioni e gli Enti di Promozione, gli Enti Locali e le Università, l'Ufficio scolastico regionale.

Nel 2022 la Regione Toscana intende rafforzare il sostegno al movimento sportivo, alle sue articolazioni e ai soggetti che vi operano, attraverso una serie di proposte ed una programmazione volta a riqualificare l'impiantistica sportiva ed a sostenere le attività di base e le manifestazioni promosse dalle società sportive. Si ritiene infatti fondamentale valorizzare le politiche per lo sport in quanto portatrici di una grande valenza sociale e culturale, sempre tese a promuovere opportunità di inclusione, di socializzazione e di coesione sociale.

Attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni locali, la Regione Toscana intende aumentare e qualificare l'offerta per rendere lo sport vettore di sviluppo, coesione sociale e benessere. I luoghi dello sport dovranno garantire spazi attrezzati e liberi dove ogni persona possa praticare un'attività fisica secondo le proprie attitudini e possibilità. Più in generale intende sostenere il movimento sportivo, le sue articolazioni e i soggetti che vi operano, attraverso una serie di proposte ed una programmazione volta ad aiutare le società sportive e l'intero sistema.

Nel 2022 Regione Toscana intende con le proprie azioni:

- favorire la riduzione delle disuguaglianze sociali, di salute e le disparità di accesso all'attività fisica;
- individuare determinanti ambientali, sociali ed individuali dell'inattività fisica;
- implementare politiche sostenibili attraverso una collaborazione tra più settori a livello nazionale, regionale e locale, per ottenere un impatto maggiore delle azioni messe in atto.

Si intende quindi orientare le politiche verso l'evoluzione ed il consolidamento del ruolo sociale dell'attività sportiva e motorio-ricreativa, ampliando il concetto di sport per tutti ed individuando nel diritto alla pratica sportiva e motorio-ricreativa uno dei principali fattori individuali di benessere fisico e psicologico oltre al mezzo attraverso il quale si realizzano obiettivi sociali, politici e culturali.

Nell'annualità 2022 sarà adottato un atto deliberativo in attuazione dell'art. 12 L. 241/1990, al fine di individuare strumenti amministrativi per la concessione dei sostegni economici adeguati alla dimensione e alla specificità dei nuovi interventi per le politiche di promozione dello sport.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 – Promuovere la salute attraverso la pratica della attività sportive e motorio ricreative

Diffondere l'attività fisica come diritto fondamentale dei cittadini toscani di ogni fascia d'età, favorendo l'incremento dei praticanti, promuovendo stili di vita attivi per la prevenzione delle malattie e delle dipendenze, anche mediante il sostegno ad interventi volti a coniugare l'attività fisica con corrette abitudini alimentari, a favorire il benessere delle persone, a sviluppare relazioni sociali, a contrastare le condizioni di disagio e il fenomeno del doping, a diffondere sul territorio regionale un'ampia gamma di discipline sportive praticabili.

Interventi

- Nel 2022 tale obiettivo sarà realizzato mediante un avviso pubblico rivolto alle associazioni sportive per sostenere attività volte al contenimento del fenomeno dell'esclusione dalla pratica sportiva, soprattutto nei giovani, fra i praticanti con minori capacità atletiche e fra coloro che, pur configurabili come atleti e praticanti, non perseguono obiettivi di particolare interesse agonistico
- Diffusione della Carta Etica dello sport che afferma il diritto di tutti a fare sport per stare bene, che definisce la pratica dello sport componente essenziale nel processo educativo e la lealtà, ovvero il fair play, fondamentale in ogni disciplina sportiva sia a livello dilettantistico che professionistico

Obiettivo 2 – Promuovere l'attività sportiva per le categorie fragili

Promuovere l'attività fisica per le categorie fragili, per chi vive in condizioni di disagio, per i diversamente abili finalizzata all'integrazione, al recupero della motricità, alla partecipazione a competizioni sportive e alla vita sociale e culturale anche mediante il sostegno ad interventi volti a garantire pari opportunità di accesso alla pratica sportiva.

Interventi

- Nel 2022 tale obiettivo sarà realizzato mediante un avviso pubblico rivolto alle associazioni sportive che garantiranno pari opportunità nell'accesso alla pratica delle attività sportive e motorio ricreative
- Valorizzazione della funzione riabilitativa della pratica motoria nei confronti delle categorie deboli e/o connesse a fenomeni di disabilità e/o dipendenza

Obiettivo 3 - Favorire la diffusione e la promozione delle pratiche sportive

Favorire la diffusione e la promozione delle pratiche sportive e di eventi/manifestazioni connesse anche mediante il sostegno alle associazioni e società sportive, alle federazioni sportive, alle discipline sportive associate, agli enti di promozione sportiva, alle associazioni benemerite e a tutti gli altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo, al fine di valorizzare il talento agonistico, tutelare e valorizzare le tradizioni e le vocazioni sportive locali nonché l'associazionismo e il volontariato sportivo, garantendo le medesime opportunità su tutto il territorio regionale.

Interventi

- Nel 2022 tale obiettivo sarà realizzato mediante un avviso pubblico rivolto alle associazioni sportive per sostenere progetti ludico motori polisportivi di ambito regionale volti a realizzare la massima diffusione della cultura e della pratica dell'attività motoria, sportiva e ricreativa, anche attraverso l'organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi sul territorio regionale.
- Sostegno a grandi eventi sportivi di carattere nazionale ed internazionale, capaci di promuovere il territorio toscano quale meta anche di turismo sportivo.
- Sostegno, per la gestione ordinaria delle specifiche attività, alle associazioni e società sportive, alle federazioni sportive, alle discipline sportive associate, agli enti di promozione sportiva, alle associazioni benemerite e a tutti gli altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo.

Obiettivo 4 - Promuovere l'attività motoria nella scuola

Promuovere le attività educative per l'attività fisica negli istituti scolastici e l'utilizzo degli impianti sportivi degli istituti scolastici in orario extrascolastico e degli impianti delle università al fine di mettere a sistema tutte le strutture sportive in cui è possibile praticare attività sportiva e motorio ricreativa.

Interventi

- Nel 2022 si intende proseguire il progetto regionale Sport e scuola compagni di banco, attività ludico motoria nella scuola primaria, che pone l'accento sulla pratica sportiva quale componente essenziale nel processo educativo grazie all'apprendimento di modelli fondati sull'equilibrio tra collaborazione e sana competizione, spirito di squadra, rifiuto della violenza e del doping, rispetto dell'avversario, rispetto dell'ambiente.

Obiettivo 5 – Sostenere l'impiantistica sportiva

Realizzare nuovi impianti sportivi pubblici e/o adeguare gli impianti sportivi esistenti e le loro attrezzature, mediante il sostegno a soggetti pubblici toscani, al fine rendere le strutture maggiormente fruibili attraverso opere

di messa a norma, innovazione tecnologica, miglioramento del risparmio energetico, riduzione di impatto ambientale, accessibilità.

Interventi

- Nel 2022 tale obiettivo sarà realizzato mediante un avviso pubblico rivolto agli enti pubblici per la nuova realizzazione di nuovi impianti sportivi, l'acquisto di immobili (terreni e/o fabbricati) da destinare ad attività sportive, il completamento e/o l'ampliamento e/o il recupero e/o la ristrutturazione di impianti esistenti, il loro adeguamento normativo, l'abbattimento di barriere architettoniche, l'efficientamento energetico, in generale il pieno utilizzo degli impianti sportivi e l'acquisto delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività in essi praticabili.

Obiettivo 6 – Promuovere la formazione e la ricerca

Promuovere la formazione, la ricerca scientifica e tecnologica in ambito sportivo, le azioni attuative delle politiche comunitarie in materia di attività fisica, lo sviluppo e la diffusione di centri museali e strutture di documentazione per la conoscenza della storia e della cultura dell'attività fisica nonché la realizzazione di indagini statistiche per la conoscenza e l'analisi del fenomeno sportivo anche mediante il sostegno a soggetti pubblici e privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo.

Interventi

- Promozione di attività formative ed educative finalizzate alla qualificazione di operatori con competenze specifiche nell'area dei servizi alla persona correlati alle attività motorie, ricreative e sportive, nonché alla gestione degli impianti e la prevenzione delle malattie e delle condizioni di disagio attraverso l'organizzazione, diretta e/o indiretta, e la partecipazione a convegni, seminari, percorsi formativi e/o di aggiornamento e perfezionamento.
- Sostegno alle iniziative finalizzate alla realizzazione ed allo sviluppo di centri e strutture di documentazione per la diffusione della conoscenza della storia e della cultura delle attività motorie, ricreative e sportive necessarie per la conoscenza e l'apprendimento dei valori sociali e culturali dello sport e dei personaggi che ad essi hanno contribuito.

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
25. Promozione dello sport	0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601: Sport e tempo libero	18,37	12,27	10,27
Totale			18,37	12,27	10,27

AREA 6

SALUTE

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Il sistema sanitario regionale è stato messo sotto forte pressione nell'azione di contrasto dell'emergenza Covid-19, nonostante ciò la Regione proseguirà nello sforzo di contenimento che ha già portato a: strutturare percorsi di cura separati per i pazienti positivi o sospetti Covid-19 dando parallelamente indicazioni per la gestione dei normali percorsi di cura, potenziare le USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) per la sorveglianza dei casi domiciliari positivi e ai loro contatti stretti, rafforzare i team multi specialistici sul territorio con particolare attenzione alle RSA, incrementare i posti letto di cure intermedie. Proseguiranno inoltre le iniziative già attivate e implementate quali: la prenotazione online delle prestazioni specialistiche, le visite in modalità tele visita e teleconsulto, le prescrizioni dematerializzate in modalità elettronica, la prenotazione online dei tamponi e dei vaccini, nonché la prenotazione online delle analisi del sangue. Si sottolinea infine che il sistema di monitoraggio e controllo dell'epidemia è stato strutturato a livello centrale con una raccolta unica e real-time di tutte le informazioni necessarie. Considerata l'efficacia e l'efficienza di quanto realizzato, questo modello centralizzato verrà replicato su tutti gli ambiti della sanità digitale, consentendo da una parte alla Regione un effettivo controllo e gestione dei vari eventi, ma al tempo stesso alle aziende sanitarie, grazie alla condivisione della piattaforma eHealth BIG DATA, lo sviluppo di azioni in autonomia, garantendone la convergenza sicura e controllata verso gli obiettivi regionali. Lo sviluppo e la diffusione della telemedicina provocato dal Covid-19, con la creazione di una piattaforma unica regionale per la Tele visita ed il Teleconsulto, criptata, sicura ed erogata dal data-center regionale, rappresenterà un'opportunità su cui investire ulteriormente, con altre tipologie di monitoraggio domiciliare, sempre in coerenza con gli interventi del PNRR, per la gestione dei pazienti cronici, che costituiscono il principale problema di salute pubblica nei paesi occidentali minacciando la sostenibilità dei sistemi di welfare.

Al fine di superare le criticità di accesso alle prestazioni sanitarie determinate dalle parziali sospensioni nei periodi di alti picchi di incidenza dei contagi Covid, e da una minore propensione dei pazienti di fruire di prestazioni negli stessi periodi, è necessario riportare a regime il sistema già adottato nel periodo precedente la pandemia che aveva consentito l'abbattimento completo delle liste di attesa facendo registrare per la maggior parte delle prestazioni monitorate un rispetto dei tempi massimi di attesa ben oltre il 90% dei casi.

Nell'ambito dell'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale, le cure intermedie e i "Presidi sanitari di assistenza primaria a degenza breve/Ospedale di Comunità" sono attualmente declinati in Toscana come strutture di degenza post acuta a valenza territoriale, in grado di supportare, in raccordo con la medicina generale, sia la fase di deospedalizzazione di persone fragili o anziane, sia di offrire opportunità di presa in carico, con accesso dal territorio, di situazioni di complessità assistenziale di persone con patologie croniche che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica potenzialmente erogabili a domicilio, al fine di evitare ricoveri ospedalieri impropri. La qualità sanitaria ha tra i suoi pilastri la qualità delle risorse umane impiegate, la loro efficiente dislocazione e 'manutenzione' (in termini di formazione e motivazione) e, non ultima, una loro efficace integrazione, in un approccio multidisciplinare. Nella prospettiva di riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali sollecitata dalla pandemia Covid-19 e preso atto dell'attenzione posta nell'ambito del PNRR allo sviluppo delle competenze digitali e manageriali, risulta sempre più necessario che la Regione e le Aziende sanitarie ed ospedaliere si dotino di un pannello di controllo utile a misurare in tempo reale la situazione in cui si trova il sistema in termini di competenze, mettendo in rapporto costante le competenze attese/auspiccate con quelle effettivamente detenute da chi copre i diversi ruoli nell'organizzazione.

Nel 2021 è stata avviata in un'azienda sanitaria locale la sperimentazione inerente l'introduzione nel SSR del cd. Modello delle Competenze, basato sull'individuazione delle competenze necessarie alle aziende, nonché della loro distribuzione e mappatura sui diversi ruoli dell'organizzazione. Nel 2022, mentre proseguirà la sperimentazione nell'azienda territoriale, verrà attivata anche un'ulteriore esperienza in un'azienda universitaria ospedaliera, in modo da ricevere delle valutazioni da contesti operativi tra loro significativamente diversi. L'intero percorso è attenzionato e seguito dalla Commissione regionale per la Formazione nel SSR.

Verrà realizzata una formazione specifica alle figure appositamente individuate dalle Aziende nel 2021 per la programmazione e la realizzazione della formazione a distanza, in modo tale che siano adeguatamente monitorati e supportati i corsi di FAD asincrona regionali e in modo che le Aziende stesse possano acquisire autonomia nella gestione della FAD, che anche dopo la pandemia, rimarrà come modalità fondamentale di erogazione della formazione, per i vantaggi ambientali ed economici che da essa originano.

Prosegue l'azione strategica finalizzata all'integrazione progressiva di attori e risorse nell'ambito del SSR, attraverso la messa in rete dei centri di formazione in simulazione rilevati dal monitoraggio svolto nel 2021, delle reti documentarie (sotto l'egida universitaria), nonché dei diversi attori della formazione, in direzione di maggior quantità e qualità della formazione prodotta.

Proseguiranno le azioni di riforma e sviluppo delle reti sanitarie e cliniche. La realizzazione di reti cliniche è uno dei temi centrali della programmazione sanitaria giudicate fondamentali per raggiungere obiettivi di qualità e sostenibilità delle cure. Negli anni 2019/2020/2021 si è proceduto ad una ricognizione dello stato di attuazione del riordino della rete ospedaliera, in ottemperanza all'adempimento F.2 del Tavolo di certificazione degli adempimenti LEA, che ha determinato l'adozione della DGRT. n. 886/2020. Merita ricordare che a fronte dell'emergenza pandemica dal Covid-19 è stata adottata, in attuazione dell'art. 2, comma 8 del DL 34/2020, il Piano di riordino della rete ospedaliera toscana che proseguirà la sua azione anche per il 2022.

Per quanto riguarda la rete oncologica, il cui coordinamento è stato affidato con L.R. 74/2017 agli organismi costituiti presso ISPRO in stretto raccordo con la Direzione regionale, proseguirà l'impegno a garantire la continuità terapeutica e la tempestività dei percorsi di cura rivolti ai pazienti oncologici – anche in corso di epidemia Covid – attraverso la definizione e l'adozione di comportamenti omogenei sul territorio regionale che garantiscano la continuità di cura e la sicurezza dei pazienti e degli operatori. Nell'ambito della Organizzazione Toscana Trapianti (OTT), organismo di governo clinico della rete regionale trapianti, sarà sviluppata l'azione di coordinamento regionale, in particolare attraverso l'istituzione di programmi regionali per le gravi insufficienze d'organo, e la promozione di programmi di innovazione e di ricerca nel procurement da donatore a cuore battente (DBD) e da donatore a cuore fermo (DCD), rafforzando il modello a rete, in quanto più adeguato a superare la frammentazione del percorso assistenziale.

La Regione Toscana, attraverso l'attività della Rete Codice Rosa, ha definito le modalità di accesso ed il percorso socio-sanitario, in particolare nei servizi di emergenza urgenza, delle donne vittime di violenza di genere e delle vittime di violenza causata da vulnerabilità o discriminazione al fine di garantire, in sinergia con Enti, istituzioni e con la rete territoriale dei Centri antiviolenza, la continuità assistenziale e la presa in carico globale delle vittime. Obiettivo prioritario quindi è stato quello di uniformare e condividere le procedure a livello regionale e promuovere la conoscenza diffusa della rete dei servizi, anche mediante specifiche azioni formative rivolte a tutto il personale operante nell'ambito della cura e della tutela delle vittime. Nel corso dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la rete Codice Rosa ha inoltre assunto nuove modalità organizzative, rafforzando l'attività di coordinamento dell'ambito sanitario e sociale attraverso la previsione di specifiche task force dedicate all'individuazione delle più adeguate soluzioni per la corretta gestione dell'emergenza. Nel 2022 saranno portate avanti le attività secondo il Programma delle attività della Rete regionale Codice Rosa, approvato a maggio 2021 per il triennio 2021-2023 e per il quale sono state complessivamente assegnate risorse per 140 mila euro.

Sul fronte delle malattie rare proseguirà il consolidamento della rete secondo il modello previsto dalla DGR n.133/2020 e sulla base della costituzione, attuata nel 2021, degli organismi di governance previsti e dei Centri di coordinamento. Proseguirà inoltre il progetto dedicato allo sviluppo dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA).

Nell'ambito del Percorso Nascita proseguirà l'azione del Comitato Percorso Nascita, della rete Pediatrica e neonatologia e della rete per le Gravidanze a Rischio per il monitoraggio e aggiornamento dei protocolli assistenziali. Particolare attenzione sarà dedicata al percorso di diagnosi prenatale e agli screening neonatali e al consolidamento del sistema hAPPyMamma.

Per quanto riguarda la Procreazione Medicalmente assistita l'attività sarà orientata all'implementazione del software regionale dedicato, al monitoraggio attraverso azioni ispettive e alla formazione e comunicazione.

Dopo la fase di realizzazione dell'architettura organizzativa del nuovo sistema di partecipazione del servizio sanitario regionale così come previsto dalla L.R. 75/2017, con l'istituzione del Consiglio dei cittadini per la salute e dei comitati di partecipazione aziendali e zonali, si ritiene necessario favorire l'acquisizione da parte dei rappresentanti dei cittadini della capacità di raccogliere la loro voce con approcci metodologici e strumenti adeguati. La finalità è quella di affermare una cultura diffusa che consenta una autentica collaborazione dei cittadini ai processi di disegno e sviluppo dei servizi mediante il loro contributo al processo decisionale ed al monitoraggio dell'equità di accesso e della qualità e sicurezza delle cure.

Si intende consolidare il sistema ed effettuare delle sperimentazioni, coinvolgendo gli organismi di partecipazione previsti, per individuare eventuali aspetti di miglioramento di quanto previsto nella norma, al fine di favorire un loro maggiore e più efficace coinvolgimento.

Con l'uscita della Delibera 1106 del 28/10/2021 è stato aggiornato il Modello Organizzativo della rete tempo-dipendente dell'Ictus.

Il nuovo modello oltre all'adeguamento alle linee guida internazionali rafforza la Rete con un piano di investimento di dotazioni tecnologiche hardware e software, l'avvio di un ciclo di formazione su neuroimaging avanzato e disfagia, una campagna di comunicazione aggiornata e la partenza di un sistema di monitoraggio completamente riprogettato.

In ambito di Ricerca Sanitaria, in attesa della nuova programmazione europea e nazionale (PNRR), proseguirà il monitoraggio e sostegno ai progetti di ricerca finanziati con il Bando Ricerca Salute 2018 e con il Bando Ricerca Covid-19 Toscana, supportati nelle fasi di valorizzazione attraverso l'Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica (UvaR), e proseguiranno le attività relative alla Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute, partecipando ai Bandi e monitorando i progetti finanziati.

In continuità con le azioni già intraprese negli anni precedenti, nel quadro delle attività a supporto delle Strategie di Ricerca in materia di salute, nel 2022 la Regione proseguirà nella collaborazione con il Distretto Tecnologico Scienze della Vita e con la Fondazione Toscana Life Sciences (TLS), anche attraverso il potenziamento delle infrastrutture a supporto della ricerca e sperimentazione clinica, (Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica – UvaR, Clinical Trial Centers e Offices, rete di Biobanche di ricerca, laboratori GLP (*Good laboratory practice*) e GMP (*Good Manufacturing Practice*), a beneficio del sistema regionale di stakeholder attivi in ambito di ricerca e sviluppo nelle scienze della vita. In proposito sarà seguita con attenzione l'attuazione di misure del PNRR a regia statale finalizzate al potenziamento delle infrastrutture di trasferimento tecnologico (M4 C1 invest. 1,5) e degli HUB scienze della vita (M6 C2 invest. 30).

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo di progetti in ambito medicina di precisione e personalizzata, sia a livello europeo che nazionale.

Infine, proseguirà l'attività di coordinamento ed implementazione relative a progettualità inerenti programmi e piattaforme di ricerca europee in ambito di scienze della vita, anche in previsione della partecipazione ai nuovi partenariati europei di Horizon Europe e alle opportunità che proverranno dalla UE.

Proseguono le attività di Cooperazione Sanitaria Internazionale con il Centro di Salute Globale

Tra le priorità della Regione vi è quella di assicurare e migliorare l'appropriatezza e l'omogeneità dei processi di prevenzione e promozione della salute, attraverso la realizzazione di azioni basate su evidenza di efficacia, con un approccio per setting (scuola, lavoro, comunità, sanità), per life course, e di genere, e in un'ottica di contrasto alle disuguaglianze, di applicazione dei principi One Health e di raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 sulla sostenibilità. La pianificazione regionale, con il Piano Regionale per la Prevenzione (PRP), in coerenza con quella nazionale, è stata orientata al superamento della frammentarietà di singole azioni progettuali focalizzate su singoli obiettivi e di limitata estensione territoriale ed ha privilegiato una logica di programmi e progetti tra loro coerenti, coordinati e sinergici creando o rinforzando le condizioni, anche organizzative, affinché il PRP diventi il "luogo" istituzionale per la prevenzione. In tale contesto e sulla base dell'esperienza del Piano 2014-2019, il Piano Regionale per la prevenzione 2020-2025 svilupperà nel 2022 azioni incluse nei Programmi Predefiniti e Liberi, impostate al miglioramento della capacità degli individui di agire per la propria salute e per quella della collettività al contrasto alle disuguaglianze, al riorientamento di tutto il sistema della prevenzione (nella sua articolazione di compiti e responsabilità che coinvolge tutti servizi socio-sanitari del territorio, sviluppata e orientata dai Dipartimenti Prevenzione e non solo), rendendo quindi trasversale lo sviluppo di strategie empowerment e capacity building raccomandate dalla letteratura internazionale e dall'OMS. In particolare, alla luce dell'emergenza Covid-19, che ha imposto profonde revisioni nella vita di tutti, occorre pensare a nuove offerte ed attualizzazioni, con modalità di lavoro e forme di comunicazioni adatte, perseguibili e condivise.

Sul versante della prevenzione vaccinale la pandemia di Covid-19 ha fortemente impattato sulle attività sanitarie producendo un rallentamento di tutti i servizi sanitari inclusi i programmi di vaccinazione routinari garantiti dai centri vaccinali e dai medici e pediatri di famiglia. Per recuperare e garantire un adeguato grado di copertura vaccinale si stanno riorganizzando i servizi, implementando il personale dedicato nei Dipartimenti di Prevenzione, rielaborando le modalità di offerta delle vaccinazioni anche prevedendo eventuali sedute aggiuntive ed aperture straordinarie dei centri vaccinali ed in stretta collaborazione con i pediatri di famiglia che in Toscana garantiscono attualmente il 78% delle vaccinazioni. Inoltre durante la pandemia si è sviluppata la rete vaccinale dei MMG e PdF, che hanno collaborato attivamente alla vaccinazione anticoronavirus di tutte le fasce di età, in parte in modo autonomo e proattivo (over 80), in parte in modo multicanale assieme alle strutture aziendali. Questa attività continuerà anche nel 2022, per la somministrazione della dose booster a tutte le fasce di età.

Al fine di prevenire le forme gravi e complicate di influenza con particolare riferimento alle persone ad aumentato rischio di malattia severa la Regione Toscana si pone inoltre l'obiettivo di incrementare la copertura vaccinale negli ultrasessantacinquenni e nelle persone affette da malattie croniche o condizioni patologiche che aumentano il rischio di complicanze, nonché nei soggetti a rischio per motivi professionali, come ad esempio gli operatori sanitari, pertanto, saranno potenziate le attività di promozione della vaccinazione antinfluenzale.

L'obiettivo è quello di offrire la vaccinazione ai soggetti eleggibili secondo le indicazioni della circolare ministeriale annuale offrendola altresì in qualsiasi momento della stagione antinfluenzale, anche se il cittadino si presenta in ritardo. Una volta assicurata prioritariamente l'offerta vaccinale ai soggetti a rischio ed agli ultrasessantacinquenni, si dà corso alle novità recentemente introdotte, come l'abbassamento dell'età di offerta attiva e gratuita dai 60 anni e la vaccinazione pediatrica dai 6 mesi ai 6 anni.

Nel corso del 2022 proseguirà inoltre la campagna vaccinale anti Covid-19.

Nell'ambito della prevenzione, anche il tema della salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta per la Regione una delle priorità. Nel 2022 sarà mantenuto alto il livello di attenzione dando prosecuzione a larga parte dei progetti avviati in precedenza rimodulandone e adeguandone le attività anche in funzione dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Si tratterà di proseguire con l'attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto estendendo gli interventi anche ad altri cancerogeni tracciando percorsi sanitari omogenei, così come con quella di ricerca attiva delle malattie professionali e di quelle di contrasto agli infortuni sul lavoro attraverso piani e progetti mirati indirizzati ai comparti maggiormente a rischio. Verrà data attuazione alle "Linee di indirizzo per l'attività di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro di competenza della Regione e dei Dipartimenti delle Aziende Sanitarie Territoriali", approvate con DGR n. 231 del 15 marzo 2021. Saranno attuate le nuove azioni programmate nel Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025, per le tematiche afferenti la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Verrà posta attenzione alla standardizzazione delle modalità di svolgimento delle attività di controllo e vigilanza da parte degli operatori addetti al fine di rendere la stessa più agevole e trasparente e per fornire all'utenza garanzie di interventi imparziali; sarà inoltre favorita l'interazione dei servizi PISLL (Prevenzione Igiene e Salute nei Luoghi di Lavoro) toscani con gli altri enti competenti in ambito regionale al fine dell'attuazione della vigilanza congiunta e coordinata. Saranno definiti e attuati anche attraverso SAFE gli obiettivi per la formazione e, ove necessario, attività di comunicazione. Infine, in attuazione della L.R. 57/2008 proseguiranno gli interventi di erogazione contributi su istanza ai familiari delle vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro.

La Regione ha infine promosso e continua a promuovere politiche di investimenti in sanità attraverso la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri, la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico delle Aziende sanitarie regionali. Prosegue l'attività di ottimizzazione della spesa sanitaria, sia della spesa corrente che di quella per investimenti. Se dal lato della spesa corrente l'obiettivo sarà essenzialmente quello di garantire una utilizzazione più efficiente ed efficace delle risorse disponibili, al fine di incrementare la quantità e la qualità dei servizi sanitari forniti, per quanto riguarda gli investimenti, questi saranno diretti soprattutto a garantire un costante aggiornamento delle tecnologie sanitarie utilizzate dalle aziende sanitarie per la diagnosi e la cura, nonché al mantenimento del patrimonio edilizio, di proprietà delle aziende stesse, in condizioni di efficienza, continuando, inoltre, ad adeguarlo alle evoluzioni normative in materia di sicurezza. Il finanziamento degli investimenti sarà garantito non solo dai contributi ex art. 20 della L.67/1988 provenienti dallo Stato e dai mutui stipulati dalle aziende sanitarie, ma anche da nuovi mutui che saranno contratti dalla Regione e, soprattutto, dai fondi del Recovery fund. Questi ultimi saranno destinati al ridisegno della sanità territoriale, attraverso la realizzazione di Case di Comunità, Centrali operative territoriali e ospedali di Comunità, ma anche per interventi di adeguamento alle norme antisismiche degli ospedali toscani. Proseguirà poi la realizzazione degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 che, finanziati dall'art. 2 del D.L. n. 34/2020, convertito nella L. n. 77/2020, vedranno un incremento di 193 posti letto di terapia intensiva e di 261 posti letto di terapia sub-intensiva, e un adeguamento del pronto soccorso di alcuni ospedali, così da separare nettamente i percorsi dei pazienti affetti da Covid-19 da quelli con altre patologie. Per la realizzazione degli interventi appena elencati sono stati attribuiti dallo Stato alla Regione circa 79,2 milioni, che saranno poi realizzati e rendicontati a valere sulle risorse del Recovery fund.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 – *Connected care* e telemedicina

Implementare e sviluppare la *Connected care* e la telemedicina per interconnettere il paziente e tutti gli attori coinvolti nell'intero percorso di salute, in ospedale come nel territorio e fino al domicilio: dalla semplificazione e miglioramento della fruizione dei servizi sanitari digitali per il cittadino, all'accesso alle informazioni ed alla condivisione dei dati clinici tra tutti i professionisti coinvolti, fino ad arrivare al monitoraggio dello stato di salute, dell'aderenza alle terapie ed alla misura degli esiti.

Interventi

- Razionalizzazione e consolidamento dei data center delle aziende ed Enti del SSR, nella piattaforma CloudSST della Regione Toscana
- Diffusione e formazione sull'utilizzo della piattaforma di servizi informatizzati di elaborazione e condivisione dei dati (SAP HANA)
- Messa a regime su tutte le aziende del SSR del sistema informativo dei servizi territoriali (sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale)

Obiettivo 2 - Realizzare e riqualificare le strutture sanitarie

Programmare investimenti in sanità per la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri, la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico delle Aziende sanitarie regionali, completamente digitali, interconnessi ed interoperabili, adeguando le strutture sanitarie alle più moderne forme di accoglienza del paziente e alle nuove modalità di cura che comportano forme diverse di organizzazione del lavoro sanitario e degli spazi da destinare alle attività di ricovero, cura, e diagnosi.

Interventi

- Prosegue la realizzazione degli interventi previsti dai finanziamenti statali dell'art. 20 della L 67/88, riparto 2008, sia quelli relativi ai 129,2 milioni di euro che quelli ulteriori per 74,3 milioni di euro, per i quali è stato firmato l'Accordo di programma con il Ministero della salute a novembre 2016
- Sottoscrizione dell'Accordo di programma con il Ministero della salute per la realizzazione degli interventi previsti dai finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2019, prima tranche, per un investimento complessivo di 279,8 milioni di euro
- Verrà programmata la realizzazione degli interventi previsti dai finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2019, seconda tranche, per un investimento complessivo di 53,7 milioni di euro e, contestualmente la realizzazione interventi previsti dai finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2020, per un importo di 128,2 milioni di euro, mediante la sottoscrizione di un ulteriore Accordo di programma con il Ministero della salute. *[ARS - Azienda Regionale di Sanità]*
- Prosegue la realizzazione degli interventi previsti dai finanziamenti regionali ex L.R. 19 del 16/04/2019, misure a sostegno di interventi di rinnovamento del patrimonio strutturale delle aziende sanitarie, autorizzando la concessione di un contributo complessivo di 150 milioni di euro per il triennio 2019–2021
- In merito al presidio ospedaliero di Pisa, aggiudicata la gara, proseguono i lavori per il completamento del trasferimento delle attività dell'Azienda ospedaliero universitaria Pisana e del Polo universitario da S. Chiara a Cisanello in attuazione dell'Accordo di programma del 31/3/2005
- In relazione al presidio ospedaliero di Livorno, da realizzare attraverso la parziale ristrutturazione dell'ospedale esistente e la costruzione del nuovo nell'adiacente area ex Pirelli, l'AUSL Toscana Nord ovest dispone delle risorse per la progettazione e, quando questa sarà disponibile, per la costruzione del nuovo ospedale, che potrebbe avvenire già a partire dal 2022, una volta che l'AUSL TNO abbia espletato la gara per l'aggiudicazione dei lavori
- Con riferimento all'ospedale di Prato, terminata la progettazione esecutiva, potrà essere espletata la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori per la costruzione della palazzina funzionale all'ampliamento dell'Ospedale, finanziato con 10 milioni di euro a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, 8.861.991,85 euro con fondi ex art. 20 della L 67/88 e euro 466.420,63 a carico dell'Azienda. *[ARTEA]*
- Saranno avviati gli interventi di bonifica da amianto negli edifici delle Aziende sanitarie finalizzati alla rimozione e allo smaltimento dello stesso, finanziati con la Delibera CIPE 11/2018 che ha stanziato risorse a valere sul fondo per lo sviluppo e la coesione sociale 2014-2020, per complessivi euro 10.130.193,75
- Proseguono gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 e, in particolare, per definire un nuovo assetto della rete ospedaliera toscana, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2 del D.L. 34/2020, convertito nella L. 77/2020, con un incremento di 193 posti letto di terapia intensiva e di 261 posti letto di terapia sub-intensiva, e un adeguamento del pronto soccorso di alcuni ospedali, per la cui realizzazione sono stati attribuiti dallo Stato alla Regione circa 79,2 milioni
- Sono programmati interventi per il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico e la digitalizzazione delle Aziende sanitarie, da finanziare con i fondi di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per un ammontare complessivo di 150 milioni di euro

Obiettivo 3 – Favorire l'efficientamento energetico delle strutture sanitarie e l'adeguamento alla normativa in materia di sicurezza

Realizzare un sistema di strutture resilienti e all'avanguardia, che favoriscano il conseguimento degli obiettivi climatici attraverso l'efficientamento energetico delle strutture sanitarie e ospedaliere, la riduzione del consumo di energia, nonché l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, e che siano adeguate alla normativa in materia di sicurezza (prevenzione incendi, adeguamento sismico).

Interventi

- Prosegue la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici delle Aziende sanitarie, finanziati con le risorse di cui al POR-FESR 2014-2020 che, ad oggi, ammontano a 15,9 milioni di euro. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*

- Prosegue la realizzazione degli interventi finalizzati alla prevenzione incendi, previsti dai finanziamenti statali dell'art. 20 della L 67/88, riparto 2012, per 5,7 milioni di euro, assegnati con Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2016
- Verranno avviati i lavori di messa in sicurezza sismica delle strutture sanitarie della ASL Toscana Centro e della ASL Toscana Nord ovest, finanziati con il Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese di cui all'art. 1 comma 1072 L. 205/2017, per un ammontare complessivo di 45 milioni di euro
- Ulteriori finanziamenti finalizzati al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del paese di cui all'art. 1 comma 95 della L. 145 del 30/12/2018 sono previsti per l'adeguamento-miglioramento sismico delle strutture dell'ospedale Le Scotte di Siena e Santa Verdiana di Castelfiorentino, per un ammontare complessivo di 43 milioni di euro
- Sono programmati ulteriori interventi per l'adeguamento-miglioramento sismico delle strutture sanitarie da finanziare con i fondi di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per un ammontare complessivo di 120 milioni di euro

Obiettivo 4 – Potenziare la rete sanitaria territoriale

Potenziare e ammodernare la rete sanitaria territoriale, tenendo conto anche delle zone disagiate, montane, insulari e di confine, attraverso interventi in favore dei presidi ospedalieri "minori", la ristrutturazione o la nuova realizzazione di case della comunità e di altre strutture per attività distrettuali, poliambulatori, centri diurni, centri Alzheimer, RSA.

Interventi

- Prosegue la realizzazione degli interventi previsti dai finanziamenti statali dell'art. 20 della L 67/88, riparto 2008, sia quelli relativi ai 129,2 milioni di euro che quelli ulteriori per 74,3 milioni di euro, per i quali è stato firmato l'Accordo di programma con il Ministero della salute a novembre 2016
- Sottoscrizione dell'Accordo di programma con il Ministero della salute per la realizzazione degli interventi previsti dai finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2019, prima tranche, per un investimento complessivo di 279,8 milioni di euro
- Verrà programmata la realizzazione degli interventi previsti dai finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2019, seconda tranche, per un investimento complessivo di 53,7 milioni di euro e, contestualmente la realizzazione interventi previsti dai finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2020, per un importo di 128,2 milioni di euro, mediante la sottoscrizione di un ulteriore Accordo di programma con il Ministero della salute. [*ARS - Azienda Regionale di Sanità*]
- Prosegue la realizzazione degli interventi previsti dai finanziamenti regionali ex L.R. 19 del 16/04/2019, misure a sostegno di interventi di rinnovamento del patrimonio strutturale delle aziende sanitarie, autorizzando la concessione di un contributo complessivo di 150 milioni di euro per il triennio 2019–2021
- Sono programmati ulteriori interventi per avviare la riforma della struttura sanitaria territoriale, che interessa le strutture e le tecnologie, finalizzata alla realizzazione di ospedali di comunità, case di comunità e centrali operative territoriali, da finanziare con i fondi di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per un ammontare complessivo di circa 180 milioni di euro
- La rete di prossimità finanziata con il Recovery Plan è solo una quota delle strutture che la costituiranno a regime. Oltre alle CdC e agli OdC realizzati grazie ai fondi europei saranno realizzate/implementate altre strutture che completeranno la copertura come previsto dai parametri dettati a livello nazionale

Obiettivo 5 – Attuare il Piano Regionale di Prevenzione vaccinale in vigore

Sul versante della prevenzione vaccinale, a partire dalla fine del 2020, la Regione Toscana si è impegnata nella realizzazione della campagna vaccinale anti SARS-CoV-2/Covid-19, secondo gli indirizzi contenuti nel Piano strategico di vaccinazione nazionale. Dal 2021, è entrata a regime la campagna vaccinale anti-Covid, affiancando la consueta campagna vaccinale antinfluenzale rivolta ad anziani e soggetti a rischio.

Interventi

- **Aggiornamento del piano regionale di prevenzione vaccinale:** nel 2022 avrà continuità la verifica sulle attività vaccinali routinarie e l'eventuale recupero delle vaccinazioni rivolte all'infanzia ed alla adolescenza per garantire il mantenimento dei livelli di copertura vaccinali raggiunti negli anni scorsi
- Implementazione della vaccinazione antinfluenzale

Obiettivo 6 – Potenziare ed estendere le reti cliniche e sanitarie

L'implementazione di reti cliniche rappresenta una prospettiva di azione prioritaria della programmazione sanitaria regionale in quanto la definizione di specifici percorsi clinico-assistenziali per la presa in carico globale del paziente permette di garantire:

- equità di accesso a risposte con contenuti clinici avanzati anche per le collettività più distanti dai centri di alta specializzazione;
- maggiore tutela della sicurezza, dell'efficienza e della qualità delle prestazioni, anche attraverso la concentrazione della casistica per le risposte a maggiore complessità organizzativa e tecnologica;
- flessibilità organizzativa e produttiva adeguata, in modo da rispondere proattivamente ai cambiamenti dei bisogni sanitari

Interventi

- Proseguire l'impegno a garantire la continuità terapeutica e la tempestività dei percorsi di cura rivolti ai pazienti oncologici attraverso la definizione e l'adozione di comportamenti omogenei sul territorio regionale che garantiscano la continuità di cura e la sicurezza dei pazienti e degli operatori
- Definire, attraverso le indicazioni del *Molecular Tumor Board* costituito presso ISPRO nel 2020, indicazioni riguardo le diagnostiche molecolari, per garantire omogeneità e appropriatezza in un ambito fortemente innovativo
- Sviluppare l'azione di coordinamento regionale della Organizzazione Toscana Trapianti (OTT), in particolare attraverso l'istituzione di programmi regionali per le gravi insufficienze d'organo, e la promozione di programmi di innovazione e di ricerca nel procurement da donatore a cuore battente (DBD) e da donatore a cuore fermo (DCD)
- Avviare i Piani di Rete per le reti tempo dipendenti Ictus, Trauma maggiore ed Emergenza cardiologica comprensivi di:
 - nuove dotazioni tecnologiche
 - piani formativi aggiornati
 - cruscotto di monitoraggio riprogettato
 - campagne di comunicazione adeguate
- Consolidare l'azione dei Centri di Coordinamento delle malattie Rare e delle Sotto reti cliniche anche attraverso la sperimentazione delle Unità di Percorso e l'implementazione dei PDTA dedicati
- Aggiornare e monitorare i protocolli e le raccomandazioni per il percorso nascita e l'assistenza pediatrica con particolare riferimento alla diagnosi prenatale e screening neonatali
- Sviluppare il software dedicato alla registrazione delle attività di procreazione medicalmente assistita e proseguire del monitoraggio e della verifica dell'attività dei centri di rete
- Sviluppare gli interventi previsti dal Piano di azione triennale 2021-2023 per la rete Codice Rosa

Obiettivo 7 - Superare le criticità nella gestione delle liste di attesa

Al fine di superare le criticità di accesso alle prestazioni sanitarie determinate dalle parziali sospensioni nei periodi di alti picchi di incidenza dei contagi Covid, e da una minore propensione dei pazienti di fruire di prestazioni negli stessi periodi, è necessario riportare a regime il sistema già adottato nel periodo precedente la pandemia che aveva consentito l'abbattimento completo delle liste di attesa facendo registrare per la maggior parte delle prestazioni monitorate un rispetto dei tempi massimi di attesa ben oltre il 90% dei casi.

Interventi

- Specialistica ambulatoriale
 - Azioni per la corretta modalità prescrittiva
 - Presa in carico: lo specialista che incontra il paziente in primo accesso deve provvedere alla presa in carico che si sostanzia nella prescrizione e contestuale prenotazione delle prestazioni/visite successive
 - Monitoraggio accessibilità alle prestazioni e garanzia dei tempi massimi di attesa
 - Rafforzare la telemedicina per i pazienti cronici; la fase sperimentale dell'ultimo anno ha evidenziato che alcune discipline mediche ben si prestano a questa nuova modalità di erogazione delle prestazioni favorendo, oltre all'equità di accesso e la presa in carico, la riduzione delle liste di attesa
- Interventi chirurgici
 - Superamento dell'attuale gestione delle liste di attesa aziendali attraverso la sperimentazione di liste di attesa di area vasta
 - Monitoraggio della domanda espressa attraverso RFC 165 (percorso chirurgico) al fine di programmare l'attività di recupero degli interventi non effettuati e il progressivo allineamento tra domanda e offerta anche avvalendosi del privato convenzionato

Obiettivo 8 – Sviluppare il Sistema di assistenza territoriale

In linea con gli obiettivi del PNRR, la Regione Toscana, nel corso del periodo di vigenza del piano, svilupperà un programma di ridisegno e potenziamento del sistema di assistenza territoriale, rafforzando il ruolo della medicina generale, sia attraverso la figura del MMG (medico di medicina generale), quale punto di snodo tra il SSR e il paziente sia, attraverso le AFT (aggregazioni funzionali territoriali) e, in particolar modo, garantendo la presenza di MMG e attività specialistiche ambulatoriali nelle misure adeguate nelle zone disagiate, montane, insulari e di confine. Saranno inoltre promosse attività mirate a sostenere il sistema termale toscano, rafforzando la valenza sanitaria delle strutture termali e facilitando lo sviluppo presso tali strutture di ulteriori servizi.

Interventi

- Sarà sviluppato un modello di assistenza territoriale in linea con i principi dettati dal PNRR e dal suo documento applicativo, che prevede il ruolo centrale di un team multidisciplinare e multiprofessionale integrato, che applichi i principi della proattività, della presa in carico per setting di bisogno all'interno della rete dei servizi, sfruttando anche la presenza delle COT. All'interno del team la figura centrale per quanto riguarda la responsabilità clinica resta il MMG
- Sarà messo a punto assieme alle OO.SS. un modello di integrazione fra la MG, le AFT e la rete di prossimità, che ne espliciti i meccanismi di integrazione
- Nell'ambito del modello della rete di prossimità dovranno essere sviluppati i ruoli dello specialista, dell'infermiere di famiglia e di continuità e di tutti gli altri professionisti che partecipano all'assistenza territoriale, definendone ruoli, responsabilità, standard di servizio
- Il modello di rete di prossimità previsto dal PNRR si presta a parificare l'equità di accesso ai servizi anche nelle zone periferiche e disagiate, attraverso lo sviluppo di un modello contestualizzato in base alle caratteristiche di territori e popolazioni con specifiche peculiarità
- Ottimizzazione del sistema regionale di emergenza sanitaria territoriale coerentemente con il DM 70/2015 e ss.mm.ii., attraverso anche il rafforzamento del sistema di telemedicina a bordo dei mezzi di soccorso e lo sviluppo dei percorsi formativi di tutto il personale operante nel sistema medesimo, in particolare dei soccorritori del volontariato, in linea con il regolamento di attuazione della L.R. 83/2019
- Sviluppo e rafforzamento della formazione e dell'aggiornamento in materia di maxiemergenza, attraverso il Gruppo operativo di Coordinamento regionale per le maxiemergenze, in collaborazione con il Coordinamento regionale delle Centrali Operative di soccorso sanitario ed in coerenza con il regolamento di attuazione della L.R. 83/2019, al fine di sviluppare e rendere omogenei, in ambito regionale, gli standard formativi di tutto il personale che opera nel sistema di emergenza-urgenza
- Rafforzamento della collaborazione e dell'integrazione con tutti i soggetti istituzionali che svolgono interventi di soccorso; sviluppo sinergia e raccordo operativo tra le Centrali Operative di Soccorso Sanitario e la CUR NUE 112
- Sviluppo di un progetto di implementazione del ROSC (*Return of Spontaneous Circulation*: ritorno alla circolazione spontanea) in corso di arresto cardiaco extraospedaliero, attraverso una maggiore diffusione di defibrillatori semiautomatici, di apparecchi per compressioni toraciche esterne e di specifica formazione rivolta anche alla popolazione, con particolare riferimento alle aree interne della Regione

Obiettivo 9 - Promuovere l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale attraverso la definizione di un sistema di cure intermedie

Promuovere l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale attraverso la definizione di un sistema di cure intermedie finalizzato a fornire risposta alla impossibilità di gestire a domicilio condizioni cliniche complesse non acute per le quali tuttavia il ricovero non è indicato.

Interventi

- Definizione assetto delle Cure Intermedie e degli Ospedali di Comunità sul territorio regionale in attuazione delle previsioni del PNRR
- Definizione dell'offerta aziendale dei posti letto di CI e degli Ospedali di Comunità con attivazione, in ogni Azienda USL, di tutti i setting assistenziali previsti dalla programmazione regionale
- Ridefinizione/conferma del ruolo dell'Agenzia di Continuità Ospedale Territorio (ACOT), in merito al coordinamento delle azioni sia nel percorso di dimissione ospedaliera in situazioni di fragilità, sia nella gestione dell'accesso dal territorio a percorsi di residenzialità, al fine di evitare ricoveri impropri in reparti di degenza ospedaliera

Obiettivo 10 - Implementare e sviluppare gli interventi di Prevenzione e di promozione della salute Visione One Health coerente con Agenda 2030 ONU

Implementare e sviluppare gli interventi di Prevenzione e di promozione della salute per la riduzione dei fattori di rischio, il contrasto all'insorgere di patologie e delle recidive di malattia, la diagnosi precoce e lo sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini e l'adozione di sani stili di vita, in un'ottica di genere e di prevenzione di contrasto delle disuguaglianze, secondo la strategia e le Azioni definite nel PRP 2020-2025. Le azioni già avviate da Guadagnare Salute e da Toscana da Ragazzi per essere ulteriormente ed opportunamente sviluppate, richiedono collaborazioni interdirezionali ed interistituzionali nell'ottica della "salute in tutte le politiche" per garantire socialità, movimento, sana ed opportuna alimentazione, ecc. Progetti come Pranzo sano fuori casa, finalizzato a promuovere una sana alimentazione ed il WHP (*Workplace Health Promotion* - progetto regionale di promozione della salute nei luoghi di lavoro) saranno sviluppati in collaborazione con la Direzione Attività produttive ed altre Direzioni opportune all'occorrenza coinvolte.

Interventi

- Potenziamento delle azioni dirette a promuovere sani stili di vita (alimentazione sana, movimento, uso consapevole di alcol, assenza di fumo). [*Fondazione Sistema Toscana*]
- Stesura di documenti di indirizzo per la promozione della salute nelle scuole, nella comunità e nel mondo del lavoro, a cui collegare un'offerta formativa allargata che coinvolga non solo le professioni sanitarie, ma anche gli stakeholders e la predisposizione di apposite campagne informative con le modalità considerate più opportune per trasmettere messaggi efficaci. [*Fondazione Sistema Toscana*]

Obiettivo 11 – Potenziare la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro

Sviluppare interventi per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, la riduzione degli infortuni mortali, il potenziamento della cultura della sicurezza, il sostegno alle famiglie delle vittime di infortuni mortali, la presa in carico della salute dei lavoratori ex esposti ad amianto e esposti ed ex esposti ad altre sostanze cancerogene occupazionali attraverso percorsi sanitari omogenei.

Interventi

- Definizione degli obiettivi 2022 di ispezione e controllo dei servizi PISLL
- Definizione degli obiettivi 2022 dell'attività di vigilanza coordinata e congiunta con gli altri enti preposti ai controlli in materia di sicurezza sul lavoro
- Attuazione confronto e coordinamento attività degli enti preposti ai controlli in materia di sicurezza sul lavoro, tramite il Comitato regionale di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro
- Implementazione attività previste nelle "Linee di indirizzo per l'attività di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro di competenza della Regione e dei Dipartimenti delle Aziende Sanitarie Territoriali", approvate con DGR n. 231 del 15 marzo 2021
- Attuazione attività programmate nel 2022 nel Piano Regionale di Prevenzione per gli aspetti relativi a salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Attuazione attività formative programmate nel 2022 nel "Piano formativo regionale 2021-2023 per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", di cui alla DGR 944 del 13/09/2021
- Attuazione attività formative programmate nel 2022 nell'ambito della "Programmazione della attività di promozione della cultura della sicurezza nella scuola 2021-2024", di cui alla DGR 807 del 02/08/2021
- Erogazione contributi su istanza ai familiari delle vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro in attuazione della L.R. 57/2008

Obiettivo 12 – Potenziare e valorizzare le risorse umane

Potenziamento e valorizzazione delle risorse umane – pilastro strategico di un sistema sanitario che deve essere capace di dispiegare con efficacia una pluralità di competenze multidisciplinari, di natura tecnico-professionale, gestionale, digitale e personale – attraverso l'introduzione sperimentale di un modello di gestione strategica basato sulle competenze.

Interventi

- Prosecuzione del progetto sperimentale per l'introduzione del modello delle competenze nella gestione delle risorse umane nell'ambito del SSR, sviluppando il lavoro nella ASL Centro e attivando il percorso in AOU Careggi, con redazione in forma partecipata della mappa delle competenze (sapere, saper fare, saper essere) per i ruoli individuati, redazione quindi delle competenze effettivamente detenute dalle persone operanti in azienda sulle posizioni individuate e individuazione dei gap tra competenze attese per i diversi ruoli e competenze possedute da coloro che quei ruoli rivestono (gap analysis)

- Realizzazione di una formazione tecnica a cura di Formas per la programmazione e la realizzazione di moduli di formazione a distanza alle figure appositamente individuate da tutte le aziende nel 2021, in modo tale sviluppare una competenza fondamentale anche in ambito aziendale
- Avvio dell'attività della rete regionale di formazione in simulazione, finalizzata in primo luogo a dare visibilità alla rete, coordinare le azioni dei diversi Centri di simulazione, organizzare attività e formazione in comune, svolgere un'azione dedicata alla raccolta fondi
- Definizione e stipula di accordi con le Università toscane per il potenziamento quali-quantitativo dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie, la creazione di una rete documentaria unica, la costituzione di un centro di riferimento regionale per la conservazione e l'utilizzo dei corpi donati alla scienza
- Potenziamento del sistema di qualificazione e formazione degli OSS, incrementando, a partire dalla programmazione dell'anno formativo 2022-2023, i posti di qualificazione OSS messi a concorso e assegnando al Settore Politiche del Personale della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale il compito di rivedere, in stretta concertazione con la Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, la filiera della formazione professionale socio-assistenziale e socio-sanitaria e includere in via sperimentale gli enti del Terzo Settore e/o le agenzie formative accreditate dotati di maggiore esperienza e competenza in ambito sociale nella progettazione ed implementazione dei percorsi formativi per il conseguimento della qualifica di OSS, ferma restando la conduzione pubblica e unitaria del sistema ad opera delle aziende sanitarie ed ospedaliere
- Creazione di una rete logistica di sostegno per i professionisti operanti su più sedi nel SSR, sia personale strutturato che medici iscritti alle scuole di specializzazione per la rotazione nella rete formativa
- Implementazione del sistema informativo sul personale operante nel SSR, in modo da disporre in tempo reale di informazioni puntuali circa gli organici presenti nelle aziende e la loro collocazione operativa

Obiettivo 13 – Potenziare la ricerca e il trasferimento dei risultati

Investire nella ricerca, nell'innovazione e nella sperimentazione clinica, favorendo il necessario raccordo con i bisogni assistenziali (sia con riguardo alle aree orfane di ricerca, quali ad esempio le malattie rare, come pure alle aree di particolare rilievo nel contesto attuale, come l'antibiotico-resistenza, i vaccini antipandemici, le terapie monoclonali) e il trasferimento dei risultati, al fine di rendere disponibili ai cittadini l'accesso alle innovazioni più avanzate in regimi di costi sostenibili.

Interventi

- Proseguimento delle attività nell'ambito dell'Accordo triennale di collaborazione con Fondazione TLS (DGR 933/2020) per implementare attività UvaR in ambito di valorizzazione e supporto al trasferimento dei risultati della ricerca, supporto all'attività di sperimentazione clinica regionale e alle strategie di ricerca in materia di salute.
- Monitoraggio progetti di ricerca Bando Ricerca Salute 2018 e Bando Ricerca Covid-19 Toscana. [ARTEA]
- Avvio e monitoraggio dei progetti e dei programmi di rete finanziati tramite i Bandi di Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute, partecipazione al prossimo Bando
- Cofinanziamento Joint Transnational Calls 2022: ERA PerMed, EJP Rare Diseases e TRANSCAN-3
- Promozione progetti di sviluppo delle unità aziendali a supporto dello studio e sperimentazione clinica, con particolare riferimento ai Clinical Trial Centers e Offices/Task Force aziendali
- Proseguimento riordino delle Biobanche Terapeutiche e di Ricerca della Toscana e avvio della Rete Regionale delle Biobanche. Ricognizione delle attività delle "Cell Factory" negli enti del SSR, per una gestione efficace e sostenibile delle ATMP (*Advanced Therapy Medicinal Product*)

Obiettivo 14 – Rafforzare le attività internazionali

Rafforzare e mettere in collegamento le reti di eccellenza regionale con le reti internazionali ed europee, così da poter sfruttare al meglio le opportunità di crescita del sistema anche attraverso finanziamenti esogeni.

Interventi

- Partecipazione a progettualità (es. ERANET ed European Joint Programme: ERA PerMed, EJP RD, TRANSCAN III), reti europee (es. Consorzio internazionale di Medicina Personalizzata-IC PerMed, Euregha, reference network for European Regional and Local Health Authorities) e programmi (es. ProMIS – Programma Mattone Internazionale Salute)
- Attività di coordinamento ed implementazione relative a progettualità inerenti programmi e piattaforme di ricerca europee in ambito di scienze della vita, con particolare riferimento al posizionamento regionale su RIS3 e SNSI, anche in preparazione alla partecipazione ai nuovi partenariati europei di Horizon Europe e alle opportunità che proverranno dalla UE

- Cooperazione Sanitaria Internazionale – Emanazione avviso per PIR e Progetti a Bando

Obiettivo 15 – Aumentare la partecipazione dei cittadini

Aumentare la partecipazione dei cittadini al sistema della qualificazione dell'accoglienza e alla qualificazione dei servizi sanitari.

Interventi

- Proseguire e implementare il progetto "Cantieri per la salute" in collaborazione con ANCI per sviluppare sperimentazioni territoriali volte a individuare possibili modelli efficaci di funzionamento dei Comitati coinvolti, da trasferire a tutti i Comitati di SdS/Zona distretto, ed in grado di creare processi di co-programmazione e co-progettazione dei servizi
- Sviluppare in collaborazione con l'Accademia della Crusca la costruzione di un glossario online su "le parole della salute", aperto ai contributi degli utenti/cittadini per ciò che riguarda i termini di cui si vuole sollecitare o arricchire la definizione
- Promuovere il "bando regionale per le buone pratiche di partecipazione" per qualificare ulteriormente l'attività dei comitati favorendo una partecipazione più consapevole ed efficace
- Sviluppare una sempre maggiore integrazione tra il sistema di partecipazione e la rete Care di ascolto, informazione e orientamento per realizzare strumenti di relazione/comunicazione ed accompagnare e orientare i pazienti nella fruizione dei servizi
- Prevedere una piena integrazione della partecipazione di rappresentanti dei cittadini nei contesti istituzionali di analisi e programmazione delle risposte del SSR mediante la partecipazione a Tavoli tecnici e Commissioni regionali

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

ARS - Agenzia Regionale di Sanità

Fondazione Sistema Toscana

Sviluppo Toscana S.p.A.

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
26. Politiche per la salute	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1205:Interventi per le famiglie	0,60	0,60	0,60
	1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	1,32	1,30	1,30
		1305:Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	61,23	-	-
		1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	-	-	-
		1308:Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	-	-	-
1400:Sviluppo economico e competitività	1403:Ricerca e innovazione	14,73	16,23	12,49	
Totale			77,88	18,13	14,39

AREA 7

RELAZIONI INTERISTITUZIONALI E GOVERNANCE DEL SISTEMA REGIONALE

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Le politiche per i luoghi della Toscana diffusa e le politiche per la montagna sono volte a contrastare gli effetti della marginalità geografica – in un quadro complessivo d'intervento in cui le strategie orizzontali ed integrate di sviluppo territoriale previste dal PRS si intersecano con la strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Saranno previste specifiche azioni destinate alle aree interne, ai territori montani ed alle aree rurali a bassa densità demografica, in particolare quelle connotate da elementi di maggiore fragilità. Le zone oggetto di intervento, sono quelle dell'arco Appenninico – dalla Lunigiana e Garfagnana, fino al Casentino, Pratomagno e aree della Val di Chiana, passando dalla montagna pistoiese e fiorentina – ed in vaste parti del sud della Toscana caratterizzate da montanità e scarsa densità di popolazione: territorio dell'Amiata, delle Colline Metallifere, della Bassa Maremma, ed infine dalle isole dell'arcipelago.

Attraverso atti successivi saranno determinati i criteri necessari per l'individuazione, all'interno delle zone, dei comuni specificatamente destinatari degli interventi.

Facendo ricorso, in particolare, agli strumenti di programmazione negoziata, saranno rafforzati i servizi socio-sanitari sul territorio attraverso la loro declinazione in un'ottica di prossimità; verrà ampliata la funzionalità delle reti di telecomunicazione – tanto in termini di stabilità che di copertura delle stesse –, si incrementerà la disponibilità dei servizi di prima necessità, in particolare quelli forniti da sportelli postali e bancari, distributori di carburante e farmacie. L'insieme di tutte queste misure è volta ad agevolare l'abitabilità di queste zone preziose del territorio regionale.

Il progressivo spopolamento delle aree montane richiede l'adozione di politiche che riescano a fronteggiare un'emergenza sociale, economica ed ambientale di proporzioni più che rilevanti. I dati mostrano come queste aree, in funzione delle caratteristiche orografiche, idrografiche e sismogenetiche, del variegato sistema insediativo, nonché delle complesse e pesanti trasformazioni socio-economiche che si sono succedute dal secondo dopoguerra ad oggi, presentino un grado "molto elevato" ed "elevato" di rischio idrogeologico.

Gli interventi, ad oggi, per lo più emergenziali, ovvero legati al ripristino di strutture e porzioni di territorio danneggiati da eventi, lasciano poco spazio a programmi di prevenzione. Anche a seguito dei continui eventi catastrofici naturali, risultano prioritari per questi territori azioni ed interventi per la manutenzione e la tutela (cfr. PR 6).

Un obiettivo molto importante è quello di favorire lo sviluppo rurale intervenendo anche per ricostituire un equilibrio faunistico, attualmente minacciato da una presenza eccessiva di ungulati, ma anche di specie predatorie, con evidenti ripercussioni negative sulle produzioni agricole, zootecniche e sulla sicurezza e vivibilità del territorio. Fanno parte del mondo rurale anche filiere come quella della pesca e dell'acquacoltura.

La Toscana ha bisogno di raccordare le aree montane e interne ai poli ad alta antropizzazione, urbanizzazione e concentrazione di attività produttive, nella consapevolezza della loro imprescindibile reciproca interdipendenza.

Così facendo sarà possibile andare oltre le idee stesse di centro e periferia a vantaggio di un modello in cui interventi di sviluppo, gestione dei servizi, mobilità, connettività e infrastrutturazione siano sensibili responsivi e adattativi rispetto alle specifiche esigenze locali. Tale è, ad esempio, il rapporto che lega la ricchezza ambientale dei territori montani ai territori "più ricchi" a valle, cui assicura acqua pura e aria pulita. I cosiddetti "servizi ecosistemici" richiedono cura dei luoghi in cui si generano, incorporano valore prodotto dall'agire concreto di chi in quei luoghi vive e se ne occupa, spesso per il solo fatto di viverci, e richiedono di essere affrontati non solo in termini di analisi ecologica ma anche sotto il profilo della valutazione economica. In quest'ottica, sotto il profilo attuativo, continuerà la collaborazione tra la Regione e Anci Toscana e con Irpet al fine, in particolare, di approfondire il tema dei servizi ecosistemici di rilevante interesse per quanto riguarda le relazioni ambientali ed economiche tra la montagna e i territori a valle.

La Regione riveste un ruolo determinante nel poter contrastare lo spopolamento in ragione del fatto che essa esercita funzioni direttamente sul tema dell'ambiente, dell'assetto e della tutela del territorio così come in tema di agricoltura e forestazione, sviluppo economico, servizi socio-sanitari e mobilità e in virtù del ruolo di interlocutore istituzionale fondamentale che svolge nei confronti degli enti locali.

La Regione sostiene la progettualità per lo sviluppo locale sia nei territori montani e parzialmente montani che, in termini più generali, nei territori interni in condizioni di marginalità attraverso il Fondo per la Montagna, i Gruppi di Azione Locale (GAL) che operano con il metodo Leader, le Cooperative di Comunità e la Strategia per le Aree Interne; in tale direzione vanno gli interventi realizzati nel corso degli ultimi anni di supporto e stimolo all'economia collaborativa. Nel quadro dell'istituzione, nel disegno di legge di bilancio 2022, del Fondo per lo sviluppo delle montagne in cui confluiscono i precedenti fondi loro destinati, ai fini del rafforzamento dell'intervento finanziario statale che si traduce nella previsione di un ammontare complessivo di 100 milioni per il 2022 e 200 milioni dal 2023, risulta quindi essenziale rafforzare le sinergie tra Regione ed enti locali per la valorizzazione dei territori montani. Ciò potrà avvenire attraverso i tavoli di confronto previsti dalla normativa regionale e costituiti presso la Giunta Regionale, quali la Conferenza permanente per la montagna – organo di cooperazione interistituzionale per le finalità di cui all'art. 85 della stessa L.R. 68/2011 – ed il Nucleo tecnico interdirezionale per la montagna.

L'interlocuzione con le Amministrazioni centrali ed europee evidenzia quanto strategiche e prioritarie siano le politiche funzionali al contrasto degli effetti della marginalità geografica dei territori delle Aree interne. La strategia nazionale per le aree interne (SNAI) nata come politica di tipo "sperimentale" diventa infatti una politica di tipo "strutturale". La Strategia regionale per le aree interne mutua l'approccio della SNAI e mette al centro della propria azione le aree interne della Toscana, in un'ottica di sussidiarietà e di protagonismo delle comunità locali. Attraverso dotazioni finanziarie pluri-fondo (fondi europei, statali e regionali) l'impegno dell'Amministrazione regionale prosegue nel sostegno delle progettualità contenute nelle 3 Strategie d'Area approvate 1) Casentino Valtiberina, 2) Garfagnana, Lunigiana, Media valle del Serchio-Appennino Pistoiese, 3) Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio, intervenendo sul potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi essenziali, in particolare nei settori di salute, istruzione e mobilità, oltre che sostenendo lo sviluppo economico. Il sostegno delle Strategie sarà accompagnato inoltre da un rafforzamento dell'attività di coordinamento e di facilitazione dell'interlocuzione tra le diverse Parti coinvolte (Area, Amministrazioni Centrali, Settori regionali) affinché sia garantito il tempestivo raccordo ed intervento per avviare processi di semplificazione e di accelerazione dell'azione amministrativa.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 – Favorire l'offerta culturale

Sarà garantito a tutti i cittadini della Toscana l'accesso all'offerta culturale nel suo complesso, anche valorizzando il "museo diffuso". È nella direzione della rete allargata di eccellenze territoriali che dovrà essere convogliata - anche attraverso iniziative come gli "Uffizi diffusi" - una quota crescente dei flussi turistici, quella più attenta alla qualità del turismo culturale, ed anche con una maggiore capacità di spesa, evidenziando la Toscana come luogo di percorsi esperienziali individuali. Sarà dato sostegno a quei luoghi della cultura che svolgono il ruolo di salvaguardia dell'identità locale ed il senso di appartenenza ad una collettività civica. Sarà incrementata la disponibilità dei servizi essenziali documentari e della lettura del Sistema documentario regionale e della lettura (biblioteche, archivi, librerie, servizi decentrati e mobili bibliotecari, di lettura etc.), connotandoli sempre più come servizi di prossimità a forte valenza identitaria, sociale e civile.

Le linee di intervento proposte si delineano peraltro in continuità e sinergia con i contenuti del PNRR nazionale per la parte afferente alla Cultura, in particolare con: Piano nazionale borghi, Potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, Edifici di culto, Recovery Art, Capacity building per gli operatori della cultura, Percorsi storici, turismo lento, Strategia digitale per il patrimonio culturale, Efficienza energetica nei cinema e nei teatri, Architettura e paesaggio rurale, Parchi e giardini storici.

Interventi

- Potenziare sia la funzione di coordinamento territoriale da parte degli istituti capofila delle reti documentarie locali – anche con nuovi servizi e attività centralizzati – per sostenere maggiormente le aree periferiche che l'adesione di biblioteche e archivi di queste aree alla rete documentaria locale di riferimento territoriale
- Sostegno al rafforzamento di infrastrutture, patrimoni anche digitali e accessibili, servizi e personale (anche in esercizio associato) di biblioteche e archivi in raccordo al piano e programma della rete documentaria locale di riferimento territoriale, nell'ottica di sviluppo di un sistema di servizi diffusi e vicini alle persone e anche quali luoghi di conservazione, studio e valorizzazione della storia e della memoria dei propri territori
- Impiego sistematico delle biblioteche e degli archivi quali risorse pubbliche in grado di intervenire sulla qualità della vita comunitaria, offrendo occasioni di miglioramento personale e crescita delle competenze (utilizzo di servizi regionali quali il Portale di ricerca BiblioToscana, la Biblioteca digitale-MediaLibraryOnline, Libri in rete-Prestito interbibliotecario, Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana, Polo regionale di documentazione interculturale con prestito di libri in lingua e di altre attività e interventi organizzati nell'ambito

- dell'educazione civica nelle scuole, della promozione della cittadinanza attiva e dell'apprendimento permanente)
- Attuazione del "Patto regionale per la lettura" mediante il sostegno a progetti e servizi di qualità di "lettura diffusa" che si configurino come "buone pratiche" in raccordo con le indicazioni del Tavolo di Coordinamento del patto (ad esempio, sostegno alla apertura di librerie indipendenti come presidi culturali del territorio o che presentino le caratteristiche di "librerie di qualità" secondo la Legge 15/2020) e proseguimento della collaborazione alla nuova strategia educativa del Settore Istruzione della Regione, "LEGGERE: FORTE!", finalizzata a formare gli insegnanti di tutte le scuole toscane per leggere ad alta voce in classe
 - Presentazione delle biblioteche come luoghi di interesse e attrattiva per turisti italiani e stranieri in visita in Toscana, quali spazi di accoglienza in cui svolgere gratuitamente alcune attività connesse alla esperienza di visita in corso (promuovendo ad esempio l'accesso a Internet, la consultazione di giornali e riviste del proprio paese tramite la Biblioteca digitale-MediaLibraryOnline, la lettura dei libri in lingua mediante lo Scaffale circolante del Polo regionale di documentazione interculturale, etc.)
 - Incentivare l'azione delle comunità nella salvaguardia del patrimonio culturale identitario materiale e immateriale - luoghi della cultura, luoghi della produzione e incastellamenti, patrimonio edilizio, musei, ed in particolare ecomusei - come strumenti di valorizzazione delle caratteristiche territoriali e delle tradizioni insediative, abitative, celebrative, produttive plurimillenarie, nonché del *sensus loci* quale strumento identitario di coesione delle comunità
 - Interventi di salvaguardia del patrimonio culturale (materiale e immateriale) caratterizzato da elementi di fragilità e di disperdibilità, mediante azioni volte a salvaguardarne le specificità a conservazione delle specificità locali, ed a valorizzarne le caratteristiche sia come memoria locale che come vivificazione dei patrimoni ed attrattiva alla visita dei pubblici esterni
 - Interventi di investimento volti a garantire la più ampia fruibilità del patrimonio culturale nei luoghi della "Toscana diffusa" sia già attivi ed infrastrutturati culturalmente, sia bisognosi di interventi di valorizzazione e di costruzione dell'offerta (edifici e luoghi di enti locali in stato di abbandono, sistemi di mura e fortificazioni, immobili pubblici da destinare ad attività culturali). Questi interventi si collegano alla finalità di rigenerazione urbana
 - Completamento delle azioni-pilota sulla definizione e attività di "ecosistemi d'identità culturale" attraverso il progetto europeo Racine del Programma transfrontaliero Italia-Francia marittimo, quali strumento modello di *governance* da adottare sui territori, in congiunzione ad azioni di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione di luoghi della cultura, musei e siti del patrimonio culturale materiale e immateriale

Obiettivo 2 - Rigenerazione urbana

Saranno promosse strategie di sviluppo territoriale finalizzate a dare sostegno ai territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale.

I Progetti di Territorio previsti dalla L.R. 65/2014 quali i Progetti di Paesaggio che attuano gli obiettivi del Piano regionale di Indirizzo Territoriale con valenza di piano Paesaggistico (PIT), approvato con D.C.R n. 37/2015, costituiscono uno strumento per lo sviluppo di quelle realtà toscane lontane dai grandi centri urbani, diffuse sul territorio regionale.

Interventi

In raccordo al PR 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana" e sulla base delle risorse disponibili, saranno avviati i seguenti interventi:

- Attivazione di progettualità nell'ambito del programma di ripresa e resilienza delle aree interne e montane e della Toscana attraverso interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi, rendendo più attrattivo e "vivibile" il territorio anche al fine di contrastare i fenomeni di abbandono
- Avvio e attuazione del programma pluriennale di investimenti aggiuntivi, di cui all'art. 1 comma 134 della L. 145/2018 e s.m.i, in tema di rigenerazione urbana, rivolto principalmente ai territori meno popolosi della Toscana, con particolare riferimento ai Comuni interni, montani e della Toscana diffusa
- Costituzione e gestione in collaborazione con Anci del parco progettuale in materia di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare (Decisione di Giunta regionale n. 3/2021), rivolto anche Comuni interni, montani e della Toscana diffusa
- Qualificazione e valorizzazione degli ambiti urbani della Toscana "diffusa" anche attraverso il recupero dei borghi, come alternativa strategica alla "città" quale opportunità di rilancio e rivitalizzazione contro lo spopolamento.

Inoltre, in raccordo al PR 9 "Governo del territorio e paesaggio" saranno attivati i seguenti interventi:

- Valorizzazione degli strumenti previsti dalle norme regionali vigenti quali la pianificazione di area vasta e i Progetti di Paesaggio, finalizzati anche all'individuazione di comuni "eligibili" sulle diverse linee di finanziamento, al fine di rafforzare il legame tra pianificazione e attuazione degli interventi.
- Promozione di Progetti di territorio finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, anche in coordinamento con gli altri progetti regionali (recupero e la rigenerazione del patrimonio insediativo esistente, sviluppo e potenziamento del sistema infrastrutturale, sostegno alla difesa del suolo).

Obiettivo 3 - Interventi per l'abitabilità

Si rileva l'importanza di sostenere le giovani coppie che intendano acquistare la casa di abitazione per risiedere stabilmente nelle aree che più di altre risentono sul piano demografico effetti di marginalità geografica nonché, sul fronte dei servizi di prima necessità quali sportelli postali e bancari, distributori di carburante e farmacie, di favorirne la diffusione all'interno delle aree medesime.

Obiettivo 4 – Sostenere le strategie territoriali locali: la Strategia regionale per le aree interne

Il rafforzamento dell'approccio delle strategie territoriali locali nei territori ricompresi nella mappa delle "aree interne" favorisce la progettazione e la realizzazione di interventi necessari alle comunità svantaggiate e marginali che presentano difficoltà nell'assicurare i servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità, oltre che sociali e culturali. Attraverso un approccio di tipo strategico si individuano Accordi di programma mediante i quali finanziare progetti che intervengono in modo sinergico per contrastare le fragilità proprie di questi luoghi e rilanciarne lo sviluppo.

Elemento caratterizzante della Strategia regionale aree interne è infatti la capacità di sviluppare, in un orizzonte di medio-lungo periodo, una programmazione integrata, costruita intorno ad un insieme di progettualità condivise e concertate mediante una Governance istituzionale multilivello, finalizzata al potenziamento dell'offerta qualitativa e quantitativa di servizi, per arginare il declino demografico e contrastare gli effetti della marginalità geografica, così da evitare che si inneschino spirali disfunzionali e involutive di definitiva compromissione dell'offerta di servizi di base. Al contempo è necessario puntare sul rafforzamento e lo sviluppo del tessuto produttivo esistente, l'insediamento di nuove attività economiche e la creazione di nuova occupazione con una prospettiva di crescita che rappresenta un'opportunità per l'intero territorio toscano.

Si tratta di puntare su strategie territoriali basate su intese locali di rilancio socio-economico, con la partecipazione attiva delle comunità locali, non solo per aggiornare e rafforzare le strategie territoriali locali in essere, ma anche per favorire lo sviluppo di ulteriori strategie e progettualità partecipate in nuovi territori.

In un'ottica di concentrazione e sinergia le strategie territoriali locali sono finanziate avvalendosi di un approccio plurifondo, in coerenza con quanto previsto nell'Accordo di partenariato della programmazione della politica di coesione 2021-2027: fondi europei FESR, FSE+, FEASR e FEAMPA, fondi statali, fondi regionali e di altri soggetti pubblici coinvolti. Gli interventi saranno complementari alla previsione nel PNRR di uno specifico intervento di rafforzamento della Strategia per le aree interne.

L'efficacia dello strumento strategico è sostenuta grazie al rafforzamento e ad un migliore coordinamento della capacità delle strutture amministrative locali, realizzata con la promozione di condivisione di conoscenze delle pratiche operative e con l'organizzazione di forme di presidio in grado di sostenere e monitorare l'attuazione delle strategie d'area regionali.

Interventi

- Potenziamento delle strategie d'area approvate: 1) Casentino Valtiberina, 2) Garfagnana, Lunigiana, Media valle del Serchio-Appennino Pistoiese, 3) Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio
- Attività di coordinamento per il sostegno nell'attuazione delle strategie territoriali, con obiettivi di semplificazione e accelerazione
- Qualora si dovesse giungere alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro, verrà finanziata la Strategia d'area Valdarno/Valdisieve/Mugello/Valbisenzio, nell'ambito della SNAI – Strategia Nazionale Aree Interne, attraverso un bando multimisura a valere sulle risorse del PSR FEASR 2014-2022 (intervento previsto nel PR 8). [ARTEA]

Obiettivo 5 – Favorire lo sviluppo locale

Favorire lo sviluppo locale attraverso il rafforzamento della governance del Sistema Montagna e della progettualità degli enti montani, parzialmente montani con particolare riguardo a quei territori che si trovano in situazione di

maggior svantaggio. Si tratta di interventi per promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile, la tutela dell'ecosistema e la promozione della qualità della vita e dei servizi.

Interventi

- Prosegue l'attività di competenza regionale a supporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali in relazione alle annualità del Fondo nazionale integrativo per i comuni montani 2014-2017 (finalizzato a contrastare la desertificazione degli esercizi commerciali) e 2018-2019 (finalizzato a ripristino aree danneggiate da calamità ottobre 2018, prevenzione dissesto idrogeologico e promozione imprenditoriale)
- Prosegue la realizzazione dei progetti di investimento finalizzati allo sviluppo dei territori montani finanziati nel 2020 con il fondo regionale per la montagna; nella ipotesi di disponibilità di nuove risorse aggiuntive, si procederà al finanziamento di ulteriori progetti anche mediante scorrimento della graduatoria approvata
- Ricerca in collaborazione con ANCI Toscana e Irpet sulla valorizzazione dei servizi ecosistemici; sulla base dei risultati verrà elaborato un progetto sperimentale di compensazione del rapporto montagna/città della Toscana. [IRPET]
- Protocollo d'intesa tra Regione Toscana ed ANCI Toscana per l'implementazione e lo sviluppo delle politiche per la montagna toscana di contrasto e di prevenzione del fenomeno dello spopolamento con validità triennale (2020-2023); la collaborazione si traduce in attività mirate a supporto degli enti montani quali: lo Sportello Montagna, interventi per la crescita delle competenze locali, il rafforzamento della rete territoriale, istituzionale, associativa di sostegno alle politiche della montagna, nonché azioni di sistema per lo sviluppo locale attraverso sperimentazione di modelli di governance locale attraverso strumenti innovativi (co-progettazione e la progettazione integrata, modelli organizzativi innovativi per il sostegno delle progettualità a livello locale e modelli e processi di valorizzazione delle risorse ecosistemiche)
- Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale
- Potenziare le relazioni tra urbano e rurale favorendo il riconoscimento al supporto ai servizi ecosistemici e culturali-ricreativi del sistema agricolo-forestale e del territorio rurale
- Favorire una visione innovativa dell'approccio Leader, che contribuisca a sperimentare e avviare percorsi di sviluppo delle zone
- Potenziare gli approcci integrati per lo sviluppo delle imprese agricole e forestali e delle zone rurali e rafforzare i partenariati locali (GAL, Parchi e Aree protette, Biodistretti, Autorità di Bacino e consorzi di bonifica, consorzi forestali, altri partenariati pubblico-provati, ecc.), che favoriscono il coordinamento e la gestione di strumenti integrati di sviluppo locale e la partecipazione degli attori rurali
- Proseguono gli interventi previsti nelle strategie integrate di sviluppo locale (SISL) attuate dai gruppi di azione locale (GAL) nell'ambito del metodo leader del PSR FEASR 2014-2022. Gli interventi previsti nelle strategie dei GAL, e in particolare nelle relative schede di misura hanno l'obiettivo non solo di sostenere le imprese agricole, ma soprattutto di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con una particolare attenzione a quelli montani. Per perseguire questi obiettivi saranno messi in atto strumenti di sostegno, a beneficio sia di soggetti pubblici sia di soggetti privati, tesi all'innovazione, all'incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione, compresi gli ambiti culturali, turistici e ricreativi nonché al mantenimento e sviluppo di microimprese nei settori agricoli, del commercio, del turismo e dell'artigianato. Le risorse finanziarie assegnate ai GAL della Toscana sono strategiche per valorizzare il mondo rurale in toscana e le sue peculiarità esaltate attraverso l'approccio di programmazione dal basso tipico del metodo leader. [ARTEA]

Obiettivo 6 – Garantire l'equilibrio idrogeologico e forestale

Attivare interventi per la prevenzione delle calamità ed in particolare i dissesti idrogeologici e gli incendi boschivi in linea con quanto previsto dalle schede del PNRR ed in particolare con gli interventi previsti per le "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la prevenzione del rischio idrogeologico".

Interventi

- Erogazione di contributi in conto capitale, 100% dei costi ammissibili, a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali (tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico), al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. [ARTEA]
- Proseguono gli interventi volti a sostenere i costi per il ripristino di aree forestali danneggiate (fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico) al fine di ricostituire la funzionalità e permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui erano destinate (principalmente protezione del suolo dall'erosione, protezione della qualità delle risorse idriche, fissazione e stoccaggio della CO₂), nonché di garantire la pubblica incolumità. [ARTEA]

- Continua l'impegno per la copertura dei costi per la realizzazione di investimenti finalizzati ad adempiere agli impegni ambientali, all'offerta di servizi ecosistemici o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali e boschive della zona interessata o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici, senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine. [ARTEA]
- Gestione e mantenimento del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale e attività di lotta attiva agli incendi boschivi attraverso azioni di formazione, informazione e prevenzione per la realizzazione degli interventi da attuare anche tramite gli Enti competenti in materia di forestazione. [ARTEA]
- Attività di coordinamento ed attuazione del programma annuale delle attività previste dal Segretariato Europeo delle Foreste Modello del Mediterraneo; iniziative di diffusione e promozione della Foresta Modello e partecipazione a progettazione europea sul tema, rafforzamento delle iniziative inerenti le Comunità del Bosco. [ARTEA]

Obiettivo 7 – Gestione e sviluppo aree forestali

Azioni ed interventi pilota per la gestione forestale sostenibile mediante il coinvolgimento delle imprese locali in attuazione di quanto previsto dall'art. 63 del Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale". Avviare interventi per la definizione del programma regionale e dei Programmi Integrati Forestali Territoriali come previsto dal D.Lgs. 34/2018 (Testo Unico in materia di Foreste e Filieri Forestali). Sviluppo di esperienze pilota incentrate nelle aree interne della Regione.

Interventi

- Definire il quadro generale di pianificazione forestale e avviare la realizzazione dei Piani Forestali Territoriali Integrati per le aree pilota della Toscana

Obiettivo 8 – Equilibrio faunistico del territorio

Interventi

- Interventi volti al sostegno delle aziende agricole per la prevenzione e l'indennizzo di danni causati alle produzioni agricole e zootecniche dalla fauna selvatica
- Iniziative di interesse regionale in ambito ambientale e faunistico anche attraverso il supporto tecnico scientifico di Università ed istituti competenti
- Interventi, iniziative ed attività di sostegno per la gestione faunistico-venatoria del territorio, tra cui attività di monitoraggio (sanitario, genetico, ecc.), sorveglianza e controllo ai sensi della vigente normativa
- Interventi volti a garantire le attività di soccorso della fauna selvatica ed ittica in difficoltà
- Proseguono le attività legate all'informatizzazione e digitalizzazione delle procedure in materia faunistico venatoria (banca dati dei cacciatori toscani, tesserino venatorio elettronico, informatizzazione procedure, raccolta e gestione dati, ecc.);
- Attività legate alla gestione dei tesserini venatori cartacei e del tesserino elettronico digitale (APP)
- Interventi per la gestione degli istituti ittici, incubatoi e vigilanza ittica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- Interventi per la gestione degli istituti e delle strutture faunistiche, secondo quanto previsto dalla normativa vigente
- Interventi a sostegno dell'attività di vigilanza e controllo svolta dalle polizie provinciali e dalla polizia della città metropolitana di Firenze in materia di caccia e pesca in attuazione della L.R. 70/2019
- Interventi a supporto di attività procedurali in ambito faunistico venatorio e promozione della cultura della sicurezza secondo quanto disposto dall'art. 5 bis della L.R. 3/1994

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente ad ARTEA, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi dell'art. 2 comma 2b L.R. 60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate e trasferite all'Agenzia in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio. Eventuali risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi non assegnati a nessun beneficiario ed economie, rimangono nella disponibilità del DEFR e utilizzati, a seguito di specifica rendicontazione da parte dell'Agenzia, per interventi in ambito agricolo.

Obiettivo 9 – Sostegno all'attività agricola

Interventi

- Prosegue l'erogazione (per un anno) di un'indennità a ettaro di SAU all'interno delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, al fine di attenuare il rischio di abbandono dell'attività agricola in queste zone

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e Bilancio (Direzione di raccordo)
Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Direzione Urbanistica

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
Ente Terre Regionali Toscane
Ente Parco Regionale della Maremma
Ente Parco Regionale delle Apuane

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024	
27. Interventi nella "Toscana diffusa", nelle aree interne e nei territori montani	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102:Segreteria generale	0,07	-	-	
	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0907:Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	3,36	-	-	
	1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare		11,42	10,54	10,54
		1602:Caccia e pesca		4,02	4,02	4,02
		1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)		6,00	4,80	4,80
Totale			24,87	19,36	19,36	

1. PRIORITÀ PER IL 2022

La Toscana ha una notevole estensione delle proprie coste, che presentano una significativa variabilità ambientale ed elementi di pregio (aree protette e spiagge bandiera blu: 17 nel 2021); ciò rappresenta una fondamentale risorsa economica per il territorio complessivamente inteso sia per il ruolo che l'industria turistica ha nell'economia toscana, anche in ottica di turismo integrato, sia per la presenza di altri settori trainanti per la Toscana come la cantieristica da diporto e le attività portuali.

Per questo motivo la "Toscana della costa e delle isole" necessita, nell'insieme, di un approccio complessivo dedicato e allo stesso tempo contiene tanta diversità che, nel rispetto del quadro generale, ha bisogno di essere affrontata per temi e articolazioni geografiche.

Se la tutela ambientale nelle sue diverse articolazioni costituisce, al pari delle azioni di contenimento dell'erosione costiera e di tutela dell'assetto idrogeologico, un tema comune a questa parte del territorio, altri aspetti sono specificamente legati a determinate zone e richiedono interventi mirati (es. il tema dell'assistenza sanitaria sulle isole). Occorre prevedere un momento istituzionale per ricondurre ad una visione unica le politiche riguardanti la generalità dei territori costieri affinché ognuna di esse possa trovare con le altre, sul piano orizzontale, una proficua integrazione reciproca e al tempo stesso, su quello verticale, raccordarsi in maniera fluida con azioni specifiche con le quali sarà chiamata a rispondere a problematiche ed esigenze puntuali.

Il settore della pesca marittima professionale riveste grande importanza e garantisce una produzione di circa 11 mila tonnellate. Esso è rappresentato da circa 600 barche dislocate in una ampia serie di porti, approdi, canali, piccoli ripari lungo una costa di 400 km (600 km se si comprendono le isole dell'arcipelago) e interessa ambiti diversi, dalla pesca costiera artigianale a quella industriale pesca industriale e all'acquacoltura, gli allevamenti di specie di acqua salmastra, e gli allevamenti di specie di acqua dolce. Il settore della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico opera a livello industriale ed è ben rappresentato e rilevante dal punto di vista occupazionale.

Riguardo all'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria sulle isole, il progetto nazionale prevede la possibilità di intervento sia per le isole minori dell'Arcipelago Toscano, sia per le aree remote, collinari e montane, situate nel contesto della complessa conformazione orografica della regione. Questo ha determinato la necessità di individuare aree target differenziate (Elba e Capraia, Giglio e Giannutri, Mugello) e di sviluppare dei sotto-progetti specifici, omogenei tra loro per filosofia di interventi, ma nel contempo flessibili e capaci di adattarsi anche a sostenere gli incrementi di domanda nelle zone soggette a forte oscillazione demografica nel corso dell'anno a causa dei flussi turistici, in particolare sui servizi della emergenza-urgenza.

La Regione, in stretta collaborazione con le Aziende sanitarie, ha definito un Progetto articolato in tre sotto-progetti specifici per ognuna delle aree target selezionate e individuato modelli organizzativi di riferimento afferenti a tre macro aree assistenziali: a) Assistenza territoriale; b) Integrazione ospedale-territorio; c) Emergenza-urgenza.

Il progetto intende assicurare la risposta ai bisogni di salute secondo gli universali standard di qualità e appropriatezza, sviluppando il sistema complessivo dei servizi in una logica di rete che valorizzi al massimo le potenzialità che possono derivare dall'integrazione fra differenti livelli di cura e punti di cura, sia ospedalieri che territoriali. Il miglioramento complessivo dei servizi potrà agire da volano di sviluppo per le comunità e i territori di riferimento, ad esempio attraverso la modulazione dell'offerta di servizi in base alla variabilità stagionale della domanda determinata dai flussi turistici particolarmente evidenti nei territori insulari.

Il progetto individua precise linee strategiche su cui focalizzare lo sviluppo di azioni in un'ottica di risposta in rete, declinata per punti e livelli di erogazione di assistenza.

Proseguiranno, inoltre, gli interventi del programma di Cooperazione Italia-Francia marittimo attivati nel 2020 e nelle annualità precedenti per accrescere il tessuto produttivo delle imprese "micro, piccole e medie" dello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde (Nautica e cantieristica navale; turismo innovativo e sostenibile Biotecnologie blu e verdi; Energie rinnovabili), nonché a migliorare l'accessibilità dei territori e la sostenibilità delle attività portuali. La popolazione complessiva coperta dal Programma è pari a 7.196.802 persone.

L'analisi delle principali problematiche evidenziate nel QSR della Toscana confrontate con l'analisi di tutti i territori del Programma e con le indicazioni della Commissione UE nel proprio documento di indirizzo "Mediterranean Orientation Paper" (MOP, 2019) ha permesso alla *Task Force* (attualmente incaricata della programmazione 21-27) di identificare i temi comuni sui quali la cooperazione territoriale può dare un valore aggiunto.

Complessivamente, l'Area di cooperazione si trova al di sotto della media Europea quanto a competitività a causa, tra l'altro della bassa propensione degli attori economici ad investire in ricerca e sviluppo. Inoltre, le imprese dimostrano limitata capacità di acquisire servizi di qualità, peraltro presenti a macchia di leopardo nell'area. Si rileva, poi, una scarsa propensione all'interno del tessuto produttivo all'aggregazione e alla collaborazione sia nel mondo imprenditoriale, sia tra questo e altri attori rilevanti. Le difficoltà sono ancora più marcate nelle isole.

Vi è, tuttavia, un trend positivo delle filiere prioritarie del Programma che trovano nei settori della Specializzazione Intelligente dei territori, un ulteriore potenziale per lo sviluppo e la crescita.

La ricchezza e la diversità naturale e culturale dell'Area di cooperazione è eccezionale (numerosi siti classificati nella Rete Natura 2000). Il territorio è però fortemente vulnerabile agli effetti del cambiamento climatico, esposto ai rischi ambientali e antropici con ancora forti disomogeneità sia nelle competenze, sia nei protocolli per la prevenzione e la gestione dei rischi. I trend industriali e i livelli di inquinamento dell'Area di cooperazione hanno determinato il degrado continuo degli ecosistemi nel Mediterraneo (la perdita e il degrado degli habitat), l'aumento dell'erosione costiera (cfr. PR 6), la contaminazione dei sedimenti, la diffusione di specie invasive, ecc..

Il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, in particolare l'aumento della quota di fonti di energia rinnovabili nel mix energetico, è fondamentale entro una strategia condivisa a livello europeo. Il Programma 2021-2027 riparte da azioni già avviate: promozione dell'utilizzo di carburanti alternativi, gestione dei rifiuti e dei reflui in mare, azioni di incentivo dell'economia circolare, tutela dell'ecosistema marino (cfr. PR 7), sostenendo la mobilità sostenibile, la sicurezza in mare, il rafforzamento delle azioni di prevenzione e di governance dei rischi ambientali.

L'accessibilità è una componente chiave dell'attrattiva dei territori. Complice una minore accessibilità e connettività, nonché una base economica più debole, le isole al pari delle aree scarsamente popolate e di quelle montuose devono affrontare sfide importanti per combattere un isolamento e una fragilità aggravate dalla crisi sanitaria. L'accessibilità via mare e il trasporto marittimo (cfr. PR 10) hanno, conseguentemente, grande importanza sia per i residenti che per lo sviluppo dell'economia e del turismo.

Promuovere istruzione e formazione è cruciale per favorire il progresso economico e sociale, soprattutto in un contesto come quello attuale dove il fenomeno dei NEET (*Not in Education, Employment, Training*) appare come una nuova forma di sofferenza e di esclusione sociale.

L'Area di cooperazione presenta un significativo potenziale in termini di mercato del lavoro. La sfida, in questo ambito, è quella di rafforzare sistemi di incontro domanda-offerta e di permettere la mobilità all'interno di tutto lo spazio del Programma anche se si deve tener conto di una diversità effettiva del quadro giuridico e istituzionale nell'Area di cooperazione che come tutte le differenze normative e amministrative tra le due parti del confine sono percepite svantaggiose ai fini di una maggiore cooperazione tra i due Stati. Migliorare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate, in chiave collettiva, così come il dialogo e lo scambio tra le popolazioni dei due Paesi diventa essenziale per rafforzare le basi della cooperazione, della solidarietà e della costruzione di un'identità comune nell'Area del Programma.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 – Promuovere lo sviluppo dei territori marittimi

Il mare, la costa e le isole richiedono di essere approcciati, a livello programmatico, come un unico insieme, così da poter presidiare e intervenire sui singoli temi e sulle diverse singolarità e peculiarità dei luoghi attraverso azioni che siano tanto dedicate e specificamente mirate quanto integrate e calibrate entro una prospettiva globale consapevole di ogni interconnessione, sinergia mutuo equilibrio.

Interventi

- Proposta di Legge volta ad istituire una "Conferenza permanente per il mare e i territori costieri e insulari"
 - in analogia a quanto già fatto nel recente passato con la citata Conferenza permanente per la montagna – quale "luogo di confronto" con l'intero spettro degli interlocutori rilevanti, al fine di qualificare ulteriormente il livello della programmazione regionale e migliorare il coordinamento e l'integrazione delle politiche marittime ed un nucleo tecnico di supporto alla Conferenza medesima

Obiettivo 2 – Promuovere interventi per pesca e acquacoltura

Nel periodo 2022-2023 proseguiranno gli interventi finanziati con il FEAMP 2014-2020; in particolare saranno realizzate azioni finalizzate allo sviluppo di attività di trasformazione e commercializzazione da parte degli armatori delle barche da pesca, nonché all'ammodernamento delle aree portuali destinate alla pesca o dei luoghi di sbarco/ormeggio e delle sale d'asta. Saranno inoltre pubblicati i bandi per erogare le compensazioni in favore delle

imprese danneggiate dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Nello stesso periodo i FLAG selezionati nell'ambito della priorità 4 del FEAMP concluderanno gli interventi previsti dalle loro strategie. [ARTEA]

Riguardo ai nuovi interventi le risorse finanziarie per il prossimo periodo di programmazione sono legate essenzialmente a quelle che saranno riconosciute nella disponibilità della Regione Toscana per l'attuazione del fondo comunitario denominato FEAMPA, che presenta 4 priorità (1. Promuovere la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine; 2. Contribuire alla sicurezza alimentare nell'Unione mediante un'acquacoltura e mercati competitivi e sostenibili; 3. Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile e promuovere la prosperità delle comunità costiere; 4. Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile).

Interventi

- Attuazione da parte dei beneficiari dei progetti selezionati in relazione al bando FEAMP 2021 riguardante le attività di trasformazione e commercializzazione svolte dagli armatori delle imbarcazioni da pesca (misura 1.42)
- Attuazione da parte dei beneficiari dei progetti selezionati in relazione al bando FEAMP 2021 riguardante l'ammodernamento dei porti di pesca e delle sale d'asta (misura 1.43)
- Proseguimento delle attività realizzate dai FLAG (Gruppi di Azione Costiera) nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale selezionate in attuazione della Priorità 4 del FEAMP
- Si presume l'avvio del nuovo Fondo comunitario FEAMPA con misure di attuazione regionale da individuare

Obiettivo 3 – Garantire l'assistenza sanitaria sulle isole

Cooperazione fra i diversi presidi territoriali ed ospedalieri con i rispettivi punti e livelli di erogazione di servizi e prestazioni. Le zone target sono le due isole di Elba e Capraia che, secondo il progetto pilota nazionale, costituiscono rispettivamente un'isola di tipo B e A; i principali obiettivi che i progetti regionali perseguono sono stati individuati nell'ambito del progetto pilota.

Interventi

- Facilitare l'accesso del cittadino alle prestazioni sanitarie mediante l'adozione di modelli organizzativi appropriati basati sull'integrazione fra i servizi di Continuità assistenziale (CA), l'emergenza sanitaria territoriale, l'assistenza primaria (MMG, PLS, specialisti ambulatoriali), la formazione e la rotazione del personale sanitario
- Potenziare il sistema di emergenza sanitaria territoriale anche tramite l'ampliamento del servizio di elisoccorso, la dotazione di imbarcazioni di soccorso e trasporto sanitario, la definizione di accordi con la Capitaneria di Porto per l'utilizzo delle motovedette
- Favorire l'integrazione fra prevenzione, assistenza territoriale ed ospedaliera, supportata da sistemi di informatizzazione e telemedicina (progressiva attivazione di modalità di risposta integrata ai bisogni, sviluppo della rete IMA - STEMI - sul territorio, integrazione fra prevenzione, assistenza territoriale, ospedaliera e penitenziaria, organizzazione di presidi e percorsi sul territorio per intercettare i bisogni complessi e attivare risposte adeguate, sviluppo dell'e-Health a livello di sistema nonché di sistemi di monitoraggio remoto e presa in carico di patologie croniche complesse al fine di favorire la gestione domiciliare degli stessi, empowerment del cittadino per renderlo attivamente partecipe al percorso assistenziale)

Obiettivo 4 – Dare attuazione al Programma di cooperazione Italia-Francia Marittimo

In stretta continuità con le azioni intraprese nel 2014-2020, il Programma intende sostenere la coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero e, nello specifico, la capacità di: a) fronteggiare l'impatto della transizione industriale ed ecologica (e della pandemia) mettendo al centro l'innovazione, la crescita e la competitività dei territori; b) proteggere (dai rischi naturali e antropici) e valorizzare le risorse naturali e culturali dell'area anche in un'ottica di economia circolare, mettendo al centro il territorio e il suo ambiente; c) promuovere una migliore connessione tra i territori, ponendo al centro il tema dell'accessibilità, rendere più efficiente il mercato del lavoro transfrontaliero mettendo al centro la qualificazione del capitale umano; d) rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno raggiungimento dell'obiettivo del Programma, ponendo la coesione transfrontaliera al centro.

Interventi

Il Programma Italia Francia Marittimo sarà presentato alla Commissione Europea per la sua approvazione nel primo bimestre del 2022 e ragionevolmente il primo bando di selezione dei progetti sarà pubblicato nel secondo semestre di quell'anno. In corrispondenza dei temi del Programma, si ipotizza che, nell'ambito del primo bando, possano essere finanziati progetti coerenti con i seguenti interventi:

- Obiettivo prioritario 1 - Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile
 - Creazione di Centri di Trasferimento Tecnologico (CTT) (o reti di CTT) transfrontalieri specializzati nelle filiere prioritarie definite dal Programma
 - Promozione di azioni volte a supportare la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi attraverso progetti congiunti di innovazione tra MPMI e altri attori dell'innovazione mediante l'adozione di tecnologie abilitanti
- Obiettivo prioritario 2 - Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse
 - Investimenti per infrastrutture per la prevenzione e gestione dei rischi (ad esempio le infrastrutture dati per la gestione integrata), rispettose dell'ambiente che prediligano, ad esempio, soluzioni "Nature Based" finalizzate alla riduzione degli impatti del cambiamento climatico
 - Investimenti per strumenti e servizi per migliorare i sistemi di monitoraggio per la sicurezza della navigazione nello spazio transfrontaliero
- Obiettivo Prioritario 3 - Un'Area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente
 - Sperimentazione di piani di azione e modelli di governance congiunti per l'interoperabilità dei collegamenti multimodali, in particolare tra le isole e tra queste e le altre regioni dello spazio transfrontaliero
- Obiettivo prioritario 4 - Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano
 - Realizzazione di reti e alleanze formative tra mondo della formazione, mondo del lavoro, società civile (es. Alleanza Sperimentale nel settore della Nautica), per la sperimentazione di azioni a sostegno della formazione (dei giovani, dei disoccupati) e della riqualificazione dei lavoratori, della creazione di impresa mediante lo sviluppo di competenze tecniche e trasversali utili all'imprenditorialità, della mobilità transnazionale.

Resta inteso che, nell'arco del 2022, il Programma continuerà la gestione dei progetti (già finanziati all'interno della programmazione 2014-2020) in corso attivi in tutti gli Assi prioritari e caratterizzanti il Programma.

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e Bilancio (Direzione di raccordo)
 Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
 Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
 Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
 ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	2,25	0,46	-
	1900:Relazioni internazionali	1902:Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	23,72	6,06	1,42
Totale			25,97	6,52	1,42

Progetto regionale 29

Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

1. PRIORITÀ PER IL 2022

Relazioni internazionali

L'azione internazionale della Regione Toscana nel corso del 2022 punterà ad arricchire le relazioni internazionali della Regione in termini di partecipazione alle reti europee e internazionali di enti locali e in termini di rafforzamento della presenza nelle istanze dell'Unione Europea che danno voce alle autorità locali.

Cooperazione allo sviluppo

Per ciò che riguarda la cooperazione allo sviluppo, l'azione della Regione Toscana si dovrà svolgere nel quadro delle priorità stabilite dal **Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2021-2023 del MAECI**, con il quale il Governo italiano rielabora il proprio intervento tenendo conto di uno *"scenario post-Covid-19 che conferma la visione strategica della Cooperazione italiana: favorire lo sviluppo creando opportunità e valorizzando l'expertise dell'Italia in settori strategici per il nostro Paese. Le priorità restano la lotta alle disuguaglianze, l'attenzione alle fasce più vulnerabili, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, la valorizzazione del ruolo delle donne e dei giovani, la tutela dell'ambiente, il sostegno alla crescita."*

Nel Documento vengono poi indicate le priorità geografiche, individuate nel rispetto delle finalità di cui all'art. 1 della Legge 125/2014; la scelta del MAECI si orienta in particolare verso Egitto, Tunisia, Burkina Faso, Senegal, Niger, Etiopia, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Mozambico, Afghanistan, Myanmar, Giordania, Iraq, Libano, Territori Palestinesi, Albania, Cuba, El Salvador.

L'**Agenda 2030** approvata dalle Nazioni Unite, gli obiettivi e i target che questa stabilisce orienteranno l'azione della cooperazione con riferimento particolare ai problemi legati alla povertà crescente, ai bisogni di salute, ai cambiamenti climatici e alla sostenibilità dello sviluppo.

La localizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (**SDGs**) sarà inoltre il contesto di riferimento per la declinazione delle iniziative di sostegno allo sviluppo economico locale e ai processi di decentramento istituzionale, finalizzate al rafforzamento della dimensione territoriale dello sviluppo.

In continuità con l'impegno degli ultimi anni, sarà prioritario mantenere alta l'attenzione sul rapporto tra migrazione e sviluppo e sul coinvolgimento delle comunità dei migranti nelle iniziative di cooperazione.

Attività a favore dei Toscani nel mondo

Le attività internazionali della Regione Toscana si sono espresse nel corso degli anni anche attraverso l'interazione con le comunità dei nostri corregionali all'estero, organizzati in associazioni diffuse in tutto il mondo e che costituiscono l'espressione di un forte legame con la terra d'origine.

Nel 2022 resta prioritaria la gestione del Consiglio dei Toscani nel Mondo e la definizione del piano di attività per la promozione delle iniziative delle associazioni.

Allo stesso tempo sarà messo in primo piano l'approfondimento di nuovi fenomeni e nuove necessità, relative sia alle caratteristiche della migrazione dall'Italia verso l'estero, sia al ruolo che questa migrazione può svolgere nei paesi di destinazione; un approfondimento specifico sarà destinato al tema della nuova mobilità e del turismo delle radici.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 – Promuovere e rafforzare la rete di relazioni internazionali

Promozione e rafforzamento della rete di relazioni internazionali e di rapporti partenariali in quei settori che sono al centro dell'agenda politica regionale e che vedono la Regione impegnata in un contesto complesso e fortemente interconnesso, come, ad esempio, la tutela dell'ambiente, la ricerca, la tutela dei diritti e l'Agenda 2030.

Interventi

- Azioni di supporto agli organi istituzionali della Regione nella gestione delle relazioni di rilievo internazionale, incluse le relazioni con le istituzioni dell'UE, e nella definizione di accordi e intese internazionali
- Partecipazione alle attività della Rete Piattaforma per la valorizzazione del ruolo degli enti locali nella cooperazione allo sviluppo con focus sulla sostenibilità degli interventi nel quadro dell'Agenda 2030

Obiettivo 2 - Promuovere la cooperazione per il sostegno allo sviluppo sostenibile nei paesi partner

Azioni di cooperazione internazionale centrate sul sostegno ai processi di sviluppo locale sostenibile e di rafforzamento democratico, in collaborazione con gli attori del territorio, con le regioni europee e con le associazioni europee di enti territoriali che operano in cooperazione allo sviluppo.

Interventi

- Prosecuzioni azioni progettuali dirette al rafforzamento della cultura della solidarietà e dello scambio tra i territori toscani e i territori dei paesi partner sui temi dell'istituzional building, dello sviluppo locale e della promozione dell'occupazione di giovani e donne e del cosviluppo
- Prosecuzione delle attività del Progetto Trait d'Union con gli enti locali tunisini. Le azioni del progetto, finanziato dal Ministero degli interni, al suo secondo anno di attività, si focalizzeranno sul supporto alla creazione di start up giovanili e alla definizione e realizzazione di strumenti di microcredito. Proseguiranno inoltre le attività di scambio tra istituzioni locali
- Conclusione del percorso di confronto con gli attori del territorio sui temi dell'Agenda 2030, dell'economia circolare, dei conflitti e delle crisi umanitarie, del cosviluppo e della governance del sistema. Definizione di un documento di orientamento delle linee future della cooperazione della Regione Toscana.
- Definizione e attivazione del sistema di governance della cooperazione del territorio toscano e iniziative seminariali di approfondimento tematico
- Partecipazione alle attività delle istanze nazionali dove si raccordano e coordinano le iniziative di cooperazione delle regioni e degli altri attori

Obiettivo 3 – Promuovere il ruolo delle comunità dei Toscani nel Mondo

Valorizzazione del ruolo delle comunità dei toscani nel mondo, come soggetti in grado di promuovere la Toscana all'estero sul piano culturale ed economico.

Interventi

- Nomine dei rappresentanti delle categorie previste dall'art. 36 della legge 26/2009 per la formazione del Consiglio dei Toscani nel mondo. Governance del Consiglio, riunioni on line/in presenza per la definizione di un piano di attività per la promozione delle comunità dei Toscani nel mondo e la valorizzazione delle loro associazioni. Definizione di adeguati strumenti di informazione e comunicazione a supporto delle associazioni
- Partecipazione alle riunioni del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'estero) anche in funzione dell'attivazione di collaborazioni, progetti e scambi su temi di comune interesse, come il turismo delle radici e la nuova migrazione
- Realizzazione di 20 tirocini aziendali formativi a favore di giovani di origine toscana nell'ambito del bando "Borse Olla"

3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

-

5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2022	2023	2024
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0103:Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,02	0,02	0,02
	1900:Relazioni internazionali	1901:Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,78	0,38	0,04
Totale			0,79	0,39	0,06

REGIONE TOSCANA



GIUNTA REGIONALE

RAPPORTO GENERALE DI MONITORAGGIO STRATEGICO 2021

(LR 1/2015, art. 22, comma 2)

INDICE

PRESENTAZIONE	3
PARTE I - I FATTI SALIENTI	4
PARTE II - L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI REGIONALI	56
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	57
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	64
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	68
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	74
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	80
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	87
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	95
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	102
9. Governo del territorio	108
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	113
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	122
12. Successo scolastico e formativo	129
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	137
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	148
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	154
16. Giovanisì	187
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	199
18. Tutela dei diritti civili e sociali	204
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	210
20. Turismo e commercio	222
21. Legalità e sicurezza	228
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	231
23. Università e città universitarie	233
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	236
<i>Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale</i>	239
Appendice 1 - L'andamento finanziario dei Progetti regionali	244
Appendice 2 - L'andamento finanziario dei piani e programmi	248

PRESENTAZIONE

La legge regionale sulla programmazione economica e finanziaria regionale (LR 1/2015, art. 22, comma 2), prevede che la Giunta regionale trasmetta al Consiglio un Rapporto generale di monitoraggio annuale in occasione della presentazione del Rendiconto, e un aggiornamento di tale Rapporto in occasione della presentazione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale.

L'obiettivo di tale sistema di reporting strategico è fornire agli interlocutori istituzionali della Giunta uno strumento organico di conoscenza e valutazione dell'azione di governo e un panorama delle principali realizzazioni: sia per quanto riguarda gli aspetti di sviluppo e innovazione delle politiche, sia con riferimento ai risultati conseguiti dai programmi d'intervento.

In tale ambito si colloca questo Rapporto, che assume come riferimento primario la struttura e i contenuti del DEFR 2021 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 49 del 30/7/2020, e della sue Note di aggiornamento (e sue integrazioni), offrendo una presentazione dei risultati conseguiti dall'azione di governo coerente con tale quadro programmatico e con gli obiettivi da esso definiti.

Il Rapporto concentra la sua attenzione sugli elementi significativi dell'anno di riferimento, ma in alcuni casi presenta anche un quadro complessivo di carattere pluriennale sui risultati conseguiti dall'azione di governo, per fornire agli organi regionali un più adeguato supporto conoscitivo. Molte delle informazioni riportate derivano dal sistema di monitoraggio dei Progetti regionali per presidiare il grado di realizzazione delle politiche regionali.

Il Rapporto è suddiviso in 2 due parti:

- I. La prima parte ("I fatti salienti") presenta una sintesi dei risultati più significativi conseguiti dalle politiche regionali soprattutto nel 2021
- II. La seconda parte ("L'attuazione di Progetti regionali") è suddivisa in 24 capitoli, corrispondenti ai 24 Progetti regionali del DEFR 2021 (più 1 ulteriore capitolo relativo alle relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale), così strutturati:
 - una sezione introduttiva, in cui sono riassunte le tematiche generali e i principali obiettivi perseguiti dal Progetto regionale, dando conto in particolare delle principali innovazioni del quadro normativo regionale (leggi, regolamenti e atti rilevanti approvati o proposti);
 - una seconda sezione, in formato tabellare, basata in primo luogo sui contenuti del DEFR 2021 con le tematiche da questo previste; queste ultime sono integrate da ulteriori tematiche (in corsivo) non previste dal DEFR 2021 ma ritenute significative e di rilievo;
 - una tabella che riporta il quadro delle risorse relative al Progetto regionale suddivise per Linea di intervento.

Le informazioni sono aggiornate al settembre-ottobre 2021, i dati delle tabelle finanziarie sono aggiornati al 15/9/2021.

Il Rapporto è integrato da due Appendici (con dati aggiornati al 15/9/2021):

- l'Appendice 1 ("L'andamento finanziario dei Progetti regionali") che presenta il quadro finanziario delle risorse stanziare e impiegate a sostegno dei Progetti regionali;
- l'Appendice 2 ("L'andamento finanziario dei piani e programmi") che presenta il quadro finanziario delle risorse impiegate per i singoli programmi d'intervento.

PARTE I

I FATTI SALIENTI

NOTA DI LETTURA

In questa parte del Rapporto è presentata una sintesi dei risultati più significativi conseguiti dalle politiche regionali attivate dal DEFR 2021 e della sue Note di aggiornamento (e sue integrazioni), con particolare riferimento ai risultati conseguiti nel 2021.

Complessivamente per l'attuazione del PRS, sono disponibili sul bilancio regionale 8.269,8 mln. (comprese le annualità 2022-2023), di cui 7.400,6 mln. impegnati fino al 2023 (le risorse disponibili fino al 2021 sono 6.454,7 mln. impegnati per 6.208,6 mln.).

Delle risorse complessivamente disponibili fino al 2023, circa 465,3 mln. (di cui 418,8 mln. fino al 2021, impegnati per 401,9 mln.) fanno parte di Interventi "duplicati", ossia afferenti a più Progetti regionali.

Le pagine che seguono presentano lo stato di attuazione in sintesi dei Progetti regionali (con una ulteriore sezione relativa alle relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale). Per ciascuno dei 24 PR sono riportati:

- un'introduzione in cui sono riassunti i principali aspetti e obiettivi perseguiti dal PR; le più importanti innovazioni del quadro normativo regionale (leggi, regolamenti e atti rilevanti approvati o proposti), le risorse disponibili e impegnate sul bilancio regionale (comprese quelle afferenti a Interventi "duplicati");
- le attività più significative svolte soprattutto nel corso del 2021, riferite alle singole Linee di intervento in cui si articola ciascun PR; in corsivo sono evidenziati i temi non ricompresi nel DEFR 2021 ma ritenuti comunque significativi e di rilievo (le cui risorse quindi non rientrano nel quadro finanziario indicato a livello di PR).

1. INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA PIANA FIORENTINA

La Regione ha avviato il progetto del Parco agricolo della Piana per promuoverne lo sviluppo assicurando la tutela e la valorizzazione delle aree archeologiche, rurali e naturali, il miglioramento dei sistemi di trasporto (a basso impatto ambientale per ridurre l'inquinamento atmosferico) e la messa in sicurezza del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Il progetto integrato e multifunzionale del Parco agricolo della Piana prevede la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, la riqualificazione ambientale di aree e di percorsi dedicati alla mobilità ciclo-pedonale e il recupero di immobili e manufatti di pregio e la realizzazione di strutture da destinare a Centri visita del Parco.

Sono incentivati inoltre gli investimenti delle imprese nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, le reti, i cluster e l'innovazione aperta.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a marzo 2020 è stata approvata la LR 16/2020, "Misure per il sostegno alle imprese start up innovative e disposizioni di semplificazione. Modifiche alla LR 71/2017", che individua degli strumenti in favore delle start up innovative.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva	76.538	13.430	9.024	9.024
2. Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo delle aree agricole	1.750	1.750	1.638	1.638
3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e della vita degli abitanti	11.290	11.200	10.837	10.837
4. Interventi a sostegno delle attività di Innovazione delle PMI e alla creazione e al consolidamento di Start-up innovative	8.176	8.176	8.176	8.176
TOTALE	97.754	34.556	29.674	29.674

1. Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva

- La LR 98/2020, Legge di stabilità per l'anno 2021, autorizza la Giunta ad erogare contributi straordinari: per lo sviluppo della progettazione del sistema tramviario fiorentino e la sua estensione nell'area metropolitana fino a 7,2 mln. (2,9 mln. nel 2021 e 4,3 mln. nel 2022), previa stipula di specifici accordi con i soggetti pubblici interessati; fino a 100 mila euro, nel 2021, per la progettazione di fattibilità tecnico economica per l'estensione della linea tramviaria 1 verso l'ospedale Meyer.

A giugno 2021 la Giunta: ha approvato l'accordo di programma tra la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze, i Comuni di Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Firenze, Prato, Sesto Fiorentino e Scandicci, per l'estensione del sistema tramviario fiorentino nell'area metropolitana e per il collegamento infrastrutturale metropolitano fra le città di Firenze e Prato; ha espresso parere favorevole (integrato a luglio) sul progetto definitivo del sistema tramviario fiorentino linea 3 II lotto (tratta Libertà Bagno a Ripoli (Linea 3.2.1).

Il sistema tramviario a Firenze. La linea 2 "Firenze Aeroporto – Piazza dell'Unità d'Italia" è entrata in servizio a febbraio 2019. La linea 3.1 della tramvia, che si congiunge alla linea 1 (operativa dal febbraio 2010) formando la linea "Leonardo" (da Villa Costanza al polo ospedaliero-universitario di Careggi), è entrata in servizio a luglio 2018). Nel 2019 hanno viaggiato sulle linee T1, Leonardo, e T2, Vespucci, oltre 34,5 milioni di passeggeri; nel 2020, malgrado l'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19, oltre 20 milioni.

- In attuazione dell'accordo con RFI (firmato ad aprile 2016) e del contratto di servizio rinnovato con Trenitalia (firmato a luglio 2016), dal 12/9/2016 è stato potenziato il servizio ferroviario tra Pistoia e Firenze con l'obiettivo di

arrivare a realizzare un servizio metropolitano di superficie nella Piana. Dal 10 dicembre 2017 sono stati potenziati i collegamenti fra Empoli e Pontedera e nell'Area Metropolitana fiorentina, e fra Firenze e Pisa.

Sono disponibili 13 mln. di risorse FSC 2014-2020 per i primi lotti funzionali per il miglioramento della tangenziale a nord di Pisa (per la progettazione è stato già impegnato 1 mln.) e 13,7 mln. per l'adeguamento della viabilità locale nei Comuni di Signa, Lastra a Signa e Campi Bisenzio (per cui nel 2017 sono stati impegnati 1,1 mln.: le risorse complessive sono 19 mln., di cui 4,2 mln. degli Enti Locali); a dicembre 2018 sono stati firmati gli accordi di programma con i Comuni di Signa, Lastra a Signa e Campi Bisenzio.

È in corso la progettazione del nuovo ponte sull'Arno e relativi collegamenti viari tra la SCG FI-PI-LI e la SR 66. A marzo 2019 è stato firmato l'accordo fra la Regione Toscana, il Comune di Lastra a Signa e il Comune di Signa per la realizzazione del nuovo ponte. Per la progettazione sono previsti circa 7 mln.. Ad agosto 2021, in occasione della presentazione del progetto della nuova strada extraurbana tra Signa e Lastra a Signa, è stato annunciato che la Regione Toscana intende inserire il nuovo ponte tra Signa e Lastra a Signa nelle opere finanziabili con il recovery fund (da realizzare entro il 2026) e che, se non sarà possibile, saranno utilizzate risorse regionali. Oltre ai due lotti per l'uscita di Lastra a Signa della FI-PI-LI e per il ponte, è stato previsto un intervento di rigenerazione fluviale e ambientale nell'area delle Signe.

Sono in corso i lavori per l'ampliamento a tre corsie dell'autostrada A1: il tratto Barberino-Firenze Nord risulta realizzato al 85,4%; il tratto Firenze Nord – Firenze Sud al 96%; il tratto Firenze Sud-incisa Valdarno al 24,1%. (vedi anche PR 15).

A gennaio 2018 la Regione ha espresso parere favorevole all'intesa per la localizzazione dell'opera per i lavori di realizzazione della terza corsia dell'autostrada A11 nel tratto Firenze – Pistoia ed opere di adeguamento dello svincolo di Peretola. A giugno 2018 il MIT ha perfezionato l'Intesa Stato – Regione. Autostrade ha concluso la progettazione esecutiva. (vedi anche PR 15).

Ad aprile 2019 il MIT ha emanato il decreto che accerta il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Toscana sul Masterplan 2014-2029 dell'Aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze; gli effetti del decreto sono però cessati da febbraio 2020, dopo un contenzioso giurisdizionale con i sei Comuni della Piana (Prato, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Poggio a Caiano, Carmignano e Calenzano).

2. Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo delle aree agricole

Il PSR 2014-2020 finanzia i PIT - Progetti Integrati Territoriali per affrontare specifiche criticità ambientali mediante l'aggregazione di più soggetti pubblici e privati; il bando 2016 riserva 3 mln. per Progetti ricadenti nell'area della Piana Fiorentina, 512 mila euro la quota regionale (già impegnata). Per la Piana è risultato ammissibile un progetto avente per capofila "La Città Metropolitana". Gli interventi sono in corso.

La piantumazione permette di mitigare gli impatti ambientali dell'attività umana e di ridurre le emissioni di CO₂. Negli anni precedenti al 2020 realizzati numerosi interventi nelle aree urbane (piantate più di 800 nuove piante su 40 ettari, aggiudicata la gara per la piantumazione nelle altre aree della Piana - previste oltre 10 mila piante su più di 90 ettari). Nel programma di governo della XI legislatura è compresa la "strategia Toscana carbon neutral" approvata a luglio 2020 e finalizzata alla piantumazione di alberi negli spazi delle città per rendere migliore l'aria e assorbire i gas clima-alteranti. Una misura analoga sarà inserita nella nuova programmazione FESR 2021-2027.

3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e della vita degli abitanti

Il POR FESR 2014-2020 ha finanziato con 6,8 mln. percorsi ciclopedonali nell'area della Piana Fiorentina da collegare alla rete ciclopedonale già realizzata e in corso (la Ciclopista dell'Arno, la ciclovia Firenze-Verona e la direttrice Firenze – Prato). Per realizzare gli interventi la Regione i soggetti interessati, hanno firmato un accordo di programma (dicembre 2018, integrato a novembre 2019). Le risorse disponibili, 6,8 mln., sono state impegnate a dicembre 2019. Per tenere conto delle modifiche introdotte dopo l'accordo firmato a luglio 2020 tra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale, per riprogrammare i Programmi operativi dei Fondi strutturali 2014-2020, alla fine di marzo 2021 la Giunta ha approvato un nuovo accordo (in sostituzione del precedente), che raccoglie 24 progetti: 13 con risorse POR (6,8 mln.), 1 con risorse FSC (oltre 453 mila euro) e 10 con risorse regionali (6,5 mln., rendicontabili in overbooking); è stato approvato il progetto esecutivo di 21 progetti (per 17 sono stati avviati i lavori, di cui 10 sono conclusi).

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020, sono stati finanziati numerosi interventi di efficientamento energetico degli immobili pubblici nel parco della Piana: da novembre 2018 sono stati impegnati oltre 4 mln.. (Per le risorse relative ad immobili nel resto del territorio vedi il PR 13)

4. Interventi a sostegno delle attività di innovazione delle PMI e alla creazione e al consolidamento di Start-up innovative

Per sostenere lo start-up di piccole imprese giovanili dei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie nonché delle imprese innovative, con il bando 2020 sono state finanziate 32 domande con 1,5 mln. di contributi. (vedi anche PR 14 e 16).

2. POLITICHE PER IL MARE PER L'ELBA E L'ARCIPELAGO TOSCANO

Il progetto, tenendo conto della tutela della qualità ambientale, promuove lo sviluppo delle zone costiere e delle isole toscane, anche con interventi per l'accessibilità territoriale delle isole e per sostenere i sistemi economici legati all'economia del mare. I sistemi produttivi interessati sono il lapideo, la nautica, la siderurgia e la chimica, il turismo, l'agroalimentare.

La Regione intende garantire e qualificare la continuità territoriale tra la terraferma e l'arcipelago toscano e l'Isola d'Elba e sviluppare la portualità minore; favorire l'ammodernamento di impianti e infrastrutture del settore ittico incentivando interventi sostenibili dal punto di vista socio economico ambientale.

Sono previsti interventi per contrastare l'erosione costiera e mantenere l'equilibrio dinamico della linea di riva; per la conservazione dell'integrità degli ecosistemi marini; per tutelare la qualità dell'ambiente marino, migliorare la qualità delle acque di balneazione e aumentare l'efficacia delle azioni di controllo marino e di prevenzione dei rischi ambientali.

Uno specifico progetto è volto a migliorare ed ottimizzare l'assistenza sanitaria nelle isole minori; le politiche marittime sono sviluppate con forme di cooperazione interregionale nell'Alto Tirreno.

Alcune tematiche affrontate da questo PR trovano finanziamento attraverso la programmazione comunitaria 2014 -2020:

- Programma Transfrontaliero Italia-Francia Marittimo: I progetti finanziati con il PO Italia Francia marittimo vanno a rafforzare le politiche regionali per il mare oltre alla tutela del patrimonio naturale marittimo nello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno. . Per il 2021 proseguono le attività volte a rafforzare la continuità territoriale tra la terraferma e le isole, supportare la trasformazione dei porti (e la filiera ad essi connessa) finalizzata al rafforzamento dell'economia del mare e del sistema avanzato di monitoraggio della sicurezza per la navigazione.

- Programma operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP): Per quanto riguarda la pesca e l'acquacoltura, nel 2021 proseguono le attività relative alle iniziative, avviate nel corso del 2020 con specifici bandi riguardanti l'ammodernamento delle strutture di produzione con particolare riguardo agli allevamenti, l'ammodernamento delle aree portuali destinate all'ormeggio dei motopesca, la sostituzione degli attrezzi di pesca per favorire la loro selettività ed il minore impatto ambientale.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Continuità territoriale e portualità minore	136.222	100.783	98.411	97.386
2. Pesca e acquacoltura	3.273	2.544	2.600	2.179
6. Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo	154.470	131.814	154.284	131.672
TOTALE	293.966	235.141	255.295	231.238

1. Continuità territoriale e portualità minore

- Ad aprile 2020 è stata firmata la convenzione con Alatoscana per l'erogazione dei contributi per gli oneri necessari per lo svolgimento delle attività relative alla sicurezza, all'antincendio, al controllo del traffico aereo ed alle dogane, in modo da mantenere operativo l'aeroporto di Marina di Campo nell'Elba nel triennio 2020-2022; a marzo 2020 sono stati impegnati 1,7 mln. (di cui 1,1 mln. sul 2021-2022).
- A fine di gennaio 2020 si è conclusa la gara per riattivare, dopo due anni, i collegamenti aerei diretti tra l'Isola d'Elba e Pisa, Firenze e Milano Linate; il contributo pubblico di ENAC è di 3 mln. in tre anni; a marzo la Giunta ha approvato l'accordo con ENAC che stabilisce la quota di partecipazione regionale, 1 mln. (impegnato ad aprile 2020, di cui 697 mila euro sul 2021-2022).
- È in corso la gestione del contratto di servizio marittimo (sono stati impegnati 15 mln. sul 2021-2022). Per compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020, dovuta al COVID, ad ottobre e dicembre 2020 sono state impegnate le risorse, 3,8 mln., del fondo statale (DL 34/2020, L 77/2020) istituito presso il MIT.

2. Pesca e acquacoltura

- Per quanto riguarda le varie misure del P.O. FEAMP 2014-2020, il Fondo sostiene i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie, finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee, agevola l'accesso ai finanziamenti. Nel corso del 2021 sono stati approvati e pubblicati sui BURT nuovi bandi per le misure 1.42 "valore aggiunto, qualità dei prodotti", e 1.43 "porti e luoghi di sbarco". Le domande sono in fase di istruttoria. Sono stati approvati e pubblicati i bandi per le misure "COVID" 2.55 "misure sanitarie" e 5.69 "trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura". Anche in questo caso Le domande sono in fase di istruttoria. E' stato anche pubblicato il bando "COVID" per l'arresto temporaneo delle attività di pesca. Approvate le graduatorie dei bandi 2020 per misure 1.43 e 2.48 "investimenti, diversificazione, ammodernamento" e per progetti selezionati dai FLAG. Le risorse destinate risultano impegnate per 2,6 mln..

3. Erosione costiera

- In attuazione della LR 80/2015 la Giunta approva annualmente il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera, con interventi di ripristino strutturale dei tratti in erosione, ripascimenti strutturali e protetti, manutenzione e attività di studio e monitoraggio. Dal 2016, nell'ambito degli interventi considerati nel PRS, sono stati impegnati quasi 11,3 mln., considerando anche le risorse del PAR FAS 2007-2013 per il recupero e riequilibrio del litorale di Punta Ala. In particolare, il Documento del 2021, approvato a marzo 2021, ha stanziato 2,5 mln. (quasi tutti impegnati) per la riprofilatura di 12 spiagge (i lavori sono terminati).

4. Tutela dell'ambiente marino

- Ogni anno, sulla base del monitoraggio e controllo dello stato delle acque di balneazione effettuato da ARPAT nell'anno precedente (dal 1 aprile a 30 settembre, per valutarne la qualità dal punto di vista igienico-sanitario, la

Regione attribuisce la classe di appartenenza delle acque e gli eventuali divieti (per il 2021 a febbraio 2021). Nel 2021 sono stati individuati 58 divieti permanenti.

A maggio 2021 la Giunta ha approvato la proposta progettuale IMPACT ensemble, a cui la Regione Toscana partecipa in qualità di partner; si tratta del progetto di capitalizzazione di IMPACT per la gestione di aree marine protette (AMP) vicine a zone portuali.

Mediante ARPAT, finanziata direttamente dallo Stato, la Regione Toscana contribuisce alla realizzazione delle attività previste dalla Marine Strategy (Strategia Marina) della Commissione Europea; il monitoraggio verifica lo stato di salute del mare per mitigare l'impatto delle attività umane, preservando la diversità ecologica e le potenzialità produttive. A marzo 2021 ARPAT ha pubblicato una scheda per illustrare cosa sia la Strategia, i suoi obiettivi e come si applica in Italia ed in Toscana.

5. Assistenza sanitaria

Impegnati, nel dicembre 2020, 300 mila euro, per il rifacimento della facciata del presidio ospedaliero di Portoferraio. Nel gennaio 2021 aperta la nuova camera calda del Pronto soccorso dell'Ospedale di Portoferraio.

6. Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo

Approvati 5 avvisi per il finanziamento di progetti su tutti gli Assi del Programma.

Con il I Avviso sono stati finanziati 38 progetti con impegni per 66,2 mln.. I progetti relativi a questo avviso hanno concluso la propria attività a fine 2020

Con il II Avviso sono stati finanziati 32 progetti con impegni per 52,2 mln..

Per il III Avviso sono stati finanziati 28 progetti con impegni per 40,6 mln..

Per il IV Avviso sono stati finanziati 21 progetti con impegni per 12,6 mln..

A luglio 2020 è stato pubblicato il V avviso per utilizzare le economie provenienti da vari progetti; esso è destinato a progetti già finanziati nell'ambito del Programma, al fine di implementare attività/investimenti funzionali e strettamente complementari a quanto già realizzato; i progetti potranno inoltre realizzare azioni in grado di contribuire a contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica COVID-19. A settembre 2021 risultano finanziati 2 progetti (impegnate 914 mila euro).

3. POLITICHE PER LA MONTAGNA E PER LE AREE INTERNE

La Regione è sensibile a condizioni e bisogni delle proprie aree montane ed interne ed interviene per compensare le situazioni di svantaggio a livello di mobilità, scarsa infrastrutturazione, rarefazione dei servizi, scarsa appetibilità per gli insediamenti produttivi, dovute alle peculiari condizioni geomorfologiche di questi territori.

La strategia per le aree interne - ossia quella parte del territorio distante dai centri di offerta di servizi essenziali che ha visto alcuni comuni subire nel tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico - intende invertire i fenomeni di spopolamento, assicurando alle comunità un miglioramento dei servizi di istruzione, salute e mobilità; tale obiettivo viene realizzato attraverso un metodo di intervento integrato rivolto al recupero e alla valorizzazione delle potenzialità presenti nelle aree marginalizzate. La Regione sostiene la progettualità per lo sviluppo locale sia nei territori montani e parzialmente montani che, in termini più generali, nei territori interni in condizioni di marginalità attraverso vari strumenti: il Fondo per la Montagna, i Gruppi di Azione Locale (GAL) che operano con il metodo Leader, le Cooperative di Comunità e la Strategia per le Aree Interne (azione nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese). Le aree interne e montane della Toscana usufruiscono inoltre anche dei fondi comunitari per lo sviluppo rurale tramite il metodo Leader, attuato con strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, oltre che un'attenzione particolare anche sulle altre politiche regionali.

Gli obiettivi del Progetto regionale sono i seguenti: favorire lo sviluppo locale attraverso il rafforzamento della governance del sistema montagna e della progettualità degli enti montani; conservare le aree boscate per contrastare i cambiamenti climatici e costituire un serbatoio per la CO₂; sostenere gli interventi di gestione della fauna ittica in coerenza con il contesto ambientale ed agricolo di riferimento anche in materia di acquacoltura, incentivare lo sviluppo delle aree forestali; sostenere l'attività agro-zootecnica per il mantenimento di un tessuto socio-economico vitale in zone montane; attuare un'adeguata politica di prevenzione del rischio sismico.

L'impatto del Covid-19 non ha risparmiato i territori cui il presente progetto è rivolto per quanto non sia possibile oggi valutarne, al di là dell'orizzonte temporale immediato, effetti e ricadute. Si tratta, perciò, di rivedere, laddove utile e opportuno, le azioni previste nelle varie linee di intervento in chiave Covid-19 per rispondere nel breve termine alle problematiche che si presenteranno.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per il miglioramento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione del dissesto idrogeologico.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020. Il PSR della Regione Toscana - approvato con Decisione della Commissione Europea nel 2015, è stato più volte modificato. La versione 9.1 del Programma è stata approvata a fine 2020. A giugno 2020 con Regolamento UE 872/2020 è stata introdotta la Misura 21 "Eccezionale aiuto temporaneo per gli agricoltori e le PMI operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19".

Con Regolamento UE 2220/2020, di modifica al Regolamento UE 1305/2013, è stato prorogato il periodo di durata dei programmi di sviluppo rurale sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fino al 31

dicembre 2022. I programmi prorogati saranno finanziati attingendo alla corrispondente dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022 (risorse del Quadro Finanziario Pluriennale QFP) e alle risorse aggiuntive a titolo dello strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI - European Recovery Instrument). Al fine di recepire le novità introdotte dal Regolamento UE 2220/2020, nel febbraio 2021, la Giunta ha approvato gli indirizzi per la nona proposta di modifica del PSR regionale.

Per quanto riguarda il PRAF (che attualmente riguarda soltanto interventi in materia di foreste) a giugno 2021 sono state approvate le misure per l'anno in corso.

- ↳ Fauna selvatica/attività venatoria. La LR 3/94 "Recepimento della legge 11/2/92 n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" è stata modificata nel 2021 con la LR 4/2021 "Disposizioni in materia di vigilanza venatoria. Modifiche alla legge regionale 3/1994".

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Sviluppo locale	4.978	4.908	4.978	4.908
2. Equilibrio idrogeologico e forestale	11.647	11.035	11.120	10.514
3. Equilibrio faunistico del territorio	4.267	4.267	955	929
4. Sviluppo aree forestali e aumento della redditività	4.381	4.381	4.381	4.381
5. Sostegno attività agricola	819	819	819	819
6. Rischio sismico e riduzione dei possibili effetti distruttivi	1.695	381	1.695	381
TOTALE	27.787	25.791	23.947	21.932

1. Sviluppo locale

- La misura 19 del PSR 2014-2020 fornisce sostegno ai Gruppi di azione locale-GAL per l'elaborazione di strategie di sviluppo locale secondo il metodo "Leader", utilizzato nelle zone rurali per promuovere azioni sinergiche nell'ambito di partenariati attivi che operano a livello locale. La dotazione complessiva della misura 19, almeno nella fase iniziale, era di 58 mln. (9,9 mln. la quota di cofinanziamento regionale). A fine 2020 sono state approvate le modifiche alle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) presentate dai GAL della Toscana. A maggio 2021 approvate le modifiche dei Piani Finanziari 2016/2020 del GAL Montagna Appennino e del Gal Leader Siena. A agosto 2021 sono state prorogate le scadenze della programmazione Leader, in coerenza con la tempistica prevista nell'ultima versione del PSR 2014/2022. Il finanziamento totale dell'intervento è di 12,5 mln., mentre la quota regionale è di 2,1 mln..
- Firmato nel 2018 l'APQ per l'Area interna Casentino e Valtiberina (attivati 10,4 mln. per la crescita economica dell'area); gli interventi sono in fase di attuazione e complessivamente, a settembre 2021, risultano erogate risorse pari a 2,9 mln.. Sempre nel 2018 approvato: il Protocollo d'intesa per il rilancio dell'Alta Val di Cecina; la Strategia d'area Garfagnana-Lunigiana-Mediavalle del Serchio-Appennino Pistoiese funzionale alla sottoscrizione dell'APQ per l'attivazione di 9,3 mln.; sottoscritto il Protocollo d'intesa con l'Unione dei Comuni Garfagnana, in qualità di capofila e ad ottobre 2020 sottoscritto l'APQ tra la Regione Toscana, la rappresentanza dell'Area, l'Agenzia per la Coesione territoriale ed i Ministeri competenti. gli interventi sono in corso di attuazione e complessivamente, a settembre 2021, risultano erogate risorse pari a 80 mila euro.
- Nel novembre 2020 approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, unitamente alla Strategia d'Area Valdarno-Valdisieve-Mugello-Val di Bisenzio, che prevede interventi per circa 7,5 mln.; a giugno 2021 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro per l'attuazione della strategia.
- Interventi nelle zone montane: pervenute 32 domande sul Fondo integrativo ex L 228/2012 (erogati 770 mila euro); a giugno 2019 pubblicato un nuovo bando del DAR (Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie), a dicembre 2019 trasmessi al DAR i risultati dell'istruttoria delle domande presentate dagli enti montani; a dicembre 2020 il DAR ha approvato le graduatorie delle singole regioni successivamente sostituite, ad aprile 2021, con l'approvazione da parte del DAR delle graduatorie finali per ciascuna regione. Con delibera CIPE 66/2019 è stato ripartito tra le regioni il Fondo nazionale per la montagna annualità 2016-2019 di cui alla L 97/1994; approvata ad ottobre 2020 la graduatoria dei progetti, impegnati 2,5 mln. annualità 2020-2021 (1,3 mln. le risorse del Fondo nazionale). A maggio 2020 approvato l'Accordo tra Regione e ANCI Toscana per le politiche per la montagna toscana e per la prevenzione del fenomeno dello spopolamento annualità 2020-21, nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto il 12/05/2020; sottoscritto a gennaio 2021 l'Accordo per la prosecuzione nelle annualità 2021/2022.
- Nell'ambito del PSR destinati 3,3 mln. per la produzione di energie da biomasse forestali. Per la sua attuazione sono stati emanati due bandi. La dotazione finanziaria totale è di 700 mila euro, il finanziamento regionale è di 112 mila. A giugno 2021, per alcune misure del PSR (tra cui la 7.2). A giugno 2021 è stato previsto lo scorrimento della graduatoria al fine di valutare l'ammissibilità di ulteriori domande di aiuto ammissibili, la cui finanziabilità è tuttavia condizionata al reperimento delle risorse necessarie. Nel caso della sottomisura 7.2 lo scorrimento riguarda tutte le domande ammissibili presenti nella graduatoria.

2. Equilibrio idrogeologico e forestale

- Danni da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici: Tra gli obiettivi del PSR 2014-2020 si trova il sostegno a investimenti per migliorare la gestione e la tutela delle foreste ed il ripristino dei danni da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici. A giugno 2021, per alcune misure del PSR (tra cui le 8.3 e 8.4) è stato previsto lo

scorrimento delle relative graduatorie al fine di valutare l'ammissibilità di ulteriori domande di aiuto. (vedi anche il PR 8).

Interventi per misure PRAF (Piano regionale agricolo forestale). In tema di Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi La Regione provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e per la tutela del patrimonio boschivo. Per il 2021-2022, le risorse destinate ammontano a 6,5 mln., quasi tutte impegnate. Per gli interventi pubblici forestali per la cura e gestione del PAFR (Patrimonio agricolo forestale regionale), la Regione provvede al finanziamento dei programmi di interventi per la cura e la gestione del PAFR. Gli interventi finanziati sono attuati tramite il ricorso alle maestranze forestali in forza presso ciascun Ente. Per il 2021 il finanziamento totale è di 4,6, mln., gli impegni sul bilancio regionale ammontano a 4 mln.. Interventi a favore della tartuficoltura: la Regione finanzia le iniziative per la tutela, la promozione, la valorizzazione economica del tartufo. Per il 2021 destinati 83 mila euro, dei quali 50 mila a carico del bilancio regionale, completamente impegnati.

3. Equilibrio faunistico del territorio

La Regione interviene nel riconoscimento alle aziende zootecniche dei danni da predazione provocati dal lupo (canis lupus): per le predazioni dell'annualità 2020, a febbraio 2021 sono state destinate risorse per 214 mila euro, a marzo 2021 approvato un bando e impegnate le risorse a favore di ARTEA. A agosto 2021 è stata istituita la "task force lupo" uno strumento per fronteggiare le problematiche conseguenti ai conflitti con gli allevamenti da parte delle popolazioni di lupo, ibridi cane lupo e cani incustoditi.

Emergenza COVID-19 - Indennità alle imprese di pesca professionale nelle acque interne. Approvate a novembre 2020 le disposizioni per la concessione di una sovvenzione diretta; approvato a dicembre 2020 il bando per l'acquisizione delle istanze relative alla richiesta della indennità da parte dei pescatori professionali (LR 7/2005); 9 le domande pervenute, 6 le imprese ammesse a beneficiare dell'indennità (impegnati 26 mila euro), nel 2021 liquidati tutti i beneficiari.

4. Sviluppo aree forestali e aumento della redditività

A novembre 2017 approvato il bando del PSR per i Progetti Integrati di Filiera-PIF: si finanziano i produttori forestali primari, le imprese di utilizzazione forestale, le imprese di trasformazione e commercializzazione, enti pubblici, ecc., che si aggregano in un progetto di gruppo per sviluppare la filiera forestale. Per quanto riguarda la graduatoria approvata a maggio 2019 da ARTEA, sono in corso gli interventi previsti da parte delle aziende forestali che risultano inserite nei PIF finanziati. A causa della Pandemia COVID, la conclusione dei progetti prevista inizialmente per settembre 2021 è stata prorogata aprile 2022.

Il PSR finanzia inoltre investimenti per accrescere il pregio ambientale degli ecosistemi forestali: è stato previsto lo scorrimento delle relative graduatorie al fine di valutare l'ammissibilità di ulteriori domande di aiuto, la cui finanziabilità è tuttavia condizionata al reperimento delle risorse necessarie. Il finanziamento totale dell'intervento è di 4 mln., la quota regionale è di 682 mila.

La sottomisura 8.6 del PSR prevede contributi per investimenti in tecnologie per commercializzare i prodotti delle foreste: è stato approvato il bando per l'annualità 2019, e ARTEA ha approvato la graduatoria a settembre 2020 la Giunta ha incrementato la dotazione finanziaria del bando 2019 portando a 11 mln. il finanziamento totale e 1,9 mln. la quota regionale).

Il PSR interviene a sostegno della Strategia Nazionale delle Aree Interne: a marzo 2019 approvato il bando "Strategia Nazionale Aree Interne – Strategia d'area Casentino-Valtiberina: Toscana d'Appennino i Monti dello Spirito" (246 mila la quota regionale); la graduatoria è stata approvata da ARTEA nel marzo 2020. A luglio 2020 approvato il bando "Strategia d'area Garfagnana Lunigiana Media Valle del Serchio Appennino Pistoiese" (3,1 mln. il costo totale dell'intervento, 222 mila euro il cofinanziamento regionale). A maggio 2021 approvate le disposizioni attuative per il bando per l'operazione 4.3.2 del PSR (Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali), a giugno approvato il bando.

5. Sostegno attività agricole

Per la misura 13 del PSR (sottomisure 1, 3 e 3), relative a indennità compensative in zone montane. Nel 2021 sono state approvate le disposizioni per l'approvazione del bando e il bando stesso. Le graduatorie sono state approvate a fine settembre 2021. A settembre 2021, inoltre, sono state incrementate le risorse sulle misure interessate: attualmente il costo totale è di 26,6 mln. e il finanziamento regionale ammonta a 819 mila euro.

6. Rischio sismico e riduzione di possibili effetti distruttivi

La Giunta ha approvato nel maggio 2021 il I stralcio del Documento operativo per la prevenzione sismica 2021 (DOPS), ad agosto il "Documento di indirizzo per la Prevenzione Sismica 2021" (DIPS 2021) e, a settembre, il II stralcio del DOPS. Con i DOPS vengono finanziati interventi e verifiche tecniche sugli edifici pubblici strategici e rilevanti; studi di microzonazione sismica e analisi CLE (Condizione Limite per l'Emergenza); accordi di collaborazione scientifica per le reti di monitoraggio e studi sulla pericolosità e sul rischio sismico; interventi di prevenzione su edifici privati e pubblici; attività formative. Nel 2021 sono stati impegnati circa 1,7 mln. per 48 interventi su edifici privati.

4. GRANDI ATTRATTORI CULTURALI, PROMOZIONE DEL SISTEMA DELLE ARTI E DEGLI ISTITUTI CULTURALI

Mettendo a valore l'esperienza fino ad oggi maturata in Toscana, dove è presente un'offerta culturale preziosa e diversificata in un territorio naturale attraverso una fitta rete di attività sociali, il progetto definisce e sviluppa "sistemi culturali" integrati che rafforzino i legami tra conservazione e valorizzazione e amplino le opportunità di consumo culturale e di partecipazione attiva dei cittadini.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- LR 40/2020 "Interventi urgenti di valorizzazione beni e attività culturali, annualità 2020-2022" (Proposta di Legge approvata dalla Giunta regionale a febbraio 2019); previsti contributi per la gestione del patrimonio Alinari, per la Fondazione Guido d'Arezzo, per l'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento di Firenze;
- LR 8/2021 "Interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana" (Proposta di legge approvata dalla Giunta regionale a novembre 2020).

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Attrattori culturali	24.992	22.966	20.253	20.233
2. Fruibilità degli edifici culturali ed incremento delle possibilità di accesso alla cultura	13.750	4.750	7.749	2.750
3. Sistema museale toscano	8.028	8.028	6.399	6.399
4. Sistema documentario regionale e rete delle istituzioni culturali	2.310	2.278	172	152
5. Patrimonio culturale materiale ed immateriale	1.939	1.689	1.797	1.547
7. Spettacolo dal vivo e riprodotto	10.892	10.892	10.192	10.192
8. Finalità sociali dello spettacolo	550	550	250	250
TOTALE	64.470	53.162	46.812	41.522

1. Attrattori culturali

- Attraverso il POR FESR 2014-2020 sono finanziati progetti di investimento per la valorizzazione di "grandi attrattori museali" (Etruschi; Via Francigena; Rinascimento: ville e giardini medicei; La scienza; L'arte contemporanea). I progetti delle 5 aree tematiche sono stati tutti avviati. Al 31/12/2020, per il 2014-2021 risultano complessivamente impegnati 18,5 mln. per il finanziamento di 23 progetti. A causa dell'emergenza COVID-19 l'intervento di restauro sulla Villa di Careggi è stato deprogrammato dal POR FESR 2014-2020 e finanziato dal Piano di Sviluppo e coesione per contributi pari a 5,5 mln. A fine 2020 risultano impegnati e spesi 1,4 mln. per lavori di restauro, recupero ed adeguamento della Villa Medicea di Careggi. (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020).
- Per gli interventi per la valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale (POR FESR 2014-2020) a luglio 2021 la Regione toscana ha aderito alla convenzione stipulata con TAI/Engineering e Net Seven per lo svolgimento delle attività inerenti al progetto FSC 14/20 "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale attraverso la creazione di servizi e sistemi innovativi e utilizzo di tecnologie avanzate" (impegnati 1,4 milioni). Ad agosto 2021 in relazione al Progetto Ecosistema digitale per la cultura della Regione Toscana si è avuta l'adesione al contratto Quadro Consip Spa Lotto 3 con il RTI Almamiva Spa per l'acquisizione di servizi di interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativa (impegnati 1,3 milioni).
- In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7) risultano impegnati 3,2 mln. per finanziare 6 progetti per funzioni di animazione sociale e partecipazione collettiva.
- Si è conclusa l'attuazione del PAR FSC 2007/2013 e degli investimenti finanziati con risorse regionali: contributi assegnati con risorse FSC 110,9 mln. per 108 progetti finanziati (compresi i progetti in overbooking).
- Attraverso Fondi FSC 2007-2013, derivanti da riprogrammazione di economie, sono finanziati lavori di consolidamento e restauro della Limonaia della villa Medicea di Careggi Firenze; a dicembre 2019 approvato il progetto esecutivo e indetta la gara per le opere architettoniche. Per il 2019-2021 le risorse assegnate ammontano a 550 mila euro.

2. Fruibilità degli edifici culturali ed incremento delle possibilità di accesso alla cultura

- Ad aprile 2021 è stato approvato il bando "Interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana - LR 8/2021" e a luglio è stata approvata la graduatoria e sono state impegnate le risorse di 6 mln. per il triennio 2021/2023.
- A maggio 2021 è stato approvato lo schema di Accordo Integrativo tra Regione Toscana e Comune di Volterra per l'intervento di scavo, restauro e messa in sicurezza dell'Anfiteatro Romano del Comune di Volterra – II lotto. Le risorse assegnate di 250 mila euro sono state interamente impegnate.
- Sempre a maggio 2021 è stato approvato il bando "Interventi di riqualificazione del patrimonio storico e di pregio degli Enti Locali toscani - LR 7/2021 e a settembre sono stati impegnati i contributi a favore degli Enti locali di 7,5 mln. per il triennio 2021/2023.

3. Sistema museale toscano

- A dicembre 2019, si è concluso il percorso per l'acquisizione da parte della Regione Toscana del patrimonio Alinari per la quale sono stati assegnati 6,8 mln. per il 2019-2021, impegnati per 6,4 mln.. Per gestire il patrimonio Alinari, a febbraio 2020 è stato approvato lo schema di Piano Strategico di Sviluppo Culturale del patrimonio Alinari (aggiornato poi a settembre 2020). Tra giugno e luglio 2020 è stato approvato lo schema di Statuto e di atto

costitutivo della FAF Toscana - Fondazione Alinari per la Fotografia e sono stati impegnati 1,4 mln. quale fondo di dotazione e di gestione 2021-2022.

- Dopo la conclusione dell'iter per il riconoscimento della qualifica di museo o ecomuseo di rilevanza regionale per l'annualità 2020, e verificata la permanenza dei requisiti entro la scadenza triennale, a settembre 2021 sono stati approvati i criteri di massima ed emanato il bando per i contributi ai musei di rilevanza 2021 per un ammontare di 1 mln.
- A settembre 2021 sono stati approvati i criteri generali e il bando dei contributi ai sistemi museali 2021 per un importo di 600 mila euro.

4. Sistema documentario regionale e rete delle istituzioni culturali

- Per il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture per il funzionamento del sistema bibliotecario, nel 2020 è stato sostenuto il progetto MLOL 2020, rinnovato l'abbonamento MLOL per gli anni 2020-2021 e l'abbonamento al sistema di Monitoraggio Simonlib per gli anni 2020-2021, finanziato il Prestito interbibliotecario Progetto LIR. Complessivamente per il 2020-2021 impegnati 221 mila euro.
- A settembre 2021 è stata approvata la Delibera attuativa del DEFR 2021 per il finanziamento ordinario delle Reti per l'anno 2021 e l'avvio del procedimento. Le risorse 2021 ammontano a 1,2 mln.
- Anche per il 2021 prosegue il finanziamento dei progetti delle 12 reti documentarie toscane. A febbraio 2021 sono state impegnate le risorse di 52 mila euro per il servizio di supporto catalografico e tecnologico alle 12 Reti documentarie locali toscane e alla Rete COBIRE della Regione Toscana per adesione a SBN e al motore di ricerca bibliografico BiblioToscana. A settembre 2021 è stata approvata la Delibera attuativa del DEFR 2021 per il finanziamento ordinario delle Reti per l'anno 2021 e l'avvio del procedimento. Le risorse 2021 ammontano a 1,2 mln.
- Sulla base dell'accordo di valorizzazione con la Sovrintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, per il 2019-2021 impegnati 1,1 mln.
- Assegnati anche nel 2021 i contributi di 650 mila euro per il sostegno alle Istituzioni culturali toscane.

5. Patrimonio culturale materiale ed immateriale

- La Regione sostiene le attività dedicate alle politiche della memoria (es. "Treno della memoria", progetti per ricorrenze storiche su Resistenza e Liberazione, 80° dalla promulgazione delle leggi razziali). Prosegue il sostegno agli Istituti Storici per la Resistenza e ai soggetti di cui alla LR 38/2002. Nel 2021, sono stati erogati contributi pari a 322 mila euro. Per il sostegno a progetti specifici di valorizzazione della cultura della memoria, art. 4 LR. 38/2002, destinati per il 2021 50 mila euro. Per l'organizzazione delle attività legate al Giorno della Memoria sono state destinate risorse per 75 mila euro (organizzazione dell'evento online del 27 gennaio 2021 e al corso online per i docenti in preparazione dell'edizione 2022). Nel 2021 si è organizzata l'iniziativa rivolta alle scuole in occasione del Giorno del Ricordo.
- La Regione, quale cofondatore, sostiene l'attività della Fondazione Museo Archivio Ginori della Manifattura di Doccia; per l'anno 2021 sono state impegnate le risorse di 300 mila euro.
- Prosegue il sostegno all'Istituto nazionale di Studi sul Rinascimento. Le risorse di 500 mila euro per il 2021/2022 sono state interamente impegnate.

6. Reti nazionali ed internazionali dell'arte contemporanea

- A settembre 2021 è stato approvato il bando Toscanaincontemporanea 2021 finanziato con 350 mila euro.

7. Spettacolo dal vivo e riprodotto

- Prosegue nel 2021 l'azione di sostegno agli Enti ed alle Fondazioni del sistema regionale dello spettacolo dal vivo; a luglio 2021 è stata completata l'attività istruttoria per l'accesso al Fondo di anticipazione per ORT, FTS, Metastasio, Maggio, Pucciniano, Verdi di Pisa, Giglio di Lucca. Al 15/9/2021 le risorse impegnate ammontano a 5 mln.
- A settembre 2021 sono stati approvati i criteri di selezione dei progetti di festival e il relativo bando finanziato per il 2021 con 500 mila euro.
- A marzo 2021 si è conclusa l'attività istruttoria dei progetti di attività di residenze artistiche e culturali 2021; a settembre 2021 sono state approvate le modalità di attuazione del progetto finalizzato al sostegno dell'attività di produzione nei settori prosa, danza e musica e il relativo avviso pubblico. Le risorse 2021 sono pari a 3,5 mln. impegnati per 2,3.
- Ad agosto 2021 è stato assegnato un contributo di 660 mila euro interamente impegnati alla Fondazione Festival Pucciniano per il pagamento delle rate dei mutui contratti per la realizzazione del Teatro di torre del Lago Puccini.

8. Finalità sociali dello spettacolo

- Nell'ambito del sostegno a progetti di spettacolo negli istituti penitenziari regionali e progetti volti a interagire con il disagio fisico-mentale, ad aprile 2021 si è conclusa l'attività istruttoria del progetto di attività di teatro in carcere 2021. Le risorse complessivamente assegnate ammontano a 550 mila euro sono state impegnate per il 46%.

10. Formazione musicale e progetti di educazione musicale

- La Regione opera il sostegno di Istituzioni Toscane di di Alta formazione operanti sul territorio regionale che abbiano come finalità la specializzazione ed il perfezionamento strumentale; per il 2021 assegnati 400 mila euro.

5. AGENDA DIGITALE, BANDA ULTRA LARGA, SEMPLIFICAZIONE E COLLABORAZIONE

Il progetto si sviluppa in coerenza con il Programma di Governo 2020-2025, con gli obiettivi Europei dei fondi FESR e dei fondi collegati alla Next Generation EU, per una Toscana più smart, più competitiva, più connessa con il proprio territorio, con i cittadini, con le istituzioni e con le imprese. Tra gli obiettivi e i temi: la Banda Ultra Larga, il potenziamento del TIX, l'evoluzione delle infrastrutture tecnologiche abilitanti, l'attivazione della piattaforma unica regionale comprendente architettura Big Data, Open Data e Linked Data, lo sviluppo e la gestione di servizi per la

cittadinanza digitale e la partecipazione, le attività in materia di semplificazione amministrativa, la promozione e lo sviluppo delle cooperative di comunità.

Tra gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- approvato a marzo 2021 lo schema di protocollo di intesa tra Regione e ANCI Toscana finalizzato al supporto delle politiche e delle iniziative per l'innovazione e la trasformazione digitale nel territorio toscano;
- approvata a luglio 2020 la proroga del protocollo di intesa tra Regione e ANCI Toscana finalizzato al supporto delle politiche e delle iniziative per l'innovazione nel territorio toscano;
- a luglio 2021 la Regione ha aderito al programma "No divide – competenze e diritti di cittadinanza digitale" di ANCI Toscana in risposta all'avviso nazionale sul Servizio Civile Digitale, che mira ad una crescita consapevole delle competenze digitali della popolazione favorendo l'uso dei servizi pubblici online; è stato inoltre approvato il relativo accordo di partenariato con ANCI;
- approvato a settembre 2021 lo schema di protocollo di intesa tra regione e Politecnico di Milano – Dipartimento di Ingegneria Gestionale che definisce gli obiettivi ed i principi di collaborazione sui temi della trasformazione digitale, dell'agenda digitale, delle competenze digitali, con scambio di esperienze, di conoscenze e reciproco supporto.
- a marzo 2020 è stato individuato il data center SCT ed i servizi ICT erogati presso tale struttura, servizi essenziali per le funzioni di governo della Giunta e sono state approvate le misure per garantire il funzionamento dei servizi digitali essenziali in caso di crisi.

Queste le risorse stanziati e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud	76.292	76.107	76.265	76.088
2. Servizi per la cittadinanza digitale e partecipazione	3.420	3.000	2.863	2.443
3. Innovazione per la competitività	2.097	1.500	2.097	1.500
4. Open data, Big Data e Linked Data	7	7	7	7
5. Competenze digitali, formazione e inclusione	1.067	1.067	1.067	1.067
7. Collaborazione	3.030	3.030	2.831	2.831
TOTALE	85.913	84.710	85.130	83.935

1. Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud

- L'intervento per lo sviluppo della banda ultra larga è finanziato dal POR FESR 2014-2020, PSR FEASR 2014-2020, FSC - Fondo Sviluppo e Coesione, MISE; il finanziamento attualmente disponibile, a seguito delle varie rimodulazioni intervenute negli anni sui programmi e dei ribassi d'asta, è di 74 mln.. A novembre 2020, per supportare le scuole pubbliche toscane primarie e secondarie affinché possano svolgere efficacemente le attività di didattica integrata digitale, la Regione ha emesso un avviso per la concessione di contributi per l'attivazione di un'infrastruttura e del relativo servizio di collegamento ad internet in banda ultra larga; 2 mln. le risorse messe a disposizione (sono stati erogati contributi a 162 Enti beneficiari (Comuni e Province per le scuole di rispettiva competenza) per 1.022 edifici scolastici.
- Nell'ambito delle attività di progettazione, realizzazione e gestione del Sistema Cloud Toscana, nel corso del 2020 è stata data piena attuazione alle attività di dispiegamento dei servizi e nel 2021 è stata completata la realizzazione della nuova sala ad alta densità. Il Data Center ospita circa 4000 sistemi (tra fisici e virtuali), circa un migliaio di applicazioni/sistemi informativi distinti, centinaia di banche dati per oltre 2 Petabyte di dati. A luglio 2021 è stato aggiornato il Piano di continuità operativa del Data Center TIX tramite servizio di Disaster Recovery.
- L'infrastruttura RTRT garantisce la connettività ad Internet, tramite il sistema pubblico di connettività (SPC), agli enti locali ai soggetti del sistema sanitario e agli enti e agenzie regionali del territorio toscano. Per le attività di connettività pubblica sono stati stanziati e impegnati complessivamente 6,8 mln..

2. Servizi per la cittadinanza digitale e partecipazione

- Proseguono gli interventi per la diffusione della giustizia digitale: il progetto Ufficio di prossimità ha lo scopo di offrire un "servizio-justizia" più vicino al cittadino, individuando punti di accesso facilitato sul territorio, supportati da strumenti informatici per la semplificazione delle procedure, con il risultato complementare di migliorare la gestione dei procedimenti innanzi agli uffici giudiziari.
- Per quanto riguarda l'evoluzione della piattaforma Open Toscana per l'erogazione dei servizi ai cittadini e imprese è stata rinnovata la nuova piattaforma compresa la App per mobile collegata ad essa, ed è in produzione da maggio 2020. Nel corso del 2021 è stata aggiornata la App aumentando il livello di sicurezza SPID ed è stato aggiornato il sistema RT Messenger per l'invio delle notifiche alla APP IO.

3. Innovazione per la competitività

- Gli interventi riguardano lo sviluppo di servizi ed ecosistemi per le smart cities - è stato attivato nel 2019 un contratto per lo sviluppo di una piattaforma regionale nell'ambito del quale è stata realizzata la versione base della piattaforma regionale per le smart city che è stata utilizzata in collaborazione con il Comune di Firenze. È stata definita a fine 2020 una estensione del progetto al fine di incrementare le funzionalità della piattaforma e coinvolgere altri enti, fra i quali il Comune di Prato con il quale è stata stipulata convenzione nel 2021.

4. Open data, Big data e Linked data

- Sul portale "OpenData" sono pubblicati, oltre ai dataset di Regione Toscana, dataset di altre organizzazioni/Enti; al 15/09/2021 sono presenti oltre 4.000 dataset liberamente scaricabili da cittadini associazioni ed imprese. Nel corso del 2020 si è proceduto ad aderire alla convenzione CONSIP SPC Lotto 3 per gli sviluppi della piattaforma Open Data.

5. Competenze digitali, formazione e inclusione

- Alfabetizzazione e inclusione digitale. A marzo 2021 è stato approvato tra Regione, Comune e CCIAA di Firenze, Confservizi CISPEL Toscana, ANCI Toscana, Confindustria Firenze e Università di Firenze lo schema di "Protocollo di intesa per Firenze digitale: integrazione e promozione dei servizi innovativi rivolti a cittadini e imprese"; si tratta di collaborare per la definizione e l'attuazione di programmi e azioni finalizzati a mantenere e sviluppare l'attuale modello di governance collaborativa per lo sviluppo di iniziative digitali trasversali, di progetti innovativi e di smart city, e di promuovere servizi digitali innovativi per i cittadini di Firenze, gli utenti delle Aziende di servizi pubblici e le aziende del territorio della provincia di Firenze con riferimento anche alla attuazione congiunta di processi di coinvolgimento di cittadini e imprese sulle competenze digitali e la promozione dei servizi pubblici digitali.

6. Semplificazione

- Misurazione degli oneri amministrativi: nel 2021 è proseguita l'attività sistematica di MOA ex-ante sulle proposte di legge e di regolamento regionali (avviata a regime dal 2014): nel periodo 2015-2021 esaminati 326 provvedimenti legislativi ed effettuate 124 MOA ex-ante (nel 2021, esaminati 30 provvedimenti legislativi ed effettuate 11 MOA ex-ante).
- La Regione ha concorso alla definizione dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017 e al successivo aggiornamento della stessa per gli anni 2018-2020; attualmente è impegnata nella realizzazione del programma di interventi della nuova Agenda 2020-2023, in buona parte confluito nel PNRR. Dopo l'entrata in vigore dei decreti attuativi della riforma Madia ha concorso a definire i moduli unici nazionali, provvedendo all'approvazione della modulistica unica regionale; nel 2020 sono stati aggiornati i moduli in materia di attività edilizia e di attività commerciali e assimilate, nel 2021 il modulo per la presentazione della Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (CILA) Superbonus. Sono stati inoltre aggiornati nel 2020 e nel 2021 i moduli unici regionali in materia di attività commerciali e assimilate. Ha proceduto inoltre all'adeguamento alle nuove norme in materia di conferenza di servizi della LR 40/2014 e della LR 10/2010 al fine di dare attuazione a livello regionale alla nuova disciplina della conferenza di VIA. Ha provveduto infine a tipizzare i procedimenti amministrativi oggetto di conferenza dei servizi.

7. Collaborazione

- È previsto lo sviluppo di azioni innovative in attuazione dei risultati del percorso #CollaboraToscana - sperimentazione e attuazione di pratiche sociali di condivisione collaborativa, e di quanto previsto nel "Libro Verde sull'economia collaborativa". A tal fine la Regione Toscana aiuta le cooperative di comunità, costituite o da costituire, che si adoperano per il rilancio dei territori e propongono iniziative per arrestare lo spopolamento di borghi isolati. Per il finanziamento dei progetti destinato nel 2018-2019 1,2 mln.; 32 le domande presentate di cui 25 giudicate ammissibili al finanziamento (24 i progetti finanziati). A dicembre 2019 è stato approvato un nuovo avviso, 740 mila euro la dotazione finanziaria disponibile (incrementata, nel dicembre 2020, fino a 890 mila euro); 46 le domande presentate, 29 le domande ammissibili al finanziamento. Approvato nel 2021 lo scorrimento completo della graduatoria (29 le imprese finanziate con esclusione di n. 1 beneficiario che ha rinunciato al contributo). Nel settembre 2020 approvato un avviso a sostegno di progetti di rete, finanziato da 1 mln. di fondi comunitari. Approvava a dicembre 2020 la graduatoria del bando (Azione 3.1.1 sub a4) del POR FESR Toscana 2014-2020), 10 i progetti ammessi a finanziamento per un totale di 803 mila euro (impegnati in favore di Sviluppo Toscana). Ad aprile 2021 sono stati parzialmente modificati gli indirizzi per l'attivazione del bando (approvati nell'agosto 2020).
- Accanto al filone delle cooperative di comunità, il tema della collaborazione si estende alle pratiche di cura e gestione dei beni comuni regolati da Patti di Collaborazione tra cittadinanza attiva ed enti locali. Nel marzo 2019, Regione, ANCI Toscana e Comuni toscani hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa dedicato alla creazione di una Rete per l'economia collaborativa e l'innovazione civica. Approvata, a luglio 2020, la LR 71/2020 "Governo collaborativo dei beni comuni e del territorio per la promozione della sussidiarietà sociale".

6. SVILUPPO RURALE ED AGRICOLTURA DI QUALITÀ

La Regione Toscana ha avviato da tempo un modello di agricoltura sostenibile, che rappresenta un valore ben superiore al suo specifico peso economico, infatti costituisce un valore per l'ambiente, per la biodiversità, per il paesaggio, ma anche uno strumento di presidio dei territori svantaggiati e per lo sviluppo e l'inclusione sociale nelle zone rurali.

La politica regionale agricolo forestale, il cui obiettivo principale è quello di integrarsi con quanto previsto dalla riforma della Politica agricola comunitaria (PAC), è rivolta in particolare a valorizzare le peculiarità della nostra Regione la quale è caratterizzata da fattori quali la centralità in agricoltura della viticoltura e olivicoltura, una superficie forestale (che comprende i boschi, le aree assimilate ed altre categorie collegate) che copre circa il 50% della superficie totale, una dimensione aziendale abbastanza ridotta ma accompagnata da un alto livello di crescita dell'export, una posizione di leadership nel settore agrituristico e nella produzione di eccellenza nei mercati del vino, vivaismo e piante ornamentali, silvicoltura e olio e ortofrutta).

I principali obiettivi per il settore sono i seguenti: l'incremento della competitività delle imprese toscane agricole ed alimentari nei mercati europei ed extraeuropei, il trasferimento e la promozione dell'innovazione lungo tutta la filiera

agroalimentare per la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle produzioni agricole, la tutela della biodiversità agraria e zootecnica, l'agevolazione dell'accesso al credito per le aziende, il sostegno alle produzioni biologiche e integrate, il sostegno alle imprese con particolare attenzione ai giovani agricoltori e alla filiera corta, la creazione di un Polo agroalimentare.

La pandemia da COVID-19, oltre a minacciare la salute ha colpito pesantemente anche il settore agricolo. Per dare una risposta alla situazione di crisi che sta colpendo in misura maggiore, le aziende agricole che operano nella diversificazione delle attività, quali l'agriturismo e le fattorie didattiche e il settore della trasformazione dei prodotti floricoli e della trasformazione dei prodotti lattieri caseari, la Regione ha attivato interventi finalizzati a fornire liquidità alle imprese per dare continuità alle attività aziendali.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020. Il PSR della Regione Toscana - approvato con Decisione della Commissione Europea nel 2015, è stato più volte modificato. La versione 9.1 del Programma è stata approvata dalla Commissione Europea e la Giunta regionale a fine 2020 ne ha preso atto. A giugno 2020 con Regolamento UE 872/2020 è stata introdotta la Misura 21 "Eccezionale aiuto temporaneo per gli agricoltori e le PMI operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19". Con Regolamento UE 2220/2020, di modifica al Regolamento UE 1305/2013, è stato prorogato il periodo di durata dei programmi di sviluppo rurale sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fino al 31 dicembre 2022. I programmi prorogati saranno finanziati attingendo alla corrispondente dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022 (risorse del Quadro Finanziario Pluriennale QFP) e alle risorse aggiuntive a titolo dello strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI - European Recovery Instrument), istituito dal Regolamento UE 2094/2020 del Consiglio del 14 dicembre 2020. Al fine di recepire le novità introdotte dal Regolamento UE 2220/2020, nel febbraio 2021, la Giunta ha approvato gli indirizzi per la nona proposta di modifica del PSR regionale.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e per la salvaguardia della biodiversità agraria e zootecnica	1.831	1.801	1.044	1.014
6. Sostegno alle imprese	19.012	19.012	15.129	15.129
7. Distretti produttivi e innovazione nel sistema agricolo	5.044	5.044	2.264	2.264
10. Incremento della competitività delle imprese toscane nei mercati, UE ed extra UE	1.677	559	1.458	551
TOTALE	32.753	31.605	19.895	18.958

1. Competitività dell'Agroalimentare

Nell'ambito del PSR 2014-2020 (sottomisura 4.2) sono finanziati investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, per la quale nel 2020 è stato approvato un bando (dopo quello del 2016), ed è in corso l'istruttoria di ammissibilità delle domande. Le risorse complessivamente destinate ammontano a 7 mln., la quota di finanziamento regionale è di circa 1,2 mln..E' previsto entro dicembre 2021 un'ulteriore incremento delle risorse messe ed il conseguente scorrimento totale della graduatoria.

2. Sostegno e Sviluppo alle zone rurali - 2bis Sostegno dell'ovicoltura - 2ter Supporto del settore cerealicolo

Per interventi di conservazione del suolo e sostanza organica, finanziati tramite il PSR sottomisura 10.1: Per l'annualità 2020: approvata la graduatoria da parte di ARTEA, per l'annualità 2021: approvati i criteri generali e il bando, l'approvazione della graduatoria è prevista per dicembre 2021.per quanto riguarda le risorse destinate, il costo totale dell'intervento è di 4 mln., Mentre la quota regionale è di 191 mila.

3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e per la salvaguardia della biodiversità agraria e zootecnia

Per la redazione dei Piani di tutela dei siti ad alto valore naturalistico il PSR 2014-2020 (sottomisura 7.1) La dotazione finanziaria della sottomisura 7.1 è di 1,8 mln. (295 mila euro la quota di cofinanziamento regionale). I progetti dovevano essere presentati entro il 31 dicembre 2021 ma, a causa del COVID-19, la scadenza è stata spostata al 24 marzo 2022. Anche la scadenza per la presentazione delle domande di pagamento è stata prorogata d'ufficio dal 31/12/2021 al 24/04/2022. Sono stati attivati i lavori per un totale di 73 piani di gestione e una superficie complessiva di 165.511 ettari.

Il PSR 2014/2020 prevede un sostegno alle attività di tutela della biodiversità agraria attraverso azioni per il recupero, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare della Toscana. Il beneficiario unico è l'ente Terre Regionali Toscane, il quale sostiene circa 190 Agricoltori Custodi, 10 banche del germoplasma e realizza progetti di conservazione e valorizzazione delle razze e varietà locali iscritte nei Repertori regionali e nell'Anagrafe nazionale della L. 194/2015. La misura di riferimento del Piano di sviluppo rurale è la 10.2, per la quale, nel 2021 è stato possibile impegnare circa 490 mila euro.

5. Agricoltura biologica e produzione integrata

Per l'introduzione e il mantenimento dell'agricoltura biologica: nel 2021 sono stati spostati a fine giugno i termini per la presentazione delle domande di pagamento per il bando 2020 ed è stato emanato il bando 2021. L'approvazione della graduatoria è prevista per fine settembre 2021. A settembre 2021 è stata incrementata la dotazione finanziaria

delle misure oggetto dell'intervento: attualmente il costo totale ammonta a 104 mln. e il finanziamento regionale è di 682 mila euro

Per quanto riguarda il sostegno al sistema produttivo agroindustriale della Toscana del sud, è prevista la creazione di un polo della agrobiodiversità alimentare toscana finalizzato anche alla valorizzazione della Tenuta di Alberese. Dopo la firma del protocollo d'intesa avvenuta nel 2018, la Provincia di Grosseto a marzo 2021, ha individuato il soggetto gestore del progetto e, a luglio 2021, ha proposto alla Regione Toscana un nuovo cronoprogramma dell'intervento, con scadenza dei lavori prevista a marzo 2023.

6. Sostegno alle imprese

I progetti integrati di filiera PIF AGRO I PIF sono uno strumento del PSR 2014-2020 creato per aggregare tutti gli attori di una filiera agroalimentare o forestale per superare le principali criticità della filiera stessa, favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e realizzare relazioni di mercato più equilibrate. I PIF consentono l'attivazione, nell'ambito di uno stesso progetto, di una molteplicità di sottomisure del PSR. Sono stati adottati due bandi, uno nel 2015 e uno nel 2017. Per quanto riguarda quest'ultimo, approvata a luglio 2018 la graduatoria (34 le domande ammesse a finanziamento, 51 mln. la dotazione finanziaria del bando). La graduatoria ha subito vari scorrimenti, l'ultimo a giugno 2021. Inoltre ci sono stati ritardi a causa della pandemia COVID 19. Sono in corso gli interventi da parte delle aziende agricole inserite nei PIF finanziati. A luglio 2021 si sono conclusi i primi PIF finanziati ed entro la fine del 2021 ne sono previsti altri quattro in conclusione. Per altri PIF è prevista la conclusione degli interventi entro il 2022.

Per la Gestione della risorsa idrica e incentivi per energie rinnovabili nelle aziende agricole, con il PSR 2014-2020 (sottomisura 4.1.4), si concedono aiuti agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare, all'interno della propria azienda, investimenti per rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura attraverso interventi che incidono sul sistema di accumulo, di distribuzione e irrigazione. La graduatoria del bando 2018 è stata approvata da ARTEA a marzo 2019. Attualmente è in corso l'istruttoria delle domande poiché è stato fatto uno scorrimento totale della graduatoria nel giugno 2020 ed è stata incrementata la dotazione finanziaria del bando portandola, dagli iniziali 5 mln. a 7 mln (vedi anche PR 16).

Interventi nel settore zootecnico. L'intervento comprende azioni per il settore ovicaprino, a salvaguardia del patrimonio agricolo e zootecnico. In particolare: intervento straordinario per il comparto ovicaprino da latte: Nel 2020 assegnati 1,2 mln. per i danni economici subiti dal settore a seguito della pandemia e attivati i relativi bandi. Le risorse ammontano a 1,5 mln. Si interviene anche per il miglioramento e la salvaguardia del patrimonio genetico delle specie di interesse zootecnico: impegnate e liquidate ad ARTEA le risorse regionali per 500 mila euro per il programma raccolta dati finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici e indennizzo alle aziende che mettono a disposizione i propri capi per il monitoraggio sanitario della Blue tongue, infine effettuati interventi di sostegno agli allevatori per l'acquisto e l'impiego di animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici.

Per i danni economici subiti in conseguenza dell'epidemia COVID-19, la Regione interviene a favore di imprese agricole di vari settori per contrastare gli effetti negativi della crisi sanitaria. A tale scopo, a settembre 2020 è stata creata un'apposita misura del PSR 2014-2020: la n. 21: "Eccezionale aiuto temporaneo per gli agricoltori e le Pmi operanti nella trasformazione e commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli particolarmente colpiti dalla crisi covid-19" e tre relative sottomisure riferite a specifici settori. Settore floricolo e della trasformazione dei prodotti floricoli, settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero caseari, settore agriturismo e fattorie didattiche: per le varie sottomisure sono stati approvati i bandi e gli elenchi delle domande finanziabili. Il costo totale complessivo delle sottomisure è di circa 21 mln..

7. Distretti produttivi e innovazione nel sistema agricolo

Attivata la realizzazione dei Progetti Integrati di Distretto (PID) per l'annualità 2019 (costo totale previsto, 5 mln., 853 mila euro il contributo regionale); a giugno 2020 è stata approvata la graduatoria, 5 i PID finanziabili di cui solo 1 ammesso a finanziamento. A giugno 2021 è stata autorizzata la possibilità di aprire le domande di aiuto ai partecipanti diretti dei 4 PID le cui progettualità, al momento, non sono ancora finanziabili, in attesa di reperire le risorse attraverso le economie che si genereranno sul PSR e sulla sua estensione al 31/12/2022. La scadenza per la presentazione delle domande di aiuto è stata fissata al 11/11/2021.

8. Giovani agricoltori

Il bando è rivolto a giovani agricoltori di età compresa fra i 18 e i 40 anni e si realizza secondo una logica di progettazione integrata (Pacchetto Giovani) che consente di ottenere un premio per l'avvio dell'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere a più misure del PSR coordinate fra loro da un piano aziendale. Il finanziamento totale, annualità 2021, è di 18 mln., la quota regionale è di 3 mln.. Nel corso del 2021 sarà effettuato uno scorrimento della graduatoria del bando Pacchetto Giovani 2019 per ulteriori 15,5 mln. (vedi anche PR 16).

La Banca della Terra, gestita da Ente Terre Regionali Toscane, è un inventario completo e aggiornato di terreni, aziende agricole, fabbricati ad uso agricolo-forestale, sia di proprietà pubblica che privata, messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione compresi i cosiddetti terreni abbandonati. Riassumendo i dati complessivi: al 15/9/2021 sono stati inseriti 44 lotti, inerenti una superficie di oltre 5.200 ettari. (vedi anche PR 16).

9. Filiera corta e sostegno a processi di lavoro in comune

Per quanto riguarda questa tematica il programma di governo per la XI legislatura prevede interventi per creare nuove opportunità di mercato per gli agricoltori toscani e per l'industria agro-alimentare, ma soprattutto per valorizzare e promuovere sul mercato regionale, nazionale e internazionale i prodotti toscani di qualità, come DOP/IGP, Agri-qualità, a Km-0, biologici, Prodotti di Montagna, Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) e tutte le

altre produzioni provenienti dall'agroalimentare e dalle Organizzazioni di Produttori Toscani utilizzando anche le risorse previste dall'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) per i settori del vino, dell'olio, dell'ortofrutta e del miele. La Regione sostiene la promozione di prodotti agricoli a KM 0 anche nell'ambito della refezione scolastica dalle scuole d'infanzia alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

10. Incremento della competitività delle imprese toscane nei mercati, UE ed extra UE

L'intervento riguarda i finanziamenti per la realizzazione di "progetti prodotto" per la promozione delle filiere produttive. Per il 2021/2023 sono stati destinati 1,7 mln. (impegnati 1,5 mln.). Tra le iniziative promosse si ricordano "Buywine Toscana", "BuyFood Toscana" e la "Selezione oli", già realizzate per il 2021 (per il 2022 e 2023 è prevista anche un'altra iniziativa, Primanteprima). Gli interventi sono svolti in collaborazione con la Camera di Commercio di Firenze) e con Fondazione Sistema Toscana. E' stata realizzata anche la pubblicazione "Selezione degli oli extra vergine di oliva-raccolto 2020" e, in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana, una serie di attività di comunicazione istituzionale (come ad esempio la realizzazione di "web talk" e di masterclass sui prodotti, e pubblicazioni sui social media).

7. RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Il progetto persegue lo sviluppo urbano sostenibile e il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane e nelle aree interne della Toscana.

Per rilanciare l'attrattività delle città ed evitare altro consumo di suolo, la Regione promuove il recupero e la riqualificazione di aree dismesse o degradate e del patrimonio immobiliare esistente con interventi ambientalmente sostenibili (uso di materiali ecologici, autonomia energetica con fonti rinnovabili) e capaci di favorire lo sviluppo della struttura socio-economica.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Progetti di Innovazione Urbana di cui all'Asse 6 POR FESR 2014-2020	48.614	47.702	47.284	46.485
2. Attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l'edilizia sostenibile	12.453	4.460	7.360	4.460
4. Azioni per la promozione e la valorizzazione del sistema termale toscano	208	208	208	208
TOTALE	61.275	52.371	54.853	51.153

1. Progetti di Innovazione Urbana di cui all'Asse 6 POR FESR 2014-2020

I Progetti di innovazione urbana del POR FESR 2014-2020 hanno l'obiettivo di rispondere a problemi di ordine sociale, economico, territoriale e ambientale delle aree urbane intermedie (le città metropolitane usufruiscono di fondi ad hoc gestiti dallo Stato).

Con le risorse disponibili, 49,2 mln., sono stati finanziati 9 PIU, nei Comuni di Prato, Lucca, Poggibonsi e Collevaldelsa, Empoli, Pisa, Cecina, Rosignano Marittimo, Montemurlo e Montale, Capannori. Per l'attuazione degli interventi, la Regione Toscana e i Comuni beneficiari hanno firmato specifici accordi di programma, integrati negli anni.

Tra agosto 2017 e metà settembre 2021 sono stati impegnati circa 47,3 mln. (8 mln. nel 2021): 7,4 mln. a favore dei Comuni di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa nell'ambito del PIU Altavaldelsa; 5,8 mln. nell'ambito del PIU di Pisa; 4 mln. nell'ambito del PIU di Cecina; 3,4 mln. nell'ambito del PIU di Rosignano; 7,1 mln. nell'ambito del PIU di Prato; 6,8 mln. nell'ambito del PIU di Lucca; quasi 4,5 mln. nell'ambito del PIU di Empoli; quasi 4 mln. nell'ambito del PIU di Montemurlo e Montale; 4,3 mln. nell'ambito del PIU di Capannori.

2. Attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l'edilizia sostenibile

Con l'iniziativa "Centomila orti urbani" è stato definito il "modello di orto urbano Toscano", sperimentato da 6 Comuni ed esteso nel 2017 ad altri 56 Comuni, con l'obiettivo di creare aree di aggregazione e di sviluppo sociale (appezzamenti di terreno da utilizzare a scopo ricreativo, didattico, di scambio sociale e intergenerazionale); per il 2016-2018 sono stati impegnati 3,1 mln.. A dicembre 2020, in attuazione della LR 79/2019, "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2020", sono stati impegnati a favore di ARTEA 300 mila euro per l'iniziativa; è in corso l'istruttoria delle istanze pervenute. A aprile 2021 approvati i progetti da finanziare. (vedi anche PR 16).

Il Programma innovativo nazionale "Qualità dell'abitare" (PinQua) è stato inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con l'obiettivo di realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificare le aree degradate, senza consumare nuovo suolo e nell'ambito di misure sostenibili per tutelare l'ambiente. A marzo 2021 la Giunta ha approvato tre proposte progettuali (C.A.S.C.I.N.A., Abitare la Valle del Serchio, Nuove CA.SE). A ottobre 2021 il MIMS ha ammesso al finanziamento 11 progetti di rigenerazione urbana e di edilizia residenziale in Toscana; sono disponibili 162,2 mln. per finanziare 11 progetti: i 3 presentati dalla Regione (per quasi 45 mln.) e altri progetti di Firenze, Pisa, Livorno, Massa e Grosseto.

La Regione promuove interventi di rigenerazione urbana, in coerenza e in attuazione degli obiettivi di sviluppo definiti dalla LR 65/2014 sul governo del territorio e delle priorità programmatiche regionali. L'obiettivo è tutelare il territorio evitando il consumo di suolo e recuperare il patrimonio urbano esistente. In questo ambito sono stati impegnati oltre 10,6 mln. (a dicembre 2019 e ottobre 2020) per 35 progetti in 31 Comuni.

A maggio 2021 la Giunta ha ripartito le risorse assegnate alla Regione Toscana dalla L. 145/2018 (in tutto 34 mln. per il 2022), destinando quasi 2,2 mln. quale contributo a favore dei Comuni per interventi di rigenerazione urbana. A giugno 2021 è stato approvato un nuovo avviso pubblico per assegnare contributi per interventi di rigenerazione urbana a favore dei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti; le risorse disponibili, quasi 5,1 mln., impegnate a fine ottobre 2021 (i 2,2 mln. statali e 2,9 mln. regionali), possono essere utilizzate per il patrimonio edilizio esistente, spazi pubblici, aree urbane degradate e dismesse, per il recupero o potenziamento delle opere di urbanizzazione, dei servizi e del verde urbano.

3. Mappatura dei beni e degli spazi da sottoporre a rigenerazione urbana

- La Regione sostiene economicamente l'adeguamento e la ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e ne garantisce l'effettivo riutilizzo sociale. Una particolare attenzione è rivolta alla valorizzazione della Tenuta di Suvignano, uno dei principali beni confiscati nell'Italia del Centro-Nord, acquisita a fine 2018 dall'Ente Terre Regionali Toscane. Sono attualmente in corso i lavori di ristrutturazione di alcuni locali degli edifici della Tenuta da adibire a Sala Conferenze e a Foresteria a cui la Regione ha contribuito con finanziamenti pari a circa 700 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 21)

4. Azioni per la promozione e la valorizzazione del sistema termale toscano

- Nell'ambito delle azioni volte al rilancio dell'attività termale, nel 2021 sono stati impegnati 104 mila euro a favore del Comune di Chianciano Terme e 104 mila euro a favore del Comune di Casciana Terme Lari per progetti di promozione e valorizzazione.

8. ASSETTO IDROGEOLOGICO E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Per affrontare le alluvioni e le calamità naturali, la Regione programma interventi, soprattutto preventivi, per la difesa del suolo e la riduzione del rischio idrogeologico, il recupero e riequilibrio del litorale, la tutela della qualità delle acque interne e costiere. Per ridurre gli effetti negativi dei cambiamenti climatici la Toscana è impegnata a razionalizzare i consumi energetici, promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica e completare le infrastrutture per la depurazione delle acque, tutelare la biodiversità terrestre e marina. Per la tutela della biodiversità, dopo il passaggio delle competenze precedentemente in capo alle Province, la Regione ha approvato il Documento operativo annuale per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano.

La Regione intende modificare la LR 14/2007 che istituisce il PAER, per individuare un vero e proprio piano della transizione ecologica sinergico rispetto alla strategia regionale di attuazione di Agenda 2030.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a maggio 2021 è stata approvata la LR 17/2021, "Disposizioni in materia di depurazione a carattere prevalentemente industriale. Abrogazione dell'articolo 12 della LR 32/2020. Modifiche all'articolo 13 bis della LR 20/2006", che considera una rinnovata valutazione della disciplina degli impianti;
- a luglio 2021 il Consiglio (DCR 81/2020) ha approvato le modifiche al reticolo idrografico e di gestione, di cui alla LR 79/2012, approvato con DCR 28/2020;
- ad agosto 2021 la Giunta ha approvato la proposta di legge "Norme in materia di rifiuti. Disposizioni per l'approvazione del piano regionale di gestione dei rifiuti e soppressione dell'osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alla LR 25/1998 e alla LR 69/2011". Il testo conferma che il piano regionale dei rifiuti e delle bonifiche è un piano di settore, che costituisce atto di governo del territorio; l'obiettivo è ridurre i tempi necessari per l'approvazione del piano (le osservazioni potranno essere presentate in seguito all'adozione del piano da parte della Giunta). La proposta di legge prevede anche l'abolizione dell'Osservatorio per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani istituito presso la Giunta (vedi anche il PR 13);
- ad ottobre 2021 è stata approvata la LR 36/2021 "Disposizioni urgenti per il rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza alla Comunità europea e la disciplina della fase di autorizzazione provvisoria allo scarico di acque reflue urbane nei corpi idrici superficiali. Modifiche alla LR 5/2016 e della LR 20/2006"; l'obiettivo è garantire l'osservanza dei parametri depurativi fissati dalla disciplina dell'Unione europea e rafforzare le procedure acceleratorie già previste.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Rischio idraulico, idrogeologico e protezione dalle avversità ambientali	14.150	7.054	7.010	7.010
2. Risorsa idrica	1.060	1.060	1.060	1.060
4. Tutela della Natura e della Biodiversità	1.131	1.024	1.011	934
TOTALE	16.341	9.138	9.081	9.004

1. Rischio idraulico, idrogeologico e protezione dalle avversità ambientali

- Nel 2021 sono stati impegnati 7,3 mln. per la manutenzione su opere in II categoria idraulica. Per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nell'ambito del DODS 2021 sono stati impegnati 23,2 milioni per interventi e

progettazioni (sono inoltre stati impegnati quasi 3,2 mln. per interventi gestiti dai Consorzi di bonifica con le risorse della L 145/2018)).

La Regione valorizza i territori fluviali mediante i Contratti di fiume, strumenti volontari e innovativi di programmazione negoziata e partecipata per la riqualificazione e la valorizzazione del bene fluviale, che promuovono i progetti degli enti locali interessati, coinvolgendo le comunità, per mitigare il rischio idraulico, gestire le risorse idriche, ridurre il consumo di suolo, valorizzare i corsi d'acqua e il territorio circostante, anche dal punto di vista ecologico, culturale, fruitivo, turistico e paesaggistico. Le attività di implementazione dei contratti di fiume sono state inserite tra gli interventi dei DODS. Nell'ambito del bando del 2019 sono stati impegnati 275 mila euro (90 mila euro sul 2021), per 8 progetti (in corso e rimodulati a causa dell'emergenza COVID-19). Per le attività di coordinamento dell'iniziativa, finanziate con 10 mila euro, tramite informazione, animazione territoriale e front-office, è stato approvato un accordo con ANCI.

A marzo 2021 è stato avviato il Contratto di fiume "Un patto per l'Arno", cui hanno aderito l'Autorità di Bacino, i tre Consorzi di Bonifica che operano lungo l'asta dell'Arno, Alto Valdarno, Medio Valdarno e Basso Valdarno, ANCI Toscana e 49 Comuni; gli obiettivi sono sviluppare una strategia per gestire i rischi e valorizzare i territori.

In attuazione della Convenzione firmata a gennaio 2021 tra la Regione, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ed ISPRA, è in corso di svolgimento una campagna di monitoraggio triennale delle misure di portata liquida in alveo, in corrispondenza di sezioni idrometriche presenti nel territorio regionale. La campagna di misurazione delle portate liquide permette la derivazione e l'aggiornamento continuo delle scale di deflusso, necessarie per la modellazione idrologica-idraulica utilizzata dal Centro funzionale regionale per le previsioni nell'ambito del sistema di allertamento regionale e nazionale di protezione civile.

È in corso il progetto che prevede la ristrutturazione e l'integrazione degli applicativi informatici a supporto delle attività che riguardano tutte le fasi dell'azione del sistema regionale di protezione civile: previsionale, di preparazione, di emergenza e di recupero (post-emergenza).

A luglio 2021 il Consiglio (DCR 81/2021) ha approvato il reticolo idrografico e di gestione. Restano da effettuare approfondimenti per alcuni tratti di corsi d'acqua interni ai perimetri delle aree estrattive dell'area Apuo-Versiliese. Dai monitoraggi trimestrali sull'attività svolta dai Consorzi di Bonifica non sono emerse particolari criticità nella realizzazione degli interventi. A novembre 2021, in attuazione della LR 79/2012, la Giunta ha approvato un nuovo censimento delle opere idrauliche di seconda, terza, quarta e quinta categoria idraulica.

2. Risorsa idrica

La Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento del Piano di tutela delle acque (il documento preliminare è stato trasmesso al Consiglio a gennaio 2017), ha promosso la partecipazione pubblica di tutte le parti interessate (pubbliche e private) e ha integrato il quadro conoscitivo (che comprende anche il Rapporto ambientale di VAS e la Valutazione di incidenza). A seguito delle integrazioni del quadro conoscitivo è stata predisposta la bozza definitiva del Piano, da luglio 2020 sottoposta a verifiche, per l'adozione da parte del Consiglio. È in corso la valutazione/adequamento alle osservazioni e la revisione redazionale.

Sono in corso azioni per la tutela qualitativa delle acque superficiali e sotterranee: l'approvazione dell'aggiornamento della lista dei fitofarmaci comunque vietati nelle aree di salvaguardia delle captazioni del servizio idrico integrato; le riunioni per l'attuazione e aggiornamento del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Investimenti in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica. Il PSR 2014-2020 ha finanziato investimenti per le infrastrutture di interesse regionale con l'approvazione di un bando per migliorare la gestione della risorsa idrica. Sono state finanziate 3 domande per oltre 1,3 mln.. Il tema dell'acqua e dell'accesso alla risorsa idrica è affrontato anche nel Programma di governo per l'XI legislatura. Si prevedono interventi per conservare la qualità dell'acqua e per garantire l'approvvigionamento idrico sia attraverso la corretta gestione della risorsa già disponibile sia con la realizzazione di mirati invasi sia tramite l'efficientamento e valorizzazione di quelli esistenti. Il PNRR destina 880 mln. di risorse per l'investimento 4.3 "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche". I progetti presentati dalla Regione toscana e risultati ammissibili sono 3 per un totale di 17,2 mln..

3. Foreste e terreni agricoli - ripristino funzionale

Danni da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici: per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi ed eventi catastrofici (sottomisura 8.3 del PSR) nel 2015-2020 sono stati finanziati interventi per complessivi 56,2 mln., 16,1 la quota di cofinanziamento regionale; per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, altre calamità naturali, eventi catastrofici (sottomisura 8.4 del PSR) nel 2015-2020 destinati complessivamente 16,8 mln., 2,9 mln. la quota di cofinanziamento regionale. A giugno 2021, per alcune misure del PSR (tra cui le 8.3 e 8.4) è stata riaperta la presentazione delle domande di aiuto sul Sistema Informativo di ARTEA, la cui finanziabilità è tuttavia condizionata al reperimento delle risorse necessarie. (vedi anche PR 3).

4. Tutela della natura e della biodiversità

Nell'ambito dell'attività di redazione, aggiornamento e completamento dei Piani di gestione di siti Natura 2000 presenti in Toscana, a settembre 2021 sono stati consegnati 35 Piani.

A marzo 2021 la Giunta ha approvato Il Documento Operativo annuale per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano per il 2021, con il quale si consolida il sistema di gestione delle aree protette e della biodiversità. Nel 2021 gli Enti parco regionali sono stati impegnati nella predisposizione dei rispettivi Piani integrati per il parco e nella realizzazione di interventi di investimento.

5. Iniziative a carattere integrato

- A fine marzo 2021 si sono svolti i webinar per illustrare e formare gli utenti degli Enti Locali all'uso della piattaforma FENIX della Protezione civile regionale, lo strumento informatico usato nella gestione della post-emergenza.
- A metà ottobre 2021 la Protezione civile regionale ha partecipato all'Earth Technology Expo, la prima esposizione delle soluzioni tecnologiche e dell'innovazione pensate per affrontare il cambiamento climatico e la transizione ecologica; per illustrare il rischio sismico e il rischio alluvioni sono stati proposti i materiali poi usati per la manifestazione "Io non rischio" ed è stata realizzata la mostra "Terremoti d'Italia".
- A fine ottobre 2021 si è svolta l'undicesima edizione della manifestazione "Io non rischio", per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini su rischio sismico, alluvione e maremoto; in Toscana ha interessato 46 piazze di altrettanti Comuni (16 fisiche e 30 digitali), in cui i cittadini hanno potuto informarsi grazie a contenuti interattivi e dirette streaming.

9. GOVERNO DEL TERRITORIO

La Regione valorizza il patrimonio territoriale e paesaggistico promuovendo uno sviluppo sostenibile e il ruolo del territorio rurale. Con i Comuni è in corso una ricognizione delle aree urbane degradate da sottoporre ad interventi di rigenerazione urbana, per riqualificare gli insediamenti esistenti senza consumare altro suolo.

La Toscana promuove la pianificazione di area vasta e la semplificazione dei procedimenti autorizzativi nelle aree a vincolo paesaggistico; concorre con le Province ed i Comuni alla formazione ed alla gestione integrata del sistema informativo geografico regionale.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- il nuovo Piano regionale cave (PRC), adottato dal Consiglio regionale a fine luglio 2019 (DCR 61/2019) e modificato a luglio 2020 dopo le osservazioni pervenute (DCR 47/2020);
- a novembre 2019 è stata approvata la LR 69/2019, "Disposizioni in materia di governo del territorio. Adeguamenti alla normativa statale in materia di edilizia e di sismica. Modifiche alle leggi regionali 65/2014, 64/2009, 5/2010 e 35/2015";
- a dicembre 2020 è stata approvata la LR 101/2020, che modifica la LR 24/2009 e proroga al 31 dicembre 2022 il termine per la presentazione dei titoli abilitativi degli interventi edilizi straordinari (vedi anche il PR 17). La legge interviene considerata la necessità di incentivare la riqualificazione urbana con interventi edilizi che migliorano il tessuto urbano e di fronteggiare la crisi del settore delle costruzioni causata dall'emergenza sanitaria da COVID-19.
- a marzo 2021 è stata approvata la LR 11/2021, "Misure a sostegno della realizzazione di parcheggi per favorire il decongestionamento dei centri urbani e migliorare la mobilità, nell'ambito di azioni di riqualificazione urbana"; dal 2021 al 2040 sono previsti 30 mln. (massimo 1,5 mln. annui) a favore dei Comuni che realizzano parcheggi per il decongestionamento dei centri storici e la riqualificazione delle aree urbane densamente abitate;
- a maggio 2021, a causa del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, è stata approvata la LR 15/2021 di modifica della LR 31/2020, per prolungare fino al 31/12/2021 l'efficacia di alcune previsioni urbanistiche. La LR 31/2020 ha introdotto proroghe ai termini previsti dalla LR 65/14, in particolare ai termini per la conclusione dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, e ai termini di efficacia delle previsioni dei piani operativi e dei regolamenti urbanistici;
- a luglio 2021 la Giunta ha approvato la proposta di legge "Adeguamento al decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale) e alla sentenza 2/2021 della Corte Costituzionale. Modifiche in materia edilizia alla LR 65/2014 e alla LR 31/2020". La proposta intende adeguare la LR 65/2014: ai principi fondamentali della legislazione statale desumibili dalle disposizioni contenute nel testo unico, come innovate dal DL 76/2020 (che contiene i principi fondamentali e generali e disposizioni per la disciplina dell'attività edilizia); alla sentenza della Corte Costituzionale. Il testo intende inoltre riallineare le disposizioni ad alcune norme regionali di settore e introduce precisazioni e correttivi.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
2. Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale	256	126	117	117
3. Implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale	411	411	411	411
4. Piano Regionale Cave e attuazione del nuovo sistema dei controlli	250	250	250	250
TOTALE	5.417	2.287	778	778

1. Definire un sistema complessivo di governo del territorio

- La Regione ha finanziato gli studi di fattibilità necessari per la redazione di 7 progetti di paesaggio:
 - I Territori del Pratomagno, per valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici dei territori dei Comuni del Pratomagno. Per lo studio, consegnato dal Comune di Loro Ciuffenna a dicembre 2019, sono stati impegnati 100 mila euro (aprile 2018). Il Consiglio ha adottato il Progetto a febbraio 2021 (DCR 19/2021).

- L'Isola di Capraia, per valorizzare le aree agricole e gli edifici dismessi della ex colonia penale. Ad aprile 2018 sono stati impegnati 40 mila euro a favore del Comune di Capraia Isola per realizzare lo studio di fattibilità, consegnato a dicembre 2019. Il Consiglio ha adottato il Progetto a febbraio 2021 (DCR 20/2021).
 - "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi". A fine giugno 2021 la Giunta ha revocato l'avvio del Progetto "Ferro-ciclovie della Val D'Orcia" approvato a luglio 2020; la Regione ha deciso di ampliare l'ambito territoriale di riferimento coinvolgendo anche i Comuni della Provincia di Siena attraversati dalla direttrice Grosseto-Siena-Arezzo, per potenziare e concludere l'anello delle percorrenze di fruizione lenta. A marzo 2021 la Giunta ha approvato tre protocolli d'intesa per la progettazione, promozione e realizzazione della Ciclovie turistica regionale dei due Mari, itinerario toscano, Grosseto - Siena – Arezzo, tra cui l' "Itinerario cicloturistico dei colli e delle crete senesi" (con la Provincia di Siena e i Comuni interessati). A fine giugno 2021, per mettere a sistema due strumenti regionali, il Progetto di Paesaggio e la progettazione della Ciclovie turistica regionale dei "due mari", la Giunta ha avviato il nuovo procedimento per la formazione del progetto di paesaggio "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi", includendo nell'ambito territoriale d'interesse altri Comuni della Provincia di Siena.
 - I Territori del Mugello, per valorizzare il territorio intorno al lago di Bilancino, migliorare l'accessibilità del lago e la sua fruibilità. Ad aprile 2018 sono stati impegnati 60 mila euro a favore del Comune di Barberino del Mugello per la realizzazione dello studio di fattibilità.
 - Le Leopoldine in Val di Chiana, per recuperare, restaurandole, le ville-fattoria e le case coloniche edificate per volontà del Granduca Pietro Leopoldo. Per lo studio di fattibilità sono stati impegnati 80 mila euro (novembre 2016) a favore del Comune di Cortona (che ha concluso lo studio a dicembre 2017). Il progetto di paesaggio è stato adottato dal Consiglio a settembre 2019 e poi approvato a febbraio 2020 (DCR 31/2020).
 - I Territori della Lunigiana, per valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio della Lunigiana. Per lo studio sono stati impegnati 70 mila euro (giugno 2019) a favore dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana.
 - I Territori della Val di Cecina, per valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici dei territori dei Comuni della Val di Cecina. Per lo studio sono stati impegnati 70 mila euro (ottobre 2019) a favore del Comune di Volterra. Il progetto di fattibilità è stato affidato a luglio 2021.
- A giugno 2021 è stato approvato il bando da 30 mln. per l'assegnazione dei contributi regionali in attuazione della LR 11/2021 che prevede un sostegno ai Comuni per la creazione di parcheggi per favorire il decongestionamento dei centri urbani e migliorare la mobilità nell'ambito di azioni di riqualificazione urbana.

2. Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale

- La LR 69/2019, di modifica della LR 65/2014, ha introdotto il Piano operativo intercomunale, incentivato dai primi mesi del 2020, per estendere la pianificazione di area vasta anche ai piani conformativi dei Comuni, semplificandone ed omogeneizzandone linguaggio e contenuti. La legge consente ai Comuni che hanno optato per i Piani strutturali intercomunali, di adottare e approvare anche i Piani operativi intercomunali; a fine settembre 2020 sono stati impegnati oltre 410 mila euro per il 2020-2022 (117 mila euro sul 2021).

3. Implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale

- A maggio 2021 sono stati impegnati quasi 411 mila euro per attività di telerilevamento nell'ambito del Progetto di monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche e di rilevamento del territorio che intende valutare il consumo di suolo e le diverse tipologie di trasformazioni urbanistiche.
- Sono in corso di implementazione grafici ed indicatori per l'Osservatorio paritetico della pianificazione, basati sull'elaborazione dei dati dell'Ecosistema informativo. È in corso di programmazione la diffusione dei risultati dell'Ecosistema Informativo attraverso l'organizzazione di eventi di comunicazione.

4. Piano Regionale Cave e attuazione del nuovo sistema dei controlli

- Il nuovo Piano regionale cave (PRC) è stato adottato dal Consiglio regionale a fine luglio 2019 e modificato a luglio 2020 dopo le osservazioni pervenute. A settembre 2019 la Regione ha organizzato una giornata di approfondimento dedicata al nuovo Piano. Il Piano è in vigore dal 18 settembre 2020.
- Entro dicembre 2020 sono stati conclusi i 10 controlli sui siti estrattivi previsti per il 2020: 2 nei Comuni di Carrara e Vagli Sotto, 1 controllo nei Comuni di Massa, Stazzema, Seravezza, Firenzuola, Pontassieve e Campagnatico. Entro settembre 2021 sono terminati 6 controlli previsti per il 2021; 2 sono in corso.

10. CONSOLIDAMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ E COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

La Regione sostiene il sistema economico per consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva e i livelli di occupazione, in una prospettiva di sviluppo sostenibile e innovativo, promuovendo le risorse endogene, il sistema delle imprese, le realtà istituzionali, economiche ed associative locali, i fattori di competitività quali le infrastrutture funzionali, l'innovazione tecnologica, l'internazionalizzazione.

Gli obiettivi regionali, anche per consentire la ripresa economica dopo la crisi dovuta all'emergenza epidemiologica da COVID-19, sono: sostenere le imprese (anche quelle in crisi industriale) nella realizzazione di investimenti produttivi per incrementare l'efficienza, la produttività, la capacità di sviluppo e di espansione sui mercati; facilitare l'accesso al credito e al microcredito per le imprese; sostenere la sicurezza e modernizzazione delle stazioni invernali toscane; realizzare e

migliorare le infrastrutture per le attività produttive; incrementare l'internazionalizzazione favorendo l'insediamento di nuove attività economiche; promuovere la cooperazione tra le imprese; promuovere i settori ad alta tecnologia e di divulgazione delle tecnologie collegate ad Impresa 4.0 e ad altri temi chiave per la competitività delle imprese. Per raggiungere questi obiettivi la Regione dispone delle risorse del proprio bilancio e di quelle dei fondi europei e statali.

Per raggiungere questi obiettivi la Regione dispone delle risorse del proprio bilancio e di quelle dei fondi europei e statali (POR FESR 2014-2020 e FSC 2014-2020 ex riprogrammazione del POR FESR e FSE 2014-2020 attuata per affrontare l'emergenza COVID). A tale riguardo, si segnala un'importante riprogrammazione dei Fondi comunitari derivante dall'Accordo stipulato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, grazie al quale sono state messe a disposizione risorse per contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali dell'emergenza COVID-19. In particolare con la riprogrammazione del FESR 2014-2020 alle imprese sono stati destinati 141 mln. (di cui 10 mln. anche sull'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione") per una pluralità di interventi, compresi strumenti previsti nell'ambito del *temporary framework* per sovvenzioni a fondo perduto. Complessivamente per l'Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI" sono stati assegnati 239,8 mln. (di cui 220,3 mln. impegnati) per interventi vari nel settore economico. Inoltre al sistema delle imprese sono stati destinati 10,8 mln. (di cui 5,1 mln. impegnati) per interventi derivanti dalla deprogrammazione del FESR e riprogrammati, in base all'Accordo di cui sopra, nell'ambito della quota del Fondo di sviluppo e coesione.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- la proposta di legge approvata dalla Giunta regionale a settembre 2021 "Interventi a sostegno dei settori sciistico e del mobile e per il finanziamento di progetti relativi a cammini regionali". L'atto prevede vari interventi in favore del sistema economico toscano, a sostegno delle imprese e dei comparti maggiormente colpiti dall'emergenza epidemiologica da COVID 19.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Sostegno diretto alle imprese	198.551	188.846	189.898	181.077
2. Sostegno per l'accesso al credito	60.062	60.062	60.062	60.062
3. Sostegno alla sicurezza e alla modernizzazione delle stazioni invernali toscane	5.250	5.250	1.216	1.216
4. Sostegno alle infrastrutture per attività produttive	8.121	6.779	7.490	6.537
5. Incremento della competitività delle imprese toscane con particolare riferimento ai mercati extra UE	42.333	40.563	40.953	40.533
6. Incremento dell'internazionalizzazione passiva	355	355	237	237
7. Incrementare la cooperazione tra imprese	470	470	150	150
TOTALE	315.142	302.326	300.005	289.812

1. Sostegno diretto alle imprese

- Coordinamento e monitoraggio di Accordi di programma che prevedono agevolazioni per aree di crisi complesse (Piombino, Livorno) e non complesse (Massa Carrara); proseguire nel 2021 l'attuazione degli interventi previsti dai suddetti Accordi, gestiti da Invitalia SpA che nel febbraio 2019 ha provveduto alla riapertura delle domande.
- Concessione di agevolazioni per la reindustrializzazione delle aree di crisi - nel 2021 sono sempre attivi i Protocolli di insediamento rivolti alle Aree di crisi industriale di Piombino, Livorno e Massa Carrara, fino a esaurimento delle risorse stanziare dai rispettivi Accordi di programma; complessivamente nel periodo 2015-2021 sono stati impegnati 26,8 mln. di cui 2,1 mln. nel 2021.
- Interventi per il contenimento e contrasto dell'emergenza Covid-19 - In seguito all'Accordo stipulato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (luglio 2020), è stata approvata una riprogrammazione del POR FESR 2014-2020 che ha introdotto una nuova sub-azione 3.1.1a3) "Aiuti finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19". Fra il 2020 e 2021 sono stati attivati i seguenti bandi:
 - "Fondo investimenti Toscana – aiuti agli investimenti" (approvato a settembre, integrato a novembre/dicembre), da 117,5 mln. per agevolare la realizzazione di progetti di investimenti in beni materiali e immateriali delle imprese;
 - contributi a fondo perduto a favore della Filiera del Turismo, approvato a settembre; 6 mln. l'importo del bando;
 - "Empori di Comunità", approvato a dicembre, per contributi a lavoratori autonomi, microimprese e PMI, cooperative di comunità nelle aree interne, montane ed insulari; è disponibile 1 mln., impegnato a ottobre;
 - contributi a fondo perduto a favore di conduttori di spettacoli viaggianti e itineranti (1 mln.) e degli ambulanti che vendono nelle fiere e nei mercati turistici (1 mln.); approvato a dicembre 2020;
 - contributi a fondo perduto per sostenere le micro, piccole e medie imprese operanti nel campo della ristorazione e del divertimento, approvato a dicembre; 19,5 mln. l'importo del bando (impegnati; risorse del DL 157/2020).

A fine marzo 2021 la Giunta ha deciso di destinare parte delle risorse impegnate a dicembre 2020 ma non utilizzate, 11,5 mln., disponibili presso Sviluppo Toscana, per incrementare di 1 mln. il fondo destinato alla filiera del turismo, fino a concorrenza di 6 mln., e di finanziare tre bandi che prevedono contributi a fondo perduto per sostenere le micro, piccole e medie imprese operanti nei settori: dell'Artigianato Artistico (3,8 mln.); degli eventi, delle fiere, dello svago e del tempo libero (2,7 mln.); della ristorazione e della relativa filiera (4 mln.).

2. Sostegno per l'accesso al credito

- La Regione concede finanziamenti di microcredito a sostegno della creazione di imprese giovanili, femminili e destinatari di ammortizzatori sociali: complessivamente, l'intervento è finanziato con 54 mln., impegnati. Per tutta la linea di azione 3.5.1 sono state effettuate concessioni a 1.622 imprese (dati al 31/12/2020). Il bando, sospeso a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, è stato riaperto da gennaio 2021. (vedi anche PR 16).
- A settembre 2019 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'attuazione delle linee di intervento "Garanzia Toscana" previsti dall'Intesa per lo sviluppo firmata a luglio 2019 e a dicembre 2019 ha approvato le direttive per l'attivazione di un Fondo regionale per contributi in conto capitale per abbattimento del costo delle operazioni di garanzia (voucher Garanzia). Sempre a dicembre è stato approvato il bando per la concessione dei contributi (6 mln. disponibili), sospeso da metà aprile 2020; un nuovo bando è stato aperto da settembre 2020, (5,2 mln. disponibili). Il bando rimane aperto fino ad esaurimento delle risorse.

3. Sostegno alla sicurezza e alla modernizzazione delle stazioni invernali toscane

- Sistema neve della Toscana: sostegno alle imprese - A novembre 2020 la Giunta ha approvato un bando con contributi a fondo perduto in conto esercizio in favore delle imprese del sistema neve in Toscana. Costituito a dicembre il fondo, da 1 mln.; approvata a febbraio 2021 la graduatoria, 11 le imprese ammesse a finanziamenti.
- Infrastrutture per la montagna - Approvato a giugno 2020 il bando per la concessione ai Comuni dei contributi previsti dall'art. 22 della LR 79/2019 a sostegno degli investimenti rivolti all'infrastrutturazione turistica del Monte Amiata. Approvata a settembre 2020 la graduatoria dei progetti ammessi (2 progetti), e ad ottobre 2020 impegnati 500 mila euro in favore delle due Unioni beneficiarie del contributo (Unione dei Comuni Amiata Grossetana e Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcia).
- Per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna toscano-emiliano romagnola sono finanziati 12 interventi con 10 mln. (impegnati 1,3 mln. di cui 216 mila euro nel 2021) di risorse statali come previsto dall'Accordo, sottoscritto in data 17/11/2017, tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Toscana e Regione Emilia-Romagna in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto a dicembre 2016. Dei 12 interventi previsti, sette sono giunti a conclusione, due non sono ancora partiti (A5 e A9), gli altri sono in fase di attuazione.

4. Sostegno alle infrastrutture per attività produttive

- Il Progetto di Riconversione e Riquilificazione Industriale (PRRI) di Piombino (adottato con l'Accordo di Programma dell'aprile 2015), per la parte infrastrutturale gestita dal settore Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico, prevede il finanziamento dei seguenti interventi: opere di urbanizzazione; adeguamento della viabilità; adeguamento e potenziamento reti e impianti tecnologici del servizio idrico integrato. Complessivamente gli impegni assunti per i suddetti interventi ammontano a 8,8 mln.; per tutti gli interventi è in corso l'esecuzione dei lavori.
- A ottobre 2020 la Regione e il Comune di Livorno hanno firmato l'accordo per realizzare un Polo urbano per l'innovazione a Livorno. A ottobre 2021 il Comune ha aggiudicato l'appalto dei lavori per la realizzazione del nuovo Polo Tecnologico e incubatore di impresa, in corso la stipula del contratto con l'aggiudicatario.
- Si prevede il sostegno a vari interventi su infrastrutture in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, anche in aree interne della Regione. In tale ambito la Regione ha siglato i seguenti Accordi: l'Accordo di programma con il comune di Lucca (il contributo regionale ammonta complessivamente a quasi 12 mln. a fronte di un investimento complessivo di circa 20,3 mln.); l'Accordo con il comune di Castell'Azzara (impegnati 400 mila euro di cui 100 mila euro nel 2021); l'Accordo con il Comune di Rapolano Terme, (480 mila euro il contributo, 288 mila euro impegnati); l'Accordo con il Comune di Pontassieve (impegnati 900 mila euro di cui 540 mila euro nel 2021); l'Accordo con il Comune di Monteroni d'Arbia, (concesso un contributo di 53 mila euro); l'Accordo con il Comune di Pisa (impegnati quasi 800 mila euro per il 2021-2022).
- L'accordo di programma del 2018 tra Regione Toscana, Comune di Pontedera e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa prevede per il completamento del polo tecnologico di Pontedera i seguenti interventi: un parcheggio multipiano per il quale è in corso la fase di verifica del progetto esecutivo; lavori di riqualificazione e sicurezza urbana, nel febbraio 2021 è stato consegnato il progetto esecutivo, l'inizio dei lavori è previsto per la primavera 2022.
- Firmato a maggio 2020 lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Lucca In-tec srl per gli interventi di sviluppo e ampliamento del Polo tecnologico Lucchese. L'accordo prevede la realizzazione di due interventi: - Ampliamento del Centro di competenze ECOLAB - Fiber Lab quale potenziamento del Laboratorio Centro Qualità Carta (C.Q.C.) di Lucense. 2,5 mln. l'investimento totale di cui 1,2 mln. il contributo regionale.
- La Regione investe per interventi di micro qualificazione dei Centri Commerciali Naturali - sono stati impegnati 4,1 mln. per i seguenti bandi: bando 2018 per comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti; bando 2019, riapertura del bando 2018 per le sole aree interne con popolazione fino a 20.000 abitanti; bando 2020 per i progetti dei Comuni con meno di 10.000 abitanti. Nell'aprile 2021 approvato lo scorrimento totale della graduatoria delle domande ammesse a contributo a valere sul Bando 2020.
- Approvate a luglio 2020 le direttive per la concessione ai Comuni non aree interne, con popolazione fino a 10.000 abitanti, di contributi a sostegno degli investimenti per infrastrutture per il turismo ed il commercio, per la micro-qualificazione dei Centri Commerciali Naturali e per la qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio ex art. 110 della L.R. 62/2018. Approvata ad ottobre 2020 la graduatoria del bando; 24 le domande ammesse per un contributo regionale di 473 mila euro.
- Relativamente alla qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio e alla rigenerazione degli spazi urbani fragili è stato impegnato complessivamente per due bandi (2019 e 2020) quasi 1 mln..
- Per interventi di valorizzazione e riqualificazione anche a fini turistici e di messa in sicurezza nel corso del 2020-2021 la Regione ha sottoscritto i seguenti Accordi: l'Accordo con il Comune di Minucciano finalizzato alla realizzazione di interventi di valorizzazione delle sponde del lago di Gramolazzo, sottoscritto nell'agosto 2020; l'Accordo con il

Comune di Vernio finalizzato alla realizzazione di interventi per la riqualificazione dell'area circostante il Lago di Fiorenzo-Montepiano nel Comune di Vernio, sottoscritto nell'agosto 2020; l'Accordo con il Comune di Filattiera finalizzato alla realizzazione di opere di completamento del rifugio Logarghena, sottoscritto ad ottobre 2020; l'Accordo fra la Regione e il Comune di Gambassi Terme per finanziare la realizzazione di un'unità di balneoterapia presso lo stabilimento termale "Terme della Via Francigena".

Costituito a marzo 2020, in attuazione della LR 35/2015 in materia di cave, come modificata dalla LR 56/2019, il Nucleo tecnico di valutazione che ha il compito di esprimere un parere preventivo ai Comuni, obbligatorio e non vincolante, per le valutazioni di competenza relative ai piani economico finanziari (PEF), necessari per l'istruttoria relativa al rilascio delle concessioni all'uso delle cave pubbliche o misto pubblico-private.

5. Incremento della competitività delle imprese toscane con particolare riferimento ai mercati extra UE

Per l'acquisto di servizi a supporto dell'internazionalizzazione, nell'ambito del POR FESR 2014-2020 sono stati impegnati 38,5 mln.. Per la linea di azione 3.4.2, dal 2015 a dicembre 2020 sono stati attivati 88 mln. di investimenti realizzati dalle 1.294 imprese finanziate. (vedi anche PR 16).

Tra il 2019 e il 2023 è stato impegnato 1,5 mln. per sostenere l'artigianato artistico e di qualità.

Realizzate azioni di comunicazione e promozione a favore del settore manifatturiero toscano: con riferimento ai temi connessi all'innovazione tecnologica e digitale coerenti con il paradigma di impresa 4.0, impegnati nel 2021-2022 240 mila euro; per l'organizzazione del progetto di promozione denominato Buy-Design.

Relativamente al presidio istituzionale delle attività di internazionalizzazione dei settori manifatturieri toscani è prevista la partecipazione al Tavolo internazionalizzazione della Conferenza Stato Regioni.

6. Incremento dell'internazionalizzazione passiva

Per finanziare gli interventi per attrarre nuovi investimenti nei settori tradizionali e comunicazione e favorire il radicamento delle aziende multinazionali insediate in Toscana, nel 2021 sono stati impegnati 213 mila euro. Tra le attività svolte: identificazione di aziende estere interessate ad investire in Toscana; attività connesse al sito Investintuscany.com per presentare opportunità localizzative; attività di marketing e di comunicazione; assistenza a potenziali investitori nei settori tradizionali e immobiliare; attività di facilitazione ed assistenza a multinazionali e/o attivazione di Protocolli di intesa con multinazionali già insediate in Toscana.

Per finanziare gli interventi per attrarre nuovi investimenti nei settori high tech e animazione territoriale nel 2021 sono stati impegnati 24 mila euro. Tra le attività svolte: animazione e capacity building di Invest in Tuscany, della rete territoriale e dei multipliers, interfaccia con il Sistema Italia; attività di facilitazione ed assistenza a multinazionali insediate nei settori High Tech.

7. Incrementare la cooperazione tra imprese

A luglio 2020 la Giunta ha approvato un Protocollo di intesa con i soggetti interessati (integrato a febbraio 2021), per lo sviluppo del sistema economico-produttivo della Valdelsa. A novembre 2020 la Giunta ha poi approvato un accordo con il Comune di Poggibonsi per un progetto congiunto rivolto al consolidamento della produttività e competitività delle imprese del territorio della Valdelsa; a dicembre sono state impegnate le risorse regionali, 50 mila euro (costo totale 60 mila) per uno studio di fattibilità sul potenziamento delle filiere locali di produzione, la diffusione di percorsi di innovazione e internazionalizzazione e il coordinamento dell'offerta localizzativa.

A luglio 2020, in attuazione del protocollo d'intesa del novembre 2019 tra la Regione, il Comune di San Marcello Piteglio, l'Università degli studi di Firenze, il CNR, il COSVIG (Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche) e MO.TO.R.E. (Montagna toscana ricerca energie) per lo sviluppo di un Polo per l'economia della montagna nell'area di Campo Tizzoro, la Giunta ha approvato due accordi di collaborazione scientifica.

11. POLITICHE PER IL DIRITTO E LA DIGNITÀ DEL LAVORO

Le politiche del lavoro – in sinergia con quelle economiche e dello sviluppo – sono centrali per contrastare gli effetti negativi della crisi indotta dall'emergenza sanitaria: il lavoro continuerà ad essere al centro dell'intervento della Regione Toscana, con l'obiettivo di trovare soluzioni e risposte immediate all'emergenza, ma anche di progettare interventi innovativi per il futuro.

Si prevedono interventi di politiche del lavoro che puntano al mantenimento ed al miglioramento dei livelli occupazionali, alla qualificazione delle competenze e dell'inserimento nel mercato del lavoro, soprattutto per le persone in situazioni di svantaggio personale e sociale, alla integrazione del reddito e alla difesa dei diritti dei lavoratori, inoltre si punta alla riorganizzazione e al potenziamento della rete dei servizi al lavoro. I vari interventi vengono attuati portando particolare attenzione alle aree di crisi. Nel 2020 l'emergenza sanitaria dovuta al COVID ha provocato gravi effetti negativi sull'economia della regione a causa della interruzione e del rallentamento di buona parte sia della produzione, sia dei servizi con importanti ripercussioni sul mercato del lavoro, soprattutto per le categorie di lavoratori a maggiore vulnerabilità (giovani, donne, immigrati). pertanto le politiche del lavoro sono state finalizzate anche a contrastare gli effetti negativi della crisi sanitaria.

Un ruolo centrale è svolto dalla Agenzia regionale Toscana per l'Impiego (ARTI), che - sulla base degli obiettivi e le linee di indirizzo definite dalla Regione - dovrà operare per un ulteriore rafforzamento dei servizi per il lavoro, in grado di sostenere la prevedibile crescita numerica dell'utenza, incrementarne l'occupabilità e garantire adeguati percorsi di accompagnamento al lavoro, di riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori e delle lavoratrici beneficiari di politiche

passive, attraverso la predisposizione di pacchetti di misure di politica attiva flessibili e mirate funzionali a dare risposte personalizzate e differenziate per le diverse tipologie di utenza.

Per le donne vittime di violenza, che più di altre necessitano di sostegno verso il recupero dell'autonomia, prosegue l'impegno nelle azioni integrate di politica attiva del lavoro e misure di accompagnamento al reinserimento lavorativo.

Si segnala anche il progetto ATI che prevede misure per garantire da un lato il mantenimento occupazionale e/o il reinserimento lavorativo delle donne quali, ad esempio: gli incentivi occupazionali/premialità per quei datori di lavoro che assumono donne al rientro dalla maternità o che dispongano/attivino misure di welfare aziendale per favorire la conciliazione tra vita lavorativa e privata (lavoro flessibile, forme innovative nell'organizzazione del lavoro, nidi aziendali o convenzionati). Sono previsti strumenti di sostegno e misure di welfare per le lavoratrici autonome: interventi volti a facilitare le fasi collegate alla maternità e alla responsabilità di cura e ad attenuare gli effetti dovuti all'allontanamento dal lavoro (contributi/incentivi per la sostituzione per esigenze di maternità o di cura, o per la creazione di reti/collaborazioni tra professionisti etc).

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per migliorare e potenziare il sistema universitario con interventi finalizzati a valorizzare il mercato del lavoro e la formazione professionale aumentando il tasso di occupazione, portando avanti politiche attive del lavoro e rafforzando i centri per l'impiego. Il PNRR prevede tra le altre, una priorità sul tema della parità di genere per garantire con riforme, istruzione e investimenti le stesse opportunità economiche e sociali tra uomini e donne.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Occupazione sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro:	61.509	57.326	56.391	54.004
2. Sostegno al reddito e difesa dei diritti dei lavoratori	1.327	1.327	1.327	1.327
3. Riorganizzazione e potenziamento della rete dei servizi al lavoro	174.864	174.862	170.154	170.154
TOTALE	237.701	233.516	227.873	225.486

1. Occupazione sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro

Per la formazione nelle varie filiere strategiche per l'economia toscana. Dal 2016 si sono svolti corsi per la filiera moda, per la nautica e logistica, per l'agribusiness, per la filiera carta, marmo, turismo, cultura e meccanica tra gli ultimi corsi approvati si segnalano quelli per tecnico del restauro dei beni culturali (impegnati 200 mila euro per il 2021-2022, per 3 progetti) e la formazione strategica per digital job e green job (impegnati 5,5 mln., di cui 1,6 mln. per il 2021-2023 per 32 progetti). (vedi anche PR 16).

Nell'ottica dell'apprendimento permanente, nel 2019 è stato finanziato un bando, destinato a Enti formativi anche in partenariato con imprese, per progetti formativi rivolti ad adulti disoccupati, inoccupati, inattivi: per il 2019-2021 impegnati 5 mln.. A novembre 2020, è stata disposta l'integrazione di risorse (per oltre 1 mln.) per finanziare ulteriori progetti utilmente posizionati in graduatoria ma non finanziati per esaurimento dell'originaria risorsa a bando. A aprile e agosto 2021 effettuati scorrimenti della graduatoria. Le risorse destinate e impegnate per il 2019-2021 ammontano a 6,2 mln.

Incentivi FSE al sostegno dell'occupazione. Si tratta di contributi ai datori di lavoro residenti in Toscana per le assunzioni di donne disoccupate, disabili, persone licenziate, persone over 55, soggetti svantaggiati, giovani laureati. Nel 2018 dopo l'approvazione dell'avviso pubblico ha preso avvio la presentazione delle domande, l'avviso si è chiuso a gennaio 2021 e gli ultimi contributi sono stati concessi a giugno 2021. Complessivamente impegnati circa 11,5 mln. di risorse FSE per il 2018-2021 (di cui 3,7 per il 2021). Dal 2018 a oggi i lavoratori coinvolti sono 1977.

Per la Formazione Strategia regionale Industria 4.0. Prosegue dal 2016 il piano nazionale "Industria 4.0", recepito dalla Regione e finalizzato a sostenere la crescita del capitale umano per adeguarsi alle trasformazioni industriali e alla crescita dell'economia digitale nelle filiere produttive toscane. La Regione, con risorse FSE, finanzia un insieme di interventi per le qualifiche ad alta specializzazione, per la creazione di alleanze stabili tra imprese, istituti scolastici e organismi formativi, per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori e per la formazione dei manager e degli imprenditori. Inoltre, sono finanziati progetti formativi per azioni di riqualificazione e di outplacement, rivolti a lavoratori e collegati a piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione. Le risorse destinate per il 2019-2022 (comprehensive dell'aumento a valere sul FSC) ammontano a circa 11 mln., tutte impegnate. (di cui 3,7 mln. per il 2021-2023).

Finanziamento di voucher formativi just in time: l'obiettivo dell'intervento è quello di soddisfare le richieste delle imprese che necessitano di professionalità specifiche da immettere nel mondo del lavoro, intervenendo tempestivamente per accrescere le competenze attraverso la partecipazione a percorsi formativi mirati e personalizzati in modo da facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, riducendo le tempistiche che intercorrono tra l'individuazione del soggetto da mettere in formazione, lo svolgimento del percorso formativo e l'occupabilità. Le risorse impegnate ammontano a 1,4 mln.

Voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e professionisti: sono finalizzati alla partecipazione a percorsi formativi tesi a favorire, rafforzare ed aggiornare le competenze necessarie per la gestione e la conduzione dell'azienda e sono rivolti a varie categorie di liberi professionisti. In totale per i vari avvisi (annualità 2018-2021) sono stati impegnati oltre 4 mln.

2. Sostegno al reddito e difesa dei diritti dei lavoratori

- La Regione interviene nei tavoli di crisi aziendale che hanno durata indefinita, fino alla risoluzione in senso negativo o positivo delle diverse situazioni. I tavoli di crisi regionali e nazionali aperti dal 2017 al 10/09/2021 sono stati 301.
- Per quanto riguarda la mobilità in deroga, a febbraio 2019 approvate le linee guida che disciplinano i criteri per la concessione e l'adeguamento sistema informativo alle disposizioni normative per l'anno 2019. Durante l'anno la Regione riceve le istanze dei cittadini, valuta la presenza dei requisiti per la concessione della mobilità e invia al Ministero gli elenchi dei potenziali beneficiari per la verifica della compatibilità finanziaria. A seguito della risposta del Ministero sono adottati i provvedimenti di rigetto o autorizzazione; questi ultimi sono trasmessi ad INPS per l'erogazione del beneficio. Nel corso del 2021 sono stati inviati al Ministero gli elenchi di beneficiari. Per i primi 5 elenchi risultano 34 beneficiari. Le risorse complessivamente destinate sono pari a 19,9 mln. (risorse statali, non a carico del bilancio regionale).
- Sostegno della ricollocazione di lavoratori coinvolti in crisi aziendali di grandi dimensioni. Si tratta di interventi volti ad agevolare i processi di ricollocazione di lavoratori coinvolti in crisi aziendali di grandi dimensioni e di rilevante impatto occupazionale e sociale. A aprile 2021 approvati i criteri essenziali per due avvisi pubblici per la realizzazione degli interventi previsti e successivamente trasferite a ARTEA le risorse per la gestione degli stessi. Per il 2021 destinati 1,2 mln., completamente impegnati

3. Riorganizzazione e potenziamento della rete dei servizi al lavoro

- A giugno 2018, a seguito della LR 28 è stata istituita l'Agenzia regionale per l'impiego (ARTI). In attuazione del Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28/6/2019 Nel 2021 trasferiti 24,3 mln.. Per le attività annuali, per il 2021 destinati 22,4 mln., impegnati 21,5 mln.
- Realizzazione Portale del cittadino. È stato realizzato un portale unico regionale per l'incontro domanda/offerta di lavoro e accesso ai servizi dei Centri per l'impiego da parte di aziende e cittadini: tra dicembre 2020 e aprile 2021 si sono realizzate le sezioni "aziende", "cittadino", e "agenzie per il lavoro".

12. SUCCESSO SCOLASTICO E FORMATIVO

Con questo Progetto la Regione promuove interventi di educazione e di istruzione dall'età prescolare all'età adulta. Per quanto concerne l'educazione prescolare, gli interventi riguardano i servizi educativi per la prima infanzia e la generalizzazione della scuola dell'infanzia.

In particolare, per quanto concerne l'educazione prescolare, gli interventi riguardano l'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi educativi per la prima infanzia e, la generalizzazione della scuola dell'infanzia. La Toscana si colloca, negli ambiti dell'educazione e dell'istruzione, in una dimensione europea, con indicatori allineati, o già superiori, agli obiettivi europei per il 2020. La pandemia ha però messo in crisi l'intero sistema economico e sociale regionale e minaccia di introdurre un aumento della povertà educativa, nuove forme di disuguaglianza nell'accesso all'istruzione e alla formazione e maggiori disparità di genere.

Il progetto affronta il tema della dispersione scolastica con interventi volti a garantire il diritto allo studio già nella scuola primaria e secondaria e si incrementa la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e con l'adozione di approcci didattici innovativi.

Si promuove l'integrazione scolastica e l'inclusione per studenti con bisogni educativi speciali oltre ad azioni di orientamento scolastico. Per quanto riguarda la promozione del successo scolastico e formativo, si qualifica l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e si contrasta l'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica e formativa. Si affronta il tema della dispersione scolastica con interventi volti a garantire il diritto allo studio già nella scuola primaria e secondaria e si incrementa la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e con l'adozione di approcci didattici innovativi. La Regione, inoltre, sostiene l'integrazione delle attività dei soggetti dell'istruzione tecnica superiore con quelle dei poli di innovazione e del mondo delle imprese, al fine di rendere più rispondente l'offerta di formazione ai fabbisogni espressi dai sistemi produttivi. Infine, si favorisce la partecipazione degli adulti a varie tipologie di formazione per aumentare l'occupazione.

Nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria COVID 19 anche il mondo dell'istruzione ha subito effetti negativi a cominciare dalla transizione digitale di cui ha messo in luce limiti e ritardi. Per questo, gli interventi della Regione sono finalizzati a un nuovo approccio in materia di competenze, che si concentri sulla necessità di consentire alle persone lo sviluppo di competenze nel corso di tutta la vita, garantendo il diritto alla formazione e all'apprendimento permanente, ma anche al sostegno della didattica a distanza.

Per il 2021, un ulteriore impegno straordinario accompagnerà il sistema regionale di educazione, istruzione e formazione in una transizione non semplice, caratterizzata da vincoli e situazioni nuovi. La Regione conferma perciò il proprio impegno per sviluppare il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, per ridurre la dispersione scolastica e promuovere il successo scolastico e formativo dei giovani toscani, per restituire dignità all'istruzione tecnica e professionale e per finanziare una formazione professionale che crei occupazione.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per migliorare il sistema educativo mettendo al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro. Tra gli interventi previsti: aumento dei posti negli asili nido, costruzione e ammodernamento degli edifici scolastici, potenziamento della formazione e orientamento verso l'università.

Le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono attuate anche attraverso le risorse del POR FSE 2014-2020, della Garanzia Giovani e attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo e coesione a seguito della deprogrammazione dei POR FESR e FSE 2014-2020 attuata per affrontare l'emergenza COVID.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare	31.922	24.637	29.949	22.914
2. Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo	354.473	302.387	331.378	291.929
3. Consolidamento del sistema regionale per l'apprendimento permanente	11.968	9.067	8.654	8.434
TOTALE	398.363	336.091	369.980	323.277

1. Interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare

- Per il sostegno della domanda e offerta di servizi educativi per la prima infanzia Per il 2020/2021 impegnati 13,4 mln.. Per l'a.e. , 2021/2022 sono stati impegnati 13 mln..L'intervento rientra nell'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per una riprogrammazione dei fondi strutturali al fine di destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria, con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (delibera CIPE 40/2020). Per quanto riguarda i risultati raggiunti, nell'a.e. 2019/2020 è stato accolto il 36,6% dei bambini tra 3 e 36 mesi. (vedi anche PR 16).
- Per sostenere la rete scolastica paritaria dell'infanzia e le famiglie che hanno scelto questo tipo di scuole la Regione ha messo in campo diverse azioni: contributi alle scuole paritarie (a.e. 2020/2021 impegnato 1 mln.), contributi alle associazioni associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private (a.e. 2020/2021 impegnate 500 mila euro).
- I Progetti Educativi Zonali – P.E.Z., sono concepiti come risposta integrata ai bisogni dei territori e permettono la realizzazione da parte dei Comuni di attività rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 mesi ai 18 anni di età e intervengono sia nell'ambito dell'infanzia , sia nell'ambito dell'età scolare. Per quanto riguarda gli interventi di rafforzamento e sviluppo dei servizi per la prima infanzia e di coordinamento del sistema territoriale attraverso attività formativa per il personale educativo dei servizi della prima infanzia. Destinato e impegnato 1,3 mln. per il 2021.

2. Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo

- Per il diritto allo studio. Si tratta dei contributi a sostegno delle famiglie per l'acquisto dei libri scolastici, altro materiale didattico e servizi scolastici per gli studenti delle scuole secondarie a.s. 2021/2022 (pacchetto scuola). Nel 2021 approvati gli indirizzi regionali e lo schema di bando. Impegnati 8,2 mln. destinati all'anno in corso per la concessione di 37800 benefici alle famiglie.
- Quanto agli interventi per la prevenzione dell'abbandono scolastico, la Regione emana annualmente le "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale" sulla cui base si attiva il processo di governance territoriale che porta alla realizzazione dei PEZ (Progetti educativi zonali). Le Linee guida forniscono le indicazioni per la formulazione dei Progetti, individuano le priorità di intervento e destinano le risorse regionali. Per l'a.s. 2020/2021 sono stati impegnati 6 mln. comprensivi della quota per il progetto "Leggere: forte!" che ha lo scopo di favorire il successo dei percorsi scolastici e di vita dei bambini e ragazzi tramite gli effetti prodotti dall'ascolto della lettura ad alta voce.
- Tirocini non curricolari: le risorse destinate per il 2017-2021 ammontano a 30,5 mln., impegnate per 25,3 mln.. Sul programma Garanzia Giovani - fase 2 sono stati destinati 5 mln. per il triennio 2020-2022: gli impegni sono previsti entro il 31 ottobre 2021. Nel 2020 dopo la sospensione dei tirocini a causa dell'emergenza COVID, è stato approvato un avviso per un contributo straordinario per il sostegno al reddito dei tirocinanti e dei praticanti i cui tirocini sono sospesi a fine dicembre approvato un nuovo avviso: i contributi vengono concessi nella modalità "a sportello" (destinati complessivamente oltre 2 mln., completamente impegnati); Per quanto riguarda i tirocini extracurricolari e praticanti dei giovani professionisti sono stati impegnati 2,4 mln. (annualità 2017-2021). (vedi anche PR 16).
- Per l'edilizia scolastica sono finanziati con risorse statali e regionali interventi programmati per nuova costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza, efficientamento energetico, di edifici scolastici di proprietà pubblica; per il 2015-2022 sono stati impegnati 163 mln. (243 gli interventi effettuati).
Inoltre vengono finanziati interventi urgenti e indifferibili volti alla riapertura di edifici parzialmente o totalmente inagibili per problematiche legate alla sicurezza a seguito eventi imprevisi e imprevedibili; per il 2016-2022, destinati 20,6 mln., di cui 19,8 mln. impegnati (84 gli interventi effettuati).
Nel 2021, inoltre, sono intervenute le risorse del PNRR: con propri decreti il Ministero dell'istruzione ha destinato alla Toscana oltre 81 mln. per finanziare 18 interventi già previsti nella programmazione triennale 2018/2020.
- Gli Istituti Tecnici Superiori – ITS: sono "scuole ad alta specializzazione tecnologica", nate per rispondere alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche da parte delle imprese e costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria. La Regione Toscana sostiene l'offerta formativa degli ITS attraverso avvisi pubblici che finanziano in media per ogni anno formativo 14 progetti. Per gli a.f. dal 2018/2019 al 2020/2021 impegnati complessivamente 13,6 mln.. comprensivi dell'impegno relativo all'avviso per il finanziamento dei percorsi in apprendistato di Alta Formazione e Ricerca. Per l'a.f. 2021/2022 impegnati circa 3,4 mln.. A fine aprile 2021 approvata la graduatoria e finanziate le 20 candidature presentate. Inoltre il Ministero dell'Istruzione con fondi propri finanzia percorsi ITS aggiuntivi: Per l'a.f. 2020/2021 (Esercizio Finanziario 2020) il finanziamento è di 1,8 mln., completamente impegnate (annualità 2020-2021-2022). Per l'a.f. 2021/2022 (EF 2021), le risorse spettanti alla Toscana ammontano a circa 3,2 mln. di cui 846 mila, derivanti dalla quota premiale assegnata dal Ministero per percorsi che hanno raggiunto risultati eccellenti, destinate alle Fondazioni ITS-moda MITA (Made in Italy Tuscany academy) e PRIME - che sviluppa percorsi di studio biennali in meccanica avanzata, mecatronica e informatica. A settembre 2021 la Giunta ha accertato l'assegnazione delle risorse ministeriali ed è in corso la fase di impegno.

In tema di formazione tecnica superiore, IFTS, i corsi finanziati sono finalizzati a formare un sistema articolato e integrato fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze tecnico professionali superiori strettamente legate ai fabbisogni del mondo del lavoro. La Regione finanzia questi percorsi attraverso avvisi rivolti agli enti di formazione che realizzano i percorsi con alleanze tra scuole, università e imprese.

Tra gli ultimi corsi approvati si segnalano: Multifiliera - formazione nelle filiere agribusiness, carta, marmo, meccanica/energia, turismo e beni culturali. Approvati 2 avvisi (nel 2016 e 2017) con un totale di impegni per 7,2 mln. e 70 progetti finanziati. Nel 2021 sono in corso rendicontazioni e pagamenti, Filiere Meccanica, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT, Nautica e Logistica, Turismo e Cultura, Carta, Marmo: per le annualità 2020-2021 impegnati circa 3,5 mln. per finanziare 30 proposte progettuali, comprensive di uno scorrimento di graduatoria. Filiera Agribusiness, Chimica-farmaceutica, Meccanica, Moda, ICT, approvato l'avviso ad aprile 2020; destinato 1,6 mln.; impegnati circa 1,5 mln. (sulle annualità di bilancio 2020-2021) per finanziare 13 proposte progettuali; comprensivi degli scorrimenti di graduatoria.

3. Consolidamento del sistema regionale per l'apprendimento permanente

Per quanto riguarda la formazione a distanza che ha l'obiettivo di migliorare la formazione con l'adozione di approcci didattici innovativi, promuovendo percorsi di e-learning e lo sviluppo di risorse di apprendimento on line, gli impegni ammontano a 6,2 mln. (annualità 2019-2021). Il sistema regionale di web learning (TRIO) vedrà la produzione di nuove risorse formative e l'aggiornamento di esistenti in un'ottica di partenariato con le iniziative regionali e non, a supporto del POR FSE 2021-2027 e dei progetti del PNRR; sarà realizzata un'importante integrazione, riguardante la piattaforma di erogazione, con il Sistema Cloud Toscana (SCT).

13. CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

La Regione promuove la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e attiva le misure per fronteggiare i cambiamenti climatici, la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle energie rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e dei processi produttivi, per favorire un modello industriale basato sulla green economy. Sono incentivate le filiere produttive per l'ecoedilizia, le filiere del legno e del calore, il fotovoltaico di nuova generazione, le micro-turbine, e lo sviluppo di un network di ricerca regionale in materia di tecnologie per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Favorisce inoltre l'economia circolare, considerando tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti e degli strumenti trasversali. La Regione sostiene inoltre la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio per contrastare i cambiamenti climatici e la diffusione delle energie rinnovabili e delle tecnologie collegate.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- a marzo 2020 la Giunta ha approvato l'informativa preliminare al Consiglio relativa al Piano regionale di tutela dall'amianto e a luglio il documento di avvio del procedimento;
- a giugno 2020 è stata approvata la LR 34/2020 che prevede disposizioni in materia di economia circolare per i rifiuti e modifiche alla LR 60/1996 (Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi), per promuovere e sviluppare azioni e strumenti di riduzione dei rifiuti. Ad agosto la LR 34/2020 è stata modificata con la LR 82/2020, "Disposizioni relative alle linee guida regionali in materia di economia circolare e all'installazione degli impianti fotovoltaici a terra. Modifiche alla LR 34/2020 e alla LR 11/2011";
- ad aprile 2021 il Consiglio (DCR 39/2021) ha adottato la modifica del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) per la definizione delle aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica in Toscana.
- ad aprile 2021 è stata approvata la LR 14/2021 di modifica della LR 25/1998, relativamente alla gestione dei rifiuti urbani prodotti da utenze non domestiche;
- ad agosto 2021 è stata approvata la LR 26/2021, "Ulteriori misure urgenti per il conseguimento dei valori limite giornalieri per il materiale particolato PM10, previsti dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, di attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente. Modifiche alla LR 74/2019" che modifica la legge precedente e prevede ulteriori limitazioni per ottemperare alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e riportare entro i valori limite i comuni in cui si verificano superamenti del valore limite di PM10. A settembre 2021 la Giunta ha stabilito nei comuni della Piana lucchese (14 i comuni interessati) il divieto di utilizzo di generatori di calore alimentati a biomasse con una classe di prestazione emissiva inferiore a "3 stelle" dal 1 novembre al 31 marzo di ogni anno;
- ad agosto 2021 è stata approvata la proposta di legge regionale recante "Disposizioni urgenti per il rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza alla Comunità europea e la disciplina della fasi di autorizzazione provvisoria allo scarico di acque reflue urbane nei corpi idrici superficiali. Modifiche alla LR 5/2016 e della LR 20/2006"; la proposta contiene disposizioni acceleratorie per assicurare il completamento degli interventi di adeguamento al fine di garantire l'osservanza dei parametri depurativi fissati dalla disciplina dell'Unione europea ed il conseguimento di un livello di depurazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
2. Economia circolare ed efficientamento energetico	53.868	53.868	53.420	53.420
3. Miglioramento della qualità dell'aria	10.267	8.867	10.066	8.666
5. Sviluppo di Progetti integrati territoriali (PIT)	1.968	1.968	1.968	1.968
6. Interventi per la riqualificazione ambientale	11.624	6.057	2.000	2.000
TOTALE	77.726	70.759	67.455	66.055

1. Sviluppo della risorsa geotermica

- A novembre 2020 la Giunta ha approvato il Programma di ripartizione del Fondo geotermico, annualità 2020, relativo alla produzione geotermoelettrica 2019. Rispetto alle risorse disponibili 12,1 mln., sono stati impegnati circa 9,4 mln..
- A settembre 2021 è stato approvato lo schema del nuovo Accordo Quadro (che aggiorna e modifica quello del 2017) tra Regione, Province di Grosseto, Pisa e Siena, Comuni interessati e COSVIG Srl per l'utilizzo della quota regionale del Fondo geotermico per interventi sulla viabilità delle aree geotermiche. La stima del costo degli interventi ammonta a 27,3 mln. cui si aggiungono 4,8 mln. per altri interventi non viari, 1,2 mln. per la realizzazione di nuovi interventi da inserire nel programma e 473 mila euro per la progettazione di ulteriori interventi.

2. Economia circolare ed efficientamento energetico

- Nell'ambito del POR FESR 2014-2020 sono stati finanziati numerosi interventi di efficientamento energetico degli immobili, sede di imprese e pubblici. Le risorse sono state ripartite con 4 bandi fra progetti relativi ad imprese e ad immobili pubblici.
Per le imprese, escluse quelle della Piana, dal 2016 sono stati impegnati, con tre bandi, 8,9 mln..
Il bando per immobili pubblici del 2017 ha ripartito le risorse fra immobili di EELL, ASL e Aziende ospedaliere. Da novembre 2018, per gli immobili pubblici non situati nella Piana, sono stati impegnati 53,4 mln., tra cui 4 mln. per interventi di efficientamento energetico delle Case circondariali "Sollicciano" e "Mario Gozzini" di Firenze. A febbraio 2021 la Giunta ha deciso di finanziare ulteriori progetti ammissibili con 5,5 mln., destinati alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere. Per le risorse relative ad immobili nel Parco della Piana vedi il PR 1).
- *Da segnalare, a marzo 2020, la firma di un protocollo di intesa con ATO Centro e ALIA per lo sviluppo di progetti di economia circolare per la valorizzazione e il recupero/riciclo dei rifiuti e a maggio 2020 di un protocollo di intesa con Selene, Ineos Manufacturing ITALIA e Solvay Chimica ITALIA per l'attivazione di una filiera di economia circolare dedicata al riciclo degli imballaggi industriali. A novembre 2020 la Giunta ha costituito i Tavoli tecnici per la promozione dell'economia circolare; ad agosto 2021 è stato approvato l'Accordo di collaborazione scientifica con l'Università di Pisa riguardante il supporto ai Tavoli.*
- *Nell'ambito dei Progetti di innovazione urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7) sono stati impegnati quasi 1,8 mln. per finanziare 3 progetti per la promozione della eco-efficienza e per la riduzione dei consumi di energia.*
- La Regione ritiene necessario procedere alla redazione del nuovo Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche al fine di renderlo un vero e proprio piano dell'economia circolare. Ad agosto 2021 è stata approvata la proposta di legge "Norme in materia di rifiuti. Disposizioni per l'approvazione del piano regionale di gestione dei rifiuti e soppressione dell'osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alla LR 25/1998 e alla LR 69/2011".
- Per quanto riguarda lo sviluppo di azioni sperimentali volte alla diffusione di comunità energetiche in Toscana in coerenza con le Direttive europee si prevede un Accordo con ENEA in materia di autoconsumo collettivo e comunità energetiche.
- L'informativa preliminare del PRS 2021-2025 trasmessa al Consiglio prevede la razionalizzazione dei piani in materia di ambiente ed energia con la predisposizione di un Piano Regionale della Transizione Ecologica.
- *In attuazione del Piano regionale rifiuti e bonifiche sono stati stanziati 63,8 mln. e impegnati 45,7 mln..*
- *A marzo 2021 la Giunta, in attuazione della LR 97/2020, "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2021", ha stanziato le risorse disponibili per il 2021-2023, 3,5 mln., per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti e promuovere le filiere dell'economia circolare di riciclo del rifiuto.*
- *A ottobre 2020 sono stati diffusi i dati sull'efficienza della raccolta differenziata nel 2019, cresciuta del 4% dal 2018 al 2019 (60,15% rispetto al 56,14%). Hanno superato l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata 122 Comuni.*
- *A luglio 2020 la Regione e i soggetti interessati hanno firmato un protocollo d'intesa che prevede misure in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti e sostegno a utenti, gestori e Comuni, in ordine alle criticità derivanti dall'emergenza COVID-19. Sono previsti investimenti destinati ad interventi strategici per modernizzare le infrastrutture e gli impianti di gestione di rifiuti, per ridurre l'inquinamento ambientale, promuovere il recupero della materia e ridurre le tariffe sui cittadini.*
- *A settembre 2021 è stato inaugurato il "Seabin" del lago di Bilancino, cestino galleggiante utilizzato per ridurre l'inquinamento da plastiche e microplastiche. In Toscana sono già operativi altri 6 di questi dispositivi e sono già stati catturati 1.500 kg di rifiuti galleggianti, pari al peso di 100 mila bottiglie di plastica da mezzo litro.*

3. Miglioramento della qualità dell'aria

- A febbraio 2020 la Regione Toscana e il Ministero dell'ambiente hanno firmato l'Accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria in Toscana; sono disponibili 5 mln. (4 mln. statali e 1 mln. regionale) per intervenire nell'agglomerato di Firenze, nella Piana lucchese e nella Piana Prato-Pistoia. Gli sforamenti delle polveri sottili nella Piana lucchese e nella Piana Prato-Pistoia e del biossido di azoto a Firenze, hanno reso

necessarie delle misure urgenti per migliorare la qualità dell'aria, approvate dalla Giunta a luglio 2020; per realizzare gli interventi, la Giunta ha anche approvato gli accordi con il Comune di Firenze e i Comuni delle aree di superamento "Piana Lucchese" e "Piana Prato-Pistoia". A ottobre 2020 sono stati emessi i bandi per l'erogazione dei contributi relativi alla sostituzione di generatori di calore alimentati a biomassa, metano, gpl e per l'acquisto di biotrituratori, nelle aree suddette. L'accordo di febbraio 2020 prevede anche finanziamenti ai Comuni delle 2 aree di superamento e dell'area "Agglomerato di Firenze", per la messa a dimora di specie arboree particolarmente indicate per la riduzione dell'inquinamento atmosferico: in questo ambito a dicembre 2020 sono stati impegnati 5 mln..

4. Sviluppo di Progetti integrati territoriali (PIT)

- Il PSR 2014-2020 finanzia i PIT - Progetti Integrati Territoriali per 11,5 mln. (di cui 3 mln. riservati ai PIT della Piana Fiorentina); sono state impegnate le risorse regionali, 1,9 mln.. Gli interventi sono in corso.(vedi anche PR 1).

5. Riduzione dei consumi energetici degli immobili

- Bando caldaie: per il 2021-2023 sono disponibili 3 mln. per la sostituzione o adeguamento di impianti di climatizzazione invernale ad uso civile con impianti ad elevata efficienza energetica e a ridotte emissioni in atmosfera o con pompe di calore e 3 mln. per l'attuazione di interventi previsti nei piani di azione comunale (PAC) per i Comuni in situazioni più critiche in termini di qualità dell'aria.

6. Interventi di riqualificazione ambientale

- Per l'attuazione del nuovo accordo di programma (maggio 2018) per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Massa e Carrara sono disponibili 22,5 mln. (1,5 mln. regionali e 21 mln. FSC 2014-2020). A dicembre 2019 sono stati presentati gli esiti conclusivi dell'attività di caratterizzazione della falda soggiacente alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara e le prime valutazioni dei possibili percorsi di contaminazione e scenari di intervento per la bonifica della falda. A luglio 2020 SOGESID ha consegnato la modellazione del flusso della falda e del trasporto degli inquinanti con indicazione dei possibili interventi di messa in sicurezza e bonifica. Ad aprile 2021 il Comune di Massa ha approvato i progetti di intervento sull'area residenziale del Terrapieno Ex Colonia Torino così che SOGESID possa procedere all'avvio della procedura di affidamento dei lavori. A luglio 2021 è stata approvata la convenzione tra Regione e SOGESID per l'attuazione dell'Accordo di programma per la prosecuzione degli interventi di bonifica del SIN di Massa e Carrara e nelle aree ex SIN.
- Il FSC 2014-2020 prevede anche 30,3 mln. per il SIN di Orbetello e 10,6 mln. (più 1,8 mln. regionali e altri 579 mila euro) per 6 interventi di bonifica nei Comuni di San Miniato, Montescudaio, Chiusdino, Follonica/Scarlino, Isola del Giglio); per realizzare gli interventi, ad agosto 2019 è stato firmato con il MATTM uno specifico Accordo di programma. In attuazione dell'accordo, a marzo 2021 la Giunta ha approvato le convenzioni: con i Comuni di San Miniato e di Isola del Giglio e con il Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa.*
- Nell'ambito degli interventi di rimozione e smaltimento dell'amianto negli edifici pubblici, a giugno 2020 la Giunta ha approvato il censimento delle opere da realizzare per gli edifici scolastici e le Aziende sanitarie e ha individuato gli interventi ammessi a finanziamento (sono disponibili 9,6 mln.).

7. Azioni per il servizio idrico integrato

- Ad agosto 2021 è stato approvato il testo del protocollo di intesa con AIT, Gestori del servizio idrico integrato, Confservizi CISPEL Toscana, Autorità di Distretto Appennino Settentrionale e Autorità di Distretto Appennino Centrale per la predisposizione di un Masterplan di opere strategiche finalizzate a garantire e migliorare il servizio idrico su scala regionale.

14. RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

Le politiche regionali sul tema della ricerca e del trasferimento tecnologico si fondano su due essenziali pilastri evolutivi e di sviluppo: digitalizzazione e sviluppo eco-sostenibile, prospettando interventi e strumenti a sostegno dei processi di transizione digitale ed ecologica delle imprese. Questi due macro-obiettivi, previsti nel documento della Commissione europea Next Generation EU e ampiamente contenuti nella proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), sono presenti nella politica di coesione UE 2021-2027 e nel programma Europa 2030, costituiscono l'architettura strategica delle politiche industriali e di sostegno alle attività economiche.

Gli obiettivi e le priorità regionali per il 2021, anche per consentire la ripresa economica dopo la crisi dovuta all'emergenza epidemiologica da COVID-19, sono: ricerca e sviluppo; sviluppo e innovazione nelle imprese; trasferimento tecnologico; infrastrutture per il trasferimento tecnologico; alta formazione e ricerca in collaborazione fra Università ed imprese; ricerca preclinica e clinica.

Le politiche di intervento in materia di ricerca, sviluppo e innovazione sono attuate oltre che con risorse regionali anche con quelle dei fondi europei e statali (POR FESR 2014-2020 e FSC 2014-2020 ex riprogrammazione del POR FESR e FSE 2014-2020 attuata per affrontare l'emergenza COVID e del PO FSC 2014-2020).

A tale riguardo, si segnala un'importante riprogrammazione dei Fondi comunitari derivante dall'Accordo stipulato il 10 luglio 2020 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, grazie al quale sono state messe a disposizione risorse per contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali dell'emergenza COVID-19. In particolare con la riprogrammazione del FESR 2014-2020 alle imprese sono stati destinati 141 mln. (di cui 131 mln. anche sull'Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI") per una pluralità di interventi, compresi strumenti previsti nell'ambito del *temporary framework* per sovvenzioni a fondo perduto. Complessivamente per l'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" sono state assegnate 296,2 mln. (di cui 279,1 mln. impegnate) per interventi di ricerca, sviluppo, innovazione e creazione di start-up innovative. Inoltre sono stati destinati 21,2 mln. (di cui 13,3 mln.

impegnate) per interventi derivanti dalla deprogrammazione del FESR e riprogrammati, in base all'Accordo di cui sopra, nell'ambito della quota del Fondo di sviluppo e coesione.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico	298.743	285.805	293.043	285.743
3. Ricerca preclinica e clinica	73.571	63.737	67.463	61.644
TOTALE	377.015	351.422	360.506	347.387

1. Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico

- Per sostenere lo start-up di piccole imprese giovanili dei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie nonché delle imprese innovative, con il bando 2020 sono state finanziate 32 domande con 1,5 mln. di contributi. (vedi anche PR 1 e 16).
- Per il sostegno agli interventi in Ricerca e sviluppo (R&S) delle imprese toscane, per il periodo 2016-2022 sono stati impegnati 204,6 mln.. per finanziare progetti di imprese, anche appartenenti alla filiera "green". A marzo 2020 è stato approvato il bando regionale (Azione 1.1.5 sub-azione a1 del POR FESR 2014-2020), secondo la seguente articolazione: - Bando n.1. Progetti strategici di ricerca e sviluppo; - Bando n.2. Progetti di ricerca e sviluppo delle MPMI. Approvate a dicembre 2020 le relative graduatorie successivamente fatte scorrere (aprile, maggio e ottobre 2021) e a maggio 2021 la Convenzione operativa con Sviluppo Toscana per l'affidamento dei compiti di gestione, controllo di primo livello e pagamento relativi ai suddetti bandi.
- Per l'azione 1.1.4 A) del POR FESR 2014-2020, nel 2016 e 2018 sono stati approvati 2 bandi per la selezione dei soggetti gestori dei Distretti Tecnologici; impegnati per il 2016-2022 3,1 mln. per un investimento previsto di 6 mln..
- Le azioni 1.1.2 e 1.1.3 del FESR 2014-2020 finanziano progetti di microinnovazione presentati da MPMI. A settembre 2020 è stato approvato il bando "Microinnovazione digitale delle imprese"; a giugno 2021, in seguito alla richiesta di messa a disposizione delle risorse non utilizzate dalla Regione nell'ambito dell'Accordo di Programma per il "Rilancio competitivo dell'Area costiera livornese" e dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Polo Urbano per l'Innovazione, è stato approvato il bando "Microinnovazione digitale delle MPMI - Area costiera livornese".
- L'intervento a sostegno di progetti di investimento di carattere strategico prende avvio dall'azione 1.1.5.a4 del POR FESR 2014-2020 ed è attuato attraverso la sottoscrizione di Accordi di programma con il MISE. Nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro, concluso nel 2018, finalizzato alla sottoscrizione di ulteriori sub Accordi di Innovazione con il MISE e imprese proponenti per la realizzazione di progetti strategici di R&S in Toscana, nell'agosto 2021 è stato concluso l'Accordo di Innovazione con Nuovo Pignone Tecnologie Srl per il progetto "Sviluppo di tecnologie e prodotti a sostegno della transizione energetica - Energy Transition -".
- Nell'ambito del sistema del trasferimento tecnologico, a novembre 2020 approvati gli orientamenti strategici e le modalità operative per l'elaborazione del documento di Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027. A marzo 2021 approvati gli orientamenti strategici per il confronto partenariale; il documento ha due finalità: fornire gli orientamenti strategici che possano essere oggetto di confronto territoriale e, in vista del completamento del testo di Strategia regionale intelligente (S3), fornire indicazioni operative utili all'organizzazione del prossimo confronto partenariale.
- A settembre 2021 Regione e Comune di Prato hanno siglato un accordo di collaborazione al fine di svolgere in modo congiunto e sinergico le rispettive iniziative finalizzate a divulgare e sperimentare le tecnologie innovative del 5G, e di coordinare le attività del Centro di Competenze 5G della Regione Toscana con quelle della Casa delle Tecnologie Emergenti PRISMA (PRato Industrial SMart Accelerator) del Comune di Prato che avranno sede entrambi negli spazi a disposizione presso il P.AIR.
- Per il sostegno alle attività collaborative di R&S, in attuazione dell'azione 1.1.4b del POR FESR, sono stati impegnati, per il 2018-2021, 1,4 mln.. In particolare a maggio 2021 sono stati approvati gli elementi essenziali del bando per la presentazione di progetti di ricerca per la sperimentazione e l'applicazione di 5G e tecnologie innovative, in collaborazione tra organismi di ricerca e MPMI; il bando è stato approvato nel luglio 2021.
- Nell'ambito delle azioni svolte per creare sinergie fra i vari attori coinvolti nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico (Sistema sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore) nel periodo 2015-2018 sono stati finanziati sul bando FAS Salute 2014 progetti di ricerca nel settore sanitario; inoltre nel 2017 è stato approvato il Piano operativo 2017-2018 per realizzazione di un Centro pubblico-privato di medicina di precisione; a dicembre 2019 approvata la prosecuzione del progetto per il 2019-2021: il progetto ha portato alla creazione del Centro Regionale di Medicina di Precisione (CreMeP). Complessivamente per il 2015-2020 le risorse ammontano 33,2 mln., di cui 26,4 impegnati. (vedi anche PR 19).
- Nel 2017 firmato l'Accordo di programma per realizzare il nuovo liceo a Sesto Fiorentino e attivare sinergie nel campo della ricerca e sviluppo tecnologico con l'Università di Firenze; approvati a ottobre 2019 i progetti definitivi, l'esecuzione dei lavori è prevista per dicembre 2021. Il costo totale dell'intervento è 17,5 mln. (9,9 mln. la quota regionale, interamente impegnata).
- Attivato a luglio 2019 un Accordo di collaborazione per la cybersecurity a supporto delle imprese toscane e dei professionisti (impegnati 370 mila euro).
- Per il sostegno al processo di razionalizzazione del sistema di gestione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico (LR 57/2019), a dicembre 2020 è stato approvato l'avviso per accogliere le istanze di accesso al Fondo e sono state impegnate le relative risorse (256 mila euro). A marzo 2021 è stato ammesso il progetto con capofila Polo

di Navacchio Spa e partners Lucca In-Tech e Pont-tech; il soggetto proponente entro 6 mesi dall'istanza di accesso deve costituire il soggetto aggregante (a luglio 2021 è stata concessa una proroga fino al 31.01.2022).

2. Alta formazione e ricerca Università – imprese

- La Regione finanzia progetti congiunti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca; sull'avviso pubblico del 2017, sono stati impegnati 5,1 mln. per finanziare 191 assegni di ricerca. (vedi anche PR 16).
- Nel 2019 approvato il bando per il finanziamento di assegni di ricerca in ambito culturale che, attraverso la partecipazione a progetti di ricerca realizzati in collaborazione obbligatoria tra Organismi di Ricerca e operatori della filiera culturale e creativa regionale, promuovano lo sviluppo di percorsi di esperienza assicurando la crescita professionale degli assegnisti. Per il bando 2019, impegnati 4,8 mln. per 2019-2020), finanziati 77 progetti (attualmente in corso) per di 111 assegni; per il bando 2020 destinati 4,2 mln. per il 2020-2022 ('intervento è confluito tra quelli coperti con le risorse statali del FSC dopo la riprogrammazione dei fondi comunitari a causa dell'emergenza COVID-19 - Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020). Nel 2021 approvati gli elementi essenziali per l'avviso e l'avviso stesso. Destinati 4,7 mln..(vedi anche PR 16).

3. Ricerca preclinica e clinica

- In tema di ricerca clinica e preclinica a dicembre 2017 è stato approvato l'Accordo di collaborazione con Fondazione Fondazione Toscana Life Sciences per le attività di UvaR 2018-2020, contestualmente al Programma di attività 2018; il Programma di attività 2019 è stato approvato a maggio 2019; per il Bando Ricerca Salute 2018, a maggio 2020 è stato approvato lo scorrimento della graduatoria consentendo il finanziamento di altri 21 progetti per circa 12 mln.. sempre a maggio 2020 è stato emanato il Bando Ricerca COVID-19 Toscana che ha messo a disposizione 6 mln. (presentate 134 proposte progettuali; la graduatoria è stata approvata a ottobre 2020 e a novembre sono stati impegnati i fondi.. Nel 2021 è stato effettuato lo scorrimento della graduatoria per altri 3,3 mln. circa. In tutto sono stati finanziati ed avviati 33 progetti di ricerca. Le risorse destinate complessivamente per il 2016-2020 ammontano a 75,3 mln., di cui 62 mln. impegnati. (vedi anche PR 19).

15. GRANDI INFRASTRUTTURE REGIONALI E NAZIONALI, ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ INTEGRATA

Per garantire la qualità e l'efficienza della rete infrastrutturale la Regione promuove la realizzazione delle grandi opere stradali e ferroviarie di interesse nazionale, il rafforzamento del sistema regionale della viabilità e della logistica, lo sviluppo dei sistemi di mobilità sostenibile. Finanzia e coordina inoltre gli interventi in materia di sicurezza stradale; opera per rinnovare il materiale rotabile sulle linee ferroviarie regionali e il parco autobus delle aziende di trasporto; sostiene inoltre la nautica e i sistemi portuali e la riqualificazione dei porti turistici; l'adeguamento del sistema infrastrutturale e dei servizi degli aeroporti.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a giugno 2020 la LR 41/2020, "Emergenza COVID-19. Istituzione del fondo speciale regionale per il comparto TPL - Fondo COVID-19 TPL. Disposizioni per il versamento dei contributi di estrazione di cui alla LR 35/2015", per sostenere le aziende del settore del trasporto pubblico locale, gomma, ferro e nave, che hanno subito mancati ricavi e costi aggiuntivi;
- a dicembre 2020 è stata approvata la LR 98/2020, la legge di stabilità per il 2021, che, tra l'altro, modifica la LR 73/2018, e prevede un contributo straordinario per il 2022 fino ad un massimo di 3,5 mln. a favore di ANAS, per realizzare un nuovo ponte sul Fiume Arno in località Fibbiana, nel Comune di Montelupo Fiorentino, previa stipula di specifico accordo di programma (firmato ad aprile 2021);
- a fine agosto 2021 la Giunta ha approvato la proposta di legge "Disposizioni urgenti per la sicurezza urbana e la fruibilità dei centri abitati e per la prevenzione degli infortuni e i decessi legati all'uso di monopattini a propulsione prevalentemente elettrica assimilati a velocipedi", per garantire la piena fruibilità dei centri abitati e l'utilizzo in sicurezza dei monopattini e prevenire o ridurre l'incidenza di infortuni gravi legati all'uso di tali dispositivi nei contesti maggiormente urbanizzati o ad alta vocazione turistica (vedi anche il PR 21).

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	374.805	247.420	192.332	188.329
2. Interventi di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico	4.927.295	3.609.267	4.567.946	3.537.740
3. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	78.895	78.895	73.675	73.675
4. Interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale	64.742	52.439	61.538	51.606
TOTALE	5.445.736	3.988.021	4.895.491	3.851.350

1. Grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale

- Sono in corso i lavori per l'ampliamento a tre corsie dell'autostrada A1: il tratto Barberino-Firenze Nord risulta realizzato al 85,4%; il tratto Firenze Nord – Firenze Sud al 96%; il tratto Firenze Sud-incisa Valdarno al 24,1%. (vedi anche PR 1).
- A gennaio 2018 la Regione ha espresso parere favorevole all'intesa per la localizzazione dell'opera per i lavori di realizzazione della terza corsia dell'autostrada A11 nel tratto Firenze – Pistoia ed opere di adeguamento dello svincolo di Peretola. A giugno 2018 il MIT ha perfezionato l'Intesa Stato – Regione. Autostrade ha concluso la progettazione esecutiva. (vedi anche PR 1).
- Sono in corso i lavori sulla E78 (risultano ultimati e in esercizio 159 Km). Tutto il maxi lotto di quasi 12 Km tra Civitella Paganico e Monticiano è ultimato e transitabile. A settembre 2020 sono iniziati i lavori per il lotto 4 e a luglio 2019 il CIPE ha approvato il progetto definitivo del lotto 9. Ad agosto 2021 ANAS ha pubblicato il bando di gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di ammodernamento della vecchia galleria di Casal di Pari; è previsto un investimento complessivo di 35,1 mln., di cui 28,3 mln. per i lavori.
- Per interventi sulle strade regionali, compresa la FI-PI-LI e le misure di risanamento acustico, sono state impegnate tutte le risorse previste per gli interventi in corso e programmati. Nell'ambito degli interventi finanziati con fondi FSC 2014-2020 (PO Infrastrutture), sul 2021-2022 sono stati impegnati 14 mln..
- Sul 2021 sono stati impegnati 4,6 mln. per interventi sulla viabilità locale (previa sottoscrizione di specifici accordi).
- *A luglio 2021 sono stati impegnati 900 mila per interventi manutentivi urgenti al Ponte sul torrente Pescia di Collodi in località Ponte all'Abate (Pescia) sulla SRT 435; gli interventi permetteranno il passaggio dei mezzi per la zona industriale, in particolare per le cartiere, e miglioreranno la connessione fra l'area lucchese e la Valdinievole.*
- *La L 145/2018, per favorire gli investimenti, assegna alle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2021-2034, contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici del territorio e per interventi di viabilità; per la manutenzione di ponti e viadotti di strade regionali sono disponibili 5,7 mln. per il 2022. In questo ambito, a ottobre 2021 a ottobre 2021 sono stati impegnati 5,9 mln. (sul 2022) per 10 interventi (5,7 mln. della L 145/2018 e oltre 153 mila euro di risorse regionali).*
- *A febbraio 2021 le Regioni Toscana e Liguria hanno firmato l'intesa per l'approvazione del progetto definitivo del nuovo ponte di Albiano Magra e del progetto esecutivo delle rampe di collegamento alla A12. L'opera è necessaria dopo che ad aprile 2020 è crollato il ponte sul Fiume Magra, nei pressi dell'abitato di Albiano Magra, che collegava la SS 330 "di Buonviaggio" alla SS 62 "della Cisa" e si è interrotto il collegamento fra l'abitato di Albiano Magra e il resto del territorio comunale e toscano. A marzo 2021 sono iniziate le attività di cantiere.*
- La Regione ha previsto il finanziamento straordinario, per un importo massimo annuo di 12,5 mln. per 20 anni degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di un mutuo ventennale da parte di RFI, inizialmente destinato solo alla realizzazione delle opere relative al raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca e successivamente esteso anche allo scavalco ferroviario di Livorno ed al potenziamento della ferrovia Lucca-Aulla in Garfagnana. A marzo 2019 la Regione Toscana e RFI hanno firmato l'Accordo quadro per la realizzazione delle opere collaterali al raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca-Pisa, tratta Pistoia-Lucca.
- A maggio 2020 è stato firmato l'accordo per il subentro di Infrarail Firenze Srl (controllata da RFI) nelle attività per la realizzazione del passante ferroviario alta velocità e della nuova stazione AV del nodo di Firenze (prima affidate a Nodavia). Il subentro è stato confermato a settembre 2020. I lavori sono ripresi a giugno 2021.
- La Regione Toscana ha inserito tra i progetti di cui si chiede il finanziamento con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) gli interventi per l'accessibilità al sistema Belfiore AV (da 135 milioni): il People Mover (tra la stazione AV e Santa Maria Novella; 75 milioni) e la stazione AV di Circondaria (60 milioni).

2. Interventi di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico

- La riforma dei servizi di TPL intende garantire una gestione unitaria del servizio di TPL sul lotto unico regionale, adottare criteri di spesa basati su costi e ricavi standard e un nuovo contratto di servizio. L'affidamento dei servizi regionali su gomma, lotto unico regionale, concluso a marzo 2016 con l'aggiudicazione definitiva della concessione a favore di Autolinee Toscane Spa, è stato seguito da un contenzioso giurisdizionale, promosso da Mobit, presso il TAR Toscana, il Consiglio di Stato e la Corte di Giustizia UE, terminato con il riconoscimento della legittimità dell'operato regionale. Ad aprile 2019 (con efficacia da maggio) la Regione Toscana ha aggiudicato definitivamente la gara sul lotto unico regionale e ad agosto 2020, dopo la sentenza del Consiglio di Stato e del TAR Toscana che hanno confermato l'operato della Regione, ha firmato il nuovo contratto di servizio che regolerà il trasporto pubblico locale in Toscana per i prossimi 11 anni; la decorrenza dell'avvio del servizio è subordinata alla disponibilità dei beni essenziali e del personale da parte del nuovo concessionario (dal 2020 la continuità del servizio è stata garantita mediante atti d'obbligo). A giugno 2021 il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello presentato dal Consorzio Mobit, composto da quasi tutti gli attuali gestori, confermando definitivamente la legittimità dell'aggiudicazione definitiva ad Autolinee Toscane. Ad agosto 2021 la Giunta ha approvato le disposizioni per l'avvio del servizio di TPL con il nuovo gestore dal 1 novembre 2021 fino al 31 ottobre 2032 e ha definito il contenuto dell'atto di imposizione dell'obbligo di servizio a ONE SCARL fino al 31 ottobre 2021.
- Per garantire i servizi ferroviari la Regione ha firmato il nuovo contratto di servizio con TFT (maggio 2017; rimodulato con gli atti integrativi di gennaio 2019 e dicembre 2020) e con Trenitalia (novembre 2019); quest'ultimo ha un valore di 7 mld. (di cui 1,4 mld. per investimenti) ed è valido dal 1/12/2019 fino al 30/11/2034, con contestuale risoluzione del precedente contratto 2015-2023. Ad aprile 2016 la Regione e RFI hanno inoltre firmato l'accordo quadro per lo sviluppo del servizio ferroviario con interventi infrastrutturali e tecnologici; a gennaio 2019 è stato firmato il rinnovo del contratto con LFI (ex RFI, di ottobre 2010), prorogato a dicembre 2020 fino al 31 dicembre 2022.

Dal 2016 a metà settembre 2021 sono stati impegnati 660,6 mln. (di cui 25,6 mln. sul 2021-2023) per interventi trasversali sui servizi di TPL ferro e gomma, oltre 1,7 mld. (oltre 686 mln. sul 2021-2023) per i servizi ferroviari e dal 2017, per i servizi di TPL su gomma sono stati impegnati oltre 1,8 mld. (930 mln. sul 2021-2023).

Rinnovo dei bus: 8,7 mln. (DM 345/2016) sono stati impegnati tra il 2017 e il 2018 per cofinanziare l'acquisto di 78 nuovi bus extraurbani; a dicembre 2018 sono stati impegnati altri 13,4 mln. per cofinanziare l'acquisto di 108 extraurbano (10,4 mln. statali – DM 25/2017 per 84 bus e 3 mln. regionali per 24 bus); a giugno 2019 sono stati impegnati 9 mln. (risorse POR FESR 2014- 2020) per acquistare 61 autobus urbani; a novembre 2019 sono stati impegnati 4,4 mln. (risorse FSC) per acquistare (fino a settembre 2021) 40 autobus extraurbani; a dicembre 2019 sono stati impegnati 5,7 mln. per cofinanziare con le aziende un programma di acquisto di circa 100 autobus extraurbani (dal 2017 al 2021 sono stati acquistati 58 nuovi autobus urbani ed extraurbani).

Sono previste altre risorse nell'ambito del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (DM 81/2020) e del Fondo di investimenti del DM 223/2020 per rinnovare il parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale e migliorare la qualità dell'aria con tecnologie innovative. Per la Toscana il DM 81/2020 stanziava 118,7 mln., 100 mln. per i bus e 18,6 mln. per le infrastrutture (è previsto un cofinanziamento regionale di 20,3 mln. dal 2024, 16 mln. per i bus e 4,3 mln. per le infrastrutture); il DM 223/2020 stanziava 21,6 mln.. Nell'ambito del PSNMS è stato previsto un ulteriore stanziamento (DM 234/2020) a favore dei Comuni di Prato (8,5 mln.) e Lucca (7,8 mln.).

A settembre 2021 la Giunta ha avviato il procedimento per attivare il finanziamento destinato alla Toscana con il DM 315/2021, destinato all'acquisto di autobus alimentati a metano e alle relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al TPL extraurbano (DL 59/2021); per la Toscana sono disponibili quasi 23,3 mln. (risorse nazionali del fondo complementare del PNRR). La Giunta ha integrato le risorse statali con 4,5 mln. regionali.

3. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana

Per supportare la realizzazione della nuova darsena (Piattaforma Europa) a Livorno la Regione ha destinato un finanziamento straordinario (massimo 12,5 mln. per ciascuno degli anni dal 2022 al 2041) per concorrere al rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti da parte dell'Autorità portuale di Livorno.

A gennaio 2021 sono iniziati i lavori di resecazione del Pontile 13, fra la Torre del Marzocco e la Darsena Petroli, per rendere il canale di accesso al porto più sicuro per le navi fino a 11 mila teu. Si tratta di un intervento necessario prima del dragaggio che rimodellerà il fondale a una profondità di 13 metri su un'area di 24 mila metri quadrati (è previsto un costo di 1,5 mln. comprensivo del dragaggio).

A ottobre 2021 è stato pubblicato nella Gazzetta Europea il bando pubblico concernente l'appalto delle opere della "nuova prima fase" di realizzazione della Darsena Europa.

Ad agosto 2021 è stata stabilita la ripartizione delle risorse del fondo complementare del Piano nazionale di ripresa e resilienza per il settore portuale; per il porto di Livorno sono disponibili 45,5 milioni per fornire energia elettrica da banchina, di cui 16 milioni per le navi portacontainer presso la Darsena Toscana e la Darsena Europa e 29,5 milioni per le navi da crociera e di tipo Roro Pax Roro Pax (per passeggeri e veicoli) presso l'area passeggeri.

La Regione finanzia inoltre le opere propedeutiche e connesse allo scavalco ferroviario di Livorno ed al collegamento ferroviario in Garfagnana (vedi sopra).

A maggio 2019 la Regione Toscana, RFI, MIT, Autorità di sistema portuale Mar Tirreno settentrionale, Interporto A. Vespucci hanno firmato un accordo che prevede quattro grandi opere ferroviarie per migliorare i collegamenti di porti e ferrovie della Toscana con i grandi corridoi ferroviari europei dedicati al trasporto delle merci. Per lo scavalco ferroviario del porto di Livorno è stimato un costo di 27 mln. (20,2 mln. regionali). In questo ambito, a dicembre 2019 la Regione Toscana, RFI, Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale e Interporto Toscano A. Vespucci, hanno firmato l'accordo per la progettazione del collegamento ferroviario fra la linea Collesalvetti-Vada e la linea Pisa-Firenze tramite bypass di Pisa e fra l'interporto A. Vespucci e la linea Collesalvetti-Vada: il costo complessivo delle attività di progettazione è stimato in 5,9 mln. (3,4 mln. a carico di RFI e 2,5 mln., stanziati con la LR 65/2019 per il 2020, a carico della Regione Toscana; a luglio 2021 RFI ha aggiudicato la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento. E' in corso la progettazione esecutiva. Nel primo trimestre del 2022 saranno avviati i lavori).

A febbraio 2018 è stato firmato l'accordo di programma (integrato a febbraio 2020) con l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale per realizzare il Progetto Waterfront nel porto di Marina di Carrara: il costo di circa 33,4 mln. è sostenuto dalla Regione con 12,7 mln., dallo Stato con 8,2 mln., dall'Autorità portuale con 10,2 mln. e dall'UE con 2,3 mln..

Nell'ambito della ripartizione delle risorse del fondo complementare del PNRR per il settore portuale (vedi sopra) sono disponibili oltre 10,1 milioni per gli interventi di riqualificazione degli accessi al porto di Marina di Carrara e di miglioramento delle opere esterne, relativi agli Ambiti I, II e IV del Waterfront (quasi 8,6 mln. per gli Ambiti I e II, quasi 1,6 per il IV).

La Regione sostiene gli investimenti a favore del Porto di Piombino con un contributo straordinario (circa 3 mln. l'anno per 20 anni per la contrazione di un mutuo a copertura della quota capitale più gli interessi) a favore dell'Autorità portuale nazionale. Nel 2019 Regione e Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale hanno firmato un accordo di programma per la realizzazione di ulteriori interventi sul Porto, concernenti la realizzazione di un'area di business per la logistica industriale (a luglio sono stati impegnati 18,2 mln.). Altri 17 mln. sono stati impegnati per finanziare le opere necessarie alle attività di smantellamento delle navi, di manutenzione e di refitting navale.

Nell'ambito della ripartizione delle risorse del fondo complementare del PNRR per il settore portuale (vedi sopra) sono disponibili 16 milioni per la fornitura di energia elettrica in banchina alle navi da crociera e Roro Pax (per

passaggeri e veicoli), per ridurre l'uso dei motori ausiliari di bordo per l'autoproduzione dell'energia elettrica necessaria, e quindi le emissioni di CO₂, ossidi di azoto e polveri sottili, l'impatto acustico.

Dal 2016 sono stati impegnati 6,8 mln. per i porti di interesse regionale (per Viareggio oltre 2,6 mln. per la banchina commerciale, compresi i lavori di completamento, e 1,9 mln. per l'escavo del porto), dal 2013 10 mln. per l'adeguamento delle vie navigabili.

4. Interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale

- Sono corso di realizzazione il sistema integrato del percorso ciclabile dell'Arno-Sentiero della Bonifica (sono stati impegnati 26,7 mln., fondi regionali, statali e dell'UE) e la Ciclopista Tirrenica (sono stati impegnati 7,1 mln., considerando anche le risorse FSC 2014-2020; l'opera è finanziata anche nell'ambito del progetto UE INTENSE).
- Ad aprile 2019 il MIT e le Regioni Toscana, Lazio e Liguria hanno firmato un protocollo d'intesa per progettare e realizzare la Ciclovía Tirrenica; la Regione Toscana, in qualità di capofila, dovrà realizzare lo studio di fattibilità tecnico economica di tutto l'itinerario (sono stati stanziati circa 1,2 mln.; per i primi lotti funzionali della ciclovía sono stati stanziati dal MIT 15 mln.). A ottobre 2019 la Giunta ha approvato l'accordo per la progettazione e realizzazione della Ciclovía; a settembre 2021 la Giunta ha preso atto della consegna del progetto di fattibilità tecnico economica della Ciclovía Tirrenica comprensivo del tratto toscano (dal comune di Carrara al Comune di Capalbio); sono stati individuati i tratti prioritari da proporre al MIMS per il finanziamento.
- Ciclovía Verona-Firenze. A settembre 2020 il MIT ha assegnato 16 mln. alle Regioni interessate dal tracciato per finanziare i primi lotti della ciclovía; sono disponibili 4,2 mln. (costo 7,4 mln.) per realizzare il tratto Pistoia-Campi Bisenzio, collegato alla Ciclovía dell'Arno. A ottobre 2021 la Giunta ha approvato l'accordo di programma con i soggetti interessati per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi al tronco 2 e per la progettazione del tronco 3.
- Nell'ambito del POR FESR 2014-2020: a dicembre 2017 sono stati impegnati 2,8 mln. (di cui 1 mln. sul 2020) per 9 progetti di mobilità urbana sostenibile (incremento della mobilità dolce: piste ciclopedonali, piste ciclabili in ambito urbano); ad agosto 2017 sono stati ammessi alla fase di co-progettazione 2 progetti per 3,7 mln. (impegnati nel 2018) nell'ambito delle azioni integrate per la mobilità.
- In attuazione dei Progetti di innovazione urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7) sono stati impegnati 4,3 mln. per finanziare 5 progetti per la mobilità sostenibile.
- Dal 2015 sono stati impegnati 14,5 mln. per 197 interventi di sicurezza stradale, nell'ambito di quattro bandi (del 2014, 2016, 2019 e 2020).
- Per le iniziative di infomobilità complessivamente sono stati impegnati 6,4 mln. (annualità 2016-2021, di cui 1 mln. sul 2021).

16. GIOVANISÌ

La Toscana già dal 2011 ha deciso di investire in maniera trasversale e innovativa sui giovani, dando vita al Progetto Giovanisì. Il PRS ha scelto di dare continuità a questa politica attraverso questo specifico Progetto regionale che contribuisce alla realizzazione dei seguenti obiettivi: promuovere l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine, con particolare riferimento all'autonomia abitativa; attivare percorsi di formazione e crescita personale e professionale per i giovani al fine di renderli cittadini attivi della realtà toscana, favorendo esperienze di solidarietà e di partecipazione alla vita collettiva (servizio civile); potenziare le opportunità legate al diritto allo studio e all'alta formazione e promuovere la qualificazione dell'istruzione terziaria attraverso esperienze all'estero, al fine di incentivare la professionalizzazione e l'occupabilità dei giovani; favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro con la costruzione di percorsi di orientamento, di qualificazione di istruzione terziaria; qualificare l'offerta di istruzione tecnica e professionale attraverso il potenziamento delle attività dei Poli Tecnico-professionali, la promozione dei corsi di Istruzione e formazione professionale e dell'alternanza scuola-lavoro; promuovere l'autoimprenditorialità dei giovani attraverso agevolazioni finalizzate alla creazione di impresa; promuovere azioni trasversali capaci di rispondere ai bisogni emergenti nelle giovani generazioni rilevati attraverso gli strumenti di informazione e comunicazione dedicati.

Nel 2021, stanno proseguendo le attività di governance e coordinamento delle azioni progettuali, di comunicazione e informazione (sito web, social media, blog, numero verde, mail dedicate, eventi) del progetto, a cura dell'ufficio Giovanisì, struttura di Fondazione Sistema Toscana.

Prosegue, inoltre, il lavoro di informazione capillare sul territorio grazie alla collaborazione con l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego, che gestisce la rete regionale dei centri per l'impiego e con la promozione di percorsi di partecipazione che coinvolgono i principali stakeholder su tutto il territorio toscano su temi di interesse per il target giovanile.

Il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede tra le altre, una priorità sul tema dei giovani finalizzata a investire nelle nuove generazioni per garantire l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia, migliorare il sistema scolastico e invertire il declino di natalità del Paese attraverso interventi di varia natura, tra i quali si segnalano: creazione di occupazione giovanile, acquisizione di nuove competenze e abilità, apprendistato, borse di studio, imprenditorialità, potenziamento del servizio civile.

Dato il suo carattere trasversale, numerosi interventi attuativi del Progetto Giovanisì sono presenti anche in altri Progetti regionali del PRS 2016-2020.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
2. Cittadinanza attiva	15.628	8.267	1.795	535
3. Alta formazione e diritto allo studio universitario	52.289	45.942	47.550	44.023
4. Inserimento nel mondo del lavoro	102.049	94.937	100.949	93.865
5. Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale	82.489	60.148	66.144	54.342
6. Attività imprenditoriale	114.849	113.746	108.224	107.717
7. Azioni trasversali	2.037	1.537	1.939	1.439
TOTALE	369.341	324.577	326.601	301.922

1. Emancipazione giovani

- Contributi affitti (dati al 15/10/2021): dal 2012 sono stati emanati 7 bandi con cui sono stati finanziati 5.161 contratti di affitto e coinvolti 6.594 giovani (impegnati 44,1 mln., di cui quasi 4 mln. sul 2021-2022).

2. Cittadinanza attiva

- Il servizio civile regionale è una misura rivolta ai giovani di età compresa tra i 18 ed i 29 anni che dal 2015 è finanziata con fondi comunitari (FSE e Garanzia Giovani). Le risorse complessivamente destinate per il servizio civile per il 2016-2022 ammontano a 39,5 mln. quasi interamente impegnati, liquidati per 31,4 mln.. Durante il 2020 le selezioni dei giovani sui bandi sono state sospese per l'emergenza COVID-19; conseguentemente anche l'avvio dei giovani è stato posticipato ed è avvenuto a novembre 2020. Sono stati finanziati progetti prorogati ed emanato bando per 2.639 giovani. Le risorse 2021/2022 ammontano a 14,9 mln.
- In questi anni la Regione ha promosso una serie progetti regionali volti alla partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale; tra questi: "Giovani Bene Comune" (impegnati 173 mila euro nel 2017-2018, attività concluse nel giugno 2019), "Giovani protagonisti per le Comunità locali" (impegnati 150 mila euro nel 2018; attività concluse nel maggio 2019), "Giovani al centro" (progetto approvato a settembre 2019, impegnati 435 mila euro), il progetto "SIETE PRESENTE" (Le risorse ammontano a 772 mila euro impegnate al 60%).

3. Alta formazione e diritto allo studio universitario

- Sistema regionale del diritto allo studio universitario: Tramite l'ARDSU la Regione eroga ogni anno benefici e servizi a favore degli studenti universitari iscritti in Toscana. I benefici principali sono destinati agli studenti meritevoli con scarsi mezzi economici (borse di studio, pasti, alloggi per fuori sede), ma molti servizi riguardano tutti gli studenti (esempio la mensa).
per l'AA 2020/21 è stata approvata la graduatoria delle borse di studio da parte dell'ARDSU sulla base degli indirizzi regionali. Tutti gli studenti aventi i requisiti sono stati finanziati. Sono regolarmente in corso le erogazioni dei servizi mensa ed alloggio e altri benefici agli studenti. La Regione ha assegnato i fondi per il 2021/23 e impegnato i fondi destinati all'ARDSU per il 2021 (con l'eccezione del maggior gettito della tassa DSU che prima deve essere accertata) ed ha provveduto a parziale liquidazione degli stessi.
A luglio 2021 sono stati approvati gli indirizzi regionali all'ARDSU per il prossimo AA 2021/22. Successivamente l'ARDSU ha adottato il bando per borse di studio AA 2021/22 con scadenza 3 settembre 2021. In corso l'istruttoria per la graduatoria.
- Le risorse destinate ammontano a 37,5 mln., completamente impegnate (annualità 2021).(vedi anche PR 23)
- Sono finanziati corsi di dottorato - Borse Pegaso realizzati da Università e centri di ricerca in rete. I corsi devono possedere una spiccata propensione internazionale e mettere in sinergia le eccellenze del sistema universitario e della ricerca con il mondo del lavoro; particolare attenzione è riservata ai dottorati attinenti a campi settoriali strategici regionali. I dottorati sono finanziati tramite assegnazione di borse triennali per giovani laureati under 35. Annualmente, la Regione adotta gli avvisi destinati a progetti presentati da Università pubbliche, Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale, Istituzioni di formazione e ricerca avanzata tutti con sede in Toscana e riuniti in Associazioni temporanee di scopo (ATS). Per l'Anno accademico 2021/2022., nei primi mesi del 2021 è stata adottata la delibera per l'approvazione degli elementi essenziali e poi l'avviso regionale per il ciclo XXXVII. Sull'avviso, scaduto il 26 marzo, sono stati presentati 16 progetti, tutti finanziati con 4,5 mln. (annualità 2021-2023). Si stanno sottoscrivendo le convenzioni. (vedi anche PR 23).
- La Regione finanzia progetti congiunti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca; sull'avviso pubblico del 2017, sono stati impegnati 5,1 mln. per finanziare 191 assegni di ricerca. (vedi anche PR 16).
- Nel 2019 approvato il bando per il finanziamento di assegni di ricerca in ambito culturale che, attraverso la partecipazione a progetti di ricerca realizzati in collaborazione obbligatoria tra Organismi di Ricerca e operatori della filiera culturale e creativa regionale, promuovano lo sviluppo di percorsi di esperienza assicurando la crescita professionale degli assegnisti. Per il bando 2019, impegnati 4,8 mln. per 2019-2020), finanziati 77 progetti (attualmente in corso) per di 111 assegni; per il bando 2020 destinati 4,2 mln. per il 2020-2022 ("intervento è confluito tra quelli coperti con le risorse statali del FSC dopo la riprogrammazione dei fondi comunitari a causa dell'emergenza COVID-19 - Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020). Nel 2021 approvati gli elementi essenziali per l'avviso e l'avviso stesso. Destinati 4,7 mln..(vedi anche PR 14).

4. Inserimento nel mondo del lavoro

- Per il sostegno della domanda e offerta di servizi educativi per la prima infanzia Per il 2020/2021 impegnati 13,4 mln.. Per l'a.e. , 2021/2022 sono stati impegnati 13 mln..L'intervento rientra nell'Accordo con la Presidenza del

Consiglio dei Ministri per una riprogrammazione dei fondi strutturali al fine di destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria, con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (delibera CIPE 40/2020). Per quanto riguarda i risultati raggiunti, nell'a.e. 2019/2020 è stato accolto il 36,6% dei bambini tra 3 e 36 mesi (vedi anche PR 12).

- Tirocini non curricolari: le risorse destinate per il 2017-2021 ammontano a 30,5 mln., impegnate per 25,3 mln.. Sul programma Garanzia Giovani - fase 2 sono stati destinati 5 mln. per il triennio 2020-2022: gli impegni sono previsti entro il 31 ottobre 2021. Nel 2020 dopo la sospensione dei tirocini a causa dell'emergenza COVID, è stato approvato un avviso per un contributo straordinario per il sostegno al reddito dei tirocinanti e dei praticanti i cui tirocini sono sospesi a fine dicembre approvato un nuovo avviso: i contributi vengono concessi nella modalità "a sportello" (destinati complessivamente oltre 2 mln., completamente impegnati); Per quanto riguarda i tirocini extracurricolari e praticanti dei giovani professionisti sono stati impegnati 2,4 mln. (annualità 2017-2021). (vedi anche PR 12).

5. Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale

- Per la formazione nelle varie filiere strategiche per l'economia toscana. Dal 2016 si sono svolti corsi per la filiera moda, per la nautica e logistica, per l'agribusiness, per la filiera carta, marmo, turismo, cultura e meccanica tra gli ultimi corsi approvati si segnalano quelli per tecnico del restauro dei beni culturali (impegnati 200 mila euro per il 2021-2022, per 3 progetti) e la formazione strategica per digital job e green job (impegnati 5,5 mln., di cui 1,6 mln. per il 2021-2023 per 32 progetti). (vedi anche PR 11).

6. Attività imprenditoriali

- Sono concessi contributi agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare nella propria azienda investimenti materiali ed immateriali finalizzati a migliorarne le prestazioni e la sostenibilità globale. La corrispondente misura del PSR è la 4.1.; a dicembre 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria del bando 2016 (472 le domande finanziabili). La graduatoria è stata scorsa e sono state utilizzate le risorse che si sono rese disponibili in fase di istruttoria di ammissibilità per effetto di rinunce, revocche e minori assegnazioni. Pertanto la dotazione finanziaria iniziale di 25 mln. non è stata aumentata (la quota di finanziamento regionale è di 4,2 mln.); l'attività istruttoria si è conclusa a fine giugno 2021. (vedi anche PR 6).
- Giovani agricoltori: l'iniziativa è rivolta a giovani di età compresa fra i 18 e i 40 anni e si realizza secondo una logica di progettazione integrata (Pacchetto Giovani) che consente di ottenere un premio per l'avvio dell'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere a più misure del PSR coordinate fra loro da un piano aziendale. Il finanziamento totale, annualità 2021, è di 18 mln., la quota regionale è di 3 mln.. Nel corso del 2021 sarà effettuato uno scorrimento della graduatoria del bando Pacchetto Giovani 2019 per ulteriori 15,5 mln. (vedi anche PR 6).
- Per la Gestione della risorsa idrica e incentivi per energie rinnovabili nelle aziende agricole, con il PSR 2014-2020 (sottomisura 4.1.4), si concedono aiuti agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare, all'interno della propria azienda, investimenti per rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura attraverso interventi che incidono sul sistema di accumulo, di distribuzione e irrigazione. La graduatoria del bando 2018 è stata approvata da ARTEA a marzo 2019. Attualmente è in corso l'istruttoria delle domande poiché è stato fatto uno scorrimento totale della graduatoria nel giugno 2020 ed è stata incrementata la dotazione finanziaria del bando portandola, dagli iniziali 5 mln. a 7 mln (vedi anche PR 6).
- La Banca della Terra, gestita da Ente Terre Regionali Toscane, è un inventario completo e aggiornato di terreni, aziende agricole, fabbricati ad uso agricolo-forestale, sia di proprietà pubblica che privata, messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione compresi i cosiddetti terreni abbandonati. Riassumendo i dati complessivi: al 15/9/2021 sono stati inseriti 44 lotti, inerenti una superficie di oltre 5.200 ettari. (vedi anche PR 6).
- Per sostenere lo start-up di piccole imprese giovanili dei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie nonché delle imprese innovative, a maggio 2020 la Giunta ha approvato gli elementi essenziali di un bando da 1,2 mln. (divenuti 1,5 mln. a giugno), approvato ad agosto 2020 ed aperto a settembre. Con tali risorse sono state finanziate complessivamente 32 domande. Il bando è cofinanziato dal POR-FESR 2014-2020 azione 1.4.1 a)(vedi anche PR 1 e 14).
- La Regione concede finanziamenti di microcredito a sostegno della creazione di imprese giovanili, femminili e destinatari di ammortizzatori sociali: complessivamente, l'intervento è finanziato con 54 mln., impegnati. Per tutta la linea di azione 3.5.1 sono state effettuate concessioni a 1.622 imprese (dati al 31/12/2020). Il bando, sospeso a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, è stato riaperto da gennaio 2021. (vedi anche PR 10).
- Per l'acquisto di servizi a supporto dell'internazionalizzazione, nell'ambito del POR FESR 2014-2020 sono stati impegnati 38,5 mln.. Per la linea di azione 3.4.2, dal 2015 a dicembre 2020 sono stati attivati 88 mln. di investimenti realizzati dalle 1.294 imprese finanziate. (vedi anche PR 10).

7. Azioni trasversali

- L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" innova il concetto di orto sociale visto come orto ad uso esclusivo delle persone anziane; sono ora individuati come luoghi di aggregazione, di scambio sociale ed intergenerazionale, di didattica ambientale e di crescita culturale. La realizzazione degli orti urbani permette di recuperare aree verdi prima degradate. I giovani ricoprono un ruolo fondamentale. E' infatti prevista una premialità per i giovani (fino a 39 anni) sia nel caso in cui il soggetto gestore degli orti, individuato dal Comune, presenti una elevata componente giovanile, sia nella redazione della graduatoria di assegnazione dei singoli appezzamenti.

Il progetto ha preso avvio nel 2015, sono state definite le modalità di attuazione ed è stata avviata la manifestazione di interesse per i Comuni interessati. Dopo la sperimentazione in 6 Comuni, l'iniziativa è stata estesa a tutti gli altri. Hanno aderito all'iniziativa 62 Comuni (compresi i 6 pilota).

A dicembre 2020, in attuazione della LR 79/2019, "Disposizioni di carattere finanziario - collegato alla legge di stabilità per l'anno 2020", sono stati impegnati a favore di ARTEA 300 mila euro per l'iniziativa; è in corso l'istruttoria delle istanze pervenute. A aprile 2021 approvati i progetti da finanziare. (vedi anche PR 7).

Nell'ambito della sottomisura 16.9 del PSR 2014-2020 sono finanziati interventi di inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati. A luglio 2018 è stato approvato il bando; l'intervento inizialmente finanziato con 1 mln. per il 2014-2020 è stato in seguito incrementato a 2,6 mln. in modo da finanziare le 28 domande ammissibili. È in corso l'attività istruttoria e la realizzazione dei progetti. A giugno 2021 si è conclusa l'attività istruttoria, la realizzazione dei progetti è in corso. (vedi anche PR 17).

Nel 2021 approvato il programma annuale di attività di Fondazione sistema toscana per le iniziative di comunicazione. Destinate risorse per 1 mln., completamente impegnate.

La Regione promuove la cultura della legalità e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e l'associazionismo; per le attività previste per il 2021 sono state destinate 98 mila euro di risorse. (vedi anche PR 21).

17. LOTTA ALLA POVERTÀ E INCLUSIONE SOCIALE

Nel 2021 la Regione Toscana intende rafforzare la Cabina di regia e la Rete regionale per l'inclusione, per favorire l'attività di coordinamento intersettoriale e l'integrazione dei Servizi regionali nel supportare i territori per il consolidamento delle reti e per la formazione delle equipe multidisciplinari.

Proseguirà il supporto agli Ambiti territoriali per favorire una sempre maggiore integrazione tra i vari Fondi nazionali e regionali per la lotta alla povertà e per la condivisione di informazioni e buone pratiche, anche attraverso strumenti e piattaforme che agevolino lo scambio di esperienze e la formazione degli operatori. Questo anche nella prospettiva di fare emergere e mettere a sistema azioni e modalità sperimentate durante l'emergenza sanitaria COVID19 che abbiano dato spunti innovativi per il miglioramento dell'offerta e della fruizione dei servizi in ambito sociale.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per **Rigenerazione urbana e servizi sociali e per la disabilità**

- Progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale

Il DPCM del 15/09/2021 ha approvato la ripartizione delle risorse del fondo complementare del Piano nazionale di ripresa e resilienza per riqualificare le case popolari, migliorarne l'efficiamento energetico, adeguarle alle norme antisismiche con il programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica"; per la Toscana sono disponibili quasi 93,5 milioni per il periodo 2021-2026. In questo ambito, a ottobre 2021 la Giunta ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle proposte di intervento per la formazione di un Programma regionale di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica.

In questi anni, gli interventi in tale ambito sono stati realizzati attraverso l'attuazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale e il Piano regionale per lo sport; alcuni interventi sono finanziati anche nell'ambito del POR FSE 2014-2020 e del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- la LR 2/2019, "Disposizioni in materia di edilizia pubblica (ERP) - Testo Unico", che rende la disciplina della materia più organica sotto il profilo istituzionale e gestionale. A settembre 2021 è stata approvata la LR 35/2021, che modifica la LR 2/2019 relativamente ai requisiti per la partecipazione al bando di concorso per l'assegnazione di alloggi ERP;
- la LR 37/2020, "Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente", che modifica la LR 3/2017 per dare nuovo impulso al recupero del patrimonio edilizio esistente quale alternativa al consumo di nuovo suolo, favorire una maggiore applicazione delle norme sul territorio regionale, ampliare il campo della sua applicazione;
- la LR 78/2020, Disposizioni per la realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza da COVID-19, che autorizza, per il 2020, la sottoscrizione di quote (per 2 mln., impegnati a fine novembre 2020) del Fondo Housing Toscana InvestiRE per promuovere la realizzazione di alloggi sociali, con interventi di tipo innovativo e sperimentale. A luglio 2021 la Giunta ha approvato la proposta di legge "Disposizioni per la promozione di servizi integrativi di comunità per la gestione di alloggi sociali" per sottoscrivere nuove quote del Fondo Housing Toscano InvestiRe (per 1 mln.); (vedi anche sotto).
- la LR 101/2020, che modifica la LR 24/2009 e proroga al 31 dicembre 2022 il termine per la presentazione dei titoli abilitativi degli interventi edilizi straordinari (vedi anche il PR 9). La legge interviene considerata la necessità di incentivare la riqualificazione urbana con interventi edilizi che migliorano il tessuto urbano e di fronteggiare la crisi del settore delle costruzioni causata dall'emergenza sanitaria da COVID-19;

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
2. Rafforzamento della rete di protezione sociale	2.413	2.413	1.286	1.286
3. Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in condizione di svantaggio	439	439	439	439
4. Disagio abitativo	36.573	27.573	36.573	27.573
5. Contrasto alle condizioni di disagio	1.721	1.521	1.321	1.321
TOTALE	41.147	31.947	39.620	30.620

1. Contrasto al fenomeno della povertà e del disagio sociale

Dopo l'approvazione a dicembre 2020 dell'avviso "Azioni di sostegno integrate rivolte alle fasce più deboli della popolazione a seguito dell'emergenza Covid 19" e l'approvazione dei 26 progetti, uno per Zona Distretto, per un importo complessivo di 30 mln., gli stessi sono stati tutti avviati e attualmente sono in corso di attuazione.

2. Rafforzamento della rete di protezione sociale

A febbraio 2019 è stato approvato un Accordo di Collaborazione triennale 2019-2021 con il CESVOT per consolidare e potenziare le azioni sviluppate con i precedenti Accordi (120 mila euro per ciascuna annualità, già impegnati e liquidati). Complessivamente per il 2016-2021 le risorse impegnate ammontano a circa 1,2 mln..

Dopo che nel 2019 sono stati costituiti la Cabina di Regia ed il Comitato Tecnico Scientifico Regionali e sono state avviate, in collaborazione con ANCI Toscana, le iniziative formative nelle 3 SDS partecipanti alla sperimentazione (Senese, Valli Etrusche, Mugello), nel 2020 Il Pronto Soccorso Sociale è attivo in via sperimentale nella zona distretto di Siena ed è stata decisa la prosecuzione del progetto SEUS destinando a favore di ciascuna delle 3 Aziende Asl della Toscana (Centro, Nord-Ovest, Sud-Est). Nei primi 3 anni di sperimentazione il pronto soccorso sociale è stato attivato 2.383 volte (1.697 nel 2018, 951 nel 2019 e 735 nel 2020). E' previsto entro il 2021 l'ampliamento della gara per l'ingresso delle nuove Zone (3 entro dicembre 2021 e 3 entro maggio 2022). Nel 2022 sarà attivata una nuova gara, a seguito della quale sarà possibile l'ingresso della zona Piana di Lucca.

3. Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in condizione di svantaggio

Nell'ambito della sottomisura 16.9 del PSR 2014-2020 sono finanziati interventi di inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati. A luglio 2018 è stato approvato il bando; l'intervento inizialmente finanziato con 1 mln. per il 2014-2020 è stato in seguito incrementato a 2,6 mln. in modo da finanziare le 28 domande ammissibili. È in corso l'attività istruttoria e la realizzazione dei progetti. A giugno 2021 si è conclusa l'attività istruttoria, la realizzazione dei progetti è in corso vedi anche PR 16).

4. Disagio abitativo

Sono stati istituiti due fondi, uno nazionale (destinato alle aree ad alta densità abitativa) ed uno regionale, per gli inquinati morosi incolpevoli. Nel 2021 sono stati impegnati oltre 300 mila euro. In base a criteri stabiliti con propria delibera, ogni anno la Giunta ripartisce le risorse del fondo per l'integrazione dei canoni di locazione: ad aprile 2021 sono stati impegnati oltre 1,4 mln. e a fine settembre sono stati impegnati altri 13,9 mln..

In attuazione della LR 78/2020 "Disposizioni per la realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza da Covid 19", a fine novembre 2020 sono stati impegnati 2 mln. per la sottoscrizione delle quote (avvenuta a maggio 2021) del Fondo Housing Toscana InvestIRE SGR per promuovere la realizzazione di alloggi sociali, con interventi di tipo innovativo e sperimentale. A novembre 2020 è stato firmato il protocollo di intesa con InvestIRE che stabilisce i criteri prestazionali prioritari da seguire nella progettazione degli interventi. A maggio 2021 sono state sottoscritte le quote del Fondo. (vedi anche sopra)

A maggio 2020 la Giunta ha approvato un programma di finanziamento per la manutenzione straordinaria degli edifici e/o alloggi di ERP. Sono previsti interventi di rinnovo, adeguamento impiantistico, consolidamento anche statico, efficientamento energetico. Le risorse, 28 mln. per il 2020-2022, sono state impegnate a settembre 2020. I 10 mln. impegnati per il 2020 sono destinati ad interventi su 49.963 alloggi (2,6 mln. per 12.820 alloggi a Firenze; 1,7 mln. per 8.606 alloggi a Livorno); a fine giugno 2021 risultano terminati i lavori su 248 alloggi (186 assegnati). A luglio 2021 è stata modificata la ripartizione dei 9 mln. impegnati per il 2021; sono previsti interventi su 49.996 alloggi (2,3 mln. per 12.841 alloggi a Firenze; 1,6 mln. per 8.605 alloggi a Livorno; 1 mln. per 6.323 alloggi a Pisa). Per interventi di ripristino e manutenzione degli alloggi sono disponibili anche le risorse della L 80/2014; dal 2015 sono stati impegnati 36,4 mln. di cui 214 mila euro sul 2021.

Progetti speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale abitativa in aree ad alta criticità abitativa, per potenziare l'offerta di abitazioni in locazione in favore delle fasce deboli della popolazione (LR 65/2010): dal 2012 sono stati impegnati 74,7 mln. (di cui 16 mln. sul 2021-2022).

Piano nazionale di edilizia abitativa. Dal 2013 sono stati impegnati quasi 26 mln.. A settembre 2021 la Giunta ha approvato l'atto aggiuntivo all'Accordo di programma di ottobre 2011; sono previsti nuovi interventi (9 per 62 alloggi) finanziati con quasi 10,5 mln. (quasi 9,3 mln. ministeriali e 1,2 mln. regionali).

Piano straordinario per l'edilizia sociale - Misure straordinarie urgenti e sperimentali. Dal 2010 sono stati impegnati 127,4 mln., di cui oltre 2,2 mln. a dicembre 2020 sul 2021-2022 per realizzare alloggi sociali in auto-costruzione o auto-recupero.

5. Contrasto alle condizioni di disagio

- Ad agosto 2019 è stato approvato il programma 2019-2021 degli interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari; per il periodo 2018-2022 le risorse assegnate ammontano a 1,2 mln..
- Il progetto Rete regionale inclusione persone senza dimora finanziato dal Ministero del lavoro e politiche sociali a valere sul PON Inclusione e PO I FEAD per interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta e condizione di senza dimora è stato approvato al luglio 2018 per un finanziamento 1,7 mln.; per il 2019 sono stati impegnati 571 mila euro. A giugno 2019 tutti i partner hanno avviato le attività progettuali. Il Ministero ha previsto un nuovo finanziamento per il periodo 2020-2022: le somme saranno assegnate sulla base della rendicontazione dei progetti dell'avviso 4.

18. TUTELA DEI DIRITTI CIVILI E SOCIALI

La Regione Toscana ha sempre sostenuto i diritti di cittadinanza e il sistema di welfare quale patrimonio di diritti e doveri propri della persona e si pone l'obiettivo di mettere in atto politiche di rispetto dei principi di libertà, di dignità e di garanzia dell'uguaglianza e delle pari opportunità. Il Progetto interessa le fasce deboli dei cittadini, ivi comprese le famiglie con persona con disabilità e anziani non autosufficienti, le persone svantaggiate e a rischio di discriminazione, i bambini e gli adolescenti, i cittadini con problemi di dipendenza e disagio mentale e la popolazione detenuta negli istituti penitenziari del territorio toscano.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per **Rigenerazione urbana e servizi sociali e per la disabilità**

- Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Interventi rivolti al tema della disabilità	3.657	2.539	2.596	2.318
2. Sviluppo di interventi rivolti al mondo della non autosufficienza:	15.561	7.804	15.561	7.804
4. Sistema delle politiche sociali	42.027	39.027	31.070	28.070
5. Interventi per la tutela dei consumatori / 5bis. Interventi per rafforzare le politiche di genere	3.531	3.531	3.406	3.406
TOTALE	64.775	52.901	52.631	41.597

1. Interventi rivolti al tema della disabilità

- In attuazione della LR 82/2015, la Regione ha erogato un contributo annuale di 700 euro a favore delle famiglie con figli minori disabili; al fine di mantenere tale sostegno alle famiglie è stata approvata la LR 73/2018 che stabilisce il medesimo intervento per un ulteriore triennio; in contributi erogati nell'anno 2019 sono stati 2.981 per un impegno di 2,1 mln.. Nel 2020, sono stati erogati 3.145 contributi pari ad un impegno di 2,2 mln. Nel 2021, le risorse disponibili ammontano a 2,0 mln e sono state interamente impegnate per il pagamento di 2.857 contributi a fronte di 3.267 richieste.
- La Regione finanzia la produzione di servizi e ausili per non vedenti; complessivamente nel 2016-2022 destinati 3,1 mln., di cui 2 mln. impegnati e 1,7 mln; attualmente è in corso la produzione di libri in Braille e opere tattili da parte della Stamperia Braille. Anche nel 2021 è proseguito l'addestramento e l'assegnazione di cani guida nonostante l'emergenza sanitaria COVID-19 (nel primo semestre 2021 consegnati 7 cani guida e rilasciate 3 certificazioni di idoneità a tre disabili motori che hanno concluso il programma di educazione e addestramento con il proprio cane.); E' stato avviato l'addestramento del secondo semestre. Le risorse assegnate per il triennio 2021/2023 ammontano a 1,1 mln. impegnati per quasi 400 mila euro.

2. Sviluppo di interventi rivolti al mondo della non autosufficienza

- Il progetto Pronto Badante rivolto agli anziani in stato di disagio e alle loro famiglie, è partito per l'annualità 2021/2022 ad aprile 2021 con un'assegnazione di 2,8 mln. interamente impegnati.
- Dopo l'approvazione a maggio 2020 del Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021 e a giugno delle "Linee di indirizzo regionali per la presentazione dei progetti di vita indipendente", a marzo 2021, sulla base del DM del 27/10/2020, con il quale si provvede al riparto alle Regioni delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare che per la Regione Toscana ammonta a 4,8 mln., sono state approvate le "Linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare". Le risorse di 4,8 mln. sono assegnate alle zone distretto e Società della Salute per le annualità 2021 e 2022.
- A marzo 2021 è stata approvata l'assegnazione alle Aziende USL della Toscana di 2,8 mln. gli interventi per il sostegno della funzione assistenziale domiciliare per le persone affette da SLA- annualità 2021.
- Ad aprile 2021 è stata assegnata alle zone distretto e Società della Salute, la quota parte a saldo del FNA 2019 e dell'anticipo del FNA 2020, pari complessivamente a 18,7 mln. di cui 7 mln. quale quota a saldo del FNA 2019 e 11,7 mln. quale anticipo del 50% del FNA 2020; le risorse sono destinate alle disabilità gravissime, sulla base di indicatori di carattere demografico.
- In tema di sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia, sono stati approvati 25 progetti. Le risorse 2021/2022 di 12,8 mln. sono state interamente impegnate.

3. Integrazione socio-sanitaria

- In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7) risultano impegnati 7,5 mln. per finanziare 5 progetti per servizi socio-sanitari in favore di vari Comuni.

4. Sistema delle politiche sociali

- Per quanto riguarda l'impiantistica sportiva ad agosto 2021 sono stati approvati i criteri e l'avviso pubblico per la concessione per il sostegno ad investimenti in materia di impiantistica e spazi sportivi 2021 per un importo di 8,5 mln.
- Nell'ambito dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7) risultano impegnati 5,3 mln. per finanziare 13 progetti per la riqualificazione di impianti sportivi, in favore di vari Comuni.
- Ad aprile 2021 è stato approvato uno specifico avviso per l'assegnazione di contributi volti a sostenere gli interventi realizzati dalle associazioni sportive e dagli Enti pubblici finalizzati a fronteggiare le conseguenze determinate dall'emergenza sanitaria Covid -19 in ambito sportivo. Le risorse relative ammontano a 1,9 mln.
- In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7) risultano impegnati 20,8 mln. per finanziare 36 progetti per funzioni sociali/spazi start up, in favore di vari Comuni.
- In tema di Interventi emergenziali COVID-19 sostegno alle fasce più deboli della popolazione, per affrontare la ricaduta in ambito sociale dell'emergenza COVID-19, sono stati destinati per il 2021-2022 30 mln. derivanti dalla riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 (a seguito dell'Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020) per il sostegno alle fasce sociali a rischio anche attraverso aiuti alimentari per i comuni di medio piccole dimensioni. I progetti sono stati tutti avviati.

5. Interventi per la tutela dei consumatori

- Gli interventi della Regione riguardano: il sostegno e la qualificazione degli sportelli delle associazioni dei consumatori che forniscono assistenza; interventi sperimentali per introdurre il tema del consumo nel curriculum scolastico e la promozione di programmi didattici extracurricolari; la progettazione e realizzazione di strumenti informativi per migliorare la conoscenza sull'origine dei prodotti da parte dei consumatori e favorire l'insediamento e la qualificazione di imprese agroalimentari innovative; la diffusione della "Carta della qualità dei servizi". In tale ambito le risorse assegnate per il 2019-2021 ammontano a 612 mila euro, interamente impegnati e in fase di rendicontazione e liquidazione.

5 bis Interventi per rafforzare le politiche di genere

- Nell'ambito della prevenzione e del contrasto della violenza di genere, annualmente si destinano risorse per il supporto delle attività svolte dai centri antiviolenza e Case rifugio presenti sul territorio. Nel corso del 2021 sono state accertate le risorse nazionali per l'annualità 2022 e si è conclusa la programmazione e le disposizioni attuative dell'azione con i criteri e le modalità per la concessione dei contributi 2022 ai Centri Antiviolenza e alle Case rifugio operanti nel territorio toscano; a settembre 2021 è stato emanato avviso per i programmi territoriali antiviolenza (impegnati 2,1 mln.)

Inoltre, a luglio 2021, sono stati approvati gli elementi essenziali per due avvisi per la concessione di contributi individuali inserite in percorsi di uscita dalla violenza per percorsi di politica attiva del lavoro concordati con il Centro per l'impiego e per l'attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale ed all'autonomia.

Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e INDIRE per la definizione di un sistema di formazione del personale docente delle scuole toscane. Approvato a agosto 2021 e finalizzato alla formazione dei docenti sui temi dell'educazione al rispetto nella relazione tra i sessi, al rispetto dell'identità sessuale, religiosa e culturale, alla nonviolenza come metodo di convivenza civile. L'Accordo è stato sottoscritto il 3 settembre 2021. Per il 2021 sono previste 125 mila euro.

Per quanto riguarda la lotta alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e/o dall'identità di genere proseguono le iniziative degli anni precedenti. Le risorse (100 mila euro per il 2021) sono destinate al finanziamento di un Accordo fra la Regione Toscana e le Amministrazioni Pubbliche della Regione aderenti alla Rete R.E.A.D.Y finalizzato a promuovere i diritti delle persone LGBTI e la non discriminazione per motivi legati all'orientamento sessuale ed all'identità di genere, rafforzare la collaborazione tra le PP.AA. locali e l'integrazione delle relative politiche a livello regionale. A settembre 2021 si è tenuto a Volterra l'incontro annuale della Rete R.E.A.D.Y. Nel corso del 2021 sono ulteriormente aumentati i partner toscani della Rete R.E.A.D.Y di circa una ventina. Attualmente i partner ammontano a 83 enti.

- A luglio 2018 è stato approvato il Protocollo d'Intesa per l'attuazione delle linee di indirizzo giuridico-forensi nella rete regionale codice rosa per garantire sul territorio in modo uniforme il miglior supporto alle vittime di violenza che accedono al Pronto Soccorso. Dopo l'approvazione a marzo 2020 del Programma delle attività della Rete regionale Codice Rosa 2020, con l'assegnazione di risorse per 20 mila euro per eventi formativi multidisciplinari, a maggio 2021 è stato approvato il Programma delle attività della Rete regionale Codice Rosa 2021-2023. Complessivamente sono assegnate risorse per 140 mila euro.*

19. RIFORMA E SVILUPPO DELLA QUALITÀ SANITARIA

La qualità della sanità toscana è stata confermata dagli esiti dei vari sistemi di valutazione esistenti di livello sia regionale che nazionale (come i risultati 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 del sistema di valutazione della sanità toscana promosso dalla Regione) che evidenziano una performance positiva con un miglioramento degli indicatori monitorati del 64%. Anche il Rapporto SDO del Ministero della salute sull'attività ospedaliera del 2018 conferma la capacità del servizio sanitario regionale toscano di utilizzare appropriatamente la rete ospedaliera, con il tasso di ospedalizzazione più basso d'Italia. Inoltre il Programma nazionale esiti (PNE) edizione 2020 sui dati 2019, curato dall'Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), conferma la Toscana ai primi posti per qualità ed efficacia delle cure ospedaliere. Infine la Toscana nella classifica della griglia LEA, i Livelli essenziali di assistenza, da anni è tra le Regioni più virtuose, confermandosi strutturalmente capace di perseguire le strategie del Sistema sanitario nazionale.

Gli interventi nell'ambito di questo PR sono realizzati attraverso l'attuazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018-2020 (approvato dal Consiglio regionale ad ottobre 2019).

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- a dicembre 2020 è stata approvata la prosecuzione del "Piano Straordinario Lavoro Sicuro" per il triennio 2021/2023 (quarta fase del progetto).
- Ad aprile 2021 è stato approvato il documento "Obiettivi prioritari per la tutela della salute dei detenuti in carcere e dei pazienti psichiatrici autori di reato in Toscana per il triennio 2021-2023";
- a maggio 2021 è stato approvato il Piano triennale (2021-2023) per il sostegno delle attività del Centro di Salute Globale; un piano che sosterrà le attività svolte in varie parti del mondo per garantire l'accesso universale alle cure attraverso vari ambiti di intervento;
- ad agosto 2021 è stata approvata la "Programmazione attività di promozione della cultura della sicurezza nella scuola 2021-2024"
- a settembre 2021 è stato approvato il Piano formativo regionale per la salute e la sicurezza sul lavoro 2021-2023

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
6. Incentivi alla Ricerca e Sviluppo	106.728	96.893	100.619	94.800
8. Sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro	7.044	5.844	5.468	5.468
9. Investimenti sanitari	525.099	484.099	485.099	484.099
TOTALE	638.870	586.836	591.186	584.367

1. Crescita della partecipazione dei cittadini e dei professionisti

- a marzo 2021 è stato approvato il proseguimento del "Progetto regionale PuntoSi servizi e informazioni" di cui alla DGR 675/2015, al fine di potenziare la gestione della logistica del sistema PuntoSi tramite un'analisi della distribuzione dei prodotti/servizi sul territorio correlata ai target di riferimento.
- In tema di partecipazione dei cittadini e umanizzazione dei servizi, a luglio 2021 è stato approvato il "Bando Regione Toscana 2021. Premio buone pratiche per una partecipazione attiva – II edizione" per le buone pratiche di partecipazione, quale strumento di promozione del sistema, per raccogliere, premiare e diffondere le attività progettuali e le esperienze pratiche più significative realizzate nel territorio toscano, per far emergere e valorizzare le eccellenze e mettere in rete le singole esperienze.
- A ottobre 2020 adottato il Documento tecnico di programmazione delle attività per il 2020-2021 del Centro di riferimento regionale per le criticità relazionali

2. Accesso alle prestazioni e riduzione liste d'attesa

- In tema di riduzione di liste di attesa, a maggio 2019 è stato approvato il Piano Regionale Governo Liste di Attesa (PRGLA) 2019-2021 che recepisce quanto previsto dal Piano Nazionale 2019-2021. Per il periodo 1 gennaio-31 dicembre 2020, la Toscana ha raggiunto le seguenti percentuali: Classe di priorità B il 95% delle prestazioni sono state prenotate entro 10 gg; Classe di priorità D 96,5% delle prestazioni sono state prenotate entro i tempi definiti dal Piano stesso; la media ponderata delle due percentuali per tale periodo è del 95%.
- A luglio 2021 è stata approvata la proroga fino al 31/12/2021 dell'accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Urtofar, Cispel e Aziende sanitarie per l'erogazione attraverso le farmacie convenzionate, private e pubbliche, delle attività di attivazione della Tessera Sanitaria (TS/CNS) e del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), di prenotazione delle prestazioni sanitarie tramite il sistema CUP e di riscossione dei ticket relativi alle prestazioni prenotate sul sistema CUP aziendale dei servizi al pubblico.
- Ad agosto 2021 è stato approvato il documento contenente le linee fondamentali del progetto a carattere sperimentale "La prossimità della cura cardiologica nelle aree interne -Proheart" che ha l'obiettivo di garantire al cittadino/paziente, in continuità e intensità di cura, un programma di medicina personalizzata.
- La Regione Toscana ritiene importante proporre nuovi modelli organizzativi, per gestire e monitorare le malattie croniche, con un occhio di riguardo rivolto alla digitalizzazione e alle moderne tecnologie come la telemedicina e il teleconsulto. A settembre 2021 è stata approvata la convenzione tra Regione Toscana e Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) per lo sviluppo di attività in chiave tecnologica e digitale.

- Una delle tematiche del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) riguarda il rafforzamento delle prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali come le Case della Comunità. A ottobre 2021 è stato approvato il Progetto regionale sulla sperimentazione di strutture di prossimità denominato "Da Casa della Salute a Casa della Comunità".

3. Sviluppo dell'appropriatezza attraverso percorsi assistenziali condivisi

- Tra febbraio e marzo 2021 sono stati approvati i PDTA per il tumore della mammella, del colon-retto, del polmone, della prostata, e tumori ginecologici, che si vanno ad aggiungere agli oltre 40 già definiti fino al 31/12/2020.

4. Costruzione di un sistema di reti dell'assistenza clinico sanitaria

- Nell'ambito della Rete oncologica a marzo 2021, sulla base delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo di percorsi integrati di cura nella rete oncologica regionale", è stato approvato il progetto di ISPRO "Oncologia territoriale: modello organizzativo e avvio della sperimentazione pilota" della durata di 12 mesi
- Nell'ambito della Rete Ictus a ottobre 2021 sono stati approvati i documenti "Linee di indirizzo regionali per le Reti Cliniche Tempo Dipendenti – Rete Ictus" e "Prospetto richiesta dotazioni Rete Ictus". Il modello proposto rappresenta un potenziamento di quanto già avviato a livello regionale a partire dal 2016.
- Nell'ambito delle malattie rare a maggio 2020 è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Forum delle Associazioni Toscane Malattie Rare 2020-2025.
- Nell'ambito della Rete pediatrica regionale a luglio 2021 è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, AOU Meyer e Monasterio della durata di 6 anni, per l'istituzione del Centro interaziendale a valenza regionale per la cardiocirurgia e cardiologia pediatrica.
- A fronte dell'emergenza pandemica dal COVID-19 è stata adottato, il Piano di riordino della rete ospedaliera toscana; a giugno 2020 è stato trasmesso al Ministero.
- A maggio 2021 è stato approvato il Programma delle attività della Rete regionale Codice Rosa. Complessivamente sono assegnate risorse per 140 mila euro per lo sviluppo delle attività della rete regionale Codice Rosa per il triennio 2021-2023.
- A settembre 2021 è stato approvato l'accordo per la realizzazione del primo Hospice pediatrico della Toscana fra il Direttore generale del Meyer e il presidente della Fondazione Casa Marta. La struttura, Casa Marta appunto, sarà il ponte tra l'ospedale e il domicilio.
- Nell'ambito della cooperazione sanitaria internazionale, a maggio 2021 è stato approvato un intervento da quasi 6 milioni di euro a sostegno delle attività del Centro di Salute Globale; un piano triennale (2021-2023) che sosterrà le attività svolte in varie parti del mondo per garantire l'accesso universale alle cure.

6. Incentivi alla Ricerca e Sviluppo

- Grazie a risorse aggiuntive provenienti da economie di fondi FSC, FAR e al recupero di fondi conseguenti ad una revoca, è stato effettuato lo scorrimento della graduatoria per altri 3,3 mln. circa. In tutto sono stati finanziati ed avviati 33 progetti di ricerca. A dicembre 2020 sono state emanate la III JTC Rare Diseases, finanziata da RT con 300 mila euro e la IV JTC ERA PerMed, finanziata da RT con 300 mila euro. A novembre 2020 sono stati finanziati i 4 progetti vincitori nell'ambito della call 2020 di EJP Rare Diseases e incrementato il budget a disposizione. A aprile 2021 è stata emanata la prima JTC TRANSCAN-3 finanziata da RT con 300 mila euro.

7. Piano regionale della prevenzione

- Cure intermedie: in tale ambito a giugno 2020 sono state assegnati complessivi 40 di cui 15 mln. alle Aziende USL di costi 2020 per l'attivazione dei posti letto di cure intermedie e 25 per finanziare, per gli anni 2020 e 2021, l'allestimento di nuovi posti letto.
- Per i progetti formativi sull'AIDS destinati al personale che opera nei reparti di malattie infettive sono stati stanziati per il 2021 1,5 mln. interamente impegnati a luglio 2021.

8. Sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro

- Per quanto riguarda la sicurezza nella lavorazione del marmo, a dicembre 2020 è stata approvata la prosecuzione del progetto per tre anni, con uno stanziamento complessivo nel triennio 2021-2023 di 486 mila euro. Nel nuovo piano 2021-2023 sono previsti i seguenti controlli:
 - 400 accessi di controllo in cava all'anno, con l'aggiunta di valutazioni specifiche in esito alla disamina degli incidenti e degli infortuni occorsi negli anni precedenti e con approfondimenti di tipo sanitario da individuare con la struttura aziendale di riferimento per un rilancio e un approfondimento degli approcci di verifica degli aspetti di igiene nel comparto estrattivo;
 - 100 accessi di controllo all'anno presso ditte di lavorazione del marmo. Nell'ambito del Piano nel primo semestre 2020 sono stati eseguiti 254 controlli in cava e 75 controlli presso i laboratori per la lavorazione del marmo. Inoltre nel 2019 sono state approvate le linee di indirizzo per la riquadratura-sezionamento dei blocchi di marmo e a febbraio 2020 le linee di indirizzo per l'utilizzo della macchina tagliatrice a filo diamantato.
- Ad agosto 2021 è stato approvato il progetto presentato dall'Azienda USL Toscana Nord Ovest in materia di Stress Lavoro correlato con un'assegnazione di risorse di 360 mila euro per il periodo 2021/2024, interamente impegnate.
- Con riferimento al Piano Lavoro Sicuro nel territorio dell'Azienda USL Toscana Centro per il triennio 2021-2023 e al Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-Versiliese per il triennio 2021-2023, a marzo 2021 sono state approvate le linee di indirizzo per la programmazione regionale in materia di

prevenzione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e ad agosto 2021 è stata approvata la "Programmazione attività di promozione della cultura della sicurezza nella scuola 2021-2024",

- Ad agosto 2021 è stato approvato il documento di programmazione delle attività di promozione della cultura della sicurezza rivolte alla scuola. E' in corso la predisposizione di atti e adempimenti per la realizzazione del bando di concorso per il finanziamento di progetti educativi in ambito sicurezza.
- A dicembre 2020 è stata approvata la prosecuzione del "Piano Straordinario Lavoro Sicuro" per tre anni (quarta fase del progetto); lo stanziamento complessivo per il 2021-2023 ammonta a 1,5 mln..
- A giugno 2021 sono state approvate le Linee di Indirizzo per la prevenzione e gestione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari e socio-sanitari.
- A giugno 2021 si è conclusa l'elaborazione del Piano formativo regionale per la salute e la sicurezza sul lavoro 2021-2023 che è stato approvato a settembre 2021 con gli indirizzi per la sua gestione.

Investimenti sanitari

- La Regione in questi anni ha portato avanti una politica di investimenti, sia con la costruzione di nuovi ospedali sia con la riqualificazione delle strutture sanitarie, anche attraverso l'implementazione e il rinnovo del parco tecnologico delle Aziende. Il finanziamento degli investimenti è garantito non solo dai contributi ex art. 20 della L 67/1988 provenienti dallo Stato e dai mutui stipulati nel 2017 e nel 2018 dalle Aziende sanitarie, ma anche da nuovi mutui che saranno contratti dalla Regione e verranno trasferiti alle aziende sanitarie sotto forma di contributi in c/capitale. All'interno di tale programmazione si segnalano:

- l'accordo con AOU Pisana e Università di Pisa, stanziamento regionale di 29 mln., per l'acquisto della parte del complesso di S. Chiara, per la realizzazione del presidio ospedaliero di Cisanello; ad aprile 2021 firmato il contratto che prevede nell'arco di circa 4 anni la costruzione di edifici ad uso sanitario e didattico (240 mln.) e per i successivi 9 anni la gestione e la manutenzione sia del patrimonio immobiliare nuovo che di quello già esistente nel presidio di Cisanello e anche la logistica dei trasporti (130 mln.).
- dopo vari atti sulle tempistiche e sul quadro delle fonti di finanziamento, firmato nel giugno 2020 l'accordo di programma per la costruzione dell'Ospedale di Livorno;
- l'ampliamento dell'Ospedale Santo Stefano di Prato per il quale il CIPE a dicembre 2017, ha assegnato alla Regione Toscana 10 mln. a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 (cofinanziamento regionale 1,1 mln. per il 2020), nel 2021, terminata la progettazione esecutiva, potrà essere espletata la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori per la costruzione della palazzina funzionale all'ampliamento dell'Ospedale.
- il potenziamento e sviluppo delle attività dell'Ospedale del Cuore Pasquinucci di Massa per il quale la Regione ha assegnato 10,5 mln. (2,5 per il 2014 e 8 per il 2015) alla Fondazione Monasterio.

Inoltre con LR 19/2019 la Regione ha varato, fra l'altro, misure a sostegno di interventi di rinnovamento del patrimonio strutturale delle Aziende sanitarie, autorizzando la concessione di un contributo complessivo di euro 150 mln. per il triennio 2019-2021 (50 mln. per ciascuna annualità). Le risorse sono state incrementate a fine dicembre 2020 di ulteriori 10,9 mln. portandole a totali 160,9 mln.. Di questi, sono stati impegnati 48,8 mln. relativi all'annualità 2019 e 62,1 mln. per l'annualità 2020. Relativamente all'annualità 2021 sono stati impegnati i 50 mln. già assegnati di cui 19 mln. a favore dell'AUSL Nord-Ovest afferenti al Nuovo Presidio di Livorno, 12 mln. all'AOU Senese per l'acquisto del nuovo complesso didattico Le Scotte, 6,9 mln. AUSL Toscana Centro, 1 mln. AOU Senese, 7,9 AOU Careggi, 3 mln. Estar. Nell'ambito delle risorse regionali sopra citate e con riferimento all'emergenza Covid-19, fra il 2020 e il 2021, sono stati impegnati oltre 10 mln. per la realizzazione dei nuovi posti letto di emergenza, di cui 5 mln. nell'edificio CREA e nell'Ospedale Santo Stefano di Prato; 4,8 mln. nell'ex Ospedale "Campo di Marte" di Lucca, e 800 mila euro nel Centro Covid "Pegaso" di Prato.

- Con Deliberazione CIPE del 2019 sono stati ripartiti fra le Regioni risorse pari a 4 mld. per il proseguimento del programma straordinario degli investimenti in Sanità ex art. 20 della L 67/88, destinando alla Regione Toscana 256,8 mln.. A luglio 2020 la Giunta regionale ha approvato l'elenco degli interventi da realizzare (modificato a dicembre 2020 e a ottobre 2021) .

Gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19

- Anche durante il 2021 a causa dell'emergenza COVID-19 la Regione Toscana ha emanato una serie di ordinanze per la gestione della stessa.

20. TURISMO E COMMERCIO

Le azioni regionali a favore dei settori turistico e commerciale sono orientate a sviluppare, con un approccio fortemente integrato, il complesso del sistema terziario puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e distributiva. In particolare gli obiettivi regionali, anche per consentire la ripresa economica dopo la crisi dovuta all'emergenza epidemiologica da COVID-19, sono i seguenti:

- per quanto riguarda il Commercio, l'obiettivo prioritario è quello di dare piena attuazione al rinnovato quadro legislativo del settore costituito dal Codice e dal suo regolamento di attuazione;
- con riferimento ai profili istituzionali e di governance del Turismo è previsto: un intervento normativo in tema di professioni turistiche; una revisione del Testo Unico in merito alla cabina di regia e ai Prodotti turistici omogenei; attività di supporto agli Enti locali riguardo all'interpretazione ed applicazione della normativa regionale; coordinamento funzionale dei 28 Ambiti turistici di destinazione; accompagnamento ai costituendi prodotti turistici omogenei, partendo da quello dei cammini e del "Bike";

- in materia di promozione turistica gli obiettivi sono l'attuazione del programma operativo annuale delle attività di promozione turistica da parte di Toscana Promozione Turistica; la realizzazione di azioni di comunicazione e promozione digitale dell'immagine complessiva della Toscana; rilancio del progetto Vetrina Toscana; azioni di promozione sui cammini in connessione con l'anniversario Dantesco; ulteriori progetti di promozione turistica integrata di risorse culturali, ambientali, produttive, infrastrutturali, finanziati a valere su risorse regionali, facendo riferimento sia agli Ambiti territoriali che ai Prodotti Turistici Omogenei; azioni di comunicazione e promozione saranno attivate anche con modalità sperimentali attraverso forme partecipative di coinvolgimento sia degli Ambiti territoriali che dei Prodotti Turistici omogenei.

Le politiche di intervento in materia di turismo e commercio sono attuate oltre che con risorse regionali anche con quelle dei fondi europei e statali (POR FESR 2014-2020 e FSC 2014-2020 ex riprogrammazione dei POR FESR e FSE 2014-2020 attuata per affrontare l'emergenza COVID e del PO FSC 2014-2020). A tale riguardo, si segnala un'importante riprogrammazione dei Fondi comunitari derivante dall'Accordo stipulato il 10 luglio 2020 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, grazie al quale sono state messe a disposizione risorse per contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali dell'emergenza COVID-19. In particolare con la riprogrammazione del FESR 2014-2020 alle imprese sono stati destinati 141 mln. (di cui 10 mln. sull'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" e 131 mln. sull'Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI") per una pluralità di interventi, compresi strumenti previsti nell'ambito del *temporary framework* per sovvenzioni a fondo perduto. Complessivamente sono stati specificatamente destinati al turismo e commercio 18,1 mln. (17,7 impegnati per finanziare 293 progetti), di cui: 9,4 mln. (tutti impegnati per finanziare 4 progetti) per il sostegno alla promozione turistica; 8,7 mln. (8,4 mln. impegnati per finanziare 289 progetti) per il sostegno ai processi di innovazione del turismo e commercio; a queste si aggiungono le risorse previste sulla Azione 3.5.1 per Aiuti alla creazione di imprese del settore manifatturiero, commercio, turismo, cultura e terziario che complessivamente destina 53,7 mln. (38,2 mln. impegnati per finanziare 2.385 progetti) e sulla Azione 3.4.2 per l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale (manifatturiero e offerta turistica) che destina 39,6 mln. di risorse FESR, a cui si aggiungono 3 mln. di risorse regionali in overbooking (38,2 mln. impegnati per finanziare 1.298 progetti); (vedi anche PR 10 e 14). Inoltre al sistema delle imprese sono stati destinati 10,8 mln. per la promozione turistica (5 mln. impegnati) e l'attrazione degli investimenti (85 mila euro impegnati) derivanti dalla deprogrammazione del FESR e riprogrammati, in base all'Accordo di cui sopra, nell'ambito della quota del Fondo di sviluppo e coesione.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- Approvata a gennaio 2021 la LR 2/2021 (iniziativa consiliare) "Misure di sostegno a favore delle associazioni pro loco anno 2021 a seguito dell'emergenza da COVID-19".
- Approvata ad agosto 2021 la LR 30/2021 "Disposizioni in materia di mercatini dei non professionisti e di attività economiche su aree pubbliche. Modifiche alla LR 62/2018".
- la proposta di legge approvata a settembre 2021 "Interventi a sostegno dei settori sciistico e del mobile e per il finanziamento di progetti relativi a cammini regionali" (vedi PR 10).

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Azioni di sistema in materia di turismo e commercio	1.048	1.048	1.048	1.048
3. Progetti europei in materia di turismo	782	3	422	3
4. Promozione turistica	26.414	15.225	20.308	10.366
TOTALE	28.244	16.276	21.778	11.417

1. Azioni di sistema in materia di turismo e commercio

- Per quanto riguarda il Commercio, le attività del 2021 sono incentrate a dare piena attuazione al complesso normativo costituito dal Codice del Commercio (LR 62/2018) e dal suo Regolamento di attuazione (23/R del 9 aprile 2020). A tale riguardo: nell'agosto 2021 è stata approvata la LR 30/2021 che apporta modifiche alla LR 62/2018 relativamente alla disciplina dei mercatini degli hobbisti; a settembre 2021, alla luce delle modifiche normative intervenute, è stato approvato l'aggiornamento delle caratteristiche e delle modalità di richiesta del tesserino dei non professionisti; sono state gestite le istruttorie delle conferenze dei servizi per il parere preliminare al rilascio delle autorizzazioni alle grandi strutture di vendita, e attivate le preliminari conferenze interne dei servizi regionali; è stato mantenuto il costante rapporto coi Comuni, per fornire chiarimenti e sostegno nelle fasi di applicazione delle norme regionali; è stata avviata la ricognizione della rete commerciale toscana al fine dell'aggiornamento delle banche dati regionali; è stato approvato, a ottobre 2021, lo schema di Intesa tra Regione e comune di Lucca, relativa alla proroga dei contenuti e delle azioni assunte dal comune a tutela del suo centro storico.
- Relativamente al Commercio di prossimità si sono previste le seguenti azioni: Centri commerciali naturali – approvata a dicembre 2020, la graduatoria del bando per la selezione dei progetti di promozione e animazione dei Centri Commerciali Naturali - annualità 2020-21; 475 mila euro il contributo regionale (tutto impegnato, di cui 295 mila euro impegnati nel 2021) per il finanziamento di 29 progetti; Manifestazioni fieristiche - il bando per l'anno 2021 è stato sospeso per indirizzare le risorse al sostegno degli organizzatori di manifestazioni fieristiche che hanno sede in Toscana ed operano nella regione.
- Per quanto riguarda l'Osservatorio Turistico Digitale (OTD), dal gennaio 2021, partendo dall'attività realizzata nell'ambito dell'accordo di collaborazione con CNIT, è stata approfondita l'analisi delle banche dati interne a Regione Toscana e a Fondazione Sistema Toscana (FST) con il supporto della Direzione Sistemi Informativi ed è stato

effettuato il raccordo con FST per l'Osservatorio Turistico Digitale e per lo sviluppo del sistema "Make-IAT". L'attività viene seguita in raccordo con Toscana Promozione Turistica (TPT) e FST.

- Relativamente all'attività di omogenizzazione del sistema di restituzione dei flussi turistici regionali, nell'aprile 2021 è stato approvato il finanziamento del progetto di evoluzione dei sistemi di gestione dati per i comuni di Pisa, Lucca, Livorno, Arezzo, Grosseto, Siena e Massa (in fase di approvazione per le restanti 3 ex provincie).
- Nell'ambito degli Strumenti di intelligence a supporto delle politiche per il turismo la Regione partecipa alle attività per lo sviluppo del "Tourism of Tomorrow Lab" (ToT Lab) all'interno della Partnership europea RIS3 "Tourism digitalisation"; è stato definito il modello di governance del ToT Lab e presentato il modello di erogazione del servizio in sede di Comitato esecutivo di Necstour (l'attività si è conclusa nel marzo 2021).
- La LR 86/2016 "Testo unico del sistema turistico regionale" ha modificato la disciplina del turismo, sostituendo la precedente legge (LR 42/2000), con l'introduzione di innovazioni, sia di carattere normativo che economico, intervenute negli ultimi anni nella disciplina del settore. In particolare: la divisione del territorio toscano in ambiti turistici di destinazione, il prodotto turistico omogeneo, l'ampliamento delle attività degli alberghi per i non alloggiati, la rivisitazione della disciplina degli alberghi diffusi. E' in corso la predisposizione della proposta di legge di modifiche al TU del Turismo che è stata preceduta da un intervento puntuale, concretizzatosi (dicembre 2020) con l'approvazione della proposta di legge recante la modifica dell'art 159 bis del TU, che ha eliminato il termine temporale alla sospensione dei corsi di formazione e degli esami per abilitarsi all'esercizio della professione di guida turistica.

2. Itinerari turistici

- Nell'ambito degli interventi relativi agli Itinerari turistici si segnalano le seguenti attività: Itinerari tematici – è in fase di elaborazione una proposta di delibera che delinea le strategie regionali; per il Tavolo permanente sul turismo religioso – (attivato il 15 gennaio 2020 in seguito al protocollo d'intesa del 2019 con la Conferenza episcopale toscana (CET)) è in corso l'attività di verifica sull'ospitalità a donativo; Cammini/Itinerari/Sentieri - è in fase di elaborazione una strategia generale di attuazione per la definizione di una collaborazione con il sistema associativo del volontariato.

3. Progetti europei in materia di turismo

- Sono attivi i seguenti Progetti europei: PANORAMED (progettualità strategica per il Mediterraneo) SMART DESTINATION (rilancio delle filiere transnazionali del turismo); BRANDTOUR. (promozione e diversificazione dell'offerta turistica); Wintermed - Interreg MED (turismo sostenibile nelle isole del Mediterraneo).
- NECSTOUR - Regione toscana è socio fondatore dell'Associazione NECSTOUR e partecipa ai comitati esecutivi e all'Assemblea generale; svolge il ruolo di segretario generale. Nel corso del 2021 si sono svolti incontri diretti a definire il modello di governance all'interno di NECSTOUR.
- Tavolo inter-regionale per la governance degli itinerari turistici - Progetto Intense - Il tavolo, attivato nel 2020, ha la finalità di favorire la governance di itinerari turistici transfrontalieri, con particolare riferimento al bike. Nel terzo trimestre 2021 è stata predisposta una proposta di regolamento del tavolo e sono stati effettuati incontri interni alla regione per definire le prossime attività.

4. Promozione turistica

- La Promozione turistica regionale è affidata all'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica. A ottobre 2020 (integrati nel gennaio e maggio 2021) sono stati approvati gli indirizzi per la formulazione del Programma Operativo 2021 con proiezione pluriennale di Toscana Promozione Turistica con riferimento alle annualità 2021 e 2022, che è stato poi approvato a gennaio 2021 (integrato a marzo e agosto 2021).
- Vetrina Toscana - adottato nell'aprile 2021 il Patto dei Valori, che individua le modalità operative con cui i soggetti interessati possono iscriversi al progetto Vetrina Toscana. Il 29 giugno 2021 si è tenuto presso la Limonaia del Museo Stibbert l'evento del rilancio del progetto enogastronomico della Regione "Vetrina Toscana".
- L'attività di promozione digitale dell'immagine complessiva della Toscana è affidata a Fondazione Sistema Toscana (FST) come disciplinato dalla LR 61/2018 art.1 comma b). Nel maggio 2021 è stato approvato il Programma 2021 con proiezione pluriennale ed il relativo Bilancio di previsione che destina per le attività di competenza settoriale 3,4 mln. per le annualità 2021-2023 di cui 2,2 mln. risultano impegnati.
- Per il supporto alla valorizzazione dell'immagine della Toscana al fine di qualificare l'offerta turistica nella fase post-COVID sono state destinate 5 mln. di risorse (4,5 mln. sul bilancio 2021 e 500 mila euro sul bilancio 2022) a valere sul Piano di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza COVID).

21. LEGALITÀ E SICUREZZA

Le politiche per la diffusione della cultura della legalità e per la promozione della sicurezza vengono affrontate dalla Regione Toscana in un'ottica di coordinamento e funzionalità reciproca tra le due tematiche, con l'obiettivo di concorre allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, contribuendo a migliorare le condizioni di sicurezza delle persone e a favorire la diffusione della cultura della legalità democratica, in attuazione da quanto previsto dalla normativa regionale di settore (LR 11/1999).

In particolare, per quanto attiene le politiche in materia di sicurezza urbana, la Regione si pone i seguenti obiettivi: proseguimento del sostegno all'attività ispettiva della polizia municipale prevista dal 'Piano straordinario per il lavoro sicuro nell'Azienda USL Toscana Centro' in coerenza con la durata dello stesso; attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa regionale in materia di sicurezza e polizia locale; attuazione e monitoraggio dei progetti di sicurezza

integrata, supporto alla polizia di prossimità e videosorveglianza avviati a seguito degli avvisi pubblici approvati nel 2019; implementazione presso gli enti locali toscani delle 'Linee guida sulla sicurezza urbana' contenute nel 'Libro bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana', attraverso interventi di supporto agli enti locali; realizzazione del progetto Polizia Municipale di prossimità attivato in quindici città toscane e finanziato fino al 2022; sviluppo e prosecuzione di collaborazioni con soggetti istituzionali, IRPET, enti di ricerca e Università; formazione e aggiornamento delle Polizie Locali della Toscana.

Per gli interventi relativi alla promozione della cultura della legalità gli obiettivi del progetto regionale sono: attività di coordinamento e di raccordo fra i soggetti del territorio toscano interessati alle tematiche della LR 11/1999 anche con l'istituzione di tavoli su argomenti specifici; documentazione, raccolta dati e divulgazione in materia di cultura della legalità; Sviluppo dell'Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana; realizzazione di iniziative presso la Tenuta agricola di Suvignano in tema di educazione alla legalità, agricoltura e turismo responsabili e di qualità, in raccordo con le scuole, le università e il mondo dell'associazionismo; attività di studio e ricerca su corruzione e infiltrazioni criminali in accordo con la Scuola Normale Superiore di Pisa; promozione delle attività relative alle tematiche della LR 11/1999.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- la LR 11/2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla LR 22/2015".
- la LR 39/2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla LR 11/2020";
- la proposta di legge approvata nell'agosto 2021 "Disposizioni urgenti per la sicurezza urbana e la fruibilità dei centri abitati e per la prevenzione degli infortuni e i decessi legati all'uso di monopattini a propulsione prevalentemente elettrica assimilati a velocipedi". Relativamente alla sicurezza urbana l'art. 4 individua le strutture di polizia locale quali soggetti preposti a vigilare sull'osservanza degli obblighi previsti della presente legge, nell'ambito delle funzioni di presidio della sicurezza urbana integrata già previsti LR 11/2020, fermo restando quanto previsto dall'articolo 11 del Dlgs 285/1992.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Interventi in materia di sicurezza urbana	3.604	2.692	2.582	2.582
2. Interventi per la diffusione della cultura della legalità	786	541	370	290
TOTALE	4.390	3.233	2.952	2.872

1. Interventi in materia di sicurezza urbana

- Nell'ambito dei progetti in materia di sicurezza urbana è in fase di svolgimento il monitoraggio sull'andamento dei progetti finanziati sulla base degli Avvisi Pubblici del 2019. Nel settembre 2021 sono state destinate 912 mila euro di risorse, quali investimenti aggiuntivi (ex legge 145/2018), per il completo scorrimento della graduatoria dell'Avviso pubblico del 2019 relativa ai progetti dei comuni in materia di videosorveglianza. Finanziando gli ultimi 41 progetti di questa graduatoria si giunge a un totale di 161 progetti finanziati sulla base dell'Avviso Pubblico del 2019, per un totale di oltre 3,4 mln. di risorse per questo intervento.
- E' in fase di realizzazione il Progetto "Polizia municipale di prossimità"; sono 15 i progetti attuativi triennali approvati per la realizzazione del progetto e 9 mln. le risorse impegnate nel periodo 2019-2022 (di cui 3 mln. nel 2019 e nel 2020, 2,4 mln. nel 2021 e 600 mila euro nel 2022). Approvata a marzo 2021 la modifica della Convenzione tra la Regione Toscana e i Comuni realizzatori del progetto relativamente agli indirizzi per la gestione del procedimento.
- Nell'ambito dei progetti "pilota" in materia di sicurezza integrata, nel 2021 sono stati impegnati 9 mila euro per il progetto IN.SI.DE. Osmannoro presentato dal comune di Sesto Fiorentino ed attivo fino dal 2018.
- Piano straordinario per il lavoro sicuro nell'Area vasta Centro – Destinati per il 2021 100 mila euro (LR 98/2020 "Legge di stabilità per l'anno 2021") in favore dell'Azienda USL Toscana centro, ai fini della stipula di un accordo di collaborazione con il Comune di Prato per lo svolgimento, da parte della polizia municipale, di attività di affiancamento nelle azioni di vigilanza effettuate nell'ambito del piano straordinario di controlli per il lavoro sicuro nell'area Toscana centro.
- Attività formative a favore della polizia locale - approvato a febbraio e integrato a settembre 2021 il Piano formativo per il 2021; le risorse destinate ammontano a 195 mila euro di cui 85 mila euro risultano impegnate.

2. Interventi per la diffusione della cultura della legalità

- In base alla LR 55/2006 la Regione prevede la concessione di benefici a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata. Le risorse disponibili per le annualità 2020-2022 ammontano a 460 mila euro. Nel 2021 sono state presentate 59 istanze (a 31 concessi benefici).
- Nel 2021 il Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica non è stato adottato per mancanza di risorse; in alternativa, queste attività sono state promosse e finanziate con una norma apposita contenuta nell'art. 18 (Disposizioni in materia di promozione della cultura della legalità) della LR 31/2021 (Interventi normativi collegati alla prima variazione al bilancio di previsione finanziario 2021-2023). Ciò ha permesso la riproposizione del Bando "Cittadini responsabili a scuola e nella società" e il rifinanziamento per il 2021 delle attività relative al progetto "Ragazzi attivi contro le mafie". Queste attività rientrano nel programma più generale di GiovaniSì, il progetto regionale per l'autonomia dei giovani. Per le attività previste per il 2021 sono state destinate 98 mila euro di risorse (L'intervento fa parte anche del PR 16).

- Per quanto riguarda la gestione del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica", è proseguito nel 2021 quanto programmato nel precedente ciclo di programmazione e tuttora in corso (attività di acquisto libri, catalogazione, archiviazione e prestito).
- Nell'aprile 2021 è stata approvata la convenzione con l'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di Via dei Georgofili per la realizzazione delle iniziative 2021 finalizzate alla memoria della strage (impegnati 7 mila euro).
- Relativamente all'attività di raccolta dati e di studio finalizzati alla pubblicazione di un rapporto annuale con approfondimenti sui temi della corruzione e dell'infiltrazione della criminalità organizzata in Toscana, a marzo 2020 è stato approvato l'accordo di collaborazione con la Scuola normale di Pisa; per il triennio 2020-2022 sono state impegnate risorse per 205 mila euro. E' in preparazione il Rapporto annuale 2021 relativo alla situazione dell'anno scorso.
- Relativamente all'adeguamento/ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di garantirne il riutilizzo sociale, particolare attenzione è rivolta alla valorizzazione della Tenuta di Suvignano. Sono attualmente in corso i lavori di ristrutturazione di alcuni locali degli edifici della Tenuta da adibire a Sala Conferenze e a Foresteria a cui al Regione ha contribuito con finanziamenti pari a circa 700 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 7).

22. POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI

La popolazione straniera presente in Toscana, con circa 420.000 persone, rappresenta circa l'11% della popolazione residente, con una lieve prevalenza di donne. A questa presenza stabile si è affiancato nel corso degli ultimi anni un flusso costante di popolazioni straniere costrette a fuggire dal proprio paese in conseguenza della crescente instabilità che caratterizza lo scenario internazionale fra queste vi sono molti minori stranieri non accompagnati, che sono venuti ad incrementare il numero già rilevante di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nei nostri territori. A fronte di tali presenze, si registrano numerosi Centri di accoglienza straordinaria e progetti di accoglienza attivi a livello regionale nell'ambito del sistema nazionale di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. In questo contesto diventa inoltre prioritario promuovere e rafforzare un sistema di accoglienza e integrazione nel quale i percorsi si ricompongano, con l'obiettivo di offrire risposte coordinate e sinergiche alla domanda di inclusione sociale.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Sistema di accoglienza e integrazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale	517	517	362	362
2. Co-progettazione territoriale per l'inclusione sociale	1.461	620	67	67
TOTALE	1.978	1.137	429	429

1. Sistema di accoglienza e integrazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale

- Si tratta di Piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi che riguardano sia la promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione che piani regionali di formazione linguistica. Le risorse 2021 ammontano a 517 mila euro.

2. Co-progettazione territoriale per l'inclusione sociale

- Per agevolare processi di integrazione, sono finanziate iniziative che sostengono sul territorio regionale percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti, con la sperimentazione di modelli organizzativi innovativi e l'utilizzazione di opportunità finanziarie nazionali ed europee (FAMI - Fondo asilo, migrazione e integrazione - e FSE 2014-2020). Nel corso del 2021 sono stati portati avanti, tra gli altri, la concertazione con gli attori istituzionali locali per sostenere l'azione delle scuole per l'inclusione sociale dei giovani, gli interventi per sostenere il rafforzamento delle competenze linguistiche, la mediazione culturale e il tutoraggio, la promozione del rapporto tra scuola e famiglie, la strutturazione di reti territoriali per realizzare progetti di cittadinanza attiva e di volontariato rivolto ai migranti, l'attivazione di progetti pilota di cittadinanza attiva e volontariato.

3. Sistema Informativo di carattere regionale

- Nel corso del 2021 sono state messe in campo azioni per la realizzazione della strategia regionale che prevede di svilupparsi a partire dalla ricerca dei livelli di coinvolgimento più stretto nelle progettualità FAMI dei soggetti del sistema di welfare regionale e locale, nell'ottica complessiva dell'inclusione sociale e della riduzione delle disuguaglianze.

23. UNIVERSITÀ E CITTÀ UNIVERSITARIE

L'insieme delle Università e dei centri di ricerca operanti sul territorio regionale fanno della Toscana una realtà di grande rilevanza a livello nazionale ed internazionale sul fronte dell'alta formazione e della ricerca.

Questo Progetto, in sinergia con il Progetti regionali 16 Giovanisì e 14 Ricerca, sviluppo e innovazione, si propone di: a) rafforzare l'istruzione universitaria non solo come accesso ma anche in termini di completamento del percorso formativo e di occupabilità del capitale umano formato; b) promuovere le attività di ricerca, trasferimento, animazione tecnologica e culturale realizzate dagli atenei e dai centri di ricerca regionali stimolandone il ruolo di agenti di sviluppo per il sistema

economico e sociale della Toscana, c) favorire l'internazionalizzazione delle Università e dei centri di ricerca regionali attraendo in Toscana studenti e giovani ricercatori capaci ed imprese innovative provenienti da altri paesi.

Dal 2020, l'emergenza sanitaria Covid-19 ha profondamente alterato i nostri stili di vita e ha colpito pesantemente la nostra economia. In particolare, ci sono state e ci saranno pesanti ripercussioni sull'occupazione e sulle attività di studio dei giovani. Per far fronte ai limiti e alle difficoltà poste dall'emergenza Covid, sono state attivate specifiche misure per la formazione di competenze per la qualificazione della didattica a distanza (DAD).

Nel 2021 proseguono gli interventi FSE nell'ambito dell'orientamento dalla scuola verso l'università e, per gli studenti universitari, le attività di orientamento e informazione sui corsi post laurea e sui possibili percorsi e strumenti per l'inserimento nel mercato del lavoro. Saranno attivate misure di orientamento e formazione per studenti universitari, giovani laureati e ricercatori attinenti l'imprenditorialità accademica (spin off e start-up), la costruzione di percorsi di carriera nell'ambito della ricerca (fund raising, partecipazione alle Call per progetti di ricerca), i nuovi paradigmi organizzativi con particolare riferimento ad Industria 4.0.

Per quanto riguarda il Sistema regionale del diritto allo studio universitario, l'assegnazione di benefici ed erogazione di servizi avviene tramite l'Azienda regionale per il Diritto allo studio con interventi a favore degli studenti iscritti ad Università toscane in possesso di specifici requisiti di merito e reddito (borse di studio, servizi alloggio e mensa, erogazioni monetarie aggiuntive alla borsa di studio ecc) e servizi a beneficio della generalità degli studenti universitari.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per migliorare e potenziare il sistema universitario con interventi finalizzati a potenziare le discipline STEM-scientifico-tecnologiche (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e iniziative per supportare i ricercatori nello sviluppo delle competenze, in particolare nel campo delle tecnologie digitali e della transizione ecologica.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
2. Interventi per l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza	255	255	255	255
3. Interventi di qualificazione dei percorsi formativi universitari	45.872	42.615	45.871	42.614
TOTALE	46.127	42.870	46.126	42.869

2. Interventi per l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza

Finanziati, tramite avviso POR FSE 2014/20, progetti realizzati dalle Università per supportare la scelta degli studenti universitari e di giovani laureati sia in direzione della prosecuzione degli studi post laurea sia dell'inserimento professionale. L'avviso adottato nel 2018 a sportello si è chiuso nel 2019 con l'approvazione di 9 progetti per un totale di 255 mila euro. Tutti i progetti risultano conclusi, eccetto l'ultimo la cui conclusione è prorogata a dicembre 2021.

3. Interventi di qualificazione dei percorsi formativi universitari

Vengono finanziati corsi di dottorato - Borse Pegaso realizzati da Università e centri di ricerca in rete. I corsi devono possedere una spiccata propensione internazionale e mettere in sinergia le eccellenze del sistema universitario e della ricerca con il mondo del lavoro; particolare attenzione è riservata ai dottorati attinenti a campi settoriali strategici regionali. I dottorati sono finanziati tramite assegnazione di borse triennali per giovani laureati under 35. Annualmente, la Regione adotta gli avvisi destinati a progetti presentati da Università pubbliche, Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale, Istituzioni di formazione e ricerca avanzata tutti con sede in Toscana e riuniti in Associazioni temporanee di scopo (ATS). Per l'Anno accademico 2021/2022., nei primi mesi del 2021 è stata adottata la delibera per l'approvazione degli elementi essenziali e poi l'avviso regionale per il ciclo XXXVII. Sull'avviso, scaduto il 26 marzo, sono stati presentati 16 progetti, tutti finanziati con 4,5 mln. (annualità 2021-2023). Si stanno sottoscrivendo le convenzioni.. (vedi anche PR 16).

Sistema regionale del diritto allo studio universitario: Tramite l'ARDSU la Regione eroga ogni anno benefici e servizi a favore degli studenti universitari iscritti in Toscana. I benefici principali sono destinati agli studenti meritevoli con scarsi mezzi economici (borse di studio, pasti, alloggi per fuori sede), ma molti servizi riguardano tutti gli studenti (esempio la mensa).

per l'AA 2020/21 è stata approvata la graduatoria delle borse di studio da parte dell'ARDSU sulla base degli indirizzi regionali. Tutti gli studenti aventi i requisiti sono stati finanziati. Sono regolarmente in corso le erogazioni dei servizi mensa ed alloggio e altri benefici agli studenti. La Regione ha assegnato i fondi per il 2021/23 e impegnato i fondi destinati all'ARDSU per il 2021 (con l'eccezione del maggior gettito della tassa DSU che prima deve essere accertata) ed ha provveduto a parziale liquidazione degli stessi.

A luglio 2021 sono stati approvati gli indirizzi regionali all'ARDSU per il prossimo AA 2021/22. Successivamente l'ARDSU ha adottato il bando per borse di studio AA 2021/22 con scadenza 3 settembre 2021. In corso l'istruttoria per la graduatoria.

Le risorse destinate ammontano a 37,5 mln., completamente impegnate (annualità 2021).(vedi anche PR 16).

Interventi per contrastare gli effetti della pandemia COVID: La Regione è intervenuta per supportare la fruizione delle lezioni a distanza (DAD) tramite tutor, promozione di iniziative formative rivolte ai docenti per migliorare metodi e modalità di erogazione della DAD, realizzazione di materiali didattici multimediali e un supporto finanziario per gli studenti in difficoltà economiche, che vengono coinvolti – tramite collaborazioni part time retribuite. Sono infine finanziati interventi di sostegno agli studenti per far fronte a specifiche difficoltà (counselling, orientamento,

tutoraggio ecc.). A fine 2020 approvato l'avviso per finanziare i progetti. A aprile 2021 approvata la graduatoria e impegnate le risorse destinate per 2,6 mln. (annualità 2021-2022). I progetti sono in corso. Inoltre, Il DL 34/2020 ha previsto lo stanziamento di un fondo destinato al rimborso delle spese di affitto degli studenti fuori sede per il periodo della pandemia (febbraio/dicembre 2020). Il fondo pervenuto è gestito tramite l'Azienda DSU che adotta uno specifico bando aperto agli studenti con ISEE inferiore a 15 mila (come da norma nazionale), a febbraio 2021 - previa adozione del necessario decreto MIUR - la giunta ha dato indirizzi ad ARDSU per l'adozione del bando. Il bando è scaduto il 30 aprile e sono in corso i rimborsi. Impegnate le risorse destinate al 2021 per 1,3 mln.

5. Governance del sistema della ricerca

Nel 2019 è stato approvato un Accordo triennale (2019-2021) fra Regione Toscana, gli istituti universitari toscani e Fondazione Toscana Life Sciences, "per il potenziamento delle attività di trasferimento tecnologico nel territorio regionale attraverso la costituzione di un Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT) con il quale si prevedeva la realizzazione di attività per un valore complessivo di 380 mila euro all'anno (1,1 mln nell'intero triennio di vigenza dell'Accordo), con un contributo annuo da parte della Regione Toscana pari a 260 mila euro (di cui 60 mila in-kind e 200 mila sotto forma di contributo finanziario).

L'Ufficio è diventato pienamente operativo all'inizio del 2020: in conseguenza delle difficoltà generate dalla pandemia da COVID-19, che ha rallentato la realizzazione delle attività previste, a luglio 2020 è stato approvato un Addendum che ha rimodulato le attività progettuali (a parità di risorse impegnate) che prolunga l'Accordo al 2022.

Nel 2021 è stato approvato il nuovo piano di attività, che è in corso di realizzazione. Fra queste si segnalano: l'organizzazione dei primi due eventi TID (Tuscan Innovation Days), la realizzazione di una mappatura dei brevetti e delle competenze dei gruppi di ricerca delle Università, la pubblicazione di tre handbooks/manuali sulla contrattualistica in ambito IPR e ricerca collaborativa.

Altri interventi

Per quanto riguarda la costruzione dei nuovi alloggi previsti nelle aree di Pisa e Firenze, nel 2021 è stata inaugurata la nuova residenza (122 posti letto) del campus Calamandrei in viale Morgagni Firenze; la residenza è stata realizzata nell'ambito di un project financing.

A giugno 2021 è stato presentato il progetto definitivo del nuovo Dipartimento di scienze e tecnologie agrarie, alimentari ambientali e forestali - DAGRI presso il Campus Universitario nel comune di Sesto Fiorentino per il quale a ottobre 2020 è stato concesso dalla Regione un contributo una tantum di 5,5 mln. dopo la stipula di due accordi: il primo fra Regione, Università degli studi di Firenze, Comune di Firenze e Città metropolitana di Firenze, il secondo fra la Regione e l'Università degli studi di Firenze.

24. ATTIVITÀ E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE NEL MEDITERRANEO, MEDIO ORIENTE E AFRICA SUBSAHARIANA

L'intensificarsi dei flussi migratori, provenienti dall'area mediterranea, mediorientale e dell'Africa sub sahariana, comporta per le autorità locali di tutta Europa, quindi anche per la Toscana, la necessità di confrontarsi con una presenza sempre più massiccia di immigrati e profughi; al tempo stesso essa richiede di attivare, accanto alle iniziative di accoglienza e integrazione, concrete azioni di "co-sviluppo".

L'obiettivo del Progetto è rafforzare la presenza della Toscana nell'area Mediterranea attraverso la continuità delle relazioni con le autorità locali del Mediterraneo, nel quadro di partenariati, sostenendo gli enti locali nei processi di sviluppo e di decentramento in atto in quei paesi attraverso scambio di buone pratiche e cooperazione territoriale.

L'emergenza sanitaria COVID-19 ha fortemente impattato sulla dimensione internazionale delle attività regionali, sia per i limiti imposti alle azioni da realizzare sui territori interessati, sia per le oggettive difficoltà e le limitazioni nella mobilità locale e internazionale. Le attività di cooperazione internazionale risentono e risentiranno molto di questa situazione, che aggrava i problemi sanitari, economici e sociali dei paesi in via di sviluppo e che, nello stesso tempo, rende più difficile l'azione di aiuto. Nel corso del 2020 molte attività progettuali hanno dovuto essere riviste, posticipate e modificate per tenere conto degli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria e anche per cercare di rispondere, con la dovuta flessibilità, alle esigenze che la stessa emergenza ha fatto rapidamente nascere fra le popolazioni coinvolte negli interventi sostenuti dalla Regione Toscana.

Infine per quanto riguarda l'educazione alla cittadinanza globale (ECG) continua l'opera per coordinare e mettere in sinergia attori e progetti che riguardano la materia al fine di ottimizzare le risorse a disposizione ed avere la massima efficacia sul territorio. Con le scuole continua la collaborazione che ha portato a rendere i ragazzi protagonisti di importanti eventi come il Meeting dei diritti umani, previsto anche per il 2021. Il supporto della Rete ICORN ci consente di ospitare, e coinvolgere nelle attività di ECG, un intellettuale perseguitato nel proprio Paese di origine.

Sempre nell'ottica di perseguire la cultura della pace, si intende consolidare il dialogo con le religioni e le tradizioni spirituali che operano in toscana.

Le attività di cooperazione internazionale sono regolate dalla LR 26/2009 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana).

Per quanto riguarda la programmazione degli interventi del Progetto regionale, annualmente la Giunta approva un elenco di attività e le relative risorse. I progetti da finanziare vengono scelti tramite bandi pubblici destinati a Enti locali, ONG, associazioni, associazioni di migranti, Università, Onlus.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021
1. Interventi per il sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub sahariana	344	344	344	344
2. Interventi per la valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di cosviluppo e di creazione di opportunità di crescita e reddito nei paesi di origine	83	83	83	83
3. Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale	2.417	2.417	2.409	2.409
TOTALE	2.845	2.845	2.837	2.837

1. Interventi per il sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub sahariana

Per l'annualità 2020, Impegnati i 344 mila euro destinati, adottato l'avviso per progetti semplici e finanziati 14 progetti. Nel 2020 alla Regione Toscana, in qualità di capofila, è stato assegnato un finanziamento di circa 1,3 mln. per il progetto "TRAIT D'union - Travail et inclusion pour les territoires et le Développement" a valere sul bando del Ministero dell'Interno per i progetti di cooperazione internazionale. Il progetto sarà realizzato in Tunisia. Per l'annualità 2021, sono stati impegnati i 311 mila euro allocati per le attività di cooperazione, destinati in parte a coprire la seconda annualità delle progettazioni avviate nel 2020. Sono proseguite e monitorate le attività dei progetti semplici e avviate le attività relative al progetto Trait d'union approvato nel 2020, in particolare hanno preso avvio le attività formative rivolte ai giovani tunisini, gli scambi tra funzionari sul tema dell'economia circolare e le azioni di comunicazione sui rischi dell'emigrazione irregolare. Le attività hanno comunque in parte risentito dei limiti agli spostamenti imposti dalla pandemia. Sono inoltre proseguite, anche se con i limiti legati alla pandemia in atto, le attività dei progetti LOG IN (Africa Sub Sahariana) e Pacc (Palestina).

2. Interventi per la valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di co-sviluppo e di creazione di opportunità di crescita e reddito nei paesi di origine

L'intervento è attuato con coinvolgimento diretto delle associazioni di migranti presenti in Toscana con riferimento ai Paesi dell'area mediterranea, mediorientale e dell'Africa sub sahariana. Tra le varie attività si segnala il progetto "COMBO", focalizzato sul tema del co-sviluppo, che nonostante le limitazioni dovute alla pandemia, ha potuto realizzare on line le attività formative propedeutiche alla progettazione. Nel corso del 2021 sono proseguite le attività del progetto COMBO e sono state selezionate altre proposte progettuali da finanziare.

3. Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale

A dicembre di ogni anno, nell'anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo, si svolge il Meeting Diritti umani intorno al quale vengono coinvolti migliaia di ragazzi e loro insegnanti; nel corso delle varie edizioni sono stati affrontati temi di altissima rilevanza sociale (tra tutti si ricordano i diritti dei bambini, la pace, la libertà religiosa e di idee). Anche nel 2021 è previsto lo svolgimento del meeting che quest'anno affronterà il tema delle disuguaglianze di genere. Impegnate risorse per 50 mila euro.

Progetto Walk the global walk: Progetto finanziato sulla Call DEAR e realizzato in collaborazione con Oxfam Italia Intercultura che mira a fornire nuovi spazi per la cittadinanza attiva e l'impegno civico per gli studenti da 11 a 18 anni.

nel 2020 le attività hanno subito ritardi a causa dell'emergenza COVID-19. La marcia della pace è stata realizzata in ottobre in modo virtuale attraverso una diretta streaming. Lo stesso vale per la Summer School che per l'anno 2020 si è trasformata in Winter School. Il progetto si è concluso ad agosto 2021.

Progetto ICORN (International Cities Of Refuge Network). E' finalizzato ad ospitare un intellettuale perseguitato nel proprio Paese di origine. Nel 2019 sono state firmate due convenzioni: la prima con la rete ICORN e la seconda con il comune di Pontassieve che si è impegnato ad ospitare un intellettuale Nigeriano che è arrivato in Italia a novembre 2019. Per l'iniziativa, dal 2019 al 2021, sono stati impegnati 51 mila euro, l'intervento si concluderà a novembre 2021.

RELAZIONI INTERISTITUZIONALI E GOVERNANCE DEL SISTEMA REGIONALE

La Regione Toscana, nell'attuazione delle proprie politiche, ha da sempre posto particolare attenzione sia al rapporto con le autonomie locali che al complesso di relazioni di cooperazione e autonomia con lo Stato.

Gli Enti locali, singoli o associati, costituiscono il primo riferimento dell'azione regionale ed i primi partner di tutte le politiche territoriali. Per questo, anche per il 2021, prosegue la linea di attenzione e di sostegno, in particolare verso i piccoli comuni, le fusioni di comuni e le unioni di comuni, centrale per far avanzare in Toscana la riforma dell'amministrazione locale (avviata con LR 68/2011 "Norme sul sistema delle autonomie locali").

Il processo di riassetto delle funzioni provinciali, iniziato con la LR 22/2015 di attuazione della L. 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) ha impegnato la Regione anche nella precedente legislatura. Con tale riassetto, le Province esercitano le funzioni fondamentali stabilite dallo Stato e quelle conferite dalla Regione.

La Regione Toscana con la nuova legislatura 2020-2025 è stata interessata dal rinnovo degli organi, che si sono insediati ad ottobre 2020, ciò ha comportato, nel corso del 2021, un riassetto della struttura organizzativa regionale. A partire dal 2020 la Regione ha dovuto fronteggiare l'emergenza COVID-19 che ha avuto importanti ripercussioni anche sull'organizzazione dell'Ente e sul sistema di governance regionale. La Regione è stata impegnata, in considerazione dell'evolversi della situazione emergenziale sanitaria e dello stesso quadro normativo nazionale, ad adottare misure organizzative e a dettare disposizioni a carattere straordinario al fine di contemperare l'interesse al contenimento della diffusione del contagio e il regolare presidio delle funzioni negli ambiti di intervento regionali.

Sistema delle autonomie locali

Riordino funzioni provinciali (LR 22/2015)

Il processo di riassetto delle funzioni provinciali, iniziato con la LR 22/2015 di attuazione della L. 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) che ha impegnato la Regione nella precedente legislatura, si è ormai concluso. Dopo tale riassetto, la Regione non è più solo ente che approva leggi e fa programmazione, ma gestisce direttamente il rapporto con cittadini e imprese sulla quasi generalità delle funzioni non fondamentali delle Province. Oltre al trasferimento delle competenze la Regione è stata anche impegnata per organizzare il trasferimento di personale provinciale (circa 1.000 dipendenti) nel ruolo regionale.

Sostegno alle autonomie locali LR 68/2011

Unioni di Comuni - Art. 90 LR 68/2011 - Le Unioni di comuni in Toscana sono 23 e associano complessivamente 138 Comuni, che rappresentano il 50% dei Comuni toscani (273). A marzo 2021 sono stati approvati i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per il 2021. 10,1 mln. i contributi concessi (di cui 5,2 mln. di risorse regionali e 4,9 mln. di risorse statali).

Unioni dei Comuni montani – Art. 94 LR 68/2011 - la legge di bilancio annuale quantifica le risorse complessive da attribuire alle unioni dei comuni montani per spese di funzionamento e funzioni conferite. A marzo 2021 è stato approvato lo schema di riparto dell'acconto 2021 e impegnati 6,5 mln. in favore delle unioni dei comuni montani, pari al 50% dello stanziamento di bilancio annualità 2021.

Sono inoltre stati impegnati 536 mila euro per funzioni regionali conferite a Comuni per oneri aggiuntivi e di personale per l'anno 2021.

Fusioni di Comuni – Art. 64 LR 68/2011 - Ad oggi si sono realizzate 14 fusioni di Comuni. Le risorse che nel 2021, ai sensi di legge regionale, dovevano essere attribuite ai Comuni derivanti da fusione, pari a 3,2 mln., risultano impegnate.

Sostegno ai Comuni in situazione di disagio - Contributi annuali (Art. 82 LR 68/2011) - è prevista la concessione di un contributo annuale ai comuni con dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che risultano nella graduatoria di cui all'art. 80, c. 3, della legge regionale medesima in situazione di maggior disagio e che esercitano esclusivamente mediante l'Unione di comuni di cui fanno parte almeno cinque funzioni tra quelle espressamente previste dal medesimo art. 82. Nel 2021 sono stati concessi contributi per 400 mila euro a 47 comuni in situazione di disagio.

Sostegno ai Comuni in situazione di disagio - Finanziamenti straordinari per investimenti (Art. 82 bis LR 68/2011) - Nel gennaio 2020 sono state approvate le disposizioni attuative dell'art. 82 bis della LR 68/2011; sono stati destinati 20 mln. nel periodo 2020-2022 ai piccoli comuni toscani con meno di 5.000 abitanti quali finanziamenti straordinari per la realizzazione nell'arco di tre anni di nuove opere o lavori.

Con l'approvazione della LR 98/2020 (Legge di stabilità per l'anno 2021) sono state apportate modifiche all'art. 82 bis della LR 68/2011. Al 15 settembre 2021 risultano impegnati complessivamente 12,8 mln. di contributi.

Le risorse dell'art. 1 c. 134 della L 145/2018

L'art. 1 comma 134 della L 145/2018, per favorire gli investimenti per il periodo 2021-2034, assegna alle regioni a statuto ordinario contributi per la realizzazione di opere pubbliche. Sono previsti complessivamente per il periodo 2021-2034 3,28 mld.; 334,7 mln. le risorse assegnate alla Regione Toscana.

Per l'anno 2021 l'ammontare spettante alla Regione Toscana è pari a euro 10,6 mln. che ha assegnato nel rispetto della normativa nazionale per il 70% ai Comuni per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e per progetti di riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili e per il 30% a investimenti diretti della Regione per interventi di messa in sicurezza del territorio (soggetti attuatori Consorzi di Bonifica).

Per l'anno 2022 a maggio 2021 la Giunta ha ripartito 34 mln. di risorse tra Regione (10,2 mln.) e Comuni toscani (23,8 mln.) individuando gli ambiti di utilizzo e gli importi. Le risorse assegnate ai Comuni sono destinate alla messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico e messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti, e interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale (9,5 mln.); messa in sicurezza degli edifici scolastici e non scolastici (7,1 mln.); progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili e acquisto di impianti, macchinari, (7,1 mln.).

La ripartizione della quota assegnata alla Regione sono destinate all'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale (3 mln.); infrastrutture sociali (1,5 mln.); interventi di messa in sicurezza di ponti su strade regionali (5,7 mln.).

A maggio 2021 approvato lo schema di protocollo d'intesa con ANCI Toscana per condividere gli ambiti di assegnazione delle risorse destinate ai Comuni nonché per sostenerli nell'attuazione degli adempimenti previsti dalla legge. A ottobre 2021 approvati, in conformità all'accordo tra il MEF e le Regioni a statuto ordinario (perfezionato nel settembre 2021), gli adempimenti e le procedure funzionali all'attuazione dell'articolo 1 comma 134 L.145/2018.

Gestione delle concessioni di demanio marittimo - LR 88/1998

Per il 2021 sono stati concessi 1,05 mln. a favore dei Comuni della fascia costiera per la gestione delle concessioni di demanio marittimo utilizzando quali parametri di riparto il numero di concessioni presenti in ciascun comune (60%) e la lunghezza della costa (40%); non vengono assegnate risorse ai Comuni che per un periodo di tempo continuativo e superiore a cinque anni presentano un numero di concessioni pari a zero.

Interventi per lo sviluppo organizzativo dell'amministrazione regionale**Struttura operativa regionale**

Nel gennaio 2021 sono state individuate le direzioni che insieme alla Direzione Generale della Giunta Regionale e all'Avvocatura generale affari legislativi e giuridici, costituiscono le strutture di vertice dell'amministrazione a supporto degli organi di governo della Regione e sono state definite le rispettive competenze. A febbraio 2021 sono stati definiti gli assetti organizzativi iniziali delle strutture di vertice dell'amministrazione (strutture e posizioni organizzative) nell'attuale XI legislatura.

Ufficio per i procedimenti disciplinari - In seguito all'individuazione delle nuove strutture di vertice è stato necessario ridefinire (marzo 2021) la composizione dell'organismo collegiale, Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD) per il personale del comparto e dirigente della Giunta, ARTEA e del Consiglio Regionale, costituito nel febbraio 2019.

Responsabile della protezione dei dati - A partire dal 25 maggio 2018 si applica il Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, che prevede l'istituzione del Responsabile della protezione dei dati (Rpd). Nel giugno 2021 si è provveduto a designare il Responsabile della protezione dei dati - DPO per la Regione Toscana (Giunta Regionale, Consiglio, Agenzie e gli Enti dipendenti) - e a confermare, per la complessità dell'organizzazione e dei trattamenti regionali, l'opportunità della sussistenza di apposito ufficio di supporto al RPD-DPO.

Mobility manager - Nel mese di settembre 2021 è stato nominato il mobility manager aziendale della Regione. Tale figura è prevista dal DL n.34/2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito con L. n. 77 del 17 luglio 2020.

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - Nel mese di maggio 2021 è stato approvato il Piano triennale della Prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli uffici della Giunta regionale 2021-2023.

Riorganizzazione lavoro in seguito all'emergenza Covid-19

A partire dal 2020 la Regione ha dovuto fronteggiare l'emergenza COVID-19 che, oltre ai numerosi interventi in tutti i campi dell'azione regionale, ha imposto anche un grande sforzo di riorganizzazione del lavoro in Regione.

La Giunta regionale, ha dettato disposizioni a carattere straordinario sia per il contenimento della diffusione del contagio che per il regolare presidio delle funzioni negli ambiti di intervento regionali, individuando le funzioni essenziali, ivi comprese quelle di supporto, con contestuale ricognizione degli uffici di relativo presidio. In attuazione delle suddette disposizioni il Direttore generale della Giunta ha predisposto lo svolgimento dell'attività lavorativa del personale dipendente della Giunta e di Artea in forma agile attraverso la modalità del telelavoro domiciliare; ha dettato gli indirizzi ai direttori ed ai dirigenti per l'individuazione con ordine di servizio dei contingenti minimi di personale addetto alle funzioni essenziali e di supporto. Il tempestivo ricorso al TLDS ha comportato per l'amministrazione un notevole sforzo a livello organizzativo: sono state fornite dall'Amministrazione al personale regionale le attrezzature informatiche e il supporto a tutti i dipendenti per una rapida attivazione delle postazioni di lavoro. In seguito l'organizzazione del lavoro in forma agile è stata più volte rimodulata, in relazione al concreto andamento della situazione sanitaria emergenziale ed alle specifiche misure di contenimento valide per il territorio regionale sulla base della normativa statale.

Per quanto riguarda il lavoro in sede: è stato approvato il Protocollo anti contagio le cui disposizioni vengono aggiornate in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica; sono state adottate nuove disposizioni per il servizio mensa; è stato attivato un avviso per le disponibilità alla sostituzione di colleghi e colleghe, in caso di assenza o indisponibilità temporanea, assegnati al presidio dei servizi essenziali e di supporto e per integrare i contingenti di personale addetto nelle ipotesi di sopravvenute esigenze di rafforzamento delle funzioni; è stato consentito, tramite il Settore Servizio di Prevenzione e Protezione, a tutti i dipendenti che prestano servizio in sede di sottoporsi volontariamente allo screening sierologico prenotandosi con l'apposita procedura presente sulla Intranet. Inoltre, è stata garantita, per tutti i dipendenti regionali, l'attività formativa erogata attraverso "Aule Virtuali" messe a disposizione dall'Amministrazione su apposite piattaforme in videoconferenza.

Fabbisogno di personale

A giugno 2021 è stato adottato il Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2021-2023. Le risorse complessivamente individuate dal PTFP 2021-2023 – incrementali rispetto a quanto previsto dal PTFP 2020-2022 – risultano pari a 319 unità, comprensive, con riferimento all'annualità 2021, delle 35 unità già programmate con il PTFP 2019-2021.

A fine 2019 è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di complessive n. 89 unità di personale di categoria D, profilo professionale "Funzionario amministrativo"; approvata ad agosto la graduatoria definitiva e nominati i vincitori. A inizio 2020 è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di complessive n. 84 unità di personale di categoria C, profilo professionale "Assistente amministrativo"; approvata a giugno la graduatoria definitiva e nominati i vincitori.

Programmazione e gestione finanziaria

E' stato approvato con risoluzione del consiglio regionale n. 1 del 21 ottobre 2020 il Programma di Governo regionale. A luglio 2020 il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021 e con deliberazione del dicembre 2020 ha approvato la Nota di aggiornamento al DEFR 2021 (integrata a febbraio e a luglio 2021), e quali allegati il Rapporto generale di monitoraggio strategico 2020 e le Linee di indirizzo

per le ricognizioni e i piani di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli Enti territoriali (art. 20 decreto legislativo 175/2016). A luglio 2021 il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022.

Sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali

Partecipazioni regionali

Al 31/12/2020 la Regione possiede partecipazioni societarie per un valore nominale di circa 162 mln.; 19 le società partecipate. Relativamente alle partecipazioni in cooperative il valore nominale delle quote regionali ammonta a 1,2 mln.; 18 il numero di cooperative e consorzi ex ETSAF partecipate.

Con la Nota di aggiornamento al DEFR 2021, approvata con DCR 78/2020, sono stati approvati: gli indirizzi agli Enti dipendenti e alle Società partecipate; il Piano di razionalizzazione delle Società partecipate. Inoltre, nell'allegato 1b della suddetta DCR 78/2020 vengono approvate le Linee di indirizzo per le ricognizioni e i piani di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli Enti territoriali (art. 20 Dlgs 175/2016).

Enti e Agenzie regionali

Le politiche economiche, sociali e territoriali della Regione Toscana vengono realizzate anche mediante la collaborazione degli Enti strumentali e delle Società controllate e/o partecipate. Con la Nota di aggiornamento al DEFR 2021, approvata con DCR 78/2020, sono stati approvati gli indirizzi agli Enti dipendenti e alle Società partecipate. Ad aprile 2021 è stata determinata, ai sensi dell'art. 22 bis della LR 1/2009, la capacità assunzionale anno 2021 per gli Enti Dipendenti. Al 15 settembre 2021, per il contributo ordinario di esercizio, risultano assegnati agli Enti e Agenzie regionali complessivamente 105,1 mln. di cui 79,5 mln. risultano impegnati.

Tabella – Quadro delle risorse per i Progetti regionali (compresi gli Interventi duplicati)

(importi in milioni euro)

Progetti regionali	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Paga- menti	Non di- sponibili	Totale	Dispo- nibili	Non di- sponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	97,8	34,6	29,7	29,7	20,1	40,0	137,8	2.965,7	40,3	3.143,8
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'arcipelago toscano	294,0	235,1	255,3	231,2	186,0	0,5	294,5	0,0	10,9	305,3
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	27,8	25,8	23,9	21,9	19,2	11,4	39,2	38,4	45,8	123,3
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	64,5	53,2	46,8	41,5	21,3	1,8	66,3	7,5	0,0	73,8
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	85,9	84,7	85,1	83,9	56,8	4,7	90,6	10,5	175,4	276,5
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	32,8	31,6	19,9	19,0	18,3	27,2	59,9	127,6	103,9	291,4
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	61,3	52,4	54,9	51,2	21,1	0,0	61,3	0,0	0,0	61,3
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	16,3	9,1	9,1	9,0	1,8	4,2	20,5	11,3	10,4	42,2
9. Governo del territorio	5,4	2,3	0,8	0,8	0,2	0,0	5,4	0,0	0,0	5,4
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	315,1	302,3	300,0	289,8	184,9	0,0	315,1	0,0	0,0	315,1
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	237,7	233,5	227,9	225,5	189,0	0,4	238,1	23,1	0,0	261,2
12. Successo scolastico e formativo	398,4	336,1	370,0	323,3	146,7	15,1	413,5	0,0	0,0	413,5
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	77,7	70,8	67,5	66,1	14,5	0,0	77,7	9,6	0,0	87,3
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	377,0	351,4	360,5	347,4	287,3	0,2	377,2	8,6	0,0	385,8
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	5.445,7	3.988,0	4.895,5	3.851,3	3.362,0	156,1	5.601,8	6.575,9	582,1	12.759,8
16. Giovanisi	369,3	324,6	326,6	301,9	212,4	4,7	374,0	56,8	0,6	431,4
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	41,1	31,9	39,6	30,6	20,9	0,0	41,1	2,1	0,0	43,3
18. Tutela dei diritti civili e sociali	64,8	52,9	52,6	41,6	33,7	0,9	65,7	0,0	0,0	65,7
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	638,9	586,8	591,2	584,4	79,7	0,0	638,9	0,0	0,0	638,9

(segue)

Progetti regionali	RISORSE REGIONALI						RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE	
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili		Non disponibili
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
20. Turismo e commercio	28,2	16,3	21,8	11,4	7,5	0,0	28,2	0,0	0,0	28,2
21. Legalità e sicurezza	4,4	3,2	3,0	2,9	0,3	0,0	4,4	0,0	0,0	4,4
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	2,0	1,1	0,4	0,4	0,0	0,0	2,0	0,0	0,0	2,0
23. Università e città universitarie	46,1	42,9	46,1	42,9	22,5	0,0	46,1	0,0	0,0	46,1
24. Attività e cooperazione internazionale nel mediterraneo, medio oriente e africa subsahariana	2,8	2,8	2,8	2,8	2,7	0,0	2,8	0,0	0,0	2,8

L'andamento finanziario dei piani e programmi

Come noto, la programmazione regionale opera su un piano multi-dimensionale dove, accanto ai piani e programmi regionali di carattere settoriale, agiscono in modo integrato gli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria. Le tabelle che seguono rappresentano lo stato di avanzamento dei diversi strumenti di programmazione secondo questa logica multi-dimensionale; pertanto le risorse indicate possono presentare tra di loro delle "sovrapposizioni".

Nella tabella A è riportato lo stato di attuazione dei piani e programmi regionali attualmente in vigore.

Nella tabella B è riportato lo stato di attuazione degli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria.

Le tabelle comprendono anche i dati relativi agli anni successivi all'anno corrente: nei "Dati complessivi" sono riportati gli impegni pluriennali; nella "Gestione fino al 15/09/2021" sono riportati i dati relativi agli esercizi finanziari fino al 2021, aggiornati al 15/09/2021.

Tabella A – I Piani e programmi regionali

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 15/09/2021		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) – Sezione forestale - 2021	9.286	9.286	9.286	100,0%
Piano ambientale ed energetico regionale (PAER; 2011-2023)	442.690	401.693	285.516	71,1%
Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB; 2014-2023)	45.746	45.708	39.552	86,5%
Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM; 2014-2023)	6.398.441	5.345.579	4.867.083	91,0%
Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR)- 2020	7.755.302	7.003.753	5.105.957	72,9%

Tabella B – Gli strumenti della programmazione nazionale ed europea

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 15/09/2021		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
POR FESR 2014-2020	733.250	721.489	473.014	65,6%
Programma operativo regionale FSE 2014-2020	705.658	695.895	594.079	85,4%
PON Garanzia giovani 2014-2015	70.259	67.376	55.315	82,1%
FEAMP 2014-2020	13.448	13.027	12.381	95,0%
PO Italia Francia marittimo 2014-2020	181.293	157.525	107.890	68,5%
Piano Sviluppo e Coesione – Delibera CIPE n. 40/2020	92.291	61.259	20.559	33,6%

PARTE II

L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI REGIONALI

1. Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina

La Regione promuove interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina capaci di: ottenere il miglior equilibrio fra le aree altamente urbanizzate, le aree rurali e aree a valore ambientale e culturale, mantenendo l’attività agricola e valorizzando i beni culturali, storici e archeologici; migliorare la mobilità collettiva, anche per ridurre l’inquinamento atmosferico; ottenere il riequilibrio ecologico dell’area metropolitana centrale anche con opere di messa in sicurezza idraulica; promuovere l’efficientamento energetico degli immobili pubblici e gli investimenti delle imprese.

Il progetto integrato e multifunzionale del Parco agricolo della Piana prevede la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, la riqualificazione ambientale di aree e di percorsi dedicati alla mobilità ciclo-pedonale e il recupero di immobili e manufatti di pregio e la realizzazione di strutture da destinare a Centri visita del Parco.

Gli obiettivi sono:

- migliorare la mobilità collettiva, anche per ridurre l’inquinamento atmosferico, mediante: il sistema tramviario dell’area metropolitana fiorentina; il potenziamento dei collegamenti ferroviari tra Firenze-Prato-Pistoia-Lucca; interventi di adeguamento della viabilità locale con funzioni di integrazione della viabilità regionale nei Comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio e il nuovo collegamento viario tra la SCG FI-PI-LI e la Strada Regionale SR 66 tramite un nuovo Ponte sull’Arno e relativi collegamenti viari tra i Comuni di Lastra a Signa e Signa; l’ampliamento a tre corsie dell’Autostrada A11 e dell’Autostrada A1; la qualificazione dell’aeroporto di Peretola;
- la salvaguardia e lo sviluppo delle aree agricole realizzando, in aree pubbliche, nuovi interventi di imboschimento, di miglioramento ambientale e di piantagione di alberature in casse di espansione;
- la messa in sicurezza idraulica del territorio con gli interventi programmati nell’ambito del Documento operativo per la difesa del suolo e in attuazione dell’Accordo di Programma “Interventi di forestazione, imboschimento e promozione delle attività agricole nell’ambito del Parco agricolo della Piana Fiorentina”;
- la riqualificazione ambientale di aree, recupero di immobili e manufatti di pregio e di percorsi dedicati alla mobilità ciclo pedonale realizzando una rete di percorsi ciclopeditoni nell’area della Piana fiorentina (a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 – Azione 4.6.4 b), coerentemente gli interventi in corso per la ciclovia dell’Arno e la ciclovia Verona-Firenze;
- realizzare la ciclostrada tra Firenze e Prato, come alternativa all’uso dell’auto e del treno, per ridurre il traffico e la produzione di CO₂, polveri sottili e altre sostanze inquinanti; è previsto inoltre il recupero di importanti manufatti storici, come il ponte del Manetti sul torrente Ombrone;
- realizzare progetti per l’efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese e degli edifici pubblici degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere nell’ambito della programmazione POR FESR 2014-2020;
- sostenere le attività di Innovazione delle PMI e la creazione e il consolidamento di Start-up innovative sul territorio della Piana.

A giugno 2021 la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze e i Comuni di Firenze e Campi Bisenzio hanno firmato un protocollo d’intesa per realizzare interventi strategici capaci di promuovere lo sviluppo del territorio della Piana Fiorentina. Gli obiettivi sono:

- potenziare i collegamenti ferrotramviari e ciclopeditoni per alleggerire il traffico veicolare, garantire migliori connessioni con Prato e Firenze, valorizzare il territorio con insediamenti commerciali, potenziare l’offerta scolastica;
- collaborare per il completamento della linea tramviaria 4 e 4.2 (estensione dalla Stazione delle Piagge al centro di Campi Bisenzio);
- realizzare il parcheggio scambiatore autostradale di Osmannoro e il suo collegamento con il sistema tramviario 4;
- realizzare il collegamento infrastrutturale fra le Città di Firenze e Prato lungo la dorsale strategica “Firenze Peretola – Prato Est Museo Pecci – Area ex Banci” con una tipologia di trasporto a guida vincolata, fermate in corrispondenza dei principali poli attrattori, e con scambio intermodale con gli altri sistemi di mobilità;
- potenziare il sistema ciclopeditono completando e favorendo la realizzazione della “ciclovia del sole”, della ciclovia veloce Firenze – Prato– Pistoia, delle linee ciclabili trasversali al territorio, dei collegamenti ai nodi di interscambio stradali, autostradali e ferrotramviari;
- realizzare un nuovo polo scolastico superiore nella zona di Via Palagetta;
- sviluppare e qualificare il Polo Commerciale di Via Fratelli Cervi;
- realizzare a Campi Bisenzio una nuova scuola superiore a indirizzo tecnico e professionale, con un centro di formazione permanente (dove potrebbe avere sede l’ITS meccanica-meccatronica).

Parte degli interventi sono realizzati nell’ambito del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità, del Piano regionale dello sviluppo economico e del Piano ambientale ed energetico regionale, nonché nell’ambito di alcuni strumenti della programmazione europea - POR CreO FESR 2007-2013, POR FESR 2014-2020, FSC 2014-2020.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva	
Estensione del sistema tramviario nell’area metropolitana	La LR 98/2020, Legge di stabilità per l’anno 2021, autorizza la Giunta ad erogare contributi straordinari (vedi in particolare sotto): per lo sviluppo della progettazione del sistema tramviario fiorentino e la sua estensione nell’area metropolitana fino a 7,2 mln. (2,9 mln. nel 2021 e 4,3 mln. nel 2022), previa stipula di specifici accordi con i soggetti pubblici interessati;

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>fino a 100 mila euro, nel 2021, per la progettazione di fattibilità tecnico economica per l'estensione della linea tramviaria 1 verso l'ospedale Meyer .</p> <p>A giugno 2021 la Giunta ha approvato l'accordo di programma tra la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze, i Comuni di Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Firenze, Prato, Sesto Fiorentino e Scandicci, per l'estensione del sistema tramviario fiorentino nell'area metropolitana e per il collegamento infrastrutturale metropolitano fra le città di Firenze e Prato.</p> <p>Le finalità dell'accordo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire il quadro strategico di riferimento per il sistema di mobilità collettiva a guida vincolata nell'area metropolitana, comprensivo del completamento della rete tramviaria fiorentina, delle sue estensioni metropolitane e del prolungamento di tale sistema fino alla città di Prato lungo la dorsale strategica "Firenze Peretola – Prato Est Museo Pecci - Prato area ex-Banci" (da progettare); - definire le modalità di attuazione dell'estensione tramviaria 3.2.1 "Piazza della Libertà - Bagno a Ripoli" (17 fermate su 7,2 Km); - individuare le modalità per l'avvio e la prosecuzione delle progettazioni, e definire le strategie per il reperimento delle necessarie risorse finanziarie. <p>L'Accordo prevede il cronoprogramma delle attività per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare le linee/lotti tramviari con copertura economica finanziaria completa (variante alternativa al centro storico, linea 4.1 da Leopolda a Le Piagge, linea 3.2.1 "Piazza della Libertà – Bagno a Ripoli" e linea 3.2.2 "Piazza della Libertà – Rovezzano"; - proseguire le progettazioni relative alle estensioni tramviarie verso Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino; - avviare lo studio relativo al corridoio "Firenze Peretola – Prato Est MuseoPecci - Prato area ex-Banci" per individuare il sistema di trasporto più adeguato; - progettare le tratte di estensione della linea tramviaria 1: verso nord, "capolinea Careggi - Ospedale Pediatrico Meyer"; verso sud "capolinea Villa Costanza - Torre Rossa" (Comune di Scandicci); - progettare i collegamenti fra la rete tramviaria principale, come definita dall'accordo stesso, e i principali poli attrattori (presidi ospedalieri metropolitani, hub intermodali, eventuali bracci di connessione circolare fra le linee tramviarie esistenti e di progetto). <p><u>Le risorse per la linea tramviaria 3.2 "Piazza della Libertà - Bagno a Ripoli":</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - per la progettazione definitiva sono stati impegnati quasi 3 mln. regionali (dicembre 2018 e agosto 2020) su quasi 4 mln. disponibili (825 mila euro del Comune di Firenze, 144 mila euro del Comune di Bagno a Ripoli). È in corso la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo. - per realizzare la linea è stimato un costo di oltre 305,1 mln.: oltre 200,6 mln. di fondi statali del DM 607/2019; 80 mln. di fondi FSC 2014-2020 (prima POR FESR 2014-2020, riprogrammati a causa dell'emergenza COVID-19); 13,5 mln. di fondi comunali (12 mln. del Comune di Firenze e 1,5 mln. del Comune di Bagno a Ripoli); 11 mln. da parte del Concessionario, nell'ambito della revisione del Contratto di Concessione con il Comune di Firenze. <p><u>Le risorse per le estensioni verso Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - per la progettazione al livello di fattibilità tecnica economica e relativa verifica sono previsti oltre 3,1 mln., di cui 2,4 mln. regionali e il resto dei Comuni di Firenze (320 mila euro), Sesto Fiorentino (170 mila), Campi Bisenzio (260 mila). - per la progettazione definitiva e verifica delle estensioni tramviarie, basato sulle risultanze del progetto di fattibilità tecnico in corso, è stimato un fabbisogno di oltre 5,8 mln. (di cui al massimo il 90% regionale): quasi 2,8 mln. per la Linea 2.2 "Aeroporto-Sesto Fiorentino" (2,5 mln. regionali); 3,7 mln. per la Linea 4.2 "Le Piagge – Campi Bisenzio" (oltre 3,3 mln. regionali); - per le opere sono disponibili: 50,1 mln. statali per l'estensione della Linea 2 (Linea 2.2) Aeroporto-Sesto Fiorentino (destinati al Comune di Firenze; costo previsto di quasi 232,4 mln.); 166 mln. statali per la Linea 4.1 "Leopolda - Le Piagge", di circa 12 km (risorse statali destinate al Comune di Firenze; sono stimati 12 milioni di passeggeri all'anno). La Linea 4.2 "Le Piagge – Campi Bisenzio", di 5,5 km, non è beneficiaria di finanziamenti (il costo stimato è di quasi 222,5 mln.): è in corso la conferenza di servizi sul progetto di fattibilità tecnico-economica . <p>Sono inoltre previsti: 100 mila euro per finanziare studi di approfondimento preliminare sul corridoio "Firenze-Prato"; 100 mila euro per finanziare la progettazione di fattibilità tecnico-economica dell'estensione della linea 1 tratta "Capolinea Careggi – Ospedale Pediatrico Meyer".</p> <p><i>A giugno 2021 la Giunta ha espresso parere favorevole (integrato a luglio) sul progetto definitivo del sistema tramviario fiorentino linea 3 II lotto (tratta Libertà Bagno a Ripoli, Linea</i></p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>3.2.1).</p> <p><u>Il sistema tramviario a Firenze.</u> La linea 2 “Firenze Aeroporto – Piazza dell’Unità d’Italia” è entrata in servizio a febbraio 2019. La linea 3.1 della tramvia, che si congiunge alla linea 1 (operativa dal febbraio 2010) formando la linea “Leonardo” (da Villa Costanza al polo ospedaliero-universitario di Careggi), è entrata in servizio a luglio 2018).</p> <p>Nel 2019 hanno viaggiato sulle linee T1, Leonardo, e T2, Vespucci, oltre 34,5 milioni di passeggeri; nel 2020, malgrado l'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19, oltre 20 milioni.</p> <p>L'avanzamento delle opere, fino alla messa in esercizio delle linee, è oggetto di monitoraggio costante da parte di una apposita Cabina di Regia tra la Regione Toscana, il Comune di Firenze e gli altri Comuni territorialmente competenti.</p>
<p>Potenziamento dei collegamenti ferroviari tra Pistoia, Prato e Firenze</p>	<p>Per sviluppare il servizio ferroviario con interventi infrastrutturali e tecnologici, ad aprile 2016 la Regione Toscana e RFI hanno firmato un Accordo quadro, valido 5 anni e rinnovabile per altri 5 anni, che prevede un incremento di circa il 5% dei servizi e che porta la capacità di traffico sulla rete ferroviaria nei prossimi dieci anni dagli attuali 22,5 milioni a circa 23,6 milioni di treni chilometro/anno e permette di pianificare una rimodulazione del servizio.</p> <p>In attuazione dell'accordo con RFI e del contratto di servizio rinnovato con Trenitalia (firmato a luglio 2016), dal 12/9/2016 è stato potenziato il servizio ferroviario tra Pistoia e Firenze con l'obiettivo di arrivare a realizzare un servizio metropolitano di superficie nella Piana. Ogni 30 minuti un treno collega Firenze e Pistoia; sono stati aggiunti due nuovi treni nella fascia mattutina, prolungate fino a Pistoia le corse Montevarchi-Prato e, da dicembre, è stata inserita su tutte le tracce la fermata a Prato Borgonuovo.</p> <p>I diversi amministratori della Piana e RFI si confrontano periodicamente sul servizio ferroviario e sull'interscambio modale, tenendo conto: del previsto riavvio del cantiere per la realizzazione del sottoattraversamento AV di Firenze e delle nuove previsioni sull'utilizzo dello stesso da parte dei treni AV; della chiusura della tratta Cascine-Prato per la realizzazione della linea 4 della tramvia fiorentina. Alcune proposte progettuali prevedono un collegamento passante diretto fra la Pisana e la Prato-Pistoia, con incremento dei treni nella tratta Firenze Castello-Prato/Pistoia.</p> <p>L'emergenza sanitaria legata al COVID-19 ha determinato una generale riflessione con i Gestori di servizio e infrastruttura sulla domanda di mobilità nel breve e nel medio periodo.</p> <p>A luglio 2021 sono state avviate le procedure per firmare entro marzo 2022 un nuovo Accordo Quadro fra Regione Toscana e RFI, valido da dicembre 2022, per tener conto dei nuovi scenari infrastrutturali e tecnologici e dell'aggiornamento del crono programma dei vari interventi, in particolare per il nodo di Firenze.</p>
<p>Nuova fermata ferroviaria di interscambio con fermata tramviaria Guidoni</p>	<p>A giugno 2018 RFI si è impegnata a valutare le soluzioni più efficaci per il collegamento della linea con l'area urbanizzata di futura espansione e la tramvia. A febbraio 2020 la Regione Toscana, RFI e il Comune di Firenze, RFI si sono confrontate sulle ipotesi di collocazione della nuova fermata ferroviaria, da collegare con la tramvia e l'aeroporto; la Regione attende gli approfondimenti progettuali da parte di RFI per valutare la localizzazione ottimale della fermata.</p>
<p>Potenziamento e velocizzazione dei collegamenti tra gli aeroporti di Pisa e Firenze</p>	<p>In attuazione dell'Accordo di aprile 2016 fra la Regione Toscana e RFI (vedi sopra), è stata predisposta una ipotesi di progetto di riorganizzazione sulla tratta Empoli-Firenze SMN, presentata ad agosto 2016 alle Amministrazioni interessate.</p> <p>A partire dal cambio orario, dal 10 dicembre 2017, è stata inserita una nuova coppia di treni fra Firenze SMN e Pisa Centrale, che ha rinforzato i collegamenti fra Empoli e Pontedera e nell'Area Metropolitana fiorentina e potenziato i collegamenti fra Firenze e Pisa.</p> <p>Da giugno 2019 è stata potenziata la linea Pisana con l'inserimento della fermata di Empoli per 9 treni della relazione veloce Firenze-Pisa-Livorno.</p> <p>Nel 2018, 2019 e 2020, si sono svolti alcuni incontri con RFI per approfondimenti sulle soluzioni infrastrutturali necessarie per il potenziamento del servizio ed è stata valutata l'opportunità di revisionare e aggiornare l'Accordo di aprile 2016, in particolare rispetto agli interventi infrastrutturali previsti nel Nodo di Firenze.</p> <p>Per i collegamenti verso Pisa, sono in corso valutazioni per ovviare alla futura indisponibilità della tratta Firenze Prato-Cascine per la realizzazione della linea 4 della tramvia fiorentina.</p> <p>Nel secondo trimestre 2021 è stato potenziato il servizio a fini turistici verso la costa a nord e a sud di Pisa; sono state anche attivate alcune promozioni, come Elba Link (acquisto in unica soluzione del biglietto treno e nave/aliscafo).</p> <p>L'emergenza sanitaria legata al COVID-19 ha determinato una generale riflessione con Gestori di servizio e infrastruttura sulla domanda di mobilità nel breve e medio periodo.</p> <p>A luglio 2021 sono state avviate le procedure per firmare entro marzo 2022 un nuovo Accordo Quadro fra Regione Toscana e RFI, valido da dicembre 2022 (vedi anche sopra).</p>
<p>Potenziamento dei collegamenti stradali:</p>	<p>A luglio 2016 la Regione Toscana, i Comuni di Pisa e San Giuliano Terme, la Provincia di Pisa hanno firmato l'accordo che consente di avviare la progettazione definitiva (impegnato 1</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
viabilità Nord di Pisa	<p>mln.) dei primi lotti funzionali per la viabilità a nord di Pisa per migliorare i collegamenti nella tratta Madonna dell'Acqua-Cisanello (16 Km), così da rendere più facile raggiungere il nuovo polo ospedaliero-universitario e potenziare le infrastrutture della costa.</p> <p>Con la LR 98/2020 sono stati stanziati contributi straordinari per il 2021, 800 mila euro, per il completamento della progettazione, previa stipula di specifico accordo con i Comuni di Pisa e San Giuliano, da firmare al termine della progettazione definitiva.</p> <p>Il piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020 prevede 13 mln. (risorse statali) per i primi lotti funzionali per il miglioramento della tangenziale a nord di Pisa (vedi anche il PR 15). A maggio 2018 è stata firmata la convenzione (modificata a ottobre 2020) con il MIT per regolare il finanziamento delle risorse (vedi anche sotto).</p> <p>La LR 98/2020 autorizza la Giunta ad erogare un contributo straordinario alla Provincia di Pisa fino ad un massimo di 4 mln. per l'anno 2022 per la realizzazione di lotti funzionali della viabilità locale fra la località Madonna Dell'Acqua in Comune di San Giuliano e l'Ospedale di Cisanello in Comune di Pisa, previa sottoscrizione di un accordo di programma con la Provincia e i Comuni interessati che disciplini le modalità attuative dell'intervento.</p>
Potenziamento dei collegamenti stradali: interventi di adeguamento della viabilità locale con funzioni di integrazione della viabilità regionale nei Comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio	<p>La LR 67/2016 ha stanziato oltre 1,1 mln. per la progettazione e realizzazione di interventi sulla viabilità locale con funzioni di integrazione con la viabilità regionale oggetto di specifici accordi di programma con il Comune di Signa (dicembre 2016), Lastra a Signa (marzo 2017) e Campi Bisenzio (marzo 2017).</p> <p>Il piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020 prevede 13,7 mln. (risorse statali) per l'adeguamento della viabilità locale nei Comuni di Signa, Lastra a Signa e Campi Bisenzio (le risorse complessive sono quindi 19 mln., di cui 1,1 mln. già stanziati dalla Regione e 4,2 mln. dagli Enti Locali). A giugno 2018 è stata firmata la convenzione (modificata a ottobre 2020) con il MIT per regolare il finanziamento delle risorse, tempi, modalità e obblighi relativi all'attuazione degli interventi.</p> <p>A dicembre 2018 la Regione ha firmato gli accordi di programma per realizzare gli interventi finanziati con risorse del piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> · con il Comune di Lastra a Signa per l'adeguamento della viabilità del capoluogo (lotti funzionali 1 e 2; costo complessivo di 6,3 mln. di cui 4,8 mln. FSC, 102 mila euro regionali per la progettazione - vedi sopra - e 1,4 mln. del Comune di Lastra a Signa). Il Comune ha approvato la progettazione esecutiva del primo lotto a gennaio 2020; · con il Comune di Signa per completare la circonvallazione del Capoluogo in lotti funzionali (dal parcheggio scambiatore della stazione RFI di Signa fino alla località Indicatore sulla SR 66 Pistoiese; costo di 5,7 mln. di cui 3,5 mln. FSC, 900 mila euro regionali e 1,3 mln. del Comune di Signa); · con il Comune di Campi Bisenzio per il prolungamento della circonvallazione sud da Via Barberinese alla nuova rotatoria di Capalle (costo complessivo di oltre 6,9 mln. di cui 5,3 mln. FSC, 117 mila euro regionali per la progettazione e 1,5 mln. a carico del Comune di Campi Bisenzio). A fine dicembre 2020 il Comune ha avviato il procedimento per la variante urbanistica mediante approvazione del progetto definitivo dell'opera. <p>In attuazione della LR 75/2020, a settembre 2020 la Regione e il Comune di Signa hanno firmato un accordo per la progettazione definitiva ed esecutiva di un sottopasso ferroviario funzionale al completamento della viabilità locale con funzione di integrazione alla viabilità regionale (le risorse disponibili, 500 mila euro, sono state impegnate a ottobre 2020). (Vedi anche il PR 15).</p>
Potenziamento dei collegamenti stradali: nuovo ponte sull'Arno e relativi collegamenti viari tra la SCG FI-PI-LI e la SR 66	<p>L'accordo per l'avvio della progettazione del nuovo ponte sull'Arno per unire Signa e Lastra a Signa collegando lo svincolo della SGC FI-PI-LI e la località Indicatore (intersezione tra la SR 66 Pistoiese e la SR 325) è stato firmato a marzo 2015 fra la Regione, la Città Metropolitana di Firenze e i Comuni interessati. Entro dicembre 2016 è stato redatto il progetto di fattibilità tecnica ed economica.</p> <p>Dopo l'accordo di inizio 2019 firmato con i Comuni di Signa e Lastra a Signa, che ha impegnato la Regione a realizzare la progettazione di fattibilità del tracciato stradale individuato fra le parti, a marzo 2019 la Regione, la Città Metropolitana di Firenze, i Comuni di Firenze, Signa e Lastra a Signa e Toscana Aeroporti, hanno firmato l'accordo che ha definito gli impegni dei sottoscrittori per concorrere alla copertura finanziaria dell'intervento.</p> <p>A maggio 2020 la Giunta ha stanziato 7 mln. per il nuovo ponte e i relativi collegamenti viari tra la SCG FI-PI-LI e la SR 66.</p> <p>Ad agosto 2021, in occasione della presentazione del progetto della nuova strada extraurbana tra Signa e Lastra a Signa, con attraversamento dell'Arno e della ferrovia, è stato annunciato che la Regione Toscana intende inserire il nuovo ponte tra Signa e Lastra a Signa nelle opere finanziabili con il recovery fund (da realizzare entro il 2026) e che, se non sarà possibile, saranno utilizzate risorse regionali.</p> <p>Oltre ai due lotti per l'uscita di Lastra a Signa della FI-PI-LI e per il ponte, è stato previsto un intervento di rigenerazione fluviale e ambientale nell'area delle Signe.</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Le risorse: sono stati stanziati 5 mln. per la viabilità; occorrono 50 mln. (di risorse PNRR o risorse regionali) per il ponte e per le opere di compensazione e mitigazione ambientale ed idraulica; è stato stimato che serviranno 15-20 mln. per interventi sul reticolo idraulico minore, sulle arginature del Bisenzio a San Mauro a Signa e per due casse di espansione con un aumento complessivo della sicurezza idraulica.</p> <p>Si prevede di concludere la progettazione definitiva entro giugno 2022 e avviare i lavori da gennaio del 2024.</p>
<p>Grandi opere stradali: Potenziamento autostrada A1</p>	<p><u>A1 – Variante di Valico (Lotto 14). Bretella di Firenzuola.</u> A ottobre 2018 la Giunta ha espresso parere favorevole all'intesa per la localizzazione dell'opera sui lavori di riqualificazione della bretella di Firenzuola (adeguamento del tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello), trasmesso dal MIT, condizionato al recepimento di tutte le condizioni e prescrizioni della Regione. A giugno 2019 il MIT ha accertato il perfezionamento dell'Intesa Stato Regione. A marzo 2021 è stato approvato lo stralcio del viadotto Rimaggio dal progetto autorizzato.</p> <p><u>Tratta Barberino del Mugello – Firenze Nord</u> (17,5 km; realizzato al 85,4% a dicembre 2020, costo 908,8 mln.). I lavori sono divisi in tre lotti (0, 1 e 2). Sono terminati i lavori sul lotto 0 (3,4 km). Le opere si adegueranno al progetto di variante per la nuova galleria S. Lucia, già approvato dal MIT. Inoltre a novembre 2015 la Giunta ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo della Galleria Boscaccio – Variante sottoattraversamento Autostrada A1. Sono in corso i lavori del lotto 1 (realizzato al 83%) e del lotto 2 (realizzato al 41%).</p> <p>A giugno 2020 sono terminati i lavori di scavo della galleria "Santa Lucia" (il tunnel a 3 corsie più lungo in Europa, 8 km, e uno dei 5 più grandi al mondo per dimensione complessiva).</p> <p>Il tratto Calenzano-Firenze Nord è stato aperto al traffico a dicembre 2016.</p> <p>La conclusione di tutti i lavori è prevista per l'anno 2021.</p> <p><u>Tratto Firenze Nord – Firenze Sud.</u> A dicembre 2020 il tratto risulta realizzato al 96% (costo 851,4 mln.). La terza corsia dell'autostrada è in esercizio. A febbraio 2021 è stato avviato il procedimento di Intesa Stato - Regione Toscana per l'accertamento della conformità urbanistica degli interventi che riguardano opere collegate ai lavori autostradali, le cui soluzioni sono state condivise con i Comuni interessati, tra questi il progetto per la realizzazione del parcheggio di Certosa, la realizzazione pista ciclabile in località Bottai, e il parcheggio Osmannoro.</p> <p><u>Tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno.</u> A dicembre 2020 il tratto risulta realizzato al 24,1% (costo 607,3 mln.). Ad aprile 2016 la Giunta ha espresso parere favorevole sull'ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello-Incisa Valdarno nel tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno, sub tratta dal Km. 306+895 al Km. 313+120 (Variante S. Donato). I lavori dell'intera tratta si dividono in 3 lotti: sono in corso i lavori per i lotti 1 Nord (la cui fine è prevista entro dicembre 2021) e 2A ed è in corso gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori per i lotti 2B e 1 Sud. La conclusione dei lavori di ampliamento a terza corsia Firenze Sud – Incisa Reggello è prevista per la fine dell'anno 2025.</p> <p>Ad aprile 2021 la Giunta ha espresso parere favorevole all'intesa Stato Regione sul progetto definitivo per la realizzazione delle corsie di emergenza esterne nei piazzali delle Aree di Servizio Chianti Est ed Ovest, al km 305+600 dell'autostrada A1 e la sistemazione dell'area parcheggio dell'Ospedale Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri a Bagno a Ripoli.</p> <p>A fine luglio 2021 è stata aperta al transito la terza corsia di un tratto di circa 5 km di potenziamento della A1 tra Firenze sud e Incisa.</p> <p><u>Tratto Incisa – Valdarno.</u> A maggio 2019 la Conferenza dei servizi ha dato il via libera alla realizzazione della terza corsia dell'A1 tratta Incisa – Valdarno. A febbraio 2020 il MIT ha accertato con decreto l'Intesa Stato - Regione Toscana. ASPI ha concluso e trasmesso al MIT la progettazione esecutiva; dopo l'approvazione saranno affidati i lavori, la cui durata prevista è di 50 mesi.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 15).</p>
<p>Grandi opere stradali: Potenziamento autostrada A11</p>	<p>Gli interventi di potenziamento dell'Autostrada A11 Firenze-Mare riguardano l'allargamento a tre corsie della tratta Firenze-Pistoia (è previsto un costo di 390 mln.).</p> <p>Autostrade per l'Italia ha concluso la progettazione esecutiva del tratto Firenze-Pistoia, presentata ai soggetti interessati ad aprile 2019.</p> <p>A febbraio 2021 è stato revocato il bando da oltre 248 mln. pubblicato a luglio 2019 da Autostrade per l'Italia per i lavori di ammodernamento e ampliamento alla terza corsia nel tratto Firenze-Pistoia (dal km 9+850 al km 27+390, lotto 2. I Comuni interessati dai cantieri sono Prato, Agliana e Pistoia); è prevista una nuova pubblicazione dopo l'approvazione del progetto esecutivo da parte del MIMS.</p> <p>A settembre 2021 il Ministero della transizione ecologica ha concluso la VIA.</p> <p>A ottobre 2021 la Giunta ha espresso parere favorevole all'intesa Stato Regione sul progetto definitivo dell'intervento di risanamento acustico sull'Autostrada A11 Firenze - Pisa Nord (tratto da Km 27+500 a Km 38+800), considerato strategico per la Regione Toscana; sono</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>previsti la realizzazione di barriere antirumore e interventi diretti sui ricettori (infiSSI silenti) sui tratti dell'A11 ricadenti nei comuni di Pistoia, Serravalle Pistoiese, Monsummano Terme, Pieve a Nievole, Montecatini Terme.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 15).</p>
<p>Qualificazione dell'aeroporto di Peretola</p>	<p>Il potenziamento dell'aeroporto prevede la realizzazione di una nuova pista da 2.400 metri e di un nuovo terminal.</p> <p>Nel 2018, in Conferenza di servizi, la Regione Toscana ha espresso, con prescrizioni, parere favorevole sul progetto del Masterplan 2014-2029 dell'Aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze (con prescrizioni) e sulla localizzazione dell'opera.</p> <p>Ad aprile 2019 il MIT ha emanato il decreto che accerta il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Toscana sul Masterplan; gli effetti del decreto sono però cessati da febbraio 2020, dopo un contenzioso giurisdizionale con i sei Comuni della Piana (Prato, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Poggio a Caiano, Carmignano e Calenzano)</p> <p>A marzo 2020 la Giunta ha approvato l'informativa preliminare al Consiglio relativa alla variante al PIT per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze.</p>
<p>2 Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo delle aree agricole</p>	
<p>Progetti Integrati Territoriali (attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 PSR) nella Piana Fiorentina</p>	<p>I Progetti Integrati Territoriali, finanziati con il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, sono uno strumento di aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale - attraverso mirati pacchetti di misure - specifiche criticità ambientali, in particolare per le tematiche suolo e dissesto idrogeologico, gestione e tutela delle risorse idriche, biodiversità, paesaggio ed energia.</p> <p>E' stato finanziato con 3 mln. il PIT "Piana fiorentina", con capofila la Città metropolitana di Firenze, per la promozione delle attività agricole e il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica della Piana; la quota regionale, 512 mila euro, è stata impegnata a ottobre 2017. Gli interventi sono in corso.</p>
<p>Interventi di forestazione e imboscamento in aree di proprietà pubblica</p>	<p>La piantumazione permette di mitigare gli impatti ambientali dell'attività umana e di ridurre le emissioni di Co2. Negli anni precedenti al 2020 sono stati realizzati numerosi interventi nelle aree urbane (piantate più di 800 nuove piante su 40 ettari, aggiudicata la gara per la piantumazione nelle altre aree della Piana - previste oltre 10 mila piante su più di 90 ettari).</p> <p>Nel programma di governo della XI legislatura è compresa la "strategia Toscana carbon neutral" approvata a luglio 2020 e finalizzata alla piantumazione di alberi negli spazi delle città per rendere migliore l'aria e assorbire i gas clima-alteranti presenti in atmosfera con un fabbisogno finanziario per complessivi 5 milioni per aiutare i Comuni a sviluppare piantumazioni nelle aree urbane. Una misura analoga sarà inserita nella nuova programmazione FESR 2021-2027.</p>
<p>3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e della vita degli abitanti</p>	
<p>Attuazione dell'Accordo di Programma tra RT ed EE.LL territorialmente coinvolti per la realizzazione di interventi volti a creare rete di percorsi ciclopodali nell'area della Piana Fiorentina</p>	<p>Il POR FESR 2014-2020 finanzia con 6,8 mln. percorsi ciclopodali nell'area della Piana Fiorentina da collegare alla rete ciclopodale già realizzata e in corso (la Ciclopista dell'Arno, la ciclovia Firenze-Verona e la direttrice Firenze – Prato). I 6,8 mln. sono stati impegnati sul 2019-2021 (quasi 2,6 mln. sul 2021).</p> <p>Il potenziamento della rete di mobilità ciclabile, in coerenza con quanto previsto dal Progetto territoriale di rilevanza regionale "Parco Agricolo della Piana", con i percorsi ciclopodali già realizzati ed in corso di realizzazione nella Piana, può ridurre il traffico dovuto agli spostamenti urbani.</p> <p>Per realizzare gli interventi la Regione, i Comuni di Poggio a Caiano, Carmignano, Sesto Fiorentino, Calenzano, Firenze, Prato, Signa, Campi Bisenzio, la Città Metropolitana di Firenze e la Provincia di Prato, hanno firmato un accordo di programma (dicembre 2018, integrato a novembre 2019). Le risorse disponibili, 6,8 mln., sono state impegnate a dicembre 2019.</p> <p>Il DL 34/2020 ha previsto che, a partire dal 1 febbraio 2020 e per tutti gli anni 2020 e 2021, con il Fondo per lo sviluppo e la coesione possono essere finanziati tutti gli interventi necessari a rispondere alla crisi sanitaria, economica e sociale provocata dalla pandemia dovuta al COVID-19. A luglio 2020 la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale, hanno firmato l'accordo per riprogrammare i Programmi operativi dei Fondi strutturali 2014-2020; uno degli interventi finanziati sul FSC è il progetto "Reti di percorsi ciclopodali nell'area della piana fiorentina - Realizzazione di pista ciclabile dalla Villa Medicea a Comeana tratto 13-21" (oltre 453 mila euro su un costo di 567 mila euro, in sostituzione di quelle POR per Poggio a Caiano; la Giunta ha individuato il progetto a marzo 2021, tra quelli interessati dall'anticipazione del nuovo Piano di sviluppo e coesione). Per tenere conto delle modifiche e integrazioni, alla fine di marzo 2021 la Giunta ha approvato un nuovo accordo (in sostituzione del precedente), che raccoglie 24 progetti: 13 con risorse POR (6,8 mln.), 1 con risorse FSC (oltre 453 mila euro) e 10 con risorse regionali (6,5 mln., rendicontabili in overbooking).</p> <p>Lo stato dei 24 progetti: è stato approvato il progetto esecutivo di 21 progetti (per 17 sono stati avviati i lavori, di cui 10 sono conclusi). (Per gli altri interventi previsti dal POR FESR</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	relativi alle piste ciclopedonali, vedi il PR 15).
Parco agricolo: promozione efficientamento energetico di immobili sedi di imprese ed edifici pubblici (POR FESR 2014-2020)	<p>Nell'ambito del POR FESR 2014-2020, sono stati finanziati numerosi <u>interventi di efficientamento energetico</u> degli immobili, sede di imprese e pubblici.</p> <p>Le risorse sono state ripartite con 4 bandi fra progetti relativi ad imprese (con sedi operative nei Comuni del Parco agricolo della Piana e con sedi nel resto del territorio) e ad immobili pubblici (situati nel Parco e nel resto del territorio). Le iniziative previste dai bandi sono state presentate ai soggetti interessati.</p> <p>Per le <u>imprese con sedi nel Parco</u>, dal 2016 sono stati impegnati, con tre bandi, oltre 2,2 mln.. Sono stati conclusi i lavori dei progetti del bando 2016 (2018; iniziati a gennaio 2017) e del primo bando 2017 (febbraio 2020; avviati a febbraio 2018). I lavori dei progetti del secondo bando 2017, iniziati a luglio 2018, sono stati in parte conclusi; a causa dell'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19 la scadenza per la conclusione di alcuni lavori è stata prorogata a marzo 2021.</p> <p>Il bando per <u>immobili pubblici</u> del 2017 ha ripartito le risorse fra immobili di EELL, ASL e Aziende ospedaliere, situati nel Parco o nel resto del territorio.</p> <p>Da novembre 2018, per gli immobili pubblici situati nel Parco, sono stati impegnati 4 mln..</p> <p>A luglio 2021 il termine per l'ultimazione dei lavori è stato prorogato di ulteriori 6 mesi.</p> <p>Per le imprese e gli immobili pubblici situati nel resto del territorio, vedi il PR 13.</p>
4 Interventi a sostegno delle attività di innovazione delle PMI e alla creazione e al consolidamento di Start-up innovative	
Start-up innovative	<p>Si tratta di interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative.</p> <p>A maggio 2020 la Giunta ha approvato gli elementi essenziali di un bando da 1,2 mln. (divenuti 1,5 mln. a giugno), approvato ad agosto 2020 ed aperto a settembre. Con tali risorse sono state finanziate complessivamente 32 domande. Il bando è cofinanziato dal POR-FESR 2014-2020 azione 1.4.1 a) e concede contributi in conto capitale per realizzare progetti in linea con le priorità tecnologiche orizzontali della Smart Specialisation Strategy (fabbrica intelligente, ICT, chimica e nanotecnologie). Impegnati, nel dicembre 2020, 1,5 mln. in favore di Sviluppo Toscana che nel corso del 2021 sta procedendo ad assegnare le risorse alle imprese destinatarie dei contributi per il finanziamento dei progetti.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 14 e PR 16).</p>

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 1 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva	76,5	13,4	9,0	9,0	6,7	40,0	116,5	2.963,2	40,3	3.120,1
2. Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo delle aree agricole	1,8	1,8	1,6	1,6	1,2		1,8	2,5		4,2
3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e della vita degli abitanti	11,3	11,2	10,8	10,8	4,0		11,3			11,3
4. Interventi a sostegno delle attività di Innovazione delle PMI e alla creazione e al consolidamento di Start-up innovative	8,2	8,2	8,2	8,2	8,2		8,2			8,2
TOTALE	97,8	34,6	29,7	29,7	20,1	40,0	137,8	2.965,7	40,3	33.143,8

2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano

Il progetto, tenendo conto della tutela della qualità ambientale, promuove lo sviluppo delle zone costiere e delle isole, e sostiene i sistemi economici legati all'economia del mare.

La Regione assicura la continuità territoriale tra la terraferma e le isole, in termini di intermodalità treno/bus/nave, e l'operatività dell'Aeroporto di Marina di Campo dell'Elba, mediante la compensazione dei costi relativi alle attività generalmente svolte dallo Stato, quali sicurezza, antincendio e controllo del traffico aereo.

L'operatività dei porti "minori" dell'Arcipelago Toscano è garantita con interventi di manutenzione, messa in sicurezza e riqualificazione.

Sono previsti interventi per contrastare l'erosione costiera e mantenere l'equilibrio dinamico della linea di riva; per la conservazione dell'integrità degli ecosistemi marini; per tutelare la qualità dell'ambiente marino, migliorare la qualità delle acque di balneazione e aumentare l'efficacia delle azioni di controllo marino e di prevenzione dei rischi ambientali

Alcune tematiche affrontate da questo PR trovano finanziamento attraverso la programmazione comunitaria 2014 -2020:

- Programma Transfrontaliero Italia-Francia Marittimo: I progetti finanziati con il PO Italia Francia marittimo vanno a rafforzare le politiche regionali per il mare oltre alla tutela del patrimonio naturale marittimo nello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno. Per il 2021 proseguono le attività volte a rafforzare la continuità territoriale tra la terraferma e le isole, supportare la trasformazione dei porti (e la filiera ad essi connessa) finalizzata al rafforzamento dell'economia del mare e del sistema avanzato di monitoraggio della sicurezza per la navigazione.

- Programma operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP): per quanto riguarda la pesca e l'acquacoltura, nel 2021 proseguono le attività relative alle iniziative, avviate nel corso del 2020 con specifici bandi riguardanti l'ammodernamento delle strutture di produzione con particolare riguardo agli allevamenti, l'ammodernamento delle aree portuali destinate all'ormeggio dei motopesca, la sostituzione degli attrezzi di pesca per favorire la loro selettività ed il minore impatto ambientale.

Per quanto riguarda la Programmazione comunitaria, si rinvia all'appendice 2.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Continuità territoriale e portualità minore	
Continuità territoriale	<p>La continuità territoriale tra la terraferma e l'Arcipelago toscano è assicurata tramite i servizi marittimo e aereo.</p> <p><u>Collegamenti aerei</u></p> <p>Alla fine di gennaio 2020 si è conclusa la gara indetta dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) per riattivare, dopo due anni, i collegamenti aerei diretti tra l'Isola d'Elba e Pisa, Firenze e Milano Linate (importo 3 mln. al netto dell'IVA). Il servizio di continuità territoriale è garantito dalla compagnia aerea Silver Air, che a febbraio 2020 ha firmato la convenzione con l'ENAC per regolare l'esercizio del servizio di trasporto aereo.</p> <p>A marzo 2020 la Giunta ha approvato l'accordo con ENAC che stabilisce la quota di partecipazione finanziaria regionale per assicurare l'esercizio delle rotte onerate dell'isola d'Elba con gli scali aeroportuali di Firenze, Pisa e Milano per il periodo 1° febbraio 2020 - 31 gennaio 2023 (il contributo regionale è 1 mln., di cui 697 mila euro sul 2021-2022, impegnato ad aprile 2020, su 3 mln. complessivi).</p> <p>La Regione eroga inoltre contributi per coprire, a titolo di compensazione, gli oneri sostenuti per lo svolgimento delle attività di natura non economica relative alla sicurezza, all'antincendio, al controllo del traffico aereo ed alle dogane, necessarie per mantenere operativo l'aeroporto di Marina di Campo nell'Elba. L'ultima convenzione con Alatoscana (gestore aeroportuale), per il triennio 2020-2022, è stata firmata ad aprile 2020: per l'attività di gestione della convenzione, in corso, sono stati impegnati 1,7 mln. (marzo 2020, di cui 1,1 mln. sul 2021-2022). (vedi anche il PR 15)</p> <p>A dicembre 2020, in occasione della presentazione del progetto di sviluppo dell'aeroporto dell'Elba, è stata espressa la disponibilità da parte della Regione a sostenere il potenziamento dell'aerostazione e a cercare le risorse per l'adeguamento della pista e delle strutture aeroportuali all'atterraggio di aerei da 70 posti. Il confronto è proseguito nel 2021 anche con i Comuni dell'Isola d'Elba; a inizio agosto 2021 la Gestione associata per il turismo dell'Isola d'Elba (GAT) ha assunto l'impegno di promuovere l'affidamento dello studio di analisi dell'impatto sociale, economico ed ambientale del progetto di ampliamento dell'aeroporto.</p> <p><u>Trasporto marittimo</u></p> <p>È in corso la gestione del <u>contratto di servizio marittimo</u> (sono stati impegnati oltre 15 mln. sul 2021-2022; sul 2016-2020 sono stati impegnati 77,3 mln.), condizionato nel 2020-2021, dall'emergenza COVID-19; per compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020, dovuta al COVID, ad ottobre e dicembre 2020 sono state impegnate le risorse, 3,8 mln., del fondo statale (DL 34/2020, L 77/2020) istituito presso il MIT; sono in corso (ottobre 2021) verifiche su dati definitivi per</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>individuare l'esatto compenso da corrispondere al gestore.</p> <p>Dal primo marzo 2019 è stato ripristinato il servizio sulla rotta Livorno – Gorgona, con l'istituzione di un nuovo servizio che evita il trasbordo su imbarcazioni più piccole e consente l'attracco diretto sull'isola. Da gennaio 2020 sono stati ampliati i collegamenti fra Porto Santo Stefano e l'Isola di Giannutri, con traghetti che trasportano passeggeri, mezzi e merci (44 collegamenti). La Regione ha anche concordato con Toremar il potenziamento del servizio dal 2020 alla fine del contratto di servizio con 4 coppie di corse annue da Livorno a Capraia.</p> <p>A febbraio 2021 la Giunta ha revocato le disposizioni approvate a settembre 2020 per l'attivazione di una tratta aggiuntiva al programma di esercizio del contratto di servizio per il cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell'Arcipelago Toscano fra Regione Toscana e Moby e Toremar, da dedicare esclusivamente al trasporto di carburante per garantire i servizi pubblici essenziali all'Isola d'Elba. La criticità rilevata nel periodo estivo si è risolta grazie a nuove aziende che hanno eseguito il servizio di approvvigionamento di carburante, senza la necessità di un intervento pubblico.</p>
2 Pesca e acquacoltura	
Interventi settore ittico (FEAMP)	<p>L'intervento riguarda l'attuazione di varie misure del P.O. FEAMP 2014-2020. Il Fondo sostiene i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie, finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee, agevola l'accesso ai finanziamenti.</p> <p>Nel corso del 2021 sono stati approvati e pubblicati sul BURT nuovi bandi per le misure 1.42 "valore aggiunto, qualità dei prodotti", e 1.43 "porti e luoghi di sbarco". Le domande sono in fase di istruttoria. Sono stati approvati e pubblicati i bandi per le misure "COVID" 2.55 "misure sanitarie" e 5.69 "trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura". Anche in questo caso le domande sono in fase di istruttoria. È stato anche pubblicato il bando "COVID" per l'arresto temporaneo delle attività di pesca. Approvate le graduatorie dei bandi 2020-per misure 1.43 e 2.48 "investimenti, diversificazione, ammodernamento" e per progetti selezionati dai FLAG. Le risorse destinate ammontano a 3,7 mln., impegnati per 2,6 mln..</p>
3 Erosione costiera	
Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera	<p><i>In attuazione della LR 80/2015 la Giunta approva annualmente il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera, con interventi di ripristino strutturale dei tratti in erosione, ripascimenti strutturali e protetti, manutenzione e attività di studio e monitoraggio.</i></p> <p><i>Dal 2016 a metà settembre 2021 sono stati impegnati quasi 11,3 mln., considerando anche le risorse del PAR FAS 2007-2013 per il recupero e riequilibrio del litorale di Punta Ala.</i></p> <p><i>In particolare, il Documento del 2021, approvato a marzo 2021, ha stanziato 2,5 mln. (quasi tutti impegnati) per la riprofilatura di 12 spiagge (i lavori sono terminati).</i></p> <p><i>A giugno 2021 sono iniziati i lavori per contrastare l'erosione costiera che ha colpito la spiaggia di Vada: per il ripascimento sono stati utilizzati 17 mila metri cubi di sabbia, protetti da 3 scogliere di massi naturali disposte ortogonalmente alla riva. L'intervento è stato finanziato nell'ambito con risorse regionali e statali (1,8 mln. complessivi, di cui oltre 510 mila euro regionali), nell'ambito del 3° atto integrativo (firmato a dicembre 2017) all'Accordo di Programma tra il MATTM e la Regione Toscana (firmato a novembre 2020) per la mitigazione del rischio idrogeologico. È stato previsto per ottobre 2021 un ulteriore ripascimento di 32 mila metri cubi di sabbia.</i></p>
4 Tutela dell'ambiente marino	
Tutela dell'ambiente marino	<p><i>Marine Strategy</i></p> <p><i>Mediante ARPAT, finanziata direttamente dallo Stato, la Regione Toscana contribuisce alla realizzazione delle attività previste dalla Marine Strategy (Strategia Marina) della Commissione Europea; il monitoraggio verifica lo stato di salute del mare per mitigare l'impatto delle attività umane, preservando la diversità ecologica e le potenzialità produttive.</i></p> <p><i>L'obiettivo della Strategia è infatti conservare lo stato ambientale delle acque marine, salvaguardando la biodiversità e il benessere degli ambienti.</i></p> <p><i>La Regione Toscana: partecipa alle riunioni delle Commissioni di coordinamento per il programma di monitoraggio e il piano di misure; verifica l'attuazione del piano operativo delle attività di monitoraggio.</i></p> <p><i>A marzo 2021 ARPAT ha pubblicato una scheda per illustrare cosa sia la Strategia, i suoi obiettivi e come si applica in Italia ed in Toscana.</i></p> <p><i>Monitoraggio e gestione delle acque di balneazione</i></p> <p><i>In attuazione del DLgs 116/2008, "Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione", la Regione ha definito i criteri per determinare il divieto di balneazione.</i></p> <p><i>Ogni anno, sulla base del monitoraggio e controllo dello stato delle acque effettuato da ARPAT nell'anno precedente (dal 1 aprile a 30 settembre, per valutarne la qualità dal punto di vista igienico-sanitari), la Regione attribuisce la classe di appartenenza delle acque e gli eventuali divieti (per il 2021 a febbraio 2021).</i></p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Nel 2021 sono stati individuati 58 divieti permanenti: 11 per motivi igienico-sanitari; 47 per cause indipendenti da inquinamento.</p> <p><i>IMPACT ensemble</i></p> <p>A maggio 2021 la Giunta ha approvato la proposta progettuale IMPACT ensemble, a cui la Regione Toscana partecipa in qualità di partner; si tratta del progetto di capitalizzazione di IMPACT per la gestione di aree marine protette (AMP) vicine a zone portuali. L'obiettivo è realizzare un esperimento di rilascio drifter, le boe che alla deriva con le correnti superficiali comunicano la loro posizione attraverso satellite permettendo di studiare le correnti marine e il trasporto di sostanze in mare, per consolidare i risultati ottenuti in IMPACT sul trasporto delle correnti marine tra porti e AMP.</p> <p>La Regione è coinvolta come osservatore nei Comitati di Pilotaggio per offrire un supporto nell'ambito delle attività di competenza istituzionale; i dati di IMPACT ensemble integreranno quelli di MPACT nel sistema informativo geografico (GIS).</p>
5 Assistenza sanitaria	
Misure a sostegno di interventi di rinnovamento del patrimonio strutturale delle Aziende	<p>Impegnati, nel dicembre 2020, 300 mila euro, nell'ambito delle misure a sostegno di interventi di rinnovamento del patrimonio strutturale delle Aziende, a favore dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest per il rifacimento della facciata del presidio ospedaliero di Portoferraio.</p> <p>Nel gennaio 2021 aperta la nuova camera calda del Pronto soccorso dell'Ospedale di Portoferraio.</p>
6 Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo	
I Avviso - Assi 1, 2 e 3 – vari lotti	<p>Il I Avviso del Programma Interreg Italia Francia marittimo è stato approvato nel 2015 per la presentazione di progetti semplici e strategici sugli Assi 1 – Promozione della competitività (finanziamenti alle reti e cluster di imprese); Asse 2 – Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi (finanziamenti per progetti strategici finalizzati alla gestione dei rischi naturali e protezione del patrimonio culturale e naturale); Asse 3 – Miglioramento dell'accessibilità dei territori (finanziamenti per sviluppo di sistemi di trasporto multimediali nell'area dell'alto Tirreno).</p> <p>Tutti i progetti hanno concluso le proprie attività entro il 31/12/2020.</p>
II Avviso – Asse 1, 2, 3, 4 – vari lotti	<p>Il II Avviso del programma è stato approvato nel 2016 con una dotazione finanziaria complessiva di 69,2 mln.. Sono state approvati 32 progetti di cui 29 con partenariato toscano. Gli impegni complessivi ammontano a 52,2 mln.. (annualità 2018-2021)</p> <p>I progetti per quanto riguarda il territorio toscano riguardano nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> . Asse 1 - "Promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere": a) sostegno alle PMI per azioni di innovazione relative all'offerta turistica (5 progetti); . Asse 2 - "Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi": a) sicurezza marittima in particolare sicurezza della navigazione e del pilotaggio (1 progetto); b) patrimonio culturale e naturale creazione di itinerari turistici transfrontalieri (1 progetto); c) protezione delle acque marine nei porti (5 progetti); . Asse 3 - "Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali": a) miglioramento delle connessioni tra i porti e le reti TEN-T (strumenti ICT e piccole infrastrutture per il miglioramento della mobilità), (2 progetti); b) riduzione dell'inquinamento acustico nei porti, (6 progetti); c) studi di fattibilità per la promozione della utilizzazione del GNL (Gas Naturale Liquido) nei porti (4 progetti); . Asse 4 - "Aumento delle opportunità di impiego sostenibile e di qualità": a) Piani di azione tra i territori dello spazio al fine di promuovere l'occupazione e piattaforme di servizi transfrontaliere, (5 progetti).
III Avviso – Asse 2 e 4 – vari lotti	<p>Nel 2018 sono state approvate risorse da allocare sul III Avviso (per gli Assi 2 e 4) e i lotti funzionali sui quali ricadranno i progetti semplici e strategici ed è stato emesso il III Avviso. Nel 2019 approvata la graduatoria dei progetti ammissibili (finanziati 28), sono stati assunti impegni per oltre 40 mln.(annualità 2019-2022)</p> <p>I progetti per quanto riguarda il territorio toscano riguardano nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> . Asse 2 - "Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi": a) Progetti finalizzati alla prevenzione e alla gestione congiunta dei rischi derivanti da incendi, b) Progetti finalizzati agli investimenti per l'ampliamento della copertura di sistemi ICT sicurezza navigazione, per la creazione di un Osservatorio congiunto per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose e per la creazione di Laboratori congiunti di miglioramento delle competenze dei lavoratori per la sicurezza della navigazione nella gestione delle emergenze, c) Progetti finalizzati alla gestione integrata del patrimonio naturale e culturale). . Asse 4 - "Aumento delle opportunità di impiego sostenibile e di qualità": a) Progetti strategici integrati tematici per la creazione di una rete transfrontaliera dei servizi per l'impiego e l'attivazione dei servizi congiunti e progetti semplici per la mobilità transfrontaliera degli studenti (9 progetti).
IV Avviso – Asse 1 e 3 – vari lotti	<p>Nel 2019 sono stati approvati i lotti funzionali per asse e le risorse finanziarie da allocare relativi al "IV° Avviso per la presentazione di candidature di progetti semplici per l'Asse</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Prioritario 1 e 3". A gennaio 2020 approvata la graduatoria dei progetti: ne sono stati finanziati 21 con impegni per 12,6 mln. (annualità 2020-2022 sul bilancio regionale).</p> <p>I progetti per quanto riguarda il territorio toscano riguardano nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Asse 1 - "Promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere": a) Progetti semplici per l'acquisizione di servizi da parte delle nuove imprese, b) Progetti semplici per l'acquisizione di servizi da parte delle imprese esistenti • Asse 3 - "Miglioramento dell'accessibilità dei territori e e della sostenibilità delle attività portuali" a) Progetti finalizzati alla realizzazione di un servizio intelligente ICT per la mobilità intermodale transfrontaliera dei passeggeri, b) Progetti finalizzati alla creazione di un Osservatorio transfrontaliero per il monitoraggio della qualità dell'aria nei porti .
V Avviso – Asse 1, 2, 3, 4	<p>A luglio 2020 è stato pubblicato il V avviso per utilizzare le economie provenienti da vari progetti attraverso la selezione di proposte progettuali nella forma della domanda di contributo, in modalità "a sportello" destinato a progetti già finanziati nell'ambito del Programma (conclusi o in corso di avanzata realizzazione), al fine di implementare attività/investimenti funzionali e strettamente complementari a quanto già realizzato dal progetto di origine e di favorire processi di capitalizzazione.</p> <p>Fermo restando gli obiettivi prefissati che riguardano tutti gli assi prioritari del Programma, i progetti potranno inoltre realizzare azioni in grado di contribuire a contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica COVID-19.</p> <p>Al 15 settembre 2021 sono stati finanziati 2 progetti, con impegni per 914 mila euro (annualità 2021-2023).</p>

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 2 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Continuità territoriale e portualità minore	136,2	100,8	98,4	97,4	92,6		136,2			136,2
2. Pesca e acquacoltura	3,3	2,5	2,6	2,2	1,6		3,3			3,3
6. Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo	154,5	131,8	154,3	131,7	91,8	0,5	155,0		10,9	165,9
TOTALE	294,0	235,1	255,3	231,2	186,0	0,5	294,5		10,9	305,3

3. Politiche per la montagna e per le aree interne

La Regione è sensibile a condizioni e bisogni delle proprie aree montane ed interne ed interviene per compensare le situazioni di svantaggio a livello di mobilità, scarsa infrastrutturazione, rarefazione dei servizi, scarsa appetibilità per gli insediamenti produttivi, dovute alle peculiari condizioni geomorfologiche di questi territori.

La strategia per le aree interne - ossia quella parte del territorio distante dai centri di offerta di servizi essenziali che ha visto alcuni comuni subire nel tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico - intende invertire i fenomeni di spopolamento, assicurando alle comunità un miglioramento dei servizi di istruzione, salute e mobilità; tale obiettivo viene realizzato attraverso un metodo di intervento integrato rivolto al recupero e alla valorizzazione delle potenzialità presenti nelle aree marginalizzate. La Regione sostiene la progettualità per lo sviluppo locale sia nei territori montani e parzialmente montani che, in termini più generali, nei territori interni in condizioni di marginalità attraverso vari strumenti: il Fondo per la Montagna, i Gruppi di Azione Locale (GAL) che operano con il metodo Leader, le Cooperative di Comunità e la Strategia per le Aree Interne (azione nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese). Le aree interne e montane della Toscana usufruiscono inoltre anche dei fondi comunitari per lo sviluppo rurale tramite il metodo Leader, attuato con strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, oltre che un'attenzione particolare anche sulle altre politiche regionali.

Gli obiettivi del Progetto regionale sono i seguenti: favorire lo sviluppo locale attraverso il rafforzamento della governance del sistema montagna e della progettualità degli enti montani; conservare le aree boscate per contrastare i cambiamenti climatici e costituire un serbatoio per la CO₂; sostenere gli interventi di gestione della fauna ittica in coerenza con il contesto ambientale ed agricolo di riferimento anche in materia di acquacoltura, incentivare lo sviluppo delle aree forestali; sostenere l'attività agro-zootecnica per il mantenimento di un tessuto socio-economico vitale in zone montane; attuare un'adeguata politica di prevenzione del rischio sismico.

A giugno 2021 si sono svolti "Gli Stati generali sulla montagna" che sono stati un momento catalizzatore di idee ed energie per ciò che verrà realizzato nel quadro del prossimo Programma regionale di sviluppo 2021-2025. In quest'ottica, sotto il profilo attuativo, continuerà la collaborazione tra la Regione e Anci Toscana e con Irpet al fine, in particolare, di approfondire il tema dei servizi ecosistemici di rilevante interesse per quanto riguarda le relazioni ambientali ed economiche tra la montagna e i territori a valle nella consapevolezza che l'una non può vivere senza gli altri e viceversa.

L'impatto del Covid-19 non ha risparmiato i territori cui il presente progetto è rivolto per quanto non sia possibile oggi valutarne, al di là dell'orizzonte temporale immediato, effetti e ricadute. Si tratta, perciò, di rivedere, laddove utile e opportuno, le azioni previste nelle varie linee di intervento in chiave Covid-19 per rispondere nel breve termine alle problematiche che si presenteranno.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per il miglioramento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione del dissesto idrogeologico.

La programmazione comunitaria, con il Piano di sviluppo rurale 2014/2020 (PSR) e regionale, con il Piano agricolo forestale (PRAF) interviene nell'ambito del finanziamento degli interventi compresi in questo PR.

Per gli interventi realizzati nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) e del Programma di sviluppo rurale (PSR) FEASR 2014-2020, si segnala quanto segue.

Per quanto riguarda il PRAF (che attualmente riguarda soltanto interventi in materia di foreste) vengono monitorate con specifici interventi le misure riguardanti la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi, gli interventi pubblici per il Patrimonio agricolo forestale e i contributi alla tartuficoltura.

Per quanto riguarda il PSR, le misure monitorate in questo PR riguardano: Energie rinnovabili (Mis.7.2), Interventi per calamità (mis. 8.3 e 8.4), interventi in materia di foreste (mis. 4.3.2., 8.5 e 8.6), interventi in zone montane (mis. 13) e sostegno allo sviluppo locale Leader (misura 19 e relative sottomisure). Per le restanti misure che intervengono in tema di agricoltura si rimanda al PR 6.

Per quanto riguarda la programmazione comunitaria si rimanda all'appendice 2.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020. Il PSR della Regione Toscana - approvato con Decisione della Commissione Europea nel 2015, è stato più volte modificato. La versione 9.1 del Programma è stata approvata dalla Commissione Europea e la Giunta regionale a fine 2020 ne ha preso atto. A giugno 2020 con Regolamento UE 872/2020 è stata introdotta la Misura 21 "Eccezionale aiuto temporaneo per gli agricoltori e le PMI operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19". Con Regolamento UE 2220/2020, di modifica al Regolamento UE 1305/2013, è stato prorogato il periodo di durata dei programmi di sviluppo rurale sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fino al 31 dicembre 2022. I programmi prorogati saranno finanziati attingendo alla corrispondente dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022 (risorse del Quadro Finanziario Pluriennale QFP) e alle risorse aggiuntive a titolo dello strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI - European Recovery Instrument), istituito dal Regolamento UE 2094/2020 del Consiglio del 14 dicembre 2020. Al fine di recepire le novità introdotte dal Regolamento UE 2220/2020, nel febbraio 2021, la Giunta ha approvato gli indirizzi per la nona proposta di modifica del PSR regionale.

- Per quanto riguarda il PRAF (che attualmente riguarda soltanto interventi in materia di foreste) a giugno 2021 sono state approvate le misure per l'anno in corso.
- Fauna selvatica/attività venatoria:** a giugno 2020 è stata approvata la LR 49/2020, di modifica della LR 30/2015, per disciplinare la materia degli indennizzi per i danni provocati dalla fauna selvatica alle attività agricole nelle riserve naturali regionali in cui vige il principio del divieto dell'attività venatoria, fatti salvi gli interventi di contenimento per la conservazione degli equilibri faunistici ed ambientali; a settembre 2020 la Giunta ha approvato gli indirizzi ed i criteri per la determinazione dei danni e degli indennizzi, e il modello di scheda unica regionale per la richiesta dei danni. A marzo 2021 la Giunta ha approvato gli indirizzi e i criteri per l'attribuzione, la determinazione e l'erogazione dei contributi agli imprenditori agricoli per la prevenzione dei danni prodotti dalla fauna selvatica alle attività agricole nelle riserve regionali e il testo della convenzione da firmare con gli Ambiti territoriali di caccia nel cui territorio ricadano riserve naturali regionali per lo svolgimento delle attività previste; ha inoltre integrato ed aggiornato gli indirizzi ed i criteri per la determinazione dei danni e degli indennizzi; A giugno 2021 sono state attivate le convenzioni con gli ATC e sono state impegnate le risorse per l'attivazione da parte degli ATC dei bandi per le attività di prevenzione
- La LR 3/94 "Recepimento della legge 11/2/92 n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" è stata modificata nel 2021 con la LR 4/2021 "Disposizioni in materia di vigilanza venatoria. Modifiche alla LR. 3/1994", per la parte riguardante la vigilanza venatoria.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Sviluppo locale	
Attuazione della Strategia per le aree interne	<p>La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) si sostanzia nella sottoscrizione di un Accordo di programma quadro con l'area interessata e le Amministrazioni centrali coinvolte, sulla base di un documento di Strategia d'area predisposto dall'area interessata ed approvato dalla Giunta.</p> <p>La Giunta ha individuato nel 2015 cinque aree che comprendono complessivamente 118 Comuni: 1. Casentino-Valtiberina; 2. Garfagnana-Lunigiana-Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese; 3. Valdarno-Val di Sieve-Mugello-Val di Bisenzio; 4. Amiata e 5. Val di Cecina. Di queste, la prima area (coordinata dall'Unione dei comuni Casentino), è stata individuata quale area sperimentale per la realizzazione di un progetto territorio.</p> <p>In seguito all'approvazione della Strategia d'area "Casentino Valtiberina" avvenuta nel 2016, a febbraio 2018 è stato firmato l'APQ per l'area interna Casentino e Valtiberina: l'Accordo attiva 10,4 mln., destinati a migliorare e a rendere prossimi i servizi di cittadinanza nonché innescare la crescita economica dell'area. Gli interventi previsti nell'APQ della Strategia d'Area "Casentino Valtiberina" sono in corso di attuazione e complessivamente, a settembre 2021, risultano erogate risorse pari a 2,9 mln..</p> <p>Sempre a luglio 2018 è stata approvata la Strategia d'area "Garfagnana-Lunigiana-Mediavalle del Serchio-Appennino Pistoiese" funzionale alla sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro per l'attivazione di 9,3 mln.; è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa con l'Unione dei Comuni Garfagnana, in qualità di capofila; a ottobre 2020 è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra la Regione Toscana, la rappresentanza dell'Area, l'Agenzia per la Coesione territoriale ed i Ministeri competenti. Gli interventi previsti nell'APQ della Strategia d'Area "Garfagnana-Lunigiana-Mediavalle del Serchio-Appennino Pistoiese" sono in corso di attuazione e complessivamente, a settembre 2021, risultano erogate risorse pari a 80 mila euro.</p> <p>Nel 2018 è stata inoltre acquisita l'approvazione tecnica da parte del Dipartimento per le politiche di coesione delle perimetrazioni della 4° e 5° area (Amiata e Val di Cecina), in attesa dello stanziamento di adeguate risorse statali di cofinanziamento.</p> <p>Nel novembre 2020 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, unitamente alla Strategia d'Area "Valdarno-Valdisieve-Mugello-Val di Bisenzio", che prevede interventi per circa 7,5 mln.. A giugno 2021 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro per l'attuazione della strategia.</p>
Interventi per le zone montane	<p><u>Fondo nazionale per la montagna (L 97/1994)</u>: con delibera CIPE n. 66 del 15 ottobre 2019 è stato ripartito tra le regioni il Fondo nazionale per la montagna annualità 2016-2019 di cui alla L 97/1994; 1,3 mln. le risorse assegnate alla Regione Toscana.</p> <p>Approvata ad ottobre 2020 la graduatoria dei progetti relativa all'avviso per la "Concessione di contributi a favore dei comuni montani e delle unioni di comuni montani a valere sull'annualità 2020 del Fondo regionale per la montagna". Impegnati 2,5 mln. per le annualità 2020-2021 (1,3 mln. le risorse del Fondo nazionale), di cui 1,8 in favore di 10 Unioni di comuni e 760 mila euro in favore di 6 Comuni. È in corso il monitoraggio finanziario e procedurale annuale della realizzazione dei progetti finanziati che devono essere conclusi entro 36 mesi dal finanziamento avvenuto il 30 ottobre 2020.</p> <p><u>Fondo integrativo per i Comuni montani (L 228/2012)</u>: il Fondo finanzia progetti di sviluppo socio-economico, anche pluriennali, con carattere straordinario e non riferibili alle attività svolte in via ordinaria dagli enti interessati.</p> <p>Il <u>bando 2017</u> ha come obiettivo quello di contrastare la desertificazione degli esercizi commerciali nelle aree montane; le domande pervenute sono 32 di cui 29 progetti annuali e 3</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE										
	<p>pluriennali; completata nel dicembre 2017 la fase istruttoria della Regione i cui esiti sono stati inviati al DAR (Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie) che ha portato a conclusione l'iter procedimentale per l'erogazione delle risorse (pari a 770 mila euro). Nel corso del 2021 prosegue la verifica e la rendicontazione dei progetti; la data fine di tale attività è prevista per luglio 2022.</p> <p>A giugno 2019 è stato pubblicato un nuovo Bando del DAR rivolto a interventi per contrastare il dissesto idrogeologico o, in seconda battuta, per favorire la promozione del turismo, del settore primario, delle attività artigianali tradizionali e del commercio dei prodotti di prima necessità. A dicembre 2019 sono stati trasmessi al DAR i risultati dell'istruttoria delle domande presentate dagli enti montani. A dicembre 2020 il DAR ha approvato le graduatorie delle singole regioni successivamente sostituite, ad aprile 2021, con l'approvazione da parte del DAR delle graduatorie finali per ciascuna regione.</p> <p>Approvato a maggio 2020 l'Accordo di collaborazione tra Regione e ANCI Toscana finalizzato al coordinamento e all'implementazione per le annualità 2020/2021 delle <u>politiche per la montagna toscana e per la prevenzione del fenomeno dello spopolamento</u>, nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 12/05/2020. Sottoscritto a gennaio 2021 l'Accordo per la prosecuzione nelle annualità 2021/2022 della collaborazione tra Regione ed ANCI Toscana.</p>										
Sostegno nelle aree rurali agli enti pubblici per la produzione di energie da biomasse forestali	<p>L'intervento è finalizzato a sostenere e promuovere l'utilizzo di fonti di energia alternativa e rinnovabile con conseguente valorizzazione delle risorse delle aree rurali. La corrispondente misura del PSR 2014/2020 è la 7.2 "Sostegno a investimenti nella creazione, il miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico". Per la sua attuazione sono stati emessi due bandi; l'ultimo per il 2020 (10 domande pervenute, 6 finanziabili) e concluse le istruttorie delle domande di aiuto pervenute da parte degli Uffici territoriali</p> <p>La dotazione finanziaria totale è di 700 mila euro, il finanziamento regionale è di 112 mila. A giugno 2021, per alcune misure del PSR (tra cui la 7.2), a giugno 2021 è stato previsto lo scorrimento della graduatoria al fine di valutare l'ammissibilità di ulteriori domande di aiuto ammissibili, la cui finanziabilità è tuttavia condizionata al reperimento delle risorse necessarie. Nel caso della sottomisura 7.2 lo scorrimento riguarda tutte le domande ammissibili presenti nella graduatoria.</p>										
Sostegno allo sviluppo locale LEADER	<p>L'intervento prevede la realizzazione di operazioni di sviluppo territoriale integrato a livello locale previste dal Reg. (UE) n.1303/2013) descritte nella Strategia di sviluppo locale predisposta dai GAL (Gruppi di Azione Locale) sulla base delle risultanze dell'attività di animazione condotta sul proprio territorio di riferimento. A fine 2020 sono state approvate le modifiche alle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) presentate dai GAL della Toscana. A maggio 2021 approvate le modifiche dei Piani Finanziari 2016/2020 del GAL Montagna Appennino e del Gal Leader Siena. A agosto 2021 sono state prorogate le scadenze della programmazione Leader, in coerenza con la tempistica prevista nell'ultima versione del PSR 2014/2022. Il finanziamento totale dell'intervento è di 12,5 mln., mentre la quota regionale è di 2,1 mln..</p> <p>Le misure di riferimento del Piano di sviluppo rurale sono le seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="547 1406 1321 1664"> <thead> <tr> <th>Misura</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>19.1</td> <td>Sostegno alla progettazione della SISL</td> </tr> <tr> <td>19.2</td> <td>Attuazione degli interventi nell'ambito della SISL</td> </tr> <tr> <td>19.3</td> <td>Preparazione e attuazione dell'attività di cooperazione del GAL</td> </tr> <tr> <td>19.4</td> <td>Sostegno per le spese di gestione e di animazione</td> </tr> </tbody> </table>	Misura	Descrizione	19.1	Sostegno alla progettazione della SISL	19.2	Attuazione degli interventi nell'ambito della SISL	19.3	Preparazione e attuazione dell'attività di cooperazione del GAL	19.4	Sostegno per le spese di gestione e di animazione
Misura	Descrizione										
19.1	Sostegno alla progettazione della SISL										
19.2	Attuazione degli interventi nell'ambito della SISL										
19.3	Preparazione e attuazione dell'attività di cooperazione del GAL										
19.4	Sostegno per le spese di gestione e di animazione										
2 Equilibrio idrogeologico e forestale											
Monitoraggio e controllo fitosanitario in ambito forestale	<p>Con l'intervento vengono finanziate attività di monitoraggio e controllo fitosanitario in ambito forestale regionale. Tali attività sono inserite nel Piano delle attività del Servizio Fitosanitario regionale che viene aggiornato annualmente e si svolgono anche tramite accordi di collaborazione con le università e altri enti.</p> <p>Per la realizzazione dell'intervento, nel 2020-2021, sono state destinate 720 mila euro, impegnate 569 mila.</p>										
Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	<p>Tra gli obiettivi del PSR 2014-2020 si trova il sostegno a investimenti per migliorare la gestione e la tutela delle foreste ed il ripristino dei danni da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici.</p> <p>A giugno 2021, per alcune misure del PSR (tra cui le 8.3 e 8.4) è stato previsto lo scorrimento delle relative graduatorie al fine di valutare l'ammissibilità di ulteriori domande di aiuto.</p> <p>Le misure di riferimento del Piano di sviluppo rurale sono le seguenti:</p>										

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE						
	<table border="1" data-bbox="549 215 1321 461"> <thead> <tr> <th data-bbox="549 215 852 244">Misura</th> <th data-bbox="852 215 1321 244">Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="549 244 852 338">8.3</td> <td data-bbox="852 244 1321 338">Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</td> </tr> <tr> <td data-bbox="549 338 852 461">8.4</td> <td data-bbox="852 338 1321 461">Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"Attuazione degli interventi nell'ambito della SISL</td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="432 461 826 488">(l'intervento fa parte anche del PR 8)</p>	Misura	Descrizione	8.3	Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4	Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"Attuazione degli interventi nell'ambito della SISL
Misura	Descrizione						
8.3	Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici						
8.4	Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"Attuazione degli interventi nell'ambito della SISL						
Interventi per misure PRAF (Piano regionale agricolo forestale)	<p data-bbox="432 488 1441 723">Il PRAF, in attuazione della LR 1 del 24 gennaio 2006 "Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale", riguarda gli interventi della Regione in tale settore per consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile. Individua una serie di misure e azioni di intervento attraverso cui sono attuate le politiche regionali in agricoltura (intesa quale insieme dei comparti agricolo e zootecnico, della pesca marittima e delle acque interne, dell'acquacoltura, della caccia) e nelle foreste. Le misure vengono aggiornate annualmente. Per il 2021 tale aggiornamento è avvenuto a giugno.</p> <p data-bbox="432 723 1441 880">Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi. L'intervento riguarda le misure del PRAF con le quali la Regione provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo. Le misure comprendono vari tipi di azione. Per il 2021-2022, le risorse destinate ammontano a 6,5 mln., tutte impegnate.</p> <p data-bbox="432 880 1441 1070">Interventi pubblici forestali per la cura e gestione del PAFR (Patrimonio agricolo forestale regionale). L'intervento riguarda la misura del PRAF con la quale la Regione provvede al finanziamento dei programmi di interventi per la cura e la gestione del PAFR sulla base dei programmi elaborati annualmente da ciascun Ente competente per i complessi forestali affidati in gestione. Gli interventi finanziati sono attuati tramite il ricorso alle maestranze forestali in forza presso ciascun Ente. Per il 2021 il finanziamento totale è di 4,6 mln., tutto impegnato.</p> <p data-bbox="432 1070 1441 1249">Interventi a favore della tartuficoltura L'intervento riguarda la misura del PRAF con la quale la Regione finanzia le iniziative per la tutela, la promozione, la valorizzazione economica del tartufo, per la valorizzazione economica dei territori tartufigeni e per progetti di ripristino ambientale delle aree tartufigene. Per il 2021 destinati 83 mila euro, dei quali 50 mila a carico del bilancio regionale, completamente impegnati.</p>						
3 Equilibrio faunistico del territorio							
Emergenza COVID-19 - Indennità alle imprese di pesca professionale nelle acque interne	<p data-bbox="432 1279 1441 1395">A novembre 2020 sono state approvate le disposizioni per la concessione di una sovvenzione diretta alle imprese di pesca professionale nelle acque interne, di cui al DM 17 luglio 2020 "Istituzione del Fondo per l'emergenza COVID-19" del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.</p> <p data-bbox="432 1395 1441 1514">Approvato a dicembre 2020 il bando per l'acquisizione delle istanze relative alla richiesta della indennità da parte dei pescatori professionali (LR 7/2005); 9 le domande pervenute, 6 le imprese ammesse a beneficiare dell'indennità (impegnati 26 mila euro), nel 2021 sono stati liquidati tutti i beneficiari.</p>						
Interventi volti al sostegno delle produzioni agricole e zootecniche danneggiate dalla fauna selvatica	<p data-bbox="432 1514 1441 1574">L'intervento riguarda il riconoscimento alle aziende zootecniche dei danni da predazione provocati dal lupo (canis lupus) - predazioni dell'annualità 2020.</p> <p data-bbox="432 1574 1441 1632">A febbraio 2021 sono state destinate risorse per 214 mila euro, a marzo 2021 approvato un bando e impegnate le risorse a favore di ARTEA .</p> <p data-bbox="432 1632 1441 1715">A agosto 2021 è stata istituita la "task force lupo" uno strumento per fronteggiare le problematiche conseguenti ai conflitti con gli allevamenti da parte delle popolazioni di lupo, ibridi cane lupo e cani incustoditi.</p> <p data-bbox="432 1715 1441 1805">Inoltre, in materia di danni da ungulati, si segnala l'approvazione a maggio 2021, delle procedure per l'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica ai sensi LR 3/1994 e per il contenimento degli ungulati in ambito urbano.</p>						
Attività di sostegno per la gestione faunistico venatoria del territorio	<p data-bbox="432 1805 1441 1951">Con questo intervento si destinano risorse per la gestione dei servizi relativi ai tesserini cartacei e portali faunistici e altri servizi per la gestione faunistico venatoria del territorio, tra cui il rafforzamento delle funzioni della polizia provinciale e della polizia della Città Metropolitana di Firenze nelle materie oggetto di riordino ai sensi della L.R. 22/2015. Per il 2021 destinati 4 mln., impegnati per 657 mila.</p>						
Interventi per la pesca (gestione degli istituti ittici, incubatoi e vigilanza ittica)	<p data-bbox="432 1951 1441 2078">Viene finanziato il sostegno, per l'annualità 2021, alle attività di gestione degli incubatoi ittici regionali e per altri interventi di recupero della fauna ittica a rischio ed interventi di emergenza per la sua tutela. Destinati e impegnati 57 mila euro.</p>						
4 Sviluppo aree forestali e aumento della redditività							

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE										
Progetti integrati di filiera – PIF forestali	I Progetti integrati di filiera finanziano soggetti che si aggregano in un progetto di gruppo per sviluppare la filiera foresta-legno. Il bando finanzia i produttori forestali primari, le imprese di utilizzazione forestale, le imprese di trasformazione e commercializzazione, enti pubblici, ecc., che si aggregano in un progetto di gruppo per sviluppare la filiera forestale. Per quanto riguarda la graduatoria approvata a maggio 2019 da ARTEA, sono in corso gli interventi previsti da parte delle aziende forestali che risultano inserite nei PIF finanziati. A causa della Pandemia COVID, la conclusione dei progetti prevista inizialmente per settembre 2021 è stata prorogata aprile 2022.										
Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Si prevedono contributi per investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e il valore aggiunto dei prodotti forestali e migliorare l'efficienza delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali. L'intervento è attuato anche nell'ambito dei Progetti integrati di filiera (PIF). La corrispondente misura del PSR è la 8.6 "Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione prodotti delle foreste" per la quale è stato approvato il bando per l'annualità 2019 e ARTEA ha approvato la graduatoria e il relativo scorrimento a fine 2020. A settembre 2020 la Giunta ha incrementato la dotazione finanziaria del bando 2019 portando a 11 mln. il finanziamento totale e 1,9 mln. la quota regionale).										
Strategia Nazionale Aree Interne	Il PSR 2014-2020 interviene a sostegno della Strategia Nazionale delle Aree Interne, un'azione nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese. Nell'ambito della <u>Strategia d'area Casentino-Valtiberina</u> a marzo 2019 la Giunta ha approvato il bando multimisura "Strategia Nazionale Aree Interne – Strategia d'area Casentino e Valtiberina: Toscana d'Appennino i Monti dello Spirito" (dotazione finanziaria 1,4 mln., 246 mila la quota regionale); la graduatoria è stata approvata da ARTEA nel luglio 2020. Nell'ambito della <u>Strategia d'area Garfagnana Lunigiana Media Valle del Serchio Appennino Pistoiese</u> , a luglio 2020 è stato approvato il bando per la presentazione e la selezione delle domande per la concessione degli aiuti; dotazione finanziaria del bando 3,1 mln. (542 mila euro la quota regionale). La graduatoria è stata approvata da ARTEA. A maggio 2021 approvate le disposizioni attuative per il bando per l'operazione 4.3.2 del PSR (Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali), a giugno approvato il bando. Per una visione completa dello stato di attuazione degli Accordi per le 5 Aree interne si rimanda alla Linea 1 "Sviluppo locale".										
Mis. 8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	L'intervento riguarda la corrispondente misura del PSR 2014/2020. A giugno 2021, per alcune misure del PSR (tra cui la 8.5), è stato previsto lo scorrimento delle relative graduatorie al fine di valutare l'ammissibilità di ulteriori domande di aiuto, la cui finanziabilità è tuttavia condizionata al reperimento delle risorse necessarie. Il finanziamento totale dell'intervento è di 4 mln., la quota regionale è di 682 mila (dati al netto nuova disponibilità finanziaria di cui sopra).										
5 Sostegno attività agricola											
Sostegno all'attività agricola a favore delle zone a rischio di abbandono.	L'intervento punta ad attenuare il rischio di abbandono dell'attività agricola in queste zone, erogando per un anno un'indennità a ettaro di Sau (superficie agricola utilizzata: si tratta della somma delle superfici aziendali destinate alla produzione agricola) all'interno delle zone montane, in modo da favorire un maggior presidio del territorio, anche ai fini della prevenzione dal dissesto idrogeologico. A settembre 2021 sono state incrementate le risorse sulle misure interessate: attualmente il costo totale è di 26,6 mln. e il finanziamento regionale ammonta a 819 mila euro. Le misure di riferimento del Piano di sviluppo rurale sono le seguenti: <table border="1" data-bbox="496 1675 1401 1906"> <thead> <tr> <th>Misura</th> <th>Descrizione</th> <th>Situazione bandi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>13.1.</td> <td>Indennità compensative in zone montane</td> <td rowspan="3">Nel 2021 sono state approvate le disposizioni per l'approvazione del bando e il bando stesso. Le graduatorie sono state approvate a fine settembre</td> </tr> <tr> <td>13.2</td> <td>Indennità compensative in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane"</td> </tr> <tr> <td>13.3</td> <td>Indennità compensative in altre zone soggette a vincoli specifici"</td> </tr> </tbody> </table>	Misura	Descrizione	Situazione bandi	13.1.	Indennità compensative in zone montane	Nel 2021 sono state approvate le disposizioni per l'approvazione del bando e il bando stesso. Le graduatorie sono state approvate a fine settembre	13.2	Indennità compensative in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane"	13.3	Indennità compensative in altre zone soggette a vincoli specifici"
Misura	Descrizione	Situazione bandi									
13.1.	Indennità compensative in zone montane	Nel 2021 sono state approvate le disposizioni per l'approvazione del bando e il bando stesso. Le graduatorie sono state approvate a fine settembre									
13.2	Indennità compensative in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane"										
13.3	Indennità compensative in altre zone soggette a vincoli specifici"										
6 Rischio sismico e riduzione di possibili effetti distruttivi											
Definizione di un complesso di attività per la prevenzione sismica	In attuazione della LR 58/2009 e ss.mm.ii.: <ul style="list-style-type: none"> · con cadenza triennale, sulla base dell'attività di studio, analisi e ricerca previste dalla norma stessa, la Giunta approva un documento conoscitivo sul rischio sismico; · per la riduzione e prevenzione del rischio sismico la Giunta approva annualmente il documento operativo per la prevenzione sismica (DOPS) che indica gli obiettivi operativi, le 										

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>attività da svolgere con le risorse stanziare, le modalità di intervento ed il relativo quadro finanziario. Il DOPS è elaborato tenuto conto del documento conoscitivo del rischio sismico e degli indirizzi forniti dal documento di economia e finanza regionale (DEFER).</p> <p>La Giunta ha approvato nel mese di maggio il DOPS 2021 (I Stralcio).</p> <p>Con i DOPS sono stati finanziati: interventi e verifiche tecniche sugli edifici pubblici strategici e rilevanti; studi di microzonazione sismica e analisi CLE (Condizione Limite per l'Emergenza); accordi di collaborazione scientifica per le reti di monitoraggio e studi sulla pericolosità e sul rischio sismico; interventi di prevenzione su edifici privati e pubblici; attività formative.</p> <p>A luglio 2019 sono state aggiornate le direttive tecniche regionali per interventi di prevenzione sismica su edifici privati soggetti a contributo pubblico, che sostituiscono integralmente quelle di novembre 2018, introducendo alcune modifiche sulla tempistiche per la presentazione dei progetti e sulle modalità di controllo dei progetti.</p> <p>A marzo 2021 sono state aggiornate le direttive tecniche, approvate a dicembre 2014, per l'individuazione, la progettazione e l'esecuzione degli interventi di prevenzione e riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti (edifici scolastici, municipi, caserme, ospedali, etc.), da inserire in piani e programmi, finanziati con risorse europee, nazionali o regionali.</p> <p>Attuazione del DOPS 2021.</p> <p>A maggio 2021 la Giunta ha approvato il DOPS 2021 – I stralcio, che prevede quasi 1,7 mln., tutti impegnati a giugno 2021, per 48 interventi su edifici privati che si trovano nella zona sismica 2, ad elevata pericolosità prevenzione sismica (22 in provincia di Arezzo, 12 Massa Carrara, 6 Lucca, 5 Firenze, 2 Siena e 1 Prato).</p> <p>Ad agosto 2021 la Giunta ha approvato il "Documento di indirizzo per la Prevenzione Sismica 2021 (DIPS 2021)" che aggiorna il quadro delle conoscenze su tutte le attività di prevenzione sismica e fornisce indirizzi specifici per la programmazione annuale delle risorse.</p> <p>A settembre 2021 la Giunta ha approvato il DOPS 2021 - II stralcio, che prevede circa 670.000 euro per il finanziamento di studi di microzonazione sismica di livello 2 e 3 da assegnare con successivo bando in corso di realizzazione.</p>
Monitoraggio sismico integrato delle aree geotermiche toscane	<p>Alla fine di novembre 2020 la Giunta ha approvato un accordo di collaborazione scientifica con l'Istituto nazionale di ottica del CNR (CNR-INO) per realizzare un progetto di ricerca in materia di monitoraggio del campo di oscillazione e deformazione di grandi superfici nelle aree geotermiche; a dicembre 2020 sono stati impegnati 100 mila euro per il progetto.</p>

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 3 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Sviluppo locale	5,0	4,9	5,0	4,9	3,6	5,4	10,4	13,0	25,7	49,0
2. Equilibrio idrogeologico e forestale	11,6	11,0	11,1	10,5	9,9		11,6	0,4		12,0
3. Equilibrio faunistico del territorio	4,3	4,3	1,0	0,9	0,4		4,3			4,3
4. Sviluppo aree forestali e aumento della redditività	4,4	4,4	4,4	4,4	4,4	2,3	6,6	21,0	2,0	29,7
5. Sostegno attività agricola	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	3,7	4,5	4,0	18,1	26,6
6. Rischio sismico e riduzione dei possibili effetti distruttivi	1,7	0,4	1,7	0,4			1,7			1,7
TOTALE	27,8	25,8	23,9	21,9	19,2	11,4	39,2	38,4	45,8	123,3

4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali

Proseguono anche nel 2021 gli interventi sul sistema della cultura toscano, sia sul piano della conservazione, che su quello della valorizzazione, con l’obiettivo di rendere il patrimonio più accessibile, incrementando le opportunità di fruizione da parte del pubblico. In questo quadro prosegue l’attuazione degli interventi previsti dall’azione 6.7.1 del POR FESR 2014-20 sui grandi attrattori museali, il cui obiettivo è il consolidamento del sistema museale regionale, in particolare negli ambiti tematici Arte Contemporanea, Scienza, Medioevo in Toscana - Via Francigena, Etruschi, Rinascimento in Toscana - Ville e Giardini Medicei.

Prosegue l’attuazione dell’Azione 6.7.2, deprogrammata dal POR FESR ai sensi della DGR 855/2020 e rifinanziata con risorse FSC, che ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma web finalizzata alla diffusione della conoscenza e all’incremento della fruizione del sistema culturale toscano. Continua la realizzazione degli interventi di innovazione urbana in ambito culturale previsti dalla sub-azione 9.6.6 (PIU) del POR FESR 2014-20. Sono attuati interventi di investimento finalizzati al recupero, valorizzazione e accessibilità di edifici e luoghi della cultura.

Prosegue l’attuazione di una politica di sviluppo della qualità dell’offerta dei musei della Toscana con l’obiettivo di sostenere e potenziare il sistema museale toscano per garantire la conservazione del patrimonio, migliorare la qualità della fruizione, selezionare e supportare i musei di rilevanza regionale, contribuire alle attività dei sistemi museali territoriali e tematici. E’ garantito il sostegno alla Fondazione Alinari per la fotografia (FAF), il cui scopo statutario è quello di gestire e valorizzare il patrimonio Alinari, acquisito al patrimonio regionale e conferito in uso alla FAF.

Proseguono le azioni di valorizzazione del patrimonio Unesco, in particolare quelle relative al sito seriale “Le Ville Medicee” e alla candidatura della “Via Francigena” nella lista del patrimonio Unesco oltre alle azioni di coordinamento e sostegno dei siti Unesco toscani e a quelle di supporto a proposte candidate all’inserimento nella lista del patrimonio mondiale.

Prosegue il sostegno alle attività dedicate alle politiche della memoria con particolare riferimento all’antifascismo e ai temi della deportazione attraverso l’attuazione della LR 38/2002 e il Portale web “Toscana Novecento” dedicato a storia e memoria in Toscana così come ai progetti di formazione di docenti delle scuole superiori toscane in preparazione al “Giorno della Memoria” e al “Giorno del Ricordo”.

La crisi che vive il sistema regionale dello spettacolo a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ha messo in atto, in alcuni casi, accelerato processi di trasformazione sia dell’offerta, attraverso la sperimentazione di nuove modalità di produzione e di diffusione dello spettacolo, sia della domanda, attraverso forme alternative di partecipazione del pubblico. Proprio queste nuove formule, insieme alla capacità di fare sistema, di stabilire sinergie e collaborazioni tra soggetti, enti, istituzioni, operatori dello spettacolo, rappresentano le sfide da affrontare nel 2021 per superare una crisi profonda e prolungata come quella attuale. L’obiettivo del 2021 riguarda gli interventi volti a ridare nuova linfa al sistema regionale dello spettacolo, al fine di garantire l’equilibrio, qualitativo e quantitativo, dell’offerta culturale e della diffusione dello spettacolo su tutto il territorio regionale, nel rispetto delle vocazioni delle diverse aree, favorendo l’incontro tra il migliore e più qualificato prodotto artistico e il pubblico.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per **Rilancio di turismo e cultura con un approccio digitale e sostenibile**

- Programmi per valorizzare l’identità di luoghi: parchi e giardini storici

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 16 “Giovanisi”.

Tra le leggi e gli atti rilevanti del 2021 si segnalano:

- a marzo 2021 la LR 7/2021 “Interventi di riqualificazione del patrimonio storico e di pregio degli enti locali toscani”
- a marzo 2021 la LR 8/2021 “Interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana” (Proposta di legge approvata dalla Giunta regionale a novembre 2020)
- a maggio 2021 la LR 16/2021 “Celebrazione dei settecento anni dalla morte di Dante Alighieri”
- ad agosto 2021 è stata approvata la LR 27/2021 “Valorizzazione del patrimonio storico - culturale intangibile e della cultura popolare della Toscana. Disciplina delle rievocazioni storiche regionali”.

INTERVENTO	ATTIVITA' REALIZZATE
1 Attrattori culturali	
Interventi relativi agli attrattori culturali previsti dal POR FESR 2014-2020 – azione 6.7.1. e dal FSC 2014-2020 riprogrammazione FESR	Attraverso il POR FESR 2014-2020 sono finanziati progetti di investimento per la valorizzazione di “grandi attrattori museali” con la finalità di farne dei punti di riferimento culturale a livello tematico. Gli interventi riguardano i seguenti filoni: 1) Gli Etruschi in Toscana; 2) La via Francigena; 3) Il Rinascimento in Toscana: ville e giardini medicei; 4) La scienza; 5) L’arte contemporanea. I progetti delle 5 aree tematiche sono stati tutti avviati. Al 15/09/2021, le risorse 2021/2022 di 900 mila euro sono state impegnate per il 53%. (per il 2014-2021 risultano complessivamente impegnati 18,5 mln. per il finanziamento di 23

INTERVENTO	ATTIVITA' REALIZZATE
	<p>progetti).</p> <p>A causa dell'emergenza COVID-19 l'intervento di restauro sulla Villa di Careggi è stato deprogrammato dal POR FESR 2014-2020 e finanziato dal Piano di Sviluppo e coesione per contributi pari a 5,5 mln.</p>
<p>Interventi relativi agli attrattori culturali finanziati con risorse FSC 2014/2020 (ex riprogrammazione FESR Azione 6.7.2)</p>	<p>Sulla base dell'Accordo con l'Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR) per la realizzazione di una piattaforma per la diffusione e la fruizione del patrimonio culturale toscano nell'ambito del progetto FSC 2014-2020, a luglio 2021 la Regione toscana ha aderito alla convenzione stipulata con TAI/Engineering e Net Seven per lo svolgimento delle attività inerenti il progetto FSC 14/20 "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale attraverso la creazione di servizi e sistemi innovativi e utilizzo di tecnologie avanzate" (impegnati 1,4 milioni).</p> <p>Ad aprile 2021 sono state approvate le graduatorie di merito dell'avviso di selezione pubblica per la formazione di una short list di redattori/catalogatori per l'affidamento di incarichi di descrizione e catalogazione del patrimonio culturale, approvato a dicembre 2021 .</p> <p>Ad agosto 2021 in relazione al Progetto Ecosistema digitale per la cultura della Regione Toscana si è avuta l'adesione al contratto Quadro Consip Spa Lotto 3 con il RTI Almaviva Spa per l'acquisizione di servizi di interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativa (impegnati 1,3 milioni).</p>
<p>Attuazione PIU del POR FESR 2014-2020 – animazione sociale e partecipazione collettiva</p>	<p><i>In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7. Rigenerazione e riqualificazione urbana) risultano impegnati 3,2 mln. per finanziare 6 progetti per funzioni di animazione sociale e partecipazione collettiva, in favore dei seguenti Comuni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 1,7 mln. per finanziare 2 progetti di Cecina per il recupero Teatro comunale (progetto terminato a settembre 2020) e biblioteca comunale (progetto terminato a maggio 2021); - 857 mila euro per finanziare 2 progetti di Colle val d'Elsa per Operazione Museo del Cristallo (progetto terminato a gennaio 2021) e Operazione recupero casa e ampliamento Teatro del Popolo; - 463 mila euro per finanziare 1 progetto di Prato per "MediaLibrary"; - 210 mila euro per finanziare il progetto per "Smart Library" del comune di Empoli.
<p>Lavori manutenzione straordinaria Limonaia Villa di Careggi - Fondi FSC 2007-2013</p>	<p>Attraverso i Fondi FSC 2007-2013, derivanti da riprogrammazione di economie, sono finanziati lavori di consolidamento e restauro della Limonaia della villa Medicea di Careggi Firenze. A dicembre 2019 è stato approvato il progetto esecutivo e indetta la gara relativa ai lavori per le opere architettoniche. Per il 2019-2021 le risorse assegnate ammontano a 550 mila euro.</p>
<p>Interventi di valorizzazione del sito seriale UNESCO, Ville e giardini medicei in Toscana, e siti Unesco toscani</p>	<p>La Legge 77/2006 finanzia interventi sui siti Unesco; la Regione Toscana in qualità di referente del sito seriale "Ville e giardini medicei In Toscana" e coordinatore dei siti Unesco della Toscana può ogni anno presentare una richiesta di finanziamento. Dal 2016 l'attività di coordinamento è continuata negli anni successivi con la realizzazione di attività formative per le scuole e per gli operatori referenti dei siti Unesco e la realizzazione del portale www.toscanapatrimoniomondiale.it e dell'app game "Dante's Journey".</p> <p>Nell'aprile 2021 è uscito un bando per attività realizzate nel 2020 in emergenza sanitaria. La Regione Toscana ha ricevuto, a ristoro su questo bando, 83,9 mln. La Regione Toscana realizza annualmente con proprie risorse delle attività mirate alla valorizzazione del sito e condivise con i referenti stessi delle ville all'interno degli organismi di gestione.</p> <p>Nel 2021 continuano le attività di comunicazione, si è realizzata la rassegna estiva "Sotto le stelle medicee" con concerti di musica classica e jazz nei giardini delle ville.</p> <p>Si è infine sottoscritto un accordo con il Dipartimento di architettura dell'Università di Firenze per un'attività di studio e ricerca sul sito Patrimonio Mondiale anche in previsione dell'aggiornamento del Piano di gestione del sito.</p> <p>Le risorse 2021 ammontano a 150 mila euro, 90 mila gli impegni.</p>
<p>"Paesaggio culturale del chianti classico" nella lista del patrimonio mondiale UNESCO</p>	<p><i>A luglio 2021 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa fra Regione Toscana e vari Comuni per la predisposizione della candidatura del "paesaggio culturale del chianti classico" nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco.</i></p>
<p>"Uffizi diffusi"</p>	<p><i>Il progetto Uffizi Diffusi comprende quale tipologia di intervento la componente di delocalizzazione diffusa delle opere delle collezioni delle Gallerie degli Uffizi attraverso la riqualificazione di alcuni immobili di proprietà pubblica o da destinare a funzione pubblica. In questo contesto la Regione vuole procedere alla ristrutturazione dello stabilimento termale Excelsior di Montecatini, Terme gioiello del '900 per architettura e decorazione inclusa nei siti Unesco nell'estate 2021. L'obiettivo è trasformare lo stabilimento in una galleria dove saranno disposte molte opere in tutti gli spazi, dall'attuale salone storico fino all'ex centro benessere. (La Fondazione della Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia acquisterà l'immobile per 5,9 mln.).</i></p>
<p>Interventi relativi agli attrattori culturali previsti dalla nuova programmazione europea</p>	<p>E' in corso la prosecuzione e completamento delle attività dei Progetti della precedente programmazione Gritaccess e Racine sul Programma Italia-Francia Marittimo.</p>

INTERVENTO	ATTIVITA' REALIZZATE
2. Fruibilità degli edifici culturali ed incremento delle possibilità di accesso alla cultura	
Interventi di conservazione, recupero e rifunzionalizzazione di beni culturali finanziati mediante risorse regionali	A maggio 2021 è stato approvato lo schema di Accordo Integrativo tra Regione Toscana e Comune di Volterra per l'intervento di scavo, restauro e messa in sicurezza dell'Anfiteatro Romano del Comune di Volterra – II lotto. Le risorse assegnate di 250 mila euro sono state interamente impegnate.
Sostegno agli EE.LL per interventi di conservazione e recupero delle Citta murate	Ad aprile 2021 è stato approvato il bando "Interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana - LR 8/2021" e a luglio è stata approvata la graduatoria e sono state impegnate le risorse di 6 mln. per il triennio 2021/2023.
Sostegno agli EE.LL per interventi di conservazione e recupero di immobili storici e di pregio	A maggio 2021 è stato approvato il bando "Interventi di riqualificazione del patrimonio storico e di pregio degli Enti Locali toscani - LR 7/2021" e a settembre sono stati impegnati i contributi a favore degli Enti locali di 7,5 mln. per il triennio 2021/2023.
3 Sistema museale toscano	
Acquisizione al patrimonio regionale del patrimonio fotografico Alinari e sua gestione	Il patrimonio Alinari rappresenta uno dei più grandi archivi fotografici del mondo (presenti oltre 5 milioni di fotografie di tutti i tipi, formati e supporti) del quale il MIBACT ha sancito l'interesse storico. La Regione ha riconosciuto l'eccezionale valore culturale del patrimonio Alinari ed ha approvato (nell'ambito della LR 65/2019) le disposizioni per acquisirlo e garantire così la sua conservazione, valorizzazione e fruibilità per il pubblico. Per l'acquisizione del patrimonio sono stati assegnati 6,8 mln. per il 2019-2021, impegnati per 6,4 mln.. Tra giugno e luglio 2020 è stato approvato lo schema di Statuto e di atto costitutivo della FAF Toscana - Fondazione Alinari per la Fotografia e sono stati impegnati 1,4 mln. quale fondo di dotazione e di gestione 2021-2022. Sono stati erogati alla Fondazione 50 mila euro per l'avvio delle attività di licensing e di valorizzazione culturale del patrimonio fotografico Alinari.
Musei. Contributo Ordinario musei di rilevanza regionale	Dopo la conclusione dell'iter per il riconoscimento della qualifica di museo o ecomuseo di rilevanza regionale per l'annualità 2020, e verificata la permanenza dei requisiti entro la scadenza triennale, a settembre 2021 sono stati approvati i criteri di massima ed emanato il bando per i contributi ai musei di rilevanza 2021 per un ammontare di 1 mln.
Sostegno ai sistemi museali	A settembre 2021 sono stati approvati i criteri generali e il bando dei contributi ai sistemi museali 2021 per un importo di 600 mila euro.
4 Sistema documentario regionale e rete delle istituzioni culturali	
Biblioteche. Sostegno al funzionamento dei servizi e delle attività ordinarie delle reti documentarie locali	A settembre 2021 è stata approvata la Delibera attuativa del DEFR 2021 per il finanziamento ordinario delle Reti documentarie per l'anno 2021 e l'avvio del procedimento. Le risorse 2021 ammontano a 1,2 mln.
Biblioteche. Interventi per il funzionamento del Sistema documentario regionale e per il monitoraggio	Relativamente al consolidamento dei servizi strategici e innovativi del Sistema documentario toscano, a febbraio 2021 sono state impegnate le risorse di 52 mila euro per il servizio di supporto catalografico e tecnologico alle 12 Reti documentarie locali toscane e alla Rete COBIRE della Regione Toscana per adesione a SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) e al motore di ricerca bibliografico BiblioToscana.
Biblioteche. Progetti di valorizzazione dei patrimoni e dei servizi delle reti documentarie e della lettura	L'intervento riguarda il sostegno a vari Centri regionali di eccellenza per funzioni e materie specializzate per garantire attività e servizi a livello regionale per la valorizzazione dei patrimoni e dei servizi delle reti documentarie e della lettura. A maggio 2021 è stato approvato il Progetto di Biblioteca Digitale Toscana sulla piattaforma MedialibraryOnline # MLOL; a settembre è stata approvata la proposta di attuazione del DEFR 2021-PR4 - Sostegno ai Centri regionali di eccellenza per funzioni e materia specializzate. Le risorse 2021 di 280 mila euro sono state impegnate per 120 mila.
Biblioteche. Progetti di valorizzazione degli archivi/Accordo	L'Accordo di valorizzazione tra Regione Toscana e Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, per il triennio 2019-2021 viene attuato mediante convenzioni triennali con i soggetti che nel territorio realizzeranno i progetti contenuti nel suddetto Accordo. Ad esempio: - 1) La Fondazione Scuola di Musica di Fiesole, come Centro regionale di documentazione musicale, nell'ambito del progetto CEDOMUS vuole offrire un supporto alle attività di gestione, catalogazione e valorizzazione della musica manoscritta e a stampa conservata in biblioteche, archivi e istituzioni culturali pubbliche e private del territorio regionale; - 2) La Sismel coordina per la Regione Toscana le attività connesse al progetto Codex-Inventario dei manoscritti medievali della Toscana; 3) L'Associazione Italia Biblioteche-AIB e Associazione Nazionale Archivistici Italiani-ANAI assicurano le attività di formazione e aggiornamento per il Sistema documentario regionale, con particolare riferimento al personale delle biblioteche, archivi e reti documentarie; 4) Scuola Normale di Pisa per l'infrastruttura tecnologica di supporto ai progetti.

INTERVENTO	ATTIVITA' REALIZZATE
	Le risorse stanziare per il 2021 ammontano a 117 mila euro.
Istituzioni culturali (tabella regionale)	L'intervento riguarda il sostegno alle Istituzioni culturali toscane ai sensi della L.R. 21/2010; la tabella delle istituzioni culturali ha validità quinquennale (2018-2022) ed è sottoposta con periodicità annuale a verifica da parte della Regione Toscana relativamente alla permanenza dei requisiti. Le risorse assegnate per il 2021 ammontano a 650 mila euro.
5 Patrimonio culturale materiale ed immateriale	
Progetti di valorizzazione del patrimonio culturale di istituti presenti sul territorio	Prosegue il sostegno all'Istituto nazionale di Studi sul Rinascimento per un progetto dedicato alle opere e agli autori principali del Rinascimento letterario, filosofico ed artistico, non solo italiano, ma anche europeo, realizzato sia con strumenti tradizionali che mediante tecnologie informatiche. Tra febbraio e marzo 2021 sono state controllate le rendicontazioni sulle attività svolte dall'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento. Le risorse di 500 mila euro per il 2021/2022 sono state interamente impegnate.
Sostegno a programmi di attività dedicati alla celebrazioni, anniversari e toponomastica	A marzo 2021 è stato approvato il bando "Celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri"; a giugno è stata approvata la graduatoria. Le risorse 2021 di 339 mila euro sono state impegnate al 60%.
Interventi in materia di Rievocazioni storiche	A marzo 2021 è stata approvata la Relazione annuale al Consiglio regionale e alla Commissione consiliare competente (L.R.5/2012) "Valorizzazione delle associazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana". Anni 2017 - 2018 - 2019; sempre a marzo è stata inoltre approvata la Proposta di Legge "Norme per la disciplina delle rievocazioni storiche regionali. Interventi di valorizzazione del patrimonio storico - culturale intangibile e delle tradizioni della cultura popolare della Toscana". Sono in corso le attività preliminari per l'approvazione del bando.
Intervento a favore della Fondazione Museo Archivio Ginori della Manifattura di Doccia	A giugno 2021 sono state impegnate le risorse di 300 mila euro come intervento di sostegno economico a favore della Fondazione Ginori - Annualità 2021.
Interventi a favore della Fondazione Alinari per la Fotografia (FAF)	A febbraio 2021 è stato impegnato il finanziamento a favore della Fondazione Alinari per l'annualità 2021 pari a 600 mila euro.
Politiche della memoria	Prosegue il sostegno agli Istituti Storici per la Resistenza e ai soggetti di cui alla LR 38/2002. Nel 2021, sono stati erogati contributi pari a 322 mila euro. Per il sostegno a progetti specifici di valorizzazione della cultura della memoria, art. 4 LR. 38/2002, destinati per il 2021 50 mila euro. Per l'organizzazione delle attività legate al Giorno della Memoria sono state destinate risorse per 75 mila euro (organizzazione dell'evento online del 27 gennaio 2021 e al corso online per i docenti in preparazione dell'edizione 2022). Nel 2021 si è organizzata l'iniziativa rivolta alle scuole in occasione del Giorno del Ricordo. Sempre nel 2021 si è concluso il progetto "Rapporto di ricerca sulle forme di razzismo e discriminazione nella Regione Toscana e toolkit per docenti". Per le attività legate alla ricerca ed all'approfondimento, nelle scuole, sulle tematiche della dittatura fascista, dell'antifascismo, fino alla costruzione della democrazia fondata sulla Costituzione repubblicana, si segnala il Protocollo d'Intesa fra la Regione e Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (coordinamento regionale toscano), Istituzione Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema, Università degli Studi di Firenze, Siena e Pisa, Università per Stranieri di Siena, Scuola Normale Superiore, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Scuola IMT Alti Studi di Lucca, Istituto Domus Mazziniana, Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea, Rete Provinciale degli Istituti Storici toscani della Resistenza e dell'età Contemporanea, Fondazione Museo della Deportazione e Resistenza di Prato – Luoghi della Memoria Toscana, Anci Toscana, Upi Toscana.
6 Reti nazionali ed internazionali dell'arte contemporanea	
Interventi a favore della Fondazione Strozzi	La Regione contribuisce, in qualità di socio partecipante, alle attività espositive e di valorizzazione della Fondazione Palazzo Strozzi, centro di eccellenza della produzione artistica regionale, con un contributo annuo per il loro sostegno. Per l'anno 2021, il contributo assegnato è di 450 mila euro è in fase di approvazione.
Progetti di arte contemporanea	A settembre 2021 è stato approvato il bando Toscanaincontemporanea 2021 finanziato con 350 mila euro.
Sostegno al Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci	La Regione Toscana, in qualità di socio sostenitore, offre sostegno alla Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana per la realizzazione del programma artistico-culturale del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, coordinatore del sistema regionale per l'arte contemporanea ai sensi della L.R. 21/2010. Il contributo per il 2021 pari a 600 mila euro è in fase di approvazione.
7 Spettacolo dal vivo e riprodotto	
Interventi di sostegno	L'intervento è volto a consolidare e valorizzare il sistema regionale dello spettacolo dal vivo al

INTERVENTO	ATTIVITA' REALIZZATE
di enti: Fondazioni dello spettacolo istituite o partecipate da RT; Enti riconosciuti dallo Stato; Enti di diffusione e promozione nell'ambito musicale; Enti accreditati	fine di garantire un equilibrio, qualitativo e quantitativo, dell'offerta sul territorio regionale attraverso il sostegno di Enti istituiti o partecipati dalla Regione Toscana, di Enti riconosciuti dallo Stato, di Enti di diffusione e promozione nell'ambito musicale presenti sul territorio regionale e di ulteriori enti di rilevanza regionale. A luglio 2021 è stata completata l'attività istruttoria per l'accesso al Fondo di anticipazione per ORT, FTS, Metastasio, Maggio, Pucciniano, Verdi di Pisa, Giglio di Lucca. Al 15/9/2021 le risorse impegnate ammontano a 5 mln.
Sostegno alla attività di Fondazione Sistema Toscana	Nel 2021 è stato attivato in collaborazione con il settore sistemi informativi e tecnologie della conoscenza e con FST, l'applicativo Monitoscana quale strumento per il monitoraggio delle attività e delle relative risorse umane e finanziarie coinvolte nel Programma annuale con sviluppo pluriennale di FST. A giugno 2021, a seguito dell'approvazione del Programma di attività 2021 con proiezione pluriennale e della sottoscrizione della convenzione, sono state acquisite le schede e quindi liquidato l'80% dell'ammontare totale delle risorse 2021 pari a 2,1 mln. A seguito del controllo della documentazione a rendicontazione delle attività 2020, è stato liquidato il saldo del contributo 2020 pari a 800 mila euro .
Bandi per festival estivi	A settembre 2021 sono stati approvati i criteri di selezione dei progetti di festival e il relativo bando finanziato per il 2021 con 500 mila euro con scadenza per presentazione delle istanze di contributo il 4 ottobre 2021.
Promozione e sostegno di bandi e progetti per: residenze artistiche e culturali; produzione nei settori prosa, danza e musica; diffusione spettacolo dal vivo, formazione giovani artisti	L'intervento è volto ad alimentare il dinamismo del sistema regionale dello spettacolo dal vivo, la promozione e il rinnovamento dell'offerta di spettacolo, il ricambio generazionale e la creazione di nuovo pubblico attraverso il sostegno di progetti di attività di produzione, di valorizzazione di attività di spettacolo nelle sue diverse forme espressive, di attività di formazione del pubblico e di attività di formazione culturale e professionale di giovani artisti, di progetti triennali (2019-2020-2021) di residenze artistiche e culturali, individuati attraverso apposita selezione pubblica e progetti di "Residenze" come da Accordo di programma interregionale sottoscritto da MiBAC e Regione Toscana (modificato a giugno 2021). A marzo 2021 si è conclusa l'attività istruttoria dei progetti di attività di residenze artistiche e culturali 2021; a settembre 2021 sono state approvate le modalità di attuazione del progetto finalizzato al sostegno dell'attività di produzione nei settori prosa, danza e musica e il relativo avviso pubblico. Le risorse 2021 sono pari a 3,5 mln. impegnati per 2,3.
Accreditamento enti di rilevanza regionale	L'intervento finalizzato all'accREDITamento di organismi di rilevanza regionale dello spettacolo dal vivo ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettera e) della l.r. 21/2010 si è concluso a giugno 2021.
Interventi previsti da leggi finanziarie	Ad agosto 2021 è stato assegnato un contributo di 660 mila euro interamente impegnati alla Fondazione Festival Pucciniano per il pagamento delle rate dei mutui contratti per la realizzazione del Teatro di torre del Lago Puccini.
8 Finalità sociali dello spettacolo	
Sostegno a progetti di teatro sociale e di teatro in carcere	L'intervento è volto alla valorizzazione del teatro e delle arti dello spettacolo quali elementi di crescita civile e sociale di ogni cittadino, attraverso la promozione e il sostegno di progetti di spettacolo volti a interagire con il disagio fisico-mentale e di progetti che coinvolgono gli Istituti di pena regionali. Ad aprile 2021 si è conclusa l'attività istruttoria del progetto di attività di teatro in carcere 2021 presentato dall'associazione Carte Blanche. Le risorse complessivamente assegnate per l'attuazione dell'intervento ammontano a 550 mila euro sono state impegnate per il 46%.
10 Formazione musicale e progetti di educazione musicale	
Sostegno alle attività di formazioni bandistiche e corali	L'intervento è finalizzato al sostegno di progetti di educazione musicale di base realizzati da formazioni bandistiche e corali sull'intero territorio regionale. Le risorse assegnate per l'annualità 2021 ammontano complessivamente ad euro 210 mila.
Sostegno alle Istituzioni Toscane di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore musicale	L'intervento è volto alla promozione di progetti finalizzati all'organizzazione di corsi di perfezionamento professionale per musicisti, cantanti e altre figure professionali, realizzati da Istituzioni Toscane di Alta Formazione Musicale. Le risorse complessivamente assegnate per l'annualità 2021 ammontano a 400 mila euro.

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 4 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Attrattori culturali	25,0	23,0	20,3	20,2	5,2		25,0	7,5		32,5
2. Fruibilità degli edifici culturali ed incremento delle possibilità di accesso alla cultura	13,8	4,8	7,7	2,8			13,8			13,8
3. Sistema museale toscano	8,0	8,0	6,4	6,4	6,4		8,0			8,0
4. Sistema documentario regionale e rete delle istituzioni culturali	2,3	2,3	0,2	0,2	0,1		2,3			2,3
5. Patrimonio culturale materiale ed immateriale	1,9	1,7	1,8	1,5	1,2		1,9			1,9
6. Reti nazionali ed internazionali dell'arte contemporanea	1,4	1,4					1,4			1,4
7. Spettacolo dal vivo e riprodotto	10,9	10,9	10,2	10,2	8,3	1,8	12,7			12,7
8. Finalità sociali dello spettacolo	0,6	0,6	0,3	0,3	0,1		0,6			0,6
10. Formazione musicale e progetti di educazione musicale	0,6	0,6					0,6			0,6
TOTALE	64,5	53,2	46,8	41,5	21,3	1,8	66,3	7,5		73,8

5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione

Il progetto si sviluppa in coerenza con il Programma di Governo 2020-2025, con gli obiettivi Europei dei fondi europei e tiene conto della possibilità di intercettare i fondi collegati alla Next Generation EU nell'ambito del PNRR, per una Toscana più smart, più competitiva, più connessa con il proprio territorio, con i cittadini, con le istituzioni e con le imprese.

Per questo il presente progetto si sviluppa attraverso molteplici interventi coerenti anche con il Programma Operativo Regionale dei fondi FESR, tiene conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, della conseguente riprogrammazione di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e di una parte di risorse del Fondo sociale europeo, che dovranno confluire in un nuovo Piano di sviluppo e coesione Nazionale.

Il progetto si amplia anche sviluppando interventi in accordo con Programmi Operativi Nazionali, quali il PON Governance e la Capacità Istituzionale, o interventi con gestione diretta della Commissione UE, quale ad esempio il fondo Interreg.

Tra gli obiettivi strategici del progetto ci sono: la prosecuzione degli interventi per l'infrastrutturazione del territorio in Banda Ultra Larga; potenziamento e valorizzazione del data center toscano TIX, con la sua evoluzione in Sistema Cloud Toscana-SCT; l'evoluzione delle infrastrutture tecnologiche abilitanti, anche al fine dell'integrazione con sistemi di livello nazionale ed europeo (autenticazione e identità digitale, pagamenti elettronici e posizioni debitorie, e-procurement, conservazione digitale e comunicazione cittadini/PA); attivazione della piattaforma unica regionale comprendente architettura Big Data, Open Data e Linked Data; estensione del progetto Firenze Digitale; completamento delle attività relative all'avviso pubblico regionale per contributi a favore delle cooperative di comunità avviato nel 2018-2019.

Nell'ambito della semplificazione degli oneri burocratici, prosegue l'attività di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici sulla legislazione regionale vigente, ma anche su proposte di legge e di regolamento. La Regione è impegnata nell'implementazione dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2020-2023. Prosegue il concorso alla definizione della modulistica unica nazionale nonché l'attività di adeguamento dei moduli unici nazionali alle specifiche normative regionali di settore e il supporto tecnico giuridico-amministrativo alle strutture regionali coinvolte nella realizzazione di conferenze di servizi e in materia di procedimento amministrativo.

Le politiche di intervento in materia di agenda digitale sono attuate, in questi anni, oltre che con risorse regionali, anche con quelle dei fondi europei e statali (vedi Appendice 2). In tale ambito, si segnala un'importante riprogrammazione dei Fondi comunitari derivante dall'Accordo stipulato il 10/7/2020 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, grazie al quale sono state messe a disposizione risorse per contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali dell'emergenza COVID-19. In particolare con la riprogrammazione del FESR 2014-2020 sono stati destinati 3,7 mln. al potenziamento di infrastrutture digitali per l'acquisizione di competenze avanzate per l'innovazione e lo sviluppo economico e sono state ridotte le risorse FESR per le infrastrutture per la banda larga e ultralarga per 13,6 mln. e per soluzioni tecnologiche e servizi digitali (17,5). Gli interventi ridotti sono stati riprogrammati, in base all'Accordo di cui sopra, nell'ambito della quota del Fondo di Sviluppo e coesione.

Le risorse della L 145/2018: la L 145/2018, per favorire gli investimenti per il periodo 2021-2034, assegna alle regioni a statuto ordinario contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico (anche con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento ambientale), per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati. Sono previsti complessivamente: 135 mln. per il 2021; 435 mln. per il 2022; 424,5 mln. per il 2023; 524,5 mln. per il 2024; 124,5 mln. per il 2025; 259,5 mln. per il 2026; 304,5 mln. l'anno per il periodo 2027-2032; 349,5 mln. per il 2033 e 200 mln. per il 2034.

A maggio 2021 la Giunta ha ripartito tra Regione (10,2 mln.) e Comuni toscani (23,8 mln.) le risorse assegnate alla Toscana (34 mln.) per l'annualità 2022 e ha individuato gli ambiti di utilizzo degli importi. Tra le risorse assegnate ai Comuni è previsto 1 mln. per la connettività e, tra quelle per la Regione, circa 3 mln. per progetti informatici.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per trasformare la PA rendendola più semplice per cittadini e imprese, riducendo i tempi e i costi e contribuendo alla creazione di nuovi posti di lavoro, creare reti ultraveloci per ridurre il divario digitale velocizzando la diffusione del 5G, promuovere la transizione digitale e l'adozione di tecnologie innovative e di competenze digitali nel settore privato.

Tra gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- approvato a marzo 2021 il protocollo di intesa tra Regione e ANCI Toscana finalizzato al supporto delle politiche e delle iniziative per l'innovazione e la trasformazione digitale nel territorio toscano ed attivate le azioni per il 2021;
- approvato a marzo 2021 tra Regione, Comune di Firenze, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Firenze, Confservizi CISPEL Toscana, ANCI Toscana, Università di Firenze e Confindustria Firenze il "Protocollo di intesa per Firenze Digitale: Integrazione e promozione dei servizi innovativi rivolti a cittadini e imprese";
- approvato a settembre 2021 lo schema di accordo attuativo per l'organizzazione dell'edizione 2021 dell'Internet Festival, che si è tenuto ad ottobre;
- a luglio 2021 la Regione ha aderito al programma "No divide – competenze e diritti di cittadinanza digitale" di ANCI Toscana in risposta all'avviso nazionale sul Servizio Civile Digitale, che mira ad una crescita consapevole delle competenze digitali della popolazione favorendo l'uso dei servizi pubblici online; è stato inoltre approvato il relativo accordo di partenariato con ANCI;
- ad agosto 2021 la Giunta ha dato mandato alla Direzione sistemi informativi, infrastrutture digitali e innovazione, di supportare e coordinare le iniziative e strategie regionali per la trasformazione digitale, al fine di razionalizzare le

- azioni poste in essere dai diversi uffici ed Enti regionali e di rendere quanto più sinergica ed efficace l’azione dell’Amministrazione regionale attraverso la predisposizione di una strategia regionale per il digitale;
- approvato a settembre 2021 lo schema di protocollo di intesa tra regione e Politecnico di Milano – Dipartimento di Ingegneria Gestionale che definisce gli obiettivi ed i principi di collaborazione sui temi della trasformazione digitale, dell’agenda digitale, delle competenze digitali, con scambio di esperienze, di conoscenze e reciproco supporto;
- definiti i principi del rapporto di contitolarità tra Regione e ESTAR della piattaforma software denominata AT20 funzionale alla governance del patrimonio di Regione Toscana, Agenzie ed Enti dipendenti, Enti del Servizio Sanitario regionale e indicate le modalità di gestione e controllo della piattaforma stessa e dei sistemi informativi a questa collegati;
- a marzo 2020 è stato individuato il data center SCT ed i servizi ICT erogati presso tale struttura, servizi essenziali per le funzioni di governo della Giunta e sono state approvate le misure per garantire il funzionamento dei servizi digitali essenziali in caso di crisi.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud	
Banda ultra larga	<p>Sottoscritto a novembre 2014 l’accordo di programma tra Regione Toscana e MISE e nel mese di dicembre le relative convenzioni operative per lo Sviluppo della Banda ultra larga sul territorio regionale per 18,8 mln. (di cui 12 mln. di risorse FESR 2014-2020, 2,3 mln. di risorse FEASR 2014-2020, 506 mila euro di risorse regionali e 4 mln. di risorse del MISE). A marzo 2016 è stata approvata la revisione della convenzione operativa per lo sviluppo della Banda ultra larga nelle Aree rurali C e D del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, che prevede per tale intervento un finanziamento di 12,7 mln. di risorse FEASR 2014-2020.</p> <p>Sempre nel mese di marzo 2016, in attuazione della delibera CIPE 65/2015 e dell’accordo tra il Governo e le Regioni del febbraio 2016, è stato sottoscritto l’accordo di programma per lo sviluppo della Banda ultra larga tra Regione e MISE; nel maggio 2016 sono state approvate le relative convenzioni per 227,9 mln. (di cui 67,6 mln. di risorse FESR 2014-2020, 27,3 mln. di risorse FEASR 2014-2020 e 133 mln. di risorse a valere sui fondi FSC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE 65/2015).</p> <p>A seguito dei ribassi ottenuti in fase di gara, le risorse FESR destinate alla banda ultra larga sono state rimodulate: nel corso del 2018 sono state ridotte per 32,7 mln.; nel 2020, in seguito alla riprogrammazione del FESR a causa dell’emergenza COVID-19, sono state ridotte di ulteriori 13,6 mln.</p> <p>Il finanziamento attualmente disponibile, a seguito delle varie rimodulazioni intervenute negli anni sui programmi, è di 74 mln..</p> <p>Il progetto interessa la quasi totalità dei Comuni toscani, e, per velocizzare l’iter amministrativo, vista la numerosità degli Enti coinvolti, la Regione ha promosso Conferenze di Servizi e la sottoscrizione di diversi Accordi di Programma con i soggetti preposti al rilascio di autorizzazioni sugli interventi a piano. A giugno 2020 sono terminate le conferenze di servizi a cui hanno partecipato Comuni, Province, Soprintendenze, Geni Civili. Da settembre 2018 a dicembre 2020 sono stati approvati 9 Accordi di Programma per la semplificazione procedimentale ai fini della realizzazione degli interventi di banda ultralarga nelle aree “a fallimento di mercato” in oltre 200 territori comunali.</p> <p>Ad oggi l’attività di copertura del territorio con banda ultra larga sta procedendo: risultano coperte 146.656 unità immobiliari sulle 531.000 previste.</p> <p>A novembre 2020, per supportare le scuole pubbliche toscane primarie e secondarie affinché possano svolgere efficacemente le attività di didattica integrata digitale, la Regione ha emesso un avviso per la concessione di contributi per l’attivazione di un’infrastruttura e del relativo servizio di collegamento ad internet in banda ultralarga; 2 mln. le risorse messe a disposizione da erogare tramite avviso a sportello fino all’esaurimento del budget nell’ordine di ricevimento delle domande. Sono stati erogati contributi a 162 Enti beneficiari (Comuni e Province per le scuole di rispettiva competenza) per 1.022 edifici scolastici.</p> <p>Ad agosto 2021 sono stati definiti gli elementi essenziali dell’avviso per la concessione di contributi finalizzati ad interventi di ampliamento o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN dei Comuni classificati come “Aree Interne”; sono state raccolte le domande di contributo, è stato definito l’elenco dei beneficiari ed il finanziamento disponibile, che ammonta ad 1 mln, verrà erogato nel 2022. Il bando, uscito a settembre 2021, si è chiuso ad ottobre: a breve è prevista l’assegnazione delle risorse ai Comuni beneficiari.</p>
Potenziamento e razionalizzazione del Data Center regionale (TIX)	<p>Il TIX (Tuscany Internet eXchange), è un’iniziativa della Rete Telematica Regionale Toscana per migliorare il livello dell’infrastruttura telematica della Toscana tramite il coinvolgimento degli operatori del settore e per fornire un contesto tecnico operativo alla gestione ed erogazione dei servizi telematici della pubblica amministrazione per i cittadini e le imprese.</p> <p>Negli anni l’infrastruttura TIX è stata oggetto di una profonda revisione con l’obiettivo di adeguarla e trasformarla nel Sistema Cloud Toscana (SCT) orientato ai servizi in una ottica di alta qualità, affidabilità, presidio continuo e con costi più contenuti grazie alle economie di scala.</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Il data center SCT-Sistema Cloud Toscana, precedentemente conosciuto come TIX, è stato rinnovato in logica cloud anche grazie al nuovo contratto di gestione stipulato, ad ottobre 2019, da Regione Toscana come soggetto aggregatore e aperto agli Enti regionali, ai soggetti del sistema sanitario regionale e agli EELL e della PA toscani. Nel corso del 2020 è stata data piena attuazione alle attività di dispiegamento dei servizi ed è in fase di avvio la realizzazione della nuova sala ad alta densità e nel corso del 2021 è stata completata la nuova sala ad alta densità.</p> <p>Il Data Center ospita circa 4.000 sistemi (tra fisici e virtuali), circa un migliaio di applicazioni/sistemi informativi distinti, centinaia di banche dati per oltre 2 Petabyte di dati.</p> <p>A luglio 2021 è stato aggiornato il Piano di continuità operativa del Data Center TIX tramite servizio di Disaster Recovery; il Piano verrà periodicamente aggiornato sia in relazione ai mutamenti organizzativi e agli aggiornamenti tecnologici, sia in relazione all'entrata in esercizio del sistema SCT.</p>
Infrastruttura RTRT	<p>RTRT è l'infrastruttura di rete e di servizi condivisa da tutta la Pubblica Amministrazione presente sul territorio toscano, finalizzata a garantire alti livelli di efficienza e sicurezza, condivisione di basamenti informativi, erogazione di servizi applicativi e l'interconnessione con altre reti nazionali e internazionali attraverso il nodo TIX.</p> <p>Nel luglio 2018 è stata indetta la gara pubblica ristretta, suddivisa in 4 lotti, per la progettazione ed erogazione dei servizi di connettività per la Rete Telematica Regionale Toscana in ambito Sistema Pubblico di Connettività (SPC-RTRT4); dopo vari ritardi a causa dell'emergenza COVID-19, è in fase di stipula il contratto con il soggetto aggiudicatario. Entro fine anno 2021 è previsto l'avvio delle attività di gestione e potenziamento dell'infrastruttura come previsto dalla procedura di gara.</p> <p>Attualmente i soggetti aderenti al contratto RTRT3 sono oltre 150 per oltre complessive 1.950 sedi collegate fra cui: 16 tra Enti ed Agenzie Regionali; tutti i soggetti del SSR (10); 110 tra Comuni ed Unioni di comuni; circa 20 altri Enti.</p> <p>Per le attività di connettività pubblica sono stati stanziati complessivamente 6,8 mln., interamente impegnati.</p>
2 Servizi per la cittadinanza digitale e partecipazione	
Rete per la Giustizia come piattaforma di servizi e informazioni in ambito giuridico per i cittadini	<p>Con l'intervento "Reti per la giustizia" la Regione intende sostenere ed ampliare i servizi telematici realizzati, in ambito giuridico, con lo scopo di coprire maggiormente i bisogni di semplificazione per cittadini, imprese e PA.</p> <p>A settembre 2017 è stato stipulato, con la Società TD Group Italia Srl, il contratto per la progettazione, lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione del Sistema Giustizia.</p> <p>A giugno 2017 approvato lo schema di convenzione tra la Regione Toscana, il Ministero della Giustizia, la Corte di Appello di Firenze e la Procura Generale della Repubblica di Firenze, per l'attuazione di azioni comuni per la promozione e attuazione di servizi mirati alla condivisione di infrastrutture, servizi e banche dati della giurisprudenza di merito per la diffusione della giustizia digitale. La convenzione è scaduta ed è in preparazione un nuovo protocollo con gli Uffici giudiziari apicali del distretto toscano.</p> <p>Nel luglio 2018 Regione Toscana, ha aderito al progetto complesso Uffici di prossimità proposto dal Ministero della Giustizia nell'ambito delle azioni finanziate dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. La Scheda progetto Uffici di Prossimità di Regione Toscana, in cui la Regione si è posta l'obiettivo di promuovere, in collaborazione con gli Uffici giudiziari e gli Enti locali, un servizio Giustizia più vicino al cittadino e alle "fasce deboli" attraverso la creazione di Uffici di prossimità, è stata approvata e ammessa finanziamento nel febbraio 2019 (per un importo complessivo di 2,4 mln.) dal Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione.</p> <p>Nell'aprile 2019 è stato approvato lo schema di Accordo operativo per la costituzione degli Uffici di prossimità per sancire la collaborazione con gli enti locali che hanno aderito all'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse. Grazie all'Accordo, la Regione Toscana ha sancito i criteri per l'apertura dei seguenti Uffici di Prossimità: Capannori, Empoli, Firenze, Montepulciano, Montevarchi, Pontedera, Pontremoli, Unione dei Comuni Montani del Casentino, Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana.</p> <p>In attesa del nuovo bando di gara, parzialmente finanziato con i fondi del Progetto Uffici di Prossimità, che comporta i controlli preventivi della documentazione di gara da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, a settembre 2021 è stato prorogato il contratto con TD Group Italia srl.</p>
Evoluzione piattaforma open toscana per l'erogazione dei servizi ai cittadini e imprese	<p>Open Toscana è il portale dei servizi online e degli open data della pubblica amministrazione Toscana.</p> <p>Nel maggio 2019 la Regione ha aderito alla Convenzione Quadro per lo svolgimento delle attività di evoluzione della piattaforma Open toscana per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese. La nuova piattaforma è stata rinnovata, compresa la App per mobile collegata ad essa, ed è in produzione da maggio 2020; comprende aggiornamenti strutturali e rifacimento della grafica della home oltre che dei vari siti in essa contenuti, alcuni dei quali</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>sono stati creati ex novo.</p> <p>A fine 2020 è stata effettuata una nuova adesione alla convenzione per i siti web per gli anni 2020-2021-2022 per un totale di 1,2 mln. per la gestione ed evoluzione della piattaforma Open toscana, della app e dei siti collegati, al fine di garantire il funzionamento, gli aggiornamenti e lo sviluppo di nuovi componenti per la gestione del rapporto con le imprese anche agricole (in fase di progettazione e sviluppo)</p> <p>Nel corso del 2021 è stata aggiornata la app aumentando il livello di sicurezza SPID ed è stato aggiornato il sistema RT Messenger per l'invio delle notifiche alla APP IO.</p> <p>Sono in corso attività di sviluppo e realizzazione sulle altre componenti e siti (catalogo servizi, Art bonus, ecc.)</p>
3 Innovazione per la competitività	
Sviluppo servizi per le smart cities	<p>L'intervento prevede l'attivazione di progetti con il territorio per lo sviluppo di servizi ed ecosistemi per le smart cities.</p> <p>È stato attivato nel 2019 un contratto per lo sviluppo di una piattaforma regionale nell'ambito del quale è stata realizzata la versione base della piattaforma regionale per le smart city (in fase di completamento) che è stata utilizzata in collaborazione con il Comune di Firenze con il quale è stata stipulata apposita convenzione.</p> <p>È stata definita a fine 2020 una estensione del progetto al fine di incrementare le funzionalità della piattaforma e coinvolgere altri enti, fra i quali il Comune di Prato con il quale è stata stipulata convenzione nel 2021. Tale estensione comprende anche il potenziamento della piattaforma in ottica Big Data, machine learning e data analysis.</p> <p>2,1 mln. le risorse destinate, completamente impegnate, per la realizzazione dell'intervento.</p>
4 Open Data, Big Data e Linked Data	
Open Data	<p>La piattaforma per gli Open Data è stata integrata nella multipiattaforma Open Toscana. Sul portale "OpenData" sono pubblicati, oltre ai dataset di Regione Toscana, dataset di altre organizzazioni/Enti; al 15/09/2021 sono presenti oltre 4.000 dataset liberamente scaricabili da cittadini associazioni ed imprese.</p> <p>Nel corso del 2020 si è proceduto ad aderire alla convenzione CONSIP SPC Lotto 3 per gli sviluppi della piattaforma Open Data, per gli anni 2020-2022 per un totale di 595 mila euro, che ha consentito di rilasciare una versione aggiornata della piattaforma.</p>
5 Competenze digitali, formazione e inclusione	
Alfabetizzazione e inclusione digitale	<p>L'intervento ha l'obiettivo di sviluppare sul piano qualitativo la cultura e le competenze digitali di tutti i cittadini e di sensibilizzare e promuovere, anche attraverso i punti PAAS, la riduzione dei divari digitali e l'accesso ai servizi on line e alle risorse informative delle PA.</p> <p>È in corso il consolidamento dei punti PAAS per la diffusione e la fruizione di servizi online della PA, coordinando reti di punti e interventi nell'ambito di azioni di sviluppo delle smart cities promosse localmente. Sono stati avviati i contatti con le strutture scolastiche dell'area senese e i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) per la collaborazione al progetto PAAS-Scuola.</p> <p>Nel 2016 con la firma del protocollo d'intesa per Firenze digitale nasce il Piano Firenze Digitale 2016-2018, successivamente prorogato al 2020, per svolgere un lavoro congiunto, tra Regione Toscana, Comune di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Confservizi Cispel Toscana e Aziende partecipate del Comune di Firenze, al fine di integrare e promuovere i servizi innovativi rivolti a cittadini e alle imprese. Annualmente viene approvato il Piano di dettaglio delle attività (approvato ad aprile 2020 il Piano di Dettaglio per il 2020, 16 mila euro il budget previsto).</p> <p>È in corso di definizione un piano per le competenze digitali che parte dall'esperienza del protocollo di intesa per Firenze digitale e mira a farne prototipo da estendere nei territori toscani.</p> <p>A marzo 2021 è stato approvato tra Regione, Comune e CCIAA di Firenze, Confservizi CISPTEL Toscana, ANCI Toscana, Confindustria Firenze e Università di Firenze lo schema di "Protocollo di intesa per Firenze digitale: integrazione e promozione dei servizi innovativi rivolti a cittadini e imprese"; si tratta di collaborare per la definizione e l'attuazione di programmi e azioni finalizzati a mantenere e sviluppare l'attuale modello di governance collaborativa per lo sviluppo di iniziative digitali trasversali, di progetti innovativi e di smart city, e di promuovere servizi digitali innovativi per i cittadini di Firenze, gli utenti delle Aziende di servizi pubblici e le aziende del territorio della provincia di Firenze con riferimento anche alla attuazione congiunta di processi di coinvolgimento di cittadini e imprese sulle competenze digitali e la promozione dei servizi pubblici digitali.</p>
6 Semplificazione	
Rete Regionale dei SUAP	<p>A novembre 2017 è stata approvata l'adesione alla convenzione per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione evolutiva dell'attuale sistema Rete Regionale dei SUAP.</p> <p>A novembre 2018 è stata effettuata una nuova adesione al Contratto Quadro CONSIP lotto 3 – per l'esecuzione di attività di sviluppo e gestione del Sistema Informativo Rete Regionale dei SUAP.</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p><i>Modificati a marzo 2019, per effetto della riorganizzazione in atto a seguito al riordino delle funzioni effettuato ai sensi della LR 22/2015 i requisiti di interoperabilità per l'esercizio associato dello sportello unico delle attività produttive che erano stati approvati a giugno 2017.</i></p> <p><i>A maggio 2019 è stato approvato lo schema-tipo di convenzione, tra Regione Toscana e ogni Comune del territorio regionale interessato, per il corretto utilizzo dell'infrastruttura di Rete SUAP e la definizione delle competenze e delle attività.</i></p> <p><i>Nel 2020 per consentire alle aziende la riapertura secondo protocolli anticontagio il sistema ha implementato i tempi ristrettissimi le funzionalità relative.</i></p> <p><i>Per l'attuazione dell'intervento sono stati stanziati per il 2017-2019 1,2 mln. che risultano completamente impegnati.</i></p>
Misurazione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici (MOA)	<p>Nel 2020 è proseguita l'attività sistematica di MOA ex-ante sulle proposte di legge e di regolamento regionali (avviata a regime a far data dal 2014).</p> <p>Nel periodo 01/01/2015-15/09/2021 sono stati esaminati 326 provvedimenti legislativi ed effettuate 124 MOA ex-ante. Nel periodo 01/01/2021-15/09/2021 sono stati esaminati 30 provvedimenti legislativi ed effettuate 11 MOA ex-ante.</p>
Agenda per la semplificazione 2015-2017 e riforma Madia - coordinamento delle attività regionali di implementazione	<p>La Regione ha concorso alla definizione dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017 (di cui all'intesa in Conferenza unificata del 13 novembre 2014) e al successivo aggiornamento della stessa per gli anni 2018-2020 (Accordo Governo, Regioni ed Autonomie Locali del 21 dicembre 2017). Attualmente, quale referente regionale del Tavolo tecnico di coordinamento dell'Agenda, dopo aver concorso alla definizione della nuova Agenda 2020-2023 (prevista dal DL 76/2020), è impegnata nella realizzazione del programma di interventi della stessa, in buona parte confluito nel PNRR.</p> <p>L'agenda 2020-2023 si pone in continuità con le precedenti agende per la semplificazione e ne condivide la metodologia, basata sulla logica della cooperazione e della concertazione interistituzionale.</p> <p>Il coordinamento delle attività regionali di implementazione dell'Agenda ha riguardato nel 2020-2021 i seguenti ambiti:</p> <p>A) <u>Modulistica unificata e semplificata</u> - Dopo l'entrata in vigore dei decreti attuativi della riforma Madia 126/2016 e 222/2016, la Regione nel periodo 2016-2019 ha concorso a definire i moduli unici nazionali di cui agli Accordi Stato, Regioni e Autonomie Locali del 4/5/2017, del 6/7/2017, del 22/2/2018 del 17/4/2019, del 25/7/2019 e del 4/8/2021, provvedendo nei termini all'approvazione della modulistica unica regionale, previo adeguamento dei moduli unici nazionali alle specifiche normative regionali di settore nonché all'adeguamento della LR 65/2014 sul governo del territorio alle modifiche introdotte al DPR 380/2001 dall'art. 3 del DLgs 222/2016. Con l'Agenda 2020-2023 proseguirà l'attività di standardizzazione della modulistica e di monitoraggio. Il coordinamento delle attività di implementazione dell'agenda avrà inoltre ad oggetto l'analisi e la semplificazione di alcune procedure complesse ambientali, individuate come una priorità di intervento per l'avvio dell'Agenda. In tale ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> · è proseguita l'attività sistematica di monitoraggio degli obblighi di pubblicazione della modulistica standardizzata da parte degli EELL (ex art. 2 DLgs 126/2016) iniziata a far data dal 2018; ai sensi dell'art. 98 bis della LR 68/2011, che ha disciplinato l'esercizio del potere sostitutivo della Regione, l'attività di monitoraggio è svolta in collaborazione con gli EELL e con le modalità operative definite dalla Giunta nel settembre 2019. Nel 2021 è stato completato il secondo monitoraggio periodico generale degli obblighi di pubblicazione avviato nel 2020; · è proseguita l'attività di definizione di una modulistica unica regionale di concerto con la rete regionale dei SUAP in materia di attività turistiche (per le parti non oggetto di Accordo in Conferenza Unificata), impianti di carburante, stabilimenti termali, concessioni di suolo pubblico e accreditamento di strutture socio-sanitarie, servizi per l'infanzia; · si è proceduto a successivi aggiornamenti della modulistica unica regionale in materia di attività edilizia in seguito all'approvazione della LR 69/2019; ad agosto 2021 la Giunta ha approvato il modulo unico regionale di CILA (Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata) Superbonus; · sono stati aggiornati a luglio 2020 e a gennaio 2021 i moduli unici regionali in materia di attività commerciali e assimilate adottati con Accordo Stato, Regioni ed Enti locali del 25 luglio 2019. <p>B) <u>Conferenza dei servizi</u> - Dopo l'entrata in vigore del DLgs 127/2016 attuativo della Riforma Madia, si è proceduto all'adeguamento alle nuove norme in materia di conferenza di servizi della LR 40/2014 e della LR 10/2010 al fine di dare attuazione a livello regionale alla nuova disciplina della conferenza di VIA.</p> <p>L'entrata in vigore del DLgs 127/2016 ha comportato anche interventi sul piano organizzativo e tecnologico quali la realizzazione di una piattaforma telematica per la gestione delle conferenze dei servizi che viene resa disponibile per il personale regionale e per i SUAP e il cui avvio operativo è stato preceduto nel 2018 da attività di supporto <i>on site</i> allo svolgimento di</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>conferenze di servizi su piattaforma.</p> <p>Nel 2018 si sono svolte le attività di formazione del personale regionale (avviate nel novembre 2017) con seminari sul funzionamento della piattaforma nonché esercitazioni pratiche in aula attrezzata.</p> <p>È stata approvata la tipizzazione dei procedimenti amministrativi oggetto di conferenze dei servizi convocate da altre PA ai fini dell'individuazione del RUR (art. 26 bis c. 3, LR 40/2009). Si è proceduto inoltre: alla redazione di FAQ sulla CdS e sul funzionamento della piattaforma telematica al fine di agevolare il lavoro delle strutture regionali, all'organizzazione e allo svolgimento di incontri operativi di presentazione della piattaforma a SUAP e PA terze, al supporto tecnico/giuridico ai settori regionali nello svolgimento di Conferenze di servizi e in materia di procedimento amministrativo.</p>
7 Collaborazione	
<p>"Collabora Toscana" Promozione e sviluppo di iniziative e progetti in materia di cooperative di comunità</p>	<p>Il 29/6/2016 si è svolto l'evento di avvio del percorso "CollaboraToscana" con il quale la Regione, attraverso la redazione di un "Libro Verde" (attività conclusa nel dicembre 2016) sull'economia della collaborazione e della condivisione, assume un ruolo di facilitatore e guida dei processi complessi e innovativi afferenti alla <i>sharing economy</i>.</p> <p>Tale ruolo prevede lo sviluppo di azioni innovative in attuazione dei risultati del percorso #CollaboraToscana-sperimentazione e attuazione di pratiche sociali di condivisione collaborativa, e di quanto previsto nel "Libro Verde sull'economia collaborativa".</p> <p>Le azioni sono state intraprese nel 2018 con un <u>avviso</u> per la <u>promozione di cooperative di comunità</u>, costituite o da costituire, che si adoperano per il rilancio dei territori e propongono iniziative per arrestare lo spopolamento di borghi isolati. Per il finanziamento dei progetti è stato destinato nel 2018-2019 circa 1,2 mln.; 32 le domande presentate di cui 25 sono state giudicate ammissibili al finanziamento (24 i progetti finanziati). Nel febbraio 2020 è stata approvata la modifica alle Linee Guida per la presentazione della rendicontazione di spesa, riguardanti i progetti delle cooperative di comunità finanziati sulla base dell'avviso pubblico del 2018.</p> <p>A dicembre 2019 è stato approvato un <u>nuovo avviso</u> per la concessione di contributi a cooperative di comunità costituite o da costituire. 740 mila euro la dotazione finanziaria disponibile di cui 640 mila euro per investimenti e 100 mila euro per spese correnti. A giugno 2020 è stata approvata la graduatoria dei progetti, 46 le domande presentate, 29 le domande ammissibili al finanziamento di cui 19 sono state finanziate (7 progetti a giugno, 9 a ottobre e 3 a dicembre), 1 successivamente esclusa dal finanziamento, mentre altre 9 sono state ritenute finanziabili ma non subito per esaurimento delle risorse. La dotazione finanziaria iniziale di 740 mila euro è stata successivamente incrementata (dicembre 2020) con 150 mila euro di risorse portando la dotazione finanziaria complessiva a 890 mila euro di cui 880 mila euro risultano impegnati.</p> <p>Nel corso del 2021 sono, in seguito all'emergenza Covid-19, sono state concesse delle proroghe per consentire alle cooperative beneficiarie dei contributi di realizzare i progetti e gli obiettivi previsti. E' stato inoltre approvato lo scorrimento completo della graduatoria dei beneficiari del secondo bando e pertanto sono state finanziate tutte le n. 29 imprese ammissibili, con esclusione di n. 1 beneficiario che ha rinunciato al contributo.</p> <p>Nel settembre 2020 è stato approvato un <u>avviso</u> per la concessione di contributi non più per progetti singoli delle cooperative di comunità, ma a sostegno di <u>progetti di rete</u>, emesso con risorse regionali in anticipazione e, a seguito della modifica del POR FESR 2014-2020 da parte della Commissione Europea, sostenuto da 1 mln. di fondi comunitari. Approvava a dicembre 2020 la graduatoria del bando (Azione 3.1.1 sub a4) del POR FESR Toscana 2014-2020), 10 i progetti ammessi a finanziamento per un totale di 803 mila euro (impegnati in favore di Sviluppo Toscana). Ad aprile 2021 sono stati parzialmente modificati gli indirizzi per l'attivazione del bando (approvati nell'agosto 2020).</p> <p>Nell'ambito del supporto alla cooperazione di comunità si segnala che nel novembre 2019 è stata approvata la LR 67/2019 di modifica alla LR 73/2005 (Norme per la promozione e lo sviluppo del sistema di cooperazione) con il fine di rendere maggiormente efficaci ed incisivi gli interventi di sostegno, nonché di ridefinirne l'ambito territoriale e le tematiche.</p> <p>Accanto al filone delle cooperative di comunità, il tema della collaborazione si estende alle pratiche di cura e gestione dei <u>beni comuni</u> regolati da Patti di Collaborazione tra cittadinanza attiva ed enti locali (tra cui vanno ricordati i progetti sperimentali avviati nel 2018 nei comuni di Pontedera e Campi Bisenzio ed un ulteriore progetto attivato dal Comune di San Giovanni Valdarno nel 2019).</p> <p>A maggio 2019, sono stati approvati gli schemi di accordo di collaborazione: fra Regione e ANCI Toscana per la realizzazione del Progetto "CiviCo - Rete dei Comuni toscani e della Regione per la collaborazione e l'innovazione civica"; fra Regione e Comune di San Giovanni Valdarno per la sperimentazione di attività di coprogettazione e cogestione collaborativa di beni comuni.</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>È in questo contesto che Regione, ANCI Toscana e Comuni toscani hanno sottoscritto (marzo 2019) un Protocollo d'Intesa dedicato alla creazione di una Rete per l'economia collaborativa e l'innovazione civica, aperto all'adesione di tutti quei Comuni che riconoscono il valore e l'importanza della promozione di esperienze di innovazione civica.</p> <p>Infine, a seguito di un apposito Accordo di collaborazione firmato con ANCI Toscana nell'agosto 2020, è stata finanziata la realizzazione del percorso formativo denominato "Percorso formativo per cooperative di comunità".</p> <p>A luglio 2020 è stata approvata la LR 71/2020 "Governo collaborativo dei beni comuni e del territorio per la promozione della sussidiarietà sociale". Con tale atto la Regione recepisce il principio di sussidiarietà, sancito dalla Costituzione, e permette la sua attuazione come principio di sussidiarietà sociale, favorendo la partecipazione attiva e l'autonoma iniziativa di cittadini e loro aggregazioni ad attività di interesse generale. In attuazione della LR 71/2020 la Giunta ha definito la proposta di regolamento attuativo per la gestione dei beni comuni in cui è previsto un esplicito e chiaro riferimento al ruolo delle cooperative di comunità.</p>

Tab. 5a – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 5 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	< 2021	totali	≤ 2021						
1. Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud	76,3	76,1	76,3	76,1	52,8	4,7	81,0	10,5	175,4	266,9
2. Servizi per la cittadinanza digitale e partecipazione	3,4	3,0	2,9	2,4	1,4		3,4			3,4
3. Innovazione per la competitività	2,1	1,5	2,1	1,5	0,6		2,1			2,1
4. Open data, Big Data e Linked Data	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0			0,0
5. Competenze digitali, formazione e inclusione	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1		1,1			1,1
7. Collaborazione	3,0	3,0	2,8	2,8	1,0		3,0			3,0
TOTALE	85,9	84,7	85,1	83,9	56,8	4,7	90,6	10,5	175,4	276,5

6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità

La Regione Toscana ha avviato da tempo un modello di agricoltura sostenibile, che rappresenta un valore ben superiore al suo specifico peso economico, infatti costituisce un valore per l’ambiente, per la biodiversità, per il paesaggio, ma anche uno strumento di presidio dei territori svantaggiati e per lo sviluppo e l’inclusione sociale nelle zone rurali.

La politica regionale agricolo forestale, il cui obiettivo principale è quello di integrarsi con quanto previsto dalla riforma della Politica agricola comunitaria (PAC), è rivolta in particolare a valorizzare le peculiarità della nostra Regione la quale è caratterizzata da fattori quali la centralità in agricoltura della viticoltura e olivicoltura, una superficie forestale (che comprende i boschi, le aree assimilate ed altre categorie collegate) che copre circa il 50% della superficie totale, una dimensione aziendale abbastanza ridotta ma accompagnata da un alto livello di crescita dell’export, una posizione di leadership nel settore agrituristico e nella produzione di eccellenza nei mercati del vino, vivaismo e piante ornamentali, silvicoltura e olio e ortofrutta).

I principali obiettivi per il settore sono i seguenti: l’incremento della competitività delle imprese toscane agricole ed alimentari nei mercati europei ed extraeuropei, il trasferimento e la promozione dell’innovazione lungo tutta la filiera agroalimentare per la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle produzioni agricole, la tutela della biodiversità agraria e zootecnica, l’agevolazione dell’accesso al credito per le aziende, il sostegno alle produzioni biologiche e integrate, il sostegno alle imprese con particolare attenzione ai giovani agricoltori e alla filiera corta, la creazione di un Polo agroalimentare.

Tali priorità si coordinano con quelle della programmazione comunitaria, principalmente il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, il cui principio base è mettere l’agricoltore e gli altri soggetti del mondo rurale al centro delle sue azioni; fra gli interventi previsti, oltre al sostegno alle imprese che intendono migliorare la loro competitività, la conservazione degli ecosistemi naturali, l’adattamento ai cambiamenti climatici, lo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con particolare attenzione a quelli montani.

Per favorire un ricambio generazionale, proseguono le politiche già intraprese a favore dei giovani imprenditori agricoli, in particolare si ricordano i bandi per la “banca della terra” (inventario di beni e superfici agricole e forestali che si rendono disponibili e utilizzabili dagli agricoltori nel corso del tempo, e al cui affidamento viene data priorità ai giovani) e il “Pacchetto giovani” finanziato con risorse del PSR 2014/2020.

La pandemia da COVID-19, oltre a minacciare la salute ha colpito pesantemente anche il settore agricolo. Per dare una risposta alla situazione di crisi che sta colpendo in misura maggiore, le aziende agricole che operano nella diversificazione delle attività, quali l’agriturismo e le fattorie didattiche e il settore della trasformazione dei prodotti floricoli e della trasformazione dei prodotti lattiero caseari, la Regione ha attivato interventi finalizzati a fornire liquidità alle imprese per dare continuità alle attività aziendali.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per ridurre l’utilizzo di fitofarmaci e potenziare l’agricoltura biologica, lottare contro la perdita di biodiversità, migliorare il benessere degli animali e per investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

Il PSR interviene anche in tema di foreste, eventi calamitosi e sostegno allo sviluppo locale Leader. Per le misure relative a queste materie si rimanda al PR 3.

Per quanto riguarda la programmazione comunitaria si rimanda all’appendice 2.

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 16 “Giovanis”.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell’ultimo periodo, si segnalano:

- Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020. Il PSR della Regione Toscana - approvato con Decisione della Commissione Europea nel 2015, è stato più volte modificato. La versione 9.1 del Programma è stata approvata dalla Commissione Europea e la Giunta regionale a fine 2020 ne ha preso atto. A giugno 2020 con Regolamento UE 872/2020 è stata introdotta la Misura 21 “Eccezionale aiuto temporaneo per gli agricoltori e le PMI operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19”. Con Regolamento UE 2220/2020, di modifica al Regolamento UE 1305/2013, è stato prorogato il periodo di durata dei programmi di sviluppo rurale sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fino al 31 dicembre 2022. I programmi prorogati saranno finanziati attingendo alla corrispondente dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022 (risorse del Quadro Finanziario Pluriennale QFP) e alle risorse aggiuntive a titolo dello strumento dell’Unione europea per la ripresa (EURI - European Recovery Instrument), istituito dal Regolamento UE 2094/2020 del Consiglio del 14 dicembre 2020. Al fine di recepire le novità introdotte dal Regolamento UE 2220/2020, nel febbraio 2021, la Giunta ha approvato gli indirizzi per la nona proposta di modifica del PSR regionale.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Competitività dell’Agroalimentare	
Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	L’intervento riguarda la concessione di contributi in conto capitale a imprese agroalimentari (PMI) che operano nel settore della trasformazione, della commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli. La misura di riferimento del Piano di sviluppo rurale è la 4.2 “Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli” per la quale nel 2020 è stato approvato un bando (dopo quello del 2016): sono in corso gli interventi finanziati inizialmente oltre che le istruttorie di

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE									
	ammissibilità delle domande finanziate a seguito di scorrimento della graduatoria effettuato a gennaio 2021. Le risorse destinate ammontano a 7 mln, la quota di finanziamento regionale è di circa 1,2 mln. (annualità 2021). E' previsto entro dicembre 2021 un'ulteriore incremento delle risorse messe ed il conseguente scorrimento totale della graduatoria.									
2 Sostegno e Sviluppo alle zone rurali - 2 bis Sostegno dell'ovicoltura - 2 ter Supporto del settore cerealicolo										
Sostegno e Sviluppo alle zone rurali.	<p>Una delle finalità del PSR 2014-2020 è garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali anche in relazione al cambiamento climatico. Gli interventi sono mirati a realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali.</p> <p>Conservazione del suolo e della sostanza organica: l'intervento è volto a valorizzare il ruolo che le attività agricole e forestali possono esercitare per la protezione del suolo, in primo luogo attraverso azioni dirette finalizzate alla riduzione dell'erosione, al mantenimento e all'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli e al contenimento dei fenomeni di desertificazione, inoltre favoriscono indirettamente la diversificazione dei sistemi colturali e determinano benefici anche per la biodiversità naturale e il paesaggio; per quanto riguarda le risorse destinate, il costo totale dell'intervento per il 2021 è di 4 mln., Mentre la quota regionale è di 191 mila.</p> <p>Miglioramento di pascoli e prati pascolo con finalità ambientali: l'intervento è finalizzato all'erogazione di un premio ad ettaro di pascolo. Il costo totale dell'intervento per il 2021 è di 860 mila euro, la quota regionale è di 66 mila euro.</p> <p>Le misure di riferimento del PSR sono le seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="550 790 1321 1016"> <thead> <tr> <th>Misura</th> <th>Descrizione</th> <th>Situazione bandi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>10.1.1.</td> <td>Conservazione del suolo e della sostanza organica</td> <td>Annualità 2021: approvati i criteri generali e il bando, l'approvazione della graduatoria è prevista per dicembre 2021</td> </tr> <tr> <td>10.1.3.</td> <td>Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali</td> <td>Annualità 2020: approvata la graduatoria da parte di ARTEA</td> </tr> </tbody> </table>	Misura	Descrizione	Situazione bandi	10.1.1.	Conservazione del suolo e della sostanza organica	Annualità 2021: approvati i criteri generali e il bando, l'approvazione della graduatoria è prevista per dicembre 2021	10.1.3.	Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali	Annualità 2020: approvata la graduatoria da parte di ARTEA
Misura	Descrizione	Situazione bandi								
10.1.1.	Conservazione del suolo e della sostanza organica	Annualità 2021: approvati i criteri generali e il bando, l'approvazione della graduatoria è prevista per dicembre 2021								
10.1.3.	Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali	Annualità 2020: approvata la graduatoria da parte di ARTEA								
3 Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e per la salvaguardia della biodiversità agraria e zootecnia										
Redazione e aggiornamento di piani di tutela e di gestione	<p>La redazione e l'aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e delle aree protette sono ritenuti necessari per garantire un'adeguata pianificazione, regolamentazione e programmazione in dette aree. L'intervento è attuato tramite la sottomisura 7.1 (Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico) del PSR 2014-2020.</p> <p>La dotazione finanziaria della sottomisura 7.1 per il 2019 è di 1,8 mln. dei quali sono stati impegnati circa 1,7 mln. (295 mila euro la quota di cofinanziamento regionale). I progetti dovevano essere presentati entro il 31 dicembre 2021 ma, a causa del COVID-19, la scadenza è stata spostata al 24 marzo 2022. Anche la scadenza per la presentazione delle domande di pagamento è stata prorogata d'ufficio da dicembre 2021 a aprile 2022. Sono stati attivati i lavori per un totale di 73 piani di gestione e una superficie complessiva di 165.511 ettari. Inoltre il sostegno alla redazione/aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione delle aree protette, ritenuti necessari per garantire un'adeguata pianificazione, regolamentazione e programmazione in dette aree, ha riguardato 20.598 ettari di Aree protette presenti sul territorio regionale (Parchi e riserve regionali).</p>									
Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità (sottomisura 4.4.1)	<p>Il PSR 2014-2020 attua interventi per la conservazione e il ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio e per la salvaguardia e valorizzazione della biodiversità.</p> <p>Si tratta di investimenti non produttivi, connessi agli obiettivi agro-climatici-ambientali, rivolti a: riqualificare il paesaggio rurale (in particolare aree verdi o umide anche con funzione di corridoi ecologici); rendere compatibile lo sviluppo della fauna selvatica con le attività produttive; salvaguardare le sistemazioni idraulico-agrarie; proteggere i suoli agrari dall'erosione.</p> <p>La graduatoria è stata approvata da ARTEA a febbraio 2019; è in corso l'attività istruttoria la cui conclusione è prevista per fine settembre 2021. Il costo totale dell'intervento è di 660 mila euro; 113 mila euro la quota regionale.</p>									
Monitoraggio e controllo fitosanitario in ambito agricolo	<p>L'intervento prevede attività di monitoraggio e controllo fitosanitario nel settore agricolo.</p> <p>Dal 2017 sono state svolte numerose attività: autorizzazioni alla produzione, export e commercio di vegetali e prodotti vegetali, nulla-osta per l'import di vegetali e prodotti vegetali, ispezioni fitosanitarie, certificazioni viticole, olivicole e sementiere, attività di vigilanza e controllo nel settore dell'agricoltura biologica, del marchio agriqualità e per gli OGM; analisi fitopatologiche, attività di sorveglianza/monitoraggio su tutti gli organismi nocivi previsti dal DLgs 214/2005; azioni di divulgazione informazioni tecniche sulle avversità, inoltre, è stato realizzato sul sito istituzionale della Regione uno speciale Web che contiene informazioni sulle attività del Servizio.</p>									

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE									
Agrobiodiversità e scuole/istituti ad indirizzo agrario	<p>Complessivamente risultano impegnati 590 mila euro per il 2020-2021.</p> <p>In tema di Agrobiodiversità sono finanziati progetti di animazione, della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (L 194/2015) realizzati dalle scuole secondarie di secondo grado – istituti tecnici e professionali a indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustriale della Toscana.</p> <p>Per quanto riguarda la programmazione 2020 è stata ottenuta dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali la proroga del progetto al 22 giugno 2021 a seguito dell'emergenza COVID-19. Il 20 maggio 2021 è stato realizzato l'evento on-line previsto animato tramite un concorso pubblico per le Scuole di cui sopra, per la presentazione di un video relativo alle attività di tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità. Gli istituti che hanno presentato domanda sono stati 11; i vincitori sono stati premiati il 20 maggio 2021.</p> <p>A aprile 2021 pubblicato anche l'avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti all'istituzione e/o al sostegno delle "Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare". Sono 5 le Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità che in Toscana si sono strutturate ed hanno potuto beneficiare del contributo disposto dal bando. Ulteriori 4 Comunità del Cibo hanno presentato un progetto condiviso sul territorio per strutturarsi, ma non è stato possibile sostenerli con questo bando. Complessivamente sono stati impegnati tutti i 60 mila euro destinati.</p>									
Risorse genetiche per la salvaguardia della biodiversità agraria	<p>Il PSR 2014/2020 prevede un sostegno alle attività di tutela della biodiversità agraria attraverso azioni per il recupero, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare della Toscana. Il beneficiario unico è l'ente Terre Regionali Toscane, il quale sostiene circa 190 Agricoltori Custodi, 10 banche del germoplasma e realizza progetti di conservazione e valorizzazione delle razze e varietà locali iscritte nei Repertori regionali e nell'Anagrafe nazionale della L. 194/2015. La misura di riferimento del Piano di sviluppo rurale è la 10.2, per la quale, nel 2021 è stato possibile impegnare circa 490 mila euro.</p>									
Conservazione della biodiversità zootecnica e vegetale	<p>Tra le finalità del PSR 2014-2020 si trova la tutela della biodiversità agraria che comprende il patrimonio regionale di razze zootecniche e varietà vegetali locali a rischio di estinzione. La forma di aiuto attivata consiste in pagamenti forfetari erogati annualmente, per compensare i costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti dalle performance inferiori alle razze alle coltivazioni normalmente effettuate nel territorio regionale.</p> <p>Le risorse complessivamente destinate all'intervento (anno 2021) ammontano a 4,1 mln., il finanziamento regionale a 634 mila.</p> <p>Le misure di riferimento del PSR sono le seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="552 1167 1321 1447"> <thead> <tr> <th>Misura</th> <th>Descrizione</th> <th>Situazione bandi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>10.1.4</td> <td>Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità</td> <td>Dal 2016 emessi 4 bandi, l'ultimo a aprile 2021</td> </tr> <tr> <td>10.1.5</td> <td>Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione"</td> <td>Sono stati emessi due bandi, l'ultimo nel 2019</td> </tr> </tbody> </table>	Misura	Descrizione	Situazione bandi	10.1.4	Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità	Dal 2016 emessi 4 bandi, l'ultimo a aprile 2021	10.1.5	Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione"	Sono stati emessi due bandi, l'ultimo nel 2019
Misura	Descrizione	Situazione bandi								
10.1.4	Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità	Dal 2016 emessi 4 bandi, l'ultimo a aprile 2021								
10.1.5	Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione"	Sono stati emessi due bandi, l'ultimo nel 2019								
5 Agricoltura biologica e produzione integrata										
Valorizzazione della Tenuta di Alberese attraverso la progettazione di un polo dell'agrobiodiversità alimentare toscana	<p>Per quanto riguarda il sostegno al sistema produttivo agroindustriale della Toscana del sud, è prevista la creazione di un polo della agrobiodiversità alimentare toscana finalizzato anche alla valorizzazione della Tenuta di Alberese. Dopo la firma del protocollo d'intesa avvenuta nel 2018, la Provincia di Grosseto a marzo 2021, ha individuato il soggetto gestore del progetto e, a luglio 2021, ha proposto alla Regione Toscana un nuovo cronoprogramma dell'intervento, con scadenza dei lavori prevista a marzo 2023.</p>									
Introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica	<p>L'intervento riguarda l'introduzione del metodo di produzione biologica, attraverso il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie agricola. A settembre 2021 è stata incrementata la dotazione finanziaria delle misure oggetto dell'intervento: attualmente il costo totale ammonta a 104 mln. e il finanziamento regionale è di 682 mila euro.</p> <p>Le misure di riferimento del PSR sono le seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="552 1868 1321 2024"> <thead> <tr> <th>Misura</th> <th>Descrizione</th> <th>Situazione bandi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>11.1</td> <td>Introduzione dell'agricoltura biologica</td> <td rowspan="2"></td> </tr> <tr> <td>11.2</td> <td>Mantenimento dell'agricoltura biologica</td> </tr> </tbody> </table>	Misura	Descrizione	Situazione bandi	11.1	Introduzione dell'agricoltura biologica		11.2	Mantenimento dell'agricoltura biologica	
Misura	Descrizione	Situazione bandi								
11.1	Introduzione dell'agricoltura biologica									
11.2	Mantenimento dell'agricoltura biologica									

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici	L'intervento è finalizzato a promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici" in quanto il miglioramento della gestione dei fertilizzanti, soprattutto di quelli azotati, e dell'irrigazione consente di limitare l'emissione di gas serra, in primo luogo di protossido di azoto. La misura del PSR 2014/2020 a cui si riferisce l'intervento è la 10.1.2. "Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici". Il costo totale dell'intervento è di 2,3 mln. A aprile 2021 è stato emanato il bando per l'anno in corso. A giugno 2021 è scaduto il termine per la presentazione delle domande. Attualmente è in corso la fase dell'approvazione della graduatoria.
6 Sostegno alle imprese	
Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (bando 2016)	Sono concessi contributi agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare nella propria azienda investimenti materiali ed immateriali finalizzati a migliorarne le prestazioni e la sostenibilità globale. La corrispondente misura del PSR è la 4.1.; a dicembre 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria del bando 2016 (472 le domande finanziabili). La graduatoria è stata scorsa e sono state utilizzate le risorse che si sono rese disponibili in fase di istruttoria di ammissibilità per effetto di rinunce, revoche e minori assegnazioni. Pertanto la dotazione finanziaria iniziale di 25 mln. non è stata aumentata (la quota di finanziamento regionale è di 4,2 mln.); l'attività istruttoria si è conclusa a fine giugno 2021. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Progetti integrati di filiera (PIF AGRO)	I PIF sono uno strumento del PSR 2014-2020 creato per aggregare tutti gli attori di una filiera agroalimentare o forestale (agricoltori, imprese di trasformazione e commercializzazione etc.) per superare le principali criticità della filiera stessa, favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e realizzare relazioni di mercato più equilibrate. I PIF consentono l'attivazione, nell'ambito di uno stesso progetto, di una molteplicità di sottomisure del PSR: di investimento aziendale, di promozione, innovazione tecnologica, diversificazione attività agricole, anche a scopi energetici. Sono stati adottati due bandi, uno nel 2015 (concluso con i progetti rendicontati) e uno nel 2017. <u>Annualità 2017</u> – Per quanto riguarda la graduatoria del bando 2017 (34 le domande ammesse a finanziamento, 51 mln. la dotazione finanziaria del bando), si segnalano vari scorrimenti, l'ultimo a giugno 2021. Inoltre ci sono stati ritardi a causa della pandemia COVID 19. Sono in corso gli interventi da parte delle aziende agricole inserite nei PIF finanziati. A luglio 2021 si sono conclusi i primi PIF finanziati ed entro la fine del 2021 ne sono previsti altri quattro in conclusione. Per altri PIF è prevista la conclusione degli interventi entro il 2022.
Gestione della risorsa idrica e incentivi per energie rinnovabili nelle aziende agricole	L'intervento è attuato nell'ambito del PSR 2014-2020 (sottomisura 4.1.4) con un bando (settembre 2018) che concede aiuti agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare, all'interno della propria azienda, investimenti finalizzati a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura attraverso interventi che incidono sul sistema di accumulo, di distribuzione e irrigazione. La graduatoria è stata approvata da ARTEA a marzo 2019. E' tuttora in corso l'attività istruttoria delle domande poiché è stato attuato uno scorrimento totale della graduatoria nel giugno 2020. Lo scorrimento di graduatoria è conseguente all'adozione di una Delibera di giunta con la quale è stata incrementata la dotazione finanziaria del bando portandola, dagli iniziali 5 mln. a 7 mln. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Iniziative relative alle Strade del Vino dei sapori e dell'olio e dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità	L'intervento sostiene iniziative relative alle Strade del Vino, dei sapori, dell'olio e dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità. Per il 2020-2021 impegnate le risorse destinate per 62 mila euro.
Interventi urgenti a favore di imprese a seguito dell'epidemia COVID 19	Gli interventi che seguono riguardano gli aiuti messi in campo dalla Regione a favore di imprese agricole di vari settori per contrastare gli effetti negativi della crisi sanitaria. A tale scopo, a settembre 2020 è stata creata un'apposita misura del PSR 2014-2020: la n. 21: "Eccezionale aiuto temporaneo per gli agricoltori e le PMI operanti nella trasformazione e commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli particolarmente colpiti dalla crisi covid-19" e tre relative sottomisure riferite a specifici settori. Settore floricolo: Destinati, a giugno 2020, 2,4 mln. per i danni economici subiti dal settore. Successivamente, nel novembre 2020, tali risorse sono state rimodulate riducendo a 2,1 mln.. Approvato, a luglio 2020, il <u>bando</u> per la concessione di una sovvenzione diretta alle imprese floricole e a dicembre l'elenco delle domande da liquidare. Le risorse sono state tutte impegnate e liquidate in favore di ARTEA. Le sovvenzioni sono state liquidate interamente ai beneficiari entro il primo trimestre del 2021 Settore della trasformazione dei prodotti floricoli: A ottobre 2020 è stato approvato un <u>bando</u> a valere sulla apposita sottomisura 21.3 che punta a preservare il tessuto economico e produttivo della filiera floricola destinata alla trasformazione, tra le più penalizzate dalle conseguenze della epidemia, attraverso il pagamento di una sovvenzione, sulla base di un importo forfettario, volta a sostenere la

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE								
	<p>liquidità aziendale per mantenere la continuità delle attività. Approvato a dicembre l'elenco delle domande finanziabili; 2 le domande ammesse al finanziamento; Per il 2020, 100 mila euro il finanziamento totale, 17 mila euro la quota di cofinanziamento regionale.</p> <p>Settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero caseari: A ottobre 2020 è stato approvato un <u>bando</u> a valere sulla apposita sottomisura 21.2 che punta a preservare il tessuto economico e produttivo del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero caseari, penalizzato anch'esso dalle conseguenze della epidemia, attraverso il pagamento di una sovvenzione per la perdita di fatturato nei mesi del lockdown alle PMI del settore, sulla base di un importo forfettario, volta a sostenere la liquidità aziendale per mantenere la continuità delle attività. Approvato a dicembre 2020 l'elenco delle domande finanziabili; 17 le domande ammesse; 1,5 mln. il finanziamento totale, 136 mila euro la quota di cofinanziamento regionale.</p> <p>Settore agriturismo e fattorie didattiche: Approvato ad ottobre 2020 il <u>bando</u> attuativo della sottomisura con il quale si corrisponde una sovvenzione, sotto forma di contributo in conto capitale erogato con un importo forfettario per sostenere la liquidità delle aziende agrituristiche e delle fattorie didattiche per mantenere la continuità di dette attività. Approvato a dicembre 2020 l'elenco delle domande finanziabili.</p> <p>Il costo totale dell'intervento per il 2021 è di 17,4 mln., la quota regionale di cofinanziamento è di 2,5 mln. Le attività stanno procedendo anche nel 2021</p> <p>Le sotto misure di riferimento del PSR sono le seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="552 781 1323 992"> <thead> <tr> <th>Misura</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>21.1</td> <td>Settore agriturismo e fattorie didattiche</td> </tr> <tr> <td>21.2</td> <td>Settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero caseari</td> </tr> <tr> <td>21.3</td> <td>Settore floricolo e della trasformazione dei prodotti floricoli</td> </tr> </tbody> </table>	Misura	Descrizione	21.1	Settore agriturismo e fattorie didattiche	21.2	Settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero caseari	21.3	Settore floricolo e della trasformazione dei prodotti floricoli
Misura	Descrizione								
21.1	Settore agriturismo e fattorie didattiche								
21.2	Settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero caseari								
21.3	Settore floricolo e della trasformazione dei prodotti floricoli								
<p>Azioni di sostegno ai processi di innovazione nei settori della cooperazione agricola e forestale</p>	<p>L'intervento prevede azioni di sostegno in regime <i>de minimis</i> a favore di cooperative agricole e forestali, comprese le cooperative agricole di servizio, e i consorzi forestali; destinati (2020-2021) per la realizzazione dell'intervento 567 mila euro, impegnate per 300 mila. Le disposizioni generali per la pubblicazione del bando sono state approvate dalla Giunta ad agosto 2020. Il bando è stato pubblicato sul BURT a ottobre 2020; le domande di aiuto presentate entro i termini sono 6, dopo l'approvazione della graduatoria, avvenuta a giugno 2021, ne sono state finanziate 3. Si prevede di emettere i tre contratti di assegnazione dei contributi entro la metà di novembre 2021.</p>								
<p>Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione</p>	<p>L'intervento riguarda la concessione di contributi in conto capitale ai Beneficiari che intendano realizzare interventi di formazione professionale e acquisizione di competenze, destinati agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, oltre ai gestori del territorio. Dopo l'emissione dei bandi, attualmente siamo nella fase di istruttoria delle domande di SAL (Stato avanzamento lavori) e saldo per quei progetti che sono stati ultimati.</p> <p>Le corrispondenti misure del PSR 2014/2020 sono le seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="528 1462 1355 2024"> <thead> <tr> <th>Misura</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1.1</td> <td>Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze. È tuttora in corso lo svolgimento e l'ultimazione delle attività previste dalla misura, con problematiche conseguenti alla pandemia COVID-19, che ha portato uno slittamento delle domande di saldo al 31 luglio 2021 da parte del Settore, oltre a adattamenti in corso d'opera per consentire lo svolgimento delle attività a distanza. Ulteriori proroghe sono state concesse dagli UCI territoriali per consentire la chiusura delle attività formative.</td> </tr> <tr> <td>1.2</td> <td>Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione. La misura si è articolata in due bandi per le annualità del 2017 e del 2018. È tuttora in corso lo svolgimento e l'ultimazione delle attività previste dalla misura, che presenta problematiche conseguenti alla pandemia COVID-19 ed ha avuto necessità di atti a carico del Settore competente per consentire lo svolgimento delle attività a distanza. Proroghe sono concesse dagli UCI territoriali per consentire la chiusura delle attività.</td> </tr> </tbody> </table>	Misura	Descrizione	1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze. È tuttora in corso lo svolgimento e l'ultimazione delle attività previste dalla misura, con problematiche conseguenti alla pandemia COVID-19, che ha portato uno slittamento delle domande di saldo al 31 luglio 2021 da parte del Settore, oltre a adattamenti in corso d'opera per consentire lo svolgimento delle attività a distanza. Ulteriori proroghe sono state concesse dagli UCI territoriali per consentire la chiusura delle attività formative.	1.2	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione. La misura si è articolata in due bandi per le annualità del 2017 e del 2018. È tuttora in corso lo svolgimento e l'ultimazione delle attività previste dalla misura, che presenta problematiche conseguenti alla pandemia COVID-19 ed ha avuto necessità di atti a carico del Settore competente per consentire lo svolgimento delle attività a distanza. Proroghe sono concesse dagli UCI territoriali per consentire la chiusura delle attività.		
Misura	Descrizione								
1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze. È tuttora in corso lo svolgimento e l'ultimazione delle attività previste dalla misura, con problematiche conseguenti alla pandemia COVID-19, che ha portato uno slittamento delle domande di saldo al 31 luglio 2021 da parte del Settore, oltre a adattamenti in corso d'opera per consentire lo svolgimento delle attività a distanza. Ulteriori proroghe sono state concesse dagli UCI territoriali per consentire la chiusura delle attività formative.								
1.2	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione. La misura si è articolata in due bandi per le annualità del 2017 e del 2018. È tuttora in corso lo svolgimento e l'ultimazione delle attività previste dalla misura, che presenta problematiche conseguenti alla pandemia COVID-19 ed ha avuto necessità di atti a carico del Settore competente per consentire lo svolgimento delle attività a distanza. Proroghe sono concesse dagli UCI territoriali per consentire la chiusura delle attività.								
<p>Mis. 4.3.2 Sostegno per investimenti in</p>	<p>L'intervento è volto ad incentivare investimenti in infrastrutture finalizzate a migliorare e</p>								

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	potenziare l'accesso ai terreni e a servizio delle unità produttive agricole e forestali, per permettere lo svolgimento delle attività colturali e rappresenta la corrispondente misura del PSR 2014/2020. Nel 2021 sta proseguendo l'istruttoria di ammissibilità per le domande di aiuto del bando 2019.
Mis. 6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	L'intervento finanzia investimenti materiali ed immateriali finalizzati a diversificare l'attività agricola per: - migliorare il livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale agrituristica e sviluppare attività educative-didattiche (fattorie didattiche) - sviluppare attività sociali e di servizio inclusa l'assistenza all'infanzia, agli anziani, alle persone con disabilità e/o svantaggio; - attività di svago, ricreative anche connesse al mondo animale, sportive e legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche. A settembre 2021 risultano in chiusura le istruttorie dei bandi degli anni precedenti. Nel corso del 2021 non sono stati pubblicati nuovi bandi.
Contributo attività Artea	Il contributo ad ARTEA viene erogato per l'attuazione del piano delle attività tra cui il finanziamento delle convenzioni con i Centri di Assistenza Agricola per l'anno 2021 ed i controlli in ambito OCM. Le risorse destinate ammontano a 650 mila euro (completamente impegnate e liquidate).
Mis. 3.2 Attività d'informazione e promozione	L'intervento corrisponde alla misura 3.2 del PSR 2014/2020. Le risorse destinate ammontano complessivamente a 1,8 mln. e il finanziamento regionale è di 283 mila euro. Dopo l'emissione dei bandi annuali (2017, 2018 e 2019) entro il 31/12/2021 si concluderà l'istruttoria delle domande dell'ultimo bando approvato. E' previsto entro dicembre 2021 un ulteriore incremento delle risorse ed il conseguente scorrimento totale della graduatoria.
Interventi nel settore zootecnico	L'intervento comprende azioni per il settore ovicaprino, a salvaguardia del patrimonio agricolo e zootecnico per aumentare il livello di biosicurezza e attività d'investimento in ambito zootecnico. In particolare: · intervento straordinario per il comparto ovicaprino da latte: assegnati a giugno 2020, 1,2 mln. per i danni economici subiti dal settore a seguito della pandemia, ed attivati i relativi bandi a agosto 2020. Successivamente, tali risorse sono state rimodulate aumentando l'assegnazione a 1,5 mln e a febbraio 2021 è stato approvato l'elenco delle domande da liquidare corrispondenti a 774 aziende ad indirizzo produttivo ovicaprino da latte. Le risorse sono state tutte impegnate e liquidate in favore di ARTEA. · interventi per il miglioramento e la salvaguardia del patrimonio genetico delle specie di interesse zootecnico: attivati gli interventi e impegnate e liquidate ad ARTEA le risorse regionali pari a complessivi 500 mila euro relativi a: · programma raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici sul quale sono state impegnate e liquidate ad ARTEA anche le risorse statali pari a 600 mila euro; · indennizzo alle aziende che mettono a disposizione i propri capi per il monitoraggio sanitario della Blue tongue; · sostegno agli allevatori per l'acquisto e l'impiego di animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici.
Adesione ad associazioni nazionali ed europee	L'intervento riguarda l'adesione per il 2021 alle associazioni che svolgono attività funzionale ai compiti istituzionali degli organi di governo per l'attuazione delle politiche in materia di agricoltura e sviluppo rurale. A settembre 2021 approvato l'elenco di adesione per l'anno in corso: PEFC – Programme for Endorsement of Forest Certification Schemes; FSC Forest Stewardship Council – Group FSC Italia; A.R.E.P.O. Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine; EFESC Italia European Forestry and environmental skills council; TOS.CO.VIT Associazione Toscana Costitutori viticoli e UNI –Ente Nazionale Italiano di vinificazione. Destinate risorse per 9 mila euro, impegnate a favore delle varie associazioni.
7 Distretti produttivi e innovazione nel sistema agricolo	
Piano Strategico dei Gruppi Operativi (GO) del PEI 2017	I bandi PEI-AGRI selezionano proposte progettuali finalizzate ad attuare i Piani Strategici (Ps) e la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi (Go) del Partenariato europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI – AGRI), lanciato nel 2012 per contribuire alla Strategia dell'Unione "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. I bandi sono cofinanziati dal PSR 2014-2020 nell'ambito della misura 16.1 "Sostegno per la creazione e l'attività dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura" e sono inseriti, per quanto riguarda l'attività di coaching, nel progetto regionale Giovani. Il bando approvato nel 2017 ha finanziato i piani strategici dei gruppi operativi (progetti). Per il 2021, la dotazione finanziaria ammonta a 16,3 mln. di costo totale con finanziamento regionale di 2,8 mln.. Dopo la conclusione dell'attività istruttoria sono state finanziate le domande di aiuto. Il primo progetto si è chiuso a giugno 2021, gli altri sono ancora in fase di realizzazione.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE												
Valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale e di altre superfici agricole e forestali in disponibilità della Regione tramite lo sviluppo dell'economia verde - Ente Terre Regionali Toscane	<p>(L'intervento fa parte anche del PR 16)</p> <p>A marzo 2021 approvato il piano di attività di Ente Terre Regionali toscane per l'anno in corso, con indicazioni per il triennio 2021-2023, con il quale vengono confermate le direttive per le funzioni assegnate all'Ente dalla LR 80/2012: Banca della terra; iniziativa Centomila orti in Toscana, coordinamento della gestione ottimale e della valorizzazione dei beni del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR), gestione delle aziende agricole e di altre superfici agricole e forestali. Inoltre, per quanto riguarda la tenuta di Suvignano si confermano le attività che valorizzano questo importante patrimonio confiscato alla criminalità organizzata, anche attraverso la sottoscrizione di Convenzioni, specifici accordi e protocolli d'intesa con una pluralità di soggetti pubblici e privati (enti locali, associazioni, amministrazione penitenziaria etc.) interessati ai temi della legalità e alla fruizione e valorizzazione sociale della tenuta. Complessivamente, nel 2020-2021, impegnati 1,4 mln. quale sostegno a Ente Terre.</p>												
Progetti Integrati di distretto (PID) annualità 2019	<p>Si tratta di sostenere la realizzazione dei Progetti Integrati di Distretto (PID) che hanno come finalità quella di aggregare più imprese che sviluppano la loro attività all'interno di territori "distrettuali" per promuovere lo sviluppo dei territori, incentivando nel contempo l'innovazione di processo e di prodotto nonché la cooperazione tra le aziende stesse. Sono finanziati con bando multimisura del PSR 2014/2020.</p> <p>A giugno 2021 è stata autorizzata la possibilità di aprire le domande di aiuto ai partecipanti diretti dei 4 PID le cui progettualità, al momento, non sono ancora finanziabili, in attesa di reperire le risorse attraverso le economie che si genereranno sul PSR e sulla sua estensione al 31/12/2022. La scadenza per la presentazione delle domande di aiuto è stata fissata al 11/11/2021.</p> <p>Il costo totale dell'intervento è di 5 mln., la quota di cofinanziamento regionale è di 853 mila euro.</p>												
8 Giovani agricoltori													
Banca della Terra - inventario dei terreni disponibili ad attività di affitto e concessione	<p>La Banca della terra è un inventario completo e aggiornato di terreni, aziende agricole, fabbricati ad uso agricolo-forestale, sia di proprietà pubblica che privata, messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione compresi i cosiddetti terreni abbandonati.</p> <p>È gestita da Ente Terre Regionali Toscane ed è visibile sul portale ospitato nel sito della Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA).</p> <p>Ente Terre Regionali Toscane, Regione Toscana e gli Enti gestori del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR) svolgono un importante lavoro di coordinamento; a partire dal 2018 hanno avviato una significativa fase di inserimento in Banca della Terra di beni a destinazione agricola e forestale.</p> <p>Le modalità per la richiesta di concessione e/o affitto sono disciplinate nei bandi (per i beni di proprietà pubblica e per la gestione/coltivazione degli "Orti urbani") e negli avvisi (per i beni di proprietà privata) scaricabili dal portale.</p> <p>Riassumendo i <u>dati complessivi</u>: al 15/9/2021 sono stati inseriti 44 lotti, inerenti una superficie di oltre 5.200 ettari.</p> <p>Lo strumento è inserito in "Giovanisi", il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.</p>												
Pacchetto Giovani. Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori	<p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p> <p>Il bando è rivolto a giovani agricoltori di età compresa fra i 18 e i 40 anni e si realizza secondo una logica di progettazione integrata (Pacchetto Giovani) che consente di ottenere un premio per l'avvio dell'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere a più misure del PSR coordinate fra loro da un piano aziendale. Il finanziamento totale, annualità 2021, è di 18 mln., la quota regionale è di 3 mln.. Nel corso del 2021 sarà effettuato uno scorrimento della graduatoria del bando Pacchetto Giovani 2019 per ulteriori 15,5 mln.</p> <p>Le misure di riferimento del PSR sono le seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="531 1666 1323 1984"> <thead> <tr> <th>Misura</th> <th>Descrizione</th> <th>Situazione bandi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>6.1</td> <td>Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori</td> <td rowspan="4">Approvati vari bandi; l'ultimo a dicembre 2019. (vedi sopra)</td> </tr> <tr> <td>4.1.5</td> <td>Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole</td> </tr> <tr> <td>4.2.1</td> <td>Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli</td> </tr> <tr> <td>6.4.1</td> <td>Diversificazione delle aziende agricole</td> </tr> </tbody> </table> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>	Misura	Descrizione	Situazione bandi	6.1	Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	Approvati vari bandi; l'ultimo a dicembre 2019. (vedi sopra)	4.1.5	Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole	4.2.1	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	6.4.1	Diversificazione delle aziende agricole
Misura	Descrizione	Situazione bandi											
6.1	Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	Approvati vari bandi; l'ultimo a dicembre 2019. (vedi sopra)											
4.1.5	Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole												
4.2.1	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli												
6.4.1	Diversificazione delle aziende agricole												
9 Filiera corta e sostegno a processi di lavoro in comune													

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Promozione prodotti toscani	Per quanto riguarda questa tematica il programma di governo per la XI legislatura prevede interventi per creare nuove opportunità di mercato per gli agricoltori toscani e per l'industria agro-alimentare, ma soprattutto per valorizzare e promuovere sul mercato regionale, nazionale e internazionale i prodotti toscani di qualità, come DOP/IGP, Agri-qualità, a Km-0, biologici, Prodotti di Montagna, Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) e tutte le altre produzioni provenienti dall'agroalimentare e dalle Organizzazioni di Produttori Toscani utilizzando anche le risorse previste dall'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) per i settori del vino, dell'olio, dell'ortofrutta e del miele. La Regione sostiene la promozione di prodotti agricoli a KM 0 anche nell'ambito della refezione scolastica dalle scuole d'infanzia alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.
10 Incremento della competitività delle imprese toscane nei mercati, UE ed extra UE	
Promozione economica del sistema agricolo e agroalimentare toscano: valorizzazione e promozione delle filiere produttive toscane	L'intervento riguarda i finanziamenti per la realizzazione di "progetti prodotto" per la promozione delle filiere produttive. Per il 2021/2023 sono stati destinati 1,7 mln di euro ed impegnati 1,5 mln. Tra le iniziative promosse si ricordano "Buywine Toscana", "BuyFood Toscana" e la "Selezione oli", già realizzate per il 2021 (per il 2022 e 2023 è prevista anche un'altra iniziativa, Primanteprima). Gli interventi sono svolti in collaborazione con la Camera di Commercio di Firenze (ai sensi dell'accordo tra RT e CCIAA di Firenze e con Fondazione Sistema Toscana. E' stata realizzata anche la pubblicazione "Selezione degli oli extra vergine di oliva-raccolto 2020" e, in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana, una serie di attività di comunicazione istituzionale (come ad esempio la realizzazione di "web talk" e di masterclass sui prodotti, e pubblicazioni sui social media).

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 6 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Competitività dell'agroalimentare	1,2	1,2				0,0	1,2	5,8	0,0	7,0
2. Sostegno e Sviluppo alle zone rurali / 2 bis. Sostegno dell'olivicoltura / 2 ter. Supporto al settore cerealicolo	0,3	0,3				0,2	0,5	1,3	1,1	2,9
3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e per la salvaguardia della biodiversità agraria e zootecnica	1,8	1,8	1,0	1,0	0,7	0,1	1,9	5,1	0,4	7,4
5. Agricoltura biologica e produzione integrata	0,7	0,7				17,5	18,1	3,3	84,8	106,3
6. Sostegno alle imprese	19,0	19,0	15,1	15,1	15,1	8,6	27,6	79,6	17,5	124,7
7. Distretti produttivi e innovazione nel sistema agricolo	5,0	5,0	2,3	2,3	2,3	0,9	5,9	17,7		23,6
8. Giovani agricoltori	3,1	3,1				0,0	3,1	14,9	0,0	18,0
10. Incremento della competitività delle imprese toscane nei mercati, UE ed extra UE	1,7	0,6	1,5	0,6	0,2		1,7			1,7
TOTALE	32,8	31,6	19,9	19,0	18,3	27,2	59,9	127,6	103,9	291,4

7. Rigenerazione e riqualificazione urbana

Il progetto persegue lo sviluppo urbano sostenibile e il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane.

Per rilanciare l'attrattività delle città ed evitare altro consumo di suolo, la Regione promuove il recupero e la riqualificazione di aree dismesse o degradate e del patrimonio immobiliare esistente con interventi ambientalmente sostenibili (uso di materiali ecologici, autonomia energetica con fonti rinnovabili) e capaci di favorire lo sviluppo della struttura socio-economica.

Gli obiettivi regionali sono:

- promuovere uno sviluppo urbano sostenibile anche con i Progetti di innovazione urbana, per realizzare interventi integrati di miglioramento dei servizi sociali ed educativi socio sanitari (co-housing, condomini solidali, autoconstruzione e autorecupero), della fruizione dei luoghi della cultura, di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e di mobilità urbana collettiva; sostenere gli interventi di rigenerazione urbana, anche nelle aree interne, per recuperare e riqualificare gli spazi urbani migliorando la qualità della vita;
- concedere ai cittadini in uso gratuito (o a canone simbolico) appezzamenti di terreno, con l'obiettivo di favorirne l'utilizzo a carattere ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione, ma anche la promozione dei territori e delle relative peculiarità. In questo ambito prosegue il progetto 100.000 orti in Toscana, per recuperare aree verdi, anche come luoghi di aggregazione, di scambio sociale ed intergenerazionale, di didattica ambientale e di crescita culturale;
- promuovere l'attività termale economicamente e con progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana, per favorire la ripresa del turismo e delle attività economiche dei territori termali, particolarmente colpiti dalla crisi dovuta all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- valutare la possibilità di riutilizzare socialmente i beni confiscati alla criminalità organizzata, anche da sottoporre a interventi di rigenerazione urbana.

Le risorse della L 145/2018.

La L 145/2018, per favorire gli investimenti per il periodo 2021-2034, assegna alle Regioni a statuto ordinario contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico (anche con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento ambientale), per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati. Sono previsti: 135 mln. per il 2021; 435 mln. per il 2022; 424,5 mln. per il 2023; 524,5 mln. per il 2024; 124,5 mln. per il 2025; 259,5 mln. per il 2026; 304,5 mln. l'anno per il periodo 2027-2032; 349,5 mln. per il 2033 e 200 mln. per il 2034.

A dicembre 2020 la Giunta ha ripartito tra Regione (quasi 3,2 mln.) e Comuni toscani (quasi 7,4 mln.) le risorse assegnate alla Regione (oltre 10,5 mln.) per l'annualità 2021 e ha individuato gli ambiti di utilizzo degli importi. Tra le risorse assegnate ai Comuni sono previsti oltre 3,1 mln. per l'efficientamento energetico degli immobili pubblici.

A maggio 2021 la Giunta ha ripartito tra Regione (10,2 mln.) e Comuni toscani (23,8 mln.) le risorse assegnate alla Toscana (34 mln.) per l'annualità 2022 e ha individuato gli ambiti di utilizzo degli importi. Tra le risorse assegnate ai Comuni sono previsti 2,2 mln. per interventi di rigenerazione urbana e oltre 3 mln. per l'efficientamento energetico degli immobili pubblici.

Il PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, nell'ambito della Misura Rigenerazione Urbana e Housing Sociale, prevede investimenti in progetti di:

- rigenerazione urbana, per ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale, migliorare la qualità del decoro urbano e del contesto sociale e ambientale;
- investimento nell'ambito del Programma innovativo della qualità dell'abitare, che concorre alla riduzione del disagio abitativo con particolare riferimento alle periferie; l'obiettivo del programma è realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificare le aree degradate, senza consumare nuovo suolo e nell'ambito di misure sostenibili per tutelare l'ambiente.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Progetti di Innovazione Urbana di cui all'Asse 6 POR FESR 2014-2020	
Attuazione PIU del Comune di Prato denominato "Più PRATO"	<p>L'obiettivo del PIU, composto di 7 operazioni, è avviare la rigenerazione del Macrolotto Zero, creando una nuova centralità urbana nel quartiere, con nuovi servizi, luoghi di incontro e spazi pubblici che favoriscano l'integrazione sociale e culturale.</p> <p>Considerando le risorse aggiunte con la riserva di efficacia, l'integrazione all'accordo del PIU firmato ad aprile 2021 prevede 7,1 mln. di contributo POR su un costo ammissibile di oltre 9,4 mln..</p> <p>Sono stati impegnati oltre 4,7 mln. sul 2018-2019 e 2,4 mln. a maggio 2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> · 756 mila euro per l'operazione Smart Grid; · 463 mila euro per la creazione di una MediaLibrary; · 2,2 mln. per un mercato metropolitano e per una struttura di coworking; · 1,3 mln. per l'operazione Playground e ciclostazione; · oltre 923 mila euro a maggio 2021 per l'operazione di mobilità sostenibile "Zona 30 e traffico" (Azione 4.6.1, costo dell'operazione 1,1 mln euro); · oltre 1,4 mln. a maggio 2021 per l'operazione "Urban places" (Azione 9.6.6 a1, costo

	dell’operazione 1,8 mln.) che prevede la riqualificazione di 5 aree verdi in prossimità del Macrolotto Zero.
Attuazione PIU del Comune di Lucca denominato "PIU LUCCA: QUARTIERI SOCIAL SANT'ANNA"	<p>L’obiettivo del PIU, composto di 10 operazioni, è diminuire il disagio socio-economico per la popolazione residente nel quartiere Sant’Anna, grazie ad una maggiore dotazione e una migliore qualità degli spazi pubblici per attività aggreganti, sportive e ricreative e ad interventi per incentivare la mobilità lenta ciclo-pedonale, favorendo la connessione al centro storico.</p> <p>Considerando le risorse aggiunte con la riserva di efficacia, l’integrazione all’accordo del PIU firmato ad aprile 2021 prevede 6,8 mln. di contributo POR su un costo ammissibile di 8,8 mln..</p> <p>Sono stati impegnati 5,8 mln. sul 2018-2019 e oltre 989 mila euro tra maggio e giugno 2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> . quasi 1,9 mln. per la viabilità a Piazzale Boccherini, relativo sottopasso e completamento del percorso ciclopedonale di Viale Puccini (intervento concluso a dicembre 2020); . 175 mila euro per riqualificare un fabbricato a piazzale Sforza (intervento concluso a marzo 2021); . oltre 359 mila euro per l’operazione “Dopo di noi” (intervento in corso); . 1,9 mln. per recuperare piazzale Sforza (intervento concluso a ottobre 2020); . quasi 885 mila euro per nuove funzioni dell’ex sede Circo-scrizionale (intervento in corso); . quasi 616 mila euro per riqualificare gli impianti sportivi di via Matteotti (intervento concluso); . 340 mila euro a giugno 2021 un’operazione di mobilità sostenibile tra via Togliatti e via Luporini (Azione 4.6.1, costo 425 mila euro); . oltre 67 mila euro a maggio 2021 per riqualificare spazi aperti ex distretto (Azione 9.6.6 a1, costo 250 mila); . 382 mila euro a giugno 2021 per riqualificare un’area verde in via Amendola da destinarsi ad attività collettive (Azione 9.6.6 a1; costo 500 mila euro); . 200 mila euro a giugno 2021 per realizzare una pista ciclopedonale tra via Ferraris e via Matteotti (Azione 4.6.1, costo 260 mila).
Attuazione PIU del Comune di Rosignano Marittimo denominato "PIU WAYS: INNOVAZIONI PER UNA ROSIGNANO PIU' INCLUSIVA"	<p>L’obiettivo del PIU, composto di 7 operazioni, è recuperare e rafforzare l’identità della frazione di Rosignano Solvay, attraverso la riqualificazione di strutture e luoghi degradati o sottoutilizzati.</p> <p>È previsto un contributo POR di 4 mln. su un costo ammissibile di 6,4 mln..</p> <p>Sono stati impegnati 3,4 mln. sul 2017-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> . 1,8 mln. circa per le operazioni: Plain Air A, Social Agora, Music Box; . 610 mila euro per l’operazione di mobilità sostenibile (progetto terminato nel 2019); . 1 mln. per l’operazione INNOVALAB DEI SAPERI.
Attuazione PIU del Comune di Pisa denominato "PIU PISA: 4 (I) PASSI NEL FUTURO"	<p>L’obiettivo del PIU, composto di 5 operazioni, è intervenire nel quartiere periferico “I Passi” per migliorare la qualità dell’ambiente e degli spazi pubblici e assicurare il benessere degli abitanti, con particolare attenzione agli anziani.</p> <p>L’integrazione all’accordo del PIU firmato ad aprile 2021 prevede un contributo POR di oltre 5,8 mln. su un costo ammissibile di oltre 7,3 mln..</p> <p>Sono stati impegnati oltre 5,2 mln. sul 2018-2019 e 600 mila euro a maggio e luglio 2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> . 1 mln. per riqualificare il quartiere “I Passi” mediante la realizzazione di piste ciclabili (progetto terminato nel 2019); . 3,2 mln. per soluzioni abitative per l’inclusione sociale; . 1 mln. per attivare relazioni di quartiere a favore degli anziani; . quasi 300 mila euro a maggio 2021 per potenziare il sistema delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali del quartiere I Passi (2 lotto; azione 4.6.1; costo di quasi 375 mila euro); . oltre 300 mila euro a luglio 2021 per riqualificare aree pubbliche con funzione sociale (azione 9.6.6 a1; costo di oltre 375 mila euro).
Attuazione PIU del Comune di Cecina denominato "PIU CECINA: ALLENAMENTO UNA CITTA' PER TUTTI"	<p>L’obiettivo del PIU, composto di 11 operazioni, è riqualificare il cosiddetto “Villaggio scolastico” a Cecina, potenziando le funzioni ricreative, sportive e culturali e rivitalizzando gli spazi inutilizzati, salvaguardando l’eterogeneità dell’area ed il ruolo strategico per la città.</p> <p>L’integrazione all’accordo del PIU firmato ad aprile 2021 prevede 4 mln. di contributo POR su un costo ammissibile di 6 mln..</p> <p>Sono stati impegnati quasi 3,5 mln. sul 2017-2019 e 510 mila euro a maggio 2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> . 602 mila euro per un percorso ciclo pedonale campestre attrezzato (progetto terminato a dicembre 2019); . 1,7 mln. per il recupero funzionale e riqualificazione del Teatro comunale di via Vico (progetto terminato a settembre 2020);e della biblioteca comunale di via Corsini (progetto terminato a maggio 2021); . 113 mila euro per operazione “illuminazione pubblica intelligente”; . 233 mila euro per realizzare e riqualificare spazi dedicati agli sport all’aria aperta; . 462 mila euro per realizzare un nuovo campo in erba sintetica polivalente/rugby e interventi connessi (progetto terminato a dicembre 2019); . 373 mila euro per riqualificare il Centro sociale polivalente e spazi pubblici del complesso Villaggio Scolastico (progetto terminato a novembre 2019);

	<ul style="list-style-type: none"> · quasi 89 mila euro a maggio 2021 per riqualificare nuovi spazi pubblici nell’area del Villaggio Scolastico (Azione 9.6.6 a1, costo 111 mila euro); · oltre 161 mila euro a maggio 2021 per la riqualificazione e il recupero funzionale di un impianto sportivo esistente nell’area del Villaggio Scolastico (Azione 9.6.6 a2, costo 201 mila euro); · 100 mila euro a maggio 2021 per realizzare e riqualificare nuovi spazi per attività sportive all’aria aperta (Azione 9.6.6 a2, costo 125 mila euro); · 160 mila euro a maggio 2021 per un campo rugby/polivalente ed interventi connessi (Azione 9.6.6 a2, costo 200 mila euro).
Attuazione PIU del Comune di Empoli denominato “PIU EMPOLI: HOPE Home of People and Equality”	<p>L’obiettivo del PIU, composto di 8 operazioni, è intervenire nel centro storico di Empoli, con operazioni integrate, per il recupero funzionale di tre complessi di proprietà pubblica in condizioni di degrado e disuso, per l’efficientamento energetico degli stessi e per la riqualificazione, anche in termini di sicurezza, degli spazi aperti di connessione.</p> <p>L’integrazione all’accordo del PIU firmato ad aprile 2021 prevede 4,8 mln. di contributo POR su un costo ammissibile di 7,7 mln..</p> <p>Sono stati impegnati quasi 4,5 mln. impegnati nel 2018-2020 (di cui quasi 50 mila euro sul 2021):</p> <ul style="list-style-type: none"> · 221 mila euro per un intervento su spazi aperti a Empoli; · oltre 1,8 mln. per l’operazione “Casa della Salute e Condominio Solidale”; · quasi 1,3 mln. per l’operazione “Spazi per attività collettive: coworking, caffetteria, corti e connessioni pubbliche”; · 658 mila euro per l’operazione “Recupero funzionale - funzioni sociali; Urban Center ed inclusione sociale; · oltre 280 mila euro per le operazioni “Eco efficientamento impianti degli edifici pubblici – XXIV Luglio” e “Eco-efficientamento del complesso di San Giuseppe, Ex Convitto infermieri”; · 183 mila euro per l’operazione “Ex Convitto – Smart Library”. <p>Sono disponibili quasi 186 mila euro per riqualificare spazi pubblici tra via Ridolfi e via Paladini (Azione 9.6.6 a1, costo 246 mila euro).</p>
Attuazione PIU dei Comuni Poggibonsi Collevaldelsa - “PIU ALTAVALDELSA: CITTA'+CITTA' = CREATIVITA' INCLUSIVA E SOSTENIBILE”	<p>L’obiettivo del PIU, composto di 17 operazioni, presentato in maniera associata dai due Comuni dell’Alta Val d’Elsa, intende: riqualificare gli spazi pubblici; potenziare i servizi sociali, in particolare con interventi rivolti alle persone con autonomia ridotta; valorizzare il patrimonio culturale; migliorare la qualità ambientale attraverso interventi di mobilità dolce e di efficientamento energetico degli edifici pubblici.</p> <p>L’integrazione dell’accordo di programma firmato a marzo 2021 prevede complessivamente 8,3 mln. di contributo POR su un costo ammissibile di 11,2 mln..</p> <p>Sono stati impegnati quasi 6,3 mln. sul 2017-2020 e quasi 1,1 mln. fra maggio e giugno 2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> · 461 mila euro per riqualificare l’area ex vetreria Boschi - il Museo del Cristallo del Comune di Colle di Val d’Elsa (progetto terminato a gennaio 2021); · 171 mila euro per la riqualificazione energetica di tre edifici pubblici a Poggibonsi (progetto terminato a maggio 2017); · 159 mila euro per una pista ciclabile urbana a Colle val d’Elsa (progetto terminato a giugno 2019); · 1,7 mln. per riqualificare piazza Mazzini (inaugurata ad aprile 2019 – settembre 2020) e recuperare vie del centro storico a Poggibonsi; per l’operazione la nuova piazza ex vetreria Boschi a Colle Val d’Elsa (progetto terminato a gennaio 2021); · 396 mila euro per l’ampliamento del teatro del popolo a Colle Val d’Elsa; · oltre 875 mila euro per riqualificare un edificio in piazza XVIII Luglio a Poggibonsi; · 1,6 mln. per l’operazione “Il condominio solidale” a Colle Val d’Elsa; · 560 mila euro per riqualificazione Piazza Berlinguer a Poggibonsi; · 306 mila euro per recuperare la Via Maestra nel centro storico di Poggibonsi (progetto terminato a settembre 2020); · 972 mila euro a maggio 2021 per il progetto “Pista ciclabile e zona 30 in via Sangallo” del Comune di Poggibonsi; · oltre 95 mila euro a giugno 2021 per l’operazione “Recupero Vie del Centro Storico - Via dietro le Mura” (Azione 9.6.6 a1). <p>Sono disponibili: 167 mila euro per l’operazione “Area interscambio via Bilenchi Lotto C” del Comune di Colle di Val d’Elsa (Azione 4.6.1, costo di 255 mila euro); quasi 394 mila euro per l’operazione “Area interscambio via Bilenchi: nuovi accessi al parcheggio multipiano Lotto A”, di Colle di Val d’Elsa (Azione 4.6.1, costo di oltre 773 mila euro).</p>
Attuazione PIU dei Comuni di Montemurlo e Montale denominato “M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU	<p>L’obiettivo del PIU, composto di 11 operazioni, è rafforzare l’integrazione fra i due Comuni, creando una nuova governance del territorio. Le 7 operazioni ammesse a finanziamento con l’Accordo di programma firmato a maggio 2018, riguardano interventi per i servizi socio-educativi, il recupero funzionale di un edificio e di spazi pubblici per funzioni sociali e per incentivare la mobilità sostenibile.</p>

Montale”	<p>L’integrazione dell’accordo di programma per l’attuazione del PIU di Montemurlo e Montale, firmato ad aprile 2021, prevede quasi 4 mln. di contributo POR su un costo ammissibile di 6 mln..</p> <p>Sono stati impegnati oltre 2 mln. nel 2019-2020 e oltre 1,9 mln. fra maggio e giugno 2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> . 820 mila euro (di cui 173 mila sul 2021) per realizzare un nido d’infanzia a Morecci (Montemurlo); . 437 mila euro per riqualificare le piazze centrali di Montale e i centri commerciali naturali; . 595 mila euro per l’operazione “Nuovo centro aggregativo e polivalente Nerucci a Montale e sistemazione delle aree pertinenziali”; . 192 mila euro per il nuovo centro civico di Montemurlo e riqualificare i centri commerciali naturali (riqualificazione di Piazza della Libertà; viabilità e parcheggi; . quasi 63 mila euro a maggio 2021 per il percorso ciclopedonale Montemurlo-Montale e la passerella di attraversamento del torrente Agna” (Montemurlo, Azione 4.6.1, costo 159,5 mila euro). L’intervento si inserisce nel progetto di futura realizzazione della Ciclovía del Sole e contribuisce alla tutela dell’ambiente mediante l’uso di materiali naturali e l’incentivazione della mobilità pedonale e ciclabile; . quasi 111 mila euro a maggio 2021 per la pista ciclabile di collegamento da via Martiri della Libertà alla passerella sull’Agna a Montale (Azione 4.6.1, costo 138 mila euro); . oltre 184 mila euro a giugno 2021 per recuperare l’ex scuola di Novello come casa dell’economia (Azione 9.6.6 a1, costo 467 mila euro); . quasi 581 mila euro a giugno 2021 per il nuovo centro civico di Montemurlo e la riqualificazione del centro commerciale naturale (Centro cittadino e viabilità; Azione 9.6.6 a1, costo oltre 1,4 mln euro); . oltre 787 mila euro a luglio 2021 per sistemare il centro civico di Montemurlo (Lotto III- Aree tematiche; Azione 9.6.6 a1, costo 984 mila euro); <p>oltre 112 mila euro a luglio 2021 per realizzare nuove aree destinate a spazi per eventi e parcheggi esterne al Centro Nerucci (Azione 9.6.6 a1, costo 140 mila euro);</p> <p>oltre 108 mila euro a luglio 2021 per riqualificare lo spazio urbano centrale in Piazza Giovanni XXIII a Montale (Azione 9.6.6 a1, costo 135 mila euro).</p>
Attuazione PIU del Comune di Capannori denominato “CAPA.CITY CAPANNORI CITTA’: UNA COMUNITA’, 40 PAESI”	<p>L’obiettivo del PIU, composto di 8 operazioni, è il miglioramento urbanistico del centro urbano e delle frazioni di Tassignano e Lunata. A marzo 2020 è stato firmato l’Accordo di programma con il Comune di Capannori per l’attuazione del PIU. Sono stati assegnati 4,3 mln. (su un costo ammissibile di 7,8 mln.) per 8 operazioni.</p> <p>Sono stati impegnati 3,8 mln. nel 2020 e 459 mila tra gennaio e aprile 2021):</p> <ul style="list-style-type: none"> . 11,5 mln. per la creazione ed il potenziamento di spazi di aggregazione per la comunità (operazione La Piazza); . 223 mila euro per la qualificazione di aree verdi (operazione Hortuli-Kalam); . 678 mila euro per la creazione di una Cittadella dello Sport (operazioni Spazio Altis, stadio e piscina), . 680 mila euro per la connessione, mediante la realizzazione di percorsi ciclabili, delle funzioni direzionali, commerciali, turistiche e di servizio presenti nell’area di intervento (operazione Mobilità -Kalam); . oltre 223 mila euro a gennaio 2021 per l’operazione “Illuminazione Oikè”; . 111 mila euro ad aprile 2021 per il progetto Presidio di sicurezza – Oikè (efficientamento e la riduzione dei consumi degli immobili pubblici); . 125 mila euro ad aprile 2021 per il progetto UnderCover – Giovenale (efficientamento e la riduzione dei consumi degli immobili pubblici).
Coordinamento dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU)	<p>Nel 2021 sono stati firmati gli atti integrativi degli Accordi di programma per l’attuazione dei PIU (vedi sopra) per destinare la Riserva di efficacia ed inserire le nuove operazioni in overbooking.</p>
2 Attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l’edilizia sostenibile	
Realizzazione di 100.000 nuovi orti	<p>L’iniziativa “Centomila orti in Toscana” innova il concetto di orto sociale visto come orto ad uso esclusivo delle persone anziane; sono ora individuati come luoghi di aggregazione, di scambio sociale ed intergenerazionale, di didattica ambientale e di crescita culturale. La realizzazione degli orti urbani permette di recuperare aree verdi prima degradate. I giovani ricoprono un ruolo fondamentale. E’ infatti prevista una premialità per i giovani (fino a 39 anni) sia nel caso in cui il soggetto gestore degli orti, individuato dal Comune, presenti una elevata componente giovanile, sia nella redazione della graduatoria di assegnazione dei singoli appezzamenti.</p> <p>L’obiettivo della Regione è diffondere il modello di “orto urbano toscano” definendo regole valide per tutto il territorio regionale; per la sua attuazione sono erogati contributi finanziari ai Comuni, responsabili della realizzazione e gestione di tali aree.</p> <p>Il progetto ha preso avvio nel 2015, sono state definite le modalità di attuazione ed è stata avviata la manifestazione di interesse per i Comuni interessati. Dopo la sperimentazione in 6 Comuni, l’iniziativa è stata estesa a tutti gli altri. Hanno aderito all’iniziativa 62 Comuni (compresi i 6 pilota).</p>

	<p>A dicembre 2020, in attuazione della LR 79/2019, “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2020”, sono stati impegnati a favore di ARTEA 300 mila euro per l’iniziativa; è in corso l’istruttoria delle istanze pervenute. A aprile 2021 approvati i progetti da finanziare.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16)</p>
<p>Rigenerazione urbana e qualità dell’abitare</p>	<p>Alla fine di novembre 2020 la Giunta ha approvato gli indirizzi per la presentazione di proposte progettuali regionali e da parte dei soggetti individuati con il DM 395/2020 (decreto interministeriale MEF-MIT-MIBACT; Città metropolitane; Comuni sede di città metropolitane; Comuni capoluoghi di Provincia; città di Aosta; Comuni con più di 60.000 abitanti), nell’ambito del Programma innovativo nazionale “Qualità dell’abitare” (PinQua).</p> <p>Il Programma, previsto dalla L 160/2019, intende concorrere alla riduzione del disagio abitativo con particolare riferimento alle periferie. Gli obiettivi sono: riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all’edilizia residenziale sociale; rigenerare il tessuto socio-economico; incrementare l’accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici; migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini.</p> <p>A novembre 2020 è stato pubblicato il DM 395/2020, che fissa le procedure per la presentazione delle proposte, i criteri per la valutazione e le modalità di erogazione dei finanziamenti per l’attuazione del Programma: complessivamente sono disponibili quasi 854 mln. dal 2020 al 2033. Ogni proposta potrà essere cofinanziata fino a 15 mln.; il DM prevede però anche la possibilità di cofinanziare, dal 2021 al 2027, fino a 100 mln. ognuna, proposte, considerate strategiche a livello nazionale, relative a progetti pilota ad alto rendimento orientati all’attuazione del Green Deal e della Digital Agenda, anche con ulteriori risorse, comprese quelle del recovery fund.</p> <p>Sempre a novembre, il Decreto Direttoriale del MIT 15870/2020 ha definito le modalità e tempi di presentazione delle proposte.</p> <p>Il programma è stato inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con l’obiettivo di realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificare le aree degradate, senza consumare nuovo suolo e nell’ambito di misure sostenibili per tutelare l’ambiente.</p> <p>A gennaio 2021 la Regione ha organizzato un seminario online con i Comuni con meno di 60.000 abitanti per presentare il Programma e sollecitare la presentazione dei progetti.</p> <p>A marzo 2021 la Giunta ha deciso di costituire il Tavolo regionale per la predisposizione del “Parco progettuale per la qualità urbana e dell’abitare” (costituito ad aprile) e ha approvato tre proposte progettuali regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> · “C.A.S.C.I.N.A. - Comunità d’Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare” riferito ai territori dei Comuni di Cascina, Crespina-Lorenzana, Lari-Casciana Terme, Vicopisano, Calcinaia e San Giuliano Terme; · “Abitare la Valle del Serchio” riferito ai territori dei Comuni di Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fabbriache di Vergemoli, Galliciano, Minucciano, Molazzana, Pescaglia, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano Giuncugnano, Villa Collemandina; · “Nuove CA.SE. Qualità dell’abitare e della coesione sociale” riferito ai territori dei Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino. <p>A luglio 2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> · i tre progetti sono stati presentati nell’ambito di un’iniziativa pubblica; · il Ministero per le infrastrutture e la mobilità sostenibili (MIMS) ha ammesso al finanziamento 271 proposte, di cui 26 interessano la Regione Toscana; oltre ai fondi del PINQuA, 400 milioni, sono disponibili anche 2,8 miliardi del PNRR. Nella prima fase saranno finanziati i tre progetti regionali approvati dalla Giunta a marzo 2021 (45 mln., 15 mln. per ogni progetto). L’importo totale dei progetti ammessi supera i 4,2 mld. (manca 1 mld. per finanziare tutti i progetti); · è stata approvata la manifestazione di interesse per la definizione di un parco progettuale in materia di rigenerazione urbana e dell’abitare, rivolta a tutti i Comuni toscani per raccogliere le proposte progettuali e poi costituire un parco progettuale regionale. <p>A ottobre 2021 il MIMS ha approvato 159 proposte (di cui 8 progetti pilota ad alto rendimento) di progetti di rigenerazione urbana e di edilizia residenziale pubblica presentate da Regioni, Comuni e Città Metropolitane; sono stati assegnati 2,8 mld. del PNRR e circa 20 milioni derivanti da residui di risorse statali 2019 e 2020.</p> <p>Per la Toscana sono stati finanziati 11 progetti per 162 mln. (circa 15 mln. per progetto), tra cui i progetti di rigenerazione urbana in provincia di Lucca, Pisa e Firenze presentati dalla Regione (C.A.S.C.I.N.A., Abitare la Valle del Serchio, Nuove CA.SE) e altri progetti di Firenze, Pisa, Livorno, Massa e Grosseto.</p>
<p>Rigenerazione urbana e aree interne</p>	<p>La Regione promuove <u>interventi di rigenerazione urbana a favore dei Comuni ricadenti in aree interne</u>, in coerenza e in attuazione degli obiettivi di sviluppo definiti dalla LR 65/2014 sul governo del territorio e delle priorità programmatiche regionali. L’obiettivo è tutelare il</p>

	<p>territorio evitando il consumo di suolo e recuperare il patrimonio urbano esistente.</p> <p><u>Il bando del 2019</u></p> <p>In questo ambito sono stati impegnati oltre 10,6 mln. (a dicembre 2019 e ottobre 2020; quasi 7,1 mln. sul 2021-2022) per 35 progetti in 31 Comuni, che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> · la riqualificazione funzionale di immobili per funzioni a servizio della collettività (associazionismo, protezione civile e di servizio, ospitalità socio-assistenziale, funzioni culturali); · la creazione di nuove polarità (valorizzazione museale, formazione professionale, mobilità sostenibile); · il presidio "sociale" dei territori contro i fenomeni di abbandono (aggregazione sociale, ospitalità socio-assistenziale e turistica); · la valorizzazione di spazi aperti e di connessione urbana per rendere più attrattivo il territorio (realizzazione di spazi connettivi e per usi ricreativi, riqualificazione dei nuclei storici, miglioramento e riqualificazione della mobilità urbana, realizzazione di aree per lo scambio di mobilità). <p>Le risorse sono state impegnate a favore dei progetti nei Comuni di Monterotondo Marittimo, San Romano in Garfagnana, Anghiari, Cetona, Massa Marittima, Villafranca in Lunigiana, Trequanda, Gavorrano, Borgo a Mozzano, Marradi, Roccastrada, Vernio, Pratovecchio Stia, Arcidosso, Chiusi, Castel San Niccolò, Castelnuovo Garfagnana, Rignano sull'Arno, Poppi, Barberino di Mugello, Santa Fiora, Barga, Fabbriche di Vergemoli, Chiusdino, Cantagallo, Minucciano, Caprese Michelangelo, Chianciano Terme, Sansepolcro, Mulazzo, Vaiano, Pontassieve.</p> <p><u>Il bando del 2021</u></p> <p>A maggio 2021 la Giunta ha ripartito le risorse assegnate alla Regione Toscana dalla L. 145/2018 (in tutto 34 mln. per il 2022), destinando quasi 2,2 mln. (come specificato nella premessa) quale contributo a favore dei Comuni per interventi di rigenerazione urbana.</p> <p>A giugno 2021 è stato approvato un nuovo avviso pubblico per assegnare contributi per interventi di rigenerazione urbana a favore dei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti; le risorse disponibili, quasi 5,1 mln., impegnate a fine ottobre 2021 (i 2,2 mln. statali sul 2022 e 2,9 mln. regionali sul 2023), possono essere utilizzate per il patrimonio edilizio esistente, spazi pubblici, aree urbane degradate e dismesse, per il recupero o potenziamento delle opere di urbanizzazione, dei servizi e del verde urbano.</p>
3. Mappatura dei beni e degli spazi da sottoporre a rigenerazione urbana	
Interventi sui beni confiscati alla criminalità organizzata	<p>Per sostenere economicamente l'adeguamento e la ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e garantirne l'effettivo riutilizzo sociale, la Regione ha destinato per il 2019 un contributo straordinario di 200 mila euro.</p> <p>A marzo 2019 è stato approvato l'avviso pubblico per l'erogazione dei contributi; a luglio è stata approvata la graduatoria di merito e concessi contributi per la ristrutturazione di 3 immobili ubicati nei comuni di Viareggio e Cascina per un totale di 86 mila euro (impegnati); tutti gli interventi sono stati portati a compimento.</p> <p>Una particolare attenzione sarà rivolta alla valorizzazione della Tenuta di Suvignano, uno dei principali beni confiscati nell'Italia del Centro-Nord, acquisita a fine 2018 dall'Ente Terre Regionali Toscane. Obiettivo della presente legislatura sarà quello di far diventare la Tenuta agricola di Suvignano un vero e proprio centro delle attività di educazione alla legalità e delle iniziative agricole e turistiche responsabili e di qualità, in raccordo con le scuole, le università e il mondo dell'associazionismo legato ai temi dell'antimafia e della pace.</p> <p>Sono attualmente in corso i lavori di ristrutturazione di alcuni locali degli edifici della Tenuta da adibire a Sala Conferenze e a Foresteria a cui al Regione ha contribuito con finanziamenti pari a circa 700 mila euro.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 21)</p>
4. Azioni per la promozione e la valorizzazione del sistema termale toscano	
Progetti di Promozione del Termalismo	<p>Nell'ambito del rilancio dell'attività termale e tenuto conto del processo di razionalizzazione delle partecipate che coinvolge i territori di Chianciano Terme e Casciana Terme Lari è stato previsto il finanziamento di progetti di promozione e valorizzazione dell'attività termale a favore dei due comuni.</p> <p>Nel 2021 sono stati impegnati 104 mila euro a favore di ognuno dei due Comuni per le rispettive proposte progettuali.</p>

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 7 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Progetti di Innovazione Urbana di cui all'Asse 6 POR FESR 2014-2020	48,6	47,7	47,3	46,5	20,8		48,6			48,6
2. Attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l'edilizia sostenibile	12,5	4,5	7,4	4,5	0,3		12,5			12,5
4. Azioni per la promozione e la valorizzazione del sistema termale toscano	0,2	0,2	0,2	0,2			0,2			0,2
TOTALE	61,3	52,4	54,9	51,2	21,1		61,3			61,3

8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici

La frequenza degli eventi atmosferici anche estremi (piogge, inondazioni, caldo e siccità) ha un forte impatto sui territori; per affrontare le alluvioni e le calamità naturali, la Regione programma interventi, soprattutto preventivi, per la difesa del suolo e la riduzione del rischio idrogeologico, il recupero e riequilibrio del litorale, la tutela e la qualità delle acque interne e costiere.

Per ridurre gli effetti negativi dei cambiamenti climatici la Toscana è impegnata inoltre a razionalizzare i consumi energetici, promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica, anche in agricoltura, e completare le infrastrutture per la depurazione delle acque, tutelare la biodiversità terrestre e marina.

Gli interventi di prevenzione e le azioni di regolamentazione e di governo del territorio permettono di mitigare la pericolosità idraulica; gli interventi di protezione sono prevalentemente strutturali; per fronteggiare le calamità sono previste azioni di preannuncio, la pianificazione di emergenza, gli interventi durante e dopo gli eventi.

Per la tutela della biodiversità, dopo il passaggio delle competenze precedentemente in capo alle Province, la Regione ha approvato il Documento operativo annuale per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano, primo atto di programmazione in materia.

Gli obiettivi regionali sono:

- la prevenzione e mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, anche nelle aree agricole e forestali. Per la realizzazione sono previste anche risorse statali assegnate alla regione come contributi agli investimenti per il 2021 (L 145/2018);
- a tutela della qualità dell'acqua e la corretta gestione delle risorse idriche (manutenzione dei corpi idrici superficiali per la tutela; realizzazione di invasi e valorizzazione di quelli esistenti per la raccolta, lo stoccaggio e l'efficientamento delle risorse; sviluppo e integrazione dei sistemi di monitoraggio meteo idrometrico e della banca dati geo-referenziata);
- la ricostituzione delle funzionalità delle foreste e dei terreni agricoli danneggiati da calamità (per garantire la pubblica incolumità e il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico);
- la tutela della biodiversità terrestre e marina e la riorganizzazione del sistema delle aree protette e della biodiversità (con il nuovo modello di gestione delle riserve naturali regionali);
- l'attivazione di strumenti per realizzare la collaborazione tra imprese agricole e forestali, gestori del territorio, enti pubblici e privati con competenze nella difesa del territorio, strutture di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locale.
- il potenziamento dell'attività di protezione civile nelle fasi di previsione, prevenzione (strutturale e non strutturale), gestione e superamento delle emergenze (alluvioni, terremoti, pandemie trombe d'aria, incendi);
- iniziative integrate per migliorare il grado di resilienza dei territori per la prevenzione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Alcuni interventi sono realizzati nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), altri sono finanziati nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale e del PSR 2014-2020. La Regione intende modificare la LR 14/2007 che istituisce il PAER, per individuare un vero e proprio piano della transizione ecologica sinergico rispetto alla strategia regionale di attuazione di Agenda 2030.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- a maggio 2021 è stata approvata la LR 17/2021, "Disposizioni in materia di depurazione a carattere prevalentemente industriale. Abrogazione dell'articolo 12 della LR 32/2020. Modifiche all'articolo 13 bis della LR 20/2006". La legge considera una rinnovata valutazione della disciplina degli impianti, anche in considerazione: dell'esperienza applicativa maturata negli anni successivi all'entrata in vigore del d.Lgs. 46/2014 che ha recepito la Direttiva UE 2010/75/UE sulle emissioni industriali; del consolidato orientamento della giurisprudenza amministrativa e della sentenza del Consiglio di Stato 2482/2021, che ai fini della classificazione degli impianti di depurazione ed all'individuazione del regime autorizzativo applicabile allo scarico, prende in considerazione la "prevalenza" delle acque reflue recapitate nella rete fognaria o nella condotta che confluiscono all'impianto;
- a luglio 2021 il Consiglio (DCR 81/2020) ha approvato le modifiche al reticolo idrografico e di gestione, di cui alla LR 79/2012, approvato con DCR 28/2020;
- ad agosto 2021 la Giunta ha approvato la proposta di legge "Norme in materia di rifiuti. Disposizioni per l'approvazione del piano regionale di gestione dei rifiuti e soppressione dell'osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alla LR 25/1998 e alla LR 69/2011". Il testo conferma che il piano regionale dei rifiuti e delle bonifiche è un piano di settore, che costituisce atto di governo del territorio; l'obiettivo è ridurre i tempi necessari per l'approvazione del piano (le osservazioni potranno essere presentate in seguito all'adozione del piano da parte della Giunta). La proposta di legge prevede anche l'abolizione dell'Osservatorio per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani istituito presso la Giunta: i dati forniti dai direttori delle tre autorità d'ambito territoriale ottimale e dell'autorità idrica territoriale (una relazione annuale sullo stato di attuazione del programma degli interventi, sul raggiungimento degli obiettivi e sui livelli qualitativi e quantitativi dei servizi prodotti) e da ARRR (numerose report annuali), si ritengono esaustivi ai fini della capacità di monitoraggio e controllo sui servizi pubblici locali. (vedi anche il PR 13)

- ad ottobre 2021 è stata approvata la LR 36/2021 “Disposizioni urgenti per il rispetto degli obblighi derivanti dall’appartenenza alla Comunità europea e la disciplina della fasi di autorizzazione provvisoria allo scarico di acque reflue urbane nei corpi idrici superficiali. Modifiche alla LR 5/2016 e della LR 20/2006”. La Regione intende garantire l’osservanza dei parametri depurativi fissati dalla disciplina dell’Unione europea e rafforzare le procedure acceleratorie già previste dall’articolo 26 della LR 20/2006 e dalla LR 5/2016, per garantire il completamento delle opere di adeguamento nel più breve tempo possibile;

Le risorse della L 145/2018.

La L 145/2018, per favorire gli investimenti per il periodo 2021-2034, assegna alle regioni a statuto ordinario contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico (anche con l’obiettivo di ridurre l’inquinamento ambientale), per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati. Sono previsti complessivamente: 135 mln. per il 2021; 435 mln. per il 2022; 424,5 mln. per il 2023; 524,5 mln. per il 2024; 124,5 mln. per il 2025; 259,5 mln. per il 2026; 304,5 mln. l’anno per il periodo 2027-2032; 349,5 mln. per il 2033 e 200 mln. per il 2034.

A dicembre 2020 la Giunta ha ripartito tra Regione (quasi 3,2 mln.) e Comuni toscani (7,4 mln.) le risorse assegnate alla Regione (oltre 10,5 mln.) per l’annualità 2021 e ha individuato gli ambiti di utilizzo degli importi. La quota regionale è stata destinata ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico (soggetti attuatori Consorzi di Bonifica; i quasi 3,2 mln. sono stati impegnati a dicembre 2020 e agosto 2021).

A maggio 2021 la Giunta ha ripartito tra Regione (10,2 mln.) e Comuni toscani (23,8 mln.) le risorse assegnate alla Toscana (34 mln.) per l’annualità 2022 e ha individuato gli ambiti di utilizzo degli importi. Tra le risorse assegnate ai Comuni sono previsti 9,5 mln. per interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico.

Il PNRR

Il piano nazionale di ripresa e resilienza, nella misura per prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio, prevede a livello nazionale 2,49 mld. per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico; sono previsti interventi strutturali per mettere in sicurezza da frane o ridurre il rischio di allagamento, e misure non strutturali previste dai piani di gestione del rischio idrico e di alluvione (mantenimento del territorio, riqualificazione, monitoraggio e prevenzione).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Rischio idraulico, idrogeologico e protezione dalle avversità ambientali	
Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	<p>L’intervento è stato attivato nell’ambito dei Progetti Integrati Territoriali (PIT) (vedi anche il PR 13) e prevede il sostegno a copertura degli investimenti per migliorare la capacità delle aree agricole di resistere agli effetti delle calamità naturali, avversità atmosferiche ed altri eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie) in modo da prevenire i danni al potenziale produttivo agricolo.</p> <p>La tematica dell’adattamento ai cambiamenti climatici viene affrontata anche nel Programma di governo per l’XI legislatura. Si prevedono interventi a tutela del patrimonio rurale non solo per favorire l’incremento della capacità produttiva, ma soprattutto per assicurare la salvaguardia idro-geologica e migliorare la vivibilità delle aree rurali. Il presidio del territorio da parte delle aziende agricole è importante per la salvaguardia dagli eventi indotti dal cambiamento climatico.</p>
Implementazione e miglioramento delle conoscenze sulla riduzione rischio idraulico e idrogeologico con studi, ricerche e attività tecniche promosse dalla Regione anche con bandi per soggetti pubblici e privati	<p>La Regione valorizza i territori fluviali mediante i Contratti di fiume, strumenti volontari e innovativi di programmazione negoziata e partecipata per la riqualificazione e la valorizzazione del bene fluviale, che promuovono i progetti degli enti locali interessati, coinvolgendo le comunità, per mitigare il rischio idraulico, gestire le risorse idriche, ridurre il consumo di suolo, valorizzare i corsi d’acqua e il territorio circostante, anche dal punto di vista ecologico, culturale, fruitivo, turistico e paesaggistico.</p> <p>Le attività di implementazione dei contratti di fiume sono state inserite tra gli interventi dei DODS.</p> <p>Nell’ambito del bando del 2019 sono stati impegnati 275 mila euro (90 mila euro sul 2021), per 8 progetti (in corso e rimodulati a causa dell’emergenza COVID-19).</p> <p>Per le attività di coordinamento dell’iniziativa, finanziate con 10 mila euro, tramite informazione, animazione territoriale e front-office, è stato approvato un accordo con ANCI.</p> <p>A novembre 2020 la Giunta ha modificato i termini di rendicontazione e di attuazione del bando 2019, in relazione ai vincoli derivati dall’emergenza sanitaria.</p> <p>A marzo 2021 è stato avviato il Contratto di fiume “Un patto per l’Arno”, cui hanno aderito l’Autorità di Bacino, i tre Consorzi di Bonifica che operano lungo l’asta dell’Arno, Alto Valdarno, Medio Valdarno e Basso Valdarno, ANCI Toscana e 49 Comuni; gli obiettivi sono sviluppare una strategia per gestire i rischi e valorizzare i territori.</p>
5.2 Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali,	<p>L’intervento riguarda la misura 5.2 (Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici) del PSR 2014/2020.</p> <p>Dopo la gestione dei bandi 2019 e 2020, nel 2021 sono stati approvati i criteri e l’avviso per l’anno in corso.</p> <p>Inoltre, a marzo 2021, è stata predisposta la richiesta al MIPAAF di riconoscimento</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	dell'eccezionale avversità atmosferica per le nevicate di dicembre 2020 e gennaio 2021 in alcuni territori comunali delle province di Lucca Massa Carrara e Pistoia. A giugno 2021 emesso il bando attuativo. Destinati 12,5 mln. che non transitano dal bilancio regionale.
Manutenzione Ordinaria opere idrauliche classificate in II categoria Settore GC VC Settore GC VS Settore GC VI Settore GC TS Settore GC TN	Per realizzare le attività di <u>manutenzione ordinaria sulle opere classificate in seconda categoria idraulica</u> , a marzo 2021 la Giunta ha approvato: <ul style="list-style-type: none"> · l'accordo con l'Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale per il cofinanziamento degli interventi (attuazione del programma stralcio - annualità 2019). Sono stati impegnati 3,5 mln. di risorse statali; · la convenzione con i Consorzi di bonifica per l'avvalimento nella realizzazione dei lavori. Sono stati impegnati 3,8 mln. di risorse regionali. La ripartizione delle risorse impegnate (7,3 mln.): <ul style="list-style-type: none"> · 900 mila per il Genio Civile Valdarno Centrale (495 mila regionali e 405 mila statali). I lavori sono iniziati a giugno 2021; · quasi 2,8 mln. per il Genio Civile Valdarno Superiore (oltre 1,4 mln. regionali e oltre 1,3 mln. statali). I lavori sono iniziati a giugno 2021; · oltre 2,1 mln. per il Genio Civile Valdarno Inferiore (quasi 1,1 mln. regionali e oltre 1 mln. statale). I lavori sono iniziati a maggio 2021; · oltre 912 mila per il Genio Civile Toscana Sud (oltre 467 mila regionali e 445 mila statali). I lavori sono iniziati ad aprile 2021; · 600 mila euro per il Genio Civile Toscana Nord (330 mila regionali e 270 mila statali); I lavori sono iniziati ad aprile 2021. A ottobre 2021 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'attività di manutenzione e gestione delle opere idrauliche di seconda categoria da attuarsi mediante convenzione e ha attivato il finanziamento relativo all'annualità 2022 per la realizzazione degli interventi (sono disponibili 5,4 mln.).
Rischio idrogeologico	<u>Il DODS 2021.</u> A dicembre 2020 la Giunta ha approvato il primo stralcio del DODS 2021 e lo stralcio relativo ai Piani delle attività di bonifica anno 2021 dei Consorzi: 2 Alto Valdarno, 3 Medio Valdarno, 4 Basso Valdarno, 6 Toscana Sud. La Giunta ha poi approvato il secondo e terzo stralcio del DODS 2021 (marzo 2021), il quarto (maggio) e quinto (settembre); per gli interventi e le progettazioni sono disponibili 25,6 milioni. Sono stati impegnati 23,2 mln. per interventi e progettazioni e 7,3 mln. per la manutenzione ordinaria delle opere classificate in II categoria idraulica. Sono inoltre stati impegnati quasi 3,2 mln. per interventi gestiti dai Consorzi di bonifica (risorse della L 145/2018, vedi sopra). <u>Il DODS 2022.</u> La Giunta ha approvato il primo stralcio a ottobre 2021; per finanziare 19 interventi sono disponibili le risorse della L 145/2018, 9,5 mln. (vedi sopra). A ottobre 2021 sono stati impegnati 828 mila euro.
Campagna di misurazione delle portate liquide per il triennio 2021-2023 in corrispondenza dei principali fiumi monitorati sul territorio regionale	A gennaio 2021 la Regione, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ed ISPRA, hanno firmato una Convenzione che prevede una collaborazione tecnico-scientifica per conoscere lo stato quali-quantitativo della risorsa idrica in modo da migliorare la qualità ambientale dei corpi idrici, prevedere e valutare gli estremi del ciclo idrologico, della mitigazione del rischio da siccità e alluvioni, della gestione adattiva della risorse, alla base della pianificazione di distretto idrografico di competenza. La collaborazione si inserisce nel quadro del "Progetto del Bilancio Idrologico Nazionale" della Linea di azione 2.3.1. "Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici" del POA FSC 2014-2020. In attuazione della convenzione è in corso di svolgimento una campagna di monitoraggio triennale delle misure di portata liquida in alveo, in corrispondenza di sezioni idrometriche presenti nel territorio regionale. La campagna di misurazione delle portate liquide permette la derivazione e l'aggiornamento continuo delle scale di deflusso, necessarie per la modellazione idrologica-idraulica utilizzata dal Centro funzionale regionale per le previsioni nell'ambito del sistema di allertamento regionale e nazionale di protezione civile. Ad agosto 2021, nell'ambito del servizio di esecuzione delle misure di portata liquida in alveo, sono stati approvati i verbali di gara e l'elenco degli ammessi ed è stata nominata la Commissione giudicatrice. Sempre nell'ambito del "Progetto del Bilancio Idrologico Nazionale" (vedi sopra), ad aprile 2021 la Giunta ha approvato la Convenzione tra le Regioni Toscana, Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ed ISPRA, per una collaborazione tecnico-scientifica nell'ambito di una attività conoscitiva condivisa, coordinata e continuativa del ciclo idrologico e dei suoi estremi; l'obiettivo è conoscere lo stato quali-

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	quantitativo della risorsa idrica per migliorare la qualità ambientale dei corpi idrici, la previsione e valutazione degli estremi del ciclo idrologico, mitigare il rischio da siccità e alluvioni, gestire meglio le risorse; per la pianificazione di distretto idrografico è prevista l'esecuzione di una campagna straordinaria di misure di portata di durata triennale sull'intero territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale e il relativo aggiornamento delle scale di deflusso, e la condivisione dei dati idrologici a livello distrettuale e nazionale.
Informatizzazione della Protezione Civile Regionale	<p>Il progetto prevede la ristrutturazione e l'integrazione degli applicativi informatici a supporto delle attività che riguardano tutte le fasi dell'azione del sistema regionale di protezione civile: previsionale, di preparazione, di emergenza e di recupero (post-emergenza).</p> <p>A luglio 2019 sono state affidate le prestazioni di assistenza tecnica e della reingegnerizzazione dei software per la gestione delle emergenze antincendi boschivi e di protezione civile per 48 mesi (sul 2021 sono stati impegnati 96 mila euro); a gennaio 2021 sono stati completati:</p> <ul style="list-style-type: none"> · l'interfaccia generale del nuovo sistema informativo (SOUP RT); · le funzionalità SART (attivazioni volontariato della protezione civile su eventi), GEVOT (gestione delle risorse di Colonna mobile regionale e delle organizzazioni di volontariato della protezione civile), SOUPWEB RT (gestione segnalazioni criticità); · la piattaforma dei piani post-emergenza (FENIXRT).
Manutenzione del reticolo idrografico e delle opere.	<p>A luglio 2021 il Consiglio (DCR 81/2021) ha approvato il reticolo idrografico e di gestione. Restano da effettuare approfondimenti per alcuni tratti di corsi d'acqua interni ai perimetri delle aree estrattive dell'area Apuo-Versiliese.</p> <p>Dai monitoraggi trimestrali sull'attività svolta dai Consorzi di Bonifica non sono emerse particolari criticità nella realizzazione degli interventi.</p> <p>A novembre 2021, in attuazione della LR 79/2012, la Giunta ha approvato un nuovo censimento delle opere idrauliche di seconda, terza, quarta e quinta categoria idraulica (contenute nel portale web regionale ad accesso pubblici).</p>
2 Risorsa idrica	
Approvazione Piano di Tutela delle Acque	<p>Il Piano è lo strumento principale del governo dell'acqua e contiene: l'elenco dei corpi idrici significativi; i risultati dell'attività conoscitiva; l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale; le misure di tutela qualitative e quantitative per bacino idrografico; gli interventi per garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.</p> <p>La Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento del Piano (il documento preliminare è stato trasmesso al Consiglio a gennaio 2017), ha promosso la partecipazione pubblica di tutte le parti interessate (pubbliche e private) e ha integrato il quadro conoscitivo (che comprende anche il Rapporto ambientale di VAS e la Valutazione di incidenza).</p> <p>A seguito delle integrazioni del quadro conoscitivo è stata predisposta la bozza definitiva del Piano, da luglio 2020 sottoposta a verifiche, per l'adozione da parte del Consiglio.</p> <p>È in corso la valutazione/adequamento alle osservazioni e la revisione redazionale.</p> <p>A novembre 2020 sono state trasmesse alle Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale, e del Fiume Po, le integrazioni del quadro conoscitivo elaborate per il Piano di tutela, per il loro inserimento nella proposta di Piano di gestione delle Acque – III ciclo 2021-2027.</p>
Investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica, incentivare l'accumulo e la distribuzione di acque piovane e superficiali, e di acque reflue depurate	<p><u>Investimenti in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica</u></p> <p>La sottomisura 4.3.1 del PSR 2014-2020 ha finanziato investimenti per le infrastrutture di interesse regionale con l'approvazione di un bando per migliorare la gestione della risorsa idrica, diretto agli Enti irrigui che hanno competenza nella distribuzione dell'acqua per l'irrigazione e svolgono attività di gestione e controllo delle opere di captazione, provvista, adduzione e distribuzione delle acque utilizzate a prevalenti fini agricoli. Sono state finanziate 3 domande per oltre 1,3 mln..</p> <p>Il tema dell'acqua e dell'accesso alla risorsa idrica è affrontato anche nel Programma di governo per l'XI legislatura. Si prevedono interventi per conservare la qualità dell'acqua e per garantire l'approvvigionamento idrico anche nei periodi più siccitosi, sia attraverso la corretta gestione della risorsa già disponibile sia con la realizzazione di pochi e mirati invasi sia tramite l'efficientamento e valorizzazione di quelli esistenti.</p> <p>Il PNRR destina 880 mln. di risorse per l'investimento 4.3 "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche". I progetti presentati dalla Regione toscana e risultati ammissibili sono 3 per un totale di 17,2 mln..</p>
Azioni per la tutela qualitativa delle acque superficiali e sotterranee	Sono in corso: l'approvazione dell'aggiornamento della lista dei fitofarmaci comunque vietati nelle aree di salvaguardia delle captazioni del servizio idrico integrato e le riunioni per l'attuazione e aggiornamento del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
Attuazione e coordinamento dei flussi dati, pareri e contributi tecnici	<p>Sono in corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> · l'elaborazione e il coordinamento dei report obbligatori al Ministeri/ISPRA/CREA/Commissione Europea; · l'approvazione del contributo regionale ai Piano di gestione delle acque 2021-2027 dei

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE						
relativi alla tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche	distretti idrografici; la partecipazione e il coordinamento delle attività delle conferenze operative permanenti delle Autorità di Distretto.						
Documento operativo per la gestione sostenibile degli usi della risorsa idrica	<p>Nell'ambito della componente 4, "Tutela del territorio e della risorsa idrica", della missione 2, "Rivoluzione verde e transizione ecologica", del PNRR, sono previsti a livello nazionale (in particolare per il sud del paese): 2 mld. per le infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e 900 mln. per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti.</p> <p>Ad agosto 2021 la Giunta, in attuazione e integrazione del Protocollo d'Intesa firmato nel 2020 sulle misure urgenti a sostegno del servizio idrico integrato in ordine alle principali criticità derivanti dall'emergenza dovuta all'epidemia COVID 19, ha approvato un protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Autorità Idrica Toscana (AIT), Gestori del servizio idrico integrato, Confservizi CISPEL Toscana, Autorità di Distretto Appennino Settentrionale e Autorità di Distretto Appennino Centrale per la predisposizione di un Masterplan di opere strategiche per garantire e migliorare il servizio idrico su scala regionale e da utilizzare per le iniziative di contrasto ai cambiamenti climatici e lotta alla desertificazione e siccità.</p> <p>Sono previsti interventi per acquedotti, depurazione, fognatura e riuso dal costo di quasi 2 mld. da finanziare con le risorse del settore idrico dei Fondi Strutturali 2021-2027 e tra quelle eventualmente messe a disposizione dalla UE e dallo Stato (Green New Deal, emergenza COVID 19, Piano nazionale degli acquedotti e degli invasi, PNRR...) per gli investimenti.</p> <p>Il protocollo d'intesa firmato nel 2020 tra Regione, l'Autorità idrica Toscana e gli altri soggetti interessati, prevede misure a sostegno del servizio idrico integrato in ordine alle principali criticità derivanti dall'emergenza dovuta all'epidemia COVID-19. La Regione si è impegnata a sostenere un Programma di interventi strategici, definito in accordo con l'Autorità idrica toscana. Nell'ambito del tavolo tecnico sono stati individuati interventi strategici e prioritari su acquedotti, depurazione, fanghi da depurazione e riciclo delle acque.</p>						
3 Foreste e terreni agricoli - ripristino funzionale							
Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	<p>Tra gli obiettivi del PSR 2014-2020 si trova il sostegno a investimenti per migliorare la gestione e la tutela delle foreste ed il ripristino dei danni da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici.</p> <p>A giugno 2021, per alcune misure del PSR (tra cui le 8.3) a giugno 2021 è stato previsto lo scorrimento delle relative graduatorie al fine di valutare l'ammissibilità di ulteriori domande di aiuto, la cui finanziabilità è tuttavia condizionata al reperimento delle risorse necessarie.</p> <p>Le misure di riferimento del Piano di sviluppo rurale sono le seguenti</p> <table border="1" data-bbox="544 1205 1316 1451"> <thead> <tr> <th>Misura</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>8.3</td> <td>Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</td> </tr> <tr> <td>8.4</td> <td>Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"Attuazione degli interventi nell'ambito della SISL</td> </tr> </tbody> </table> <p>(l'intervento fa parte anche del PR 3)</p>	Misura	Descrizione	8.3	Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4	Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"Attuazione degli interventi nell'ambito della SISL
Misura	Descrizione						
8.3	Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici						
8.4	Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"Attuazione degli interventi nell'ambito della SISL						
4 Tutela della natura e della biodiversità							
Redazione dei piani di gestione dei siti di Natura 2000	<p>Dal 2019 sono stati impegnati 567 mila euro (di cui 284 mila nel 2021) per il servizio di redazione, aggiornamento e completamento di 49 Piani di gestione di siti Natura 2000 presenti in Toscana (44 redatti, 3 aggiornati e 2 completati); sono stati consegnati tutti i 49 quadri conoscitivi relativi ai Piani di gestione (i primi 20 alla fine di dicembre 2019 e i restanti 29 ad aprile 2020, tutti integrati a settembre 2020, dopo le verifiche di conformità). A dicembre 2020 si è svolto il primo ciclo di incontri partecipativi (in videoconferenza) per raccogliere osservazioni e/o contributi dai principali stakeholders e settori regionali interessati, da utilizzare eventualmente per migliorare i quadri conoscitivi in vista della definizione della strategia gestionale. A maggio 2021 sono state ulteriormente prorogate (per vari motivi tra cui le difficoltà dovute all'emergenza epidemiologica COVID-19) le scadenze previste per la consegna di alcuni prodotti della fase 2 e rimodulati gli impegni di spesa. La conclusione di tutti gli impegni previsti dal servizio è stata quindi prorogata al 27 maggio 2022.</p> <p>Ad oggi sono stati consegnati dal RTI 35 piani completi della strategia gestionale (obiettivi e misure di conservazione), sulla quasi totalità dei quali sono state inviate prime osservazioni e richieste di miglioramento.</p>						
Gestione delle Riserve Naturali regionali e dei Parchi regionali e programmazione degli interventi	<p>A marzo 2021 la Giunta ha approvato Il Documento Operativo annuale per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano per l'anno 2021: si consolida il sistema di gestione delle aree protette e della biodiversità, in coerenza con il modello già definito nei precedenti Documenti Operativi Annuali. Vengono attivati e finanziati gli interventi previsti nel</p>						

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Documento Operativo 2021 relativi alle convenzioni sottoscritte per la gestione delle riserve e alle attività di promozione dei parchi. In tale ambito, nel 2021 sono stati impegnati 444 mila euro tra spese correnti e di investimento per le attività di gestione delle riserve naturali con convenzioni già attive nonché per le iniziative di promozione dei tre parchi regionali.</p> <p>Nel 2021 sono stati approvati gli schemi di rinnovo dei rapporti tramite nuova convenzione tra Regione ed enti interessati relative ad alcune attività riguardanti la gestione delle Riserve naturali regionali "Cornate e Fosini", "Acquerino Cantagallo" e del sistema delle Riserve naturali regionali dell'Alta Val di Cecina costituito dalle Riserve "Foresta di Monterufoli-Caselli", "Foresta di Berignone" e "Montenero".</p> <p>Con le LR 31/2021 e 32/2021 sono state stanziati ulteriori risorse per la gestione e la valorizzazione delle riserve naturali regionali.</p> <p>A seguito dell'avvio del procedimento e dello svolgimento degli incontri partecipativi previsti, i parchi regionali della Maremma, di Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli e delle Alpi Apuane sono stati impegnati nel corso del 2021 nella predisposizione dei rispettivi piani integrati per il parco, previsti dall'art. 27 della LR 30/2015 e oggetto di finanziamento del PSR 2014-2020 sottomisura 7.1 (Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico). Gli enti parco sono inoltre impegnati nella realizzazione degli interventi di investimento finanziati con gli appositi fondi regionali previsti dal Documento operativo per l'annualità 2021.</p>
5 Iniziative a carattere integrato	
Iniziativa a carattere integrato	<p>A fine marzo 2021 si sono svolti i webinar per illustrare e formare il utenti degli Enti Locali all'uso della piattaforma FENIX della Protezione civile regionale, lo strumento informatico usato nella gestione della post-emergenza.</p> <p>A metà ottobre 2021 la Protezione civile regionale ha partecipato all'Earth Technology Expo, la prima esposizione delle soluzioni tecnologiche e dell'innovazione pensate per affrontare il cambiamento climatico e la transizione ecologica (nell'ambito delle linee guida del Next Generation EU); per illustrare il rischio sismico e il rischio alluvioni sono stati proposti i materiali poi usati per la manifestazione "Io non rischio" ed è stata realizzata la mostra "Terremoti d'Italia".</p> <p>Dal 2011 la Protezione civile organizza la manifestazione "Io non rischio" per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini su rischio sismico, alluvione e maremoto.</p> <p>A fine ottobre 2021 si è svolta l'undicesima edizione, che in Toscana ha interessato 46 piazze di altrettanti Comuni (16 fisiche e 30 digitali), in cui i cittadini hanno potuto informarsi grazie a contenuti interattivi e dirette streaming disponibili sul sito ufficiale della manifestazione, iononrischio.protezionecivile.it e su profili social dedicati.</p> <p>Per svolgere il ruolo di comunicatori nella manifestazione sono stati formati 632 volontari.</p> <p>A novembre 2021, sulla spiaggia sull'Arno sotto la torre di San Niccolò a Firenze, si è svolta un'esercitazione della protezione civile, seguita dagli studenti di alcune scuole, in cui sono state usate attrezzature come le idrovore e la macchina per il confezionamento dei sacchi di sabbia.</p>

Tab. 8a – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 8 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Rischio idraulico, idrogeologico e protezione dalle avversità ambientali	14,1	7,1	7,0	7,0	0,2	4,2	18,3	8,0	10,4	36,7
2. Risorsa idrica	1,1	1,1	1,1	1,1	0,9		1,1	3,3		4,4
4. Tutela della Natura e della Biodiversità	1,1	1,0	1,0	0,9	0,6		1,1			1,1
TOTALE	16,3	9,1	9,1	9,0	1,8	4,2	20,5	11,3	10,4	42,2

9. Governo del territorio

La Regione valorizza il patrimonio territoriale e paesaggistico promuovendo uno sviluppo sostenibile e il ruolo del territorio rurale, mediante l’approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, secondo i principi della LR 65/14 “Norme per il governo del territorio” ed in conformità dei contenuti del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, e la ricognizione delle aree urbane degradate da sottoporre ad interventi di rigenerazione urbana, per riqualificare gli insediamenti esistenti senza consumare altro suolo.

Per migliorare l’efficienza e l’efficacia dei processi di pianificazione territoriale, la Toscana promuove la pianificazione di area vasta anche con specifici programmi di finanziamento per la redazione dei Piani strutturali e Piani operativi intercomunali e con la semplificazione dei procedimenti autorizzativi nelle aree a vincolo paesaggistico; concorre con le Province ed i Comuni alla formazione e alla gestione integrata del sistema informativo geografico regionale, fondamentale strumento per elaborare e valutare gli strumenti della pianificazione territoriale e verificarne gli effetti.

Gli obiettivi regionali sono:

- definire un sistema complessivo di governo del territorio (contrasto del consumo di suolo; diffusione della conoscenza dei contenuti del PIT con valenza di Piano paesaggistico e supporto agli Enti Locali per la sua applicazione);
- realizzare i progetti di paesaggio (anche per le aree interne, rurali e costiere) e di territorio, in linea con la strategia Toscana Carbon Neutral e in coerenza con il Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo;
- valutare l’esperienza applicativa della legge sul governo del territorio e del PIT e attivare la prevista revisione quinquennale del PIT-PPR. L’attuazione della legge e del Piano è importante per realizzare la transizione ecologica;
- migliorare l’efficienza e l’efficacia dei processi di pianificazione territoriale, mediante l’adozione e l’approvazione dei Piani strutturali intercomunali e dei Piani operativi intercomunali;
- individuare e promuovere interventi di recupero e qualificazione paesaggistica in aree gravemente compromesse o degradate, all’interno dei beni vincolati;
- implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale, in particolare per verificare e misurare il contenimento del consumo di suolo (attività di telerilevamento di monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche,);
- attuare il Piano Regionale Cave, supportando le amministrazioni comunali nella fase di adeguamento dei propri atti di governo del territorio e monitorando il raggiungimento degli obiettivi; rafforzare il sistema dei controlli sulle attività estrattive.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati, si segnala:

- il nuovo Piano regionale cave (PRC) è stato adottato dal Consiglio a fine luglio 2019 (DCR 61/2019, modificato a luglio 2020 con la DCR 47/2020 dopo le osservazioni pervenute). Il Piano regionale cave è in vigore dal 18 settembre 2020. A marzo 2021 la Giunta ha approvato le linee guida per supportare gli Enti Locali per l’adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano;
- a novembre 2019 è stata approvata la LR 69/2019, “Disposizioni in materia di governo del territorio. Adeguamenti alla normativa statale in materia di edilizia e di sismica. Modifiche alle leggi regionali 65/2014, 64/2009, 5/2010 e 35/2015”; per completare la pianificazione di area vasta occorre consentire ai Comuni di redigere il piano operativo intercomunale, oltre al piano strutturale intercomunale, anche con specifici programmi di finanziamento; sono inoltre semplificati i procedimenti per l’approvazione dei piani attuativi di minime dimensioni, o che non comportino consumo di nuovo suolo. È introdotto il sistema informativo integrato regionale per il governo del territorio;
- a maggio 2020, considerate le difficoltà dovute all’emergenza sanitaria COVID-19, è stata approvata la LR 31/2020, che ha introdotto proroghe ai termini previsti dalla LR 65/14, in particolare ai termini per la conclusione dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, e ai termini di efficacia delle previsioni dei piani operativi e dei regolamenti urbanistici, prorogati ulteriormente a dicembre 2020 con la LR 102/2020, di modifica della LR 31/2020. A maggio 2021, a causa del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, è stata approvata la LR 15/2020, per prolungare fino al 31/12/2021 l’efficacia di alcune previsioni urbanistiche. Le prime indicazioni operative in materia urbanistica in merito alla sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi in corso sono state approvate dalla Giunta a marzo 2020;
- a dicembre 2020 è stata approvata la LR 101/2020 di modifica della LR 24/2009, con disposizioni concernenti gli interventi sugli edifici a destinazione d’uso industriale o artigianale e commerciale al dettaglio, che proroga al 31/12/2022 il termine per la presentazione dei titoli abilitativi degli interventi edilizi straordinari (vedi anche il PR 17). La legge interviene, considerata la necessità di incentivare la riqualificazione urbana con interventi edilizi che migliorano il tessuto urbano e di fronteggiare la crisi del settore delle costruzioni causata dall’emergenza sanitaria da COVID-19;
- a marzo 2021 è stata approvata la LR 11/2021, “Misure a sostegno della realizzazione di parcheggi per favorire il decongestionamento dei centri urbani e migliorare la mobilità, nell’ambito di azioni di riqualificazione urbana”; sono previsti contributi regionali per il 2021-2023, fino ad un massimo di 1,5 mln. annui, a favore dei Comuni che realizzano parcheggi per il decongestionamento dei centri storici e la riqualificazione delle aree urbane densamente abitate. Agli oneri per gli esercizi successivi, fino all’importo massimo di 1,5 milioni annui a decorrere dall’anno 2024 e fino al 2040, si fa fronte con legge di bilancio (dal 2021 al 2040 sono previsti 30 mln.);

- A luglio 2021 la Giunta ha approvato la proposta di legge "Adeguamento al decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale) e alla sentenza 2/2021 della Corte Costituzionale. Modifiche in materia edilizia alla LR 65/2014 e alla LR 31/2020". La proposta intende adeguare la LR 65/2014: ai principi fondamentali della legislazione statale desumibili dalle disposizioni contenute nel testo unico, come innovate dal DL 76/2020 (che contiene i principi fondamentali e generali e disposizioni per la disciplina dell'attività edilizia) e alla sentenza della Corte Costituzionale. Il testo intende inoltre riallineare le disposizioni ad alcune norme regionali di settore e introduce precisazioni e correttivi.

A fine settembre 2021 è stata approvata la proposta di legge di iniziativa consiliare "Introduzione di nuove misure di semplificazione nella materia del governo del territorio. Modifiche alla LR 65/2014".

Sono stati emanati diversi regolamenti in attuazione della LR 65/2014 (Norme per il governo del territorio), di cui due nel 2020:

- a gennaio 2020 il regolamento 5/R/2020, di attuazione dell'articolo 104 della LR 65/2014, con le disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche. Come previsto dal regolamento, la Giunta ha approvato le direttive tecniche per lo svolgimento delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche;
- ad agosto 2020 è stato emanato il regolamento 88/R/2020, di attuazione dell'articolo 141 della LR 65/2014, contenente l'elenco della documentazione e degli elaborati progettuali da allegare alla richiesta di permesso di costruire, alla segnalazione certificata di inizio attività e alla comunicazione di inizio lavori asseverata.

A fine ottobre 2021 la Giunta ha approvato la proposta di "Regolamento di attuazione dell'articolo 181 della LR 65/2014. Disciplina sulle modalità di svolgimento dell'attività di vigilanza e verifica delle opere e delle costruzioni in zone soggette a rischio sismico", ai fini dell'acquisizione dei pareri della Commissione consiliare competente.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Definire un sistema complessivo di governo del territorio	
PIT con valenza di Piano paesaggistico (Revisione quinquennale)	A settembre 2021, per la revisione del PIT, è stato attivato il confronto con il Ministero competente e sono stati programmati incontri di lavoro.
Progetti di paesaggio	<p>I Progetti di Paesaggio costituiscono attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT – PPR; DCR 37/2015), con cui la Regione Toscana intende limitare il nuovo consumo di suolo, promuovendo uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole. I procedimenti di adozione per la redazione dei Progetti di Paesaggio sono definiti dalla LR 65/2014 (Norme per il governo del territorio).</p> <p>I progetti di paesaggio permetteranno di attrarre risorse anche nell'ambito della nuova programmazione dei fondi europei per gli interventi di recupero e valorizzazione degli aspetti paesaggistici, storico-culturali, rurali ed ambientali delle aree interne, rurali e costiere.</p> <p>La Regione ha finanziato gli studi di fattibilità necessari per la redazione di 7 progetti, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I Territori del Pratomagno, per valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici dei territori dei Comuni del Pratomagno. A luglio 2018 la Regione e i soggetti interessati hanno firmato il protocollo d'intesa che ha stabilito obiettivi e strategie condivise per la realizzazione dello studio di fattibilità; per lo studio, consegnato dal Comune di Loro Ciuffenna a dicembre 2019, sono stati impegnati 100 mila euro (regionali; aprile 2018). Il Consiglio ha adottato il Progetto a febbraio 2021 (DCR 19/2021). Il Progetto interessa alcuni Comuni della zona Aretina: Castiglion Fibocchi, Montemignaio, Castel San Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano e Talla. • L'Isola di Capraia, per valorizzare le aree agricole e gli edifici dismessi della ex colonia penale, che prende avvio dal Protocollo di Intesa approvato a ottobre 2017 tra la Regione Toscana e i soggetti interessati per l'elaborazione di un Progetto di qualificazione e valorizzazione delle risorse paesaggistiche, storico-culturali, turistiche, ambientali ed economiche del territorio dell'Isola di Capraia. In attuazione della LR 77/2017, ad aprile 2018 sono stati impegnati 40 mila euro a favore del Comune di Capraia Isola per realizzare lo studio di fattibilità, consegnato a dicembre 2019. Il Consiglio ha adottato il Progetto a febbraio 2021 (DCR 20/2021). • "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi" <p>La Regione ha finanziato lo studio di fattibilità per la redazione del progetto "Ferro-ciclovie della Val D'Orcia ", per individuare un sistema integrato di trasporto di tipo ferroviario e ciclabile che interconnetta e valorizzi le emergenze paesaggistiche e storico-culturali dei territori attraversati dalla linea ferroviaria Asciano – Monte Antico. La ferrovia è attualmente utilizzata solo per finalità turistiche, in particolare nell'ambito dell'iniziativa "Treno Natura". La Regione, la Provincia di Siena e i Comuni interessati (tra cui Civitella Paganico, Cinigiano e Roccastrada) hanno firmato nel 2016 il protocollo per realizzare l'infrastruttura ciclabile; per lo studio di fattibilità (redatto entro l'inizio del 2019) sono stati impegnati 80 mila euro (novembre 2016, bilancio regionale) a favore del Comune di San Giovanni d'Asso (ente capofila; poi fuso con il Comune di Montalcino).</p> <p>A fine giugno 2021 la Giunta ha revocato l'avvio del Progetto approvato a luglio 2020; la Regione ha deciso di ampliare l'ambito territoriale di riferimento coinvolgendo anche i</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Comuni della Provincia di Siena attraversati dalla direttrice Grosseto-Siena-Arezzo, per potenziare e concludere l'anello delle percorrenze di fruizione lenta. A marzo 2021 la Giunta ha approvato tre protocolli d'intesa per la progettazione, promozione e realizzazione della Ciclovía turistica regionale dei due Mari, itinerario toscano, Grosseto - Siena – Arezzo, tra cui l' "Itinerario cicloturistico dei colli e delle crete senesi" (con la Provincia di Siena e i Comuni interessati).</p> <p>A fine giugno 2021, per mettere a sistema due strumenti regionali, il Progetto di Paesaggio e la progettazione della Ciclovía turistica regionale dei "due mari", la Giunta ha avviato il nuovo procedimento per la formazione del progetto di paesaggio "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi", includendo nell'ambito territoriale d'interesse altri Comuni della Provincia di Siena.</p> <ul style="list-style-type: none"> I Territori del Mugello, per valorizzare il territorio intorno al lago di Bilancino, migliorare l'accessibilità del lago e la sua fruibilità. In attuazione della LR 77/2017, ad aprile 2018 sono stati impegnati 60 mila euro a favore del Comune di Barberino del Mugello per la realizzazione dello studio di fattibilità. <p><u>Gli altri progetti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Le Leopoldine in Val di Chiana, per recuperare, restaurandole, le ville-fattoria e le case coloniche edificate per volontà del Granduca Pietro Leopoldo. A luglio 2016 la Regione Toscana e i Comuni interessati hanno firmato un protocollo d'intesa per incentivare il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del sistema insediativo della bonifica granducale della Val di Chiana. Per lo studio di fattibilità sono stati impegnati 80 mila euro (novembre 2016) a favore del Comune di Cortona (che ha concluso lo studio a dicembre 2017). Il progetto di paesaggio, adottato dal Consiglio a settembre 2019 (DCR 71/2019), è stato modificato dalla Giunta dopo le 25 osservazioni pervenute, di cui 6 sui contenuti del rapporto ambientale, e approvato dal Consiglio a febbraio 2020 (DCR 31/2020). Il nuovo strumento definisce le agevolazioni per il recupero delle vecchie Leopoldine. I Territori della Lunigiana, per valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio della Lunigiana. Ad aprile 2019 la Giunta ha approvato l'accordo con l'Unione di Comuni Montana Lunigiana e con il Comune di Pontremoli per stabilire obiettivi e strategie per la realizzazione dello studio di fattibilità necessario per la redazione del progetto; per lo studio sono stati impegnati 70 mila euro (giugno 2019) a favore dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana; I Territori della Val di Cecina, per valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici dei territori dei Comuni della Val di Cecina. A ottobre 2019 è stato firmato l'accordo con i Comuni interessati per stabilire obiettivi e strategie condivise per la realizzazione dello studio di fattibilità relativo alla redazione del progetto di paesaggio; per lo studio sono stati impegnati 70 mila euro (ottobre 2019) a favore del Comune di Volterra. Il progetto di fattibilità è stato affidato a luglio 2021.
<p>Sostegno ai Comuni per la creazione di parcheggi al fine di favorire il decongestionamento dei centri urbani e migliorare la mobilità nell'ambito di azioni di riqualificazione urbana (LR 11/2021)</p>	<p>A giugno 2021 è stato approvato il bando da 30 mln. per l'assegnazione dei contributi regionali. A settembre è stato costituito il nucleo tecnico di valutazione.</p> <p>Con la LR 11/2020 la Regione, nell'ambito della riqualificazione delle aree urbane, delle aree a vocazione turistica e per il miglioramento della qualità degli insediamenti, promuove la realizzazione di parcheggi: sono previsti 30 mln. (dal 2021 al 2040) a favore dei Comuni che realizzano per favorire il decongestionamento urbano e la riqualificazione delle aree caratterizzate da rilevante densità insediativa, anche di natura stagionale.</p> <p>Le politiche regionali di riqualificazione territoriale, rigenerazione urbana e miglioramento della qualità degli insediamenti, sostegno alle forme di mobilità sostenibile, sono in sinergia con le politiche ambientali dell'Unione europea per il miglioramento della qualità dell'aria e di promozione dell'uso di combustibili alternativi.</p>
<p>2 Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale</p>	
<p>Accordi di pianificazione</p>	<p>A luglio 2020 la Regione Toscana, il Comune di Orbetello e la Provincia di Grosseto hanno firmato l'accordo di pianificazione per la definizione del piano regolatore portuale del porto turistico di Talamone, la formazione della variante contestuale al Piano strutturale e al Regolamento urbanistico del Comune di Orbetello, l'aggiornamento del Quadro conoscitivo del Masterplan dei porti allegato al PIT e della scheda 12B del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP); il Consiglio ha ratificato l'accordo a fine luglio (DCR 55/2020). La Regione Toscana, la Provincia di Grosseto e il Comune di Orbetello hanno firmato l'intesa preliminare per l'accordo di pianificazione a febbraio 2019.</p> <p>A maggio 2021 il Consiglio (DCR 54/2021) ha ratificato l'Accordo di pianificazione tra il Comune di Porto Azzurro, la Provincia di Livorno e la Regione Toscana, che conferma l'Intesa preliminare firmata ad aprile 2017, per la definizione del Piano regolatore portuale del porto di Porto Azzurro e la contestuale variante al Piano strutturale e al Regolamento urbanistico, l'aggiornamento del Quadro conoscitivo del Masterplan dei porti toscani allegato PIT e</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Pianificazione di area vasta Piani strutturali intercomunali e Piani operativi Intercomunali	<p><i>l'integrazione di disposizioni del PTC provinciale.</i></p> <p>La LR 69/2019, di modifica della LR 65/2014, ha introdotto il Piano operativo intercomunale, incentivato dai primi mesi del 2020, per estendere la pianificazione di area vasta anche ai piani conformativi dei Comuni, semplificandone ed omogeneizzandone linguaggio e contenuti. La legge consente ai Comuni che hanno optato per i Piani strutturali intercomunali, di adottare e approvare anche i Piani operativi intercomunali.</p> <p>Dal 2020 la Regione finanzia i Piani operativi intercomunali: a febbraio 2020, in particolare, sono stati individuati i criteri di concessione dei contributi per la redazione dei Piani operativi intercomunali 2020 ed è stato approvato il bando. Le risorse, oltre 410 mila euro per il 2020-2022, sono state impegnate a fine settembre 2020 (117 mila euro sul 2021). A ottobre 2021 la Giunta ha approvato lo scorrimento della graduatoria (sono disponibili oltre 256 mila euro: 126 mila sul 2021 e oltre 130 mila sul 2023).</p> <p><i>Lo stato della pianificazione territoriale e urbanistica, al dicembre 2020 (consultabile sul sito della Regione Toscana).</i></p> <p><i>Sono 393 gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in corso di attuazione tra PS, PSI, PO e POI, di cui 84 già approvati.</i></p> <p><i>In particolare, dall'entrata in vigore della LR 65/2014 al dicembre 2020, sono stati approvati 22 Piani strutturali comunali (altri 42 sono avviati e altri 9 adottati); sono stati approvati i Piani strutturali intercomunali di 25 Comuni (i PSI di altri 96 sono stati avviati e altri 41 adottati). Sono stati approvati 7 piani operativi (altri 53 sono stati avviati e altri 19 adottati). Sono stati avviati i POI di 24 Comuni.</i></p> <p><i>Ai sensi della disciplina transitoria della LR 65/2014 sono stati inoltre: approvati 5 PS e 2 avviati; adottato un RU e 52 approvati; approvati 30 PO, 14 adottati e 11 avviati.</i></p>
3 Implementare la base	informativa territoriale ed ambientale regionale
Progetto di monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche e di rilevamento del territorio	<p>Il progetto intende valutare il consumo di suolo e le diverse tipologie di trasformazioni urbanistiche. A maggio 2021 sono stati impegnati quasi 411 mila euro per attività di telerilevamento.</p>
Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio	<p>Sono in corso di implementazione grafici ed indicatori per l'Osservatorio paritetico della pianificazione, basati sull'elaborazione dei dati dell'Ecosistema informativo.</p> <p>È in corso di programmazione la diffusione dei risultati dell'Ecosistema Informativo attraverso l'organizzazione di eventi di comunicazione.</p>
4 Piano Regionale Cave	e attuazione del nuovo sistema dei controlli
Cave	<p>Il Piano cave è lo strumento di pianificazione territoriale con il quale la Regione persegue le finalità di tutela, valorizzazione e utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, privilegiando il riuso dei materiali assimilabili.</p> <p>Il nuovo Piano regionale (PRC) è stato adottato a fine luglio 2019 (DCR 61/2019); il Consiglio ha adottato anche il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica. A settembre 2019 la Regione ha organizzato una giornata di approfondimento dedicata al nuovo Piano. Dopo la pubblicazione del Piano sono pervenute 185 osservazioni al Consiglio e 32 al NURV; a febbraio 2020 la Giunta ha quindi presentato una proposta al Consiglio di modifica agli elaborati della DCR 61/2019, approvata a luglio 2020 (DCR 47/2020).</p> <p>Il Piano è in vigore dal 18 settembre 2020.</p> <p>Controlli</p> <ul style="list-style-type: none"> · A maggio 2016 la Giunta ha definito gli indirizzi per lo svolgimento uniforme sul territorio dell'attività di controllo dei siti estrattivi e le relative modalità di selezione e ha attivato in via sperimentale il controllo dei siti estrattivi per l'anno 2016. · Per il coordinamento politico e amministrativo del progetto cave che coinvolge le varie Direzioni a settembre 2016 la Giunta ha istituito una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e coordinamento e un nucleo operativo quale organismo tecnico di supporto della Cabina. · A ottobre 2017, in attuazione della convenzione firmata a dicembre 2016, sono stati impegnati 100 mila euro, per il 2017-2018, a favore del Comando Regione Carabinieri Forestale Toscana (ex Corpo Forestale dello Stato) per il coordinamento delle attività di vigilanza e controllo sulla coltivazione delle cave, rilevazione e monitoraggio dei prelievi nelle aree di cave, controlli nella coltivazione delle cave, trasporti e pesatura. · A novembre 2019 la Giunta ha approvato una convenzione per disciplinare i rapporti con il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo per l'impiego del personale dell'Arma dei Carabinieri, per lo svolgimento di funzioni e compiti, tra cui: la collaborazione per il coordinamento delle attività di vigilanza e controllo sulla coltivazione delle cave con particolare riguardo al distretto Apuo Versiliese; la rilevazione e il monitoraggio dei prelievi nelle aree di cava; controlli nella coltivazione delle cave, trasporti e pesatura, da realizzarsi anche in modo congiunto con altri enti. Sono stati impegnati 150

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE														
	mila euro sul 2019-2021 (50 mila sul 2021). Nella tabella seguente sono indicati i controlli svolti per anno: <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Numero Controlli</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2016</td> <td>7</td> </tr> <tr> <td>2017</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>2018</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>2019</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>2020</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>2021</td> <td>8</td> </tr> </tbody> </table>	Anno	Numero Controlli	2016	7	2017	10	2018	6	2019	10	2020	10	2021	8
Anno	Numero Controlli														
2016	7														
2017	10														
2018	6														
2019	10														
2020	10														
2021	8														

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 9 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	< 2021	totali	< 2021						
1. Definire un sistema complessivo di governo del territorio	4,5	1,5					4,5			4,5
2. Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale	0,3	0,1	0,1	0,1			0,3			0,3
3. Implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale	0,4	0,4	0,4	0,4			0,4			0,4
4. Piano Regionale Cave e attuazione del nuovo sistema dei controlli	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2		0,3			0,3
TOTALE	5,4	2,3	0,8	0,8	0,2		5,4			5,4

10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo

La Regione sostiene il sistema economico per consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva e i livelli di occupazione, in una prospettiva di sviluppo sostenibile e innovativo, promuovendo le risorse endogene, il sistema delle imprese, le realtà istituzionali, economiche ed associative locali, i fattori di competitività quali le infrastrutture funzionali, l'innovazione tecnologica, l'internazionalizzazione.

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha avuto pesanti ricadute sulle attività economiche e produttive soprattutto per i settori dipendenti dai mercati internazionali, con impatti negativi in termini di crescita e ripercussioni sulla tenuta del sistema produttivo, delle imprese e sui livelli occupazionali. Pertanto le politiche regionali per il 2021 sono finalizzate anche ad attivare interventi volti a consentire la ripresa economica regionale:

- sostenere le imprese (anche quelle in crisi industriale) nella realizzazione di investimenti produttivi per incrementare l'efficienza, la produttività, la capacità di sviluppo e di espansione sui mercati. In tale ambito sono stati anche previsti interventi per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covi-19 attraverso l'attivazione di bandi per la concessione di contributi alle Imprese dei vari settori (vedi oltre);
- facilitare l'accesso al credito e al microcredito per le imprese: sono confermati i bandi per il sostegno alla creazione di imprese e agli investimenti in RIS 3 e industria 4.0 con la procedura a sportello e gli interventi per le imprese colpite da calamità naturali nella forma di garanzia per il sostegno alla liquidità e di microcredito;
- sostenere la sicurezza e modernizzazione delle stazioni invernali toscane con interventi per il sostegno del comprensorio sciistico dell'Abetone; completamento degli interventi per il sostegno del comprensorio sciistico dell'Amiata; completamento dei progetti sostenuti con il bando per il sostegno alle imprese del Sistema Neve della Toscana- anno 2021;
- realizzare e migliorare le infrastrutture per le attività produttive con interventi di recupero/riqualificazione industriale nelle aree di crisi complessa di Livorno e Piombino e nell'area di crisi semplice di Massa Carrara; sostegno ai Centri Commerciali naturali e per la riqualificazione dei centri storici a valenza commerciale e aree periferiche critiche; sostegno a interventi pubblici per la valorizzazione produttiva, turistica e commerciale per favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative;
- incrementare l'internazionalizzazione favorendo l'insediamento di nuove attività economiche con interventi volti ad attrarre nuovi investimenti esogeni; a favorire il radicamento delle aziende multinazionali insediate in Toscana ed il rafforzamento dei locali cluster d'impresa; animazione della rete territoriale in Tuscany e collaborazione con soggetti nazionali/regionali;
- promuovere la cooperazione tra le imprese con progetti che potranno prevedere anche lo sviluppo di strumenti ed azioni di divulgazione e di Business e Technology intelligence che consentano di facilitare interventi di cooperazione e interazione tra le imprese;
- promuovere i settori ad alta tecnologia e di divulgazione delle tecnologie collegate ad Impresa 4.0 e ad altri temi chiave per la competitività delle imprese.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per promuovere la transizione digitale e l'adozione di tecnologie innovative e di competenze digitali nel settore privato, incentivando il Made in Italy e lo sviluppo delle piccole, medie e grandi imprese italiane sui mercati internazionali.

Le politiche di intervento in materia di attività economiche e produttive sono attuate oltre che con risorse regionali anche con quelle dei fondi europei e statali (POR FESR 2014-2020 e FSC 2014-2020 ex riprogrammazione del POR FESR e FSE 2014-2020 attuata per affrontare l'emergenza COVID). A tale riguardo, si segnala un'importante riprogrammazione dei Fondi comunitari derivante dall'Accordo stipulato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, grazie al quale sono state messe a disposizione risorse per contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali dell'emergenza COVID-19. In particolare con la riprogrammazione del FESR 2014-2020 alle imprese sono stati destinati 141 mln. (di cui 10 mln. anche sull'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione") per una pluralità di interventi, compresi strumenti previsti nell'ambito del *temporary framework* per sovvenzioni a fondo perduto. Complessivamente per l'Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI" sono stati assegnati 239,8 mln. (di cui 220,3 mln. impegnati) per interventi vari nel settore economico. Inoltre al sistema delle imprese sono stati destinati 10,8 mln. (di cui 5,1 mln. impegnati) per interventi derivanti dalla deprogrammazione del FESR e riprogrammati, in base all'Accordo di cui sopra, nell'ambito della quota del Fondo di sviluppo e coesione.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- la proposta di legge approvata dalla Giunta regionale a settembre 2021 "Interventi a sostegno dei settori sciistico e del mobile e per il finanziamento di progetti relativi a cammini regionali". L'atto prevede vari interventi in favore del sistema economico toscano, a sostegno delle imprese e dei comparti maggiormente colpiti dall'emergenza epidemiologica da COVID 19. Nel contesto delle politiche regionali di promozione turistica e di sostegno all'occupazione ed allo sviluppo economico e sociale della montagna, è previsto un contributo straordinario quale sostegno alle imprese esercenti gli impianti di risalita o gli impianti e le attrezzature di servizio agli stessi per la loro messa in sicurezza. L'intervento normativo valorizza e promuove inoltre il settore dell'arredo toscano, oltre che assicurare ad alcuni comuni toscani la completa realizzazione degli interventi di miglioramento della fruibilità dei cammini regionali presenti nei relativi territori.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Sostegno diretto alle imprese	
Coordinamento e monitoraggio di Accordi di Programma che prevedono agevolazioni per aree di crisi complesse e non complesse	<p>L'intervento consiste nel coordinamento e monitoraggio di Accordi di programma siglati tra Regione Toscana, Governo centrale e Amministrazioni locali che prevedono interventi vari (comprese le agevolazioni a favore di imprese) per aree di crisi complesse e non complesse. Di particolare rilievo le misure dedicate alle aree di crisi complessa di Piombino e Livorno, nonché all'area di crisi non complessa di Massa Carrara.</p> <p>Per il cofinanziamento delle agevolazioni statali di cui alla L 181/1989 riguardanti l'Accordo di programma firmato a novembre 2017 per l'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva dei territori della Provincia di Massa e Carrara, sono stati impegnati e liquidati 5 mln. (novembre 2017).</p> <p>Prosegue nel 2021 l'attuazione degli interventi previsti dai suddetti Accordi di programma, gestiti da Invitalia SpA che nel febbraio 2019 ha provveduto alla riapertura delle domande.</p>
Concessione di agevolazioni per la reindustrializzazione delle aree di crisi	<p>L'intervento è attivato sulle aree di crisi industriale complessa, oggetto di accordi di programma e relativi PRRI (Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale); sono promossi gli investimenti produttivi, anche di carattere innovativo, e la ricerca industriale, la riqualificazione delle aree interessate, la riconversione di aree industriali dismesse.</p> <p>Gli interventi di aiuto alle imprese relativi alle attività produttive sono finanziati tramite i Protocolli di insediamento e i fondi rotativi.</p> <p>Nel 2021 sono sempre attivi i Protocolli di insediamento rivolti alle Aree di crisi industriale di Piombino, Livorno e Massa Carrara, fino a esaurimento delle risorse stanziati dai rispettivi Accordi di programma.</p> <p>Complessivamente nel periodo 2015-2021 sono stati impegnati 26,8 mln. di cui 2,1 mln. nel 2021.</p>
Interventi per contenimento e contrasto emergenza epidemiologica COVID 19 attraverso contributi alle Imprese dei Settori Manifatturiero, Turismo, Commercio, Terziario e altro	<p>La Regione si è prontamente attivata per contenere e contrastare gli effetti dell'emergenza Covid-19 attraverso contributi alle Imprese di tutti i settori colpiti utilizzando risorse proprie, statali e Europee.</p> <p>In seguito all'Accordo stipulato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (luglio 2020), è stata approvata una riprogrammazione del POR FESR 2014-2020 che ha introdotto una nuova sub-azione 3.1.1a3) "Aiuti finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19".</p> <p>Fra il 2020 e 2021 sono stati attivati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> · approvato a settembre 2020 (e integrato a novembre e dicembre) il bando "<u>Fondo investimenti Toscana – aiuti agli investimenti</u>", da 117,5 mln. (7,1 mln. impegnati a settembre in anticipazione, 108 mln. impegnati a novembre sulle risorse FESR e 2,5 mln. statali, impegnati a dicembre per integrare i fondi FESR) per agevolare la realizzazione di progetti di investimenti in beni materiali e immateriali delle imprese. Le risorse di settembre e novembre, 115 mln., sono state divise, considerando l'uso delle economie deciso dalla Giunta a febbraio 2021, fra il settore manifatturiero (quasi 83 mln.) e il settore del turismo, commercio, terziario (oltre 32 mln.); · approvato a settembre 2020 il bando per concedere contributi a fondo perduto a favore della <u>Filiera del Turismo</u> (risorse FESR). Le risorse previste inizialmente 5 mln. sono state integrate (marzo 2021) con 1 mln. portando a 6 mln l'importo complessivo del bando (3 mln. per le agenzie turistiche e le guide; 3 mln. per i tassisti, i NCC, noleggio bus turistici ed altre attività di trasporto terrestre); · approvato a dicembre 2020 il bando (che sostituisce quello di ottobre, chiuso, dopo un confronto con ANCI), "<u>Empori di Comunità</u>" per contributi a lavoratori autonomi, microimprese e PMI, cooperative di comunità nelle aree interne, montane ed insulari; è disponibile 1 mln., impegnato a ottobre 2020 (risorse FESR); · approvato a dicembre 2020 il bando, per concedere 2 mln. (risorse regionali) a fondo perduto a favore di <u>conduttori di spettacoli viaggianti e itineranti</u> (1 mln.) e degli <u>ambulanti</u> che vendono nelle fiere e nei mercati turistici (1 mln.); · approvato a dicembre 2020 il bando, per concedere 19,5 mln. (risorse del DL 157/2020) a fondo perduto per sostenere le <u>micro, piccole e medie imprese operanti nel campo della ristorazione e del divertimento</u>; · il bando, approvato a dicembre 2020, per concedere 2 mln. (impegnati) di contributi a fondo perduto a sostegno degli <u>enti fieristici</u> come previsto dalla LR 96/2020 "Misure straordinarie per il sostegno degli enti fieristici"; <p>A fine marzo 2021 la Giunta ha deciso di destinare parte delle risorse impegnate a dicembre 2020 ma non utilizzate, 11,5 mln., disponibili presso Sviluppo Toscana, per incrementare di 1 mln. il fondo destinato alla filiera del turismo, fino a concorrenza di 6 mln., e di finanziare tre bandi che prevedono contributi a fondo perduto per sostenere le micro, piccole e medie imprese operanti nei settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> · dell'Artigianato Artistico (sono disponibili 3,8 mln.); · degli eventi, delle fiere, dello svago e del tempo libero (sono disponibili 2,7 mln.); · della ristorazione e della relativa filiera; approvato, ad aprile 2021 il bando (sono disponibili

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Azioni a sostegno a progetti di investimento produttivo di carattere strategico e/o settoriale o di filiera	4 mln.). L'intervento prevede l'attivazione di progetti strategici ai sensi dell'art. 10 della LR 71/2017 a valere sul Fondo per la programmazione negoziata e prenderà avvio successivamente all'approvazione della modifica alla LR 71/2017 che è attualmente in corso.
2 Sostegno per l'accesso al credito	
Concessione di finanziamenti di microcredito a sostegno della creazione di impresa giovanile, femminile e destinatari di ammortizzatori sociali (Azione 3.5.1 POR FESR 2014-2020)	La Regione ha deciso di sostenere e sviluppare l'occupazione giovanile, femminile e dei destinatari di ammortizzatori sociali, concedendo microcredito per la creazione ed estensione di imprese. A novembre 2016 la Giunta ha costituito lo strumento finanziario "Fondo microcredito per creazione di imprese" ed ha approvato l'accordo di finanziamento col soggetto gestore, Toscana Muove, per la sua attuazione. A causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, per concentrare le risorse verso modalità di intervento coerenti con il temporary framework, che prevede condizioni più favorevoli alle imprese tramite sovvenzioni a fondo perduto, ad agosto 2020 il bando, approvato nell'agosto 2018, è stato sospeso (con inizio dal 11 settembre 2020). Il bando "Creazione di impresa giovanile, femminile e di destinatari di ammortizzatori sociali" sull'Azione 3.5.1 (approvato a novembre 2020), è stato riaperto da gennaio 2021, con una dotazione finanziaria aumentata fino a 54 mln. (di cui 5 mln. sono risorse a titolo di overbooking), tutti impegnati (sono comprese le risorse per le domande sul bando aperto a gennaio 2021, 9,1 mln., di cui 4,6 mln. già presso Toscana Muove e 4,5 mln. impegnati a novembre 2020). Per tutta la linea di Azione 3.5.1 sono state effettuate concessioni a 1.622 imprese (dati al 31/12/2020). (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Garanzia Toscana - Sostegno alla liquidità e agli investimenti delle imprese	A settembre 2019 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'attuazione delle linee di intervento "Garanzia Toscana" previsti dall'Intesa per lo sviluppo firmata a luglio 2019. Fra queste, l'attivazione di un Fondo per Contributi in conto commissioni di garanzia - voucher Garanzia. A dicembre 2019 la Giunta ha approvato le direttive per l'attivazione di un Fondo regionale per contributi in conto capitale per abbattimento del costo delle operazioni di garanzia (voucher Garanzia); sempre a dicembre è stato approvato il bando per la concessione dei contributi (6 mln. disponibili). Il bando è stato sospeso a partire da metà aprile 2020; a luglio la Giunta ha approvato le direttive per la riapertura del Fondo e a fine agosto è stato approvato il nuovo bando, aperto da metà settembre 2020 (la dotazione attuale del Fondo è di 5,2 mln., tenuto conto delle istruttorie in corso a valere sul bando precedente). Il bando rimane aperto fino ad esaurimento delle risorse.
3 Sostegno alla sicurezza e alla modernizzazione delle stazioni invernali toscane	
Sistema neve della Toscana: sostegno alle imprese	A novembre 2020, per assicurare la fruizione in sicurezza delle stazioni sciistiche e degli impianti di risalita, considerata anche l'esigenza di contenere e contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica COVID-19, la Giunta ha approvato un bando con contributi a fondo perduto in conto esercizio in favore delle imprese del sistema neve in Toscana. A dicembre è stato costituito il fondo, da 1 mln., per mettere in sicurezza le stazioni sciistiche e gli impianti di risalita, garantire un corretto esercizio di tutti gli sport invernali, modernizzare gli impianti sciistici e impianti a fune, sostenere la capacità turistica durante tutto l'anno promuovendo lo sviluppo economico e sociale dei territori, promuovere e qualificare gli sport invernali in ambito agonistico e amatoriale. A febbraio 2021 è stata approvata la graduatoria del bando, 11 le imprese ammesse a finanziamento.
Infrastrutture per la montagna – realizzazione interventi rivolti alla valorizzazione del territorio dell'Amiata	Approvato a giugno 2020 il bando per la concessione ai Comuni dei contributi previsti dall'art. 22 della LR 79/2019 a sostegno degli investimenti rivolti all'infrastrutturazione turistica del Monte Amiata. Approvata a settembre 2020 la graduatoria dei progetti ammessi (2 progetti), e ad ottobre 2020 impegnati 500 mila euro in favore delle due Unioni beneficiarie del contributo (Unione dei Comuni Amiata Grossetana e Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcia). Le risorse saranno liquidate entro il 2021.
Infrastrutture per la montagna - Accordo RT/Presidenza del Consiglio dei Ministri per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-romagnola	Per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-emiliano romagnola sono finanziati 12 interventi con 10 mln. (impegnati 1,3 mln. di cui 216 mila euro nel 2021) di risorse statali come previsto dall'Accordo, sottoscritto in data 17/11/2017, tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Toscana e Regione Emilia-Romagna in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto a dicembre 2016. Dei 12 interventi previsti, sette sono giunti a conclusione, due non sono ancora partiti (A5 e A9), gli altri sono in fase di attuazione.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
4 Sostegno alle infrastrutture per attività produttive	
PRRI Piombino - riqualificazione area industriale di Colmata	<p>Il Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) di Piombino (adottato con l'Accordo di Programma dell'aprile 2015), per la parte infrastrutturale gestita dal settore Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico, prevede il finanziamento dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> · opere di urbanizzazione relative al secondo stralcio funzionale dell'ambito produttivo APEA (Aree produttive ecologicamente attrezzate); finanziato con 5 mln.; · interventi di adeguamento della viabilità di collegamento tra l'ambito produttivo di Colmata e l'ambito produttivo del Gagno (sovrappasso ferroviario), finanziato per 1,1 mln.; · interventi di adeguamento e potenziamento reti e impianti tecnologici del servizio idrico integrato (dorsale di distribuzione/adduzione rete idrica nel tratto compreso tra loc. Montegemoli e loc. Terre Rosse) necessari ai fini dello sviluppo dell'APEA e degli altri ambiti; finanziato con 2,7 mln.. <p>Per tutti gli interventi è in corso l'esecuzione dei lavori.</p>
Realizzazione del polo urbano per l'innovazione di Livorno	<p>La realizzazione di un polo urbano per l'innovazione a Livorno nasce nell'ambito delle iniziative previste dall'accordo di programma firmato a maggio 2015 dalla Regione e dai soggetti interessati per rilanciare la competitività dell'area costiera livornese intervenendo sull'area di crisi industriale complessa di Livorno e dal successivo accordo di programma per l'attuazione del progetto di riconversione e riqualificazione industriale complessa del polo produttivo ricompreso nel territorio dei Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo (PRRI), firmato a ottobre 2016 dalla Regione e dai soggetti interessati.</p> <p>A ottobre 2020 la Regione e il Comune di Livorno hanno firmato l'accordo per realizzare una serie di interventi capaci di favorire lo sviluppo del tessuto economico e sociale della città.</p> <p>A ottobre 2021 il Comune ha aggiudicato l'appalto dei lavori per la realizzazione del nuovo Polo Tecnologico e incubatore di impresa, in corso la stipula del contratto con l'aggiudicatario. Per quanto riguarda la realizzazione del Masterplan, si ipotizza che l'aggiudicazione dell'affidamento possa avvenire entro il mese di ottobre, con la conseguente stipula del contratto entro il mese di novembre 2021.</p>
Sostegno per la riqualificazione di aree produttive	<p>Nel caso di infrastrutture in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, anche in aree interne della Regione, si prevede il sostegno a vari interventi fra cui alcuni nuovi e altri già avviati.</p> <p><u>L'Accordo di programma con il comune di Lucca</u> prevede la realizzazione di tre interventi: - Ex manifattura Tabacchi – Expo Fumetto (c/o Ex manifattura Tabacchi) – Ampliamento delle funzioni del punto informazioni e accoglienza ex Cavallerizza.</p> <p>Il contributo regionale ammonta complessivamente a quasi 12 mln. a fronte di un investimento complessivo di circa 20,3 mln..</p> <p><u>L'Accordo tra Regione e comune di Castell'Azzara</u> per la valorizzazione del territorio nell'ambito del progetto eco-sistema comunale è stato sottoscritto nel dicembre 2019; per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Castell'Azzara sono stati impegnati 400 mila euro (di cui 100 mila euro nel 2021). A seguito della richiesta di modifica del progetto, da parte del Settore Sismica della Regione Toscana, lo stesso è in corso di riapprovazione da parte del Comune prima dell'affidamento dei lavori.</p> <p>In attuazione dell'Accordo fra Regione e Comune di Rapolano Terme, del dicembre 2019, per la riqualificazione dell'area industriale del Sentino, a ottobre 2020 è stato destinato un contributo di 480 mila euro per la realizzazione dell'intervento (288 mila euro impegnati); è in corso l'esecuzione dei lavori.</p> <p>In attuazione della LR 65/2019, a febbraio 2021 la Regione e il Comune di Pontassieve hanno firmato l'accordo di programma per realizzare un immobile destinato a ospitare attività di ricerca e sviluppo ed applicazione di fonti di energia rinnovabile e biocarburanti, nell'ambito delle iniziative per promuovere l'economia circolare, l'abbattimento delle emissioni climalteranti e nuove opportunità di lavoro. A dicembre 2020 sono state impegnate le risorse regionali, 900 mila euro (su un costo di oltre 1 mln.) di cui 540 mila euro nel 2021; il Comune ha acquistato l'area interessata con 483 mila euro e realizzerà con proprie risorse le opere di urbanizzazione; è in corso l'affidamento della Progettazione.</p> <p>In attuazione dell'Accordo tra Regione e Comune di Monteroni d'Arbia, sottoscritto a settembre 2020, finalizzato alla realizzazione di interventi per l'infrastrutturazione dell'area artigianale della Frazione Ponte d'Arbia è stato concesso un contributo di 53 mila euro per la realizzazione dell'intervento.</p> <p><i>A dicembre 2020 la Regione e il Comune di Pisa hanno firmato un accordo per riqualificare l'area produttiva di Ospedaletto; i contenuti del progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'area, per potenziare le infrastrutture e i servizi, e promuovere l'attrazione di investimenti, sono stati definiti grazie all'intesa firmata a luglio 2019 fra la Regione, il Comune di Pisa e organismi più rappresentativi del mondo imprenditoriale e degli Ordini della Provincia di Pisa. A dicembre 2020 sono state impegnate le risorse disponibili, quasi 800 mila euro per il 2021-</i></p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Completamento del Polo Tecnologico di Pontedera	<p>2022.</p> <p>L'accordo di programma del 2018 tra Regione Toscana, Comune di Pontedera e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa prevede la realizzazione dei seguenti interventi per il completamento del polo tecnologico di Pontedera:</p> <ul style="list-style-type: none"> · un parcheggio multipiano in via R. Piaggio per il quale è in corso la fase di verifica del progetto esecutivo; · lavori di riqualificazione e sicurezza urbana del Viale Rinaldo Piaggio. A novembre 2020 è stato stipulato il contratto di appalto integrato e nel febbraio 2021 è stato consegnato il progetto esecutivo; l'inizio dei lavori è previsto per la primavera 2022.
Accordo di Programma con Lucca in-tec per la Realizzazione degli interventi di sviluppo e ampliamento del Polo tecnologico Lucchese	<p>Firmato a maggio 2020 lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Lucca In-tec srl per gli interventi di sviluppo e ampliamento del Polo tecnologico Lucchese. L'accordo prevede la realizzazione di due interventi: - Ampliamento del Centro di competenze ECOLAB - Fiber Lab quale potenziamento del Laboratorio Centro Qualità Carta (C.Q.C.) di Lucense. 2,5 mln. l'investimento totale di cui 1,2 mln. il contributo regionale.</p>
Investimenti per interventi di micro qualificazione dei Centri commerciali naturali	<p>La Regione investe per riqualificare il sistema commerciale tradizionale, costituito da micro-piccole imprese della distribuzione e della somministrazione dei Centri Commerciali Naturali, in Comuni con popolazione inferiore a 10.000 o 20.000 abitanti, per potenziare il commercio ed il turismo dei centri più piccoli e incoraggiare gli investimenti di riqualificazione delle infrastrutture per il turismo ed il commercio e gli investimenti in interventi di micro qualificazione dei Centri commerciali naturali nelle aree interne.</p> <p>In questo ambito sono stati impegnati 4,1 mln. per i seguenti bandi: bando 2018 per comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti; bando 2019, riapertura del bando 2018 per le sole aree interne con popolazione fino a 20.000 abitanti; bando 2020 per i progetti dei Comuni con meno di 10.000 abitanti.</p> <p>Approvato, nell'aprile 2021, lo scorrimento totale della graduatoria delle domande ammesse a contributo a valere sul Bando 2020.</p>
Contributi ai comuni non aree interne (<10.000 ab.) per investimenti in infrastr. (turismo e commercio), interventi di micro qualifi. dei CCN e qualificazione delle att. comm. Art. 110 LR 62/2018	<p>Approvate a luglio 2020 le direttive per la concessione ai Comuni non aree interne, con popolazione fino a 10.000 abitanti, di contributi a sostegno degli investimenti per infrastrutture per il turismo ed il commercio, per la micro-qualificazione dei Centri Commerciali Naturali e per la qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio ex art. 110 della L.R. 62/2018. Approvata ad ottobre 2020 la graduatoria del bando; 24 le domande ammesse per un contributo regionale di 473 mila euro.</p> <p>La conclusione dei progetti era prevista per settembre 2021 ma quasi tutti i beneficiari hanno usufruito di proroghe; al 15 settembre 2021 sono stati liquidati 3 saldi e due anticipi per un totale di 65 mila euro.</p>
Qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio e rigenerazione degli spazi urbani fragili	<p>La misura finanzia progetti di investimento, che dovranno insistere su aree già individuate dal Comune istante, finalizzati alla qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio e alla rigenerazione degli spazi urbani fragili.</p> <p>Sulla misura è stato impegnato, complessivamente per due bandi (2019 e 2020), quasi 1 mln.. I progetti relativi al bando 2019 sono in fase di rendicontazione ed è iniziata la liquidazione; i progetti sul bando 2020 sono in parte in fase di realizzazione ed in parte in fase di rendicontazione ed iniziata la liquidazione.</p>
Interventi di valorizzazione e riqualificazione anche a fini turistici e di messa in sicurezza	<p>L'Accordo tra Regione toscana e Comune di Minucciano finalizzato alla realizzazione di interventi di valorizzazione delle sponde del lago di Gramolazzo è stato sottoscritto nell'agosto 2020 previa sottoscrizione, nel luglio 2020, del Protocollo di intesa tra Regione Toscana e i Comuni di Minucciano e Camporgiano finalizzato al consolidamento del sistema locale delle imprese e la creazione di un "Incubatore diffuso territoriale", mediante l'azione sinergica di vari interventi, tra cui la qualificazione e il potenziamento delle infrastrutture esistenti sul territorio anche al servizio del turismo. L'intervento "Pista ciclopedonale e sistemazione aree boscate per la realizzazione di aree sosta pic nic e pesca sportiva", presentato dal Comune di Minucciano, è stato ammesso a finanziamento per un importo di 244 mila euro tutti impegnati (di cui 124 mila euro nel 2021).</p> <p>L'Accordo tra Regione Toscana e Comune di Vernio finalizzato alla realizzazione di interventi per la riqualificazione dell'area circostante il Lago di Fiorenzo-Montepiano nel Comune di Vernio, è stato sottoscritto nell'agosto 2020. I progetti (Area giochi, allestimento verde e arredo urbano, realizzazione impianto PP.II.; Area verde e parcheggio Badia) presentati dal Comune di Vernio sono stati ammessi a finanziamento; 124 mila euro la quota di finanziamento regionale completamente impegnata (di cui 39 mila euro impegnati nel 2021).</p> <p>L'Accordo tra Regione e Comune di Filattiera finalizzato alla realizzazione di opere di completamento del rifugio Logarghena è stato sottoscritto ad ottobre 2020. 250 mila euro il contributo regionale per la realizzazione dell'intervento (impegnato a dicembre 2020).</p> <p>Ad agosto 2019 è stato firmato una Accordo fra la Regione e il Comune di Gambassi Terme per finanziare la realizzazione di un'unità di balneoterapia presso lo stabilimento termale "Terme della Via Francigena". Le risorse regionali, 104 mila euro, sono state impegnate a</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
<p>Nucleo tecnico di valutazione dei Piani Economico-Finanziari (PEF) in materia di concessioni all'utilizzo delle cave pubbliche o misto pubblico-private</p>	<p>novembre 2020. L'inizio dei lavori è previsto per aprile 2021.</p> <p>In attuazione della LR 35/2015, in materia di cave, come modificata dalla LR 56/2019, a marzo 2020 è stato costituito il Nucleo tecnico di valutazione che ha il compito di esprimere un parere preventivo ai Comuni, obbligatorio e non vincolante, per le valutazioni di competenza relative ai piani economico finanziari (PEF), necessari per l'istruttoria relativa al rilascio delle concessioni all'uso delle cave pubbliche o misto pubblico-private.</p> <p>A luglio 2020 sono stati definiti i criteri da applicare alla valutazione dei PEF di competenza del Nucleo.</p> <p>Per le spese del Nucleo tecnico di valutazione sono state destinate risorse per 103 mila euro di cui 50 mila euro sul bilancio annualità 2021 e 50 mila euro annualità 2022.</p>
5 Incremento della competitività delle imprese toscane con particolare riferimento ai mercati extra UE	
<p>Concessione di contributi alle PMI manifatturiere e turistiche per l'acquisto dei servizi qualificati necessari all'attuazione di progetti di internazionalizzazione</p>	<p>L'intervento è finanziato nell'ambito dell'attuazione del POR FESR 2014-2020 (azione 3.4.2) con riferimento al sostegno di progetti di internazionalizzazione per favorire un miglior posizionamento dell'offerta toscana sui mercati internazionali, attraverso la definizione di strategie e di interventi diretti a farne conoscere le caratteristiche e i vantaggi competitivi. Il sostegno riguarda sia gli aiuti all'export delle MPMI del settore manifatturiero che la promozione del sistema dell'offerta turistica. Sono ammessi: servizi all'internazionalizzazione; partecipazione a fiere di rilevanza internazionale; promozione mediante utilizzo di sale espositive all'estero; servizi promozionali; supporto specialistico all'internazionalizzazione; supporto all'innovazione commerciale per la fattibilità di presidio su nuovi mercati.</p> <p>Sono stati approvati bandi con cadenza annuale dal 2014 al 2017. Dal 2018 il bando è stato aperto con procedura di selezione automatica "a sportello".</p> <p>L'intervento viene proposto fino a esaurimento dell'intero piano finanziario del periodo 2014-2020. Per il 2016-2020 sono stati impegnati e liquidati 38,5 mln.; dal 2015 a dicembre 2020 sono stati attivati 88 mln. di investimenti realizzati dalle 1.294 imprese finanziate.</p> <p>A marzo ed aprile 2020 (vedi anche sopra) la Giunta, come interventi urgenti per il contenimento dei danni causati dall'emergenza COVID 19, ha approvato misure a favore dei beneficiari pubblici e privati, dei contributi a valere sui fondi europei, statali e regionali. In attuazione ed integrazione della delibera, ad aprile 2020 sono state stabilite, con riferimento a una serie di bandi regionali di aiuto alle imprese, attivi o in fase di attuazione, disposizioni temporanee anche in deroga a quanto stabilito dai bandi stessi, tra cui il bando di cui all'azione 3.4.2 POR FESR 2014-2020 "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI". Il termine previsto per le misure adottate è stato prorogato più volte (ultimo atto di proroga nell'aprile 2021); ad aprile 2021 per i progetti in corso di realizzazione alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a quella data e fino al 30 aprile 2021 sono state stabilite le seguenti ulteriori disposizioni: su motivata richiesta da parte del beneficiario, è consentito concedere una specifica proroga, di massimo 4 mesi per la conclusione dei progetti; per i progetti che usufruiscono di proroga straordinaria, il termine massimo per la realizzazione è posticipato dal 31/12/2021 al 31/03/2022.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
<p>Promozione delle manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale che si svolgono in Toscana</p>	<p>Le attività fieristiche ed espositive previste per il 2020 sono state sospese a seguito del DPCM del 31 gennaio 2020 in cui si dichiara l'emergenza sanitaria nazionale a seguito del COVID-19. A febbraio 2021 la Giunta ha approvato i criteri di selezione dei progetti di promozione delle manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale – programmate in Toscana negli anni 2021 e 2022 e che riguardano la promozione dei settori del Lifestyle Toscano; per il bando, che sarà gestito da Sviluppo Toscana, sono disponibili 310 mila euro (140 mila per il 2021 e 170 per il 2022).</p>
<p>Interventi a carattere strategico ai sensi dell'art. 3 comma 4 lett. C. della LR 22/2016</p>	<p>A marzo 2020 la Giunta ha assegnato a Toscana Promozione Turistica, in qualità di soggetto attuatore, 130 mila euro per la manifestazione Versilia Yachting Rendez Vous, impegnati contabilmente ad aprile.</p> <p>Ad ottobre 2020 la Giunta ha approvato gli indirizzi rispetto ai quali Toscana Promozione Turistica è tenuta a formulare il programma operativo 2021 con proiezione pluriennale; per sostenere la manifestazione Versilia Yachting Rendez Vous nel 2021-2023 sono disponibili 420 mila euro. Gli indirizzi sono stati integrati nel gennaio 2021 e nuovamente integrati.</p> <p>Nel gennaio 2021 è stato approvato il Programma Operativo 2021 - con proiezione pluriennale - con riferimento agli stanziamenti delle annualità 2021 e 2022, integrato nel marzo 2021 a seguito delle integrazioni degli indirizzi.</p>
<p>Promozione dell'artigianato artistico e tradizionale</p>	<p>Sono previsti interventi di carattere strategico a sostegno dell'artigianato artistico e di qualità. L'intervento è attuato con bandi annuali la cui gestione è affidata a Sviluppo Toscana SpA.</p> <p>A marzo 2021 la Giunta ha approvato i criteri di selezione per la manifestazione di interesse per la realizzazione di progetti di promozione e di valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale toscano. Il bando è stato approvato a marzo 2021 e a luglio sono stati impegnati 500 mila euro a favore di Sviluppo Toscana spa per il finanziamento del progetto PROMOART 2021 presentato da ARTEX società consortile a responsabilità limitata.</p> <p>Per l'attuazione dell'intervento, nel periodo 2019-2023 sono stati destinati 2,5 mln. di cui 1,5</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	mln. risultano impegnati.
Programmazione, coordinamento e controllo delle attività di promozione economica del manifatturiero toscano	Progetto Buy Design per il settore arredo toscano – a partire da maggio 2021: effettuata la revisione dei contenuti del progetto con ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane); predisposto Scheda Attività Sviluppo Toscana per la gestione del contributo; avviati contatti per un progetto di promozione dei settori tecnologici.
Processi di internazionalizzazione	L'intervento consiste nel presidio istituzionale delle attività di internazionalizzazione dei settori manifatturieri toscani. Fra le attività è prevista la partecipazione al Tavolo internazionalizzazione della Conferenza Stato Regioni. A partire da aprile 2021: in sede di Conferenza è stato formulato parere sul decreto per il trasferimento delle risorse governative relative al Piano Made in Italy per l'Istituto del Commercio Estero ICE – Agenzia; sono state avviate le attività per la partecipazione al Roadshow internazionalizzazione con ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) e SACE (Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione) in raccordo con il gruppo Internazionalizzazione della Conferenza delle Regioni.
Promozione delle politiche industriali "impresa 4,0"	L'intervento prevede la realizzazione di azioni di comunicazione e promozione a favore del sistema manifatturiero toscano, con particolare riferimento ai temi connessi all'innovazione tecnologica e digitale coerenti con il paradigma di impresa 4.0, nell'ambito dei piani di attività di Fondazione Sistema Toscana. Il Programma di attività 2021 di Fondazione Sistema Toscana è stato approvato a maggio 2021; 450 mila euro le risorse destinate all'intervento nelle annualità 2021-2023 di cui 240 mila euro impegnati.
6 Incremento dell'internazionalizzazione passiva	
Attrazione investimenti - settori tradizionali e comunicazione	<p>L'intervento consiste nel progettare ed implementare le attività di comunicazione per promuovere l'immagine regionale in tema di attrazione di investimenti; per identificare e valorizzare l'offerta territoriale; per la ricerca di investitori e il coordinamento delle richieste di assistenza pre e post insediamento con particolare riferimento ai settori del real estate e del manifatturiero tradizionale.</p> <p>Nel corso del 2021 si sono svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> · per l'attivazione e il monitoraggio banche dati specialistiche diretto ad identificare aziende estere potenzialmente interessate ad investire in Toscana, nel mese di giugno 2021, è uscita la nuova versione della Guida Incentivi a cura del settore (seconda uscita del 2021); attivata a luglio 2021 la banca dati Bureau Van Dijk Edizioni Elettroniche S.p.a, finalizzata a monitoraggio investimenti e ricerca nuovi investitori. Dati monitorati nuovi investimenti in Toscana: 33 attività registrate. · per la progettazione ed implementazione di attività per identificare e valorizzare l'offerta territoriale (banda dati opportunità localizzative), continua la collaborazione con Mec & Partners, società specializzata in consulenza nel mercato immobiliare con la quale si prevede la realizzazione di circa 20 schede immobiliari (mappatura) da valorizzare in seno al portale investintuscany.com e nelle manifestazioni a cui prenderemo parte, asset per valorizzazioni concordate con i comuni toscani che stiamo intervistando. Di queste 20 schede 5 avranno la caratteristica di progetti top di gamma. Le schede confluiranno in book tematici suddivisi in 4 classi di appartenenza. Tali schede, oltre a quelle che verranno successivamente realizzate, potranno confluire nel nuovo portale, attualmente in corso di revisione grafica; · relativamente alla progettazione ed implementazione delle attività di comunicazione per promuovere l'immagine regionale in tema di attrazione di investimenti prosegue l'attività di comunicazione in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana, concentrata su comunicazione digitale, su portale e profili social Invest in Tuscany volti a valorizzare l'immagine della Toscana come location per investimenti esteri. Al 31 marzo 2021 sono state rilevate n. 45 uscite sui media tra quotidiani nazionali e locali e servizi video relativi al lancio dell'E Book per celebrare i 10 anni di attività di Invest in Tuscany; inoltre sono stati realizzati i seguenti marketing materials: 20 schede progettuali in inglese; 4 e-book settoriali (Hospitality, Student House, RSA e Logistica) e 1 e-book generale; 1 video promozionale. E' stato organizzato un tour a luglio con la partecipazione della stampa estera del settore manifatturiero. · per la ricerca di investitori e coordinamento richieste di assistenza pre e durante l'insediamento con particolare riferimento ai settori del real estate e del manifatturiero tradizionale sono stati svolti n. 21 assistenze a potenziali investitori nei settori tradizionali e immobiliare. · per l'attività di facilitazione ed assistenza a multinazionali insediate nei settori del real estate e del manifatturiero tradizionale sono state svolte n. 15 assistenze a multinazionali già insediate nei settori tradizionali e immobiliare. In riferimento alle assistenze svolte nell'ambito del bando UNLOCK sono state seguite le seguenti aziende: Marzocco The Space Lapi Gelatine ICT Sono stati proposti/firmati i seguenti Protocolli Intesa: Modanella (WIP) Qarlbo Castellani Giuntini.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Le risorse destinate alla realizzazione dell'intervento ammontano a 254 mila euro di cui 213 mila euro risultano impegnati.
attrazione investimenti - settori high tech e animazione territoriale	<p>L'intervento prevede l'animazione dell'offerta territoriale a sostegno delle reti per l'attrazione degli investimenti esogeni; il coordinamento di progetti nazionali ed europei di reti, interfaccia con Sistema Italia; il coordinamento informativo su misure di incentivazione di livello regionale nazionale e europeo; la ricerca di investitori e coordinamento richieste di assistenza pre e post insediamento con particolare riferimento ai settori hi-tech.</p> <p>Nel corso del 2021 si sono svolte le seguenti attività: animazione e capacity building di Invest in Tuscany, della rete territoriale e dei multipliers, interfaccia con il Sistema Italia in particolare sono stati avviati due progetti: settore ICT con Desk ICE NewYork e AGRITECH con il desk ICE Parigi; partecipazione a Hannover Messe 2021 e alla Bio International 2021 (generazione 27 contatti), coordinamento n. 8 richieste di assistenza pre e durante insediamento con particolare riferimento ai settori hi-tech in particolare progetto Eureka.</p> <p>Per l'attività di facilitazione ed assistenza a multinazionali insediate nei settori High Tech sono state svolte n. 112 assistenze a multinazionali già insediate. In riferimento alle assistenze svolte nell'ambito del bando UNLOCK sono state seguite le seguenti aziende: Enapter, Sesa Budval, KwKw, ABB, H&H sp. Sono stati proposti/firmati i seguenti Protocolli Intesa: Menarini, Pierburg Pump. Nuova attività di partnering tra GI e PMI o/e CdR; kick off di progetto.</p> <p>Destinati per la realizzazione dell'intervento 102 mila euro di cui 24 mila euro risultano impegnati.</p>
7 Incrementare la cooperazione tra imprese	
Accordi di collaborazione con organismi di ricerca finalizzata alla promozione territoriale	<p>L'intervento prevede Accordi di collaborazione con organismi di ricerca e/o enti locali, finalizzati sia allo sviluppo economico dei territori periferici, in coerenza con la strategia regionale aree interne, sia al consolidamento della produttività e competitività delle imprese.</p> <p>A settembre 2018 è stato approvato un Accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e CNR-IBIMET Fi per attività congiunte di ricerca; in questo ambito, è stata svolta un'attività di ricerca il cui completamento, previsto per fine 2018, è stato prorogato (come previsto dall'Accordo stesso). A fine gennaio 2019 è stato consegnato il Rapporto finale. Per finanziare l'intervento sono stati impegnati 21 mila euro.</p> <p>A luglio 2020 la Giunta ha approvato un Protocollo di intesa con i soggetti interessati (integrato a febbraio 2021), per lo sviluppo del sistema economico-produttivo della Valdelsa: l'obiettivo è rivitalizzare il potenziale di crescita e qualificazione del sistema economico-produttivo dell'area attraverso un progetto di promozione improntato alla sostenibilità ambientale e alla qualità dell'occupazione e della produzione.</p> <p>A novembre 2020 la Giunta ha poi approvato un accordo di collaborazione con il Comune di Poggibonsi per un progetto congiunto di promozione economica rivolto al consolidamento della produttività e competitività delle imprese del territorio della Valdelsa; a dicembre sono state impegnate le risorse regionali, 50 mila euro (costo totale 60 mila) per uno studio di fattibilità sul potenziamento delle filiere locali di produzione, la diffusione di percorsi di innovazione e internazionalizzazione e il coordinamento dell'offerta localizzativa. L'obiettivo è consolidare la produttività e la competitività delle imprese.</p>
Accordi di collaborazione a supporto delle imprese del territorio del Comune di San Marcello Piteglio e della Montagna Pistoiese	<p>La LR 77/2012 ha finanziato la realizzazione di azioni per favorire l'insediamento di un polo tecnologico di innovazione nel campo delle energie rinnovabili in località Campo Tizzoro, nel Comune di San Marcello Piteglio.</p> <p>A luglio 2020, in attuazione del protocollo d'intesa del novembre 2019 tra la Regione, il Comune di San Marcello Piteglio, l'Università degli studi di Firenze, il CNR, il COSVIG (Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche) e MO.TO.R.E. (Montagna toscana ricerca energie) per lo sviluppo di un Polo per l'economia della montagna nell'area di Campo Tizzoro, la Giunta ha approvato due accordi di collaborazione scientifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> · con il Comune di San Marcello Piteglio e il CNR-IBE e CNR- IRCRES: l'obiettivo è realizzare un progetto di ricerca-azione per individuare sia le caratteristiche strutturali delle principali filiere economico-produttive presenti sul territorio comunale e dell'area del sistema locale del lavoro, sia ambiti di possibile sviluppo delle competenze e delle conoscenze tecnologiche da mettere a disposizione delle imprese del territorio da realizzare all'interno del polo tecnologico di innovazione localizzato in Campo Tizzoro. L'attività si è regolarmente conclusa (luglio 2021) con la consegna dei rapporti finali. · con il Comune di San Marcello Piteglio, UNIFI-DIEF, UNIFI -DAGRI e CNR-IBE per la realizzazione di un presidio sperimentale di ricerca (laboratorio operativo formalmente da novembre 2020) su ambiti scientifico-tecnologici a supporto delle imprese delle filiere produttive presenti sul territorio del Comune di San Marcello Piteglio e in generale della montagna pistoiese, con particolare riferimento alle filiere produttive presenti, anche per promuovere forme di cooperazione pubblico/privato. I termini per il completamento dell'attività e la consegna del rapporto finale sono fissati al 7/2/2022 in seguito a proroga richiesta da CNR-IBE a causa dello slittamento dell'attivazione del bando di selezione per il

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	conferimento dell'assegno di ricerca previsto.

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 10 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Sostegno diretto alle imprese	198,6	188,8	189,9	181,1	81,1		198,6			198,6
2. Sostegno per l'accesso al credito	60,1	60,1	60,1	60,1	60,1		60,1			60,1
3. Sostegno alla sicurezza e alla modernizzazione delle stazioni invernali toscane	5,3	5,3	1,2	1,2	1,2		5,3			5,3
4. Sostegno alle infrastrutture per attività produttive	8,1	6,8	7,5	6,5	2,5		8,1			8,1
5. Incremento della competitività delle imprese toscane con particolare riferimento ai mercati extra UE	42,3	40,6	41,0	40,5	39,9		42,3			42,3
6. Incremento dell'internazionalizzazione e passiva	0,4	0,4	0,2	0,2	0,0		0,4			0,4
7. Incrementare la cooperazione tra imprese	0,5	0,5	0,2	0,2	0,1		0,5			0,5
TOTALE	315,1	302,3	300,0	289,8	184,9		315,1			315,1

11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro

Le politiche del lavoro – in sinergia con quelle economiche e dello sviluppo – sono centrali per contrastare gli effetti negativi della crisi indotta dall'emergenza sanitaria: il lavoro continuerà ad essere al centro dell'intervento della Regione Toscana, con l'obiettivo di trovare soluzioni e risposte immediate all'emergenza, ma anche di progettare interventi innovativi per il futuro.

Gli effetti della crisi economica sul mercato del lavoro sono stati significativi anche nella nostra regione, in termini di incremento della disoccupazione, di deterioramento delle condizioni e prospettive di lavoro della precarietà professionale e dell'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale. Il Progetto regionale, oltre a rivolgersi alle componenti più deboli della forza lavoro, in particolare donne, lavoratori in età avanzata, persone con disabilità e soggetti svantaggiati e vulnerabili, interviene sulle situazioni di disoccupazione di lunga durata per contrastare gli effetti negativi che lunghi periodi di disoccupazione e inattività determinano sul mantenimento e accrescimento della professionalità dei lavoratori, sulla loro ricollocazione nonché sui fenomeni di esclusione sociale.

Si prevedono interventi di politiche del lavoro che puntano al mantenimento ed al miglioramento dei livelli occupazionali, alla qualificazione delle competenze e dell'inserimento nel mercato del lavoro, soprattutto per le persone in situazioni di svantaggio personale e sociale, alla integrazione del reddito e alla difesa dei diritti dei lavoratori, inoltre si punta alla riorganizzazione e al potenziamento della rete dei servizi al lavoro. I vari interventi vengono attuati portando particolare attenzione alle aree di crisi. Nel 2020 l'emergenza sanitaria dovuta al COVID ha provocato gravi effetti negativi sull'economia della regione a causa della interruzione e del rallentamento di buona parte sia della produzione, sia dei servizi con importanti ripercussioni sul mercato del lavoro, soprattutto per le categorie di lavoratori a maggiore vulnerabilità (giovani, donne, immigrati). Pertanto le politiche del lavoro sono state finalizzate anche a contrastare gli effetti negativi della crisi sanitaria. L'impegno della Regione Toscana si concentrerà anche sul versante della difesa dell'occupazione e del sostegno al reddito dei lavoratori, per compensare la perdita o la riduzione delle attività lavorativa e contenere effetti di aumento delle disuguaglianze nella popolazione, tramite gli ammortizzatori sociali, nonché tramite l'attività svolta dall'Unità di crisi lavoro, per fronteggiare in particolare le situazioni di crisi aziendali di rilevanza regionale o di ambito nazionale con ricadute in Toscana. La Regione continuerà le misure attivate con riferimento alla lotta al lavoro irregolare in agricoltura.

Per le donne vittime di violenza, che più di altre necessitano di sostegno verso il recupero dell'autonomia, prosegue l'impegno nelle azioni integrate di politica attiva del lavoro e misure di accompagnamento al reinserimento lavorativo.

Un ruolo centrale è svolto dalla Agenzia regionale Toscana per l'Impiego (ARTI), che - sulla base degli obiettivi e le linee di indirizzo definite dalla Regione - dovrà operare per un ulteriore rafforzamento dei servizi per il lavoro, in grado di sostenere la prevedibile crescita numerica dell'utenza, incrementarne l'occupabilità e garantire adeguati percorsi di accompagnamento al lavoro, di riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori e delle lavoratrici beneficiari di politiche passive, attraverso la predisposizione di pacchetti di misure di politica attiva flessibili e mirate funzionali a dare risposte personalizzate e differenziate per le diverse tipologie di utenza.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per migliorare e potenziare il sistema universitario con interventi finalizzati a valorizzare il mercato del lavoro e la formazione professionale aumentando il tasso di occupazione, portando avanti politiche attive del lavoro e rafforzando i centri per l'impiego. Il PNRR prevede tra le altre, una priorità sul tema della parità di genere per garantire con riforme, istruzione e investimenti le stesse opportunità economiche e sociali tra uomini e donne.

Si segnala anche il progetto ATI (presente nel programma di governo della XI legislatura) dal nome della donna etrusca simbolo di indipendenza, libertà ed emancipazione. Il progetto prevede misure per garantire da un lato il mantenimento occupazionale e/o il reinserimento lavorativo delle donne quali, ad esempio: gli incentivi occupazionali/premialità per quei datori di lavoro che assumono donne al rientro dalla maternità o che dispongano/attivino misure di welfare aziendale per favorire la conciliazione tra vita lavorativa e privata (lavoro flessibile, forme innovative nell'organizzazione del lavoro, nidi aziendali o convenzionati). Sono previsti strumenti di sostegno e misure di welfare per le lavoratrici autonome: interventi volti a facilitare le fasi collegate alla maternità e alla responsabilità di cura e ad attenuare gli effetti dovuti all'allontanamento dal lavoro (contributi/incentivi per la sostituzione per esigenze di maternità o di cura, o per la creazione di reti/collaborazioni tra professionisti etc).

Le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono attuate anche attraverso le risorse del POR FSE 2014-2020, della Garanzia Giovani e attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo e coesione a seguito della deprogrammazione dei POR FESR e FSE 2014-2020 attuata per affrontare l'emergenza COVID.

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 16 "Giovanisi".

Per quanto riguarda la programmazione comunitaria si rimanda all'appendice 2.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Occupazione sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro	
Formazione nelle filiere strategiche	Per rafforzare la struttura economica e produttiva regionale e fornire possibilità di sviluppo durevoli, prosegue dal 2015 l'offerta formativa strategica, definita in seguito ad analisi e valutazioni di filiera che hanno permesso di identificare gli ambiti economici ed occupazionali a maggiore valore aggiunto sui quali concentrare interventi e risorse finanziarie. La Regione

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE				
	<p>approva gli avvisi, destinati a enti formativi accreditati, per il finanziamento di progetti formativi destinati a persone inattive o disoccupate. Dal 2016 si sono svolti corsi per la filiera moda, per la nautica e logistica, per l'agribusiness, per la filiera carta, marmo, turismo, cultura e meccanica. Tra gli ultimi corsi approvati si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <u>tecnico del restauro di beni culturali</u>: Destinato a sviluppare profili professionali altamente qualificati per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico artistico e architettonico del territorio regionale toscano, nell'ottica dello sviluppo dell'occupazione, dell'innovazione e della crescita sociale. 				
	Approvazione Criteri essenziali	Approvazione Avviso	Graduatoria e impegno di spesa	Risorse impegnate	Progetti finanziati
	Febbraio 2020	Marzo 2020	Ottobre 2020	200 mila (2021-2022)	3
	<ul style="list-style-type: none"> <u>Formazione strategica per Digital job e Green job</u>: questo tipo di formazione è destinato a coloro che sentono l'esigenza di confrontarsi con le nuove opportunità del mercato e i nuovi modelli di business legati alla trasformazione digitale e alla "green economy" all'interno delle filiere produttive toscane. 				
	Approvazione Criteri essenziali	Approvazione Avviso	Graduatoria e impegno di spesa	Risorse impegnate	Progetti finanziati
	Febbraio 2020	febbraio 2020	dicembre 2020	5,5 mln. (di cui 1,6 mln. per il 2021-2023)	32
	(Gli interventi fanno parte anche del PR 16)				
Formazione strategica 4.0	<p>Prosegue dal 2016 il piano nazionale "Industria 4.0", successivamente recepito dalla Regione finalizzato a sostenere la crescita del capitale umano per adeguarsi alle trasformazioni industriali e alla crescita dell'economia digitale nelle filiere produttive toscane. Con risorse FSE, la Regione finanzia un insieme di interventi per le qualifiche ad alta specializzazione, per la creazione di alleanze stabili tra imprese, istituti scolastici e organismi formativi, per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori e per la formazione dei manager e degli imprenditori. L'avviso pubblico è destinato a Enti formativi e imprese riuniti in ATI/ATS (associazione temporanea di impresa/scopo).</p>				
	Approvazione Criteri essenziali	Approvazione Avviso	Graduatoria e impegno di spesa	Risorse impegnate	Progetti finanziati
	Maggio 2019	Maggio 2019	Ottobre 2019 e marzo 2020	1,1 mln. di cui 334 mila per il 2021)	10
	(L'intervento fa parte anche del PR 16).				
Finanziamento di voucher formativi just in time per l'occupabilità e modalità per la formazione che si rendono disponibili alla formazione just in time	<p>L'obiettivo dell'intervento è quello di soddisfare le richieste delle imprese che necessitano di professionalità specifiche da immettere nel mondo del lavoro, intervenendo tempestivamente con l'individuazione di personale che necessita di colmare gap formativi oppure di diversificare o accrescere le competenze di base attraverso la partecipazione a percorsi formativi mirati e personalizzati in modo da facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, riducendo le tempistiche che intercorrono tra l'individuazione del soggetto da mettere in formazione, lo svolgimento del percorso formativo e l'occupabilità. A gennaio 2020 approvato l'elenco degli Enti formativi che si rendono disponibili alla formazione just in time. Durante il 2021 è stato aggiornato l'elenco degli Enti formativi e impegnate le risorse.</p>				
	Approvazione Criteri essenziali	Approvazione Avviso	Graduatoria e impegno di spesa	Risorse impegnate	
	Novembre 2019	dicembre 2019	Da giugno 2020 a settembre 2021 secondo la presentazione delle domande	1,4 mln.	
Formazione di imprenditori e professionisti in attuazione della Strategia Industria 4.0	<p>L'intervento è collegato al tema delle competenze richieste dall'economia digitale. Sono state individuate – in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale Industria 4.0 – alcune delle direttrici strategiche dell'intervento regionale: tra queste, un ruolo centrale è attribuito alla formazione degli imprenditori. Avviso per voucher destinato ai manager d'azienda. Per questa tipologia di beneficiari, sono</p>				

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE			
	stati emessi due avvisi.			
	Approvazione Criteri essenziali	Approvazione Avviso	Graduatoria e impegno di spesa	Risorse impegnate
Dicembre 2016		Aprile 2017	Dal 2018 a gennaio 2020	219 mila
Aprile 2020		Aprile 2020	Settembre 2020-avviso chiuso a gennaio 2021	200 mila impegnate sulle annualità 2021-2022
	(L'intervento fa parte anche del PR 16) <u>Voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e professionisti</u> I voucher sono finalizzati alla partecipazione a percorsi formativi tesi a favorire, rafforzare ed aggiornare le competenze necessarie per la gestione e la conduzione dell'azienda.			
	Tipologia beneficiari	Approvazione Criteri essenziali	Approvazione Avviso	Graduatoria e impegno di spesa
	Imprenditori annualità 2020	Luglio 2020	Agosto 2020	Approvate graduatorie (a marzo 2021 e agosto 2021)
	Liberi professionisti – attività di tipo intellettuale annualità 2020	Luglio 2020	Agosto 2020	Febbraio 2021
	Liberi professionisti over 40 annualità 2019	Luglio 2018	Agosto 2018	Approvate varie graduatorie (l'ultima a dicembre 2019)
	Liberi professionisti under 40 annualità 2019	Luglio 2018	Agosto 2018	Approvate varie graduatorie (l'ultima a ottobre 2019) 2 mln.
	Liberi professionisti under 40 annualità 2019	Luglio 2018	Agosto 2018	Approvate varie graduatorie (l'ultima a ottobre 2019) 2 mln.
	Imprenditori annualità 2018	Giugno 2018	Giugno 2018	Dal 2018 a dicembre 2019
	(gli interventi per l'annualità 2020 fanno parte anche del PR 16)			
Avviso pubblico di formazione continua, a valere sul FSC, per la riqualificazione dei lavoratori nell'ambito della Strategia regionale Industria 4.0	Si tratta di progetti formativi relativi ad azioni di riqualificazione e di outplacement rivolti a lavoratori e lavoratrici e collegati a piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione nell'ambito della Strategia regionale Industria 4.0. Attualmente è in corso l'istruttoria delle domande. Le risorse destinate ammontano a 1,5 mln.. A ottobre 2021 le risorse per gli anni 2021-2023 sono state aumentate di 324 mila euro.			
	Approvazione Criteri essenziali	Approvazione Avviso		Graduatoria e impegno di spesa
	Dicembre 2020	Aprile 2021		In corso
Istruzione e formazione professionale per adulti disoccupati a livello territoriale	Nell'ottica dell'apprendimento permanente, l'avviso ha finanziato progetti formativi rivolti ad adulti disoccupati, inoccupati, inattivi, distribuiti sul territorio e relativi a figure professionali generaliste ad alto contenuto occupazionale. L'avviso pubblico destinato a Enti formativi anche in partenariato con imprese ha avuto scadenza a luglio 2019 e l'approvazione della graduatoria è avvenuta a gennaio 2020. Nel mese di novembre 2020, è stata disposta l'integrazione di risorse (per oltre 1 mln.) al fine di finanziare ulteriori progetti utilmente posizionati in graduatoria ma non finanziati per esaurimento dell'originaria risorsa a bando. Ad aprile e agosto 2021 effettuati scorrimenti della graduatoria. Le risorse destinate e impegnate per il 2019-2021 ammontano a 6,2 mln.			
Incentivi FSE al sostegno dell'occupazione 2018-2020	Si tratta di contributi ai datori di lavoro residenti in Toscana per le assunzioni di donne disoccupate, disabili, persone licenziate, persone over 55, soggetti svantaggiati, giovani laureati. Nel 2018 dopo l'approvazione dell'avviso pubblico ha preso avvio la presentazione delle domande, l'avviso si è chiuso a gennaio 2021 e gli ultimi contributi sono stati concessi a giugno 2021. Complessivamente impegnati circa 11,5 mln. di risorse FSE per il 2018-2021 (di cui 3,7 per il 2021).			

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Dal 2018 a oggi i lavoratori coinvolti sono 1977. (L'intervento fa parte anche del PR 16)
Utilizzo rete EURES (rete europea dei servizi per l'impiego) per la mobilità internazionale dei lavoratori	Dal 1 gennaio al 15 settembre 2021, sono stati effettuati contatti tramite posta elettronica, chat, telefono, colloqui ed eventi, con 538 Jobseekers, 48 aziende, trattati 148 Curriculum vitae, 139 vacancies, inviate 93 newsletters e avuti 375 contatti con personale EURES Toscana. Per quanto riguarda le <u>Borse di mobilità professionale EURES</u> , volte a favorire la mobilità transazionale e il consolidamento della rete EURES, nel 2017 dopo l'approvazione dell'avviso pubblico è iniziata l'erogazione dei contributi. Complessivamente sono state ammesse 769 domande (dato di luglio 2021) per sostenere esperienze di altrettanti disoccupati/inattivi, con un impegno di risorse pari a circa 2,8 mln. (di cui 608 mila per il 2021). L'avviso è stato prorogato fino a esaurimento risorse. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Formazione Strategia regionale Industria 4.0 finanziamento progetti formativi per azioni di riqualificazione e di outplacement rivolti a lavoratori piani di riconversione ecc.	Sono finanziati progetti formativi per azioni di riqualificazione e di outplacement, rivolti a lavoratori, collegate a piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione. Nel 2018 approvati gli elementi essenziali e l'avviso pubblico. Dalla fine del 2018 ad agosto 2020 sono state approvate le graduatorie delle varie scadenze. Le risorse destinate per il 2019-2022 (comprehensive dell'aumento a valere sul FSC) ammontano a circa 11 mln., completamente impegnate. (di cui 3,7 mln. per il 2021-2023).
Interventi formativi per persone in esecuzione penale	Sono stati attivati vari progetti finalizzati a sostenere attività di formazione o di riqualificazione professionale rivolti a soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria con lo scopo di accrescerne le competenze professionali, e di fornire chance di occupazione una volta terminato il periodo detentivo. <u>Formazione di soggetti detenuti nelle carceri toscane anni 2017-2020</u> Dopo l'approvazione del primo avviso del 2017, a maggio 2020 è stato approvato un <u>nuovo avviso</u> finanziato con risorse regionali; per il 2021-2022 impegnati i 200 mila euro destinati. <u>Programmazione interistituzionale condivisa, tramite azione interattiva di sistema, con progetti formativi, opportunità lavorative ed inclusione sociale delle persone in esecuzione penale: Il progetto</u> finanziato da cassa ammende (ente pubblico del ministero della giustizia) mira a innalzare le competenze rafforzando e qualificando l'occupabilità delle persone che necessitano di colmare i gap formativi. L'attività formativa sarà preceduta dal processo del bilancio delle competenze in modo da accertare il possesso dei requisiti in ingresso ed eventualmente il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti. Il progetto ha una durata di 18 mesi (a partire da maggio 2020). Sono destinati 48 mila euro, tutti impegnati (rappresentano la quota regionale). <u>Avviso Cassa Ammende Formazione:</u> L'intervento riguarda progetti formativi attuati con i fondi della "cassa ammende", istituto statale che finanzia percorsi di inclusione lavorativa e di formazione per il reinserimento di persone in esecuzione penale. A maggio 2021 sono stati approvati i criteri essenziali per gli avvisi e successivamente è stato aperto l'avviso formazione, la cui scadenza è stata posticipata al 1 ottobre 2021. A fine settembre sono state integrate le risorse per le annualità 2021-2023 per un totale di 231 mila euro. <u>Progetto modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - le colonie agricole in toscana – pon (programma operativo nazionale) inclusione 2014-2020:</u> Il progetto, che ha una durata di 39 mesi (da ottobre 2019 a dicembre 2022), intende creare un sistema di sviluppo che favorisca l'inclusione lavorativa e sociale dei detenuti residenti nelle strutture detentive di Gorgona e Pianosa, grazie alla strutturazione di una rete di attori pubblici e privati, che contestualmente promuova lo sviluppo delle attività economiche connesse a quei territori. Nel 2019 la Regione ha aderito al progetto e ha sottoscritto la convenzione con il Ministero della Giustizia. A giugno 2020 sottoscritta una convenzione con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), istituzione di riferimento per lo studio dell'agricoltura sociale e dell'inclusione di persone svantaggiate in ambito agricolo. Destinati circa 1,3 mln. (annualità 2020-2022), impegnati per 282 mila.
Contributi per i tirocini per l'inserimento lavorativo di residenti in comune delle aree di crisi di Livorno, Piombino, Massa-Carrara e Amiata (2019-2021)	L'intervento si propone di: sostenere e promuovere azioni per fronteggiare la crisi del mercato del lavoro che interessa le aree di crisi complessa industriale di Piombino, area costiera livornese, di Massa Carrara e del Comprensorio dell'Amiata, attraverso l'attivazione di Tirocini non curriculari, quale misura formativa di politica attiva; accrescere, attraverso lo strumento del Tirocinio non curriculare, conoscenze e competenze professionali dei disoccupati ed accompagnarli verso scelte finalizzate al reinserimento lavorativo. Nel 2019 approvato l'avviso. Le risorse destinate per il triennio 2019-2021 ammontano a 371 mila euro, completamente impegnate.
Programmazione interventi a sostegno dell'occupazione a favore dei datori di	Si tratta di incentivi per i datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione a seguito della chiusura della strada SS 3-bis Tiberina E45, in attuazione della LR 5 maggio 2020, n. 28. A giugno 2020 approvati i criteri, a novembre approvato il trasferimento delle risorse a ARTI pari a 1,9 mln.. Nel 2021 ARTI ha approvato l'avviso ed è iniziata la liquidazione dei contributi

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
lavoro privati per i Comuni interessati della chiusura della E45, in attuazione della L.R. 28/2020	ai datori di lavoro che avevano fatto richiesta.
Servizi di orientamento e formazione destinati a lavoratori con rapporti di lavoro provvisori/saltuari e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi L'intervento sta proseguendo nel 2021 ma non ci sono atti	L'intervento è finanziato con risorse POR FSE e prevede la realizzazione di una rete di sportelli finalizzati a svolgere azioni di empowerment e di ricerca attiva del lavoro, attraverso l'erogazione di servizi di accoglienza, prima informazione e orientamento; sono previsti anche corsi formativi. Dal 2017 prosegue l'attività, con lo svolgimento di azioni di orientamento per i lavoratori e la realizzazione di corsi. Annualmente sono approvati il Piano di Formazione e il Piano Sportelli (per il servizio di orientamento). L'ultima approvazione è del gennaio 2021 per il piano da gennaio a marzo dell'anno in corso.
Fondo FAMI (Fondo asilo migrazione e integrazione) 2014/2020 Progetto COMMIT Competenze Migranti in Toscana	Il progetto "COMMIT" (COMpetenze MIgranti in Toscana) è volto a rafforzare il sistema territoriale per l'inclusione lavorativa, potenziando le attività di coinvolgimento di migranti, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. L'obiettivo del progetto è sviluppare una gamma di politiche del lavoro che siano coerenti con le esigenze, aspettative e caratteristiche professionali degli utenti del sistema di accoglienza, e che al contempo vadano incontro al fabbisogno dei sistemi produttivi locali. Il progetto, che è prorogato al 31/12/2021, è in svolgimento. Sono stati presi in carico quasi 900 destinatari per i quali sono state avviate le azioni previste. Per il periodo 2018-2020, impegnati per 1,3 mln.
Accompagnamento al lavoro in Garanzia Giovani (misura 3)	L'accompagnamento al lavoro di Garanzia Giovani è una delle misure attivabili all'interno del percorso personalizzato e si occupa di finanziare inserimenti lavorativi di giovani NEET (<i>Not in education, employment or training</i>). Ad aprile 2019 è stato approvato l'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e ARTI per la partecipazione dei Centri per l'Impiego alla misura 3 "Accompagnamento al lavoro" di Garanzia Giovani. A ottobre approvato l'avviso pubblico. La misura 3 di Garanzia Giovani continua con gli operatori accreditati/autorizzati ai servizi al lavoro che operano in ambito regionale. Tali soggetti abilitati a realizzare la misura vengono individuati mediante un avviso pubblico approvato nel 2019, durante il 2021 si è provveduto a aggiornare l'elenco dei soggetti accreditati e sono stati approvati nuovi Format nell'ambito del Servizio Accompagnamento al lavoro. Per il 2020-2021 impegnati 611 mila euro.
Avviso per manifestazioni di interesse al rimborso ex DGR 490/2021	Nel corso della programmazione del POR FSE 2014-2020, sono stati emanati avvisi di chiamata di progetti formativi che prevedevano, come condizione per l'intero rimborso dei costi sostenuti, che fosse garantito un "esito occupazionale" agli allievi e che, in caso di parziale o assente risultato occupazionale, si dovesse procedere proporzionalmente ad una riduzione del finanziamento assegnato. Detta condizionalità non deriva da specifici obblighi posti dalla normativa europea, o nazionale di riferimento, ma è stata posta negli atti regionali di approvazione degli avvisi in seguito a specifica scelta dell'Amministrazione regionale volta a indirizzare la formazione degli allievi verso percorsi che garantissero un miglior esito occupazionale. A maggio 2021, a causa della pandemia COVID 19, è stata emanata la Delibera di Giunta oggetto dell'intervento con la quale, in un arco di tempo legato alla situazione emergenziale, si toglie la clausola che prevede la riduzione proporzionale del finanziamento in caso di parziale o totale assenza di collocamento lavorativo degli allievi. Pertanto, a fine settembre la Giunta ha prenotato le risorse per il 2021 (136 mila euro) per procedere con l'emissione dell'avviso per il rimborso delle somme relative ai corsi di formazione strategica e formazione territoriale per i quali era stata prevista la clausola.
Avviso per progetti formativi di riqualificazione professionale nell'ambito della digital e green economy	L'obiettivo dell'avviso è quello di sviluppare l'uso e la conoscenza delle nuove tecnologie informatiche e di comunicazione, nonché della loro applicazione nei diversi contesti di lavoro, attraverso interventi di formazione volti al rafforzamento e alla capitalizzazione delle competenze digitali nelle diverse funzioni aziendali e nei diversi settori delle attività produttive toscane. Parallelamente si pone anche l'obiettivo della sostenibilità, legato allo sviluppo di specifiche strategie volte alla salvaguardia dell'ambiente, attraverso l'uso di energie rinnovabili, la riduzione dei consumi e il riciclaggio dei rifiuti, sia nella produzione che nella distribuzione e gestione delle materie prime, verso la transizione da un modello di economia lineare a un modello di economia circolare. A ottobre 2021 approvati i criteri essenziali per l'emanazione dell'avviso.
2 Sostegno al reddito e difesa dei diritti dei lavoratori	
Fondo regionale per l'Anticipo CIGS (cassa integrazione guadagni)	Si tratta di un fondo di garanzia gestito da "ToscanaMuove" (RTI – raggruppamento temporaneo di imprese - con capofila Fidi Toscana), rivolto a lavoratori in costanza di rapporto di lavoro che sono in attesa di ricevere la CIGS o in arretrato con il pagamento della

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
straordinaria) e Anticipo Stipendi	retribuzione da almeno due mesi. Il fondo è finalizzato alla copertura della garanzia e degli interessi nel caso di anticipazione delle spettanze da parte delle banche. Le risorse destinate ammontano a 1,7 mln., di cui 312 mila euro rappresentano la quota regionale che è stata impegnata per 147 mila (dal 2017 al 2021).
Fondo regionale di garanzia per i lavoratori non a tempo indeterminato	Il fondo di garanzia è rivolto a lavoratori atipici per consentire loro l'accesso al credito finalizzato ad interventi legati alla propria condizione familiare, alloggiativi, scolastica, formativa e di salute, nonché all'acquisto di beni strumentali che ne aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile. Il fondo, gestito da ToscanaMuove (RTI con capofila Fidi Toscana), opera in una logica di rotazione delle risorse e consente il rilascio di garanzie pari all'80% dell'importo finanziato. Le risorse complessivamente destinate sono 1,8 mln. gestite attraverso ToscanaMuove. Oltre 252 le garanzie rilasciate dal 1/1/2016 al 15/09/2021. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Difesa del posto di lavoro	I tavoli di crisi nazionali e regionali hanno durata indefinita, fino alla risoluzione in senso negativo o positivo delle diverse situazioni. Nel caso delle procedure di legge sui licenziamenti collettivi, queste possono concludersi entro 75 giorni dalla dichiarazione del licenziamento, anche se le parti possono concordare la proroga dei termini per il confronto. I tavoli di crisi regionali e nazionali aperti dal 2017 al 10/09/2021 sono stati 301.
Mobilità in deroga	Dopo l'approvazione delle linee guida per la mobilità in deroga; si è provveduto all'adeguamento del sistema informativo per la gestione delle domande. Annualmente le linee guida vengono rinnovate per allinearsi alla normativa nazionale. Durante l'anno la Regione riceve le istanze dei cittadini, valuta i requisiti per la concessione della mobilità e invia al Ministero gli elenchi dei potenziali beneficiari per la verifica della compatibilità finanziaria. A seguito della risposta del Ministero sono adottati i provvedimenti di rigetto o autorizzazione; questi ultimi sono trasmessi ad INPS per l'erogazione del beneficio. Nel corso del 2021 sono stati inviati al Ministero gli elenchi di beneficiari. Per i primi 5 elenchi risultano 34 beneficiari. Le risorse complessivamente destinate sono pari a 19,9 mln. (risorse statali, non a carico del bilancio regionale).
Programmazione interventi a sostegno della ricollocazione di lavoratori coinvolti in crisi aziendali di grandi dimensioni	Si tratta di interventi volti ad agevolare i processi di ricollocazione di lavoratori coinvolti in crisi aziendali di grandi dimensioni e di rilevante impatto occupazionale e sociale. A aprile 2021 approvati i criteri essenziali per due avvisi pubblici per la realizzazione degli interventi previsti e successivamente trasferite a ARTEA le risorse per la gestione degli stessi. Per il 2021 destinati 1,2 mln., completamente impegnati.
3 Riorganizzazione e potenziamento della rete dei servizi al lavoro	
Affidamento dei servizi al lavoro da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego della Toscana	<u>Affidamento dei servizi.</u> La scadenza del contratto per l'affidamento dei servizi al lavoro da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego a causa dell'emergenza COVID e nelle more dell'aggiudicazione della nuova gara è stata disposta la proroga del vecchio affidamento fino a settembre 2021. Le risorse destinate per il 2017-2020 ammontano a circa 78 mln., tutte impegnate.(di cui 10,5 mln. impegnate sull'annualità 2021).
Costituzione agenzia regionale toscana per l'impiego	A giugno 2018, a seguito della LR 28 è stata istituita l'Agenzia regionale per l'impiego (ARTI). In attuazione del Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28/6/2019, per il 2021 sono stati trasferiti ad ARTI 24,3 mln.. Per le attività annuali: per il 2021 destinati 22,4 mln., impegnati 21,5 mln.
Realizzazione Portale del cittadino	È stato realizzato un portale unico regionale per l'incontro domanda/offerta di lavoro e accesso ai servizi dei Centri per l'impiego da parte di aziende e cittadini: tra dicembre 2020 e aprile 2021 si sono realizzate le sezioni "aziende", "cittadino", e "agenzie per il lavoro".
Progetti europei in tema di lavoro (Programma Interreg Italia-Francia Marittimo)	La Regione, all'interno del PO Italia Francia marittimo 2014/2020 partecipa a progetti in materia di politiche del lavoro <u>PROGETTO MED NEW JOB:</u> la finalità di questo progetto è la promozione e la sperimentazione di un approccio condiviso e partecipato alla gestione dei processi di riconversione produttiva e occupazionale nelle aziende che operano nella Blue Economy. Il progetto intende quindi costruire sinergie e strumenti per prevenire e gestire le crisi, sostenere le aziende, ricollocare i lavoratori espulsi e promuovere l'autoimprenditorialità nell'economia del mare. A febbraio 2021 è stato affidato il servizio per redazione del Report di analisi transfrontaliero nel nuovo scenario post COVID 19. A settembre 2021 si è svolto il convegno finale del Progetto seguito dalla rendicontazione finale di tutte le spese. Per il 2018-2021 destinati circa 130 mila euro, di cui 126 mila euro impegnati <u>PROGETTO MA.R.E:</u> questo progetto ha l'obiettivo di condividere, sviluppare e sperimentare un'offerta specializzata di servizi innovativi di politiche attive per il lavoro e per la creazione di impresa a supporto della filiera della nautica e dell'economia del mare; intende inoltre rilevare,

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>definire e sperimentare nuovi profili professionali legati ai bisogni delle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde e sostenere la mobilità del lavoro.</p> <p>Ad aprile 2019 firmata la convenzione tra i partner, a ottobre 2019 firmata la convenzione con ARTI; le risorse destinate per il triennio 2019-2022 ammontano a 391 mila euro, impegnate per 299 mila.</p> <p>Attualmente si stanno organizzando gli eventi di progetto connessi alla Fiera Lavoro prevista per febbraio 2022.</p>

Tab. 11a – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 11 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Occupazione sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento / reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro:	61,5	57,3	56,4	54,0	36,7	0,4	61,9			61,9
2. Sostegno al reddito e difesa dei diritti dei lavoratori	1,3	1,3	1,3	1,3	0,6		1,3	23,1		24,4
3. Riorganizzazione e potenziamento della rete dei servizi al lavoro	174,9	174,9	170,2	170,2	151,7		174,9			174,9
TOTALE	237,7	233,5	227,9	225,5	189,0	0,4	238,1	23,1		261,2

12. Successo scolastico e formativo

In questo Progetto sono compresi gli interventi di educazione e di istruzione dall'età prescolare all'età adulta. Il modello toscano in materia di educazione, istruzione e formazione possiede già tutte le caratteristiche per reagire e superare la crisi: si tratta di rafforzare le azioni consolidate e metterle in campo di nuove, richieste dal periodo straordinario, monitorando costantemente la situazione e intervenendo dove necessario, a tutela del diritto all'istruzione e alla formazione.

In particolare, per quanto concerne l'educazione prescolare, gli interventi riguardano l'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi educativi per la prima infanzia e, la generalizzazione della scuola dell'infanzia. La Toscana si colloca, negli ambiti dell'educazione e dell'istruzione, in una dimensione europea, con indicatori allineati, o già superiori, agli obiettivi europei per il 2020. La pandemia ha però messo in crisi l'intero sistema economico e sociale regionale e minaccia di introdurre un aumento della povertà educativa, nuove forme di disuguaglianza nell'accesso all'istruzione e alla formazione e maggiori disparità di genere.

Il progetto affronta il tema della dispersione scolastica con interventi volti a garantire il diritto allo studio già nella scuola primaria e secondaria e si incrementa la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e con l'adozione di approcci didattici innovativi. Si promuove l'integrazione scolastica e l'inclusione per studenti con bisogni educativi speciali oltre ad azioni di orientamento scolastico, di sostegno della qualità dell'offerta didattica e di sviluppo di approcci innovativi per l'integrazione scolastica degli studenti a maggior rischio di abbandono. Per quanto riguarda la promozione del successo scolastico e formativo, si qualifica l'offerta di Istruzione e formazione tecnica e professionale (Iefp) e si contrasta l'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica e formativa. La Regione, inoltre, sostiene l'integrazione delle attività dei soggetti dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) con quelle dei poli di innovazione, dei distretti tecnologici regionali e dell'intero mondo delle imprese, al fine di imprimere una maggiore capacità di impatto al supporto formativo ai processi di innovazione dei sistemi economici locali della Toscana e rendere più rispondente l'offerta di formazione ai fabbisogni espressi dai sistemi produttivi. Infine, per aumentare l'occupazione si consolida il sistema regionale dell'apprendimento permanente, favorendo la partecipazione degli adulti a varie tipologie di formazione. Nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria COVID 19 anche il mondo dell'istruzione ha subito effetti negativi a cominciare dalla transizione digitale di cui ha messo in luce limiti e ritardi. Per questo, gli interventi della Regione sono finalizzati a un nuovo approccio in materia di competenze, che si concentri sulla necessità di consentire alle persone lo sviluppo di competenze nel corso di tutta la vita, garantendo il diritto alla formazione e all'apprendimento permanente, ma anche al sostegno della didattica a distanza.

Per il 2021, un ulteriore impegno straordinario accompagnerà il sistema regionale di educazione, istruzione e formazione in una transizione non semplice, caratterizzata da vincoli e situazioni nuovi. La Regione conferma perciò il proprio impegno per sviluppare il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, per ridurre la dispersione scolastica e promuovere il successo scolastico e formativo dei giovani toscani, per restituire dignità all'istruzione tecnica e professionale e per finanziare una formazione professionale che crei occupazione.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per migliorare il sistema educativo mettendo al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro. Tra gli interventi previsti: aumento dei posti negli asili nido, costruzione e ammodernamento degli edifici scolastici, potenziamento della formazione e orientamento verso l'università.

Le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono attuate anche attraverso le risorse del POR FSE 2014-2020, della Garanzia Giovani e attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo e coesione a seguito della deprogrammazione dei POR FESR e FSE 2014-2020 attuata per affrontare l'emergenza COVID.

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 16 "Giovani".

Per quanto riguarda la programmazione comunitaria si rimanda all'appendice 2.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare	
Sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia	<p>L'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) viene sostenuta anche nell'ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. La Regione ogni anno approva un bando rivolto ai Comuni e alle Unioni di Comuni per finanziare progetti finalizzati all'accoglienza dei bambini all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati accreditati presenti nel territorio regionale. Per il 2020/2021 impegnati 13,4 mln.</p> <p>A marzo 2020, a causa dell'emergenza COVID-19, le attività dei servizi per la prima infanzia sono state sospese a livello nazionale, successivamente la Giunta regionale ha emanato direttive specifiche sulla didattica a distanza. La ripresa delle attività in presenza è avvenuta a settembre 2020 come stabilito dal Decreto del Ministro dell'istruzione.</p> <p><u>Per l'a.e. 2021/2022:</u> L'intervento rientra nell'ambito dell'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per una riprogrammazione dei fondi strutturali (Delibera CIPE 40/2020) per destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ed è finalizzato al sostegno dei servizi 0-3 anni. L'approvazione della delibera per i criteri di approvazione dell'avviso e il relativo avviso sono avvenuti a maggio 2021. Le risorse destinate al 2021 e 2022, per oltre 13 mln., sono state impegnate.</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Per quanto riguarda i risultati raggiunti, nell'a.e. 2019/2020 è stato accolto il 36,6% dei bambini tra 3 e 36 mesi. Con questa percentuale la Toscana ha raggiunto l'obiettivo posto dall'indicatore di Lisbona (definito dal Consiglio europeo nel 2002 e legato all'obiettivo generale di raggiungere un livello di donne occupate superiore al 60%) che prevedeva, entro il 2010, un'assistenza all'infanzia per almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai 3 anni e per il 37,1% al 2023.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
Rafforzamento e sviluppo del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia	<p>I Progetti Educativi Zonali – P.E.Z. sono concepiti come risposta integrata ai bisogni dei territori e permettono la realizzazione da parte dei comuni di attività rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 mesi ai 18 anni di età e intervengono sia nell'ambito dell'infanzia, sia nell'ambito dell'età scolare.</p> <p>Questo intervento riguarda gli interventi di rafforzamento e sviluppo dei servizi per la prima infanzia e di coordinamento del sistema territoriale attraverso attività formativa per il personale educativo dei servizi della prima infanzia. Destinato e impegnato 1,3 mln. per il 2021.</p>
Buoni scuola e contributi a scuole dell'infanzia paritarie	<p>Per sostenere la rete scolastica paritaria dell'infanzia e le famiglie che hanno scelto questo tipo di scuole la Regione ha messo in campo diverse azioni.</p> <p><u>Contributi a scuole dell'infanzia paritarie private e degli enti locali.</u></p> <p>Per l'a.s. 2020/2021 destinato e impegnato 1 mln..</p> <p>La Regione finanzia inoltre <u>contributi in conto gestione da destinare alle federazioni o associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale.</u></p> <p>Per l'a.s. 2020/2021, a settembre 2020 approvato l'avviso pubblico, impegnate 500 mila euro di risorse regionali.</p> <p>Per l'a.s. 2021/2022 dopo l'approvazione le linee generali dell'avviso, è in corso di approvazione l'avviso stesso.</p>
Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti Firenze all'attuazione degli interventi regionali di promozione sostegno di infanzia e adolescenza	<p>Dal 2016 esiste una convenzione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze per attività di supporto alle strutture regionali sia in campo pedagogico, che in campo giuridico-amministrativo in relazione alle politiche di sviluppo e qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia. Annualmente la convenzione viene rinnovata e viene approvato il piano annuale delle attività (per il 2021 approvato a aprile 2021).</p> <p>Le risorse destinate dal 2017 al 2022 (840 mila euro) sono state tutte impegnate per un totale di 1,1 mln..(di cui 200 mila euro per il 2021).</p>
2 Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo	
Orientamento scolastico	<p>Si tratta di interventi finalizzati all'orientamento scolastico degli studenti delle scuole secondarie di primo grado e al riorientamento degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.</p> <p>Complessivamente, per il 2019-2021 sono stati impegnati 565 mila euro di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> · 524 mila euro per interventi di comunicazione ed informazione per l'orientamento in base alla convenzione con Fondazione sistema Toscana, · 41 mila euro a favore dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino per l'accordo con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Ministero della Salute e Unione dei Comuni Montani del Casentino per l'attuazione della Strategia d'Area "Casentino e Valtiberina: Toscana d'Appennino Monti dello spirito", quale polo promotore della formazione per i docenti. <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
Interventi sul sistema educativo e di istruzione. DELIBERA CIPE 40/2020 - FSC	<p>Si tratta del progetto "scuole aperte": progetto di supporto alla sperimentazione pedagogica, un processo partecipativo per sostenere la creazione di relazioni tra scuola e territorio, rivolto a una rete di istituti scolastici. L'approvazione dei criteri e l'avviso pubblico sono previsti per il 2022. Sono destinati oltre 4 mln. per gli anni 2021-2022.</p>
Interventi a supporto delle Istituzioni scolastiche della Toscana per la didattica a distanza	<p>La didattica a distanza ha avuto un forte incremento a causa dell'emergenza COVID. Dopo l'impegno del 2020 a favore dell'Istituto Superiore Leonardo da Vinci di Firenze quale capofila per la gestione delle risorse regionali, a novembre 2020 impegnati 50 mila euro (annualità 2021) per il progetto "la piccola scuola elbana come scuola della comunità" finalizzato allo studio sulle possibili integrazioni delle tecnologie nella didattica a supporto di una scuola aperta che valorizza il territorio.</p>
Progetti Educativi Zonali (PEZ) per la prevenzione dell'abbandono	<p>I Progetti Educativi Zonali permettono la realizzazione da parte dei Comuni di attività rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 mesi ai 18 anni di età e intervengono sia nell'ambito dell'infanzia sia nell'ambito dell'età scolare per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, promuovendo l'inclusione di disabili e stranieri e l'orientamento, contrastando il disagio scolastico, nonché</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
scolastico	<p>per promuovere esperienze educative/socializzanti durante la sospensione del tempo scuola. La Regione emana annualmente le "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale" sulla cui base si attiva il processo di governance territoriale che, con il coinvolgimento di province, Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e Comuni, porta alla realizzazione dei PEZ. Le Linee guida forniscono per ciascun anno scolastico le indicazioni per la formulazione dei Progetti, individuano le priorità di intervento e destinano le risorse regionali ripartite tra le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione; a queste si possono aggiungere cofinanziamenti degli enti locali e dei soggetti territoriali partner dei progetti.</p> <p>Nell'ambito dei PEZ a partire dall'a.s. 2019/2020 è stato avviato il progetto "Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza" che ha lo scopo di favorire il successo dei percorsi scolastici e di vita dei bambini e ragazzi tramite gli effetti prodotti dall'ascolto della lettura ad alta voce, realizzato in tutti i nidi della Toscana e progressivamente, nelle scuole di ogni ordine. L'iniziativa si attua attraverso un accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, che ha la direzione scientifica del progetto, l'USR, INDIRE e CEPPELL.</p> <p>Per il 2020/2021 destinati e impegnati circa 6 mln. (comprensivi del rinnovo dell'accordo di collaborazione per il progetto "Leggere: forte!" con la destinazione e l'impegno di 450 mila euro).</p> <p>Anche per il 2021/2022 lo stanziamento regionale per il PEZ età scolare viene confermato.</p>
Trasporto scolastico per gli studenti disabili delle scuole secondarie di II grado	<p>L'intervento riguarda il contributo per il finanziamento del trasporto e l'assistenza educativa agli studenti disabili delle scuole secondarie di II grado. Per il 2021 2,5 mln. di risorse di provenienza regionale. Al 15 settembre 2021 risulta impegnata la prima tranche delle risorse regionali per 1 mln..</p>
Interventi per il diritto allo studio scolastico	<p>Si tratta dei contributi a sostegno delle famiglie per l'acquisto dei libri scolastici, altro materiale didattico e servizi scolastici per gli studenti delle scuole secondarie a.s. 2021/2022 (pacchetto scuola). Nel 2021 approvati gli indirizzi regionali e lo schema di bando. Impegnati 8,2 mln. destinati all'anno in corso per la concessione di 37800 benefici alle famiglie (di cui 22 per le isole Giglio e Capraia).</p>
Programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica	<p>Ogni anno la Regione annualmente approva la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica.</p> <p>Per quanto riguarda l'a.s. 2022/2023, l'approvazione dei criteri e della programmazione è avvenuta a agosto 2021.</p>
Potenziamento percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento – PCTO (ex alternanza scuola lavoro)	<p>La legge di Bilancio dello Stato 2018 ha previsto una revisione dell'alternanza scuola lavoro a partire da una nuova denominazione "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)" e una riduzione delle ore complessive e dei finanziamenti.</p> <p>La Regione Toscana, attraverso le risorse FSE relative alla riserva di performance raggiunta, nel 2019 ha pubblicato un ulteriore avviso pubblico destinato agli Istituti Tecnici e Professionali per il potenziamento dei PCTO.</p> <p>A maggio 2021 è stata approvata la convenzione tra Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana (USRT) finalizzata allo svolgimento di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) da parte degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, classi III, IV e V, presso le strutture della Giunta Regionale.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
Attività dei Poli Tecnico-Professionali (PTP)	<p>Per quanto riguarda gli interventi per il rafforzamento della governance dei Poli Tecnico Professionali, a agosto 2021 sono stati approvati i criteri per l'assegnazione del contributo a titolo di premialità ai PTP e il relativo avviso per la presentazione delle candidature con scadenza 22 ottobre 2021.</p> <p>Altri interventi per i PTP.</p> <p><u>Avviso pubblico "COVID-19 - sviluppo di competenze digitali nei Poli Tecnico Professionali:</u> Sono state effettuate due edizioni dell'avviso, la prima nel 2020, la seconda nel 2021. Per quest'ultima, dopo l'approvazione dei criteri essenziali e del bando, alla scadenza di fine aprile 2021, sono stati presentati 8 progetti tutti finanziati.</p> <p>Sono stati destinati per il 2021 1,2 mln., impegnati 667 mila euro. L'avviso rientra tra gli interventi della riprogrammazione FSE legata all'emergenza COVID-19 (Accordo Stato-Regione Toscana per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020).</p> <p><u>Avviso "COVID-19 - Sviluppo di competenze digitali negli Istituti scolastici superiori secondari per la didattica digitale integrata/e-learning".</u> A agosto 2021, sono stati approvate le linee guida e l'avviso con scadenza settembre 2021.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16)</p>
Percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)	<p>Gli Istituti Tecnici Superiori sono "scuole ad alta specializzazione tecnologica", nate per rispondere alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche da parte delle imprese e costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria, che offrono percorsi biennali o triennali (filiera nautica) per il conseguimento del diploma MIUR di tecnico superiore V livello EQF (European Qualifications Framework).</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Alla base dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore c'è l'atto regionale di programmazione territoriale triennale rinnovato nel 2019.</p> <p>La Regione Toscana sostiene l'offerta formativa degli ITS, che raggiunge un livello di occupabilità del 80% per i diplomati, attraverso avvisi pubblici che finanziano in media per ogni anno formativo 14 progetti.</p> <p>Per gli a.f. dal 2018/2019 al 2020/2021 impegnati complessivamente 13,6 mln.. comprensivi dell'impegno relativo all'avviso per il finanziamento dei percorsi in apprendistato di Alta Formazione e Ricerca.</p> <p>Per l'a.f. 2021/2022 sono stati destinati circa 3,4 mln., a luglio 2020, approvato l'avviso. A fine aprile 2021 approvata la graduatoria e finanziate le 20 candidature presentate.</p> <p><u>Fondi Nazionali - Ministero dell'Istruzione: percorsi ITS aggiuntivi:</u></p> <p><u>Per l'a.f. 2020/2021</u> (Esercizio Finanziario 2020) il finanziamento è di 1,8 mln., completamente impegnate (annualità 2020-2021-2022).</p> <p><u>Per l'a.f. 2021/2022</u> (EF 2021), le risorse spettanti alla Toscana ammontano a circa 3,2 mln. di cui 846 mila, derivanti dalla quota premiale assegnata dal Ministero per percorsi che hanno raggiunto risultati eccellenti, destinate alle Fondazioni ITS-moda MITA (Made in Italy Tuscany academy) e PRIME - che sviluppa percorsi di studio biennali in meccanica avanzata, meccatronica e informatica. A settembre 2021 la Giunta ha accertato l'assegnazione delle risorse ministeriali ed è in corso la fase di impegno.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
<p>Laboratori formativi territoriali aperti presso gli ITS (POR FESR 2014 -2020 - Azione 2.3.1)</p>	<p>L'intervento è finalizzato all'acquisto di beni e attrezzature come ad esempio laptop, software, e spazio digitale su server per colmare le disuguaglianze tra studenti di diversa provenienza socio-economica che sono state riscontrate nella didattica a distanza durante l'emergenza sanitaria. Destinati 3,7 mln. per il triennio 2020-2022 impegnati 3,5 mln. (di cui 2,9 mln. per il 2021-2022).</p> <p>Questo intervento rientra nella riprogrammazione del FESR, ex Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020.</p>
<p>Istruzione e Formazione Professionale</p>	<p><u>Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).</u> L'intervento riguarda: percorsi di durata triennale per gli studenti iscritti presso gli istituti professionali (IP), realizzati in sussidiarietà; percorsi di durata triennale realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"; percorsi di durata biennale realizzati da partenariati composti da organismi formativi accreditati, almeno uno dei quali è un Istituto Professionale (IP o Consorzio accreditato di Istituti Scolastici) o un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e destinati ai giovani drop-out usciti dal sistema scolastico dopo aver adempiuto all'obbligo di istruzione; percorsi di IV anno finalizzati al conseguimento del diploma professionale realizzati dagli Istituti Professionali in sussidiarietà.</p> <p>A partire da marzo 2020, a causa dell'emergenza COVID-19, la Giunta regionale ha emanato direttive specifiche sulla didattica a distanza e sugli esami di qualifica.</p> <p><u>Percorsi drop-out</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>2020:</u> Nel 2018 approvate le linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale e i criteri essenziali per l'avviso; destinati 12 mln.. (completamente impegnati: di questi, 8 mln. per le annualità 2021-2022). Sono stati finanziati in totale 84 progetti a seguito di scorrimenti della graduatoria. <p><u>Percorsi realizzati dagli Istituti Professionali di Stato (IPS)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>2020-2021:</u> le Linee generali sono state approvate a maggio 2020. Dopo l'approvazione dell'avviso rivolto alle scuole, la graduatoria dei progetti è stata approvata a dicembre 2020 per risorse pari a 1,3 mln. che sono state impegnate nel 2021. • <u>2021-2022:</u> a luglio 2021 sono stati approvate le Linee generali e il relativo avviso. L'approvazione della graduatoria dei progetti è prevista per dicembre 2021. Destinati 1,8 mln. <p><u>Percorsi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>2020-2021:</u> Nel 2019 approvate le linee generali e l'avviso pubblico; dopo l'approvazione della graduatoria, tra il 2020 e il 2021 impegnati in totale 7,2 mln.. • <u>2021-2022 (agenzie formative):</u> Nel 2020 approvate le linee generali e l'avviso. La graduatoria dei progetti è stata approvata a dicembre 2020 per risorse totali pari a 6,7 mln. che sono state impegnate nel 2021. • <u>2022-2023:</u> A agosto 2021 approvate le linee generali per la realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" e il relativo avviso. L'approvazione della graduatoria dei progetti è prevista per dicembre, destinati 6,8 mln.. <p><u>Percorsi di quarto anno realizzati dagli Istituti Professionali</u></p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<ul style="list-style-type: none"> · <u>2020-2021</u>: a maggio 2020 approvate le linee generali per la realizzazione dei percorsi di IV anno nell'annualità 2020/2021. Impegnate tra il 2020 e il 2021 risorse pari a 291 mila euro. · <u>2021-2022</u>: A luglio 2021 approvate le linee generali per la presentazione di progetti formativi. Destinati 350 mila euro. <p><u>Interventi integrativi degli IP 2019/2020 e 2020/2021</u></p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>a.f. 2019-2020</u>: Nel 2019 approvate le linee guida dei percorsi di IeFP per il 2020/2021, il formulario di progettazione e le indicazioni operative. A dicembre 2019 sono stati approvati i progetti ammessi a finanziamento e a inizio 2020 impegnate le risorse per 919 mila euro (annualità di bilancio 2020-2021). · <u>a.f. 2020-2021</u>: dopo l'approvazione delle linee guida dei percorsi di IeFP per il 2020/2021, a giugno 2020 approvato il formulario di progettazione e le indicazioni operative. A ottobre 2020 sono stati approvati i progetti ammessi a finanziamento e impegnate le risorse per 708 mila euro (annualità di bilancio 2020-2021). · <u>a.f. 2021-22</u>: A luglio 2021 approvate le linee generali per la presentazione di progetti formativi e il formulario di progettazione. Destinati 708 mila euro per il 2021. <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16)</p>
Finanziamento corsi in apprendistato	<p>La Regione, nell'ottica di valorizzare l'apprendistato, che coniuga periodi di formazione in aula e periodi di formazione e lavoro in azienda, intende rafforzare il rapporto tra il sistema educativo e le imprese nella progettualità didattica e favorire lo scambio virtuoso di sapere e pratica professionale. In tale ambito sono stati promossi alcuni interventi specifici, finanziando:</p> <p><u>Contributo progettazione e tutoraggio contratti di Apprendistato di I livello</u>: l'intervento è finalizzato a favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa, con supporto alla progettazione del singolo percorso in apprendistato di I livello, Tutoring formativo funzionale a favorire il raccordo tra competenze da acquisire nell'ambito del percorso di studi con le competenze/abilità da acquisire nel corso delle attività lavorative. A giugno 2019 approvato l'avviso pubblico "a sportello". Per il triennio 2019-2021 impegnati 787 mila euro.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16)</p>
Formazione individuale / individualizzata - Mis. 2A Az. 3 Piano regionale Garanzia Giovani	<p>L'intervento si colloca all'interno del Programma Garanzia Giovani ed è finalizzato alla concessione di finanziamenti a progetti di breve durata (max 100 ore) e per un numero massimo di tre allievi NEET (<i>Not in education, employment or training</i>) dai 18 ai 29 anni per l'acquisizione di competenze specialistiche finalizzate all'inserimento lavorativo.</p> <p>La Regione ha approvato un avviso destinato a Agenzie Formative, Università, Scuole di Alta specializzazione ed altri Enti accreditati dalla Regione Toscana.</p> <p>Con successive integrazioni di risorse destinate all'avviso, l'ammontare destinato e impegnato è di 5,4 mln., (annualità 2019-2021). A dicembre 2020, l'avviso è stato sospeso per esaurimento risorse. A settembre 2021 l'avviso è stato riaperto con un'integrazione delle risorse per circa 400 mila euro sull'annualità 2022.</p>
Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere.	<p>Il catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante è stato costituito nel 2016 e, a causa del COVID, la sua validità è stata estesa al completamento delle attività formative erogate agli apprendisti assunti fino al dicembre 2020; i relativi impegni di bilancio sono stati assunti per un totale di circa 20 mln.. Nel 2021 tale attività potrebbe essere finanziata con risorse FSE in overbooking.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato	<p>La Regione sostiene l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro favorendo, attraverso un cofinanziamento, l'attivazione di tirocini non curriculari e praticantati finalizzati all'accesso alle professioni. Gli interventi sono attivati con l'approvazione di avvisi pubblici.</p> <p><u>Tirocini non curriculari</u>: destinati, per il 2017-2021, 30,5 mln., impegnati per 25,3 mln.. Nel 2020 approvato l'avviso per la concessione del contributo regionale ai tirocini non curriculari a valere sulla Misura 5 del programma Garanzia Giovani - fase 2. Destinati 5 mln. per il triennio 2020-2022. Gli impegni sono previsti entro il 31 ottobre 2021.</p> <p><u>Tirocini praticantati dei giovani professionisti</u>: destinati, per il 2017-2020, 2,4 mln. (impegnati fino all'annualità 2021).</p> <p><u>Concessione contributo straordinario ai tirocinanti</u>. A marzo 2020, a causa dell'emergenza COVID-19, i tirocini sono stati sospesi a livello nazionale. Per questo è stato approvato un avviso per un contributo straordinario per il sostegno al reddito dei tirocinanti e dei praticanti i cui tirocini sono sospesi per effetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica COVID-19. Tale intervento rientra nella riprogrammazione FSE per l'emergenza COVID-19 (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020). Destinati 2 mln., completamente impegnati tra il 2020 e il 2021. A fine dicembre approvato un nuovo avviso: i contributi vengono concessi nella modalità "a sportello". Nel 2021 iniziata l'assunzione di impegni su quest'ultimo avviso.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	<p>I corsi IFTS sono finalizzati a formare un sistema articolato e integrato fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze tecnico professionali superiori strettamente legate ai fabbisogni del mondo del lavoro. La Regione finanzia questi percorsi attraverso avvisi rivolti agli enti di formazione che realizzano i percorsi con alleanze tra scuole, università e imprese. A livello nazionale vengono definite le specializzazioni con standard omogenei. A livello regionale, possono essere declinate in specifiche figure professionali, sulla base dei fabbisogni professionali rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro.</p> <p>Dal 2016 si sono svolti corsi per la filiera moda, per la nautica e logistica, per l'agribusiness, per la filiera carta, marmo, turismo, cultura e meccanica. Tra gli ultimi corsi approvati si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Multifiliera</u>: si tratta di formazione nelle filiere agribusiness, carta, marmo, meccanica/energia, turismo e beni culturali. Sono stati approvati 2 avvisi (nel 2016 e 2017) con un totale di impegni per 7,2 mln. e 70 progetti finanziati. Nel 2021 sono in corso le rendicontazioni e i relativi pagamenti, • <u>Filiera Meccanica, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT, Nautica e Logistica, Turismo e Cultura, Carta, Marmo</u>: approvato nel 2019 l'avviso, Per le annualità 2020-2021 impegnati circa 3,5 mln. per finanziare 30 proposte progettuali, comprensive di uno scorrimento di graduatoria. • <u>Filiera Agribusiness, Chimica-farmaceutica, Meccanica, Moda, ICT</u>: approvato l'avviso ad aprile 2020; destinato 1,6 mln.; impegnati circa 1,5 mln. (sulle annualità di bilancio 2020-2021) per finanziare 13 proposte progettuali; comprensivi degli scorrimenti di graduatoria <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
Interventi di edilizia scolastica	<p><u>Interventi programmati</u></p> <p>In materia di edilizia scolastica, alla Regione spetta il compito di programmazione delle opere sul territorio, attraverso l'individuazione del fabbisogno degli interventi definito tramite piani regionali di programmazione triennale predisposti a seguito delle richieste presentate da Comuni, Province e Città Metropolitana ai quali spetta l'attuazione degli stessi.</p> <p>Gli interventi di edilizia scolastica comprendono: nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazione, adeguamenti normativi, efficientamento energetico degli edifici scolastici di proprietà pubblica.</p> <p>Dal 2015 consistenti e regolari <u>finanziamenti statali</u> hanno consentito l'avvio di un importante ammodernamento del patrimonio di edilizia scolastica del Paese attraverso programmazioni triennali. Per la programmazione 2018/2020 erano previsti 243 interventi, con un importo complessivo di 310 mln.. Una parte di tale importo viene erogato attraverso il bilancio regionale: per il periodo 2015-2022 sono stati impegnati 163 mln..</p> <p><u>Altri finanziamenti statali</u></p> <p>La L 145/2018, per favorire gli investimenti per il periodo 2021-2034, assegna alle regioni a statuto ordinario contributi per la realizzazione di opere pubbliche tra cui <u>la messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici</u>, e di altre strutture di proprietà dei comuni.</p> <p>Alla Regione Toscana sono assegnati € 334 mln. per tale periodo e per tutte le tematiche elencate nella legge.</p> <p>Per l'anno 2021 l'importo è pari a euro 10,5 mln. assegnato nel rispetto della normativa nazionale per il 70% ai Comuni e in parte per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e per progetti di riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili anche di edifici scolastici.</p> <p>Nel 2021, inoltre, sono intervenute le <u>risorse del PNRR</u>: con propri decreti il Ministero dell'istruzione ha destinato alla Toscana oltre 81 mln. per finanziare 18 interventi già previsti nella programmazione triennale 2018/2020.</p> <p>La Regione Toscana dedica ulteriori risorse proprie per <u>interventi urgenti e indifferibili</u> che si possono determinare fra un piano triennale e l'altro, e che sono volti a consentire la riapertura di edifici totalmente o parzialmente chiusi nonché a fornire strutture provvisorie laddove necessario. La flessibilità di questo strumento consente di dare risposte agli eventi imprevisti e imprevedibili in qualsiasi momento dell'anno. Le risorse destinate per il 2016-2022, 20,6 mln., sono state impegnate per 19,8 mln., per il finanziamento di 84 interventi.</p>
Apprendistato di alta formazione e ricerca	<p>L'Apprendistato di Alta Formazione, disciplinato all'art. 45 del D. Lgs. 81/2015, è rivolto a giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni e finalizzato al conseguimento di titoli di studio universitari e della alta formazione e comprende i dottorati di ricerca, i diplomi relativi ai percorsi degli istituti tecnici superiori (ITS) di cui all' articolo 7 del decreto del Presidente del</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008 , per attività di ricerca, e il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche. Nel 2021 approvati tre avvisi e impegnate le risorse destinate per 465 mila euro.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
3 Consolidamento del sistema regionale per l'apprendimento permanente	
Accreditamento	<p>La Regione ha approvato i disciplinari del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione" e del "Sistema regionale di accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) regionali nei quali si indicano i requisiti e le modalità per l'accredimento degli organismi formativi. L'accredimento consente agli Organismi formativi, con sedi localizzate in Toscana, di realizzare sia attività di formazione professionale finanziata con risorse pubbliche sia attività di formazione riconosciuta ovvero senza alcun finanziamento pubblico.</p> <p>Il <u>Servizio di Audit in loco</u> per la concessione dell'accredimento e la verifica del mantenimento dei requisiti di Organismi formativi, Istituzioni Scolastiche, CPIA regionali, Botteghe Scuola è stato affidato a dicembre 2018 fino al settembre 2022. Complessivamente, gli impegni assunti ammontano a 730 mila euro (annualità 2018-2022).</p> <p>A partire da agosto 2019 è stata affidata all'Azienda USL Toscana Centro, Centro Regionale per l'Accessibilità, la consulenza in materia di accessibilità e barriere architettoniche. L'attività di supporto e consulenza è stata attivata anche per gli anni 2020 e 2021 per un importo di 20 mila euro annui.</p> <p>Per il <u>Servizio di Assistenza Tecnica al Sistema di accreditamento degli Organismi Formativi</u>, a gennaio 2019 è stata attivata una Convenzione Consip; le attività sono iniziate a febbraio 2019 e termineranno a gennaio 2023 per complessivi 449 mila euro circa (annualità 2019-2022). Si tratta di un supporto specialistico, relativo ai servizi di elaborazione di pareri su tematiche specifiche, giuridiche e tecniche, in riferimento ai requisiti dell'accredimento e servizi di interazione con i beneficiari nella fase di attuazione della riforma dell'accredimento;</p>
Sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze	<p>Nel 2020 nell'ambito della costruzione del sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze sono stati modificati il ruolo della Regione rispetto ai centri per l'impiego e la composizione del Comitato di coordinamento (LR 64/2020; reg. 84/R/2020). Inoltre si è proceduto ad approvare le linee guida ed i format relativi alle procedure di Individuazione e Validazione delle competenze, per la messa a regime delle procedure di individuazione e validazione delle competenze.</p> <p>Prosegue costantemente la gestione e la manutenzione degli standard professionali contenuti nel Repertorio regionale delle figure professionali (RRFP) e nel Repertorio della formazione regolamentata (RRFR) al fine di garantirne la coerenza con il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art.8 del Dlgs 13/13 e in un'ottica di aggiornamento e revisione costante ai fabbisogni formativi espressi dalle imprese. Per le annualità 2017-2021, impegnati 1,1 mln..</p>
Formazione a distanza	<p>L'intervento ha l'obiettivo di migliorare la formazione con l'adozione di approcci didattici innovativi promuovendo percorsi di e-learning e lo sviluppo di risorse di apprendimento on line.</p> <p>Il servizio di web learning (TRIO) è stato prorogato fino alla fine di ottobre 2021 dal momento che è in corso di svolgimento la nuova gara d'appalto (vedi sotto).</p> <p>Nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19, è stato attivato un servizio di aule virtuali che hanno consentito continuità nell'erogazione di attività formative nei confronti dei dipendenti regionali e degli insegnanti (in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale). Complessivamente per le annualità 2019-2021 sono stati destinati e impegnati 6,2 mln.. A febbraio 2021 è stato prorogato il contratto.</p> <p>A fine novembre 2020 è stata indetta una nuova gara, della durata di 24 mesi (periodo 2021-2023), per la gestione della piattaforma di e-learning TRIO. Destinati oltre 2 mln.. L'aggiudicazione è prevista per fine ottobre 2021 per un valore di 2,5 mln. oltre IVA.</p> <p>Il sistema regionale di web learning (TRIO) vedrà la produzione di nuove risorse formative e l'aggiornamento di esistenti in un'ottica di partenariato con le iniziative regionali e non, a supporto del POR FSE 2021-2027 e dei progetti del PNRR; sarà realizzata un'importante integrazione, riguardante la piattaforma di erogazione, con il Sistema Cloud Toscana (SCT).</p>
Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)	<p>i Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), sono finalizzati al potenziamento dell'offerta formativa per l'acquisizione delle competenze di base, propedeutica ai percorsi formativi.</p> <p>A luglio 2019 è stato approvato l'<u>Accordo tra Regione Toscana, la rete toscana dei Centri provinciali di istruzione per adulti (CPIA) e l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana (USR)</u> per la realizzazione dei percorsi di IeFP per adulti; le attività formative sono in corso di realizzazione. Per il triennio 2019-2021 sono destinati 457 mila euro, impegnati per 243 mila euro.</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Partecipazione a reti tematiche e a progetti interregionali e transnazionali	<p>La Regione partecipa a iniziative internazionali in materia di istruzione e formazione, tra le altre, si ricordano le seguenti:</p> <p><u>Progetto MEDMOBILITY (Programma Interreg Italia-Francia Marittimo - IFM)</u> con il quale si intende contribuire al rafforzamento del mercato del lavoro transfrontaliero attraverso un servizio di mobilità a favore di studenti delle scuole secondarie di secondo grado e di giovani lavoratori nei settori blue e green individuati dal Programma IFM 2014-2020. L'attività ha subito una rimodulazione a causa dell'emergenza COVID-19.</p> <p><u>Progetto Interreg Europe 40 Ready:</u> il progetto ha la finalità di analizzare e valutare la modifica o l'adeguamento delle misure dei programmi POR FSE delle Regioni europee coinvolte, in particolare quelli che incidono sui temi dell'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti richiesti dai processi di digitalizzazione. Per il 2021 destinati 19 mila euro.</p> <p><u>Progetto Easi Progress Value Chain:</u> il progetto mira a incrementare le competenze digitali di base dei lavoratori, con un focus specifico e prevalente, ma non esclusivo su quelli over 50, attraverso un percorso integrato di identificazione e validazione delle competenze digitali dei beneficiari potenziali, finalizzato a definire percorsi modulari, flessibili e personalizzati in risposta a specifici skill gaps individuati da sperimentare presso i territori coinvolti. Per il progetto, a luglio 2020, è stato sottoscritto l'accordo con il partner INAPP. Le attività non sono ancora iniziate.</p> <p><u>Progetto Erasmus Plus Stride for Stride:</u> il progetto ha l'obiettivo di allineare l'offerta di istruzione e formazione alle strategie delle regioni europee di specializzazione intelligente (S3), attraverso la costruzione di ecosistemi di competenze regionali, coinvolgendo sei regioni (Catalogna, Paesi Baschi, Toscana, Bretagna, Varaždin e Vestland) in cinque paesi europei al fine di migliorare la loro capacità di identificare le esigenze di competenze e adattare di conseguenza la loro offerta di formazione. Dopo lo svolgimento dei meeting di progetto (fine 2020), a giugno 2021 effettuato on line il primo workshop.</p> <p><u>Progetto Erasmus Plus YESpecialist:</u> il progetto riunisce esperti di sei regioni europee in Spagna, Italia, Croazia, Danimarca e Norvegia, oltre a una rete europea di autorità regionali e locali per l'apprendimento permanente, per creare una nuova metodologia innovativa che costruirà ecosistemi locali, introducendo metodi di apprendimento non formali e informali nei percorsi di istruzione e promuovendo concetti innovativi di imprenditorialità. Il progetto si concentrerà in particolare sulle aree rurali e includerà i giovani appartenenti a gruppi vulnerabili.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16)</p>

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 12 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare	31,9	24,6	29,9	22,9	11,0		31,9			31,9
2. Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo	354,5	302,4	331,4	291,9	128,3	14,9	369,4			369,4
3. Consolidamento del sistema regionale per l'apprendimento permanente	12,0	9,1	8,7	8,4	7,5	0,2	12,1			12,1
TOTALE	398,4	336,1	370,0	323,3	146,7	15,1	413,5			413,5

13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare

La Regione promuove la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e attiva le misure per fronteggiare i cambiamenti climatici, la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle energie rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e dei processi produttivi, per favorire un modello industriale basato sulla green economy. Sono incentivate le filiere produttive per l'ecoedilizia, le filiere del legno e del calore, il fotovoltaico di nuova generazione, le micro-turbine, e lo sviluppo di un network di ricerca regionale in materia di tecnologie per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

La Toscana favorisce inoltre l'economia circolare, considerando tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti (produzione, consumo, gestione dei rifiuti e mercato delle materie prime secondarie) e degli strumenti trasversali quali l'eco-innovazione, gli appalti pubblici verdi e gli strumenti europei di finanziamento e di investimento.

La Regione sostiene la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio per contrastare i cambiamenti climatici con un uso più efficiente delle risorse energetiche e della materia in generale e la diffusione delle energie rinnovabili e delle tecnologie collegate. La piantumazione di alberi e aree verdi in ambito urbano e peri-urbano consentirà di ridurre l'inquinamento grazie all'assorbimento delle emissioni di materiale particolato PM10 e del biossido di azoto NO2.

Sono previsti: l'attuazione Piano di bonifica da amianto e del Piano straordinario per la depurazione; l'approvazione del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche, del Piano Regionale per la Transizione Ecologica e del Documento operativo per la bonifica dei siti inquinati; interventi di conservazione della risorsa idrica.

Alcuni interventi sono attuati nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale e del POR FESR 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Le risorse della L 145/2018: la L 145/2018, per favorire gli investimenti per il periodo 2021-2034, assegna alle regioni a statuto ordinario contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico (anche con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento ambientale), per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati. Sono previsti complessivamente: 135 mln. per il 2021; 435 mln. per il 2022; 424,5 mln. per il 2023; 524,5 mln. per il 2024; 124,5 mln. per il 2025; 259,5 mln. per il 2026; 304,5 mln. l'anno per il periodo 2027-2032; 349,5 mln. per il 2033 e 200 mln. per il 2034.

Per l'anno 2021 l'ammontare spettante alla Regione Toscana è pari a euro 10,6 mln. che ha assegnato nel rispetto della normativa nazionale per il 70% ai Comuni per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e per progetti di riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili.

A maggio 2021 la Giunta ha ripartito tra Regione (10,2 mln.) e Comuni toscani (23,8 mln.) le risorse assegnate alla Toscana (34 mln.) per l'annualità 2022 e ha individuato gli ambiti di utilizzo degli importi. Tra le risorse assegnate ai Comuni sono previsti oltre 3 mln. per l'efficientamento energetico degli immobili pubblici.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per potenziare la rete di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento e riciclo dei materiali per migliorare l'economia circolare e la gestione dei rifiuti, semplificare le procedure di autorizzazione delle energie rinnovabili, rafforzare gli investimenti in smart grid per il potenziamento di capacità, affidabilità, sicurezza della rete elettrica, ridurre le perdite nella rete di distribuzione dell'acqua, migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- a ottobre 2017 è stata approvata la LR 55/2017, "Disposizioni in materia di tutela dall'amianto. Modifiche alla LR 51/2013", che prevede, in attesa dell'approvazione del piano regionale di tutela dell'amianto, la definizione, con linee guida, di criteri e priorità per l'esercizio delle azioni regionali in materia; la Giunta ha approvato le linee guida ad aprile 2018. A marzo 2020 la Giunta ha approvato l'informativa preliminare al Consiglio relativa al Piano regionale di tutela dall'amianto e a luglio il documento di avvio del procedimento;
- a luglio 2018 il Consiglio ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA);
- ad agosto 2018 è stata approvata la LR 48/2018 "Norme in materia di economia circolare. Modifiche alla LR 1/2015" per orientare le politiche regionali verso il modello di economia circolare al fine di valorizzare gli scarti di consumo, estendere il ciclo vita dei prodotti, condividere le risorse, promuovere l'impiego di materie prime seconde e l'uso di energia da fonti rinnovabili. Con legge statutaria regionale n. 4/2019 sono state apportate modifiche agli articoli 3 e 4 dello Statuto regionale relativamente alle disposizioni in materia di sviluppo sostenibile ed economia circolare (vedi anche sotto);
- a febbraio 2019 è stata approvata la LR 7/2019, "Disposizioni in materia di geotermia. Modifiche alla LR 45/1997", che disciplina le modalità di assegnazione della concessione di coltivazione o di autorizzazione di impianti sviluppando un modello capace di coniugare ed implementare esigenze ambientali, sviluppo economico ed occupazionale dei territori interessati; a luglio 2019 la LR 40/2019 ha modificato la LR 7/2019 per adeguarla alle osservazioni inerenti la sua legittimità costituzionale; la modifica specifica inoltre che le disposizioni della LR 7/2019 si applicano solo alle concessioni e alle autorizzazioni per lo sfruttamento della risorsa geotermica di competenza regionale;
- a giugno 2019 è stata approvata la LR 37/2019, "Misure per la riduzione dell'incidenza della plastica sull'ambiente", che introduce specifici divieti e sanzioni per l'utilizzo, anche per la somministrazione di cibi e bevande, di prodotti in plastica monouso, per limitarne l'uso e l'eventuale abbandono. A dicembre 2019, in attuazione della LR 63/2019 di

ottobre, "Interventi di sensibilizzazione per la riduzione e il riciclo della plastica nell'ambiente", il Consiglio regionale, per garantire la conoscenza e l'effettività delle disposizioni vigenti in materia di disuso e riciclo dei materiali plastici sul territorio regionale, ha firmato un accordo di collaborazione con l'Agenzia Toscana promozione turistica per realizzare interventi di sensibilizzazione e di attuazione delle norme della LR 37/19; (vedi anche sotto, "Promozione dell'economia circolare");

- a dicembre 2019 è stata approvata la LR 74/2019, "Disposizioni urgenti per il rispetto nel territorio della Toscana degli obblighi previsti dal DL 155/2010, di attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente". Nelle more della modifica del piano regionale per la qualità dell'aria ambiente, la Giunta, a luglio 2020, ha approvato le misure urgenti previste dalla legge per rispettare gli obblighi europei relativi ai valori limite previsti dal DL 155/2010 (vedi anche sotto, "Miglioramento della qualità dell'aria"); ad agosto 2021 è stata approvata la LR 26/2021, "Ulteriori misure urgenti per il conseguimento dei valori limite giornalieri per il materiale particolato PM10, previsti dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, di attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente. Modifiche alla LR 74/2019" che modifica la legge precedente e prevede ulteriori limitazioni per ottemperare alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e riportare entro i valori limite previsti dal decreto suddetto, i comuni in cui si verificano superamenti del valore limite di PM10. A settembre 2021 la Giunta ha stabilito nei comuni della Piana lucchese (14 i comuni interessati) il divieto di utilizzo di generatori di calore alimentati a biomasse con una classe di prestazione emissiva inferiore a "3 stelle" dal 1 novembre al 31 marzo di ogni anno;
- a giugno 2020 è stata approvata la LR 34/2020 che prevede disposizioni in materia di economia circolare per i rifiuti e modifiche alla LR 60/1996 (Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi), per promuovere e sviluppare azioni e strumenti di riduzione dei rifiuti: per ridurli, aumentarne il riciclo e chiudere il ciclo produttivo, sono istituiti tavoli tecnici di promozione dell'economia circolare (vedi anche sotto). Ad agosto la LR 34/2020 è stata modificata con la LR 82/2020, "Disposizioni relative alle linee guida regionali in materia di economia circolare e all'installazione degli impianti fotovoltaici a terra. Modifiche alla LR 34/2020 e alla LR 11/2011", che chiarisce le linee guida che la Giunta può adottare per favorire la riduzione della produzione di rifiuti e sono definite ulteriormente le prescrizioni per preservare, in modo sempre più efficace, le aree agricole dagli effetti negativi di uno sviluppo non controllato delle installazioni di pannelli fotovoltaici posizionati a terra;
- ad aprile 2021 è stata approvata la LR 14/2021 di modifica della LR 25/1998, relativamente alla gestione dei rifiuti urbani prodotti da utenze non domestiche. Il testo chiarisce le disposizioni tenendo conto del sistema di governance regionale in materia di gestione dei rifiuti nel rispetto di quanto previsto dalle norme nazionali;
- ad aprile 2021 il Consiglio ha adottato la modifica del Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) per la definizione delle aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica in Toscana;
- ad agosto 2021 è stata approvata la proposta di legge regionale recante "Disposizioni urgenti per il rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza alla Comunità europea e la disciplina della fasi di autorizzazione provvisoria allo scarico di acque reflue urbane nei corpi idrici superficiali. Modifiche alla LR 5/2016 e della LR 20/2006"; la proposta contiene disposizioni acceleratorie per assicurare il completamento degli interventi di adeguamento al fine di garantire l'osservanza dei parametri depurativi fissati dalla disciplina dell'Unione europea ed il conseguimento di un livello di depurazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi di qualità.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Sviluppo della risorsa geotermica	
Ripartizione del Fondo geotermico	<p>A novembre 2020 la Giunta ha approvato il Programma di ripartizione del Fondo geotermico, annualità 2020, relativo alla produzione geotermoelettrica 2019. Rispetto alle risorse disponibili 12,1 mln., sono stati impegnati circa 9,4 mln.:</p> <ul style="list-style-type: none"> · 9,2 mln. a favore di COSVIG: 4 mln. per l'accordo quadro sulla viabilità delle aree geotermiche; 1 mln. per acquistare l'Area sperimentale di Sesta; 3,5 mln. per il Parco progetti comunali e i progetti trasversali; 714,7 mila euro per la gestione del Fondo geotermico; · 200 mila euro a favore di ARPAT per il monitoraggio della qualità dell'aria delle aree geotermiche. <p>A settembre 2021 è stato approvato lo schema del nuovo Accordo Quadro (che aggiorna e modifica quello del 2017) tra Regione, Province di Grosseto, Pisa e Siena, Comuni interessati e COSVIG Srl per l'utilizzo della quota regionale del Fondo geotermico per interventi sulla viabilità delle aree geotermiche. La stima del costo degli interventi ammonta a 27,3 mln. cui si aggiungono 4,8 mln. per altri interventi non viari, 1,2 mln. per la realizzazione di nuovi interventi da inserire nel programma e 473 mila euro per la progettazione di ulteriori interventi.</p>
Monitoraggio sismico integrato delle aree geotermiche toscane	<p>A luglio 2020 sono stati impegnati 665 mila euro in attuazione dell'accordo di collaborazione scientifica firmato dalla Regione Toscana e dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) per costituire un sistema di monitoraggio sismico integrato delle aree geotermiche toscane. Il costo di 1,3 mln. è diviso fra Regione e INGV.</p>
2 Economia circolare ed efficientamento energetico	
Azioni di efficientamento energetico degli	<p>Nell'ambito del POR FESR 2014-2020 sono stati finanziati numerosi interventi di efficientamento energetico degli immobili, sede di imprese e pubblici.</p> <p>Le risorse sono state ripartite con 4 bandi fra progetti relativi ad imprese (con sedi operative</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
immobili pubblici	<p>nei Comuni del Parco agricolo della Piana e con sedi nel resto del territorio) e ad immobili pubblici (situati nel Parco e nel resto del territorio). Le iniziative previste dai bandi sono state presentate ai soggetti interessati.</p> <p><i>Per le imprese, escluse quelle della Piana, dal 2016 sono stati impegnati, con tre bandi, 8,9 mln.. Sono stati conclusi i lavori dei progetti del bando 2016 (2018; iniziati a gennaio 2017) e del primo bando 2017 (febbraio 2020; avviati a febbraio 2018). I lavori dei progetti del secondo bando 2017, iniziati a luglio 2018, sono stati in parte conclusi.</i></p> <p>Il bando per immobili pubblici del 2017 ha ripartito le risorse fra immobili di EELL, ASL e Aziende ospedaliere, situati nel Parco o nel resto del territorio. Tra ottobre e novembre 2017 si sono svolti alcuni seminari di approfondimento sui contenuti del bando (a Firenze, Arezzo, Carrara e Pisa) e 6 giornate informative. Da novembre 2018, per gli immobili pubblici non situati nella Piana, sono stati impegnati 53,4 mln., tra cui 4 mln., impegnati a novembre 2020, in attuazione dell'accordo di programma firmato a luglio 2019 dalla Regione Toscana e i soggetti interessati, per interventi di efficientamento energetico delle Case circondariali "Sollicciano" e "Mario Gozzini" di Firenze.</p> <p>Complessivamente, tra gli immobili pubblici sono stati finanziati 155 progetti, 150 degli Enti Locali e 5 progetti delle Aziende sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere. A luglio 2021 i termini per l'ultimazione dei lavori sono stati prorogati di ulteriori 6 mesi.</p> <p>A febbraio 2021 la Giunta, considerata l'ampia partecipazione delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere con progetti su tutto il territorio regionale riguardanti edifici ad uso sanitario ed ospedaliero, che le strutture sanitarie e ospedaliere hanno elevati consumi e costi energetici e la necessità, anche per la particolare situazione di emergenza sanitaria, di sostenere prioritariamente investimenti a favore delle strutture sanitarie e ospedaliere, ha deciso di finanziare ulteriori progetti ammissibili con 5,5 mln., destinati alle ASL e alle AO.</p>
Iniziativa in tema di economia circolare	<p><i>Ad agosto 2018 è stata approvata la LR 48/2018 (Norme in materia di economia circolare), di iniziativa consiliare, per orientare le politiche regionali verso un modello economico che valorizzi gli scarti di consumo, estenda il ciclo vita dei prodotti, condivida le risorse, promuova l'impiego di materie prime seconde e l'uso di energia da fonti rinnovabili e che si fondi sul principio di sviluppo sostenibile. La programmazione regionale dispone la transizione verso l'economia circolare anche attraverso il coordinamento dei piani di settore regionali con il programma regionale di sviluppo (PRS), mediante l'individuazione di obiettivi e contenuti minimi definiti dal PRS medesimo.</i></p> <p><i>A gennaio 2019 la Toscana ha introdotto nello Statuto (legge statutaria 4/2019) i principi della sostenibilità e dell'economia circolare.</i></p> <p><u><i>Il "Patto per il tessile"</i></u></p> <p><i>A gennaio 2020 la Regione Toscana, il Comune di Prato, ALIA e, per il Distretto tessile, Confindustria Toscana Nord, CNA Toscana, Confartigianato Toscana e ASTRI (l'associazione del tessile riciclato), hanno firmato il "Patto per il tessile" per promuovere politiche ed azioni rivolte a favorire lo sviluppo dell'economia circolare del distretto del tessile; è promossa la formazione di filiere dalla lavorazione alla destinazione degli scarti, per il loro reimpiego o per la destinazione agli impianti di incenerimento o alle discariche.</i></p> <p><i>Sempre a gennaio 2020 la Giunta regionale ha quindi approvato le prime linee guida per l'applicazione del regime di sottoprodotto nell'industria tessile per fornire indirizzi agli operatori che devono produrre la documentazione utile a provare il soddisfacimento delle condizioni per l'impiego dei sottoprodotti.</i></p> <p><u><i>Le iniziative in materia di rifiuti</i></u></p> <p><i>Nel contesto della promozione dell'economia circolare, a dicembre 2019 la Giunta ha deciso di istituire, nell'ambito del progetto europeo LIFEWEEE, un tavolo tecnico sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) per individuare un modello di governance per la loro corretta gestione.</i></p> <p><i>A marzo 2020 la Regione, ATO Centro ed ALIA, hanno firmato un protocollo d'intesa per lo sviluppo di progetti di economia circolare per la valorizzazione e il recupero/riciclo dei rifiuti; le parti si sono impegnate a trovare soluzioni industriali e tecnologiche alternative all'inceneritore di Case Passerini, previsto dal Piano regionale rifiuti e bonifiche ma non realizzato.</i></p> <p><i>A maggio 2020 la Giunta ha approvato il protocollo di intesa con Selene, Ineos Manufacturing ITALIA. e Solvay Chimica ITALIA per l'attivazione di una filiera di economia circolare dedicata al riciclo degli imballaggi industriali.</i></p> <p><i>A novembre 2020 la Giunta, in attuazione della LR 34/2020 (vedi anche sopra), ha costituito i Tavoli tecnici per la promozione dell'economia circolare: l'obiettivo è ridurre la produzione dei rifiuti, aumentare la quota di quelli avviati a riciclo e favorire la chiusura del ciclo produttivo per ridurre gli scarti. Sono coinvolti settori produttivi relativi a: lapideo e marmo, tessile, pelletteria, cartario, conciario, chimica, siderurgia, ciclo integrato dei rifiuti urbani e RAEE, rifiuti da costruzione e demolizione, fanghi provenienti dalla depurazione delle acque reflue,</i></p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>orafo.</p> <p>Ad agosto 2021 è stato approvato l'Accordo di collaborazione scientifica tra Regione e Università di Pisa avente per oggetto "Tecnologia ed Economia Circolare – Supporto ai Tavoli Tecnici dell'Economia Circolare di cui all'art. 2 comma 2 della Legge regionale 4 giugno 2020, n. 34 "Disposizioni in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti": la collaborazione mira ad identificare opportunità e barriere alla circolarità proprie di ogni filiera industriale rappresentata nei Tavoli dell'Economia Circolare ed a contribuire allo studio degli scenari tecnologici utili alla Regione per definire le future strategie per transitare verso modelli di circolarità in particolare nella gestione dei rifiuti. Il contributo finanziario regionale all'Accordo ammonta a 100 mila euro.</p>
<p>Progetti di innovazione urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 – promozione eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia e illuminazione pubblica intelligente</p>	<p>Nell'ambito dei Progetti di innovazione urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7 "Rigenerazione e riqualificazione urbana"), sono stati impegnati quasi 1,8 mln. per finanziare progetti per la promozione della eco-efficienza e per la riduzione dei consumi di energia e per l'illuminazione pubblica intelligente a favore dei seguenti Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> · 756 mila euro per finanziare 1 progetto di Prato; · 171 mila euro per finanziare 1 progetto di Poggibonsi; · 113 mila euro per 1 progetto "illuminazione pubblica intelligente" del Comune di Cecina; · 280 mila euro per 2 progetti di Empoli; · 459 mila euro per 3 progetti di Capannori.
<p>Approvazione Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche</p>	<p>La Regione ritiene necessario procedere alla redazione del nuovo Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche al fine di renderlo un vero e proprio piano dell'economia circolare, in coerenza con le nuove direttive comunitarie. Ad agosto 2021 è stata approvata la proposta di legge "Norme in materia di rifiuti. Disposizioni per l'approvazione del piano regionale di gestione dei rifiuti e soppressione dell'osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alla LR 25/1998 e alla LR 69/2011". Il Piano sarà adottato dalla Giunta, assoggettato alle osservazioni susseguenti all'adozione da parte della Giunta e poi approvato dal Consiglio; l'obiettivo è ridurre i tempi necessari per l'approvazione del piano stesso, senza compromettere la possibilità di effettuare osservazioni.</p>
<p>Azioni volte a favorire la creazione di comunità energetiche (autoproduzione e autoconsumo)</p>	<p>L'azione prevede lo sviluppo di azioni sperimentali volte alla diffusione di comunità energetiche in Toscana in coerenza con la Direttiva sulle energie rinnovabili (Direttiva UE 2018/2001) e della Direttiva sul mercato interno dell'energia elettrica (Direttiva UE 2019/944). L'azione prevede un Accordo con ENEA in materia di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabile ai sensi dell'articolo 42-bis, inserito nel Decreto Milleproroghe. L'azione è prevista all'interno del PNRR.</p>
<p>Approvazione del Piano Regionale per la Transizione Ecologica</p>	<p>L'informativa preliminare del PRS 2021-2025 trasmessa al Consiglio Regionale prevede la razionalizzazione dei piani in materia di ambiente ed energia con la predisposizione di un Piano Regionale della Transizione Ecologica. Viene prevista la necessità di una revisione della LR 14/2007 che formalizzi il Piano e ne detti i contenuti, e quindi l'avvio della sua redazione. E' prevista a breve l'approvazione della proposta di legge che abroga la LR 14/2007 e istituisce il nuovo Piano, i cui contenuti troveranno coerenza con il Green Deal europeo, l'Agenda 2030 ed il PNRR.</p>
<p>Raccolta differenziata</p>	<p>A ottobre 2020 sono stati diffusi i dati sull'efficienza della raccolta differenziata nel 2019, cresciuta del 4% dal 2018 al 2019 (60,15% rispetto al 56,14%). Hanno superato l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata 122 Comuni, 24 in più rispetto al 2018, con una popolazione pari a circa la metà di quella regionale.</p> <p>La produzione di rifiuti urbani è stata di 2,27 mln. di tonnellate, in diminuzione del 5% rispetto al 2018; il dato pro capite è sceso da 614 a 612 kg/abitante. È diminuita anche nel 2019, circa 96.500 tonnellate (- 9,6% rispetto al 2018), la parte non differenziata dei rifiuti.</p> <p>Le raccolte differenziate sono aumentate di circa il 6,6% rispetto al 2018 (+84.700 t).</p> <p>A febbraio 2020 la Giunta ha approvato l'accordo tra Regione Toscana e Regione Lazio per il conferimento in impianti situati nel territorio della Regione Toscana di rifiuti urbani provenienti dalla Regione Lazio.</p> <p>A luglio 2020 la Giunta ha approvato un accordo con la Regione Emilia Romagna per attivare forme di collaborazione in materia di smaltimento dei rifiuti.</p> <p>A marzo 2021 la Giunta, in attuazione della LR 97/2020, "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2021", ha stanziato le risorse disponibili per il 2021-2023, 3,5 mln., per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti e promuovere le filiere dell'economia circolare di riciclo del rifiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> · 900 mila euro a titolo di premialità per i Comuni che abbiano conseguito i migliori risultati nella raccolta differenziata (300 mila per anno) da destinare a investimenti in materia di economia circolare; · 2,6 mln. per sostenere la realizzazione di progetti relativi ad interventi legati alla creazione o al rafforzamento di filiere di riciclo o alla crescita, qualitativa o quantitativa, della raccolta differenziata (700 mila euro per il 2021, 700 mila per il 2022 e 1,2 mln. per il 2023).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
<p>Attuazione del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche</p>	<p><i>È in corso l'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), approvato dal Consiglio a novembre 2014. Il Piano unifica tutti i settori d'intervento (rifiuti urbani e speciali, bonifiche). In materia di rifiuti i principali obiettivi sono: la prevenzione della formazione dei rifiuti, riducendo la produzione pro capite; l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani; il recupero di materia dai rifiuti urbani; la progressiva riduzione dei conferimenti in discarica. Si prevede di realizzare questi obiettivi anche riducendo gli impianti e la loro capacità mediante razionalizzazioni e miglioramenti della funzionalità operativa e delle prestazioni ambientali ed economiche.</i></p> <p><i>In materia di bonifiche sono indicati gli strumenti e le linee di intervento per proseguire la restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate; sono previsti interventi nelle zone ripериметrate dei SIN, diventati di competenza regionale, per il loro recupero ambientale e produttivo.</i></p> <p><i>In attuazione del Piano sono stati stanziati 63,8 mln. e impegnati 45,7 mln..</i></p> <p><i>A febbraio 2021, la Giunta, per assicurare l'autosufficienza regionale nello smaltimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal trattamento degli stessi, ha stabilito che le AATO Toscana Sud e Toscana Costa devono adeguare, con un specifico accordo interambito, la convenzione firmata a dicembre 2017 tra ATO Toscana Centro e Toscana Costa e tra ATO Toscana Centro e Toscana Sud.</i></p> <p><i>Ad aprile 2021 è stato approvato lo schema di accordo tra le Regioni Toscana e Lazio per il conferimento, per un periodo massimo di 7 mesi e per un quantitativo complessivo di 13.500 tonnellate, di rifiuti urbani non differenziati prodotti nel territorio di Roma Capitale in impianti di trattamento toscani.</i></p> <p><i>Si riassumono di seguito i fatti principali del periodo 2017-2020:</i></p> <p><i>A luglio 2017 il Consiglio regionale (DCR 55/2017) ha approvato una modifica del PRB per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti. Per consentire l'attuazione della DCR 55/2017, ad agosto 2017 è stata approvata la LR 44/2017. (vedi anche sopra)</i></p> <p><i>A gennaio 2018 la Giunta ha approvato gli indirizzi per il conferimento dei rifiuti in impianti di discarica presenti sul territorio regionale.</i></p> <p><i>A marzo 2018 la Giunta ha approvato gli indirizzi operativi per l'incremento quali-quantitativo della raccolta differenziata e l'implementazione del sistema impiantistico di trattamento della frazione organica derivante da raccolta differenziata (FORSU) per incrementare il quantitativo di FORSU raccolta a livello regionale (circa 320 mila tonnellate) di ulteriori 300 mila tonnellate al 2020.</i></p> <p><i>A luglio 2018 la Giunta ha approvato il protocollo di intesa tra Regione Toscana, ATO Toscana Centro, Comuni dell'ATO Toscana Centro, ALIA SPA e AER SPA., per aumentare la raccolta differenziata in ATO Toscana Centro; l'obiettivo è raggiungere il 70% di RD entro il 2020.</i></p> <p><i>A ottobre 2018 la Giunta ha approvato le procedure tecniche per la gestione dei rifiuti rinvenuti nell'alveo, sulle sponde, sulla superficie dei paramenti arginali e delle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua, ricadenti all'interno del Demanio idrico dello Stato, per favorire l'applicazione di procedure uniformi di gestione dei rifiuti abbandonati presso i corsi d'acqua.</i></p> <p><i>A giugno 2019 la Giunta ha approvato indirizzi all'amministrazione regionale, all'ESTAR e agli Enti ed Agenzie regionali per l'eliminazione della plastica monouso; occorre prevedere, nei capitolati di gara per forniture e servizi, la progressiva riduzione dell'utilizzo di prodotti o componenti monouso in plastica.</i></p> <p><i>A luglio 2019 la Giunta ha approvato l'informativa al Consiglio e il documento di avvio del procedimento (modificato a fine settembre) su una modifica del PRB per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti. Si tratta di una modifica puntuale che ha l'obiettivo di dare una risposta alternativa alla mancata realizzazione del termovalorizzatore di Case Passerini evitando altri ritardi nella razionalizzazione della dotazione degli impianti necessaria a chiudere il ciclo dei rifiuti urbani; una più generale revisione della dotazione impiantistica di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani è prevista in un successivo adeguamento del PRB.</i></p> <p><i>A ottobre 2019 la Regione Toscana, il Comune di Rosignano e le società Rea Impianti, Alia e Belvedere, hanno firmato un Protocollo d'intesa per promuovere forme effettive d'integrazione, con l'obiettivo di pianificazione e razionalizzazione degli investimenti nell'impiantistica necessaria per il trattamento dei rifiuti, in modo da migliorare e contribuire all'autosufficienza della Toscana.</i></p> <p><i>A marzo 2020 la Regione Toscana e l'Università di Pisa hanno firmato un accordo di collaborazione scientifica inerente la modellizzazione CFD o di altra metodica equivalente in impianti di incenerimento o coincenerimento; a luglio la Giunta ha approvato un ulteriore accordo per altri 3 impianti di incenerimento.</i></p> <p><i>Alla fine di luglio 2020 la Giunta ha approvato un accordo di collaborazione tra Regione Toscana, ARRR e Confservizi Cispel Toscana per la realizzazione di un progetto di analisi merceologica dei rifiuti a scala regionale; sono disponibili 60 mila euro per finanziare la fase di start-up del progetto.</i></p>
<p>Iniziative per la riduzione dei rifiuti</p>	<p><i>Emergenza COVID-19. A luglio 2020 la Regione e i soggetti interessati hanno firmato un protocollo d'intesa che prevede misure in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti e sostegno a utenti, gestori e Comuni, in ordine alle criticità derivanti dall'emergenza COVID-19. Sono previsti investimenti destinati ad interventi strategici per modernizzare le infrastrutture e gli impianti di gestione di rifiuti, per ridurre l'inquinamento ambientale, promuovere il recupero della materia e anche ridurre le tariffe sui cittadini.</i></p> <p><i>Progetto URBAN WASTE. La Regione Toscana ha partecipato come partner al progetto Urban</i></p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p><i>Strategies for Waste Management in Tourist Cities, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020, per sviluppare nuove strategie eco-innovative e buone pratiche per ridurre la produzione di rifiuti urbani e incentivare la corretta gestione, la raccolta, il riuso e il riciclo dei rifiuti nelle città turistiche. In questo ambito, a maggio 2018 la Regione, il Comune di Firenze, la Città Metropolitana di Firenze, Alia, Publiacqua e gli altri soggetti interessati, hanno firmato l'accordo per avviare le prime quattro azioni per ridurre sprechi di cibo e rifiuti nel territorio fiorentino. Ad aprile 2019 sono state presentate le esperienze realizzate a Firenze, città scelta per il progetto in Toscana. La conferenza finale si è svolta a Bruxelles a maggio 2019.</i></p> <p><i>Riduzione della plastica. La Toscana, anche con provvedimenti attuativi delle politiche europee e statali, adotta misure per disincentivare l'uso della plastica, promuovere lo sviluppo della raccolta differenziata e favorire l'uso di plastica riciclata (in particolare nel settore pubblico). A giugno 2019 la Giunta ha approvato indirizzi all'amministrazione regionale, all'ESTAR e agli Enti ed Agenzie regionali, per l'eliminazione della plastica monouso: nei capitolati di gara per forniture e servizi occorre prevedere la progressiva riduzione di prodotti o componenti monouso in plastica.</i></p> <p><i>In attuazione della LR 37/2019, che vieta la plastica monouso nei parchi, nelle aree protette, nei lidi e nelle spiagge del demanio marittimo, a giugno 2019, la Regione Toscana, ANCI e Associazioni Balneari hanno firmato il Protocollo d'intesa per le "Spiagge sostenibili - La via Toscana per un mare pulito", per ridurre la plastica monouso negli stabilimenti balneari, favorire una gestione efficiente del rifiuto, sensibilizzare l'opinione pubblica e gli operatori sui temi dell'inquinamento marino e dell'economia circolare, diffondere la cultura della legalità contro la pratica dell'abbandono dei rifiuti in spiaggia. La campagna per le spiagge pulite per informare e sensibilizzare turisti e residenti è stata avviata a luglio 2019.</i></p> <p><i>A dicembre 2019 è stato firmato il protocollo con l'Agenzia Toscana promozione turistica (LLRR 37/19 e 63/19, vedi sopra) che prevede iniziative di sensibilizzazione alla riduzione dell'uso della plastica per le scuole (laboratori per educare alla sostenibilità ambientale), gli Enti Locali (progetti di dismissione e riciclo della plastica) e per i turisti (mostre e campagne promozionali on-line). Per l'attuazione del protocollo sono disponibili 300 mila euro (ad agosto 2019 sono stati impegnati 50 mila euro per la comunicazione pubblicitaria).</i></p> <p><i>Inaugurato a settembre 2021 il "Seabin" del lago di Bilancino, cestino galleggiante utilizzato per ridurre l'inquinamento da plastiche e microplastiche. In Toscana sono già operativi altri 6 di questi dispositivi a Firenze, Livorno, Castiglione della Pescaia, Viareggio, Isola di Capraia e Marina di Pisa (sono già stati catturati 1.500 kg di rifiuti galleggianti, pari al peso di 100 mila bottiglie di plastica da mezzo litro).</i></p>
3 Miglioramento della qualità dell'aria	
Predisposizione della proposta di Piano regionale per qualità dell'aria - ambiente	<p>Il Piano regionale per qualità dell'aria (PRQA), previsto dalla LR 9/2010, "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente", è lo strumento di programmazione con cui la Regione, in attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti nel Programma regionale di sviluppo (PRS), indica la strategia integrata per la tutela della qualità dell'aria ambiente.</p> <p>Il Consiglio ha approvato il Piano a luglio 2018 (DCR 72/2018), con l'obiettivo di ridurre e possibilmente eliminare su tutto il territorio regionale le emissioni di materiale particolato fine PM₁₀ e di ossidi di azoto NO₂.</p> <p>Il Piano definisce il quadro conoscitivo relativo allo stato della qualità dell'aria ambiente e alle sorgenti di emissione e stabilisce obiettivi generali, finalità e detta indirizzi per individuare e attuare gli interventi per risanare, migliorare, mantenere la qualità dell'aria.</p> <p>A marzo 2020 la Giunta ha individuato ulteriori attività, rispetto a quelle previste dal DLgs 152/2006, che possono essere assoggettate ad autorizzazione generale all'emissione in atmosfera.</p> <p>A maggio 2020 la Giunta ha approvato le nuove linee guida (rispetto a quelle di novembre 2018) per attuare l'intervento del Piano che prevede la definizione di linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree in aree urbane per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono (vedi anche sotto). In questo ambito, a dicembre 2019 la Giunta ha approvato l'accordo di collaborazione scientifica con il Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (IRET) - CNR per realizzare il progetto "Valutazione della resilienza delle specie arboree contenute nel dataset prodotto nell'ambito delle linee guida di novembre 2018 sulla capacità di assorbimento dei principali inquinanti (PM₁₀, NO₂, O₃ e CO₂) in contesto urbano" (sono stati impegnati 25 mila euro).</p> <p>A novembre 2020 la Giunta ha stabilito che i Comuni compresi nell'area di superamento "Agglomerato di Firenze", non sono più valutati come critici per l'inquinante PM₁₀ e non sono più in situazione di rischio superamento dei valori limite e delle soglie di allarme; persiste invece il superamento (media annua) per il biossido di azoto (NO₂).</p> <p>A dicembre 2020 la Giunta ha approvato la nuova classificazione delle zone e dell'agglomerato della Regione (rispetto a ottobre 2015), per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (LR</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>9/2010 e DLgs 155/2010); resta da approvare il progetto di adeguamento della rete di misura della qualità dell'aria ambiente, contenente il programma di valutazione. Sono confermate le zone e gli agglomerati in cui risulta suddiviso il territorio ai fini della protezione della salute umana.</p> <p><u>Attuazione del Piano</u></p> <p><u>Accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria</u></p> <p>In Toscana sono stati registrati superamenti dei valori limite di qualità dell'aria per il materiale particolato PM₁₀ ed il biossido di azoto NO₂, stabiliti dal DLgs 155/2010 che recepisce la Direttiva 2008/50/CE; le zone del territorio regionale non conformi per il particolato, dal 2008, sono quelle della Piana Lucchese, e la zona di Prato – Pistoia (che dal 2018 risulta però conforme ai limiti); la zona non conforme dal 2008 per il biossido di azoto è l'agglomerato di Firenze.</p> <p>In questo ambito, a febbraio 2020 la Regione e il Ministero dell'ambiente hanno firmato l'accordo di programma per adottare misure di miglioramento della qualità dell'aria in Toscana; sono disponibili 5 mln. (4 mln. statali e 1 mln. regionale) per intervenire nell'agglomerato di Firenze, nella Piana lucchese e nella Piana Prato-Pistoia. L'accordo prevede specifiche misure di rafforzamento di quanto previsto dal PRQA approvato nel 2018.</p> <p>La LR 74/2019 (vedi sopra nella premessa) è stata necessaria, in attesa della modifica del PRQA, per rispettare gli obblighi europei; gli sforamenti delle polveri sottili nella piana lucchese e nella piana Pistoia-Prato e del biossido di azoto a Firenze, nelle zone di Ponte alle Mosse e di viale Gramsci, hanno reso necessarie delle misure urgenti per migliorare la qualità dell'aria, approvate dalla Giunta a luglio 2020; per realizzare gli interventi, <u>a settembre sono stati firmati gli accordi</u> con il Comune di Firenze e i Comuni delle aree "Piana Lucchese" e "Piana Prato-Pistoia". Le misure urgenti prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> · nelle aree di cui si verificano superamenti del valore limite relativo alla media annua per il biossido di azoto, causati soprattutto dal traffico, la limitazione, in modo graduale, della circolazione dei veicoli diesel EURO 3, 4 e 5. Sono stati impegnati 3,5 mln. (pagati 1,4) di contributi per sostituire i veicoli immatricolati a Firenze, e oggetto della limitazione, con veicoli a basso impatto ambientale (elettrici, elettrici plug-in, ibridi-elettrici o esclusivamente GPL o gas metano); · nelle aree di superamento "Piana lucchese", "Piana Prato-Pistoia", contributi per ridurre le emissioni di PM₁₀ dovute in particolare alla combustione di biomasse per il riscaldamento domestico e agli abbruciamenti all'aperto degli sfalci delle potature: a famiglie residenti, per sostituire impianti di riscaldamento civile a biomassa con impianti di condizionamento degli edifici, quali le pompe di calore e, prioritariamente, quelle servite da pannelli fotovoltaici e pannelli solari termici; alle piccole aziende agricole e ai cittadini titolari di coltivazioni arboree, per l'acquisto di biotrituratori e per una gestione di sfalci e potature compatibile con la tutela della qualità dell'aria. <p>Per i Comuni dell'area di superamento "Piana lucchese" sono stati impegnati 966 mila euro; per i Comuni dell'area di superamento "Piana Prato-Pistoia" (Comuni di Agliana, Carmignano, Montale, Montemurlo, Pistoia, Poggio a Caiano, Prato, Quarrata e Serravalle Pistoiese) sono stati impegnati 600 mila euro.</p> <p>A ottobre 2020 sono stati emessi i bandi per l'erogazione dei contributi relativi alla sostituzione di generatori di calore alimentati a biomassa, metano, gpl, e per l'acquisto di biotrituratori, nelle aree "Piana lucchese" (300 mila euro per i biotrituratori e 600 mila per sostituire gli impianti inquinanti) e "Piana Prato-Pistoia" (200 mila per i biotrituratori e 400 mila per sostituire gli impianti inquinanti).</p> <p>A settembre 2021 la Regione, facendo seguito alle procedure di infrazione avviate dalla Commissione Europea e a quanto stabilito dalla LR 26/2021 in materia di qualità dell'aria ambiente, ha adottato ulteriori misure urgenti di rafforzamento nelle aree di superamento dei limiti, in particolare nella Piana lucchese: dal 1 novembre al 31 marzo di ogni anno sarà vietato l'utilizzo di generatori di calore alimentati a biomasse con una classe di prestazione emissiva inferiore a "3 stelle" in 14 comuni.</p>
<p>Bando per progetti integrati per l'abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano</p>	<p><u>Abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano</u></p> <p>L'accordo di febbraio 2020 (vedi sopra) prevede anche finanziamenti ai Comuni delle aree di superamento "Piana lucchese", "Piana Prato-Pistoia" e "Agglomerato di Firenze", per la messa a dimora di specie arboree particolarmente performanti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico.</p> <p>A luglio 2020 è stato approvato un bando da 5 mln. (chiuso a dicembre 2020; sono stati impegnati i 5 mln.), rivolto ai 63 Comuni che si trovano nelle aree più critiche per la qualità dell'aria, per la selezione di progetti integrati di abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano; i progetti devono prevedere in particolare la piantumazione di alberi in aree urbane da utilizzare come filtri per l'assorbimento di gas inquinanti e climalteranti, ma potranno anche prevedere altri interventi, come la realizzazione di piste ciclabili. Per</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>presentare e divulgare i criteri del bando, a settembre 2020 sono state organizzate quattro giornate di lavoro. Sono stati finanziati 20 progetti di 19 Comuni (per 7 la progettazione è esecutiva, per 13 definitiva); saranno piantate oltre 18.000 piante, di cui 7.000 alberi, in grado di assorbire 7400 tonnellate di anidride carbonica. Hanno partecipato al bando 53 Comuni con 55 proposte, di cui 54 ammesse; si prevede di finanziare i 34 progetti rimasti anche con le risorse della nuova programmazione dei fondi europei e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.</p> <p>I 19 Comuni finanziati sono: Firenze (con 2 progetti), San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, Calenzano, Castelfiorentino, Empoli, Sesto Fiorentino, Piombino, Altopascio, Capannori, Lucca, Pisa, Pontedera, Montopoli in Val d'Arno, S. Croce sull'Arno, Prato, Buggiano, Montecatini Terme, Pistoia. Rispetto al livello di progettazione.</p> <p>Anche il documento "Toscana Carbon Neutral – Strategia regionale per il contrasto ai cambiamenti climatici" individua azioni per realizzare la decarbonizzazione totale entro il 2050, con piani decennali, tra cui la promozione di interventi di piantumazione di alberature e aree verdi e di mobilità sostenibile.</p>
4 Sviluppo di Progetti integrati territoriali (PIT)	
Progetti Integrati Territoriali (attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 PSR)	<p>I Progetti Integrati Territoriali (finanziati con il PSR 2014-2020) sono uno strumento di aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale specifiche criticità ambientali connesse ad un determinato territorio. Nell'ambito dello stesso progetto possono essere attivate varie sottomisure del PSR: investimenti aziendali; investimenti per obiettivi agro-climatico-ambientali; azioni di prevenzione per probabili calamità naturali e avversità atmosferiche; produzione di energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole; sostegno alla cooperazione di filiera; mitigazione del cambiamento climatico.</p> <p>L'intervento, attuato nell'ambito del PSR 2014-2020 con il bando multimisura del luglio 2016, prevede contributi a fondo perduto per progetti di almeno 500 mila euro di investimenti. Per consentire lo scorrimento della graduatoria, la sua validità è stata prorogata sino a giugno 2021. È in corso la realizzazione dei progetti. L'intervento è finanziato con 11,5 mln.; le risorse regionali, oltre 1,9 mln., sono state impegnate ad ottobre 2017 e maggio 2020. Gli interventi sono in corso.</p>
5 Riduzione dei consumi energetici degli immobili	
Rete focus point	<p><i>Attraverso ARRR SpA verrà creata una vera e propria rete di "punti informativi" attraverso la quale saranno messe a disposizione, attraverso un progetto speciale, professionalità qualificate che potranno essere, in tutto il territorio toscano, un punto di riferimento per chiunque voglia cogliere le diverse possibilità degli incentivi. In tal senso è prevista l'approvazione di un protocollo con ENEA e GSE (Gestore dei Servizi Energetici SpA).</i></p>
Bando Caldaie	<p><i>La LR 97/2020, "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2021", autorizza la Giunta ad erogare contributi ai Comuni per promuovere la riduzione del consumo di energia e dell'emissione di gas inquinanti e climalteranti. Per il 2021-2023 sono disponibili:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>· 3 mln., destinati ai cittadini meno abbienti, per la sostituzione, o eventuale adeguamento, di impianti di climatizzazione invernale ad uso civile con impianti ad elevata efficienza energetica e a ridotte emissioni in atmosfera o con pompe di calore (a luglio 2021 è stato stanziato il mln. relativo all'annualità 2021 a favore di 38 Comuni);</i> <i>· 3 mln. per l'attuazione di interventi previsti nei piani di azione comunale (PAC) per i Comuni in situazioni più critiche in termini di qualità dell'aria (in particolare nelle aree che sono state oggetto di procedure di infrazione europee per il superamento dei valori relativi all'inquinamento atmosferico).</i> <p><i>A marzo 2021 la Giunta ha approvato le modalità operative per l'erogazione dei contributi per gli interventi sugli impianti temici.</i></p>
6 Interventi di riqualificazione ambientale	
Nuovo accordo di programma con il MATTM per la progettazione preliminare della messa in sicurezza della falda del SIN/SIR di Massa Carrara	<p>La mancata realizzazione della messa in sicurezza/bonifica della falda acquifera nell'area industriale di Massa Carrara ha finora impedito il riutilizzo produttivo delle aree. Per bonificare la falda sono disponibili 25,5 mln., previsti dagli accordi firmati nel 2016 e 2018 (vedi sotto).</p> <p>A dicembre 2019 sono stati presentati gli esiti conclusivi dell'attività di caratterizzazione della falda sottostante alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara e le prime valutazioni dei possibili percorsi di contaminazione e scenari di intervento per la bonifica della falda. L'attività di rilevamento e analisi, sono state effettuate oltre 22 mila analisi chimico-ambientali, ha permesso di conoscere la contaminazione delle acque sotterranee, dato necessario per definire un progetto di bonifica e per realizzare le bonifiche.</p> <p>Gli accordi- di seguito si riassumono gli accordi del periodo 2015-2018:</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>· a maggio 2015 la Regione Toscana e i soggetti interessati hanno firmato il protocollo d'intesa "Interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara", che definisce le azioni per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. La riqualificazione ambientale richiede la bonifica della falda nelle aree SIN-SIR e interventi di bonifica di competenza privata;</i>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>a luglio 2016 i soggetti interessati hanno firmato l'accordo integrativo dell'accordo del marzo 2011 per proseguire gli interventi di bonifica nel SIN di Massa e Carrara. L'accordo permette di sbloccare l'uso delle risorse, 2 mln. (impegnati nel 2012), per i primi interventi di bonifica sul SIN e sul SIR: la messa in sicurezza e bonifica nelle aree residenziali e studi e aggiornamenti per le bonifiche successive (bonifica delle aree residenziali dello Stadio Tinelli, del Terrapieno Ex Colonia Torino con la relativa caratterizzazione ambientale e la caratterizzazione ambientale dell'area residenziale del Viale da Verrazzano, terminata a fine dicembre 2019; aggiornamento e integrazione della caratterizzazione della falda sottostante alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara; progettazione preliminare dell'intervento di bonifica unitario della falda dell'intera area; modello idrogeologico per identificare gli interventi prioritari). A marzo 2017 è stata firmata la convenzione con il MATTM e SOGESID per l'attuazione dell'accordo di programma integrativo. SOGESID ha presentato diverse relazioni sullo stato di attuazione degli interventi;</p> <p>a maggio 2018 la Regione, il MATTM e i Comuni di Massa e Carrara, hanno firmato il nuovo accordo di programma per la realizzazione degli interventi finali di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Massa e Carrara; per l'attuazione sono disponibili 22,5 mln. (1,5 mln. regionali e 21 mln. del FSC 2014-2020).</p> <p><u>Relazioni sullo stato di attuazione degli interventi.</u></p> <p>A marzo 2021 il Comune di Massa, visto il parere positivo della Commissione paesaggistica, ha convocato la Conferenza dei servizi decisoria di approvazione del progetto.</p> <p>Ad aprile 2021 il Comune di Massa ha approvato il progetto di intervento sull'area residenziale del Terrapieno Ex Colonia Torino così che Sogesid possa procedere all'avvio della procedura di affidamento dei lavori.</p> <p>Approvata a luglio 2021 la convenzione tra Regione e SOGESID per l'attuazione dell'Accordo di programma per la prosecuzione degli interventi di bonifica del SIN di Massa e Carrara e nelle aree ex SIN, integrativo dell'Accordo di programma del 2011 per il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN. Gli oneri per lo svolgimento delle attività previste nella convenzione ammontano a 2,3 mln..</p> <p>Si riportano nel seguito gli interventi del periodo 2018-2020:</p> <p>Entro giugno 2018 sono stati consegnati i rapporti di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> · sullo stato di attuazione del modello idrogeologico che consenta di identificare gli interventi prioritari all'interno di una cornice unitaria (SIN/SIR); · sullo stato di attuazione dell'intervento di bonifica dell'area residenziale del terrapieno ex colonia Torino Lotto A · sullo stato di attuazione della caratterizzazione ambientale dell'area residenziale del terrapieno ex colonia Torino - Lotto B · sullo stato di attuazione del completamento della caratterizzazione ambientale dell'area residenziale Viale da Verrazzano. <p>A settembre 2018 sono iniziate le indagini e il monitoraggio delle acque delle aree ex SIN/SIR di Massa Carrara.</p> <p>A settembre 2019 il Comitato tecnico locale di gestione dell'accordo ha preso atto del progetto esecutivo e dato mandato a SOGESID ad avviare i procedimenti necessari alla realizzazione dei lavori di bonifica dell'area residenziale del Terrapieno Ex Colonia Torino, rimandando l'attuazione dell'intervento nell'area residenziale Stadio -Tinelli all'attuazione dell'Accordo 2018.</p> <p>A dicembre 2019 sono stati presentati:</p> <ul style="list-style-type: none"> · gli esiti conclusivi dell'attività di caratterizzazione della falda sottostante alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara, indicante anche le possibili sorgenti di contaminazione; · le prime valutazioni, attraverso il modello numerico del flusso e della contaminazione riscontrata, dei possibili percorsi di contaminazione e dei possibili scenari di intervento per la bonifica della falda sottostante alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara. <p>A dicembre 2019 SOGESID ha presentato la relazione sullo stato di attuazione del completamento della caratterizzazione ambientale dell'area residenziale Viale da Verrazzano.</p> <p>A luglio 2020 SOGESID ha consegnato la modellazione del flusso della falda e del trasporto degli inquinanti con indicazione dei possibili interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda.</p>
<p>FSC 2014-2020 – interventi di bonifica</p>	<p><i>A febbraio 2018 il CIPE ha assegnato alla Toscana quasi 61,9 mln. (FSC 2014-2020) per 8 interventi di bonifica (per cui sono disponibili altri 3,3 mln. regionali e altre risorse per 579 mila euro):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · <i>30,3 mln. per realizzare gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Orbetello (area ex SITOCO); a marzo 2018 la Regione, il MATTM e il Comune di Orbetello hanno firmato l'accordo di programma che individua gli interventi). Altri 4,2 mln. sono disponibili come risorse residue; a giugno 2021 è stata approvata tra Regione, Ministero della Transizione Ecologica, Comuni di Orbetello e Monte Argentario ed ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale) la bozza di Atto integrativo all'Accordo di programma del 2018 per la realizzazione degli interventi di bonifica del SIN area ex SITOCO: viene rimodulato il programma degli interventi che prevede adesso 6 interventi (compresa l'attività di controllo e monitoraggio) per un totale di 26,5 mln.. Restano da programmare 8 mln.</i> · <i>21 mln. (più 1,5 mln. regionali) per realizzare gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Massa e Carrara (l'accordo di programma è stato firmato a maggio, vedi sopra);</i> · <i>10,6 mln. (più 1,8 mln. regionali e altri 579 mila euro) per 6 interventi nei Comuni di San Miniato, Montescudaio, Chiusdino, Follonica/Scarlino, Isola del Giglio. Per realizzare i 6 interventi, ad agosto 2019 è stato firmato con il MATTM uno specifico Accordo di</i>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>programma. In attuazione dell'accordo, a marzo 2021 la Giunta ha approvato le convenzioni: con il Comune di San Miniato per bonificare la ex discarica comunale di Scacciapulci (sono disponibili 365 mila euro nel 2021-2023); con il Comune di Isola del Giglio per bonificare e mettere in sicurezza permanente la discarica R.U. in località Le Porte (sono disponibili oltre 2,8 mln. nel 2021-2023); con il Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa per bonificare il sito in località Salciaina-Cassarello tra i Comuni di Follonica e Scarlino (sono disponibili 492 mila euro per il 2021-2023).</p>
<p>Attuazione Piano di bonifica da Amianto finanziato mediante Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014/2020</p>	<p>Il Decreto ministeriale 467/2019 ha assegnato le risorse alla Toscana per interventi di rimozione e smaltimento dell'amianto negli edifici pubblici con priorità alle scuole e agli ospedali di proprietà pubblica, mettendo a disposizione 10,1 mln.. A giugno 2020 la Giunta ha approvato il censimento delle opere da realizzare per gli edifici scolastici e le Aziende sanitarie e ha individuato gli interventi ammessi a finanziamento. Raccolte dai vari enti le schede intervento fornite dal MiTE, nel febbraio 2021 le stesse sono state inviate al Ministero per il loro inserimento nel sistema KRONOS conclusosi a settembre 2021.</p>
<p>Bonifica dei siti inquinati Documento Operativo</p>	<p>Dopo aver prefigurato gli scenari in cui collocare l'attività di bonifica pubblica per il triennio 2018/2020, con il documento operativo di bonifica si intende dare avvio ad una programmazione degli interventi di bonifica di competenza pubblica, in base alle risorse che si renderanno disponibili a livello nazionale e regionale e tenendo conto di una serie di criteri per la definizione delle priorità di intervento.</p>
<p>Piano straordinario per la depurazione</p>	<p>L'obiettivo dell'intervento è favorire una depurazione più efficace delle acque al fine di migliorare la qualità delle acque interne e marine combinando innovazione tecnologica, transizione ecologica e miglioramento della qualità ambientale. Il PNRR prevede nell'ambito della Missione 2 (Tutela del territorio e della risorsa idrica), interventi mirati a rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso l'innovazione tecnologica. Dove possibile, gli impianti di depurazione saranno trasformati in "fabbriche verdi", per consentire il recupero di energia e fanghi e il riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali.</p>
<p>Sviluppo sostenibile</p>	<p>A ottobre 2018 la Giunta ha approvato la partecipazione della Regione Toscana al bando del MATTM per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti in materia di attuazione della strategia regionale di sviluppo sostenibile; a dicembre 2018 è stato approvato l'Accordo di collaborazione tra la Regione e il Ministero per la realizzazione del progetto "Predisposizione del percorso di formazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile" (sono previsti quasi 241 mila euro, di cui 30 mila regionali). La Giunta ha avviato (febbraio 2019) il percorso per l'attuazione del progetto "Predisposizione del percorso di formazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile" e ha quindi approvato (giugno 2019) l'Accordo di collaborazione scientifica con la Scuola Superiore Sant'Anna - Istituto di Management per la realizzazione di un progetto di ricerca in materia di sviluppo sostenibile e per la predisposizione della proposta di strategia regionale; a marzo 2020 la Giunta ha approvato un addendum all'accordo.</p> <p>La Regione Toscana, ha elaborato il report di posizionamento ed una prima proposta di Strategia regionale di sviluppo sostenibile, per definire la posizione regionale rispetto agli obiettivi della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile (SNSvS) e a quelli dell'Agenda 2030 dell'ONU (17 Goal).</p> <p>Tali documenti sono stati presentati a dicembre 2020 alla Giunta. In continuità con il primo Bando, la Regione ha partecipato al secondo Bando emanato dal MITE, attualmente in corso, volto all'attuazione della strategia regionale di sviluppo sostenibile e alla sua declinazione a livello locale. Le attività relative al secondo bando sono iniziate il 9 dicembre 2020 ed hanno una durata prevista di 18 mesi. Sono previste tre azioni: 1) Favorire, attraverso un confronto con gli enti locali ed un approfondimento scientifico, la declinazione della SNSvS e della SRTSvS a livello locale; 2) Definizione della visione strategica e degli obiettivi a livello regionale, nonché sua attuazione e monitoraggio. Sviluppo della sensibilità sui temi dello sviluppo sostenibile a livello locale attraverso percorsi formativi e partecipativi dedicati. Il coinvolgimento di ANCI toscana costituirà l'elemento determinante per lo stimolo della riflessione a livello locale; 3) Definizione di nuovi percorsi di progettazione a livello locale coerenti con la SRTSvS e basati sulle specifiche performance locali. Costruzione di quadri strategici di raccordo tra gli obiettivi regionali/locali, il quadro nazionale e gli strumenti di programmazione e pianificazione anche di livello territoriale.</p>
<p>7. Azioni per il servizio idrico integrato</p>	
<p>Interventi, in accordo con Autorità Idrica Toscana, di conservazione della risorsa, di rinnovamento degli impianti, di riduzione delle perdite di rete</p>	<p>Approvato ad agosto 2021 il testo del protocollo di intesa tra Regione, AIT, Gestori del servizio idrico integrato, Confservizi CISPEL Toscana, Autorità di Distretto Appennino Settentrionale e Autorità di Distretto Appennino Centrale per la predisposizione di un Masterplan di opere strategiche finalizzate a garantire e migliorare il servizio idrico su scala regionale.</p>

Tab. 13a – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 13 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
2. Economia circolare ed efficientamento energetico	53,9	53,9	53,4	53,4	9,6		53,9			53,9
3. Miglioramento della qualità dell'aria	10,3	8,9	10,1	8,7	3,0		10,3			10,3
5. Sviluppo di Progetti integrati territoriali (PIT)	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0		2,0	9,6		11,5
6. Interventi di riqualificazione ambientale	11,6	6,1	2,0	2,0			11,6			11,6
TOTALE	77,7	70,8	67,5	66,1	14,5		77,7	9,6		87,3

14. Ricerca, sviluppo e innovazione

Le politiche regionali sul tema della ricerca e del trasferimento tecnologico si fondano su due essenziali pilastri evolutivi e di sviluppo: digitalizzazione e sviluppo eco-sostenibile, prospettando interventi e strumenti a sostegno dei processi di transizione digitale ed ecologica delle imprese. Questi due macro-obiettivi, previsti nel documento della Commissione europea Next Generation EU e ampiamente contenuti nella proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), sono presenti nella politica di coesione UE 2021-2027 e nel programma Europa 2030, costituiscono l’architettura strategica delle politiche industriali e di sostegno alle attività economiche.

Gli obiettivi e le priorità regionali per il 2021, anche per consentire la ripresa economica dopo la crisi dovuta all’emergenza epidemiologica da COVID-19, sono:

- ricerca e sviluppo - In tale ambito sono attivati interventi per supportare l’attività di ricerca a sostegno dei processi di innovazione e di digitalizzazione delle imprese;
- sviluppo e innovazione nelle imprese – sono attivati interventi per sostenere la creazione e il consolidamento di startup e MPMI innovative; attivare modalità di sostegno alla c.d. microinnovazione delle MPMI; favorire processi di innovazione per filiere produttive e tecnologiche;
- trasferimento tecnologico – sono attivate azioni di sistema per il trasferimento tecnologico per favorire la costituzione di aggregazioni strutturate di carattere permanente tra soggetti specializzati (Centri di trasferimento tecnologico) anche nella forma di partenariati pubblico/privati; promuovere l’interazione tra imprese e mondo della ricerca anche su base territoriale o riferita a tecnologie emergenti, nonché i processi di digitalizzazione delle piccole e medie imprese e delle start-up innovative mediante azioni di sistema; sviluppare azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica a sostegno della transizione digitale e della competitività delle imprese;
- infrastrutture per il trasferimento tecnologico – interventi di sostegno alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture pubbliche/misto pubblico-private;
- alta formazione e ricerca Università – imprese – sono attivati interventi di supporto alla realizzazione di progetti di ricerca, realizzati in collaborazione fra Università e centri di ricerca da un lato ed imprese, operatori della filiera culturale e creativa regionale e altri soggetti privati dall’altro, tramite il finanziamento di assegni di ricerca;
- ricerca preclinica e clinica - in tale ambito è di fondamentale importanza supportare progetti di ricerca preclinica e clinica mirati alla identificazione di sistemi di prevenzione, terapia e diagnosi per affrontare l’epidemia da SARS-CoV-2, nonché eventuali future emergenze epidemiche e altre emergenze virali che si potrebbero presentare in futuro.

Le politiche di intervento in materia di ricerca, sviluppo e innovazione sono attuate oltre che con risorse regionali anche con quelle dei fondi europei e statali (POR FESR 2014-2020 e FSC 2014-2020 ex riprogrammazione del POR FESR e FSE 2014-2020 attuata per affrontare l’emergenza COVID e del PO FSC 2014-2020).

A tale riguardo, si segnala un’importante riprogrammazione dei Fondi comunitari derivante dall’Accordo stipulato il 10 luglio 2020 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, grazie al quale sono state messe a disposizione risorse per contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali dell’emergenza COVID-19. In particolare con la riprogrammazione del FESR 2014-2020 alle imprese sono stati destinati 141 mln. (di cui 131 mln. anche sull’Asse 3 “Promuovere la competitività delle PMI”) per una pluralità di interventi, compresi strumenti previsti nell’ambito del *temporary framework* per sovvenzioni a fondo perduto. Complessivamente per l’Asse 1 “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione” sono state assegnate 296,2 mln. (di cui 279,1 mln. impegnate) per interventi di ricerca, sviluppo, innovazione e creazione di start-up innovative. Inoltre sono stati destinati 21,2 mln. (di cui 13,3 mln. impegnate) per interventi derivanti dalla deprogrammazione del FESR e riprogrammati, in base all’Accordo di cui sopra, nell’ambito della quota del Fondo di sviluppo e coesione.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico	
Start-up innovative	Si tratta di interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative. A maggio 2020 la Giunta ha approvato gli elementi essenziali di un bando da 1,2 mln. (divenuti 1,5 mln. a giugno), approvato ad agosto 2020 ed aperto a settembre. Con tali risorse sono state finanziate complessivamente 32 domande. Il bando è cofinanziato dal POR-FESR 2014-2020 azione 1.4.1 a) e concede contributi in conto capitale per realizzare progetti in linea con le priorità tecnologiche orizzontali della Smart Specialisation Strategy (fabbrica intelligente, ICT, chimica e nanotecnologie). Impegnati, nel dicembre 2020, 1,5 mln. in favore di Sviluppo Toscana che nel corso del 2021 sta procedendo ad assegnare le risorse alle imprese destinatarie dei contributi per il finanziamento dei progetti. (L’intervento fa parte anche del PR 1 e PR 16).
Ricerca e sviluppo (R&S)	Vengono finanziati, principalmente con risorse POR FESR, progetti di R&S realizzati da MPMI e grandi imprese, anche appartenenti alla filiera “green”, in forma singola o associata ed eventualmente in collaborazione con organismi di ricerca. Complessivamente, per la realizzazione di tutte le attività previste dall’intervento “Ricerca e

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>sviluppo” per il periodo 2016-2022 risultano impegnati 204,6 mln..</p> <p>A marzo 2020 è stato approvato il bando regionale attuativo degli interventi per il sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo di cui all’Azione 1.1.5 sub-azione a1) del POR FESR 2014-2020, secondo la seguente articolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bando n.1. Progetti strategici di ricerca e sviluppo; - Bando n.2. Progetti di ricerca e sviluppo delle MPMI. <p>Nel dicembre 2020 sono state approvate le relative graduatorie, rettificata (Bando 2) e fatte scorrere (aprile, maggio e ottobre 2021). A maggio 2021 approvata la Convenzione operativa con Sviluppo Toscana per l’affidamento dei compiti di gestione, controllo di primo livello e pagamento relativi ai suddetti bandi.</p>
Distretti tecnologici	<p>A marzo 2016 è stato approvato il bando per l’azione 1.1.4 A) (Distretti tecnologici) del POR FESR 2014-2020 per la selezione dei soggetti gestori dei Distretti tecnologici; nel 2017 approvate le linee guida per la rendicontazione delle spese e la convenzione con il soggetto gestore. Nel 2018 è stato approvato un secondo bando per la selezione di due nuovi soggetti gestori (Distretto cartario e Distretto Advanced Manufacturing).</p> <p>Per effetto di una importante riprogrammazione dei Fondi comunitari derivante dall’Accordo stipulato il 10 luglio 2020 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l’azione è stata ricompresa, in continuità, anche nel nuovo Piano di Sviluppo e Coesione e finanziata con risorse FSC.</p> <p>I progetti presentati dai gestori dei Distretti tecnologici sono complessivamente finanziati per il 2016-2022 con 3,1 mln. (impegnati) per un investimento previsto di 6 mln.</p>
Innovazione delle PMI (continuazione)	<p>L’intervento si attua tramite il sostegno a progetti di MPMI - in forma singola o associata - per l’innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale; vengono finanziati progetti di “microinnovazione” da attivarsi mediante l’acquisizione di servizi innovativi come individuati nel relativo Catalogo regionale. L’intervento è finanziato con le azioni 1.1.2 e 1.1.3 del FESR 2014-2020.</p> <p>A seguito dell’attivazione di un Accordo di programma per il rilancio competitivo dell’Area costiera livornese a novembre 2019 è stato approvato un bando Voucher (microinnovazione per le industrie creative) nel 2020 approvate le relative graduatorie.</p> <p>A settembre 2020 è stato approvato il bando “Microinnovazione digitale delle imprese”; impegnati 12,4 mln. per il finanziamento dei progetti.</p> <p>A giugno 2021, in seguito alla richiesta di messa a disposizione delle risorse (185 mila euro) non utilizzate dalla Regione nell’ambito dell’Accordo di Programma per il "Rilancio competitivo dell’Area costiera livornese" e dell’Accordo di Programma per la realizzazione del Polo Urbano per l’Innovazione, è stato approvato il bando “Microinnovazione digitale delle MPMI - Area costiera livornese”.</p>
Azioni a sostegno di progetti di investimento di carattere strategico di carattere territoriale e/o settoriale o di filiera	<p>L’intervento prende avvio dall’azione 1.1.5.a4 del POR FESR 2014-2020 che finanzia gli investimenti delle imprese nell’innovazione e nella ricerca e si è attuato attraverso la sottoscrizione di Accordi di programma con il MISE.</p> <p>Nel 2018, è stato concluso un Accordo di Programma Quadro (APQ) finalizzato alla sottoscrizione di ulteriori sub Accordi di Innovazione con il MISE e imprese proponenti per la realizzazione di progetti strategici di R&S in Toscana.</p> <p>Nell’ambito di tale Accordo sono stati conclusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> . nel 2020 - 9 Accordi di Innovazione con Alstom, Tod’s, Decomar, Tagetik Software, Cabel, Diesse, Ceam e Sky Eyes. Fendi, Ferragamo. . nell’agosto 2021 – Accordo di Innovazione con Nuovo Pignone Tecnologie Srl per il progetto “Sviluppo di tecnologie e prodotti a sostegno della transizione energetica - Energy Transition -”.
Infrastrutture per il trasferimento tecnologico - Sesta - contributo integrativo per il potenziamento del laboratorio di Test e prove per combustori turbo gas	<p>L’intervento consiste nel potenziamento del laboratorio di test e prove per combustioni turbo gas, già finanziato nel 2013, con l’obiettivo della riduzione dei consumi, aumento dell’efficienza e della flessibilità di utilizzo nonché l’abbattimento degli inquinanti. Il laboratorio è situato nel Comune di Radicondoli (SI).</p> <p>Nel maggio 2019 è stato sottoscritto l’accordo di programma tra Regione Toscana e Cosvig Srl; a dicembre 2019 è stato ammesso a finanziamento 1 progetto di Cosvig per la valorizzazione dell’area sperimentale di Sesta per un investimento di 2 mln. di cui 1 mln. di contributo regionale (impegnato). A settembre 2021 è stata concessa una proroga alla conclusione del progetto.</p>
Sistema del trasferimento tecnologico	<p><i>La Regione Toscana pone il concetto di <u>Industria 4.0</u> al centro delle sue politiche per l’innovazione, inserendo all’interno della Smart Specialisation Strategy regionale (RIS 3), la Strategia regionale per l’innovazione e la ricerca all’interno del POR FESR 2014-2020, la Fabbrica Intelligente e le tecnologie ad essa collegate (incluso ICT e fotonica) quali priorità tecnologiche su cui investire.</i></p> <p><i>Nel corso degli anni sono stati approvati vari Accordi e Protocolli d’Intesa per attività di collaborazione con enti pubblici e privati.</i></p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Tra gli ultimi approvati si segnala l'approvazione a luglio 2020 dello schema di protocollo di intesa con il CNR, Scuola IMT Alti Studi di Lucca, Scuola Normale Superiore di Pisa, Scuola Superiore S. Anna di Pisa, Università di Firenze, Università di Pisa, università di Siena, per la costituzione di un Centro regionale per la ricerca, la formazione e il trasferimento tecnologico su Big Data & Artificial Intelligence (CBDAI) in attuazione della Strategia Regionale Industria 4.0 e dell'Agenda Digitale Regionale.</p> <p><i>Strategia di specializzazione intelligente S3) – si tratta di una condizione abilitante legata al POR FESR, ma anche una strategia trasversale collegata ad altri fondi e strumenti di programmazione regionale. Rappresenta un insieme integrato di strumenti ed azioni in grado di sostenere la competitività del sistema regionale e rafforzare la capacità di attrazione di risorse nazionali ed europee a sostegno della ricerca e innovazione.</i></p> <p>A novembre 2020 approvati gli orientamenti strategici e le modalità operative per l'elaborazione del documento di Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027.</p> <p>A marzo 2021 approvati gli orientamenti strategici per il confronto partenariale; il documento ha due finalità: fornire gli orientamenti strategici che possano essere oggetto di confronto territoriale e, in vista del completamento del testo di Strategia regionale intelligente (S3), fornire indicazioni operative utili all'organizzazione del prossimo confronto partenariale.</p>
<p>Azioni di sistema per il trasferimento tecnologico - Supporto all'attivazione del Centro di Competenze 5G e Tecnologie Innovative di Prato presso P.AIR, immobile acquisito da Sviluppo Toscana</p>	<p>L'intervento prevede l'allestimento - in uno spazio del Centro P.AIR. - Prato Area Innovazione e Ricerca, di proprietà di Sviluppo Toscana - di un laboratorio di ricerca funzionale alla promozione delle tecnologie 5G, con adeguate attrezzature informatiche, sia hardware che software, sulla base delle indicazioni della Regione scaturenti da un progetto di fattibilità predisposto in collaborazione con la Fondazione Ugo Bordoni (protocollo d'intesa stipulato nel luglio 2018; Accordo di collaborazione approvato nel dicembre 2019). Impegnati 160 mila euro in favore di Sviluppo Toscana quale supporto all'attivazione del Centro.</p> <p>A settembre 2021 Regione e Comune di Prato hanno siglato un accordo di collaborazione al fine di svolgere in modo congiunto e sinergico le rispettive iniziative finalizzate a divulgare e sperimentare le tecnologie innovative del 5G, e di coordinare le attività del Centro di Competenze 5G della Regione Toscana con quelle della Casa delle Tecnologie Emergenti PRISMA (PRato Industrial SMart Accelerator) del Comune di Prato che avranno sede entrambi negli spazi a disposizione presso il P.AIR.</p>
<p>Contributo straordinario per realizzazione di nuova sede del Liceo Scientifico A.M. Enriques Agnoletti di Sesto Fiorentino – Spese di investimento</p>	<p>A maggio 2017 è stato approvato un Accordo di programma per lo spostamento e la realizzazione del nuovo liceo scientifico e per l'attivazione di sinergie nel campo della ricerca e sviluppo tecnologico con il polo dell'Università degli studi di Firenze e con la società farmaceutica Eli Lilly che, a Sesto Fiorentino, ha un importante impianto produttivo che potrà essere ampliato a seguito dello spostamento del liceo Agnoletti. L'Accordo è stato firmato ad ottobre 2017. I progetti definitivi sono stati approvati con Conferenza di servizi a ottobre 2019. I lavori per la realizzazione della scuola sono stati affidati con procedura aperta a ditte specializzate che dovrebbero concludere i lavori entro dicembre 2021. Il costo totale dell'intervento è 17,5 mln. (9,9 mln. è la quota regionale per il 2016-2019 destinata alla Città Metropolitana di Firenze, interamente impegnata).</p>
<p>Sostegno alle attività collaborative di R&S</p>	<p>L'intervento costituisce attuazione del FESR 2014-2020 Az. 1.1.4, sub-azione b) "Sostegno alle attività collaborative realizzate da aggregazioni pubblico-private per lo sviluppo e la promozione di settori ad alta tecnologia per il sistema regionale". Per effetto di una importante riprogrammazione dei Fondi comunitari derivante dall'Accordo stipulato il 10 luglio 2020 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per gli anni 2021 e 2022 l'azione è stata ricompresa, in continuità, anche nel nuovo Piano di Sviluppo e Coesione e finanziata con risorse FSC. In tale ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a maggio 2021 approvati gli elementi essenziali del bando per la presentazione di progetti di ricerca per la sperimentazione e l'applicazione di 5G e tecnologie innovative, in collaborazione tra organismi di ricerca e MPMI; il bando è stato approvato nel luglio 2021. <p>Complessivamente le risorse regionali assegnate (periodo 2018-2022) ammontano a 2,2 mln..</p>
<p>Accordo di collaborazione per la cybersecurity a supporto delle PMI toscane e professionisti</p>	<p>A settembre 2019 è stato firmato l'Accordo di collaborazione con i componenti il C3T - Centro di competenza in Cybersecurity Toscana per l'attuazione di un progetto di sicurezza informatica a supporto delle imprese toscane e dei professionisti. Nel mese di dicembre 2019, a completamento dell'Accordo di collaborazione, è stato approvato il piano finanziario e il cronoprogramma.</p> <p>Costo totale del progetto 520 mila euro, di cui 370 mila euro di cofinanziamento regionale (completamente impegnati).</p> <p>A causa dell'emergenza COVID-19 la scadenza per il completamento del progetto è stata prorogata al settembre 2021.</p>
<p>Contributo straordinario al comune di Cascina per</p>	<p>L'attuazione dell'intervento, iniziato a dicembre 2018, consiste nell'erogazione di un contributo straordinario al Comune di Cascina per lo sviluppo su base regionale del progetto FabLab del</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
lo sviluppo su base regionale del progetto FabLab del Polo tecnologico di Navacchio	Polo tecnologico di Navacchio. Il progetto ha una durata di due anni. L'intervento è finanziato con 150 mila euro. E' stata concessa una proroga alla conclusione dell'intervento (ottobre 2021). E' stata presentata la rendicontazione a saldo, attualmente in fase di verifica istruttoria presso Sviluppo Toscana e la relazione finale di progetto.
Sostegno al processo di razionalizzazione del sistema di gestione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico (LR 6 agosto 2019 n. 57)	In attuazione della LR 57/2019, da novembre 2019 è previsto un intervento di sostegno al processo di razionalizzazione del sistema di gestione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico. A luglio 2020, con LR 72/2020, è stata modificata la LR 57/2019; a seguito delle modifiche il Fondo opera attraverso tre modalità: conferimento di capitale, prestito e contributo a fondo perduto. A settembre 2020 sono stati approvati i nuovi indirizzi per la disciplina e la modalità di intervento del Fondo. Per il 2020 le risorse del Fondo ammontano a 256 mila euro, completamente impegnate a favore di Sviluppo Toscana SpA. A dicembre 2020 è stato approvato l'avviso, rivolto ai soggetti gestori di Infrastrutture per il trasferimento tecnologico (art. 2 LR 57/2019), per accogliere le istanze di accesso al Fondo e sono state impegnate le relative risorse. A marzo 2021 è stato ammesso il progetto con capofila Polo di Navacchio Spa e partners Lucca In-Tech e Pont-tech; il soggetto proponente entro 6 mesi dall'istanza di accesso deve costituire il soggetto aggregante (a luglio 2021 è stata concessa una proroga fino al 31.01.2022).
Infrastrutture per il trasferimento tecnologico - AdP tra RT e Consorzio tra i Comuni del distretto conciario per il potenziamento del Polo Tecnologico Conciario	Il progetto prevede la realizzazione di una nuova struttura classificata come dimostratore tecnologico e l'ampliamento e riorganizzazione edificio esistente del Polo Tecnologico Conciario (Po.Te.Co.). A fine novembre 2020 è stato approvato l'Accordo di Programma tra la Regione Toscana e il Consorzio tra i Comuni di Santa Croce sull'Arno, San Miniato, Fucecchio, Castelfranco di Sotto, Santa Maria a Monte e Montopoli in Valdarno, per un investimento totale di 3 mln., di cui 1,7 mln. a carico della Regione (totalmente impegnati) e 1,4 mln. da parte del Consorzio. A settembre 2021 si è tenuto il primo Collegio di vigilanza dell'Accordo. A settembre 2021 si è tenuto il primo Collegio di vigilanza dell'Accordo, nel corso del quale si è preso atto della sospensione della prosecuzione dell'Accordo di programma in attesa delle decisioni che saranno assunte nel territorio in conseguenza delle vicende giudiziarie che hanno interessato il distretto nella primavera 2021.
Infrastrutture per il trasferimento tecnologico - Accordo tra RT e SS S.Anna di Pisa per realizzare un polo per il trasf. tecn. nel parco scientifico tecnologico della SS S.Anna in S. Giuliano T.	L'Accordo tra la Regione e la Scuola Superiore Sant'Anna è stato approvato a marzo 2020; sempre nel mese di marzo, per la realizzazione dell'intervento sono stati impegnati 2,5 mln. sul bilancio regionale annualità 2021. A dicembre 2020 è stato fatto il primo Collegio di vigilanza nel quale sono state riscontrate delle criticità nel progetto dovute alla differenza tra il costo dell'opera stimato con il progetto definitivo e quello stimato con l'esecutivo che hanno richiesto un ulteriore approfondimento affidato dalla Scuola superiore Sant'Anna a tre esperti esterni. Nel 2021 si è tenuto il secondo Collegio di vigilanza dove si è preso atto, infine, delle conclusioni a cui sono giunti gli esperti e della volontà della Scuola di confermare il progetto, seppure con rivisitazione del cronoprogramma. Di conseguenza, il contributo regionale sarà spostato nelle annualità 2022 e 2023.
Sinergie fra Servizio sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore	L'intervento mira a implementare le attività del Distretto Scienze della Vita al fine di supportare e favorire il rilancio del comparto regionale di riferimento, con particolare attenzione alla capacità di creare sinergie fra i vari attori coinvolti nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico (Sistema sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore), anche con lo scopo di attrarre investimenti e favorire l'occupazione. A dicembre 2019 è stato approvato il proseguimento del progetto per la realizzazione di un Centro pubblico-privato di medicina di precisione che favorisca la crescita delle eccellenze del territorio e supporti la nascita di progetti innovativi di R&S (Ricerca & sviluppo) e l'attrazione di investimenti, anche in collaborazione con il Distretto tecnologico scienze della vita di Siena per il triennio 2019-2021, per un totale di 11 mila euro. Il progetto ha portato alla creazione del Centro Regionale di Medicina di Precisione (CreMeP) - piattaforma integrata ad accesso aperto di precision medicine, nell'ambito del quale è stato avviato il progetto TLS-Spallanzani per l'individuazione di anticorpi monoclonali da utilizzare per la prevenzione e cura del COVID-19. Le risorse 2021 di 3,7 mln. sono state interamente impegnate. (per il 2015-2020 le risorse destinate all'intervento ammontano a 33,2 mln., interamente impegnati e liquidati per 26,4 mln.) (L'intervento fa parte anche del PR 19).
2 Alta formazione e ricerca Università - imprese	
Finanziamento di assegni di ricerca in ambito culturale	L'intervento, che rientra nell'azione A.2.1.7. "Assegni di ricerca e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca" del POR FSE 2014-2020 finanzia assegni di ricerca che, attraverso la partecipazione a progetti di ricerca realizzati in collaborazione tra Organismi di Ricerca e operatori della filiera culturale e creativa regionale, promuovano lo sviluppo di

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>percorsi di esperienza e assicurino la crescita professionale degli assegnisti. La Regione, periodicamente, approva i bandi destinati agli Organismi di ricerca (Università, Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e Enti di ricerca pubblici) con sede in Toscana. Nel 2019 complessivamente sono stati finanziati 78 progetti per un totale di 111 assegni. Sono state impegnate tutte le risorse destinate al bando pari a 4,8 mln. Nel corso del 2019 sono state firmate le convenzioni con i beneficiari, attualmente i progetti sono in corso. Nel 2021, dopo l'avviso del 2019, è stato approvato un nuovo avviso per assegni di ricerca cui sono stati destinati 4,7 mln.. A settembre è stata approvata la graduatoria tecnica dei progetti ammissibili a finanziamento.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
3 Ricerca preclinica e clinica	
Ricerca preclinica e clinica	<p>L'intervento prevede:</p> <p>A) l'attivazione di bandi regionali per progetti di ricerca mirati al sostegno ai processi di innovazione tecnologica, clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale.</p> <p>A maggio 2020 è stato emanato il Bando Ricerca COVID-19 Toscana che ha messo a disposizione 6 mln. per progetti di ricerca mirati alla identificazione di sistemi di prevenzione, terapie e sistemi di diagnostica e analisi per combattere le infezioni da SARS-CoV-2 e altre emergenze virali che si potrebbero presentare in futuro. Sono state presentate 134 proposte progettuali, di cui 128 sottoposte a valutazione tecnico-scientifica; la graduatoria è stata approvata a ottobre 2020 e a novembre sono stati impegnati i fondi. Grazie a risorse aggiuntive provenienti da economie di fondi FSC, FAR e al recupero di fondi conseguenti ad una revoca, è stato effettuato lo scorrimento della graduatoria per altri 3,3 mln. circa. In tutto sono stati finanziati ed avviati 33 progetti di ricerca.</p> <p>A dicembre 2020 sono state emanate la III JTC Rare Diseases, finanziata da RT con 300 mila euro e la IV JTC ERA PerMed, finanziata da RT con 300 mila euro.</p> <p>A novembre 2020 sono stati finanziati i 4 progetti vincitori nell'ambito della call 2020 di EJP Rare Diseases e incrementato il budget a disposizione.</p> <p>A aprile 2021 è stata emanata la prima JTC TRANSCAN-3 finanziata da RT con 300 mila euro.</p> <p>B) la partecipazione e il cofinanziamento ai "Bandi Ricerca Finalizzata" del Ministero della Salute e ad altri bandi nazionali ed europei.</p> <p>Riguardo ai "Bandi Ricerca Finalizzata" del Ministero della Salute:</p> <ul style="list-style-type: none"> · nell'ambito del <u>Bando 2019</u> sono stati finanziati alle strutture del SSR della Regione Toscana 7 progetti e 1 programma di rete per un ammontare di oltre 1,2 mln. di risorse ministeriali e di 300 mila euro di cofinanziamento regionale. Per 6 progetti sono state espletate le procedure per il convenzionamento della Regione con il Ministero e con gli enti attuatori dei progetti/programmi e le attività di ricerca hanno avuto inizio a maggio-giugno 2021; per il progetto restante e per il Programma di Rete, le procedure di convenzionamento sono in fase di conclusione e la attività di ricerca cominceranno entro la fine del 2021. <p>C) l'ulteriore sviluppo delle attività espletate dall'Ufficio regionale UVAR (Ufficio Valorizzazione dei risultati della ricerca Biomedica e Farmaceutica), con particolare riferimento al supporto dei processi di valorizzazione dei risultati della ricerca accademica e clinica, attraverso azioni di tutela della proprietà intellettuale, networking e trasferimento tecnologico, nonché supporto alla sperimentazione clinica. Dal 2018 viene dato ulteriore impulso all'attività in ambito europeo, in particolare in materia di medicina personalizzata e malattie rare. Le attività in questo ambito sono realizzate in base all'accordo di collaborazione con la Fondazione Toscana Life Sciences per le attività di UvaR.</p> <p>A luglio 2020 è stato lo schema di Accordo di collaborazione 2021-2023 con la Fondazione Toscana Life Science e a febbraio 2021 è stato approvato il programma di attività 2021.</p> <p>Le risorse 2021 di 28,7 mln. sono state impegnate all'80% circa. (le risorse per il 2016-2020 ammontano a 75,3mln., di cui 62 mln. impegnati).</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 19).</p>

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 14 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	< 2021	totali	< 2021						
1. Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico	298,7	285,8	293,0	285,7	244,2	0,2	298,9	8,6		307,5
2. Alta formazione e ricerca Università - imprese	4,7	1,9					4,7			4,7
3. Ricerca preclinica e clinica	73,6	63,7	67,5	61,6	43,1		73,6			73,6
TOTALE	377,0	351,4	360,5	347,4	287,3	0,2	377,2	8,6		385,8

15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata

La Regione opera per garantire la qualità e l'efficienza della rete infrastrutturale, promuovendo la realizzazione delle grandi opere stradali e ferroviarie di interesse nazionale, il rafforzamento del sistema regionale della viabilità e della logistica, lo sviluppo dei sistemi di mobilità sostenibile.

Finanzia e coordina inoltre gli interventi in materia di sicurezza stradale; opera per rinnovare il materiale rotabile sulle linee ferroviarie regionali e il parco autobus delle aziende di trasporto; sostiene inoltre la nautica e i sistemi portuali e la riqualificazione dei porti turistici; l'adeguamento del sistema infrastrutturale e dei servizi degli aeroporti.

Gli obiettivi regionali sono:

- sostenere la realizzazione delle grandi opere per la mobilità ferroviaria e stradale (Nodo AV di Firenze, adeguamento della linea Bologna-Prato, raddoppio delle tratte Pistoia-Montecatini Terme e Montecatini Terme-Lucca; potenziamento della linea ferroviaria Lucca – Aulla; potenziamento della linea ferroviaria Empoli – Siena e raddoppio della tratta ferroviaria Empoli – Granaiole; terza corsia dell'A1 e dell'A11; il completamento della E78; il Corridoio Tirrenico; il sistema tangenziale di Lucca; interventi per la viabilità stradale regionale e locale);
- proseguire gli interventi di risanamento acustico e di manutenzione delle strade;
- qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico (gestione unica del TPL; gestione dei contratti di servizio ferroviari; rinnovo del materiale rotabile stradale e ferroviario; gestione dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale, la linea Stia-Arezzo-Sinalunga; valorizzazione delle ferrovie minori);
- sviluppare la piattaforma logistica toscana (con l'attuazione dei piani regolatori portuali di Livorno, Piombino e Carrara; realizzazione della nuova Darsena Europea nel porto di Livorno; Progetto Waterfront nel Porto di Marina di Carrara; sistema dei raccordi ferroviari di connessione del porto di Livorno e del porto di Piombino al Corridoio TEN-T Scandinavia-Mediterraneo; interventi per i porti di interesse regionale; adeguamento delle vie navigabili; sviluppo del sistema aeroportuale);
- sviluppare la mobilità sostenibile (sistema tramviario fiorentino; mobilità urbana sostenibile e intermodalità in ambito urbano; mobilità ciclabile; Sistema integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica; Ciclovia Tirrenica; Ciclovia 2 mari "Grosseto – Siena –Arezzo"; Ciclovia Verona-Firenze; Ciclovia degli Appennini e delle Aree Interne);
- sviluppare la sicurezza stradale (interventi sulle strade; valorizzazione dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale del Centro di monitoraggio della sicurezza stradale CMRSS e del SIRSS; sviluppo dell'infomobilità).

Parte degli interventi sono realizzati nell'ambito: del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità; del Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza; FSC 2014-2020 e del FSC 2021-2027, del POR CREO FESR 2007-2013 e del POR FESR 2014-2020.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati dal 2020 si segnalano:

- ad aprile 2020 è stata approvata la LR 27/2020 che modifica la LR 23/2012 (Funzioni della Regione sulle vie navigabili) ed estende le funzioni relative all'ispettorato di porto svolte dall'Autorità portuale regionale per il canale Burlamacca all'intero ambito di competenza regionale;
- a giugno 2020 è stata approvata la LR 41/2020, "Emergenza COVID-19. Istituzione del fondo speciale regionale per il comparto TPL - Fondo COVID-19 TPL. Disposizioni per il versamento dei contributi di estrazione di cui alla LR 35/2015". Per sostenere le aziende del settore del trasporto pubblico locale, gomma, ferro e nave, che hanno subito mancati ricavi e costi aggiuntivi, è istituito un fondo da 46,5 mln. (30 mln. statali, incrementabili, e 16,5 mln. regionali. Vedi anche sotto – TPL);
- a dicembre 2020 è stata approvata la LR 98/2020, la legge di stabilità per il 2021, che, tra l'altro, modifica la LR 73/2018, e prevede un contributo straordinario per il 2022 fino ad un massimo di 3,5 mln. a favore di ANAS, per realizzare un nuovo ponte sul Fiume Arno in località Fibbiana, nel Comune di Montelupo Fiorentino, previa stipula di specifico accordo di programma (firmato ad aprile 2021). Il ponte tra i Comuni di Montelupo Fiorentino e Capraia e Limite e la nuova viabilità di collegamento tra la SS67 Tosco-Romagnola e la SP 106 Provinciale Limitese, opere strategiche regionali, consentiranno di eliminare parte del traffico che attraversa Montelupo e di ridurre l'attraversamento sul ponte di Empoli dei mezzi collegati alle attività artigianali e industriali di Capraia. Il costo delle opere, 31,7 mln., è garantito dalle risorse regionali (3,5 mln.), dalla Città metropolitana (1 mln.), dai Comuni di Montelupo, Capraia e Limite, Empoli e Vinci (600 mila euro ognuno) e dallo Stato (12,1 di risorse FSC) e da ANAS (12,7 mln.). A ottobre 2021 Anas ha aggiudicato i lavori;
- a fine agosto 2021 la Giunta ha approvato la proposta di legge "Disposizioni urgenti per la sicurezza urbana e la fruibilità dei centri abitati e per la prevenzione degli infortuni e i decessi legati all'uso di monopattini a propulsione prevalentemente elettrica assimilati a velocipedi", per garantire la piena fruibilità dei centri abitati e l'utilizzo in sicurezza dei monopattini e prevenire o ridurre l'incidenza di infortuni gravi legati all'uso di tali dispositivi nei contesti maggiormente urbanizzati o ad alta vocazione turistica (vedi anche il PR 21).

Le risorse della L 145/2018.

La L 145/2018, per favorire gli investimenti per il periodo 2021-2034, assegna alle regioni a statuto ordinario contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico (anche con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento ambientale), per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali

e le bonifiche ambientali dei siti inquinati. Sono previsti complessivamente: 135 mln. per il 2021; 435 mln. per il 2022; 424,5 mln. per il 2023; 524,5 mln. per il 2024; 124,5 mln. per il 2025; 259,5 mln. per il 2026; 304,5 mln. l’anno per il periodo 2027-2032; 349,5 mln. per il 2033 e 200 mln. per il 2034.

A maggio 2021 la Giunta ha ripartito tra Regione (10,2 mln.) e Comuni toscani (23,8 mln.) le risorse assegnate alla Toscana (34 mln.) per l’annualità 2022 e ha individuato degli ambiti di utilizzo degli importi. Tra le risorse assegnate alla Regione sono previsti 5,7 mln. per interventi di messa in sicurezza di ponti su strade regionali (vedi anche sotto l’intervento “Manutenzione straordinaria dei ponti”).

Le risorse del PNRR

Altre risorse saranno disponibili nell’ambito degli interventi previsti dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale degli investimenti complementari (che integra le risorse del primo). Il PNRR è il documento che permette di accedere ai fondi del Next Generation EU (NGEU), lo strumento dell’Unione europea per rilanciare l’economia degli Stati membri dopo la pandemia COVID-19.

Per la Toscana sono disponibili: quasi 28 mln. nel 2022-2026 per nuovi treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, da utilizzare per servizi di trasporto regionale; 23,3 mln. nel 2022-2026 per acquistare bus ad alimentazione a metano, elettrica o a idrogeno e per le relative infrastrutture di alimentazione (una quota massima del 15% può essere utilizzata per interventi di riconversione a gas naturale dei mezzi a gasolio euro 4 e 5); oltre 87,6 mln. (vedi anche sotto gli interventi per i Porti di Livorno, Piombino e Massa Carrara) nell’ambito del programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale (oltre 10,1 mln. per il Waterfront di Marina di Carrara e 77,5 mln. per l’elettrificazione delle banchine a Livorno, Portoferraio e Piombino, per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e l’impatto ambientale del settore dei trasporti marittimi).

Sono inoltre disponibili per il territorio nazionale: 450 mila euro per realizzare un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (12.000 ponti e 1.600 gallerie); 2,97 mld. per aggiornare i sistemi di sicurezza e di segnalazione del trasporto ferroviario estendendo il Sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	
Grandi opere stradali: Potenziamento autostrada A1	<p>A1 – Variante di Valico (Lotto 14). Bretella di Firenzuola. A ottobre 2018 la Giunta ha espresso parere favorevole all’intesa per la localizzazione dell’opera sui lavori di riqualificazione della bretella di Firenzuola (adeguamento del tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello), trasmesso dal MIT, condizionato al recepimento di tutte le condizioni e prescrizioni della Regione. A giugno 2019 il MIT ha accertato il perfezionamento dell’Intesa Stato Regione. A marzo 2021 è stato approvato lo stralcio del viadotto Rimaggio dal progetto autorizzato.</p> <p>Tratta Barberino del Mugello – Firenze Nord (17,5 km; realizzato al 85,4% a dicembre 2020, costo 908,8 mln.). I lavori sono divisi in tre lotti (0, 1 e 2). Sono terminati i lavori sul lotto 0 (3,4 km). Le opere si adegueranno al progetto di variante per la nuova galleria S. Lucia, già approvato dal MIT. Inoltre a novembre 2015 la Giunta ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo della Galleria Boscaccio – Variante sottoattraversamento Autostrada A1. Sono in corso i lavori del lotto 1 (realizzato al 83%) e del lotto 2 (realizzato al 41%). A giugno 2020 sono terminati i lavori di scavo della galleria “Santa Lucia” (il tunnel a 3 corsie più lungo in Europa, 8 km, e uno dei 5 più grandi al mondo per dimensione complessiva). La conclusione di tutti i lavori è prevista per l’anno 2021.</p> <p>Tratto Firenze Nord – Firenze Sud. A dicembre 2020 il tratto risulta realizzato al 96% (costo 851,4 mln.). La terza corsia dell’autostrada è in esercizio. A febbraio 2021 è stato avviato il procedimento di Intesa Stato - Regione Toscana per l’accertamento della conformità urbanistica degli interventi che riguardano opere collegate ai lavori autostradali, le cui soluzioni sono state condivise con i Comuni interessati, tra questi il progetto per la realizzazione del parcheggio di Certosa, la realizzazione pista ciclabile in località Bottai, e il parcheggio Osmannoro.</p> <p>Tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno. A dicembre 2020 il tratto risulta realizzato al 24,1% (costo 607,3 mln.). Ad aprile 2016 la Giunta ha espresso parere favorevole sull’ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello-Incisa Valdarno nel tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno, sub tratta dal Km. 306+895 al Km. 313+120 (Variante S. Donato). I lavori dell’intera tratta si dividono in 3 lotti: sono in corso i lavori per i lotti 1 Nord (la cui fine è prevista entro dicembre 2021) e 2A ed è in corso gara di appalto per l’aggiudicazione dei lavori per i lotti 2B e 1 Sud. La conclusione dei lavori di ampliamento a terza corsia Firenze Sud – Incisa Reggello è prevista per la fine dell’anno 2025.</p> <p>Ad aprile 2021 la Giunta ha espresso parere favorevole all’intesa Stato Regione sul progetto definitivo per la realizzazione delle corsie di emergenza esterne nei piazzali delle Aree di Servizio Chianti Est ed Ovest, al km 305+600 dell’autostrada A1 e la sistemazione dell’area parcheggio dell’Ospedale Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri a Bagno a Ripoli.</p> <p>A fine luglio 2021 è stata aperta al transito la terza corsia di un tratto di circa 5 km di potenziamento della A1 tra Firenze sud e Incisa.</p> <p>Tratto Incisa – Valdarno. A maggio 2019 la Conferenza dei servizi ha dato il via libera alla</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>realizzazione della terza corsia dell'A1 tratta Incisa – Valdarno. A febbraio 2020 il MIT ha accertato con decreto l'Intesa Stato - Regione Toscana. ASPI ha concluso e trasmesso al MIT la progettazione esecutiva; dopo l'approvazione saranno affidati i lavori, la cui durata prevista è di 50 mesi.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 1).</p>
<p>Grandi opere stradali: Potenziamento autostrada A11</p>	<p>Gli interventi di potenziamento dell'Autostrada A11 Firenze-Mare riguardano l'allargamento a tre corsie della tratta Firenze-Pistoia (è previsto un costo di 390 mln.).</p> <p>Autostrade per l'Italia ha concluso la progettazione esecutiva del tratto Firenze-Pistoia, presentata ai soggetti interessati ad aprile 2019.</p> <p>A febbraio 2021 è stato revocato il bando da oltre 248 mln. pubblicato a luglio 2019 da Autostrade per l'Italia per i lavori di ammodernamento e ampliamento alla terza corsia nel tratto Firenze-Pistoia (dal km 9+850 al km 27+390, lotto 2. I Comuni interessati dai cantieri sono Prato, Agliana e Pistoia; è prevista una nuova pubblicazione dopo l'approvazione del progetto esecutivo da parte del MIMS.</p> <p>A settembre 2021 il Ministero della transizione ecologica ha concluso la VIA.</p> <p>A ottobre 2021 la Giunta ha espresso parere favorevole all'intesa Stato Regione sul progetto definitivo dell'intervento di risanamento acustico sull'Autostrada A11 Firenze - Pisa Nord (tratto da Km 27+500 a Km 38+800), considerato strategico per la Regione Toscana; sono previsti la realizzazione di barriere antirumore e interventi diretti sui ricettori (infissi silenti) sui tratti dell'A11 ricadenti nei comuni di Pistoia, Serravalle Pistoiese, Monsummano Terme, Pieve a Nievole, Montecatini Terme.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 1).</p>
<p>Grandi opere stradali: E78</p>	<p>I lavori sulla E78 sono in corso (risultano ultimati e in esercizio 159 Km).</p> <p><u>Raddoppio a quattro corsie del tratto Siena-Grosseto (SS 223 "di Paganico")</u>: tra il 2006 e il 2018 sono stati realizzati e aperti al traffico 49 Km su 63; su 11 lotti, 9 sono in esercizio. A settembre 2020 sono iniziati i lavori per il lotto 4 (2,8 km; costo 105,5 mln.) e a luglio 2019 il CIPE ha approvato il progetto definitivo del lotto 9 (11,8 km; costo stimato in 161,9 mln.). Entro giugno 2020 è stato concluso lo stralcio funzionale del lotto 10 (opere complementari).</p> <p>A febbraio 2021 Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha concluso il procedimento di verifica di attuazione della VIA e del Piano di utilizzo di terre e rocce da scavo sul progetto esecutivo redatto da ANAS.</p> <p>Tra aprile e maggio 2021 è stata eseguita una campagna integrativa di indagini chimico-fisiche richiesta da ARPAT.</p> <p>A giugno 2021 Il Ministero della Transizione Ecologica ha attivato il procedimento di Verifica Varianti. Il MIMS a luglio 2021 ha espresso parere favorevole all'approvazione diretta della variante da parte di ANAS e alla copertura delle maggiori esigenze finanziarie, pari a 33,8 mln..</p> <p>Ad agosto 2021 ANAS ha pubblicato il bando di gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di ammodernamento della vecchia galleria di Casal di Pari; è previsto un investimento complessivo di 35,1 mln., di cui 28,3 mln. per i lavori.</p> <p><u>Tratto Siena-Rigomagno - Lotto 0</u>. A gennaio 2021 il MIT ha concluso positivamente i controlli ex D.lgs 35/2011 (la E78 fa parte della rete TEN) sul progetto definitivo redatto da ANAS. I lavori dovrebbero essere appaltati nel 2022. A luglio 2021 ANAS ha presentato Istanza per l'avvio del procedimento di VIA nazionale.</p> <p>Per il <u>Tratto Monte San Savino – S. Zeno-Santa Maria alle Grazie-Palazzo del Pero</u> è in corso la progettazione definitiva da parte da ANAS.</p> <p>È stata avviata la redazione del progetto definitivo per il <u>Tratto Arezzo - confine regionale Lotto 7 (Nodo di Arezzo, S.Zeno - Selci Lama, E45)</u>. Sono in corso le indagini geognostiche e di caratterizzazione ambientale e sono stati avviati presso il MIMS i controlli ex Dlgs 35/2011. L'appaltabilità è prevista per il 2023.</p>
<p>Grandi opere stradali: Assi Lucca</p>	<p>L'intero "sistema tangenziale di Lucca", due corsie per circa 30 Km, nuovi assi viari e l'adeguamento della viabilità esistente, prevede interventi per circa 270 mln.. Il primo stralcio funzionale nel tratto "Lucca Est" da 110 mln. (Contratto di Programma Anas-MIT 2016/2020) comprende gli interventi prioritari per migliorare i collegamenti con la valle del Serchio e con il nuovo ospedale di Lucca.</p> <p>La Giunta, dopo aver espresso (ottobre 2014) parere favorevole, per la localizzazione, sul progetto preliminare del "Sistema tangenziale di Lucca. Viabilità est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est", ha approvato (dicembre 2014) l'accordo per realizzare il sistema tangenziale di Lucca - viabilità est di Lucca. Le priorità sono l'Asse Nord-Sud (45 mln.), l'Intersezione di Antraccoli (1,46 mln.), una porzione dell'Asse Ovest-Est funzionale al collegamento del nuovo ospedale di Lucca con l'intersezione di Antraccoli (5,9 mln.) e l'Asse Est-Ovest (25,5 mln.).</p> <p>Ad agosto 2016 il CIPE ha approvato il primo stralcio del progetto preliminare degli assi viari:</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>sono previsti 83,2 mln. di cui 66,2 statali e 17 regionali (di cui 2 mln. per la progettazione, già impegnati nel 2014; 15 mln. sono previsti per il 2022 e il 2023 - LR 98/2020), che consentono di avviare l'iter realizzativo, con la stipula della convenzione con ANAS per trasferire i 2 mln. con cui realizzare la progettazione definitiva e esecutiva, e poi la gara di affidamento.</p> <p>Nell'ambito dei Fondi FSC 2014-2020 - PO Infrastrutture sono previste le risorse necessarie per garantire la progettazione del secondo stralcio (5 mln.), diviso in due lotti (A di completamento e B per le opere connesse). Per il secondo stralcio è previsto un costo di 136,5 mln..</p> <p>ANAS ha presentato il progetto definitivo del primo stralcio funzionale (11,96 km) a marzo 2019.</p> <p>A maggio 2019 la Giunta, recepiti tutti i pareri necessari, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, alla realizzazione del sistema tangenziale di Lucca (1° stralcio funzionale), ritenendola strategica per lo sviluppo sociale, economico ed industriale. A dicembre 2019 la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del Ministero dell'ambiente ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, al progetto presentato a marzo da ANAS. È in corso il procedimento d'intesa sul progetto definitivo del 1° stralcio. Il MIMS deve predisporre la relazione per il CIPE affinché si possa esprimere sul progetto.</p> <p>A giugno 2021 ANAS ha chiesto al MIMS l'avvio della procedura di approvazione del Progetto Preliminare del 2° Stralcio, modificato nel tratto di attraversamento dell'Acquedotto Nottolini.</p>
<p>Grandi opere stradali: Corridoio Tirrenico (A12)</p>	<p>Il completamento del Corridoio Tirrenico è necessario per integrare le infrastrutture toscane con le reti di trasporto europee, migliorare la sicurezza e favorire la competitività della costa in termini turismo e lo sviluppo economico e turismo.</p> <p>Rispetto al costo previsto nel protocollo di maggio 2015 tra le Regioni Toscana e Lazio, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero delle Infrastrutture, Autostrade per l'Italia e SAT (circa 1,5 miliardi), le ultime ipotesi, sulla base dello studio di prefattibilità redatto da ANAS, prevedono un costo di 824 mln. (di cui 774 mln. per le opere da realizzare): 412 mln. per i lotti 4 e 5B, 182 mln. per il lotto 5A (approvato dal CIPE), 180 mln. per opere di manutenzione straordinaria sui lotti 2 e 3 della Variante Aurelia. È stato realizzato il primo lotto, Rosignano – San Pietro in Palazzi (costo 50 mln.), su cui la Regione ha chiesto l'eliminazione del pedaggio, sostenendo che i 4 km corrispondono al primo lotto del corridoio tirrenico non soggetto a tariffazione.</p> <p>A giugno 2020 il Governo ha espresso l'intenzione di sostenere la realizzazione del corridoio tirrenico, tra le priorità nazionali; il passaggio di competenze tra SAT e ANAS diventa fondamentale per l'attuazione dell'intervento.</p>
<p>Interventi sulle strade regionali</p>	<p>Continua il completamento di una serie di interventi sulle strade regionali, compresa la FI-PI-LI e le misure di risanamento acustico, finanziati con il Programma pluriennale degli investimenti (confluito nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità); dal 2002 sono state impegnate tutte le risorse previste per gli interventi in corso e programmati.</p> <p>Nel 2016 la Regione ha affrontato il delicato passaggio derivante dall'acquisizione delle competenze in materia di viabilità regionale trasferite dalle Province a seguito del riordino istituzionale, portando avanti la progettazione delle opere e avviando le prime gare di appalto per la realizzazione degli interventi, nel quadro della nuova normativa in materia di appalti pubblici. Sono rimasti di competenza attuativa delle Province gli interventi per cui alla data del 1 gennaio 2016 erano già state avviate le procedure di gara; per gli altri interventi previsti dal PRIIM la competenza per la progettazione e realizzazione è divenuta regionale.</p> <p>Tra gli interventi finanziariamente più rilevanti, <u>attualmente in corso, la cui competenza attuativa è provinciale</u>, si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> · la SR 222 - variante al centro abitato di Grassina (costo 26,3 mln. di cui 17 mln. regionali; intervento avviato ad aprile 2017). A dicembre 2019 la Regione ha preso atto che, a seguito della risoluzione del contratto precedente e dell'aggiornamento del progetto alle nuove normative ed ai nuovi prezzi, deve essere bandita una nuova gara d'appalto (si prevede un incremento di costo dell'intervento di 12,6 mln.); sono previsti due lotti funzionali dei quali viene data attuazione al 1° lotto (le quote di incremento di costo a carico della Regione Toscana sono di 876 mila euro per il 1° lotto e di 7,2 mln. per il 2° lotto). Ad agosto 2021 sono stati aggiudicati i lavori della variante alla SR 222 in località Grassina - tratto 1 Ponte a Niccheri-Ghiacciaia; · a luglio 2021 sono stati impegnati 1,65 mln. per le opere di completamento necessarie a rendere collaudabile l'intervento "SR 439 -Variante al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina (la Provincia di Pisa ha validato il progetto esecutivo e indetto la gara per l'affidamento dell'intervento a fine giugno 2021); · a maggio 2021 sono stati impegnati 500 mila euro per concludere i lavori di ripristino e messa in sicurezza della grande frana del 2014 in località Acquabona, nei comuni di Galliciano e Castelnuovo Garfagnana, sulla SR 445. <p>È stato inaugurato a luglio 2019 il V lotto, da 12,5 mln., della SR 429 Val d'Elsa, tratto Empoli-Castelfiorentino, di competenza provinciale; il IV lotto, da 15,7 mln., dalla rotatoria di Dogana</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>nel Comune di Castelfiorentino a quella di Casenuove nel Comune di Gambassi Terme, è stato inaugurato a dicembre 2020. Sono in corso di realizzazione le opere di completamento. La Regione intende rendere la SR 429 una strada di importanza logistica strategica, unendo il tracciato con Certaldo e Poggibonsi, <u>collegando la FI-PI-LI con la Firenze-Siena</u>.</p> <p>Il completamento dell'intervento relativo alla Variante alla SRT 2 "Cassia" tra Isola d'Arbia e Monteroni d'Arbia (lotto 1 - tronco 2), verrà realizzato da ANAS con proprie risorse. La SRT 2 è stata trasferita ad ANAS a novembre 2018.</p> <p>Tra gli interventi finanziariamente più rilevanti previsti dal precedente PRS, <u>la cui competenza attuativa è diventata regionale</u> si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> · la realizzazione della Variante alla SR 71 tratto Calbenzano Santa Mama - Variante di Santa Mama – 2° lotto (5,2 mln. regionali; i lavori sono iniziati a fine luglio 2019); · l'intervento sulla SR 70 – adeguamento curve in comune di Pelago (oltre 1,5 mln. regionali per i lavori ultimati ad aprile 2019). Per completare gli interventi di messa in sicurezza sulla SRT 70 della Consuma in due tratti, rispettivamente nei Comuni di Castel San Niccolò e di Pelago in provincia di Arezzo e Firenze (1° e 2° stralcio) sono disponibili oltre 2,5 mln.. È in corso la redazione del progetto definitivo; · la SR 69 di Valdarno - variante in riva destra d'Arno in Provincia di Firenze – lotti 1, 3, 4 e 5; (costo 34 mln. regionali); a maggio 2018 sono iniziati i lavori per il lotto 1 (terminati a gennaio 2021; è in corso il collaudo) ed è stata indetta la gara d'appalto per il lotto 3 (i lavori, in corso, sono stati consegnati definitivamente ad agosto 2020 e se ne prevede la conclusione per la fine del 2022); per il lotto 4 a marzo 2021 è stata indetta la conferenza dei servizi istruttoria sul progetto di fattibilità (a luglio 2021 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica del primo stralcio del Lotto 4, da 1 mln., che prevede l'adeguamento della rotatoria del ponte sull'Arno in località Matassino, nel comune di Figline e Incisa Valdarno); a marzo 2019 è stato definito il nuovo tracciato stradale del lotto 5 (è in corso la redazione del progetto definitivo); · l'adeguamento e messa in sicurezza della SGC FI-PI-LI - II lotto, in Provincia di Firenze, dal km 15,180 al km 22,078 (fino al 2020 sono stati impegnati 11.5 mln.). La gara di appalto per il Lotto II A è stata aggiudicata a dicembre 2018 e i lavori sono terminati a luglio 2020; a luglio 2021 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di completamento del Turbone (costo 1,9 mln.; i lavori sono stati consegnati a fine agosto). Tra maggio e agosto 2021 sono stati impegnati oltre 4,1 mln. per i Lotto 2B (oltre 3,6 mln.) e 2A (dal Km 19+070 al Km 22+180; lo stanziamento complessivo per l'intervento è 5,25 mln.); · l'intervento di ripristino della frana al km 79+865 della SGC FI-PI-LI, in corrispondenza dell'Antifosso delle Acque Chiare - Località Svincolo via Quaglierini, Comune di Livorno (circa 3,4 mln.). I lavori, iniziati a gennaio 2019, sono stati conclusi a giugno 2020, con l'apertura della bretella di uscita dello svincolo di Livorno; a metà settembre 2020 è stata aperta al transito la carreggiata nord della FIPILI, in direzione mare; <p>Da luglio 2019 sono stati programmati interventi di risanamento acustico: sulla SR 436 a San Pierino, Fucecchio e sulla SR 2 a Tavarnelle Val di Pesa (impegnati 406 mila euro; i lavori, iniziati a fine maggio 2020, sono terminati a novembre 2020); sulla SGC FI-PI-LI., nel Comune di Scandicci (5,6 mln.; a maggio 2020 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica ed è stata avviata la redazione del progetto definitivo) è stato deciso di suddividere l'intervento in due stralci (a giugno 2021 è stato approvato il progetto definitivo del primo e secondo stralcio ed indetta la gara per il primo stralcio da 3,8 mln.); sulla SGC FI-PI-LI, nel Comune di San Miniato, dal km 35+550 al km 33+819 (745 mila euro), la progettazione è in corso.</p> <p>Nell'ambito della <u>programmazione del FSC 2014-2020</u> hanno trovato recente copertura finanziaria interventi sulle strade regionali SR 429 di Val d'Elsa, SR 445 della Garfagnana, SR 71 Umbro casentinese romagnola, SR 325 di Val di Setta e Val di Bisenzio, SR 74 Maremmana, SR 69 del Valdarno, SR 436 Francesca, SR 2 Cassia.</p> <p>In questo ambito si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> · la SRT 445- Variante di Santa Chiara - lotto 2: a fine luglio 2019 è stato avviato il progetto esecutivo. La gara è stata aggiudicata a ottobre 2020; i lavori sono stati consegnati parzialmente a maggio 2021; · l'intervento sulla SRT 74 di miglioramento della sicurezza, ampliamento per il tratto dal km 42+400 al km 43+300 "Nuovo ponte sul fiume Fiora": a novembre 2020 sono stati aggiudicati i lavori del I lotto, iniziati a dicembre e ora in fase conclusiva (ottobre 2021). Ad aprile 2021 la Giunta ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al progetto "SRT 74 Maremmana – Miglioramento della sicurezza per il tratto dal km 41+300 al km 59+500 – II Lotto: Ponte sul Fiume Fiora", in Comune di Pitigliano; è stata conclusa la redazione del progetto definitivo; · l'intervento sulla SRT 429 - lotto 3 della variante alla SRT 429 - tratto Castelfiorentino-Certaldo: a fine luglio 2019 è stato approvato il progetto esecutivo e a settembre è stata

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>indetta la gara d'appalto. Sono in corso le procedure di gara;</p> <ul style="list-style-type: none"> · l'intervento di messa in sicurezza e adeguamento della SRT 325; a dicembre 2019 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva efficace. Il contratto d'appalto è stato stipulato ad aprile 2020; i lavori, consegnati a giugno 2020, sono in corso; · la variante di Ponte Mocarini sulla SRT 69. Il progetto definitivo è stato approvato a luglio 2020. Sono stati approvati in linea tecnica progetti esecutivi del Lotto 1 (ottobre 2020; la gara è stata indetta a novembre) e del Lotto 2 (novembre). A luglio 2021 sono stati impegnati 4,5 mln. per il Lotto I (aggiudicazione definitiva efficace; lo stanziamento complessivo è di 5,8 mln.); · la variante alla SRT 71 in Comune di Cortona (da sud dell'abitato di Camucia allo svincolo con la Perugia-Bettolle): a febbraio 2020 è stata avviata la gara. A dicembre 2020 sono stati impegnati 734 mila euro per espropriazioni; · la variante alla SRT 71 nei comuni di Chiusi della Verna e Bibbiena in località Corsalone (da Fontechiara a variante di Bibbiena; costo 21,5 mln.); il progetto esecutivo è stato concluso entro dicembre 2020. A causa dell'indisponibilità di un'area ancora sotto sequestro, l'intervento è stato riproposto diviso in due interventi indipendenti: la variante nel Comune di Chiusi della Verna, tranne il tratto all'interno della ex cementeria nel Comune di Bibbiena, con il collegamento alla SRT 71; una rotatoria in località Pollino nel Comune di Bibbiena (per cui è stata indetta la gara). Tali cambiamenti hanno comportato lo stralcio dell'intervento della nuova stazione ferroviaria del Corsalone sulla linea ferroviaria regionale Arezzo-Pratovecchio-Stia, che faceva parte dell'intervento principale, il cui progetto esecutivo in linea tecnica era stato approvato a dicembre 2020; · la variante alla SRT 71 da Subbiano Nord a Calbenzano (lotto 1), nel Comune di Subbiano (AR): alla fine di giugno 2020 è stata avviata la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori (in corso). È stata avviata anche la procedura di esproprio; · la variante alla SRT2 Cassia al centro abitato di Staggia Senese, Comune di Poggibonsi (due lotti per 7 mln.). Lotto 1: dopo l'avvio della progettazione definitiva, la verifica di assoggettabilità a VIA si è conclusa a febbraio 2020. A fine dicembre 2020 è stato approvato il progetto esecutivo ed è stata indetta la gara d'appalto (da 3,2 mln.; parte delle risorse è destinata al monitoraggio degli effetti della costruzione sull'ambiente). A giugno 2021 sono iniziati i lavori preliminari (operazioni di bonifica bellica. verifiche archeologiche). <p>Lotto 2: a febbraio 2020 è stata conclusa la verifica di assoggettabilità a VIA. È terminata la conferenza dei servizi sul progetto definitivo indetta a dicembre 2020; a giugno 2021 è stata avviata la verifica del progetto definitivo;</p> <ul style="list-style-type: none"> · la variante sulla SRT 71, tratto da Subbiano Nord a Calbenzano (lotto 2). Ad agosto 2020 la Giunta ha stanziato 250 mila per lavori accessori alla variante per collegare i lotti 1 e 2. A dicembre 2020 è stato approvato il progetto esecutivo, è stata indetta la gara di appalto per l'affidamento dei lavori per un costo di 11,75 mln. (la gara è in corso); · la realizzazione di una rotatoria sulla SRT2 in corrispondenza della zona industriale di Isola d'Arbia: a dicembre 2019 è stato approvato il progetto esecutivo ed è stata avviata la gara; a luglio 2020 è stata aperta l'offerta economica. L'aggiudicazione definitiva è avvenuta a dicembre 2020; a maggio 2021 sono stati consegnati i lavori; · la realizzazione sulla SRT 436 del 3° lotto della variante fra la località Pazzera e la SP Camporioni nel comune di Montecatini Terme e nel comune di Massa e Cozzile. A luglio 2019 è stato approvato il progetto esecutivo ed indetta la gara d'appalto. Ad aprile 2020 è stato sottoscritto il contratto d'appalto. I lavori sono in corso.
<p>Viabilità regionale e locale di cui alle leggi regionali finanziarie</p>	<p>Negli ultimi anni, con leggi regionali sono stati finanziati, previa sottoscrizione di specifici accordi, numerosi <u>interventi sulla viabilità locale</u>.</p> <p>Tra gli interventi finanziati con la LR 67/2016 si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> · a dicembre 2016 la Regione Toscana e la Provincia di Arezzo hanno firmato l'Accordo di programma per il restauro e il risanamento conservativo del ponte sul fiume Arno in località Ponte Buriano (le risorse disponibili, 700 mila euro, sono state impegnate a novembre 2016). I lavori aggiudicati dalla Provincia di Arezzo a dicembre 2017, sono terminati. A marzo 2020 il CIPE ha stanziato 3,4 mln. (FSC 2014-2020) per realizzare un ponte provvisorio e per la progettazione della viabilità alternativa e del ponte definitivo; a settembre 2020 la Giunta ha approvato la convenzione con il MIT e la Provincia di Arezzo per regolare il finanziamento (1,3 mln. per la progettazione e 2,1 mln. per la realizzazione); · a novembre 2016 la Regione ha firmato l'accordo con la Provincia di Lucca per la progettazione esecutiva del nuovo ponte sul fiume Serchio per il collegamento tra la SS 12 dell'Abetone e del Brennero e la SP 1 Francigena, intervento di viabilità locale con funzioni di integrazione alla viabilità regionale (a novembre 2016 sono stati impegnati 250 mila euro per l'attuazione dell'accordo). Nell'ambito del del piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020 sono state previste risorse statali per 14,4 mln.; a maggio 2018 la Giunta ha approvato la convenzione con il MIT per regolare il finanziamento delle risorse, tempi,

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>modalità e obblighi relativi all'attuazione degli interventi. A gennaio 2019 la Regione e la Provincia di Lucca hanno firmato l'accordo di programma per realizzare il ponte: a maggio 2021 è stato firmato un atto integrativo dell'accordo, con il nuovo quadro finanziario e il cronoprogramma aggiornato (è previsto un costo totale di 19,7 mln.; l'incremento della spesa di 4,7 mln. è coperto con risorse della Provincia di Lucca);</p> <ul style="list-style-type: none"> · a maggio 2017 la Regione ha firmato l'accordo con il Comune di Laterina per il rifacimento del Ponte Catolfi; a ottobre 2017 sono state impegnate le risorse disponibili, quasi 1,9 mln. per l'adeguamento strutturale del ponte e la manutenzione straordinaria del tratto di viabilità compreso tra il ponte ed il cimitero di Ponticino (la progettazione è stata prevista nell'accordo di programma per l'adeguamento della diga di Levane e delle opere ad essa connesse). Il Comune di Laterina ha approvato il progetto esecutivo a novembre 2017; la gara è stata aggiudicata a maggio 2019. I lavori, consegnati ad agosto 2019, sono in corso; <p>Sono terminati i lavori per 50 interventi straordinari sulla viabilità locale finanziati con la LR 77/2017 e la LR 73/2018: considerate le economie, sono stati impegnati 450 mila euro nel 2018 per 7 interventi e 1,9 mln. nel 2019 per 43 interventi.</p> <p>A marzo 2019, in attuazione della LR 73/2018, la Regione e il Comune di Calci hanno firmato un accordo di programma per adeguare la viabilità di accesso al nuovo sito scolastico nel Comune di Calci e realizzare una rotatoria; a fine settembre 2019 sono stati impegnati 452,9 mila euro (considerate le economie) per i lavori che, aggiudicati a ottobre 2019, sono terminati ad agosto 2020.</p> <p>Ad agosto 2019, in attuazione della LR 73/2018, è stato firmato un accordo con l'Unione dei Comuni montani del Casentino e Unione dei Comuni montani del Pratomagno per lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di accesso all'area demaniale del Pratomagno versante del Casentino nel Comune di Castel San Niccolò (AR) e versante del Valdarno nel Comune di Loro Ciuffenna (AR). A ottobre 2019 sono stati impegnati 200 mila euro: 111,6 mila a favore dell'Unione dei Comuni montani del Casentino e 79,8 mila a favore dell'Unione dei Comuni montani del Pratomagno). Le Unioni hanno approvato i progetti definitivi. I lavori, iniziati a ottobre (Casentino) e novembre (Pratomagno) 2019, sono stati conclusi a febbraio 2020.</p> <p>In attuazione della LR 65/2019:</p> <ul style="list-style-type: none"> · sono terminati i lavori per realizzare il raccordo stradale fra via Firenze -SP44- e via Piero della Francesca, nel Comune di Quarrata (l'Accordo di programma tra la Regione e il Comune è stato firmato a febbraio 2020 e a giugno 2020 è stato impegnato 1 mln., 500 mila euro per il 2020 e 500 mila per il 2021); · ad aprile 2020 la Regione Toscana, i Comuni di Pelago e Reggello e il reparto Carabinieri Biodiversità di Vallombrosa, hanno firmato l'accordo di programma per interventi di manutenzione straordinaria della viabilità di collegamento tra la SR 70 in località Consuma e la località Vallombrosa, nei Comuni di Pelago e Reggello (sono disponibili 200 mila euro, impegnati ad aprile 2021). Il progetto esecutivo è stato approvato a settembre 2020; i lavori sono in corso; · a luglio 2020 la Regione Toscana e la Provincia di Pistoia hanno firmato l'accordo per la redazione delle analisi di tracciato preliminari e del progetto di fattibilità tecnico economica della variante alla SP 12 delle Cartiere in località Collodi nel Comune di Pescia (impegnati 100 mila euro a ottobre 2020). Il progetto è in corso. L'approvazione della progettazione è prevista entro gennaio 2022; <p>La LR 79/2019, "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2020", prevede contributi per interventi straordinari sulla viabilità pubblica comunale per il 2020 (tra giugno e novembre 2020 sono stati impegnati oltre 3 mln., considerate le economie) previa sottoscrizione di accordi, in favore di Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti. Sono stati sottoscritti gli accordi con 67 Comuni. L'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19 ha rallentato i lavori: entro il 2020 sono stati conclusi 49 interventi (restano da terminare 18 interventi).</p> <p>La LR 79/2019 prevede anche contributi straordinari sulla viabilità locale per l'anno 2021. In questo ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> · ad aprile 2020 è stato firmato l'accordo di programma con i Comuni di Loro Ciuffenna e di Talla per interventi di riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di accesso all'area demaniale del Pratomagno (impegnati 250 mila euro a febbraio e aprile 2021). Il Comune di Loro Ciuffenna ha concluso i lavori. Sono in corso i lavori nel Comune di Talla; · ad aprile 2020 è stato firmato l'accordo di programma con il Comune di San Giovanni Valdarno per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione fra il tracciato urbano della SR 69 e la via Maestri del Lavoro (a giugno 2021 sono stati impegnati 250 mila euro, ridotti a 81 mila euro ad ottobre 2021). Il Comune di San Giovanni Valdarno ha approvato il progetto definitivo a febbraio 2020. I lavori sono iniziati ad agosto 2021; · a luglio 2021 è stato firmato l'accordo con la Provincia di Lucca per la progettazione di

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>fattibilità tecnica ed economica del tratto stradale di raccordo fra la strada provinciale Bientinese e la strada Romana in località Turchetto, nel Comune di Altopascio (a settembre 2021 sono stati impegnati 200 mila euro);</p> <p>ad aprile 2021 è stato firmato l'accordo con la Provincia di Pistoia per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica della variante della strada provinciale 39 in località Borgano nel Comune di Lamporecchio (a luglio 2021 sono stati impegnati 150 mila euro).</p> <p>A settembre 2020 è stato firmato l'accordo di programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Fucecchio e Comune di San Miniato per la progettazione e la realizzazione dell'intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con via Marconi in comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopedonale - I° stralcio funzionale (sono disponibili oltre 1,4 mln. regionali). Il Comune ha approvato il progetto esecutivo in linea tecnica a dicembre 2020.</p> <p>A giugno 2021, in attuazione della LR 65/2019 (e 98/2020), è stato firmato l'accordo con la Provincia di Pisa per la riapertura al transito dei mezzi pesanti sulla SP3 Bientinese, durante le fasi di svolgimento dei lavori lungo la SGC FI-PI-LI (necessari a causa di una frana), per collegare il casello autostradale di Altopascio (A11) e lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Pontedera; sono interessati i Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia e Pontedera. A luglio 2021 sono state impegnate le risorse regionali a favore della Provincia, 500 mila euro (ridotti a 450 mila euro a ottobre 2021), per realizzare gli interventi eventualmente necessari per consentire la circolazione dei mezzi pesanti.</p> <p>In attuazione della LR 97/2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> · a marzo 2021 è stato firmato l'accordo di programma con il Comune di Lucca per la realizzazione di lotti stradali funzionali dell'Asse sub urbano di Lucca, due tratti stradali di collegamento tra la nuova viabilità del ponte sul fiume Serchio e l'ospedale San Luca per migliorare la viabilità in direzione dell'ospedale (tratto stradale da via dell'Acquacalda a via S.S. Annunziata, in frazione S.Pietro a Vico, e da via Vecchia Pesciatina a viale Castracani in località Arancio); per realizzare l'intervento sono disponibili 7 mln. (su un costo di 7,3 mln.) nel triennio 2021 – 2023. È in corso la progettazione; · ad aprile 2021 la Giunta ha individuato gli interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino di tratti di strade pubbliche comunali, privilegiando i Comuni che nell'anno precedente non sono risultati beneficiari del contributo e i Comuni con minore popolazione risultante dal 15° censimento generale. A giugno 2021 sono stati impegnati 1,5 mln.. Sono stati sottoscritti 31 Accordi con i soggetti beneficiari; sono stati avviati 15 interventi; · a maggio 2021 è stato firmato l'accordo di programma con i Comuni di Firenze e Scandicci per l'adeguamento del nodo viario di Ponte a Greve(viadotto Indiano – via Baccio da Montelupo – Ponte a Greve). È previsto un costo di quasi 4,8 mln., 3,9 mln. regionali e 880 mila euro del Comune di Firenze. È in corso la progettazione; · a maggio 2021 è stato firmato l'accordo di programma con il Comune di Castelnuovo di Garfagnana per realizzare lavori di collegamento della viabilità locale, con il superamento della linea ferroviaria nei pressi della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana – lotto 3 (ad agosto 2021 è stato impegnato 1 mln.). Il terzo lotto completerà i collegamenti dell'area urbana di nord-est con quella produttiva di sud-ovest, dove si trovano la zona industriale, il polo scolastico e gli impianti sportivi; · a giugno 2021 è stato firmato l'accordo di programma tra Regione Toscana e Provincia di Grosseto per la progettazione e realizzazione dei primi interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della strada provinciale 95 "Sforzesca", il solo collegamento tra la zona industriale di Piancastagnaio e la Maremma; è disponibile 1 mln. (impegnato a settembre 2021). È stata avviata la progettazione; · ad agosto 2021 è stato firmato l'accordo con il Comune di Borgo a Mozzano per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Serchio per il collegamento tra la SS 12 dell Abetone e del Brennero e la viabilità locale nel Comune (sono disponibili 100 mila euro).
Manutenzione straordinaria dei ponti	<p><i>Ad agosto 2018, dopo il crollo del ponte Morandi a Genova, la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze, UPI Toscana ed ANCI Toscana hanno firmato un protocollo d'intesa per definire modalità di verifica più rapide dello stato dei ponti sulle strade regionali e provinciali; è stato costituito un gruppo tecnico di lavoro con le Università di Pisa e di Firenze e l'Ordine degli Ingegneri della Toscana, che ha analizzato un primo campione di ponti indicati come prioritari dagli Enti gestori delle SSRR terminando i lavori a febbraio 2020.</i></p> <p><i>A maggio 2020 la Giunta ha assegnato agli Enti gestori delle strade regionali 16,3 mln. (tutti impegnati) per la manutenzione straordinaria dei ponti analizzati nell'ambito del progetto.</i></p> <p><i>Ad aprile e agosto 2021 la Giunta ha approvato l'elenco dei progetti prioritari per l'assegnazione in anticipazione delle risorse FSC aggiuntive 2021/2027, tra cui sono previsti quasi 7,2 mln. per trasporti e mobilità; parte di queste risorse, 465 mila euro sono previste per</i></p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p><i>2 nuovi interventi di manutenzione dei ponti.</i></p> <p><i>A giugno 2021 la Giunta ha poi approvato indirizzi e criteri per l'attribuzione, la determinazione e l'erogazione del contributo per investimenti aggiuntivi previsto dalla L 145/2018. Con questa legge lo Stato, per favorire gli investimenti, assegna alle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2021-2034, contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici del territorio e per interventi di viabilità. Per la manutenzione di ponti e viadotti di strade regionali sono disponibili 5,7 mln. per il 2022. A ottobre 2021 sono stati impegnati 5,9 mln. (sul 2022) per 10 interventi (5,7 mln. della L 145/2018 e oltre 153 mila euro di risorse regionali).</i></p> <p><i>A luglio 2021 sono stati impegnati 900 mila per interventi manutentivi urgenti al Ponte sul torrente Pescia di Collodi in località Ponte all'Abate (Pescia) sulla SRT 435 al km 13+750; gli interventi permetteranno il passaggio dei mezzi per la zona industriale, in particolare per le cartiere, e miglioreranno la connessione fra l'area lucchese e la Valdinievole.</i></p> <p><i>Il ponte sul Magra. A febbraio 2021 le Regioni Toscana e Liguria hanno firmato l'intesa per l'approvazione del progetto definitivo del nuovo ponte di Albiano Magra e del progetto esecutivo delle rampe di collegamento alla A12. L'opera è necessaria dopo che, ad aprile 2020 è crollato il ponte sul Fiume Magra, nei pressi dell'abitato di Albiano Magra, che collegava la SS 330 "di Buonviaggio" alla SS 62 "della Cisa" e si è interrotto il collegamento fra l'abitato di Albiano Magra e il resto del territorio comunale e toscano; il progetto è stato autorizzato nella Conferenza dei Servizi. A marzo 2021 sono iniziate le attività di cantiere. L'apertura al traffico è prevista a marzo 2022. In attesa della ricostruzione del ponte (costo 23,8 mln.), è prevista la realizzazione di rampe provvisorie all'Autostrada A12, realizzabili in 4 mesi (costo 4,5 mln.). Nel 2021 la Giunta ha attivato (giugno, luglio e settembre) in via sperimentale e temporanea, un collegamento di trasporto pubblico locale diretto tra il Comune di Aulla e la frazione di Albiano Magra, a seguito dell'interruzione della sede stradale a causa del crollo del ponte sul Magra.</i></p>
<p>Grandi opere ferroviarie: linea ferroviaria Pistoia-Lucca</p>	<p>L'obiettivo regionale è migliorare i servizi sulla linea ferroviaria Pistoia-Lucca.</p> <p>Il progetto di potenziamento di RFI prevede il raddoppio per le tratte Pistoia-Montecatini Terme e Pescia-Lucca, l'upgrade tecnologico della tratta a singolo binario Montecatini Terme – Pescia e l'eliminazione di tutti i passaggi a livello mediante la realizzazione di opere sostitutive (esclusi tre passaggi a livello nell'abitato di Montecatini Terme).</p> <p>Con LR 86/2014 (modificata con le LR 37/2015, 40/2017, 68/2017, 68/2018 e 80/2019), la Regione ha previsto, ad integrazione delle risorse regionali (35 mln.) già stanziata per un primo stralcio lavori e alle risorse statali (215 mln.) previste dal Decreto "sblocca Italia" (DL 133/2014), il finanziamento straordinario, per un importo massimo annuo di 12,5 mln. per 20 anni, degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di un mutuo ventennale da parte di RFI, inizialmente destinato solo alla realizzazione delle opere relative al raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca e successivamente esteso anche allo scavalco ferroviario di Livorno ed al potenziamento della ferrovia Lucca-Aulla in Garfagnana.</p> <p>Ad aprile 2015 la Regione Toscana e Rete Ferroviaria Italiana hanno firmato la convenzione per migliorare la linea ferroviaria Pistoia-Lucca, che definisce i reciproci impegni per la realizzazione delle opere.</p> <p>Nel 2016 si sono svolti diversi incontri con i soggetti interessati per l'aggiornamento del progetto. A novembre 2016 si è svolto un incontro tra RFI e Regione Toscana in cui tutti i Comuni, tranne Montecatini Terme, hanno mostrato un forte interesse nel proseguire sull'ipotesi di raddoppio a raso presentata. A febbraio 2017 RFI ha presentato una proposta alternativa che prevede il miglioramento dell'infrastruttura esistente con il mantenimento del singolo binario tra Montecatini Terme e Pescia e la realizzazione del raddoppio con superamento dei passaggi a livello nella tratta Pescia Lucca, riuscendo comunque ad ottenere la velocizzazione di 15 minuti nei tempi di percorrenza tra Lucca e Firenze e un aumento del 20% della capacità di traffico sulla linea.</p> <p>A marzo 2019 la Regione Toscana e RFI hanno firmato l'Accordo quadro per realizzare le opere collaterali al progetto di raddoppio della tratta ferroviaria Pistoia-Lucca, finanziate nell'ambito degli stanziamenti complessivamente previsti per il potenziamento della tratta.</p> <p>L'aggiornamento 2018-2019 del Contratto di Programma Stato-RFI 2017-2021 incrementa e rimodula i costi relativi al potenziamento della linea Pistoia-Lucca, a risorse regionali invariate, come segue: 269,6 mln. per la Tratta Pistoia Montecatini Terme; 194,8 mln. per la Tratta Pescia-Lucca; 22,7 mln. per upgrading tecnologico della tratta Montecatini-Pescia. Il costo complessivo di 487,1 mln. è ripartito in 64,1 mln. di finanziamenti MEF, 206,9 mln. di finanziamenti MIT e 216,1 mln. di finanziamenti regionali. L'incremento di spesa di 37,1 mln., è dovuto ad imprevisti emersi nello scavo della galleria Serravalle, maggiori costi per opere sostitutive dei passaggi a livello, interventi di adeguamento della galleria Serravalle agli attuali standard di sicurezza, rispetto di prescrizioni idrauliche ed ambientali.</p> <p>Tratta Pistoia – Montecatini Terme. A maggio 2016 sono iniziati i lavori, comprensivi delle</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>opere del primo stralcio funzionale ricadenti nella tratta, relative al superamento dei passaggi a livello, modifiche al piano ferro della stazione di Montecatini Terme e interventi di miglioramento dell'accessibilità nelle stazioni di maggiore frequentazione, finanziato per 35 mln. con risorse regionali, impegnate nel 2014-2015; il primo stralcio funzionale comprende anche interventi di adeguamento tecnologico, già realizzati da RFI per 8,8 mln. (che si sommano alle suddette risorse regionali).</p> <p>I lavori di raddoppio della tratta Pistoia–Montecatini Terme, interrotti durante l'emergenza sanitaria COVID-19, sono in corso ed interessano i Comuni di Pistoia, Serravalle Pistoiese, Pieve a Nievole.</p> <p>RFI ha attivato i procedimenti di localizzazione su tre varianti al progetto di raddoppio Pistoia-Montecatini:</p> <ul style="list-style-type: none"> · per la prima, a settembre 2019 si è concluso il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per le opere relative alla soppressione dei PPLL di Pieve a Nievole e l'adeguamento di un cavalcaferrovia a Serravalle Pistoiese, per le quali RFI ha attivato un nuovo accertamento di conformità urbanistica; a ottobre 2019 è stata accertata la conformità urbanistica per le restanti opere relative alla sottostazione elettrica di Pistoia e all'adeguamento dell'innesto di una viabilità privata sulla SR 435 nel comune di Pieve a Nievole; · a ottobre 2019 RFI ha attivato il procedimento sulla seconda variante relativa alla modifica delle opere sulla Via La Terza nel comune di Serravalle Pistoiese, concluso nel febbraio 2020; · a maggio 2020 è stato concluso il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sulla terza variante, relativa alla realizzazione delle opere necessarie per l'adeguamento della galleria di Serravalle Pistoiese agli standard di sicurezza previsti dalla vigente normativa, per la quale è in corso l'accertamento di conformità urbanistica. <p>Nel 2020 è stata verificata la conformità urbanistica dei fabbricati tecnologici da realizzare nell'ambito delle stazioni di Montecatini Terme in Comune di Pieve Nievole (marzo) e di Pistoia (luglio).</p> <p>I lavori, interrotti durante l'emergenza sanitaria COVID-19, sono ripresi con previsione per l'attivazione del servizio a fine 2023. Si registra lo scostamento dai tempi programmati soprattutto per problematiche emerse nella realizzazione della nuova galleria di Serravalle, che ha comportato la necessità di adottare tipologie di scavo più idonee a garantire la stabilità del versante nel tratto prossimo all'imbocco est lato Pistoia.</p> <p>A gennaio 2021 si è concluso l'accertamento di conformità urbanistica sul cavalca ferrovia al km 11+422 per la viabilità di collegamento fra la SRT 435 e la SRT 436 in comune di Pieve a Nievole, sostitutivo del sottovia previsto nel progetto originario e ad aprile 2021, è stata accertata la conformità urbanistica delle opere non ancora realizzate del cavalcaferrovia al km 8+716 su via Taglieri, sostitutivo di quello originariamente previsto al Km 8+953 su via Ermellino; entrambi gli interventi fanno parte della "prima variante del raddoppio Pistoia Montecatini Terme.</p> <p>A fine aprile 2021 RFI ha attivato il procedimento di accertamento di conformità urbanistica, tuttora in corso di definizione, relativo alla terza variante, nell'ambito del quale sono state richieste integrazioni al progetto inerenti al Vincolo paesaggistico dal Comune di Serravalle Pistoiese e relative alle interferenze con il reticolo idraulico dalla Regione.</p> <p>I lavori stanno procedendo con la realizzazione degli interventi relativi alle opere tecnologiche e di adeguamento della piattaforma ferroviaria necessarie per la nuova Linea a doppio binario, al completamento dello scavo della Galleria di Serravalle, alle opere previste per garantire la sicurezza idraulica in loc. Masotti e Spazzavento, al cavalcaferrovia di Pieve a Nievole, ad altri interventi minori; sono ancora da avviare le opere relative alla terza variante atte a consentire adeguati standard di sicurezza per la galleria di Serravalle Pistoiese.</p> <p><u>Tratta Montecatini – Lucca.</u></p> <p>Dopo gli incontri svolti nel 2016 con i soggetti interessati, a febbraio 2017 RFI ha presentato una proposta di intervento che prevede il miglioramento dell'infrastruttura esistente con il mantenimento del singolo binario tra Montecatini Terme e Pescia e la realizzazione del raddoppio con superamento dei passaggi a livello nella tratta Pescia-Lucca, riuscendo comunque ad ottenere la velocizzazione di 15 minuti nei tempi di percorrenza tra Lucca e Firenze e un aumento del 20% della capacità di traffico sulla linea. Nel tratto tra Pescia e Montecatini Terme invece del raddoppio dei binari saranno realizzati interventi di adeguamento tecnologico ed infrastrutturale (vedi sopra: 22,7 mln. finanziati con parte delle risorse statali e regionali complessivamente stanziati per l'intera linea Pistoia – Lucca).</p> <p>A maggio 2018 si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto di raddoppio ferroviario della tratta Pescia-Lucca con esclusione della procedura di VIA nel rispetto di prescrizioni e raccomandazioni.</p> <p>Il progetto definitivo della tratta Pescia-Lucca è stato trasmesso da RFI al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che a fine maggio 2019 e a fine settembre 2019 ha richiesto aggiornamenti</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>progettuali, per cui RFI sta rivedendo il progetto sulla base delle osservazioni del Consiglio. L'emergenza sanitaria conseguente al COVID-19 ha causato ritardi e interruzioni delle attività di progettazione e realizzazione delle opere.</p>
<p>Grandi opere ferroviarie</p>	<p><u>Raddoppio ferroviario Empoli-Granaiole e adeguamento della stazione di Empoli.</u> L'intervento, inserito nel "Contratto di Programma Stato – RFI 2017-2021 / aggiornamento 2018-2019", comprende il raddoppio della tratta Empoli – Granaiole (167 mln. per ottenere una frequenza dei treni ogni mezzora) e l'elettificazione dell'intera linea Empoli – Siena (100 mln., per migliorare la puntualità e tutti i collegamenti). Il quadro finanziario complessivo di 267 mln. è aumentato di 90 mln. rispetto al Contratto 2017-2021, per maggiori costi emersi nel corso della progettazione definitiva. Il finanziamento è ripartito in 85 mln. di fondi FSC e 182 mln. a carico del MEF.</p> <p>Relativamente alla stazione di Empoli, ad aprile 2019 si è concluso il procedimento di accertamento di conformità urbanistica attivato da RFI sull'edificio da destinare agli impianti tecnologici per il controllo della circolazione ferroviaria e a febbraio 2021 è stato concluso l'analogo procedimento per gli interventi di potenziamento infrastrutturale della stazione. Entrambi gli interventi sono propedeutici e funzionali al successivo raddoppio Empoli – Granaiole per il quale nel luglio 2020 RT e RFI hanno presentato i lavori ed il relativo cronoprogramma ai Sindaci interessati dall'intera tratta ferroviaria Empoli-Siena e gli interventi per l'elettificazione dell'intera tratta. L'inizio dei lavori è previsto per il 2022, dopo la conclusione degli iter autorizzativi del progetto e la gara d'appalto per il loro affidamento.</p> <p>A novembre 2020 il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso parere favorevole al progetto definitivo del raddoppio della linea Empoli-Granaiole, adeguato da RFI a seguito di richiesta di aggiornamenti progettuali da parte dello stesso Consiglio, sul quale è in corso il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA regionale.</p> <p><u>Potenziamento linea ferroviaria Lucca-Aulla e scalo merci Stazione di Castelnuovo Garfagnana.</u> Per ridurre il transito dei mezzi pesanti sulla viabilità, favorendo il risanamento ambientale e l'incremento della sicurezza stradale, a marzo 2018 la Regione Toscana, il MIT, RFI, l'Unione Montana dei Comuni della Garfagnana, la Provincia di Lucca, i Comuni interessati e due aziende private, hanno firmato un'intesa per potenziare la linea ferroviaria Lucca-Aulla e lo scalo merci della Stazione di Castelnuovo Garfagnana. In attuazione dell'intesa, a luglio 2019 la Regione ha firmato con i soggetti interessati l'accordo di programma per realizzare gli interventi per i quali è previsto un finanziamento di 6,15 mln. (4 mln. a carico di RFI, 250 mila euro a carico del Comune e 1,9 mln. regionali compresi nella quota capitale del finanziamento da contrarre da parte di RFI per realizzare anche il raddoppio della linea ferroviaria Pistoia Lucca e lo scavalco di Livorno, per il quale la Regione Toscana concorre con contributi straordinari fino ad un massimo di 12,5 mln. annui per 20 anni).</p> <p>A ottobre e dicembre 2019 è stato verificato lo stato di attuazione ed il coordinamento degli interventi previsti; è in corso di condivisione la bozza della convenzione attuativa dell'accordo. A maggio 2020 è stato verificato che il Comune di Castelnuovo Garfagnana ha consegnato i lavori di propria competenza relativi alla nuova viabilità necessaria per la soppressione del passaggio a livello su via Fermi, per la realizzazione della quale è necessaria l'autorizzazione di RFI per il cavalcavia stradale e l'occupazione delle aree ferroviarie interessate dai lavori.</p> <p>L'emergenza sanitaria conseguente al COVID-19 ha causato ritardi e interruzioni delle attività di progettazione e realizzazione delle opere.</p> <p>A settembre 2021 RFI ha attivato il procedimento per la valutazione e l'approvazione del progetto definitivo.</p> <p><u>Nuova stazione ferroviaria Medioertruria.</u> Negli ultimi anni è stata considerata la possibilità di realizzare una nuova stazione ferroviaria (Medioertruria) lungo la linea AV tra Roma e Firenze, individuando alcune possibili localizzazioni, senza stabilire l'ubicazione ottimale della fermata; per dare una prima risposta alla domanda di mobilità espressa dal territorio, conseguentemente alla riqualificazione della stazione di Chiusi Chianciano Terme, dal giugno 2019 è stato attivato il servizio AV da quest'ultima stazione con la fermata nel periodo estivo, con il supporto di iniziative sviluppate dal territorio per incentivare il turismo utilizzando il treno, di una coppia di treni/giorno della relazione Milano-Napoli. La sperimentazione è stata ripetuta nell'estate 2020 e in quella 2021.</p> <p><u>Nodo AV di Firenze.</u> I lavori sono ripresi a giugno 2021. L'opera è necessaria per completare il progetto dell'alta velocità in Toscana, che permetterà di rendere più veloci i collegamenti Roma-Firenze-Milano e di aumentare i binari per i treni di superficie da dedicare al servizio regionale.</p> <p>A febbraio 2020 la Giunta ha approvato il testo dell'accordo procedimentale per il nodo ferroviario AV di Firenze, da sottoscrivere tra i Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, dei beni e le attività culturali e per il turismo, RFI, Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze e Comune di Firenze, per il rinnovo del precedente accordo del 12/03/2013, scaduto da oltre due anni. L'accordo è</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>fondamentale per la ripresa dei lavori sul nodo perché definisce gli obblighi e impegni di RFI e prevede la costituzione dell'Osservatorio Ambientale. L'Accordo, già firmato digitalmente ad agosto 2021 dai Ministeri della Transizione Ecologica, delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, della Cultura, dal Presidente della Regione Toscana, dal Sindaco della Città Metropolitana e del Comune di Firenze, è in fase di sottoscrizione da parte di RFI, a seguito della quale, tornerà al Ministero della Transizione Ecologica, cui compete procedere al rinnovo dell'Osservatorio Ambientale per il nodo ferroviario AV di Firenze.</p> <p>A maggio 2020 RFI ha stipulato l'accordo quadro per rescindere il precedente contratto di appalto e consentire il subentro di Infrarail Firenze Srl, società di scopo appositamente costituita e interamente controllata da RFI, nelle attività per la realizzazione del passante ferroviario alta velocità e della nuova stazione AV del Nodo di Firenze (prima affidate a Nodavia). Il subentro è stato confermato a settembre 2020.</p> <p>Il costo delle opere per realizzare il nodo AV di Firenze (passante sotterraneo e nuova stazione di Belfiore) è attualmente valutato in 1,6 miliardi (822 milioni per le opere già realizzate); alcuni lavori sono in corso. I lavori dovrebbero terminare prima del 2030.</p> <p>La Regione Toscana ha inserito tra i progetti di cui si chiede il finanziamento con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) gli interventi per l'accessibilità al sistema Belfiore AV (da 135 milioni): il People Mover (tra la stazione AV e Santa Maria Novella; 75 milioni) e la stazione AV di Circondaria collocata in superficie a servizio dei treni regionali (60 milioni) per connessione al sistema AV.</p> <p>Il completamento delle opere previste per il nodo ferroviario AV/AC di Firenze è funzionale a ridurre i tempi di viaggio sulla linea AV Roma-Milano e, liberando la rete di superficie dal transito dei treni dell'alta velocità, e a consentire l'incremento dei servizi regionali e metropolitani.</p> <p><u>Adeguamento e riqualificazione infrastrutturale delle linee ferroviarie Faentina e Valdiseve.</u> A dicembre 2017 Regione Toscana, MIT, RFI, ANAS, Unione Montana dei Comuni del Mugello e Unione dei Comuni Valdarno e Valdiseve, hanno firmato un protocollo d'intesa per l'adeguamento e la riqualificazione delle infrastrutture sulle linee ferroviarie Faentina e Valdiseve. RFI si è impegnata a investire quasi 47 mln. per gli interventi di eliminazione di passaggi a livello e miglioramento dell'accessibilità alle stazioni ferroviarie del Mugello. Sono già stati realizzati interventi minori per il miglioramento dell'accessibilità e funzionalità in alcune stazioni ed è stata predisposta la progettazione di gran parte delle opere previste.</p> <p>Nel 2019 sono stati conclusi i procedimenti di accertamento di conformità urbanistica relativi alle stazioni di Dicomano e di Contea Londa ed una Conferenza di servizi indetta da RFI, che ha portato all'approvazione delle opere sostitutive per la soppressione del passaggio a livello in comune di Rufina su via Don Giovanni Minzoni e di quello in comune di Dicomano in prossimità della Stazione.</p> <p>A fine settembre 2020 si è conclusa la Conferenza dei servizi per l'approvazione delle opere sostitutive per la soppressione del passaggio a livello al km 39+852 della linea Firenze Campo di Marte – Faenza in comune di Borgo San Lorenzo.</p> <p>A febbraio 2021 si è concluso il procedimento attivato da RFI per l'accertamento della conformità alle prescrizioni ed ai vincoli degli strumenti urbanistico-edilizi vigenti nel Comune di Rufina delle opere previste nel progetto di potenziamento infrastrutturale della stazione di Rufina.</p> <p>A marzo 2021 è stato verificato con i soggetti coinvolti lo stato di attuazione degli interventi previsti e, ad aprile 2021, si sono svolti specifici incontri tecnici per risolvere le problematiche connesse alla soppressione del PL sulla S.S. 67 in comune di Rufina e del P.L. sulla S.P. 551 in Comune di Vicchio.</p> <p>A fine luglio 2021 RFI ha trasmesso la determinazione conclusiva motivata della Conferenza dei servizi per l'approvazione delle opere di soppressione del passaggio a livello al km 17+685 della linea ferroviaria Pontassieve-Borgo San Lorenzo.</p> <p>Si è in attesa dell'avvio, da parte di RFI, delle gare per l'affidamento dei lavori delle opere già oggetto di localizzazione.</p>
2 Interventi di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico	
TPL su gomma	<p>La riforma dei servizi di TPL intende garantire una gestione unitaria del servizio di TPL sul lotto unico regionale, adottare criteri di spesa basati su costi e ricavi standard e un nuovo contratto di servizio.</p> <p>Di seguito si riassumono i fatti salienti dal 2016 al 2020.</p> <p>L'affidamento dei servizi regionali su gomma, lotto unico regionale, concluso a marzo 2016 con l'aggiudicazione definitiva della concessione a favore di Autolinee Toscane Spa, è stato seguito da un contenzioso giurisdizionale, promosso da Mobit, presso il TAR Toscana, il Consiglio di Stato e la Corte di Giustizia UE, terminato con il riconoscimento della legittimità dell'operato regionale.</p> <p>Ad aprile 2019 (con efficacia da maggio) la Regione Toscana ha aggiudicato definitivamente la gara sul lotto unico regionale e ad agosto 2020, dopo la sentenza del Consiglio di Stato e del TAR Toscana che hanno confermato l'operato della Regione, ha firmato il nuovo contratto di servizio che regolerà il</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>trasporto pubblico locale in Toscana per i prossimi 11 anni; la decorrenza dell'avvio del servizio è subordinata alla disponibilità dei beni essenziali e del personale da parte del nuovo concessionario. L'affidamento prevede un valore complessivo di 3 mld. (3,3 mld. considerando l'IVA) per 9 anni più 2 anni di proroga in ragione degli investimenti richiesti dal contratto; l'importo deve essere integrato con le risorse destinate al rinnovamento, da parte della società Autolinee Toscane, del materiale rotabile, 190,8 mln. (209,8 mln. considerando l'IVA). Complessivamente sono previsti quindi 3,5 mld. (con IVA).</p> <p>Per garantire la continuità del servizio durante il periodo del contenzioso, a dicembre 2017:</p> <ul style="list-style-type: none"> · è stata approvata la LR 68/2017, che ha introdotto norme transitorie in materia di trasporto pubblico locale, passo formale necessario per permettere alla Regione di esercitare le competenze di gestione del servizio di TPL sull'intero ambito regionale mediante la stipula di un contratto di concessione; · è stato firmato il contratto ponte tra la Regione e One SCARL, (la società che raccoglie gli attuali gestori dei servizi di TPL su gomma), con validità dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019, che ha permesso di affidare il servizio di TPL in via d'urgenza agli attuali gestori aggregati e gestire il periodo necessario al pronunciamento sull'interpretazione del Regolamento europeo 1370/2007 da parte della Corte di Giustizia Europea (e successivamente del Consiglio di Stato); · è stato firmato l'Accordo tra Regione Toscana, Mobit e Autolinee Toscane che disciplina i rapporti fra il contratto della gara del lotto unico e il contratto ponte. <p>Nel 2019 si è conclusa la fase di gestione dei servizi di TPL su gomma in ambito regionale correlata alla vigenza del "contratto ponte" (non rinnovabile in base alle norme UE) e, da gennaio 2020, per garantire la continuità del servizio, la Regione ha adottato provvedimenti di emergenza, ai sensi dell'art. 5. comma 5 del Regolamento CE n. 1370/2007, nella forma di un'imposizione all'attuale Società One SCARL dell'obbligo di fornire il servizio di trasporto pubblico.</p> <p>A maggio, giugno e luglio 2020 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'avvio del servizio di TPL su gomma nell'ATO regionale toscano.</p> <p>A giugno 2021 il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello presentato dal Consorzio Mobit, composto da quasi tutti gli attuali gestori, confermando definitivamente la legittimità dell'aggiudicazione definitiva ad Autolinee Toscane Spa.</p> <p>A luglio 2021 la Giunta ha quindi stabilito i criteri per determinare il valore provvisorio dei beni essenziali per il loro trasferimento al nuovo gestore e per garantire la continuità e l'avvio del servizio.</p> <p>Ad agosto 2021 la Giunta ha approvato le disposizioni per l'avvio del servizio di TPL con il nuovo gestore dal 1 novembre 2021 fino al 31 ottobre 2032 e ha definito il contenuto dell'atto di imposizione dell'obbligo di servizio a One SCARL fino al 31 ottobre 2021. Conseguentemente, il 2022 costituirà il primo anno integrale di gestione del servizio da parte del gestore unico regionale (Autolinee Toscana S.p.A.), giusto il contratto di concessione stipulato il 10 agosto 2020.</p> <p>Complessivamente, dal 2017 a metà settembre 2021, per i servizi di TPL su gomma sono stati impegnati oltre 1,8 mld. (circa 902 mln. sul 2021-2023), <u>che comprendono</u> le risorse impegnate per potenziare i servizi nell'ambito dell'emergenza COVID-19 (vedi sotto: fondo regionale e servizio scolastico). I servizi di TPL su gomma sono stati riprogrammati a seguito dell'emergenza sanitaria COVID.</p> <p>A marzo 2021 la Giunta, considerata opportuna una ricognizione dell'attuale quadro delle risorse regionali aggiuntive o complementari alla rete del lotto unico regionale assegnate agli Enti che hanno attivato direttamente o tramite la Regione servizi di TPL su gomma in area a domanda debole, ha stabilito di finanziare con 3,6 mln. (rispetto agli attuali 3,5 mln.) i servizi di TPL a domanda debole che risultano fuori dal lotto unico regionale e affidati da Province, Città metropolitana di Firenze e Comuni.</p>
<p>TPL su gomma – potenziamento a seguito dell'emergenza COVID-19</p>	<p><i>Per affrontare l'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19, la Regione ha recepito le disposizioni statali con ordinanze del Presidente della Giunta e ha approvato le misure necessarie per garantire il servizio di TPL assicurando la tutela della salute dei passeggeri.</i></p> <p><u>Il fondo statale</u></p> <p><i>A maggio 2020 lo Stato ha istituito (DL 34/2020, convertito a luglio 2020 con L 77/2020, "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19") un fondo con una dotazione iniziale di 500 mln. complessivi per il 2020, incrementato ad agosto con 400 mln. (DL 104/2020), destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020, rispetto alla media dei ricavi registrati nel medesimo periodo del precedente biennio. Ad agosto, con decreto ministeriale (DM 340/2020), sono state definite le modalità ed i criteri con cui dare una prima immediata applicazione alla ripartizione ed all'erogazione delle risorse; a settembre 2020 (DM 262/2020) sono stati erogati alla Toscana, a titolo di anticipazione, quasi 34,1 mln., impegnati a ottobre, per gli ambiti ferroviario (18,1 mln.), della navigazione (quasi 3,1 mln.), automobilistico (11,4 mln.) e per i trasferimenti ad Enti Locali (quasi 1,5 mln.). A dicembre 2020 sono stati impegnati altri 4,4 mln. per l'ambito ferroviario e quasi 744 mila euro per la navigazione. Sul 2021 sono disponibili altre risorse del DM 340/2020 per gli ambiti ferroviario (oltre 4,2 mln.), automobilistico (quasi 2,7 mln.) e per i trasferimenti agli Enti Locali (343 mila euro).</i></p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p><u>Il fondo regionale</u> A novembre 2020 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'attuazione della LR 41/2020, che istituisce il Fondo speciale regionale "Fondo COVID-19 TPL", a supporto del comparto del trasporto pubblico locale, per sostenere le aziende del settore del trasporto pubblico locale, gomma, ferro e nave, che hanno subito mancati ricavi e costi aggiuntivi (vedi anche sopra); le risorse, 46,5 mln. (30 mln. statali e 16,5 mln. regionali), sono state impegnate a dicembre.</p> <p><u>Le misure per il servizio scolastico</u> Tra agosto e dicembre 2020 la Giunta ha approvato le misure per garantire il trasporto pubblico necessario per lo svolgimento delle attività scolastiche, nel rispetto delle disposizioni governative e regionali e del coefficiente di riempimento dei mezzi consentito nella fase di emergenza COVID-19. La Regione ha anche garantito il diritto alla mobilità in particolare per le fasce dei pendolari, le aree a domanda debole e le zone nelle quali sono localizzati i plessi ospedalieri e gli altri principali nodi di interscambio. Sono stati aggiunti 200 autobus da settembre 2020 e oltre 320 autobus da gennaio 2021 a giugno 2021, mediante stanziamento complessivo di risorse per 17,1 mln., di cui 7,1 mln. regionali. La Regione ha promosso e attuato ogni misura organizzativa per garantire il rispetto delle misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19 in presenza di una ridotta capacità di trasporto non superiore al 50% e il diritto alla mobilità. A dicembre 2020 la Giunta ha stabilito le modalità dello svolgimento dei servizi di trasporto su gomma, considerata la ripresa, dal 2021, delle attività in presenza delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado. È stato inoltre previsto l'inserimento di 17 corse bus aggiuntive di supporto al servizio ferroviario regionale, in particolare: 5 corse sulla tratta Empoli-Siena; 6 corse sulla tratta Firenze-Borgo San Lorenzo; 4 corse sulla tratta Lucca-Aulla; 2 corse sulla tratta Chiusi-Siena.</p> <p><u>Il progetto "Ti accompagno"</u> A novembre 2020 la Giunta, per evitare sovraccollamenti che possano compromettere la situazione sanitaria una volta terminato l'obbligo di didattica a distanza per le scuole di secondo grado (gennaio 2021), ha approvato il progetto "Ti accompagno", che prevede la verifica del rispetto delle misure di contenimento previste dalla normativa nazionale e regionale e degli obiettivi regionali già avviati da ottobre 2020 e l'attivazione di tutor (figure professionali o di volontariato) per informare e accompagnare l'utenza, in particolare gli studenti, nelle stazioni e nelle fermate bus e tramviarie e nelle aree adibite alla sosta/transito dei passeggeri. Per realizzare il progetto, a fine dicembre sono stati impegnati quasi 500 mila euro.</p> <p><u>Il Comitato permanente regionale</u> A novembre 2020 il Presidente della Giunta regionale ha istituito un Comitato permanente, composto da tutti i soggetti interessati, per coordinare e monitorare gli interventi per la piena ripresa delle attività del servizio di trasporto pubblico locale e regionale. Il Presidente ha inoltre definito, in aggiunta a quanto già stabilito dalla Regione nel 2020, le linee guida per aumentare, nell'ambito del trasporto pubblico, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare la diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.</p>
Servizi ferroviari regionali	<p><u>Contratto di servizio con Trenitalia.</u> A novembre 2019 la Regione e Trenitalia hanno firmato il nuovo contratto di servizio, del valore di 7 mld., valido dal 01/12/2019 fino al 30/11/2034, con contestuale risoluzione del precedente contratto 2015-2023. Sono previsti investimenti per 1,4 mld.:</p> <ul style="list-style-type: none"> · 912,6 mln. per l'acquisto e la messa in servizio di 100 treni made in Italy di nuovissima generazione (843,6 mln. da parte di TrenItalia e 69 mln. da parte della Regione). Sono previsti 29 Rock, 25 altri nuovi treni elettrici; 44 ibridi e 2 locomotive di soccorso: alla fine di dicembre 2020 risultano entrati in servizio 4 dei primi 7 Rock previsti, tra il 2021 e 2023 sono previsti 22 Rock, 30 dei treni ibridi e i 25 nuovi elettrici, nel 2030 gli altri 14 ibridi. A luglio, agosto, settembre e ottobre 2021 sono entrati in servizio quattro nuovi treni Rock: in tutto sono entrati in servizio 11 nuovi treni Rock sui 29 previsti dal contratto; · 445,1 mln. per la manutenzione sugli impianti (71,9 mln.) e dei treni (198,5 mln.), per rinnovare e modernizzare la flotta già esistente (82,5 mln.), migliorare la dotazione informatica (5,2 mln.) e tecnologica (87 mln.). <p>Ulteriori investimenti per il rinnovo dei treni, sia per i servizi gestiti da Trenitalia che da TFT, sono previsti inoltre dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per quasi 28 milioni (DM 319 del 9 agosto 2021).</p> <p><u>Servizi gestiti da Trasporto Ferroviario Toscano</u> sulle linee Arezzo – Stia e Arezzo – Sinalunga. A maggio 2017 la Regione e TFT hanno firmato il nuovo contratto di servizio, integrato a gennaio 2019, valido fino al 2023. Per potenziare e migliorare l'offerta, sono entrati in esercizio 2 nuovi treni Jazz (ognuno con 5 carrozze), il cui viaggio inaugurale si è svolto a</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>ottobre 2017. Il nuovo contratto prevede più convogli attrezzati per il trasporto di bici in treno, l’installazione di impianti di videosorveglianza, il miglioramento dei sistemi informativi a bordo treno.</p> <p>Per il servizio è previsto un corrispettivo di circa 72,7 mln. in 9 anni con una media di 58 treni nel giorno feriale medio: il piano economico finanziario è stato rimodulato con gli atti integrativi del contratto, di gennaio 2019 e dicembre 2020 (con un maggiore onere finanziario per la Regione di circa 4,6 mln.); con l’integrazione di dicembre è stato rimodulato anche il piano investimenti. In quest’ambito, a dicembre 2020 sono stati impegnati 3 mln. quale contributo da erogare a TFT per l’acquisto da Trenitalia di un treno jazz a cinque casse semi-nuovo (immesso in esercizio dal 2015; costo di 5,3 mln.); il treno occorre per effettuare i servizi di trasporto pubblico ferroviario di interesse locale sulle linee Arezzo-Stia ed Arezzo-Sinalunga e, in particolare, per i servizi effettuati in sub-affidamento sulla tratta Arezzo-Firenze.</p> <p>Da dicembre 2017, fino a dicembre 2021, è stato attivato un collegamento diretto tra il Casentino e Firenze effettuato da TFT (parzialmente in subaffidamento da Trenitalia per quanto riguarda la tratta Arezzo-Firenze), proseguito con il cambio orario di dicembre 2018.</p> <p>Il DM 363 del 23 settembre 2021, che definisce le modalità di utilizzo delle risorse, per gli esercizi finanziari dal 2020 al 2026 (1,55 mld.), previste dal Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza, indica inoltre interventi che sono stati considerati ammissibili a finanziamento ma non oggetto del riparto e che saranno considerati prioritari nell’ambito delle istruttorie da attivare per la ripartizione delle ulteriori risorse del Fondo investimenti 2021; tra questi ultimi è previsto l’acquisto di 2 treni per il servizio regionale gestito da TFT in sostituzione di materiale rotabile obsoleto (per 13 mln).</p> <p>Con il successivo DM 364/2021, che definisce le modalità di utilizzo delle risorse (complessivamente quasi 261 mln. dal 2020 al 2033) previste dal Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese), sono stati previsti ulteriori 2,4 mln. per interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse alla rete nazionale (per realizzare controstrade di tipo vicinale ad uso pubblico per la definitiva chiusura di passaggi a livello campestri chiusi sulle linee Arezzo-Sinalunga e Arezzo-Stia).</p> <p><u>Accordo quadro Regione - RFI</u></p> <p>Ad aprile 2016 la Regione e RFI hanno firmato l'accordo quadro per lo sviluppo del servizio ferroviario con interventi infrastrutturali e tecnologici. L'accordo, valido 5 anni e rinnovabile per altri 5, prevede un incremento di circa il 5% dei servizi che porta la capacità di traffico sulla rete ferroviaria nei prossimi dieci anni dagli attuali 22,5 mln. a circa 23,6 mln. di treni chilometro/anno e permette di pianificare una rimodulazione del servizio.</p> <p><u>Contratto Regione LFI</u></p> <p>A gennaio 2019 la Regione e LFI (ex RFT) hanno firmato il rinnovo del contratto di servizio di ottobre 2010, per la gestione dei beni, gli impianti e la infrastruttura ferroviaria relativi alle linee Arezzo-Stia ed Arezzo-Sinalunga; l’onere finanziario per la Regione dal 2015 al 2020 è quasi 36,5 mln.. A dicembre 2020 il vigente contratto di servizio è stato prorogato per un periodo di dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dello stato di emergenza da COVID-19, quindi fino al 31 dicembre 2022 (sono disponibili 6,8 mln. per il 2021-2022 – impegnati a dicembre).</p> <p>A giugno 2020 è stata firmata l’integrazione dell’accordo di dicembre 2018 fra Regione e LFI per l’erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione degli interventi previsti sulla rete regionale Arezzo-Stia-Sinalunga in attuazione della Convenzione di ottobre 2017 per la realizzazione del Piano nazionale per la sicurezza ferroviaria nell’ambito del Piano operativo del FSC infrastrutture 2014-2020; a luglio 2021 è stato preso atto della conclusione del primo intervento previsto dal piano operativo di investimento della Convenzione.</p> <p>I servizi ferroviari sono stati temporaneamente riprogrammati a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 nel periodo marzo-settembre. Per garantire la sicurezza a terra nell’ambito del TPL su ferro, a novembre 2020 la Giunta ha deciso, gestendo i relativi effetti economici nell’ambito dei contratti di servizio vigenti: di adottare azioni per monitorare le presenze e regolarizzare i flussi di accesso, nell’ambito del progetto “Sicurezza&Caring” con il gestore Trenitalia; di valutare la fattibilità di analogo progetto, “Sicurezza in treno”, con TFT.</p> <p>Per i servizi ferroviari dal 2016 sono stati impegnati oltre 1,7 mld. per il 2016-2023 (oltre 415 mln. sul 2021-2023).</p>
<p>Servizi ferroviari regionali: Ferrovie minori</p>	<p>Per promuovere il <u>servizio ferroviario sulle linee minori</u>, a bassa frequentazione al di fuori delle fasce pendolari, la Toscana ha avviato nel giugno 2014 un progetto di valorizzazione per aumentarne l’attrattività, incrementandone l’utenza sia per il servizio ordinario che per fini turistici, culturali e sociali, considerato che tali tratte sono localizzate in contesti territoriali di elevata valenza storica, culturale, ambientale e paesaggistica.</p> <p>Dopo le iniziative finanziate ad agosto 2015 (sono stati effettuati 6 viaggi del progetto Treno letterario sulla linea Cecina Saline di Volterra; sono state concluse iniziative previste sulla linea</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Arezzo – Stia e sulla linea Porrettana), tra il 2017 e il 2019 sono stati impegnati oltre 152 mila euro per progetti di promozione e valorizzazione delle linee Porretta Terme-Pistoia, Siena-Grosseto, Siena-Chiusi, Cecina-Saline di Volterra, Arezzo-Pratovecchio-Stia, Arezzo-Sinalunga e Lucca-Aulla.</p> <p>A causa dell'emergenza COVID-19 nel corso del 2020 non è stato possibile realizzare gran parte delle iniziative programmate.</p> <p>A novembre 2016 la Regione Toscana, l'Emilia-Romagna e gli altri soggetti interessati hanno firmato il Protocollo di Intesa per lo sviluppo del Progetto "la Ferrovia Transappenninica", per la valorizzazione turistica del territorio transappenninico attraversato dalla linea ferroviaria Porrettana, coinvolgendo tutti i territori interessati e costruendo un sistema condiviso di promozione dei patrimoni culturali, ambientali e produttivi delle due regioni. I primi progetti (treni storici, convegni, etc.) previsti dal Protocollo Transapp sono stati attuati.</p> <p>A ottobre 2017 sono stati inoltre impegnati 25 mila euro (su un costo di 40 mila euro) a favore del Comune di Pistoia per il progetto Transapp 2017 di valorizzazione della Ferrovia Porrettana.</p> <p>Nel primo trimestre del 2021 sono state progettate alcune iniziative legate al treno sulla linea Porrettana e sono stato avviati confronti con RFI per programmare gli eventi con i lavori previsti sulla linea.</p> <p>È in corso di redazione un protocollo con RFI per la valorizzazione dell'intermodalità nelle stazioni ferroviarie toscane, in particolare per incentivare il turismo e la mobilità sostenibile, in correlazione con le reti ciclabili e con i cammini. Dal settembre 2021 è prevista la collaborazione tra le Direzioni regionali competenti, con il supporto dell'Agenzia Regionale Toscana Promozione Turistica, per la definizione di linee di indirizzo generali per attività di promozione della mobilità con uso di materiale storico, in raccordo con Fondazione FS Italiane, e ordinario.</p> <p>Nell'ambito del Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020 è stato finanziato il <u>progetto TRENO</u> per valorizzare le ferrovie storiche e secondarie e rendere maggiormente fruibile il patrimonio naturale e culturale, aumentandone l'accessibilità. A fine giugno 2018 si è svolto a Genova il kick-off meeting del progetto sulla promozione delle linee ferroviarie turistiche e dei treni storici. Sono iniziate alcune attività e a novembre si è svolto il secondo comitato di pilotaggio del progetto; a maggio 2019 si è svolto un ulteriore comitato di pilotaggio. A settembre 2019 la Regione e il Comune di Civitella Paganico hanno firmato l'accordo per avviare gli interventi e le azioni di riqualificazione della stazione di Monte Antico, sulla linea ferroviaria Siena-Grosseto, nell'ambito del Progetto TRENO (sono disponibili 94 mila euro); tramite Monte Antico è inoltre possibile collegare la ciclovia Due Mari e La ciclovia Tirrenica. Nel febbraio 2020 si è svolta una riunione fra Regione, RFI e Comune di Civitella per approfondimenti sul progetto in rapporto alle aree e ai locali di stazione disponibili.</p> <p>A settembre 2021 sono terminati i lavori per realizzare una bicistazione presso la stazione ferroviaria di MonteAntico sulla linea Siena-Grosseto (i lavori sono iniziati nel rimo trimestre dell'anno); è previsto per ottobre 2021 l'evento conclusivo del Progetto TRENO.</p> <p><i>A luglio 2021 la Giunta ha approvato l'accordo con LFI ed il Comune di Bibbiena, per regolare i rapporti per l'utilizzo da parte del Comune stesso dei locali della stazione ferroviaria di Bibbiena, per lo svolgimento di attività non commerciali con l'intento di valorizzare la stazione; l'obiettivo è incrementare l'utenza e l'attrattività della stazione per il servizio ordinario e per fini turistici, culturali, sociali e sportivi.</i></p>
<p>Interventi per la sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale (gestore LFI) finanziati con fondi FSC, in attuazione della Convenzione tra Regione Toscana, MIT e LFI</p>	<p>Per la realizzazione lungo la linea Sinalunga-Arezzo-Stia di tre importanti opere per la sicurezza ferroviaria a ottobre 2017 la Regione Toscana, il MIT e LFI (quale soggetto attuatore) hanno firmato una convenzione che regola l'utilizzo di risorse del Piano nazionale per la sicurezza ferroviaria, previsto nell'ambito del Piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020 approvato dal CIPE a dicembre 2016 (risorse statali per 2,4 mln); nel 2019 il Comitato di sorveglianza del Piano operativo infrastrutture ha assegnato alla Toscana altri 3 mln., per un quarto intervento. A giugno 2020 la Regione e il MIT hanno firmato l'Atto integrativo della convenzione, per l'erogazione del finanziamento statale.</p> <p>Queste opere completano l'intervento da 20 mln. finanziato dalla Regione Toscana per ammodernare e rendere più sicura la ferrovia attraverso l'installazione su tutta la linea del sistema di sicurezza utilizzato sulle grandi reti nazionali ed europee. Gli interventi sono in corso di realizzazione.</p> <p>Da febbraio 2018 è in corso l'immissione dei dati di monitoraggio nell'apposita piattaforma informatica correlati alla realizzazione degli interventi previsti dalla Convenzione.</p> <p>Ad aprile 2020 la Regione Toscana ha chiesto al MIT il saldo del primo intervento (LFI ha realizzato l'intervento). A giugno 2020 la Regione ha inviato al MIT la relazione predisposta dal soggetto attuatore sullo stato di attuazione di tutti gli interventi previsti dalla Convenzione.</p> <p>Nel 2021 sono stati impegnati quasi 5,7 mln.; 4,7 mln. nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza previsti dalla convenzione; 950 mila euro per interventi straordinari ed urgenti</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	necessari per non compromettere l'esercizio in sicurezza del servizio di trasporto pubblico sulle linee Arezzo-Stia e Arezzo-Sinalunga (il costo complessivo per l'intervento, 1,3 mln., è stato coperto con 340 mila euro nell'ambito delle risorse disponibili per la manutenzione previste dal Contratto di servizio, e dal nuovo finanziamento regionale di 950 mila euro).
Interventi trasversali sui servizi di TPL ferro e gomma	Per finanziarie i contratti di servizio e l'esercizio della linea 1 della tramvia a Firenze; dal 2016 a metà settembre 2021 sono stati impegnati 660,6 mln. (di cui 25,7 mln. sul 2021-2023).
Rinnovo materiale rotabile su gomma	<p>Sono stati acquistati nuovi bus utilizzando risorse regionali, statali ed europee.</p> <p><u>Risorse FSC 2014-2020.</u> A dicembre 2018 è stata approvata la proposta di rinnovo del parco autobus extraurbano predisposta da Colbus e Scarl One, secondo gli obiettivi ed i criteri individuati dalla Giunta a maggio 2018; a novembre 2019 sono stati impegnati i 4,4 mln. disponibili. A giugno 2019 il MIT e la Regione Toscana hanno firmato la convenzione per disciplinare i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'erogazione delle risorse del finanziamento statale nell'ambito del Piano operativo FSC 2014-2020 (Asse tematico F – linea di azione "rinnovo del materiale rotabile"); in attuazione della convenzione, la Regione ha chiesto le credenziali per accedere alla piattaforma SIGECO. A ottobre 2020 è stato approvato un atto aggiuntivo alla convenzione (firmato a febbraio 2021). A settembre 2021 la Regione ha liquidato 4,1 mln, anticipando l'erogazione del MIMS; il programma ha permesso l'acquisto in cofinanziamento con le aziende di 40 bus extraurbani.</p> <p><u>Risorse FESR 2014-2020.</u> A giugno 2019 è stato approvato l'aggiornamento del piano di rinnovo degli autobus e sono stati impegnati 9 mln. per acquistare 61 autobus urbani.</p> <p><u>Fondi regionali.</u> A dicembre 2018 sono stati impegnati 3 mln. per rinnovare il parco autobus extraurbani: è stato cofinanziato con le aziende l'acquisto di 24 autobus extraurbani per sostituire i mezzi di categoria da euro 0 a euro 3).</p> <p>A luglio 2019 la Giunta ha stanziato 14,2 mln. per cofinanziare con le aziende un programma di acquisto di circa 100 autobus. A dicembre 2019 sono stati impegnati 5,7 mln. (su 6,4 mln. disponibili). Dal 2017 al 2021 sono stati acquistati 58 nuovi autobus urbani ed extraurbani.</p> <p><u>Fondi ministeriali.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>Rinnovo del parco bus extraurbano - DM 345/2016</u> Ad agosto 2016 sono state ripartite le risorse statali per l'acquisto di nuovi bus destinati al trasporto pubblico locale, regionale e interregionale; il cofinanziamento disponibile per la Toscana è di circa 8,7 mln., impegnati a luglio 2017; fra il 2017 e il 2019 sono stati acquistati in cofinanziamento con le aziende 78 autobus extraurbani. · <u>Rinnovo del parco bus extraurbano - DM 25/2017</u> A settembre 2018 la Giunta ha approvato obiettivi e i criteri per il rinnovo dei bus; per la Toscana sono disponibili 10,4 mln. per cofinanziare l'acquisto di 84 bus extraurbani (55% del costo complessivo; il 45% è a carico dei soggetti attuatori). A dicembre 2018 è stata approvata la proposta di rinnovo del parco autobus e sono state impegnate le risorse (10,4 mln.). Nel 2019 le aziende hanno effettuato gli ordini e RT ha richiesto al MIT l'erogazione dell'anticipo del 40%. A gennaio 2020 è stato annunciato l'arrivo dei nuovi 84 bus extraurbani: 23 bus per l'area fiorentina e il circondario empoiese; 21 per le Province di Arezzo, Siena e Grosseto; 28 per le Province di Lucca, Massa Carrara, Pisa e Livorno; 8 alla Provincia di Prato; 4 alla Provincia di Pistoia. <p><u>Bando 2021 per aree a domanda debole</u> A settembre 2021 è stato approvato il bando per l'assegnazione delle risorse relative al rinnovo dei parchi automobilistici destinati al trasporto pubblico locale, a favore degli Enti Locali esercenti servizi di TPL su gomma in area a domanda debole di TPL; è possibile sostituire ma anche aumentare i mezzi, cos'ì da garantire meglio il contenimento del COVID-19. Sono disponibili 2 mln. regionali.</p> <p><u>Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (DM 81/2020) e Fondo di investimenti del DM 223/2020</u> per rinnovare il parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale e migliorare la qualità dell'aria con tecnologie innovative.</p> <p>A fine novembre 2020 la Regione ha confermato la volontà di attivare le risorse statali previste per la Toscana fino al 2033 per mezzi ad uso urbano, ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e relative infrastrutture, e per mezzi ad uso extraurbano, ad alimentazione a metano e ad idrogeno e relative infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> · il DM 81/2020 stanziava 118,7 mln., 100 mln. per i bus e 18,6 mln. per le infrastrutture. È previsto un cofinanziamento regionale di 20,3 mln. dal 2024 (16 mln. per i bus e 4,3 mln. per le infrastrutture); · il DM 223/2020 stanziava 21,6 mln.. <p>È previsto l'acquisto di 500 mezzi ecosostenibili entro il 2033, nei primi due anni mezzi diesel e ibridi e poi solo mezzi eco sostenibili (a metano, elettrici e ad idrogeno).</p> <p>Nell'ambito del PSNMS è stato previsto un ulteriore stanziamento (DM 234/2020) a favore dei Comuni di Prato (8,5 mln.) e Lucca (7,8 mln.), a giugno 2021 il MIMS ha stabilito (Decreto 134</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>e 175 del 2021) le modalità di erogazione delle risorse alle città ad alto inquinamento di PM10 e biossido di azoto. In base al DD 1134/2021 del MIMS, ad agosto 2021 la Giunta ha approvato la nuova scheda tecnica relativa al riparto della tipologia dei mezzi destinati esclusivamente al trasporto pubblico locale e alle relative infrastrutture e del miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative.</p> <p>A settembre 2021 la Giunta ha avviato il procedimento per attivare il finanziamento destinato alla Toscana con il DM 315/2021, destinato all'acquisto di autobus alimentati a metano e relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al TPL extraurbano (DL 59/2021); per la Toscana sono disponibili quasi 23,3 mln.. La Giunta ha anche deciso di integrare le risorse statali con 4,5 mln. di risorse regionali. Il DL 59/2021 "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", approva il Piano nazionale degli investimenti complementari per integrare, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR (600 mln. per il "rinnovo flotte bus, treni e navi verdi - Bus"). <i>Nel mese di ottobre è stata inviata al Ministero la nuova scheda relativa al cropprogramma di spesa di cui al DM 223/2020 che rende coerenti le risorse per annualità indicate in quest'ultima con le previsioni dello stanziamento nel bilancio regionale.</i></p>
3 Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	
Incentivi per il trasporto ferroviario delle merci (Ferrobonus)	<p>Per ridurre il transito di mezzi pesanti sulla rete stradale e il loro impatto ambientale, la L 208/2015 promuove lo sviluppo del sistema intermodale di trasporto, per trasferire su ferrovia parte del trasporto merci svolto su strada; in questo ambito, a maggio 2020 la Regione e il MIT hanno firmato l'intesa operativa che disciplina i criteri e le modalità di erogazione dei contributi regionali, nell'ambito della gestione della misura nazionale di cui al DM 125/2017, <u>per incentivare lo sviluppo del sistema di trasporto intermodale e trasbordato in arrivo e in partenza da nodi logistici e portuali (ferrobonus)</u>; ad aprile 2021 sono stati impegnati 420 mila euro (risorse previste dalla LR 19/2019, come modificata dalle LR 65/2019, 80/2019 e 98/2020), liquidati a giugno 2021.</p> <p>Per proseguire con altre attività di sostegno al trasporto intermodale e trasbordato, a fine settembre 2021 la Giunta ha approvato il protocollo di intesa tra Regione Toscana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e Interporto Toscano Amerigo Vespucci per l'attuazione delle azioni propedeutiche alla concreta realizzazione di un nuovo servizio intermodale per le Autostrade del Mare relative al porto di Livorno: l'obiettivo è incrementare il trasporto combinato dei semirimorchi tra l'Interporto di Livorno e gli interporti di Padova e Verona riducendo il trasporto stradale delle merci.</p>
Porto di Livorno: Nuova Darsena Europa	<p>Il nuovo Piano regolatore portuale di Livorno del marzo 2015 prevede quale principale intervento infrastrutturale la realizzazione della nuova darsena (Piattaforma Europa) dedicata al trasporto container e alle Autostrade del Mare (progetto europeo per il trasporto marittimo delle merci) e la razionalizzazione complessiva delle attività portuali.</p> <p>Per supportare la realizzazione dell'opera, con la legge finanziaria regionale del 2015 (LR 86/2014, modificata con LR 88/2016, LR 78/2017, LR 80/2019, LR 98/2020) la Regione ha destinato un finanziamento straordinario per concorrere al rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti da parte dell'Autorità di sistema portuale di Livorno: massimo 12,5 mln. per ciascuno degli anni dal 2022 al 2041. In particolare le risorse regionali consentono all'Autorità di coprire, tramite mutuo, una quota del costo delle opere civili per circa 200 mln. (più gli interessi per la contrazione del mutuo, circa 50 mln.).</p> <p>L'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale ha sostituito, in attuazione della riforma Del Rio (DLgs 169/2016), la precedente Autorità portuale di Livorno.</p> <p>A seguito dell'introduzione della nuova disciplina statale in materia di dragaggi, l'Autorità di sistema portuale ha definito una diversa articolazione realizzativa delle fasi di attuazione del PRP che consentono una contrazione dei tempi e dei costi di realizzazione delle opere nel rispetto dei requisiti funzionali e prestazionali dell'infrastruttura (il documento con la nuova articolazione temporale degli interventi è stato approvato dal Presidente dell'Autorità a ottobre 2017).</p> <p>Di seguito i fatti salienti del periodo 2016-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> · la nuova Darsena Europa è oggetto di un protocollo di azione firmato a febbraio 2016 tra ANAC e l'Autorità portuale Nazionale, che prevede la vigilanza di ANAC sulle procedure e sulle attività relative alla realizzazione dell'opera, e che segue un accordo firmato tra la Regione Toscana e l'ANAC con l'obiettivo di garantire legalità e trasparenza negli appalti (un analogo protocollo è stato firmato da ANAC e RFI per il raddoppio ferroviario Pistoia Lucca, vedi sopra); · a luglio 2017 è stato costituito il nucleo operativo per monitorare le varie fasi di attuazione della progettazione e realizzazione della Darsena Europa, previsto dall'Accordo di programma per il rilancio dell'area costiera livornese del maggio 2015; · a novembre 2017 la Giunta ha approvato l'accordo con la Provincia di Livorno, la Città Metropolitana di Firenze, il Comune di Livorno e Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale per il riassetto della viabilità di cintura portuale e di "ultimo miglio"; · a dicembre 2017 è stato approvato un protocollo d'intesa per la promozione e costituzione dell'osservatorio ambientale e socio-economico sui lavori del Porto di Livorno per la realizzazione della nuova

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Darsena Europa, promosso da Regione Toscana, Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Ente Parco regionale Migliarino S. Rossore Massaciuccoli, Comune di Livorno e Comune di Pisa. Gli obiettivi dell'Osservatorio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) valutazione e monitoraggio dei possibili impatti sul sistema ambientale della fascia marino-costiera pisano-livornese e sulle comunità locali ivi insediate, correlati alla realizzazione delle opere della nuova Darsena Europa; b) valutazione circa la corretta attuazione del progetto degli interventi e l'adempimento delle relative prescrizioni, nonché la valutazione delle raccomandazioni, in considerazione della durata prevista dei cantieri, della complessità delle opere e della vulnerabilità delle zone interessate. <ul style="list-style-type: none"> · a febbraio 2019 la Giunta ha approvato l'accordo tra Regione Toscana e Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale per il supporto nella prima fase delle attività per la realizzazione della Darsena Europa (l'accordo non comporta oneri per il bilancio regionale); · La progettazione preliminare delle opere marittime si è conclusa nel dicembre 2019: il progetto preliminare della Darsena Europa prevede due grandi aree, una per un nuovo terminal dedicato al traffico dei container e l'altra per le navi merci e i passeggeri; · A fine 2020 il Governo ha stanziato 200 mln. per realizzare l'opera; sono quindi disponibili 550 mln. di risorse pubbliche, considerando i 250 mln. stanziati dalla Regione Toscana, i 50 dell'Authority e altri 50 del Fondo sviluppo e coesione. <p>A gennaio 2021 sono iniziati i lavori di resecazione del Pontile 13, fra la Torre del Marzocco e la Darsena Petroli, per rendere il canale di accesso al porto più sicuro per le navi fino a 11 mila teu. Si tratta di un intervento necessario prima del dragaggio che rimodellerà il fondale a una profondità di 13 metri su un'area di 24 mila metri quadrati (è previsto un costo di 1,5 mln. comprensivo del dragaggio). Le prove svolte la ottobre al simulatore di Sorrento, per valutare l'ingresso di navi da 11 mila teu nel porto di Livorno, hanno infatti dato esiti positivi.</p> <p>Con l'istituzione dei Sistemi portuali, e delle relative Autorità di Sistema Portuale (DLgs 169/2016), le azioni strategiche concernenti lo sviluppo degli scali marittimi di interesse nazionale sono definite dal Piano regolatore del sistema portuale, costituito dal Documento di pianificazione strategica del sistema portuale (DPSS) e dai Piani regolatori portuali (PRP) dei singoli porti.</p> <p>È stata avviata la redazione del DPSS del Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale.</p> <p>A fine dicembre 2020 la Giunta ha espresso al MATTM il parere in merito alla definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (scoping) del progetto "Porto di Livorno - Opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella nuova prima fase di attuazione della Piattaforma Europa", che interessa anche i Comuni di Pisa e di Collesalveti; lo studio è stato proposto dall'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale. Il MATTM, concluso formalmente il procedimento di scoping a dicembre 2020, ha trasmesso all'Autorità di sistema i contributi dell'Ente Parco Migliarino S. Rossore Massaciuccoli e del MIBACT, pervenuti rispettivamente a gennaio e febbraio 2021.</p> <p>La Giunta ha approvato la nuova versione (febbraio 2021, modificata a novembre 2021) della proposta tecnica di istituzione di Zona Logistica Semplificata (ZLS), inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le ZLS sono strumenti efficaci che la normativa vigente prevede, per ottenere procedure semplificate per il trattamento e la movimentazione delle merci.</p> <p>A ottobre 2021 è stato pubblicato nella Gazzetta Europea il bando pubblico concernente l'appalto delle opere della "nuova prima fase" di realizzazione della Darsena Europa. L'appalto ha per oggetto il servizio di progettazione esecutiva e l'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per eseguire e dare completamente ultimati i lavori di realizzazione delle opere marittime di difesa e dei dragaggi della nuova prima fase della Piattaforma Europa (nuova Darsena Europa). Il Presidente dell'ADSP è stato nominato Commissario straordinario. Il termine per presentare le offerte è il 6 dicembre 2021.</p> <p><u>Le risorse del PNRR</u></p> <p>Ad agosto 2021 sono state ripartite le risorse del fondo complementare del Piano nazionale di ripresa e resilienza per il settore portuale; per il porto di Livorno sono disponibili 45,5 milioni per fornire energia elettrica da banchina, di cui 16 milioni per le navi portacontainer presso la Darsena Toscana e la Darsena Europa e 29,5 milioni per le navi da crociera e di tipo Roro Pax Roro Pax (per passeggeri e veicoli) presso l'area passeggeri.</p>
<p>Raccordi ferroviari: Porto di Livorno – Interporto di Guasticce e ulteriori raccordi ferroviari</p>	<p>La Regione, la Provincia di Livorno, i Comuni di Collesalveti e Livorno, l'Autorità portuale di Livorno e l'interporto Amerigo Vespucci di Guasticce, a dicembre 2013 hanno firmato un accordo per definire la realizzazione del collegamento ferroviario diretto tra il porto di Livorno (Darsena Toscana) e l'interporto (è previsto lo scavalco ferroviario della linea Tirrenica), necessario per migliorare il sistema logistico portuale.</p> <p>A maggio 2015 è stato approvato il progetto preliminare predisposto dall'Autorità portuale di Livorno ed è stata indetta dalla Regione Toscana la gara per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva dell'opera, finanziata con risorse regionali.</p> <p>Il progetto definitivo, consegnato in prima stesura a dicembre 2015, è rimasto in attesa degli esiti della indagine geologico-tecnica (conclusa ad agosto 2017; impegnati 46 mila euro) e</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>della verifica bellica (conclusa a giugno 2017 impegnati 23 mila euro) a supporto di tali indagini; ad agosto è stato consegnato il progetto definitivo sul tracciato alternativa 1bis, modificato entro novembre per l'adeguamento tecnologico ai fini dell'inserimento dell'opera nell'ambito della infrastruttura ferroviaria nazionale.</p> <p>L'intervento si colloca all'interno dell'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese, firmato a maggio 2015 tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità portuale di Livorno e RFI.</p> <p>Per definire la fase attuativa dell'opera, a maggio 2019 la Regione Toscana, il MIT, RFI, l'Autorità di sistema portuale Mar Tirreno settentrionale e l'Interporto A. Vespucci, hanno firmato l'accordo per realizzare i collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno e il Corridoio TEN-T ScanMed (la convenzione attuativa è stata firmata con il MIT a dicembre 2019); sono previste grandi opere ferroviarie per migliorare i collegamenti dei porti e delle ferrovie della Toscana con i grandi corridoi ferroviari europei dedicati al trasporto delle merci:</p> <ul style="list-style-type: none"> · la progettazione esecutiva (sulla base del progetto definitivo prodotto da Regione Toscana e consegnato a RFI alla fine del 2017) e la realizzazione del collegamento porto-interporto di Livorno tramite scavalco ferroviario (è previsto un tratto ferroviario di circa 1,5 km; RFI ha completato la progettazione definitiva nel 2018); · la progettazione definitiva dei collegamenti ferroviari fra la linea Collesalveti-Vada e la linea Pisa-Firenze tramite by pass di Pisa e fra l'interporto A. Vespucci e la linea Collesalveti-Vada, che è stata finanziata nell'ambito dell'accordo di programma firmato a dicembre 2019 tra la Regione Toscana, RFI, Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale e Interporto Toscano A. Vespucci. Il costo è stimato in 5,9 mln.: 3.4 mln. a carico di RFI, nel quadro del Contratto di Programma MIT-RFI 2017-2021, parte investimenti, e 2,5 mln., stanziati con la LR 98/2020 (di modifica della 65/2019) per il 2021, a carico della Regione Toscana. A luglio 2021 RFI ha aggiudicato la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento. E' in corso la progettazione esecutiva. Nel primo trimestre del 2022 saranno avviati i lavori; · l'intervento di adeguamento delle gallerie allo standard PC/80 della linea ferroviaria Prato Bologna, per consentire ai treni merci dei porti del sistema "Livorno- Piombino" di raggiungere le aree logistiche, produttive e di consumo del Centro Nord-Italia, i valichi del Brennero e del Gottardo ed i mercati dell'Europa Centro Orientale; · la revisione dei collegamenti ferroviari per il porto di Piombino, compreso l'adeguamento a sagoma della galleria interessata. <p>A marzo 2019 si è conclusa la Conferenza dei Servizi sul procedimento autorizzativo dello scavalco ferroviario; a maggio il MIT ha approvato il provvedimento conclusivo ai fini della Intesa Stato-Regione.</p> <p>Per realizzare lo scavalco è stimato un costo di 27 mln. di cui 20,2 mln. a carico della Regione, 4,3 mln. sono a carico di RFI (contratto di programma 2017-2021) e 2,5 mln. sono a carico del MIT. La quota a carico della Regione Toscana, 20,2 mln., è garantita fino all'importo di 17 mln. con la quota capitale del finanziamento che sarà contratto da RFI ai sensi dell'art. 33 LR 86/2014, a titolo di rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti da parte della stessa RFI, e per 3,2 mln. dal contributo straordinario per investimenti (art. 12 della LR 73/2018, come modificata dalla LR 19/2019; annualità 2021).</p> <p>Dopo la conclusione del procedimento di localizzazione RFI ha realizzato le opere propedeutiche per la successiva realizzazione dello scavalco.</p> <p>Sulla base dell'Accordo di dicembre 2019 (vedi sopra), a luglio 2021 RFI ha prodotto il Progetto di fattibilità tecnico economica del collegamento ferroviario tra l'Interporto A.Vespucci e la linea Collesalveti-Vada e del collegamento tra quest'ultima e la linea Pisa-Firenze mediante il by-pass del nodo di Pisa, per il quale ha richiesto contestualmente il parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Si prevede che nel 2022 RFI sviluppi il Progetto definitivo e sia avviata la Conferenza dei Servizi per la sua approvazione.</p>
<p>Potenziamento linea Prato-Bologna</p>	<p><i>A novembre 2017 la Regione Toscana ha firmato un protocollo d'intesa (integrato a marzo 2018) con la Regione Emilia Romagna e RFI per l'adeguamento e la riqualificazione infrastrutturale della linea Bologna-Prato, prioritario per il collegamento dei porti dell'area logistica costiera toscana verso il centro e il nord Europa, in coerenza con il progetto della Darsena Europa e con le politiche della Regione Toscana della mobilità e della logistica del PRIIM. Per realizzare l'opera, a cura di RFI, è previsto un investimento di oltre 500 mln.. Nel 2018-2019 sono stati svolti i lavori propedeutici all'intervento di adeguamento vero e proprio. I lavori di potenziamento infrastrutturale e tecnologico per l'adeguamento agli standard europei per il traffico delle merci (l'adeguamento alla sagoma PC80 e la fresatura delle gallerie), interessano la tratta Prato-Pianoro e sono articolati in 3 fasi, Prato-Vernio, S.Benedetto-Pianoro, S.Benedetto-Vernio (grande galleria dell'Appennino), ciascuna della durata di un anno, con un anno di intervallo fra l'una e l'altra. La prima fase, che interessa la</i></p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p><i>tratta Prato-Vernio, è iniziata a dicembre 2020 e si concluderà a dicembre 2021. È stata attuata una riprogrammazione del servizio ferroviario regionale, supportato anche da servizi bus sostitutivi. Durante i lavori sull'infrastruttura per il traffico merci, saranno anche realizzati interventi di adeguamento delle due stazioni di Vernio e Vaiano, con eliminazione delle barriere architettoniche e riqualificazione degli edifici di stazione.</i></p> <p><i>A marzo 2021 si è riunita per la prima volta, in videoconferenza, la Cabina di regia, che ha il compito di controllare l'andamento dei lavori e risolvere eventuali criticità; RFI e le Regioni Toscana e Emilia Romagna hanno stabilito di redigere un Protocollo d'intesa per definire le risorse da destinare alla riqualificazione delle stazioni e un piano di comunicazione per informare viaggiatori e residenti dei territori coinvolti sul calendario dei lavori e sui servizi di trasporto pubblico. La Cabina di regia si è riunita ogni 2 mesi circa, verificando il cronoprogramma dei lavori e introducendo modifiche puntuali al servizio per tener conto delle problematiche segnalate da Amministratori e pendolari. Dietro indicazione della stessa Cabina, per ridurre i disagi dei pendolari della tratta ferroviaria Prato-Vaiano-Verniolinea interessata dalla prima fase dei lavori per adeguamento alla sagoma PC80, dal 1 settembre 2021 fino a dicembre 2021 gli abbonamenti ferroviari con destinazione o origine Vernio e Vaiano potranno essere utilizzati per il trasporto pubblico locale ordinario su gomma.</i></p>
<p>Porto di Marina di Carrara</p>	<p>La Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Massa e Carrara e l'Autorità portuale di Marina di Carrara, a maggio 2015 hanno firmato il protocollo d'intesa per gli interventi di riqualificazione e riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni necessarie per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi relativi alla logistica portuale del Porto di Marina di Carrara nell'ambito di un progetto complessivo di riqualificazione ambientale e funzionale tra porto e città (Progetto Waterfront), per la cui realizzazione sono state stanziare risorse statali. Ad aprile 2015 la Giunta ha costituito il nucleo operativo per l'elaborazione e l'attuazione dell'accordo di programma sulla reindustrializzazione e sul rilancio economico della provincia di Massa Carrara.</p> <p>Per disciplinare le modalità di attuazione del Progetto Waterfront - interfaccia porto città e le modalità di erogazione e gestione dei finanziamenti regionali, a febbraio 2018 la Regione e l'Autorità di sistema portuale hanno firmato un accordo di programma (integrato a febbraio 2020): il costo di circa 33,4 mln. è sostenuto dalla Regione con 12,7 mln., dallo Stato con 8,2 mln. (accordo firmato a febbraio 2017 fra il Ministero delle infrastrutture e l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale), dall'Autorità portuale con 10,2 mln. e dall'UE con 2,3 mln.. I finanziamenti previsti dall'accordo sono relativi ai lotti I, II e IV del Progetto Waterfront; il lotto III, che ha obiettivi prevalenti di riqualificazione urbana, è sviluppato e finanziato solo dall'Autorità di Sistema.</p> <p>A febbraio 2018 la Regione Toscana, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale e il Comune di Carrara, hanno firmato l'accordo per lo sviluppo condiviso del porto di Marina di Carrara, finalizzato all'attuazione del Progetto Waterfront e alla redazione condivisa di una proposta di variante al vigente Piano regolatore portuale (indispensabile per consentire un idoneo sviluppo futuro del porto).</p> <p>A ottobre 2019 la Giunta ha espresso al MATTM parere favorevole alla esclusione dalla VIA del progetto "Porto di Marina di Carrara. Ambito 4 - Progetto di interfaccia porto città. Interventi per la fruibilità protetta della passeggiata sul mare in corrispondenza del Molo di Ponente", presentato dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale.</p> <p>L'Autorità ha elaborato la progettazione definitiva dei lavori relativi ai lotti I, II, IV del Progetto Waterfront; è in corso da agosto 2020 la conferenza dei servizi decisoria per l'ambito IV; per il progetto del lotto III, di riqualificazione urbana, è stata annunciata una gara internazionale. A giugno 2021 è stata indetta la conferenza dei servizi decisoria per gli ambiti 1 e 2, che si è conclusa positivamente con prescrizioni da ottemperare in fase esecutiva. Restano da rimodulare i cronoprogrammi e i quadri economici connessi alle operazioni di messa in sicurezza e di bonifica dei terreni interessati dall'intervento, precedentemente non computati.</p> <p><u>Finanziamenti.</u> La Regione concorre finanziariamente alla realizzazione degli interventi di riqualificazione delle aree tra il porto di Marina di Carrara e la città, con riferimento alla riqualificazione del sistema viario e di accesso al porto, attraverso l'erogazione all'Autorità portuale di Marina di Carrara di contributi straordinari per il concorso al rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti da parte della stessa Autorità portuale, previa stipula di specifico accordo di programma, sulla base delle fasi di realizzazione degli interventi. La LR 80/2019 autorizza una spesa fino a un massimo di 850 mila euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2040.</p> <p>Ad agosto 2021 è stata approvata la ripartizione del <u>fondo complementare del Piano nazionale di ripresa e resilienza</u> per il settore portuale; per gli interventi di riqualificazione degli accessi al porto di Marina di Carrara e di miglioramento delle opere esterne, relativi agli Ambiti I, II e IV</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>del Waterfront, sono disponibili oltre 10,1 milioni (quasi 8,6 mln. per gli Ambiti I e II, quasi 1,6 per il IV).</p> <p><u>Attività di pianificazione.</u> A luglio 2019 l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale ha adottato il Documento di pianificazione strategica del sistema portuale (DPSS), atto propedeutico alla redazione alla variante del PRP del porto di Marina di Carrara.</p> <p>A febbraio 2020 il Consiglio ha approvato il Documento di indirizzi per sottoscrivere l'intesa con il MIT e la Regione Liguria nell'ambito del procedimento di approvazione del DPSS del Mar Ligure Orientale. La Regione Liguria ha approvato il DPSS ad agosto 2020.</p> <p>A marzo 2021 è stata presentata la proposta del nuovo Piano regolatore portuale del porto di Marina di Carrara che, rispetto allo stato attuale, permetterà di realizzare altri 126.123 metri quadrati di piazzali/banchine.</p>
Porto di Piombino	<p>La Regione è impegnata a sostenere l'Autorità portuale di Piombino e dell'Elba nelle attività di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale, a fronte della crisi economica che ha colpito l'industria siderurgica e le attività portuali correlate. Attraverso gli interventi sul Porto, alle tradizionali funzioni commerciali legate all'industria dell'acciaio, si affiancheranno quelle di un polo di eccellenza per la riparazione, il refitting e lo smantellamento di navi (anche militari).</p> <p>Ad agosto 2016 sono terminati i lavori, iniziati ad aprile 2014, previsti dall'Accordo di programma quadro firmato dalla Regione nel 2013 con i Ministeri interessati, l'Autorità portuale, il Comune e la Provincia, che ha previsto risorse per 133 mln., di cui 111 per interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo Piano regolatore portuale. I fondali del bacino di evoluzione e del canale di accesso sono stati approfonditi di 20 mt e sono state realizzate le infrastrutture portuali per garantire il potenziamento della accessibilità del bacino portuale da parte di grandi navi commerciali.</p> <p>Per realizzare gli interventi, la Regione si è impegnata ad erogare all'allora Autorità Portuale di Piombino (dal 2018 Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale) contributi straordinari, ai sensi dell'art. 46 quater della LR 77/2012 (poi modificata), nella misura di 3 mln. all'anno per 20 anni, a decorrere dal 2016, a titolo di rimborso per quota capitale e interessi di prestiti contratti dall'Autorità portuale.</p> <p>Sono terminati a luglio 2018 i lavori relativi al prolungamento del Molo Batteria (per 16,6 mln.). A novembre 2020 sono iniziati i lavori da 9,7 mln. (la conclusione dei lavori è prevista nel 2022) per realizzare lo stralcio SS 398 dello svincolo Gagno – Terre Rosse, una bretella del porto che consentirà l'ingresso diretto, senza attraversare la città, alle nuove opere portuali nella zona nord e il collegamento con il primo lotto della SS 398 (vedi sotto).</p> <p>Nel 2019 la Regione Toscana e l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale hanno firmato un Accordo di Programma <u>per la realizzazione di aree per la logistica industriale</u> nel porto di Piombino: il costo degli interventi previsti nell'accordo è stimato in 22,7 mln. (18,2 mln. impegnati a luglio 2019, di cui 13,3 mln. sono risorse PAR FSC 2007-2013 e 4,9 mln. sono le risorse regionali previste dalla LR 19/2019; 4,5 mln. sono a carico dell'Autorità).</p> <p>A febbraio 2020 l'Autorità ha pubblicato il bando per l'affidamento dei lavori (19,7 mln. al netto IVA); l'aggiudicazione è avvenuta a marzo 2021.</p> <p>A settembre 2021 l'Autorità ha comunicato di voler procedere entro settembre stesso alla consegna definitiva dei lavori all'impresa aggiudicataria; la consegna parziale dei lavori di predisposizione del cantiere è stata effettuata a fine maggio 2021.</p> <p><u>Smantellamento, manutenzione e refitting navale delle navi.</u> A dicembre 2018 la Regione Toscana e l'Autorità di sistema portuale Alto Tirreno hanno firmato la convenzione che regola tempi e modalità del finanziamento pubblico (20 mln. assegnati alla Toscana con delibera CIPE 46/2014 e impegnati ad aprile 2019, poi ridotti a 17 mln.) degli interventi da realizzare nel porto di Piombino per le attività di smantellamento; manutenzione e refitting navale, che prevedono la costruzione del banchinamento alla radice della banchina Est del molo di sottoflutto, i dragaggi funzionali alla piena operatività della banchina, il corridoio di accesso alla banchina. Gli interventi sono stati collaudati a giugno 2019.</p> <p>A ottobre 2020 l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale e PIM (Piombino Industrie Marittime) hanno firmato l'accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima (atto finale dell'iter avviato nel 2016) che permette a PIM di operare sino al 2041 su una superficie di 120.370 metri quadrati (17.040 mq a mare).</p> <p><u>Bretella di collegamento del "Gagno".</u></p> <p>La realizzazione della bretella di Piombino, il collegamento diretto tra il Porto e la viabilità nazionale (Autostrada A12 Tirrenica) - SS 398 - lotto Gagno Montegemoli, è stata prevista nell'ambito dell'Accordo di programma quadro per lo sviluppo del porto di Piombino e dal successivo Accordo di programma dell'aprile 2015 firmato tra la Regione e gli altri soggetti interessati.</p> <p>Ad aprile 2020 è stato inoltre firmato il contratto relativo alla nuova strada di accesso al porto di Piombino (Stralcio SS398 dello svincolo Gagno – Terre Rosse) che consentirà di evitare</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>l'attraversamento della città e sarà un punto di connessione del prolungamento della SS398 da Montegemoli fino a Gagno. La gara è stata aggiudicata per un importo di 9,7 milioni.</p> <p>A fine dicembre 2020 ANAS ha bandito la gara di appalto per realizzare il primo lotto della SS 398 (per il lotto II vedi sotto): è previsto un costo di oltre 61,6 mln. per realizzare 3,15 km di strada extraurbana principale a due carreggiate, tra lo svincolo di via Geodetica e Gagno, compresi due viadotti e un cavalcavia di svincolo (58 mln. per i lavori; 815 mila euro per il servizio di monitoraggio ambientale in corso d'opera; 2,5 mln. per oneri per la sicurezza e 184 mila euro per oneri relativi al protocollo di legalità). La consegna dei lavori è prevista per novembre 2021.</p> <p><u>Le risorse del PNRR</u></p> <p>Ad agosto 2021 è stata stabilita la ripartizione delle risorse del fondo complementare del Piano nazionale di ripresa e resilienza per il settore portuale; sono disponibili 16 milioni per la fornitura di energia elettrica in banchina alle navi da crociera e Roro Pax (per passeggeri e veicoli), per ridurre l'uso dei motori ausiliari di bordo per l'autoproduzione dell'energia elettrica necessaria, e quindi le emissioni di CO2, ossidi di azoto e polveri sottili, l'impatto acustico. Sono inoltre disponibili 55 milioni per la nuova strada di accesso al porto di Piombino (lotto II della bretella di Piombino sulla SS398 nel tratto tra Gagno e il porto; per il lotto I vedi sopra).</p>
<p>Porti regionali Autorità portuale Regionale: Porto di Viareggio, Porto Santo Stefano, Giglio e Marina di Campo</p>	<p>A febbraio 2020 il Consiglio (DCR 9/2020) ha approvato il rapporto finale di aggiornamento del quadro conoscitivo del Masterplan "La rete dei porti toscani" (DCR 72/2007, alla base della programmazione regionale per la portualità turistica e commerciale), con la nuova classificazione dei porti, l'indagine conoscitiva e la sintesi sulla qualità funzionale dei porti e degli approdi turistici.</p> <p>Il sistema dei porti, attraverso lo sviluppo della piattaforma logistica costiera, ha un ruolo centrale per l'organizzazione della mobilità di merci e persone.</p> <p>In questo ambito ogni anno la Giunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> · approva, per l'anno seguente, gli indirizzi per l'elaborazione del Piano annuale delle attività Autorità portuale regionale e i criteri per l'individuazione delle relative priorità per i porti di competenza dell'autorità portuale regionale (porti di Viareggio, Marina di Campo, Santo Stefano e Isola del Giglio e vie navigabili, vedi sotto). A novembre 2020 la Giunta ha approvato gli indirizzi per il 2021; · approva il Piano annuale delle attività dell'Autorità portuale (con indicazioni per un triennio) e assegna le risorse per il suo svolgimento (a maggio 2021 per il 2021 con indicazioni per il 2021-2023). A febbraio 2021 la Giunta ha assegnato all'Autorità Portuale Regionale le risorse correnti e per investimenti disponibili nel bilancio di previsione finanziario 2021-2023. <p>A febbraio ed agosto 2021 sono state impegnate le risorse del 2021 per le spese correnti di ciascun ambito portuale di competenza dell'Autorità (850 mila euro, di cui 620 mila per il Porto di Viareggio, 50 mila per il porto di Isola del Giglio, 130 mila per il porto di Porto Santo Stefano, 50 mila per il porto di Marina di Campo) e per le spese di funzionamento dell'Autorità (750 mila euro).</p> <p><u>Porto di Viareggio</u></p> <p>Sono previsti interventi per: garantire la navigabilità e l'accessibilità in condizioni di sicurezza a tutte le aree portuali (imboccatura, avamperto, darsene interne e canali); completare opere ed impianti della banchina commerciale; adottare la variante al Piano regolatore portuale; mettere in esercizio i servizi alle banchine pubbliche per le attività di refitting e riqualificazione delle opere portuali; redigere il progetto definitivo del nuovo sabbiodotto; avviare l'accordo di pianificazione per la variante al Piano regolatore portuale.</p> <p>Gli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>Banchina commerciale per lo sviluppo del trasporto turistico passeggeri</u>. I lavori principali, iniziati a dicembre 2017, sono terminati a luglio 2019 (impegnati 1,8 mln., considerando le economie, a luglio 2016). Per i lavori di completamento impiantistico della banchina e di accesso stradale sono stati impegnati 800 mila euro: quasi 40 mila euro ad agosto 2018 per la progettazione e 760 mila euro per i lavori a gennaio 2020 (i lavori per lotto 1, in corso, sono stati consegnati a fine agosto 2020; a marzo 2021 è stata approvata perizia di variante e suppletiva. Altri 120 mila euro sono previsti per il 2021 per un totale di 920 mila euro). · <u>Realizzazione cabina di trasformazione e colonnine di servizio</u>. I lavori sono stati conclusi a fine giugno 2018; sono stati impegnati 400 mila euro (50 mila a giugno 2015 per la progettazione e 350 mila euro a dicembre 2016 per i lavori). · <u>Realizzazione fognatura bianca al Molo Marinai d'Italia</u>. I lavori sono stati ultimati ad aprile 2018 (finanziati con 290 mila euro). · <u>Variante al Piano Regolatore Portuale e della relativa VAS con il supporto regionale</u>. Sono state concluse l'analisi SWOT, la redazione del masterplan della variante al PRP (presentato a dicembre 2017 nel comitato portuale), il Quadro Conoscitivo, la redazione del data base GIS dei contenuti del QC, sono stati ultimati gli studi meteomarini, gli elaborati grafici di

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>progetto e le schede norma. La variante al PRP è stata definita a dicembre 2019. A dicembre 2018 sono stati impegnati quasi 50 mila euro per studi specialistici.</p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>Escavo imboccatura del Porto di Viareggio</u>, necessario per garantire l'accessibilità in sicurezza al bacino portuale. A dicembre 2016 sono terminati i lavori previsti per il 2015-2016 e a febbraio 2019 i lavori previsti per il 2017-2018. I lavori previsti per il 2019-2020 sono iniziati a dicembre 2019; la prima fase è stata conclusa ad aprile 2020. Ad agosto 2020 è stata approvata un perizia suppletiva per un ulteriore escavo di 50.000 mc.; la seconda fase dei lavori iniziata a dicembre 2020, è terminata a marzo 2021. Dal 2016 sono stati impegnati 1,5 mln.. Per il 2021-2022 sono stati finanziati (gennaio 2020) opere di escavo per 800 mila euro (ad agosto 2021 sono stati impegnati 400 mila euro): a luglio 2021 è stato approvato il progetto esecutivo ed è stata indetta la gara di appalto (l'avvio dei lavori è previsto nel mese di novembre 2021). · <u>Manutenzione straordinaria del molo sottoflutto</u>. Per i lavori, iniziati ad ottobre 2018, e terminati a luglio 2019, sono stati impegnati 107 mila euro. · <u>Manutenzione straordinaria: sostituzione anodi sacrificali del palancoato metallico della darsena</u>. I lavori sono terminati a marzo 2020; impegnati 57 mila euro a luglio 2019. · <u>Nuovo sabbiodotto</u>: a novembre 2020 sono stati impegnati 100 mila euro per la redazione del progetto definitivo dell'intervento di realizzazione di un sistema continuo di dragaggio e trasferimento sedimenti (nuovo sabbiodotto) nel porto di Viareggio. Il progetto definitivo, ultimato a febbraio 2021, è stato approvato a ottobre 2021; · A marzo 2021 sono stati impegnati 100 mila euro per gli interventi di riqualificazione dell'ambito portuale, lotto I; i lavori, consegnati a giugno 2021 e poi sospesi, sono ripresi a settembre 2021. <p><u>Porto di Marina di Campo</u> Sono previsti interventi per: migliorare l'efficacia delle opere portuali terminando gli interventi di adeguamento della diga foranea; realizzare adeguati impianti ed attrezzature portuali; adeguare la Disciplina regolamentare transitoria e di salvaguardia dell'ambito portuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>Escavo dei fondali</u>. I lavori sono iniziati e terminati a maggio 2017; impegnati 21 mila euro a luglio 2016 per la progettazione esecutiva e 310 mila euro a dicembre 2016 per i lavori. A marzo 2021 è stata conclusa la progettazione esecutiva dell'intervento per il 2021 (a aprile 2021 sono stati impegnati 200 mila euro per il 2021). · <u>Muro paraonde e adeguamento della diga foranea</u>, per migliorare la sicurezza del bacino portuale. I lavori per il primo lotto, iniziati a marzo 2018, sono terminati ad aprile 2019 (costo 1 mln.). I lavori per il II lotto, iniziati a dicembre 2019, sono terminati ad aprile 2020 (costo 800 mila euro). <p><u>Porto di Porto Santo Stefano</u> Sono previsti interventi per: riqualificare il molo Garibaldi e le banchine portuali; migliorare l'efficacia delle opere portuali realizzando adeguati impianti ed attrezzature portuali; proseguire l'attività per l'attuazione del Piano regolatore portuale; proseguire azioni per lo sviluppo dell'attività crocieristica.</p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>Riqualificazione del Molo Garibaldi</u>. I lavori per il I lotto, iniziati a settembre 2018, sono terminati a dicembre 2019: sono stati impegnati 300 mila euro per l'impianto di illuminazione portuale e pubblica e per l'accesso di servizio al fanale verde. I lavori per il II lotto, iniziati a dicembre 2019, sono terminati a novembre 2020 (a ottobre 2017 sono stati impegnati 40 mila euro per la progettazione esecutiva e a marzo 2019 sono stati impegnati 200 mila euro per i lavori). · A novembre 2019 è stato consegnato lo studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione delle previsioni del PRP vigente (impegnati 100 mila euro a luglio 2018). <p><u>Porto di Porto di Isola del Giglio</u> Sono previsti interventi per: riqualificare le banchine, i piazzali e migliorare l'efficacia delle opere portuali, realizzando impianti adeguati ed attrezzature portuali; proseguire l'attività per la redazione del Piano regolatore portuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>Riqualificazione di banchine e piazzali</u>. I lavori per il I lotto, iniziati a gennaio 2019, sono terminati a maggio 2019 (a ottobre 2017 sono stati impegnati 40 mila euro per la progettazione esecutiva e ad agosto 2018 sono stati impegnati 179 mila euro per i lavori). I lavori per il II lotto, iniziati a dicembre 2020, sono terminati a maggio 2021 (sono stati impegnati 256 mila euro ad ottobre 2020 per il 2020-2021). È in corso la progettazione del lotto III. · A maggio 2017 sono terminati i lavori di manutenzione straordinaria del sistemi di ormeggio e degli arredi portuali del pontile Galli (impegnati 100 mila euro). · Per la redazione del nuovo PRP, a gennaio 2017 è stato avviato il procedimento e, ad aprile, è stata conclusa la fase preliminare di VAS. <p>È stato svolto il monitoraggio su interventi in aree portuali di competenza dell'Autorità portuale regionale.</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Vie navigabili	<p>Le priorità per le vie navigabili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> . mantenere le condizioni di navigabilità del Canale Burlamacca e delle opere di salvaguardia ambientale; . garantire il servizio di movimentazione delle porte ed il dragaggio dei sedimenti nel tratto del canale dei Navicelli compreso tra queste ultime e lo scolmatore d'Arno ricadente nel Comune di Livorno. <p><u>Canale Burlamacca.</u> Il Canale è tornato alla competenza regionale (LR 18/2016) e le funzioni amministrative per la navigazione sul Canale sono state attribuite all'Autorità portuale regionale (LR 72/2016 di modifica della LR 23/2012, vedi anche sopra). Sono stati effettuati i servizi di manutenzione e controllo degli impianti e realizzati i lavori di rifacimento dei muri di sponda necessari. È attivo il servizio annuale di manovra delle cateratte presso le conche di navigazione. Sono proseguite le attività di manutenzione ordinaria delle sponde del canale e delle conche di navigazione. Nel 2017-2021 sono stati impegnati circa 2,1 mln. (di cui 385 mila euro a febbraio ed agosto 2021).</p> <p><u>Opere di disconnessione (le porte vinciane) nel tratto del canale Navicelli compreso tra lo Scolmatore d'Arno e la Darsena toscana del Porto di Livorno.</u> Con l'accordo firmato ad aprile 2017 tra la Regione e il Comune di Pisa la gestione delle porte è tornata di competenza regionale. A giugno 2017 è stata inoltre firmata con l'Autorità portuale regionale una convenzione biennale (prorogata a luglio 2019 fino al 2021) per l'avvalimento di quest'ultima per lo svolgimento delle attività di movimentazione delle porte e del dragaggio dei sedimenti nel tratto del canale dei Navicelli compreso tra le porte vinciane e lo scolmatore d'Arno ricadente nel Comune di Livorno.</p> <p>Il passaggio della gestione operativa delle opere di disconnessione dal Comune di Pisa alla Regione è avvenuto alla fine di luglio 2017, dopo il completamento da parte del Comune dell'attività di revisione e ripristino delle condizioni di efficienza delle porte vinciane (a maggio 2017 sono stati impegnati 430 mila euro regionali per sostituire le vecchie chiuse con porte nuove; attività conclusa a luglio 2017).</p> <p>Per le attività di gestione delle porte, l'esercizio delle funzioni per la navigazione nel tratto livornese del Canale dei Navicelli, il dragaggio dei sedimenti nel tratto del canale compreso tra le porte vinciane e lo scolmatore d'Arno, sono stati impegnati 1,3 mln. (800 mila euro a ottobre 2017 e 525 mila euro a febbraio 2020).</p> <p>A marzo 2018 è stato affidato definitivamente il servizio di movimentazione delle porte vinciane. Sono stati conclusi i lavori di pulizia subacquea delle porte. Ad agosto 2018 è stato affidato un intervento straordinario per il ripristino della funzionalità delle porte. A marzo 2019, sulla base dei rilievi batimetrici, è stato effettuato un ulteriore intervento di movimentazione/escavo per garantire fondali adeguati. A novembre 2019 sono stati aggiudicati i lavori di manutenzione impianti tecnologici e componenti elettroniche delle porte e i lavori di somma urgenza di ripristino della funzionalità del meccanismo di apertura/chiusura (impegnati 60 mila euro a dicembre).</p> <p>Sono proseguiti nel 2021 i lavori di escavo/movimentazione sedimenti e servizio di movimentazione delle porte, iniziati a luglio 2020.</p> <p>Sono in corso le attività propedeutiche all'esecuzione del prossimo intervento di dragaggio.</p> <p><u>Canale dei Navicelli.</u> La gestione del Canale è svolta dal Comune di Pisa ai sensi e per gli effetti della LR 88/1998. Nel 2017-2021 sono stati impegnati 2 mln. per la gestione corrente del canale: 430 mila euro a settembre 2017, 400 mila a luglio 2018, 400 mila a giugno 2019, 400 mila ad aprile e agosto 2020, 400 mila a marzo 2021.</p> <p><u>Interventi di ripristino e consolidamento statico delle sponde del Canale:</u> il lotto 6 è concluso. I lavori del lotto 4 (finanziato con fondi statali, 1 mln., erogati direttamente al Comune di Pisa) sono stati conclusi a luglio 2021. I lavori del lotto 5 (626 mila euro impegnati a dicembre 2018), consegnati a dicembre 2020, sono terminati a giugno e collaudati ad agosto 2021. I lavori per i lotti 8 e 9, iniziati a settembre 2019, sono terminati a novembre 2020 (oltre 2 mln. impegnati nel 2013 e 2014).</p> <p>A dicembre 2019 sono stati impegnati 220 mila per i lavori urgenti di consolidamento della sponda del tratto del Canale dei Navicelli in corrispondenza dell'attività produttiva Gas and Heat. I lavori, avviati nel 2020, sono terminati nel febbraio 2021.</p> <p><u>Adeguamento strutturale del ponte mobile di Calambrone sul Canale, all'intersezione con la SP 224:</u> a dicembre 2019 sono stati impegnati 100 mila per la progettazione esecutiva, conclusa ad aprile 2020. A marzo 2021 la Giunta ha approvato un'integrazione dell'accordo firmato a settembre 2020 tra la Regione e il Comune di Pisa per l'esecuzione dei lavori di adeguamento strutturale, per cui sono disponibili 700 mila euro (impegnati ad aprile 2021): a luglio 2021 il Comune di Pisa ha pubblicato l'avviso di procedura negoziata per affidare i lavori; il collaudo e la consegna dell'opera sono previsti entro il 30 dicembre 2021. Una volta terminata, l'opera</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>diventerà regionale</p> <p><u>Foce dell'Arno.</u> Le funzioni amministrative relative alla gestione della navigazione dell'Arno dalla foce alla città di Pisa sono state attribuite al Comune dalla LR 18/2016 (di modifica della LR 88/1998).</p> <p><u>Consolidamento spondale del Canale dei Navicelli.</u> A settembre 2020 la Regione ha espresso parere favorevole sulla richiesta del Comune di Pisa (maggio 2020) di sostituire la realizzazione della conca tra il Canale dei Navicelli e l'Autostrada A12 (intervento originariamente previsto Piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020; 6 mln. su un costo di 12,25 mln.) con interventi di consolidamento spondale del Canale dei Navicelli; a dicembre 2020 è stato modificato il PO infrastrutture e, a marzo 2021, la Giunta ha approvato il 2 addendum alla convenzione firmata a novembre 2019 tra Regione, Comune di Pisa e MIT, che sostituisce l'intervento della conca con il <u>consolidamento delle sponde del Canale dei Navicelli</u>, nel Comune di Pisa, relativamente ai tratti che manifestano necessità di importanti interventi strutturali. L'affidamento dei lavori è previsto nel mese di dicembre 2021</p>
Sistema aeroportuale	<p><u>Aeroporto di Campo nell'Elba.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> · A gennaio 2017 è stato firmato l'accordo con la Provincia di Livorno e il Comune di Campo nell'Elba per adeguare e potenziare l'Aeroporto di Campo nell'Elba; a maggio 2017 si concluso il procedimento della conferenza dei servizi relativa al progetto definitivo per l'allungamento della pista; per le opere sono stati previsti 2,3 mln., di cui 1,5 mln. finanziati nell'ambito dei servizi di interesse economico generale (vedi sotto). Gli interventi di allungamento sono terminati e la pista è operativa. · la Giunta ha aggiornato (ottobre 2017 e maggio 2019) le categorie di interventi connessi allo svolgimento del servizio di interesse economico generale (SIEG) imposto sull'aeroporto di Marina di Campo dalla Regione Toscana. Per il 2017-2020 sono stati impegnati oltre 2,8 mln. (1,5 mln. a dicembre 2017; 1,2 mln. a giugno 2019, di cui 500 mila a favore di ARTEA; 150 mila euro ad agosto 2020) per le compensazioni ammesse: sicurezza aeroportuale, dotazioni ed infrastrutture per antincendio e controllo del traffico aereo, strutture di supporto a polizia e dogane, studi propedeutici al nuovo piano di sviluppo aeroportuale. Le convenzioni per la gestione del SIEG fra Regione e gestore aeroportuale sono state firmate a gennaio 2018 e giugno (aggiornata ad agosto) 2019. La Regione eroga inoltre contributi per coprire, a titolo di compensazione, gli oneri sostenuti per lo svolgimento delle attività di natura non economica relative alla sicurezza, all'antincendio, al controllo del traffico aereo ed alle dogane, necessarie per mantenere operativo l'aeroporto di Marina di Campo nell'Elba. L'ultima convenzione con Alatoscana (gestore aeroportuale), per il triennio 2020-2022, è stata firmata ad aprile 2020: per l'attività di gestione della convenzione, in corso, sono stati impegnati 1,7 milioni (marzo 2020). (vedi il PR 2) <p><u>Aeroporto dell'Elba: deviazione del fosso della Pila.</u> L'intervento, la deviazione di un tratto del fosso della Pila situato nelle immediate vicinanze dell'aeroporto e funzionale allo sviluppo dello scalo e delle attività aeroportuali per garantire le adeguate superfici di sicurezza per l'operatività di velivoli con capacità fino a circa 70 passeggeri, è una delle principali opere connesse all'ampliamento dell'aeroporto, ed è finanziato nell'ambito del Piano operativo infrastrutture del MIT (FSC 2014-2020); ad agosto 2019 la Regione e il MIT hanno firmato la convenzione per regolare il finanziamento. A ottobre 2019 la Regione ha firmato la convenzione con il Consorzio di bonifica 5 per realizzare l'intervento; a novembre 2019 sono state impegnate le risorse, 2,7 mln. (di cui oltre 1,4 mln. sul 2021). La prima seduta della gara per aggiudicare i lavori si è svolta a giugno 2020 (è stato previsto un appalto di 2 mln.); i lavori, aggiudicati a luglio 2020 e consegnati a settembre successivo, sono in corso di esecuzione.</p> <p><u>Aeroporto Firenze.</u> A dicembre 2011 è stata firmata la convenzione fra la Regione e il gestore aeroportuale; i lavori sono stati avviati a dicembre 2012. Ad agosto 2017 è stato approvato il progetto di bonifica e messa in sicurezza dell'area del piazzale ovest dell'aeroporto, modificato, su istanza del gestore aeroportuale, nel maggio 2019: dopo la conclusione dei lavori di bonifica potranno riprendere i lavori per il piazzale. Dal 2016 sono stati impegnati 1,8 mln.. A maggio 2020 il Gestore aeroportuale ha comunicato il posticipo dell'avvio dei lavori all'autunno 2021 in relazione al calo dei traffici dovuto agli effetti dell'epidemia da COVID-19 e che, pur persistendo l'interesse alla realizzazione dell'opera, ulteriori adeguamenti del cronoprogramma dell'intervento potrebbero essere stabiliti in relazione alle prospettive di breve-medio-lungo termine del traffico aereo passeggeri.</p> <p>A gennaio 2019 sono stati diffusi i dati relativi ai passeggeri del sistema aeroportuale Firenze-Pisa: nel 2018, per la prima volta, sono stati superati gli 8 milioni di passeggeri transitati dai due scali (+ 3,7% rispetto al 2017). Nel 2018 sono transitati per l'Aeroporto Galileo Galilei di Pisa 5,5 milioni di passeggeri (+ 4,4%) e dall'Aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze 2,7 milioni (+2,3%). L'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19 ha causato una forte</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p> flessione nel numero dei passeggeri nel 2020, il 72,8%.</p> <p> A marzo 2020 è stato approvato il Documento preliminare al Consiglio Regionale sulla variante al PIT per l'Aeroporto di Firenze.</p>
4 Interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale	
In bici col treno: bonus acquisto bici per i pendolari e card per i turisti	<p>L'iniziativa, che consente di riconoscere un bonus fino ad un massimo di 150 euro ai pendolari abbonati, per l'acquisto di una bici pieghevole trasportabile in treno gratuitamente, è stata conclusa a novembre 2020: sono stati riconosciuti 658 bonus, riferiti a 226 domande accolte su 319 pervenute. Trenitalia si è resa disponibile alla proroga della validità dei bonus, fissata in 1 anno dall'emissione, considerato il protrarsi dell'emergenza sanitaria da COVID-19.</p>
Mobilità ciclabile	<p>La Regione Toscana promuove la mobilità ciclabile come alternativa all'uso della dell'automobile, per ridurre l'inquinamento atmosferico, in particolare nelle città, e valorizzare itinerari di interesse storico, artistico, paesaggistico e naturalistico, favorendo lo sviluppo economico dei territori interessati.</p> <p>Negli ultimi anni sono stati finanziati interventi che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> · i grandi itinerari, come il Sistema integrato del Percorso ciclabile dell'Arno-Sentiero della Bonifica, la Ciclopista Tirrenica, la Ciclovia del Sole, la Ciclovia della Sieve; · lo sviluppo delle piste ciclabili in ambito urbano; · manutenzione dei tracciati e altri interventi <p><u>Il Sistema integrato del Percorso ciclabile dell'Arno-Sentiero della Bonifica.</u></p> <p>Il percorso principale della Ciclovia dell'Arno, dalla sorgente, sul Monte Falterona, alla foce a Marina di Pisa, e del Sentiero della Bonifica, lungo il Canale Maestro della Chiana è di circa 350 km, di cui il 46% è realizzato, il 18% è in corso di realizzazione e il 36% è in corso di progettazione. Comprendendo anche i collegamenti multimodali con le stazioni ferroviarie, i collegamenti con i centri urbani o con luoghi di interesse e lungo i principali affluenti, il Sistema comprende circa 485 km di percorsi.</p> <p>A giugno 2015 la Regione Toscana e i soggetti interessati hanno firmato un Accordo (integrato a dicembre 2016, dicembre 2017, e febbraio 2019) per definire modalità, tempistiche e iter procedurale per la realizzazione dei primi interventi prioritari e particolarmente strategici e per la progettazione dell'intera opera del Sistema integrato del Percorso ciclabile dell'Arno-Sentiero della Bonifica.</p> <p>A dicembre 2020 sono stati firmati altri atti integrativi dell'Accordo, per realizzare, relativamente al Casentino, il Tratto da Stia a Ponte Buriano, 2° stralcio, 3° lotto e per completare il finanziamento e la realizzazione dell'intervento "Tratto Signa – Stazione Ferroviaria di Montelupo Fiorentino"; a marzo 2021 la Giunta ha approvato il quinto atto integrativo all'Accordo, tra Regione e Unione dei Comuni montani del Casentino, per il Tratto da Stia a Ponte Buriano. Considerato il rallentamento delle attività previste a causa dell'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19, a dicembre 2020 la Giunta ha differito il termine di validità dell'Accordo dal 31/12/2020 al 30/06/2022.</p> <p>A maggio 2021 sono stati impegnati 351 mila euro (compresi nei 9,7 mln., vedi sotto) per l'intervento di ripristino spondale di alcuni tratti del Fiume Arno franati a monte del centro abitato di Poppi (intervento sul tratto del fiume Arno in Casentino: 2° stralcio 2° lotto – interventi di seconda fase).</p> <p>Da maggio 2016 sono stati inaugurati diversi tratti della Ciclovia, di cui gli ultimi sono: il tratto di collegamento tra la Ciclovia dell'Arno e il Sentiero della Bonifica (8 km; luglio 2019), il tratto iniziale della Ciclovia ("della sorgente"), da Stia alla zona industriale di Castel San Niccolò e da Ponte a Poppi a Bibbiena (16 km; settembre 2019). Nel corso del 2020 sono iniziati lavori nei Comuni di San Miniato e Montopoli, Cascina e Pontedera, Scandicci; nel corso del 2021 nel Comune di San Giovanni Valdarno. A settembre 2021 sono terminati i lavori sulle parti strutturali della nuova passerella ciclopedonale tra Badia a Settimo e San Donnino a Firenze (restano da completare opere di dettaglio e di finitura; l'apertura al pubblico è prevista entro il 2021).</p> <p>Nei primi mesi del 2018 è stata inoltre terminata la manutenzione straordinaria del Sentiero della Bonifica.</p> <p>Per realizzare il Sistema integrato Arno-Bonifica sono utilizzate risorse regionali, statali e dell'UE. Sono stati impegnati 27,2 mln.:</p> <ul style="list-style-type: none"> · quasi 9,7 mln. (di cui 2 mln. sul 2021-2022) di fondi regionali per gli interventi previsti dall'accordo di giugno 2015; · 2 mln., inerenti il Piano nazionale della sicurezza stradale e destinati al cofinanziamento di interventi di sviluppo e messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali, per l'intervento presentato dal Comune di San Giovanni Valdarno (costo totale di 2,5 mln.: oltre 1 mln. statale, 966 mila euro regionali e 500 mila euro comunali di cui 204 mila dal Comune di San Giovanni Valdarno, 227 mila dal Comune di Monteverchi, 69 mila dal Comune di Bucine) relativo al tratto della Ciclovia nel Valdarno aretino, comprendente i tratti nei Comuni di Bucine, Monteverchi e San Giovanni. A dicembre 2018 è stata firmata

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>la convenzione tra la Regione e il Comune di San Giovanni Valdarno per la realizzazione dell'intervento, diviso in due lotti;</p> <p>7,9 mln. di risorse POR FESR 2014-2020 e regionali: 5 mln. a maggio e luglio 2018 nell'ambito dell'<u>Azione 4.6.4.a.1</u>, che prevede l'incremento della mobilità dolce con piste ciclopedonali, per 4 progetti (quasi 1,4 mln. per la Ciclopista San Miniato-Montopoli; oltre 1,4 mln. per il progetto "CICL.E.M. Sistema per la mobilità urbana sostenibile – progetto integrato della Ciclopista dell'Arno Empoli-Montelupo Fiorentino con infrastrutture urbane"; oltre 1,4 mln. per il progetto del Comune di Cascina; 704 mila euro per il Tratto Ponte a Buriano – Acquaborra, di cui 278 mila regionali; a luglio 2020 è stato finanziato il progetto del Comune di Arezzo di collegamento tra Ciclovia dell'Arno e Sentiero della bonifica, in overbooking, per un importo di 50 mila euro. I lavori per gli interventi di Empoli, San Miniato e Cascina sono già in corso di esecuzione, mentre per l'intervento della Provincia di Arezzo si stanno concludendo le fasi di progettazione; l'intervento del Comune di Arezzo è concluso. L'intervento presentato dal Comune di Firenze e rimasto escluso dal finanziamento per carenza di risorse ed è stato finanziato nell'ambito del programma FSC ex POR secondo l'Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020, finanziato con delibera del CIPE 40/2020; nell'ambito dell'<u>Azione 4.6.4.a.2</u>, a dicembre 2017 sono stati impegnati 374 mila euro per l'intervento del Comune di Scandicci (vedi anche sotto, Mobilità urbana); 2,5 mln. per il progetto "In bici lungo il Trammino e sul Passo di Barca: il ruolo della mobilità ciclistica a Pisa", nell'ambito dell'<u>Azione 4.6.1</u>, che prevede azioni integrate per la mobilità (vedi anche sotto);</p> <p>7,6 mln. nell'ambito del <u>Piano operativo infrastrutture dei fondi FSC 2014-2020</u> per le infrastrutture ciclabili di interesse regionale, Sistema integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica e Ciclopista Tirrenica. A giugno 2019 sono stati ammessi al finanziamento 14 progetti (9 sono stati finanziati completamente e 1 in parte); 7,2 mln. sono stati assegnati a progetti che riguardano la ciclopista dell'Arno; 348 mila euro per la Ciclopista Tirrenica). A gennaio 2020 la Regione e il MIT hanno firmato la convenzione per regolare il finanziamento. A dicembre 2019 sono stati impegnati 143 mila euro regionali, come anticipazione a favore degli ultimi 4 progetti in graduatoria. A luglio 2020 sono stati impegnati quasi 377 mila euro regionali per integrare il finanziamento statale, considerato che alcune proposte progettuali hanno previsto un extra-coste eccedente il finanziamento accordato dal MIT ai sensi della convenzione di gennaio 2020. Entro dicembre 2020 sono state firmate tutte le convenzioni con i Comuni.</p> <p>A dicembre 2020 la Giunta ha approvato l'accordo di collaborazione con la Città Metropolitana di Firenze e i Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Firenze, Pontassieve e Rignano sull'Arno, per la progettazione di alcuni tratti di completamento relativi alla Ciclovia dell'Arno nell'ambito del sistema ciclabile d'interesse metropolitano; le parti intendono collaborare per realizzare il progetto "ciclovia Firenze – Rosano", da inserire nel Sistema integrato regionale Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica, e l'accordo disciplina, in particolare, le attività di progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione delle opere riguardanti il tratto dal Comune di Firenze fino al Comune di Rignano sull'Arno. Le attività di progettazione sono finanziate dai Comuni e dalla Città metropolitana; per realizzare l'intervento è previsto un costo di 4,2 mln., da reperire fra Regione, Stato e UE. Parti del tratto fra le località di Vallina e Candeli coincidono con la Ciclovia dell'Arno e la Ciclovia del Sole (vedi sotto) mentre l'estensione verso Rosano costituirebbe una tratta di collegamento strategico in ambito metropolitano, da inserire del sistema integrato regionale "Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica.</p> <p><u>La Ciclovia della Sieve</u> A luglio 2020 la Giunta ha approvato un protocollo d'intesa tra Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze, l'Unione Montana dei Comuni del Mugello ed i Comuni di Rufina e Londa, per la progettazione, la promozione e la realizzazione della Ciclovia della Sieve, Itinerario dei tre 3 laghi. La Ciclovia della Sieve rappresenta uno sviluppo strategico del "Sistema integrato ciclovia dell'Arno e sentiero della bonifica". A novembre 2020 l'Unione Montana dei Comuni del Mugello ha pubblicato l'avviso di manifestazione d'interesse per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva di un lotto della ciclovia. A settembre 2021 l'Unione Montana ha approvato il progetto definitivo della ciclovia, nel tratto che va dal confine del comune di Barberino al lago di Londa.</p> <p><u>Ciclopista Tirrenica</u> Il tracciato toscano è di 387,4 chilometri (di cui 123,6 chilometri già realizzati, circa il 30%), compresi i collegamenti multimodali con stazioni ferroviarie e porti, tra cui quello di Piombino che permette di inserire l'Isola d'Elba nel tracciato della Ciclovia; 22,3 chilometri sono stati progettati e 241,5 chilometri sono da progettare. L'itinerario della Ciclopista è stato inserito tra le 10 ciclovie turistiche di interesse nazionale con la L 50/2017.</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Ad aprile 2017 le Regioni Toscana, Lazio e Liguria hanno firmato un protocollo per definire condizioni e modi per l'individuazione e la messa in esercizio dell'itinerario ciclabile nazionale "Ciclovía Tirrenica" tra Ventimiglia e Roma, connesso con altri itinerari di interesse nazionale ed europeo. Ad aprile 2019 il MIT e le Regioni Toscana, Lazio e Liguria hanno <u>firmato il protocollo d'intesa per la progettazione e realizzazione della Ciclovía turistica Tirrenica</u> (la Toscana è il soggetto attuatore della fase di progettazione di fattibilità tecnico economica). Per i primi lotti funzionali della ciclovía sono stati stanziati dal MIT quasi 15,4 mln. (di cui quasi 5,4 mln. per la Toscana). A novembre 2019 le Regioni Toscana, Liguria, Lazio e FIAB hanno firmato l'accordo per la progettazione e realizzazione della Ciclovía turistica Tirrenica: l'obiettivo è definire le procedure necessarie per redigere e approvare il progetto di fattibilità della Ciclovía, le modalità attuative e la ripartizione del finanziamento.</p> <p>Il progetto di fattibilità tecnico economica dell'itinerario da Ventimiglia a Roma della Ciclovía tirrenica è stato inviato al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) a fine agosto 2021.</p> <p>A giugno 2021 è stata disposta l'aggiudicazione efficace del "Servizio di ingegneria ed architettura di progettazione di fattibilità tecnica ed economica della Ciclovía Tirrenica".</p> <p>A settembre 2021 la Giunta ha preso atto dell'avvenuta consegna al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili del progetto di fattibilità tecnico economica della Ciclovía Tirrenica comprensivo del tratto toscano che si estende dal comune di Carrara, al confine con la Regione Liguria, al Comune di Capalbio, al confine con la Regione Lazio; sono stati individuati i tratti prioritari da proporre al MIMS per il finanziamento: il Tratto apuano-versiliese dal confine regionale (Comune di Carrara) al Comune di Viareggio (interventi di completamento e messa in sicurezza da finanziare con fondi statali: DM 517/2018); Tratto costa sud dal Comune di Piombino al Comune di Capalbio (interventi di completamento e messa in sicurezza da finanziare con i fondi PNRR di futura assegnazione).</p> <p>Per la progettazione, la promozione e la realizzazione di alcuni tratti della ciclopista, nel 2016 sono stati firmati 3 <u>protocolli territoriali</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> · a marzo per il tratto di pertinenza dei Comuni della Provincia di Grosseto, anche con azioni coordinate per l'inserimento della Ciclopista Tirrenica negli itinerari nazionali ed europei, attraverso la partecipazione a bandi nazionali e dell'UE; · a maggio per i tratti relativi agli itinerari ciclabili dell'Isola d'Elba e dei Comuni delle Province di Livorno, Pisa, Lucca e Massa Carrara. <p>A marzo 2019 è stato inaugurato un <u>ponte sul Fiume Ombrone</u>, in acciaio e materiali ecocompatibili, funzionale al completamento dell'itinerario ciclabile tirrenico ed al collegamento ciclopedonale ed equestre tra il Parco e la viabilità locale nel Comune; l'accordo con gli enti interessati è stato firmato a maggio 2015 e le risorse, 500 mila euro (su un costo 1,8 mln.), sono state impegnate ad agosto 2015.</p> <p>A luglio 2019 la Regione Toscana e il Comune di Castiglione della Pescaia hanno firmato un accordo di programma, modificato a luglio 2020, per realizzare un tratto della Ciclopista nel territorio del Comune (diviso in 4 lotti; costo 3,3 mln.); sono stati impegnati 2,3 mln. (1,9 mln. regionali a settembre 2019; quasi 348 mila euro di risorse FSC 2014-2020 a ottobre 2020, utilizzate per una parte dei lotti 3° e 4°). Il termine dei lavori è stato posticipato a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19. Sono in corso di progettazione i lotti funzionali previsti dall'Accordo.</p> <p>A novembre 2020 è stato approvato il progetto esecutivo del Lotto 4 del Ciclovía Tirrenica, tratto di ciclabile della zona tra il bivio delle Rocchette (Roccamare) ed il confine con territorio del Comune di Grosseto (Marina di Grosseto).</p> <p>A dicembre 2017 il MIT (DM 468/2017) ha stanziato 1,3 mln. a favore della Toscana per <u>interventi di sviluppo e messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali</u>. A marzo 2019 il MIT e la Regione Toscana hanno firmato la convenzione per il trasferimento dei fondi statali per l'attuazione dell'intervento presentato dal Comune di Livorno, il completamento dell'asse ciclabile nord-sud della città con il collegamento alla Stazione centrale, corrispondente al tracciato della Ciclovía Tirrenica di interesse regionale (8 km, dal confine con Pisa a Calafuria). A dicembre 2019 la Giunta ha approvato la convenzione con il Comune per realizzare l'intervento e sono state impegnate le risorse (1,3 mln. su un costo di 2,5 mln. coperti con risorse comunali). È in corso una revisione del Progetto da parte del Comune di Livorno con l'avvio della realizzazione dei primi lotti.</p> <p>La Regione Toscana ha inoltre partecipato, con Liguria, Regione Provenza-Alpi Marittime-Costa Azzurra, Corsica e Sardegna, al <u>Progetto INTENSE</u>, nell'ambito del Programma "Interreg Italia-Francia (Maritime) 2014-2020", per promuovere un sistema di itinerari turistici sostenibili, di cui fa parte la ciclopista Tirrenica, e valorizzare il patrimonio naturale-culturale dei territori interessati. Il progetto è stato ammesso a un finanziamento di 5,1 mln., di cui 1 mln. per la Toscana, capofila, ed è stato avviato a maggio 2017. A novembre 2019 è stato inaugurato il tratto di Ciclopista Tirrenica che va dal Ponte dell'Ombrone al centro visite del Parco. I dati</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>relativi all'itinerario INTENSE e della Ciclovia Tirrenica sono stati presentati a novembre 2019. Nell'ambito delle attività relative al progetto Intense, alla fine di marzo 2018 la Giunta ha approvato: l'accordo con l'Ente Parco regionale della Maremma per la progettazione e interventi su un tratto di Ciclopista Tirrenica che va dal Ponte dell'Ombrone al centro visite del Parco (inaugurato a novembre 2019); gli addendum agli accordi con i Comuni di Monte Argentario e Massa rispettivamente per la progettazione del tratto di pertinenza della Ciclopista Tirrenica di collegamento tra località Santa Liberata e Porto Santo Stefano e per la progettazione e realizzazione di un tratto ciclabile che collega la stazione ferroviaria di Massa alla Ciclopista Tirrenica; l'accordo con il Comune di Fosdinovo per la realizzazione del tratto di collegamento con il sistema ciclabile ligure. Nel 2019 sono stati firmati altri due accordi con l'Ente Parco Regionale della Maremma e il Comune di Grosseto, rispettivamente per la realizzazione di un itinerario ciclabile collegato alla Ciclovia Tirrenica e la progettazione di un tratto di Ciclovia Tirrenica. Tutti gli interventi oggetto degli accordi sono stati conclusi entro dicembre del 2020.</p> <p>A novembre 2020 la Giunta ha approvato <u>l'accordo di programma per realizzare il tratto della Ciclopista Tirrenica nel Comune di Grosseto</u>. Per realizzare il progetto, suddiviso in due lotti funzionali, è previsto un costo di 2 mln.:</p> <ul style="list-style-type: none"> · 1,2 mln. per il lotto 1: collegamento tra il Ponte sul Fiume Ombrone in località la Barca e Principina a Mare, di cui quasi 1,1 mln. a carico delle Regione (impegnati a dicembre 2020;) e quasi 147 mila euro carico del Comune di Grosseto. Si prevede di completare l'intervento entro ottobre 2022; · 780 mila euro per il lotto 2: collegamento tra Marina di Grosseto ed il percorso esistente per Castiglione della Pescaia, compreso l'attraversamento del Canale San Leopoldo (Fiumara), di cui quasi 427 mila euro a carico delle Regione (impegnati a dicembre 2020) e oltre 353 mila euro a carico del Comune di Grosseto. Si prevede di completare l'intervento entro dicembre 2022. <p><u>Ciclovia del Sole Verona-Firenze</u></p> <p>Anche questa Ciclovia è inserita tra le 10 ciclovie turistiche di interesse nazionale ed è parte integrante di EuroVelo 7, l'itinerario ciclabile che attraversa l'Europa da Capo Nord fino a Malta. Il tratto toscano sarà lungo 155 km e in parte coinciderà con la Ciclovia dell'Arno.</p> <p>Di seguito i fatti salienti del periodo 2016-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> · a luglio 2016 le Regioni Toscana, Emilia Romagna (capofila), Lombardia e Veneto, il MIT e il MIBACT, hanno firmato un primo protocollo di intesa per la progettazione e realizzazione dell'opera, aggiornato ad aprile 2019 per tenere conto delle nuove direttive del MIT (di novembre 2018). A gennaio 2017 è stato firmato un accordo di collaborazione fra le Regioni e la Città Metropolitana di Bologna individuata quale soggetto attuatore della progettazione per l'intero tracciato. A settembre 2020 il MIT ha assegnato 16 mln. alle Regioni interessate dal tracciato Verona – Firenze per finanziare i primi lotti della ciclovia; sono disponibili 4,2 mln. (vedi anche sotto; costo 7,4 mln.) per realizzare il tratto Pistoia-Campi Bisenzio, collegato alla Ciclovia dell'Arno; · a novembre 2020 la Regione e gli enti locali competenti, hanno firmato il protocollo d'intesa per la progettazione, la promozione e la realizzazione del tratto toscano della Ciclovia del Sole, approvato dalla Giunta a marzo; · a dicembre 2020 la Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, le Province di Pistoia e Prato, i Comuni di Campi Bisenzio, Montale, Montemurlo, Pistoia, Prato e Signa, hanno firmato l'accordo di collaborazione <u>per la progettazione</u> degli interventi relativi al Tronco 2 della Ciclovia del Sole, tratto Verona-Firenze; sono stati impegnati 400 mila euro (di cui 250 mila sul 2021) a favore del Comune di Prato, individuato dall'accordo quale soggetto attuatore della progettazione. <p>A settembre 2021 è stata avviata la progettazione definitiva del tronco 2 e a ottobre 2021 la Giunta ha approvato l'accordo di programma tra la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze, le Province di Pistoia e Prato, i Comuni di Campi Bisenzio, Montale, Montemurlo, Pistoia, Prato, Signa, Cantagallo e Sambuca Pistoiese, per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi al tronco 2 e per la progettazione del tronco 3 della ciclovia del sole, tratto Verona-Firenze. Per realizzare l'intervento sono disponibili 4,2 mln. (vedi anche sopra).</p> <p>Nel territorio fiorentino il lotto funzionale prioritario Tronco 2 della Ciclovia si innesta al sistema integrato Ciclovia dell'Arno e al sistema ciclabile metropolitano (vedi sopra).</p> <p><u>Ciclovia turistica regionale dei due Mari</u></p> <p>La Ciclovia è compresa nella rete nazionale Bicalia nell'ambito del Piano generale della mobilità ciclistica di competenza nazionale, in corso di approvazione da parte del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.</p> <p>A dicembre 2020 è stato costituito il gruppo tecnico per la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica della Ciclovia, in corso.</p> <p>A marzo 2021 la Giunta ha approvato e successivamente firmato tre protocolli d'intesa per la progettazione, promozione e realizzazione della Ciclovia turistica regionale dei due Mari, itinerario toscano, Grosseto Siena – Arezzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> · con la Provincia di Arezzo e i Comuni di Arezzo, Anghiari, Bucine, Monterchi e Sansepolcro, nell'ambito territoriale della provincia di Arezzo – "itinerario cicloturistico delle valli aretine";

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>· con la Provincia di Siena e i Comuni di Siena, Asciano, Buonconvento, Castelnuovo Berardenga, Monteroni d’Arbia, Murlo, Rapolano Terme e Sinalunga, nell’ambito territoriale della provincia di Siena – “itinerario cicloturistico dei colli e delle crete senesi”;</p> <p>· con la Provincia di Grosseto e i Comuni di Grosseto, Campagnatico e Civitella Paganico, nell’ambito territoriale della provincia di Grosseto – “itinerario cicloturistico della Maremma”.</p> <p><u>Mobilità ciclabile in ambito urbano</u> La Giunta ha approvato a marzo 2014 gli obiettivi operativi e le modalità di attuazione per la realizzazione delle azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano previste dal PRIIM; sono stati definiti gli obiettivi operativi, i criteri e le modalità di selezione degli interventi; è stata avviata una procedura di selezione delle proposte progettuali da parte di Comuni, Unioni di Comuni e Province che ha individuato gli interventi da finanziare. A dicembre 2014 sono stati impegnati 1,9 mln. per 6 progetti (su 54 ammessi e finanziabili) dei Comuni di Arezzo, Capannori e Lucca, Pisa, Prato, Orbetello e l’Unione dei Comuni della Versilia. I lavori, iniziati a giugno 2016, sono stati ultimati o sono in fase di ultimazione.</p> <p>Altri interventi sono stati realizzati nell’ambito delle <u>risorse del POR FESR 2014-2020</u>. Sono stati impegnati 2,8 mln. (dicembre 2017 e maggio 2020) nell’ambito dell’azione 4.6.4.a.2, che prevede la realizzazione di piste ciclopeditoni in ambito urbano: sono stati finanziati i 9 progetti dei Comuni di Vaiano e Prato, Borgo San Lorenzo, Empoli, Murlo, Scandicci (vedi anche sopra, Ciclopista dell’Arno), Montelupo Fiorentino, Pontassieve, Livorno, Rosignano Marittimo. Sono stati privilegiati progetti di completamento della rete ciclabile urbana e di connessione con i principali poli attrattori. Alcuni interventi sono conclusi, altri sono stati avviati, per altri sono in corso le procedure di gara per l’affidamento dei lavori. A luglio 2020 sono stati impegnati altri 43 mila euro per completare il finanziamento a favore del Comune di Rosignano Marittimo per il progetto “Piste ciclabili in località Vada e Mazzanta”.</p> <p>A maggio 2018 sono stati impegnati oltre 1,2 mln. (costo totale 1,8 mln.) nell’ambito dell’azione <u>4.6.1.b del POR FESR 2014-2020 che prevede azioni integrate per la mobilità</u> (vedi anche sopra): è stato finanziato il <u>progetto “Istrice”</u> della Provincia di Livorno (capofila; al bando regionale hanno preso parte anche i Comuni di Livorno, Cecina e Rosignano Marittimo). In particolare, sono stati impegnati 646 mila euro (costo 900 mila euro) per realizzare a Livorno una velostazione, corsie preferenziali per le linee urbane del trasporto pubblico locale e nuovi ciclo posteggi. Alcuni interventi sono conclusi, altri sono stati avviati, per altri sono in corso le procedure di gara per l’affidamento dei lavori.</p> <p><u>Manutenzione dei tracciati realizzati e in fase di realizzazione delle ciclovie di interesse regionale</u> (LR 77/2017, come modificata dalla LR 98/2020). La legge prevede la concessione di finanziamenti per la manutenzione della rete ciclabile di interesse regionale, previa stipula di specifici accordi con i soggetti pubblici interessati. A settembre 2018 la Giunta ha approvato i criteri per definire la convenzione per il cofinanziamento Regione - Enti Locali. A novembre 2018 sono stati impegnati (considerando le economie) oltre 162 mila euro, per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per i tratti già realizzati lungo il Sistema integrato Ciclopista dell’Arno-Sentiero della bonifica. Sono state firmate: le convenzioni approvate a dicembre 2018 relative al 2018-2019, negli ambiti Casentino, Provincia di Arezzo, Valdarno inferiore, Città Metropolitana di Firenze; le convenzioni relative al 2020-2022 negli ambiti Casentino, Valdarno Inferiore e Città Metropolitana di Firenze; la convenzione relativa al 2020 per l’ambito Provincia di Arezzo. È stata firmata una convenzione per la manutenzione straordinaria, per il 2020 dell’ambito Casentino. Ad agosto 2021 sono stati impegnati quasi 53 mila euro nell’ambito della convenzione con la Città Metropolitana di Firenze per la manutenzione straordinaria ed il ripristino di 3 passerelle in legno sul Tratto Signa – Stazione Ferroviaria di Montelupo Fiorentino Lotto 1 Montelupo della Ciclovie dell’Arno (Sistema integrato Ciclovie dell’Arno – Sentiero della Bonifica).</p> <p><u>Interventi urgenti per favorire la mobilità urbana sostenibile in risposta all'emergenza sanitaria COVID-19</u>. Per potenziare la mobilità ciclabile e sostenibile, incentivando modalità di spostamento alternative al mezzo privato motorizzato per affrontare l'emergenza sanitaria, a maggio 2020 la Giunta ha deciso di finanziare con 1,5 mln. mediante un apposito bando (approvato a luglio e pubblicato ad agosto 2020), interventi di pronta esecuzione nei Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti non ricompresi all’interno della Città Metropolitana di Firenze, cioè i Comuni esclusi dal bando nazionale per la progettazione e realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina (la Toscana ha coordinato l’azione regionale con quella statale per massimizzare gli effetti positivi sul territorio). Tra ottobre e dicembre sono state impegnate tutte le risorse per finanziare i progetti presentati dai Comuni, 1,1 mln. (fabbisogno inferiore quindi ai 1,5 mln. previsti). Gli interventi dei 34 Comuni finanziati sono in fase di attuazione e completamento.</p> <p><u>Progetti di innovazione urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020</u> (vedi anche PR 7)</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Sono stati impegnati quasi 4,3 mln. per finanziare 5 progetti per la mobilità sostenibile, in favore dei seguenti Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> . quasi 1,9 mln. (a marzo 2018) per 1 progetto di Lucca (terminato a dicembre 2020); . oltre 1 mln. (ad agosto 2017) per 1 progetto di Pisa (terminato nel 2019); . 610 mila euro (a novembre 2017) per 1 progetto di Rosignano (terminato nel 2019); . 602 mila euro (a settembre 2017) per 1 progetto di Cecina (terminato a dicembre 2019); . 159 mila euro (a settembre 2017) per 1 progetto di Colle Val D'Elsa (terminato a giugno 2019); . quasi 63 mila euro a maggio 2021 (intervento concluso) per il percorso ciclopedonale Montemurlo-Montale e la passerella di attraversamento del torrente Agna” (Azione 4.6.1). L'intervento si inserisce nel progetto di futura realizzazione della Ciclovía del Sole e contribuisce alla tutela dell'ambiente mediante l'uso di materiali naturali e l'incentivazione della mobilità pedonale e ciclabile; . quasi 111 mila euro a maggio 2021 per la pista ciclabile di collegamento da via Martiri della Libertà alla passerella sull'Agna a Montale.
<p>Sicurezza stradale – Progetto SIRSS Catasto strade</p>	<p><u>I bandi per la sicurezza stradale.</u></p> <p>Per assicurare la sicurezza stradale la Regione cofinanzia interventi di adeguamento infrastrutturale delle strade provinciali, comunali e di ambito urbano e su tratti di strade regionali o nazionali interne ai centri abitati (di competenza dei Comuni).</p> <p>Gli interventi riguardano: rotonde, marciapiedi e percorsi pedonali o per la bici, dissuasori per ridurre la velocità dei veicoli in prossimità dei centri urbani e nelle vicinanze di scuole, la prevenzione dell'incidentalità causata dalla fauna selvatica.</p> <p>Dal 2015 sono stati impegnati 10,3 mln. (investimento di quasi 23 mln.) per 137 interventi, nell'ambito di tre bandi (del 2014, 2016 e 2019):</p> <ul style="list-style-type: none"> . <u>Bando sulla sicurezza di luglio 2014.</u> Sono stati impegnati quasi 4 mln. per 35 interventi, tutti avviati entro la fine del 2016 (34 sono terminati; per 1 sono in corso gli accertamenti sull'avvenuta conclusione); . <u>Bando sulla sicurezza di dicembre 2016.</u> Sono stati impegnati 2,8 mln. per 53 progetti, tutti terminati; . <u>Bando sulla sicurezza di febbraio 2019.</u> Tra novembre e dicembre 2019 sono stati impegnati 3,5 mln. A causa dell'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19 si sono verificati ritardi nell'attuazione. Sono conclusi 43 progetti su 49 (per 6 progetti sono in corso le verifiche). <p>A marzo 2020 è stato approvato un nuovo bando, per cui sono disponibili 5 mln. sul 2021-2022. A febbraio 2021 sono state approvate le graduatorie di accesso ai finanziamenti dei potenziali soggetti beneficiari. A luglio sono stati impegnati 4,2 mln. per 60 progetti (si prevede che tutti i lavori saranno avviati entro il 31 ottobre 2021).</p> <p><u>Progetto SIRSS.</u> Il progetto raccoglie e analizza i dati sull'incidentalità in Toscana, in particolare sulle strade regionali, per lo svolgimento delle funzioni dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale. Lo svolgimento di tale attività avviene grazie alla firma di convenzioni fra la Regione, le Province, la Città Metropolitana di Firenze e ANCI Toscana, l'ultima firmata ad aprile 2019 per la prosecuzione del progetto nel 2019-2021. Dal 2016 sono stati impegnati 1,1 mln.</p> <p>Nel 2021 è stata completata la raccolta dei dati degli incidenti stradali rilevati nel 2020 dalle polizie municipali toscane. È in corso la raccolta relativa al 2021.</p> <p><u>Attività di raccolta e validazione dei dati di incidentalità.</u> A giugno 2021 sono stati inviati ad ISTAT i dati definitivi 2020. Su richiesta di ISTAT, sono stati verificati e migliorati a livello di localizzazione e georeferenziazione anche gli incidenti rilevati da CC e PS.</p> <p>A luglio 2019 la Giunta ha approvato il <u>Piano di miglioramento degli standard di sicurezza dell'infrastruttura SGC FIPILI 2019-2021</u>, di cui all'Atto Integrativo alla convenzione stipulata a maggio 2018 tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze e Province di Livorno e Pisa; sono stati impegnati 1,9 mln. per interventi di manutenzione straordinaria e quasi 2,8 mln. per interventi di manutenzione ordinaria.</p>
<p>Infomobilità</p>	<p>Il progetto "Sistema integrato di informazione sulla mobilità regionale" (avviato nel 2016) intende garantire agli utenti informazioni sulle modalità di trasporto e la gestione del traffico. Ogni anno la Giunta ha approvato le attività del progetto (per il 2021 ad aprile), che è composto di tre azioni interconnesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> . "Newsroom per la social customer care della mobilità regionale", azione gestita da Fondazione Sistema Toscana dal 2016, che permette di fare segnalazioni e chiedere informazioni in tempo reale. Nel Programma di attività 2021 di Fondazione Sistema Toscana (approvato a maggio 2021 dalla Giunta) è previsto l'intervento "Muoversi in Toscana", che prosegue ed estende le attività dell'azione "Newsroom per la social customer care della mobilità regionale". Dal 2016 sono stati impegnati quasi 1,5 mln. (250 mila euro sul 2021).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<ul style="list-style-type: none"> “Muoversi in Toscana info”, che produce un notiziario per radio e canali televisivi (il nuovo accordo è stato firmato con la Città Metropolitana di Firenze a luglio 2021; gli altri accordi sono stati firmati a luglio 2020, a dicembre 2019, settembre 2018, luglio 2017 e novembre 2016). Dal 2016 sono stati impegnati oltre 455 mila euro. “Numero verde regionale”, per informazioni, segnalazioni e reclami sul trasporto pubblico. Il servizio, avviato a settembre 2016, è in corso. Dal 2016 sono stati impegnati quasi 1,2 mln. (187 mila euro sul 2021). <p>Per i servizi di evoluzione, sviluppo e manutenzione del sistema informativo della mobilità a supporto dell'Osservatorio regionale mobilità e trasporti, della gestione dei contratti di servizio TPL e dei servizi di infomobilità, dal 2017 sono stati impegnati quasi 1,3 mln. (oltre 366 mila euro sul 2021). Il contratto per tali attività, firmato ad ottobre 2016 e concluso a settembre 2019, è stato rinnovato per ulteriori 3 anni, fino a settembre 2022.</p> <p>La Regione Toscana ha inoltre risposto a bandi di cooperazione territoriale di programmi della UE e partecipa:</p> <ul style="list-style-type: none"> come capofila, al secondo avviso del Programma Interreg IFM 2014-2020 con il progetto strategico “MobIMarT - Mobilità intelligente mare terra”, per promuovere l'accessibilità territoriale con servizi di infomobilità per il trasporto delle persone. Il progetto, ammesso a finanziamento ed avviato ad aprile 2018, è in corso (impegnati oltre 848 mila euro, di cui quasi 157 mila euro sul 2021). L'ottavo Comitato di Pilotaggio si è svolto ad ottobre 2021; in qualità di partner, al quarto avviso del Programma Interreg IFM 2014-2020 con il progetto semplice “Mobimart Plus”, per sviluppare azioni pilota nell'ambito dei sistemi tariffari e della bigliettazione elettronica: l'obiettivo è facilitare l'acquisto dei biglietti e lo spostamento degli utenti. Il progetto, ammesso a finanziamento ed avviato a giugno 2020, è in corso. <p>In totale per il 2016-2021 sono stati impegnati 6,3 mln. per le iniziative di infomobilità.</p> <p>A gennaio 2021 la Giunta ha approvato un accordo con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale per il monitoraggio del traffico traghetti nel porto di Piombino, Rio Marina, Cavo e Portoferraio. L'Autorità effettua il monitoraggio delle attività portuali e si è resa disponibile, a titolo gratuito, a rilevare e gestire i dati e trasmetterli con cadenza mensile alla Regione e all'osservatorio regionale, per utilizzarli ai fini programmatici dei servizi marittimi e al monitoraggio dei servizi ricompresi nel contratto di servizio oltre alla verifica della economicità dello stesso contratto di servizio Regione Toscana/Toremar.</p>

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 15 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	374,8	247,4	192,3	188,3	101,6	156,1	530,9	5.683,8	568,3	6.783,0
2. Interventi di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico	4.927,3	3.609,3	4.567,9	3.537,7	3.180,0		4.927,3	3,0		4.930,3
3. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	78,9	78,9	73,7	73,7	50,2		78,9	868,6	6,3	953,7
4. Interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale	64,7	52,4	61,5	51,6	30,2		64,7	20,5	7,5	92,7
TOTALE	5.445,7	3.988,0	4.895,5	3.851,3	3.362,0	156,1	5.601,8	6.575,9	582,1	12.759,8

16. Giovani

La Toscana già dal 2011 ha deciso di investire in maniera trasversale e innovativa sui giovani, dando vita al Progetto Giovani attraverso il quale le politiche giovanili regionali già in vigore sono state sistematizzate, integrate ed arricchite con nuove linee di intervento e sperimentazioni. Il PRS ha scelto di dare continuità a questa politica attraverso questo specifico Progetto regionale che contribuisce alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- promuovere l’emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine, con particolare riferimento all’autonomia abitativa, attraverso azioni finalizzate a permettere ai giovani l’uscita dal nucleo familiare;
- attivare percorsi di formazione e crescita personale e professionale per i giovani al fine di renderli cittadini attivi della realtà toscana, favorendo esperienze di solidarietà e di partecipazione alla vita collettiva che consentano al tempo stesso l’acquisizione di conoscenze e competenze pratiche;
- potenziare le opportunità legate al diritto allo studio e all’alta formazione e promuovere la qualificazione dell’istruzione terziaria attraverso esperienze all’estero, al fine di incentivare la professionalizzazione e l’occupabilità dei giovani; l’occupazione giovanile sarà promossa anche con il finanziamento di borse (con carattere internazionale) e assegni di ricerca realizzati in collaborazione fra Università, centri di ricerca, imprese e sistema produttivo regionale;
- favorire l’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro con la costruzione di percorsi di orientamento, di qualificazione di istruzione terziaria (master e dottorati anche in collaborazione con le imprese) offrendo inoltre misure di sostegno anche attraverso fondi di garanzia e voucher;
- qualificare l’offerta di istruzione tecnica e professionale attraverso il potenziamento delle attività delle reti dei Poli Tecnico-professionali, la promozione dei corsi di Istruzione e formazione professionale e dell’alternanza scuola-lavoro e con interventi professionalizzanti, in una logica di integrazione e continuità con l’istruzione;
- promuovere l’auto imprenditorialità dei giovani attraverso agevolazioni finalizzate alla creazione di impresa e voucher per l’acquisizione di servizi qualificati;
- promuovere azioni trasversali capaci di rispondere ai bisogni emergenti nelle giovani generazioni rilevati attraverso gli strumenti di informazione e comunicazione dedicati. Promuovere, altresì, attraverso tali strumenti, un’ampia e capillare diffusione delle azioni progettuali sul territorio toscano.

Nel 2021, stanno proseguendo le attività di governance e coordinamento delle azioni progettuali, di comunicazione e informazione (sito web, social media, blog, numero verde, mail dedicate, eventi) del progetto, a cura dell’ufficio Giovani, struttura di Fondazione Sistema Toscana.

Prosegue, inoltre, il lavoro di informazione capillare sul territorio grazie alla collaborazione con l’Agenzia Regionale Toscana per l’Impiego, che gestisce la rete regionale dei centri per l’impiego e con la promozione di percorsi di partecipazione che coinvolgono i principali stakeholder su tutto il territorio toscano su temi di interesse per il target giovanile.

Il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede tra le altre, una priorità sul tema dei giovani finalizzata a investire nelle nuove generazioni per garantire l’accesso ai servizi di assistenza all’infanzia, migliorare il sistema scolastico e invertire il declino di natalità del Paese attraverso interventi di varia natura, tra i quali si segnalano: creazione di occupazione giovanile, acquisizione di nuove competenze e abilità, apprendistato, borse di studio, imprenditorialità, potenziamento del servizio civile.

Le politiche che riguardano gli interventi a favore dei giovani sono state attuate attraverso vari strumenti di programmazione, tra quelli maggiormente rappresentativi si segnalano: Garanzia Giovani, il POR FSE 2014-2020, il PSR 2014-2020, il POR FESR 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Dato il suo carattere trasversale, numerosi interventi attuativi del Progetto Giovani sono presenti anche in altri Progetti regionali del PRS 2016-2020.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Emancipazione giovani	
Contributo affitti - emancipazione giovani	<p>I destinatari di questa linea del progetto sono giovani di età massima di 34 anni che intendono uscire dal nucleo familiare.</p> <p>Sui 7 bandi emessi dal 2012 sono stati impegnati 44,1 mln. (di cui quasi 4 mln. sul 2021-2022) con cui sono stati finanziati 5.161 contratti di affitto e coinvolti 6.594 giovani (dati al 15/10/2021).</p> <p>Prosegue inoltre l’attività di controllo del rispetto dei vincoli e degli obblighi a carico dei giovani che hanno ottenuto il contributo: sono stati svolti controlli a campione su 751 domande (14,6% dei beneficiari) dei sette bandi (conclusi) per verificare il rispetto di tutti i vincoli stabiliti dalle norme. È stato inoltre verificato il rispetto dell’obbligo della residenza anagrafica nell’alloggio preso in affitto.</p> <p>La pubblicazione di un nuovo bando sarà predisposta coerentemente all’assegnazione di ulteriori risorse al programma di finanziamento.</p>
2 Cittadinanza attiva	
Azioni per promuovere il protagonismo	<p>Il progetto “SIETE PRESENTE” ha come finalità quello di accrescere la partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica dei territori al fine di consentire loro di concorrere al</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
giovanile	processo decisionale e poter orientare le politiche rivolte al target di riferimento. Praticamente i giovani sono chiamati a decidere e scrivere insieme alle strutture regionali le misure pubbliche di sostegno che li riguardano. Si tratta di eventi ad invito che parleranno di giovani e di Europa, che sarà possibile seguire in diretta streaming; un processo partecipativo dedicato al tema della cultura e rivolto a 80 giovani toscani dai 18 ai 40 anni, selezionati tramite una call che si è chiusa il 27 settembre, che saranno coinvolti attraverso laboratori e tavoli di lavoro. Le risorse ammontano a 772 mila euro impegnate al 60%.
Servizio civile Bandi per la presentazione di progetti da parte degli Enti iscritti all'albo e bando giovani	Il servizio civile regionale, avviato nel 2009 con la creazione dell'albo degli enti di servizio civile, è una delle misure del progetto Giovanisì che interessa tutto il territorio regionale.. La tipologia di enti coinvolti è molto ampia: si passa da enti pubblici di piccole e medie dimensioni (scuole, comuni montani e di zone periferiche) a enti pubblici di dimensioni ampie, sia per capacità organizzativa che per territorio su cui agiscono (Aziende sanitarie, comuni capoluoghi come Firenze, Università). L'obiettivo che si pone il servizio civile è quello di contribuire alla formazione civica, sociale e culturale dei giovani e di offrire ai giovani la possibilità di allargare la loro formazione professionale acquisendo un insieme di conoscenze teoriche attraverso la formazione obbligatoria che viene fatta per ogni progetto di servizio civile. Il bando 2018 di servizio civile è una misura finanziata con il fondo sociale europeo, rivolta ai giovani di età tra i 18 ed i 29 anni . Sono stati finanziati progetti prorogati ed emanato bando per 2639 giovani. Le risorse 2021/2022 ammontano a 14,9 mln.
3. Alta formazione e diritto allo studio universitario	
Finanziamento di corsi universitari e post laurea con caratterizzazione internazionale (Dottorati Pegaso)	Vengono finanziati corsi di dottorato realizzati da Università e centri di ricerca in rete. I corsi devono possedere una spiccata propensione internazionale e mettere in sinergia le eccellenze del sistema universitario e della ricerca con il mondo del lavoro; particolare attenzione è riservata ai dottorati attinenti a campi settoriali strategici regionali. I dottorati sono finanziati tramite assegnazione di borse triennali per giovani laureati under 35. Annualmente, la Regione adotta gli avvisi destinati a progetti presentati da Università pubbliche, Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale, Istituzioni di formazione e ricerca avanzata tutti con sede in Toscana e riuniti in Associazioni temporanee di scopo (ATS). <u>Anno accademico 2021/2022.</u> Nei primi mesi del 2021 è stata adottata la delibera elementi essenziali e poi l'avviso regionale per il ciclo XXXVII. Sull'avviso, scaduto il 26 marzo, sono stati presentati 16 progetti, tutti finanziati mediante il ricorso a risorse regionali. Si stanno sottoscrivendo le convenzioni. (L'intervento fa parte anche del PR 23).
Progetti finalizzati al sostegno della frequenza universitaria nel contesto della emergenza sanitaria covid	Gli interventi finanziati riguardano il supporto per la fruizione delle lezioni a distanza (DAD) tramite tutor, la promozione di iniziative formative rivolte ai docenti per migliorare metodi e modalità di erogazione della DAD, la realizzazione di materiali didattici multimediali da fruire in modo sincrono ed asincrono. I progetti prevedono inoltre–un supporto finanziario per gli studenti in difficoltà economiche, che vengono coinvolti – tramite collaborazioni part time retribuite – nelle attività dei progetti (ad esempio per tutoraggio fra pari). Sono infine finanziati interventi di sostegno agli studenti per far fronte a specifiche difficoltà (counselling, orientamento, tutoraggio ecc.). Tra novembre e dicembre 2020 adottati gli elementi essenziali per l'avviso e l'avviso stesso. A aprile 2021 approvata la graduatoria e impegnate le risorse destinate per 2,6 mln. (annualità 2021-2022). I progetti sono in corso. (L'intervento fa parte anche del PR 23).
Voucher per la frequenza di master e dottorati	La Regione, nell'ambito del progetto Giovanisì e con risorse POR FSE 2014-2020, promuove i bandi per Voucher per l'Alta Formazione in Italia e all'estero per sostenere l'iscrizione di giovani laureati toscani under 35 a corsi post laurea. La linea di intervento è finanziata con il POR FSE 2014/20 Annualmente, sulla base di indirizzi regionali, l'ARDSU adotta bandi per assegnare contributi ai giovani laureati per master in Italia, mentre la Regione adotta annualmente i bandi per master all'estero. <u>Voucher per l'Italia.</u> L'Azienda DSU continua a gestire i bandi per voucher finalizzati a promuovere l'accesso a master presso Università italiane con il rimborso delle quote di iscrizione rivolti a giovani laureati under 35. Per gli AA 2018/19 e 2019/20 sono stati impegnati circa 900 mila euro, di cui 334 mila impegnate sull'annualità 2021. Per l'a.a. <u>2020/2021</u> , il bando, a seguito della riprogrammazione della misura sul FSC (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020) è stato adottato a novembre 2020; l'approvazione della graduatoria è avvenuta a marzo 2021. Le risorse investite ammontano complessivamente a 624 mila euro e sono comprensive dell'integrazione al budget avvenuta ad agosto 2021 con risorse del POR FSE 2014/2020 per permettere lo scorrimento della graduatoria in modo da finanziare tutte le domande ammissibili. <u>Voucher per l'estero.</u> I bandi annuali, rivolti a laureati toscani under 35, assegnano contributi

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	per frequentare master e dottorati presso qualificate strutture universitarie all'estero. Il voucher, che può arrivare sino a 17 mila euro per i master e a 20 mila euro per i dottorati, rimborsa iscrizione e spese di viaggio e soggiorno. Sono in corso di svolgimento percorsi formativi già finanziati sugli anni accademici precedenti (471 mila euro impegnati sull'annualità 2021), mentre dall'a.a 2020/21 l'intervento è stato sospeso a causa della pandemia Covid 19.
Progetti di informazione ed orientamento in uscita da percorsi universitari, finalizzati a supportare la scelta post laurea e l'inserimento nel mondo del lavoro	Sono stati finanziati, tramite avviso POR FSE 2014/20, progetti realizzati dalle Università per supportare la scelta degli studenti universitari e di giovani laureati sia in direzione della prosecuzione degli studi post laurea sia dell'inserimento professionale. Le attività spaziano da eventi e seminari a corsi e laboratori di orientamento. Particolare attenzione è riservata alle attività finalizzate alla conoscenza di tematiche connesse a soft skills e Industria 4.0. L'avviso adottato nel 2018 a sportello si è chiuso nel 2019 con l'approvazione di 9 progetti per un totale di 255 mila euro. Tutti i progetti risultano conclusi, eccetto l'ultimo la cui conclusione è prorogata a dicembre 2021. (L'intervento fa parte anche del PR 23).
Finanziamento assegni di ricerca	L'intervento, che rientra nell'azione A.2.1.7. "Assegni di ricerca e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca" del POR FSE 2014-2020 finanzia assegni di ricerca che, attraverso la partecipazione a progetti di ricerca realizzati in collaborazione tra Organismi di Ricerca e operatori della filiera culturale e creativa regionale, promuovano lo sviluppo di percorsi di esperienza e assicurino la crescita professionale degli assegnisti. La Regione, periodicamente, approva i bandi destinati agli Organismi di ricerca (Università, Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e Enti di ricerca pubblici) con sede in Toscana. Nel 2019 complessivamente sono stati finanziati 78 progetti per un totale di 111 assegni. Sono state impegnate tutte le risorse destinate al bando pari a 4,8 mln. Nel corso del 2019 sono state firmate le convenzioni con i beneficiari, attualmente i progetti sono in corso. Nel 2021, dopo l'avviso del 2019, è stato approvato un nuovo avviso per assegni di ricerca cui sono stati destinati 4,7 mln.. A settembre è stata approvata la graduatoria tecnica dei progetti ammissibili a finanziamento. (L'intervento fa parte anche del PR 14).
Sistema regionale del diritto allo studio universitario: erogazione di borse di studio annuali sulla base di requisiti di merito e reddito; servizi connessi di ristorazione ed alloggio	Tramite l'ARDSU la Regione eroga ogni anno benefici e servizi a favore degli studenti universitari iscritti in Toscana. I benefici principali sono destinati agli studenti meritevoli con scarsi mezzi economici (borse di studio, pasti, alloggi per fuori sede), ma molti servizi riguardano tutti gli studenti (esempio la mensa). Per l'AA 2020/21 è stata approvata la graduatoria delle borse di studio da parte dell'ARDSU sulla base degli indirizzi regionali. Tutti gli studenti aventi i requisiti sono stati finanziati. Sono regolarmente in corso le erogazioni dei servizi mensa ed alloggio e altri benefici agli studenti. La Regione ha assegnato i fondi per il 2021/23 e impegnato i fondi destinati all'ARDSU per il 2021 (con l'eccezione del maggior gettito della tassa DSU che prima deve essere accertata) ed ha provveduto a parziale liquidazione degli stessi. A luglio 2021 sono stati approvati gli indirizzi regionali all'ARDSU per il prossimo AA 2021/22. Successivamente l'ARDSU ha adottato il bando per borse di studio AA 2021/22 con scadenza 3 settembre 2021. In corso l'istruttoria per la graduatoria. Le risorse destinate ammontano a 37,5 mln., completamente impegnate (annualità 2021). (L'intervento fa parte anche del PR 23).
Emergenza covid - Contributo affitto studenti universitari fuori sede	Il DL 34/2020 ha previsto lo stanziamento di un fondo destinato al rimborso delle spese di affitto degli studenti fuori sede per il periodo della pandemia (febbraio/dicembre 2020). Il fondo pervenuto è gestito tramite l'Azienda DSU che adotta uno specifico bando aperto agli studenti con ISEE inferiore a 15 mila (come da norma nazionale) A febbraio 2021 - previa adozione del necessario decreto MIUR - la giunta ha dato indirizzi ad ARDSU per l'adozione del bando. Il bando è scaduto il 30 aprile e sono in corso i rimborsi. Impegnate le risorse destinate al 2021 per 1,3 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 23).
4. Inserimento nel mondo del lavoro	
Sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia	L'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) viene sostenuta anche nell'ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. La Regione ogni anno approva un bando rivolto ai Comuni e alle Unioni di Comuni per finanziare progetti finalizzati all'accoglienza dei bambini all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati accreditati presenti nel territorio regionale. A marzo 2020, a causa dell'emergenza COVID-19, le attività dei servizi per la prima infanzia sono state sospese a livello nazionale, successivamente la Giunta regionale ha emanato direttive specifiche sulla didattica a distanza. La ripresa delle attività in presenza è avvenuta a settembre 2020 come stabilito dal Decreto del Ministro dell'istruzione. Per l'a.e. 2021/2022: L'intervento rientra nell'ambito dell'Accordo con la Presidenza del

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Consiglio dei Ministri per una riprogrammazione dei fondi strutturali (Delibera CIPE 40/2020) per destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ed è finalizzato al sostegno dei servizi 0-3 anni. L'approvazione della delibera per i criteri di approvazione dell'avviso e il relativo avviso sono avvenuti a maggio 2021. Le risorse destinate al 2021 e 2022, per oltre 13 mln., sono state impegnate.</p> <p>Per quanto riguarda i risultati raggiunti, nell'a.e. 2019/2020 è stato accolto il 36,6% dei bambini tra 3 e 36 mesi. Con questa percentuale la Toscana ha raggiunto l'obiettivo posto dall'indicatore di Lisbona (definito dal Consiglio europeo nel 2002 e legato all'obiettivo generale di raggiungere un livello di donne occupate superiore al 60%) che prevedeva, entro il 2010, un'assistenza all'infanzia per almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai 3 anni e per il 37,1% al 2023.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 12).</p>
Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato	<p>La Regione sostiene l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro favorendo, attraverso un cofinanziamento, l'attivazione di tirocini non curricolari e praticantati finalizzati all'accesso alle professioni. Gli interventi sono attivati con l'approvazione di avvisi pubblici.</p> <p><u>Tirocini non curricolari</u>: destinati, per il 2017-2021, 30,5 mln., impegnati per 25,3 mln.. Nel 2020 approvato l'avviso per la concessione del contributo regionale ai tirocini non curricolari a valere sulla Misura 5 del programma Garanzia Giovani - fase 2. Destinati 5 mln. per il triennio 2020-2022. Gli impegni sono previsti entro il 31 ottobre 2021.</p> <p><u>Tirocini praticantati dei giovani professionisti</u>: destinati, per il 2017-2020, 2,4 mln. (impegnati fino all'annualità 2021).</p> <p><u>Concessione contributo straordinario ai tirocinanti</u>. A marzo 2020, a causa dell'emergenza COVID-19, i tirocini sono stati sospesi a livello nazionale. Per questo è stato approvato un avviso per un contributo straordinario per il sostegno al reddito dei tirocinanti e dei praticanti i cui tirocini sono sospesi per effetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica COVID-19. Tale intervento rientra nella riprogrammazione FSE per l'emergenza COVID-19 (Accordo Stato-Regione Toscana del 10 luglio 2020 per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020). Destinati 2 mln., completamente impegnati tra il 2020 e il 2021. A fine dicembre approvato un nuovo avviso: i contributi vengono concessi nella modalità "a sportello". Nel 2021 iniziata l'assunzione di impegni su quest'ultimo avviso.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 12).</p>
Incentivi ai tirocini curricolari nei percorsi universitari (gestione ARDSU)	<p>L'intervento, dal 2014 al 2019 finanziato sul POR FSE 2014/20, viene attivato tramite l'adozione di un bando annuale da parte dell'ARDSU che eroga contributi alle imprese che ospitano studenti universitari per tirocini curricolari, validi ai fini del percorso di studi. Il contributo ammonta a 300 euro mensili per massimo 6 mesi e presuppone che l'azienda ospitante corrisponda al tirocinante almeno 500 euro mensili.</p> <p>Il bando annuale a sportello copre l'intera durata di un anno accademico.</p> <p>Il bando per l'a.a. 2020/21, che è finanziato dal Fondo sviluppo e coesione (FSC), è stato adottato dall'ARDSU a novembre 2020. Destinati e impegnati 200 mila euro (annualità 2021-2022).</p>
Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	<p>Il catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante è stato costituito nel 2016 e, a causa del COVID, la sua validità è stata estesa al completamento delle attività formative erogate agli apprendisti assunti fino al dicembre 2020; i relativi impegni di bilancio sono stati assunti per un totale di circa 20 mln.. Nel 2021 tale attività potrebbe essere finanziata con risorse FSE in overbooking.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 12).</p>
Fondo regionale di garanzia per i lavoratori non a tempo indeterminato	<p>Il fondo di garanzia è rivolto a lavoratori atipici per consentire loro l'accesso al credito finalizzato ad interventi legati alla propria condizione familiare, alloggiativa, scolastica, formativa e di salute, nonché all'acquisto di beni strumentali che ne aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile.</p> <p>Il fondo, gestito da ToscanaMuove (RTI con capofila Fidi Toscana), opera in una logica di rotazione delle risorse e consente il rilascio di garanzie pari all'80% dell'importo finanziato.</p> <p>Le risorse complessivamente destinate sono 1,8 mln. gestite attraverso ToscanaMuove. Oltre 252 le garanzie rilasciate dal 1/1/2016 al 15/09/2021.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 11).</p>
Voucher per il supporto alla creazione di percorsi imprenditoriali attraverso l'accesso a servizi di co-working	<p>La Regione Toscana nell'ambito della programmazione del FSE POR Toscana 2014/2020 ha previsto una specifica azione dell'Asse A "Occupazione" a sostegno della creazione d'impresa e al lavoro autonomo, compreso il trasferimento d'azienda, creando la misura dell'accesso ai servizi di co-working, adottando come strumento attuativo il voucher individuale che è destinato a liberi professionisti per il rimborso delle spese (fino a 3.500 euro) relative all'utilizzo di una postazione di co-working presso uno degli spazi "accreditati" dalla Regione</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE															
	<p>Toscana con apposito bando per un minimo di 6 fino ad un massimo di 12 mesi. Attualmente gli spazi di co-working "accreditati" sono circa 40 e l'avviso per la concessione dei voucher è un avviso aperto dove i liberi professionisti che hanno i requisiti richiesti possono fare domanda in qualsiasi momento. Gli impegni assunti ammontano a 278 mila euro (annualità 2018-2021).</p>															
Interventi formativi per giovani di origine toscana residenti all'estero	<p>Sono previsti interventi formativi per giovani di origine toscana residenti all'estero anche con un loro coinvolgimento in attività di promozione delle eccellenze toscane nei Paesi di residenza abituale. La scadenza del bando per la selezione dei giovani di origine italiana approvato a dicembre 2020, a causa delle restrizioni alla mobilità, che rendono impossibile al momento la realizzazione delle attività formative propedeutiche ai tirocini è stata posticipata a luglio 2021 (selezionati 20 giovani). Sono state realizzate iniziative di diffusione e promozione dello stesso bando via web. Realizzate e diffuse interviste a giovani ex partecipanti agli stage e agli imprenditori che li hanno ospitati. Per le annualità 2020-2022 destinati complessivi 87 mila euro, tutti impegnati (56 mila per il 2021-2022). Attualmente è in definizione la programmazione dei tirocini sulla base delle limitazioni agli spostamenti e sul rispetto delle attuali disposizioni sanitarie relative alla pandemia da parte dei beneficiari.</p>															
Borse di mobilità EURES (rete europea dei servizi per l'impiego), volte a favorire la mobilità professionale transnazionale e consolidamento della rete EURES	<p>Per quanto riguarda le <u>Borse di mobilità professionale EURES</u>, volte a favorire la mobilità transazionale e il consolidamento della rete EURES, nel 2017 dopo l'approvazione dell'avviso pubblico è iniziata l'erogazione dei contributi. Complessivamente sono state ammesse 769 domande (dato di luglio 2021) per sostenere esperienze di altrettanti disoccupati/inattivi, con un impegno di risorse pari a circa 2,8 mln. (di cui 608 mila per il 2021). L'avviso è stato prorogato fino a esaurimento risorse. (L'intervento fa parte anche del PR 11).</p>															
Formazione nelle filiere continua, individuale e territoriale: avviso per voucher destinato ai manager d'azienda	<p>L'intervento è collegato al tema delle competenze richieste dall'economia digitale. Sono state individuate – in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale Industria 4.0 – alcune delle direttrici strategiche dell'intervento regionale: tra queste, un ruolo centrale è attribuito alla formazione degli imprenditori. <u>Avviso per voucher destinato ai manager d'azienda</u>. Per questa tipologia di beneficiari, sono stati emessi due avvisi.</p> <table border="1" data-bbox="419 1182 1442 1424"> <thead> <tr> <th data-bbox="419 1182 826 1240">Approvazione Criteri essenziali</th> <th data-bbox="826 1182 1034 1240">Approvazione Avviso</th> <th data-bbox="1034 1182 1241 1240">Graduatoria e impegno di spesa</th> <th data-bbox="1241 1182 1442 1240">Risorse impegnate</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="419 1240 826 1279">Dicembre 2016</td> <td data-bbox="826 1240 1034 1279">Aprile 2017</td> <td data-bbox="1034 1240 1241 1279">Dal 2018 a gennaio 2020</td> <td data-bbox="1241 1240 1442 1279">219 mila</td> </tr> <tr> <td data-bbox="419 1279 826 1339">Aprile 2020</td> <td data-bbox="826 1279 1034 1339">Aprile 2020</td> <td data-bbox="1034 1279 1241 1339">Settembre 2020-avviso chiuso a gennaio 2021</td> <td data-bbox="1241 1279 1442 1339">impegnate sulle annualità 2021-2022</td> </tr> </tbody> </table> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 11).</p>				Approvazione Criteri essenziali	Approvazione Avviso	Graduatoria e impegno di spesa	Risorse impegnate	Dicembre 2016	Aprile 2017	Dal 2018 a gennaio 2020	219 mila	Aprile 2020	Aprile 2020	Settembre 2020-avviso chiuso a gennaio 2021	impegnate sulle annualità 2021-2022
Approvazione Criteri essenziali	Approvazione Avviso	Graduatoria e impegno di spesa	Risorse impegnate													
Dicembre 2016	Aprile 2017	Dal 2018 a gennaio 2020	219 mila													
Aprile 2020	Aprile 2020	Settembre 2020-avviso chiuso a gennaio 2021	impegnate sulle annualità 2021-2022													
Finanziamento corsi in apprendistato	<p>La Regione, nell'ottica di valorizzare l'apprendistato, che coniuga periodi di formazione in aula e periodi di formazione e lavoro in azienda, intende rafforzare il rapporto tra il sistema educativo e le imprese nella progettualità didattica e favorire lo scambio virtuoso di sapere e pratica professionale. In tale ambito sono stati promossi alcuni interventi specifici, finanziando:</p> <p><u>Contributo progettazione e tutoraggio contratti di Apprendistato di I livello</u>: l'intervento è finalizzato a favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa, con supporto alla progettazione del singolo percorso in apprendistato di I livello, Tutoring formativo funzionale a favorire il raccordo tra competenze da acquisire nell'ambito del percorso di studi con le competenze/abilità da acquisire nel corso delle attività lavorative. A giugno 2019 approvato l'avviso pubblico "a sportello". Per il triennio 2019-2021 impegnati 787 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 12).</p>															
Incentivi FSE al sostegno dell'occupazione 2018-2020	<p>Si tratta di contributi ai datori di lavoro residenti in Toscana per le assunzioni di donne disoccupate, disabili, persone licenziate, persone over 55, soggetti svantaggiati, giovani laureati. Nel 2018 dopo l'approvazione dell'avviso pubblico ha preso avvio la presentazione delle domande, l'avviso si è chiuso a gennaio 2021 e gli ultimi contributi sono stati concessi a giugno 2021. Complessivamente impegnati circa 11,5 mln. di risorse FSE per il 2018-2021 (di cui 3,7 per il</p>															

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	2021). Dal 2018 a oggi i lavoratori coinvolti sono 1977. (L'intervento fa parte anche del PR 11)
Apprendistato di alta formazione e ricerca	L'Apprendistato di Alta Formazione, disciplinato all'art. 45 del D. Lgs. 81/2015, è rivolto a giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni e finalizzato al conseguimento di titoli di studio universitari e della alta formazione e comprende i dottorati di ricerca, i diplomi relativi ai percorsi degli istituti tecnici superiori (ITS) di cui all' articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008 , per attività di ricerca, e il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche. Nel 2021 approvati tre avvisi e impegnate le risorse destinate per 465 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
5 Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale	
Potenziamento percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento – PCTO (ex alternanza scuola lavoro)	La legge di Bilancio dello Stato 2018 ha previsto una revisione dell'alternanza scuola lavoro a partire da una nuova denominazione "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)" e una riduzione delle ore complessive e dei finanziamenti. La Regione Toscana, attraverso le risorse FSE relative alla riserva di performance raggiunta, nel 2019 ha pubblicato un ulteriore avviso pubblico destinato agli Istituti Tecnici e Professionali per il potenziamento dei PCTO. A maggio 2021 è stata approvata la convenzione tra Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana (USRT) finalizzata allo svolgimento di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) da parte degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, classi III, IV e V, presso le strutture della Giunta Regionale. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Attività dei Poli Tecnico-Professionali (PTP)	Per quanto riguarda gli <u>interventi per il rafforzamento della governance dei Poli Tecnico Professionali</u> , a agosto 2021 sono stati approvati i criteri per l'assegnazione del contributo a titolo di premialità ai PTP e il relativo avviso per la presentazione delle candidature con scadenza 22 ottobre 2021. Altri interventi per i PTP. <u>Avviso pubblico "COVID-19 - sviluppo di competenze digitali nei Poli Tecnico Professionali:</u> Sono state effettuate due edizioni dell'avviso, la prima nel 2020, la seconda nel 2021. Per quest'ultima, dopo l'approvazione dei criteri essenziali e del bando, alla scadenza di fine aprile 2021, sono stati presentati 8 progetti tutti finanziati. Sono stati destinati per il 2021 1,2 mln., impegnati 667 mila euro. L'avviso rientra tra gli interventi della riprogrammazione FSE legata all'emergenza COVID-19 (Accordo Stato-Regione Toscana per la riprogrammazione dei PO dei Fondi strutturali 2014-2020). <u>Avviso "COVID-19 - Sviluppo di competenze digitali negli Istituti scolastici superiori secondari per la didattica digitale integrata/e-learning".</u> A agosto 2021, sono stati approvate le linee guida e l'avviso con scadenza settembre 2021. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)	Gli Istituti Tecnici Superiori sono "scuole ad alta specializzazione tecnologica", nate per rispondere alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche da parte delle imprese e costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria, che offrono percorsi biennali o triennali (filiera nautica) per il conseguimento del diploma MIUR di tecnico superiore V livello EQF (European Qualifications Framework). Alla base dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore c'è l'atto regionale di programmazione territoriale triennale rinnovato nel 2019. La Regione Toscana sostiene l'offerta formativa degli ITS, che raggiunge un livello di occupabilità del 80% per i diplomati, attraverso avvisi pubblici che finanziano in media per ogni anno formativo 14 progetti. Per gli a.f. dal 2018/2019 al 2020/2021 impegnati complessivamente 13,6 mln.. comprensivi dell'impegno relativo all'avviso per il finanziamento dei percorsi in apprendistato di Alta Formazione e Ricerca. Per l'a.f. 2021/2022 sono stati destinati circa 3,4 mln., a luglio 2020, approvato l'avviso. A fine aprile 2021 approvata la graduatoria e finanziate le 20 candidature presentate. <u>Fondi Nazionali - Ministero dell'Istruzione: percorsi ITS aggiuntivi:</u> Per l'a.f. 2020/2021 (Esercizio Finanziario 2020) il finanziamento è di 1,8 mln., completamente impegnate (annualità 2020-2021-2022). Per l'a.f. 2021/2022 (EF 2021), le risorse spettanti alla Toscana ammontano a circa 3,2 mln. di cui 846 mila, derivanti dalla quota premiale assegnata dal Ministero per percorsi che hanno raggiunto risultati eccellenti, destinate alle Fondazioni ITS-moda MITA (Made in Italy Tuscany academy) e PRIME - che sviluppa percorsi di studio biennali in meccanica avanzata, mecatronica e informatica. A settembre 2021 la Giunta ha accertato l'assegnazione delle risorse ministeriali ed è in corso la fase di impegno.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Istruzione e Formazione Professionale	<p>(L'intervento fa parte anche del PR 12).</p> <p><u>Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).</u> L'intervento riguarda: percorsi di durata triennale per gli studenti iscritti presso gli istituti professionali (IP), realizzati in sussidiarietà; percorsi di durata triennale realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"; percorsi di durata biennale realizzati da partenariati composti da organismi formativi accreditati, almeno uno dei quali è un Istituto Professionale (IP o Consorzio accreditato di Istituti Scolastici) o un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e destinati ai giovani drop-out usciti dal sistema scolastico dopo aver adempiuto all'obbligo di istruzione; percorsi di IV anno finalizzati al conseguimento del diploma professionale realizzati dagli Istituti Professionali in sussidiarietà.</p> <p>A partire da marzo 2020, a causa dell'emergenza COVID-19, la Giunta regionale ha emanato direttive specifiche sulla didattica a distanza e sugli esami di qualifica.</p> <p><u>Percorsi drop-out</u></p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>2020:</u> Nel 2018 approvate le linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale e i criteri essenziali per l'avviso; destinati 12 mln.. (completamente impegnati: di questi, 8 mln. per le annualità 2021-2022). Sono stati finanziati in totale 84 progetti a seguito di scorrimenti della graduatoria. <p><u>Percorsi realizzati dagli Istituti Professionali di Stato (IPS)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>2020-2021:</u> le Linee generali sono state approvate a maggio 2020. Dopo l'approvazione dell'avviso rivolto alle scuole, la graduatoria dei progetti è stata approvata a dicembre 2020 per risorse pari a 1,3 mln. che sono state impegnate nel 2021. · <u>2021-2022:</u> a luglio 2021 sono stati approvate le Linee generali e il relativo avviso. L'approvazione della graduatoria dei progetti è prevista per dicembre 2021. Destinati 1,8 mln. <p><u>Percorsi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati</u></p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>2020-2021:</u> Nel 2019 approvate le linee generali e l'avviso pubblico; dopo l'approvazione della graduatoria, tra il 2020 e il 2021 impegnati in totale 7,2 mln.. · <u>2021-2022 (agenzie formative):</u> Nel 2020 approvate le linee generali e l'avviso. La graduatoria dei progetti è stata approvata a dicembre 2020 per risorse totali pari a 6,7 mln. che sono state impegnate nel 2021. · <u>2022-2023:</u> A agosto 2021 approvate le linee generali per la realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" e il relativo avviso. L'approvazione della graduatoria dei progetti è prevista per dicembre, destinati 6,8 mln.. <p><u>Percorsi di quarto anno realizzati dagli Istituti Professionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>2020-2021:</u> a maggio 2020 approvate le linee generali per la realizzazione dei percorsi di IV anno nell'annualità 2020/2021. Impegnate tra il 2020 e il 2021 risorse pari a 291 mila euro. · <u>2021-2022:</u> A luglio 2021 approvate le linee generali per la presentazione di progetti formativi. Destinati 350mila euro. <p><u>Interventi integrativi degli IP 2019/2020 e 2020/2021</u></p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>a.f. 2019-2020:</u> Nel 2019 approvate le linee guida dei percorsi di IeFP per il 2020/2021, il formulario di progettazione e le indicazioni operative. A dicembre 2019 sono stati approvati i progetti ammessi a finanziamento e a inizio 2020 impegnate le risorse per 919 mila euro (annualità di bilancio 2020-2021). · <u>a.f. 2020-2021:</u> dopo l'approvazione delle linee guida dei percorsi di IeFP per il 2020/2021, a giugno 2020 approvato il formulario di progettazione e le indicazioni operative. A ottobre 2020 sono stati approvati i progetti ammessi a finanziamento e impegnate le risorse per 708 mila euro (annualità di bilancio 2020-2021). · <u>a.f. 2021-22:</u> A luglio 2021 approvate le linee generali per la presentazione di progetti formativi e il formulario di progettazione. Destinati 708 mila euro per il 2021. <p>(L'intervento fa parte anche del PR 12).</p>
Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	<p>I corsi IFTS sono finalizzati a formare un sistema articolato e integrato fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze tecnico professionali superiori strettamente legate ai fabbisogni del mondo del lavoro. La Regione finanzia questi percorsi attraverso avvisi rivolti agli enti di formazione che realizzano i percorsi con alleanze tra scuole, università e imprese. A livello nazionale vengono definite le specializzazioni con standard omogenei. A livello regionale, possono essere declinate in specifiche figure professionali, sulla base dei</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE																								
	<p>fabbisogni professionali rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro.</p> <p>Dal 2016 si sono svolti corsi per la filiera moda, per la nautica e logistica, per l'agribusiness, per la filiera carta, marmo, turismo, cultura e meccanica. Tra gli ultimi corsi approvati si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Multifiliera</u>: si tratta di formazione nelle filiere agribusiness, carta, marmo, meccanica/energia, turismo e beni culturali. Sono stati approvati 2 avvisi (nel 2016 e 2017) con un totale di impegni per 7,2 mln. e 70 progetti finanziati. Nel 2021 sono in corso le rendicontazioni e i relativi pagamenti, • <u>Filiere Meccanica, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT, Nautica e Logistica, Turismo e Cultura, Carta, Marmo</u>: approvato nel 2019 l'avviso, Per le annualità 2020-2021 impegnati circa 3,5 mln. per finanziare 30 proposte progettuali, comprensive di uno scorrimento di graduatoria. <p><u>Filiera Agribusiness, Chimica-farmaceutica, Meccanica, Moda, ICT</u>: approvato l'avviso ad aprile 2020; destinato 1,6 mln.; impegnati circa 1,5 mln. (sulle annualità di bilancio 2020-2021) per finanziare 13 proposte progettuali; comprensivi degli scorrimenti di graduatoria (L'intervento fa parte anche del PR 12).</p>																								
Formazione nelle filiere strategiche	<p>Per rafforzare la struttura economica e produttiva regionale e fornire possibilità di sviluppo durevoli, nel 2015 è partita l'offerta formativa strategica, definita in seguito ad analisi e valutazioni di filiera che hanno permesso di identificare gli ambiti economici ed occupazionali a maggiore valore aggiunto sui quali concentrare interventi e risorse finanziarie. La Regione approva gli avvisi, destinati a enti formativi accreditati, per il finanziamento di progetti formativi destinati a persone inattive o disoccupate. Dal 2016 si sono svolti corsi per la filiera moda, per la nautica e logistica, per l'agribusiness, per la filiera carta, marmo, turismo, cultura e meccanica. Tra gli ultimi corsi approvati si segnalano:</p> <p><u>tecnico del restauro di beni culturali</u>: Destinato a sviluppare profili professionali altamente qualificati per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico artistico e architettonico del territorio regionale toscano, nell'ottica dello sviluppo dell'occupazione, dell'innovazione e della crescita sociale.</p> <table border="1" data-bbox="422 1021 1441 1115"> <thead> <tr> <th>Approvazione Criteri essenziali</th> <th>Approvazione Avviso</th> <th>Graduatoria e impegno di spesa</th> <th>Risorse impegnate</th> <th>Progetti finanziati</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Febbraio 2020</td> <td>Marzo 2020</td> <td>Ottobre 2020</td> <td>200 mila (2021-2022)</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table> <p><u>Formazione strategica per Digital job e Green job</u>: questo tipo di formazione è destinato a coloro che sentono l'esigenza di confrontarsi con le nuove opportunità del mercato e i nuovi modelli di business legati alla trasformazione digitale e alla "green economy" all'interno delle filiere produttive toscane.</p> <table border="1" data-bbox="422 1238 1171 1406"> <thead> <tr> <th>Approvazione Criteri essenziali</th> <th>Approvazione Avviso</th> <th>Graduatoria e impegno di spesa</th> <th>Risorse impegnate</th> <th>Progetti finanziati</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Febbraio 2020</td> <td>febbraio 2020</td> <td>dicembre 2020</td> <td>5,5 mln. (di cui 1,6 mln. per il 2021-2023)</td> <td>32</td> </tr> </tbody> </table> <p>(Gli interventi fanno parte anche del PR 11)</p>					Approvazione Criteri essenziali	Approvazione Avviso	Graduatoria e impegno di spesa	Risorse impegnate	Progetti finanziati	Febbraio 2020	Marzo 2020	Ottobre 2020	200 mila (2021-2022)	3	Approvazione Criteri essenziali	Approvazione Avviso	Graduatoria e impegno di spesa	Risorse impegnate	Progetti finanziati	Febbraio 2020	febbraio 2020	dicembre 2020	5,5 mln. (di cui 1,6 mln. per il 2021-2023)	32
Approvazione Criteri essenziali	Approvazione Avviso	Graduatoria e impegno di spesa	Risorse impegnate	Progetti finanziati																					
Febbraio 2020	Marzo 2020	Ottobre 2020	200 mila (2021-2022)	3																					
Approvazione Criteri essenziali	Approvazione Avviso	Graduatoria e impegno di spesa	Risorse impegnate	Progetti finanziati																					
Febbraio 2020	febbraio 2020	dicembre 2020	5,5 mln. (di cui 1,6 mln. per il 2021-2023)	32																					
Formazione strategica 4.0	<p>Prosegue dal 2016 il piano nazionale "Industria 4.0", successivamente recepito dalla Regione finalizzato a sostenere la crescita del capitale umano per adeguarsi alle trasformazioni industriali e alla crescita dell'economia digitale nelle filiere produttive toscane.</p> <p>Con risorse FSE, la Regione finanzia un insieme di interventi per le qualifiche ad alta specializzazione, per la creazione di alleanze stabili tra imprese, istituti scolastici e organismi formativi, per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori e per la formazione dei manager e degli imprenditori.</p> <p>L'avviso pubblico è destinato a Enti formativi e imprese riuniti in ATI/ATS (associazione temporanea di impresa/scopo).</p> <table border="1" data-bbox="422 1736 1171 1904"> <thead> <tr> <th>Approvazione Criteri essenziali</th> <th>Approvazione e Avviso</th> <th>Graduatoria e impegno di spesa</th> <th>Risorse impegnate</th> <th>Progetti finanziati</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Maggio 2019</td> <td>Maggio 2019</td> <td>Ottobre 2019 e marzo 2020</td> <td>1,1 mln. di cui 334 mila per il 2021)</td> <td>10</td> </tr> </tbody> </table> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 11).</p>					Approvazione Criteri essenziali	Approvazione e Avviso	Graduatoria e impegno di spesa	Risorse impegnate	Progetti finanziati	Maggio 2019	Maggio 2019	Ottobre 2019 e marzo 2020	1,1 mln. di cui 334 mila per il 2021)	10										
Approvazione Criteri essenziali	Approvazione e Avviso	Graduatoria e impegno di spesa	Risorse impegnate	Progetti finanziati																					
Maggio 2019	Maggio 2019	Ottobre 2019 e marzo 2020	1,1 mln. di cui 334 mila per il 2021)	10																					
Orientamento scolastico	<p>Si tratta di interventi finalizzati all'orientamento scolastico degli studenti delle scuole secondarie di primo grado e al riorientamento degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.</p> <p>Complessivamente, per il 2019-2021 sono stati impegnati 565 mila euro di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 524 mila euro per interventi di comunicazione ed informazione per l'orientamento in base 																								

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>alla convenzione con Fondazione sistema Toscana,</p> <ul style="list-style-type: none"> 41 mila euro a favore dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino per l'accordo con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Ministero della Salute e Unione dei Comuni Montani del Casentino per l'attuazione della Strategia d'Area "Casentino e Valtiberina: Toscana d'Appennino Monti dello spirito", quale polo promotore della formazione per i docenti. <p>(L'intervento fa parte anche del PR 12).</p>
6 Attività imprenditoriali	
Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (bando 2016)	<p>Sono concessi contributi agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare nella propria azienda investimenti materiali ed immateriali finalizzati a migliorarne le prestazioni e la sostenibilità globale. La corrispondente misura del PSR è la 4.1.; a dicembre 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria del bando 2016 (472 le domande finanziabili). La graduatoria è stata scorsa e sono state utilizzate le risorse che si sono rese disponibili in fase di istruttoria di ammissibilità per effetto di rinunce, revoche e minori assegnazioni. Pertanto la dotazione finanziaria iniziale di 25 mln. non è stata aumentata (la quota di finanziamento regionale è di 4,2 mln.); l'attività istruttoria si è conclusa a fine giugno 2021.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 6).</p>
Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui da parte delle aziende agricole (Bando singolo – sottomisura 4.1.4)	<p>L'intervento è attuato nell'ambito del PSR 2014-2020 (sottomisura 4.1.4) con un bando (settembre 2018) che concede aiuti agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare, all'interno della propria azienda, investimenti finalizzati a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura attraverso interventi che incidono sul sistema di accumulo, di distribuzione e irrigazione. La graduatoria è stata approvata da ARTEA a marzo 2019. E' tuttora in corso l'attività istruttoria delle domande poiché è stato attuato uno scorrimento totale della graduatoria nel giugno 2020. Lo scorrimento di graduatoria è conseguente all'adozione di una Delibera di giunta con la quale è stata incrementata la dotazione finanziaria del bando portandola, dagli iniziali 5 mln. a 7 mln..</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 6).</p>
Sostegno alla creazione dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura	<p>I bandi PEI-AGRI selezionano proposte progettuali finalizzate ad attuare i Piani Strategici (Ps) e la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi (Go) del Partenariato europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI – AGRI), lanciato nel 2012 per contribuire alla Strategia dell'Unione "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. I bandi sono cofinanziati dal PSR 2014-2020 nell'ambito della misura 16.1 "Sostegno per la creazione e l'attività dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura" e sono inseriti, per quanto riguarda l'attività di coaching, nel progetto regionale Giovanisi.</p> <p>Il bando approvato nel 2017 ha finanziato i piani strategici dei gruppi operativi (progetti). Per il 2021, la dotazione finanziaria ammonta a 16,3 mln. di costo totale con finanziamento regionale di 2,8 mln.. Dopo la conclusione dell'attività istruttoria sono state finanziate le domande di aiuto. Il primo progetto si è chiuso a giugno 2021, gli altri sono ancora in fase di realizzazione.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 6).</p>
Banca della Terra - inventario dei terreni disponibili ad attività di affitto e concessione	<p>La Banca della terra è un inventario completo e aggiornato di terreni, aziende agricole, fabbricati ad uso agricolo-forestale, sia di proprietà pubblica che privata, messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione compresi i cosiddetti terreni abbandonati. È gestita da Ente Terre Regionali Toscane ed è visibile sul portale ospitato nel sito della Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA).</p> <p>Ente Terre Regionali Toscane, Regione Toscana e gli Enti gestori del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR) svolgono un importante lavoro di coordinamento; a partire dal 2018 hanno avviato una significativa fase di inserimento in Banca della Terra di beni a destinazione agricola e forestale.</p> <p>Le modalità per la richiesta di concessione e/o affitto sono disciplinate nei bandi (per i beni di proprietà pubblica e per la gestione/coltivazione degli "Orti urbani") e negli avvisi (per i beni di proprietà privata) scaricabili dal portale.</p> <p>Riassumendo i <u>dati complessivi</u>: al 15/9/2021 sono stati inseriti 44 lotti, inerenti una superficie di oltre 5.200 ettari.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 6).</p>
Pacchetto Giovani. Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori	<p>Il bando è rivolto a giovani agricoltori di età compresa fra i 18 e i 40 anni e si realizza secondo una logica di progettazione integrata (Pacchetto Giovani) che consente di ottenere un premio per l'avvio dell'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere a più misure del PSR coordinate fra loro da un piano aziendale. Il finanziamento totale, annualità 2021, è di 18</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE															
	<p>mln., la quota regionale è di 3 mln.. Nel corso del 2021 sarà effettuato uno scorrimento della graduatoria del bando Pacchetto Giovani 2019 per ulteriori 15,5 mln. Le misure di riferimento del PSR sono le seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="544 297 1318 763"> <thead> <tr> <th>Misura</th> <th>Descrizione</th> <th>Situazione bandi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>6.1</td> <td>Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori</td> <td>Approvati vari bandi; l'ultimo a dicembre 2019. (vedi sopra)</td> </tr> <tr> <td>4.1.5</td> <td>Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole</td> <td></td> </tr> <tr> <td>4.2.1.</td> <td>Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli</td> <td></td> </tr> <tr> <td>6.4.1.</td> <td>Diversificazione delle aziende agricole</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 6).</p>	Misura	Descrizione	Situazione bandi	6.1	Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	Approvati vari bandi; l'ultimo a dicembre 2019. (vedi sopra)	4.1.5	Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole		4.2.1.	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli		6.4.1.	Diversificazione delle aziende agricole	
Misura	Descrizione	Situazione bandi														
6.1	Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	Approvati vari bandi; l'ultimo a dicembre 2019. (vedi sopra)														
4.1.5	Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole															
4.2.1.	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli															
6.4.1.	Diversificazione delle aziende agricole															
Interventi a sostegno dei giovani professionisti	<p>Per il sostegno ai giovani professionisti si interviene con lo <u>Strumento per l'accesso al credito</u>. La misura prevede la concessione di garanzie e contributi in conto interesse a favore di giovani professionisti al fine di sostenere e sviluppare l'innovazione delle attività professionali. La dotazione del fondo è di 1 mln.. Il finanziamento regionale è di 332 mila euro (completamente impegnate fino al 2020). Le risorse sono state impegnate e liquidate a favore del soggetto gestore RTI "Toscana Muove". A maggio 2021 approvata la graduatoria dei beneficiari.</p>															
Start-up innovative	<p>Si tratta di interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative.</p> <p>A maggio 2020 la Giunta ha approvato gli elementi essenziali di un bando da 1,2 mln. (divenuti 1,5 mln. a giugno), approvato ad agosto 2020 ed aperto a settembre. Con tali risorse sono state finanziate complessivamente 32 domande. Il bando è cofinanziato dal POR-FESR 2014-2020 azione 1.4.1 a) e concede contributi in conto capitale per realizzare progetti in linea con le priorità tecnologiche orizzontali della Smart Specialisation Strategy (fabbrica intelligente, ICT, chimica e nanotecnologie). Impegnati, nel dicembre 2020, 1,5 mln. in favore di Sviluppo Toscana che nel corso del 2021 sta procedendo ad assegnare le risorse alle imprese destinatarie dei contributi per il finanziamento dei progetti.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 1 e PR 14)</p>															
Concessione di finanziamenti di microcredito a sostegno della creazione di impresa giovanile, femminile e destinatari di ammortizzatori sociali (Azione 3.5.1 POR FESR 2014-2020)	<p>La Regione ha deciso di sostenere e sviluppare l'occupazione giovanile, femminile e dei destinatari di ammortizzatori sociali, concedendo microcredito per la creazione ed estensione di imprese.</p> <p>A novembre 2016 la Giunta ha costituito lo strumento finanziario "Fondo microcredito per creazione di imprese" ed ha approvato l'accordo di finanziamento col soggetto gestore, Toscana Muove, per la sua attuazione.</p> <p>A causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, per concentrare le risorse verso modalità di intervento coerenti con il temporary framework, che prevede condizioni più favorevoli alle imprese tramite sovvenzioni a fondo perduto, ad agosto 2020 il bando, approvato nell'agosto 2018, è stato sospeso (con inizio dal 11 settembre 2020).</p> <p>Il bando "Creazione di impresa giovanile, femminile e di destinatari di ammortizzatori sociali" sull'Azione 3.5.1 (approvato a novembre 2020), è stato riaperto da gennaio 2021, con una dotazione finanziaria aumentata fino a 54 mln. (di cui 5 mln. sono risorse a titolo di overbooking), tutti impegnati (sono comprese le risorse per le domande sul bando aperto a gennaio 2021, 9,1 mln., di cui 4,6 mln. già presso Toscana Muove e 4,5 mln. impegnati a novembre 2020).</p> <p>Per tutta la linea di Azione 3.5.1 sono state effettuate concessioni a 1.622 imprese (dati al 31/12/2020).</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 10).</p>															
Concessione di contributi alle PMI manifatturiere e turistiche per l'acquisto dei servizi	<p>L'intervento è finanziato nell'ambito dell'attuazione del POR FESR 2014-2020 (azione 3.4.2) con riferimento al sostegno di progetti di internazionalizzazione per favorire un miglior posizionamento dell'offerta toscana sui mercati internazionali, attraverso la definizione di strategie e di interventi diretti a farne conoscere le caratteristiche e i vantaggi competitivi. Il</p>															

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE																			
qualificati necessari all'attuazione di progetti di internazionalizzazione	<p>sostegno riguarda sia gli aiuti all'export delle MPMI del settore manifatturiero che la promozione del sistema dell'offerta turistica. Sono ammessi: servizi all'internazionalizzazione; partecipazione a fiere di rilevanza internazionale; promozione mediante utilizzo di sale espositive all'estero; servizi promozionali; supporto specialistico all'internazionalizzazione; supporto all'innovazione commerciale per la fattibilità di presidio su nuovi mercati. Sono stati approvati bandi con cadenza annuale dal 2014 al 2017. Dal 2018 il bando è stato aperto con procedura di selezione automatica "a sportello".</p> <p>L'intervento viene proposto fino a esaurimento dell'intero piano finanziario del periodo 2014-2020. Per il 2016-2020 sono stati impegnati e liquidati 38,5 mln.; dal 2015 a dicembre 2020 sono stati attivati 88 mln. di investimenti realizzati dalle 1.294 imprese finanziate.</p> <p>A marzo ed aprile 2020 (vedi anche sopra) la Giunta, come interventi urgenti per il contenimento dei danni causati dall'emergenza COVID 19, ha approvato misure a favore dei beneficiari pubblici e privati, dei contributi a valere sui fondi europei, statali e regionali. In attuazione ed integrazione della delibera, ad aprile 2020 sono state stabilite, con riferimento a una serie di bandi regionali di aiuto alle imprese, attivi o in fase di attuazione, disposizioni temporanee anche in deroga a quanto stabilito dai bandi stessi, tra cui il bando di cui all'azione 3.4.2 POR FESR 2014-2020 "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI". Il termine previsto per le misure adottate è stato prorogato più volte (ultimo atto di proroga nell'aprile 2021); ad aprile 2021 per i progetti in corso di realizzazione alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a quella data e fino al 30 aprile 2021 sono state stabilite le seguenti ulteriori disposizioni: su motivata richiesta da parte del beneficiario, è consentito concedere una specifica proroga, di massimo 4 mesi per la conclusione dei progetti; per i progetti che usufruiscono di proroga straordinaria, il termine massimo per la realizzazione è posticipato dal 31/12/2021 al 31/03/2022. (L'intervento fa parte anche del PR 10).</p>																			
Avviso pubblico finanziamento voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e liberi professionisti	<p>Per favorire la partecipazione a percorsi formativi tesi a sviluppare, rafforzare e aggiornare le competenze nell'Ambito dell'Industria 4.0 sono stati approvati i seguenti avvisi per <u>Voucher formativi finalizzati</u> alla partecipazione a percorsi formativi tesi a favorire, rafforzare ed aggiornare le competenze necessarie per la gestione e la conduzione dell'azienda.</p> <table border="1" data-bbox="419 1048 1441 1328"> <thead> <tr> <th data-bbox="419 1048 627 1104">Imprenditori annualità 2020</th> <th data-bbox="627 1048 831 1104">Luglio 2020</th> <th data-bbox="831 1048 1035 1104">Agosto 2020</th> <th data-bbox="1035 1048 1240 1104">Dicembre 2020</th> <th data-bbox="1240 1048 1441 1104">Risorse impegnate</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="419 1104 627 1216">Liberi professionisti annualità 2020</td> <td data-bbox="627 1104 831 1216">Luglio 2020</td> <td data-bbox="831 1104 1035 1216">Agosto 2020</td> <td data-bbox="1035 1104 1240 1216">Approvate varie graduatorie (a marzo 2021 e agosto 2021)</td> <td data-bbox="1240 1104 1441 1216">2 mln.</td> </tr> <tr> <td data-bbox="419 1216 627 1328">Liberi professionisti – attività di tipo intellettuale annualità 2020</td> <td data-bbox="627 1216 831 1328">Luglio 2020</td> <td data-bbox="831 1216 1035 1328">Agosto 2020</td> <td data-bbox="1035 1216 1240 1328">Febbraio 2021</td> <td data-bbox="1240 1216 1441 1328">1 mln.</td> </tr> </tbody> </table> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 11).</p>					Imprenditori annualità 2020	Luglio 2020	Agosto 2020	Dicembre 2020	Risorse impegnate	Liberi professionisti annualità 2020	Luglio 2020	Agosto 2020	Approvate varie graduatorie (a marzo 2021 e agosto 2021)	2 mln.	Liberi professionisti – attività di tipo intellettuale annualità 2020	Luglio 2020	Agosto 2020	Febbraio 2021	1 mln.
Imprenditori annualità 2020	Luglio 2020	Agosto 2020	Dicembre 2020	Risorse impegnate																
Liberi professionisti annualità 2020	Luglio 2020	Agosto 2020	Approvate varie graduatorie (a marzo 2021 e agosto 2021)	2 mln.																
Liberi professionisti – attività di tipo intellettuale annualità 2020	Luglio 2020	Agosto 2020	Febbraio 2021	1 mln.																
7 Azioni trasversali																				
Realizzazione di 100.000 nuovi orti	<p>L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" innova il concetto di orto sociale visto come orto ad uso esclusivo delle persone anziane; sono ora individuati come luoghi di aggregazione, di scambio sociale ed intergenerazionale, di didattica ambientale e di crescita culturale. La realizzazione degli orti urbani permette di recuperare aree verdi prima degradate. I giovani ricoprono un ruolo fondamentale. E' infatti prevista una premialità per i giovani (fino a 39 anni) sia nel caso in cui il soggetto gestore degli orti, individuato dal Comune, presenti una elevata componente giovanile, sia nella redazione della graduatoria di assegnazione dei singoli appezzamenti. L'obiettivo della Regione è diffondere il modello di "orto urbano toscano" definendo regole valide per tutto il territorio regionale; per la sua attuazione sono erogati contributi finanziari ai Comuni, responsabili della realizzazione e gestione di tali aree.</p> <p>Il progetto ha preso avvio nel 2015, sono state definite le modalità di attuazione ed è stata avviata la manifestazione di interesse per i Comuni interessati. Dopo la sperimentazione in 6 Comuni, l'iniziativa è stata estesa a tutti gli altri. Hanno aderito all'iniziativa 62 Comuni (compresi i 6 pilota).</p> <p>A dicembre 2020, in attuazione della LR 79/2019, "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2020", sono stati impegnati a favore di ARTEA 300 mila euro per l'iniziativa; è in corso l'istruttoria delle istanze pervenute. A aprile 2021 approvati i progetti da finanziare. (L'intervento fa parte anche del PR 7).</p>																			
Diversificazione attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria e	<p>L'intervento previsto dalla sottomisura 16.9 del PSR 2014-2020 intende sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati.</p>																			

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
l'integrazione sociale	A giugno 2021 si è conclusa l'attività istruttoria dei progetti del bando 2018 che finanziava 28 domande per complessivi 2,6 mln.. La realizzazione dei progetti è in corso. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Struttura Giovanisì e comunicazione del progetto	La struttura (che fa parte di Fondazione sistema Toscana) fornisce il supporto alla gestione del Progetto Giovanisì attraverso strumenti di informazione e comunicazione (eventi, sito web, social media). Nel 2021 approvato il programma annuale di attività di Fondazione sistema Toscana. Destinate risorse per 1 mln., completamente impegnate.
Contributi a scuole e associazioni per l'educazione alla legalità	Annualmente la Regione approva il Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della <u>cultura della legalità democratica</u> ; per mancanza di risorse nel 2021 non è stato possibile adottare il Documento secondo le indicazioni della LR 11/1999. In alternativa, queste attività sono state promosse e finanziate con una norma apposita contenuta nell'art. 18 (Disposizioni in materia di promozione della cultura della legalità) della LR 31/2021 (Interventi normativi collegati alla prima variazione al bilancio di previsione finanziario 2021-2023). Ciò ha permesso la riproposizione del Bando "Cittadini responsabili a scuola e nella società" e il rifinanziamento per il 2021 delle attività relative al progetto "Ragazzi attivi contro le mafie" che vede i ragazzi impegnati in campi di volontariato antimafia nei luoghi confiscati alle mafie in tutta Italia e soprattutto nella Tenuta di Suvignano. Queste attività rientrano nel programma più generale di Giovanisì, il progetto regionale per l'autonomia dei giovani. Prosegue la gestione delle attività programmate nel precedente ciclo di programmazione e tuttora in corso (Bando Cittadini responsabili a scuola e nella società a.s. 2020/2021). Per le attività previste per il 2021 sono state destinate 98 mila euro di risorse. (L'intervento fa parte anche del PR 21)
Attività informativa Giovanisì nell'ambito della rete dei Centri per l'impiego	L'intervento riguarda l'attività informativa per il 2021. L'Ufficio Giovanisì organizza, in collaborazione con il Settore e con ARTI, incontri di aggiornamento con gli operatori dei CPI sulla mission e le opportunità promosse nell'ambito di Giovanisì oltre a valutare l'andamento delle attività congiunte.

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 16 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
2. Cittadinanza attiva	15,6	8,3	1,8	0,5	0,2		15,6			15,6
3. Alta formazione e diritto allo studio universitario	52,3	45,9	47,5	44,0	22,9		52,3			52,3
4. Inserimento nel mondo del lavoro	102,0	94,9	100,9	93,9	59,6	0,4	102,5	1,8		104,3
5. Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale	82,5	60,1	66,1	54,3	22,0		82,5			82,5
6. Attività imprenditoriale	114,8	113,7	108,2	107,7	106,5	4,3	119,1	52,8	0,6	172,5
7. Azioni trasversali	2,0	1,5	1,9	1,4	1,1		2,0	2,1	0,0	4,2
TOTALE	369,3	324,6	326,6	301,9	212,4	4,7	374,0	56,8	0,6	431,4

17. Lotta alla povertà e inclusione sociale

Nel 2021 la Regione intende rafforzare la Cabina di regia e la Rete regionale per l'inclusione, per favorire l'attività di coordinamento intersettoriale e l'integrazione dei Servizi regionali attraverso il supporto agli ambiti territoriali per favorire una sempre maggiore integrazione tra i vari Fondi nazionali e regionali per la lotta alla povertà e per la condivisione di informazioni e buone pratiche, anche con strumenti e piattaforme che agevolino lo scambio di esperienze e la formazione degli operatori. Questo anche nella prospettiva di fare emergere e mettere a sistema azioni e modalità sperimentate durante l'emergenza sanitaria COVID19 che abbiano dato spunti innovativi per il miglioramento dell'offerta e della fruizione dei servizi in ambito sociale.

A fine 2021 saranno portati a compimento gli adempimenti relativi al progetto regionale per i senza fissa dimora finalizzato alla creazione della Rete regionale contro l'emarginazione grave attivato nel 2017, anche nell'ottica di una riproposizione di un ulteriore Avviso per il finanziamento di queste attività da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nel 2021, si intende inoltre continuare con la realizzazione degli "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari" attivando rapporti di collaborazione regolamentati da apposita convenzione con i soggetti del terzo settore.

Considerata la validità delle numerose sperimentazioni tese a corrispondere a situazioni di emergenza/urgenza, in particolare quella del Servizio Emergenza Urgenza (SEUS) sperimentata in sei ambiti dell'Area Vasta centro ed implementata nel corso del 2020 in ulteriori 3 Zone distretto/Società della Salute, la Regione Toscana intende dare continuità a tale modalità di lavoro tramite la realizzazione, su tutto il territorio regionale, di un servizio di secondo livello, dedicato specificatamente alla gestione di interventi per le emergenze e urgenze sociali, attivo 24h/24 su 365 giorni all'anno.

L'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del Covid 19 ha imposto inoltre la necessità di una riflessione generale sul modo di abitare e vivere le nostre città, evidenziando l'esigenza di ripensare in particolare i temi legati alla casa e alla tutela della salute. La Regione Toscana, cogliendo il dibattito sollevato in proposito a livello nazionale e facendosi promotrice con le proprie politiche di un modello abitativo "post pandemia", che tenga conto delle criticità riscontrate nell'attuale sistema urbanistico-edilizio, sosterrà interventi finalizzati ad incentivare una nuova qualità dell'abitare partendo dalle sollecitazioni presenti sul territorio. Con riferimento al disagio abitativo, nel corso del 2021, proseguiranno le azioni volte a favorire l'accesso all'abitazione per soggetti a reddito medio basso, data l'incidenza, ancor più insostenibile a seguito dell'emergenza COVID 19, sul reddito delle famiglie sia di un mutuo per l'acquisto di un alloggio sia della locazione a canoni di mercato. Potranno essere attivati sia interventi strutturali e permanenti di offerta diretta di alloggi sociali, sia interventi puntuali di sostegno al reddito delle famiglie in difficoltà. Per questo si conferma l'obiettivo di procedere a un complesso di interventi di manutenzione degli alloggi ERP esistenti finalizzati al rinnovo, all'adeguamento impiantistico, al consolidamento anche statico, all'efficientamento energetico e alla messa a disposizione anche in vista di nuova assegnazione in caso di alloggi che si siano liberati. Saranno promossi interventi di autocostruzione e/o l'autorecupero, con forme di partecipazione diretta dei destinatari alla progettazione, riuniti in cooperativa, alla realizzazione e alla successiva gestione degli alloggi e degli spazi comuni realizzati con interventi pilota. Inoltre, sarà incentivata la realizzazione di interventi in edifici di edilizia residenziale pubblica finalizzati al potenziamento ed alla manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e la fornitura di energia da fonti rinnovabili, nonché all'effettuazione di interventi di efficientamento energetico ed al miglioramento della qualità dell'aria in aree urbane compromesse.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per **Rigenerazione urbana e servizi sociali e per la disabilità**

Il DPCM del 15/09/2021 ha approvato la ripartizione delle risorse del fondo complementare del Piano nazionale di ripresa e resilienza per riqualificare le case popolari, migliorarne l'efficientamento energetico, adeguarle alle norme antisismiche con il programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica"; per la Toscana sono disponibili quasi 93,5 milioni per il periodo 2021-2026. Il Decreto ha individuato gli indicatori di riparto su base regionale delle risorse assegnate, stabilito le modalità e i termini di ammissione a finanziamento degli interventi e disciplinato le modalità di erogazione dei finanziamenti. In questo ambito, a ottobre 2021 la Giunta ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle proposte di intervento per la formazione di un Programma regionale di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica e ha stabilito che le risorse assegnate alla Toscana sono ripartite per l'85% tra tutti i soggetti gestori E.R.P. in proporzione al patrimonio gestito e per il 15% tra i soli soggetti gestori E.R.P. con patrimonio ricadente in zona sismica 2 (in proporzione al patrimonio gestito).

In questi anni, gli interventi nell'ambito della Lotta alla povertà e dell'inclusione sociale sono stati realizzati attraverso l'attuazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale; alcuni interventi sono finanziati anche nell'ambito del POR FSE 2014-2020 e del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a gennaio 2019 è stata approvata la LR 2/2019, "Disposizioni in materia di edilizia pubblica (ERP) - Testo Unico", per rendere la disciplina della materia più organica sotto il profilo istituzionale e gestionale, aggiornando il sistema organizzativo introdotto dalla LR 77/1998, disponendo i necessari correttivi ai principi già introdotti dalla LR 41/2015 e introducendo un nuovo sistema di calcolo dei canoni di locazione degli alloggi. A settembre 2021 è stata approvata la LR 35/2021, che modifica la LR 2/2019 relativamente ai requisiti per la partecipazione al bando di concorso per l'assegnazione di alloggi ERP. A luglio 2021, in attuazione della LR 2/2019, per fronteggiare l'emergenza abitativa, in particolare dopo l'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19, sono stati approvati gli avvisi per le manifestazioni

di interesse per svolgere una ricognizione di patrimonio immobiliare abitativo inutilizzato, di proprietà di Amministrazioni pubbliche e Comuni, da poter destinare ad emergenza abitativa e/o a residenza sociale;

- a giugno 2020 è stata approvata la LR 37/2020, "Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente", che modifica la LR 3/2017 (che ha avuto un'applicazione molto limitata) per dare nuovo impulso al recupero del patrimonio edilizio esistente quale alternativa al consumo di nuovo suolo, favorire una maggiore applicazione delle norme sul territorio regionale, ampliare il campo della sua applicazione;
- ad agosto 2020 è stata approvata la LR 78/2020, Disposizioni per la realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza da COVID-19, che autorizza, per il 2020, la sottoscrizione di quote (per 2 mln., impegnati a fine novembre 2020) del Fondo Housing Toscana InvestiRE SGR per promuovere la realizzazione di alloggi sociali, con interventi di tipo innovativo e sperimentale. A maggio 2021 sono state sottoscritte le quote del Fondo. A luglio 2021 la Giunta ha approvato la proposta di legge "Disposizioni per la promozione di servizi integrativi di comunità per la gestione di alloggi sociali" per sottoscrivere nuove quote del Fondo Housing Toscano InvestiRe (per 1 mln.); deve essere firmato uno specifico Protocollo di intesa con InvestiRe per definire i servizi integrativi di comunità degli alloggi sociali realizzati o da realizzare e di specificarne criteri, assetti e priorità; (vedi anche sotto)
- a dicembre 2020 è stata approvata la LR 101/2020 di modifica della LR 24/2009, con disposizioni concernenti gli interventi sugli edifici a destinazione d'uso industriale o artigianale e commerciale al dettaglio, che proroga al 31 dicembre 2022 il termine per la presentazione dei titoli abilitativi degli interventi edilizi straordinari (vedi anche il PR 9). La legge interviene considerata la necessità di incentivare la riqualificazione urbana con interventi edilizi che migliorano il tessuto urbano e di fronteggiare la crisi del settore delle costruzioni causata dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
01. Contrasto al fenomeno della povertà e del disagio sociale	
Interventi emergenziali covid 19. Sostegno alle fasce più deboli della popolazione	Nel quadro delle misure emergenziali di area sociale connesse al COVID 19 sono stati assegnati contributi agli enti pubblici toscani, titolari, gestori e attuatori delle funzioni in materia di servizi ed interventi sociali finalizzati al sostegno economico individualizzato ai nuclei familiari, anche attraverso aiuti alimentari per il soddisfacimento di bisogni essenziali. Nel 2021 stati tutti avviati e sono in corso di attuazione i 26 progetti, uno per Zona Distretto, per un importo complessivo di 30 mln. relativi all'avviso "Azioni di sostegno integrate rivolte alle fasce più deboli della popolazione a seguito dell'emergenza Covid 19" approvato nel 2020.
2 Rafforzamento della rete di protezione sociale	
Politiche a supporto del Terzo settore	L'Accordo di Collaborazione, di durata triennale (gennaio 2019 dicembre 2021) ha l'obiettivo di consolidare e potenziare le azioni, sviluppate con i precedenti Accordi di Collaborazione, volte alla promozione e alla crescita del Terzo settore in Toscana attraverso iniziative di promozione, informazione e consulenza in modo da permettere da una parte di rafforzare i livelli di collaborazione tra enti del terzo settore e amministrazioni pubbliche e dall'altra di promuovere il lavoro di rete sia tra gli stessi enti del terzo settore che con i soggetti pubblici e privati operanti sui territori e nelle comunità. Le risorse 2021 ammontano a circa 1,2 mln. <i>A luglio 2021 è stato approvato l'avviso pubblico per il sostegno degli interventi promossi da Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale e loro articolazioni territoriali o circoli affiliati nonché dalle Fondazioni del Terzo Settore finalizzati a fronteggiare le conseguenze determinate dall'emergenza sanitaria Covid -19 in ambito sociale. Le risorse 2021 ammontano a 7,2 mln.</i>
Attività dell'Osservatorio sociale (OSR)	Sono stati definiti percorsi di ricerca volti a descrivere e comprendere fenomeni di ambiti sociali di intervento delle politiche regionali. In particolare sono state messe a punto le attività ed i percorsi per la realizzazione e presentazione dei rapporti su: <ul style="list-style-type: none"> • <u>profilo sociale</u>, è in corso il lavoro per realizzare una unica pubblicazione dal titolo welfare e salute in Toscana 2020, curato dall'OSR, dal MES e da ARS, che integra le singole relazioni e presenta una unica pubblicazione composta da un cofanetto con tre volumi che affronterà anche effetti e prospettive legate al Covid19 ; • <u>disabilità</u>, il V rapporto è stato presentato a febbraio 2021; è in cantiere la predisposizione del VI rapporto • <u>condizione abitativa</u>, Il rapporto 2020 è stato presentato a gennaio 2021; il gruppo di lavoro è all'opera per la predisposizione del rapporto 2021. • <u>violenza di genere</u>, il gruppo di lavoro specifico è al lavoro per predisporre il nuovo rapporto 2021 • <u>terzo settore</u>, il terzo report è stato presentato a marzo 2021; prosegue il lavoro per la predisposizione del nuovo rapporto sul terzo settore che verrà presentato all'inizio del 2022 • <u>povertà in Toscana</u>, il rapporto povertà 2020 in collaborazione con Caritas e ANCI è stato presentato a gennaio 2021; il lavoro del gruppo specifico è all'opera per predisporre il nuovo rapporto • <u>sport in Toscana</u>, è in corso il lavoro per valorizzare e diffondere i risultati dell'analisi della ricerca sviluppata con le società sportive. Il III rapporto è stato presentato a marzo 2021. Lo specifico gruppo di lavoro è all'opera per realizzare il nuovo rapporto che verrà

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>presentato all'inizio del 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> servizi sociali, il II rapporto sui servizi sociali e pronto per la presentazione che avverrà entro la fine dell'anno <p>A settembre 2021 sono stati effettuati 20 incontri nei vari ambiti e zone per diffondere le conoscenze e i dati presenti negli archivi dell'OSR; sono inoltre proseguiti gli incontri periodici di coordinamento per programmazione e cantierizzare le iniziative previste (effettuati 8 incontri).</p> <p>Le risorse 2021 ammontano a 60 mila euro (dal 2016 al 2020 impegnati 986 mila euro).</p>
Sistema Emergenza Urgenza Sociale (SEUS)	<p>Il SEUS è un sistema che prevede la riorganizzazione dei servizi sociali pubblici, sia a livello di area vasta che di zona, per la gestione efficiente, efficace ed appropriata degli interventi di emergenza urgenza sociale anche con la costituzione, tramite la collaborazione del Terzo Settore, di un servizio sociale dedicato e specializzato per tali interventi, attivo 24 ore su 24 e 365 giorni su 365, è livello essenziale secondo quanto previsto dall'art. 22 co 4 lett. b) della L. 328/2000.</p> <p>Dopo la prima fase di sperimentazione 2018-2020 (nelle zone Empolese Valdarno Valdelsa, Fiorentina Nord Ovest, Fiorentina Sud Est, Mugello, Pratese, Pistoiese, Senese, Valdinievole, Bassa Val di Cecina Val di Cornia) è stata decisa la prosecuzione del progetto SEUS anche nel 2021 destinando a favore di ciascuna delle 3 Aziende Asl della Toscana (Centro, Nord-Ovest, Sud-Est) la somma di 181 mila euro per una cifra complessiva di 543 mila euro interamente impegnate. Nei primi 3 anni di sperimentazione il pronto soccorso sociale è stato attivato 2.383 volte.</p> <p>L'attivazione del SEUS su tutto il territorio regionale avverrà con gradualità. Previsto entro il 2021 l'ampliamento della gara per l'ingresso delle nuove Zone (3 entro dicembre 2021 e 3 entro maggio 2022). Nel 2022 sarà attivata una nuova gara, a seguito della quale sarà possibile l'ingresso della zona Piana di Lucca.</p>
3 Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in condizione di svantaggio	
Diversificazione attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale	<p>L'intervento previsto dalla sottomisura 16.9 del PSR 2014-2020 intende sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati.</p> <p>A giugno 2021 si è conclusa l'attività istruttoria dei progetti del bando 2018 che finanziava 28 domande per complessivi 2,6 mln.. La realizzazione dei progetti è in corso.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
4 Disagio abitativo	
Sostegno alla locazione per integrare le azioni di sostegno alle famiglie che si trovano in situazioni di sfratto per morosità incolpevole	<p>A gennaio 2021 è stato presentato il IX Rapporto sulla condizione abitativa in Toscana, con i dati relativi al 2019: rispetto al 2018, sono diminuiti i provvedimenti di sfratto richiesti (-23,05%; 6.553 rispetto a 8.468), emessi (-14,82%; 3.300 rispetto a 3.848 ed eseguiti (-12,64%; 2.260 rispetto a 2.571).</p> <p>Annualmente la Giunta approva la relazione al Consiglio regionale sul disagio abitativo in Toscana relativa all'anno precedente (nel 2020 è stata approvata a febbraio; nel 2021 a marzo).</p> <p><u>Le risorse ordinarie.</u></p> <p>La Regione aiuta le famiglie con le risorse per inquilini morosi "incolpevoli", quelli che, a causa della crisi o di eventi straordinari, subiscono uno sfratto perché non possono più pagare l'affitto, e con gli stanziamenti del fondo per l'integrazione dei canoni di locazione, un contributo sociale per pagare l'affitto destinato alle famiglie in difficoltà economica:</p> <ul style="list-style-type: none"> a favore degli inquilini morosi incolpevoli <u>sono stati istituiti due fondi, uno nazionale</u> (destinato alle aree ad alta densità abitativa) ed <u>uno regionale</u>: complessivamente, dal 2011 a fine settembre 2020, sono stati impegnati oltre 41,2 mln. (oltre 300 mila euro sul 2021). <p>A marzo 2021 la Giunta, considerata la situazione di emergenza dovuta al COVID 19, ha approvato la nuova disciplina, per il 2021 e gli anni successivi, relativa a indirizzi operativi, criteri e modalità di ripartizione ed erogazione delle risorse del Fondo regionale per la prevenzione dell'esecutività degli sfratti per morosità incolpevole: i beneficiari possono essere soggetti che, pur non essendo destinatari di provvedimenti esecutivi di sfratto, presentino una autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, in ragione dell'emergenza COVID-19, una perdita del proprio reddito ai fini IRPEF superiore al 30% nel periodo marzo-maggio 2020 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e di non disporre di sufficiente liquidità per far fronte al pagamento del canone di locazione e/o agli oneri accessori.</p> <ul style="list-style-type: none"> in base a criteri stabiliti con propria delibera, ogni anno la Giunta ripartisce le risorse del <u>fondo per l'integrazione dei canoni di locazione</u>: ad aprile 2021 sono stati impegnati oltre 1,4 mln. e a fine settembre sono stati impegnati altri 13,9 mln.. <i>A maggio e dicembre 2020 sono stati impegnati oltre 4,3 mln. per il 2020. Altri 6,2 mln. sono stati impegnati a</i>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Interventi per migliorare il patrimonio ERP	<p>novembre 2020 insieme alle risorse per l'emergenza COVID-19.</p> <p>Sono stati finanziati, con risorse regionali e statali, diversi programmi per aumentare gli alloggi ERP e migliorare le infrastrutture dei quartieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Piano straordinario per l'edilizia sociale.</i> Il Piano, approvato dal Consiglio a luglio 2009, prevede misure straordinarie urgenti e sperimentali per realizzare nuovi alloggi popolari attraverso: il ripristino e la riqualificazione del patrimonio; la costruzione di alloggi pubblici a canone sociale; la costruzione di alloggi da destinare in affitto a canone sostenibile; contributi individuali per favorire l'insediamento o il mantenimento della residenza in comuni disagiati; interventi pilota di bioarchitettura e bioedilizia e strutture plurifamiliari per alloggi temporanei. Dal 2010 sono stati impegnati 127,4 mln.; in particolare, a dicembre 2020 sono stati impegnati oltre 2,2 mln. sul 2021-2022 per la realizzazione di alloggi sociali in autocostruzione o auto recupero. A maggio 2021 è stato approvato un nuovo avviso pubblico riservato ai Comuni toscani per raccogliere manifestazioni di interesse dirette alla ricognizione di patrimonio immobiliare da destinare ad emergenza abitativa e/o a residenza sociale; la Regione concorre con 8 mln. alla realizzazione di proposte di intervento destinate all'incremento dell'offerta di alloggi di ERP, attraverso l'acquisto da parte dei comuni toscani di alloggi immediatamente disponibili e assegnabili; a tali risorse si aggiungono altri 8 mln. del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (anticipazione delle risorse aggiuntive 2021-2027). Nell'ambito del bando del 2019 i Comuni hanno acquistato 108 alloggi (sono stati impegnati 14 mln.). <i>Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile.</i> Il Programma finanzia l'aumento di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile e il miglioramento delle infrastrutture dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo. A maggio 2019 sono stati impegnati sul 2021 860 mila euro per realizzare opere di urbanizzazioni secondarie a Massa (Area ex Mattatoio Comunale). Dal 2013 sono stati impegnati 17 mln.. <i>Programma integrato di edilizia residenziale sociale (Delibera CIPE 127/2017).</i> A ottobre 2019 la Giunta ha individuato i Comuni candidati a presentare le proposte di intervento per programmi di intervento di edilizia residenziale sociale da finanziare con le risorse assegnate alla Toscana dal MIT a luglio 2019 (quasi 17,1 mln.): Firenze, per quasi 11,1 mln. e Prato, per 6 mln.. Con Decreto Interministeriale del 3 maggio 2021 sono stati approvati l'elenco dei soggetti ammessi a finanziamento e i relativi Programmi, fra cui gli interventi di edilizia residenziale sociale di efficientamento energetico e di riqualificazione proposti dai Comuni di Firenze e Prato.
Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale abitativa (LR 65/2010)	<p><i>Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale abitativa in aree ad alta criticità abitativa, per potenziare l'offerta di abitazioni in locazione in favore delle fasce deboli della popolazione (LR 65/2010).</i> Dal 2012 sono stati impegnati 74,7 mln., di cui 16 mln. sul 2021-2022 (vedi anche la tabella in Appendice 2).</p>
Piano nazionale di edilizia abitativa	<p>Il Piano finanzia l'aumento dell'offerta abitativa a canoni sostenibili con interventi orientati alla sostenibilità ambientale ed energetica. A luglio 2020 la Giunta ha approvato un nuovo quadro coordinato degli interventi da attivare utilizzando le risorse aggiuntive ripartite con DM 19/12/2011 (6,7 mln., per cui è necessario firmare un nuovo accordo di programma) e risorse già stanziata (e poi revocate; oltre 2,5 mln. prima destinati a Massa e Colle Val d'Elsa, vedi sotto); considerando il cofinanziamento regionale, sono disponibili complessivamente altri 10,5 mln. rispetto alle risorse impegnate dal 2013 (quasi 26 mln.).</p> <p>A settembre 2021 la Giunta ha approvato l'atto aggiuntivo all'Accordo di programma di ottobre 2011; sono previsti nuovi interventi (9 per 62 alloggi) finanziati con i quasi 10,5 mln. di cui sopra (quasi 9,3 mln. ministeriali e 1,2 mln. regionali).</p>
Legge Regionale 78/2020 - Disposizioni per la realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza da Covid 19	<p>A fine novembre 2020 sono stati impegnati 2 mln. per la sottoscrizione delle quote (avvenuta a maggio 2021) del Fondo Housing Toscana InvestiRE SGR per promuovere la realizzazione di alloggi sociali, con interventi di tipo innovativo e sperimentale. A novembre 2020 è stato firmato il protocollo di intesa con InvestiRE che stabilisce i criteri prestazionali prioritari da seguire nella progettazione degli interventi.</p> <p>A luglio 2021 la Giunta ha approvato la proposta di legge "Disposizioni per la promozione di servizi integrativi di comunità per la gestione di alloggi sociali" per sottoscrivere nuove quote del Fondo Housing Toscano InvestiRe (per 1 mln.). (vedi anche sopra)</p>
Edilizia residenziale pubblica manutenzione e ampliamento offerta alloggi ERP	<p>A maggio 2020 la Giunta ha approvato un programma di finanziamento per la manutenzione straordinaria degli edifici e/o alloggi di ERP. Sono previsti interventi di rinnovo, adeguamento impiantistico, consolidamento anche statico, efficientamento energetico. Le risorse, 28 mln. per il 2020-2022, sono state impegnate a settembre 2020. I 10 mln. impegnati per il 2020 sono destinati ad interventi su 49.963 alloggi (2,6 mln. per 12.820 alloggi a Firenze; 1,7 mln. per 8.606 alloggi a Livorno); a fine giugno 2021 risultano terminati i lavori su 248 alloggi (186</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>assegnati).</p> <p>A luglio 2021 è stata modificata la ripartizione dei 9 mln. impegnati per il 2021; sono previsti interventi su 49.996 alloggi (2,3 mln. per 12.841 alloggi a Firenze; 1,6 mln. per 8.605 alloggi a Livorno; 1 mln. per 6.323 alloggi a Pisa).</p> <p><i>Per interventi di ripristino e manutenzione degli alloggi sono disponibili anche le risorse della L 80/2014; dal 2015 sono stati impegnati 36,4 mln. di cui 214 mila euro sul 2021.</i></p>
5 Contrasto alle condizioni di disagio	
Redistribuzione delle eccedenze alimentari	<p>Con l'approvazione del programma degli interventi per il periodo <u>2019-2021</u>, la Regione ha deciso di avvalersi di Banco Alimentare Toscana Onlus e Conferenza Episcopale-Caritas Toscana.</p> <p>Complessivamente le risorse assegnate per il 2021-2022 ammontano a 400 mila euro.</p>
Rete regionale di inclusione persone senza dimora	<p>L'obiettivo è creare un sistema regionale integrato, orientato e diffuso di servizi territoriali rivolti alle persone senza dimora e in situazioni di grave marginalità, volti alla presa in carico e alla promozione di percorsi di progressivo inserimento sociale, abitativo e lavorativo. Sono stati individuati quali partner del progetto gli Ambiti territoriali dei Comuni capoluogo di provincia.</p> <p>Il progetto è finanziato dal Ministero del lavoro e politiche sociali a valere su PON Inclusione e PO I FEAD per 1,7 mln..</p> <p>Tutte le attività progettuali sono state avviate e sono in corso le attività di formazione partner progetto, monitoraggio e rilevazione dati e rendicontazione spese.</p> <p>Il termine delle attività è stato prorogato al 31.12.2021 dal Ministero.</p> <p>Per il periodo 2020-2022, il Ministero ha previsto un nuovo finanziamento: le somme saranno assegnate sulla base della rendicontazione dei progetti dell'Avviso 4.</p>

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 17 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
2. Rafforzamento della rete di protezione sociale	2,4	2,4	1,3	1,3	1,2		2,4			2,4
3. Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in condizione di svantaggio	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4		0,4	2,1	0,0	2,6
4. Disagio abitativo	36,6	27,6	36,6	27,6	18,6		36,6			36,6
5. Contrasto alle condizioni di disagio	1,7	1,5	1,3	1,3	0,7		1,7			1,7
TOTALE	41,1	31,9	39,6	30,6	20,9		41,1	2,1	0,0	43,3

18. Tutela dei diritti civili e sociali

La Regione conferma il convinto impegno nella tutela e sostegno delle persone fragili. La tutela dei bisogni delle persone con disabilità rappresenta un obiettivo programmatico prioritario, quindi anche per il 2021 vengono garantite e affermate le azioni previste dalla 66/2008 “Istituzione del Fondo per la non autosufficienza”. Nel 2021 è stata data continuità al Progetto Regionale Pronto Badante. L’obiettivo del Progetto resta quello di sostenere la famiglia nel momento in cui si presenta la prima fase di fragilità dell’anziano, garantendole un adeguato punto di riferimento per avere informazioni sui percorsi socio-assistenziali presenti sul territorio e un sostegno economico per l’attivazione di un rapporto di assistenza familiare con una/un assistente familiare. Tale obiettivo è mantenuto in considerazione dei validi risultati ottenuti dal Progetto sia in termini di numero delle famiglie coinvolte sia per il livello di soddisfazione che si rileva nei confronti dei servizi offerti. Negli ultimi 5 anni di realizzazione il Pronto Badante ha contato oltre 81.000 telefonate arrivate al Numero Verde, circa 26.000 visite effettuate a domicilio dell’anziano e circa 18.000 buoni lavoro/libretti famiglia attivati. Nel periodo di emergenza Covid-19, il Pronto Badante non ha sospeso la sua attività, ma si è adattato mostrando elevata flessibilità; l’intera rete di soggetti coinvolti ha modulato l’offerta in base alle criticità e opportunità del momento passando dal sistema di tutoraggio in presenza alle chiamate e videochiamate, offrendo soluzioni personalizzate rispetto alle richieste delle famiglie e garantendo una presa in carico anche nei momenti di maggiore difficoltà.

Il contributo finanziario annuale a favore delle famiglie con figli minori disabili gravi per ogni minore disabile in presenza di un’accertata condizione di handicap grave di cui all’articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) è attivo anche per il 2021. Tale sostegno, nell’anno 2020, è stato richiesto e assegnato a 3.145 famiglie, mentre nell’anno in corso le richieste pervenute sono 3.267.

Nell’ambito delle politiche a sostegno dei diritti dei disabili visivi, la Stamperia Braille prosegue la produzione di testi trascritti in braille e di mappe tattili, fornendo i libri scolastici in braille agli studenti non vedenti delle scuole toscane, e i testi di narrativa, saggistica e musicali in braille ad enti, associazioni e cittadini richiedenti.

Nell’ambito delle politiche a sostegno della pratica sportiva, nel 2021 prosegue la concessione di contributi rivolti ad enti locali, istituti universitari e scolastici per interventi di miglioramento degli impianti sportivi e di contributi rivolti alle associazioni sportive.

Per dare continuità all’attività di realizzazione su tutto il territorio regionale di servizi per l’accompagnamento al lavoro di persone disabili e persone in carico ai servizi di salute mentale a marzo scorso è stata approvata la Seconda edizione dell’avviso, stanziando risorse per quasi 14mln di euro sull’attività B.1.1.1.A) del POR FSE 2014-20. L’intervento si propone di fare uscire le persone da una condizione di fragilità sociale attivando percorsi individualizzati che prevedano misure attive di inserimento sociale e lavorativo, quali l’orientamento, la formazione e l’accompagnamento al lavoro presso aziende reclutate sul territorio.

Sull’area infanzia, adolescenza e sostegno alla genitorialità proseguono anche nel 2021 le azioni di rafforzamento del sistema territoriale di Prevenzione, Promozione e Protezione, in coerenza con i driver ed i target del Piano Integrato Sanitario e Sociale Regionale 2018-2020 e con il vincolo di utilizzo del Fondo Nazionale Politiche Sociali che innalza al 50% la quota obbligatoria da destinare all’infanzia e all’adolescenza. L’area della prevenzione dei maltrattamenti e della promozione di contesti di vita accoglienti e ben trattati trova il proprio perno organizzativo e metodologico intorno al consolidamento, nel sistema territoriale delle Zone distretto e Società della Salute, della valutazione e dell’accompagnamento multidimensionale e multiprofessionale espresse dalle equipe integrate. I percorsi di lavoro connessi riguardano dunque l’implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull’accompagnamento alla genitorialità vulnerabile perseguita in particolare attraverso:

- il completamento dell’estensione del Programma Nazionale P.I.P.P.I. con il coinvolgimento di quattro nuovi ambiti territoriali;
- la riprogrammazione, in continuità con le azioni intraprese dal 2018, delle progettualità di Zona Distretto/Società della Salute e delle Aziende Sanitarie per l’azione del sostegno alla genitorialità vulnerabile ed alla maternità;
- la partecipazione alla Comunità di Pratiche per l’inclusione sociale promossa in seno all’Osservatorio Sociale Regionale attraverso un percorso di approfondimento, scambio, formazione laboratoriale sull’area dell’infanzia e dell’adolescenza da connettere all’ambito della misura del Reddito di Cittadinanza.

La Regione Toscana garantisce la tutela del diritto alla salute dei detenuti negli istituti penitenziari e degli internati nelle strutture psichiatriche per autori di reato attraverso le Aziende Usl Toscane che assicurano la garanzia dei livelli essenziali di assistenza sanitaria inclusa la medicina di base, l’assistenza medica specialistica, l’assistenza farmaceutica, la vigilanza sull’igiene pubblica e la promozione di interventi di prevenzione della salute e di promozione di stili di vita salutari. A fronte di ciò è necessario attivare azioni di miglioramento sulla base delle necessità emerse dal monitoraggio delle Aziende Sanitarie e dei lavori dell’Osservatorio Regionale Sanità penitenziaria e dei Tavoli Interistituzionali per l’assistenza ai pazienti psichiatrici autori di reato ex legge 81/2014, tenendo presente anche l’impatto che il coronavirus ha avuto anche nell’ambito penitenziario e delle strutture psichiatriche protette e quindi delle necessarie risposte da fornire in conseguenza a quanto emerso dalla pandemia.

Per la tutela dei consumatori sta proseguendo il sostegno agli sportelli che in questi anni sono stati un importante punto di riferimento per i cittadini per la soluzione delle controversie con le imprese di beni e servizi, compresi i servizi bancari.

Per quanto riguarda le azioni per la promozione della parità di genere, il PNRR prevede tra le altre, una priorità sul tema della parità di genere per garantire con riforme, istruzione e investimenti le stesse opportunità economiche e sociali tra uomini e donne.

Si segnala anche il progetto ATI (presente nel programma di governo della XI legislatura) dal nome della donna etrusca simbolo di indipendenza, libertà ed emancipazione.

Il progetto prevede strumenti di sostegno e misure di welfare per le lavoratrici dipendenti e autonome: interventi volti a facilitare le fasi collegate alla maternità e alla responsabilità di cura e ad attenuare gli effetti dovuti all'allontanamento dal lavoro. Una particolare attenzione sarà posta anche alle donne vittime di violenza con il Piano straordinario per il contrasto alla violenza sessuale e di genere che più di altre necessitano di sostegno verso il recupero dell'autonomia.

Hanno assunto carattere di stabilità le attività di monitoraggio del possesso dei requisiti dei centri antiviolenza e delle case rifugio iscritte all'elenco regionale. E' stata data continuità ai finanziamenti alle reti antiviolenza con le risorse regionali stanziare sul bilancio regionale pluriennale, risorse che comunque vengono utilizzate in maniera integrata rispetto a quelle nazionali, le quali fra l'altro nell'ultimo scorcio di legislatura hanno previsto un utilizzo prioritario per fronteggiare l'emergenza covid-19. In relazione a detti finanziamenti, verranno inoltre incentivati la dematerializzazione e semplificazione delle procedure di gestione dei progetti e di rendicontazione delle spese.

Sono state incentivate azioni di promozione delle pari opportunità e di lotta agli stereotipi di genere, sia attraverso la formazione dei docenti che attraverso azioni di gender mainstreaming quali la redazione del bilancio di genere. E' inoltre proseguita la promozione del numero unico nazionale antiviolenza 1522, attraverso una campagna che ha raggiunto molti target di popolazione e tutti i luoghi del territorio regionale. Sul versante contrasto all'omotransfobia è stata data continuità all'accordo della rete R.E.A.D.Y con risorse appositamente stanziare ed è proseguita l'azione della promozione della rete stessa presso gli altri enti locali toscani.

Il PNRR prevede tra le altre, una priorità sul tema della parità di genere per garantire con riforme, istruzione e investimenti le stesse opportunità economiche e sociali tra uomini e donne.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per **Rigenerazione urbana e servizi sociali e per la disabilità**

Gli interventi in tali ambiti sono stati realizzati attraverso l'attuazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale, e anche nell'ambito del POR FSE 2014-2020 (vedi Appendice 2).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi rivolti al tema della disabilità	
Contributi a favore di famiglie con figli minori disabili	In attuazione della LR 82/2015 art. 5 e poi della LR 73/2018 art. 5, la Regione ha erogato negli anni un contributo annuale di 700 euro a favore delle famiglie con figli minori disabili gravi. Il procedimento prevede che nel periodo tra gennaio e giugno di ogni anno i cittadini presentino le istanze di contributo ai Comuni; a partire dal mese di febbraio di ogni anno i Comuni effettuano l'istruttoria e la validazione delle istanze che successivamente vengono pagate dagli uffici regionali. Hanno accesso al contributo i nuclei familiari con ISEE inferiore a 29.999 euro, con un minore disabile convivente con certificazione di disabilità ai sensi della L. 104 art. 3 c.3 e residenti in Toscana in modo continuativo da almeno due anni. Nel 2021, le risorse disponibili ammontano a 2 mln e sono state interamente impegnate per il pagamento di 2.857 contributi a fronte di 3.267 richieste. Nel 2020 sono stati 3.145 pari ad un impegno di 2,2 mln.)
Persone con disabilità grave prive del sostegno familiare	<i>A maggio 2021 sono stati approvati gli "Indirizzi di programmazione annualità 2020" e gli "Elementi essenziali per l'utilizzo delle risorse ex Legge 112/2016 in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - annualità 2020". Le risorse ministeriali sono in corso di acquisizione.</i>
Disabilità visiva. Produzione di testi scolastici in Braille per studenti non vedenti delle scuole della Toscana - Stamperia Braille	L'intervento consiste nel servizio di trascrizione e stampa di testi Braille, tavole e mappe tattili per le persone non vedenti o ipovedenti. Destinatari del servizio sono gli studenti delle scuole toscane nei diversi cicli scolastici fino alle scuole medie superiori. E' in corso la produzione di testi scolastici in Braille per gli studenti delle scuole toscane. Il finanziamento ammonta a 524 mila euro impegnati per oltre il 40%.
Disabilità visiva. Produzione di libri in Braille e opere tattili - Stamperia Braille	Continua l'intervento che consiste nel servizio di trascrizione e stampa di testi Braille, tavole e mappe tattili di testi letterari, saggistica e libri illustrati per bambini. E' in corso la produzione di libri in Braille e opere tattili da parte della Stamperia Braille.
Disabilità visiva. Promozione della conoscenza e dell'educazione alle tematiche della disabilità visiva	Continua la partecipazione a eventi e manifestazioni per la promozione della conoscenza e dell'educazione alle tematiche della disabilità visiva.
Attività svolte dalla Scuola nazionale cani guida per ciechi a favore delle persone con disabilità visiva, con altre forme di disabilità e con	Si è svolta regolarmente l'attività programmata per il primo semestre 2021 con la consegna di 7 cani guida e il rilascio di 3 certificazioni di idoneità a tre disabili motori che hanno concluso il programma di educazione e addestramento con il proprio cane. E' stato avviato l'addestramento del secondo semestre. Le risorse assegnate per il triennio 2021/2023 ammontano a 1,1 mln. impegnati per quasi 400 mila euro.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
fragilità	
Disabilità auditiva	<i>A giugno 2021 è stato approvato il rinnovo dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione toscana e l'Ente nazionale dei sordi- consiglio regionale per la toscana – onlus, che prevede lo sviluppo di azioni finalizzate alla facilitazione della comunicazione fra le persone sorde e gli Enti, le Istituzioni, gli uffici pubblici e privati e la comunità locale, con l'obiettivo di abbattere le barriere della comunicazione, contribuire alla crescita dell'autonomia delle persone. L'Accordo, di durata biennale prevede un contributo regionale di 230 mila euro per il 2021/2022 interamente impegnati.</i>
Progetti di Vita Indipendente per persone con disabilità grave "Indipendenza e Autonomia – InAut"	Nel corso del 2021 sono stati avviati i progetti di vita indipendente In-Aut, a valere sulle risorse nazionali del Piano per la Non Autosufficienza 2019-2021 presentati da persone con disabilità grave prioritariamente di giovane età. Le risorse messe a disposizione nel triennio 2020-2022 sono pari a 8 mln. ai quali si aggiungono 2 mln. di compartecipazione da parte delle zone distretto e Società della Salute.
2 Sviluppo di interventi rivolti al mondo della non autosufficienza	
Progetto regionale Pronto Badante Toscana rivolto agli anziani in stato di disagio e alle loro famiglie	Il progetto rivolto agli anziani in stato di disagio e alle loro famiglie, è partito per l'annualità 2021/2022 ad aprile 2021 con un'assegnazione di 2,8 mln. interamente impegnati.
Sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia	L'intervento è relativo all'avviso "Sostegno ai servizi di cura domiciliare" ed è finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione. Sono stati approvati 25 progetti, uno per ogni zona distretto ad eccezione della zona Amiata senese che non ha presentato il progetto. Le risorse 2021/2022 di 12,8 mln. sono state interamente impegnate.
Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021	<p><i>A maggio 2020 è stato approvato il Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021. Le finalità del Piano sono orientate a perseguire l'obiettivo di migliorare la qualità, la quantità e l'appropriatezza delle risposte assistenziali nonché a promuovere la realizzazione di un sistema improntato alla prevenzione della non autosufficienza e della disabilità, rimuovendo gli ostacoli e le barriere che il contesto sociale crea. Inoltre, saranno favoriti i percorsi assistenziali che realizzano la vita indipendente e la domiciliarità.</i></p> <p><i>Sono cinque i grandi obiettivi del Piano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>· ricomporre complessivamente gli interventi e le risorse finalizzate alla tutela della non autosufficienza, affinché siano indirizzate al raggiungimento degli obiettivi generali espressi nel Piano;</i> <i>· consolidare il sistema locale dei servizi integrati;</i> <i>· riqualificare il sistema dell'offerta migliorando l'efficienza e la qualità dei processi di produzione;</i> <i>· produrre innovazione nei modelli di care, nei servizi di prossimità e nel supporto alle persone con disabilità;</i> <i>· assicurare processi di governance per l'inclusione sociale; tali processi concretizzano il principio della sussidiarietà orizzontale, realizzando il coinvolgimento (e quindi promuovendo il ruolo) delle autonomie sociali presenti su un territorio.</i> <p><i>Le risorse complessivamente previste per gli anni 2019-2021 (per la non autosufficienza, la disabilità gravissima e la vita indipendente) ammontano a 283 mln. di cui 136 mln. di risorse statali, 144 di risorse regionali e 2,6 mln. di risorse degli ambiti territoriali.</i></p> <p><i>Ad ottobre 2021, per le annualità 2019/21, sono già state assegnate agli ambiti territoriali risorse complessive pari a 245 mln, di cui 101 mln di risorse statali e 144 mln di risorse regionali.</i></p> <p><i>In aggiunta alle risorse suddette e sulla base del DM del 27/10/2020, con il quale si provvede al riparto alle Regioni delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, sono state assegnate alla Regione Toscana 4,8 mln.. La regione ha approvato le "Linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare" e ripartite alle zone distretto e Società della Salute le risorse delle annualità 2021 e 2022.</i></p> <p><i>Sempre a ottobre 2021 è stato approvato l'aggiornamento delle "Linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze destinato alle disabilità gravissime" al fine di standardizzare le modalità operative dei territori e accrescere efficacia e appropriatezza degli interventi previsti. Inoltre è stata approvata la ripartizione del 50% a saldo del FNA 2020, pari complessivamente a euro 11,7 mln.</i></p> <p><i>Ancora a ottobre è stato approvato il documento "Indicazioni per la predisposizione dei regolamenti di accesso ai servizi socio-sanitari per l'area della non autosufficienza e della disabilità"; si tratta di disposizioni utili alle Zone distretto/SdS al fine di aggiornare gli strumenti normativi territoriali nell'ottica di maggiore omogeneità e coerenza nel recepimento degli indirizzi nazionali e regionali in materia.</i></p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
<p>3 Integrazione socio-sanitaria</p> <p>Attuazione PIU del POR FESR 2014-2020 – servizi socio sanitari</p>	<p>In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7. Rigenerazione e riqualificazione urbana) risultano impegnati 7,5 mln. per finanziare 5 progetti per <u>servizi socio sanitari</u>, in favore dei seguenti Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3,2 mln. per 1 progetto di Pisa per l'operazione "HOPE Soluzioni abitative a Pisa per l'inclusione sociale e l'impegno per anziani"; - 1,8 mln. per 1 progetto di Empoli "Casa della salute e Condominio solidale" ; - 1,6 mln. per 1 progetto di Colle val d'Elsa per l'operazione "Il condominio solidale"; - 492 mila euro per 1 progetto di Poggibonsi per riqualificare un edificio in piazza XVIII Luglio: casa famiglia; - 359 mila euro per 1 progetto di Lucca per l'operazione "Dopo di noi".
<p>4 Sistema delle politiche sociali</p> <p>Investimenti Settore sociale</p> <p>Attuazione PIU del POR FESR 2014-2020 – riqualificazione di impianti sportivi</p>	<p>A luglio 2021 è stata approvata la graduatoria dei 75 progetti ammessi e finanziati con 1,3 mln. (interamente impegnati) di cui al Bando approvato a giugno 2021 e rivolto a enti pubblici per il sostegno agli investimenti nel settore sociale.</p> <p>Nell'ambito dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7. Rigenerazione e riqualificazione urbana) risultano impegnati 5,3 mln. per finanziare 13 progetti per la <u>riqualificazione di impianti sportivi</u> in favore dei seguenti Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1,7 mln. per 3 progetti di Capannori per la qualificazione di aree verdi (Hortuli-Kalam) e per la creazione di una cittadella dello Sport (Spazio Altis Stadio e Piscina); - 1,3 mln. per 1 progetto di Prato per l'operazione Playgroud e ciclostazione; - 1,1 mln. per 5 progetti di Cecina per realizzare e qualificare spazi dedicati agli sport all'aria aperta, un nuovo campo in erba sintetica polivalente/rugby e interventi connessi e per la riqualificazione e il recupero funzionale di un impianto sportivo esistente nell'area del Villaggio Scolastico; - 1,1 mln. per 3 progetti di Rosignano per le operazioni Plain Air e Play Ground. - 616 mila euro per 1 progetto di Lucca per riqualificare gli impianti sportivi.
<p>Interventi a sostegno dello sport per un corretto stile di vita (risorse correnti)</p>	<p>Ad aprile 2021 è stato approvato un avviso per l'assegnazione di contributi di sostegno alle associazioni sportive e agli Enti pubblici per fronteggiare le conseguenze determinate dall'emergenza sanitaria Covid -19 in ambito sportivo. Le risorse relative ammontano a 1,9 mln.</p> <p>A maggio 2021 è stato approvato il sostegno per la realizzazione dei grandi eventi sportivi che si svolgeranno in Toscana quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evento internazionale "104° Giro d'Italia 2021" - 11ª e 12ª Tappa che si terrà a Montalcino e Siena il 19 e 20 maggio 2021; - evento equestre internazionale "Longines FEI Endurance World Championship 2021" che si terrà a Pisa – San Rossore dal 20 al 23 maggio 2021; - manifestazione internazionale di atletica leggera "41° Golden Gala Pietro Mennea" che si terrà a Firenze il 10 giugno 2021; - evento internazionale "2021 UCI MTB Marathon World Championships" (campionato del mondo MTB Marathon categorie Open M/W) che si terrà a Capoliveri il 2 ottobre 2021 <p>Le risorse complessivamente assegnate per i grandi eventi sportivi internazionali ammontano a 220 mila euro interamente impegnati.</p> <p>A ottobre 2021 è stato approvato il sostegno per la realizzazione dei grandi eventi sportivi svolti in Toscana quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "European rowing coastal challenge 2021" dal 29 al 31 ottobre 2021 a Marina di Castagneto Carducci; - "Siete presente" il 18 ottobre 2021 a San Rossore (Pisa); <p>Inoltre, sempre a ottobre 2021 è stato approvato il sostegno alle seguenti attività sportive a valenza sociale che si sono svolte sul territorio regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trofeo di basket per Dynamo Camp, che si è svolto nel mese di luglio e di agosto 2021 a San Marcello Piteglio; - Corri la vita, che si è svolta a Firenze nel settembre 2021; - Csi in tour – a ciascuno il suo sport, che si è svolta in tutta la Toscana nell'anno 2021. <p>Le risorse complessivamente assegnate ammontano a 93 mila euro.</p>
<p>Interventi di miglioramento dell'impiantistica sportiva (investimenti)</p>	<p>Ad agosto 2021 sono stati approvati i criteri e l'avviso pubblico per la concessione per il sostegno ad investimenti in materia di impiantistica e spazi sportivi 2021 per un importo di 8,5 mln.</p>
<p>Sistema integrato per la prevenzione, promozione e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza</p>	<p>La Regione Toscana intende garantire stabilità ai finanziamenti necessari per il funzionamento e lo sviluppo dei servizi sociali di promozione e protezione dei diritti dei minori e delle famiglie; in quest'ottica si collocano le azioni di sostegno ai minori nell'emergenza da COVID-19, con particolare attenzione alle indicazioni operative per l'accoglienza dei minori in comunità. Nell'ambito dei percorsi di accompagnamento all'autonomia e all'inclusione sociale, prosegue l'adesione al Programma Nazionale Care Leavers con il possibile coinvolgimento di nuovi territori e la definizione di un modello integrato di approccio che consenta ai ragazzi neo</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	maggioresse di completare il proprio percorso di sgancio dai servizi a carattere assistenziale. Le risorse 2021 ammontano a 446 mila euro.
Sviluppo del sistema di prevenzione del disagio nelle famiglie fragili e la promozione della genitorialità positiva	Nell'ambito di attuazione della LR 31/2000 la Regione Toscana rinnova annualmente l'Accordo di collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, con gli obiettivi fondamentali di potenziare le azioni di supporto tecnico scientifico e di accompagnamento operativo allo sviluppo di servizi di qualità per bambini, adolescenti e famiglie. Prosegue il rapporto di collaborazione con l'Autorità Giudiziaria, al fine di migliorare i livelli di inter-azione con il sistema dei servizi e favorire la diffusione di linguaggi comuni che possano orientare e sostanziare anche i relativi provvedimenti e le relazioni valutative ed informative, attraverso l'implementazione del sistema informativo regionale ASSO-ASMI per fornire le informazioni richieste da Procura Minorile e Tribunale per i Minorenni di Firenze. Le risorse 2021 di 850 mila euro sono state interamente impegnate.
Attuazione PIU del POR FESR 2014-2020 – funzioni sociali / start up	<i>In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7. Rigenerazione e riqualificazione urbana) risultano impegnati 20,8 mln., per finanziare 36 progetti per funzioni sociali/spazi start up, in favore dei seguenti Comuni:</i> - 3,6 mln. per 3 progetti a Prato; - 3,4 mln. per 5 progetti a Lucca; - 2,7 mln. per 7 progetti a Poggibonsi; - 2,3 mln. per 3 progetti a Rosignano Marittimo - 2,5 mln. per 4 progetti a Empoli; - 1,7 mln. per 4 progetti a Montemurlo; - 1,5 mln. per 1 progetto di Capannori; - 1,4 mln. per 2 progetti a Pisa; - 1,3 mln. per 4 progetti a Montale; - 461 mila euro per 2 progetti a Cecina; - 352 mila euro per 1 progetto a Colle val d'Elsa.
5 Interventi per la tutela dei consumatori	
Interventi per la tutela dei consumatori	Gli interventi della Regione riguardano: il sostegno e la qualificazione degli sportelli delle associazioni dei consumatori che forniscono assistenza; interventi sperimentali per introdurre il tema del consumo nel curriculum scolastico e la promozione di programmi didattici extracurricolari; la progettazione e realizzazione di strumenti informativi per migliorare la conoscenza sull'origine dei prodotti da parte dei consumatori e favorire l'insediamento e la qualificazione di imprese agroalimentari innovative; la diffusione della "Carta della qualità dei servizi". In tale ambito le risorse assegnate per il 2019-2021 ammontano a 612 mila euro, interamente impegnati e in fase di rendicontazione e liquidazione.
5bis Interventi per rafforzare le politiche di genere	
Violenza di genere	Nell'ambito della prevenzione e del contrasto della violenza di genere, annualmente si destinano risorse per il supporto delle attività svolte dai centri antiviolenza e Case rifugio presenti sul territorio, inoltre la Regione partecipa a varie iniziative sul tema tra le quali si ricorda la partecipazione al progetto della Presidenza del Consiglio per il recupero degli uomini violenti di febbraio 2021. Nel corso del 2021 sono state accertate le risorse nazionali per l'annualità 2022 e si è conclusa la programmazione e le disposizioni attuative dell'azione con i criteri e le modalità per la concessione dei contributi 2022 ai Centri Antiviolenza e alle Case rifugio operanti nel territorio toscano; a settembre 2021 è stato emanato avviso per i programmi territoriali antiviolenza (impegnati 2,1 mln.) Inoltre, a luglio 2021, sono stati approvati gli elementi essenziali per due avvisi per la concessione di contributi individuali destinati alle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza per percorsi di politica attiva del lavoro concordati con il Centro per l'impiego (partecipazione a seminari e iniziative formative) e per l'attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale ed all'autonomia, rivolto ai soggetti ospitanti: imprese, datori di lavoro privati e pubblici, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale ed altri enti del terzo settore. <u>Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e INDIRE per la definizione di un sistema di formazione del personale docente delle scuole toscane.</u> A agosto 2021 è stato approvato l'Accordo di collaborazione oggetto dell'intervento, finalizzato alla formazione dei docenti sui temi dell'educazione al rispetto nella relazione tra i sessi, al rispetto dell'identità sessuale, religiosa e culturale, alla nonviolenza come metodo di convivenza civile; verranno promossi moduli formativi accreditati, da realizzarsi attraverso il ricorso agli strumenti di formazione a distanza, nonché realizzare un set di strumenti didattici che possano supportare i/le docenti nel trasferimento delle competenze apprese ai/alle discenti delle scuole di ogni ordine e grado, attuando un investimento le cui ricadute possono essere omogenee sul territorio regionale grazie all'utilizzo dei medesimi kit didattici. L'Accordo è stato conseguentemente sottoscritto il

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	3 settembre 2021. Per il 2021 sono previste 125 mila euro. Anche per il 2021 sono state stanziati risorse, pari a 25 mila euro ed in corso di impegno, per la campagna di promozione del numero unico nazionale 1522, cui sono collegati tutti i centri antiviolenza.
lotta alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e/o dall'identità di genere	L'intervento è il proseguimento delle iniziative degli anni precedenti. Le risorse (100 mila euro per il 2021) sono destinate al finanziamento di un Accordo fra la Regione Toscana e le Amministrazioni Pubbliche della Regione aderenti alla Rete R.E.A.D.Y finalizzato a promuovere i diritti delle persone LGBTI e la non discriminazione per motivi legati all'orientamento sessuale ed all'identità di genere, rafforzare la collaborazione tra le PP.AA. locali e l'integrazione delle relative politiche a livello regionale. A settembre 2021 si è tenuto a Volterra l'incontro annuale della Rete R.E.A.D.Y. Nel corso del 2021 sono ulteriormente aumentati i partner toscani della Rete R.E.A.D.Y di circa una ventina. Attualmente i partner ammontano a 83 enti.
Codice rosa	<i>Il progetto Codice Rosa è un percorso speciale in Pronto soccorso per chi subisce violenza. È riservato in particolare alle donne vittime di violenza di genere (Percorso Donna) e ad altre vittime di violenza sottoposte a discriminazione. Si è evoluto negli anni diventando la Rete regionale Codice rosa che coordina tutte le forze all'interno del servizio sanitario toscano per offrire alle vittime di violenza e abusi un aiuto tempestivo e articolato. La Rete regionale opera in collaborazione con la rete territoriale dei Servizi socio sanitari ed in particolare per il Percorso Donna con la Rete dei Centri antiviolenza.</i> <i>A maggio 2021 è stato approvato il Programma delle attività della Rete regionale Codice Rosa. Complessivamente sono assegnate risorse per 140 mila euro per lo sviluppo delle attività della rete regionale Codice Rosa per il triennio 2021-2023.</i> A luglio 2021 sono state aggiornate le Indicazioni Regionali per la presa in carico delle vittime di violenza; nello specifico: - la corretta refertazione e catena di custodia; - il 118 nella rete Codice Rosa; - il pronto soccorso su violenza sessuale in caso di adulto; - il pronto soccorso su violenza sessuale in caso di minore; - funzioni e composizione del team di valutazione multidisciplinare E' stato realizzata la formazione regionale per gli operatori della Rete con l'obiettivo di costituire un pool di formatori incaricati di realizzare una formazione a cascata nelle Aziende. (Presente anche nel PR 19)

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 18 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Interventi rivolti al tema della disabilità	3,7	2,5	2,6	2,3	1,9		3,7			3,7
2. Sviluppo di interventi rivolti al mondo della non autosufficienza:	15,6	7,8	15,6	7,8	1,4		15,6			15,6
4. Sistema delle politiche sociali	42,0	39,0	31,1	28,1	27,5	0,9	43,0			43,0
5. Interventi per la tutela dei consumatori / 5bis. Interventi per rafforzare le politiche di genere	3,5	3,5	3,4	3,4	2,8		3,5			3,5
TOTALE	64,8	52,9	52,6	41,6	33,7	0,9	65,7			65,7

19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria

Il sistema sanitario regionale è stato messo sotto forte pressione nell'azione di contrasto dell'emergenza covid-19, nonostante ciò la Regione proseguirà nello sforzo di contenimento che ha già portato a: strutturare percorsi di cura separati per i pazienti positivi o sospetti Covid 19 dando parallelamente indicazioni per la gestione dei normali percorsi di cura, potenziare le USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) per la sorveglianza dei casi domiciliari positivi e i loro contatti stretti, rafforzare i team multispecialistici sul territorio con particolare attenzione alle RSA, incrementare i posti letto di cure intermedie dedicati ai pazienti COVID.

Si sottolinea infine che il sistema di monitoraggio e controllo dell'epidemia è stato strutturato a livello centrale e, in prospettiva, anche al di fuori dell'emergenza, ciò consentirà alle aziende sanitarie lo sviluppo di azioni in autonomia, garantendone al tempo stesso la convergenza sicura e controllata verso gli obiettivi regionali.

Anche sulle liste di attesa l'impatto dell'emergenza ha prodotto e continua a produrre una forte pressione provocando una drastica riduzione dell'offerta, sia in relazione alle prime visite che ai controlli, in buona parte conseguente alla necessità di distanziamento e a quella di proteggere gli ambienti sanitari maggiormente a rischio.

Ad oggi, la situazione, per quanto ancora non ottimale, appare fra le migliori a livello nazionale. Pertanto saranno utilizzate risorse assegnate dal Ministero per migliorare e aumentare l'offerta anche attraverso l'assunzione di personale in quelle specialità che, specie in alcune zone della Toscana, mostrano segni di sofferenza.

Proseguiranno le azioni di riforma e sviluppo delle reti sanitarie e cliniche. La realizzazione di reti cliniche è uno dei temi centrali della programmazione sanitaria giudicate fondamentali per raggiungere obiettivi di qualità e sostenibilità delle cure. Il 2021 sarà dedicato all'avvio delle procedure di riordino e sviluppo di un sistema integrato per la gestione delle emergenze cliniche nelle strutture sanitarie e di interesse sociale del sistema regionale ad integrazione di modelli già esistenti. A fronte dell'emergenza pandemica dal COVID19 è stata adottato il Piano di riordino della rete ospedaliera toscana che proseguirà la sua azione anche per il 2021. Con riferimento al DL 34/20 art. 2 "Riordino della rete ospedaliera in emergenza COVID-19", a novembre 2020 è stata approvata l'entità dei fabbisogni di risorse necessarie per la realizzazione del piano di riordino della rete ospedaliera toscana, per un importo complessivo di 79,4 mln. (i fabbisogni riguardano i posti letto di terapia intensiva e sub-intensiva, i Pronto soccorso e i mezzi di trasporto).

La Regione Toscana, attraverso l'attività della Rete Codice Rosa, ha definito le modalità di accesso ed il percorso socio-sanitario, in particolare nei servizi di emergenza urgenza, delle donne vittime di violenza di genere e delle vittime di violenza causata da vulnerabilità o discriminazione al fine di garantire, in sinergia con Enti, istituzioni e con la rete territoriale dei Centri antiviolenza, la continuità assistenziale e la presa in carico globale delle vittime. Obiettivo prioritario quindi è stato quello di uniformare e condividere le procedure a livello regionale e promuovere la conoscenza diffusa della rete dei servizi, anche mediante specifiche azioni formative rivolte a tutto il personale operante nell'ambito della cura e della tutela delle vittime. Nel corso dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, la rete Codice Rosa ha inoltre assunto nuove modalità organizzative, rafforzando l'attività di coordinamento dell'ambito sanitario e sociale attraverso la previsione di specifiche task force dedicate all'individuazione delle più adeguate soluzioni per la corretta gestione dell'emergenza. A maggio 2021 è stato approvato il Programma di attività per il triennio 2021-2023 e per il quale sono state complessivamente assegnate risorse per 140 mila euro.

Il fronte delle malattie rare il 2021 è stato dedicato agli atti di costituzione degli organismi di governance previsti dalla DGR 133/2020 e alle nomine dei responsabili dei Centri di coordinamento e delle sottoreti cliniche nonché allo sviluppo di ulteriori Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA). Nell'ambito del percorso nascita l'attività è stata dedicata all'aggiornamento dei protocolli assistenziali e allo sviluppo della rete delle gravidanze a rischio.

In ambito di Ricerca Sanitaria, è di fondamentale importanza supportare progetti di ricerca preclinica e clinica mirati alla identificazione di sistemi di prevenzione, terapie e diagnosi per affrontare l'epidemia da SARS-CoV-2, nonché eventuali future emergenze epidemiche e altre emergenze virali che si potrebbero presentare in futuro. I progetti finanziati con il Bando Ricerca COVID-19 Toscana, emanato a Giugno 2020, sono stati avviati.

Il finanziamento degli investimenti continuerà ad essere garantito non solo dai contributi ex art. 20 della L.67/1988 provenienti dallo Stato e dai mutui stipulati nel 2017 e nel 2018 dalle aziende sanitarie, ma anche da nuovi mutui che saranno contratti dalla Regione e verranno trasferiti alle aziende sanitarie sotto forma di contributi in c/capitale.

Relativamente all'emergenza Covid-19 la Regione Toscana ha superato l'82% di vaccinati sull'intera popolazione, risultando seconda in Italia per le seconde dosi e oltre 100 mila cittadini che hanno avuto anche la terza dose.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per

Infrastrutture:

- rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)
- Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile

Aggiornamento tecnologico e digitale:

- Ammodernamento tecnologico degli ospedali
- Ecosistema innovativo della salute
- Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione.

In tale ambito a luglio 2021 la Regione toscana, con riferimento alla Missione 6 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" ha approvato l'elenco degli interventi quale piano dei fabbisogni prioritari di edilizia sanitaria di adeguamento sismico delle strutture sanitarie da finanziare con le risorse del PNRR e del Fondo complementare al PNRR.

Gli interventi nell'ambito di questo PR sono realizzati attraverso l'attuazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018-2020 (approvato dal Consiglio regionale ad ottobre 2019).

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 14.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- a dicembre 2020 è stata approvata la prosecuzione del "Piano Straordinario Lavoro Sicuro" per il triennio 2021/2023 (quarta fase del progetto).
- Ad aprile 2021 è stato approvato il documento "Obiettivi prioritari per la tutela della salute dei detenuti in carcere e dei pazienti psichiatrici autori di reato in Toscana per il triennio 2021-2023";
- a maggio 2021 è stato approvato il Piano triennale (2021-2023) per il sostegno delle attività del Centro di Salute Globale; un piano che sosterrà le attività svolte in varie parti del mondo per garantire l'accesso universale alle cure attraverso vari ambiti di intervento;
- ad agosto 2021 è stata approvata la "Programmazione attività di promozione della cultura della sicurezza nella scuola 2021-2024"
- a settembre 2021 è stato approvato il Piano formativo regionale per la salute e la sicurezza sul lavoro 2021-2023

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Crescita della partecipazione dei cittadini e dei professionisti	
<i>Centro di riferimento regionale per le criticità relazionali</i>	<i>Si tratta del centro di riferimento per la prevenzione ed il trattamento dello stress lavorativo degli operatori sanitari. A ottobre 2020 adottato il Documento tecnico di programmazione delle attività per il 2020-2021.</i>
<i>Partecipazione dei cittadini e umanizzazione dei servizi</i>	<i>La Regione Toscana ha interesse a promuovere la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini in sanità quale opportunità per migliorare la qualità dei servizi offerti e valorizzare e diffondere la conoscenza di esperienze e attività di buone pratiche di partecipazione nel territorio toscano. In attuazione della LR 75/2017 "Disposizioni in materia di partecipazione e di tutela dell'utenza nell'ambito del servizio sanitario regionale. Modifiche alla LR 40/2005", a luglio 2021 è stato approvato il "Bando Regione Toscana 2021. Premio buone pratiche per una partecipazione attiva – II edizione" per le buone pratiche di partecipazione, quale strumento di promozione del sistema, per raccogliere, premiare e diffondere le attività progettuali e le esperienze pratiche più significative realizzate nel territorio toscano, per far emergere e valorizzare le eccellenze e mettere in rete le singole esperienze.</i>
<i>Miglioramento dell'orientamento e dell'accesso ai servizi</i>	<i>In tale ambito, a marzo 2021 è stato approvato il proseguimento del "Progetto regionale PuntoSi servizi e informazioni" di cui alla DGR 675/2015, al fine di potenziare la gestione della logistica del sistema PuntoSi tramite un'analisi della distribuzione dei prodotti/servizi sul territorio correlata ai target di riferimento. Le risorse destinate all'AUSL Toscana centro di 240 mila euro per il triennio 2021/2023 sono state impegnate ad aprile 2021 per 80 mila euro relative alla prima annualità.</i>
2 Accesso alle prestazioni e riduzione liste di attesa	
Riduzione dei tempi di attesa	<i>In tale ambito, sulla base del Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA), a maggio 2019 è stato approvato il Piano Regionale Governo Liste di Attesa (PRGLA) 2019-2021 che recepisce quanto previsto dal Piano Nazionale 2019-2021: il Piano ha l'obiettivo di individuare elementi di tutela e di garanzia volti ad agire come leve per incrementare il grado di efficienza e di appropriatezza di utilizzo delle risorse disponibili. Per le prestazioni monitorate nell'ambito del PRGLA 2019-2021 del periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2020, la Toscana ha raggiunto le seguenti percentuali: Classe di priorità B il 95% delle prestazioni sono state prenotate entro 10 gg; Classe di priorità D 96,5% delle prestazioni sono state prenotate entro i tempi definiti dal Piano stesso; la media ponderata delle due percentuali per tale periodo è del 95%. Tra i vari modelli adottati nelle Aziende per la gestione delle liste di attesa, di particolare efficacia è risultato il modello cosiddetto "open access" che si basa sull'equilibrio della domanda e offerta. In via di prima applicazione il modello è stato sperimentato su tutte le Aziende dal 1 agosto per l'ecografia all'addome; progressivamente è stato esteso a tutte le prestazioni previste dal PRGLA.</i>
Accordo di collaborazione con Unione regionale Toscana titolari di farmacia (URTOFAR) e CISPEL Toscana per	<i>A luglio 2021 è stata approvata la proroga fino al 31/12/2021 dell'accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Urtofar, Cispel e Aziende sanitarie per l'erogazione attraverso le farmacie convenzionate, private e pubbliche, delle attività di attivazione della Tessera Sanitaria (TS/CNS) e del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), di prenotazione delle prestazioni sanitarie tramite il sistema CUP e di riscossione dei ticket relativi alle prestazioni prenotate sul sistema CUP aziendale dei servizi al pubblico. Per la realizzazione dell'attività</i>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
<i>l'erogazione di alcuni servizi</i>	<i>sono state assegnate alle Aziende UU.SS.LL. Toscane risorse per 1 mln. per il 2021. Su tali attività la Regione svolge un monitoraggio continuo.</i>
<i>Servizi di prossimità</i>	<p><i>Ad agosto 2021 è stato approvato il documento contenente le linee fondamentali del progetto a carattere sperimentale "La prossimità della cura cardiologica nelle aree interne -Proheart". L'Azienda USL Toscana Nord Ovest e la Fondazione Monasterio, in sinergia con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, in seguito devono definire un piano operativo che proceda alla compiuta declinazione degli interventi da porre in essere, in merito a ciascun anno di vigenza del progetto, definendo le risorse umane e finanziarie necessarie ed i ruoli e le competenze di tutti i soggetti aderenti alla progettualità.</i></p> <p><i>Il presente progetto ha l'obiettivo di garantire al cittadino/paziente, in continuità e intensità di cura, un programma di medicina personalizzata teso a promuovere i seguenti ambiti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1) prevenzione primaria e secondaria,</i> <i>2) screening nel soggetto ad alto rischio cardiovascolare,</i> <i>3) diagnosi precoce di patologia cardiaca nella fase preclinica,</i> <i>4) diagnosi differenziale e trattamento precoce nell'acuzie con il disegno di percorsi intra- e interospedalieri adeguati e standardizzati rispetto alle best-practices</i> <i>5) follow-up e riabilitazione nella cronicità di malattia,</i> <i>6) ausilio palliativo nel fine vita.</i>
<i>Telemedicina e teleconsulto</i>	<p><i>La Regione Toscana ritiene importante proporre nuovi modelli organizzativi, per gestire e monitorare le malattie croniche, con un occhio di riguardo rivolto alla digitalizzazione e alle moderne tecnologie come la telemedicina e il teleconsulto.</i></p> <p><i>A settembre 2021 è stata approvata la convenzione tra Regione Toscana e Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) per lo sviluppo di attività in chiave tecnologica e digitale.</i></p> <p><i>La convenzione prevede un rafforzamento della collaborazione tra le parti. In particolare, Agenas si impegna a garantire il proprio supporto e la Regione Toscana a condividere attività ed esperienze di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>. studio, costruzione e sperimentazione di un nuovo modello regionale di Ccm (Chronic care model), che declini le finalità e la filosofia del "Piano nazionale cronicità" secondo le specificità della Regione, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni digitali innovative quali la telemedicina;</i> <i>. supporto all'implementazione del modello regionale di governance della medicina generale: studio di possibili soluzioni per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del modello</i> <i>. supporto al perfezionamento del modello regionale del servizio emergenza/urgenza con riguardo sia alla gestione delle risorse umane che al potenziamento delle infrastrutture digitali di supporto;</i> <i>. supporto per la messa a punto del modello regionale per l'assistenza e la cura nelle isole minori, anche in un'ottica di implementazione dei sistemi di telemedicina, che recuperi l'esperienza del progetto pilota nazionale per l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e nelle località caratterizzate da particolari difficoltà di accesso, di cui la Regione Toscana è stata capofila insieme a Sicilia e Veneto (progetto concluso e presentato al Ministero nel dicembre 2020 e approvato dal Comitato Lea a gennaio 2021).</i>
<i>Case di comunità</i>	<p><i>Una delle tematiche del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) riguarda il rafforzamento delle prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali come le Case della Comunità.</i></p> <p><i>In tale ambito a ottobre 2021, sulla base delle "Linee di indirizzo per la realizzazione dei progetti regionali sulla sperimentazione di strutture di prossimità", è stato approvato il Progetto regionale sulla sperimentazione di strutture di prossimità denominato "Da Casa della Salute a Casa della Comunità".</i></p> <p><i>L'obiettivo generale del progetto è sviluppare, attraverso la sperimentazione, un modello di Casa di Comunità (CdC) nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria per poter definire linee di indirizzo/standard per estendere il modello alle CdC in tutta la regione. Il progetto prevede un focus sulle seguenti linee di attività:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>. telemedicina, Centrali operative territoriali (COT), partecipazione della comunità; multiprofessionalità; orientamento, informazione sui percorsi e accoglienza, promozione dell'assistenza domiciliare;</i> <i>. Garantire equità di accesso all'assistenza socio-sanitaria;</i> <i>. Promuovere un servizio integrato e un modello di intervento multidisciplinare;</i> <i>. Consolidare il ruolo della collettività, anche attraverso l'individuazione di una struttura punto di riferimento locale per le questioni socio-sanitarie;</i> <i>. Facilitare la comunità nell'accesso all'assistenza socio-sanitaria;</i> <i>. Informare la comunità dei servizi offerti;</i>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Assistenza per la fibrosi cistica	. <i>Considerare la casa come primo luogo di cura.</i> Nel 2021 sono state liquidate all'Aou Meyer le quote vincolate del FSN 2012 e 2013 pari a 510 mila euro. La pandemia per Covid 19 ha reso necessario orientare le attività programmate ai tempi ed alle modalità imposte dalle misure di contenimento del contagio.
Emergenza sanitaria	<i>Da aprile 2021 è attivo in tutte le dieci province della Toscana il Nue 112 (Numero unico di emergenza 112), il servizio che permette di richiedere l'intervento della polizia di stato, dei carabinieri, dei vigili del fuoco o del soccorso sanitario, attraverso un unico numero. Il Nue 112 rappresenta uno strumento di coordinamento e filtro attivo per fornire una prima risposta a tutte le chiamate di soccorso da chiunque si trovi nel territorio regionale. Sono disponibili inoltre servizi quali la traduzione multilingua, il supporto all'utente ipovedente o con ridotte capacità d'ascolto e l'App Where Are U: un'App per l'emergenza collegata alla Centrale Unica di Risposta del NUE 112 Toscana, che permette di effettuare una chiamata di emergenza con il contestuale invio della posizione del chiamante.</i>
3 Sviluppo dell'appropriatezza attraverso percorsi assistenziali condivisi	
Percorsi assistenziali PDTA	<i>L'intervento è finalizzato alla definizione di percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) condivisi tra erogatori, professionisti, società scientifiche e cittadini, per promuovere la correttezza dei comportamenti prescrittivi dei medici.</i> <i>Tra febbraio e marzo 2021 sono stati approvati i PDTA per il tumore della mammella, del colon-retto, del polmone, della prostata, e tumori ginecologici, che si vanno ad aggiungere agli oltre 40 già definiti fino al 31/12/2020.</i>
4 Costruzione di un sistema di reti dell'assistenza clinico sanitaria	
Sviluppo della rete delle malattie rare	Dopo l'approvazione nel 2020 dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Forum delle Associazioni Toscane Malattie Rare 2020-2025 con un contributo annuo regionale di 10 mila euro, nel 2021 una serie di delibere e decreti regionali ha garantito la costituzione e le nomine per l'attivazione dei nuovi organismi di governance della rete regionale, dei centri di coordinamento regionale per le malattie rare e delle sotto reti cliniche. E' continuato l'impegno dedicato alla redazione di PDTA dedicati.
Sviluppo della rete codice rosa	<i>Il progetto Codice Rosa è un percorso speciale in Pronto soccorso per chi subisce violenza. È riservato in particolare alle donne vittime di violenza di genere (Percorso Donna) e ad altre vittime di violenza sottoposte a discriminazione. Si è evoluto negli anni diventando la Rete regionale Codice rosa che coordina tutte le forze all'interno del servizio sanitario toscano per offrire alle vittime di violenza e abusi un aiuto tempestivo e articolato. La Rete regionale opera in collaborazione con la rete territoriale dei Servizi socio sanitari ed in particolare per il Percorso Donna con la Rete dei Centri antiviolenza.</i> <i>A maggio 2021 è stato approvato il Programma delle attività della Rete regionale Codice Rosa. Complessivamente sono assegnate risorse per 140 mila euro per lo sviluppo delle attività della rete regionale Codice Rosa per il triennio 2021-2023.</i> <i>A luglio 2021 sono state aggiornate le Indicazioni Regionali per la presa in carico delle vittime di violenza; nello specifico:</i> - la corretta refertazione e catena di custodia; - il 118 nella rete Codice Rosa; - il pronto soccorso su violenza sessuale in caso di adulto; - il pronto soccorso su violenza sessuale in caso di minore; - funzioni e composizione del team di valutazione multidisciplinare <i>E' stato realizzata la formazione regionale per gli operatori della Rete con l'obiettivo di costituire un pool di formatori incaricati di realizzare una formazione a cascata nelle Aziende. (Presente anche nel PR 18)</i>
Sviluppo della rete regionale delle cure palliative	<i>Da tempo la Regione Toscana è impegnata su questo tema di cruciale importanza per dare una risposta di civiltà a tutti i cittadini, bambini compresi. A settembre 2021 è stato approvato l'accordo per la realizzazione del primo Hospice pediatrico della Toscana fra il Direttore generale del Meyer e il presidente della Fondazione Casa Marta. La struttura, Casa Marta appunto, sarà il ponte tra l'ospedale e il domicilio. I quattro posti letto a disposizione saranno utili per gestire la delicata fase della dimissione – istruendo i genitori/caregiver nelle cure complesse dei bambini una volta tornati a casa – ma anche per effettuare ricoveri di sollievo volti a offrire alla famiglia un periodo di contenimento del carico assistenziale.</i> <i>L'Hospice potrà ospitare anche bambini anche nelle fasi più critiche della malattia, offrendo l'assistenza medico infermieristico necessaria a garanzia della migliore qualità di vita possibile ed offrendo alle famiglie un adeguato sostegno psicologico. Sarà infine un punto di riferimento per attività di studio, ricerca e pratica clinica per studenti universitari e medici specializzandi e sarà un luogo dove si fa "cultura" ponendosi come obiettivo la sensibilizzazione sull'importanza delle cure palliative pediatriche. Un progetto che richiederà un impegno economico consistente, per cui la Fondazione Casa Marta inizia già da oggi un'importante opera di raccolta fondi in tutto il territorio toscano e non solo.</i>
Rete trapiantologica	<i>A febbraio 2021 è stato approvato il documento tecnico pluriennale di attività</i>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>dell'Organizzazione Toscana Trapianti (OTT) 2021 – 2022, che individua le linee strategiche e le iniziative da adottare nel biennio 2021-2022 in tema di procurement e di trapianto di organi e tessuti.</p> <p>A maggio 2021 sono stati approvati l' "Autorizzazione dei programmi di trapianto d'organo: requisiti di esercizio per le strutture della rete trapiantologica" e il "Manuale operativo trapianti".</p> <p>A ottobre 2021 è stata approvata la proroga di validità delle autorizzazioni fino al 15/4/2022 e la conferma che i programmi regionali di trapianto saranno autorizzati o rinnovati ciascuno con un'unica procedura.</p>
<p>Sviluppo delle Reti strategiche già attive: oncologica e delle reti tempo dipendenti (ictus, grande trauma)</p>	<p><u>Oncologia:</u></p> <p>Sulla base delle linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera, la Regione ha sviluppato alcune reti cliniche seguendo un modello basato sulla definizione di percorsi clinici assistenziali, la valorizzazione delle competenze esistenti, un assetto organizzativo rivolto all'integrazione dei professionisti e delle strutture sanitarie coinvolte.</p> <p>A marzo 2021, sulla base delle "Linee di indirizzo per lo sviluppo di percorsi integrati di cura nella rete oncologica regionale", è stato approvato il progetto di ISPRO "Oncologia territoriale: modello organizzativo e avvio della sperimentazione pilota" della durata di 12 mesi per la realizzazione del quale sono state stanziare risorse pari a 290 mila euro per il biennio 2021/2022.</p> <p><u>Rete Ictus:</u></p> <p>A ottobre 2021 sono stati approvati i documenti "Linee di indirizzo regionali per le Reti Cliniche Tempo Dipendenti – Rete Ictus" e "Prospetto richiesta dotazioni Rete Ictus". Il modello proposto rappresenta un potenziamento di quanto già avviato a livello regionale a partire dal 2016 ed è fondato sui seguenti elementi chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sicurezza dei pazienti; - miglioramento della qualità assistenziale, anche nei percorsi di cura complessi, con conseguente riduzione della mortalità, della disabilità e dei costi sanitari e sociali correlati alla malattia; - omogeneità e standardizzazione del modello; - valorizzazione delle competenze professionali degli operatori sanitari; - innovazione e adeguamento delle risorse tecnologiche della rete; - incremento dei volumi di casi trattati; - integrazione tra la rete dell'emergenza urgenza territoriale, rete ospedaliera e rete delle cure primarie; - flessibilità organizzativa, integrazione e inclusione multiprofessionale e multidisciplinare.
<p>Riorganizzazione rete ospedaliera</p>	<p>A fronte dell'emergenza pandemica dal COVID-19 è stata adottato, in attuazione dell'art. 2, comma 8 del DL 34/2020, il Piano di riordino della rete ospedaliera toscana; a giugno 2020 è stato trasmesso al Ministero, integrato poi a novembre 2020.</p>
<p>Rete pediatrica regionale</p>	<p>Uno degli obiettivi prioritari della Rete Regionale di Cardiologia Pediatrica e Neonatale è la definizione di percorsi ottimali per i pazienti pediatrici con cardiopatia, anche utilizzando, laddove opportuno, lo strumento del Teleconsulto, sempre comunque preceduto dalla condivisione del quadro clinico del paziente e sulla base di PDTA definiti.</p> <p>A luglio 2021 è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, AOU Meyer e Monasterio della durata di 6 anni, per l'istituzione del Centro interaziendale a valenza regionale per la cardiocirurgia e cardiologia pediatrica. Il Centro Interaziendale è un'unità funzionalmente integrata per la gestione del neonato e del bambino cardiologico e come tale costituisce un nodo di fondamentale importanza all'interno della Rete Pediatrica Regionale, di cui condivide principi e obiettivi.</p>
<p>Sviluppo delle Reti strategiche in ambito materno-infantile</p>	<p>Sono presenti in tutta la regione toscana servizi e percorsi di individuazione del rischio e presa in carico precoce del disagio psichico perinatale con operatori formati e strumenti di screening validati. E' inoltre attivo un numero unico regionale di informazione e orientamento per il disagio psicologico in gravidanza e nel puerperio, dedicato alle mamme, ai familiari e agli operatori sanitari, sociali e scolastici sempre nell'ottica della prevenzione e della presa in carico precoce.</p> <p>I gruppi di lavoro del Comitato percorso nascita regionale hanno proseguito i loro lavori e nel 2021 sono state approvate le raccomandazioni per il percorso assistenziale nel basso rischio ostetrico.</p> <p>A partire da settembre 2021 a conclusione del progetto pilota di screening neonatale per l'Atrofia Muscolare Spinale (SMA) attivo in tutta la Toscana, è stato garantito l'inserimento della SMA nel programma regionale screening ed erogato uno specifico stanziamento regionale di 462 mila euro per gli anni 2021/2022.</p> <p>Durante tutto il periodo del lockdown e nei mesi successivi di emergenza sanitaria sono stati</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>garantiti tutti i servizi essenziali in gravidanza e nel puerperio, con un monitoraggio continuo e un'indagine conoscitiva dedicata. Anche il percorso dedicato all'interruzione volontaria di gravidanza è stato garantito sia per quanto riguarda l'intervento chirurgico che per quanto riguarda il protocollo farmacologico.</p>
<p>Procreazione medicalmente assistita</p>	<p><i>La procreazione medicalmente assistita rappresenta da sempre un'eccellenza della sanità toscana con un servizio pubblico garantito e una rete pubblico-privata che risponde ai bisogni di tante coppie, provenienti anche da fuori regione. La Regione Toscana sta lavorando per accelerare lo scorrimento delle liste di attesa per la procreazione medicalmente assistita (Pma) e per l'autorizzazione alle Aziende sanitarie ad aumentare il tetto disponibile per le strutture di Pma in modo da garantire i volumi e i tempi per le coppie già in lista di attesa. A luglio 2021 la direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale ha inviato una lettera alle aziende sanitarie affinché utilizzino i fondi, già nella loro disponibilità, per il recupero delle liste d'attesa anche tramite il ricorso a prestazioni erogabili da parte di strutture sanitarie private accreditate. Saranno garantiti anche i cicli di Procreazione medicalmente assistita (Pma) per le coppie in lista. Un intervento di natura straordinaria in vigore fino al ritrovamento del corretto equilibrio tra pubblico e privato nella rete della Pma, indirizzato prioritariamente alle coppie residenti in Toscana.</i></p> <p><i>A luglio 2020 è stato approvato il progetto "Percorso regionale Crioconservazione e Trapianto del Tessuto Ovarico". Recepimento del documento "Tutela della fertilità nei pazienti oncologici per la definizione del percorso diagnostico assistenziale (PTDA) per pazienti oncologici che desiderano preservare la fertilità".</i></p>
<p>Cooperazione sanitaria internazionale</p>	<p><i>La cooperazione sanitaria in campo internazionale rappresenta un punto qualificante del programma di governo della Regione Toscana, rivestendo un ruolo decisivo nell'ambito della sfida della cooperazione come contributo alla costruzione di sviluppo nei paesi più svantaggiati del mondo. Il Centro di Salute Globale del Meyer è la struttura di coordinamento delle azioni della Regione Toscana sui temi della cooperazione sanitaria internazionale e della tutela della salute dei migranti. Il Centro è il frutto di un'alleanza tra Regione, aziende sanitarie, e Università per affrontare coralmemente le sfide in materia di salute globale.</i></p> <p><i>A maggio 2021 è stato approvato un intervento da quasi 6 milioni di euro a sostegno delle attività del Centro di Salute Globale; un piano triennale (2021-2023) che sosterrà le attività svolte in varie parti del mondo per garantire l'accesso universale alle cure attraverso vari ambiti di intervento: la formazione del personale locale, il miglioramento della salute materno-infantile e il rafforzamento dei sistemi sanitari pubblici. Allo stesso tempo il piano consentirà di confermare e rafforzare gli interventi per rispondere ai bisogni, in ambito sanitario, della popolazione migrante.</i></p>
<p>6 Incentivi alla Ricerca e Sviluppo</p>	
<p>Sinergie fra Servizio sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore</p>	<p>L'intervento mira a implementare le attività del Distretto Scienze della Vita al fine di supportare e favorire il rilancio del comparto regionale di riferimento, con particolare attenzione alla capacità di creare sinergie fra i vari attori coinvolti nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico (Sistema sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore), anche con lo scopo di attrarre investimenti e favorire l'occupazione.</p> <p>A dicembre 2019 è stato approvato il proseguimento del progetto per la realizzazione di un Centro pubblico-privato di medicina di precisione che favorisca la crescita delle eccellenze del territorio e supporti la nascita di progetti innovativi di R&S (Ricerca & sviluppo) e l'attrazione di investimenti, anche in collaborazione con il Distretto tecnologico scienze della vita di Siena per il triennio 2019-2021, per un totale di 11 mila euro.</p> <p>Il progetto ha portato alla creazione del Centro Regionale di Medicina di Precisione (CreMeP) - piattaforma integrata ad accesso aperto di precision medicine, nell'ambito del quale è stato avviato il progetto TLS-Spallanzani per l'individuazione di anticorpi monoclonali da utilizzare per la prevenzione e cura del COVID-19.</p> <p>Le risorse 2021 di 3,7 mln. sono state interamente impegnate. (per il 2015-2020 le risorse destinate all'intervento ammontano a 33,2 mln., interamente impegnati e liquidati per 26,4 mln.)</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 14).</p>
<p>Ricerca preclinica e clinica</p>	<p>L'intervento prevede:</p> <p>A) l'attivazione di bandi regionali per progetti di ricerca mirati al sostegno ai processi di innovazione tecnologica, clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale.</p> <p>A maggio 2020 è stato emanato il Bando Ricerca COVID-19 Toscana che ha messo a disposizione 6 mln. per progetti di ricerca mirati alla identificazione di sistemi di prevenzione, terapie e sistemi di diagnostica e analisi per combattere le infezioni da SARS-CoV-2 e altre emergenze virali che si potrebbero presentare in futuro. Sono state presentate 134 proposte progettuali, di cui 128 sottoposte a valutazione tecnico-scientifica; la graduatoria è stata approvata a ottobre 2020 e a novembre sono stati impegnati i fondi. Grazie a risorse aggiuntive provenienti da economie di fondi FSC, FAR e al recupero di fon-</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>di conseguenti ad una revoca, è stato effettuato lo scorrimento della graduatoria per altri 3,3 mln. circa. In tutto sono stati finanziati ed avviati 33 progetti di ricerca.</p> <p>A dicembre 2020 sono state emanate la III JTC Rare Diseases, finanziata da RT con 300 mila euro e la IV JTC ERA PerMed, finanziata da RT con 300 mila euro.</p> <p>A novembre 2020 sono stati finanziati i 4 progetti vincitori nell'ambito della call 2020 di EJP Rare Diseases e incrementato il budget a disposizione.</p> <p>A aprile 2021 è stata emanata la prima JTC TRANSCAN-3 finanziata da RT con 300 mila euro.</p> <p>B) la partecipazione e il cofinanziamento ai "Bandi Ricerca Finalizzata" del Ministero della Salute e ad altri bandi nazionali ed europei.</p> <p>Riguardo ai "Bandi Ricerca Finalizzata" del Ministero della Salute:</p> <ul style="list-style-type: none"> · nell'ambito del <u>Bando 2019</u> sono stati finanziati alle strutture del SSR della Regione Toscana 7 progetti e 1 programma di rete per un ammontare di oltre 1,2 mln. di risorse ministeriali e di 300 mila euro di cofinanziamento regionale. Per 6 progetti sono state espletate le procedure per il convenzionamento della Regione con il Ministero e con gli enti attuatori dei progetti/programmi e le attività di ricerca hanno avuto inizio a maggio-giugno 2021; per il progetto restante e per il Programma di Rete, le procedure di convenzionamento sono in fase di conclusione e la attività di ricerca cominceranno entro la fine del 2021. <p>C) l'ulteriore sviluppo delle attività espletate dall'Ufficio regionale UVAR (Ufficio Valorizzazione dei risultati della ricerca Biomedica e Farmaceutica), con particolare riferimento al supporto dei processi di valorizzazione dei risultati della ricerca accademica e clinica, attraverso azioni di tutela della proprietà intellettuale, networking e trasferimento tecnologico, nonché supporto alla sperimentazione clinica. Dal 2018 viene dato ulteriore impulso all'attività in ambito europeo, in particolare in materia di medicina personalizzata e malattie rare. Le attività in questo ambito sono realizzate in base all'accordo di collaborazione con la Fondazione Toscana Life Sciences per le attività di UvaR.</p> <p>A luglio 2020 è stato lo schema di Accordo di collaborazione 2021-2023 con la Fondazione Toscana Life Science e a febbraio 2021 è stato approvato il programma di attività 2021.</p> <p>Le risorse 2021 di 28,7 mln. sono state impegnate all'80% circa. (Le risorse per il 2016-2020 ammontano a 75,3mln., di cui 62 mln. impegnati).</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 14).</p>
7 Piano regionale della prevenzione	
Ospedali di comunità e cure intermedie	<i>Cure intermedie: in tale ambito a giugno 2020 sono state assegnati complessivi 40 di cui 15 mln. alle Aziende USL di costi 2020 per l'attivazione dei posti letto di cure intermedie e 25 per finanziare, per gli anni 2020 e 2021, l'allestimento di nuovi posti letto.</i>
AIDS	<i>In tale ambito la diagnosi precoce presenta benefici sia per l'individuo che per la salute pubblica, pertanto la Regione Toscana ha autorizzato le ASL e AOU a presentare i progetti formativi sull'AIDS destinati al personale che opera nei reparti di malattie infettive beneficiari degli assegni di studio. Per tali progetti le risorse stanziare per il 2021 ammontano a 1,5 mln. interamente impegnate a luglio 2021.</i>
8 Sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro	
Piano Straordinario Lavoro Sicuro ASL Toscana Centro fase 4	<p>Si tratta della prosecuzione di un progetto, varato nel 2014, a seguito di un incendio sviluppatosi in un capannone del macrolotto di Prato in occasione del quale persero la vita sette lavoratori di etnia cinese, volto a potenziare gli interventi di vigilanza da parte della ASL Toscana Centro in aziende a rischio a titolarità cinese focalizzandoli in coerenza con la programmazione.</p> <p>Nel dicembre 2020 è stata approvata la prosecuzione del "Piano Straordinario Lavoro Sicuro" per tre anni (quarta fase del progetto); lo stanziamento complessivo per il 2021-2023 ammonta a 1,5 mln..</p>
Contributo a favore dei familiari delle vittime di incidenti mortali sui luoghi di lavoro ex LR-57/08	<p>E' in corso la conclusione delle istruttorie delle pratiche relative al 2021.</p> <p>Le risorse 2021/2023 ammontano a 1,8 mln. Al 15/9/2021 sono stati impegnati 529 mila euro.</p>
Piano Straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo Versiliese	<p>A dicembre 2020 è stata approvata la prosecuzione del Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-versiliese per tre anni, con uno stanziamento complessivo nel triennio 2021-2023 di 486 mila euro interamente impegnati.</p> <p>Con la prosecuzione del Piano si è voluto mantenere l'impegno per il conseguimento degli obiettivi generali del Piano straordinario cave e lapideo con l'obiettivo aggiuntivo specifico di voler traghettare le iniziative e le azioni individuate da una condizione di emergenza ad una condizione di gestione a regime, puntando anche al consolidamento di una base di organico numericamente e tecnicamente adeguato ai fabbisogni delle strutture di vigilanza delle Aziende Usl.</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Le procedure di lavoro condivise e successivamente deliberate hanno riguardato i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coltivazione con impiego di esplosivi (2017); - fase di avanzamento al monte (2017); - ribaltamento delle bancate (2018); - sezionamento e riquadratura di bancate e blocchi (2019); - modalità di impiego della macchina tagliatrice a filo diamantato nei cantieri a cielo aperto e in sotterraneo (2020). <p>Nel nuovo piano 2021-2023 sono previsti i seguenti controlli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 400 accessi di controllo in cava all'anno, con l'aggiunta di valutazioni specifiche in esito alla disamina degli incidenti e degli infortuni occorsi negli anni precedenti e con approfondimenti di tipo sanitario da individuare con la struttura aziendale di riferimento per un rilancio e un approfondimento degli approcci di verifica degli aspetti di igiene nel comparto estrattivo; - 100 accessi di controllo all'anno presso ditte di lavorazione del marmo. <p>L'intervento si svolge in continuità con quanto previsto dal precedente piano che è stato prorogato per l'anno 2021.</p>
Iniziative progettuali in materia di Stress Lavoro Correlato	<p>Ad agosto 2021 è stato approvato il progetto presentato dall'Azienda USL Toscana Nord Ovest in materia di Stress Lavoro correlato con un'assegnazione di risorse di 360 mila euro per il periodo 2021/2024, interamente impegnate.</p> <p>L'attuazione del progetto, in linea di continuità con il precedente piano mirato sviluppatosi per le annualità 2015-2020, rispondendo alle linee di indirizzo per l'attività di Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, assume una specifica rilevanza in relazione anche all'attuale situazione pandemica e a tal fine si stanno programmando incontri del Gruppo di lavoro per la valutazione di quelle azioni da mantenere e sviluppare a sostegno dei lavoratori affetti da patologie da disadattamento lavorativo.</p>
Piano regionale per l'attività di prevenzione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	<p>Con riferimento al Piano Lavoro Sicuro nel territorio dell'Azienda USL Toscana Centro per il triennio 2021-2023 e al Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-Versiliese per il triennio 2021-2023, a marzo 2021 sono state approvate le linee di indirizzo per la programmazione regionale in materia di prevenzione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Ad agosto 2021 è stata approvata la "Programmazione attività di promozione della cultura della sicurezza nella scuola 2021-2024", lo schema di protocollo per la promozione della sicurezza del lavoro nel porto di Livorno e negli stabilimenti industriali dell'area portuale, il Piano formativo regionale 2021-2023 per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p>
Rete Regionale RLS: iniziative di formazione e informazione	<p>Si tratta dell'organizzazione di seminari formativi/informativi e redazione Toscana Rls (Bollettino informativo).</p> <p>Nel 2021 è stato pubblicato 1 numero di Toscana Rls (Bollettino regionale di informazione) e sono stati organizzati 3 seminari territoriali in corso di svolgimento. Le asl hanno provveduto a svolgere assistenza e informazione ai Rls tramite i loro sportelli informativi e sono stati organizzati incontri tematici con Rls raggruppati per settore lavorativo di appartenenza. L'attività è stata finanziata con risorse ancora disponibili nelle casse della ASL derivanti dal precedente finanziamento.</p>
Programmazione e monitoraggio dell'attività congiunta con gli altri Enti	<p>Ad aprile 2021 si è conclusa la programmazione dell'attività. Le indicazioni sono state trasmesse alle Sezioni permanenti (ambiti provinciali) per la loro attuazione da parte degli Enti che svolgono attività di vigilanza sul territorio di competenza. E' in corso il confronto sui temi della tutela ai lavoratori delle piattaforme digitali e delle iniziative congiunte (Regione Toscana-Direzione Vigili del fuoco) in materia di ambienti confinati. Si è concluso il monitoraggio delle attività delle Sezioni permanenti e la verifica del raggiungimento degli obiettivi della vigilanza congiunta programmati per il 2020.</p>
Programmazione e monitoraggio dell'attività di vigilanza e controllo presso le Unità Locali e presso i Cantieri edili	<p>Ad agosto 2021 è stata completata la redazione del Rapporto per il monitoraggio finale e la consuntivazione delle attività e dell'organico dei servizi PISLL relativamente al 2020. Inoltre è stato completato il Monitoraggio intermedio dei volumi di attività di vigilanza e controllo per il 2021.</p>
Interventi di prevenzione e sicurezza sul lavoro in ambito Agricoltura, Selvicoltura e Florovivaismo	<p>Si tratta del controllo della rendicontazione di spesa e attività che per il 2020 è stata completata a maggio 2021. Le risorse 2020/2021 ammontano a 89 mila euro interamente impegnati.</p>
Attività connesse al CeRIMP (Centro Regionale Infortuni e Malattie Professionali)	<p>E' in corso, da parte del CeRIMP, l'attività di supporto al settore regionale e ai servizi PISLL delle Aziende USL Toscane in coerenza con il piano di attività previsto per il 2021 da rendicontarsi entro il 31/03/2022. Le risorse di 96 mila euro sono state interamente impegnate.</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Interventi di promozione della cultura della sicurezza rivolti alla scuola	Ad agosto 2021 è stato approvato il documento di programmazione delle attività di promozione della cultura della sicurezza rivolte alla scuola. E' in corso la predisposizione di atti e adempimenti per la realizzazione del bando di concorso per il finanziamento di progetti educativi in ambito sicurezza. Le risorse 2021/2024 ammontano a 194 mila euro.
Coordinamento Commissione Radiazioni Ionizzanti	A giugno 2021 è stato completato il Progetto "Valutazione della dose da esposizioni mediche alla popolazione della Regione Toscana" che riguarda la valutazione delle radiazioni a scopo medico della popolazione toscana per mezzo dei dati complessivi sanitari e di indagini campionarie. E' stata predisposta la bozza della nuova legge regionale Radiazioni Ionizzanti il cui iter procedurale è in corso e del relativo regolamento. E' in corso la fase preliminare di individuazione delle attività e di organizzazione di riunioni tecniche per la predisposizione del nuovo progetto per il prossimo quinquennio che terminerà al 31/12/2024. Le risorse 2021 di 30 mila euro sono state interamente impegnate.
Azioni di competenza del settore in materia di Risonanze Magnetiche	A febbraio 2021 è stato approvato il Decreto attuativo con cui la Regione Toscana si è dotata di una Commissione per valutare ed autorizzare le pratiche inerenti le risonanze magnetiche, che è stata nominata ad aprile 2021.
Programmazione e condivisione delle attività in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso il Comitato ex Art. 7 Dlgs 81/08	Il Comitato ex art. 7 è stato ricostituito a dicembre 2020 con l'inizio ufficiale delle attività a febbraio 2021. Negli incontri successivi di aprile e giugno sono state condivise iniziative relativamente alla bozza indirizzi di legislatura sulla sicurezza sul lavoro, al protocollo regionale per la vaccinazione anti-covid nei luoghi di lavoro, al Piano formativo regionale, alla promozione della cultura della sicurezza rivolta alla scuola al Protocollo di sicurezza del lavoro nel porto di Livorno, al Progetto "Workclimate" ecc. E' in corso la relazione dell'attività del Comitato dell'anno precedente.
Azioni a seguito della pandemia da Covid 19	Tra gennaio e febbraio 2021 è stato attuato il programma di screening della popolazione lavorativa utilizzando test antigenici rapidi. A marzo è stato approvato il progetto pilota di monitoraggio dell'efficacia della vaccinazione anti Covid negli operatori sanitari toscani, che prevede, su base volontaria, il dosaggio anticorpale su tutte le professioni sanitarie, oltre agli specializzandi. Sempre tra febbraio e aprile 2021 sono state predisposte e trasmesse le linee di indirizzo per la gestione del caso positivo Covid 19 in azienda; a marzo 2021 quelle per la predisposizione dei protocolli di sicurezza anti covid-19 nei cantieri navali di riparazioni e costruzioni navali E' stato fornito supporto e assistenza a cittadini e aziende rispondendo a numerosi quesiti sull'applicazione delle disposizioni nazionali e regionali.
Piani di sorveglianza sanitaria per lavoratori esposti ed ex esposti a cancerogeni	Nell'ambito della sorveglianza sanitaria di ex esposti ad amianto e ad altri cancerogeni occupazionali, negli anni la Giunta ha approvato linee di sviluppo e contenuti sanitari per garantire in maniera omogenea sul territorio regionale l'assistenza gratuita agli ex lavoratori esposti ad amianto, con l'obiettivo di strutturare il percorso assistenziale. Sono stati elaborati i Piani operativi da parte delle Aziende USL e AOU e sono stati avviati tutti gli ambulatori previsti dal programma di sorveglianza sanitaria rivolta a soggetti con pregressa esposizione ad amianto; è stato effettuato da ISPRO un Piano di valutazione del Programma regionale di sorveglianza sanitaria per esaminarne operatività, equità, tempestività, ed appropriatezza. E' in corso la richiesta di rendicontazione di spesa e di attività del progetto di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto alle AUSL Centro, TNO e SE e ISPRO relativamente al 2021 per poter effettuare il monitoraggio. Le risorse assegnate per il 2021 di 301 mila euro sono state interamente impegnate.
Piano di prevenzione e contrasto degli atti di violenza a personale sanitario	Tra maggio e giugno 2021 sono stati acquisiti dalle ASL e AO i report di raccolta dei dati relativi al 1 semestre 2021 delle aggressioni fisiche e verbali suddivisi per aree sanitarie e professioni sanitarie. A giugno 2021 sono state approvate le Linee di Indirizzo per la prevenzione e gestione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari e socio-sanitari.
Interventi di formazione in ambito sicurezza sul lavoro	A giugno 2021 si è conclusa l'elaborazione del Piano formativo regionale per la salute e la sicurezza sul lavoro 2021-2023 che è stato approvato a settembre 2021 con gli indirizzi per la sua gestione. E' iniziata la predisposizione del decreto attuativo e l'effettuazione di incontri con le parti sociali, SAFE ecc. per l'individuazione degli interventi formativi da realizzare nel 2021. Le risorse assegnate per il triennio 2021/2023 ammontano a 304 mila euro.
9 Investimenti sanitari	
Sviluppo investimenti sanitari e valorizzazione patrimonio immobiliare ASL	La Regione in questi anni ha portato avanti una politica di investimenti, sia con la costruzione di nuovi ospedali sia con la riqualificazione delle strutture sanitarie, anche attraverso l'implementazione e il rinnovo del parco tecnologico delle Aziende. Prosegue l'attività di ottimizzazione della spesa sanitaria, sia della spesa corrente che di quella per investimenti. Se dal lato della spesa corrente l'obiettivo è essenzialmente quello di garantire una utilizzazione più efficiente ed efficace delle risorse disponibili, al fine di incrementare la quantità e la qualità dei servizi sanitari forniti, per quanto riguarda gli investimenti, questi sono diretti soprattutto a garantire un costante aggiornamento delle tecnologie sanitarie utilizzate dalle aziende sanitarie per la diagnosi e la cura, nonché al mantenimento del patrimonio edilizio, di proprietà delle aziende stesse, in condizioni di efficienza, continuando, inoltre, ad adeguarlo alle evoluzioni normative in materia di sicurezza.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Il finanziamento degli investimenti sarà garantito non solo dai contributi ex art. 20 della L 67/1988 provenienti dallo Stato e dai mutui stipulati nel 2017 e nel 2018 dalle Aziende sanitarie, ma anche da nuovi mutui che saranno contratti dalla Regione e verranno trasferiti alle aziende sanitarie sotto forma di contributi in c/capitale.</p> <p>All'interno di tale programmazione per l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana, nell'ambito degli investimenti sanitari, è in corso l'ampliamento tramite realizzazione di nuovi corpi di fabbrica, dedicati alle Degenze specialistiche, terapie intensive, diagnostica avanzata, blocco operatorio, laboratori, e servizi annessi per il trasferimento nel Nuovo Ospedale di Cisanello di tutte le attività del Vecchio ospedale Santa Chiara. A tal fine, è stata aggiudicata la gara nel 2019 per un costo complessivo di circa 300 milioni al netto delle opere complementari, opere connesse, tecnologie sanitarie e informatiche. I lavori sono iniziati nel 2020 e la loro fine è prevista entro fine 2024.</p> <p>Raggiunto, nel marzo 2018, un accordo tra Regione e Comune di Livorno sull'ospedale di Livorno. La completa ristrutturazione del vecchio ospedale, proposta a suo tempo dal Comune di Livorno, si è dimostrata non percorribile. Dopo vari atti sulle tempistiche e sul quadro delle fonti di finanziamento, firmato nel giugno 2020 l'accordo di programma per la costruzione dell'Ospedale di Livorno.</p> <p>È stato assegnato dalla Regione l'importo di 10,5 mln. (2,5 per il 2014 e 8 per il 2015) alla Fondazione Monasterio per il potenziamento e sviluppo delle attività dell'<u>Ospedale del Cuore Pasquinucci di Massa</u>.</p> <p>Inoltre con riferimento all'<u>ospedale di Prato</u>, il CIPE a dicembre 2017, ha assegnato alla Regione Toscana 10 mln. a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, per la realizzazione della nuova palazzina funzionale all'ampliamento dell'Ospedale Santo Stefano. La finalità è quella di adeguare il numero di posti letto dell'ospedale alle mutate esigenze del bacino di utenza ed ampliare gli spazi destinati all'oncologia, rendendo coerenti in termini di efficacia ed efficienza gli spazi fruibili dell'ospedale di Prato alla crescente domanda sanitaria. A marzo 2019 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica e individuati i soggetti responsabili per la gestione del contributo; il cofinanziamento dello Stato con fondi ex art. 20 della L 67/88 ammonta ad 10 mln., quello regionale a 1,1 mln. mentre il finanziamento aziendale è di 8,2 mln.. Nel 2021, terminata la progettazione esecutiva, potrà essere espletata la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori per la costruzione della palazzina funzionale all'ampliamento dell'Ospedale.</p> <p>Risorse statali: con decreto del PCM del 28/11/2018 "Ripartizione delle risorse del <u>Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese</u> di cui all'art. 1 comma 1072 L. 205/2017" sono stati ripartiti fondi per assicurare il finanziamento degli investimenti per lo sviluppo in vari settori, fra cui l'edilizia pubblica compresa quella scolastica e sanitaria. Sono stati individuati alcuni interventi relativi alla ASL Toscana Centro e alla ASL Toscana Nord ovest per complessivi 45 mln. con copertura finanziaria 2019-2022 ed è stata sottoscritta la convenzione con il Ministero della Salute per la gestione del finanziamento, che potrà essere attuata a partire dal 2020 e che vedrà la realizzazione degli interventi, o, in alcuni casi, il loro avvio, nel corso del 2021.</p> <p>Con Delibera CIPE 11/2018 sono state stanziati risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione sociale 2014-2020, per l'attuazione di un piano nazionale di interventi di <u>bonifica da amianto</u> negli edifici pubblici finalizzato alla rimozione e allo smaltimento dello stesso negli edifici scolastici ed ospedalieri. Per la Regione Toscana sono stati stanziati 10 mln. (di cui 7,5 mln. per il patrimonio edilizio Aziende sanitarie) che sono in corso di assegnazione, a giugno 2020 sono stati approvati gli elenchi degli interventi di interesse delle Aziende sanitarie e dei Comuni per quanto riguarda le scuole.</p> <p>Nell'ambito dell'adeguamento delle strutture, sia dal punto di vista sismico sia per l'antincendio, sono stati impegnati tra gli altri:</p> <ul style="list-style-type: none"> . per la <u>Toscana Centro</u>, 28,6 mln. per l'adeguamento sismico dell'Ospedale del Mugello di Borgo S. Lorenzo; . per la <u>Toscana Nord Ovest</u>, 14,2 mln. per l'adeguamento sismico dell'Ospedale di Pontremoli, 7 per quello di Fivizzano, 6,9 per quello di Castelnuovo e 5,9 per quello di Barga; . per l'<u>AOU Pisana</u>, 9,1 mln. per adeguamento sismico e antincendio edificio 7 e 7bis Ospedale Cisanello; . per l'<u>AOU Senese</u>, 9,5 mln. per adeguamento antincendio dell' Azienda Ospedaliero-Universitaria Le Scotte; . per l'<u>AOU Careggi</u> 2,9 mln. per adeguamento antincendio dell'Ospedale Careggi. <p>Con Deliberazione CIPE del 2019 sono stati ripartiti fra le Regioni risorse pari a 4 mld. stanziati per il proseguimento del <u>programma straordinario degli investimenti in Sanità</u> ex art. 20 della L 67/88-destinando alla Regione Toscana una quota pari ad euro 256,8 mln.. A luglio</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>2020 la Giunta regionale ha approvato l'elenco degli interventi da realizzare in modo da poter stipulare l'Accordo di programma con il Ministero della Salute per la gestione del finanziamento (modificato a dicembre 2020 e a ottobre 2021). Si riportano qui di seguito alcuni impegni degli interventi più significativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> . <u>ASL Toscana Centro</u>: 28,7 mln. per la ristrutturazione interna dell'edificio H, 2° fase lotto 2 PO S. Giuseppe di Empoli; 25,6 mln. per la realizzazione Nuovo DEA Ospedale Nuovo San Giovanni di Dio (Firenze); . <u>AOU Senese</u>: 12,7 mln. per l'adeguamento del nuovo blocco operatorio del PO Le Scotte di Siena e 9 mln. per la realizzazione del nuovo Pronto Soccorso ostetrico e pediatrico – IV lotto; . <u>AOU Pisana</u>: 4,6 mln. per l'edificio Dialisi - Stabilimento Ospedaliero di Cisanello; . <u>AOU Meyer</u>: 1,9 mln. per il nuovo parcheggio Parco della Salute; . <u>ASL Toscana Nord Ovest</u>: 6,5 mln. per acquisizione immobile a fini istituzionali (ex sede Dipartimento Materno Infantile Azienda Toscana Nord Ovest) sede di Massa; 5,5 mln. per adeguamento Pronto soccorso Ospedale Piombino; 5,4 mln. per la realizzazione della nuova Terapia Intensiva Pediatrica e della Nuova Terapia Intensiva Adulti dell'Ospedale del Cuore – Massa; 4,7 mln. per la realizzazione del nuovo distretto Rosignano (LI); 3,3 mln. per lo spostamento di medicina nucleare al PO Nuovo Ospedale Apuano (MS); . <u>ASL Toscana Sud Est</u> 6,7 mln. per l'intervento di riqualificazione e ristrutturazione per il PO San Donato di Arezzo; 2,9 mln. per la riorganizzazione del presidio socio sanitario S.Gimignano (SI). <p>Nell'ambito delle risorse statali sopra citate del <u>programma straordinario degli investimenti in Sanità</u> ex art. 20 della L 67/88 e con riferimento all'emergenza Covid-19, nel 2021, sono stati impegnati 3,1 mln. per la realizzazione dei nuovi posti letto di emergenza nel Centro Covid "Pegaso" di Prato</p> <p>Risorse regionali: la Regione Toscana con LR 19/2019 ha varato, fra l'altro, misure a sostegno di interventi di <u>rinnovamento del patrimonio strutturale delle Aziende sanitarie</u>, autorizzando la concessione di un contributo complessivo di euro 150 mln. per il triennio 2019–2021, 50 mln. per ciascuna annualità e finalizzati anche alla riduzione dell'impatto ambientale dei servizi sanitari regionali, sia dal punto di vista strutturale che delle attività svolte. Le risorse sono state incrementate a fine dicembre 2020 di ulteriori 10,9 mln. portandole a totali 160,9 mln.. Di questi, sono stati impegnati 48,8 mln. relativi all'annualità 2019 e 62,1 mln. per l'annualità 2020. Relativamente all'annualità 2021 sono stati impegnati i 50 mln. già assegnati di cui 19 mln. a favore dell'AUSL Nord-Ovest afferenti al Nuovo Presidio di Livorno, 12 mln. all'AOU Senese per l'acquisto del nuovo complesso didattico Le Scotte, 6,9 mln. AUSL Toscana Centro, 1 mln. AOU Senese, 7,9 AOU Careggi, 3 mln. Estar.</p> <p>Nell'ambito delle risorse regionali sopra citate e con riferimento all'emergenza Covid-19, fra il 2020 e il 2021, sono stati impegnati oltre 10 mln. per la realizzazione dei nuovi posti letto di emergenza, di cui 5 mln. nell'edificio CREAM e nell'Ospedale Santo Stefano di Prato; 4,8 mln. nell'ex Ospedale "Campo di Marte" di Lucca, e 800 mila euro nel Centro Covid "Pegaso" di Prato</p> <p>Infine ed in relazione alla <u>valorizzazione del patrimonio delle Aziende sanitarie</u>, a marzo 2018 è stato sottoscritto un protocollo tra Regione Toscana e Agenzia del demanio che ha per oggetto un rapporto di collaborazione istituzionale finalizzato all'avvio di iniziative di valorizzazione, razionalizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico ricadente nel territorio regionale di riferimento, anche ai sensi degli artt. 33 e 33bis del DL 98/2011, convertito nella L 111/2011. È in corso l'attività di classificazione dei beni al fine di poter procedere ad un loro trattamento diversificato nell'ambito delle iniziative sopra richiamate.</p>
<i>Gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19</i>	
Ordinanze regionali per la gestione dell'emergenza COVID-19	<p><i>E' proseguita anche nel 2021 l'emanazione da parte della Regione Toscana di ordinanze per la gestione della Pandemia COVID 19. In particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 in materia di trasporto pubblico locale e di attività didattica in presenza della popolazione studentesca delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.</i> - <i>Istituzione del Comitato Emergenza prevenzione scolastica (CEPS)</i> - <i>Indicazioni operative riguardanti la gestione in ambito scolastico dei casi sospetti e confermati di COVID-19, dei contatti stretti dei casi e le modalità di riammissione a scuola o ai servizi educativi</i> - <i>Misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Determinazioni in materia di attività di contact tracing e attuazione del piano vaccinale per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19</i> - <i>Indirizzi alle aziende UU.SS.LL. per garantire all'interno delle RSA le prestazioni</i>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<i>infermieristiche in caso di carenza di personale - Misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Ordinanza ai sensi dell'art. 191 del d.lgs. 152/2006 in materia di rifiuti urbani domestici</i>
Atti rilevanti per la gestione dell'emergenza COVID-19	<p><i>Durante il 2021 sono stati presi dalla Regione toscana vari provvedimenti per la gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra i più rilevanti si segnalano i seguenti: A marzo 2021:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>. approvato il progetto pilota di monitoraggio dell'efficacia della vaccinazione anti Covid negli operatori sanitari toscani elaborato dal Gruppo Regionale Medici Competenti unitamente a CeRIMP;</i> <i>. approvato lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) per l'effettuazione di test antigenici rapidi di screening per l'infezione da virus SARS-CoV-2 da parte delle Farmacie convenzionate;</i> <i>. approvato in esecuzione delle Ordinanze Regionali nn. 89, 93, 98 e 112/2020 Schema di Accordo per la trasformazione delle Strutture socio-sanitarie in Strutture a gestione USL per ospiti non autosufficienti positivi al Covid-19 e Schema di Accordo contrattuale temporaneo per la riconversione di RSA in struttura di Cure Intermedie per ospiti positivi al Covid-19;</i> <p><i>A maggio 2021 approvate le linee di indirizzo regionali per la vaccinazione anti sars-cov-2 nei luoghi di lavoro; A luglio 2021 corrisposto un contributo a fondo perduto di 399 mila euro all'AOU Careggi capofila del progetto "L'importanza della DigItal Pathology durante la PaNdEmia SARS-CoV-2 – DIANE" approvato a fine dicembre 2020; Ad agosto 2021 approvato lo schema di accordo regionale per la partecipazione dei pediatri di famiglia alla campagna di somministrazione del vaccino ANTI SARS-COV-2;</i></p> <p><i>Inoltre, sempre durante il 2021, è stata approvata una serie di Protocolli di intesa per il coinvolgimento nella campagna di vaccinazione regionale anti-covid-19 degli iscritti agli albi professionali (medici chirurghi e odontoiatri, ostetrici, tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, biologi).</i></p>

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 19 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
6. Incentivi alla Ricerca e Sviluppo	106,7	96,9	100,6	94,8	71,3		106,7			106,7
8. Sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro	7,0	5,8	5,5	5,5	2,4		7,0			7,0
9. Investimenti sanitari	525,1	484,1	485,1	484,1	6,0		525,1			525,1
TOTALE	638,9	586,8	591,2	584,4	79,7		638,9			638,9

20. Turismo e commercio

Le azioni regionali a favore dei settori turistico e commerciale sono orientate a sviluppare, con un approccio fortemente integrato, il complesso del sistema terziario puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e distributiva. In particolare gli obiettivi regionali, anche per consentire la ripresa economica dopo la crisi dovuta all'emergenza epidemiologica da COVID-19, sono i seguenti:

- per quanto riguarda il Commercio, l'obiettivo prioritario è quello di dare piena attuazione al rinnovato quadro legislativo del settore costituito dal Codice e dal suo regolamento di attuazione;
- con riferimento ai profili istituzionali e di governance del Turismo è previsto: un intervento normativo in tema di professioni turistiche; una revisione del Testo Unico in merito alla cabina di regia e ai Prodotti turistici omogenei; attività di supporto agli Enti locali riguardo all'interpretazione ed applicazione della normativa regionale; coordinamento funzionale dei 28 Ambiti turistici di destinazione; accompagnamento ai costituendi prodotti turistici omogenei, partendo da quello dei cammini e del "Bike";
- in materia di promozione turistica gli obiettivi sono l'attuazione del programma operativo annuale delle attività di promozione turistica da parte di Toscana Promozione Turistica; la realizzazione di azioni di comunicazione e promozione digitale dell'immagine complessiva della Toscana; rilancio del progetto Vetrina Toscana; azioni di promozione sui cammini in connessione con l'anniversario Dantesco; ulteriori progetti di promozione turistica integrata di risorse culturali, ambientali, produttive, infrastrutturali, finanziati a valere su risorse regionali, facendo riferimento sia agli Ambiti territoriali che ai Prodotti Turistici Omogenei; azioni di comunicazione e promozione saranno attivate anche con modalità sperimentali attraverso forme partecipative di coinvolgimento sia degli Ambiti territoriali che dei Prodotti Turistici omogenei.

La crisi causata dall'emergenza sanitaria Covid-19, ha richiamato l'attenzione sui grandi vantaggi connessi all'uso delle tecnologie e dei dati digitali per molti settori, tra i quali il commercio e il turismo. Dotarsi di strumenti che consentano una migliore conoscenza del fenomeno, che supportino i processi decisionali e che contribuiscano al rafforzamento della governance regionale rimangono quindi priorità anche per l'anno 2021.

A tale riguardo anche il PNRR (Piano Nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per il rilancio di turismo e cultura con un approccio digitale e sostenibile.

Le politiche di intervento in materia di turismo e commercio sono attuate oltre che con risorse regionali anche con quelle dei fondi europei e statali (POR FESR 2014-2020 e FSC 2014-2020 ex riprogrammazione dei POR FESR e FSE 2014-2020 attuata per affrontare l'emergenza COVID e del PO FSC 2014-2020). A tale riguardo, si segnala un'importante riprogrammazione dei Fondi comunitari derivante dall'Accordo stipulato il 10 luglio 2020 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, grazie al quale sono state messe a disposizione risorse per contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali dell'emergenza COVID-19. In particolare con la riprogrammazione del FESR 2014-2020 alle imprese sono stati destinati 141 mln. (di cui 10 mln. sull'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" e 131 mln. sull'Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI") per una pluralità di interventi, compresi strumenti previsti nell'ambito del *temporary framework* per sovvenzioni a fondo perduto. Complessivamente sono stati specificatamente destinati al turismo e commercio 18,1 mln. (17,7 impegnati per finanziare 293 progetti), di cui: 9,4 mln. (tutti impegnati per finanziare 4 progetti) per il sostegno alla promozione turistica; 8,7 mln. (8,4 mln. impegnati per finanziare 289 progetti) per il sostegno ai processi di innovazione del turismo e commercio; a queste si aggiungono le risorse previste sulla Azione 3.5.1 per Aiuti alla creazione di imprese del settore manifatturiero, commercio, turismo, cultura e terziario che complessivamente destina 53,7 mln. (38,2 mln. impegnati per finanziare 2.385 progetti) e sulla Azione 3.4.2 per l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale (manifatturiero e offerta turistica) che destina 39,6 mln. di risorse FESR, a cui si aggiungono 3 mln. di risorse regionali in overbooking (38,2 mln. impegnati per finanziare 1.298 progetti); (vedi anche PR 10 e 14). Inoltre al sistema delle imprese sono stati destinati 10,8 mln. per la promozione turistica (5 mln. impegnati) e l'attrazione degli investimenti (85 mila euro impegnati) derivanti dalla deprogrammazione del FESR e riprogrammati, in base all'Accordo di cui sopra, nell'ambito della quota del Fondo di sviluppo e coesione.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati, si segnala:

- Approvata a gennaio 2021 la LR 2/2021 (iniziativa consiliare) "Misure di sostegno a favore delle associazioni pro loco anno 2021 a seguito dell'emergenza da COVID-19". Con tale atto il Consiglio regionale prevede la concessione di contributi una tantum per l'anno 2021 (stanziati 250 mila euro) a favore delle associazioni pro loco con sede legale in Toscana quali misure di sostegno a seguito dell'emergenza COVID-19.
- Approvata ad agosto 2021 la LR 30/2021 "Disposizioni in materia di mercatini dei non professionisti e di attività economiche su aree pubbliche. Modifiche alla LR 62/2018". L'intervento normativo avente ad oggetto l'attuale disciplina dei mercatini degli hobbisti contenuta nella LR 62/2018 è finalizzato a modificarne la definizione, specificare in modo più estensivo la tipologia di manifestazione e implementare il numero di eventi autorizzabili; interviene inoltre sulla medesima LR 62/2018 al fine di introdurre alcune specificazioni sulle norme concernenti i rinnovi delle concessioni su aree pubbliche e la decadenza del titolo abilitativo per lo stesso commercio su area pubblica.
- La proposta di legge approvata a settembre 2021 "Interventi a sostegno dei settori sciistico e del mobile e per il finanziamento di progetti relativi a cammini regionali" (vedi PR 10).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Azioni di sistema in materia di turismo e commercio	
Commercio	<p>Per quanto riguarda il Commercio, le attività del 2021 sono incentrate a dare piena attuazione al complesso normativo costituito dal Codice del Commercio (LR 62/2018) e dal suo Regolamento di attuazione (23/R del 9 aprile 2020). A tale riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> · nell'agosto 2021 è stata approvata la LR 30/2021 che apporta modifiche alla LR 62/2018 relativamente alla disciplina dei mercatini degli hobbisti modificandone la definizione, specificando in modo più estensivo la tipologia di manifestazione e implementando il numero di eventi autorizzabili; l'atto inoltre introduce alcune specificazioni sulle norme concernenti i rinnovi delle concessioni su aree pubbliche e la decadenza del titolo abilitativo per lo stesso commercio su area pubblica. A settembre 2021, alla luce delle modifiche normative intervenute, è stato approvato l'aggiornamento delle caratteristiche e delle modalità di richiesta del tesserino dei non professionisti. · Sono state gestite le istruttorie delle conferenze dei servizi per l'espressione del parere preliminare al rilascio delle autorizzazioni alle grandi strutture di vendita, e attivate le preliminari conferenze interne dei servizi regionali. · E' stato mantenuto il costante rapporto coi Comuni, per fornire chiarimenti e sostegno nelle fasi di applicazione delle norme regionali. · E' stata avviata la ricognizione della rete commerciale toscana, nelle sue diverse articolazioni: esercizi commerciali in sede fissa, aree destinate al commercio su aree pubbliche, esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e rivendite di giornali e riviste al fine dell'aggiornamento delle banche dati regionali. · E' stato approvato, nell'aprile 2021, l'elenco delle manifestazioni fieristiche a carattere internazionale e nazionale programmate in Toscana per l'anno 2022. · A ottobre 2021 è stato approvato lo schema di Intesa tra Regione Toscana e comune di Lucca, relativa alla proroga dei contenuti e delle azioni assunte dal comune a tutela del suo centro storico.
Commercio di prossimità	<p>L'intervento prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>Centri commerciali naturali</u> – azioni di sostegno svolte attraverso bandi periodici rivolti alle associazioni tra imprese che operano in un'area chiamata Centro commerciale naturale delimitata formalmente dal Comune. Approvata a dicembre 2020, la graduatoria del bando per la selezione dei progetti di promozione e animazione dei Centri Commerciali Naturali - annualità 2020-21; 475 mila euro il contributo regionale (tutto impegnato, di cui 295 mila euro impegnati nel 2021) per il finanziamento di 29 progetti. · <u>Manifestazioni fieristiche</u> - Il Calendario delle manifestazioni fieristiche viene redatto annualmente collazionando le comunicazioni inviate dai SUAP dei Comuni toscani ed è approvato con Decreto dirigenziale nei termini stabiliti dalla Legge (approvato ad aprile 2021 l'elenco per il 2022). Il sostegno alla manifestazioni fieristiche viene realizzato attraverso un bando periodico rivolto agli organizzatori di manifestazioni fieristiche in Toscana che abbiano sede operativa in Toscana. Il bando per l'anno 2021 è stato sospeso per indirizzare le risorse al sostegno degli organizzatori di manifestazioni fieristiche che hanno sede in Toscana ed operano nella regione.
OTD - Osservatori	<p>La crisi causata dall'emergenza sanitaria Covid-19 e gli obiettivi prioritari del PNRR hanno richiamato l'attenzione sui grandi vantaggi connessi all'uso delle tecnologie e dei dati digitali per molti settori, tra i quali il turismo. E' prioritario dotarsi di soluzioni che consentano una migliore conoscenza del fenomeno, che supportino i processi decisionali e che contribuiscano al rafforzamento della governance regionale. In continuità con le attività avviate nel PRS 2016 - 2020, saranno messi a sistema e ulteriormente sviluppati gli strumenti e le procedure per la costituzione di un Osservatorio Turistico Digitale, in collaborazione con le direzioni regionali di interesse, le agenzie Toscana Promozione Turistica, Fondazione Sistema Toscana, IRPET e con ANCI Toscana e altri enti ed attori del territorio, con i quali è in fase di realizzazione il Data Management System (DMS) regionale, nell'ambito del portale regionale visituscany.com e il sistema "Make", di interrelazione con gli operatori pubblici e privati. L'implementazione del nuovo Osservatorio Turistico Digitale, avverrà con la messa a disposizione da parte della Regione, di una nuova dashboard che consenta di analizzare i dati in real time e di integrare le numerose banche dati regionali esistenti, con la contemporanea messa a regime del nuovo sistema della statistica turistica regionale, che contempla anche la rilevazione delle presenze nelle locazioni turistiche; il flusso dei dati per riceverli in tempi rapidi e ridurre il numero delle inadempienze.</p> <p>In particolare nell'ultimo periodo:</p> <ul style="list-style-type: none"> · per quanto riguarda l'Osservatorio Turistico Digitale, dal gennaio 2021, partendo dall'attività realizzata nell'ambito dell'accordo di collaborazione con CNIT, è stata approfondita l'analisi delle banche dati interne a Regione Toscana e a Fondazione Sistema Toscana (FST) con il supporto della Direzione Sistemi Informativi ed è stato effettuato il raccordo con FST per l'Osservatorio Turistico Digitale e per lo sviluppo del sistema "Make-IAT". L'attività viene seguita in raccordo con Toscana Promozione Turistica (TPT) e FST.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<ul style="list-style-type: none"> Relativamente all'attività di omogenizzazione del sistema di restituzione dei flussi turistici regionali, nell'aprile 2021 è stato approvato il finanziamento del progetto di evoluzione dei sistemi di gestione dati per i comuni di Pisa, Lucca, Livorno, Arezzo, Grosseto, Siena e Massa (in fase di approvazione per le restanti 3 ex provincie). Nell'ambito degli Strumenti di intelligence a supporto delle politiche per il turismo la Regione partecipa alle attività per lo sviluppo del "Tourism of Tomorrow Lab" (ToT Lab) all'interno della Partnership europea RIS3 "Tourism digitalisation"; è stato definito il modello di governance del ToT Lab e presentato il modello di erogazione del servizio in sede di Comitato esecutivo di Necstour (l'attività si è conclusa nel marzo 2021).
Revisione della LR 17/1998	L'intervento prevede la revisione della LR 17/1998 "Rete escursionistica della Toscana e disciplina delle attività escursionistiche" a seguito delle modifiche normative intervenute sulle competenze delle Province, la soppressione delle Comunità Montane e altre interventi legislativi nazionali che hanno modificato il quadro normativo ed istituzionale di riferimento. E' stato costituito (aprile 2021) un gruppo di lavoro interdirezionale per la redazione di una proposta di revisione della legge.
TU Turismo (LR 86/2016)	<p>La LR 86/2016 "<u>Testo unico del sistema turistico regionale</u>" ha modificato la disciplina del turismo, sostituendo la precedente legge (LR 42/2000), con l'introduzione di innovazioni, sia di carattere normativo che economico, intervenute negli ultimi anni nella disciplina del settore. In particolare: la divisione del territorio toscano in ambiti turistici di destinazione, il prodotto turistico omogeneo, l'ampliamento delle attività degli alberghi per i non alloggiati, la rivisitazione della disciplina degli alberghi diffusi.</p> <p>Il Regolamento di attuazione della LR 86/2016 è stato approvato con DPGR del 7 agosto 2018, n. 47/R.</p> <p>In seguito sono state approvate le seguenti leggi di modifica alla LR 86/2016: la <u>LR 34/2017</u> di modifica dell'art. 55 concernente la somministrazione di alimenti da parte degli affittacamere; la <u>LR 24/2018</u>, con riguardo, in particolare, alla disciplina delle locazioni turistiche e guide ambientali e alla definizione degli ambiti territoriali omogenei come strumento ottimale di organizzazione turistica, introduzione delle sanzioni amministrative per gli inadempimenti relativi alle comunicazioni statistiche; la <u>LR 32/2019</u> con riferimento alle rappresentanze nella Cabina di regia del turismo, alle locazioni turistiche e alla sospensione dei corsi ed esami per guida turistica; la LR 51/2020 (legge annuale di manutenzione) con la quale è stato introdotto il termine massimo di sospensione dell'attività delle strutture ricettive. E' in corso la predisposizione della proposta di legge di modifiche al TU del Turismo che è stata preceduta da un intervento puntuale, concretizzatosi (dicembre 2020) con l'approvazione della proposta di legge recante la modifica dell'art 159 bis del TU, che ha eliminato il termine temporale alla sospensione dei corsi di formazione e degli esami per abilitarsi all'esercizio della professione di guida turistica.</p>
2 Itinerari turistici	
Itinerari turistici: definizione, organizzazione, normazione, monitoraggio percorsi trekking, Bike, etc.	<p>L'intervento prevede azioni di: coordinamento delle attività degli Enti locali anche ai fini della individuazione dei tracciati ufficiali; sostegno attraverso bandi per il miglioramento degli itinerari; rilevazione del trend di presenze; articolazione territoriale degli itinerari tematici; verifica dei risultati osservati. Fanno parte di questo intervento il Tavolo Regione Toscana - Conferenza Episcopale Toscana, il rapporto con il Ministero della Cultura per quanto riguarda le risorse FSC; i rapporti con le altre Regioni in merito agli itinerari interregionali, i rapporti con le Associazioni riconosciute dal Consiglio d'Europa in materia di itinerari culturali; i rapporti tecnici con editori di guide per favorire la corretta rappresentazione dei tracciati ufficiali; i rapporti con le Associazioni di volontariato che svolgono le loro attività in favore degli itinerari.</p> <p>Fra le attività in corso nel 2021 si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> Itinerari tematici – è in fase di elaborazione una proposta di delibera che delinea le strategie regionali. Tavolo permanente sul turismo religioso – (attivato il 15 gennaio 2020 in seguito al protocollo d'intesa sottoscritto il 9 luglio 2019 con la Conferenza episcopale toscana (CET)); è in corso l'attività di verifica sull'ospitalità a donativo. Cammini/Itinerari/Sentieri - è in fase di elaborazione una strategia generale di attuazione per la definizione di una collaborazione con il sistema associativo del volontariato.
3 Progetti europei in materia di turismo	
Progetti europei in materia di turismo	<p>Attraverso la partecipazione a progetti europei, reti ed iniziative europee, vengono sviluppate attività sul tema della digitalizzazione, della sostenibilità e della governance per il turismo.</p> <p><u>SMART DESTINATION</u> - Il progetto, avviato nel 2018 (durata prevista di 36 mesi), di cui la Regione Toscana è capofila, mira a sostenere e rilanciare la competitività delle filiere transnazionali del turismo avviando un percorso d'integrazione dei sistemi online di promozione dell'area transfrontaliera, dei flussi di informazione e delle banche dati attualmente a disposizione del sistema pubblico-privato con l'offerta turistica territoriale; alla</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>costituzione di una Rete Transfrontaliera di PMI per l'integrazione dell'offerta turistica complessiva e la sua promozione.</p> <p>E' stata avviata la rendicontazione del sesto semestre (ottobre 2020-marzo 2021); il comitato di Pilotaggio dopo aver approvato le modifiche di budget ha deliberato la proroga della data di scadenza del progetto di due mesi attraverso la procedura scritta. Per la sperimentazione dei dati all'interno di SMART MONIT è stato affidato un servizio per la fornitura e l'analisi di dati digitali di interesse turistico. Il 15 settembre 2021 si è svolto on line l'evento finale del progetto Smart Destination - partnership for Recovery cui hanno partecipato oltre ai partners, la Commissione Europea DG Grow e l'AdG del Programma Italia Francia Marittimo; oltre 90 i partecipanti. Si sono svolti incontri con i partners per gli accordi strategici e il piano d'azione. Nel 2021 per il progetto sono stati impegnati 358 mila euro.</p> <p><u>PANORAMED (Programma Interreg MED)</u> – Il progetto è finalizzato a rafforzare la governance nel Mediterraneo su alcuni temi strategici, tra i quali il turismo marittimo e costiero. Il progetto è stato avviato nel 2018; tutte le attività previste si sono svolte con regolarità. In particolare nel 2021 sono state effettuate, la rendicontazione e le attività di gestione amministrativa; si sono svolti incontri con il capofila per il Final evaluation Report e per l'organizzazione dell'evento di novembre Panoramed Dialogues; è stata predisposta la nota metodologica per l'aggiornamento del Rapporto sulle opportunità e i gaps del settore turismo nel Mediterraneo, la proposta di aggiornamento è stata inviata a tutti i partner; è stato organizzato un focus group con i capofila degli Strategic Projects del MED sul turismo per un raccordo.</p> <p>Nel 2021 il progetto è finanziato con 60 mila euro di cui 52 mila euro impegnati.</p> <p><u>BRANDTOUR</u> – (Programma Interreg Europe 2014 - 2020) Il progetto di cooperazione territoriale, di cui la Regione Toscana è capofila, ha l'obiettivo di migliorare la capacità dei partner europei nel realizzare politiche di sviluppo sostenibile nel settore turistico, attraverso la conoscenza sul campo di esperienze di successo nell'ecosistema del turismo, la condivisione di metodologie e di processi sostenibili, la stesura di piani di attività che innovano ed integrano gli strumenti di policy di ogni partner. In particolare tra i 7 partner sono state scambiate esperienze di successo di gestione e partnership fra attori pubblici e portatori di interessi privati, esperienze innovative di promozione di produzioni locali, pratiche di successo nella realizzazione di itinerari turistici- culturali e di mobilità sostenibile.</p> <p>Il progetto è nella sua fase conclusiva. Sono in corso di attuazione i Piani di Azione di ognuno dei 6 partner europei. La regione Toscana nel suo ruolo di leader di progetto coordina tutte le attività di gestione, in particolare verifica il monitoraggio dei piani, collaziona i report di attività richiesti dal segretario Interreg, procede alle verifiche di budget interne e di progetto. La Regione Toscana è responsabile dell' organizzazione e conduzione degli incontri fra i partner e delle conferenze pubbliche.</p> <p>In data 8 Settembre 2021 si è svolta on line su piattaforma Teams, la conferenza finale di progetto, organizzata dal partner Lettone.</p> <p>Il meeting ha avuto un'ottima risonanza e successo, con la partecipazione diretta in videoconferenza di 35 persone fra partner e portatori di interesse e in diretta Facebook con oltre 150 persone .</p> <p>Inoltre un esempio di successo di partnership pubblico -privato presentato dalla Toscana, ed incluso nel piano di attività di Toscana Promozione Turistica e scambiato con il partner delle Fiandre, è stato selezionato per un workshop sul tema del Turismo sostenibile, svoltosi on line il 21 settembre 2021 ed organizzato dal segretariato del programma Interreg.</p> <p>Attualmente sono in corso le operazioni gestionali conclusive, con la stesura dei report sulla piattaforma iolf.eu e le attività amministrative e contabili regionali per la conclusione dei contratti di certificazione di primo livello e di assistenza tecnica.</p> <p>Nel 2021, il progetto è finanziato con 63,3 mila euro di cui 13 mila euro impegnati.</p> <p><u>Wintermed - Interreg MED</u> – Il progetto con capofila ANCI Toscana, ha la finalità di definire un Action Plan per il turismo sostenibile nelle isole del Mediterraneo. Nel terzo trimestre 2021 sono stati definiti gli elementi chiave della Vision e dell'Action Plan con modalità partecipativa. Partecipato all'evento in Toscana (5 marzo), al living lab (10 marzo) e allo workshop di scambio (30 marzo) per la definizione dell'Action Plan.</p> <p><u>NECSTOUR</u> - Regione toscana è socio fondatore dell'Associazione NECSTouR e partecipa ai comitati esecutivi e all'Assemblea generale. Svolge il ruolo di segretario generale. Nel terzo trimestre 2021 sono stati organizzati incontri del Comitato Esecutivo dell'Associazione; sono stati fatti incontri sul ToTLab, un laboratorio a supporto delle regioni associate per la gestione dei dati di interesse turistico e per la costruzione di strumenti di intelligence. Gli incontri sono stati diretti a definire il modello di governance all'interno di NECSTouR.</p> <p><u>Tavolo inter-regionale per la governance degli itinerari turistici - Progetto Intense</u> - Il tavolo, attivato nel 2020 quale momento di capitalizzazione dei risultati raggiunti dal progetto Intense, ha la finalità di favorire la governance di itinerari turistici transfrontalieri, con</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	particolare riferimento al bike. Nel terzo trimestre 2021 è stata predisposta una proposta di regolamento del tavolo e sono stati effettuati incontri interni alla regione per definire le prossime attività. Nel mese di agosto si è svolta una riunione di aggiornamento tra i vari attori.
4 Promozione turistica	
Attività di promozione turistica la cui realizzazione è attribuita a Toscana Promozione Turistica	<p>Il sistema regionale della promozione economica e turistica è stato modificato dalla LR 22/2016 che ha istituito l'Agenzia regionale di promozione economica "Toscana Promozione Turistica-TPT". L'Agenzia ha il compito di lavorare al fianco dei territori per la costruzione e la promozione delle destinazioni e dei prodotti turistici territoriali che compongono l'offerta regionale.</p> <p>Toscana Promozione Turistica opera sulla base del programma operativo annuale predisposto tenendo conto degli indirizzi approvati dalla Giunta regionale in coerenza con gli strumenti della programmazione regionale; il programma viene poi trasmesso alla Giunta regionale per l'adozione.</p> <p>A ottobre 2020 sono stati approvati gli indirizzi per la formulazione del Programma Operativo 2021 con proiezione pluriennale di Toscana Promozione Turistica con riferimento alle annualità 2021 e 2022, che è stato poi approvato a gennaio 2021.</p> <p>Sempre nel gennaio 2021 è stata approvata un'integrazione agli indirizzi per il rafforzamento dei progetti: BTO (Buy Tourism Online), Dante, prodotti turistici territoriali, promozione su canali di informazione e governance di destinazione. In attuazione dei suddetti indirizzi a marzo 2021 è stato approvato il Piano Operativo di TPT.</p> <p>A maggio 2021 approvata l'integrazione agli indirizzi per l'attuazione dei progetti: Vetrina Toscana, Animazione dei CCN (Centri Commerciali Naturali), Cammini, Osservatorio Turistico Digitale, valorizzazione dell'immagine Toscana e Identità territoriali e nel mese di agosto 2021 approvato il Piano Operativo 2021 a seguito delle integrazioni e delle risorse aggiuntive.</p> <p>A maggio 2021 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra Regione e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Firenze per l'evento Buy Tourism Online "BTO".</p> <p>Complessivamente, l'intervento è finanziato per il periodo 2021-2023 con 18 mln. di risorse completamente impegnate.</p>
Supporto alla valorizzazione dell'immagine della Toscana al fine di qualificare l'offerta turistica nella fase post-COVID - FSC	L'intervento ha come obiettivo il potenziamento delle attività di valorizzazione e promozione dell'offerta turistica territoriale per sostenere i percorsi di rilancio dell'economia turistica colpita gravemente dalla crisi COVID con particolare attenzione all'identità territoriali. Per la realizzazione dell'intervento sono stati destinati 5 mln. (4,5 mln. per il 2021 e 500 mila euro per il 2022) a valere sul Piano di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza COVID).
Vetrina toscana	<p>Vetrina Toscana è il progetto nato nel 2000 dalla collaborazione tra Regione e Unioncamere Toscana rilanciato nel 2021 (aprile) per rafforzare la valorizzazione dell'attrattore enogastronomico nell'ambito della qualificazione dell'offerta turistica, con particolare attenzione all'identità dei territori, alle produzioni di qualità e alle tradizioni culinarie toscane favorendo un forte legame tra la filiera dell'accoglienza regionale e la produzione agroalimentare, la commercializzazione dei prodotti regionali negli esercizi di prossimità e la ristorazione. L'obiettivo è di facilitare il raggiungimento di maggiori livelli di soddisfazione per il visitatore delle destinazioni toscane sempre più alla ricerca di esperienze autentiche e attento alla qualità del cibo e della cucina del territorio.</p> <p>Adottato nell'aprile 2021 il Patto dei Valori, che individua le modalità operative con cui i soggetti interessati possono iscriversi al progetto Vetrina Toscana. Il 29 giugno 2021 si è tenuto presso la Limonaia del Museo Stibbert l'evento del rilancio del progetto enogastronomico della Regione: "Vetrina Toscana" che ha compiuto 21 anni ed ha ottenuto il riconoscimento dalla Commissione Europea come «best practice» italiana per la promozione agroalimentare.</p>
Programmazione, coordinamento e controllo delle attività di comunicazione e promozione digitale dell'immagine complessiva della Toscana la cui realizzazione è attribuita a FST LR 21/2010	<p>L'attività di promozione digitale dell'immagine complessiva della Toscana è affidata a Fondazione Sistema Toscana (FST) come disciplinato dalla LR 61/2018 art.1 comma b).</p> <p>In particolare annualmente, il settore collabora con la Direzione Cultura e Ricerca, a cui fa capo il coordinamento delle attività, alla definizione degli indirizzi e procede al finanziamento e alla verifica delle attività di competenza.</p> <p>Approvati a novembre 2020 gli indirizzi per il programma di attività annuale 2021 con sviluppo pluriennale di Fondazione Sistema Toscana successivamente integrati nel febbraio 2021 per il rafforzamento dell'attività di comunicazione integrata inerente il progetto Vetrina Toscana.</p> <p>Nel maggio 2021 è stato approvato il Programma 2021 con proiezione pluriennale ed il relativo Bilancio di previsione che destina per le attività di competenza settoriale 3,4 mln. per le annualità 2021-2023 di cui 2,2 mln. risultano impegnati.</p>

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 20 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Azioni di sistema in materia di turismo e commercio	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0		1,0			1,0
3. Progetti europei in materia di turismo	0,8	0,0	0,4	0,0	0,3		0,8			0,8
4. Promozione turistica	26,4	15,2	20,3	10,4	6,1		26,4			26,4
TOTALE	28,2	16,3	21,8	11,4	7,5		28,2			28,2

21. Legalità e sicurezza

Le politiche per la diffusione della cultura della legalità e per la promozione della sicurezza vengono affrontate dalla Regione Toscana in un'ottica di coordinamento e funzionalità reciproca tra le due tematiche, con l'obiettivo di concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, contribuendo a migliorare le condizioni di sicurezza delle persone e a favorire la diffusione della cultura della legalità democratica, in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale di settore (LR 11/1999).

In particolare, per quanto attiene le politiche in materia di sicurezza urbana, la Regione si pone i seguenti obiettivi: proseguimento del sostegno all'attività ispettiva della polizia municipale prevista dal 'Piano straordinario per il lavoro sicuro nell'Azienda USL Toscana Centro' in coerenza con la durata dello stesso; attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa regionale in materia di sicurezza e polizia locale; attuazione e monitoraggio dei progetti di sicurezza integrata, supporto alla polizia di prossimità e videosorveglianza avviati a seguito degli avvisi pubblici approvati nel 2019; implementazione presso gli enti locali toscani delle 'Linee guida sulla sicurezza urbana' contenute nel 'Libro bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana', attraverso interventi di supporto agli enti locali; realizzazione del progetto Polizia Municipale di prossimità attivato in quindici città toscane e finanziato fino al 2022; sviluppo e prosecuzione di collaborazioni con soggetti istituzionali, IRPET, enti di ricerca e Università; formazione e aggiornamento delle Polizie Locali della Toscana.

La L 145/2018, per favorire gli investimenti per il periodo 2021-2034, assegna alle regioni a statuto ordinario contributi nel limite complessivo di: 135 mln. per ciascuno degli anni 2021 e 2022; 335 mln. per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025; 470 mln. per l'anno 2026; 515 mln. per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032; 560 mln. per l'anno 2033; 200 mln. per l'anno 2034. A maggio 2021 la Giunta ha ripartito tra Regione (10,2 mln.) e Comuni toscani (23,8 mln.) le risorse assegnate alla Toscana (34 mln.) per l'annualità 2022 e ha individuato gli ambiti di utilizzo degli importi. Tra le risorse assegnate ai Comuni sono previsti quasi 912 mila euro per la videosorveglianza.

Per gli interventi relativi alla promozione della cultura della legalità gli obiettivi del progetto regionale sono: attività di coordinamento e di raccordo fra i soggetti del territorio toscano interessati alle tematiche della LR 11/1999 anche con l'istituzione di tavoli su argomenti specifici; documentazione, raccolta dati e divulgazione in materia di cultura della legalità; Sviluppo dell'Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana; realizzazione di iniziative presso la Tenuta agricola di Suvignano in tema di educazione alla legalità, agricoltura e turismo responsabili e di qualità, in raccordo con le scuole, le università e il mondo dell'associazionismo; attività di studio e ricerca su corruzione e infiltrazioni criminali in accordo con la Scuola Normale Superiore di Pisa; promozione delle attività relative alle tematiche della LR 11/1999.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- la LR 11/2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla LR 22/2015". La nuova norma affronta in modo unitario quanto finora disciplinato da due leggi distinte in materia di sicurezza (LR 38/2001) e in materia di polizia locale (LR 12/2006), che aggiunge una innovativa parte dedicata a disciplinare il contrasto al degrado e la promozione della vivibilità urbana, in una cornice di omogeneità e coerenza, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza nei rapporti con gli enti locali, fatte salve le competenze statali, con le modifiche apportate dalla LR 39/2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla LR 11/2020";
- la LR 39/2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla LR 11/2020";
- la proposta di legge approvata nell'agosto 2021 "Disposizioni urgenti per la sicurezza urbana e la fruibilità dei centri abitati e per la prevenzione degli infortuni e i decessi legati all'uso di monopattini a propulsione prevalentemente elettrica assimilati a velocipedi". Relativamente alla sicurezza urbana l'art. 4 individua le strutture di polizia locale quali soggetti preposti a vigilare sull'osservanza degli obblighi previsti della presente legge, nell'ambito delle funzioni di presidio della sicurezza urbana integrata già previsti dalla LR 11/2020 (Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla LR 22/2015), fermo restando quanto previsto dall'art. 11 del Dlgs 285/1992.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi in materia di sicurezza urbana	
Interventi in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale	L'obiettivo è sostenere i progetti in materia di sicurezza urbana attivati dagli enti locali al fine di migliorare le condizioni generali di sicurezza della comunità toscana attraverso azioni specifiche per il rafforzamento del presidio territoriale, l'attivazione di efficaci mezzi di prevenzione situazionale e la promozione di progetti speciali e innovativi. Attraverso le risorse messe a disposizione la Regione intende sostenere la realizzazione di <u>progetti per la sicurezza integrata</u> attuativi delle linee guida contenute nel "Libro bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana", documento di policy frutto della collaborazione tra Regione e ANCI Toscana, che illustra i principi e i fondamenti cui si ispirano le politiche regionali in materia. Per favorire la concreta implementazione di tali principi attraverso la messa in atto di azione concrete e coordinate, nel febbraio 2020, è stato approvato lo schema di protocollo tra Regione ANCI Toscana e Comuni. E' in fase di svolgimento il monitoraggio sull'andamento dei progetti finanziati sulla base degli Avvisi Pubblici del 2019. Nel settembre 2021 sono state destinate 912 mila euro di risorse, quali investimenti aggiuntivi (ex legge 145/2018), per il completo scorrimento della graduatoria dell'Avviso pubblico del 2019 relativa ai progetti dei comuni in materia di

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>videosorveglianza. Finanziando gli ultimi 41 progetti di questa graduatoria si giunge a un totale di 161 progetti finanziati sulla base dell'Avviso Pubblico del 2019, per un totale di oltre 3,4 mln. di risorse per questo intervento.</p> <p>Inoltre è in fase di realizzazione il Progetto "Polizia municipale di prossimità" finalizzato al rafforzamento del presidio territoriale da parte delle polizie municipali delle città più problematiche attraverso una specifica linea di finanziamento regionale; sono 15 i progetti attuativi triennali approvati per la realizzazione del progetto e 9 mln. le risorse impegnate nel periodo 2019-2022 (di cui 3 mln. nel 2019 e nel 2020, 2,4 mln. nel 2021 e 600 mila euro nel 2022).</p> <p>Approvata a marzo 2021 la modifica della Convenzione tra la Regione Toscana e i Comuni realizzatori del progetto relativamente agli indirizzi per la gestione del procedimento.</p> <p>Nell'ambito dei progetti "pilota" in materia di sicurezza integrata, interventi innovativi che tendono al miglioramento del livello di sicurezza attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza, nel 2021 sono stati impegnati 9 mila euro per il progetto IN.SI.DE. Osmannoro presentato dal comune di Sesto Fiorentino ed attivo fino dal 2018.</p> <p><u>Piano straordinario per il lavoro sicuro nell'Area vasta Centro</u> – Destinati per il 2021 100 mila euro (LR 98/2020 "Legge di stabilità per l'anno 2021") in favore dell'Azienda USLToscana centro, ai fini della stipula di un accordo di collaborazione con il Comune di Prato per lo svolgimento, da parte della polizia municipale, di attività di affiancamento nelle azioni di vigilanza effettuate nell'ambito del piano straordinario di controlli per il lavoro sicuro nell'area Toscana centro. Nel periodo 2015-2020 erano state destinate oltre 2 mln. di risorse per questo specifico progetto. Le risorse risultano impegnate.</p> <p><u>Attività formative a favore della polizia locale</u> - Attraverso la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale (SIPL) fondata dalla Regione Toscana nel 2008 insieme alle regioni Emilia Romagna e Liguria e al Comune di Modena, sono annualmente erogati corsi di formazione e aggiornamento destinati a tutti gli operatori di polizia municipale e provinciale della Toscana, garantendo una formazione sistematica, omogenea, coordinata e di qualità su tutte le tematiche di competenza della polizia locale.</p> <p>Ogni anno la Regione approva il Piano formativo destinato agli operatori di polizia locale toscani; approvato a febbraio e integrato a settembre 2021 il Piano formativo per il 2021; le risorse destinate ammontano a 195 mila euro di cui 85 mila euro risultano impegnate.</p>
2 Interventi per la diffusione della cultura della legalità	
LR 55/2006: interventi a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata	<p>L'intervento, sulla base della LR 55/2006 prevede la concessione da parte della Regione dei benefici previsti dalla suddetta legge a coloro che hanno riportato una invalidità permanente e ai superstiti delle vittime che siano stati riconosciuti tali.</p> <p>Le risorse disponibili per le annualità 2020-2022 ammontano a 460 mila euro. Nel 2020 sono state presentate 51 istanze per le quali è stata effettuata l'istruttoria la valutazione e la liquidazione. Nel 2021 sono state presentate 59 istanze (a 31 concessi benefici).</p>
Contributi a scuole e associazioni per l'educazione alla legalità	<p>Annualmente la Regione approva il Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della <u>cultura della legalità democratica</u>; per mancanza di risorse nel 2021 non è stato possibile adottare il Documento secondo le indicazioni della LR 11/1999. In alternativa, queste attività sono state promosse e finanziate con una norma apposita contenuta nell'art. 18 (Disposizioni in materia di promozione della cultura della legalità) della LR 31/2021 (Interventi normativi collegati alla prima variazione al bilancio di previsione finanziario 2021-2023). Ciò ha permesso la riproposizione del Bando "Cittadini responsabili a scuola e nella società" e il rifinanziamento per il 2021 delle attività relative al progetto "Ragazzi attivi contro le mafie" che vede i ragazzi impegnati in campi di volontariato antimafia nei luoghi confiscati alle mafie in tutta Italia e soprattutto nella Tenuta di Suvignano. Queste attività rientrano nel programma più generale di GiovaniSi, il progetto regionale per l'autonomia dei giovani. Prosegue la gestione delle attività programmate nel precedente ciclo di programmazione e tuttora in corso (Bando Cittadini responsabili a scuola e nella società a.s. 2020/2021).</p> <p>Per le attività previste per il 2021 sono state desinate 98 mila euro di risorse.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16)</p>
Promozione della cultura della legalità con iniziative realizzate dalla Regione Toscana direttamente o in collaborazione	<p>Per mancanza di risorse nel 2021 non è stato possibile adottare il Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana secondo le indicazioni della LR 11/1999. Per quanto riguarda la gestione del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica", prosegue quanto programmato nel precedente ciclo di programmazione e tuttora in corso (attività di acquisto libri, catalogazione, archiviazione e prestito).</p> <p>Nell'aprile 2021 è stata approvata la convenzione con l'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di Via dei Georgofili per la realizzazione delle iniziative 2021 finalizzate alla memoria della strage (impegnati 7 mila euro).</p> <p>A maggio 2021 sono stati impegnati 25 mila euro per contribuire alla realizzazione di</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	iniziative, previste dal Programma di attività 2021 di Fondazione Sistema Toscana, per la diffusione della cultura della legalità.
Attività di studio e ricerca su corruzione e infiltrazioni criminali	Attività di raccolta dati e di studio finalizzati alla pubblicazione di un rapporto annuale con approfondimenti sui temi della corruzione e dell'infiltrazione della criminalità organizzata in Toscana. L'intervento viene attuato per contribuire alla migliore conoscenza dei fenomeni attinenti la sicurezza della comunità toscana con la realizzazione di specifiche attività di raccolta dati e di studio destinate alla pubblicazione di un rapporto periodico e con approfondimento sui temi della corruzione e dell'infiltrazione della criminalità organizzata, anche in collaborazione con tutti i soggetti maggiormente qualificati in materia, dalla Magistratura all'Università e agli altri istituti di ricerca (IRPET) e dell'associazionismo. L'attività si attua con un accordo triennale con la Scuola Normale Superiore di Pisa. A marzo 2020 è stato approvato l'accordo di collaborazione con la Scuola normale di Pisa; per il triennio 2020-2022 sono state destinate e impegnate risorse per 205 mila euro. E' in preparazione il Rapporto annuale 2021 relativo alla situazione dell'anno scorso.
Interventi sui beni confiscati alla criminalità organizzata	Al fine di sostenere economicamente l'adeguamento e la ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e garantirne l'effettivo riutilizzo sociale, la Regione ha destinato per il 2019 un contributo straordinario di 200 mila euro. A marzo 2019 è stato approvato l'avviso pubblico per l'erogazione dei contributi; a luglio è stata approvata la graduatoria di merito e concessi contributi per la ristrutturazione di 3 immobili ubicati nei comuni di Viareggio e Cascina per un totale di 86 mila euro (impegnati); tutti gli interventi sono stati portati a compimento. Una particolare attenzione sarà rivolta alla valorizzazione della Tenuta di Suvignano, uno dei principali beni confiscati nell'Italia del Centro-Nord, acquisita a fine 2018 dall'Ente Terre Regionali Toscane. Obiettivo della presente legislatura sarà quelli di far diventare la Tenuta agricola di Suvignano un vero e proprio centro delle attività di educazione alla legalità e delle iniziative agricole e turistiche responsabili e di qualità, in raccordo con le scuole, le università e il mondo dell'associazionismo legato ai temi dell'antimafia e della pace. Sono attualmente in corso i lavori di ristrutturazione di alcuni locali degli edifici della Tenuta da adibire a Sala Conferenze e a Foresteria a cui al Regione ha contribuito con finanziamenti pari a circa 700 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 7)

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 21 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Interventi in materia di sicurezza urbana	3,6	2,7	2,6	2,6	0,1		3,6			3,6
2. Interventi per la diffusione della cultura della legalità	0,8	0,5	0,4	0,3	0,2		0,8			0,8
TOTALE	4,4	3,2	3,0	2,9	0,3		4,4			4,4

22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

L'intensificazione dei flussi straordinari di richiedenti asilo ha sollecitato una specifica linea di attenzione, volta a fronteggiarne gli aspetti di emergenza e complessità, nella consapevolezza della necessità di mantenere una coerenza complessiva del sistema, fondato sui principi della sostenibilità e dell'accoglienza diffusa, nel rispetto delle esperienze e degli equilibri delle comunità territoriali. Gli orientamenti specifici in materia di flussi migratori straordinari hanno trovato rappresentazione coordinata nell'approvazione del "Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo politico e titolari di protezione internazionale o umanitaria", nel 2017. Gli obiettivi specifici e le priorità da perseguire per l'anno 2021, traggono spunto dai principi e dalle raccomandazioni contenute nel suddetto "Libro Bianco"; le principali linee di attività da sviluppare, benché condizionate dall'emergenza epidemiologica iniziata nel 2020, riguardano:

- il collegamento strategico tra le politiche specifiche di intervento per l'accoglienza (in modo particolare per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale) e l'integrazione delle persone straniere alla programmazione territoriale delle politiche socio-sanitarie, politiche del lavoro e politiche della formazione, in particolare linguistica, nell'ottica di privilegiare soluzioni di "comunità" e modelli di intervento integrati sul territorio regionale;
- l'implementazione dei percorsi e dei dispositivi specifici rivolti alle persone straniere (sportelli informativi/punti unici di accesso, mediazione linguistico-culturale, misure di contrasto allo sfruttamento, unità mobili di strada, servizi per i minori stranieri non accompagnati) rivolti alle persone italiane e straniere in carico ai servizi sociali e sociosanitari territoriali;
- la definizione di percorsi e programmi specifici dedicati, nell'ambito della rete dei servizi territoriali, alle persone straniere più vulnerabili, affette da forme di disagio psichico, vittime di tortura, donne e minori vittime di violenza e tratta, minori stranieri non accompagnati, in una prospettiva di personalizzazione, appropriatezza e sostenibilità degli interventi di protezione e cura.

Il conseguimento di questi obiettivi trova corrispondenza in interventi programmati con il DEFR 2020 e già attivi, che proseguiranno per il 2021, quali il completamento dei progetti dei quali la Regione Toscana è capofila nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, e precisamente i progetti "SOFT II" e "TEAMS" finalizzati alla facilitazione dell'integrazione dei cittadini di Paesi terzi in vari ambiti e i progetti "SPRINT", per la salute mentale di richiedenti asilo e rifugiati, e "ICARE" per la promozione dell'accesso alle cure per RTPI nei servizi sanitari territoriali. Per quanto concerne la prosecuzione dello stato di emergenza sanitaria, sarà data continuità all'impegno in termini di promozione e monitoraggio degli interventi di area sociale e per l'immigrazione, con particolare attenzione all'ambito della residenzialità e delle strutture di accoglienza.

Anche per il tema dei minori stranieri non accompagnati, si confermano gli obiettivi della promozione delle opportunità offerte dalla rete territoriale in termini di accoglienza, integrazione e tutela dei diritti. Continuano quindi a rappresentare obiettivi strategici e priorità:

- l'attività di monitoraggio sulla presenza nel territorio toscano di minori stranieri non accompagnati, sulla presa in carico da parte dei servizi sociali e sull'accoglienza nelle comunità e negli appartamenti (a partire dal 2014 la Regione Toscana ha promosso un percorso riguardante le strutture residenziali per l'accoglienza di ragazzi in età compresa tra i 16 e 21 anni, in difficoltà e/o in condizione di disagio e/o nello status di minore straniero non accompagnato, presi in carico dai servizi pubblici territoriali, con progetto educativo personalizzato) per l'autonomia, con particolare attenzione alla verifica degli assetti straordinari posti in essere nell'ambito dell'emergenza sanitaria in atto;
- la rinnovata prosecuzione della collaborazione ed il raccordo operativo con il Tribunale per i Minorenni e con il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza ai fini della promozione del modello di presa in carico e accompagnamento e per la formazione dei tutori volontari e la previsione di un nuovo specifico Accordo di Collaborazione con la Procura presso il Tribunale per i Minorenni.

Tra gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- ad aprile 2021, con la DGR 361, è stato approvato il protocollo, elaborato nell'ambito del progetto "NET CARE - Networking and Care for Refugee and Migrant Women", concernente le pari opportunità per le persone migranti, da sottoscrivere tra i soggetti pubblici e del Terzo Settore coinvolti nella identificazione e presa in carico di vittime di violenza sessuale e di genere.

Gli interventi del PR sono realizzati nell'ambito del Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018-2020, che comprende anche interventi finanziati con il POR FSE 2014-2020 (vedi Appendice 2).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Sistema di accoglienza e integrazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale	
Sistema di accoglienza e integrazione dei richiedenti la protezione internazionale	Si tratta di Piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi che riguardano sia la promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione che piani regionali di formazione linguistica. Le risorse 2021 ammontano a 517 mila euro.
2 Co-progettazione territoriale per l'inclusione sociale	
Co-progettazione territoriale per l'inclusione sociale di cittadini stranieri di	Nel corso del 2021 sono stati portati avanti: - la Concertazione con gli attori istituzionali locali per integrare e sostenere l'azione delle scuole per l'inclusione sociale dei giovani destinatari,

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Paesi Terzi	<ul style="list-style-type: none"> - gli interventi per sostenere il successo scolastico e l'integrazione attraverso il rafforzamento delle competenze linguistiche, - la mediazione culturale e il tutoraggio per facilitare il successo scolastico e l'inclusione sociale, - gli interventi per la promozione del rapporto tra scuola e famiglie, - la strutturazione di reti territoriali tra enti pubblici e privato sociale e associazioni di migranti per realizzare progetti di cittadinanza attiva e di volontariato rivolto ai migranti, - la coprogettazione, capacity buiding per l'attivazione dei percorsi e empowerment dei soggetti gestori dei percorsi, - l'individuazione di elementi per la programmazione zonale sulla cittadinanza attiva, - l'attivazione di progetti pilota di cittadinanza attiva e volontariato.
3 Sistema Informativo di carattere regionale	
Rafforzamento modello integrato di governance	Nel corso del 2021 sono state messe in campo azioni per la realizzazione della strategia regionale che prevede di svilupparsi a partire dalla ricerca dei livelli di coinvolgimento più stretto nelle progettualità FAMI dei soggetti del sistema di welfare regionale e locale (Comuni, Aziende Sanitarie, Società della Salute, zone-distretto), guardando ai legami con la programmazione regionale e degli ambiti territoriali, nella consapevolezza del valore aggiunto rappresentato dall'interazione tra politiche di settore per le persone straniere e politiche generaliste per i cittadini residenti e dimoranti sul territorio regionale, nell'ottica complessiva dell'inclusione sociale e della riduzione delle disuguaglianze.

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 22 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Sistema di accoglienza e integrazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale	0,5	0,5	0,4	0,4			0,5			0,5
2. Co-progettazione territoriale per l'inclusione sociale	1,5	0,6	0,1	0,1			1,5			1,5
TOTALE	2,0	1,1	0,4	0,4	0,0	0,0	2,0	0,0	0,0	2,0

23. Università e città universitarie

L'insieme delle Università e dei centri di ricerca operanti sul territorio regionale fanno della Toscana una realtà di grande rilevanza a livello nazionale ed internazionale sul fronte dell'alta formazione e della ricerca.

Questo Progetto, in sinergia con il Progetti regionali 16 Giovanisi' e 14 Ricerca, sviluppo e innovazione, si propone di: a) rafforzare l'istruzione universitaria non solo come accesso ma anche in termini di completamento del percorso formativo e di occupabilità del capitale umano formato; b) promuovere le attività di ricerca, trasferimento, animazione tecnologica e culturale realizzate dagli atenei e dai centri di ricerca regionali stimolandone il ruolo di agenti di sviluppo per il sistema economico e sociale della Toscana, c) favorire l'internazionalizzazione delle Università e dei centri di ricerca regionali attraendo in Toscana studenti e giovani ricercatori capaci ed imprese innovative provenienti da altri paesi.

Dal 2020, l'emergenza sanitaria Covid-19 ha profondamente alterato i nostri stili di vita e ha colpito pesantemente la nostra economia. In particolare, ci sono state e ci saranno pesanti ripercussioni sull'occupazione e sulle attività di studio dei giovani. Le risorse e le iniziative che la Regione metterà in campo per mitigare gli effetti della pandemia riguardano anche questo progetto.

Nel 2021 proseguono gli interventi FSE nell'ambito dell'orientamento dalla scuola verso l'università e, per gli studenti universitari, le attività di orientamento e informazione sui corsi post laurea e sui possibili percorsi e strumenti per l'inserimento nel mercato del lavoro. Saranno attivate misure di orientamento e formazione per studenti universitari, giovani laureati e ricercatori attinenti l'imprenditorialità accademica (spin off e start-up), la costruzione di percorsi di carriera nell'ambito della ricerca (fund raising, partecipazione alle Call per progetti di ricerca), i nuovi paradigmi organizzativi con particolare riferimento ad Industria 4.0.

Per far fronte ai limiti e alle difficoltà poste dall'emergenza Covid, sono state inoltre attivate specifiche misure per la formazione di competenze per la qualificazione della didattica a distanza (DAD). Tali misure, rivolte a studenti, ricercatori e docenti, potranno essere accompagnate da attività di tutoraggio "fra pari" a supporto degli studenti che incontrino difficoltà nella partecipazione alla DAD.

a linea di intervento "Borse di dottorato Pegaso" che finanzia corsi di dottorato innovativi, realizzati in rete fra Università ed enti di ricerca, anche in collaborazione con imprese continua a essere attuata con un nuovo avviso nel 2021.

Per quanto riguarda il Sistema regionale del diritto allo studio universitario, l'assegnazione di benefici ed erogazione di servizi (borse di studio, servizi alloggio e mensa, erogazioni monetarie aggiuntive alla borsa di studio ecc) avviene tramite l'Azienda regionale per il Diritto allo studio universitario a favore degli studenti iscritti ad Università toscane in possesso di specifici requisiti di merito e reddito ed a favore della generalità degli studenti universitari. Inoltre, continuano ad essere implementate le funzionalità della carta regionale dello studente universitario: la Carta realizzata in collaborazione con l'Azienda DSU e le Università toscane permette l'accesso non solo ai servizi universitari e del DSU (ristorazione, biblioteche, fotocopie, ecc.) su tutto il territorio regionale, ma anche a un più ampio ventaglio di servizi offerti a condizioni agevolate da una molteplicità di soggetti esterni al sistema universitario (musei, teatri, cinema, trasporti, attività sportive e ricreative) in tutta la regione.

Riguardo alle tematiche contenute in questo PR, il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) prevede interventi per migliorare e potenziare il sistema universitario con azioni finalizzate a potenziare le discipline STEM-scientifico-tecnologiche (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e iniziative per supportare i ricercatori nello sviluppo delle competenze, in particolare nel campo delle tecnologie digitali e della transizione ecologica.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
2 Interventi per l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza	
Progetti di informazione ed orientamento in uscita da percorsi universitari, finalizzati a supportare la scelta post laurea e l'inserimento nel mondo del lavoro	Sono stati finanziati, tramite avviso POR FSE 2014/20, progetti realizzati dalle Università per supportare la scelta degli studenti universitari e di giovani laureati sia in direzione della prosecuzione degli studi post laurea sia dell'inserimento professionale. Le attività spaziano da eventi e seminari a corsi e laboratori di orientamento. Particolare attenzione è riservata alle attività finalizzate alla conoscenza di tematiche connesse a soft skills e Industria 4.0. A settembre 2021 tutti i 9 progetti approvati con l'avviso chiuso nel 2019 risultano conclusi (escluso 1 che dovrebbe concludersi a dicembre 2021). Il totale impegnato è di 255 mila euro (annualità 2018-2021). (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Supporto alla realizzazione di progetti di ricerca e studi di interesse regionale, attraverso l'assegnazione di borse/assegni e/o la stipula di accordi di collaborazione con Università e centri di ricerca	<i>A giugno 2020 sono stati approvati 3 accordi di collaborazione per la realizzazione di progetti di ricerca in grado di valorizzare le informazioni contenute sul portale ToscanaOpenResearch. I tre accordi sono stati sottoscritti con: (a) l'Università di Firenze, per un approfondimento relativo alla <u>mobilità degli studenti universitari</u>; (b) l'Università di Pisa, per un'analisi sul <u>grado di allineamento tra offerta formativa universitaria e domanda di competenze da parte delle aziende toscane</u>; (c) la Scuola Normale Superiore di Pisa, per un progetto di ricerca volto a delineare un quadro conoscitivo del <u>sistema ricerca-innovazione in Toscana</u>. Le attività progettuali di cui ai punti (b) e (c) si sono concluse a dicembre 2020, quelle relative al punto (a) si sono concluse a settembre 2021.</i>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
3 Interventi di qualificazione dei percorsi formativi universitari	
Finanziamento di corsi universitari e post laurea con caratterizzazione internazionale (Dottorati Pegaso)	<p>Vengono finanziati corsi di dottorato realizzati da Università e centri di ricerca in rete. I corsi devono possedere una spiccata propensione internazionale e mettere in sinergia le eccellenze del sistema universitario e della ricerca con il mondo del lavoro; particolare attenzione è riservata ai dottorati attinenti a campi settoriali strategici regionali. I dottorati sono finanziati tramite assegnazione di borse triennali per giovani laureati under 35.</p> <p>Annualmente, la Regione adotta gli avvisi destinati a progetti presentati da Università pubbliche, Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale, Istituzioni di formazione e ricerca avanzata tutti con sede in Toscana e riuniti in Associazioni temporanee di scopo (ATS). Anno accademico 2021/2022. Nei primi mesi del 2021 è stata adottata la delibera per l'approvazione degli elementi essenziali e poi l'avviso regionale per il ciclo XXXVII. Sull'avviso, scaduto il 26 marzo, sono stati presentati 16 progetti, tutti finanziati con 4,5 mln. (annualità 2021-2023). Si stanno sottoscrivendo le convenzioni.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
Progetti a sostegno della frequenza universitaria nel contesto della emergenza COVID-19	<p>Gli interventi finanziati riguardano il supporto per la fruizione delle lezioni a distanza (DAD) tramite tutor, la promozione di iniziative formative rivolte ai docenti per migliorare metodi e modalità di erogazione della DAD, la realizzazione di materiali didattici multimediali da fruire in modo sincrono ed asincrono. I progetti prevedono inoltre un supporto finanziario per gli studenti in difficoltà economiche, che vengono coinvolti – tramite collaborazioni part time retribuite – nelle attività dei progetti (ad esempio per tutoraggio fra pari). Sono infine finanziati interventi di sostegno agli studenti per far fronte a specifiche difficoltà (counselling, orientamento, tutoraggio ecc.). Tra novembre e dicembre 2020 adottati gli elementi essenziali per l'avviso e l'avviso stesso. A aprile 2021 approvata la graduatoria e impegnate le risorse destinate per 2,6 mln. (annualità 2021-2022). I progetti sono in corso.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
Sistema regionale del diritto allo studio universitario: erogazione di borse di studio annuali sulla base di requisiti di merito e reddito; servizi connessi di ristorazione ed alloggio	<p>Tramite l'ARDSU la Regione eroga ogni anno benefici e servizi a favore degli studenti universitari iscritti in Toscana. I benefici principali sono destinati agli studenti meritevoli con scarsi mezzi economici (borse di studio, pasti, alloggi per fuori sede), ma molti servizi riguardano tutti gli studenti (esempio la mensa).</p> <p>Per l'AA 2020/21 è stata approvata la graduatoria delle borse di studio da parte dell'ARDSU sulla base degli indirizzi regionali. Tutti gli studenti aventi i requisiti sono stati finanziati. Sono regolarmente in corso le erogazioni dei servizi mensa ed alloggio e altri benefici agli studenti. La Regione ha assegnato i fondi per il 2021/23 e impegnato i fondi destinati all'ARDSU per il 2021 (con l'eccezione del maggior gettito della tassa DSU che prima deve essere accertata) ed ha provveduto a parziale liquidazione degli stessi.</p> <p>A luglio 2021 sono stati approvati gli indirizzi regionali all'ARDSU per il prossimo AA 2021/22. Successivamente l'ARDSU ha adottato il bando per borse di studio AA 2021/22 con scadenza 3 settembre 2021. In corso l'istruttoria per la graduatoria.</p> <p>Le risorse destinate ammontano a 37,5 mln., completamente impegnate (annualità 2021).</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
Emergenza covid - Contributo affitto studenti universitari fuori sede	<p>Il DL 34/2020 ha previsto lo stanziamento di un fondo destinato al rimborso delle spese di affitto degli studenti fuori sede per il periodo della pandemia (febbraio/dicembre 2020). Il fondo pervenuto è gestito tramite l'Azienda DSU che adotta uno specifico bando aperto agli studenti con ISEE inferiore a 15 mila (come da norma nazionale)</p> <p>A febbraio 2021 - previa adozione del necessario decreto MIUR - la giunta ha dato indirizzi ad ARDSU per l'adozione del bando. Il bando è scaduto il 30 aprile e sono in corso i rimborsi. Impegnate le risorse destinate al 2021 per 1,3 mln..</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
5 Governance del sistema della ricerca	
Raccordo fra istituzioni universitarie, di R&S e sistema delle imprese e istituzioni regionali	<p><i>Dopo l'insediamento della Conferenza dei Rettori e della Conferenza della Ricerca e dell'Innovazione avvenuto nel 2016, si sono svolti incontri di raccordo fra istituzioni universitarie e di R&S e sistema delle imprese e istituzioni regionali attraverso la Conferenza dei rettori e la Conferenza della Ricerca e dell'Innovazione.</i></p> <p><i>Nel 2021 è stato rinnovato il Protocollo d'intesa che istituisce la Conferenza dei Rettori che si è riunita nel mese di Marzo; è stata ricostituita, individuandone i componenti, la Conferenza Regionale della Ricerca e Innovazione.</i></p>
Osservatorio su Ricerca e Innovazione	<p><i>L'Osservatorio su Ricerca e Innovazione svolge attività di progettazione e coordinamento delle attività di studio, documentazione e monitoraggio del sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione, a supporto delle politiche regionali in tali ambiti, della promozione nazionale internazionale del sistema, della Conferenza dei Rettori e della Conferenza Regionale sulla Ricerca e l'Innovazione.</i></p> <p><i>A luglio 2020 è stato stipulato il "Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e il Ministero dell'Università e della Ricerca su Open Data, Open Innovation e Open Science. Strumenti a</i></p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>supporto delle politiche di ricerca”, nell’ambito del quale le tecnologie e l’ontologia sviluppata da ToscanaOpenResearch sono state messe a disposizione per realizzare un’analisi dell’evoluzione dei temi di ricerca relativi alle aree PNR (Programma nazionale per la ricerca) 2015-2020, quale contributo per la redazione del PNR 2021-2027.</p> <p>Nel 2021 sono proseguite le attività di aggiornamento del basamento informativo, sono stati pubblicati quattro volumi sulle tecniche di scrittura in ambito scientifico e accademico, il portale è stato arricchito di una sezione sui brevetti delle università toscane; è in fase di implementazione un nuovo modulo sull’alta formazione in rapporto al mercato del lavoro.</p>
Ufficio Regionale Trasferimento tecnologico (URTT)	<p>Nel 2019 è stato approvato un Accordo triennale (2019-2021) fra Regione Toscana, gli istituti universitari toscani e Fondazione Toscana Life Sciences, "per il potenziamento delle attività di trasferimento tecnologico nel territorio regionale attraverso la costituzione di un Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT) con il quale si prevedeva la realizzazione di attività per un valore complessivo di 380 mila euro all’anno (1,1 mln nell’intero triennio di vigenza dell’Accordo), con un contributo annuo da parte della Regione Toscana pari a 260 mila euro (di cui 60 mila in-kind e 200 mila sotto forma di contributo finanziario).</p> <p>L’Ufficio è diventato pienamente operativo all’inizio del 2020: in conseguenza delle difficoltà generate dalla pandemia da COVID-19, che ha rallentato la realizzazione delle attività previste, a luglio 2020 è stato approvato un Addendum che ha rimodulato le attività progettuali (a parità di risorse impegnate) che prolunga l’Accordo al 2022.</p> <p>Nel 2021 è stato approvato il nuovo piano di attività, che è in corso di realizzazione. Fra queste si segnalano: l’organizzazione dei primi due eventi TID (Tuscan Innovation Days), la realizzazione di una mappatura dei brevetti e delle competenze dei gruppi di ricerca delle Università, la pubblicazione di tre handbook/manuali sulla contrattualistica in ambito IPR e ricerca collaborativa; tali attività si aggiungono a quelle ordinarie di URTT di assistenza ai singoli UTT su questioni di specifico interesse quali ricerca partner, ricerche di anteriorità, attività di consulenza e di formazione.</p>
Altri interventi in materia universitaria	
Edilizia universitaria	<p>Per quanto riguarda la costruzione dei nuovi alloggi previsti nelle aree di Pisa e Firenze, nel 2021 è stata inaugurata la nuova residenza (122 posti letto) del campus Calamandrei in viale Morgagni Firenze; la residenza è stata realizzata nell’ambito di un project financing.</p> <p>A giugno 2021 è stato presentato il progetto definitivo del nuovo Dipartimento di scienze e tecnologie agrarie, alimentari ambientali e forestali - DAGRI presso il Campus Universitario nel comune di Sesto Fiorentino per il quale a ottobre 2020 è stato concesso dalla Regione un contributo una tantum di 5,5 mln. dopo la stipula di due accordi: il primo fra Regione, Università degli studi di Firenze, Comune di Firenze e Città metropolitana di Firenze, il secondo fra la Regione e l’Università degli studi di Firenze.</p>

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 23 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
2. Interventi per l’occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2		0,3			0,3
3. Interventi di qualificazione dei percorsi formativi universitari	45,9	42,6	45,9	42,6	22,2		45,9			45,9
TOTALE	46,1	42,9	46,1	42,9	22,5		46,1			46,1

24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana

L'intensificarsi dei flussi migratori, provenienti dall'area mediterranea, mediorientale e dell'Africa sub sahariana, comporta per le autorità locali di tutta Europa, quindi anche per la Toscana, la necessità di confrontarsi con una presenza sempre più massiccia di immigrati e profughi; al tempo stesso essa richiede di attivare, accanto alle iniziative di accoglienza e integrazione, concrete azioni di co sviluppo.

La finalità del Progetto è quella di rafforzare la presenza della Toscana - intesa come sistema regionale di tutti gli attori pubblici, della società civile e privati che operano sullo scenario internazionale - nell'area Mediterranea attraverso la continuità delle relazioni con le autorità locali del Mediterraneo, nel quadro di partenariati e temi sviluppati nel corso degli anni, sostenendo gli enti locali nei processi di sviluppo e di decentramento in atto in quei paesi attraverso scambio di buone pratiche e cooperazione territoriale con particolare riferimento alla partecipazione dei giovani e delle donne alla vita democratica anche utilizzando il collegamento con le reti territoriali attive in toscana ed in altre regioni italiane ed Europee. Importante è anche la valorizzazione del ruolo delle comunità dei migranti presenti in Toscana come protagonisti di progetti ed iniziative di co-sviluppo nei paesi di origine. Un altro obiettivo è quello di sostegno ai processi di sviluppo locale e di partecipazione democratica, anche promuovendo e diffondendo le buone pratiche ed eccellenze culturali e produttive toscane in collaborazione con gli attori rilevanti del proprio territorio, con le regioni europee e le associazioni europee di enti territoriali che operano nella cooperazione internazionale.

L'emergenza sanitaria COVID-19 ha fortemente impattato sulla dimensione internazionale delle attività regionali, sia per i limiti imposti alle azioni da realizzare sui territori interessati, sia per le oggettive difficoltà e le limitazioni nella mobilità locale e internazionale. Le attività di cooperazione internazionale risentono e risentiranno molto di questa situazione, che aggrava i problemi sanitari, economici e sociali dei paesi in via di sviluppo e che, nello stesso tempo, rende più difficile l'azione di aiuto. Nel corso del 2020 molte attività progettuali hanno dovuto essere riviste, posticipate e modificate per tenere conto degli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria e anche per cercare di rispondere, con la dovuta flessibilità, alle esigenze che la stessa emergenza ha fatto rapidamente nascere fra le popolazioni coinvolte negli interventi sostenuti dalla Regione Toscana.

Infine per quanto riguarda l'educazione alla cittadinanza globale (ECG) continua l'opera per coordinare e mettere in sinergia attori e progetti che riguardano la materia al fine di ottimizzare le risorse a disposizione ed avere la massima efficacia sul territorio. Ciò anche attraverso il Coordinamento Toscano ECG con il quale è stato predisposto "Il Libro Bianco. L'Educazione alla Cittadinanza Globale in Toscana", e anche attraverso un nuovo e strutturato rapporto con il mondo della scuola a partire dai CPIA (Centri Provinciali Istruzione Adulti) con cui è stato stipulato un accordo approvato con deliberazione regionale e che ha portato alla sperimentazione di un percorso di ECG nelle scuole per adulti. Con le scuole continua la collaborazione per rendere i ragazzi protagonisti di importanti eventi come il Meeting dei diritti umani, previsto anche per il 2021. Il supporto della Rete ICORN ci consente di ospitare, e coinvolgere nelle attività di ECG, un intellettuale perseguitato nel proprio Paese di origine, che rimarrà in Toscana fino a fine 2021 presso il Comune di Pontassieve.

Sempre nell'ottica di perseguire la cultura della pace, si intende consolidare il dialogo con le religioni e le tradizioni spirituali che operano in toscana.

Le attività di cooperazione internazionale sono regolate dalla LR 26/2009 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana). Per quanto riguarda la programmazione degli interventi del Progetto regionale, annualmente la Giunta approva un elenco di attività e le relative risorse. I progetti da finanziare vengono scelti tramite bandi pubblici destinati a Enti locali, ONG, associazioni, associazioni di migranti, Università, Onlus.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi per il sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub sahariana	
Rafforzamento della cultura di solidarietà e scambio tra territori toscani, del Mediterraneo e Africa sub sahariana	<p>Sono finanziati interventi diretti a rafforzare gli enti locali e la società civile dei paesi coinvolti in continuità con le iniziative condotte e con i partenariati costituiti nell'area mediterranea. L'obiettivo è rafforzare la cultura di solidarietà e scambio tra territori toscani, del Mediterraneo e Africa sub sahariana su democratizzazione, sviluppo economico locale e decentramento. <u>Annualità 2020.</u> Impegnati i 344 mila euro destinati, adottato l'avviso per progetti semplici e finanziati 14 progetti.</p> <p>Nel 2020 alla Regione Toscana, in qualità di capofila, è stato assegnato un finanziamento di circa 1,3 mln. per il progetto "TRAIT D'union - Travail et inclusion pour les territoires et le Développement" a valere sul bando del Ministero dell'Interno per i progetti di cooperazione internazionale. Il progetto sarà realizzato in Tunisia.</p> <p><u>Annualità 2021.</u></p> <p>Sono stati impegnati i 311 mila euro allocati per le attività di cooperazione, destinati in parte a coprire la seconda annualità delle progettazioni avviate nel 2020.</p> <p>Proseguite e monitorate le attività dei progetti semplici.</p> <p>Sono state avviate le attività relative al progetto Trait d'union approvato nel 2020, cofinanziato</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>dal Ministero dell'Interno, in particolare hanno preso avvio le attività formative rivolte ai giovani tunisini, gli scambi tra funzionari sul tema dell'economia circolare e le azioni di comunicazione sui rischi dell'emigrazione irregolare. Le attività hanno comunque in parte risentito dei limiti agli spostamenti imposti dalla pandemia.</p> <p>Sono inoltre proseguite, anche se con i limiti legati alla pandemia in atto, le attività dei progetti LOG IN (Africa Sub Sahariana) e Pacc (Palestina).</p>
2 Interventi per la valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di co-sviluppo e di creazione di opportunità di crescita e reddito nei paesi di origine	
Azioni di co-sviluppo	<p>L'intervento è attuato con coinvolgimento diretto delle associazioni di migranti presenti in Toscana con riferimento ai Paesi dell'area mediterranea, mediorientale e dell'Africa sub sahariana.</p> <p>Il tema del cosviluppo è stato oggetto di seminari e focus group nel quadro del più generale percorso di approfondimento tematico e scambio per il nuovo orientamento della cooperazione toscana</p> <p>Tra le varie attività si segnala il progetto "COMBO", focalizzato sul tema del co-sviluppo, che nonostante le limitazioni dovute alla pandemia, ha potuto realizzare on line le attività formative propedeutiche alla progettazione.</p> <p>Nel corso del 2021 sono proseguite le attività del progetto COMBO e sono state selezionate altre proposte progettuali da finanziare.</p>
3 Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale	
Progetto Walk the global walk	<p>Il Progetto finanziato sulla Call DEAR e realizzato in collaborazione con Oxfam Italia Intercultura mira a fornire nuovi spazi per la cittadinanza attiva e l'impegno civico per gli studenti da 11 a 18 anni.</p> <p>Nel 2020 le attività hanno subito ritardi a causa dell'emergenza COVID-19. La marcia della pace è stata realizzata in ottobre in modo virtuale attraverso una diretta streaming. Lo stesso vale per la Summer School che per l'anno 2020 si è trasformata in Winter School. Il progetto si è concluso ad agosto 2021 ed è in fase di rendicontazione finale.</p>
XXV Meeting Diritti Umani	<p>Da molti anni la Regione organizza il meeting dei diritti umani intorno al quale vengono coinvolti migliaia di ragazzi e loro insegnanti; nel corso delle varie edizioni sono stati affrontati temi di altissima rilevanza sociale (tra tutti si ricordano i diritti dei bambini, la pace, la libertà religiosa e di idee). Anche nel 2021 è previsto lo svolgimento del meeting che quest'anno affronterà il tema delle disuguaglianze di genere. L'evento si svolgerà il 10 dicembre (anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo). Impegnate risorse per 50 mila euro.</p>
Progetto ICORN (International Cities Of Refuge Network)	<p>L'intervento è finalizzato ad ospitare un intellettuale perseguitato nel proprio Paese di origine. Nel 2019 sono state firmate due convenzioni: la prima con la rete ICORN e la seconda con il comune di Pontassieve che si è impegnato ad ospitare un intellettuale Nigeriano che è arrivato in Italia a novembre 2019. Per l'iniziativa, dal 2019 al 2021, sono stati impegnati 51 mila euro. Il progetto si conclude a fine novembre 2021.</p>
Interventi di approfondimento tematico e diffusione sulla localizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030	<p>Le attività sono iniziate nel 2018 e stanno proseguendo: si tratta di approfondimento e studio con un'attenzione particolare rivolta alla divulgazione e alla conoscenza dell'Agenda 2030.</p> <p>Nel 2020 è stata data continuità alla partecipazione alla rete Platforma, iniziata nel 2019, anche nel quadro del progetto per rafforzamento del ruolo degli enti locali nella cooperazione allo sviluppo. Le attività progettuali sono proseguite nel 2021 con la rendicontazione delle attività previste e il presidio delle iniziative della rete Platforma: realizzato un seminario ad hoc sul tema dell'economia circolare come nuovo strumento per la cooperazione decentrata e definita la partecipazione in qualità di partner associato alle prossime progettazioni di Platforma.</p>
Approfondimenti tematici e supporto su temi legati alla cooperazione decentrata	<p>Si prevedono attività di analisi, approfondimenti tematici e assistenza al settore su temi inerenti la cooperazione e lo sviluppo sostenibile. Per il biennio 2020-2021 impegnati 22 mila euro.</p> <p>Le attività sono iniziate nel 2020 e nel 2021 si è conclusa ed è stata presentata la ricerca sui sistemi di governance della cooperazione in Europa e in Italia.</p> <p>Proseguono le attività di supporto per la realizzazione dei seminari e dei focus group.</p> <p>Come esito dell'approfondimento tematico sull'economia circolare è stata presentata una proposta su questo tema nel quadro del bando Europa creativa. Il partenariato coinvolto è europeo e tunisino. La diffusione dei concetti e degli strumenti legati all'economia circolare ha coinvolto negli ultimi anni anche i paesi a basso reddito, che mostrano una crescente attenzione alla sostenibilità dello sviluppo e che quindi impongono alla cooperazione allo sviluppo la necessità di "ripensare" proprio approccio alle strategie e alle modalità di azione. Il rapporto tra economia circolare e cooperazione decentrata rappresenta l'occasione per uno</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	scambio di esperienze e conoscenze su questo argomento, sia in termini di politiche pubbliche locali, sia in termini di iniziative di cooperazione decentrata.
Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale	A settembre 2021 è in corso di realizzazione un percorso di approfondimento e scambio con gli attori del territorio toscano sui temi: governance della cooperazione, economia circolare, Agenda 2030, crisi umanitarie e supporto causa Saharawi, co-sviluppo, cooperazione sanitaria.

Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 24 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Interventi per il sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub sahariana	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2		0,3		0,3	
2. Interventi per la valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di cosviluppo e di creazione di opportunità di crescita e reddito nei paesi di origine	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0		0,1		0,1	
3. Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4		2,4		2,4	
TOTALE	2,8	2,8	2,8	2,8	2,7		2,8		2,8	

Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale

La Regione Toscana, nell’attuazione delle proprie politiche, ha da sempre posto particolare attenzione sia al rapporto con le autonomie locali che al complesso di relazioni di cooperazione e autonomia con lo Stato.

Gli Enti locali, singoli o associati, costituiscono il primo riferimento dell’azione regionale ed i primi partner di tutte le politiche territoriali. Per questo, anche per il 2021, prosegue la linea di attenzione e di sostegno, in particolare verso i piccoli comuni, le fusioni di comuni e le unioni di comuni, centrale per far avanzare in Toscana la riforma dell’amministrazione locale (avviata con LR 68/2011 “Norme sul sistema delle autonomie locali”).

Il processo di riassetto delle funzioni provinciali, iniziato con la LR 22/2015 di attuazione della L. 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) ha impegnato la Regione anche nella precedente legislatura. Con tale riassetto, le Province esercitano le funzioni fondamentali stabilite dallo Stato e quelle conferite dalla Regione.

La Regione Toscana con la nuova legislatura 2020-2025 è stata interessata dal rinnovo degli organi, che si sono insediati ad ottobre 2020, ciò ha comportato, nel corso del 2021, un riassetto della struttura organizzativa regionale.

A partite dal 2020 la Regione ha dovuto fronteggiare l’emergenza COVID-19 che ha avuto importanti ripercussioni anche sull’organizzazione dell’Ente e sul sistema di governance regionale. La Regione è stata impegnata, in considerazione dell’evolversi della situazione emergenziale sanitaria e dello stesso quadro normativo nazionale, ad adottare misure organizzative e a dettare disposizioni a carattere straordinario al fine di contemperare l’interesse al contenimento della diffusione del contagio e il regolare presidio delle funzioni negli ambiti di intervento regionali.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
<i>Sistema delle autonomie locali</i>	
Riordino funzioni provinciali (LR 22/2015)	<p>Il processo di riassetto delle funzioni provinciali, iniziato con la LR 22/2015 di attuazione della L. 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) che ha impegnato la Regione nella precedente legislatura, si è ormai concluso.</p> <p>Dopo tale riassetto, la Regione non è più solo ente che approva leggi e fa programmazione, ma gestisce direttamente il rapporto con cittadini e imprese sulla quasi generalità delle funzioni non fondamentali delle Province in materie come l'agricoltura, la caccia e pesca, la formazione professionale, la difesa del suolo, l'ambiente e l'energia, le aree protette, le strade regionali, la valutazione di impatto ambientale.</p> <p>Oltre al trasferimento delle competenze la Regione è stata anche impegnata per organizzare il trasferimento di personale provinciale (circa 1.000 dipendenti) nel ruolo regionale.</p>
Sostegno alle autonomie locali LR 68/2011	<p>Unioni di Comuni - Art. 90 LR 68/2011 - La Regione Toscana promuove e sostiene l'esercizio associato delle funzioni e servizi comunali, attivate mediante unioni di comuni. Le Unioni di comuni in Toscana sono 23 e associano complessivamente 138 Comuni, che rappresentano il 50% dei Comuni toscani (273).</p> <p>La concessione dei contributi alle unioni di comuni è disciplinata dall’articolo 90 della LR 68/2011 successivamente modificata nel luglio 2019 dalla LR 49/2019.</p> <p>A marzo 2021 sono stati approvati i criteri e le modalità per la concessione dei contributi alle Unioni per il 2021. 10,1 mln. i contributi concessi (di cui 5,2 mln. di risorse regionali e 4,9 mln. di risorse statali); nel 2020 erano stati concessi contributi per complessivi 10,4 mln..</p> <p>Unioni dei Comuni montani – Art. 94 LR 68/2011 - La legge di bilancio annuale quantifica le risorse complessive da attribuire alle unioni dei comuni montani per <u>spese di funzionamento e funzioni conferite</u> (art. 94 della LR 68/2011 come modificato dall’art. 14 della LR 49/2019).</p> <p>A marzo 2021 è stato approvato lo schema di riparto dell’acconto 2021 e impegnati 6,5 mln. in favore delle unioni dei comuni montani, pari al 50% dello stanziamento di bilancio annualità 2021.</p> <p>Sono inoltre stati impegnati 536 mila euro per funzioni regionali conferite a Comuni per oneri aggiuntivi e di personale per l'anno 2021.</p> <p>Fusioni di Comuni – Art. 64 LR 68/2011 - La Regione promuove e incentiva i processi di fusione di Comuni. Il processo prevede un progetto di legge regionale da sottoporre a referendum consultivo delle popolazioni interessate; una volta ottenuto il loro via libera, il nuovo Comune unificato è istituito dalla Regione con un’apposita legge. Ad oggi si sono realizzate 14 fusioni di Comuni.</p> <p>Le risorse che nel 2021, ai sensi di legge regionale, dovevano essere attribuite ai Comuni derivanti da fusione, pari a 3,2 mln., risultano impegnate.</p> <p>Sostegno ai Comuni in situazione di disagio - Contributi annuali (Art. 82 LR 68/2011) - La LR 68/2011 prevede delle disposizioni a favore dei territori disagiati al fine di sostenere lo sviluppo sociale e civile dei territori dei comuni montani e di minore dimensione demografica che si trovano in situazione di disagio derivante da fattori demografici, geo-morfologici, sociali ed economici. A tal fine la Regione individua un indicatore unitario del disagio dal quale deriva</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>una graduatoria generale del disagio, dove i comuni sono disposti in ordine decrescente, a partire dal comune che risulta in situazione di maggiore disagio.</p> <p>L'art. 82 della LR 68/2011 prevede la concessione di un contributo annuale ai comuni con dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che risultano nella graduatoria di cui all'art. 80, c. 3, della legge regionale medesima in situazione di maggior disagio e che esercitano esclusivamente mediante l'Unione di comuni di cui fanno parte almeno cinque funzioni tra quelle espressamente previste dal medesimo art. 82.</p> <p>A novembre 2019 è stata approvata la graduatoria generale del disagio con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2020.</p> <p>Nel 2021 sono stati concessi contributi per 400 mila euro a 47 comuni in situazione di disagio.</p> <p><u>Sostegno ai Comuni in situazione di disagio - Finanziamenti straordinari per investimenti (Art. 82 bis LR 68/2011)</u> - Nel gennaio 2020 sono state approvate le disposizioni attuative dell'art. 82 bis della LR 68/2011; sono stati destinati 20 mln. nel periodo 2020-2022 ai piccoli comuni toscani con meno di 5.000 abitanti quali finanziamenti straordinari per la realizzazione nell'arco di tre anni di nuove opere o lavori.</p> <p>Con l'approvazione della LR 98/2020 (Legge di stabilità per l'anno 2021) sono state apportate modifiche alla disciplina dei finanziamenti straordinari ai piccoli comuni per investimenti che hanno reso necessario modificare le disposizioni attuative dell'art. 82 bis della LR 68/2011. In particolare la nuova disciplina prevede: un nuovo termine, 30 giugno 2021, entro il quale sono ammessi i pagamenti e l'esigibilità delle spese relative ai contributi concessi nel 2020; l'introduzione, per i contributi relativi alle annualità 2021 e 2022, di due aspetti di rilevante novità, l'ampliamento delle spese ammissibili e la soppressione dell'obbligo di cofinanziamento per gli interventi sulle strade comunali.</p> <p>Al 15 settembre 2021 risultano impegnati complessivamente 12,8 mln. di contributi.</p>
<p>Le risorse dell'art. 1 c. 134 della L 145/2018</p>	<p>L'art. 1 comma 134 della L 145/2018, per favorire gli investimenti per il periodo 2021-2034, assegna alle regioni a statuto ordinario contributi per la realizzazione di opere pubbliche per</p> <p>a) la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico; b) la messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti nonché per interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale; c) la messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei comuni; c-bis) la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico di massa finalizzati al trasferimento modale verso forme di mobilità maggiormente sostenibili e alla riduzione delle emissioni climalteranti; c-ter) progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili; c-quater) infrastrutture sociali; c-quinquies) le bonifiche ambientali dei siti inquinati; c-sexies) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale". Sono previsti complessivamente per il periodo 2021-2034 3,28 mld.; 334,7 mln. le risorse assegnate alla Regione Toscana.</p> <p><u>Per l'anno 2021</u> l'ammontare spettante alla Regione Toscana è pari a euro 10,6 mln. che ha assegnato nel rispetto della normativa nazionale per il 70% ai Comuni per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e per progetti di riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili. La restante quota del 30% è stata destinata a investimenti diretti della Regione per interventi di messa in sicurezza del territorio (soggetti attuatori Consorzi di Bonifica).</p> <p>A maggio 2021 la Giunta ha ripartito tra Regione (10,2 mln.) e Comuni toscani (23,8 mln.) le risorse assegnate alla Toscana (34 mln.) <u>per l'annualità 2022</u> e ha individuato degli ambiti di utilizzo degli importi.</p> <p>Le risorse assegnate ai Comuni sono destinate alla messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico e messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti, e interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale (40%) 9,5 mln.; messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei comuni (30%) 7,1 mln.; progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili e acquisto di impianti, macchinari, 7,1 mln..</p> <p>La ripartizione della quota regionale del 30%, pari a 10,2 mln., nel modo seguente: a) Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale 3 mln.; b) Infrastrutture sociali 1,5 mln.; c) Interventi di messa in sicurezza di ponti su strade regionali 5,7 mln..</p> <p>A maggio 2021 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa con ANCI Toscana al fine di condividere gli ambiti di assegnazione delle risorse relativamente alla quota destinata ai Comuni nonché sostenere i Comuni beneficiari dei finanziamenti nell'attuazione degli adempimenti previsti dalla legge stessa.</p> <p>A ottobre 2021 sono stati approvati, in conformità all'accordo tra il MEF e le Regioni a statuto ordinario (perfezionato in data 9 settembre 2021), gli adempimenti e le procedure funzionali all'attuazione dell'articolo 1 comma 134 L.145/2018. In considerazione dell'insieme degli adempimenti incombenti sulla regione in termini di assegnazione, monitoraggio e revoca dei contributi sono esplicitati le tappe, le modalità e i tempi di realizzazione dell'iter di attribuzione</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	dei contributi e del loro successivo monitoraggio e rendicontazione in raccordo all'articolazione organizzativa dell'ente e alle attribuzioni e competenze delle Direzioni e dei Settori coinvolti.
Gestione delle concessioni di demanio marittimo LR 88/1998	Per il 2021 sono stati concessi 1,05 mln. a favore dei Comuni della fascia costiera per la gestione delle concessioni di demanio marittimo utilizzando quali parametri di riparto il numero di concessioni presenti in ciascun comune (60%) e la lunghezza della costa (40%); non vengono assegnate risorse ai Comuni che per un periodo di tempo continuativo e superiore a cinque anni presentano un numero di concessioni pari a zero.
Interventi per lo sviluppo organizzativo dell'amministrazione regionale	
Struttura operativa regionale	<p>Nel gennaio 2021 sono state individuate le direzioni che insieme alla Direzione Generale della Giunta Regionale e all'Avvocatura generale affari legislativi e giuridici, costituiscono le strutture di vertice dell'amministrazione a supporto degli organi di governo della Regione e sono state definite le rispettive competenze. A febbraio 2021 sono stati definiti gli assetti organizzativi iniziali delle strutture di vertice dell'amministrazione (strutture e posizioni organizzative) nell'attuale XI legislatura.</p> <p><u>Ufficio per i procedimenti disciplinari</u> - In seguito all'individuazione delle nuove strutture di vertice è stato necessario ridefinire (marzo 2021) la composizione dell'organismo collegiale, Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD) per il personale del comparto e dirigente della Giunta, ARTEA e del Consiglio Regionale, costituito nel febbraio 2019.</p> <p><u>Responsabile della protezione dei dati</u> - A partire dal 25 maggio 2018 si applica il Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, che prevede l'istituzione del Responsabile della protezione dei dati (Rpd).</p> <p>Nel giugno 2021 si è provveduto a designare il Responsabile della protezione dei dati - DPO per la Regione Toscana - per la Giunta Regionale, il Consiglio, le Agenzie e gli Enti dipendenti - e a confermare, per la complessità dell'organizzazione e dei trattamenti regionali, l'opportunità della sussistenza di apposito ufficio di supporto al RPD – DPO, al quale affidare funzioni di facilitazione e coordinamento delle attività di protezione dati personali ed adempimenti amministrativi connessi al GDPR – in linea con la supervisione e le indicazioni del DPO - nei confronti delle Direzioni dell'Amministrazione Regionale e delle Agenzie ad essa connesse, chiamate ad attenersi alle indicazioni in materia di trattamento dei dati personali fornite dal RPD- DPO medesimo.</p> <p><u>Mobility manager</u> - Nel mese di settembre 2021 è stato nominato il mobility manager aziendale della regione. Tale figura, con funzioni di supporto professionale continuativo alle attività di decisione, pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali di mobilità sostenibile, è prevista dal DL n.34 del 19/05/2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito con L. n. 77 del 17 luglio 2020, in base al quale al fine di favorire il decongestionamento del traffico nelle aree urbane mediante la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale dipendente finalizzato alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale.</p> <p><u>Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</u> – Nel mese di maggio 2021 è stato approvato il Piano triennale della Prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli uffici della Giunta regionale 2021-2023.</p>
Riorganizzazione lavoro in seguito all'emergenza Covid-19	<p>A partire dal 2020 la Regione ha dovuto fronteggiare l'emergenza COVID-19 che, oltre ai numerosi interventi in tutti i campi dell'azione regionale, ha imposto anche un grande sforzo di riorganizzazione del lavoro in Regione.</p> <p>La Giunta regionale, in considerazione dell'evolversi della situazione emergenziale sanitaria e dello stesso quadro normativo nazionale, ha dettato disposizioni a carattere straordinario al fine di contemperare l'interesse al contenimento della diffusione del contagio e il regolare presidio delle funzioni negli ambiti di intervento regionali, individuando le funzioni essenziali, ivi comprese quelle di supporto, con contestuale ricognizione degli uffici di relativo presidio.</p> <p>In attuazione delle suddette disposizioni il Direttore generale della Giunta ha predisposto specifiche disposizioni per lo svolgimento in via ordinaria della prestazione lavorativa da parte del personale dipendente della Giunta e di Artea in forma agile attraverso la modalità del telelavoro domiciliare; ha dettato gli indirizzi ai direttori ed ai dirigenti per l'individuazione con ordine di servizio dei contingenti minimi di personale addetto alle funzioni essenziali e di supporto chiamato a rendere la propria prestazione lavorativa in telelavoro domiciliare e, se necessario per la natura dell'attività, nelle rispettive sedi di servizio.</p> <p>Il tempestivo ricorso al TLDS ha comportato per l'amministrazione un notevole sforzo a livello organizzativo per mettere il personale in grado di lavorare nel minor tempo possibile in modo da garantire il regolare svolgimento delle funzioni negli ambiti di intervento regionali. Sono state fornite dall'Amministrazione al personale regionale impossibilitato a mettere a disposizione le proprie, le attrezzature informatiche e il supporto a tutti i dipendenti per una</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>rapida attivazione delle postazioni di lavoro sia per quando riguarda l’installazione dell’hardware che per le procedure software (accesso ai dischi di rete regionale). In seguito l’organizzazione del lavoro in forma agile è stata più volte rimodulata, in relazione al concreto andamento della situazione sanitaria emergenziale ed alle specifiche misure di contenimento valide per il territorio regionale sulla base della normativa statale. Per quanto riguarda il lavoro in sede:</p> <ul style="list-style-type: none"> · è stato approvato il Protocollo anti contagio che fornisce le indicazioni operative anche al personale regionale che presta la sua attività nelle sedi regionali ed in attività in esterno, per prevenire il rischio di diffusione del Covid-19. Le disposizioni inserite nel Protocollo vengono aggiornate in relazione all’evolversi della situazione epidemiologica; · sono state adottate nuove disposizioni per il servizio mensa che prevedono accessi scaglionati in modo da evitare sovraffollamenti e garantire il rispetto della distanza minima; a tal fine è stata sviluppata una procedura per la prenotazione on line per l’accesso alla mensa; · è stato attivato un avviso per le disponibilità alla sostituzione di colleghi e colleghe, in caso di assenza o indisponibilità temporanea, assegnati al presidio dei servizi essenziali e di supporto e per integrare i contingenti di personale addetto nelle ipotesi di sopravvenute esigenze di rafforzamento delle funzioni; · è stato consentito, tramite il Settore Servizio di Prevenzione e Protezione, a tutti i dipendenti che prestano servizio in sede di sottoporsi volontariamente allo screening sierologico prenotandosi con l’apposita procedura presente sulla Intranet. <p>Inoltre, è stata garantita, per tutti i dipendenti regionali, l’attività formativa erogata attraverso “Aule Virtuali” messe a disposizione dall’Amministrazione su apposite piattaforme in videoconferenza.</p>
Fabbisogno di personale	<p>A giugno 2021 è stato adottato il Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2021-2023 attraverso l’adozione di specifici criteri per il raccordo tra: fabbisogno espresso dalle Direzioni, individuato attraverso la somministrazione, a ciascuna Direzione, di apposite schede di rilevazione e capacità assunzionale assegnata alle Direzioni nel triennio di riferimento del Piano. Le risorse complessivamente individuate dal PTFP 2021-2023 – incrementali rispetto a quanto previsto dal PTFP 2020-2022 – risultano pari a 319 unità, comprensive, con riferimento all’annualità 2021, delle 35 unità già programmate con il PTFP 2019-2021. Il 43,6% delle risorse sono destinate alla categoria D (139 risorse nel triennio) ed il 56,4% alla categoria C (180 risorse nel triennio). Le aree professionali per le quali si rilevano i maggior fabbisogni di personale sono quelle “giuridico-amministrativa”, “tecnico-professionale e programmazione”, “economico-finanziaria” e dei “sistemi informativi e tecnologie” per le quali il reclutamento da attivare con il presente piano dovrà garantire l’ingresso nei ruoli regionali di risorse umane con competenze innovative di recente formazione, anche in relazione alle importanti sfide che attendono l’Amministrazione: superamento dell’emergenza sanitaria in corso; attuazione delle linee di intervento del PNRR che richiedono personale qualificato ed un organico significativamente rafforzato.</p> <p>A fine 2019 è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami, per l’assunzione a tempo indeterminato di complessive n. 89 unità di personale di categoria D, profilo professionale “Funzionario amministrativo”. Nel mese di agosto è stata approvata la graduatoria definitiva e sono stati nominati i vincitori.</p> <p>A inizio 2020 è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami, per l’assunzione a tempo indeterminato di complessive n. 84 unità di personale di categoria C, profilo professionale “Assistente amministrativo”. Nel mese di giugno è stata approvata la graduatoria definitiva e sono stati nominati i vincitori.</p> <p>Complessivamente a settembre 2021 risultano in servizio presso la Giunta regionale 2.729 dipendenti (nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale al netto del personale delle Segreterie degli Organi politici della Giunta, del personale di ARTEA e del contingente a disposizione); i dipendenti ARTEA in servizio a settembre 2021 sono 104 (tra personale a tempo indeterminato e personale a tempo determinato) di cui 2 dirigenti. In relazione al 31/12/2020 si registra una diminuzione di personale (-76 unità) in larga parte dovuta alle cessazioni di personale per pensionamento.</p>
Programmazione e gestione finanziaria	
	<p>E’ stato approvato con risoluzione del consiglio regionale n. 1 del 21 ottobre 2020 il Programma di Governo regionale. Il modello di programmazione regionale attivato con l’approvazione della LR 1/2015 vede quali strumenti di attuazione delle linee di sviluppo regionali i Progetti regionali e i piani e i programmi di cui all’articolo 10 della LR 1/2015 suddetta. Inoltre, il modello attribuisce al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) e alla relativa Nota di aggiornamento una funzione “attuativa” delle politiche regionali, procedendo all’individuazione degli interventi da realizzare nell’anno di riferimento, in coerenza con il PRS e con gli stanziamenti del bilancio di previsione.</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>A luglio 2020 il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021 e con deliberazione del dicembre 2020 ha approvato la Nota di aggiornamento al DEFR 2021 (integrata a febbraio e a luglio 2021), e quali allegati il Rapporto generale di monitoraggio strategico 2020 e le Linee di indirizzo per le ricognizioni e i piani di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli Enti territoriali (art. 20 decreto legislativo 175/2016).</p> <p>A luglio 2021 il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022.</p>
Sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali	
Partecipazioni regionali	<p>Al 31/12/2020 la Regione possiede partecipazioni societarie per un valore nominale di circa 162 mln.; 19 le società partecipate. Relativamente alle partecipazioni in cooperative il valore nominale delle quote regionali ammonta a 1,2 mln.; 18 il numero di cooperative e consorzi ex ETSAF partecipate.</p> <p>Con la Nota di aggiornamento al DEFR 2021, approvata con DCR 78/2020, sono stati approvati:</p> <ul style="list-style-type: none"> · gli indirizzi agli Enti dipendenti e alle Società partecipate; relativamente a quest'ultime vengono individuate le misure da applicare a tutte le società controllate, che integrano le azioni di razionalizzazione rivolte alle società inserite nel Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali, e in esso contenute; · il Piano di razionalizzazione delle Società partecipate - in attuazione delle norme del Dlgs 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", la Regione Toscana ha approvato il piano di razionalizzazione straordinaria con DCR n. 84 del 25 ottobre 2017 (aggiornato una prima volta con DCR 5/2018 e poi con DCR 75/2018), e negli anni successivi i seguenti piani di razionalizzazione ordinaria: <ul style="list-style-type: none"> · deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2018, n. 109; · deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2019, n. 81, così come integrato con deliberazione del Consiglio regionale 23 giugno 2020, n. 38. <p>Per quanto riguarda il 2021, il particolare momento economico causato dalla crisi derivante dall'emergenza epidemiologica da Covid 19 che ha avuto importanti ripercussioni in tutti i settori economici e produttivi ha reso l'individuazione delle azioni di razionalizzazione molto delicata. Il Piano 2021 oltre alle nuove azioni, riporta anche le azioni che, previste in piani precedenti, sono ancora in corso di completamento; non viene prevista la cessione di nessuna partecipazione diretta della Regione, ma solo la cessione di partecipazioni indirette.</p> <p>Inoltre, nell'allegato 1b della suddetta DCR 78/2020 vengono approvate le Linee di indirizzo per le ricognizioni e i piani di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli Enti territoriali (art. 20 Dlgs 175/2016).</p>
Enti e Agenzie regionali	<p>Le politiche economiche, sociali e territoriali della Regione Toscana vengono realizzate anche mediante la collaborazione degli Enti strumentali e delle Società controllate e/o partecipate. Con la Nota di aggiornamento al DEFR 2021, approvata con DCR 78/2020, sono stati approvati gli indirizzi agli Enti dipendenti e alle Società partecipate. Gli Enti dipendenti concorrono alla realizzazione degli obiettivi generali individuati nella nota di aggiornamento al DEFR attraverso: il contenimento dei costi di funzionamento della struttura, finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale; il raggiungimento del pareggio di bilancio; l'assicurazione di un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi.</p> <p>Ad aprile 2021 è stata determinata, ai sensi dell'art. 22 bis della LR 1/2009, la capacità assunzionale anno 2021 per gli Enti Dipendenti.</p> <p>Al 15 settembre 2021, per il contributo ordinario di esercizio, risultano assegnati agli Enti e Agenzie regionali complessivamente 105,1 mln. di cui 79,5 mln. risultano impegnati.</p>

APPENDICE 1

L'ANDAMENTO FINANZIARIO DEI PROGETTI REGIONALI

Nota di lettura delle tabelle

Le tabelle che seguono presentano un quadro dello stato di attuazione generale e dei Progetti regionali del DEFR 2021.

I dati sono aggiornati al 15/09/2021.

Le **risorse regionali disponibili** sono le risorse complessivamente destinate all'attuazione del PR dal bilancio regionale pluriennale 2021-2023, cui sono aggiunte le risorse degli anni precedenti al 2021, qualora gli interventi attivati nell'ambito del PR siano la prosecuzione di attività di carattere pluriennale già avviate; in questo caso gli importi delle risorse relative agli anni antecedenti al 2021 sono stati allineati al valore delle risorse impegnate per tali esercizi. Le risorse relative al 2021-2023 sono indicate solo se previste dagli Interventi attivati.

I dati finanziari delle risorse regionali (stanziamenti, impegni e pagamenti) non considerano l'effetto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento residui (gli impegni oggetto di reimputazione sono considerati assunti nell'anno dell'impegno originario).

Le **risorse regionali non disponibili** sono le risorse programmate per la realizzazione del PR non ancora presenti sul bilancio regionale. Sono comprese anche le risorse stanziare per l'attuazione del Piano di sviluppo rurale 2014-2020, in parte già disponibili ma per le quali al momento non è possibile determinare per ciascun PR interessato l'annualità di bilancio, in quanto ciò è desumibile solo a posteriori, sulla base della spesa rendicontata da ARTEA.

Le **risorse di altri soggetti** (che possono essere già disponibili o non ancora disponibili) si riferiscono ai cofinanziamenti da parte di soggetti esterni (es. enti locali, privati,...) che non transitano dal bilancio regionale e che concorrono alla realizzazione dei PR.

Nelle tabelle 1 e 2, gli Interventi compresi in più di un PR sono considerati una volta sola, all'interno del PR individuato come principale.

La tabella 3 riporta, invece, tutte le risorse relative a ciascun PR, indipendentemente dal fatto che un Intervento sia "duplicato", cioè afferente a più di un PR. Gli importi di tale tabella corrispondono agli importi totali delle tabelle specifiche presenti in ciascuna scheda dei PR.

Tab. 1. Quadro di sintesi (esclusi gli Interventi duplicati)

(importi in milioni euro)

Risorse				Legenda
Risorse regionali	Disponibili	totali	8.269,8	Risorse del Bilancio regionale a oggi complessivamente disponibili fino al 2023
		≤ 2021	6.454,7	Risorse del Bilancio regionale a oggi complessivamente disponibili fino al 2021
	Impegni	totali	7.400,6	Impegni assunti fino al 2023
		% imp. totali	89%	Impegni / Risorse disponibili
		≤ 2021	6.208,6	Impegni assunti fino al 2021
		% imp. ≤ 2021	96%	Impegni / risorse disponibili fino al 2021
	Pagamenti	totali	4.618,4	
		% pag.	74%	Pagamenti / Impegni fino al 2021
	Non disponibili		262,4	Ulteriori risorse del Bilancio regionale a oggi non disponibili
	Totale		8.532,2	Totale risorse a carico del Bilancio regionale al 15/09/2021
Risorse altri soggetti	Disponibili		7.019,5	
	Non disponibili		968,8	
	Totale		7.988,3	
TOTALE RISORSE			16.520,5	

Tab. 2 – Quadro delle risorse per i Progetti regionali (esclusi gli Interventi duplicati)*(importi in milioni euro)*

Progetti regionali	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Paga- menti	Non di- sponibili	Totale	Dispo- nibili	Non di- sponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	89,6	26,4	21,5	21,5	11,9	40,0	129,6	204,9	40,3	374,8
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'arcipelago toscano	294,0	235,1	255,3	231,2	186,0	0,5	294,5	0,0	10,9	305,3
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	27,8	25,8	23,9	21,9	19,2	11,4	39,2	38,4	45,8	123,3
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	64,5	53,2	46,8	41,5	21,3	1,8	66,3	7,5	0,0	73,8
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	85,9	84,7	85,1	83,9	56,8	4,7	90,6	10,5	175,4	276,5
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	32,8	31,6	19,9	19,0	18,3	27,2	59,9	127,6	103,9	291,4
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	61,3	52,4	54,9	51,2	21,1	0,0	61,3	0,0	0,0	61,3
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	16,3	9,1	9,1	9,0	1,8	4,2	20,5	11,3	10,4	42,2
9. Governo del territorio	5,4	2,3	0,8	0,8	0,2	0,0	5,4	0,0	0,0	5,4
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	315,1	302,3	300,0	289,8	184,9	0,0	315,1	0,0	0,0	315,1
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	237,7	233,5	227,9	225,5	189,0	0,4	238,1	23,1	0,0	261,2
12. Successo scolastico e formativo	398,4	336,1	370,0	323,3	146,7	15,1	413,5	0,0	0,0	413,5
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	77,7	70,8	67,5	66,1	14,5	0,0	77,7	9,6	0,0	87,3
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	377,0	351,4	360,5	347,4	287,3	0,2	377,2	8,6	0,0	385,8
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	5.445,7	3.988,0	4.895,5	3.851,3	3.362,0	156,1	5.601,8	6.575,9	582,1	12.759,8
16. Giovanisi	19,0	10,8	5,1	3,0	1,6	0,0	19,0	0,0	0,0	19,0
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	41,1	31,9	39,6	30,6	20,9	0,0	41,1	2,1	0,0	43,3
18. Tutela dei diritti civili e sociali	64,8	52,9	52,6	41,6	33,7	0,9	65,7	0,0	0,0	65,7
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	532,1	489,9	490,6	489,6	8,4	0,0	532,1	0,0	0,0	532,1
20. Turismo e commercio	28,2	16,3	21,8	11,4	7,5	0,0	28,2	0,0	0,0	28,2
21. Legalità e sicurezza	4,4	3,2	3,0	2,9	0,3	0,0	4,4	0,0	0,0	4,4
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	2,0	1,1	0,4	0,4	0,0	0,0	2,0	0,0	0,0	2,0
23. Università e città universitarie	46,1	42,9	46,1	42,9	22,5	0,0	46,1	0,0	0,0	46,1
24. Attività e cooperazione internazionale nel mediterraneo, medio oriente e africa subsahariana	2,8	2,8	2,8	2,8	2,7	0,0	2,8	0,0	0,0	2,8
TOTALE	8.269,8	6.454,7	7.400,6	6.208,6	4.618,4	262,4	8.532,2	7.019,5	968,8	16.520,5

Tab. 3 – Quadro delle risorse per i Progetti regionali (compresi gli Interventi duplicati)*(importi in milioni euro)*

Progetti regionali	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2021	totali	≤ 2021						
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	97,8	34,6	29,7	29,7	20,1	40,0	137,8	2.965,7	40,3	3.143,8
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'arcipelago toscano	294,0	235,1	255,3	231,2	186,0	0,5	294,5	0,0	10,9	305,3
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	27,8	25,8	23,9	21,9	19,2	11,4	39,2	38,4	45,8	123,3
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	64,5	53,2	46,8	41,5	21,3	1,8	66,3	7,5	0,0	73,8
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	85,9	84,7	85,1	83,9	56,8	4,7	90,6	10,5	175,4	276,5
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	32,8	31,6	19,9	19,0	18,3	27,2	59,9	127,6	103,9	291,4
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	61,3	52,4	54,9	51,2	21,1	0,0	61,3	0,0	0,0	61,3
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	16,3	9,1	9,1	9,0	1,8	4,2	20,5	11,3	10,4	42,2
9. Governo del territorio	5,4	2,3	0,8	0,8	0,2	0,0	5,4	0,0	0,0	5,4
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	315,1	302,3	300,0	289,8	184,9	0,0	315,1	0,0	0,0	315,1
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	237,7	233,5	227,9	225,5	189,0	0,4	238,1	23,1	0,0	261,2
12. Successo scolastico e formativo	398,4	336,1	370,0	323,3	146,7	15,1	413,5	0,0	0,0	413,5
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	77,7	70,8	67,5	66,1	14,5	0,0	77,7	9,6	0,0	87,3
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	377,0	351,4	360,5	347,4	287,3	0,2	377,2	8,6	0,0	385,8
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	5.445,7	3.988,0	4.895,5	3.851,3	3.362,0	156,1	5.601,8	6.575,9	582,1	12.759,8
16. Giovanisì	369,3	324,6	326,6	301,9	212,4	4,7	374,0	56,8	0,6	431,4
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	41,1	31,9	39,6	30,6	20,9	0,0	41,1	2,1	0,0	43,3
18. Tutela dei diritti civili e sociali	64,8	52,9	52,6	41,6	33,7	0,9	65,7	0,0	0,0	65,7
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	638,9	586,8	591,2	584,4	79,7	0,0	638,9	0,0	0,0	638,9
20. Turismo e commercio	28,2	16,3	21,8	11,4	7,5	0,0	28,2	0,0	0,0	28,2
21. Legalità e sicurezza	4,4	3,2	3,0	2,9	0,3	0,0	4,4	0,0	0,0	4,4
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	2,0	1,1	0,4	0,4	0,0	0,0	2,0	0,0	0,0	2,0
23. Università e città universitarie	46,1	42,9	46,1	42,9	22,5	0,0	46,1	0,0	0,0	46,1
24. Attività e cooperazione internazionale nel mediterraneo, medio oriente e africa subsahariana	2,8	2,8	2,8	2,8	2,7	0,0	2,8	0,0	0,0	2,8

APPENDICE 2

L'ANDAMENTO FINANZIARIO DEI PIANI E PROGRAMMI

INDICE

QUADRO DI SINTESI.....	250
LE RISORSE CONSEGUENTI ALL'EMERGENZA COVID.....	251
A) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA E NAZIONALE	254
L'avvio della nuova programmazione 2021-2027.....	254
La programmazione 2014-2020.....	258
<i>Programmazione comunitaria.....</i>	<i>258</i>
POR FESR 2014-2020	260
Programma operativo regionale FSE 2014-2020	263
PON Garanzia giovani	264
Programma di sviluppo rurale (PSR) FEASR 2014-2020.....	265
FEAMP 2014-2020	266
PO Italia Francia marittimo 2014-2020	266
<i>Programmazione nazionale.....</i>	<i>267</i>
Nuovo Piano Sviluppo e Coesione a titolarità della Regione Toscana.....	267
Piano di Sviluppo e coesione – Delibera CIPE 40/2020.....	267
Piani stralcio a titolarità della Regione Toscana.....	270
FSC 2014-2020 – Piani operativi Ministeriali.....	270
La precedente programmazione FSC 2007-2013.....	272
B) IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA.....	273
C) I PIANI E PROGRAMMI REGIONALI	278
Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) – Sezione forestale	278
Piano ambientale ed energetico regionale (PAER).....	279
Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB)	283
Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)	284
Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR)	285
D) ALTRI PROGRAMMI	287
Documento operativo per la difesa del suolo 2021.....	287
Documento operativo per la prevenzione sismica	290
Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera.....	290
Documento operativo annuale per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano	292
Manutenzione sui ponti delle strade regionali	292
Investimenti sanitari 2019-2022 – Risorse regionali	293
Fondo integrazione canoni di locazione (anno 2021)	293
Misure urgenti per l'emergenza abitativa e per il mercato delle costruzioni. Programma di recupero	293
Piano straordinario per l'edilizia sociale. Misure straordinarie urgenti e sperimentali	294
Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in aree ad alta criticità	294
Manutenzione straordinaria degli edifici e/o alloggi ERP	294
Contributi ordinari ad enti e agenzie regionali (anno 2021).....	295

QUADRO DI SINTESI

La programmazione regionale opera su un piano multi-dimensionale dove, accanto ai piani e programmi regionali di carattere settoriale, agiscono in modo integrato gli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria. Le tabelle che seguono rappresentano lo stato di avanzamento dei diversi strumenti di programmazione secondo questa logica multi-dimensionale.

Nella tabella A è riportato lo stato di attuazione dei piani e programmi regionali attualmente in vigore.

Nella tabella B è riportato lo stato di attuazione dei principali strumenti della programmazione nazionale e comunitaria.

Tabella A – I Piani e programmi regionali

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 15/09/2021		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni
Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) – Sezione forestale - 2021	9.286	9.286	9.286	100,0%
Piano ambientale ed energetico regionale (PAER; 2011-2023)	442.690	401.693	285.516	71,1%
Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB; 2014-2023)	45.746	45.708	39.552	86,5%
Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM; 2014-2023)	6.398.441	5.345.579	4.867.083	91,0%
Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR)- 2020	7.755.302	7.003.753	5.105.957	72,9%

Tabella B – I principali strumenti della programmazione nazionale ed europea

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 15/09/2021		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni
POR FESR 2014-2020	733.250	721.489	473.014	65,6%
Programma operativo regionale FSE 2014-2020	705.658	695.895	594.079	85,4%
PON Garanzia giovani 2014-2015	70.259	67.376	55.315	82,1%
FEAMP 2014-2020	13.448	13.027	12.381	95,0%
PO Italia Francia marittimo 2014-2020	181.293	157.525	107.890	68,5%
Piano Sviluppo e Coesione – Delibera CIPE n. 40/2020	92.291	61.259	20.559	33,6%

Nota di lettura delle tabelle

Le tabelle che seguono offrono un quadro di riepilogo dell'avanzamento finanziario dei piani e programmi e dei relativi filoni d'intervento: risorse assegnate, impegni, pagamenti, indicatori di avanzamento della spesa.

Per i programmi pluriennali le tabelle comprendono anche i dati relativi agli anni successivi all'anno corrente (eventuali assegnazioni e impegni relativi a esercizi successivi). In particolare:

- i dati complessivi riguardano l'intero arco temporale di riferimento del programma, comprendendo quindi le assegnazioni e gli impegni pluriennali (le assegnazioni sono riportate con riferimento prevalente ai piani finanziari definiti in sede di programma); per ogni intervento sono indicate le risorse regionali assegnate, gli impegni, il rapporto tra impegni e assegnazioni (che esprime non tanto il grado di efficienza dei processi di gestione della spesa, quanto lo stato di avanzamento finanziario del programma);
- la gestione fino al 15/09/2021 riporta i dati per ogni singolo intervento relativamente agli esercizi finanziari fino al 15/09/2021 compreso: impegni, pagamenti, rapporto tra pagamenti e impegni.

I dati finanziari sono generalmente al 15/09/2021.

L'obiettivo di queste tabelle è di presentare il quadro finanziario relativo agli strumenti della programmazione regionale; conseguentemente in alcuni casi tali dati possono presentare tra di loro "sovrapposizioni", corrispondenti alle "sovrapposizioni" esistenti tra i piani finanziari dei singoli programmi.

Le risorse conseguenti all'emergenza COVID

Le tabelle che seguono danno conto dell'utilizzo delle risorse destinate ai principali interventi conseguenti all'emergenza COVID.

Gli stanziamenti delle due tabelle non sono cumulabili in quanto le risorse non impegnate nell'esercizio 2020 sono state trasferite agli esercizi successivi. I dati contenuti nelle colonne riguardano:

- Stanziamento di uscita: stanziamenti di bilancio sui capitoli specificatamente dedicati alle misure COVID + somma degli impegni su capitoli non dedicati al COVID;
- Impegnato= impegni assunti;
- Liquidato = risorse liquidate;

La dicitura Capitoli dedicati="S" sta a indicare che i dati sono relativi a capitoli specificatamente destinati alle misure conseguenti all'emergenza COVID.

Risorse destinate alle misure conseguenti all'emergenza COVID per Missione/Programma ex D.Lgs. 118/2011 - anno 2020 – dati al 06/10/2021.

(valori in migliaia di euro)

Missione	Programma	Capitoli dedicati	Stanziamento di uscita	Impegnato	Liquidato
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali		83,82	83,82	83,82
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		195,74	195,74	195,73
	Ufficio tecnico		72,47	72,47	72,47
	Risorse umane		86,45	86,45	85,68
	Altri servizi generali		0,75	0,75	0,75
Istruzione e diritto allo studio	Altri ordini di istruzione non universitaria		3.102,66	3.102,66	3.102,66
	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	S	99,60	30,60	24,32
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	S	800,00	800,00	800,00
			5,80	5,80	5,80
Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero		2.127,15	2.127,15	2.110,85
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare		2.000,00	2.000,00	2.000,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Difesa del suolo		33,48	33,48	
Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporto ferroviario	S	22.514,49	22.514,49	22.514,49
			9.500,00	9.500,00	
	Trasporto pubblico locale	S	75.130,44	62.769,64	16.269,64
			4.000,00	4.000,00	3.597,12
	Trasporto per vie d'acqua	S	3.811,23	3.811,23	3.811,23
Viabilità e infrastrutture stradali		957,39	957,39	759,11	
Soccorso civile	Sistema di protezione civile		5,83	5,83	5,83
	Interventi a seguito di calamità naturali	S	10,00	10,00	10,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	S	116,67	116,67	116,67
			15,74	15,74	15,74
	Interventi per il diritto alla casa	S	2.269,17	2.269,17	2.269,17
			9.291,99	9.291,99	9.291,99
Cooperazione e associazionismo		4.085,58	4.085,58	4.085,58	
Tutela della salute	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	S	229.873,88	229.861,68	200.759,16
			244,42	244,42	169,42
	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	S	6.205,06	6.205,06	
			13.553,15	13.553,15	
	Ulteriori spese in materia sanitaria	S	150,00		
		46,08	46,08	46,08	
Politica regionale unitaria per la tutela della salute		S	60.000,00	60.000,00	60.000,00
			996,66	996,66	
Sviluppo economico e competitività	Industria, PMI e Artigianato	S	25.727,27	24.865,08	24.865,08
	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	S	19.852,24	19.852,24	19.852,24
	Ricerca e innovazione		2.710,15	2.710,15	2.283,06

(segue)

Missione	Programma	Capitoli dedicati	Stanziamiento di uscita	Impegnato	Liquidato
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Formazione professionale	S	5.107,33	1.971,33	1.970,46
			359,93	359,93	61,48
	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale		20,20	20,20	20,20
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	S	3.630,00	3.630,00	3.630,00
	Caccia e pesca	S	26,32	26,32	26,32
	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca		96,61	96,61	96,61
Relazioni internazionali	Cooperazione territoriale		30,96	30,96	30,96
Totale			508.946,70	492.356,53	385.039,72

Risorse destinate alle misure conseguenti all'emergenza COVID per Missione/Programma ex D.Lgs. 118/2011 - anni 2021-2023-dati al 06/10/2021.

(valori in migliaia di euro)

Missione	Programma	Capitoli dedicati	Anno	Stanziamiento di uscita	Impegnato	Liquidato	
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali		2021	129,14	129,14	36,05	
			2021	17,61	17,61	17,61	
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	S	2022	3.908,66			
			2023	3.908,66			
	Statistica e sistemi informativi		2021	2,05	2,05	1,30	
			2022	0,17	0,17		
	Risorse umane		2021	155,09	155,09	132,59	
			2022	19,15	19,15		
		Altri servizi generali		2021	3,00	3,00	
	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione universitaria	S	2021	1.327,43	1.327,43	
Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio		S	2021	3.823,63	3.120,46	986,53	
		S	2022	257,00	257,00		
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	S	2021	800,00			
Turismo	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	S	2021	9.379,12	4.830,33	4.830,33	
			2021	9.000,00	5.000,00	5.000,00	
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Difesa del suolo		2021	49,55	49,55	13,25	
Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporto ferroviario	S	2021	14.162,91	4.393,37	4.393,37	
			2021	42.544,82	15.779,85	11.234,17	
			2021	3.725,42	3.725,42	2.920,63	
			2022	12,31	12,31		
	Trasporto per vie d'acqua	S	2021	1.682,13			
			2021	180,05	180,05	23,00	
	Viabilità e infrastrutture stradali		2022	4,47	4,47		
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	S	2021	233,33	233,33		
			2021	1.459,55	1.459,55	1.459,55	
		S	2022	1.466,26			
			2023	1.466,26			
	Cooperazione e associazionismo		2021	3.588,12	3.588,12	3.586,45	

(segue)

Missione	Programma	Capitoli dedicati	Anno	Stanziamiento di uscita	Impegnato	Liquidato
	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	S	2021	27.000,00	26.999,82	26.999,82
		S	2022	3.000,00	2.999,98	
Tutela della salute	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	S	2021	113.753,54		
			2021	178,57	178,57	85,81
	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	S	2021	101.291,95		
	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari		2021	100,00	100,00	
	Ulteriori spese in materia sanitaria	S	2021	933,98		
	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	S	2021	70.170,29		
			2021	1.195,62	1.195,62	
Sviluppo economico e competitività	Industria, PMI e Artigianato	S	2021	4.753,15	640,00	
	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	S	2021	216,25	216,25	119,04
	Ricerca e innovazione		2021	4.621,70	4.621,70	7,80
			2022	3.300,00	3.300,00	
			2023	1.500,00	1.500,00	
	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	S	2021	99.085,94	99.085,94	3.436,94
		S	2022	9.704,44	8.820,81	
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Formazione professionale	S	2021	2.965,71	84,53	84,53
	Sostegno all'occupazione		2021	7,93	7,93	7,93
	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale		2021	309,77	309,77	112,48
			2022	223,93	223,93	
			2023	213,57	213,57	
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca		2021	50,00	50,00	50,00
Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi - Partite di giro		2021	0,23	0,23	
Totale				547.882,43	194.836,11	65.539,20

A) Gli strumenti della programmazione comunitaria e nazionale

L'AVVIO DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Programmazione comunitaria

La Regione Toscana ha iniziato le procedure per l'elaborazione dei vari programmi relativi al prossimo periodo di programmazione UE 2021-2027.

A luglio 2019 sono state emanate le prime linee di indirizzo; successivamente, a febbraio 2020, la Giunta ha approvato il Quadro Strategico Regionale che rappresenta il documento di riferimento per l'impostazione e l'elaborazione dei programmi comunitari del prossimo ciclo di programmazione (POR FESR, POR FSE, Programma di cooperazione Italia Francia Marittimo – IFM e Programma di sviluppo rurale – FEASR) per la partecipazione al negoziato a livello europeo e nazionale, in vista dell'elaborazione dell'Accordo di partenariato per l'Italia e nel quale si illustrano gli orientamenti strategici a livello regionale.

In tale ambito, per quanto riguarda il programma IFM, a ottobre 2019 è stata istituita la task force dedicata alla predisposizione del nuovo programma 2021-2027 e, a novembre 2020, modificata la rappresentanza regionale all'interno di tale organismo, successivamente è stato affidato il servizio di valutazione ambientale strategica.

La pandemia e la necessità di intervenire anche attraverso la riprogrammazione del POR FESR e del POR FSE per sostenere il mondo delle imprese, le famiglie e il sistema sanitario ha rallentato il percorso di elaborazione dell'Accordo di Partenariato e dei programmi europei, nonché l'approvazione dei nuovi regolamenti.

Nel 2021 sono proseguite le procedure comunitarie, nazionali e regionali in vista dell'avvio della nuova programmazione. Tra giugno e luglio 2021 sono stati approvati dal **Parlamento europeo e dal Consiglio d'Europa i regolamenti** che disciplinano i vari fondi per il periodo 2021-2027.

Regolamento	Titolo	note
Reg. UE 1056/2021	Fondo per una transazione giusta (Just Transition Fund, JTF)	Fondo di nuova istituzione per fornire sostegno alle persone, alle economie e all'ambiente dei territori che fanno fronte a gravi sfide socioeconomiche derivanti dal processo di transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima.
Reg. UE 1057/2021	Fondo sociale europeo Plus (FSE+)	Il fondo comprende due componenti: la componente in regime di gestione concorrente («componente del FSE+ in regime di gestione concorrente») e la componente Occupazione e innovazione sociale («componente EaSI»).
Reg. UE 1058/2021	Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo di Coesione	Riguarda l'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» e l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg). Definisce anche gli obiettivi specifici e l'ambito d'intervento del Fondo di coesione per quanto riguarda l'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita»
Reg. UE 1059/2021	Norme per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg)	Promuove la cooperazione tra Stati membri e loro regioni all'interno dell'Unione e tra Stati membri e, rispettivamente, loro regioni e paesi terzi, paesi partner, altri territori o paesi e territori d'oltremare (PTOM) od organizzazioni di integrazione e cooperazione regionali.
Reg. UE 1060/2021	Disposizioni comuni applicabili al FESR, al FSE Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti	
Reg.(UE) 1139/2021	Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)	Nuovo strumento finanziario di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027. <u>Sostituisce il FEAMP.</u>

Il percorso per l'approvazione dei programmi

Il percorso di definizione dei programmi si sviluppa in tre fasi. Una fase di indirizzo e concertazione, una fase dedicata alla predisposizione definitiva dei programmi ed una fase finale di negoziazione con la Commissione europea. Si tratta di un processo con la partecipazione di molteplici soggetti sia di parte regionale (Giunta, Consiglio e partenariato istituzionale, sociale ed economico), sia di parte nazionale (per la coerenza da assicurare rispetto all'Accordo di partenariato), sia di parte europea per le verifiche rispetto al quadro regolamentare UE. L'attività di consultazione del partenariato è condotta dalla Giunta Regionale attraverso le Autorità di Gestione (secondo le disposizioni del Codice di condotta europeo sul partenariato).

A livello nazionale è stata presentata, a fine settembre 2021, un'ulteriore versione della bozza di Accordo di partenariato, sulla quale è in corso il negoziato con la Commissione Europea, con il partenariato economico e sociale e con le Regioni

che hanno presentato osservazioni e proposte di miglioramento volte a rendere più flessibili le indicazioni contenute nell'accordo al fine di poter meglio adattare gli interventi dei programmi alle diverse strategie e realtà regionali.

Per quanto riguarda la distribuzione degli interventi sui vari programmi gli obiettivi di policy 2021-2027 sono i seguenti:

*Gli interventi promossi per il periodo 2021-2027 sono indirizzati al perseguimento di azioni afferenti agli **Obiettivi di Policy** individuati dal Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, recante disposizioni comuni ai Fondi:*

1: un'Europa più intelligente

2: un'Europa più verde;

3: un'Europa più connessa;

4: un'Europa più sociale;

5: un'Europa più vicina ai cittadini

A luglio 2021 la Giunta Regionale ha approvato l'informativa al Consiglio Regionale per le principali linee strategiche e priorità d'intervento della nuova programmazione europea 2021 – 2027. Si tratta di un aggiornamento ed implementazione di quanto previsto dal Quadro Strategico Regionale approvato nel 2020. In base alla dotazione finanziaria prevista sono state elaborate delle tabelle con una indicazione percentuale delle risorse, per la quale sono in corso verifiche tecniche e possibili rimodulazioni in base alla fase di concertazione e confronto in essere

Sulla scorta delle più recenti informazioni messe a disposizione dal Dipartimento per la Coesione sul riparto delle risorse comunitarie fra categorie di regioni e regioni all'interno della medesima categoria è possibile delineare il quadro delle risorse FSE+ e FESR di cui potrà beneficiare la Regione Toscana.

(Valori in milioni di euro)

Dati dipartimento Coesione giugno 2021					
Programma	UE	NAZIONALE	REGIONE	TOTALE	%FSE/FESR
POR FESR	491,5	516,1	221,2	1.228,8	53,1%
POR FSE	433,5	455,1	195,1	1.083,7	46,9%
TOTALE	925,0	971,2	416,3	2.312,5	100,0%
% COFINANZIAMENTO	40,0%	42,0%	18,0%	40,0%	100,0%

Con la stessa decisione, la Giunta impegna gli uffici competenti a proseguire nell'elaborazione dei programmi e nel **confronto tecnico con il livello nazionale ed europeo** e l'Autorità di Gestione del Por Fesr e del Programma Italia Francia marittimo di proseguire nelle procedure di consultazione previste dalla Valutazione ambientale strategica.

Per quanto riguarda i singoli fondi questa è la situazione dell'avanzamento procedurale:

FESR 2021-2027

La Regione Toscana ha elaborato, a settembre 2021, la prima Proposta del Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2021-2027 per la Toscana, ai sensi del Regolamento 2021/1060 recante disposizioni comuni e del Regolamento UE 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione. Inoltre è stato predisposto il documento relativo al Rapporto ambientale ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS).

Le risorse 2021-2027 previste per il FESR pari a 1.228,8 mln., rappresentano una opportunità di crescita sociale, economica, di sviluppo sostenibile e di integrazione che insieme ad investimenti su ricerca e innovazione si tradurrà in competitività del sistema produttivo regionale. Si conferma una rilevante attenzione ai temi della ricerca dell'innovazione e della digitalizzazione, mediante l'attuazione della Strategia di specializzazione intelligente (S3); della sostenibilità, con un focus particolare alle infrastrutture verdi, della transizione ecologica e digitale e dell'economia circolare; della mobilità urbana sostenibile, con il potenziamento di percorsi ciclopedonali ed infrastrutture a sostegno dell'intermodalità; dell'inclusione e coesione territoriale, perseguite con strategie territoriali integrate in ambito urbano ed il sostegno ad aree interne, rurali e costiere.

Si segnala un aumento significativo delle risorse previste rispetto alla programmazione 2014-2020 ancora in corso. Sono aumentate le risorse UE in valore assoluto e anche il tasso di cofinanziamento nazionale (Stato+Regione) che passa da 50% al 60% del totale per le Regioni più sviluppate.

Il percorso della Toscana risponde a cinque **obiettivi di policy** contenuti nel FESR:

OBIETTIVO POLICY	Descrizione obiettivo specifico	% Risorse destinate all'OP
Un Europa più intelligente	Ricerca e Innovazione nuove tecnologie	49,8%
	Cogliere i vantaggi della Digitalizzazione	
	Rafforzare la crescita e competitività delle PMI	
Un Europa più verde	Efficienza energetica e riduzione gas serra	37,7%
	Prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	
	Transizione verso un'economia circolare	
	Protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi	
	Transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio	
Un Europa più connessa	Sviluppare e rafforzare una mobilità intelligente, intermodale, resiliente e sostenibile	0,3%
Un Europa più sociale	Promuovere il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	1,5%
Un Europa più vicina ai cittadini	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	8,7%
	Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane	

Strategia di specializzazione intelligente (S3)

Con l'avvio della programmazione 2021-2027 anche la Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) approvata dalla Giunta a febbraio 2019, viene aggiornata, tenendo conto dei risultati del periodo precedente 2014-2020, dell'evoluzione della tecnologia, dei sistemi produttivi, del sistema regionale della ricerca ma anche delle nuove sfide di carattere economico sociale determinate dalla emergenza sanitaria COVID-19, oltre che dalle sfide individuate dagli obiettivi dell'Agenda 2030. La strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) è una condizione abilitante legata al POR FESR, ma anche una strategia trasversale collegata ad altri fondi e strumenti di programmazione regionale. Rappresenta un insieme integrato di strumenti ed azioni in grado di sostenere la competitività del sistema regionale e rafforzare la capacità di attrazione di risorse nazionali ed europee a sostegno della ricerca e innovazione.

A novembre 2020 sono stati approvati gli orientamenti strategici e le modalità operative per l'elaborazione del documento di Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3). A marzo 2021 sono stati approvati gli Orientamenti strategici per il confronto partenariale; il documento ha due finalità: fornire gli orientamenti strategici che possano essere oggetto di confronto territoriale e, in vista del completamento del testo di Strategia regionale intelligente (S3), fornire indicazioni operative utili all'organizzazione del prossimo confronto partenariale.

FSE 2021-2027

Per il FSE+, attualmente è in corso l'accordo di partenariato, elemento indispensabile per arrivare a una bozza di POR. Il totale delle risorse destinate ammonta a circa 1.080 mln.

Alla luce degli Obiettivi perseguiti dal FSE+ e alla luce delle sfide già delineate con il QSR e con il contributo della Toscana all'Accordo di Partenariato, risulta necessario definire le linee d'intervento del POR FSE 2021 -2027, per affrontare le questioni che l'emergenza COVID-19 ha reso ancora più rilevanti. I temi della disoccupazione, del disagio sociale, dell'esigenza di innovazione sia in campo economico che sociale, nonché la sfida delle competenze digitali si possono affrontare con le risorse che l'Unione Europea mette in campo per i prossimi 7 anni.

Per quanto riguarda i beneficiari, il Fondo Sociale Europeo da sempre "mette al centro" le persone. Per il prossimo ciclo di programmazione sarà focalizzato l'intervento su quelle categorie di destinatari target particolarmente colpiti dalla crisi; si tratta di: giovani, donne, bambini, disoccupati, persone con disabilità e persone a rischio povertà ed esclusione sociale. La parità di genere sarà un ambito trasversale di intervento del POR in coerenza con la Strategia per la Parità di genere definita dalla Commissione UE in attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali e la Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 che è una delle priorità trasversali del PNRR.

Il POR FSE rientra nell'**obiettivo di policy 4 "Un'Europa più sociale"**. Di seguito si illustrano gli obiettivi specifici su cui interverrà il POR:

	Obiettivi specifici	%POR
a	Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.	23,2%
c	Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	3,5%
e	Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	16,7%
f	Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	9,5%
h	Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	40,1%
k	Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	4,2%
i	Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	2,9%

Programma Italia Francia Marittimo

Interreg Italia-Francia Marittimo è un programma transfrontaliero finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) localizzato nella fascia italo-francese dell'alto Tirreno; finanzia progetti di cooperazione territoriale tra le 5 province costiere della toscana (Grosseto, Livorno, Pisa, Massa Carrara, Lucca), la Sardegna, la Corsica, la Liguria e le province del sud della regione sud PACA. La popolazione complessiva coperta dal Programma è pari a oltre 7 milioni di abitanti. E' un Programma a vocazione Mediterranea che, nel corso delle programmazioni precedenti, ha affrontato le principali sfide marittime: la competitività, l'economia del mare, la mobilità transfrontaliera di studenti e lavoratori all'interno dell'area, i rischi ambientali e idrogeologici, l'inquinamento marino e la sicurezza in mare, l'interoperabilità nel trasporto merci e passeggeri, la tutela del patrimonio naturale e culturale e la mobilità sostenibile.

Per questo programma, a settembre 2021, la Giunta ha dato mandato alla delegazione toscana per l'approvazione della prima bozza del Programma 2021-2027. In questa prima bozza di documento vengono definite le priorità del programma, di seguito si illustrano le risorse destinate per priorità:

Priorità	Descrizione	Risorse – in milioni di euro
PRIORITA' 1 (Obiettivo strategico 1)	Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile	42,5
PRIORITA' 2 (Obiettivo strategico 2)	Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse	107,9
PRIORITA' 3 (Obiettivo strategico 3)	Un'area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente	13,8
PRIORITA' 4 (Obiettivo strategico 4)	Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano	19,3
PRIORITA' 5 (Obiettivo strategico 5)	Una migliore governance transfrontaliera	9,7
Totale		193,2

Piano sviluppo rurale

Per il Piano di sviluppo rurale (FEASR) a luglio 2020 sono stati approvati i criteri per la definizione delle aree eligibili al metodo LEADER e gli indirizzi per il sostegno dell'agricoltura biologica per il nuovo periodo di programmazione.

Il prossimo ciclo di programmazione 2021-2027, pur mantenendo gli obiettivi su cui si basa la Politica Agricola Comunitaria (PAC), prevede per il settore agricolo dei notevoli cambiamenti nell'impostazione della logica attuativa degli interventi. La principale novità è combinare gli interventi attraverso la definizione, da parte di ogni Stato Membro, di un "Piano Strategico Nazionale" per la PAC. Questa nuova impostazione prevede che gli Stati Membri mettano a punto un unico piano strategico a livello nazionale, che contenga al suo interno tutti gli interventi relativi a pagamenti diretti, OCM, sviluppo rurale.

Ogni Piano Strategico Nazionale, approvato dalla Commissione europea, dovrà scegliere un set di interventi definiti dalla stessa Commissione, la quale valuterà poi i risultati sulla base di indicatori di performance. Ogni stato membro dovrà

individuare la propria ed unica Autorità di Gestione per il Piano Strategico Nazionale che sarà l'unico interlocutore con la Commissione europea.

Programmazione nazionale

La legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 del 30 dicembre 2020, n. 178, ha previsto (comma 178) per il periodo di programmazione 2021/2027 l'assegnazione di risorse del FSC per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori.

Il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale il 29 marzo 2021 ha disposto l'assegnazione alla Regione Toscana di una prima quota di risorse FSC pari a 110,9 mln. di euro, ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera d) della legge di bilancio dello Stato 2021, per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori. Tali interventi confluiscono nel Piano di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021/2027, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono.

Con la Decisione regionale di aprile 2021, successivamente modificata nel corso dell'anno, sono stati approvati, per la loro trasmissione all'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), due gruppi di progetti:

- un gruppo di progetti, ritenuti prioritari, per i quali si richiede il finanziamento con le risorse FSC per un contributo totale di 110,90 mln.;

- un ulteriore gruppo di progetti di riserva per un contributo massimo di 18,1 mln., utilizzabile nell'eventualità che uno o più dei progetti dell'elenco precedente non fosse valutato positivamente.

LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Programmazione comunitaria

Gli interventi del ciclo di programmazione 2014-2020 hanno preso formalmente avvio con l'approvazione, a febbraio 2013, del Position Paper "Quadro strategico regionale 2014-2020" che costituisce il documento di riferimento per l'impostazione e lo sviluppo dei futuri programmi operativi e il primo contributo al futuro Accordo di partenariato per l'Italia. A marzo 2013 la Giunta ha avviato l'elaborazione delle proposte dei programmi operativi regionali collegati ai fondi FESR, FSE, FEASR e del programma Italia Francia Marittimo, definendo la tempistica e le fasi del processo. Successivamente è stato definito il percorso per l'avvio in anticipazione nel 2014 del nuovo ciclo ed è stata avviata la gestione in anticipazione per l'anno 2014 dei programmi regionali FSE, FESR e FEASR 2014-2020. Degli 82 mln. previsti, 28 sono destinati al FESR, 34 al FSE e 20 al FEASR.

Nel 2015 sono stati approvati: il programma di sviluppo rurale - FEASR, il POR ICO FSE 2014-2020, il PO Italia Francia Marittimo, il POR FESR 2014-2020 e il (FEAMP) Italia 2014-2020.

Nel corso degli anni tutti i programmi hanno subito modifiche di carattere attuativo (con creazione o modifica di interventi) e di carattere finanziario per ottimizzare l'utilizzo delle risorse destinate.

A luglio 2020, a seguito dell'emergenza per l'epidemia COVID-19 è stato concluso un accordo con il Ministero della coesione territoriale per la riprogrammazione dei Fondi strutturali 2014-2020. Successivamente sono state approvate le proposte di riprogrammazione da inviare alla Comunità europea per FESR e per FSE. A settembre sono stati approvati i programmi modificati del FESR e del FSE.

Di seguito si illustra lo stato di attuazione dei Programmi 2014-2020:

(valori in milioni di euro)

Oggetto	Risorse gestite dalla Regione							Spesa dei soggetti attuatori
	Piano finanziario	Assegnazioni 2014-2020	Impegni 2014-2020	Imp./ ass.	Impegni al 15/9/2021	Pagamenti	Pag. / imp.	
POR FESR 2014-2020								
Asse 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	296,2	296,2	279,1	94,2%	279,2	244,6	87,6%	275,2
Asse 2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	50,1	50,1	49,8	99,4%	49,2	26,7	54,3%	15,5
Asse 3. Promuovere la competitività delle PMI	239,8	239,8	220,3	91,9%	212,8	124,7	58,6%	97,3
Asse 4. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	93,0	93,0	91,1	98,0%	88,9	29,5	33,1%	22,0
Asse 5. Quantificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori museali	19,0	19,0	18,5	97,4%	18,3	3,7	20,1%	4,6
Asse 6. Urbano	49,2	49,2	47,3	96,1%	46,5	20,8	44,6%	25,3
Asse 7. Assistenza tecnica	31,7	31,7	27,1	85,6%	26,6	23,1	87,0%	17,0
T O T A L E	779,0	779,0	733,3	94,1%	721,5	473,0	65,6%	456,9
POR FSE 2014-2020								
Asse A - Occupazione	341,2	341,2	321,7	94,3%	318,7	272,8	85,6%	245,2
Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà	224,7	224,7	217,6	96,8%	213,3	189,9	89,0%	118,9

(segue)

Oggetto	Piano finanziario	Risorse gestite dalla Regione						Spesa dei soggetti attuatori
		Assegnazioni 2014-2020	Impegni 2014-2020	Imp./ ass.	Impegni al 15/9/2021	Pagamenti	Pag. / imp.	
Asse C - Istruzione e formazione	146,6	146,6	140,0	95,5%	139,0	109,6	78,8%	103,1
Asse D - Capacità istituzionale e amministrativa	4,5	4,5	4,4	97,3%	4,4	3,9	89,2%	3,7
Asse E - Assistenza tecnica	29,3	29,3	21,9	74,7%	20,4	17,9	88,0%	16,4
T O T A L E	746,4	746,4	705,7	94,5%	695,9	594,1	85,4%	487,3
Garanzia giovani 2014-2015								
Garanzia giovani 2014-2015	100,7	88,1	70,3	79,7%	67,4	55,3	82,1%	
T O T A L E	100,7	88,1	70,3	79,7%	67,4	55,3	82,1%	
Programma di sviluppo rurale								
Programma sviluppo rurale	949,4	162,0	113,4	70,0%	111,9	111,3	99,4%	564,1
T O T A L E	949,4	162,0	113,4	70,0%	111,9	111,3	99,4%	
FEAMP								
Fondo europeo pesca	18,8	18,8	13,4	71,3%	13,0	12,4	95,0%	
T O T A L E	18,8	18,8	13,4	71,3%	13,0	12,4	95,0%	
Cooperazione territoriale europea - P.O. Italia Francia marittimo								
Asse 1 - Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere	41,3	41,3	40,1	97,2%	35,1	25,6	73,1%	26,6
Asse 2 - Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi	97,6	97,6	89,8	92,0%	77,3	53,0	69,4%	57,3
Asse 3 - Miglioramento dell'accessibilità dei territori	31,0	31,0	25,7	83,1%	23,9	14,0	58,6%	12,1
Asse 4 - Rafforzamento della coesione sociali e dell'inserimento attraverso l'attività economica	17,8	17,8	16,6	93,0%	13,4	8,9	66,2%	6,3
Asse 5 - Assistenza tecnica	12,0	12,0	9,1	76,0%	7,8	6,5	82,8%	5,9
T O T A L E	199,6	199,6	181,3	90,8%	158	107,9	68,5%	108,2
Totale generale	2.794,1	1.994,0	1.817,3	91,1%	1.767,2	1.354,0	76,6%	

La spesa dei soggetti attuatori si riferisce: per il FSE alla spesa al 30/06/2021, per il Programma di sviluppo rurale, gli importi sono relativi alla spesa pubblica sostenuta a giugno 2021; per il POR FESR gli importi si riferiscono alla spesa certificata a fine luglio 2021.

POR FESR 2014-2020

Sulla base delle indicazioni contenute nel Position paper "Quadro strategico regionale", dei primi confronti partenariali, dei confronti informali con la Commissione Europea e delle comunicazioni del Presidente della Giunta regionale, a marzo 2014 la Giunta ha approvato una versione aggiornata del Programma operativo regionale Crescita e Occupazione FESR 2014-2020 - POR FESR 2.0 Toscana (la prima versione è del novembre 2013).

A marzo 2015 la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea che ha approvato il Programma operativo regionale POR FESR 2014-2020. Il programma si basa su tre scelte strategiche fondamentali: il ruolo prioritario di ricerca, sviluppo, innovazione e competitività del sistema economico, con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera e al raccordo tra turismo, città e grandi attrattori museali; la sinergia tra maggiore competitività delle imprese e sostenibilità ambientale; la valorizzazione della dimensione sociale per interventi territoriali, che puntano sui servizi alle persone e il recupero funzionale di immobili finalizzati all'inclusione delle fasce deboli. Nel 2014 è stata avviata l'anticipazione delle risorse regionali, finalizzata a garantire una immediata attuazione del programma operativo della programmazione 2014-2020 e ad assicurare continuità con la fase di programmazione 2007-2013. In tale ambito è stato finanziato il sostegno ai processi di R&S delle imprese dei settori manifatturieri e ai processi di innovazione della PMI, le infrastrutture per la telecomunicazione (banda larga e ultralarga), la promozione e la valorizzazione dell'offerta museale integrata e le infrastrutture per il trasferimento tecnologico (laboratori, incubatori, dimostratori tecnologici).

Nel corso degli anni il POR FESR ha subito modifiche di carattere attuativo (con creazione o modifica di interventi) e di carattere finanziario per ottimizzare l'utilizzo delle risorse destinate. Fra le modifiche effettuate si segnala che a giugno 2020, la Giunta ha preso atto della Decisione di Esecuzione C(2020) 3538 del 26 maggio 2020 di approvazione della revisione del POR FESR 2014-2020 contenente modifiche che rappresentano una prima risposta alla emergenza sanitaria da COVID-19. Lo stesso giorno ha approvato il Documento di attuazione regionale.

A luglio è stato firmato l'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per una riprogrammazione dei fondi comunitari, grazie al quale sono state messe a disposizione risorse per contrastare e mitigare gli effetti economici e sociali dell'emergenza COVID-19. Per quanto riguarda il POR FESR è stato deciso che 154,7 mln. siano mantenuti nella dotazione del Programma per la riprogrammazione e 13,4 mln. siano deprogrammati a favore di una corrispondente riprogrammazione POR FSE. In particolare nell'ambito del FESR sono previsti nuovi interventi per aiuti finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemiologica per 130 mln., per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari per 10 mln. e per il sostegno alle cooperative di comunità, finanziati attraverso la deprogrammazione di altri interventi che saranno finanziati dal nuovo Piano sviluppo e coesione. A metà settembre è stata approvata la modifica del POR FESR e del piano finanziario.

Le risorse previste dal Programma, dopo la riprogrammazione sono 779 mln., di cui 662,2 mln. di quota UE e Stato e 116,9 mln. di cofinanziamento regionale. Il Programma si articola in 6 assi prioritari: Asse 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (296,2 mln.); Asse 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e la qualità delle medesime (50,1 mln.); Asse 3 - Promuovere la competitività delle PMI (239,8 mln.); Asse 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (93 mln.); Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori museali (19 mln.); Asse 6 – Asse Urbano (49,2 mln.), oltre l'Assistenza tecnica (31,7 mln.).

Ad agosto 2017 la Giunta ha dettato gli indirizzi attuativi relativi a progetti in overbooking. Ad aprile 2018 sono state approvate ulteriori misure per l'accelerazione della spesa allo scopo di velocizzare la spesa in vista dei target finanziari e fisici da raggiungere entro la fine del corrente anno, a maggio sono state approvate le nuove linee guida per la redazione del bando tipo per le agevolazioni delle imprese. A marzo 2020 sono stati approvati gli indirizzi per velocizzare ulteriormente la realizzazione del Programma, sia in termini di certificabilità della spesa, sia in termini attuativi per garantire il raggiungimento dei target di spesa N+3 annuali e, conseguentemente, garantire il pieno utilizzo delle risorse del Programma. A fine dicembre 2020 la Giunta regionale ha destinato una parte delle risorse del FESR per la copertura di parte dei costi sostenuti dalle aziende del SSN per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale per il personale sanitario. Ad agosto 2021, al fine di garantire il coordinamento della fase di programmazione operativa nonché di massimizzare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, la Giunta regionale ha approvato una nuova versione del Documento di Attuazione Regionale (versione 7).

Nell'ambito dell'Asse Urbano, nel 2015 la Giunta regionale ha avviato le procedure per la selezione dei Progetti di innovazione urbana (PIU), in particolare sono stati approvati l'Atto di indirizzo per interventi in ambito urbano (gennaio), i criteri per la selezione dei PIU (aprile) e l'avviso di manifestazione di interesse per la presentazione dei PIU (luglio), rivolto ai Comuni eligibili. I PIU sono finalizzati a promuovere lo sviluppo urbano sostenibile mediante interventi strategici per la valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio socioeconomico ed ambientale, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale. Essi sono attuati mediante un insieme sistematico e coordinato di interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile ed inclusivo. In totale sono stati destinati 49,2 mln., per finanziare 9 PIU (inizialmente 8), nei Comuni di Prato, Lucca, Poggibonsi e Collevaldelsa, Empoli, Pisa, Cecina, Rosignano Marittimo, Montemurlo e Montale, Capannori. Per l'attuazione degli interventi, la Regione Toscana e i Comuni beneficiari hanno firmato specifici accordi di programma, integrati negli anni.

Al 15/9/2021 risultano impegnati sul bilancio regionale 733,3 mln. (di cui 22,2 mln. della gestione in anticipazione 2014) ed effettuati pagamenti per 473 mln. consistenti in larga parte in trasferimenti a Sviluppo Toscana e a Fidi Toscana per l'attuazione degli interventi. In particolare risultano impegnati 279,1 mln. per il sostegno alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione, 220,3 mln. per la competitività delle imprese, 49,8 mln. per migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, 73 mln. per l'efficientamento energetico, 18,5 mln. per la

promozione e la valorizzazione dell'offerta museale, 6,8 mln. per piste ciclabili, 7,6 mln. per piste ciclopedonali, 3,8 per azioni integrate per la mobilità, 47,3 mln. per i Progetti di innovazione urbana (PIU) e 27,1 mln. per l'assistenza tecnica.

Finanziati 7.334 progetti per la realizzazione di infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi, a questi si aggiungono 2.582 finanziamenti concessi per la creazione di imprese dei settori manifatturiero, turismo e commercio, per aiuti per gli investimenti produttivi e per la creazione di start up innovative, per un investimento totale di 1.783,3 mln.. In particolare si segnalano 6.609 progetti per aiuti agli investimenti per ricerca e sviluppo, per l'innovazione, l'internazionalizzazione e la creazione di imprese, 460 progetti per l'efficientamento energetico, per le piste ciclabili e ciclopedonali e per azioni integrate per la mobilità, 2 per la banda ultralarga e 12 per soluzioni tecnologiche, 23 per il patrimonio culturale, 84 per progetti di innovazione urbana e 144 per l'assistenza tecnica. Gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione e dagli altri beneficiari degli interventi ammontano a 855,6 mln.. La spesa pubblica certificata alla Commissione europea, a fine luglio 2021, ammonta complessivamente a 456,9 mln. (pari al 58,7% del piano finanziario).

Il Comitato di Sorveglianza ha approvato a maggio 2021 la Relazione di attuazione annuale 2020 che ha evidenziato un ottimo livello di avanzamento e di conseguimento dei risultati previsti, come testimonia il raggiungimento non solo del target N+3 al 31/12/2020 (pari a 292 M€), ma anche di quello al 31/12/2021 (pari a 376,7 M€). Il pesante impatto determinato dall'emergenza COVID-19 ha però richiesto un'azione coordinata e incisiva delle istituzioni per il contrasto degli effetti sanitari e per il rilancio economico e sociale mobilitando tutte le risorse disponibili su sanità, economia e occupazione.

La tabella seguente riporta lo stato di avanzamento al 15/9/2021: le assegnazioni si riferiscono al Piano finanziario approvato ad agosto 2021; gli impegni sono stati in alcuni casi oggetto di rideterminazione a seguito dell'ultima rimodulazione del programma.

(Valori in migliaia di euro)

Linea di azione	Dati complessivi			Gestione fino al 15/9/2021		
	Assegnazioni regionali (*)	Impegni	Impegni/Assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti/Impegni
Azione 1.1.2.a Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiere e dei servizi: Aiuti all'acquisto servizi innovativi	36.604	36.217	98,9%	36.223	30.255	83,5%
Azione 1.1.2.b Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI del turismo, commercio, terziario per l'innovazione	8.693	8.363	96,2%	8.363	6.965	83,3%
Azione 1.1.3 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiere: Aiuti agli investimenti per l'innovazione	12.301	12.121	98,5%	12.121	12.317	101,6%
Azione 1.1.4.a Sostegno alle attività collaborative di R&SI realizzate da aggregazioni pubblico-private. Distretti tecnologici	3.092	3.082	99,7%	3.082	1.116	36,2%
Azione 1.1.4.b Aiuti agli investimenti per le attività collaborative realizzate da aggregazioni pubblico-private per lo sviluppo e la promozione di settori ad alta tecnologia per il sistema regionale	1.170	1.169	100,0%	1.169	177	15,1%
Azione 1.1.5.a.1 Aiuti agli investimenti R&SI (GI/MPMI)	169.491	166.576	98,3%	166.625	147.116	88,3%
Azione 1.1.5.a.2 Aiuti agli investimenti R&SI (GI/MPMI filiera green)	15.693	12.409	79,1%	12.409	12.453	100,4%
Azione 1.1.5.a.3 Aiuti agli investimenti R&SI (GI/MPMI)	7.063	7.063	100,0%	7.063	4.187	59,3%
Azione 1.1.5.a.4 Aiuti agli investimenti R&SI di carattere strategico a seguito di procedure negoziali	23.035	23.035	100,0%	23.035	23.035	100,0%
Azione 1.4.1.a Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative	6.400	6.400	100,0%	6.400	6.400	100,0%
Azione 1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca	2.690	2.690	100,0%	2.690	580	21,6%
Azione 1.6.1 Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica	10.000	0	0,0%	0	0	
TOTALE ASSE 1	296.232	279.126	94,2%	279.181	244.601	87,6%
Azione 2.1.1 Infrastrutture di banda larga e banda ultralarga	33.022	33.022	100,0%	33.022	19.800	60,0%

(segue)

(Valori in migliaia di euro)

Linea di azione	Dati complessivi			Gestione fino al 15/9/2021		
	Assegnazioni regionali (*)	Impegni	Impegni/Assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti/Impegni
Azione 2.2.1 Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, capaci di garantire i necessari standard di sicurezza e protezione dei dati anche razionalizzando i Data Center pubblici e gestendo i dati in cloud computing secondo soluzioni green.	12.014	11.741	97,7%	11.741	4.844	41,3%
Azione 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government e soluzioni integrate per smart cities e open data	1.340	1.328	99,1%	1.328	1.324	99,7%
Azione 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per acquisire competenze (e-skills), per stimolare la diffusione e l'utilizzo degli strumenti di dialogo, di collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)	3.700	3.700	100,0%	3.068	725	23,6%
TOTALE ASSE 2	50.075	49.790	99,4%	49.157	26.693	54,3%
Azione 3.1.1.a Aiuti per investimenti produttivi per progetti strategici (territoriali, settoriali, di filiera): Fondo rotativo	6.696	11.028	164,7%	11.028	11.028	100,0%
Azione 3.1.1.a.2 Aiuti per investimenti produttivi in forma di micro credito - Fondo rotativo	734	997	135,8%	1.000	1.000	100,0%
Azione 3.1.1.a.3 Aiuti finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19	123.000	122.000	99,2%	113.179	17.530	15,5%
Azione 3.1.1.a.4 Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis LR 73/2005	4.000	801	20,0%	801	0	0,0%
Azione 3.3.2 Sostegno alla promozione turistica	9.377	9.377	100,0%	9.377	9.235	98,5%
Azione 3.4.2 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero e promozione sui mercati esteri del sistema di offerta turistica delle MPMI	39.561	35.200	89,0%	35.200	35.343	100,4%
Azione 3.4.3 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: attrazione investimenti	2.782	2.670	96,0%	2.670	2.433	91,1%
Azione 3.5.1 Aiuti alla creazione di imprese (MIMI manifatturiero, commercio, turismo, cultura, terziario) - Fondo rotativo	53.660	38.233	71,2%	39.595	48.133	121,6%
TOTALE ASSE 3	239.810	220.305	91,9%	212.849	124.702	58,6%
Azione 4.1.1 Interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici e strutture pubbliche ed integrazione con fonti rinnovabili	57.944	57.461	99,2%	57.461	11.008	19,2%
Azione 4.2.1.a1 Aiuti per l'efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi delle imprese - Interventi di efficientamento energetico negli immobili sede delle imprese	13.870	13.117	94,6%	13.154	9.828	74,7%
Azione 4.2.1.a2 Aiuti per l'efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi delle imprese - Interventi di efficientamento energetico dei processi produttivi	2.476	2.383	96,3%	2.383	2.349	98,6%
Azione 4.6.1.b Sostegno ad interventi di mobilità sostenibile: azioni integrate per la mobilità	4.315	3.750	86,9%	2.067	338	16,4%
Azione 4.6.4.a Piste ciclopedonali	7.593	7.593	100,0%	7.041	3.344	47,5%
Azione 4.6.4.b Piste ciclabili (Piana)	6.803	6.803	100,0%	6.803	2.609	38,3%
TOTALE ASSE 4	93.001	91.108	98,0%	88.909	29.476	33,2%
Azione 6.7.1 Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali	19.000	18.514	97,4%	18.349	3.697	20,1%
TOTALE ASSE 5	19.000	18.514	97,4%	18.349	3.697	20,1%
Azione 4.1.1 Eco-efficienza e riduzione dei consumi	1.443	1.443	100,0%	1.396	393	28,2%
Azione 4.1.3 Illuminazione pubblica intelligente	336	336	100,0%	291	45	15,5%
Azione 4.6.1 Mobilità sostenibile	8.904	7.876	88,5%	7.169	4.046	56,4%
Azione 9.3.1 Servizi socio-educativi	820	820	100,0%	820	379	46,2%
Azione 9.3.5 Servizi socio-sanitari	7.483	7.483	100,0%	7.483	2.783	37,2%

(segue)

(Valori in migliaia di euro)

Linea di azione	Dati complessivi			Gestione fino al 15/9/2021		
	Assegnazioni regionali (*)	Impegni	Impegni/Assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti/Impegni
Azione 9.6.6.a1 Recupero funzionale - Funzioni sociali/spazi start up	21.122	20.806	98,5%	20.806	8.778	42,2%
Azione 9.6.6.a2 Recupero funzionale - Funzioni sociali/spazi sportivi	5.868	5.311	90,5%	5.311	2.659	50,1%
Azione 9.6.6.a3 Recupero funzionale - Funzioni di animazione sociale e partecipazione collettiva	3.236	3.209	99,2%	3.209	1.668	52,0%
TOTALE ASSE 6	49.211	47.284	96,1%	46.485	20.751	44,6%
Azione 7.1 Assistenza tecnica al programma	31.698	27.123	85,6%	26.558	23.094	87,0%
TOTALE GENERALE	779.028	733.250	94,1%	721.489	473.014	65,6%

Si evidenzia che gli importi della colonna impegni risultano inferiori a quella dei pagamenti nei casi in cui gli impegni sono stati ridotti per effetto della registrazione di revocche e/o rinunce di contributi assegnati.

Programma operativo regionale FSE 2014-2020

Dopo l'approvazione del "Position paper – Quadro strategico regionale", nel 2014 la Regione ha approvato la proposta di programma operativo regionale per il fondo sociale europeo 2014-2020. A gennaio 2015 la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea che approva il POR ICO FSE 2014-2020 e ha approvato il provvedimento attuativo di dettaglio (PAD).

Il POR FSE 2014/2020 prevede 4 Assi, oltre all'assistenza tecnica; le priorità del programma riguardano l'occupabilità, in modo particolare di giovani e donne a rischio di esclusione dai processi produttivi, il miglioramento delle competenze attraverso una formazione di qualità, la riduzione della dispersione scolastica e l'incremento del tasso di riuscita dell'istruzione superiore.

A marzo 2015 la Regione ha approvato il PAD del POR FSE 2014-2020, che ha subito varie modifiche, l'ultima a agosto 2021; anche con quest'ultima variazione sono state aggiunte alcune attività ed è stata effettuata una riprogrammazione di risorse per ottimizzarne l'utilizzo. Nel 2020, a causa della pandemia COVID-19, è stato stipulato un Accordo con il governo per una riprogrammazione dei fondi europei per fronteggiare l'emergenza sanitaria; a settembre 2020 è stata approvata la modifica del POR e del relativo piano finanziario. Il totale delle risorse dopo la riprogrammazione è di 746,3 mln., così suddivisi: Asse A (Occupazione) 341,2 mln.; Asse B (Inclusione sociale e lotta alla povertà) 224,7 mln.; Asse C (Istruzione e formazione) 146,6 mln.; Asse D (Capacità istituzionale e amministrativa) 4,5 mln.; Asse E (Assistenza tecnica) 29,3 mln..

Tra gli interventi più importanti della riprogrammazione si segnalano le spese per l'emergenza sanitaria (spese per il personale sanitario e acquisto dispositivi individuali di protezione) e per l'emergenza sociale (sostegno a fasce sociali a rischio anche attraverso aiuti alimentari per i Comuni di medio-piccole dimensioni) per un totale di 90 mln. a valere sull'Asse B; si segnala anche l'istituzione di un'indennità da corrispondere ai beneficiari di tirocini sospesi per l'effetto della pandemia. I finanziamenti dei nuovi interventi provengono dalla riprogrammazione di varie attività all'interno dei singoli Assi e da circa 13,4 mln. provenienti dal fondo FESR.

Al 15/09/2021 gli impegni sul bilancio regionale ammontano a 705,7 mln., compresi di 33,5 mln. della gestione delle risorse in anticipazione per l'anno 2014 del programma FSE. L'anticipazione delle risorse era finalizzata a garantire una immediata attuazione dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e assicurare continuità con la programmazione 2007-2013. Gli impegni sono distribuiti maggiormente sull'Asse A (Occupazione) e riguardano, tra gli altri, i trasferimenti ai centri per l'impiego, i tirocini e il servizio civile. L'Asse B riguarda interventi di inclusione sociale e lotta alla povertà con impegni dedicati, per la maggior parte, al sostegno ai servizi per la prima infanzia e agli interventi per l'inserimento lavorativo dei disabili e dei soggetti svantaggiati e al sostegno alle famiglie per la cura dei soggetti con limitazioni dell'autonomia. Inoltre, si segnalano gli interventi per l'emergenza COVID: pagamento di indennità al personale sanitario, acquisto di dispositivi di protezione individuale, sostegno a fasce sociali a rischio anche attraverso aiuti alimentari e pagamenti di indennità per i tirocini sospesi. Tra gli interventi dell'Asse C (Istruzione e formazione) si ricordano le borse di dottorato Pegaso, gli interventi di formazione di inserimento lavorativo in settori strategici e reinserimento lavorativo e i corsi IFTS.

Nel corso degli anni il POR FSE ha finanziato oltre 47 mila interventi per 2790 beneficiari finanziati e ha raggiunto 1,5 mln. di destinatari, di cui il 54% donne.

Tra le varie azioni promosse, quelle dedicate ai giovani sono state oltre 500.000. Con gli interventi diretti e con un focus specifico sui giovani sono stati raggiunti circa 132 mila destinatari (46% donne). Sono oltre 350 milioni di euro, tra interventi diretti e interventi indiretti, le risorse FSE attivate a sostegno delle politiche giovanili, corrispondenti al 47% della dotazione complessiva del Programma.

La tabella seguente riporta lo stato di avanzamento al 15/9/2021: le assegnazioni si riferiscono al nuovo Piano finanziario approvato a agosto 2021.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/9/2021		
	Assegnazioni	Impegni	Impegni/ Assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti/ Impegni
Asse A - Occupazione	341.220	321.666	94,3%	318.703	272.762	85,6%
Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà -	224.706	217.624	96,8%	213.344	189.855	89,0%
Asse C - Istruzione e formazione	146.610	140.047	95,5%	139.047	109.578	78,8%
Asse D - Capacità istituzionale e amministrativa -	4.536	4.412	97,3%	4.412	3.935	89,2%
Asse E - Assistenza tecnica	29.319	21.908	74,7%	20.389	17.949	88,0%
TOTALE	746.390	705.658	94,5%	695.895	594.079	85,4%

PON Garanzia giovani

Nel 2013 sono stati approvati gli indirizzi e i primi contenuti per il Programma Garanzia Giovani per il 2014-2015 in sinergia con il quadro strategico europeo – programmazione 2014-2020, in attuazione della YEI (youth employment initiative) – iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e in coerenza con il piano nazionale della Garanzia per i giovani. A fine aprile 2014 è stata avviata l'attuazione del programma. Gli ambiti di intervento dell'iniziativa sono vari: lavoro, formazione e orientamento, diritto allo studio universitario. Le risorse destinate per la prima fase alla Toscana ammontavano a circa 58,4 mln..

Nel 2018 è partita la seconda fase del progetto. A gennaio 2018 sono state ripartite le risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani": alla Regione Toscana sono state attribuite risorse complessive pari a 29,4 mln. destinate a 4 misure: "Formazione mirata all'inserimento lavorativo", "Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi", "Assunzione e formazione", "Tirocini" e "Accompagnamento al lavoro". Tra le novità, l'inserimento dei tirocini in mobilità geografica, il servizio civile nell'Unione europea e una maggiore attenzione al coinvolgimento e all'accoglienza e dei giovani NEET svantaggiati. A dicembre 2018 aggiornato il piano esecutivo del Programma, a dicembre 2019 rimodulato il Piano finanziario. A settembre 2021 è stato approvato l'aggiornamento del Piano di Attuazione Regionale del Programma per la seconda fase.

Al 15/09/2021 gli impegni ammontano a circa 70 mln. e riguardano principalmente gli interventi per il reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (Misura 2-B), l'accompagnamento al lavoro (misura 3) e i tirocini (Misura 5). A settembre 2021 i giovani che hanno aderito sono stati 181.114 provenienti, per la maggior parte dalle province di Firenze e Pisa. I giovani di fascia d'età tra 15 e 24 anni sono il 66%, mentre quelli tra 25 e 30 sono il 34%. L'andamento dei periodi di adesione è stato caratterizzato da picchi molto alti all'inizio del programma, seguito da una certa regolarità del flusso nel periodo successivo. Dal 2018 è stata riscontrata una certa flessione nel numero di adesioni. Per effetto anche del Covid-19, nel 2020 la diminuzione è stata molto consistente. Nel primo semestre 2021 già si intravede un numero di adesioni in ripresa.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/9/2021		
	Assegnazioni	Impegni	Impegni/ assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti/ impegni
Misura 1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	1.660	1.660	100,0%	1.660	1.660	100,0%
Misura 1-C Orientamento specialistico o di II livello	1.391	1.391	100,0%	1.391	1.112	79,9%
Misura 2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	32.866	30.787	93,7%	27.903	19.363	69,4%
Misura 3 Accompagnamento al lavoro	8.847	6.947	78,5%	6.947	6.943	100,0%
Misura 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 5 Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica	25.816	14.941	57,9%	14.941	14.941	100,0%
Misura 6 Servizio civile	4.004	4.004	100,0%	4.004	4.004	100,0%
Misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	1.277	511	40,0%	511	511	100,0%
Misura 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 9 Bonus occupazionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Assistenza tecnica	1.891	1.467	77,6%	1.467	1.440	98,1%
Misura 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	10.372	8.552	82,4%	8.552	5.340	62,4%
Misura 2-C Assunzione e formazione	0	0	0,0%	0	0	0,0%
TOTALE	88.124	70.259	79,7%	67.376	55.315	82,1%

Programma di sviluppo rurale (PSR) FEASR 2014-2020

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Toscana, è stato approvato dalla Commissione europea e recepito dalla Giunta regionale toscana nel 2015. È lo strumento di programmazione per lo sviluppo rurale regionale che concorre, assieme agli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), alla realizzazione delle priorità della strategia "Europa 2020", nel quadro dell'Accordo di partenariato tra Stato Italiano e UE.

Alla Regione Toscana è stata assegnata una dotazione finanziaria complessiva di 961,8 mln. in spesa pubblica totale. Nel 2017 si è proceduto a recepire l'Accordo della Conferenza Stato-Regioni che prevede la rimodulazione finanziaria delle risorse finalizzata al "trasferimento di solidarietà" per le zone terremotate del centro Italia nella misura del 3%. Attualmente la dotazione finanziaria è di 949,8 mln. di spesa pubblica (di cui 409,4 di quota FEASR e 540 di quota nazionale, quest'ultima comprensiva di 162 mln. di quota Regione). In essa è confluita la gestione in anticipazione, per il 2014 le risorse attribuite al FEASR (complessivi 20 mln., già tutti impegnati a fine 2014) così ripartite: 17,7 mln. per interventi in ambito forestale (difesa, prevenzione e ripristino aree per contrastare l'erosione del suolo con interventi di sistemazione idraulica e ingegneria naturalistica); 2,3 mln. per infrastrutture di telecomunicazione (banda larga e ultra larga) questi ultimi successivamente economizzati.

Gli obiettivi primari del programma FEASR sono lo stimolo dell'occupazione nel settore agricolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima nonché lo sviluppo sostenibile ed equilibrato delle economie e comunità rurali. All'interno delle priorità previste dal regolamento FEASR, la Regione ha previsto di intervenire particolarmente nelle problematiche collegate a: ricambio generazionale, facilitando l'inserimento dei giovani nelle aziende agricole; contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici e difesa del territorio; diffusione e promozione dell'innovazione per migliorare la produttività, l'efficienza e la sostenibilità del settore agricolo forestale.

Il PSR della Regione Toscana è stato più volte modificato. Tra le ultime variazioni si ricorda l'introduzione, in seguito all'approvazione del Regolamento UE 872/2020, della Misura 21 "Eccezionale aiuto temporaneo per gli agricoltori e le PMI operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19". A seguito della creazione di questa misura, sono state create alcune sottomisure per interventi specifici per alcune tipologie di aziende..

Tra gli interventi realizzati con il PSR ci sono attività che riguardano in modo trasversale diverse misure (bandi multimisura), tra questi si segnalano: bando Progetti integrati territoriali PIT; bandi "Pacchetto Giovani 2015, 2016 e 2019; bandi Progetti integrati di filiera PIF; bando PIF Agroalimentare; bando PIF Forestale ; bando Progetti integrati di distretto (PID) agroalimentare per promuovere i processi di riorganizzazione delle filiere e relazioni di mercato più equilibrate fra gli attori di filiere agricole e agroalimentari.

Nel 2016 sono state approvate le Strategie integrate di sviluppo locale (Sisl) e riconosciuto sette Gruppi di azione locale (GALI) che operano in Toscana. Gli interventi previsti nelle strategie dei GAL hanno l'obiettivo non solo di sostenere le imprese agricole, ma soprattutto di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con una particolare attenzione a quelli montani. Per perseguire questi obiettivi sono messi in atto strumenti di sostegno, a beneficio sia di soggetti pubblici sia di soggetti privati, tesi all'innovazione, all'incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione, compresi gli ambiti culturali, turistici e ricreativi nonché al mantenimento e sviluppo di microimprese nei settori del commercio, del turismo e dell'artigianato. Le risorse finanziarie assegnate ai GAL della Toscana sono strategiche per valorizzare il mondo rurale in Toscana e le sue peculiarità esaltate attraverso l'approccio di programmazione dal basso tipico del metodo Leader.

Attuazione 2021: nel 2021 è proseguita la gestione del programma. In attesa dell'approvazione dei documenti relativi alla programmazione 2021-2027, con Regolamento UE 2220/2020, di modifica al Regolamento UE 1305/2013, è stato prorogato il periodo di durata dei programmi di sviluppo rurale sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fino al 31 dicembre 2022. I programmi prorogati saranno finanziati attingendo alla corrispondente dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022 (risorse del Quadro Finanziario Pluriennale QFP) e alle risorse aggiuntive a titolo dello strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI - European Recovery Instrument), istituito dal Regolamento UE 2094/2020 del Consiglio del 14 dicembre 2020. Al fine di recepire le novità introdotte dal Regolamento UE 2220/2020, nel febbraio 2021, la Giunta ha approvato gli indirizzi per la nona proposta di modifica del PSR regionale. La spesa pubblica sostenuta al 30 giugno 2021 è di 564,1 mln.. (*fonte: Rete rurale nazionale -report avanzamento spesa pubblica 2° semestre 2021*).

La tabella seguente riporta l'avanzamento al 15/9/2021 della spesa relativa alla quota regionale.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/9/2021		
	Assegnazioni	Impegni	Impegni /assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Piano di sviluppo rurale - PSR 2014-2020	162.009	0	0,0%	0	0	0,0%
Assistenza tecnica	0	8.355		6.840	6.214	90,9%
15. Anticipazione risorse regionali FEASR 2014-2020	0	17.697		17.697	17.697	100,0%
Fondo FEASR - PSR 2014-2020 - Gestione cofinanziamento regionale ARTEA	0	87.387		87.387	87.387	100,0%
TOTALE	162.009	113.438	70,0%	111.923	111.297	99,4%

A novembre 2015 è stato approvato dalla Commissione europea il nuovo Programma operativo per il Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, uno dei cinque Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) che si integrano a vicenda e mirano a promuovere una ripresa basata sulla crescita e l'occupazione in Europa.

Il Fondo sostiene i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie, finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee, agevola l'accesso ai finanziamenti. Le risorse assegnate alla Regione Toscana ammontano a complessivi 18,8 mln., di cui 2,8 mln. di quota regionale. Il piano finanziario ha subito alcune modifiche con la rimodulazione delle misure di intervento senza alterare il totale destinato. L'ultima modifica è del 2021. Al 15 settembre 2021 gli impegni ammontano a 13,4 mln..

A giugno 2016 la Giunta ha approvato lo schema di Accordo multiregionale per la stipula di apposite convenzioni tra Autorità di gestione (AdG), Autorità di certificazione (AdC) ed i rispettivi referenti, individuati dagli Organismi intermedi (le Regioni); individuati, inoltre, gli atti necessari a selezionare i Gruppi di azione locale (GAL) nel settore della pesca e le relative strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (sull'avviso per la selezione dei Gruppi di azione locale costiera-FLAGs).

Nel corso del 2018 è partita la campagna promozionale "Calendario del pescato toscano" proseguita anche nel 2019 per far conoscere la stagionalità del pesce del mare toscano. Nel luglio 2020 un'altra campagna finanziata dal FEAMP (con la Misura 5.68) "Un mare di pesci per ogni stagione" informa i consumatori ad una scelta alimentare responsabile e consapevole e sostiene le imprese e le produzioni di pesca toscane anch'esse colpite dall'emergenza COVID-19 che ha aggravato le criticità già presenti in questo comparto. La chiusura dei punti vendita, dei mercati, delle mense scolastiche e dei canali di distribuzione hanno determinato infatti un grosso calo della domanda che, unito alla vulnerabilità della filiera, ha causato ingenti perdite economiche per le flotte pescherecce e per le produzioni dell'acquacoltura.

(valori in migliaia di euro)

Interventi	Dati complessivi			Gestione fino al 15/9/2021		
	Assegnazioni	Impegni	Impegni/assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti/impegni
Assistenza tecnica	865	595	68,8%	595	570	95,8%
Priorita' 1 - Pesca	3.470	2.732	78,7%	2.667	2.589	97,1%
Priorita' 2 - Acquacoltura	5.218	4.751	91,0%	4.428	4.410	99,6%
Priorita' 4 - CLLD - Community Led Local Development (sviluppo locale di tipo partecipativo)	6.700	2.711	40,5%	2.678	2.395	89,4%
Priorita' 5 - OP - Stoccaggio - Trasformazione e commercializzazione	2.596	2.658	100,0%	2.658	2.416	90,9%
TOTALE	18.849	13.448	71,3%	13.027	12.381	95,0%

PO Italia Francia marittimo 2014-2020

Nel 2015 è stato approvato il Programma Italia Francia marittimo 2014-2020. Il programma è finalizzato a supportare la cooperazione tra le Regioni del Nord del Mare Tirreno coinvolgendo Regioni di 2 Stati Membri (Francia e Italia): la Corsica, la Sardegna, la Liguria e le 5 Province della costa Toscana, come nel precedente periodo, alle quali si aggiungono i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA).

Il programma è finanziato con 169,7 mln. del FESR ai quali si aggiungono 30 mln. di fondi nazionali e si propone di intervenire prioritariamente, anche se non esclusivamente, sul tema del mare: tra gli obiettivi tematici troviamo la competitività delle imprese e la promozione dell'occupazione, la messa in sicurezza del territorio, la tutela dell'ambiente, la promozione del trasporto sostenibile. Si articola in 4 Assi: 1. Promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere 2. Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi; 3. Miglioramento dell'accessibilità dei territori; 4. Aumento della coesione sociale e dell'inserimento attraverso l'attività economica.

A luglio 2015 la Giunta ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). A fine 2015 è stato approvato il I avviso per la presentazione di candidature di progetti semplici e strategici integrati tematici e territoriali per gli Assi prioritari 1-2-3. A settembre 2016 è stata approvata la graduatoria dei progetti: ne sono stati finanziati 38, successivamente sono stati assunti gli impegni per un totale di 66,2 mln.. Gli impegni per i progetti finanziati con il I avviso ricadono principalmente sui primi due Assi.

A novembre 2016 approvato il II avviso per la presentazione di progetti sugli Assi 1, 2, 3 e 4 c. Sono stati impegnati 52,2 mln. per finanziare 32 progetti. Ad aprile 2018 emesso il III avviso per la presentazione di progetti semplici e strategici. A febbraio 2019 approvate le graduatorie: sono stati assunti impegni per 40,6 mln., (i progetti finanziati sono 28). Sempre febbraio 2019 approvati i lotti funzionali per asse e le risorse finanziarie destinate per 12,4 mln., relativi al "IV Avviso per la presentazione di candidature di progetti semplici per l'Asse Prioritario 1 e 3". Nel 2020 approvata la graduatoria dei progetti: ne sono stati finanziati complessivamente 21 con impegni per oltre 12,6 mln.

A luglio 2020 approvato il V avviso per utilizzare le economie provenienti da vari progetti con la finalità di contenere gli effetti negativi dell'epidemia COVID-19. I progetti che saranno finanziati potranno realizzare azioni in grado di contribuire alle future misure di adattamento alla pandemia. Sono stati finanziati 2 progetti con impegni per 914 mila euro.

(valori in migliaia di euro)

	Dati complessivi	Gestione fino al 15/9/2021

Interventi	Assegnazioni	Impegni	Impegni/ assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Asse 1 - Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere	41.288	40.126	97,2%	35.063	25.609	73,1%
Asse 2 - Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi	97.589	89.761	92,0%	77.332	52.965	68,5%
Asse 3 - Miglioramento dell'accessibilità dei territori	30.966	25.723	83,1%	23.880	13.979	58,5%
Asse 4 - Rafforzamento della coesione sociali e dell'inserimento attraverso l'attività economica	17.829	16.577	93,0%	13.434	8.881	66,1%
5. Asse 5 - Assistenza tecnica	11.979	9.105	76,0%	7.816	6.456	82,6%
TOTALE	199.650	181.293	90,8%	157.525	107.890	68,5%

Programmazione nazionale

Nuovo Piano Sviluppo e Coesione a titolarità della Regione Toscana

Per effetto delle semplificazioni previste dal cd decreto Crescita n. 34 del 2019, le risorse del FSC finora gestite attraverso diversi strumenti di programmazione sono state accentrate in Piani operativi unitari denominati **Piani Sviluppo e Coesione (PSC)**, approvati dal Comitato interministeriale per la Programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) e pubblicati in Gazzetta ufficiale. Con la delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021, sono state indicate le regole che disciplinano il funzionamento dei nuovi PSC delle diverse Amministrazioni titolari.

Nella stessa seduta sono stati approvati anche singoli PSC regionali. I nuovi PSC sono stati predisposti a seguito della riclassificazione dei precedenti strumenti FSC effettuata dall'Agenzia per la coesione territoriale sentite le amministrazioni interessate, al fine dello loro sottoposizione al CIPESS per l'approvazione. La Delibera CIPESS 2/2021, per ciascun PSC prevede una Autorità responsabile del Piano Sviluppo e Coesione (PSC), cui spettano il coordinamento e la gestione complessiva delle risorse, i controlli sulla spesa e il monitoraggio degli interventi. Ciascun Piano contiene il quadro di tutte le risorse relative ai diversi cicli di programmazione FSC (2000-2006; 2007-2013; 2014-2020), ed è articolato in base a 12 aree tematiche: ricerca e innovazione, digitalizzazione, competitività imprese, energia, ambiente e risorse naturali, cultura, trasporti e mobilità, riqualificazione urbana, lavoro e occupabilità, sociale e salute, istruzione e formazione, capacità amministrativa. Il Piano Sviluppo e Coesione a titolarità della Regione Toscana, approvato con la delibera del CIPESS n. 26 del 29 aprile 2021, ha un valore totale di 1.350,62 mln. Il nuovo Piano prevede la seguente articolazione:

PSC sezione ordinaria: risorse FSC 2000-2006 per 490,18 mln., FSC 2007-2013 (delibera CIPE 104/2015) per 503,48 mln.; interventi per il museo delle Terme di Montecatini per 5 mln. (CIPE n. 28/2016); il polo industriale di Piombino per 70 mln. (delibere CIPE 46/2014 e 47/2014) e il completamento del presidio ospedaliero della Città di Prato per 10 mln. (delibera CIPE 107/2017);

PSC sezione speciale: risorse FSC 2014-2020 (delibera CIPE 40/2020) per 250,73 mln. e le risorse da riprogrammazione ex art. 44 FSC 2000-2006 per 14 mln.;

restano da programmare 7,23 mln. - in quanto restituzione di tagli di risorse per contributi straordinari di finanza pubblica disposti - ex D.L. n. 66/2014, art. 46, c. 6 (annualità 2014) – riattribuiti alla Regione con la delibera CIPESS 26/2021 a valere su risorse FSC 2014 2020.

La Regione Toscana, amministratore titolare del PSC provvede all'istituzione, o all'aggiornamento della composizione di un Comitato di sorveglianza, cui partecipano rappresentanti del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dell'IGRUE, del Dipartimento degli affari regionali e le autonomie e dei Ministeri competenti per area tematica.

Spetta al Comitato di gestione il compito, entro il 31 dicembre 2021, di costruire il piano finanziario, con la previsione delle risorse per i settori di intervento per area tematica, gli obiettivi perseguiti con l'indicazione dei principali indicatori di realizzazione e di risultato. Il piano dovrà prevedere la previsione di spesa per ciascuna annualità del primo triennio.

Piano Sviluppo e Coesione – Delibera CIPE 40/2020

Con l'emergenza COVID il regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 ha previsto misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia. A livello centrale si è concordato con le Regioni la possibilità di liberare risorse dei fondi strutturali da destinare a misure anti-COVID, deprogrammando interventi dal POR FESR e FSE che avrebbero trovato copertura con risorse FSC di nuova assegnazione.

Il 10 luglio è stato firmato l'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per una riprogrammazione dei fondi strutturali al fine di destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria, assicurando la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020, anche con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. La Giunta ha individuato gli interventi che verranno finanziati sul FSC a seguito deprogramazione dei POR FESR e FSE 2014-2020; si tratta di 264,7 mln., di cui 168,1 a valere sul POR FESR e 96,6 mln. a valere sul POR FSE. La delibera CIPE 40 del 28 luglio 2020 ha disposto la riprogrammazione delle risorse residue dell'Intesa 2000/2006 per 14 mln spettanti alla Regione Toscana libere da impegno (vedi sopra), ai sensi ex art. 44 del DL 34/2019, e la nuova assegnazione di risorse FSC 2014-2020 per 250,7 mln..

A metà settembre la Giunta ha individuato i soggetti che si occupano delle istruttorie dei progetti da ammettere a finanziamento, del controllo, del pagamento e del monitoraggio degli stessi. Inoltre è stato individuato il relativo sistema informativo di gestione al fine di assicurare le funzioni unitarie di certificazione e monitoraggio del Piano.

A novembre 2020 la Giunta regionale, in attesa dell'approvazione da parte del CIPE del nuovo Piano Sviluppo e coesione FSC, ha dato l'avvio, sull'anticipazione della gestione del nuovo PSC, alla realizzazione e gestione di un primo gruppo di progetti, coerenti con i POR di provenienza, individuati con tipologie di beneficiari e dotazione finanziaria. A fine novembre sono stati destinati 20 mila euro per l'adeguamento del sistema informativo FSC. A marzo 2021 la Giunta regionale ha individuato un secondo gruppo di progetti da avviare.

Ad aprile 2021 la delibera CIPESS 26/2021 ha approvato il **Nuovo Piano Sviluppo e Coesione a titolarità della Regione Toscana** in cui sono confluiti, nella **sezione speciale**, anche gli interventi derivanti dalla riprogrammazione dei POR FESR e FSE (vedi paragrafo sopra).

La tabella seguente presenta una sintesi della riprogrammazione dei POR FESR e FSE 2014-2020 – per ambiti di intervento.

(valori in migliaia di euro)

Ambito di intervento	Costo totale progetti	FSC ex verifica art. 44	FSC aggiuntivo	Cronoprogramma finanziario (FSC) risorse aggiuntive					
				2020	2021	2022	2023	2024	2025
Deprogrammazione del POR FESR									
Ricerca sviluppo e innovazione	49.162		19.188		6.249	8.139	4.800		
Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative: partecipazione al capitale di rischio	2.000		2.000		2.000				
Promozione turistica	10.000		10.000	1.500	8.000	500			
Attrazione investimenti	785		785		157	157	157	157	157
Interventi per la fruizione del patrimonio culturale	3.851		3.851	153	1.863	1.836			
Interventi per la tutela del patrimonio culturale	7.857		5.500	1.422		1.019	1.019	1.019	1.019
Banda Ultralarga	13.600		13.600		3.400	3.400	3.400	3.400	
Servizi digitali	17.528		17.528	1.710	3.468	4.432	3.932	2.822	1.164
Mobilità sostenibile	321.853		90.588	9.784	17.827	34.218	23.007	5.752	
Assistenza tecnica	5.086		5.086		1.017	2.034	2.034		
Totale	431.722		168.127	14.570	43.981	55.735	38.350	13.150	2.341
Deprogrammazione del POR FSE									
Sostegno alla domiciliarità e inserimento soggetti disabili	13.033		13.033		6.517	6.517			
Inserimento soggetti svantaggiati	11.248		11.248		5.624	5.624			
Servizio Civile	15.000	14.000	1.000		1.000				
Servizi di formazione per l'inserimento e il reinserimento dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive	583		583		137	273	173		
Rafforzamento centri per l'impiego	18.504		12.142		12.142				
Interventi di informazione e comunicazione	229		229			114	114		
Diritto allo Studio universitario, Alta Formazione	8.870		8.870	100	4.998	3.233	540		
Percorsi IeFP	4.797		4.797		1.919	1.439	959	480	
Voucher formativi	308		308		308				
Formazione continua	4.000		4.000		2.400	1.200	400		
Infanzia	13.869		13.869	6.935	6.935				
Educazione e Istruzione	4.198		4.198	2.500	1.698				
Formazione a distanza	4.562		4.562		1.283	1.773	1.506		
Formazione	2.442		2.442		1.087	1.087	267		
Rafforzamento Capacità istituzionale	1.328		1.328		485	535	208	100	
Totale	102.972	14.000	82.610	9.534	46.533	21.796	4.167	580	
(segue)									
Totale complessivo	534.694	14.000	250.736	24.104	90.514	77.531	42.517	13.730	2.341

Al 15 settembre 2021 risultano impegnati sul bilancio regionale 92,3 mln. ed effettuati pagamenti per 20,6 mln. (capacità di spesa del 33,6%). In particolare gli impegni più rilevanti riguardano: il sostegno all'accoglienza dei bambini nei servizi per la prima infanzia (13,9 mln.), gli aiuti agli investimenti delle imprese in ricerca e sviluppo (13,3 mln.), il sostegno ai servizi di cura domiciliare (12,7 mln.), l'affidamento dei servizi al lavoro presso i centri per l'Impiego (12,1 mln), i servizi digitali (9,1 mln.), il rinnovo del materiale rotabile (9 mln.), la promozione del brand e dell'offerta turistica (5 mln.), il sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale (3 mln) e il restauro della Villa Medicea di Careggi (1,4 mln.).

La tabella seguente illustra la gestione finanziaria del bilancio regionale periodo 2020-2023 al 15 settembre 2021.

Ambito di intervento	(valori in migliaia di euro)					
	Dati complessivi			Gestione fino al 15/9/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni/Assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti/Impegni
Deprogrammazione del POR FESR						
Ricerca sviluppo e innovazione	19.188	13.348	69,6%	6.048	2.158	35,7%
Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative: partecipazione al capitale di rischio	2.000	0	0,0%	0	0	0,0%
Promozione turistica	10.000	5.000	50,0%	5.000	1.500	30,0%
Attrazione investimenti	785	85	10,8%	73	0	0,0%
Interventi per la fruizione del patrimonio culturale	3.851	2.953	76,7%	1.539	150	9,7%
Interventi per la tutela del patrimonio culturale	5.500	1.422	25,9%	1.422	1.362	95,8%
Banda Ultralarga	13.600	0	0,0%	0	0	0,0%
Servizi digitali	17.528	9.084	51,8%	5.159	772	15,0%
Mobilità sostenibile	90.588	9.000	9,9%	9.000	9.000	100,0%
Assistenza tecnica	5.086	555	10,9%	555	0	0,0%
Totale	168.127	41.446	24,7%	28.795	14.942	51,9%
Deprogrammazione del POR FSE						
Sostegno alla domiciliarità e inserimento soggetti disabili	13.033	12.761	97,9%	6.380	0	0,0%
Inserimento soggetti svantaggiati	11.248	0	0,0%	0	0	0,0%
Servizio Civile	15.000	1.378	9,2%	329	0	0,0%
Servizi di formazione per l'inserimento e il reinserimento dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive	583	0	0,0%	0	0	0,0%
Rafforzamento centri per l'impiego	12.142	12.142	100,0%	12.142	4.513	37,2%
Interventi di informazione e comunicazione	229	0	0,0%	0	0	0,0%
Diritto allo Studio universitario, Alta Formazione	8.870	3.294	37,1%	2.717	372	13,7%
Percorsi IeFP	4.797	1.350	28,1%	540	0	0,0%
Voucher formativi	308	0	0,0%	0	0	0,0%
Formazione continua	4.000	2.098	52,4%	1.305	251	19,2%
Infanzia	13.869	13.869	100,0%	6.935	0	0,0%
Educazione e Istruzione	4.198	0	0,0%	0	0	0,0%
Formazione a distanza	4.562	701	15,4%	701	331	47,2%
Formazione	2.442	2.414	98,9%	1.076	150	13,9%
Rafforzamento Capacità istituzionale	1.328	838	63,1%	338	0	0,0%
Totale	96.610	50.845	52,6%	32.464	5.617	17,3%
Totale complessivo	264.736	92.291	34,9%	61.259	20.559	33,6%

Piani stralcio a titolarità della Regione Toscana

Accanto ai Piani Operativi Ministeriali, per la Regione Toscana, sono stati approvati anche i seguenti Piani stralcio:

- delibere CIPE n. 46/2014 e n. 47/2014 hanno assegnato 20 mln., a valere sulle residue risorse del FSC 2007-2013, e 50 mln., risorse FSC 2014-2020, in attuazione dell'Accordo di Programma per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino, sottoscritto ad aprile 2014;
- delibera CIPE n. 28/2016 ha assegnato 5 mln. per la realizzazione del Museo delle Terme di Montecatini, a valere sulla residua disponibilità delle risorse FSC 2007-2013; per questo progetto la Regione presidia l'attuazione dell'intervento, mentre le risorse sono state trasferite direttamente al Comune di Montecatini Terme;
- delibera CIPE n. 107 del 22/12/2017, ha assegnato 10 mln., risorse FSC 2014-2020, per il completamento del Presidio Ospedaliero della città di Prato "Nuovo Ospedale S. Stefano di Prato". A marzo 2019 la Giunta ha approvato il progetto relativo al completamento del Presidio Ospedaliero S Stefano di Prato denominato "Palazzina Nuovo Ospedale" e ha avviato i procedimenti amministrativi e tecnici per la gestione del contributo statale e regionale.

Al 15 settembre 2021 risultano impegnati sul bilancio regionale 17 milioni per il finanziamento di progetti per il Porto di Piombino, 4,7 mln. in favore di Invitalia Spa per il progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino e 10 mln. per il completamento del Presidio Ospedaliero S Stefano di Prato denominato "Palazzina Nuovo Ospedale".

Si evidenzia che con la delibera CIPESS 26/2021 i piani stralcio confluiscono nel **Piano Sviluppo e Coesione a titolarità della Regione Toscana** (vedi paragrafo "Nuovo Piano Sviluppo e Coesione a titolarità della Regione Toscana").

FSC 2014-2020 – Piani Operativi Ministeriali

La legge di stabilità 2015 (L. 190/2014) ha introdotto importanti novità in merito al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, inserendo nuovi elementi di riferimento strategico, di governance e di procedura rispetto a quanto previsto dalle precedenti normative (DLgs 88/2011 e L. 147/2013 - Legge di stabilità 2014).

La chiave adottata per il riparto delle risorse prevede l'assegnazione del 80% alle aree del Mezzogiorno e del 20% a quelle del centro-nord.

La legge di stabilità 2015 ha previsto, al comma 703 dell'art. 1, l'impiego della dotazione finanziaria del FSC attraverso Piani operativi rispondenti ad aree tematiche nazionali definiti da una apposita Cabina di regia composta da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, che è stata istituita con DPCM del 25/2/2016. La Cabina di Regia ha definito le aree tematiche ed i rispettivi obiettivi strategici.

La ripartizione per aree tematiche nazionali e la successiva approvazione dei singoli piani operativi, facenti capo ai rispettivi ministeri, è attribuita alla competenza del CIPE che, in attesa dell'individuazione delle aree tematiche e dell'adozione dei piani operativi ha approvato Piani Stralcio per la realizzazione di interventi ad immediato avvio dei lavori, per i quali era previsto di essere destinati a confluire nei piani operativi, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono.

Su proposta dell'Autorità politica per la coesione, il CIPE, con la propria delibera 25/2016, ha ripartito le risorse FSC 2014-2020 disponibili tra le aree tematiche individuate. La delibera tiene conto di tutte le assegnazioni disposte in via legislativa a valere sul FSC 2014-2020 e delle allocazioni già deliberate dal CIPE in favore di Piani stralcio o in applicazione di norme di legge.

La delibera 25/2016, ha individuato inoltre i principi/criteri di funzionamento e di utilizzo delle risorse FSC ripartite per aree tematiche.

Conseguentemente, per quanto riguarda la Regione Toscana, sulla base dell'individuazione delle aree tematiche e della ripartizione prevista dal CIPE sono state avviate le procedure tra le strutture regionali e i rispettivi Ministeri di riferimento per l'assegnazione delle risorse FSC 2014-2020 e l'avvio degli interventi previsti; gli interventi previsti sono i seguenti:

(valori in milioni di euro)

Interventi	Risorse FSC
Infrastrutture e trasporti	391,8
Ambiente	72,0
Ricerca, sviluppo e innovazione	18,0
Difesa del suolo	21,6
Cultura e turismo	2,0
Sistema dei conti pubblici territoriali	0,2

In tale ambito si segnalano i principali atti di attuazione relativi ai Piani operativi ministeriali:

Infrastrutture e trasporti:

- delibera CIPE n. 54 del 1/12/2016 che ha approvato il Piano Operativo infrastrutture, adottato ai sensi della legge 190/2014 dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016. Il Piano è ripartito in sei assi di intervento. Tale Piano è stato successivamente in parte riprogrammato ed integrato a seguito di proposte

avanzate da parte della Regione Toscana al Governo (risorse statali per complessivi 194,2 mln. – di cui 136,5 mln. da riprogrammazione di parte delle risorse, gennaio 2018, 33,5 mln. da primo Addendum al PO approvato dal CIPE a fine 2017 e 24,2 mln. da secondo Addendum al PO approvato dal CIPE a fine febbraio 2018); ai quali si sono aggiunti ulteriori 3 mln (*Piano nazionale sicurezza ferroviaria*) con approvazione della Cabina di Regia del programma del 19 marzo 2019) e 3,4 mln per l'intervento "Ponte di Buriano - Guado provvisorio e viabilità alternativa" con Delibera Cipe n. 4 del 17 marzo 2020, per un totale di contributi pari a 391,8 mln..

- Nel corso degli anni la Regione ha sottoscritto le previste Convenzioni con Ministero e/o con i soggetti attuatori nonché gli Accordi programma.
- La seguente tabella illustra la distribuzione delle risorse FSC 2014-2020 per Asse tematico:

Asse tematico	Finanziamento FSC 2014-2020
A- Interventi stradali	253,25
B- Interventi nel settore ferroviario	85,00
D - Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente	9,80
E - Altri interventi	16,31
F - Rinnovo materiale TPL - Piano Sicurezza ferroviaria	27,46
Totale complessivo	391,82

Ambiente:

- delibera CIPE del 1/12/2016 n. 55 che ha approvato il Piano operativo Ambiente, presentato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare. A febbraio 2018 il CIPE ha assegnato alla Toscana quasi 61,9 mln., di cui 30,3 per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito di interesse nazionale di Orbetello; 21 mln. per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN Massa e Carrara e 10,6 mln. per interventi nei Comuni di Piteglio, Volterra, Montescudaio, Chiusdino, Follonica/Scarolino, Isola del Giglio. Negli anni 2018 e 2019 sono stati sottoscritti gli Accordi di programma per la realizzazione degli interventi.
- A giugno 2020 è stato approvato l'elenco degli interventi del Piano di bonifica da amianto (DM n. 467 del 6/12/2019) destinando 2,6 mln. per interventi su edifici scolastici e 7,4 mln. per interventi su edifici ospedalieri.

Ricerca, sviluppo e innovazione:

- *delibera CIPE n. 55 del 1/12/2016 che ha approvato il Piano operativo Imprese e competitività, presentato dal Ministero dello Sviluppo economico. A fine dicembre 2017 il CIPE con delibera n. 101 ha assegnato alla Regione Toscana l'importo di 18 mln. finalizzato a sostenere gli interventi di ricerca, sviluppo e innovazione nel territorio toscano, quale incremento della quota di cofinanziamento nazionale dell'Asse I del POR FESR 2014-2020.*

Difesa del suolo:

- *Terzo Atto Integrativo all'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritto in data 03 novembre 2010. Quota risorse Piano Operativo FSC 2014/2020 – "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" Centro Nord. (Delibere CIPE n. 25/2016 e n. 55/2016) previste risorse per 7,9 mln. A fine 2017 firmato l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi;*
- *DPCM del 14 luglio 2016. Decreto Direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 12/11/2018 prot. 484, Fondo Progettazione. Previste risorse FSC 2014/2020 per 2,5 mln.;*
- *DPCM del 2 dicembre 2019 - Piano operativo per il dissesto idrogeologico 2019 in attuazione al Piano operativo Ambiente FSC 2014-2020. Addendum II, previste risorse per 11,2 mln.*

Cultura e turismo:

- *delibere CIPE n. 10 del 28/2/2018 che ha approvato il Piano Operativo Cultura e turismo di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. A marzo 2018 il CIPE con delibera n. 31 ha individuato gli interventi tra cui l'Intervento strategico sul complesso museale del Santa Maria della Scala" nel Comune di Siena per un investimento complessivo di 2. mln.. A dicembre 2019 la Giunta ha approvato lo schema di Accordo operativo con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo per l'attuazione dell'intervento.*

Sistema dei Conti Pubblici Territoriali:

delibera CIPE del 10/7/2017 che ha approvato il Piano operativo FSC 2014-2020 per il rafforzamento del sistema dei Conti Pubblici Territoriali di competenza dell'Agenzia per la coesione territoriale.

Complessivamente nel periodo 2018-2023, con le risorse FSC 2014-2020, che transitano dal bilancio regionale, sono stati impegnati 45,3 mln., il 25,5% delle risorse assegnate (177,3 mln.) e sono stati effettuati pagamenti per 18,6 mln.

(capacità di spesa del 53,2%). In particolare gli impegni più rilevanti riguardano: 23,5 mln. per interventi di viabilità, 7,4 mln. per infrastrutture per la logistica, 4,5 mln. per progetti di ricerca e sviluppo delle MPMI, 4,4 mln. per il rinnovo di materiale rotabile destinato al TPL e 3,5 mln. per progetti strategici di ricerca e sviluppo (scorrimento graduatoria del FESR 2014-2020).

. La tabella seguente illustra la gestione finanziaria del bilancio regionale periodo 2018-2023 al 15 settembre 2021.

(valori in migliaia di euro)

Programmi operativi	Dati complessivi			Gestione fino al 15/9/2021		
	Assegnazioni	Impegni	Impegni / Assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni
Infrastrutture e trasporti	145.422	35.515	24,4%	27.076	12.654	46,7%
Ambiente	18.359	1.230	6,7%	365	4	1,2%
Ricerca sviluppo e innovazione	11.026	8.026	72,8%	7.026	5.564	79,2%
Difesa del suolo	436	182	41,8%	101	82	81,0%
Cultura e turismo	1.900	100	5,3%	100	100	100,0%
Sistema dei Conti pubblici territoriali	201	201	100,0%	201	151	75,1%
TOTALE	177.345	45.254	25,5%	34.868	18.555	53,2%

Oltre a tali risorse, risultano destinati 21,6 mln., relativi a Piani attuati dal Presidente della Regione Toscana in qualità di Commissario di Governo, di cui 7,9 mln. per la realizzazione di parte degli interventi previsti dal III Atto integrativo del 22 dicembre 2017 all'Accordo di Programma del 3 novembre 2010 finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, 2,5 mln. del fondo progettazione come da decreto direttoriale MATT del 12/11/2018 e 11,2 mln. in attuazione del Piano operativo per il dissesto idrogeologico 2019 (Addendum II al Piano operativo Ambiente FSC 2014-2020).

In base all'art. 44 del cd decreto Crescita n. 34 del 2019, le risorse del FSC finora gestite attraverso diversi strumenti di programmazione sono state accentrate in Piani operativi unitari denominati Piani Sviluppo e Coesione (PSC), approvati dal Comitato interministeriale per la Programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) e pubblicati in Gazzetta ufficiale. Con la delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021, sono state indicate le regole che disciplinano il funzionamento dei nuovi PSC delle diverse Amministrazioni titolari. Con successive delibere del CIPESS sono stati approvati anche i **Nuovi Piani Sviluppo e Coesione** dei singoli Ministeri.

LA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013

- **PAR FSC 2007-2013.** Il programma approvato dalla Giunta Regionale nel luglio 2008, prevedeva in origine una dotazione finanziaria di 757,3 mln.. Attualmente, in seguito alle riduzioni delle risorse assegnate al programma (delibera CIPE 1/2009, CIPE 1/2011 e contributo saldi di finanza pubblica ex DL 95/2012 e 66/2014), il valore del FSC ammonta a 504 mln.. A settembre 2017 la Giunta regionale ha dettato gli indirizzi per l'individuazione di progetti in overbooking, al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate. Per alcune linee di azioni non esclusivamente finanziate dal Programma sono stati inoltre individuati i progetti in overbooking, finanziati in un primo momento con risorse regionali, per il completo utilizzo delle risorse FSC.

A dicembre 2018, al fine di recepire tutte le modifiche rese necessarie per la riprogrammazione delle economie derivanti da revocche, rinunce o minor rendicontazione degli interventi, è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza una rimodulazione del programma con individuazione di alcuni nuovi interventi. A luglio 2019 è stata adottata la nuova versione del Programma attuativo regionale e del Documento di dettaglio del PAR FSC 2007-2013.

I primi di ottobre 2019 il Comitato di Sorveglianza ha avviato una procedura scritta per rimodulare le risorse FSC di alcune azioni senza modificare la dotazione finanziaria complessiva della relativa linea di azione, al fine di consentire di allineare il piano finanziario con lo stato di attuazione del Programma. A conclusione della quale è stata approvata una nuova versione del Documento di Dettaglio (versione 10).

Al 15/9/2021 sono stati complessivamente impegnati sul bilancio regionale 485 mln. di risorse FSC a cui si aggiungono 16,6 mln. di risorse regionali (capacità di impegno totale del 99,6%); effettuati dalla Regione pagamenti per 471,7 mln., consistenti in larga parte in trasferimenti ad ARTEA (organismo intermedio) per l'attuazione degli interventi e per l'assistenza tecnica.

Finanziati 1.367 progetti per la realizzazione di infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi, per un investimento sul territorio di 1.050,4 mln.. A fronte di tali investimenti, i beneficiari finali hanno già impegnato 1.038,5 mln. e pagato 848,2 mln.. In particolare si segnalano 78 progetti per il sistema pubblico della ricerca, 265 per le infrastrutture per i settori produttivi e gli aiuti alle imprese, 457 per la sostenibilità e la competitività dell'offerta turistica e commerciale, 108 per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, 92 per l'infanzia, 128 per la difesa del suolo e le risorse idriche, 15 per la viabilità e la mobilità, 5 per il sistema portuale e aeroportuale, 79 per la società dell'informazione, 16 per la riqualificazione e riconversione Polo industriale Piombino e 124 per l'assistenza tecnica.

La spesa complessivamente certificata al Ministero dello Sviluppo economico ad agosto 2021, sulla base delle spese effettivamente sostenute, è pari a 463,4 mln. di contributo pubblico (il 92% della dotazione FSC).

Si evidenzia che in base alla delibera CIPESS 26/2021 il PAR FSC 2007-2013 è confluito nel **Nuovo Piano Sviluppo**

e **Coesione** a titolarità della Regione Toscana (vedi paragrafo "Nuovo Piano Sviluppo e Coesione a titolarità della Regione Toscana"). La tabella seguente riporta lo stato di avanzamento del PAR FSC 2007-2013 al 15/9/2021.

(Valori in migliaia di euro)

Linea di Azione	Dati complessivi				Gestione fino al 15/9/2021		
	Assegnazioni	Impegni risorse FSC	Impegni regionali	Impegni/Assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti/Impegni
1.1 - Sistema pubblico della ricerca	49.154	49.147		100,0%	48.549	46.922	96,6%
1.2 - Ricerca industriale e sviluppo sperimentale	0	0			0		
1.3 - Infrastrutture per i settori produttivi (*)	46.471	42.760	3.711	100,0%	46.471	46.471	100,0%
1.4 - Interventi di sostegno alle PMI (*)	15.925	15.562	175	98,8%	15.737	15.737	100,0%
1.5 - Società dell'informazione (*)	18.266	18.189	77	100,0%	18.266	18.266	100,0%
1.6 - Riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino	32.200	32.158		99,9%	30.756	10.419	33,9%
2.1 - Difesa del suolo dal rischio idrogeologico	51.479	49.917		97,0%	49.917	48.014	96,2%
2.2 - Tutela integrata delle risorse idriche	7.643	7.643		100,0%	7.643	7.643	100,0%
3.1 - Viabilità regionale	44.404	44.394		100,0%	44.394	40.631	91,5%
3.2 - Mobilità sostenibile	30.000	30.000		100,0%	30.000	29.999	100,0%
3.3 - Sistema integrato portuale e aeroportuale	6.062	6.062		100,0%	6.062	6.062	100,0%
4.1 - Sostenibilità e competitività dell'offerta turistica e commerciale (*)	57.501	48.357	9.144	100,0%	57.501	57.501	100,0%
4-2 - Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (*)	110.774	108.784	1.990	100,0%	110.774	110.574	99,8%
5.1 - Servizi per l'infanzia e l'educazione formale e non formale (*)	26.116	24.864	1.252	100,0%	26.116	26.103	99,9%
6.1 - Assistenza tecnica (**)	7.487	7.192	276	99,8%	7.468	7.402	99,1%
TOTALE	503.482	485.029	16.625	99,6%	499.654	471.746	94,4%

(*) Si tratta di interventi finanziati anche con risorse regionali a valere sul programma in quanto relativi a rendicontazioni in overbooking.

(**) L'Assistenza tecnica è stata finanziata anche con risorse regionali e non comprende fra le assegnazioni di bilancio l'importo di 511 mila euro che a maggio 2016, con circolare n. 1234 del Dipartimento delle Politiche di Coesione, è stato deciso di non trasferire alla Regione e di destinare ad un accantonamento per i Conti Pubblici Territoriali. Tale quota non sarà quindi mai rendicontata.

B) Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Next Generation EU è uno strumento europeo volto a aiutare, attraverso investimenti, i paesi membri a seguito delle perdite dovute dalla crisi sanitaria.

La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF) che mette a disposizione risorse in favore degli Stati membri con l'obiettivo di attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia di coronavirus e rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e di quella digitale.

Oltre al Piano di ripresa e resilienza, Next Generation EU stanziava risorse anche per React-Eu "Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa" una nuova iniziativa che porta avanti e amplia le misure di risposta alla crisi e quelle per il superamento degli effetti della crisi attuate mediante l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus e l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus. REACT-EU contribuirà a una ripresa economica verde, digitale e resiliente. Le risorse saranno ripartite tra:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- il Fondo sociale europeo (FSE)
- il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)

Tali risorse aggiuntive saranno erogate nel periodo 2021-2022.

NextGenerationEU assegnerà anche ulteriori finanziamenti ad altri programmi o fondi europei quali Orizzonte 2020, InvestEU, il Fondo per lo sviluppo rurale o il Fondo per una transizione giusta.

Il **Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia PNRR** è stato ufficialmente trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021 che lo ha approvato il 22 giugno 2021; il 13 luglio 2021 il PNRR è stato definitivamente approvato con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea.

Nell'allegato alla decisione sono elencati gli investimenti e le riforme, divisi per missione e componente, e sono indicati, per ogni investimento e riforma, obiettivi (targets) e traguardi (milestones), al cui conseguimento è legata l'assegnazione delle risorse, con cadenza semestrale, con i relativi indicatori qualitativi (per i traguardi) e quantitativi (per gli obiettivi).

Le misure previste dal Piano si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Seguendo le linee guida elaborate dalla Commissione europea, inoltre, il Piano raggruppa i progetti di investimento e di riforma in 16 Componenti, raggruppate a loro volta in 6 Missioni:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Coesione e inclusione;
6. Salute.

Le sei Missioni condividono tre priorità trasversali relative alla parità di genere, alla protezione e valorizzazione dei giovani e al superamento dei divari territoriali.

Il PNRR prevede oltre alle linee di investimento un significativo pacchetto di riforme strutturali:

- Le **riforme orizzontali** o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, sono interventi strutturali volti a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, di conseguenza, il clima economico del Paese. Il Piano ne individua due: la riforma della PA e la riforma del sistema giudiziario. Entrambe sono articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026.
- A queste si aggiungono le **riforme abilitanti**, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali; tali riforme includono la legge sulla concorrenza, la legge delega sulla corruzione, il federalismo fiscale (da attuare entro marzo 2026) e la riduzione dei tempi di pagamento della PA (entro il 2021) e del tax gap (entro il 2022).
- Inoltre, è previsto un certo numero di **riforme settoriali** basate su modifiche normative in specifici ambiti o attività economiche per migliorarne il quadro regolatorio. Tra questi interventi rientrano: la riduzione degli ostacoli alla diffusione dell'idrogeno, le misure contro il dissesto idrogeologico, la sicurezza dei ponti, il piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e quello per la gestione dei rifiuti, la strategia nazionale per l'economia circolare ed i criteri ambientali per gli eventi culturali. A tali misure si aggiunge il pacchetto di riforme dell'istruzione che riguarda, in particolare, sia le modalità di reclutamento dei docenti sia il sistema degli istituti tecnici e professionali e dell'università, con particolare attenzione alle classi di laurea e ai corsi di dottorato.
- Oltre a questo insieme di riforme si prevedono interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali: esse non rientrano nell'ambito operativo del Piano ma possono concorrere a realizzarne gli obiettivi generali.

Con legge 108/2021 di conversione del DL n. 77 del 31/05/2021 viene stabilita la **governance del PNRR**. Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture o avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente.

Viene istituita la Cabina di Regia, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

La Cabina di regia è supportata dalla Segreteria tecnica che opera in raccordo con il Dipartimento per il coordinamento amministrativo, il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica e l'Ufficio per il programma di governo. Sempre presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è stata costituita la struttura di missione, denominata Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione. Infine, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato operano il Servizio centrale per il PNRR con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, che rappresenta il punto di contatto nazionale con la Commissione europea per l'attuazione del PNRR e l'Unità di missione per la valutazione dello stato di attuazione delle milestone e target del PNRR, nonché l'Ufficio di audit del PNRR.

Al fine di garantire la semplificazione dei processi di gestione, controllo, monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati, e, contestualmente, aderire ai principi di informazione, pubblicità e trasparenza prescritti dalla normativa europea e nazionale, il PNRR utilizzerà il sistema Informativo **"ReGiS"** sviluppato dal Ministero dell'economia e delle finanze per supportare i processi di attuazione dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea e dei corrispondenti strumenti della programmazione nazionale, assicurando la tracciabilità e trasparenza delle operazioni e l'efficiente scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del Piano.

Al Consiglio dei Ministri del **23 settembre 2021**, è stato presentato il primo **Rapporto di monitoraggio** avente ad oggetto tutte le misure del PNRR che prevedono una milestone o un target (M&T) da conseguire entro il 31 dicembre 2021, al fine di ottenere la prima tranche di finanziamenti (sovvenzioni e prestiti). Si tratta nello specifico di 51 misure di cui 24 sono riferite a investimenti e 27 a riforme da adottare.

IL RUOLO DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI

Il Piano include un ampio spettro di investimenti e riforme che prevedono il coinvolgimento attivo delle Amministrazioni territoriali. Alle Regioni e agli Enti Locali è riconosciuto un ruolo di primo piano nell'attuazione dei progetti del PNRR. In totale, le amministrazioni territoriali dovranno amministrare circa 90 miliardi di euro, circa il 40% del totale.

Le Amministrazioni territoriali concorrono a realizzare il PNRR attraverso:

- La titolarità di specifiche progettualità (beneficiari/soggetti attuatori), e la loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera; interventi per il sociale).
- La partecipazione in qualità di destinatari finali alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale (es. in materia di digitalizzazione).

- La partecipazione alla definizione e messa in opera di molte delle riforme previste dal Piano (es. in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo, ecc.), lavorando in stretta sinergia con le Amministrazioni centrali anche nell'ambito della sede istituzionale della Conferenza Unificata e del tavolo permanente di partenariato.

Nel ruolo di Beneficiari/Soggetti attuatori, le Regioni e gli Enti Locali assumono la responsabilità della gestione dei singoli Progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

In tal caso, le Regioni/Enti Locali:

- accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto;
- ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri;
- realizzano gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. DNSH, spese entro il mese di agosto 2026, ecc.);
- rispettano gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
- prevedono e correggono eventuali irregolarità e restituiscono le risorse indebitamente utilizzate.

La partecipazione in qualità di destinatari finali delle Regioni e degli Enti Locali alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale avviene mediante la partecipazione a Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri per realizzare progetti di cui sono direttamente titolari i Ministeri stessi.

Le risorse. Il Piano italiano prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (68,9 miliardi in sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi in prestiti) e ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali, che confluiscono in un apposito Fondo complementare (istituito con L. 101/2021). Il totale degli investimenti previsti per gli interventi contenuti nel Piano arriva a 222,1 miliardi di euro, a cui si aggiungono 13 miliardi del React EU, il Pacchetto di assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa, altro strumento del NGEU.

Con il D.M. del Ministero dell'economia e delle finanze del **6 agosto 2021** è stata disposta l'assegnazione delle risorse finanziarie (191,5 miliardi di euro) previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle Amministrazioni centrali titolari, indicando la somma complessiva spettante a ciascuna di esse e la ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione.

Il **13 agosto 2021** la Commissione Europea ha erogato il prefinanziamento di 24,9 miliardi di euro all'Italia, che rappresenta il 13% dell'importo complessivo dei prestiti e delle sovvenzioni presenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pari a 191,5 miliardi (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e per 15,937 miliardi di prestiti).

Con decreto **315 del 2 agosto 2021 il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili** assegna 600 mln. per gli anni dal 2022 al 2026 a valere sulle risorse del Fondo complementare al PNRR (DL 59/2021) destinati all'acquisto di **autobus** ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano. Per la Toscana sono disponibili quasi 23,3 mln..

Con decreto **319 del 9 agosto 2021 il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili** assegna 500 mln. per gli anni dal 2022 al 2026 a valere sulle risorse del PNRR destinati all'acquisto di **nuovi treni** ad alimentazione elettrica o ad idrogeno. Per la Toscana sono disponibili quasi 28 mln..

Con decreto **330 del 13 agosto 2021 il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili** ha approvato il programma di **interventi infrastrutturali in ambito portuale** sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per un importo complessivo di euro 2.835,63 milioni relativo agli esercizi dal 2021 al 2026 a valere sulle risorse del Fondo Complementare. Di tali risorse alla Regione Toscana vanno un totale di 87,65 milioni di euro per i seguenti interventi che riguardano i porti di Marina di Carrara, Livorno, Portoferraio e Piombino:

(valori in milioni di euro)

Tipologia di intervento	Soggetto attuatore	Porto	Denominazione	Fondo complementare
Punto 7 - Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici	Adsp del Mar Ligure Orientale	Marina di Carrara	Waterfront Marina di Carrara (ambiti 1,2 e 4)	10.150.000
Punto 11 Elettificazione delle banchine (Cold ironing)	Adsp del Mar Tirreno settentrionale	Livorno	Fornitura di energia elettrica da banchina per le navi tipo portacontainer a banchina presso la Darsena Toscana e la Darsena Europa	16.000.000
			Fornitura di energia elettrica da banchina per le navi da crociera e di tipo Roro Pax presso l'area passeggeri	29.500.000
		Portoferraio	Fornitura di energia elettrica da banchina per le navi tipo crociera e Roro Pax a banchina presso l'area passeggeri	16.000.000
		Piombino	Fornitura di energia elettrica per le navi in banchina	16.000.000
TOTALE				87.650.000

Con decreto del **Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili** sono approvati gli elenchi dei beneficiari e delle proposte ammesse al finanziamento del Programma nazionale della qualità dell'abitare (**PinQua**) con l'obiettivo di riqualificare i centri urbani, ridurre il disagio abitativo e favorire l'inclusione sociale. A ottobre 2021 il MIMS ha approvato 159 proposte di progetti di rigenerazione urbana e di edilizia residenziale pubblica presentate da Regioni, Comuni e Città Metropolitane; sono stati assegnati 2,8 mld. di risorse del PNRR. Delle 26 proposte progettuali toscane presentate, 11 sono state ammesse a finanziamento per un totale di 162 mln. tra cui i tre progetti presentati dalla Regione Toscana con un finanziamento di quasi 45 milioni:

(valori in milioni di euro)

Progetti Regione Toscana	Fondo complementare
"Cascina - Comunità d'area e servizi di cooperazione intercomunale per un nuovo abitare"	14.928
"Abitare la Valle del Serchio"	14.943
"Nuove Ca.Se. Qualità dell'abitare e della coesione sociale"	14.987
TOTALE	44.858

Il **DPCM del 15/09/2021** ha approvato la ripartizione delle risorse del fondo complementare del PNRR per riqualificare le case popolari, migliorarne l'efficiamento energetico, adeguarle alle norme antisismiche con il programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" (circa 2 mld.); per la Toscana sono disponibili quasi 93,5 milioni per il periodo 2021-2026. In questo ambito, a ottobre 2021, **la Giunta ha approvato l'avviso pubblico** per la presentazione delle proposte di intervento per la formazione di un Programma regionale di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica e ha stabilito che le risorse assegnate alla Toscana sono ripartite per l'85% tra tutti i soggetti gestori E.R.P. in proporzione al patrimonio gestito e per il 15% tra i soli soggetti gestori E.R.P. con patrimonio ricadente in zona sismica 2 (in proporzione al patrimonio gestito).

Con nota del **Ministero della Salute** prot. n. 14866 del 26/07/2021 è stato comunicato che alla Regione Toscana sono assegnati, ripartiti sulla base delle quote di accesso, complessivamente 119,0 mln. di cui 36,4 mln. a valere sul PNRR e 82,6 mln. a valere sul Fondo complementare per la realizzazione di interventi nell'ambito della Missione 6, linea di investimento 1.2 "**Verso un ospedale sicuro e sostenibile**".

In tale ambito a luglio 2021 la Regione toscana ha approvato l'elenco degli interventi, quale piano dei fabbisogni prioritari, di edilizia sanitaria da finanziare con le risorse del PNRR 36,4 mln. e del Fondo complementare 82,6 mln. per un totale complessivo di 119 mln..

Il decreto **396 del 28 settembre 2021 del Ministero della Transizione Ecologica** relativo all'approvazione dei criteri di selezione dei progetti prevede 1,5 mld. per la realizzazione di nuovi **impianti di gestione dei rifiuti** e l'ammodernamento degli impianti esistenti. Il 60% delle risorse, pari a 900 mln., è destinato alle Regioni del centro sud fra cui la Toscana.

Il decreto **397 del 28 settembre 2021 del Ministero della Transizione Ecologica** relativo all'approvazione dei criteri di selezione dei progetti prevede 600 mln. per la realizzazione di progetti faro di **economia circolare** per filiere industriali strategiche. Il 60% delle risorse, pari a 360 mln., è destinato alle Regioni del centro sud fra cui la Toscana.

Il decreto **398 del 29 settembre 2021 del Ministero della Transizione Ecologica** relativo all'approvazione del piano operativo per il sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione stanziando ben 500 milioni di euro per dotare l'Italia di strumenti di monitoraggio e prevenzione tecnologicamente avanzati a difesa del territorio e delle infrastrutture, evitando il conferimento illecito di rifiuti e gli incendi e ottimizzando la gestione delle emergenze.

Sono stati inclusi nel PNRR, tra i progetti in essere, e finanziati con risorse del Fondo complementare al PNRR i seguenti interventi di **edilizia scolastica**:

- Con i decreti **175 del 10 marzo** e **71 del 25 luglio 2021** il **Ministero dell'Istruzione** ha assegnato alla Regione complessivamente 50,6 mln. per il finanziamento di 8 interventi.
- Con decreto **192 del 23 giugno 2021** il **Ministero dell'Istruzione** ha assegnato alla Regione 30,6 mln. per il finanziamento di 10 interventi.

Con il decreto **490962 del 30 settembre 2021** il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali** destina 880 mln. di risorse del PNRR per l'investimento 4.3 "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche" della componente M2C4 del PNRR. I progetti presentati dalla Regione toscana e risultati ammissibili sono 3 per un totale di 17,2 mln..

Nella tabella seguente la rappresentazione tabellare dei provvedimenti citati sopra:

(valori in milioni di euro)

Ministero	Tipo atto	Numero atto	Data atto	Descrizione intervento	Risorse nazionali		Risorse Regione Toscana	
					PNRR	Fondo complementare	PNRR	Fondo complementare
MIMS - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	Decreto	315	02/08/2021	Acquisto autobus		600,0		23,3
MIMS - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	Decreto	319	09/08/2021	Acquisto treni	500,0		28,0	
MIMS - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	Decreto	330	13/08/2021	Porti		2.835,6		87,6
MIMS - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	Decreto			PinQua	2.800,0		44,9	
Conferenza Unificata	Intesa		04/08/2021	ERP		2.000,0		93,5
Ministero della Salute	Nota	14866	26/07/2021	Adeguamento sismico strutture ospedaliere	640,0	1.450,0	36,4	82,6
Ministero della Transizione Ecologica	Decreto	396	28/09/2021	Nuovi impianti gestione rifiuti	1.500,0			
Ministero della Transizione Ecologica	Decreto	397	28/09/2021	Economia circolare	600,0			
Ministero della Transizione Ecologica	Decreto	398	29/09/2021	Strumenti di monitoraggio e prevenzione	500,0			
Ministero dell'Istruzione ¹	Decreti	175	10/03/2021	Edilizia scolastica				50,6
		71	25/07/2021					
Ministero dell'Istruzione	Decreto	192	23/06/2021	Edilizia scolastica				30,6
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ²	Decreto	490962	30/09/2021	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo			17,2	

¹ Gli interventi di edilizia scolastica finanziati con i suddetti decreti del Ministero dell'Istruzione sono stati successivamente inclusi nel PNRR, tra i progetti in essere, e finanziati con risorse del Fondo complementare al PNRR

² Dei progetti presentati dalla Regione Toscana, 3 progetti risultano ammissibili previa verifica dei requisiti da parte del Ministero.

C) I piani e programmi regionali

Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) – Sezione forestale

Con il Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015, previsto dalla LR 1/2006 in materia di agricoltura e sviluppo rurale, a partire dal 2012 è stato programmato e attuato l'intervento della Regione nei settori agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca al fine di concorrere ad accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile. Le finalità del Piano sono realizzate attraverso il sostegno al miglioramento della competitività e multifunzionalità aziendale, al reddito agricolo e alle produzioni di qualità, il sostegno al mantenimento e miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali, la diversificazione dell'economia rurale e la qualità della vita nelle zone rurali.

Il PRAF 2012-2015 – anche se rientrante tra i piani regionali non più previsti per l'attuale legislatura - è rimasto in vigore anche nel 2016 e, parzialmente, anche nel 2017 in quanto rientrante tra i piani regionali oggetto di proroga per consentire le dovute modifiche alla normativa in materia di programmazione. Come previsto dalla LR 15/2017 in materia di programmazione settoriale, il Piano resta in vigore unicamente per l'attuazione delle misure forestali.

L'attuazione delle misure/azioni forestali del Piano per l'anno 2021 è stata approvata dalla Giunta a giugno 2021.

Per l'attuazione degli interventi, al 15/09/2021 risultano complessivamente stanziati sul bilancio regionale annuale 9,7 mln. interamente impegnati e pagati.

Le risorse necessarie all'attuazione del PRAF sono trasferite all'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA), che provvede alla loro assegnazione e successiva liquidazione ai beneficiari; è fatto salvo il mantenimento di parte delle risorse in capitoli del bilancio regionale per le spese che devono essere sostenute direttamente dalla Regione, quali le spese per l'acquisizione di beni o per la prestazione di servizi.

(valori in migliaia di euro)

Interventi	Dati complessivi			Gestione fino al 15/9/2021		
	Assegnazioni	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti /impegni
D.1.6 az a) - Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione dieta	545	545	100,0%	545	545	100,0%
D.2.1 az. a) - Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta - spese di investimento	1.303	1.303	100,0%	1.303	1.303	100,0%
D.2.4 az. a) - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi - finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni	1.200	1.100	91,7%	1.100	1.100	100,0%
D.2.4 az b) - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi - contributi ai soggetti convenzionati	1.305	1.305	100,0%	1.305	1.305	100,0%
D.2.4 az. d) - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi - finanziamento agli Enti competenti e contributi ai comuni - investimenti	2.841	2.841	100,0%	2.841	2.841	100,0%
D.3.1 az a) - Cura e gestione in amministrazione diretta del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR) - spese investimento	1.990	1.990	100,0%	1.990	1.990	100,0%
D.3.2 az. a) - Interventi strutturali per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale (PAFR)	0	0	0,0%	0	0	0,0%
F.1.22 az. c) - Interventi a favore della tartuficoltura	50	50	100,0%	50	50	100,0%
F.1.42 - az a) - Contributo all'associazione Foresta Modello delle Montagne fiorentine e dell'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per supporto all'attività di segretariato delle Rete Mediteranea delle Foreste Modello	28	28	100,0%	28	28	100,0%
F.1.43 az a) - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Val di Sieve per le attività di realizzazione dei corsi per istruttori forestali Centro Nord e Centro e per la realizzazione dei Cantieri dimostrativi Cento Nord e Centro del progetto For.Italy	411	123	30,0%	123	123	100,0%
TOTALE	9.674	9.286	96,0%	9.286	9.286	100,0%

Piano ambientale ed energetico regionale (PAER)

A febbraio 2015 il Consiglio ha approvato il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), che prevede interventi per: contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili; tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità; promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita; programmare interventi di prevenzione del rischio sismico, tra cui il "Piano Straordinario" per la messa in sicurezza sismica del patrimonio pubblico; promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali, soprattutto dell'acqua. Nel Piano, strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione, confluiscono il PRAA, il programma regionale delle aree protette, il Piano di indirizzo energetico regionale e la programmazione per la tutela della biodiversità (sono definite le aree non idonee agli impianti di produzione di energia elettrica, eolico, biomasse e fotovoltaico); sono esclusi dal PAER i temi legati alla qualità dell'aria e ai rifiuti: gli interventi per ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite sono attuati mediante il Piano per la qualità dell'aria, in corso di revisione; l'obiettivo specifico che prevede interventi per ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo, diminuire la percentuale conferita in discarica e bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse, è attuato mediante il PRB (vedi sotto).

Gli obiettivi generali del PAER sono: sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e contrastare i cambiamenti climatici attraverso la diffusione della green economy; promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. Nell'ambito del PAER sono finanziati inoltre gli interventi del Documento annuale di difesa del suolo.

E' in corso una proposta di modifica della legge regionale 14/2007 istitutiva del PAER *per sostituire tale piano con quello della transizione ecologica in sinergia con le strategie regionali di attuazione di Agenda 2030 nonchè con la normativa nazionale.*

Per l'attuazione del Piano dal 2011 fino al 15/09/2021 sono stati impegnati quasi 442,7 mln..

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2011-2023)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
A.1.1 Interventi d'incremento dell'efficienza energetica negli usi civili e produttivi	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.2 Interventi per la diffusione delle fonti rinnovabili	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.3 Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria	5.700	4.900	86,0%	3.500	2.700	77,1%
A.1.4 Azioni per migliorare la qualità dell'aria da parte dei singoli comuni nelle aree con maggiore criticità	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.5 Realizzazione di infrastrutture elettriche e ottimizzazione delle esistenti per accrescere la mobilità elettrica	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.6 Azioni volte alla creazione di flotte di veicoli da adibire a forme di: car-sharing elettrico, bike-sharing (almeno un servizio per ogni capoluogo), piattaforme di carpooling	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.7 Creazione di un mercato volontario di crediti di carbonio	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.8 Incentivi per l'uso di fonti rinnovabili senza emissioni in atmosfera nella climatizzazione degli edifici	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.9 Azioni per migliorare la capacità degli ecosistemi di assorbire CO2 con la gestione agricola e forestale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.2.1 Interventi per la piena attuazione del sistema di certificazione energetica degli edifici	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.2.2 Interventi per l'efficienza energetica degli immobili e degli impianti di illuminazione della pubblica amministrazione	59.263	58.565	98,8%	58.565	13.690	23,4%
A.2.3 Bandi per il miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi produttivi anche attraverso il recupero energetico mediante l'impiego di fondi UEI	2.463	2.390	97,0%	2.390	2.350	98,3%
A.2.4 Interventi per la diffusione degli edifici ad alta efficienza energetica e anticipazione prescrizioni della Direttiva 2010/31/UE	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.3.1 Incentivi finanziari per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica e termica da rinnovabili rivolti a: a) famiglie, imprese pubbliche e amministrazioni per autoconsumo b) imprese per la produzione di energia elettrica e termica	58.093	33.864	58,3%	33.864	33.849	100,0%
A.3.2 Azioni volte a favorire la rimozione delle coperture in amianto e il ricorso al fotovoltaico integrato	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.3.3 Interventi di tipo regolamentare rivolti a creare il contesto normativo favorevole allo sviluppo delle FER	0	0	0,0%	0	0	0,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2011-2023)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
A.3.4 Interventi volti a favorire la creazione e il consolidamento di una filiera del calore	629	629	100,0%	629	629	100,0%
A.3.5 Interventi volti a favorire la creazione e il consolidamento di una filiera del legno	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.3.6 Indirizzi al Distretto Tecnologico dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della green economy	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.3.7 Attivazione Mercato Volontario dei Crediti	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.1.1 Aggiornamento banche dati RENATO/BIOMART, OTC	5	5	100,0%	5	5	100,0%
B.1.2 Realizzazione progetti di tutela e riqualificazione in particolare per la tutela delle aree umide, la riduzione dei danni da eccessivo carico di ungulati, la lotta alle specie aliene	47	47	100,0%	47	47	100,0%
B.1.3 Realizzazione di campagne di sensibilizzazione e realizzazione eventi promozionali, di sensibilizzazione e educazione ambientale. Aggiornamento e implementazione sito internet regionale e messa	104	104	100,0%	104	104	100,0%
B.1.4 Avvio delle attività di monitoraggio e verifica dello stato di conservazione e redazione del 3 report nazionale sullo stato di attuazione della direttiva Habitat	20	20	100,0%	20	20	100,0%
B.1.5 Revisione normativa volta ad unificare in un testo unico le LR 56/00, 49/95, 7/98, 65/97 e 24/94	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.1.6 Istituzione e ampliamento dei SIR terrestri e marini. Individuazione Geotopi di Importanza Regionale (GIR). Istituzione/ampliamento aree protette. Individuazione alberi monumentali	104	52	49,5%	52	44	84,5%
B.1.7 Completamento, pianificazione e individuazione delle misure di gestione dei Siti di Importanza Regionale (SIR) e dei GIR. Individuazione criteri per l'applicazione della valutazione di incidenza	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.1.8 Perfezionamento e consolidamento del passaggio a regime delle aree protette	35.087	26.694	76,1%	26.694	26.528	99,4%
B.1.9 Ampliamento fruibilità del sistema aree protette completando il sistema infrastrutturale e individuando elementi di riconoscibilità del sistema regionale (creazione di una Carta dei Servizi)	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.1.10 Approvazione e adozione atti regionali diretti al regolare funzionamento delle politiche regionali in materia di aree protette e di biodiversità e loro integrazione con la programmazione regionale	91	66	73,0%	51	21	41,3%
B.1.11 Sviluppo della rete dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei (OTC) proseguendo le attività svolte in sinergia con il Santuario Pelagos (Biodiversità 2020)	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.1.12 Supporto ai progetti Transfrontalieri, LIFE, ENPI, Piano delle attività internazionali, (PIAI) per le materie di biodiversità marina e Marine Strategy	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.2.1 Interventi volti alla tutela ambientale e sanitaria delle acque marine e marino-costiere	145	145	100,0%	145	145	100,0%
B.2.2 Attuazione del Programma regionale di interventi di recupero e riequilibrio della costa	16.198	16.198	100,0%	16.198	16.198	100,0%
B.2.3 Aggiornamento, implementazione e diffusione dei quadri conoscitivi	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.2.4 Programma regionale strategico di gestione dei sedimenti costieri e attività di semplificazione per il rilascio di autorizzazioni relative alla movimentazione di materiali inerti lungo la fascia costiera	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.2.5 Rafforzamento del ruolo della Regione quale soggetto di coordinamento e indirizzo	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.3.1 Aggiornamento e implementazione degli strumenti normativi in materia di difesa del suolo, tutela e gestione delle risorse idriche	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.3.2 Realizzazione di opere per la prevenzione e riduzione dei rischi idraulici, idrogeologici e di bonifica idraulica	85.146	71.843	84,4%	71.755	66.970	93,3%
B.3.3 Attività di verifica e monitoraggio delle fasi di realizzazione e attuazione degli interventi (attivazione procedure di cui alla LR 35/2011)	217	217	100,0%	217	217	100,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2011-2023)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
B.3.4 Attuazione del Documento Annuale per la Difesa del Suolo	133.807	111.748	83,5%	89.183	62.889	70,5%
B.4.1 Attività formativa per l'aggiornamento delle competenze del personale addetto ai lavori in materia di controllo dell'attività edilizia	12	12	100,0%	12	12	100,0%
B.4.2 Monitoraggio del livello di sismicità del territorio; valutazione delle condizioni di pericolosità sismica e di vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente; indagini e studi di microzonazione sismica dei centri urbani	5.753	5.145	89,4%	5.069	4.050	79,9%
B.4.3 Interventi di prevenzione sul patrimonio edilizio strategico e rilevante	19.216	19.024	99,0%	15.600	8.911	57,1%
B.4.4 Coordinamento e gestione delle attività tecniche di censimento danni e di agibilità post sismica	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.4.5 Interventi di informazione alla popolazione sul rischio sismico	7	7	93,3%	7	7	100,0%
B.4.6 Definizione di criteri aggiornati di valutazione delle condizioni di rischio sismico	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.4.7 Definizione incentivi fiscali/economici per la messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio privato	10.380	10.380	100,0%	9.066	6.938	76,5%
C.1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta ai livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite (obiettivo attuato con il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente - PRQA)	1.585	1.585	100,0%	1.585	1.007	63,5%
C.2.1 Interventi volti a ridurre la popolazione esposta all'inquinamento acustico.	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.2.2 Monitoraggio e mappatura dello stato del clima acustico sul territorio regionale e verifica dell'efficacia degli interventi di risanamento	45	45	100,0%	45	43	95,2%
C.2.3 Interventi di accatastamento, controllo e risanamenti degli impianti di radiocomunicazione e degli elettrodotti	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.2.4 Azioni per l'attuazione della normativa in materia di inquinamento elettromagnetico	629	619	98,3%	619	540	87,2%
C.2.5 Interventi per la riduzione della popolazione esposta al gas radioattivo radon e interventi informativi per il pubblico	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.2.6 Monitoraggio della radioattività ambientale	28	28	100,0%	28	28	100,0%
C.2.7 Interventi per la riduzione della popolazione esposta all'inquinamento luminoso	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.2.8 Adeguamento normativo in materia di inquinamento acustico	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.2.9 Interventi per informare e consultare il pubblico isu inquinamento acustico ed elettromagnetico	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.3.1 Interventi volti a verificare l'attuazione delle norme in materia di prevenzione di incidente rilevante	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.3.2 Supporto agli EE.LL. nella predisposizione degli strumenti di pianificazione	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.3.3 Azioni inerenti la pianificazione di emergenza attraverso il supporto alle Prefetture nella definizione e nell'attuazione dei Piani di emergenza esterni delle aziende a rischio anche con il coinvolgimento del sistema regionale di Protezione Civile	0	0	0,0%	0	0	0,0%
D.1 Ridurre la produzione di rifiuti. Migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati	5.531	4.331	78,3%	4.331	4.022	92,9%
D.2.1 Estensione delle reti di Monitoraggio qualitativo di sorveglianza e operativo dei corpi idrici superficiali interni e sotterranei	514	451	87,7%	451	340	75,3%
D.2.2 Interventi per la razionalizzazione e riduzione dei prelievi e per l'incremento del riuso delle acque reflue ai fini industriali, civili e agricoli	5.740	1.540	26,8%	1.540	1.000	64,9%
D.2.3 Interventi per migliorare la qualità del servizio idropotabile in relazione alla continuità e diffusione del servizio e agli aspetti qualitativi della risorsa idrica	21.694	8.809	40,6%	8.809	1.468	16,7%
D.2.4 Estensione e miglioramento della rete fognaria e del livello di depurazione delle acque reflue prodotte dagli agglomerati urbani e dai comparti industriali	66.482	50.448	75,9%	39.651	20.357	51,3%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2011-2023)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
E.1.1 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: attivazione di una Borsa di Studio; creazione di un gruppo di lavoro tecnico interdirezionale con la partecipazione di ARPAT, LAMMA,	13.402	11.037	82,3%	9.803	8.766	89,4%
E.1.2 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: potenziamento delle reti regionali di rilevamento dati quantitativi meteo-idrologica, freaticometrica e mareografica	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.1.3 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: sviluppare le metodologie di validazione, elaborazione e pubblicazione dei dati acquisiti dalle reti di rilevamento dati quantitativi	883	883	100,0%	883	883	100,0%
E.1.4 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: sviluppo delle modalità di supporto al sistema di protezione civile regionale e nazionale in qualità di Centro Funzionale Regionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.2.1 Ricerca e innovazione. Assegnazione dei contributi pubblici previsti dal PORCREO FESR 2007-2013 Asse 1, Attività 1.1 Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti t	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.2.2 Ricerca e innovazione. Assegnazione di contributi pubblici previsti dal PAR FAS Regione Toscana 2007-2013 PIR 1.1 Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.2.3 Ricerca e innovazione. Assegnazione di contributi a soggetti pubblici e privati per attività di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica in campo ambientale. Promuovere la ricerca tecnologica	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.3.1 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a implementare la gestione sostenibile delle aree produttive	28	28	100,0%	28	28	100,0%
E.3.2 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a favorire l'eco-efficienza e la certificazione ambientale nei cluster	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.3.3 Produzione e consumo sostenibile. Interventi di semplificazione normativa e amministrativa per le imprese certificate	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.3.4 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a promuovere la spesa verde delle pubbliche amministrazioni	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.3.5 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a promuovere azioni di governance locale sostenibile attraverso le Agende 21 Locali	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.4.1 Comunicazione. Promozione di buone pratiche in campo ambientale (Premio Toscana ecoefficiente)	57	57	100,0%	57	57	100,0%
E.4.2 Comunicazione. Promozione delle politiche ambientali (Bandi GO GREEN)	112	83	74,3%	83	83	100,0%
E.4.3 Comunicazione. Favorire l'educazione ambientale e alimentare	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.4.4 Azioni di promozione e comunicazione del PAER 2012-2015	789	695	88,0%	610	572	93,8%
TOTALE	550.004	442.690	80,5%	401.693	285.516	71,1%

Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB)

A novembre 2014 il Consiglio ha approvato il Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati (PRB), che unifica tutti i settori d'intervento (rifiuti urbani e speciali, bonifiche). In materia di rifiuti i principali obiettivi da realizzare entro il 2020 sono: la prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 kg/ab fino a 50 kg/ab); l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (fino al 70% del totale dei rifiuti urbani, da circa 900.000 t/a al 2012 a circa 1,7 milioni di t/a.); il recupero di materia di almeno il 60% dei rifiuti urbani; l'aumento del recupero energetico dal 13% al 20% dei rifiuti urbani, al netto degli scarti da RD (circa 475.000 t/anno); ridurre i conferimenti in discarica dal 42% a un massimo del 10% dei rifiuti urbani (al netto della quota degli scarti da RD), circa 237.000 t/anno.

Si prevede inoltre di realizzare questi obiettivi riducendo gli impianti e la loro capacità mediante razionalizzazioni e miglioramenti della funzionalità operativa e delle prestazioni ambientali ed economiche.

In materia di bonifiche sono indicati gli strumenti e le linee di intervento per proseguire la restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate; sono previsti interventi nelle zone ripерimentrate dei SIN, diventati di competenza regionale, per il loro recupero ambientale e produttivo.

In attuazione del Piano sono stati impegnati 45,7 mln. dal 2014 fino a metà settembre 2021

A luglio 2017 il Consiglio (DCR 55/2017) ha approvato la modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti (modifica adottata dal Consiglio a marzo, DCR 22/2017). Per consentire l'attuazione della DCR 55/2017, ad agosto 2017 è stata approvata la LR 44/2017.

A fine settembre 2019 la Giunta ha approvato il Documento di avvio del procedimento di modifica del PRB per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti. Si tratta di una modifica puntuale per rimediare alla mancata realizzazione del termovalorizzatore di Case Passerini evitando ritardi nella razionalizzazione della dotazione impiantistica necessaria a chiudere il ciclo dei rifiuti urbani. A marzo 2020 la Regione, ATO Centro ed ALIA, hanno firmato un protocollo d'intesa per lo sviluppo di progetti di economia circolare per la valorizzazione e il recupero/riciclo dei rifiuti; le parti si sono impegnate a trovare soluzioni industriali e tecnologiche alternative all'inceneritore di Case Passerini, previsto dal Piano regionale rifiuti e bonifiche ma non realizzato.

Ad agosto 2021 la Giunta ha approvato la proposta di legge "Norme in materia di rifiuti. Disposizioni per l'approvazione del piano regionale di gestione dei rifiuti e soppressione dell'osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alla LR 25/1998 e alla LR 69/2011". Il testo conferma che il piano regionale dei rifiuti e delle bonifiche è un piano di settore, che costituisce atto di governo del territorio.

Il testo prevede una disciplina speciale per l'approvazione del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (può essere approvato anche per stralci funzionali e tematici) in modo che possa essere sempre aggiornato e adattato alle esigenze organizzative di gestione dei flussi dei rifiuti a livello dell'ambito territoriale regionale.

Per semplificare l'azione amministrativa e renderla più efficace, è soppresso l'osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, istituito presso la Giunta regionale.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2014-2023)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Rifiuti - Incentivare la riduzione dello smaltimento finale e della produzione dei rifiuti, il loro recupero; erogazione di contributi per realizzare investimenti; attività di vigilanza e controllo	12.400	8.999	72,6%	8.999	5.167	57,4%
Rifiuti - Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (art. 3 comma 27 della L 549/95); finanziamento di ARPAT e ARRR	29.206	21.726	74,4%	21.688	20.873	96,2%
Bonifiche - Finanziamento di interventi sostitutivi in danno, interventi in danno a carico della Regione Toscana; progetti di bonifica e risanamento	4.040	396	9,8%	396	396	100,0%
Bonifiche - Risorse POR CreO FESR per bonifica e risanamento; interventi compresi nei SIN	14.827	12.045	81,2%	12.045	11.262	93,5%
Bonifiche - Interventi urgenti, monitoraggi, studi di approfondimento, indagini	5.250	2.581	49,1%	2.581	1.853	71,8%
TOTALE	65.733	45.746	69,6%	45.708	39.552	86,5%

Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

Istituito con la LR 55/2011 e approvato dal Consiglio a febbraio 2014, è atto di programmazione integrato in materia di infrastrutture e mobilità (ferrovie, autostrade, porti, aeroporti, interporti, trasporto pubblico locale, viabilità regionale e mobilità ciclabile). Per il 2014-2023 sono programmati e finanziati interventi per 7,2 miliardi tra infrastrutture (838 mln.) e servizi di TPL (quasi 6.363 mln.). Entro metà settembre 2021 risultano impegnati quasi 6,4 miliardi di cui oltre 5.943 mln. per il TPL; con le risorse sono stati finanziati interventi per la viabilità, per il TPL (bus e ferrovie), per la mobilità ciclabile, i parcheggi, il trasporto marittimo, i collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno, la rete ferroviaria e l'interporto di Guasticce, i collegamenti aerei con l'isola d'Elba, i porti, le vie navigabili (canale Burlamacca e Navicelli). La Giunta ha approvato diverse delibere per l'attuazione del Piano, nonché il primo (marzo 2015), il secondo (giugno 2016), il terzo (giugno 2017), il quarto (giugno 2018), il quinto (settembre 2019) e il sesto (luglio 2020) Documento di monitoraggio sullo stato di avanzamento e sui risultati raggiunti.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2014-2023)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1.1 Azioni di competenza regionale per l'attuazione delle intese con il Governo in materia di infrastrutture stradali	3.500	0	0,0%	0	0	0,0%
1.1.2. Completamento a tipologia autostradale del Corridoio tirrenico; E78 Grosseto Fano; rafforzamento dei collegamenti autostradali di lunga percorrenza; valichi; interventi ANAS	17.088	2.088	12,2%	2.088	88	4,2%
1.1.3. Interventi di adeguamento strade regionali - completamento del Programma investimenti viabilità regionale	404.373	214.050	52,9%	207.021	179.289	86,6%
1.1.4. Adeguamento e messa in sicurezza della Strada di grande comunicazione FI-PI-LI	6.703	4.137	61,7%	4.137	0	0,0%
1.2.1. Azioni di competenza regionale per l'attuazione delle intese con il Governo in materia di infrastrutture ferroviarie	0	0	0,0%	0	0	0,0%
1.2.2. Realizzazione e potenziamento dei corridoi ferroviari; sistema Alta Velocità/Alta Capacità	35.200	35.000	99,4%	35.000	12.733	36,4%
1.2.3. Potenziamento rete ferroviaria: miglioramenti tecnologici e funzionali per potenziare e velocizzare il trasporto di passeggeri e merci e potenziamento raccordi ferroviari ai nodi intermodali	55.012	17.511	31,8%	17.511	17.506	100,0%
1.3.1. Monitoraggio opere di interesse statale attraverso APQ; osservatori ambientali; monitoraggio opere di interesse regionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
2.1.1. Sviluppo normative e regolamentazioni specifiche	0	0	0,0%	0	0	0,0%
2.2.1. Riforma TPL su gomma - riprogettazione reti; ATO regionale	3.291.070	3.103.039	94,3%	2.480.136	2.259.976	91,1%
2.2.2. Azioni finalizzate al mantenimento del servizio ferroviario e ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali	2.891.166	2.689.440	93,0%	2.282.165	2.122.416	93,0%
2.3.1. Azioni connesse alla riforma TPL su gomma	5.755	5.755	100,0%	5.755	5.755	100,0%
2.4.1. Azioni relative al servizio di trasporto marittimo	151.847	127.572	84,0%	127.466	123.113	96,6%
2.4.2. Azioni finalizzate ai collegamenti aerei con l'isola d'Elba	11.244	10.321	91,8%	9.342	6.660	71,3%
2.5.1. Organizzazione e sistema di valutazione e monitoraggio delle performance dell'offerta TPL	11.674	7.367	63,1%	7.308	7.161	98,0%
3.1.1. Completamento linee 2 e 3 della tramvia fiorentina e realizzazione del people mover a Pisa	3.889	3.889	100,0%	3.889	3.889	100,0%
3.1.2. Integrazione rete tramviaria nella piana fiorentina e verso Bagno a Ripoli; azioni per qualificare i collegamenti metropolitani e ridurre l'inquinamento atmosferico	52.991	5.591	10,6%	5.591	4.987	89,2%
3.1.3. Azioni per sviluppare le infrastrutture della mobilità urbana, a servizio del trasporto pubblico; qualificazione sosta e intermodalità	16.973	15.503	91,3%	13.113	8.323	63,5%
3.2.1. Finanziamento interventi per migliorare la sicurezza stradale in ambito europeo e nazionale	24.630	18.181	73,8%	14.745	11.442	77,6%
3.2.2. Collaborazione con lo Stato per le azioni di competenza nel campo della sicurezza ferroviaria	0	0	0,0%	0	0	0,0%
3.3.1. Azioni di finanziamento per la rete di interesse regionale (mobilità dolce e ciclabile integrata)	49.455	32.919	66,6%	25.183	14.096	56,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2014-2023)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
3.3.2. Azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano	4.835	3.570	73,8%	3.454	1.882	54,5%
3.3.3. Azioni di cofinanziamento piste o itinerari ciclabili che abbiano carattere interregionale e che siano previste almeno negli strumenti di programmazione di livello provinciale	7.510	4.681	62,3%	4.299	2.459	57,2%
4.1.1. Azioni per lo sviluppo dei nodi di interscambio modale	4.504	1.304	28,9%	1.304	1.304	100,0%
4.2.1. Avvio nuovi P.R.P. di Livorno, Piombino e Carrara	57.955	24.436	42,2%	24.436	16.563	67,8%
4.2.2. Interventi per i fondali del porto di Livorno	0	0	0,0%	0	0	0,0%
4.3.1. Attuazione Autorità Portuale Regionale	42.404	31.954	75,3%	31.554	30.655	97,1%
4.3.2. Azioni di adeguamento per la sicurezza e funzionalità infrastrutture portuali regionali e raggiungimento standard del PIT	8.923	8.423	94,4%	8.423	8.018	95,2%
4.3.3. Azioni per la nautica da diporto	980	980	100,0%	980	955	97,5%
4.4.1. Azioni per l'adeguamento e consolidamento delle vie navigabili di interesse regionale	16.685	13.533	81,1%	13.533	11.958	88,4%
4.5.1. Azioni finalizzate all'integrazione degli aeroporti di Pisa e Firenze	24	24	100,0%	24	24	100,0%
4.5.2. Miglioramento e qualificazione offerta infrastrutturale attraverso nuova pista di Firenze e pianificazione di nuovi interventi a sostegno volumi attesi	4.109	4.109	100,0%	4.109	3.759	91,5%
4.5.3. Azioni per miglioramento accessibilità e sostegno collegamenti aerei per Pisa e Firenze	0	0	0,0%	0	0	0,0%
4.6.1. Azioni per il consolidamento di una strategia industriale degli interporti	0	0	0,0%	0	0	0,0%
5.1.1. Azioni per l'innovazione tecnologica e per gli ITS; consolidamento e sviluppo attività Osservatorio Mobilità e Trasporti	17.062	10.706	62,7%	10.706	9.899	92,5%
5.2.1. Attività di promozione, formazione, ricerca per le nuove tecnologie, trasporti sostenibili, mobilità pubblica e riduzione mezzo privato	2.966	1.826	61,5%	1.775	1.641	92,5%
5.3.1. Azioni per la ricognizione e l'integrazione del sistema aeroportuale	532	532	100,0%	532	532	100,0%
TOTALE	7.201.060	6.398.441	88,9%	5.345.579	4.867.083	91,0%

Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR)

Il PSSIR 2018-2020, come il precedente Piano 2012-2015 (prorogato fino all'approvazione del nuovo PSSIR 2018-2020, avvenuta a ottobre 2019), integra sanità e sociale per perseguire la salute come risorsa, mettendo al centro la persona. Il Piano vuole ricondurre le azioni del sistema socio-sanitario a un approccio focalizzato sulla persona anziché sulla malattia, evolvendo i servizi in rapporto alle nuove conoscenze organizzative, tecniche e professionali. Gli obiettivi di salute sono perseguiti sviluppando azioni per migliorare il contesto di vita e supportare i cittadini nelle scelte individuali.

L'impegno anche per l'anno 2021 è dare risposte rapide e organizzate per un'assistenza adeguata di sostegno all'autonomia delle persone e delle famiglie; infine sono affrontati sempre di più i bisogni acuti, la cronicità, la disabilità e tutte le condizioni di malattia e marginalità che richiedono risposte integrate, complesse, multidisciplinari e prolungate nel tempo.

In totale le risorse stanziare sul bilancio regionale 2019-2020 sono di 14.026 mln. (13.896 mln. parte sanitaria, 131 mln. parte sociale). Per l'annualità 2021 le risorse complessivamente assegnate ammontano a 7.755 mln., impegnate al 90,3%.

(Annualità 2021)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 2021		
	Assegnazioni	Impegni	Imp/Ass	Impegni	Pagamenti	Pag/Imp
Sicurezza sul lavoro	2.674	689	25,70%	689	563	81,7%
Prevenzione	314.587	314.587	100,00%	314.587	213.457	67,8%
Immigrazione	1.493	498	33,30%	498	0	0,0%
Il diritto alla casa - sviluppo dell'edilizia sociale e nuove politiche sociali di supporto all'alloggio con innalzamento standard qualitativi	12.316	11.564	93,90%	11.564	0	0,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 2021		
	Assegnazioni	Impegni	Imp/Ass	Impegni	Pagamenti	Pag/Imp
Giovani	511	211	41,30%	211	169	80,0%
Dipendenze	3.154	0	0,00%	0	0	0,0%
La salute orale	88	88	100,00%	88	0	0,0%
Non autosufficienza e disabilità	74.708	36.756	49,20%	36.756	32.998	89,8%
Politiche per la famiglia	7.262	7.050	97,10%	7.050	5.930	84,1%
Infanzia e adolescenza	850	850	100,00%	850	350	41,2%
Povertà	21.707	14.785	68,10%	14.785	8	0,1%
Emergenza - urgenza	2504	1204	48,00%	120	0	0,0%
Assistenza ospedaliera	2.645.272	2.642.529	99,90%	2.642.529	2.106.456	79,7%
Accreditamento	950	392	41,20%	392	784	20,0%
Assistenza territoriale	3.339.781	3.334.818	99,80%	3.334.818	2.262.595	67,8%
Malattie rare e genetiche	8	0	0,00%	0	0	0,0%
Promozione dell'accessibilità ed eliminazione barriere architettoniche	1.6	150	9,70%	150	75	50,0%
Interventi istituzionali in sanità	301.818	16.096	5,30%	16.096	5.172	32,1%
Funzionamento Enti regionali	66.364	64.581	97,30%	64.581	64.581	100,0%
La rete del Welfare in Toscana (Enti locali, organizzazioni sindacali, terzo settore e altri soggetti)	129	0	0,00%	0	0	0,0%
Il ruolo delle farmacie	500	0	0,00%	0	0	0,0%
Ricerca sanitaria	21.454	17.989	83,80%	17.989	2.364	13,1%
Sistema informativo e tecnologie informatiche	12.960	11.414	88,10%	11.414	1.702	14,9%
Formazione	4.903	2.406	49,10%	2.406	404	16,8%
Governo clinico	120	3	2,50%	3	1.6	53,3%
Progetti integrati socio sanitari	4.907	2.666	54,30%	2.666	1.881	70,6%
Trasferimenti a Aziende sanitarie e Enti locali	292.724	193.969	66,30%	193.969	174.950	90,2%
Funzioni amministrative e di gestione	9.272	8.995	97,00%	8.995	3.962	44,0%
Interventi diretti della Regione in sanità	181.600	168.956	93,00%	168.956	115.243	68,2%
Investimenti in ambito sociale	1.300	1.300	100,00%	1.300	0	0,0%
Medicine complementari	260	260	100,00%	260	130	50,0%
Programmi di iniziativa regionale, contributi a favore di privati, a sostegno del terzo settore (FRAS)	886	130	14,70%	130	0	0,0%
Programmi per il coordinamento di azioni sociali, promozione dell'innovazione del sistema dei servizi, integrazione politiche e reti sociali(FNPS)	25.472	25.472	100,00%	25.472	25.472	100,0%
Seminari, convegni, congressi, studi e ricerche	653	188	28,70%	188	169	90,1%
Servizio civile	9.609	1.836	19,10%	1.836	757	41,2%
Sistema trasfusionale	20.080	17.320	86,20%	17.320	4.834	27,9%
Investimenti sanitari	170.510	41.905	24,60%	41.905	18.753	44,8%
Contributi all'ARPAT	45	30	66,70%	30	30	100,0%
Farmacovigilanza e informazione	788	788	100,00%	788	788	100,0%
Mobilità sanitaria extraregionale	110.000	5.368	4,90%	5.368	5.237	97,6%
Emergenza Covid 19	35.596	27.089	76,10%	27.089	26.984	99,6%
Promozione cultura e pratica attività motoria	11.641	220	1,90%	220	175	79,5%
Sport - associazionismo	21	0	0,00%	0	0	0,0%
TOTALE	7.755.302	7.003.753	90,30%	7.003.753	5.105.957	72,9%

D) Altri programmi

Documento operativo per la difesa del suolo 2021. Manutenzione ordinaria delle opere classificate in II categoria idraulica.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2021-2023)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Assetto Idrogeologico - Sistemazione architettonica muro d'argine Aulla - completamento. MS - Aulla - DODS2021MS0001 - parte I	180	166	92,3%	166	0	0,0%
Assetto Idrogeologico - Realizzazione di un alveo di magra nella parte centrale della sezione del tratto terminale del corso d'acqua. Completamento. MS - Carrara - DODS2021MS0U7b - parte I	225	15	6,8%	15	0	0,0%
Assetto Idrogeologico - Rafforzamento arginale Fiume Serchio tra Nodica e Migliarino. Completamento PI - Vecchiano - DODS2021PI068c - parte I	1.780	11	0,6%	11	0	0,0%
Toscana Nord - Riprogettazione Interventi Lotto XIII - Torrente Carrione. MS Carrara - DODS2021MS0002 - parte II	57	57	100,0%	57	0	0,0%
Toscana Nord - Progetto Lotto IX-X - Torrente Carrione. Completamento. MS - Carrara - DODS2021MS0003 - parte II	28	0	0,0%	0	0	0,0%
Assetto Idrogeologico - Serchio sx idraulica valle Ponte San Pietro. Rilievo, LU - Lucca - DODS2021LU0003 - parte II	5	0	0,0%	0	0	0,0%
Assetto Idrogeologico - Completamento Gora di Stiava. Rilievo. LU - Massarosa - DODS2021LU0002 - parte II	12	0	0,0%	0	0	0,0%
Toscana Nord - Intervento di manutenzione straordinaria e dipulizia sulla vasca di carico del casello idraulico di San Gemignano (Lucca). LU - Lucca - DODS2021LU0001 - parte I	30	28	93,9%	28	28	100,0%
Toscana Nord - Interventi di prevenzione dal dissesto idrogeologico lungo la strada comunale Verni. Trassilico. LU - Galliciano - DODS2021LU0265 - parte IV	540	540	100,0%	54	0	0,0%
Toscana Nord - Lavori urgenti di difesa dalla caduta massi in località Sezzo nel Capoluogo. LU - Fabbriche di Vergemoli - DODS2021LU0273 - parte IV	260	260	100,0%	26	0	0,0%
Toscana Nord - Movimento franoso in frazione di San Donnino lotto 3. LU. Piazza al Serchio. DODS2021LU0319. parte IV	1.300	1.300	100,0%	130	0	0,0%
Toscana Nord - Realizzazione ponte in acciaio e c.a con fondazioni su micropali. LU - Castelnuovo di Garfagnana - DODS2021LU0310 - parte IV	810	810	100,0%	81	0	0,0%
Toscana Nord - Int. Messa in sicurezza dei dissesti lungo la viabilità Corfino-Sulcina - Villa Collemadina. LU - DODS2021LU0312 - parte IV	661	661	100,0%	66	0	0,0%
Toscana Nord - Intervento sistemazione movimento franoso a valle dell'abitato di Treppignana. LU - Fosciandora - DODS2021LU0340 - parte IV	950	950	100,0%	95	0	0,0%
Toscana Nord - Sistemazione idrogeologica fosso Focchia in frazione di Filicaia. LU - Camporgiano - DODS2021LU0342 - parte IV	357	357	100,0%	36	0	0,0%
Toscana Nord - Consolidamento versanti sopra S.P. 5 per prevenire attivazioni di nuove frane - MS - Provincia di Massa Carrara - DODS2021MS0158 - parte IV	500	500	100,0%	50	0	0,0%
Toscana Nord - Consolidamento e ripristino delle opere di sostegno in frazione Vico Valle. MS - Bagnone - DODS2021MS0154 - parte IV	145	145	100,0%	15	0	0,0%
Toscana Nord - Stabilizzazione consolidamento e messa in sicurezza idrogeologica terreno abitato Coloretta ovest. MS - Zeri - DODS2021MS0128 - parte IV	530	530	100,0%	53	0	0,0%
Toscana Nord - Messa in sicurezza tratto di muro di sostegno in Via Don P. Corsini in Albiano Magra. MS - Aulla - DA2014MS0001 - parte IV	218	218	100,0%	22	0	0,0%
Toscana Nord - Consolidamento tratto di viabilità comunale di accesso alla frazione Aiola in Comune di Fivizzano. MS - Fivizzano - DODS2021MS0153 - parte IV	398	398	100,0%	40	0	0,0%
Toscana Nord - Consolidamento frana in località Casa Mano' - completamento. MS Podenzana DODS2021MS0160 - parte IV	397	397	100,0%	40	0	0,0%
Toscana Nord - Interventi di consolidamento del centro storico di Cutigliano. PT - Abetone-Cutigliano - DODS2021PT0127 - parte IV	821	821	100,0%	82	0	0,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2021-2023)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Toscana Nord - Progettazione definitiva - esecutiva per movimento franoso in frazione Montefiore loc. Vimaiola. Primi interventi urgenti di messa in sicurezza temporanea funzionali al rientro nelle abitazioni di residenti evacuati. MS - Casola in Lunigiana - DODS2021MS0161 - parte V	14	14	100,0%	14	0	0,0%
Toscana Sud - Consolidamento e messa in sicurezza mura storiche nel centro abitato di Cana. GR - Roccalbegna - DODS2021GR0133 - parte IV	249	249	100,0%	25	0	0,0%
Toscana Sud - intervento per lavori di messa in sicurezza delle sponde e alveo del fosso del Perale in via degli atleti in Porto S.Stefano. GR. Monte Argentario. DODS2021GR0150 - parte IV	500	500	100,0%	50	0	0,0%
Toscana Sud - Intervento di consolidamento di muro diretta della strada comunale via degli Orti. SI - Montalcino - DODS2021SI0114 - parte IV	98	98	100,0%	10	0	0,0%
Toscana Sud - Intervento di manutenzione stradale della SP18 nel tratto interessato dalla frana di via Esassetta seconda var. SI - Unione dei Comuni Amiata val d'Orcia - DODS2021SI0105 - parte IV	250	250	100,0%	250	0	0,0%
Toscana Sud - Indagini geologico-tecniche finalizzate alla stabilità del versante sud-occidentale del capoluogo. GR - Monterotondo Marittimo - DODS2021GR0143 - parte V	20	20	100,0%	20	0	0,0%
Toscana Sud - Progettazione definitivo-esecutiva dei lavori di consolidamento del movimento franoso in Via Remedi. SI - Abbadia San Salvatore - DODS2021SI0091 - parte V	103	103	100,0%	103	0	0,0%
Toscana Sud - Progetto esecutivo per messa in sicurezza di porzione di antiche mura civiche via dei Chiassarelli. GR - Massa Marittima - DODS2021GR0127 - parte V	17	17	100,0%	17	0	0,0%
Toscana Sud - Progetto esecutivo di messa in sicurezza e riqualificazione area verde soprastante l'abitato in loc. La Ripa. SI - Radicofani - DODS2021SI0113 - parte V	85	85	100,0%	85	0	0,0%
Valdarno Centrale - Manutenzione straordinaria alla Cassa di espansione Lavacchione con allargamento del corpo arginale del T. Ficarello e miglioramento dell'opera di presa paratoia piana e degli organi di manovra. PO - Prato - DODS2021PO0027 - parte VI	131	131	100,0%	13	0	0,0%
Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua - Rifacimento murature di sostegno alla strada comunale denominata Via di Morello a Calenzano. FI - Calenzano - DODS2021FI0106 - parte IV	150	150	100,0%	15	0	0,0%
Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua - Lavori di ripristino della via comunale per Capornano interessata da un movimento franoso in prossimità del cimitero. LU - Villa Basilica - DODS2021LU0373 - parte IV	240	240	100,0%	24	0	0,0%
Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua - Intervento di messa in sicurezza del versante in frana in via di Cicignano nel tratto compreso fra il ponte di attraversamento del T. Stregale e Villa La Petraia. PO Montemurlo DODS2021PO0044 - parte IV	900	900	100,0%	90	0	0,0%
Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua - Intervento necessario al consolidamento della frana di valle sulla strada comunale Taviano - Caviana in località Pianaccio nel Comune di Sambuca Pistoiese - PT - DODS2021PT0141 - parte IV	276	276	100,0%	28	0	0,0%
Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua - Interventi di stabilizzazione della sede viaria in tre punti dissestati della SP29 Colligiana. Provincia PT DODS2021PT0169 - parte IV	797	797	100,0%	80	0	0,0%
Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua - Lavori eliminazione guado e sistemazione idraulica Torrente Settola presso Via Croce di Vizzano. PT - Montale - DODS2021PT0153 - parte IV	175	175	100,0%	18	0	0,0%
Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua - Progetto esecutivo dei lavori di ripristino e dimessa in sicurezza dell'invaso del Lago Fiorenzo. PO - Vernio - DODS2021PO0037 - parte V	40	40	100,0%	40	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa - Intervento di manutenzione straordinaria della scogliera immersa della cassa di Roffia. PI - San Miniato - DODS2021PI0001 - parte I - Definito	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa - SP 25 Anello Occidentale Frana Km.21+700 loc. Campo Lo Feno Com. Marciana (LI) - Progetto Definitivo Interventi di riduzione del rischio sul versante. Provincia LI - DODS2021LI0036 - parte IV	650	650	100,0%	385	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa - Sistemazione idraulica fosso degli Alzi - adeguamento con ricostruzione del ponte. LI - Campo nell'Elba - DA2014LI0013 - parte IV	452	452	100,0%	45	0	0,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2021-2023)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Valdarno Inferiore e Costa - Consolidamento del versante falesia nell'area posta più a monte prossima a Cala Moresca. LI - Piombino - DODS2021LI0039 - parte IV	1.031	1.031	100,0%	103	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa - Messa in sicurezza del versante sud della frazione di Fabbrica soggetto a franosità - Frana A. - PI - Peccioli - DODS2021PI0084 - parte IV	674	674	100,0%	67	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa - Intervento per la messa in sicurezza di porzione di strada comunale interessata da fenomeno gravitativo in atto a Luciana nel comune di Fauglia. PI - Fauglia - DODS2021PI0085 - parte IV	240	240	100,0%	24	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa - Progettazione preliminare/definitiva/esecutiva di opere di sistemazione di versante in frana su di un tratto della viabilità pubblica con danneggiamento di sottoservizi e civile abitazione in località Lorenzana, via Primo maggio. PI - Crespina Lorenzana - DODS2021PI0090 - parte V	46	46	100,0%	46	0	0,0%
Valdarno Superiore - Straordinaria manutenzione, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di 13 briglie/traverse presenti nel demanio fluviale del Fiume Arno e realizzazione di 12 impianti per la produzione idroelettrica - impianto n. 11/12 traversa di Isolotto DODS2021FI0001	4.633	4.633	100,0%	800	0	0,0%
Valdarno superiore - Interventi di bonifica e consolidamento della frana in loc. San Martino in Tremoleto. AR - Poppi - DODS2021AR0122 - parte IV	1.070	1.070	100,0%	107	0	0,0%
Valdarno superiore - Stombamento ed adeguamento della sezione idraulica del fosso della Madonna. AR - Loro Ciuffenna - DODS2021AR0132 - parte IV	230	230	100,0%	23	0	0,0%
Valdarno superiore - Interventi di bonifica e consolidamento del dissesto franoso in loc. san Rocco via Ripa a sud-est del centro storico di Cerreto Guidi. Primo stralcio esecutivo substralcio 2. FI - Cerreto Guidi - DODS2021FI0155 - parte IV	225	225	100,0%	23	0	0,0%
Valdarno superiore - Messa in sicurezza area in frana e ripristino viabilità strada comunale loc. Nocegianni. FI - Rufina - DODS2021FI0103 - parte IV	164	164	100,0%	16	0	0,0%
Valdarno superiore - Interventi di consolidamento e di mitigazione del rischio idrogeologico per l'abitato di Filetto - Lotto 1. FI - Scarperia e Sanpiero - DODS2021FI0127 - parte IV	645	645	100,0%	65	0	0,0%
Valdarno Superiore - Indagini per la progettazione degli interventi di consolidamento frana in loc. Raggiolo. AR - Ortignano Raggiolo - DODS2021AR0110 - parte V	26	26	100,0%	26	0	0,0%
Valdarno Superiore - Indagini e sondaggi - Intervento : Realizzazione di paratia di pali in cemento armato per consolidamento frana. FI - Firenzuola - DODS2021FI0135 - parte V	24	24	100,0%	24	0	0,0%
Valdarno Superiore - Progettazione esecutiva degli interventi di consolidamento frana in loc. Ricessa. AR - Pratovecchio Stia - DODS2021AR0114 - parte V	39	39	100,0%	39	0	0,0%
Valdarno Superiore - Progetto esecutivo per le opere di bonifica e consolidamento loc. Biforco - completamento lotti 2,3 e 4. AR - Chiusi della Verna - DODS2021AR0124 - parte V	66	66	100,0%	66	0	0,0%
Valdarno Superiore - Progetto definitivo ed esecutivo dell'opera di consolidamento della frana che ha interessato la viabilità pubblica di Via Pertini. FI - Barberino Val d'Elsa - DODS2021FI0133 - parte V	210	210	100,0%	210	0	0,0%
Valdarno Superiore - Progettazione esecutiva: Intervento di consolidamento e bonifica a salvaguardia della strada comunale Cetina. FI - Reggello - DODS2021FI0125 - parte V	32	32	100,0%	32	0	0,0%
Valdarno Superiore - Progettazione esecutiva degli interventi di bonifica e consolidamento frana in loc. Il Castello. AR - Castel San Niccolò - DODS2021AR0103 - parte V	18	18	100,0%	18	0	0,0%
Valdarno Superiore - Progettazione esecutiva: Intervento di mitigazione del pericolo idraulico sul Ghindossoli. FI - Scandicci - DODS2021FI0117 - parte VI	40	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Superiore - Interventi di riassetto del rio di Sammontana nel tratto compreso tra la diga e la rete ferroviaria. FI - Provincia di Firenze - DODS2021FI0150 - parte VII	495	495	100,0%	50	0	0,0%
Manutenzione ordinaria delle opere classificate in II categoria idraulica	7.335	7.335	100,0%	7.335	0	0,0%
TOTALE	32.592	30.513	93,6%	11.449	28	0,2%

Documento operativo per la prevenzione sismica

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2018-2023)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni /assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Attività formativa per l'aggiornamento delle competenze del personale addetto ai lavori in materia di controllo sull'attività edilizia. Interventi di informazione alla popolazione sul rischio sismico - acquisto strumentazione per divulgazione sul rischio sismico - (PAER B.4.1 e B.4.5)	15	15	100,0%	15	15	100,0%
Monitoraggio del livello di sismicità del territorio, valutazione delle condizioni di pericolosità, vulnerabilità del patrimonio edilizio; indagini e studi di microzonazione. (PAER B.4.2)	1.807	1.805	99,9%	1.805	1.113	61,7%
Interventi di miglioramento sismico e/o riparazione locale su edifici privati. Graduatoria approvata con DD 13636/2017: primi 46 interventi. (PAER B.4.7)	774	774	100,0%	774	769	99,2%
Indagini e studi di microzonazione sismica e analisi CLE. (PAER B.4.2) - DOPS II e III piano stralcio. DOPS 2020. DOPS 2021 II stralcio	941	941	100,0%	941	744	79,1%
Interventi di prevenzione sismica (adeguamento sismico e/o miglioramento sismico) sugli edifici pubblici strategici. (PAER B.4.3) - DOPS II e III piano stralcio	13.195	12.318	93,3%	8.929	2.631	29,5%
Interventi di miglioramento sismico e/o riparazione locale sugli edifici privati. Graduatoria approvata con DD 13636/2017: 160 interventi. (PAER B.4.7) - DOPS II e III piano stralcio	2.770	2.770	100,0%	2.770	2.490	89,9%
Interventi di miglioramento sismico e/o riparazione locale su edifici privati. Graduatoria approvata con DD 13636/2017: 249 interventi DOPS 2019, 34 interventi con il DOPS 2020 e 48 interventi con il DOPS 2021. (PAER B.4.7)	7.216	7.216	100,0%	5.902	3.680	62,3%
TOTALE	26.718	25.839	96,7%	21.137	11.441	54,1%

Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2016-2021)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Massa - Recupero e riequilibrio del litorale di Massa fra le foci del Lavello e del Frigido. Indagini e progettazione. DC-1. Toscana Nord	46	46	100,0%	46	46	100,0%
Massa - Ripascimento litorale di Massa a sud del fosso Poveromo e monitoraggio evoluzione costa. Indagini e progettazione - Lavori (2018-2019). DC-2. Toscana Nord	1.738	1.738	100,0%	1.738	827	47,6%
Pisa - Difesa e recupero dell'arenile e del sistema difensivo attuale tra fiume Serchio e Bocca d'Arno. Indagini e progettazione. DC-3. Valdarno Inferiore e Costa	125	125	100,0%	125	125	100,0%
Pisa - Sistemazione morfologica del litorale con riconfigurazione del sistema di difesa e ripascimento dell'arenile di Marina di Pisa e Tirrenia. Indagini e progettazione - Lavori (2018-2019). DC-4. Valdarno Inferiore e Costa	630	630	100,0%	630	613	97,4%
Rosignano, Livorno - Ripascimento del tratto tra Pietrabbianca e Pontile Vittorio Veneto. Indagini e progettazione. DC-5. Valdarno Inferiore e Costa	67	67	100,0%	67	59	88,4%
Rosignano, Livorno- Sistemazione morfologica della spiaggia di Vada. Indagini e progettazione. DC-6. Valdarno Inferiore e Costa	1.125	9	0,8%	9	9	100,0%
Cecina e Bibbona, Livorno - Ripascimento e riequilibrio arenile nel tratto a sud del Fosso della Cecinella e monitoraggio evoluzione costa. Indagini e progettazione. DC-7. Valdarno Inferiore e Costa	90	90	100,0%	90	90	100,0%
San Vincenzo, LI - Ripascimento dell'arenile di San Vincenzo. Indagini e progettazione. DC-8 Valdarno Inferiore e Costa	30	30	100,0%	30	30	100,0%
Piombino, Livorno - Sistemazione morfologica della spiaggia di Baratti. Indagini e progettazione - Lavori (2018-2019). DC-9. Valdarno Inferiore e Costa	35	7	19,2%	7	6	85,1%
Piombino, Livorno - Riequilibrio e ripascimento dell'arenile della Costa Est del golfo di Follonica. Indagini e progettazione. DC-10. Toscana Sud	122	122	100,0%	122	122	100,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2016-2021)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Scarlino, Grosseto - Ripascimento dell'arenile di Scarlino. Indagini e progettazione. DC-11. Toscana Sud	92	92	100,0%	92	92	100,0%
Castiglione della Pescaia. Grosseto - Recupero e riequilibrio del litorale di Punta Ala. Indagini e progettazione. DC-12. Toscana Sud *	5.112	3.550	69,4%	3.550	1.790	50,4%
Castiglione della Pescaia, Grosseto - Ripascimento e riequilibrio dell'arenile di Castiglione della Pescaia. Indagini e progettazione. DC-13. Toscana Sud	79	79	100,0%	79	79	100,0%
Grosseto - Difesa dall'erosione del cordone dunale e delle aree umide retrostanti del tratto a nord della foce del F. Ombrone. indagini e progettazione. DC-14. Toscana Sud	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Orbetello, Grosseto - Recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello - 1 lotto. Indagini e progettazione. DC-15. Toscana Sud	135	135	100,0%	135	135	100,0%
Orbetello, Grosseto - Recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello - Feniglia. Indagini e progettazione. DC-16. Toscana Sud	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Livorno - Ripascimento e riequilibrio arenili dell'Isola d'Elba. Indagini e progettazione. DC-17. Valdarno Inferiore e Costa	30	30	100,0%	30	30	100,0%
Marina di Pisa, Pisa - Manutenzione delle spiagge in ghiaia. Rifornimento e ripristino scogliere a difesa abitato. MA-1 e MA-2. Valdarno Inferiore e Costa	120	114	95,2%	114	114	100,0%
Indagini per la caratterizzazione dei sedimenti. CAR	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Monitoraggio a scala regionale dell'evoluzione della linea di riva. MON 18	225	225	100,0%	225	225	100,0%
Marciana. Tratto Chiessi e Pomonte. Ricarica arenile in ghiaia Chiessi e Pomonte. MA-3	122	122	100,0%	122	122	100,0%
Massa. Primo stralcio funzionale per il litorale di Massa tra le foci del Fosso Lavello e del fiume Frigido. MA-4	234	234	100,0%	234	234	100,0%
Ripascimento arenile di San Vincenzo, I lotto. Comune di San Vincenzo. 2018 DC-8. Valdarno inferiore e costa	1.232	1.232	100,0%	1.232	1.069	86,8%
Massa. Intervento di rimodellamento dell'arenile per il recupero e al riequilibrio del litorale di Massa fra le foci del Lavello e del Frigido. Progettazione e lavori. 2018 MA-2. Toscana Nord	65	65	100,0%	65	65	100,0%
Attività di rilievo ed implementazione applicativi - MON 20	110	110	100,0%	110	110	100,0%
Attività di indagine e caratterizzazione - TOR 20	80	80	100,0%	80	50	62,5%
2021-MA-1 Massa - Marina di Massa e zona Ronchi - Riprofilatura della spiaggia	500	500	100,0%	500	0	0,0%
2021-MA-2 Pisa - Marina di Pisa - Riprofilatura della spiaggia	170	170	100,0%	170	0	0,0%
2021-MA-3 Capraia- Isola Punta del Frate - Riprofilatura della spiaggia	17	17	100,0%	17	0	0,0%
2021-MA-4 Rosignano - Marittimo Arenile a sud di Vada - Ripristino dell'arenile	170	170	100,0%	170	0	0,0%
2021-MA-5 Cecina - Gorette e zona Villaggio Francese Club Firenze e Toscana - Ripristino e riprofilatura della spiaggia	145	145	100,0%	145	0	0,0%
2021-MA-6 Portoferraio - Biodola - Riprofilatura della spiaggia	74	74	100,0%	74	0	0,0%
2021-MA-7 Porto Azzurro - Moletto, Mola, Via Vitaliani - Largo Andreani, La Rossa - Riprofilatura della spiaggia	24	8	33,6%	8	0	0,0%
2021-MA-8 Capoliveri - Madonna delle Grazie - Riprofilatura della spiaggia	126	0	0,0%	0	0	0,0%
2021-MA-9 Scarlino - Scarlino - Riprofilatura della spiaggia	115	115	100,0%	115	0	0,0%
2021-MA-10 Castiglione della Pescaia Le Rocchette - Foce F. Bruna - Riprofilatura della spiaggia	670	670	100,0%	670	268	40,0%
2021-MA-11 Orbetello - Tombolo Campo Regio - Riprofilatura della spiaggia	245	245	100,0%	245	0	0,0%
2021-MA-12 Orbetello - Tombolo Giannella - Riprofilatura della spiaggia	245	245	100,0%	245	0	0,0%
TOTALE	14.143	11.291	79,8%	11.291	6.310	55,9%

* Considerando, per l'intervento a Punta Ala, le risorse a valere sulle economie del PAR FSC 2007-2013

Documento operativo annuale per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2017-2023)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Iniziative di promozione (Festa nei Parchi). Stralcio aree protette	42	42	100,0%	42	42	100,0%
Iniziative di promozione (Estate nei parchi). Stralcio aree protette	47	47	100,0%	47	47	100,0%
Convenzioni per la gestione delle riserve. Stralcio aree protette	2.129	1.691	79,4%	1.614	1.530	94,8%
Contributo ordinario per le spese di funzionamento dei parchi regionali. Stralcio aree protette	20.753	17.291	83,3%	17.291	17.291	100,0%
Monitoraggio su una selezione di specie e habitat di interesse dell'UE. Stralcio relativo alla biodiversità	834	659	79,0%	659	572	86,7%
Campagna di comunicazione e informazione a sostegno della rete toscana spiaggiamenti e recuperi cetacei, tartarughe marine ed elasmobranchi. Stralcio relativo alla biodiversità	16	16	100,0%	16	0	0,0%
Servizio volontario di vigilanza ambientale - GAV. Supporto tecnico operativo in materia di alberi monumentali e boschi vetusti	210	164	78,0%	164	124	75,5%
Iniziative di promozione. Ricognizione della sentieristica nelle riserve naturali regionali con l'ipotesi progettuale di una rete di percorsi tematici	115	87	75,9%	87	83	94,6%
Monitoraggio del cinghiale presente nelle riserve naturali regionali	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Redazione del PAF (Prioritised Action Framework), strumento utile in ambito europeo per definire le priorità e le conseguenti necessità di finanziamento, e per individuare i fondi UE con cui finanziare le misure di conservazione prioritarie stabilite per i siti Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS), e integrarle nei pertinenti strumenti di finanziamento UE del prossimo quadro finanziario (QPEF) 2021-2027.	23	23	100,0%	23	23	100,0%
Definizione di una strategia a scala regionale per l'implementazione della capacità di promozione del Patrimonio Naturalistico Toscano anche creando nuovi strumenti digitali/multimediali partendo dalla ricognizione del materiale promozionale esistente	11	11	100,0%	11	0	0,0%
Monitoraggio avifauna marina (ARPAT)	25	25	100,0%	25	20	80,0%
Gestione danni da fauna selvatica nelle riserve naturali e risorse per convenzioni con ambiti territoriali di caccia	760	120	15,8%	40	40	100,0%
Iniziative di valorizzazione dei tre Enti parco regionali	30	30	100,0%	30	24	80,0%
TOTALE	24.996	20.207	80,8%	20.050	19.796	98,7%

Manutenzione sui ponti delle strade regionali*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2020-2021)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Provincia di Arezzo	2.530	2.530	100,0%	2.530	0	0,0%
Città metropolitana di Firenze	2.825	2.825	100,0%	2.825	724	25,6%
Provincia di Grosseto	1.100	1.100	100,0%	1.100	0	0,0%
Provincia di Livorno	980	980	100,0%	980	0	0,0%
Provincia di Lucca	4.080	4.080	100,0%	4.080	0	0,0%
Provincia di Massa Carrara	400	400	100,0%	400	93	23,2%
Provincia di Pisa	2.256	2.256	100,0%	2.256	0	0,0%
Provincia di Prato	190	190	100,0%	190	47	24,9%
Provincia di Pistoia	825	825	100,0%	825	191	23,20%
Provincia di Siena	1.120	1.120	100,0%	1.120	0	0,0%
TOTALE	16.306	16.306	100,0%	16.306	1.056	8,5%

Investimenti sanitari 2019-2022 – Risorse regionali

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Impegni / assegnazioni
Ausl Toscana Centro	30.474,00	29.704,00	97,47%	29.704,00		
Ausl Toscana nord ovest	218.826,00	65.326,00	29,85%	65.326,00	2.220,00	
Ausl Toscana sud est	9.833,00	9.833,00	100,00%	9.833,00		
AOU Pisana	4.503,00	4.503,00	100,00%	4.503,00		
Aou Senese	22.816,00	22.816,00	100,00%	22.816,00	4.010,00	17,58%
Aou Careggi	14.300,00	14.300,00	100,00%	14.300,00		
Aou Meyer	450,00	450,00	100,00%	450,00		
Estar	3.000,00	3.000,00	100,00%	3.000,00		
Ispro	200,00	200,00	100,00%	200,00		
Fondazione Gabriele Monasterio	1.212,00	1.212,00	100,00%	1.212,00		
AUSL TC/NO/SE (*)	30.000,00					
TOTALE	335.614,00	151.344,00	47,03%	151.344,00	6.230,00	4,12%

(*) Risorse la cui ripartizione sarà stabilita con atti successivi

Fondo integrazione canoni di locazione - anno 2021

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comuni della Provincia di Arezzo	104	104	100,0%	104	104	100,0%
Comuni della Città metropolitana di Firenze	377	377	100,0%	377	377	100,0%
Comuni della Provincia di Grosseto	104	104	100,0%	104	104	100,0%
Comuni della Provincia di Livorno	178	178	100,0%	178	178	100,0%
Comuni della Provincia di Lucca	146	146	100,0%	146	146	100,0%
Comuni della Provincia di Massa-Carrara	68	68	100,0%	68	68	100,0%
Comuni della Provincia di Pisa	185	185	100,0%	185	185	100,0%
Comuni della Provincia di Pistoia	70	70	100,0%	70	70	100,0%
Comuni della Provincia di Prato	127	127	100,0%	127	127	100,0%
Comuni della Provincia di Siena	100	100	100,0%	100	100	100,0%
TOTALE	1.460	1.460	100,0%	1.460	1.460	100,0%

Misure urgenti per l'emergenza abitativa e per il mercato delle costruzioni. Programma di recupero

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2015-2021)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Provincia di Arezzo	2.846	2.846	100,0%	2.846	2.846	100,0%
Città Metropolitana di Firenze	12.815	12.815	100,0%	12.815	12.815	100,0%
Provincia di Grosseto	1.897	1.897	100,0%	1.897	1.897	100,0%
Provincia di Livorno	4.897	4.897	100,0%	4.897	4.897	100,0%
Provincia di Lucca	2.913	2.913	100,0%	2.913	2.913	100,0%
Provincia di Massa Carrara	2.027	2.027	100,0%	2.027	2.027	100,0%
Provincia di Pisa	3.971	3.971	100,0%	3.971	3.971	100,0%
Provincia di Pistoia	1.984	1.984	100,0%	1.984	1.984	100,0%
Provincia di Prato	1.239	1.239	100,0%	1.239	1.239	100,0%
Provincia di Siena	1.878	1.878	100,0%	1.878	1.878	100,0%
TOTALE	36.467	36.467	100,0%	36.467	36.467	100,0%

Piano straordinario per l'edilizia sociale. Misure straordinarie urgenti e sperimentali*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2010-2022)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Ripristino funzionale e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale pubblica	21.504	21.504	100,0%	21.504	20.609	95,8%
Sviluppo e qualificazione dell'edilizia residenziale sociale pubblica in locazione a canone sociale	81.133	81.133	100,0%	81.133	77.770	95,8%
Concorso alla realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale destinati alla locazione a canone sostenibile per almeno 15 anni	8.210	8.210	100,0%	8.210	8.137	99,1%
Concorso per realizzare interventi di acquisto e recupero di alloggi per la prima casa tesi a favorire l'insediamento e il mantenimento della residenza nei comuni disagiati	406	406	100,0%	406	406	100,0%
Progettazione e attuazione di interventi regionali pilota nel campo della bioarchitettura e bio-edilizia e di strutture alloggiative plurifamiliari di natura temporanea	16.113	16.113	100,0%	14.988	8.293	54,8%
TOTALE	127.366	127.366	100,0%	126.241	115.214	91,3%

Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in aree ad alta criticità*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2012-2022)			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Intervento del LODE di Empoli. 7 alloggi nell'ex scuola Cambiano a Castelfiorentino; 18 alloggi nel Comune di Montaione; 12 alloggi e servizi a Fucecchio; 4 alloggi a Vinci (revocato), nuovi alloggi a Certaldo, 11 alloggi ad Empoli	6.395	6.395	100,0%	4.895	2.604	53,2%
Firenze. Riqualificazione urbanistica del complesso ERP di via Torre degli agli	20.000	20.000	100,0%	20.000	17.228	86,1%
Grosseto. Nuova costruzione di 42 alloggi e demolizione di 28 alloggi	5.700	5.700	100,0%	5.700	300	5,3%
Livorno. Realizzazione di 60 alloggi in via Giordano Bruno	8.500	8.500	100,0%	8.500	0	0,0%
Provincia di Lucca. Acquisto di alloggi disponibili da destinare ad ERP a Lucca e Castelnuovo Garfagnana	3.200	1.601	50,0%	1.601	1.601	100,0%
Massa Carrara. 49 alloggi in via Pisacane	2.500	2.500	100,0%	2.500	300	12,0%
Provincia di Pisa. 33 alloggi nel quartiere S. Ermete a Pisa. 1 alloggio a Castellina Marittima	11.500	11.500	100,0%	11.500	5.869	51,0%
Provincia di Prato. Realizzazione di 62 alloggi a Prato e 15 a Montemurlo - Acquisto di 7 alloggi a Prato da destinare a ERP	13.500	13.500	100,0%	13.500	10.217	75,7%
Pistoia. 24 alloggi ERP, 24 alloggi di edilizia agevolata e demolizione di edifici esistenti	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Siena. Realizzazione di 33 alloggi in viale Bracci	5.000	5.000	100,0%	5.000	0	0,0%
TOTALE	76.295	74.696	97,9%	73.196	38.119	52,1%

Manutenzione straordinaria degli edifici e/o alloggi ERP*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi (risorse 2020-2022)			Gestione fino al 25/09/2021		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Provincia di Arezzo	1.777	1.777	100,0%	1.206	635	52,6%
Città Metropolitana di Firenze	8.054	8.054	100,0%	5.465	2.157	39,5%
Provincia di Grosseto	1.780	1.780	100,0%	1.208	477	39,5%
Provincia di Livorno	4.823	4.823	100,0%	3.273	1.722	52,6%
Provincia di Lucca	2.281	2.281	100,0%	1.548	611	39,5%
Provincia di Massa Carrara	2.093	2.093	100,0%	1.420	561	39,5%
Provincia di Pisa	3.545	3.545	100,0%	2.406	950	39,5%
Provincia di Prato	1.000	1.000	100,0%	679	268	39,5%
Provincia di Pistoia	1.189	1.189	100,0%	807	318	39,5%
Provincia di Siena	1.458	1.458	100,0%	989	390	39,5%
TOTALE	28.000	28.000	100,0%	19.000	8.089	42,6%

Contributi ordinari ad enti e agenzie regionali (anno 2021)*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2021		
	Assegnazioni	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti /impegni
ARPAT	46.545	29.717	63,8%	29.717	29.717	100,0%
IRPET	2.750	1.375	50,0%	1.375	1.375	100,0%
Ente Parco Maremma	1.154	1.154	100,0%	1.154	0	0,0%
Ente Parco Migliarino San Rossore	1.154	1.154	100,0%	1.154	0	0,0%
Ente Parco Alpi Apuane	1.154	1.154	100,0%	1.154	0	0,0%
Azienda DSU	14.300	14.300	100,0%	14.300	6.300	44,0%
ARTEA	1.148	1.148	100,0%	1.148	1.148	100,0%
Agenzia Regionale di Sanità	3.565	1.783	50,0%	1.783	1.783	100,0%
Toscana Promozione	1.500	1.500	100,0%	1.500	1.500	100,0%
LaMMa	2.000	2.000	100,0%	2.000	1.200	60,0%
Ente Terre regionali toscane	500	500	100,0%	500	500	100,0%
Autorità portuale regionale	750	750	100,0%	750	600	80,0%
ARTI - Agenzia regionale per l'impiego	28.552	22.948	80,4%	22.948	22.423	97,7%
TOTALE	105.073	79.482	75,6%	79.482	66.546	83,7%

Nella voce contributi ordinari sono compresi i contributi di funzionamento e in alcuni casi i contributi per i programmi di attività



Il Bilancio di genere della X Legislatura della Regione Toscana

Indice

Introduzione

- Il Bilancio di genere in Regione Toscana
- Nota metodologica

Parte I – Cultura e politiche di genere

- Cittadinanza di genere
 - Analisi di contesto
 - Le risposte della Regione
 - *Diffondere la “cultura di genere”*
 - *Gli strumenti per le politiche di genere (ex L.R. 16/2009)*
 - *Gli organismi*
 - *La normativa regionale*

Parte II – Interventi diretti allo sviluppo della persona

- Istruzione, educazione e formazione
 - Analisi di contesto
 - Le risposte della Regione
 - *L’istruzione-formazione dei giovani*
 - *La formazione degli adulti*
- Incentivi e tutele per l’occupazione
 - Analisi di contesto
 - Le risposte della Regione
 - *Servizi di informazione, orientamento e consulenza per inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro*
 - *Inserimento lavorativo*
 - *Incentivi per categorie “deboli”*
 - *Le tutele*
- Lavoro autonomo e imprenditoria
 - Analisi di contesto
 - Le risposte della Regione
 - *Il lavoro autonomo*
 - *Avviare un’impresa*

Parte III – La donna e la famiglia

- Prendersi cura degli altri
 - Analisi di contesto
 - Le risposte della Regione
 - *La cura dei figli: interventi per la conciliazione vita-lavoro*
 - *Assistere anziani e disabili*
- Interventi per la famiglia
 - Analisi di contesto
 - Le risposte della Regione
 - *Agevolazioni per le famiglie*
 - *Alcuni contributi per superare il disagio abitativo*

Parte IV – La donna e la salute

- Prevenzione e corretti stili di vita
 - Analisi di contesto
 - Le risposte della Regione
 - *Promozione di corretti stili di vita*
 - *Prevenzione e cura oncologica*
- Percorsi materno-infantili
 - Analisi di contesto

- o Le risposte della Regione
 - *Diventare madre*
 - *La salute dei figli*
- Violenza sulle donne
 - o Analisi di contesto
 - o Le risposte della Regione
 - *Contrastare la violenza*

Appendice

Introduzione

Nel dicembre 2013 è stata approvata dalla Giunta regionale la prima edizione del Bilancio di genere. Nel 2014 la seconda edizione, ad un anno dalla prima, era nata dalla necessità di cogliere gli aspetti analizzati nel documento in una prospettiva più ampia con riferimento temporale alla legislatura, esigenza che si è andata consolidando tanto da fissare a livello normativo questa disposizione temporale con la modifica dell'articolo 13 della l.r. n.16/2009 sulla Cittadinanza di genere. L'impostazione del documento e la metodologia sono comunque rimaste invariate.

Con uno sguardo che abbraccia una dimensione anche più ampia di quella di legislatura e a fronte di un contesto sociale che ha mostrato importanti trasformazioni, le principali dimensioni che riguardano il genere LAVORO, DENARO, POTERE, TEMPO, non mostrano significativi cambiamenti mantenendo nodi strutturali irrisolti come la questione della conciliazione vita- lavoro¹.

Non dovrà quindi sorprendere che, a prescindere dalla presentazione, i dati continuano sostanzialmente a testimoniare le stesse dinamiche sociali e una sostanziale disparità di genere, mettendoci quindi nella condizione di dover ribadire concetti ormai ripetuti più volte e ben noti, che non riguardano certamente solo la Toscana o l'Italia, visto che il problema della conciliazione vita lavoro, ad esempio, è stato ripreso anche ultimamente dalla Unione Europea nelle più recenti direttive, ma certamente non ci pone, nei vari indicatori del gender index nelle posizioni più elevate².

Infatti, numerosi studi evidenziano come l'Italia, nonostante un ordinamento giuridico sostanzialmente avanzato in materia, si posizioni a livelli bassi nelle varie classifiche che riguardano la parità uomo-donna. La causa sembra sia da ricondurre al processo, non ancora pienamente realizzatosi, di affermazione della questione di genere nel sistema dei valori dominanti la nostra società. Manca sostanzialmente la piena consapevolezza culturale dell'importanza di conseguire una effettiva uguaglianza di genere.

Questo determina, sotto l'aspetto giuridico, un problema di effettività delle regole³, mentre dal punto di vista socio culturale permette il mantenimento di comportamenti fortemente stereotipati, primo fra tutti quello che vede la donna come la figura preposta a prendersi cura della famiglia, con forti ripercussioni, come vedremo in seguito, in termini socio-economici.

Per affrontare il problema occorre ricondursi al percorso logico sequenziale che vede la consapevolezza aumentare in conseguenza della maggiore conoscenza che, a sua volta, è conseguibile attraverso una sempre più approfondita misurazione dei fenomeni.

Per quanto riguarda le questioni legate al genere i principali strumenti di misurazione e conoscenza sono sostanzialmente le statistiche disaggregate per genere e il bilancio di genere, che si configura più esattamente come strumento per l'applicazione del *gender mainstreaming*⁴.

Per quanto riguarda invece il cambiamento dei comportamenti sociali gli strumenti sono tutti quelli utili alla diffusione della conoscenza dei cittadini sulla tematica e all'educazione delle giovani generazioni.

A questo proposito preme sottolineare che la Regione Toscana, con l'approvazione della L.R. 16/2009 sulla Cittadinanza di genere, è intervenuta, dando una cornice normativa alla materia delle politiche di genere e della conciliazione vita-lavoro, nel fissare gli strumenti attraverso i quali dare concretezza all'integrazione della dimensione di genere in tutti i propri atti normativi e di programmazione; costruire un coerente sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro; nonché facilitare il processo di creazione di un *humus* culturale favorevole alla nascita di nuovi comportamenti sociali, soprattutto attraverso interventi rivolti a diffondere una cultura di genere fra le ragazze e i ragazzi.

¹ E.I.G.E. "Indice di uguaglianza di genere-Principali conclusioni"

² Per un approfondimento si rinvia al sito di "European Institute for Gender Equality": <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2020>

³ Si veda a tal proposito il lavoro svolto da Monica Marcucci, Maria Iride Vangelisti "Le normative di genere in Italia e in Europa. Luci e ombre di un percorso ancora in salita" Banca di Italia "Le donne e l'economia italiana" Roma 7 marzo 2012

⁴ Il *gender mainstreaming* è definibile come una strategia politica che mira ad integrare una prospettiva di genere in ogni politica ed in ogni fase dei processi politici: dalla progettazione all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione. Essa si basa sul riconoscimento del fatto che donne e uomini non hanno le stesse risorse, esigenze e presenze e che molte strutture, sistemi e politiche non sono neutrali sotto l'aspetto del genere ma prendono a norma l'esperienza degli uomini.

Il Bilancio di genere in Regione Toscana

Il Bilancio di genere è previsto dall'art. 13 della L.R. 16/2009 sulla Cittadinanza di genere, come lo strumento di monitoraggio e valutazione delle politiche regionali in tema di pari opportunità. Ai sensi del comma 2 del citato articolo, mediante il bilancio di genere la Regione:

- a) valuta il diverso impatto prodotto sulle donne e sugli uomini dalle politiche di bilancio e dalla redistribuzione delle risorse in termini di danaro, servizi, tempo e lavoro sociale e domestico;
- b) analizza il diverso impatto sulla condizione di donne e uomini delle politiche nei diversi settori dell'intervento pubblico;
- c) evidenzia l'utilizzo del bilancio per definire le priorità politiche e individuare strumenti, meccanismi ed azioni per raggiungere la parità tra donne e uomini;
- d) nel rispetto degli strumenti di programmazione, ridefinisce le priorità e la riallocazione della spesa pubblica senza necessariamente aumentare l'ammontare del bilancio pubblico totale.

Al comma 3 si stabilisce che la Regione promuove la diffusione del Bilancio di genere tra gli enti locali anche al fine di orientare le azioni per la conciliazione vita-lavoro.

Il Bilancio di genere è stato sperimentato per la prima volta in Australia negli anni 80, e da allora il crescente interesse nella comunità internazionale ne ha determinato l'affermazione non solo in numerosi Paesi nel mondo, ma anche il riconoscimento a livello istituzionale come strumento raccomandato agli Stati e agli enti locali per attuare il principio della parità di genere e di *gender mainstreaming*⁵.

L'esigenza di sviluppare un Bilancio di genere nasce dalla considerazione che le politiche economiche pubbliche sono normalmente rivolte al cittadino inteso come un soggetto sociale "neutro". Una lettura differenziata tra donne e uomini delle conseguenze dell'operato di ogni amministrazione pubblica fa risultare, invece, che i cittadini e le cittadine hanno necessità e bisogni talmente differenti che se ignorati provocano una serie di disuguaglianze reali.

Il Bilancio di genere è, quindi, di fatto, uno strumento di analisi che mira a offrire agli amministratori e ai cittadini degli spunti di riflessione sul diverso impatto delle politiche economiche degli enti sulle donne e sugli uomini, offrendo così la possibilità di migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche con una maggiore equità ed efficienza nei confronti di tutti i cittadini e di tutte le cittadine. Presupposto per questa analisi è la riclassificazione del bilancio in ottica di genere.

Il bilancio è la rappresentazione delle politiche e dei programmi di attività dell'Ente, e la lettura dell'attribuzione delle risorse evidenzia anche le priorità politiche degli Amministratori.

La modalità ufficiale di presentazione del bilancio regionale, secondo il dettato della legislazione contabile vigente, mira a soddisfare i requisiti contabili-amministrativi previsti ma non offre la possibilità di trarre alcuna riflessione in merito ad una eventuale distribuzione delle risorse tra cittadini e cittadine. Per ottenere questo risultato occorre rielaborare il bilancio ufficiale in modo da ottenere una differente chiave di lettura, mettendo in evidenza l'assegnazione delle risorse ai servizi che più favoriscono e agevolano la vita delle famiglie e le pari opportunità, e che consenta una lettura per "priorità di genere".

In Italia, a partire dal 2002 si è avviato a livello locale una progressiva diffusione delle esperienze sui Bilanci di genere nei Comuni e nelle Province, raramente ad un livello superiore. La stessa Regione Toscana, che si distingue nel panorama nazionale per l'impegno nella promozione delle pari opportunità, non aveva sino al 2013 proceduto alla redazione del Bilancio di genere (sebbene venga da anni prodotto un rapporto annuale sul personale regionale in ottica di genere nonché un Rapporto sulle "Azioni positive per le dipendenti regionali" ai sensi dell'articolo 38 della L.R. 1/2009, a cura della Direzione Generale Organizzazione), ma ha invece sostenuto, anche finanziariamente, alcune esperienze locali. Del resto, gli enti locali, quali i Comuni, sono il livello di governo più vicino ai cittadini: essi erogano direttamente servizi (alle persone, alle famiglie, alla collettività) e quindi più direttamente la loro azione può impattare su donne e uomini.

A livello nazionale la Direttiva del 23 maggio 2007 "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", emanata dal Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e dal Ministro per i diritti e le pari opportunità, ha raccomandato alle amministrazioni pubbliche l'utilizzo del Bilancio di genere. Quest'ultimo è stato infine citato nel D.lgs. 150/2009 di attuazione della L. 15/2009 come uno dei documenti che le amministrazioni devono produrre contestualmente alla Relazione sulla performance entro il 30 giugno di ogni anno (art. 10 comma 1 lett. b). Adempimento, purtroppo, largamente inevaso.

⁵ L'indicazione di redigere il Bilancio di genere è contenuta anche all'interno della Carta Europea dell'Uguaglianza dell'AICCRE, redatta nell'ambito del progetto realizzato dal CCRE (Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) in collaborazione con numerosi partners e sostenuto dalla Commissione Europea nell'ambito del V Programma d'Azione Comunitario per la parità di donne e uomini.

È proprio sulla base delle esperienze condotte sul territorio, (alcune concluse ed altre in corso), che la Regione Toscana ha inteso avviare un percorso volto alla redazione, a partire dal bilancio consuntivo 2012, del Bilancio di genere, così da adempiere il dettato della norma.

In piena sintonia con le politiche di *spending review*, e forte delle esperienze maturate anche internamente (si pensi ad esempio al processo di redazione del bilancio sociale, del quale il bilancio di genere costituisce un peculiare spaccato), la Regione ha così intrapreso un percorso di redazione *"in house"* del bilancio di genere, creando le opportune sinergie tra gli Uffici a vario titolo coinvolti (in particolare i Settori competenti in materia di Politiche di genere, di Controllo strategico e di gestione) sotto la regia degli Assessorati più direttamente interessati, utilizzando, altresì, altre fonti informative quali gli atti di programmazione (es. DEFR) ed i processi di monitoraggio strategico già in essere.

Nota metodologica

Dal punto di vista metodologico, il Bilancio di genere è stato strutturato secondo un metodo che ha già conosciuto diverse sperimentazioni in Italia, pur con i dovuti correttivi derivanti dal fatto che la Regione è un ente di programmazione.

Il Bilancio di genere si pone fondamentalmente due obiettivi.

In primo luogo, capire quali sono i bisogni dei cittadini e delle cittadine. Attraverso un'**analisi di contesto**⁶ si è cercato di cogliere gli elementi maggiormente descrittivi della popolazione in termini di genere. L'analisi ha cercato di evidenziare, da diversi punti di vista e alla luce delle sostanziali trasformazioni demografiche alle quali stiamo assistendo, come l'aspetto della conciliazione vita-lavoro sia fondamentale per accrescere e migliorare la condizione femminile con particolare riguardo alla partecipazione al mondo del lavoro, ma come, altresì, questa conciliazione sia difficile in un contesto caratterizzato da stereotipi associati al genere, che non permettendo, di fatto, che tutti, uomini e donne, abbiano pari opportunità, inficiano il pieno sviluppo socio-economico del sistema.

Partendo dall'analisi di contesto l'altro obiettivo è di far emergere **come la Regione risponde ai bisogni** della cittadinanza (uomini e donne). La capacità di risposta dell'ente è quindi analizzata attraverso la descrizione della sua attività, delle scelte politiche e di indirizzo strategico, delle decisioni di bilancio. Gli interventi regionali e le risorse messe in campo sono stati classificati in base agli effetti sul genere femminile. In particolare, sono state individuate tre aree:

1. **Area diretta alle pari opportunità:** riguarda tutte le iniziative e le attività destinate alla promozione delle pari opportunità e ad interventi specifici diretti alle donne (eventi per la diffusione della cultura di parità, la promozione dell'imprenditoria femminile, interventi contro lo sfruttamento e la prostituzione, etc.).
2. **Area indiretta:** può a sua volta essere distinta in tre categorie.
 - A. **Strumenti di sostegno:** raggruppa interventi non specificatamente indirizzati alle donne, ma che comunque influiscono in maniera importante sulla loro vita. Quest'area riguarda i servizi che incidono sulla valorizzazione della capacità professionale e sull'attività di cura e di assistenza, consentendo una migliore conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. Si tratta, in generale, degli interventi per l'istruzione, la formazione e il lavoro, dei servizi all'infanzia e agli anziani, alle fasce deboli o a rischio di marginalità o esclusione sociale.
 - B. **Servizi alla persona:** raggruppa servizi comunque legati alla persona e alla qualità della vita dei singoli, ma non direttamente connessi alla famiglia e all'esigenza di conciliazione. Si tratta soprattutto di interventi nell'ambito delle politiche socio-sanitarie e del trasporto pubblico locale.

⁶I dati riportati nell'analisi del contesto sono stati attinti dalle seguenti fonti, peraltro in parte prodotto di iniziative attivate dalla Regione Toscana:

- ISTAT "Come cambia la vita delle donne 2004-2014"
- ISTAT "I tempi della vita quotidiana-Lavoro, Conciliazione, parità di genere e benessere soggettivo", 2019
- ISTAT "I tempi della vita quotidiana" Anno 2016.
- IRPET "La condizione economica e lavorativa delle donne" (Rapporto 2017)
- IRPET "La condizione economica e lavorativa delle donne" (Rapporto 2019)
- IRPET "L'occupazione femminile ai tempi del Covid-19" (Settembre 2020)
- CERGAS - Bocconi "Rapporto OASI 2019"
- TOSCANA NOTIZIE flash lavoro "Si accentua la debolezza del quadro occupazionale" Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del mercato del lavoro- IV trimestre 2020
- Statistiche flash Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della conoscenza. Ufficio Regionale di Statistica. IV trimestre 2020
- Per i dati demografici: ISTAT <http://demo.istat.it>; Anuario Statistico Regionale Toscana 2010; Ufficio Regionale di Statistica
- REGIONE TOSCANA "XII Rapporto sulla violenza di genere in Toscana" Anno 2020
- ARS Toscana Comportamenti alla guida e stili di vita a rischio nei ragazzi in Toscana Rapporto Novembre 2018
- (ARS Gravidanza e parto in Toscana,) serie In cifre - N. 18 dicembre 2019)

C. *Azioni di contesto*: raggruppa interventi volti a migliorare il contesto in cui l'individuo vive. Si tratta ad es. delle politiche per l'industria, la cultura, lo sport, le infrastrutture di trasporto, le aree verdi, la sicurezza urbana, la protezione civile, il cui beneficio non è direttamente connesso all'uguaglianza di genere.

3. Area neutra: riguarda i servizi generali di funzionamento dell'ente⁷.

Non tutte le politiche intraprese dalla Regione ricadono in modo esclusivo in una delle aree individuate. Come emerge anche dalla tabella, alcune politiche (soprattutto, quelle relative all'istruzione, formazione e al lavoro e all'ambito socio-sanitario) possono appartenere a più aree, in quanto contengono interventi di tipo diverso. Ad esempio per la "Famiglia, inclusione sociale e immigrazione" i progetti legati alla lotta alla violenza appartengono all'area 1, le politiche per la famiglia ricadono nell'area 2, categoria A, gli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche fanno parte dell'area 2 categoria B.

Come è intuibile, classificare risorse e interventi delle politiche, può talvolta non essere così lineare, soprattutto quando si tratta dell'area 2 categorie A e B, dato il loro confine così sfumato. La collocazione degli interventi nell'area 2, categoria A è avvenuta solo per i casi chiaramente riconducibili, anche se l'obiettivo delle prossime edizioni è quello di estendere la portata di questa area.

Il Rapporto si concentra sulla presentazione dei principali interventi che afferiscono alle aree 1 e 2 categoria A (tabella 1), che influiscono in maniera più incisiva sulla tematica di genere. In **rosa** sono evidenziati i temi che rientrano nell'area Diretta (area 1), mentre in **verde** sono trattati i temi appartenenti all'area Indiretta-*Strumenti di sostegno* (area 2 categoria A). Per quest'ultima, quando è stato possibile, sono stati messi in evidenza i dati divisi per genere, in modo da far emergere con più chiarezza le ricadute specifiche sulle donne.

Tabella 1 – Relazione tra missioni del bilancio regionale e aree di intervento (in relazione alle politiche di genere)

Missioni	Area di intervento				
	DIR	INDIRETTE			NEU
	1	2A	2B	2C	3
Servizi istituzionali, generali e di gestione	x	x	x	x	x
Ordine pubblico e sicurezza				x	
Istruzione e diritto allo studio		x	x	x	
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	x			x	
Politiche giovanili, sport e tempo libero		x	x		
Turismo				x	
Assetto del territorio ed edilizia abitativa			x	x	
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				x	
Trasporti e diritto alla mobilità			x	x	
Soccorso civile				x	
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	x	x	x	x	
Tutela della salute	x	x	x	x	
Sviluppo economico e competitività		x	x	x	
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	x	x	x		
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		x		x	
Energia e diversificazione delle fonti energetiche				x	
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				x	
Relazioni internazionali		x		x	
Fondi e accantonamenti					x
Debito pubblico					x
Servizi istituzionali, generali e di gestione	x	x	x	x	x

Interventi oggetto di analisi nel bilancio di genere

⁷Con riguardo alle politiche di genere dell'Ente Regione, si rinvia al rapporto annuale sul personale regionale in ottica di genere ed al "Rapporto sulle Azioni positive per le dipendenti regionali" ai sensi dell'art. 38 della LR 1/2009.

Il Rapporto è diviso in quattro parti, ciascuna delle quali si pone l'obiettivo di illustrare le politiche messe in atto dalla Regione, per rispondere ai bisogni che emergono dalle analisi di contesto, come evidenziato nella tabella 2.

Ciascuna parte è a sua volta articolata in una o più schede tematiche che riportano in maniera strutturata il quadro di contesto e i risultati dell'azione di governo.

Tabella 2 – Struttura e obiettivi del Bilancio di genere

Struttura del Bilancio di genere	Analisi di contesto	Obiettivi del Bilancio di genere
I. CULTURA E POLITICHE DI GENERE	Lo stereotipo culturale che vede la donna come principale soggetto di riferimento per i lavori di cura afferenti alla famiglia (casa, figli, anziani) rappresenta uno dei maggiori ostacoli per l'accesso, il mantenimento e il miglioramento della posizione lavorativa delle donne.	Mettere in evidenza le iniziative regionali per diffondere la cultura di genere nella società e gli interventi istituzionali (creazione di organismi, promozione di strumenti, approvazione di leggi) per far sì che le politiche della Regione si pongano obiettivo trasversale il raggiungimento effettivo della parità tra i generi.
II. INTERVENTI DIRETTI ALLO SVILUPPO DELLA PERSONA	Lo stereotipo culturale incide, altresì, sui percorsi di istruzione e sulla condizione lavorativa delle donne. Nonostante la maggiore scolarizzazione, le donne scelgono percorsi di studio generalisti, finalizzati ad occupazioni più facilmente conciliabili con il lavoro familiare. Nell'ambito lavorativo, poi, si assiste a una continua precarizzazione lavorativa (fuoriuscita e non rientro, part-time,...) e a una duplice forma di segregazione: orizzontale (prevalenza di donne in determinati settori) e verticale (minore presenza femminile nelle figure apicali).	Mostrare come gli interventi per l'istruzione e la formazione favoriscano l'acquisizione di competenze specifiche lungo tutto l'arco della vita e, nell'ambito delle politiche del lavoro, vi siano incentivi e agevolazioni che consentono l'accesso e la permanenza al mercato da parte delle donne.
III. LA DONNA E LA FAMIGLIA	A fronte di sostanziali cambiamenti demografici e socio-economici (diminuzione della natalità, allungamento della vita, cambiamenti nel mercato del lavoro, aumento dei livelli di istruzione con ritardato ingresso nel mondo del lavoro,...), il modello di welfare non è stato sostanzialmente modificato: il ruolo della donna come <i>caregiver</i> si è consolidato e rafforzato ulteriormente nell'attuale crisi economica.	Rilevare gli interventi finanziati dalla Regione a favore della conciliazione vita-lavoro e gli interventi per le famiglie in situazioni di disagio economico.
IV. LA DONNA E LA SALUTE	Gli studi dimostrano come le differenze tra i sessi in termini di salute sono legate: alla diversità biologica dei due generi, ai diversi comportamenti sociali (es. alimentazione, consumo di alcol,...), alla durata della vita. Ciò comporta, in molti casi, interventi mirati e differenziati.	Evidenziare, nell'ambito delle complessive politiche regionali sanitarie, alcuni specifici interventi pensati soprattutto per promuovere la salute delle donne e quella dei figli all'interno del percorso materno-infantile.

Le tematiche sviluppate e i dati economico-finanziari riportati nell'Appendice fanno riferimento al 31/12/2020.

**Cultura e
politiche di
genere**



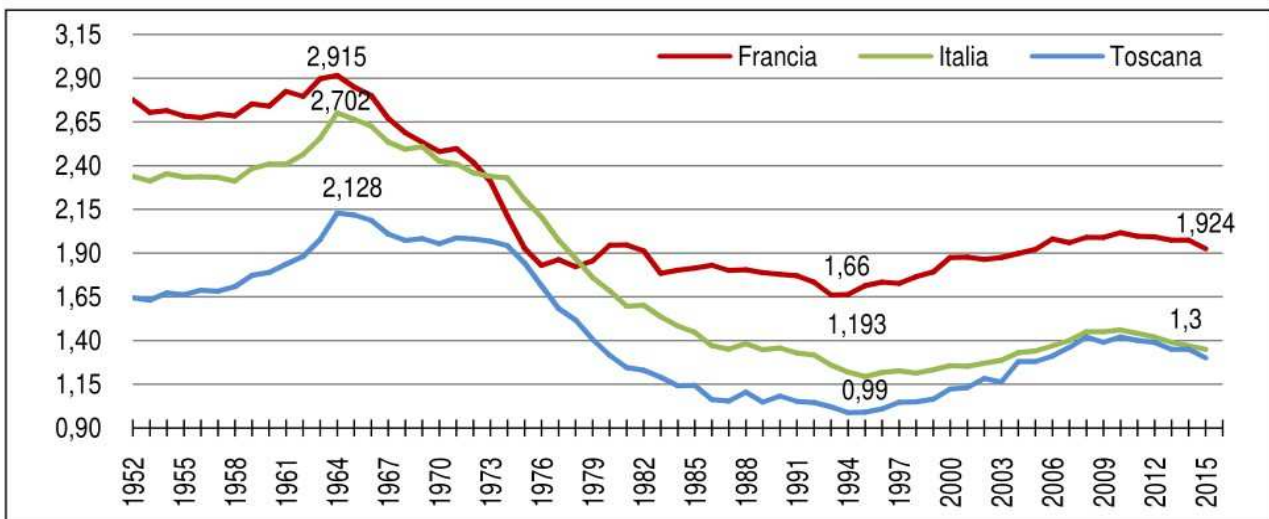
Cittadinanza di genere

Analisi del contesto

Le principali dimensioni all'interno delle quali viene misurata la disuguaglianza di genere riguardano, come precedentemente indicato, il lavoro, il denaro, il potere, il tempo. Sono dimensioni all'interno delle quali le tematiche sulle pari opportunità si sono sempre misurate trovando poi negli indici compositi una raffigurazione sintetica. Sono però difficilmente separabili le une dalle altre, in quanto i processi sottostanti sono fortemente interconnessi. Il concetto di cittadinanza di genere tende a renderle nel suo complesso. La partecipazione al mercato del lavoro, il raggiungimento di titoli di studio più elevati, di posizioni di vertice, la possibilità di usufruire di tempo libero, la scelta sulla maternità sono tutti elementi condizionati, sia per gli uomini che per le donne, da fattori economici, filtrati, però, da quelli culturali ed è in questa ultima dimensione che le scelte di donne e uomini tendono a "differire", perché condizionate dallo stereotipo di genere. "Differire" di per sé non ha una connotazione negativa, sempreché la diversità sia un'espressione data da una scelta libera che porti alla piena espressione delle soggettive propensioni di ciascuno di noi; insomma, occorre che la differenziazione non nasconda una disuguaglianza. Lo stereotipo associato al genere, ossia il complesso di ruoli, aspettative e convenzioni costruiti intorno all'identità maschile e femminile, continua a permeare fortemente le scelte delle donne tanto che ancora oggi spiega come mai le stesse, nonostante tutto, mostrino forti difficoltà a raggiungere posizioni paritarie rispetto agli uomini. Lo vedremo ad iniziare dalla partecipazione al mercato del lavoro, in quanto ciò che continua ad emergere dagli studi in materia è che l'occupazione femminile, sebbene fortemente cresciuta negli ultimi decenni, sia ancora, nella tipologia di lavoro (contratto di lavoro part-time o indeterminato), nella concentrazione in determinati settori con minori possibilità di carriera e con salari più bassi piuttosto che altri, determinata dallo stereotipo di genere che vede la donna come principale soggetto di riferimento per i lavori di cura afferenti la famiglia e dalle conseguenti esigenze di conciliare i tempi fra le due attività. Questione annosa, quella della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che le politiche hanno sempre affrontato come una sorta di appendice virtuosa più che elemento cardine per cambiare le regole del gioco. Regole che, anche non volendo tenere conto di questioni di principio, sarebbero dovute cambiare a fronte dei forti mutamenti demografici e del mercato del lavoro che si sono registrati nel corso degli anni. Che le politiche, quando fortemente sostenute, siano in grado di apportare significativi cambiamenti anche a fronte di un non favorevole substrato culturale, lo testimonia per esempio il caso della Francia che in termini di natalità era a livelli bassi simili al nostro ma che, intervenendo con politiche di sostegno che hanno impegnato il 4% del PIL a fronte di una media dei paesi OCSE del 2,4%, è riuscita a fare risalire l'indice di natalità del paese a due figli per donna. Il nostro paese, con un indice a 1,3, ormai al di sotto della soglia di rimpiazzo (stimata in 2,1 figli per donna), risulta quello che mostra, invece, più ampi scarti fra il numero di figli desiderato e quello raggiunto.

TASSI DI FECONDITA' TOTALE PER ANNO. TOSCANA ITALIA FRANCIA. SERIE STORICA 1952-2015

Fonte: elaborazione Iripet su dati Eurostat-LFS



Altro esempio di politica, che ha ottenuto forte impatto sulle dinamiche preesistenti, questa volta nella dimensione del potere, è quello apportato dalla legge n.120/2011 (c.d. Legge Golfo Mosca), sull'equilibrio fra i generi negli organi delle società quotate, apprezzata anche a livello europeo. I primi risultati rilevati dal rapporto Consob 2016 sulla governance corporate hanno mostrato come nelle società al primo rinnovo le donne hanno raggiunto il 27,8% (obbligo era il 20%), nelle società al secondo rinnovo le donne erano al 36,9% (obbligo è il 33%), nelle società al terzo rinnovo la percentuale era al 35,4%. Le analisi mostrano anche che le donne elette sono più giovani e più istruite. Al momento dell'approvazione della legge, nel 2011, la rappresentanza femminile fra i consiglieri di amministrazione delle società quotate era circa del 7%, mentre fra i membri dei relativi collegi sindacali si fermava al 6,5%.

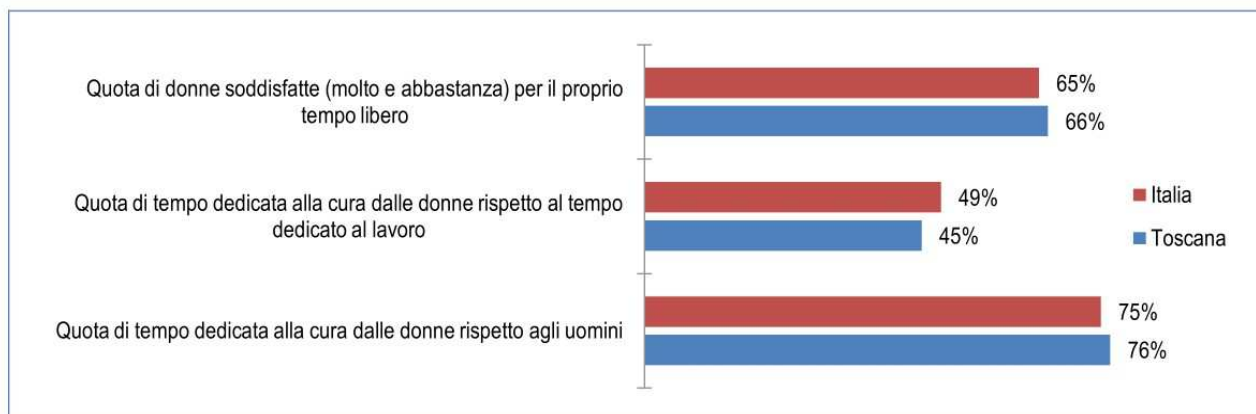
Tempo

La crisi economica sembra abbia fortemente inciso sugli stili di vita e sul livello di benessere del nostro paese portando una maggiore uguaglianza attraverso un livellamento generale verso il basso, e non attraverso un reale superamento dello stereotipo legato al genere.

In generale, anche nella dimensione Tempo, non si notano cambiamenti significati nella divisione del lavoro fra i generi: l'attività domestica e familiare rimane prevalentemente a carico delle donne.

Anche in Toscana all'interno della famiglia, per quanto riguarda la **distribuzione del lavoro familiare**, poco o niente sembra essere cambiato. In una coppia in cui sia uomo che donna lavorano a tempo pieno, la donna si carica del lavoro domestico e di cura, che si somma a quello fuori casa. Infatti, fatto cento il tempo dedicato alla cura da uomini e donne in una coppia, queste ultime ne svolgono il 76%, a fronte del 24% dei compagni. Per una porzione pari a circa la metà del tempo passato a lavorare, la donna si occupa delle faccende domestiche e familiari, mentre l'uomo non vi dedica nemmeno un ottavo delle ore di lavoro. Il tempo libero che rimane alle donne è di conseguenza poco, anche se notiamo che la netta maggioranza di esse si ritiene molto e abbastanza soddisfatta di come lo trascorre. (IRPET 2017)

USO DEL TEMPO E SODDISFAZIONE PER IL TEMPO LIBERO DA PARTE DELLE DONNE IN TOSCANA, 2016



Fonte: Elaborazioni Irpet su AVQ- Istat

L'aspetto della conciliazione vita-lavoro è fondamentale per accrescere e migliorare la partecipazione femminile al mondo del lavoro, anche in contesto fortemente connotato dalla crisi economica, con tutte le possibili ripercussioni positive suindicate, ma questa conciliazione è resa ancora più difficile in un contesto caratterizzato da stereotipi associati al genere, che non permettono, di fatto, che tutti, uomini e donne, abbiano pari opportunità,

Per rendere possibile questa conciliazione occorre agire su più fronti: certamente quello dell'offerta dei servizi, ma anche ripensando ed intervenendo con specifici correttivi ai tempi e agli spazi della città; promuovendo la diffusione di una cultura del lavoro familiare meno influenzata dallo stereotipo che vede principalmente la donna assumere il ruolo di *caregiver*, nonché, incoraggiando, attraverso la sperimentazione e la diffusione di buone prassi aziendali, la diffusione di una cultura imprenditoriale più la persistenza dello stereotipo culturale legato al genere, che fa della donna la naturale figura di riferimento per il lavoro di cura familiare, pone di fatto delle resistenze alla piena attuazione delle politiche di genere.

Uno stereotipo così radicato non può che condizionare le scelte femminili nel tipo di studio, nella scelta del lavoro o in quella di lasciarlo (anche se solo per un certo periodo legato alla cura dei figli piccoli), e in generale incidere sulla condizione lavorativa delle donne.

Le risposte della Regione

La Toscana con la legge 16/2009 sulla Cittadinanza di genere si occupa ampiamente di combattere gli stereotipi di genere nelle nuove generazioni, di incentivare azioni volte alla conciliazione vita-lavoro, di diffondere la cultura di genere nonché di valorizzare la figura femminile principalmente attraverso il finanziamento degli accordi territoriali di genere e i contributi ai progetti delle Associazioni che intervengono nello specifico ambito della parità di genere.

L'intervento normativo ha inoltre previsto strumenti di supporto all'assunzione dell'ottica di genere nelle politiche regionali, fra cui il bilancio di genere.

Ma vi sono altri aspetti che, pur non avendo sempre un risvolto di tipo contabile, completano il quadro relativo al grado di acquisizione della consapevolezza dell'importanza dell'effettiva uguaglianza di genere. Si tratta di strumenti, di organismi, di norme regionali volti al cambiamento culturale, attraverso funzioni di garanzia, di misurazione dei fenomeni di diffusione, delle tematiche legate al genere.

Diffondere la "cultura di genere"

✓ Lotta agli stereotipi nelle scuole

La Regione Toscana si impegna nella lotta agli stereotipi di genere ed in particolare a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità uomo-donna all'interno della famiglia, finanziando, attraverso gli Accordi territoriali di genere (di cui all'art. 3) azioni di sensibilizzazione dei giovani nelle scuole. I cambiamenti istituzionali che si sono verificati attraverso la "legge Del Rio", hanno interessato *in primis* le Province, che hanno visto fortemente ridimensionare il loro ruolo istituzionale con forti ricadute anche sul contingente di personale.

Nella legge n. 16/2009 le Province rivestivano peraltro un ruolo fondamentale negli accordi territoriali costituendone sostanzialmente il motore. Questa situazione ha certamente inciso sulla possibilità di gestione efficace delle risorse, cosicché gli stanziamenti regionali, nel tempo, hanno subito una riduzione. Tuttavia l'azione di sensibilizzazione delle giovani generazioni è continuata con diversi tipi di interventi, ancora nelle scuole tramite le Province e l'ufficio scolastico regionale.

Per il 2015-2020 { - 611mila euro erogati
- 41 Azioni realizzate
- circa 21.000 studenti e insegnanti coinvolti

✓ Diffusione e conoscenza del principio di parità e valorizzazione della figura femminile

La Regione, sempre con le suindicate modalità ma non solo, finanzia azioni volte alla diffusione della cultura di genere nei diversi ambiti della società. In tali azioni sono ricomprese quelle volte a valorizzare la figura femminile anche nelle professionalità. Fra le varie azioni preme menzionare l'istituzione, attraverso un accordo con le Università della Toscana, di un Premio Laurea per tesi che in diverse discipline toccassero la tematica delle differenze di genere uomo-donna, un corso attraverso la collaborazione con l'ordine dei giornalisti, rivolto ai giornalisti per l'utilizzo del linguaggio più sensibile al genere soprattutto riguardo alle notizie afferenti la violenza sulle donne, l'adozione di una decisione per l'utilizzo del linguaggio rispettoso del genere negli atti della Regione Toscana.

Per il 2015-2020 { - 74mila euro erogati
- 6 Azioni realizzate
- circa 300 soggetti coinvolti

Gli strumenti per le politiche di genere (L.R. 16/2009)

✓ Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere

Strumento per la partecipazione ed il confronto sullo sviluppo delle politiche di genere e dei relativi strumenti di programmazione e di intervento fra soggetti che promuovono politiche di pari opportunità.

Ne fanno parte:

- Assessori regionali all'istruzione e formazione lavoro, diritto alla salute, politiche sociali e sport, attività produttive
- Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità del CRT
- Consigliera o Consigliere regionale di parità
- Rappresentanti ANCI, UNCEM, UPI
- Rappresentanti dei comitati pari opportunità delle Università Toscane
- AICCRE (Associazione Italiana per i consigli dei Comuni e delle regioni d'Europa, Federazione Toscana)
- Assessori provinciali con delega alle Pari Opportunità
- Rappresentanti di categoria
- Rappresentanti dei sindacati

✓ Bilancio di genere

Strumento cardine del gender mainstreaming previsto dall'articolo 13 della l.r. n. 16/2009.

- 2 edizioni 2013 e 2014

✓ Rapporto sulla condizione economica e lavorativa delle donne

Rapporto prodotto con la collaborazione dell'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (IRPET) per la conoscenza del contesto di riferimento.

- 4 rapporti realizzati: nel 2014, 2017, 2019 e 2020 (speciale Covid-19)

Gli organismi

✓ Commissione Regionale per le Pari Opportunità

Organismo autonomo di tutela e garanzia istituito presso il Consiglio regionale che determina l'attuazione dell'uguaglianza tra i generi e rimuove gli ostacoli che costituiscono per le donne fattori di discriminazione diretta e indiretta; favorisce il raccordo tra la realtà e le esperienze femminili della regione e le donne elette nelle istituzioni. Ha funzioni consultive e di proposta nei confronti degli organi della Regione, funzioni di controllo e monitoraggio sulle politiche regionali per l'applicazione dei principi di non discriminazione e di pari opportunità fra donne e uomini, funzioni di verifica sull'applicazione dell'art. 117, comma settimo, della Costituzione.

✓ Consigliera regionale di Parità

Figura istituzionale prevista dal DLgs. 198/2006 (Codice delle Pari Opportunità tra Uomo e Donna e DLgs 51/2010, 80/2015). Dura in carica 4 anni. Vi è una Consigliera titolare ed una supplente per ogni regione e per ciascuna provincia. Tutte le Consigliere sono collegate mediante una rete a livello nazionale. La Consigliera ha una specifica competenza ed esperienza in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità e di mercato del lavoro. Nell'esercizio delle proprie funzioni è pubblico ufficiale ed ha obbligo di segnalazione all'Autorità giudiziaria per i reati di cui viene a conoscenza. È membro a tutti gli effetti rispettivamente delle Commissioni Regionali e Provinciali Tripartite. Partecipa ai tavoli di partenariato locale ed ai comitati di sorveglianza; è componente delle commissioni di pari opportunità del corrispondente livello territoriale. La Consigliera ha sede nell'Ente Regione, come richiesto dalla norma, ma è organismo dotato di terzietà, e pertanto coopera con tutte le articolazioni dell'Amministrazione regionale e con tutti i soggetti che, sul territorio intervengono in tema di mercato del lavoro e pari opportunità. La nomina avviene con decreto del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali in seguito all'esito del bando pubblico di selezione da parte della Regione.

✓ Comitato Unico di Garanzia (CUG)

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) è un organismo istituito ai sensi dell'art. 57 del D.lgs. 165/2001 (così come modificato dalla L. 183/2010). Il CUG sostituisce i precedenti Comitati per le pari opportunità e sul mobbing (personale delle categorie e dirigenza) unificandone le competenze in un solo organismo. Il Comitato ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la Consigliera di Parità Toscana in ordine alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal principio del rispetto di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e violenza morale, contribuendo al miglioramento dell'efficienza e della produttività. Il CUG ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione, in modo da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi. La/il Presidente del Comitato è designato dall'amministrazione.

✓ Comitato regionale di coordinamento sulla violenza di genere

Il Comitato regionale di coordinamento sulla violenza di genere è stato istituito dall'articolo 26 decies della Legge Regionale n. 82/2015 e attualmente disciplinato dall'art. 2Bis della legge Regionale n. 59/2007 (Norme contro la violenza di genere) per supportare la Giunta regionale a realizzare tutte le iniziative utili, per quanto di competenza regionale, a mettere in atto, in modo omogeneo su tutto il territorio toscano, una efficace strategia di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto alla violenza di genere e di sostegno, orientamento, protezione, aiuto alle vittime.

Fanno parte del Comitato oltre al Presidente dalla Giunta regionale che lo presiede:

- i componenti della Giunta regionale competenti in materia di pari opportunità, sociale, sanità, sicurezza, istruzione e lavoro;
- la Presidente della Commissione regionale Pari Opportunità;
- il legale rappresentante, o suo delegato, di ciascuno dei centri antiviolenza della Toscana aventi i requisiti di cui all'intesa tra il Governo e la Conferenza unificata sancita il 27 novembre 2014;
- due rappresentanti designati da Anci e Upi;
- il Procuratore della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze o suo delegato;
- il Prefetto di Firenze o un suo delegato;
- il Questore di Firenze o suo delegato;
- il Direttore dell'Ufficio Scolastico regionale o suo delegato;
- il Responsabile della Rete regionale Codice Rosa o suo delegato;
- il Responsabile dell'Osservatorio sociale regionale o suo delegato;
- il legale rappresentante di ciascuno dei centri per autori della violenza sulle donne o suo delegato;
- un membro designato da parte di ciascuna dalle organizzazioni sindacali partecipanti al Tavolo di concertazione generale.

✓ Centro di coordinamento regionale salute e medicina di genere

Il Centro è inserito all'interno del Sistema Toscano per la Salute e la Medicina di Genere, istituito con DGR 960/2018 e costituisce il necessario strumento di raccordo e integrazione delle azioni e delle iniziative poste in essere dalle strutture aziendali e da tutti gli altri soggetti coinvolti, per lo sviluppo di una rete multidisciplinare e multiprofessionale integrata e articolata per programmi individuali nelle aree in cui la salute delle donne è particolarmente a rischio, con un approccio di percorso sia diagnostico che terapeutico integrato di cure. Il Centro opera in costante raccordo con i settori della Direzione Diritti di cittadinanza e Coesione sociale, con le altre strutture del Governo clinico regionale, con l'Ufficio regionale per la valorizzazione della ricerca (UVAR), e con il Comitato etico regionale per la sperimentazione clinica. Il Responsabile del Centro partecipa all'Ufficio di Coordinamento e al Comitato Tecnico Scientifico dell'organismo Toscano per il Governo Clinico (OTGC) di cui all'art. 49 quinquies della LR n.40/2005, ed al Presidio affari europei e internazionali in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale, istituito con DGR n. 232/2017.

Il Centro, attivo fino dal 2014, è inserito all'interno del Sistema Toscano per la Salute e la Medicina di Genere, istituito con DGR 960/2018 e costituisce il necessario strumento di raccordo e integrazione delle azioni e delle iniziative poste in essere dalle strutture aziendali e da tutti gli altri soggetti coinvolti, per lo sviluppo di una rete multidisciplinare e multiprofessionale integrata con un approccio di percorso sia diagnostico che terapeutico integrato di cure che tenga conto degli aspetti genere-specifici. Il Centro opera in costante raccordo con i settori della Direzione Welfare, salute e Coesione Sociale, con le altre strutture del Governo clinico regionale, con l'Agenzia Regionale di Sanità, con le Aziende e Enti del Servizio Sanitario Regionale, con le Università gli Ordini dei Medici e degli Infermieri, anche attraverso la

promozione di specifiche iniziative formative. Il Responsabile del Centro partecipa all'Ufficio di Coordinamento e al Comitato Tecnico Scientifico dell'organismo Toscano per il Governo Clinico (OTGC) di cui all'art. 49 quinquies della LR n.40/2005, ed al Presidio affari europei e internazionali in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale, istituito con DGR n. 232/2017, nonché al Comitato Tecnico Regionale dell'Organizzazione Toscana Trapianti. Il Responsabile del Centro è presente al tavolo delle regioni dell'Istituto Superiore di Sanità dedicato alla Salute e medicina di genere.

La normativa regionale

✓ Le leggi regionali

Numerose leggi regionali affermano, nelle finalità e negli obiettivi, la valorizzazione delle differenze di genere e il perseguimento delle pari opportunità. Di seguito si riportano quelle leggi regionali che, andando oltre l'affermazione del principio, dispongono attivamente per il suo perseguimento (si tratta in particolar modo di leggi che riguardano la parità nella rappresentanza).

L.R. 25/2004 – Norme per le elezioni del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale. Art. 8 c. 4 *In ciascuna lista provinciale non possono essere presentati più di due terzi di candidati circoscrizionali dello stesso genere; Art. 10 c. 2* *Nelle candidature regionali quando le liste indicano due candidati, ciascun genere deve essere rappresentato.*

L.R. 70/2004 – Norme per la selezione dei candidati e delle candidate alle elezioni per il Consiglio regionale e alla carica di Presidente della Giunta regionale. Art. 5 *[...] Nel caso in cui i candidati regionali siano due e i candidati alle elezioni primarie siano in numero pari è presentato un identico numero di candidati per ciascun genere; [...] Nelle liste dei candidati circoscrizionali alle elezioni primarie non possono essere presentati più dei due terzi di candidati dello stesso genere. [...]. Art. 7* *Entro venti giorni dalla pubblicazione del decreto di indizione i soggetti che intendano partecipare alle elezioni primarie presentano alla Regione una dichiarazione con l'indicazione dei criteri con cui si intendono applicare i principi di un'equa rappresentanza di genere nella definizione delle liste dei candidati alle elezioni regionali.*

L.R. 74/2004 – Norme sul procedimento elettorale relativo alle elezioni per il Consiglio regionale e per l'elezione del Presidente della Giunta regionale della Toscana, in applicazione della legge regionale 13 maggio 2004 n. 25 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale). Art. 5 c. 1 lett. e *l'Ufficio centrale circoscrizionale verifica che le liste che ha dovuto modificare per garantire il rispetto del numero massimo di candidati, stabilito nel decreto di indizione delle elezioni, continuano a rispettare le condizioni sulla rappresentanza di genere previste dall'art. 8 comma 4 e dall'art. 10 comma 2 della L.R. 25/2004, pena l'esclusione della lista dalla consultazione elettorale.*

L.R. 13/2007 – Disposizioni per le consigliere regionali in maternità. Modifiche alla legge regionale 13 giugno 1983, n. 47: Indennità e rimborso spese ai consiglieri regionali. Si considera presente la Consigliera regionale che non partecipa alle sedute durante il periodo di astensione dal lavoro per maternità.

L.R. 5/2008 – Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione. Art. 1, c. 2: *la Regione provvede alle nomine e designazioni informandosi ai principi di trasparenza, pubblicità, partecipazione, rispetto del principio della rappresentanza di genere e, per quelle di competenza del Consiglio regionale, di garanzia del ruolo delle minoranze. Art. 4, c. 2* *si ribadisce il rispetto della rappresentanza di genere quando il Presidente della Giunta, entro un determinato termine, comunica al Consiglio le nomine o le designazioni che intende effettuare. Art. 6:* fra i compiti assegnati alle strutture tecniche di supporto vi è quello del monitoraggio sul rispetto del principio di pari rappresentanza di genere. Art. 19 *(Rappresentanza di genere) si prevede che le strutture tecniche debbono verificare che sia rispettata la percentuale del cinquanta per cento di presenza per ogni genere. Ove, dalla verifica stessa, tale percentuale risulti non rispettata l'organo che ha provveduto alle nomine e designazioni è tenuto, nell'anno solare successivo a quello cui si riferisce la verifica, a nominare o designare un numero maggiore di persone del genere sottorappresentato, in modo da favorire il riequilibrio della presenza dei due generi. Inoltre il comma 3 bis stabilisce che // Consiglio regionale e gli organi di governo della Regione promuovono, attraverso le rispettive sedi di concertazione e di consultazione con gli enti locali e con le categorie economiche e sociali, il rispetto del principio di parità di genere in tutte le nomine di competenza di detti soggetti.*

L.R. 59/2007 – Norme contro la violenza di genere. Tale normativa è nata da un'approfondita riflessione che ha visto poi riunire due proposte di legge presentate in Consiglio Regionale, dal Gruppo consiliare Forza Italia e dal Gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Interventi diretti allo sviluppo della persona

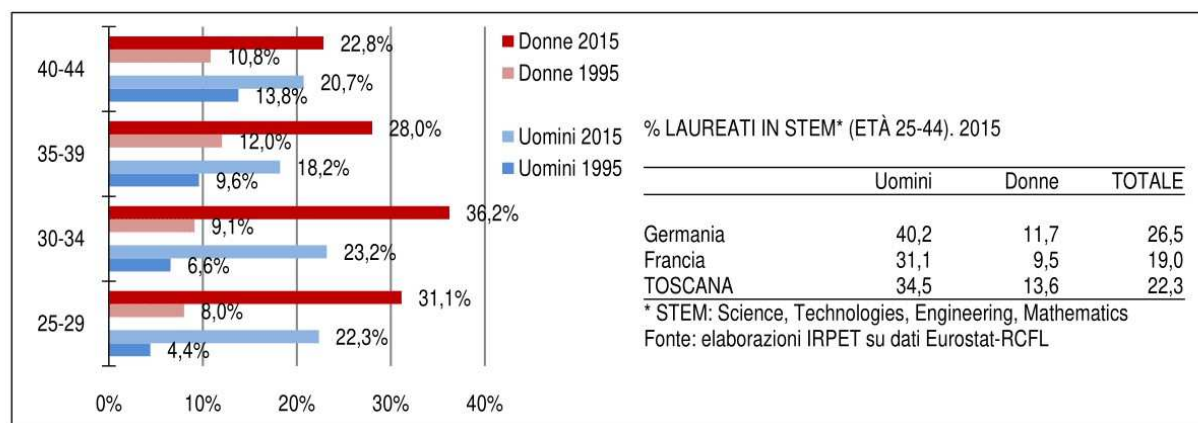


Istruzione, educazione e formazione

Analisi del contesto

Per quanto riguarda i tassi di istruzione e quelli relativi al mercato del lavoro la Toscana appare in linea con gli obiettivi europei di maggior partecipazione femminile a entrambe le sfere. In effetti, la situazione presente appare profondamente mutata in confronto agli anni Novanta, in particolare in riferimento ai titoli di studio più alti. La quota di toscane laureate appariva superiore a quella maschile già nel 1995, fatta eccezione per la classe d'età 40-44 anni. Nel 2015 la crescita è evidente e più accentuata per le donne e si amplia il dislivello generale con i coetanei maschi. La distanza di genere a favore delle donne nei livelli d'istruzione è una particolarità italiana e toscana che ci distingue dalla media europea, in cui essa non è così accentuata, in particolare per i titoli di studio alti. Nel confronto europeo sono infatti le più basse percentuali di laureati maschi a farci scendere nelle graduatorie.

QUOTA DI LAUREATE E LAUREATI PER CLASSI DI ETÀ. 1995 e 2015



Fonte: Elaborazione Irpet su dati Eurostat-RCFL

Oggi i temi dell'istruzione e della formazione acquisiscono un ruolo centrale in funzione dell'idea di economia della conoscenza e di una quarta rivoluzione industriale. L'ultima strategia europea per la crescita e l'occupazione, varata nel 2010, individua (a) la riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% e (b) l'aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria tra i cinque obiettivi quantitativi da raggiungere entro il 2020.

INDICATORI SU ISTRUZIONE E FORMAZIONE. VALORI PERCENTUALI. TOSCANA E ITALIA. ANNI 2014-2018

Anni	Tasso di scolarizzazione superiore(*)		Tasso di abbandono giovanile di istruzione e formazione(**)	
	Toscana	Italia	Toscana	Italia
2014	80,0	79,4	13,8	15,0
2015	79,8	79,7	13,3	14,7
2016	80,9	80,5	11,5	13,8
2017	83,3	81,5	10,9	14,0
2018	84,0	80,9	10,6	14,5

Fonte: Istat - "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo". Progetto "Informazione statistica territoriale settoriale per le politiche strutturali 2010-2015"

(*) Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (percentuale).

(**) Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

**POPOLAZIONE DI 15 ANNI E PIÙ PER TITOLO DI STUDIO.
VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI. TOSCANA E ITALIA. ANNI 2016- 2018**

Titolo di studio	Italia			Toscana		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	18,5%	17,7%	17,0%	19,7%	18,6%	17,9%
Licenza di scuola media	32,4%	32,3%	32,3%	30,1%	29,8%	29,7%
Diploma 2-3 anni (qualifica professionale)	5,6%	5,5%	5,4%	4,5%	4,3%	4,6%
Diploma 4-5 anni (maturità)	30,1%	30,3%	30,6%	31,0%	31,7%	31,7%
Laurea e post-laurea	13,3%	14,1%	14,7%	14,8%	15,6%	16,0%

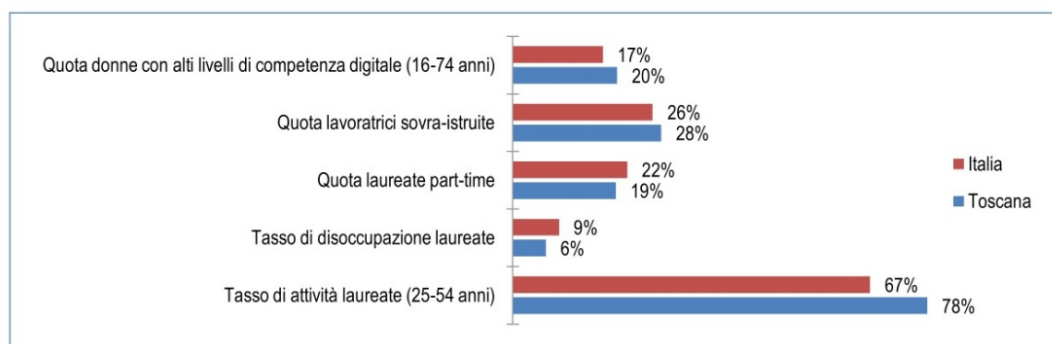
Fonte:elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale.Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat- Forze lavoro.

L'enfasi è crescente in particolare sul ruolo delle materie scientifiche (STEM) e sulla rilevazione delle competenze di studenti e occupati in queste discipline, come volano per aumentare la produttività dei lavoratori, incrementando la competitività in campo scientifico e tecnologico. Le statistiche italiane mostrano un certo ritardo in questo ambito, soprattutto se confrontate con paesi come la Germania, simili dal punto di vista della specializzazione produttiva, ma molto più attrezzati per quanto riguarda la preparazione tecnico-scientifica dei propri studenti e lavoratori. Il tema è complesso e riguarda per esempio la differente organizzazione delle istituzioni formative e la struttura del sistema imprenditoriale, ma il caso toscano sembra muoversi diversamente rispetto alla media nazionale. Se ci limitiamo a confrontare le percentuali di laureati tra i 25 e i 44 anni nelle STEM la Toscana spicca per la quota di donne laureate in queste discipline che raggiunge quasi il 14% e risulta più elevata di Germania e Francia. La preferenza femminile in specifici campi di studio e la concentrazione in precise attività lavorative più affini al ruolo che storicamente la donna ha rivestito nella società a seguito della divisione del lavoro nella sfera pubblica e privata non caratterizzano soltanto l'Italia, ma riguardano ampiamente tutti i Paesi europei, rispecchiando inclinazioni socialmente costruite ma anche una valutazione razionale delle opportunità lavorative offerte dal mercato del lavoro. L'emancipazione ricercata dalle donne attraverso l'acquisizione di titoli di studio più elevati e orientata verso l'ottenimento di opportunità sul piano occupazionale costituisce la trasformazione culturale più significativa avvenuta negli ultimi decenni.

L'istruzione rimane, pertanto, uno strumento fondamentale per aumentare le opportunità e le aspettative delle donne nel mondo del lavoro, anche al di là della mera creazione di competenze richieste dal mercato. In primo luogo, dà la possibilità di conciliare meglio i tempi di vita e di lavoro, poiché fornisce, tra l'altro, le credenziali di accesso al settore pubblico, il quale rimane, nonostante i blocchi generalizzati delle assunzioni, quello in cui le politiche per le pari opportunità sono più diffuse. In secondo luogo, legittima la partecipazione al mercato del lavoro in contesti in cui le norme tradizionali impongono ruoli femminili dedicati alla famiglia, rendendola un'opzione possibile e desiderata, in grado per di più di conferire autonomia finanziaria alla donna. Anche in Toscana le donne con maggiori difficoltà nel mercato del lavoro sono quelle con titoli di istruzione più bassi. (IRPET 2017).

Infatti, 78% delle toscane laureate tra i 25 e i 54 anni è attivo nel mercato del lavoro, contro il 67% delle italiane; inoltre, per le laureate, i tassi di disoccupazione non superano il 6% a fronte del 9% nazionale e anche la quota di part-time risulta più bassa per la Toscana (19% vs 22%). Il 20% delle toscane possiedono inoltre elevate competenze digitali. Unico indicatore in cui la regione ha una performance leggermente inferiore al dato italiano è quello sul sottoinquadramento: il 28% delle occupate toscane ha infatti un titolo di studio superiore a quello richiesto dalla posizione professionale, rispetto al 26% delle italiane. (IRPET 2019)

INDICATORI DEL RENDIMENTO DELL'ISTRUZIONE PER LE DONNE IN TOSCANA E IN ITALIA. 2018



Fonte: Elaborazioni Ipert su RCFL-Istat e Bes- Istat

Le risposte della Regione

La Regione pone particolare attenzione affinché il livello di istruzione dei propri cittadini sia garantito per tutti, in quanto ciò costituisce un aspetto molto rilevante per lo sviluppo della persona e quello in generale del sistema socio-economico. Gli interventi sono rivolti alle nuove generazioni, ma anche a garantire l'acquisizione di sempre nuove competenze da parte degli adulti per migliorare le loro capacità di risposta alle nuove e diverse esigenze del mercato del lavoro.

L'istruzione-formazione dei giovani

✓ Diritto allo studio scolastico

Il sistema regionale per il diritto allo studio scolastico è uno dei canali attraverso cui viene contrastata la dispersione scolastica e formativa e si concretizza nell'erogazione di sostegni economici a favore degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado in condizioni di svantaggio. Dall'a.s. 2012/2013 è stato creato un unico incentivo economico, il "Pacchetto scuola" che unifica risorse e finalità delle precedenti borse di studio e rimborsi libro, contribuisce alle spese di istruzione (libri, corredo scolastico etc.) di studenti di nuclei familiari con ISEE non superiore a 15.748,78 mila euro. Il contributo massimo erogabile si attesta a 300 euro a studente per qualunque classe di iscrizione, ma può arrivare fino a 5.000 euro per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che risiedono nei Comuni di Capraia Isola ed Isola del Giglio, isole disagiate a causa della dislocazione geografica, con ISEE del nucleo familiare di appartenenza non superiore a 36.000 euro. Dall'a.s. 2016/17 la Regione ha cambiato le procedure al fine di velocizzare il più possibile i tempi di pagamento alle famiglie. Nel 2020, a causa della pandemia da COVID-19, sono state finanziate le Istituzioni scolastiche della Toscana con contributi volti ad agevolare gli studenti nella fruizione delle attività didattiche in modalità a distanza.

- **35,2 milioni** attivati nel 2016-2020 per il diritto allo studio scolastico (comprensivi, per l'annualità 2020, di 1 milione per la didattica a distanza)

- oltre **26 mila "Pacchetti scuola"** erogati nell'a.s. 2018/2019, oltre **30 mila** nell'a.s. 2019/2020, **oltre 38 mila** nel 2020/2021.

✓ Incentivi per l'acquisizione di competenze rivolti a studenti delle scuole secondarie

L'intervento regionale si rivolge a studenti e docenti delle scuole secondarie, sostenendo esperienze di mobilità all'estero per lo sviluppo di competenze linguistiche e comunicative inerenti la lingua straniera studiata dai partecipanti e per lo svolgimento di esperienze di formazione presso centri d'istruzione o aziende straniere. I progetti di mobilità sono rivolti ad intere classi (delle III e IV dei licei, licei artistici, istituti d'arte, istituti tecnici e istituti professionali), e riguardano lo sviluppo delle competenze linguistiche, le esperienze di lavoro e di formazione professionale e la formazione all'imprenditorialità.

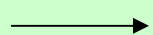
Attraverso le risorse del POR FSE 2014/2020, la Regione sostiene interventi a supporto delle azioni di alternanza scuola-lavoro. Nel 2018 lo Stato ha revisionato la materia dell'alternanza scuola-lavoro a partire da una nuova denominazione "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)" e una riduzione delle ore complessive e dei finanziamenti.

Nel 2016 sono state approvate le linee guida, valide fino all'a.s. 2019/2020, per la promozione e la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro - PCTO da cui scaturisce il protocollo con l'Ufficio scolastico regionale per l'accoglimento di alcuni studenti presso gli uffici della Giunta regionale

Inoltre la Regione sostiene anche gli Stage transnazionali per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro e favorire lo sviluppo delle soft skills mirati a sviluppare nuove competenze in particolare le soft skills (collaborazione e partecipazione, flessibilità al cambiamento, problem solving, leadership, comunicazione) che possono facilitare la transizione al mondo del lavoro e incrementare l'occupabilità dei giovani.

- **7 milioni** attivati nel 2016-2020 per le iniziative di alternanza scuola-lavoro - PCTO;

- attivati 78 progetti
- 51.535 i destinatari



22.768 femmine

28.767 maschi

- per il PCTO presso gli uffici della Giunta regionale sono stati coinvolti 51 studenti

142 femm.

105 maschi

- **1,9 milioni** attivati per il 2019/2020 per stage transnazionali; 247 i destinatari



✓ Educazione non formale e per la socializzazione rivolte agli adolescenti, giovani e famiglie

Le politiche per la promozione del successo scolastico ed il contrasto dell'abbandono e quelle per l'apprendimento non formale rivolte a infanzia, adolescenti e giovani si concretizzano in interventi tesi a favorire l'inclusione scolastica degli studenti disabili e con diversità di lingua e cultura, l'orientamento ed il contrasto al disagio socio-economico e comportamentale, nonché una socializzazione positiva e l'acquisizione di strumenti di conoscenza e di autodeterminazione attraverso la qualificazione delle attività di educazione non formale e del tempo libero e tenendo presente sia la valenza educativa che questi contesti possono rivestire anche per le famiglie, come sostegno alle funzioni genitoriali attraverso l'attivazione di percorsi specifici di confronto e scambio di esperienze, sia l'importanza della continuità educativa "orizzontale" tra bambini adolescenti e giovani da un lato e le loro famiglie dall'altro.

Gli strumenti del quale si avvale la Regione sono i Progetti Educativi Zonali (PEZ) che permettono la realizzazione da parte dei Comuni di attività rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 mesi ai 18 anni di età e intervengono sia nell'ambito dell'infanzia (per sostenere e qualificare il sistema dei servizi per la prima infanzia attraverso il coordinamento e la formazione del personale) sia nell'ambito dell'età scolare per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, promuovendo l'inclusione di disabili e stranieri e l'orientamento, contrastando il disagio scolastico, nonché per promuovere esperienze educative/socializzanti durante la sospensione del tempo scuola.

- dall'a.e. 2016/17 all'a.e. 2020/21 attivati **3,7 milioni** per i PEZ relativi all'**infanzia**

- dall'a.s. 2015/16 all'a.s. 2020/21 attivati **35,5 milioni** per i PEZ relativi all'**età scolare**

✓ Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), programmati ogni anno dalla Regione, sono destinati ai giovani che vogliono scegliere un percorso alternativo alla scuola superiore che consenta loro di ottenere una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mercato del lavoro.

I percorsi sono varia natura:

- di durata triennale per gli studenti iscritti presso gli istituti professionali (IP)
- di durata triennale realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"
- di durata biennale destinati ai giovani drop-out usciti dal sistema scolastico dopo aver adempiuto all'obbligo di istruzione e realizzati da partenariati composti da organismi formativi accreditati, almeno uno dei quali è un Istituto Professionale (IP o Consorzio accreditato di Istituti Scolastici) o un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)
- percorsi di IV anno di durata annuale realizzati dagli Istituti Professionali (IP) accreditati alla formazione e finalizzati al conseguimento del diploma professionale
- interventi integrati al percorso di istruzione professionale realizzati dagli Istituti scolastici finalizzati a far acquisire agli studenti conoscenze, abilità e competenze riconoscibili come crediti formativi per l'accesso all'esame per il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale di leFP.

Emergenza COVID-19. A partire da marzo 2020, la Giunta regionale ha emanato alcune direttive specifiche sulla didattica a distanza; in particolare per quanto riguarda i percorsi leFP sono stati destinati 92 mila euro agli organismi formativi e 272 mila euro agli Istituti Professionali per l'acquisto di dotazioni informatiche per agevolare la didattica a distanza.

- **51,7 milioni** attivati complessivamente nel 2016-2020 per la formazione professionale, così suddivisi:

Tipo di percorso	Risorse attivate
Percorsi triennali per studenti iscritti presso IP	10 mln
Percorsi triennali di organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo di istruzione	20 mln
Percorsi biennali per giovani drop-out	20 mln
Percorsi di IV anno	800 mila euro
Interventi integrati al percorso di istruzione professionale	900 mila euro

- 26.440 i destinatari totali → 10.725 femmine 15.715 maschi

✓ Istruzione formazione tecnica superiore (IFTS)

I corsi IFTS sono finalizzati a formare un sistema articolato e integrato fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze tecnico professionali superiori strettamente legate ai fabbisogni del mondo del lavoro. La Regione finanzia questi percorsi attraverso avvisi rivolti agli enti di formazione che realizzano i percorsi con alleanze tra scuole, università e imprese.

A livello nazionale vengono definite le specializzazioni con standard omogenei. A livello regionale, possono essere declinate in specifiche figure professionali, sulla base dei fabbisogni professionali rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro.

Le filiere formative regionali toscane sono le seguenti: Agribusiness; Carta; Chimica e farmaceutica; ICT Marmo; Meccanica; Moda; Nautica e logistica; Turismo e cultura.

- **14,6 milioni** attivati nel 2016/2020 per finanziare **122 progetti formativi**

- 2.541 destinatari totali



1.220 femmine

1.321 maschi

Sistema universitario

La Regione sostiene attività di **orientamento** universitario rivolte a studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, per aiutarli nella scelta del percorso universitario e ridurre il fenomeno dell'abbandono universitario.

Nel 2018 (con risorse POR FSE 2014/20) è stato finanziato un progetto triennale di orientamento alla scelta universitaria in una prospettiva di uscita verso il mondo del lavoro. Il progetto è realizzato da un partenariato fra organismi formativi ed università e prevede numerose azioni, dalla indagine sui fabbisogni competenziali del mondo del lavoro, ai percorsi per gli studenti, alle misure di accompagnamento per le scuole secondarie superiori. A causa dell'emergenza COVID-19, le attività programmate sono per lo più state sospese. È però stata adottata una variante del progetto che ha consentito di effettuare attività a distanza nei mesi di luglio e agosto 2020. Il progetto è tuttora in corso con una proroga a giugno 2021.

Inoltre la Regione assicura il **Diritto allo studio universitario** sostenendo la frequenza e il successo formativo di tutti gli studenti universitari, con particolare riferimento agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi. Gli interventi sono sia a carattere selettivo/concorsuale (borse di studio, alloggio, contributo mobilità) che rivolti alla generalità (servizi ristorativi, culturali, sportivi etc.).

Per l'orientamento **1,3 milioni** attivati dal 2018; coinvolti 15.000 studenti

Per diritto allo studio circa **320 milioni** trasferiti ad ARDSU nel 2016-2020

	2015/16	2016/17	2017/18	2013/14
Borse erogate	13.927	14.000	14.000	16.500

✓ Tirocini curriculari retribuiti

I tirocini curriculari sono parte del percorso di studi universitari. L'intervento mira ad incentivare i giovani laureandi, dottorandi/specializzandi (di 18-32 anni) a svolgere nell'ambito del proprio percorso di studio tirocini di qualità ed a incentivare i soggetti ospitanti (enti ed imprese) a corrispondere al tirocinante un'indennità di almeno 500 euro mensili. I soggetti ospitanti potranno richiedere un contributo di 300 euro mensili alla Regione (per 6 mesi), a parziale rimborso della spesa. L'intervento è finanziato sul POR FSE 2014/2020.

727 mila euro attivati per il 204/2019

200 mila euro destinati per l'a.a. 2020/21 (fondi risorse FSC)

✓ Formazione post-laurea

Anche nel periodo 2016-2020 sono finanziate **borse di studio Pegaso** regionali per la frequenza a dottorati di ricerca a forte vocazione internazionale promossi dagli atenei toscani e dagli istituti universitari ad ordinamento speciale localizzati in Toscana. A seguito dell'emergenza COVID-19, in coerenza a quanto previsto dal DL 34/2020, è stato previsto il prolungamento di 2 mesi della borsa per i beneficiari delle borse di dottorato Pegaso (a.a. 2019-2020).

Attraverso **voucher per l'alta formazione** si sostiene lo sviluppo di competenze e specializzazioni nei giovani laureati con percorsi di alta formazione post-laurea; i contributi sono finalizzati al rimborso di spese sostenute per partecipare a Master di I e II livello, in Italia e all'estero, dottorati di ricerca e specializzazioni.

Sono finanziati **assegni di ricerca congiunta** per giovani laureati e dottori di ricerca, che prevedono la partecipazione a progetti di ricerca presso Università o enti di ricerca pubblici presenti in Toscana. Gli assegni coperti al 50% con fondi FSE sono stati cofinanziati per la restante metà con fondi di imprese private (circa due terzi) o con fondi delle Università e dei centri di ricerca coinvolti.

Finanziamento di assegni di ricerca in ambito culturale. Dal 2019 si finanziano assegni di ricerca che, attraverso la partecipazione a progetti di ricerca realizzati in collaborazione tra Organismi di Ricerca e operatori della filiera culturale e creativa regionale, promuovano lo sviluppo di percorsi di esperienza e assicurino la crescita professionale degli assegnatari.

Nel 2016-2020 attivati:

- 26,1 milioni per le borse Pegaso
- 4 milioni per voucher di alta formazione
- 5,7 milioni per l'Italia e all'estero
- 9,9 milioni per assegni di ricerca congiunta (303 beneficiari); per il 2020-2022 destinati 4,3 milioni

La formazione degli adulti

✓ Sistema regionale di e-learning per l'apprendimento permanente (TRIO)

TRIO - Tecnologia, Ricerca, Innovazione, Orientamento - è il sistema di web learning della Regione Toscana che mette a disposizione di tutti, in forma totalmente gratuita, prodotti e servizi formativi su aree tematiche trasversali e specifiche. Oltre ai corsi fruibili on line, TRIO offre un servizio di tutoraggio, un servizio di orientamento, un servizio di help desk, la disponibilità di aule virtuali, ecc. e consente l'eventuale acquisizione di attestati di frequenza (previo superamento di specifici test di verifica). A fine novembre 2020 è stata indetta una nuova gara, della durata di 24 mesi (periodo 2021-2023), per la gestione della piattaforma di e-learning TRIO.

Dal 1/1/2016 al 31/12/2020

- 1.124 prodotti formativi a Catalogo
- si sono iscritti 203.996 utenti
- sono stati portati a termine 400.105 corsi, di cui **l'utenza femminile è stata pari al 52,9%**

✓ Educazione formale e non formale degli adulti

Per le attività finalizzate a garantire il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, favorendo al contempo il pieno esercizio del diritto di cittadinanza, l'orientamento della Regione è di promuovere percorsi finalizzati all'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta: per questo si finanziano progetti formativi rivolti ad adulti disoccupati, inoccupati, inattivi, distribuiti sul territorio e relativi a figure professionali generaliste ad alto contenuto occupazionale. Vengono finanziati anche i Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), per il potenziamento dell'offerta formativa per l'acquisizione delle competenze di base, propedeutica ai percorsi formativi.

Inoltre, per l'area livornese, particolarmente colpita dalla crisi economica, sono stati finanziati corsi volti allo sviluppo delle otto competenze chiave, in attuazione di quanto previsto dal quadro di riferimento delineato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio d'Europa: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. Nel 2020, a causa della pandemia COVID 19, è stato attivato un contributo ai CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) per agevolare gli studenti nella fruizione delle attività didattiche in modalità a distanza.

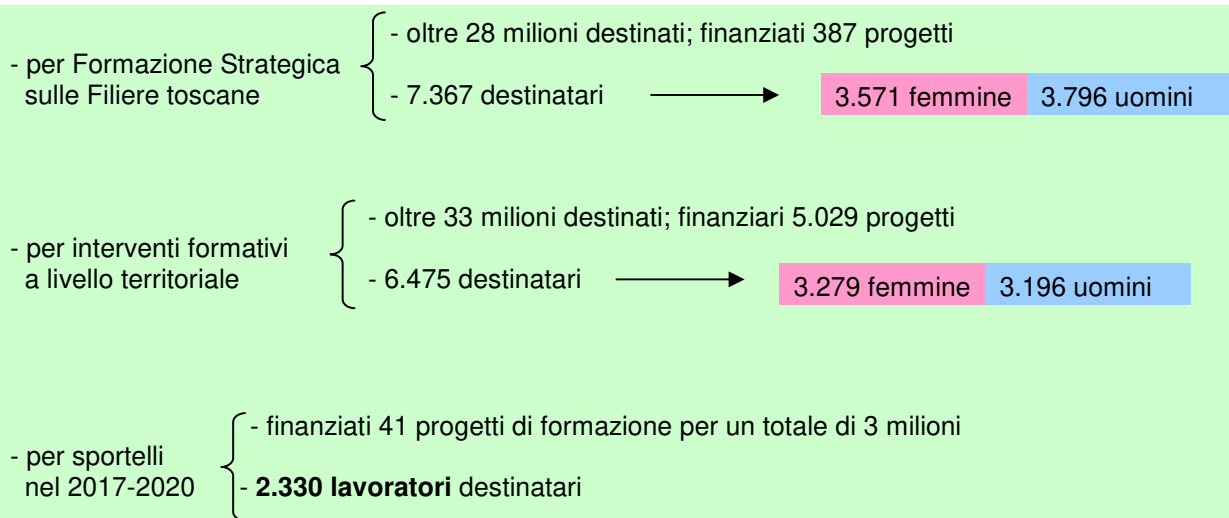
- oltre 500 mila euro per i CPIA (annualità 2018/2019)
- 300 mila per i corsi destinati alla zona livornese (annualità 2017/2018)

✓ Formazione per l'inserimento e il reinserimento lavorativo

Ai fini dell'inserimento lavorativo dei soggetti disoccupati, nel periodo 2015-2020, sono stati finanziati progetti di **Formazione Strategica sulle Filiere toscane** a più alto valore aggiunto in termini occupazionali, quali le filiere Agribusiness, Carta, Chimica e Farmaceutica, ICT, Marmo, Meccanica ed Energia, Moda, Turismo e Cultura, oltre a progetti di riconversione professionale e di Tecnico del Restauro. Tutti i progetti sono stati finalizzati al rilascio di una qualifica professionale dei livelli di "Tecnico" e di "Responsabile" - di cui al Repertorio Regionale della Figure Professionali - e/o finalizzati al rilascio di un certificato di competenze.

Sono stati altresì finanziati **interventi formativi** (anche a domanda individuale) **a livello territoriale** e a carattere ricorrente strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità). I percorsi formativi finanziati, connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) sono stati corredati ove appropriato da azioni di orientamento.

Attraverso con risorse POR FSE è finanziata anche la realizzazione di una rete di sportelli finalizzati a svolgere azioni di empowerment e di ricerca attiva del lavoro, attraverso l'erogazione di servizi di accoglienza, prima informazione e orientamento; sono previsti anche corsi formativi.

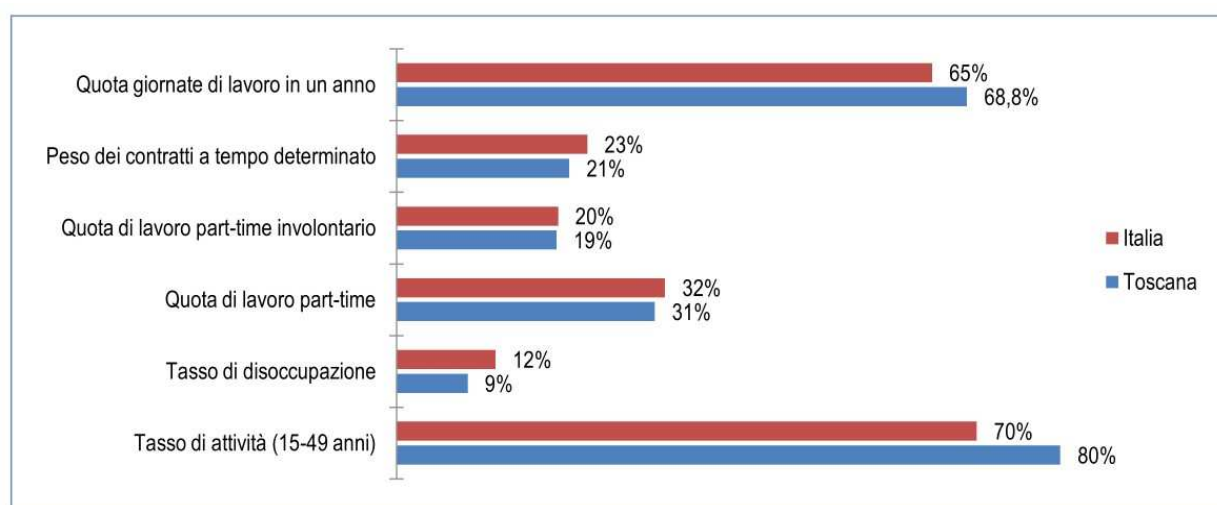


Incentivi e tutele per l'occupazione

Analisi del contesto

La Toscana in continuità con il precedente periodo, mostra, rispetto alla media italiana, alti tassi di partecipazione al mercato del lavoro, in particolare se si considerano le donne tra i 15 e i 49 anni, escludendo le studentesse (80%). Anche i livelli di disoccupazione femminile sono più bassi della media italiana (9%). Il 30% delle occupate toscane è part-time di cui per il 19% involontario. La quota di toscane con contratti a termine sfiora il 21%

CARATTERISTICHE DEL LAVORO FEMMINILE IN TOSCANA E IN ITALIA 2018

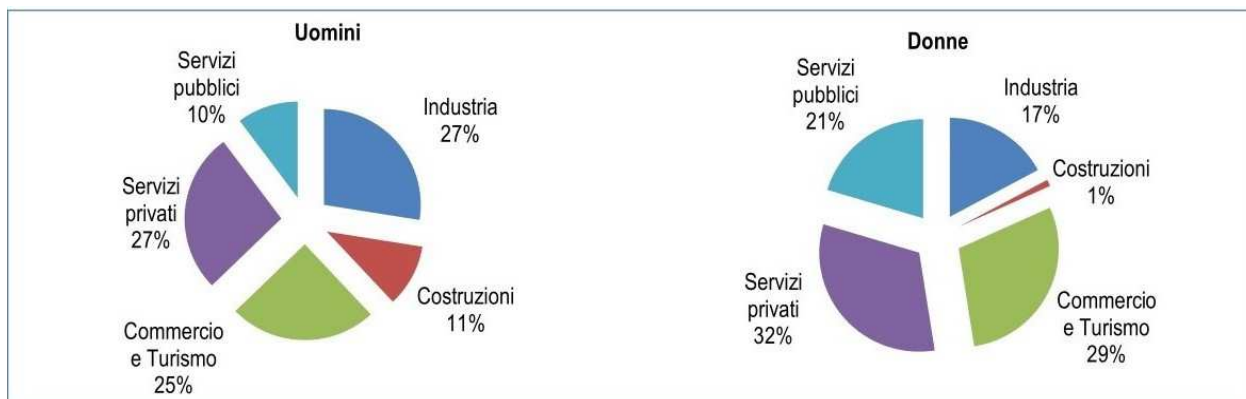


Fonte: Irpet Rapporto 2019

Dal punto di vista settoriale, anche se la quota di occupazione femminile nel settore pubblico amministrazione, sanità e istruzione è inferiore in Toscana al valore nazionale (24,2% vs 25,5%), in generale, le donne risultano concentrate in un numero più limitato di settori economici rispetto agli uomini. Infatti, la presenza femminile è meno marcata nell'edilizia e nella manifattura, prediligendo il terziario dove, oltre al settore pubblico, emergono il commercio e la ristorazione. Nei servizi avanzati, invece, la quota di toscane appare ancora poco significativa: ammonta infatti al 3% la quota di occupate nei cosiddetti KIBS, *Knowledge Intensive Business Service*. Ancora accentuata risulta la segregazione verticale e gerarchica, soprattutto nel settore privato non agricolo (dati INPS): la quota di dirigenti donna ammonta allo 0,1% e anche la percentuale di donne in posizione di quadro non raggiunge il 2% (1,6%); più elevata quella delle libere professioniste che si attesta intorno al 6%

La distribuzione settoriale per genere risulta sempre piuttosto squilibrata, in particolare per quanto riguarda la componente femminile: il 38% degli uomini lavora nell'industria e nelle costruzioni a fronte di un 18% di donne, quasi totalmente assorbito dalla manifattura e, in particolare dal settore dell'abbigliamento e della pelletteria.

DISTRIBUZIONE DEI LAVORATORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI PER SETTORE E PER GENERE. 2016-2017



Fonte: Irpet -Rapporto 2019

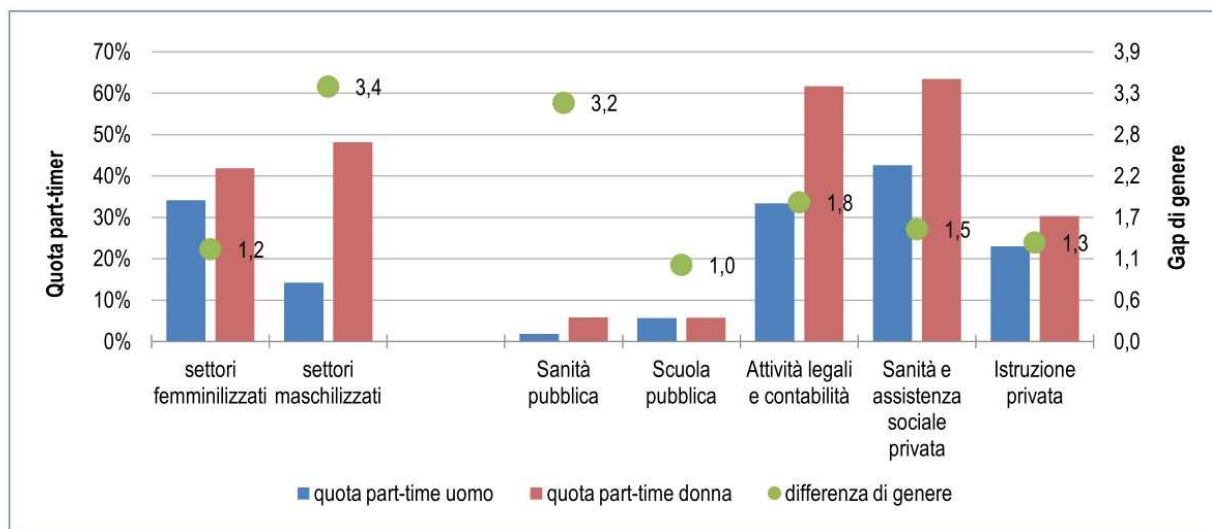
Inoltre la presenza maschile è meno concentrata di quella femminile se si pensa che i settori a maggiore femminilizzazione sono 16 e in tutto raccolgono il 67,5% delle dipendenti donne mentre sono 30 i settori a prevalente presenza maschile che raccolgono però solo il 61,3% del totale dei lavoratori dipendenti.

La segregazione orizzontale e il part-time sono entrambi fattori che concorrono ad un differenziale salariale a sfavore delle donne che alla segregazione verticale e quindi ad una costante debolezza dell'occupazione femminile.

Infatti nei settori a più alta presenza maschile la retribuzione annua delle donne è maggiore rispetto a quella media dei settori femminilizzati e il differenziale salariale fra i generi risulta leggermente più basso.

Per quanto riguarda il part-time le evidenze sono quelle che vedono più donne in part-time rispetto agli uomini nei settori a prevalenza di presenza maschile; in quelli a maggiore presenza femminile invece il part-time è più distribuito soprattutto nella scuola pubblica e nella sanità, meno nelle attività legali e contabili, sanità e assistenza sociale privata e nell'istruzione privata

QUOTA DI DIPENDENTI PART-TIME PER GENERE E PER SETTORE E GAP DI GENERE (DONNA/UOMO) 2017



Nota: gap di genere: donne part timer/uomini part time

Fonte: Elaborazione Irpet Su dati INPS Osservatorio lavoro dipendente e lavoro pubblico 2017

Alla base della segregazione orizzontale e del part-time, quando volontario, sta il problema della conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro a sua volta determinato dallo stereotipo di genere che vede in capo principalmente alle donne la cura della famiglia e e della casa. La scelta del lavoro tende quindi ad orientarsi verso settori che permettono orari che, appunto, si conciliano meglio con i doveri familiari oppure a chiedere il part time a scapito, in entrambi i casi, delle possibilità di stipendi più alti e di carriera.

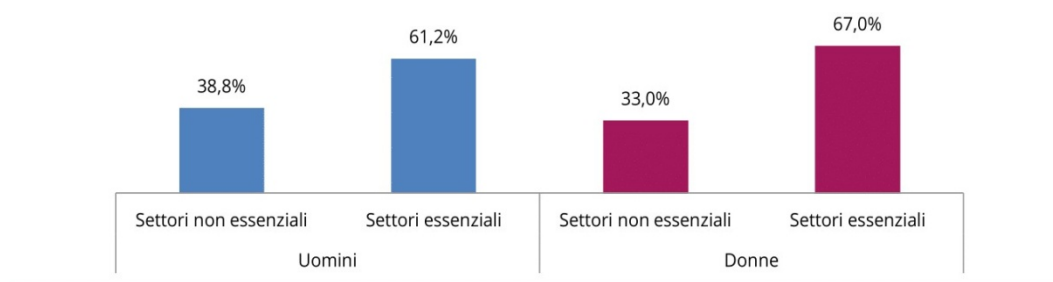
Come è stato più volte evidenziato il problema è annoso ma finisce sempre per essere lasciato a se stesso o ad interventi di sostegno che però non riescono ad invertire le più profonde dinamiche sociali. (IRPET 2019).

Ultimamente l'unione Europea sembra avere un rinnovato slancio su questa tematica sia a livello programmatico (social pillar; obiettivo 5 sulle alle pari opportunità dell'agenda 20-30) sia a livello normativo (Direttiva n.1158/2019 definisce diritti individuali i congedi di paternità, parentali e di assistenza e le modalità di lavoro flessibili per lavoratori che sono genitori o prestatori di assistenza).

Effetti della pandemia sull'occupazione femminile

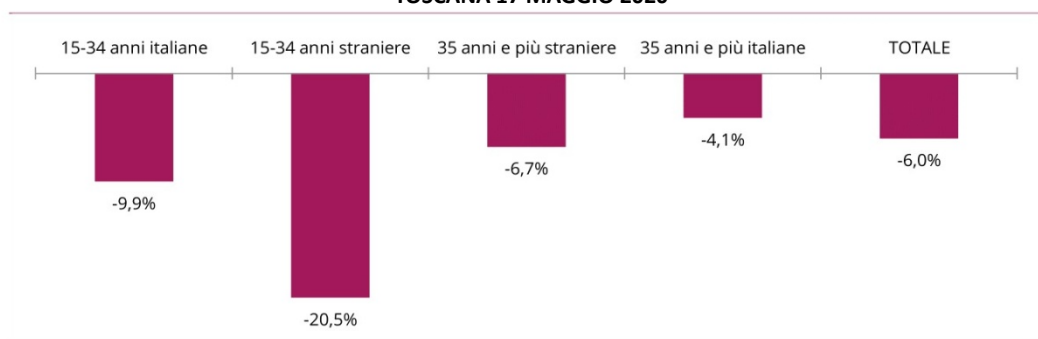
L'emergenza legata al Covid-19 e le misure di contenimento sociale che si sono rese necessarie hanno generato una recessione economica senza precedenti sia per quanto riguarda l'origine sanitaria che la rapidità di propagazione. Si tratta di una crisi economica strutturalmente diversa da quelle più recenti, soprattutto per quanto riguarda i settori immediatamente coinvolti e i tipi di lavoratori maggiormente colpiti. Proprio per la diversa caratterizzazione settoriale di questa recessione. Infatti, mentre la crisi del 2008 colpì in modo selettivo manifattura e edilizia, dove le occupate sono minoritarie, l'attuale crisi ha investito molti dei settori in cui la presenza femminile è preponderante, sia sottoponendoli a *lockdown* (come turismo, commercio, benessere e ristorazione), sia portandoli in prima linea nella lotta all'emergenza (come sanità e servizi sociali). Infatti le donne rappresentano in Toscana il 68% degli operatori sanitari complessivi. Viceversa, la più omogenea distribuzione di genere nel settore degli alberghi e della ristorazione e l'ampio ricorso al lavoro da remoto ha in parte "protetto" le donne toscane dagli effetti del *lockdown*. A penalizzare l'occupazione femminile nella regione è stato, piuttosto, il blocco delle assunzioni e delle proroghe dei contratti a termine, che in assenza di un recupero della domanda a breve termine rischia di trascinare molte lavoratrici verso l'area della inattività.

QUOTA DEGLI OCCUPATI NEI SETTORI ESSENZIALI E NON ESSENZIALI (1° LOCKDOWN) PER GENERE IN TOSCANA



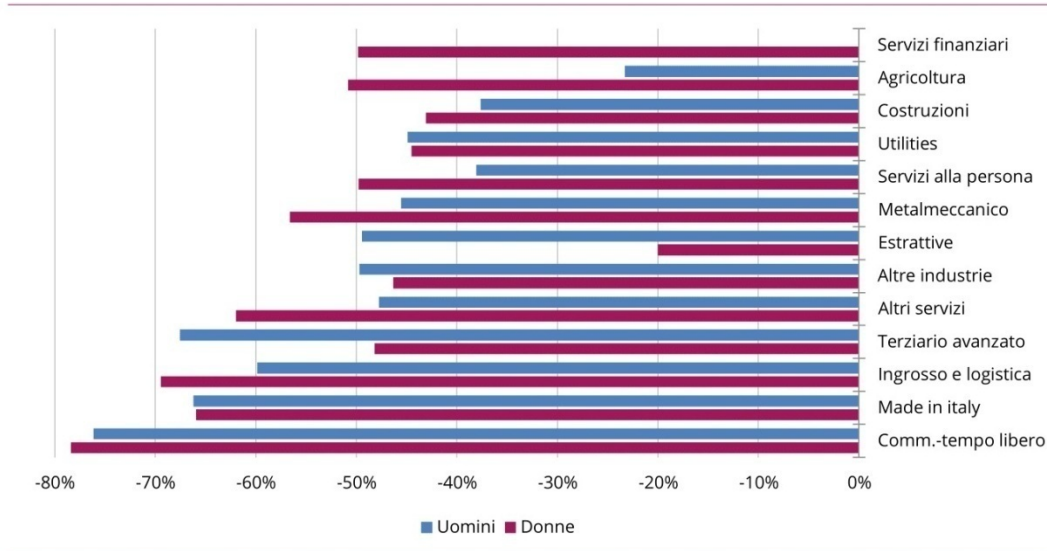
Fonte: Elaborazioni IRPET FdL-Istat

VARIAZIONE RISPETTO ALLA STESSA DATA 2019 DELLE ADETTE ALLE DIPENDENZE TOTALI PER CLASSI DI ETA' E CITTADINANZA. TOSCANA 17 MAGGIO 2020



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati SIL e ISTAT

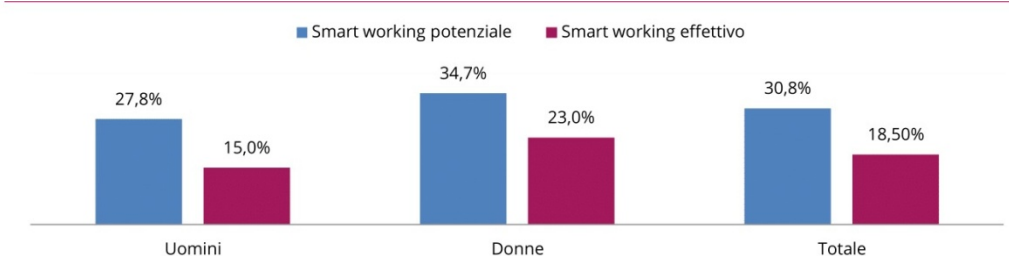
AVVIAMENTI DI MARZO, APRILE, MAGGIO 2020, PER SETTORE. VARIAZIONE TENDENZIALE. TOSCANA



Fonte: Elaborazione IRPET su dati SIL

Un altro elemento da considerare per valutare l'impatto della recessione legata al Covid-19 sul mercato del lavoro femminile è la diversa possibilità di lavorare da remoto nei settori e nelle professioni. Lo smart working ha infatti permesso una continuità di attività e reddito durante la fase più intensa del lockdown solo a una minoranza di lavoratori, ossia quelli che svolgono attività telelavorabili grazie all'utilizzo delle tecnologie informatiche. In Toscana. Il gruppo delle professioni potenzialmente adatte al lavoro agile comprende secondo alcune stime solo il 30% del totale degli occupati e sono per lo più impegnati in attività di tipo cognitivo, basate sul lavoro d'ufficio, sull'uso del PC, della posta elettronica e del telefono; alle tipiche professioni impiegate si aggiungono i docenti, che hanno effettivamente svolto l'attività didattica da remoto durante il periodo di chiusura delle scuole. Considerato il maggior peso delle donne in queste professioni, potrebbero potenzialmente aver svolto da casa la propria attività lavorativa il 34,7% delle donne, contro il 27,8% degli uomini. (IRPET "L'occupazione femminile ai tempi del Covid-19")

OCCUPATI IN SMART WORKING SUL TOTALE. ITALIA



Fonte: Irpet 2020 su Dato potenziale stimato da Duranti et al (2020); dato effettivo di Istat (2020)

Le risposte della Regione

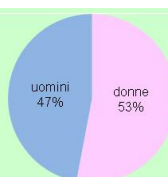
Nell'ambito delle più ampie politiche del lavoro, la Regione cerca di rispondere in maniera mirata alle diverse problematiche rilevate nei soggetti più a rischio. Per cui, oltre ad una serie di servizi di orientamento ed informazione, sono stati messi in campo degli interventi per incentivare l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro da parte delle donne.

Servizi di informazione, orientamento e consulenza per inserimento / reinserimento nel mondo del lavoro

✓ Servizi di informazione

La Regione punta a migliorare l'offerta di servizi e il complesso di attività finalizzate all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, attività svolta dalla rete regionale dei servizi per il lavoro, nel quadro degli obiettivi più generali di promozione di modalità di lavoro qualificato, di riduzione delle forme discriminatorie in entrata nel mercato del lavoro, con una particolare attenzione alle componenti femminili e giovanili della popolazione attiva.

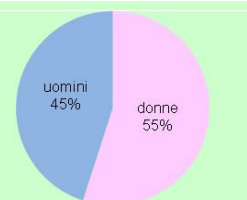
Nel periodo 2015-2020 mediamente si sono rivolti ai centri per l'impiego in un anno circa 290.000 utenti di cui



✓ Servizi di orientamento e consulenza

I servizi di orientamento e consulenza sono rivolti alle persone che necessitano di un percorso di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, sulla base delle loro esperienze, competenze conoscenze ed aspirazioni professionali e tenendo conto della situazione del mercato del lavoro e dell'offerta formativa. Il servizio è articolato in uno o più colloqui di orientamento individuale e, per coloro che hanno rilasciato la dichiarazione di immediata disponibilità, il progetto di inserimento o reinserimento viene sancito con il Patto di servizio integrato previsto dalla legge.

Nel periodo 2015-2020 mediamente gli iscritti al centro per l'impiego che hanno svolto almeno un colloquio sono quasi 170.000 in un anno di cui



Inserimento lavorativo

✓ Programma regionale di tirocini retribuiti

Sono stati finanziati i tirocini dei giovani presso aziende: il contributo regionale è pari a 300 euro mensili a fronte di un rimborso spese da parte dell'azienda di almeno 500 euro mensili. Inoltre, se a conclusione del periodo di tirocinio, i giovani sono assunti, l'azienda potrà accedere ad un contributo per l'assunzione a tempo indeterminato (8 mila euro) o a tempo determinato (4 mila euro). Inoltre, sono finanziati tirocini (500 euro mensili) e borse di studio (400 euro mensili) presso la Giunta regionale. Grazie ad accordi con 39 ordini e associazioni professionali, da febbraio 2013 sono retribuiti al pari dei tirocini anche i praticantati (obbligatori e non) finalizzati all'esercizio della professione. A marzo 2020, a causa dell'emergenza COVID-19, i tirocini sono stati sospesi a livello nazionale. Per questo, è stato approvato un avviso per un contributo straordinario per il sostegno al reddito dei tirocinanti e dei praticanti i cui tirocini sono sospesi per effetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

- circa **25,3 milioni** attivati nel 2016-2020, inoltre 2,1 milioni per i tirocini dei giovani professionisti. Per il contributo al reddito per i tirocini sospesi attivati 1,9 milioni.

✓ **Apprendistato professionalizzante e apprendistato di alta formazione e ricerca**

Per incentivare l'inserimento nel mondo del lavoro, è prevista un'azione a sostegno del contratto di apprendistato. L'obiettivo è dare attuazione al testo unico che prevede tre categorie di apprendistato: per il conseguimento di qualifica professionale per giovani da 15 a 25 anni; professionalizzante; di alta formazione e di ricerca. In tutti i casi l'apprendista non può superare il 29° anno di età.

Nel 2016 è stato approvato il catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante. A causa dell'emergenza COVID-19 è stata estesa la validità del Catalogo fino ad esaurimento delle risorse disponibili stanziare per ciascuna area e comunque per un periodo non superiore a ulteriori dodici mesi, fino al completamento delle attività formative erogate agli apprendisti assunti fino al 19/12/2021.

- **20,5 milioni** attivati nel 2017-2019 per l'apprendistato professionalizzante

✓ **Servizio civile**

Nel 2012, è stata approvata la modifica della normativa in materia di Servizio civile (L.R. 7/2012) in modo da potenziare e migliorare il servizio. Per aumentare le opportunità e il valore dell'esperienza di servizio civile, oltre a quelli previsti a livello nazionale, sono attivati con bandi annuali progetti regionali nei settori: sanità, ambiente, istruzione, cultura, aiuto alla persona, protezione civile, immigrazione, tutela dei consumatori, pari opportunità, commercio equo e solidale, cooperazione internazionale.

Nel corso della legislatura sono stati emanati diversi bandi sia per progetti di servizio civile presentati dai vari enti sia per progetti di interesse regionale. Questi ultimi riguardano: l'educazione alla legalità, il contrasto alle frodi agroalimentari, la sicurezza nelle cave di marmo, le "Botteghe della salute" e il servizio civile nei Pronto soccorsi toscani.

39,5 milioni attivati per il 2016-2021

Progetti di interesse regionale	Giovani destinatari
Progetti 2018-2020 presentati da vari enti	3.860
Progetti di interesse regionale	
• Educazione alla legalità (2015-2017)	70
• Contrasto alle frodi agroalimentari (2017)	60
• Sicurezza nelle cave di marmo (2017-2019)	125
• Botteghe della salute (2019)	220
• Servizio civile nei Pronto soccorsi toscani (2020)	130

✓ **Mobilità all'estero studenti e giovani: borse mobilità EURES**

L'azione, attivata con il POR FSE 2014/2020 (asse A 5.1.1.A), favorisce la mobilità transazionale e il consolidamento della rete EURES, (rete europea dei servizi per l'impiego) per sostenere esperienze lavorative di disoccupati/inattivi.

- **2,3 milioni** attivati dal 2017 al 2020

- 643 beneficiari



336 donne

307 uomini

Incentivi per categorie "deboli"

✓ **Azioni rivolte all'inserimento delle donne disoccupate**

L'obiettivo è agevolare l'inserimento lavorativo delle donne disoccupate. Con un'apposita misura del POR FSE (asse A 3.1.1.A) vengono concessi contributi ai datori di lavoro per l'assunzione di donne disoccupate

- **circa 8 milioni di contributi ammessi** nel periodo 2015-2020 (5,6 mln di risorse FSE; 2,4 mln di risorse regionali e statali)

- **oltre 1.600 donne** hanno potuto beneficiarie di un'assunzione grazie anche al contributo riconosciuto al proprio datore di lavoro

✓ Inserimento lavorativo di immigrati e soggetti svantaggiati

Il POR FSE 2014/2020 prevede, all'interno dell'Asse B (attività B.1.1.2.A) contributi per "servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate" e "Servizi di inclusione socio-lavorativa e accompagnamento al lavoro per persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale". Per quanto riguarda i soggetti svantaggiati, i contributi sono destinati a imprese e cooperative sociali, soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di tali soggetti. Per quanto riguarda, le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria sono previste due azioni: 1) contributi per la creazione di uno sportello per le tutele sociali finalizzato alla preparazione delle pratiche necessarie all'accesso a tutti i benefici sociali di cui le persone detenute hanno diritto di usufruire. 2) creazione di una rete regionale di servizi esterni finalizzati all'accompagnamento al lavoro delle persone con sanzioni penali non detentive e misure alternative alla detenzione (affidamento in prova al servizio sociale, semilibertà, detenzione domiciliare, lavoro di pubblica utilità, libertà vigilata, libertà controllata, semidetenzione) che dovranno svolgere la propria attività in stretta collaborazione con gli uffici distrettuali e interdistrettuali di esecuzione pena e in raccordo con i Centri per l'Impiego.

Inoltre, Il POR FSE 2014/2020 prevede, all'interno dell'Asse B (attività B.1.1.2.B) contributi per il Sostegno alle imprese inclusive mirati a incrementare le competenze di base e di inclusione dei lavoratori vulnerabili occupati, sostenendo le imprese, anche sociali, con processi di empowerment e tutoring avanzato.

- **oltre 10 milioni** attivati nel 2018-2020 per attività B.1.1.2.A

Destinatari

- per Servizi di accomp. al lavoro per persone svantaggiate → 2.310 donne 1.880 uomini
- per Servizi di inclusione socio-lavorativa e accomp. al lavoro per persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale → 237 donne 2.421 uomini

- **oltre 2 milioni** attivati nel 2019-2021 per attività B.1.1.2.B (Sostegno alle imprese inclusive)

Destinatari

→ 257 donne 376 uomini

✓ Fondi di garanzia

È istituito un Fondo regionale per l'Anticipo CIGS (cassa integrazione guadagni straordinaria) e Anticipo Stipendi; si tratta di un fondo di garanzia gestito da "ToscanaMuove" (RTI – raggruppamento temporaneo di imprese - con capofila Fidi Toscana), rivolto a lavoratori in costanza di rapporto di lavoro che sono in attesa di ricevere la CIGS o in arretrato con il pagamento della retribuzione da almeno due mesi. Il fondo è finalizzato alla copertura della garanzia e degli interessi nel caso di anticipazione delle spettanze da parte delle banche.

È inoltre istituito un fondo di garanzia è rivolto a lavoratori atipici per consentire loro l'accesso al credito finalizzato ad interventi legati alla propria condizione familiare, alloggiativa, scolastica, formativa e di salute, nonché all'acquisto di beni strumentali che ne aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile. Il fondo, gestito da ToscanaMuove (RTI con capofila Fidi Toscana), opera in una logica di rotazione delle risorse e consente il rilascio di garanzie pari all'80% dell'importo finanziato.

- **1,7 milioni** destinati per il fondo regionale per **Anticipo CIGS e Stipendi**

- **1,8 milioni** destinati per il fondo per **lavoratori non a tempo determinato**

- **oltre 245 garanzie** rilasciate dal 1/1/2016 al 30/09/2020

✓ Azioni rivolte all'inserimento lavorativo dei disabili

L'obiettivo è agevolare l'inserimento lavorativo dei soggetti iscritti all'elenco dei disabili ai sensi della L. 68/1999. Gli interventi prevedono il supporto guidato all'incontro fra domanda e offerta di lavoro, interventi di formazione professionale, l'attivazione di tirocini di orientamento e formativi, l'inserimento mirato, la stipulazione di convenzioni con aziende e/o cooperative sociali, le attività di informazione e promozione, orientamento per percorsi di integrazione lavorativa.

Le attività di gestione delle risorse destinate a promuovere l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro delle persone disabili (L. 68/1999) dal 28/6/2018 sono passate ad ARTI (Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego). Per quanto riguarda la programmazione Fondo regionale occupazione disabili, ad agosto 2019 approvate le misure per la gestione e i criteri per la ripartizione delle risorse ad ARTI.

Viene anche sostenuta la partecipazione a percorsi di formazione. Dopo l'approvazione dell'avviso pubblico, avvenuta nel 2018, nel 2019 si sono assunti gli impegni di spesa in base alla presentazione delle domande alle varie scadenze.

Inoltre, con le risorse del POR FSE vengono concessi contributi ai datori di lavoro residenti in Toscana per le assunzioni di varie categorie di persone svantaggiate, tra cui i disabili.

- **32,8 milioni** attivati nel 2016-2022

- 2.641 destinatari per Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili (risorse FSE B.1.1.1A) → 1.077 donne 1.564 uomini

- quasi 5mln di contributi ammessi nel 2015-2020 (risorse FSE asse B.1.1.3.a)

grazie anche all'incentivo riconosciuto al proprio datore di lavoro di incentivi
820 destinatari che hanno potuto beneficiare di un'assunzione → 350 donne 470 uomini

- Inoltre, nel periodo 2015-2020, sono stati ammessi circa 16,2 milioni di contributi su varie misure inerenti a bandi sul Fondo regionale per l'occupazione disabili destinatari: circa 3.500 persone destinatarie con disabilità.

Le tutele

✓ Sostegno ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga

Gli ammortizzatori sociali in deroga (come previsto dall'Intesa Stato-Regioni del novembre 2012) sono unicamente a carico dello Stato, pur rimanendo in capo alle Regioni la competenza autorizzativa.

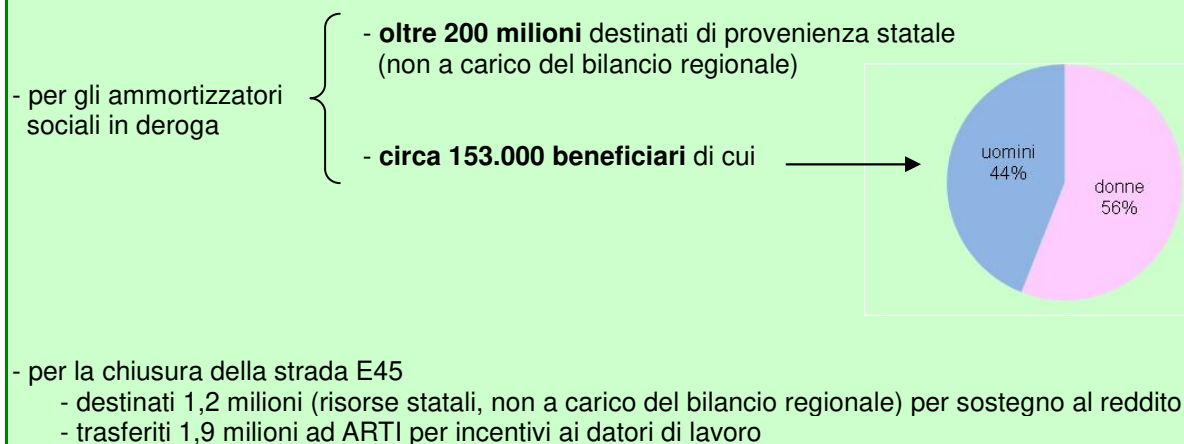
Nel 2016 la Regione ha adeguato le linee guida per gli ammortizzatori sociali in deroga sulla base di quanto disposto dal DLgs 185/2016 (decreto correttivo Jobs Act). Le risorse statali previste per il 2016 ammontano a 30 mln. (risorse statali non a carico del bilancio regionale).

Nel 2017 la Regione ha adottato le prime linee guida per la mobilità in deroga; annualmente vengono rinnovate per allinearsi alla normativa nazionale. Durante l'anno la Regione riceve le istanze dei cittadini, valuta i requisiti per la concessione della mobilità e invia al Ministero gli elenchi dei potenziali beneficiari per la verifica della compatibilità finanziaria. A seguito della risposta del Ministero sono adottati i provvedimenti di rigetto o autorizzazione; questi ultimi sono trasmessi ad INPS per l'erogazione del beneficio.

A marzo 2020, a causa dell'emergenza COVID, il DL n. 18 del 17 marzo 2020 (convertito in L 27/2020) ha introdotto la possibilità di concedere la cassa integrazione in deroga ai datori di lavoro del settore privato, inclusi quelli agricoli, della pesca e del terzo settore, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, ed esclusi i datori di lavoro domestico, che hanno dovuto ridurre o sospendere l'attività lavorativa.

In seguito alla chiusura della strada E45 Valtiberina sono state previste misure di sostegno al reddito per i datori di lavoro inclusi quelli del settore agricolo, in favore dei propri dipendenti e con riferimento alle unità produttive che si trovano in uno dei Comuni interessati (Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino, Chiusi della Verna), che hanno subito un impatto economico negativo. La Regione ha adottato le Linee Guida per la presentazione delle domande. Nel 2020 approvati l'avviso pubblico per le misure di sostegno al reddito e i criteri per la concessione di contributi.

Inoltre sono stati approvati ulteriori incentivi per i datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione a seguito della chiusura della strada SS 3-bis Tiberina E45, in attuazione della LR 5 maggio 2020, n. 28



Lavoro autonomo e imprenditoria

Analisi del contesto

Le imprese femminili (dati nazionali) sono in gran parte concentrate nel settore dei **servizi alla persona** (centri benessere, estetica, parrucchiere, terme in primis) dove oltre il 59 % delle imprese è a comando femminile (122 mila su 206 mila). Quote simili per le imprese che forniscono servizi di assistenza sociale non residenziale (56%) e residenziali (quindi in asili privati, ludoteche, case per anziani) dove la presenza di imprese femminili riguarda oltre il 42 % delle attività imprenditoriali. Le imprese femminili sono in maggioranza anche nel settore delle confezioni di abbigliamento (43%), già meno in quello della produzione di tessuti (meno del 30%). La guida è femminile nel 34,5 % dei casi per quanto riguarda il settore degli alloggi (alberghi, alloggi vacanze) e – sempre per restare nel turismo – va oltre il 37% fra tour operator e agenzie viaggi. Quasi il 32 % nel commercio al dettaglio, purchè non si tratti di auto e motori. Molti servizi di cura, dunque, e pocamanifattura tradizionale. In coda alla lista quanto a tasso di femminilizzazione, si trovano infatti - con un risicato 4,3% - il settore dei lavori di costruzione specializzati, ma anche il commercio all'ingrosso si ferma al 7,8%, così come l'industria del legno. L'edilizia tocca quota 9,8%, il settore metallico si ferma poco sotto (9,6%). La scarsa presenza di imprese femminili è riconducibile d un fattore culturale che però in alcuni di questi settore tenderebbe piano piano ad essere meno incidente come sembrerebbe testimoniare la crescente presenza femminile in alcuni ambiti più innovativi e a maggior contenuto di conoscenza e questo anche per impulso delle donne più giovani. Il segnale positivo viene dato, anche perché in crescita, da quel 9,9 % di aziende a comando femminile nel settore della produzione di **software** e consulenza informatica e il 9,9% nelle aziende che forniscono energia. (Osservatorio Unioncamere e InfoCamere febbraio 2021).

Impatto del lockdown Negli ultimi 5 anni in Italia le aziende in rosa sono cresciute al ritmo del 2,9% annuo contro lo 0,3% di quelle maschili. Nel 2020 a fronte della pandemia covid-19 si registrano quasi 4mila attività in meno rispetto al 2019, con un calo dello 0,29%.

La crisi impatta dunque anche sulle imprese femminili, che erano in crescita da sei anni. La perdita è concentrata soprattutto al Centro Nord, con il Mezzogiorno che segna un trend in controtendenza di segno positivo (+0,26%). Ad essere maggiormente colpite sono le imprenditrici giovani: le attuali 154mila attività di giovani donne sono, infatti, l'11,52% del totale, mentre nel 2019 erano il 12,02%. (Osservatorio Unioncamere e InfoCamere)

Le risposte della Regione

La Regione crede fortemente nel ruolo propulsivo delle donne e dei giovani nella dinamica imprenditoriale e nella valorizzazione di competenze e vocazioni che possono dare una scossa in senso positivo alla economia della Regione. Gli interventi sono volti a sostenere questa compagine attraverso progetti di formazione avanzata, e agevolazioni finanziarie che favoriscano l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro in forma autonoma, in un momento in cui è particolarmente difficile avere accesso al credito. Su questa linea, in tutte le misure di aiuto alle imprese attivate dalla Regione sono assegnati dei punteggi di premialità in sede di valutazione alle imprese a titolarità femminile ed alle imprese che realizzano iniziative di conciliazione vita-lavoro.

Il lavoro autonomo

✓ **Giovani professionisti**

Per i giovani professionisti sono previsti due tipi di intervento:

Strumenti per l'accesso al credito. La misura prevede la concessione di garanzie e contributi in conto interesse a favore di giovani professionisti al fine di sostenere e sviluppare l'innovazione delle attività professionali. Le risorse sono state impegnate e liquidate a favore del soggetto gestore RTI "Toscana Muove". La misura è "a sportello" e le risorse destinate vengono erogate in base alle richieste presentate.

Interventi di formazione. È prevista l'assegnazione di voucher individuali a favore di giovani professionisti under 40 per sostenerne la qualificazione e la competitività professionale attraverso la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento professionale e master.

- 1 milione la dotazione del fondo per l'accesso al credito (332 mila euro il finanziamento regionale)

- oltre 2 milioni attivati nel 2018-2019 per interventi di formazione per 933 destinatari

↓

478 donne	455 uomini
-----------	------------

✓ **Coworking**

In Toscana stanno emergendo nuove forme di lavoro condiviso tra le quali, il coworking. Questa forma di lavoro si verifica ogni volta, in un sistema/struttura, è presente una condivisione di spazi fisici, attrezzature, sistemi informativi, servizi di supporto, risorse e servizi e si attua uno scambio di professionalità, contatti e conoscenze.

L'obiettivo della Regione è riconoscere, tutelare, agevolare ed incentivare questa forma di organizzazione del lavoro. L'operazione è avvenuta in due fasi, avviate grazie ad altrettanti bandi: con il primo si è costituito l'elenco qualificato dei soggetti fornitori di servizi coworking in Toscana; con il secondo sono messi a disposizione voucher a favore di giovani professionisti che intendono entrare in una delle realtà inserite nell'elenco per il rimborso delle spese (fino a 3.500 euro).

Il voucher è destinato a liberi professionisti per il rimborso delle spese (fino a 3.500 euro) relative all'utilizzo di una postazione di co-working presso uno degli spazi "accreditati" dalla Regione Toscana con apposito bando per un minimo di 6 fino ad un massimo di 12 mesi.

- 40 gli spazi di co-working "accreditati"

- 147 i voucher complessivamente assegnati →

70 donne	77 uomini
----------	-----------

- oltre 500 mila euro attivati per il 2015-2020

Avviare un'impresa

✓ Sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile

La L.R. 21/2008 è stata modificata con L.R. 28/2011, nell'intento di superare, da un lato, le difficoltà di applicazione che la legge stessa aveva avuto durante questi anni proprio per il momento di crisi economica, dall'altro, per sostenere la nuova imprenditorialità e contribuire allo sviluppo dell'occupazione adeguandola, alle nuove condizioni di mercato. Per questo è stato previsto che le agevolazioni alle imprese di giovani, un tempo possibile solo per i settori di intervento più dinamici ed ad alto potenziale sviluppo tecnologico ed innovativo, siano estese a tutti i settori di attività. Inoltre è stata allargata la platea dei destinatari/beneficiari comprendendo così anche quei soggetti considerati più deboli, cioè coloro che hanno usufruito di ammortizzatori sociali e le donne che, in genere, registrano maggiori difficoltà di accesso al credito. Per i giovani è stato previsto che l'età per accedere all'agevolazione sia 40 anni anziché 35; per le donne non esiste il limite di età.

La Giunta ha approvato le nuove direttive per gli interventi di sostegno ha disposto l'attivazione di un bando unico e l'utilizzo delle risorse previste nel Piano finanziario del POR FESR 2014-2020 (Azione 3.5.1) per la creazione di impresa per i settori manifatturiero, turismo e commercio e attività terziarie (la dotazione iniziale è cresciuta dopo le modifiche del Piano finanziario. A novembre 2016 la Giunta ha costituito lo strumento finanziario "Fondo microcredito per creazione di imprese" ed ha approvato l'accordo di finanziamento col soggetto gestore, Toscana Muove, per la sua attuazione.

A causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, per concentrare le risorse verso modalità di intervento coerenti con il temporary framework, che prevede condizioni più favorevoli alle imprese tramite sovvenzioni a fondo perduto, ad agosto 2020 il bando è stato sospeso dal 11 settembre ed è stato riaperto da gennaio 2021.

- 54 milioni attivati dal 2018 al 2020
- effettuate concessioni a 1.622 imprese

In particolare finanziare **885 imprese femminili** per un totale di **19,4 milioni**

✓ Giovani imprenditori agricoli

Sono previsti incentivi integrati per i giovani agricoltori per favorire il ricambio generazionale e consentire ai giovani di accedere contemporaneamente a più misure del Piano di sviluppo rurale ampliando le possibilità di investimento. Questa iniziativa rientra nell'ambito di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. Si realizza secondo una logica di progettazione integrata ("Pacchetto Giovani") che consente di ottenere un sostegno per l'avvio delle attività imprenditoriali unitamente alla possibilità di accedere direttamente a più misure del PSR coordinate fra loro da un piano aziendale. I bandi prevedono, tra i criteri di selezione, una specifica priorità per il genere femminile.

- dal 2015 approvati 3 bandi (2015, 2016, 2019) per un finanziamento di circa **95 milioni**

- **830 beneficiari** pagati a titolo di saldo e/o anticipo/SAL al 31/12/2020

→ 334 società e 496 ditte individuali

→ **417 donne** **413 uomini**

✓ **Formazione professionale e acquisizione di competenze agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, oltre ai gestori del territorio**

Nell'ambito del Programma di sviluppo rurale (PSR) del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020, la Sottomisura 1.1 "Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze" è finalizzata a realizzare attività formative di aggiornamento e di formazione professionale degli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché dei giovani che intendano insediarsi per la prima volta in un'azienda, per favorire l'acquisizione di conoscenze tecniche e l'introduzione di processi innovativi attraverso interventi sia di carattere collettivo che individuale con diversi gradi di approfondimento (formazione-aggiornamento). I contenuti specialistici sono calibrati in base alla preparazione dei partecipanti e con diverse modalità e strumenti di attuazione. Il raggiungimento di tali obiettivi è attuato attraverso l'attivazione di progetti formativi articolati in corsi di formazione, corsi e-learning, coaching e workshop o combinazione degli stessi per macroaree tematiche per le quali si chiede di trattare elementi minimi di trattazione. Per l'azione relativa alle attività di coaching, l'avviso rientra nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. A seguito dell'emergenza sanitaria, è stata prevista la possibilità di erogare la formazione a distanza, anche se tale modalità non era stata prevista in sede di progettazione.

- dal 2016 approvato un bando per un finanziamento di circa **2,8 milioni**

- **3.455 partecipanti** ai corsi di formazione al 31/12/2020; il circa il 60% degli allievi ha optato per la tematica dei corsi "Creazione d'impresa. Diffusione dell'innovazione"

Fascia di età in anni	Numero allievi	Numero uomini	%	Numero donne	%
17 - 20	16	14	87,5	2	12,5
21 - 40	929	598	64,4	331	36,6
41 - 60	1.896	1.082	57,0	814	42,9
oltre 60	614	425	69,2	189	30,8
Totali	3.455	2.119	61,3	1.336	38,7

La donna e la famiglia



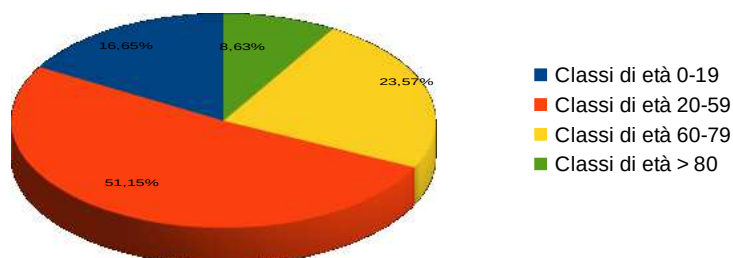
Prendersi cura degli altri

Analisi del contesto

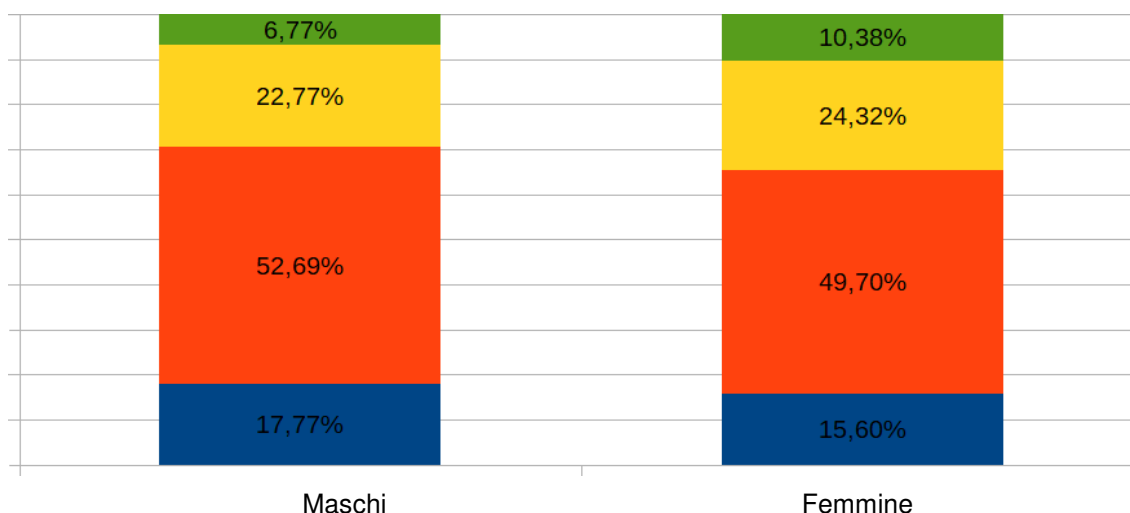
Le donne in Toscana sono, al 31/12/2019, 1.924.450 circa 126mila unità in più degli uomini. La popolazione residente in Toscana, che al 31/12/2019 risultava essere di 3.722.729 persone, è stata raggruppata per fasce d'età, corrispondenti a diverse fasi di vita, con lo scopo di evidenziare i bacini potenziali di utenza che alimentano una domanda differenziata di erogazione di servizi.

- Area di cura infanzia ed adolescenza 0-19 anni: comprende la fascia di popolazione riferibile ai servizi per l'infanzia (asili nido, scuole dell'infanzia), e adolescenza (servizi integrativi scolastici, ricreativi, sport e centri estivi, attività di socializzazione).
- Area conciliazione famiglia-lavoro 20-59 anni: comprende la popolazione che si trova nella fascia di età in cui si è posti di fronte alla necessità di conciliazione dei tempi di vita e quelli di lavoro, e si ha bisogno di ricorrere ai servizi di cura per i figli o a quelli di assistenza per i genitori anziani, oppure di forme lavorative facilitanti la conciliazione (part-time; telelavoro; orari flessibili)
- Area assistenza e supporto 60-79 anni: è l'area della popolazione che in base al genere, stato di salute, posizione lavorativa può essere di supporto per l'area conciliazione famiglia-lavoro, oppure necessitare di servizi di assistenza socio-sanitaria.
- Area cura anziani >80anni: è l'area che più di tutte necessita dell'erogazione di servizi di assistenza sanitaria e sociale.

COMPOSIZIONE % POPOLAZIONE PER FASCE D'ETA'



COMPOSIZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12/2019 PER SESSO E CLASSI DI ETA'



Fonte: Elaborazione Regione Toscana su dati Demo-ISTAT

Come evidenziato dai grafici l'area conciliazione famiglia-lavoro incide sul totale della popolazione per il 51,15%, mentre quella di cura complessivamente intesa per infanzia adolescenza e anziani incide per il 25,28%, mentre l'area di assistenza e supporto per il 23,57%.

La scomposizione per genere vede le donne in maggioranza, rappresentando il 51,7% dell'intera popolazione. Gli uomini risultano più numerosi nelle fasce d'età fino a 59 anni, (contrariamente alla rilevazione precedente del bilancio di genere, dove gli uomini risultavano essere in maggioranza solo fino ai 19 anni), mentre le donne sono prevalenti nelle fasce d'età più elevate soprattutto in quella che comprende gli over 80. Questo dato pone delle problematiche di carattere sociale dal momento che alla debolezza anagrafica si associa spesso, per le donne, una debolezza anche finanziaria in quanto come si vedrà in seguito, mediamente meno presenti degli uomini nel mondo del lavoro durante l'arco della vita lavorativa, risultano essere più a rischio povertà in età avanzata, allorquando, appunto, è più facile che rimangano sole.

Altro dato significativo in termini demografici per i suoi forti riflessi a carattere sociale, è l'**indice di vecchiaia** che misura il rapporto fra popolazione anziana con più di 65 anni e i giovani sotto i 15 anni. L'Italia è uno dei paesi europei con più popolazione anziana, con un trend in continuo aumento (era a 144% nella precedente edizione del bilancio di genere) con un indice di vecchiaia che è quasi 180%. A livello regionale la Toscana è fra le regioni più vecchie con un indice di vecchiaia del 209,8 nel 2019 mentre sempre alla precedente edizione del bilancio di genere che era 184,1%.

Al 2019 la Toscana si trova al 5° posto su 20 regioni per età media, al 7° posto su 20 regioni per indice di Vecchiaia al 16° posto su 20 regioni per % di residenti con meno di 15 anni, al 5° posto su 20 regioni per % di residenti con più di 64 anni

A fronte di cambiamenti demografici e socio-economici sostanziali (diminuzione della natalità, allungamento della vita, cambiamenti intervenuti nel mercato del lavoro, aumento dei livelli di istruzione della popolazione con conseguente ritardato ingresso nel mondo del lavoro, ecc), il modello di welfare non è stato sostanzialmente modificato e pertanto il ruolo della donna come *caregiver*, non ha potuto che consolidarsi, indipendentemente dalla posizione lavorativa della stessa, che, in realtà, spesso risulta compromessa proprio per le difficoltà di conciliazione dei due diversi ambiti.

Tuttavia sul fronte dei **servizi per la prima infanzia** il tasso di copertura in Toscana (pari al 36,6% nell'anno scolastico 2019-2020) ed ha superato l'obiettivo di Lisbona (33%), a dimostrazione che l'azione di governo, in questo ambito, è stata sostanzialmente incisiva così come sono state improntate modalità di risposta pubblica alla richiesta di assistenza domiciliare, ampliando la libertà di scelta rispetto all'alternativa del ricovero nelle strutture residenziali, supportando le disponibilità di reddito delle famiglie.

Per quanto riguarda l'**assistenza agli anziani** i dati fanno emergere tre distinti gruppi di Regioni Il primo, vede un tasso di copertura del bisogno complessivo entro il 30%: sono Regioni dove sia la rete di RSA che la stima del le badanti è molto bassa. Questo ci segnala che in questi territori i non autosufficienti non inclusi in una qualche modalità di lungo assistenza sono oltre i due terzi della popolazione di riferimento. In questi contesti gli anziani si appoggiano alla autogestione da parte delle famiglie e/o godono di standard assistenziali particolarmente quali/quantitativi bassi e sicuramente non professionali. Un secondo gruppo è rappresentato da Regioni, fra le quali la Toscana, che ancora una volta presentano un tasso di copertura tramite RSA molto basso ma che, differentemente dal primo gruppo, vedono una presenza di badanti più importante, cosa che fa salire il tasso di copertura complessivo portandolo tra il 40 e il 65%, lasciando comunque una larga parte del bisogno scoperto. Un terzo gruppo di Regioni è caratterizzato da un tasso di copertura complessivo più alto (che varia tra il 66% e l'80%) raggiunto soprattutto tramite badanti e con uno standard di offerta di RSA sopra la media nazionale, pari a 8,48%. Nessun contesto Regionale arriva a coprire, secondo queste stime, la totalità del bisogno tra gli over75 non autosufficienti. Nonostante sia stata considerata la popolazione non autosufficiente over75, un criterio molto stringente rispetto al tradizionale dato demografico, nessuna Regione presenta tassi di copertura del bisogno tramite servizi di lungo assistenza pubblici (RSA) oltre il 25%. Questo valore aumenta se si considera la copertura del bisogno tramite badanti, ma in ogni caso rimangono in tutto il territorio nazionale delle ampie zone "scoperte" che si può supporre vengano gestite tramite auto-organizzazione delle famiglie, o tramite l'assenza completa di assistenza. (Rapporto Oasi 2019)

TASSI DI COPERTURA DEL BISOGNO TRAMITE LUNGO ASSISTENZA PUBBLICA O INFORMALE E RELATIVO TASSO DI “SCOPERTURA” DEL BISOGNO. ANNO 2016, PER REGIONE

Per la popolazione non autosufficiente over75:	Per la popolazione non autosufficiente over75:	Tasso di copertura del bisogno tramite servizi informali (badanti)	Tasso di copertura del bisogno tramite servizi pubblici + informali
Molise	0,26%	13,72%	13,98%
Basilicata	0,65%	13,98%	14,63%
Sicilia	0,69%	17,54%	18,23%
Puglia	2,57%	17,76%	20,32%
Calabria	2,78%	18,12%	20,90%
Abruzzo	2,73%	23,05%	25,77%
Campania	0,73%	28,92%	29,65%
Marche	5,89%	35,90%	41,80%
Valle d'Aosta	0,25%	49,28%	49,53%
Toscana	6,28%	44,40%	50,68%
Umbria	5,12%	46,19%	51,31%
Friuli-Venezia Giulia	15,36%	36,88%	52,24%
Liguria	9,73%	48,64%	58,36%
Emilia-Romagna	9,61%	49,71%	59,32%
Trento	25,66%	37,96%	63,62%
Lazio	2,85%	61,08%	63,93%
Sardegna	1,03%	63,60%	64,63%
Bolzano/Bozen	24,21%	43,07%	67,28%
Piemonte	18,15%	49,79%	67,95%
Lombardia	18,97%	56,41%	75,38%
Veneto	17,88%	60,42%	78,30%

Nota: L'analisi non tiene conto volutamente dei dati relativi all'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) né del Servizio di Assistenza Domiciliare per la loro bassa intensità assistenziale, mentre le due tipologie prese in considerazione essendo alternative hanno il vantaggio di non prestarsi a sovrapposizioni.

Fonte: Rapporto Oasi 2019

Per quanto riguarda l'altro tipo di assistenza agli anziani costituito dall'area dei servizi domiciliari, che non sono ricompresi nella suindicata tabella nel confronto con le altre regioni la Toscana si caratterizza per una buona capacità di risposta sul versante dell'assistenza domiciliare integrata.

Peraltro, malgrado la crescita dei servizi, anche solo quelli per l'infanzia, favorisca l'incremento della partecipazione delle donne al lavoro, è evidente che siamo in una situazione in cui deve crescere sempre più la sensibilità maschile affinché il lavoro familiare sia equamente diviso fra uomini e donne.

Infatti finora, le donne hanno potuto ricorrere, in termini di conciliazione, alla rete parentale, in particolare ai nonni, che le hanno sostenute nella cura dei figli, ma, con l'allungamento dell'età pensionabile e quindi della permanenza in attività per donne e uomini, diminuirà anche il tempo libero a disposizione dei nonni da dedicare ai nipoti. Nel contempo, l'invecchiamento della popolazione determinerà un ulteriore aumento della richiesta di cura per le persone anziane. In quest'ultimo caso, la forte espansione dell'assistenza fornita da stranieri (soprattutto donne), permette per ora di contenere il problema, ma un'eventuale ristrutturazione dei flussi dell'immigrazione verso profili professionali più elevati, a fronte di una modesta incidenza di residenze dedicate, potrebbe aggravare anche questo problema.

Anche la sempre più necessitata mobilità per motivi di lavoro che porta le persone ad allontanarsi dalla residenza dei parenti più prossimi, concorre, in mancanza o insufficienza di servizi, a rendere sempre più difficile la conciliazione fra dimensione lavorativa e familiare.

Gli **indici di carico di cura** qui sotto riportati offrono una lettura di genere riferita al rapporto anagrafico fra generazioni e misurano rispettivamente: il primo il rapporto fra donne nella classe di età 15-49 anni (età feconda) e bambini piccoli (0-4 anni); il secondo il rapporto fra donne nella classe di età 15-64 anni e anziani >80 anni; il terzo misura il rapporto complessivo donne 15-64 anni e bambini 0-4 anni e anziani >80. Sono stati posti a confronto quelli più attuali con quelli riferiti alla precedente edizione del bilancio di genere.

INDICI CARICO DI CURA. Anni 2011 e 2019

	04/15-49	>80/15-64	Figli e anziani/15-64
2011	20,04	23,57	37,14
2019	17,77%	27,60%	37,93%

Fonte: Elaborazione Regione Toscana su tabelle

La società italiana sembra quindi dover scontare il mantenimento di un contesto familiare di tipo tradizionale con una scarsa partecipazione delle donne al mondo del lavoro da una parte o con una limitata fecondità dall'altra. Ma, proprio per quanto riguarda la relazione fra partecipazione delle donne al mercato

del lavoro e fecondità, nel resto dell'Europa si è assistito, nel tempo, dove il contesto ha reso possibile la conciliazione, ad una sostanziale evoluzione che ha portato da una situazione in cui ad una maggiore partecipazione al mercato del lavoro corrispondeva un numero di figli più basso, a quella attuale dove a maggiori tassi di occupazione femminile corrispondono più alti indici di fecondità.

Le risposte della Regione

Gli interventi sono volti a migliorare la possibilità per le donne di conciliare vita lavorativa e familiare, in modo da facilitare il loro inserimento e permanenza nel mercato del lavoro. Si tratta da una parte di servizi attinenti alla cura dei figli, dall'altra all'assistenza di anziani e disabili.

La cura dei figli: interventi per la conciliazione vita-lavoro

✓ Sostegno alle famiglie nell'accesso ai servizi per la prima infanzia

L'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) viene sostenuta anche nell'ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. La Regione ogni anno approva un bando rivolto ai Comuni e alle Unioni di Comuni per finanziare progetti finalizzati all'accoglienza dei bambini all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati accreditati presenti nel territorio regionale.

A marzo 2020, a causa dell'emergenza COVID-19, le attività dei servizi educativi per la prima infanzia sono state sospese a livello nazionale, successivamente la Giunta regionale ha emanato alcune direttive specifiche sulla didattica a distanza. Ad agosto 2020 la Regione ha recepito il Decreto del Ministro dell'istruzione per la ripresa delle attività nei servizi educativi per la prima infanzia a partire dal 1° settembre 2020.

- circa 60 milioni attivati dall'a.e. 2016/2017

- 38,6% di bambini accolti presso le strutture nel 2018/2019

(percentuale superiore al 37,1% che l'obiettivo per il 2023 dell'indicatore di Lisbona - definito dal Consiglio europeo nel 2002 e legato all'obiettivo generale di raggiungere un livello di donne occupate superiore al 60%)

✓ Contributi a scuole d'infanzia

Per sostenere la rete scolastica paritaria dell'infanzia e le famiglie che hanno scelto questo tipo di scuole la Regione ha messo in campo diverse azioni.

Buoni scuola 3-6 anni. Con tale strumento si sostengono le famiglie (con ISEE non superiore all'importo di euro 30.000) i cui figli frequentano le scuole dell'infanzia paritarie private del territorio regionale.

Contributi a scuole paritarie dell'infanzia. Annualmente la Regione sostiene le scuole dell'infanzia paritarie degli enti locali e paritarie convenzionate con i Comuni.

Contributi alle federazioni e associazioni di gestori delle scuole d'infanzia paritarie private. La Regione annualmente adotta un bando per l'individuazione delle federazioni o associazioni di gestori più rappresentative delle scuole dell'infanzia paritarie private a livello regionale per l'erogazione di contributi finalizzati al sostegno della rete delle scuole dell'infanzia paritarie private e il mantenimento e sviluppo dell'Osservatorio regionale educazione e istruzione, attraverso l'implementazione del sistema informativo per l'educazione prescolare.

	Periodo (a.e.)	Risorse attivate
Buoni scuola 3-6 anni	2016/17 – 2019/20	3,8 mln
Contributi a scuole paritarie dell'infanzia	2016/17 – 2020/21	15,0 mln
Contributi a federazioni e associazioni gestori di scuola d'infanzia paritarie private	2016/17 – 2020/21	2,5 mln

✓ Edilizia scolastica e dell'infanzia

Interventi programmati

In materia di edilizia scolastica, alla Regione spetta il compito di programmazione delle opere sul territorio, attraverso l'individuazione del fabbisogno degli interventi definito tramite piani regionali di programmazione triennale predisposti a seguito delle richieste presentate da Comuni, Province e Città Metropolitana ai quali spetta l'attuazione degli stessi.

Gli interventi di edilizia scolastica comprendono: nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazione, adeguamenti normativi, efficientamento energetico degli edifici scolastici di proprietà pubblica.

Dal 2015 consistenti e regolari finanziamenti statali hanno consentito l'avvio di un importante ammodernamento del patrimonio di edilizia scolastica del Paese.

La Regione Toscana dedica ulteriori risorse proprie per interventi urgenti e indifferibili che si possono determinare fra un piano triennale e l'altro, e che sono volti a consentire la riapertura di edifici totalmente o parzialmente chiusi nonché a fornire strutture provvisorie laddove necessario. La flessibilità di questo strumento consente di dare risposte agli eventi imprevisti e imprevedibili in qualsiasi momento dell'anno. Le risorse impegnate per il 2016-2022, ammontano a 19,1 mln., per il finanziamento di 80 interventi.

Interventi straordinari. Lo Stato ha finanziato l'edilizia scolastica, sulla base di interventi individuati dalla Regione, anche con tre linee di intervento straordinarie destinate ai piccoli interventi antincendio, alle Scuole innovative e ai Poli per l'infanzia innovativi: dal 2015 sono stati finanziati 165 interventi, per un totale di 42 mln..

Inoltre la Giunta regionale destina ulteriori risorse straordinarie per particolari situazioni di disagio.

- per **interventi programmati** attraverso le due programmazioni triennali approvate dalla Regione, 2015-2017 e 2018-2020, finanziati **243 interventi**, per un importo complessivo di 310 milioni (di cui attivati 164,4 milioni sul bilancio regionale per il 2015-2022

- per **interventi urgenti e indifferibili** attivati **19,1 milioni** per il 2016-2022 per finanziare **80 interventi**

- per **interventi straordinari** finanziati dal 2015 **165 interventi** per 42 milioni + 10 interventi per 6,2 di ulteriori risorse straordinarie

✓ Custodia attenuata per detenute madri

Nel 2012 è stato siglato insieme al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, al Tribunale di Sorveglianza, all'Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa di Firenze e all'Istituto degli Innocenti di Firenze, un protocollo d'intesa con cui sono stati sbloccati dopo 2 anni i finanziamenti per realizzare una sezione a custodia attenuata destinato ad ospitare detenute madri con i propri figli. Alla Società della Salute di Firenze è stato affidato il compito di attivare la rete dei servizi del territorio per dare avvio ai percorsi socio-assistenziali ed educativi destinati a garantire la tutela della salute e la salvaguardia del rapporto madre-figlio; ai bambini sarà garantito l'accesso ai servizi territoriali.

A marzo 2021 cominceranno i lavori che porteranno, entro un anno, alla nascita dell'Icam di Firenze, l'Istituto a Custodia Attenuata per le Madri detenute nella palazzina di proprietà della Madonnina del Grappa in via Fanfani, a Rifredi. La struttura, grande circa 400 metri quadrati e costata complessivamente 900mila euro, si sviluppa su due piani e potrà ospitare mamme con i rispettivi figli in 4 stanze. Previste altre stanze per gli operatori sociali e per gli agenti penitenziari, oltre ad uno spazio ludoteca per i bambini e uno spazio di formazione per le reclusi. A dare una svolta per la nascita del progetto fortemente voluto dal Comune, le risorse aggiuntive stanziati dalla Regione Toscana.

- 350 mila euro le risorse aggiuntive stanziati dalla Regione per la realizzazione dell'Icam di Firenze

- **8 madri** detenute potranno essere ospitati nell'istituto

Assistere anziani e disabili

✓ **Sostegno a famiglie per accesso a servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia**

Il POR FSE 2014/2020 prevede, all'interno dell'Asse B (attività B 2.1.3.A) un sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia. Sono stati finanziati interventi a favore di famiglie con persone con limitazione dell'autonomia (anziani, disabili..). Dal 2017 al 2021 sono stati attivati oltre 21 milioni.

- oltre 21 milioni attivati dal 2017 al 2021

✓ **Fondo per la non autosufficienza**

Dal 2008 la Regione ha istituito un Fondo regionale per la non autosufficienza che rappresenta un elemento cardine attraverso il quale accompagnare l'organizzazione di un sistema locale di welfare in grado di migliorare la qualità, la quantità e l'appropriatezza delle risposte assistenziali a favore delle persone non autosufficienti.

Le risorse in particolare sono destinate a: servizi domiciliari, inserimenti in strutture semiresidenziali, inserimenti temporanei e definiti in strutture residenziali.

La Regione favorisce percorsi assistenziali che realizzano la vita indipendente e la domiciliarità attraverso il progetto regionale "Vita indipendente" nato in via sperimentale nel 2009, ed esteso dal 2012 a regime a tutte le 34 Zone Distretto della Toscana. Attraverso di esso, le persone adulte affette da grave disabilità possono ricevere un contributo mensile per assumere direttamente con regolari rapporti di lavoro il/i proprio/i assistente/i, concordandone mansioni, orari e retribuzione.

A maggio 2020 è stato approvato il Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021 nel quale confluiscono anche le risorse per la vita indipendente; sono finanziati interventi per interventi per la non autosufficienza, la disabilità gravissima e la vita indipendente.

- **oltre 550 milioni** complessivamente attivati nel 2008-2018 sul Fondo per la non autosufficienza

Ripartizione Fondo	mln
Servizi domiciliari	370
Inserimenti in strutture semiresidenziali	57
Inserimenti temporanei in strutture residenziali	77
Inserimenti definiti in strutture residenziali	46
TOTALE	550

- **45 milioni** attivati nel 2016-2020 per la Vita indipendente: erogati circa 3.270 contributi

- **266 milioni** destinati per il Fondo per la non autosufficienza 2019-2021 (compresa Vita indipendente)

✓ **Assistenza domiciliare malati SLA**

La Regione eroga l'assegno di cura per l'assistenza domiciliare, che può essere prestata sia da operatori che hanno con la persona affetta dalla malattia un rapporto di tipo non familiare che da familiari. Il modello promosso dalla Regione per dare assistenza alle persone affette da SLA, nella fase avanzata della malattia, o da altre gravi patologie neurovegetative che si trovino in condizione di non autosufficienza punta sulla permanenza dei pazienti nel proprio contesto familiare.

Nel 2019 varate dalla Toscana, prima Regione in Italia a farlo, le linee di indirizzo clinico-organizzative per l'assistenza ai pazienti con SLA (elaborate con esperti toscani e i membri dell'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica), al fine di creare un percorso unico e multidisciplinare, per rendere rapido, puntuale e omogeneo il trattamento dei pazienti, attraverso coinvolgimento diretto e attivo di tutti i soggetti, sia in ambito ospedaliero che sul territorio.

- **11,5 milioni** attivati nel 2015-2019 per l'assistenza domiciliare ai malati di SLA

✓ Pronto badante

Dal 1° marzo 2016 sono stati estesi a tutto il territorio regionale gli interventi del progetto regionale "Pronto Badante" (avviato in via sperimentale su Firenze e provincia) che ha consentito di mettere a disposizione delle famiglie toscane un'attività di sostegno per la persona anziana nel momento in cui si presenta, per la prima volta, una situazione di fragilità. Il progetto è terminato a febbraio 2017. Successivamente la sperimentazione è proseguita anche per gli anni 2017/2018 e 2018/2019.

Alla luce delle tre sperimentazioni e degli esiti positivi riscontrati, la Giunta ha dato prosecuzione e stabilità al progetto. A seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19, le attività del progetto si sono notevolmente ridotte comportando una rimodulazione e un rafforzamento degli interventi di presa in carico domiciliare telefonica; da maggio il progetto ha ripreso le normali attività.

- **9,8 milioni** complessivamente attivati per il periodo di **sperimentazione 2016/2019**

- **3,2 milioni** attivati per il **2019/2020**

- **2,1 milioni** destinati per il **2020/2021**

Linee di intervento	2016-2019	2019/2020
Telefonate al Numero Verde	56.000	31.000
Viste domiciliari effettuate a casa dell'anziano	19.000	5.200
Libretti famiglia/voucher attivati	13.600	3.100

✓ Sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia

Nel 2018 è stato pubblicato l'Avviso "Sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia" del FSE POR 2014 – 2020 ASSE B – Inclusione sociale e lotta alla povertà. L'Avviso finanzia interventi finalizzati ad accompagnare e sostenere, nell'ambito della presa in carico della persona con limitazione dell'autonomia, interventi mirati a favorirne la permanenza presso il proprio domicilio, attraverso il potenziamento e consolidamento dei servizi di cura e di assistenza familiare; tali interventi saranno realizzati attraverso l'erogazione di Buoni servizio alle persone aventi diritto sulla base di Piani individualizzati. Le risorse vengono assegnate alle Società della Salute e alle Zone distretto sulla base dei progetti presentati.

12,3 milioni destinati alle Società della Salute

✓ Salute mentale

Dopo il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG), la rete dei servizi territoriali per la salute mentale si è ampliata, con una serie diversificata di presidi (centri di salute mentale, ambulatori, centri diurni, strutture residenziali e ospedaliere, servizi psichiatrici di diagnosi e cura). Al loro fianco agiscono associazioni di volontariato e gruppi di auto aiuto; il loro coinvolgimento è stato favorito anche con il protocollo d'intesa firmato con il Coordinamento toscano associazioni per la salute mentale.

In materia di autismo, a fine 2019 è stato approvato dal Comitato istituito dall'ISS il progetto "Network Toscana per il riconoscimento, la diagnosi e l'intervento precoce dei disturbi dello spettro autistico Net-Aut". Inoltre la Regione Toscana ha aderito al progetto nazionale EVA, per lo sviluppo di PDTAE con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico. (nel 2020 15 giornate formative e 8 cicli di supervisione sul PDTAE). L'obiettivo è rafforzare la rete di intervento integrata per il miglioramento delle attività clinico-assistenziale.

La Regione tutela la salute mentale con particolare attenzione alla gestione dell'emergenza-urgenza psichiatrica nell'infanzia e nell'adolescenza, attraverso percorsi di presa in carico e cura integrati ospedale-territorio e successivi percorsi semiresidenziali e residenziali.

- 1,5 milioni destinati alle Aziende sanitarie per il 2014/2019 per progetti per presa in carico di persone affette da autismo

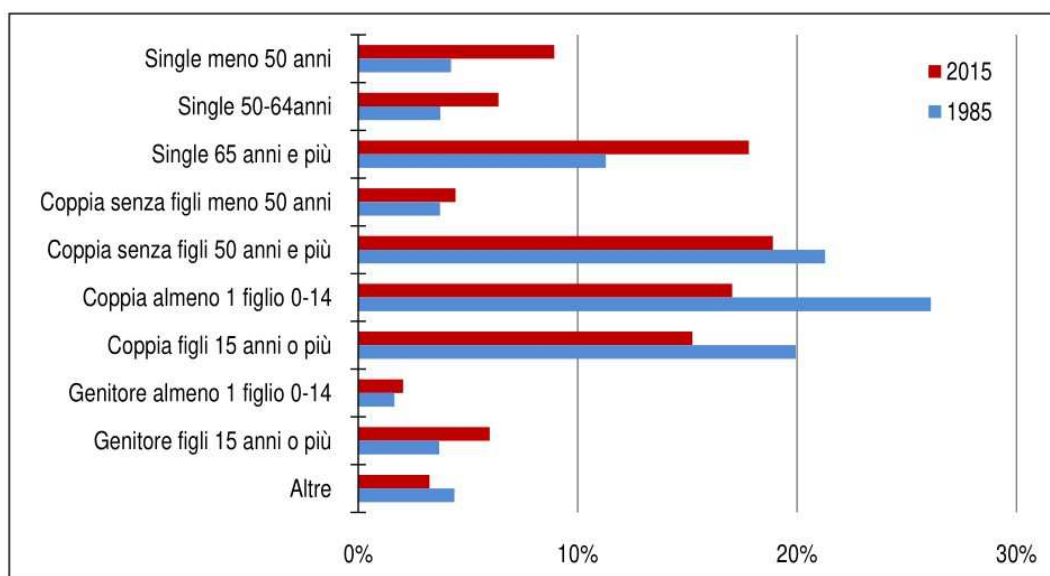
- circa 860 mila euro attivate nel 2016 per la gestione dell'emergenza-urgenza psichiatrica nell'infanzia e nell'adolescenza

Interventi per la famiglia

Analisi di contesto

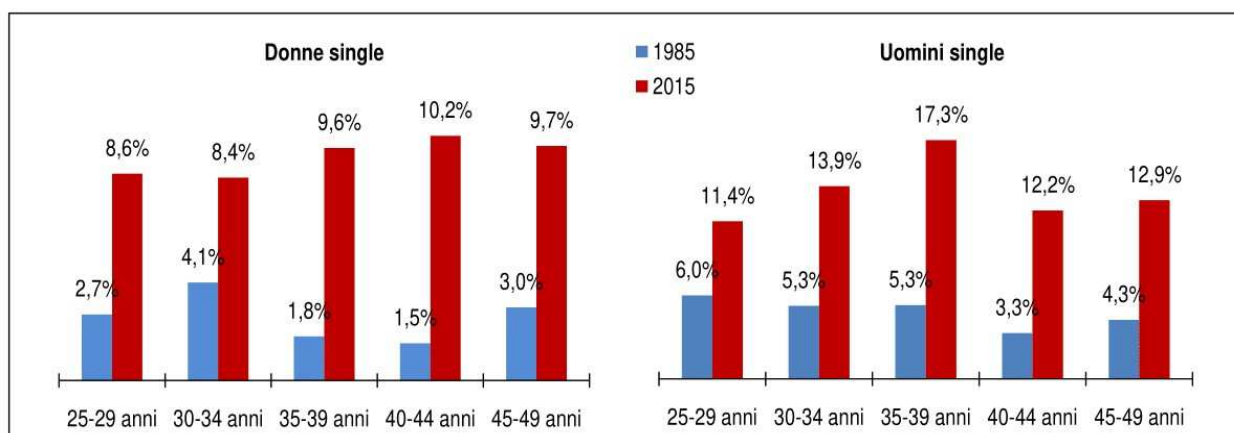
Per quanto riguarda gli aspetti demografici come la composizione dei nuclei familiari l'analisi di contesto per mostrare gli andamenti deve essere temporalmente ampia in quanto difficilmente si registrano cambiamenti significativi nell'arco di pochi anni. Nell'arco degli ultimi decenni (1985-2015) il cambiamento più grosso è avvenuto rispetto al peso sempre maggiore che hanno assunto le coppie adulte (meno di 50 anni) senza figli, i single e le famiglie monogenitoriali. In deciso calo le coppie con almeno un figlio entro i 14 anni di età che erano il 26% nel 1985 e sono scese al 17% nel 2015.

POPOLAZIONE PER TIPO DI NUCLEO FAMILIARE CONFRONTO 2015 E 1985



Fonte: Elaborazione Irpet su dati Eurostat-LFS

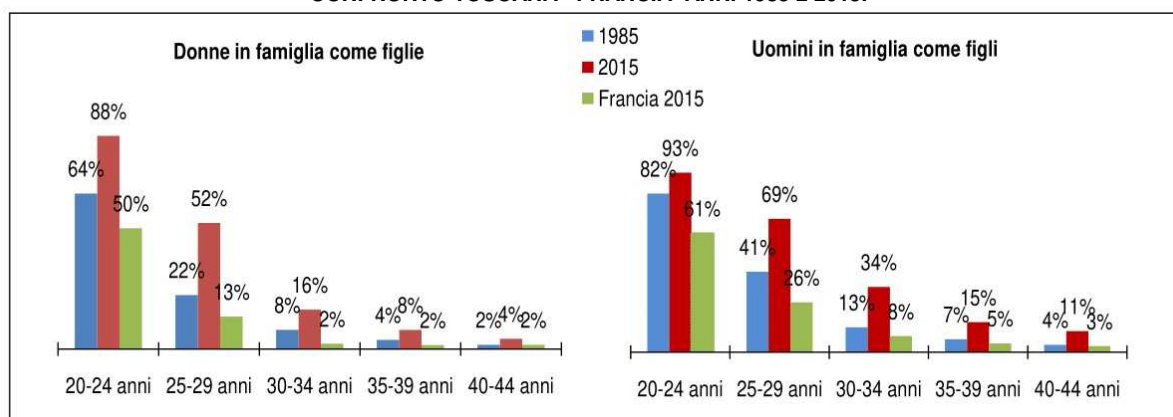
Il peso dei single è aumentato in tutte le classi di età e soprattutto per gli uomini nelle classi di età centrali 35-49 anni che infatti passa da 5,3% nel 1985 al 17,3% nel 2015, sia che lo siano sempre stati o lo siano di ritorno a seguito di una separazione.



Il basso tasso di fecondità della Toscana continua a rimanere il punto debole dal punto di vista demografico attestandosi oramai da anni al di sotto della soglia di sostituzione. Anche il contributo delle straniere non aiuta più a modificare tale andamento.

Più che nel passato si lascia la famiglia per andare a vivere da soli, ma questo rispetto al passato e a paesi demograficamente simili all'Italia, come la Francia, avviene con molto ritardo. La permanenza dei giovani in famiglia è una caratteristica tipica dei paesi mediterranei e di alcuni paesi dell'est, con un'elevata disoccupazione giovanile, lunghi percorsi di studi universitari e scarsa mobilità scolastica. Vivere con i genitori anche in età non più giovanissima risulta quindi una strategia razionale per prevenire la povertà, soprattutto nelle classi sociali più povere e nelle famiglie che vivono in zone dove manca il lavoro: l'assenza di protezioni sociali per i giovani, la scarsa disponibilità di affitti accessibili e un diverso rapporto con i genitori rispetto alle generazioni passate contribuisce a posticipare la decisione di uscire dalla famiglia d'origine. (IRPET 2017)

**QUOTA DI DONNE E UOMINI RESIDENTI IN FAMIGLIA COME FIGLIE E FIGLI PER CLASSI DI ETÀ
CONFRONTO TOSCANA - FRANCIA- ANNI 1985 2 2015.**



Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Eurostat- LFS

Il maggiore investimento nell'istruzione, soprattutto da parte delle giovani donne, la difficoltà dei giovani in generale ad acquisire una propria autonomia, incidono sulla decisione di procrastinare la scelta di fare figli. Ad oggi l'età media delle donne in Toscana al primo figlio è 32 anni rispetto ai 25 anni del 1963.

Ma il basso **indice di fertilità** dell'Italia e della Toscana in particolare è dovuto sia allo spostamento in avanti dell'età del primo parto che induce, spesso, proprio per fattori biologici ad essere l'unico, ma anche all'andamento costante, nell'arco di un lungo periodo, del calo delle nascite, che determina, ad oggi, una contrazione delle coorti di età di donne in età fertile.

Un fattore che, normalmente è visto incidere positivamente sulla decisione di fare figli è quello dell'occupazione femminile. A tassi di occupazione più alti corrispondono più alti tassi di fertilità. Tuttavia essere occupate non è sufficiente a determinare la scelta di fare figli perché ci sono altre variabili che si intersecano come: il tipo di lavoro, di orario, di contratto, il salario percepito, l'attaccamento alla professione e l'interesse a fare carriera, la presenza sul territorio di servizi di cura.

Così vediamo che la Toscana nonostante mostri anche in confronto con altre regioni italiane, un profilo occupazionale simile ai paesi nord europei, abbia un comportamento riproduttivo fra i più bassi e come la crisi economica abbia inciso negativamente più sulle nascite che non sulla tenuta occupazionale.

EFFETTI DELLA CRISI SUL TASSI DI OCCUPAZIONE, OCCUPATE E NUOVI NATI IN TOSCANA, ITALIA E FRANCIA. 2008-2015

	Variazione 2015-2008		
	Tasso occupazione Donne 25-54	Occupate Donne 25-54	Nati
Francia	-3,7%	-2,8%	-4,5%
Italia	-2,4%	-4,5%	-15,8%
TOSCANA	-2,3%	-2,2%	-18,2%

Fonte: Elaborazione Irpet su dati Eurostat- LFS

Sotto l'aspetto economico l'incidenza di povertà relativa delle famiglie, ossia l'indicatore del numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà relativa, rimane costante in Toscana nel 2019 rispetto al 2018 (5,8%), mentre in Italia si registra una leggera diminuzione (da 11,8% a 11,4%): la Toscana risulta comunque fra le regioni con una riduzione dell'indice di povertà relativa tra il primo (2002-2004) e l'ultimo triennio (2017-2019) del periodo 2002-2019 di stime dell'incidenza di povertà relativa.

Le risposte della Regione

Si tratta di variegati interventi che vanno ad intercettare particolari situazioni di disagio, compreso quello abitativo, accentuate dall'attuale situazione di crisi economica dovuta al COVID-19

Agevolazioni per le famiglie

✓ Affidato e adozioni

Annualmente la Regione sostiene finanziariamente l'attività dei Centri di Area Vasta per l'adozione nazionale e internazionale. Tale contributo è finalizzato ad assicurare: l'informazione, l'orientamento e la preparazione delle coppie toscane aspiranti all'adozione; la collaborazione alle iniziative ed alle attività promosse dalla Regione in materia di adozione, con particolare attenzione allo sviluppo del sistema informativo regionale sui minori ed alle azioni eventualmente promosse nell'ambito del sostegno alle famiglie durante i tempi dell'attesa e nella fase del post adozione; la gestione dell'attività amministrativa derivante dalla procedure attivate annualmente dalla Regione in attuazione della L.R. 70/2009 relativa alle adozioni internazionali.

La Regione è impegnata con l'intervento "*Sistema integrato per la Prevenzione, la Promozione e la Protezione dell'infanzia e dell'adolescenza e per il sostegno alla genitorialità positiva*" nella promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e del sostegno ai nuclei familiari. Gli assi di intervento coinvolgono, da un lato, il sistema dei servizi, consolidato intorno ai Centri per l'adozione ed ai Centri Affidato e rinnovato, sotto il profilo delle pratiche, da programmi innovativi quali PIPPI, Care Leavers e progetti Fondi Famiglia, dall'altro le azioni trasversali garantite dall'attuazione delle LR 31/2000 per la collaborazione tra la Regione e l'Istituto degli Innocenti di Firenze.

- circa **3 milioni attivati** nel 2016-2019 per l'intervento "*Sistema integrato per la Prevenzione, la Promozione e la Protezione dell'infanzia e dell'adolescenza e per il sostegno alla genitorialità positiva*"

- nel 2016-2018 si è attenuata la tendenza al ribasso nella disponibilità all'adozione delle coppie toscane verificatasi nel 2009-2014; nel 2018 erano disponibili all'adozione 473 coppie (+7 rispetto al 2017).

✓ Figli disabili

Nella LR 73/2018 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2019" la Regione, al fine di sostenere le famiglie con figli disabili minori di diciotto anni, istituisce un contributo annuale per il triennio 2019-2021 pari ad euro 700,00, a favore delle famiglie per ogni minore disabile ed in presenza di un'accertata sussistenza nel disabile della condizione di handicap grave di cui (legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

✓ Esenzione ticket sanitari

Dal 2011 sono state attivate misure di sostegno in favore delle fasce più deboli della popolazione che, a causa della crisi economica, manifestano maggiore difficoltà nell'accesso alle cure, in particolare le prestazioni specialistiche ambulatoriali. In tale ambito è stata confermata fino a tutto il 2021 l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria per tali prestazioni per i lavoratori disoccupati, in cassa integrazione e in mobilità (e i loro familiari a carico) residenti in Toscana. È stata inoltre stabilita l'esenzione per i minori temporaneamente fuori famiglia in carico ai servizi sociali.

✓ Fondo di solidarietà per familiari di vittime di infortuni sul lavoro

È proseguita la gestione del Fondo di solidarietà per i familiari delle vittime di infortuni mortali sul lavoro (istituito con L.R. 57/2008). Il Fondo è finalizzato all'erogazione di un contributo "una tantum" a titolo di assistenza sociale, a prescindere dall'accertamento in ordine alla responsabilità dell'evento; il contributo è aggiuntivo rispetto ad eventuali emolumenti o indennizzi derivanti da altri obblighi di legge, assicurativi o previdenziali, a favore delle famiglie di lavoratori autonomi o subordinati, vittime di incidenti mortali avvenuti sul luogo di lavoro nel territorio regionale.

2,3 milioni attivati nel 2016-2020

Alcuni contributi per superare il disagio abitativo

✓ Sostegno agli affitti per i giovani

Per aiutare i giovani a uscire dalla famiglia e trovare un'abitazione autonoma, la Regione prevede contributi per il sostegno al pagamento dell'affitto. Il finanziamento mensile varia a seconda delle fasce di reddito e tiene conto della presenza e del numero di figli. Possono usufruirne i giovani tra i 18 e i 34 anni, che contraggono un regolare contratto d'affitto. L'importo del contributo varia da un minimo annuale di 1.800 euro (150 euro al mese) fino ad un massimo di 4.200 euro (350 euro al mese) per 3 anni, in base ai requisiti previsti dal bando. Possono partecipare persone singole, coppie (sposate o conviventi), o due o più giovani che hanno deciso di convivere. Il settimo bando, approvato a ottobre 2019, è concluso.

Dal 2012, anno di approvazione del primo dei setti bandi:

- assegnati contributi a 5.161 contratti di affitto presentati;
- 6.594 i giovani coinvolti che hanno avviato la loro autonomia abitativa

3.498 femmine (53%)	3.096 maschi 47%
------------------------	---------------------

✓ Sostegno al pagamento dei canoni di locazione

Risorse ordinarie. La Regione aiuta le famiglie con le risorse per inquilini morosi "incolpevoli", quelli che, a causa della crisi o di eventi straordinari, subiscono uno sfratto perché non possono più pagare l'affitto, e con gli stanziamenti del fondo per l'integrazione dei canoni di locazione, un contributo sociale per pagare l'affitto destinato alle famiglie in difficoltà economica:

- a favore degli inquilini morosi incolpevoli sono stati istituiti due fondi, uno nazionale (destinato alle aree ad alta densità abitativa) ed uno regionale
- in base a criteri stabiliti con propria delibera, ogni anno la Giunta ripartisce le risorse del fondo per l'integrazione dei canoni di locazione: a maggio e dicembre 2020 sono stati impegnati oltre 4,3 mln. per il 2020 (22,7 mln. dal 2016). Altri 6,2 mln. sono stati impegnati a novembre 2020 insieme alle risorse per l'emergenza COVID-19 (vedi subito sotto).

La misura straordinaria dovuta all'emergenza COVID-19. Nel 2020, i danni economici prodotti dall'emergenza epidemiologica COVID-19 hanno ridotto drasticamente il reddito di soggetti o nuclei familiari e per questo la Regione Toscana ha adottato una misura straordinaria e urgente per sostenere il pagamento del canone di locazione.

- attivati oltre 40,9 milioni dal 2011 al 2020 per i fondi nazionale e regionale
- attivati circa 22,7 milioni dal 2016 al 2020 per il fondo per l'integrazione di canoni di locazione + 6,2 milioni per l'emergenza COVID-19
- 10,8 milioni attivati per la misura straordinaria per l'emergenza COVID-19

La donna e la salute



Interventi per la salute

Analisi del contesto

La Toscana è una delle Regioni con più alta aspettativa di vita alla nascita sia per gli uomini che per le donne, che comunque vivono mediamente quasi 5 anni in più degli uomini.

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA DELLA POPOLAZIONE AL CENSIMENTO 2011, PER RIPARTIZIONE DI GENERE
Periodo di osservazione dei decessi 2012-2014

	Femmine	Maschi
TOSCANA	85,0	80,0
Nord-ovest	85,2	80,6
Nord-est	85,3	80,7
Centro	85,2	80,8
Mezzogiorno	84,3	79,7
Italia	84,9	80,3

Fonte: Istat

Gli uomini e le donne, tuttavia sebbene soggetti alle stesse patologie, presentano sintomi, progressione di malattie e risposta ai trattamenti molto diversi tra loro. Nel tempo la medicina ha spesso considerato la donna per i soli aspetti relativi alla riproduzione. Soltanto negli ultimi anni si è sviluppato un approccio innovativo che studia l'impatto del genere sulla salute, ossia come differiscono le malattie tra uomo e donna in termini di prevenzione, sintomatologia, terapia, prognosi, impatto psicologico e sociale. La conoscenza delle differenze di genere favorisce maggiore appropriatezza della terapia e una maggiore tutela della salute per entrambi i generi.

Studiare e capire le differenze di genere è un elemento essenziale, quindi, per il raggiungimento delle finalità stesse del sistema sanitario, per garantire che vengano identificati gli indicatori di equità di genere, fino ad oggi non riconosciuti o sottostimati. Questi indicatori devono essere utilizzati nei programmi e nelle politiche, nella raccolta dei dati epidemiologici, demografici e statistici e nella valutazione dei risultati.

Di seguito alcune delle principali evidenze rilevate:

Malattie cardiovascolari sono la principale causa di mortalità della donna in tutto il mondo industrializzato, in particolare l'infarto del miocardio e l'ictus. Il rischio cardiovascolare della donna aumenta dopo la menopausa, superando quello dell'uomo nell'età avanzate. La donna inoltre ha maggiori rischi di ictus, minore capacità di recupero e maggiore mortalità.

Diabete- è più frequente nell'uomo, ma la donna diabetica ha maggiore probabilità di sviluppare una malattia cardiovascolare.

Tumori- al di fuori dei tumori della mammella e della prostata sesso specifici, è in significativo aumento nella donna il cancro al polmone. Tuttavia la mortalità per cancro in generale è maggiore nell'uomo.

Osteoporosi- è una malattia tipicamente femminile, ma è presente anche nell'uomo. In caso di frattura del femore, la mortalità è molto maggiore negli uomini a cui purtroppo vengono prescritte un numero esiguo di MOC.

Malattie autoimmuni- il 75% delle persone che soffrono di malattie del sistema immunitario (ad esempio tiroiditi, lupus eritematoso disseminato, artrite reumatoide) è donna.

Malattie neurodegenerative- due terzi degli anziani con demenza sono donne. Il rischio delle donne di ammalarsi di Alzheimer nel corso della vita è quasi doppio rispetto agli uomini.

Fumo - il fumo di sigaretta ha un potere cancerogeno maggiore nella donna ed è in aumento l'abitudine al fumo nelle donne giovani.

Alcol- a parità di consumo, le donne presentano una maggiore concentrazione di alcol nel sangue rispetto agli uomini, poiché producono una minore quantità dell'enzima che lo metabolizza.

Farmaci- le donne consumano più farmaci, in particolare antibiotici, antidolorifici e antidepressivi, antigastrici, e hanno maggiori effetti collaterali.

Depressione- le donne hanno più probabilità di sviluppare la depressione, ma nell'uomo la depressione si associa ad un rischio maggiore di suicidio.

Per quanto riguarda gli stili di vita è fondamentale analizzare anche i comportamenti in un'ottica di genere, specialmente nella fascia adolescenziale, dove è possibile fare prevenzione ed educare. L'adolescenza rappresenta un momento importante per il passaggio alla vita adulta ed è caratterizzata da numerosi cambiamenti fisici, psicologici-relazionali e sociali. Proprio in questo periodo possono instaurarsi stili di vita e comportamenti che condizionano la salute presente e futura come abitudini alimentari scorrette, sedentarietà, abuso di alcol, consumo di tabacco, uso di sostanze stupefacenti. La principale informazione che emerge è che stiamo assistendo ad un'omologazione dei comportamenti tra maschi e femmine. Per quanto i maschi presentino ancora prevalenze più alte rispetto alle femmine, queste ultime, anno dopo anno stanno riducendo lo svantaggio. Analizzando ad esempio i **fumatori** regolari di sigarette, se fino ad alcuni anni fa la percentuale dei maschi era nettamente maggiore di quella delle femmine, nel 2017 i maschi fumatori sono risultati il 26,5% mentre le femmine il 21,3%.

POPOLAZIONE 18-69 ANNI IN RELAZIONE AL FUMO		
	M	F
Fumatori	26,5%	21,3%
Non fumatori	52,2%	64%
Ex fumatori	21,3%	14,6%

Fonte: ARS Toscana osservatorio stili di vita. Anno 2017

Tra il 2005 ed il 2018 gli studenti fumatori si mantengono sostanzialmente stabili (passano dal 17% al 19%), con prevalenze superiori tra le studentesse. Nell'ultima rilevazione le differenze di genere risultano ancora più marcate: 21,2% per le femmine, 17,4% per i maschi. Ma sono i maschi che, in media, fumano un numero maggiore di sigarette al giorno: riferiscono di fumarne più di 10 il 32% dei fumatori maschi ed il 21% delle fumatrici. Tra i minorenni si stima che il 60% acquisti le sigarette dal tabaccaio ed il 30% ai distributori automatici. Infine, il 46% circa gli adolescenti riferiscono di aver sperimentato la sigaretta elettronica (maschi 52,5%, femmine 39%) (Rapporto Edit 2018).

STUDENTI 14-18 ANNI CHE DICHIARANO DI ESSERE FUMATORI REGOLARI		
	F	M
14 anni	8,7%	5,8%
15 anni	15,8%	10%
16 anni	21,8%	15,7%
17 anni	29,4%	24%
18 anni	30,6%	31,7%
totale	21,1%	17,4%

Fonte: ARS Toscana Rapporto Edit 2018 infografica

Spostando invece l'attenzione al **consumo di alcol**, in riferimento ai comportamenti eccedentari, ovvero gli episodi di ubriacatura e di binge drinking, nonostante i maschi rivelino prevalenze sempre maggiori alle femmine, la forbice tra i due generi si sta lentamente stringendo.

POPOLAZIONE 18-69 ANNI IN RELAZIONE AL CONSUMO DI ALCOL		
	M	F
Bevitori a rischio(*)	20,5	14,1
Bevitori fuori pasto	8,1	5,6
Beinge drinking (**)	11,3	6,8

(*) 4 unità alcoliche al giorno per i maschi e 2 per le donne

(**) consumo di 6 o più unità alcoliche in un'unica occasione-definizione Istat

Fonte: Ars Toscana osservatorio stili di vita. Anno 2017

Il consumo di alcolici tra gli adolescenti toscani, pur ancora consistente, rimane piuttosto stabile, come per il resto della popolazione, sia a livello regionale che nazionale. Due ragazzi su 3 riferiscono di aver consumato almeno una bevanda alcolica nell'ultima settimana, in particolare modo nel weekend. La birra resta al primo posto tra gli alcolici più frequentemente consumati (42,3%), in particolare tra i maschi (47,5% vs 36,8%). Al secondo posto gli aperitivi (37,7%), bevanda preferita dalle ragazze (38,3%). Il consumo di vino e di superalcolici interessano rispettivamente il 33,5% ed il 30,5% di coloro che bevono. Negli ultimi anni in Toscana, come nel resto del paese, si è consolidato il modello di consumo cosiddetto "nordico", tipicamente giovanile, contraddistinto dal consumo di grandi quantità di alcolici e superalcolici in contesti di svago e aggregazione (spesso in un'unica occasione), contrapposto al più tradizionale consumo "mediterraneo", cioè in prevalenza durante i pasti e dedicato maggiormente al vino e ai contesti familiari. Nel 2018 gli episodi di ubriacatura riguardano quasi la metà degli studenti (48,2%), mentre il binge drinking nell'ultimo mese viene riferito da oltre un adolescente su 3. Si conferma

una lieve tendenza all'aumento, in particolare per le ubriacature: dal 2005 al 2018 aumentano dal 42% al 48%. Come per altri comportamenti a rischio, l'uso eccedentario di alcolici aumenta con l'età e coinvolge di più i maschi, anche se stiamo lentamente assistendo ad un'omologazione dei comportamenti nei due generi: nel 2018, per la prima volta, le ragazze che riferiscono di aver avuto episodi di ubriacature sono di più rispetto ai coetanei maschi (49,2% vs. 47,2%), in particolar modo tra le 15-16enni. Sono tuttavia i ragazzi a riportare un maggior numero di episodi: tra chi si è ubriacato, il 20% dei maschi riferiscono di averlo fatto oltre 10 volte nell'ultimo anno (ragazze: 14%).

I dati per genere indicano che in Toscana non si registrano differenze nelle prevalenze di sovrappeso e obesità nei bambini, mentre nell'età adolescenziale e nell'adulto sono maggiormente interessati i maschi.

POPOLAZIONE 18-69 ANNI IN RELAZIONE AL PESO CORPOREO

	M	F	Totale
Normopeso	55,1%	66,7%	61%
Sottopeso	1%	5,6%	3,4%
Sovrappeso	34,7%	19,7%	27,1%
Obeso	9,2%	8,0%	8,6%

Fonte: Ars Toscana osservatorio stili di vita. Anno 2017

In Toscana il trend riferito alla quota di adolescenti con obesità è oramai stabile nel tempo (stima 2018: 2,3%) e lievemente più diffuso tra i maschi. Ma le principali differenze di genere si riscontrano nella classe del sovrappeso: 9% femmine, 16,2% maschi (maschi 2005: 13%).

STUDENTI 14-18 ANNI IN RELAZIONE AL PESO CORPOREO

	M	F
Normopeso	79,3,1%	66,7%
Sottopeso	1,7%	5,6%
Sovrappeso	16,2%	9%
Obeso	1,8%	2,8%

Fonte: ARS Toscana Rapporto Edit 2018 infografica

Sono in un aumento anche i ragazzi che seguono uno specifico regime alimentare per perdere peso o per motivi legati allo sport praticato (+4% dal 2005). Mentre le ragazze che riferiscono di aver seguito una dieta sono il 19,5%: nel 75,3% dei casi si è trattato di una dieta dimagrante. Come atteso, tra le ragazze è più frequente il ricorso ad uno specialista (per es. psicologo, nutrizionista ecc.) per problemi legati all'alimentazione (23% delle femmine vs. 13% dei maschi). Sebbene il consumo di bibite zuccherate e snack dolci o salati abbia registrato un tendenziale decremento negli anni, fra i ragazzi non si raggiungono ancora i livelli raccomandati di consumo quotidiano di frutta e/o verdura. (Rapporto Edit 2018)

Le ragazze fanno meno sport dei ragazzi ma comunque entrambi fanno registrare una diminuzione nella pratica quotidiana dell'attività sportiva. È importante segnalare la notevole riduzione nell'utilizzo del profilattico: nei maschi dal 2008 al 2018 si è passati dal 73,9% di utilizzatori al 63,6,2%, mentre tra le femmine dal 57,9% al 52,8,3%. Questo atteggiamento in base alle indicazioni della letteratura scientifica nazionale, comporta un aumento dei casi di malattia a trasmissione sessuale.

Per quanto riguarda, infine, il consumo di almeno una sostanza illecita nell'ultimo anno fra gli adolescenti toscani si rileva che ne fanno maggior uso i maschi (31,3,2%) rispetto alle femmine (28,8%)

Sul fronte tumori, nel contesto Italiano emergente, il primo dato rilevante da segnalare è che, sebbene con alcuni elementi di differenziazione, per molte patologie oncologiche i tassi di incidenza sono in progressiva riduzione. Risultano molto aumentati, in entrambi i sessi, i tassi di incidenza per il melanoma (dato questo imputabile ad una maggiore esposizione ai raggi ultravioletti, sia naturali che, particolarmente nei primi anni del millennio, artificiali) e i tumori del pancreas. Tra le donne, viene confermato l'aumento del tumore del polmone (in questo caso dovuto alla maggior abitudine al fumo del sesso femminile rispetto al passato), mentre un lieve aumento si evidenzia anche nei tumori della mammella, verosimilmente per una maggiore estensione delle indagini diagnostiche e di screening di popolazione che porta ad individuare più casi (spesso precoci) rispetto al passato. Risultano invece ridotti i tassi di incidenza in entrambi i sessi per i tumori dello stomaco (dato ormai evidenziato in riduzione progressiva da diversi anni) e per il tumore del fegato (dove potrebbe essere ipotizzato un effetto della vaccinazione anti epatite B e dei trattamenti anti epatite C). Altra importante considerazione, riguarda il tumore del polmone il cui andamento in incidenza è differente tra il sesso maschile, in cui si osserva una importante riduzione (-6,5% rispetto al 2019), ed il sesso femminile, in cui si evidenzia un brusco aumento (+ 2,5%). Abbiamo già segnalato come questi dati siano legati alla differente abitudine al tabagismo che sta diminuendo tra i maschi ed aumentando tra le femmine.

Si stima che in Italia una donna ogni tre ed un uomo ogni due abbiano la probabilità teorica di ammalarsi di **tumore** nel corso della loro vita (dalla nascita agli 84 anni). Considerando i tumori più frequenti nei due sessi, si può sostenere che, in teoria, ogni 8 donne una si ammalerà di tumore della mammella e un uomo ogni 7 di tumore alla prostata

PRIMI CINQUE TUMORI PIU' FREQUENTEMENTE DIAGNOSTICATI E PROPORZIONE SUL TOTALE DEI TUMORI (esclusi carcinomi della cute) PER GENERE
(Pool Airtum Stime per l'Italia 2019)

	Donne	Uomini
1°	Mammella (30%)	Prostata (19%)
2°	Colon-retto (12%)	Polmone (15%)
3°	Polmone (12%)	Colon-retto (14%)
4°	Corpo dell'utero (5%)	Vescica* (12%)
5°	Tiroide (5%)	Stomaco (4%)

* comprende sia tumori infiltranti che non infiltranti.

Fonte: AIOM-AIRTUM

Dalla tabella suindicata si evidenzia che al primo posto ci sono i tumori della mammella e della prostata. La quota di tumori della mammella tra le donne è elevata (30%), tanto che quasi un tumore ogni tre, nel genere femminile, è un tumore della mammella. Al secondo posto si colloca il tumore del colon-retto che ha lo stesso peso percentuale sia tra le donne che tra gli uomini (14%) nei quali è al terzo posto preceduto dal tumore del polmone (15%) che nelle donne è terzo (12%). Seguono nelle donne il tumore del corpo dell'utero (5%) e della tiroide (5%) e negli uomini la vescica (12% comprendendo anche tumori non infiltranti) e il tumore dello stomaco (5%).

PRIMI 5 TUMORI PIU' FREQUENTEMENTE DIAGNOSTICATI E PROPORZIONE SUL TOTALE DEI TUMORI PER GENERE E PER ETA' (Pool Airtum 2010-2015 casi reali.)

Rango	Donne			Uomini		
	0-49	50-69	70+	0-49	50-69	70+
1°	Mammella (40%)	Mammella (35%)	Mammella (22%)	Testicolo (12%)	Prostata (22%)	Prostata (19%)
2°	Tiroide (16%)	Colon-retto (11%)	Colon-retto (16%)	Melanomi (9%)	Polmone (14%)	Polmone (17%)
3°	Melanomi (7%)	Corpo dell'utero (7%)	Polmone (7%)	Linfoma non-Hodgkin (8%)	Colon-retto (12%)	Colon-retto (14%)
4°	Colon-retto (4%)	Polmone (7%)	Pancreas (5%)	Tiroide (8%)	Vescica* (11%)	Vescica* (12%)
5°	Cervice uterina (4%)	Tiroide (5%)	Stomaco (6%)	Colon-retto (7%)	Vie aerodigestive superiori (5%)	Stomaco (5%)

* comprende sia tumori infiltranti che non infiltranti.

Fonte: AIOM-AIRTUM

Nel confronto fra generi ed età riportati nella tabella suindicata, si evidenzia come le differenze sembrano maggiori delle similitudini. Nelle donne, in tutte le età il tumore di gran lunga più frequente è quello della mammella. Tra le giovani il tumore della mammella rappresenta il 40% del totale dei tumori, seguono la tiroide (16%), i melanomi (7%), i tumori del colon retto (5%) e quelli della cervice uterina (4%). Tra gli uomini più giovani al primo posto ci sono i tumori del testicolo (11%). Nelle età successive, oltre alla mammella, già menzionata, ed al tumore della prostata che è tra gli uomini oltre i 50 anni il più frequente, ai primi posti troviamo, nei due generi, il tumore del colon retto e del polmone.

Le risposte della Regione

La Regione persegue l'obiettivo del miglioramento dello stato di salute e di benessere della collettività e dei singoli cittadini, rimuovendo le cause di malattia e riducendo i fattori di rischio, nonché orientando la popolazione alla consapevolezza e all'applicazione di corretti stili di vita. La prevenzione rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo della "Sanità di Iniziativa", un nuovo modello in base al quale, i servizi e i professionisti sanitari devono sapere andare incontro ai bisogni di salute dei cittadini prima dell'insorgere della malattia, o prima che essa si aggravi, prevedendo ed organizzando le risposte assistenziali adeguate.

Come visto, le differenze di genere hanno un forte impatto sull'incidenza e sul decorso di molte patologie, che spesso hanno sintomi, decorso clinico e esiti diversi nella donna e nell'uomo: le donne vivono più a

lungo degli uomini, ma sono più esposte alle malattie, passano la maggior parte della vita in condizioni peggiori degli uomini, e generalmente assumono più farmaci. La salute non è neutra e anche in medicina va applicato il concetto di diversità, per garantire a tutti, donne e uomini, una reale equità e il miglior trattamento possibile in funzione della specificità di genere. Per questo La Regione Toscana insiste ormai da molti anni sulla medicina Genere-specifica che applica anche in salute il concetto di diversità, per garantire a tutti, donne e uomini, una reale equità e il miglior trattamento possibile in funzione della specificità di genere. E il Centro di coordinamento regionale per la salute e la medicina di genere (SMG) promuove e raccorda tutte le iniziative in questo senso.

Ad agosto 2018 è stato costituito il “Sistema toscano per la salute e la medicina di genere”, di cui fanno parte il Centro di coordinamento regionale e la rete territoriale, con l’obiettivo di ridefinire l’assetto del Centro di coordinamento regionale per la salute e la medicina di genere e puntare sul modello “a rete” per una medicina sempre più attenta alle differenze di genere.

Una delibera approvata dalla giunta a gennaio 2019 (DGR n. 30), vara il Documento tecnico con tutte le attività per il biennio 2019-2020, successivamente aggiornato per il 2021 (con DGR n. 812 del giugno 2020), con la quale è stata approvata anche la relazione sulle attività 2018-2019.

Promozione di corretti stili di vita

✓ Piramide alimentare toscana e “Pranzo fuori casa”

In Toscana almeno 600.000 persone, concentrate per la maggior parte nei centri urbani, consumano abitualmente il pranzo fuori casa. Mangiare sano è importante per mantenere una buona forma fisica e uno stile di vita salutare. Pranzo sano fuori casa è un’iniziativa regionale per aumentare la possibilità per chi mangia fuori casa di consumare un pasto bilanciato dal punto di vista nutrizionale e di qualità, senza rinunciare al gusto. Il progetto prevede il coinvolgimento di esercizi di ristorazione (bar, pizzerie, tavole calde, mense, ecc.) che aderendo a delle linee guida, si impegnano a inserire nella loro offerta, oltre alle loro consuete proposte gastronomiche, anche un pasto che, oltre ad essere gustoso, abbia tutte le caratteristiche nutrizionali dei piatti “salutistici”. Nel sito web www.pranzosanofuoricasa.it, cittadine e cittadini possono individuare, attraverso un’apposita mappa, gli esercizi commerciali più vicini in cui conciliare nella pausa pranzo gusto e salute, cogliendo l’opportunità di fare scelte alimentari sane anche fuori casa. Possono inoltre consultare contenuti e consigli per seguire sani stili di vita elaborati da esperti del servizio sanitario toscano, nonché tante ricette salutari. “Pranzo sano fuori casa” è inserito nel programma “Guadagnare salute in Toscana” – rendere facili le scelte salutari” intende anche diffondere la Piramide Alimentare toscana – PAT. Alla promozione della sana alimentazione del bambino e della famiglia è dedicato il sito web www.pranzosanoascuola.it il quale, nel diffondere le linee di indirizzo regionali sulla ristorazione scolastica, offre ai genitori suggerimenti per un sano stile di vita con indicazioni pratiche e consigli.

Il Progetto **Vivo Sano** è una innovativa piattaforma online dove i toscani potranno accedere a informazioni certificate sulla sana alimentazione e i corretti stili di vita. Promosso dall’Azienda ospedaliero-universitaria Senese, con la condivisione della Regione Toscana e la collaborazione dell’Università degli Studi di Siena, l’Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (ADI) e la Toscana Food Association APS.

✓ Workplace Health Promotion e dimensione di genere (WHP)

La Workplace Health Promotion (WHP), sviluppata secondo il modello raccomandato dall’OMS, sostiene la promozione della salute nei luoghi di lavoro presidiando la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche e degenerative e la promozione dell’invecchiamento attivo e in buona salute mediante cambiamenti organizzativi che incoraggino e facilitino l’adozione di stili di vita salutari. Agendo sul contesto lavorativo permette di fornire a tutti i lavoratori, indipendentemente dalle differenze di mansione, genere ed età, le stesse opportunità di adottare stili di vita più salutari anche in termini di conciliazione vita-lavoro, soprattutto nelle donne. La dimensione di genere anche in questo caso è un approccio da prevedere e sostenere in ogni ambito e settore per evitare stereotipi e definire strategie volte ad evitare disuguaglianze. Le donne inoltre, pur vivendo più a lungo degli uomini, sono spesso gravate da disabilità per malattie croniche e da una scarsa qualità di vita, con un impatto sulla spesa sanitaria.

Il programma WHP della Regione Toscana, sviluppato all’interno del PRP 2014-2019, prevede, al momento, che nel corso di tre anni l’azienda /ente aderente realizzi al suo interno buone pratiche di provata efficacia finalizzate a sensibilizzare i propri lavoratori ad adottare comportamenti protettivi per la salute e ad accrescere il loro benessere lavorativo agendo nell’ambito di sei aree tematiche: alimentazione, fumo, alcol, attività fisica, mobilità sostenibile e conciliazione vita-lavoro. Su base

volontaria ed in forma anonima, i lavoratori hanno compilato un questionario all'inizio del programma; le domande sono mirate ad indagare le caratteristiche dei lavoratori, i loro stili di vita, il loro benessere e verificare i cambiamenti indotti dal WHP sugli stili di vita dei lavoratori.

Ad oggi sono stati esaminati 2.089 questionari compilati all'inizio del programma nell'AUSL Toscana Nordovest. Il campione di lavoratori (28% F e 72% M), in prevalenza operai/impiegati tecnici, presentava significative differenze in termini di genere. I maschi erano più in sovrappeso, mangiavano più frequentemente carne rossa, fumavano di più, dedicavano più tempo all'attività fisica e più frequentemente, rispetto alle femmine definivano eccellente e molto buona la propria salute. Le femmine, pur essendo in genere normopeso, avevano al loro interno più soggetti gravemente obesi, assumevano più frequentemente pasta e riso, se fumatrici erano meno disponibili a cessare, più frequentemente si sentivano molto agitate, stanche, giù di morale, demotivate e tristi, più frequentemente riferivano uno stato di salute buono, passabile, scadente.

Dopo tre anni dall'avvio del WHP, benché non sia ancora completa la raccolta e l'analisi dei questionari, una prima valutazione ha dimostrato che i lavoratori avevano aumentato il consumo di frutta e legumi, soprattutto i maschi avevano incrementato l'attività fisica, in termini di durata e frequenza e, in tutte le aziende esaminate, era migliorato il clima interno, per tutti.

✓ Progetto Ragazzi insieme

Il progetto "Ragazzinsieme" nasce prima nella strategia regionale "Toscana da ragazzi" e in seguito si inserisce in "Guadagnare salute in Toscana" ed è stato realizzato, fin dal 2010, attraverso una stretta collaborazione tra i settori Prevenzione e Sport della Regione Toscana, la UISP Toscana APS, le associazioni ed altri soggetti del territorio in un'ottica di coprogettazione e coprogrammazione.

L'elaborazione delle esperienze didattico educative proposte ha sviluppato attività strategiche e trasversali di promozione dell'attività sportiva e ludico motorio ricreativa quotidiana nonché dei principi relativi alla corretta alimentazione per consolidare corretti stili di vita, il tutto arricchito con la conoscenza e la valorizzazione dei prodotti locali, delle risorse e delle tradizioni proprie dei territori.

Le esperienze estive sono rivolte a bambini/e e adolescenti nella fascia di età 7-17 anni che hanno avuto l'opportunità di stare insieme una settimana, sperimentando insieme nuove emozioni, rafforzando le abilità personali e relazionali; imparando a valorizzare il ben-essere, inteso come risultato della cura e del rispetto per sé e per gli altri, perseguito a stretto contatto con un ambiente naturale (mare, monti, parchi, ecc). Gli operatori delle strutture coinvolte sono stati supportati quindi da una formazione specifica sulle tecniche didattico educative volte a potenziare le life skills (abilità di vita) dei ragazzi e ragazze partecipanti e sull'importanza di compiere scelte salutari per la vita.

Dal 2014 nel progetto sono stati inseriti anche i Servizi Sociali del Comune di Firenze per offrire un'opportunità anche ai ragazzi/ragazze fragili (in disagio economico, familiare e a volte anche con lievi disabilità cognitive e fisiche) che ha riscosso un notevole successo negli anni.

quasi 1.000 i ragazzi partecipanti al progetto
nel periodo 2015-2019 di cui
245 inseriti dai Servizi Sociali

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2015	117	58	175
2016	95	42	137
2017	144	71	215
2018	158	48	206
2019	152	60	212
Totale	666	279	945

✓ Lotta alle dipendenze

Sono proseguite le iniziative per la prevenzione e la cura delle dipendenze; la Toscana è tra le poche Regioni che ha affrontato in modo "globale" tutte le forme di dipendenza: droghe, alcool, gioco d'azzardo e problematiche legate in particolare a persone in condizioni di marginalità sociale, donne in gravidanza e giovani. In tale ambito sono stati: consolidata la rete dei centri antifumo; avviato l'accreditamento istituzionale dei SERT; attuato il riordino di strutture residenziali e semi-residenziali per garantire risposte appropriate ai bisogni di cura.

La Regione, a partire dalla legge regionale del 2013 ha messo in atto in questi anni molte iniziative di prevenzione e di contrasto al Gap (Gioco d'Azzardo Patologico). A gennaio 2018 è stata approvata la LR 4/2018 "Prevenzione e contrasto delle dipendenze da gioco d'azzardo patologico" e nel luglio del 2018 ha varato il Piano regionale di contrasto al gioco d'azzardo per la rimozione delle cause sociali e culturali che possono favorire le forme di dipendenza da gioco, e di promuovere una risposta coordinata e continuativa alle persone che manifestano un problema di Gap.

- 12,6 milioni attivati nel 2017-2020 per la lotta alle dipendenze

✓ Ricerca per prevenire il suicidio e l'autolesionismo in carcere

La Regione ha lavorato molto per migliorare le condizioni di salute dei detenuti. Tra le azioni, nel 2011 sono state varate le linee di indirizzo per la tutela della salute in carcere, e iniziative specifiche per la prevenzione del suicidio in carcere. Tra la popolazione detenuta femminile, però, gli atti di autolesionismo e i tentativi di suicidio presentano caratteristiche particolari; per questo motivo, nel 2011 la Regione ha finanziato un'indagine svolta nel 2012 tra le detenute del carcere di Sollicciano per comprendere meglio gli eventi e gli stati d'animo che conducono ad atti di autolesionismo e al suicidio, e mettere così in atto interventi mirati per prevenirli.

La Toscana, nel 2018, ha recepito il Piano nazionale, varando il proprio "Piano per la prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario per adulti della Toscana, e linee di indirizzo per i Piani locali". Il Piano prevede attività di formazione e un'indagine epidemiologica curata dall'Ars sullo stato di salute nelle carceri, impegna le Asl a redigere il Piano locale per la prevenzione delle condotte suicidarie negli istituti penitenziari del proprio territorio.

- presenti in Toscana 16 istituti per adulti e 2 per minori;
- al 31 dicembre 2017 3.281 detenuti adulti, di cui 129 donne (3,7%)

- 32.900 euro attivati per "Piano per la prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario per adulti della Toscana, e linee di indirizzo per i Piani locali".

Dal 2012 al 2016 si sono registrati 23 suicidi, 737 tentati suicidi, 6.520 atti di autolesionismo

Prevenzione e cura oncologica

✓ Vaccinazioni Papilloma virus

Nel 2008, la Regione ha introdotto la vaccinazione contro il Papillomavirus che è stata sostenuta da una specifica campagna di comunicazione. La vaccinazione, inizialmente offerta gratuitamente a tutte le bambine nel 12° anno di età, è stata successivamente estesa alle ragazze dal 13° al 16° anno. Dal luglio 2012, l'offerta gratuita della vaccinazione anti-HPV, è prevista fino al limite del 18° compleanno per l'inizio del ciclo vaccinale.

Il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 ha introdotto la vaccinazione gratuita anche per i maschi a partire dalla coorte dei nati nel 2006. Dal 2017 pertanto, il vaccino contro il papilloma virus è offerto gratuitamente a tutti i soggetti, femmine e maschi nel corso del dodicesimo anno di vita (11 anni compiuti). La gratuità per i maschi si intende fino al limite dei 18 anni per l'inizio del ciclo vaccinale. Dopo il compimento dei 18 anni sarà possibile effettuare la vaccinazione con la compartecipazione al costo secondo il tariffario. Per le femmine, la chiamata al primo screening per la citologia cervicale (Pap test), all'età di 25 anni, rappresenta una opportunità per la verifica dello stato vaccinale contro l'HPV. In tale occasione, sarà offerta gratuitamente alle ragazze non vaccinate nell'infanzia la vaccinazione anti HPV fino al compimento dei 26 anni.

Per la prima volta in Italia il vaccino contro il Papilloma Virus (HPV) può essere somministrato alle donne in modo agevolato. Accade a Firenze, all'ospedale Piero Palag, dove la prima dose ora viene somministrata direttamente in sala operatoria, in occasione di interventi di conizzazione, cioè al momento di asportare lesioni alla cervice uterina.

**% di copertura vaccinale contro il Papilloma virus (ciclo completo)
nelle adolescenti al 31/12/2019 per anno di nascita**

	Anno di nascita						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
% copertura	83,4%	82,8%	80,2%	79,3%	74,9%	73,0%	59,7%

✓ Screening oncologici

Nel corso degli anni, la Regione si è impegnata molto nella lotta al tumore, potenziando il sistema di screening oncologici. Ai cittadini che rientrano nel target stabilito è offerta la possibilità di tenere sotto controllo il rischio tumore, presentandosi agli appuntamenti per gli screening oncologici gratuiti alla mammella, alla cervice uterina e al colon retto. Tele appuntamento periodico riguarda centinaia di migliaia di persone, nel target di età stabilito:

- donne tra 45 e i 74 anni per la mammografia

- donne tra 25 e 64 anni per il Pap test. L'introduzione graduale del nuovo test HPV per le donne fra 34 e 64, ridefinisce la fascia di età per il Pap test per le donne tra i 25 e 33 anni. In Toscana, il test HPV diventa il test di screening per le donne fra i 34 e i 64 anni per una più efficace prevenzione del tumore del collo dell'utero. Il programma regionale di screening sta gradualmente passando a questo nuovo test.

- persone di entrambi i sessi tra 50 ed i 70 anni la ricerca di sangue occulto nelle feci.

L'adesione all'invito permette una diagnosi precoce e per molte persone significa scoprire e quindi affrontare con possibilità migliori di cura questo temibile nemico della salute.

L'organizzazione, l'esecuzione e il monitoraggio delle procedure diagnostiche correlate agli screening sono effettuati dall'ISPO (Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica) che rappresenta la struttura di riferimento a livello regionale per la prevenzione oncologica.

% di copertura e di adesione ai programmi di screening regionali (anno 2019)

	estensione	Adesione
Mammografico	96%	70%
Cervice-uterina	100%	55%
Colon-retto	94%	47%

Dati in diminuzione nel gennaio–settembre 2020 per l'impatto della pandemia sull'andamento degli screening (analogamente a quanto successo nel resto d'Italia)

✓ Tumore al seno: percorso unico

Dal 2011 è partito il percorso unico per il tumore al seno per l'area metropolitana fiorentina il cui protocollo di intesa è stato siglato da ISPO, AOU Careggi e ASL 10. Il percorso prevede la totale presa in carico della donna dagli interventi di screening, alla terapia fino alla riabilitazione, con l'obiettivo di offrire un riferimento unitario e di alta qualità. Lo strumento è la condivisione dei professionisti, delle tecnologie e degli spazi delle tre Aziende coinvolte.

L'approccio multi-disciplinare del percorso unico è il principio che ha ispirato la Regione anche nel marzo 2014 per dare i primi indirizzi alle Aziende sanitarie sul riordino della rete oncologica.

Con L.R. 14 dicembre 2017, n. 74 l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO) divenuto ISPRO ha tra le sue attività quella del coordinamento operativo della rete oncologica toscana. Questo modello organizzativo è caratterizzato da punti di accesso chiamati CORD (Centro Oncologico di Riferimento Dipartimentale/Accoglienza), da cui partono percorsi assistenziali condivisi dall'intero sistema dei professionisti dedicati.

Gli obiettivi della rete oncologica toscana sono quelli di prevenire, capire e curare il cancro offrendo ai cittadini, ovunque si rechino nel territorio, servizi di estrema qualità ed omogeneità delle cure, attraverso l'adozione degli stessi percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (PDTA) in ogni struttura oncologica della rete.

All'interno della più ampia rete oncologica regionale si sono sviluppate reti cliniche per singola patologia oncologica, come la **Rete clinica senologica** che coordina tutti i "nodi" che si occupano del trattamento della patologia oncologica mammaria, con particolare riferimento alle Breast Unit.

- **7,6 milioni** annualmente attivati per il funzionamento dell'**ISPO**

✓ **Protesi mammarie**

In accordo con le Regioni e Province autonome, nel 2012 il Ministero della Salute ha avviato una serie di azioni per la tutela delle persone a cui è stata impiantata una protesi mammaria cosiddetta PIP (dal nome della casa produttrice francese Poly Implant Prothèse) per le quali è stata riscontrata una maggiore probabilità di rottura e di reazioni infiammatorie.

In tale ambito, al Regione Toscana si è prontamente attivata per la totale presa in carico di tutte le pazienti portatrici di queste protesi. Il sistema sanitario regionale si è fatto carico della valutazione clinica, specialistica e diagnostica per tutti i casi relativi a impianti di protesi mammarie Pip, impiantate presso strutture pubbliche o private accreditate o comunque autorizzate. In ogni azienda sanitaria è stata garantita almeno una struttura ambulatoriale per le valutazioni dei casi; l'eventuale l'espianto della protesi difettosa, e il successivo reimpianto di una nuova ipotesi sono eseguiti a carico del servizio sanitario regionale, nei centri di chirurgia plastica e di senologia operanti in Toscana".

Ad aprile 2019 introdotto a livello regionale un sistema di tracciabilità che permetta l'associazione tra paziente e dispositivo protesico impiantato, per la "Sorveglianza del rischio di insorgenza del linfoma anaplastico a grandi cellule in associazione con impianti protesici mammari (BIA- ACLC)". Questo ha permesso di diagnosticare precocemente l'insorgenza di questa rara forma tumorale in una paziente che è stata sottoposta, in tempi strettissimi, agli accertamenti previsti.

Ad oggi non sono identificati rischi di salute immediati per le pazienti che hanno ricevuto gli impianti e la prognosi dell'ACLC è del tutto favorevole quando la diagnosi è precoce, con un tasso di guarigione prossima al 100%.

- **130 mila euro** attivati nel 2016 per gli interventi relativi alle protesi PIP

✓ **Parrucche per le persone colpite da alopecia**

Dal 2006 la Regione finanzia (attraverso l'assegnazione di risorse alle Aziende sanitarie) un contributo di massimo di 300 euro a persona. per l'acquisto di parrucche per le persone colpite da alopecia in seguito a interventi sanitari correlati a specifiche patologie; prima rivolto solo alle persone con patologie oncologiche, dal 2008 esteso anche alle persone con alopecia conseguente ad altre patologie. Le persone che beneficiano del finanziamento sono quasi tutte donne. Nel 2020 il contributo regionale comprende i 300 euro a persona per l'alopecia temporanea e 900 euro a persona per coloro che a causa delle loro patologie sono costretti all'utilizzo di una parrucca in modo continuativo.

Annualmente

- più di 1.800 donne beneficiano di questo contributo (dal 2015 al 2018 sono state 7.375 le persone che hanno beneficiato del contributo)

- circa **500 mila euro** la cifra assegnata alle Aziende sanitarie salita a **550 mila nel 2019** e a 520 mila euro nel 2020

Percorsi materno-infantili

Analisi del contesto

Nascite Nel 2018 nelle strutture toscane si registrano 24.967 parti, il 23,6% in meno rispetto al 2010 e con un ulteriore calo del 5,2% rispetto al 2017.

Si continua quindi ad assistere anche nel 2018 alla diminuzione della natalità avviata dall'inizio della crisi economica del 2010, in Toscana come in Italia. Il fenomeno è in parte riconducibile a un effetto strutturale della popolazione; infatti stanno diminuendo le donne in età fertile (15-49 anni) che sono passate da 823.980 del 2010 a 753.553 del 2018 (-8,5%).

In Toscana si passa dai 8,9 nati vivi per 1.000 abitanti del 2010 ai 6,7 nati vivi del 2018 (da 9,5 a 7,3 in Italia).

Prosegue anche la diminuzione della fecondità in atto dal 2010: da 1,42 figli per donna a 1,28 figli per donna (1,32 in Italia).

La popolazione straniera residente in Toscana al 01/01/2018 corrisponde a 408.463 persone, il 10,9%. Le donne straniere in età fertile sono il 31,3% della popolazione straniera totale e il 17% delle donne 15-49 anni. Dal 2013 anche il tasso di fecondità delle straniere è sceso sotto le due unità. Rimane comunque ampiamente al di sopra di quello delle donne italiane: 1,18 figli per donna.

Si mantiene elevata l'età al parto (32,1 anni in Toscana; 31,9 in Italia), seppur non in aumento per la prima volta.

Il 36,2% delle donne al parto ha 35 anni o più, mentre il 9,8% ha 40 anni o più. Si rileva che il 72,1% delle partorienti ha un titolo di studio medio-alto, percentuale superiore a quella rilevata nella popolazione generale toscana della stessa età, indicando probabilmente l'esigenza di una realizzazione sociale ed economica della donna prima di intraprendere la gravidanza. I padri hanno in media 35,9 anni e un titolo di studio medio-alto nel 61,7% dei casi.

Nel 61% dei casi entrambi i genitori lavorano, nel 35,6% dei casi lavora solo uno e nel 3,5% entrambi i genitori risultano non occupati. Chi fa figli lo pianifica in funzione di una condizione economica almeno sufficiente.

La contrazione delle nascite, che interessa ormai da più di dieci anni le donne italiane, sta iniziando a coinvolgere anche le straniere, in parte per la diminuzione dei flussi femminili in entrata, in parte per le modifiche dovute al costante processo di acculturazione che rende i comportamenti delle donne straniere stabilmente residenti nel nostro territorio sempre più simili a quelli osservati nelle donne italiane. Nel 2018 nelle strutture toscane hanno partorito 7.148 straniere, in calo del 4,7% rispetto allo scorso anno. Continuano a diminuire i parti di donne italiane: 17.729 parti nel 2018, in calo del 5,6% rispetto al 2017. (ARS Gravidanza e parto in Toscana, 2019)

Gravidanza e parto Età materna avanzata, fumo, indice di massa corporea elevato e gravidanze plurime sono tutti fattori di rischio che possono compromettere la salute delle madri e dei nascituri: è in questa popolazione infatti che si rileva il maggior numero di parti pretermine, di basso peso alla nascita, di ricorso al taglio cesareo, di morbidità e mortalità neonatale e materna. Il 24,6% delle donne è in condizione di sovrappeso o obesità prima della gravidanza, in leggero aumento nel tempo e il 7,8% fuma durante la gravidanza. A conferma della nota diffusione dell'eccesso di peso nelle fasce di popolazione meno istruita, sono più spesso in condizione di sovrappeso e obesità le partorienti con titolo di studio medio-basso. L'abitudine al fumo in gravidanza è più frequente nelle partorienti più giovani, con titolo di studio medio-basso e tra le italiane. Un altro aspetto che caratterizza la nostra popolazione è rappresentato dall'incremento delle gravidanze plurime; infatti nel 2018 in Toscana, hanno raggiunto il 3,6% di tutti i parti con un forte incremento rispetto al 2001, quando rappresentavano l'1,3% dei parti. In effetti l'aumento delle gravidanze gemellari riconosce due fattori principali, fra l'altro strettamente legati fra loro: da una parte l'aumento dell'età materna al parto, che è un fattore che predispone alle gravidanze plurime di per sé e dall'altra il ricorso sempre più frequente a tecniche di fecondazione assistita. (ARS Gravidanza e parto in Toscana, 2019)

Assistenza in gravidanza. Riguardo alla struttura presso la quale le donne vengono seguite prevalentemente durante la gravidanza, si assiste negli anni ad una progressiva diminuzione dello studio privato, pur mantenendosi ancora nel 2018 la struttura principale e ad un aumento dell'utilizzo del

consultorio. A prediligere lo studio privato sono le italiane e le PSA (Paesi a sviluppo Avanzato) (62,2% e 50,0% rispettivamente), mentre le PFPM (Paesi a forte pressione migratoria) si rivolgono maggiormente al consultorio (59,5%)

Le minorenni, le madri di 18-24 anni, le donne con titolo di studio basso e le casalinghe sono coloro che si rivolgono maggiormente al consultorio. A scegliere invece il ginecologo privato sono le donne con 30 anni o più, le donne con titolo di studio medio-alto e le occupate

Solo lo 0,6% delle partorienti non ha mai fatto visite in gravidanza, mentre l'82,4% ha fatto tra 4 e 9 visite. Chi effettua più di 10 visite in gravidanza sono le over40 (15,5%), le donne con titolo di studio medio-alto e le italiane (14,4%).

Il 3,7% delle donne durante la gravidanza ha eseguito meno delle tre ecografie raccomandate dal protocollo regionale.

È nelle minorenni, nelle donne con titolo di studio basso e nelle straniere PFPM che persistono le quote di partorienti con scarsa assistenza in gravidanza, seppure in netto miglioramento negli anni.

I parti delle coppie che fanno ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA) sono in aumento nel tempo: da poco più dell'1,0% nel 2011 al 3,7% del 2018. All'aumentare dell'età della donna aumenta il ricorso alla PMA, in particolare sopra i 43 anni

Riguardo alla struttura presso la quale le donne vengono seguite prevalentemente durante la gravidanza, si assiste negli anni ad una progressiva diminuzione dello studio privato, pur mantenendosi ancora nel 2018 la struttura principale e ad un aumento dell'utilizzo del consultorio. A prediligere lo studio privato sono le italiane e le PSA (62,2% e 50,0% rispettivamente), mentre le PFPM si rivolgono maggiormente al consultorio (59,5%).

Le minorenni, le madri di 18-24 anni, le donne con titolo di studio basso e le casalinghe sono coloro che si rivolgono maggiormente al consultorio. A scegliere invece il ginecologo privato sono le donne con 30 anni o più, le donne con titolo di studio medio-alto e le occupate.

Solo lo 0,6% delle partorienti non ha mai fatto visite in gravidanza, mentre l'82,4% ha fatto tra 4 e 9 visite. Chi effettua più di 10 visite in gravidanza sono le over40 (15,5%), le donne con titolo di studio medio-alto e le italiane (14,4%).

Nel 2018 il 4,9% delle donne ha eseguito la prima visita dopo la dodicesima settimana di gravidanza. Sono le donne straniere PFPM che hanno una maggiore presa in carico tardiva (11,4%)

Il 3,7% delle donne durante la gravidanza ha eseguito meno delle tre ecografie raccomandate dal protocollo regionale.

È nelle minorenni, nelle donne con titolo di studio basso e nelle straniere PFPM che persistono le quote di partorienti con scarsa assistenza in gravidanza, seppure in netto miglioramento negli anni.

Si mantiene stabile al 76,2% dal 2016 la percentuale di donne che, in gravidanza, ha eseguito il test di screening per la sindrome di Down. In particolare lo effettuano l'81,6% delle laureate e l'83,5% delle italiane. Si registrano invece ancora percentuali basse per le minorenni (44,6%) e per le donne con titolo di studio basso (44,4%) e percentuali al di sotto della media per le madri PFPM (57,4%).

Con l'introduzione dei test di screening non invasivi per la diagnosi prenatale, sono sempre meno le donne che eseguono l'amniocentesi o la villocentesi: anche nel 2018 sono scese ulteriormente, da 12,4% nel 2015 a 6,3%. Anche le donne con meno e con più di 35 anni sono scese rispetto al 2015: da 5,0% a 2,9% e da 25,2% a 12,4% rispettivamente. Anche nel 2018 all'aumentare del titolo di studio aumenta la proporzione di donne che effettuano l'amniocentesi o la villocentesi, sia nel caso di donne con 35 anni e più che con meno di 35 anni e la quota di italiane che eseguono un esame prenatale invasivo è maggiore delle donne straniere PFPM.

Prosegue, più della diminuzione delle nascite, la diminuzione delle IVG in Toscana, così come in Italia, comportando così un altro importante cambiamento nella salute riproduttiva. Nel 2018, nelle strutture Toscane, si è registrato il numero di IVG più basso dell'intero periodo: 5.337 con una riduzione del 5,2% rispetto al 2017 quando erano 5.627. Diminuiscono soprattutto le IVG delle straniere che nel 2018 scendono a 2.023 (-11,4% rispetto al 2017 quando erano 2.284)

Allattamento al seno. Numerose evidenze scientifiche dimostrano che l'allattamento al seno esclusivo, almeno fino a sei mesi, è uno dei più importanti determinanti per la salute del bambino; considerato uno degli interventi di prevenzione più semplici, a basso costo e di sicura efficacia, rappresenta la scelta alimentare d'elezione per i primi mesi di vita, in grado di rafforzare il legame psico-affettivo tra madre e bambino. (ARS Gravidanza e parto in Toscana, 2019)

Prevalente rimane l'allattamento al seno. Questa la tipologia allattamento durante il ricovero:

- 81,6% esclusivamente al seno
- 1,3% predominante materno
- 11,0% misto
- 6,1% artificiale

Dal confronto temporale con le indagini precedenti si osserva un incremento graduale negli anni dell'allattamento esclusivo alla dimissione che dal 66% nel 2001 passa al 71% nel 2005, il 76% nel 2010 fino a raggiungere l'81,6% nel 2018.

Le risposte della Regione

I capisaldi dell'assistenza alla gravidanza in Toscana sono costituiti da una capillare rete consultoriale e dall'utilizzo del cosiddetto "libretto di gravidanza" attraverso il quale viene garantita a tutta la popolazione, compresa quella straniera, un'assistenza omogenea alla gravidanza e una prevenzione delle principali problematiche. La promozione dell'allattamento al seno è stata fattivamente sostenuta dalla Regione a partire dal 2004; il monitoraggio della prevalenza dell'allattamento al seno alla dimissione dal punto nascita, al 3°-6° mese. Il percorso di gravidanza contempla una continuità di assistenza nei primi anni di vita del bambino, attraverso una serie di interventi che vanno dallo screening neo-natale alla promozione della profilassi vaccinale.

Diventare madre

✓ Percorso gravidanza/nascita e screening pre-natali

Il percorso nascita inizia con il ritiro del libretto di gravidanza, un vademecum contenente le richieste di tutti gli esami periodici consigliati durante la gestazione. Le prestazioni previste dal libretto sono gratuite e assicurano il monitoraggio della gravidanza fisiologica. Le eventuali prestazioni aggiuntive in caso di gravidanza a rischio sono comunque gratuite purché prescritte dal medico di famiglia o da uno specialista.

La politica regionale degli ultimi anni è volta a favorire test di screening non invasivi (dove il rischio di abortività praticamente si annulla a fronte di risultati ugualmente affidabili) quali il duo test o il test combinato, in tutte le fasce di età. È data a tutte le donne l'opportunità di eseguire il test di screening e, nel caso questo mostri un rischio superiore a 1:250 per anomalie cromosomiche, viene data la possibilità di eseguire un esame invasivo quale la villocentesi e l'amniocentesi.

In tale ambito nel 2013 è stato concesso un finanziamento all'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Careggi per la sperimentazione di un test di screening per la diagnosi prenatale in grado di individuare in maniera non invasiva le più frequenti anomalie cromosomiche da introdurre in seguito nel percorso diagnostico in gravidanza del Servizio sanitario regionale. Quello toscano è il primo servizio sanitario in Italia a investire su uno screening precoce basato sul Dna circolante con una sensibilità del 99%, ed esente dal rischio di abortività nell'ambito di percorsi specificamente studiati. Questo consentirà di ridurre l'attività di diagnosi prenatale invasiva, con un vantaggio nella tutela della gravidanza.

A marzo 2019, oltre ai già presenti test invasivi come villocentesi o amniocentesi, nel percorso regionale per determinare il rischio di gravidanza con anomalie cromosomiche, viene data la possibilità di effettuare, due **nuovi test**: il test combinato (offerto gratuitamente per tutte le gestanti e già previsto dal libretto ricettario della gravidanza), e il test NIPT, un test non invasivo del DNA fetale circolante, eseguito tramite un prelievo del sangue; e si tratta di un test innovativo che la Toscana, prima in Italia, ha introdotto nel percorso nascita. Entrambi i test non sono test diagnostici ma possono contribuire a ridurre il ricorso inappropriato alla diagnosi prenatale invasiva.

A marzo 2019 è in vigore il **nuovo protocollo Toscano per la gravidanza fisiologica**. Il libretto di gravidanza che contiene l'elenco degli esami che vengono passati gratuitamente. Inoltre le donne hanno anche a disposizione l'applicazione mobile **hAPPyMamma**, che dopo una fase pilota e sperimentale nell'Azienda Toscana Nord Ovest, è stata estesa a tutto il territorio regionale. Scaricando l'applicazione è possibile accedere a informazioni accurate fornite dal personale sanitario e a indicazioni su dove trovare le strutture di riferimento, con indirizzi, contatti e servizi e relativi orari.

A luglio 2019 è stata costituita la **Rete clinica regionale per il management delle gravidanze "ad alto rischio" materno e fetale** (comprende anche Centro di coordinamento regionale per le Patologie del feto) per adeguare l'offerta di risposte ai migliori standard qualitativi nazionali e internazionali; nel giugno 2020 la rete è stata aggiornata.

- 23 punti nascita pubblici e 1 punto nascita privato presenti in Toscana

- 100 mila euro attivati nel 2020 per l'aggiornamento del sistema hAPPyMamma e l'integrazione con l'offerta di Corsi di Accompagnamento alla Nascita online

✓ Procreazione medicalmente assistita omologa ed eterologa

In Toscana ad oggi ci sono 23 centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) di cui: 8 di I livello che effettuano l'inseminazione artificiale, principalmente intrauterina; 15 di II e III livello che si occupano di tecniche più complesse, quali i cicli a fresco (Fivet, Icsi) e congelamento di ovociti e embrioni. L'accesso alla prestazione è diverso in base all'età della donna. Quelle di età inferiore o uguale a 43anni pagano esclusivamente il ticket sanitario per 4 cicli per la fecondazione assistita omologa e/o eterologa maschile, mentre pagano l'intero importo per le successive. Le donne con età inferiore a 46 anni pagano esclusivamente il ticket sanitario per 4 cicli per la fecondazione assistita eterologa femminile, mentre pagano l'intero importo per le successive.

Da luglio 2017 (DGR 777/2017) è stata costituita una rete regionale dedicata per la prevenzione e la cura dell'infertilità, al fine di adeguare l'offerta di servizi per l'infertilità ai migliori standard qualitativi nazionali ed internazionali e avere un approccio complessivo sulla tematica;

Dal 2019 la Regione Toscana consente alle coppie di sottoporsi al test genetico preimpianto con spese a carico del Sistema Sanitario Regionale, pagando solo il ticket. L'esame permette di individuare gli embrioni privi delle anomalie cromosomiche o monogeniche. Secondo i dati del PGD Consortium, l'instaurazione di gravidanza per ciclo, oscilla tra il 22,5% ed il 29%, a seconda della patologia.

Ad aprile 2020 la Regione Toscana ha prolungato di sei mesi, fino al 31 dicembre 2020, il limite di età per l'accesso alla fecondazione assistita, per l'impossibilità di effettuare le prestazioni programmate a causa dell'emergenza coronavirus.

In Toscana:

- oltre il 57% di richieste di cicli di I e II livello provengono da fuori regione
- la più alta percentuale di bambini nati con tutte le tecniche di PMA sul totale dei nati vivi in Italia, primato che rimane costante dal 2005 al 2017.
- in 13 anni, sono 14.682 bambini nati vivi in Toscana, pari al 10% dei dati nazionali.

✓ Interruzione di gravidanza

A giugno 2020 è stato approvato il "Protocollo operativo per l'interruzione volontaria di gravidanza (Ivg) farmacologica", redatto sulla base del parere del Consiglio Sanitario Regionale del 2014, per poter garantire l'offerta della Ivg farmacologica (Ru486) come prestazione ambulatoriale. La delibera fornisce alle Aziende sanitarie raccomandazioni aggiornate relative al protocollo e definisce il ruolo dei consultori nel percorso IVG. Sulla base del Protocollo, dovrà essere poi adottato un documento clinico-operativo dedicato all'offerta della Ivg farmacologica anche a livello ambulatoriale. Secondo quanto previsto dal protocollo, alla donna che decide di interrompere la gravidanza e si presenta in una delle sedi autorizzate a praticare l'Ivg, con un documento/certificato di richiesta rilasciato dal medico del presidio consultoriale, dal medico di famiglia o da altro medico di fiducia, dovranno essere fornite tutte le informazioni necessarie sulla Ivg farmacologica e dovrà essere acquisito il suo consenso informato. Le strutture sanitarie dove può essere svolta l'accettazione sono tutte le strutture autorizzate dalla legge 194, compresi i poliambulatori pubblici adeguatamente attrezzati, funzionalmente collegati agli ospedali e autorizzati dalla Regione, in possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa, nonché i consultori definiti "principali", in collegamento funzionale con l'ospedale di riferimento.

✓ Contraccezione gratuita

La Regione Toscana promuove e tutela la salute riproduttiva delle giovani generazioni e delle donne con programmi specifici di educazione alla salute e di educazione sessuale, con interventi mirati alla prevenzione delle interruzioni volontarie di gravidanza, dell'HIV e delle malattie sessualmente trasmesse, favorendo scelte informate e consapevoli per la contraccezione. Rientra in questo quadro la possibilità, per alcune categorie di persone e previa valutazione medica presso i consultori della propria Azienda Usl, di avere gratuitamente i contraccettivi.

Hanno diritto ad avere gratuitamente i contraccettivi le persone iscritte al SSN, residenti o domiciliati in Toscana, inclusi i possessori di codice STP (Stranieri Temporaneamente Presenti) che abbiano le seguenti caratteristiche: a) giovani dai 14 e ai 25 anni; b) adulti tra i 26 e i 45 anni con fascia economica ERA/EIA o con codice di esenzione E02, E90, E91, E92, E93; c) donne tra i 26 e i 45 anni, entro 12 mesi dal parto o entro 24 mesi dall'interruzione della gravidanza. Possono accedere al percorso di gratuità anche gli studenti e le studentesse iscritti alle tre Università toscane di Firenze, Pisa e Siena e all'Università per stranieri di Siena, fino ai 25 anni di età, possessori della carta unica dello studente universitario - Studente della Toscana, indipendentemente dal domicilio sanitario o dal luogo di residenza.

Chi non rientra nelle categorie sopra indicate, rivolgendosi al Consultorio, può comunque avere gratuitamente il counselling, la visita ginecologica, la prescrizione dei contraccettivi e l'inserimento dei dispositivi intrauterini o sottocutanei, che saranno disponibili con una tariffa agevolata.

✓ “Mamma segreta”

Il progetto "Mamma segreta" è promosso dalla Regione e nasce per prevenire l'abbandono alla nascita e sostenere le gestanti e le madri in gravi difficoltà garantendo a quest'ultime tutto il sostegno possibile da parte dei servizi territoriali e ospedalieri presenti sul territorio regionale. L'obiettivo è la costruzione di un percorso di prevenzione e di tutela che permetta alla donna in difficoltà di affrontare con consapevolezza la propria situazione sia che decida di tenere il bambino sia che decida di non riconoscerlo, partorendo quindi in anonimato. La legge italiana garantisce infatti il diritto per tutte le donne, comprese le extracomunitarie e le donne in condizioni di clandestinità, di partorire in anonimato gratuitamente ricevendo la necessaria assistenza sanitaria per loro stesse e per il bambino. Dopo una lunga sperimentazione del progetto (iniziata nel 1999), a settembre 2012 la Regione ha definito gli indirizzi metodologici in modo da poterlo estendere a tutto il territorio secondo modalità omogenee.

Il progetto è attuato attraverso il coinvolgimento dei Comuni di Firenze, Prato, Pisa e Siena in qualità di comuni capofila delle relative aree vaste; è loro compito coordinare iniziative di informazione e formazione mirata in grado di raggiungere tutti gli operatori, sia quelli dei servizi territoriali sia quelli dei presidi ospedalieri. La Regione ha realizzato un opuscolo informativo tradotto in 7 lingue che è stato distribuito in maniera ampia e capillare su tutto il territorio regionale.

Nel 2018 sono stati 16 i bambini iscritti nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono in base all'art. 11 della legge 184/1983 (Diritto del minore ad una famiglia), ovvero bambini per i quali non risultino genitori che li abbiano riconosciuti. Sono invece 45 i bambini iscritti nello stesso registro in base all'art. 12, ovvero bambini con genitori o parenti entro il quarto grado che abbiano mantenuto rapporti significativi. In sostanza le due fonti di dati indicano che i bambini iscritti in base all'art. 11 sono tutti bambini appena nati riferibili, quindi a parti in anonimato e come tali velocemente dichiarati adottabili.

✓ Promozione dell'allattamento al seno e prevenzione della SIDS

Dal 2004 la Regione ha messo in atto una serie di interventi per promuovere l'allattamento al seno e le buone pratiche per la prevenzione della SIDS (Sindrome della morte improvvisa del lattante).

La promozione dell'allattamento al seno in Toscana ha visto come atto significativo la costituzione (tra i primi in Italia) nel 2004 di un Osservatorio regionale che ha consentito di attuare una serie di interventi con importanti risultati. Sono stati offerti programmi formativi a tutte le figure professionali coinvolte, è stata attivata una rete di referenti aziendali e oggi 7 dei 22 ospedali italiani riconosciuti dall'Unicef come "Ospedali Amici dei Bambini" sono toscani.

A novembre 2014 è stato promosso il progetto di monitoraggio dell'allattamento materno in Toscana per misurare la prevalenza dell'allattamento materno al momento della dimissione, ad un mese di distanza dal parto, a tre mesi, sei mesi e ad un anno di vita del bambino. L'indagine ha coinvolto quasi 4.000 mamme. A dicembre 2018 è stato pubblicato il rapporto con i risultati del biennio 2016-2018, che per la prima volta permette di presentare i dati di prevalenza dell'allattamento nel primo anno di vita in tutto il territorio regionale, con dettagli per Zone-distretto e per Punti Nascita. Si rilevano i dettagli della rilevazione a 6 e 12 mesi con valutazioni complessive sull'intero follow up.

A dicembre 2019 parte dalla Toscana il test sulle regole della nanna sicura ideato dall'associazione Semi per la Sids. Si tratta di un 'questionario interattivo che consiste in un test gratuito di autovalutazione per i genitori. Nei paesi occidentali le cosiddette morti in culla colpiscono un bimbo ogni 2.000 neonati e in Italia circa 250 bambini l'anno.

L'allattamento esclusivo al seno è pari al:

- 82% durante la degenza in ospedale
- 68% ad un mese
- 63% a 3 mesi
- 16% a 6 mesi

A 12 mesi il 48,7% delle mamme allattano ancora

In Toscana, dal 2009 al 2018 sono state:

- 30 le morti per Sids
- 67 le morti improvvise e inattese che possono essere causate dalla Sids, da malattie note o da cause non naturali

✓ Crisi di gravidanza: sportelli d'ascolto

Nel 2012 è stato finanziato un progetto dell'USL 10 di Firenze per l'attivazione di uno Sportello d'Ascolto nel quale uno psicologo psicoterapeuta accoglie tramite accesso diretto, coppie o singoli genitori che sono in crisi nel periodo tra la gravidanza e i primi anni del bambino. Attraverso tale progetto si è voluto valorizzare risposte psicoterapeutiche per prevenire eventi auto-eterodistruttivi (suicidi o infanticidi).

Nel 2015 prosegue e si sviluppa il progetto con un finanziamento regionale per il triennio 2015-2017; il progetto che era stato avviato in via sperimentale dalla Asl 10 di Firenze viene allargato a tutti i consultori della Asl fiorentina e a tutti i punti nascita presenti sul territorio, compreso quello dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi.

A luglio 2020 inoltre ha preso il via in Toscana un servizio di ascolto telefonico sempre dedicato alla promozione del benessere psicofisico in gravidanza e alla prevenzione della depressione post partum. Gli operatori psicologi psicoterapeuti del Centro di ascolto regionale offriranno ascolto e sostegno telefonico, facilitando il collegamento con la rete dei percorsi nascita del Sistema Sanitario Regionale (<https://www.regione.toscana.it/-/centro-di-ascolto-gravidanza-e-post-partum>).

125 mila euro attivati nel 2015-2017 per lo sviluppo del progetto Sportello d'Ascolto

La salute dei figli

✓ Rete pediatrica

La Rete pediatrica è stata riorganizzata nel 2015 in modo da integrare tutte le competenze professionali e tecnologiche disponibili all'interno del Servizio sanitario, per sfruttarne al massimo le potenzialità. L'obiettivo è quello di creare un sistema che, anche se dislocato su più sedi, è capace di operare in modo unitario, attraverso la continua collaborazione delle strutture operative già presenti e organizzate sul territorio. (La popolazione pediatrica toscana (dati Istat 2016) è di 477.461 bambini/ragazzi: 148.750 nella fascia di età 0-4; 166.281 nella fascia 5-9; 162.430 nella fascia 10-14. Nel 2015 in tutta la Toscana sono stati 17.000 i ricoveri pediatrici e 210.000 gli accessi al pronto soccorso pediatrico).

Ad aprile 2020 l'Ospedale pediatrico Meyer e Azienda USL Toscana nord ovest hanno costituito la rete di telemedicina dedicata all'urgenza pediatrica più grande d'Italia, che unisce 12 pronto soccorso della Toscana occidentale con la struttura fiorentina. I professionisti dell'ospedale fiorentino potranno valutare, anche sulla scorta delle immagini radiologiche, il quadro clinico dei piccoli pazienti e quindi completare la diagnosi, sarà possibile inoltre stabilire la gravità del caso e valutare la necessità del trasporto al Meyer oppure se continuare i trattamenti nell'ospedale che ha chiesto la consulenza. Un progetto, che si rivela inoltre, un alleato prezioso nel contrasto all'emergenza epidemiologica da Coronavirus: grazie alla telemedicina, infatti, potranno esser gestiti anche i casi probabili o accertati di Covid-19, riducendo così gli spostamenti dei pazienti e di conseguenza i possibili contatti con operatori sanitari e altri pazienti.

A luglio 2020 si allarga la rete toscana del teleconsulto pediatrico e altri 13 ospedali del territorio dell'Asl sud est sono ora collegati con il Meyer di Firenze. Si tratta del tassello finale di un lungo percorso iniziato nel 2015 che, passo dopo passo, ha costituito la rete regionale di teleconsulto per le discipline pediatriche più grande d'Italia: sono 39, in tutto, gli ospedali che ne fanno parte.

✓ Screening neo-natale allargato

Nell'ambito dei programmi di medicina preventiva tutti i neonati vengono sottoposti gratuitamente ad alcuni semplici esami che permettono di individuare precocemente (prima della comparsa dei sintomi) alcune malattie congenite. Una diagnosi precoce consente di iniziare rapidamente terapie specifiche che generalmente consentono una crescita e uno sviluppo adeguato e un buono stato di salute del bambino.

Dal 2004, la Regione ha deciso di allargare rispetto alla normativa statale lo screening neo-natale ad oltre 40 malattie metaboliche rare. Nel 2018 è stato esteso lo screening anche ad altre tre malattie lisosomiali (malattia di Pompe, malattia di Fabry e mucopolisaccaridosi I) e le SCID (Immunodeficienze congenite severe). Nel 2020 è stato approvato il protocollo tra Regione Toscana e Regione Lazio "Screening neonatale per l'atrofia muscolare spinale nel Lazio e in Toscana: un progetto pilota di due anni" promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore (Roma) e condiviso con l'AOU Meyer (Firenze). Poi è stato avviato progressivamente in tutti i punti nascita della Toscana a partire dal 16 marzo 2020.

Il Lazio e la Toscana sono le prime regioni italiane ad aver attivato lo screening per questa patologia. Lo screening è effettuato attraverso una goccia di sangue dalle 48 alle 72 ore dalla nascita, utilizzando la spettrometria di massa presso i laboratori dell'AOU Meyer di Firenze. Ciò rappresenta un'eccellenza a livello italiano. Dal 2010 inoltre i laboratori del Meyer si occupano dello screening di circa 10 mila bambini umbri.

✓ Bambini prematuri

Dal 2007 la Regione ha istituito un Archivio dei neonati gravemente prematuri contenente informazioni sui bambini con età gestazionale inferiore a 30 settimane e di peso alla nascita inferiore a 1.500 gr. L'obiettivo è monitorare costantemente la situazione toscana e compiere le scelte più opportune per il migliorare l'assistenza neonatale e pediatrica di questi bambini. L'archivio è gestito dall'AOU Meyer di Firenze in collaborazione con l'Osservatorio di Epidemiologia dell'Agenzia Regionale di Sanità.

✓ Vaccini pediatrici

La Sanità pubblica toscana è impegnata da anni nella promozione della profilassi vaccinale con l'obiettivo primario di mantenere elevati i livelli di copertura nei confronti di tutte le malattie prevenibili. La Regione si è dotata di strumenti di programmazione che hanno permesso di raggiungere ottimi livelli di copertura sia per le vaccinazioni obbligatorie che per quelle raccomandate dell'infanzia, attraverso l'offerta gratuita. Ad ottobre 2014 inoltre la Regione (tra le prime in Italia) ha deciso di introdurre nel calendario delle vaccinazioni anche quella contro il meningococco B, offerta gratuitamente a partire dai nati nel 2014.

A settembre 2018 è stata approvata la L.R. 51 "Disposizioni relative alla prevenzione vaccinale" Le vaccinazioni obbligatorie passano da 4 a 10. Per i minori di età compresa tra 0 e 16 anni e per tutti i minori stranieri non accompagnati, della stessa fascia di età.

Le vaccinazioni contro poliomielite, tetano, difterite ed epatite B erano già obbligatorie. L'obbligatorietà delle vaccinazioni contro morbillo, parotite, rosolia e varicella è soggetta a revisione triennale in base ai dati epidemiologici e al livello di copertura vaccinale raggiunto.

Sono fortemente raccomandate e per questo offerte attivamente e gratuitamente ai nuovi nati le vaccinazioni anti-meningococco C, anti-meningococco B, anti-pneumococco, anti-rotavirus.

Dal 2018 è entrato a pieno regime l'accordo regionale in base al quale i pediatri collaborano con il Servizio sanitario regionale per le vaccinazioni, e i pediatri toscani hanno collaborato fortemente al recupero degli inadempienti. Su 550.446 vaccinazioni eseguite sui bambini toscani nel 2018, 351.762, circa il 64%, sono state eseguite dai pediatri.

% copertura vaccinale 2018

Vaccinazione	2018
esavalente	96,00%
Morbillo, parotite rosolia	95,32%
varicella	89,10%
pneumococco	92,53%
meningococco B	79,85%
Meningococco C	91,09%

In Toscana nel 2018: è stato superato 95% per le vaccinazioni pediatriche, che l'Oms, Organizzazione mondiale della sanità, indica come necessaria perché sia raggiunto l'"effetto gregge".

Violenza sulle donne

Analisi del contesto

Profilo delle donne vittime di violenza. Nel periodo luglio 2015-giugno 2019 si sono rivolte per la prima volta ai Centri antiviolenza 15.633 donne.

Dal 2015, anno che ha visto, tra l'altro, la chiusura di alcuni sportelli locali, l'utenza è aumentata del 47% circa, passando, in valori assoluti da 2.440 a 3.606 donne e rimanendo pressoché stabile tra il 2018 e il 2019. Le donne che si sono rivolte ai CAV nel 2019, coerentemente con le annualità precedenti, sono per il 72% italiane, in quasi il 60% dei casi di età compresa tra i 30 e i 49 anni, nel 45% dei casi con la licenza media superiore. Le donne straniere che si sono rivolte ai CAV nel 2019 sono il 28,2%, anche questo dato molto stabile nel tempo, con una incidenza più alta nel senese, 43,5% e più bassa a Massa Carrara, con il 20,4%. Sono donne mediamente più giovani e con titoli di studio più bassi rispetto alle italiane. Da sottolineare, in generale, l'aumento delle ragazze con meno di 18 anni, che passano dallo 0,8% del periodo 2010-2014 al 2,3% del 2019, in particolare nelle aree di Firenze e Prato. Queste ragazze sono soprattutto italiane, sebbene, stante la struttura per età della popolazione generale, ovviamente, l'incidenza delle donne italiane sia più alta tra le donne dai 50 anni in su. Sarebbe plausibile ipotizzare una consapevolezza che man mano raggiunge le donne più giovani anche per effetto dell'attività di sensibilizzazione, ad esempio, nelle scuole. Tuttavia, non bisogna dimenticare che, come vedremo più avanti, queste giovani donne sono più spesso vittime di violenza sessuale, per la quale, ad esempio, si registra la percentuale più alta di denunce e rispetto alla quale, quindi, sembra esserci un maggior grado di riconoscimento anche pubblico.

Il 46% delle donne su cui è stata rilevata l'informazione ha un reddito stabile, in quanto occupata, il 3,7% è pensionata e il 9,8% ha un lavoro saltuario. Oltre il 40%, quindi, non ha alcun tipo di reddito, essendo casalinga, studentessa o non occupata; questa percentuale sale al 51,6% tra le straniere. Poco meno della metà delle donne convive, dato in calo sia per le italiane che per le straniere rispetto al 2010, quando era pari al 57,6%. Inoltre, un quinto delle italiane e oltre un terzo delle straniere convive e non dispone di un proprio reddito, condizione di particolare debolezza in situazioni di violenza nelle relazioni affettive. Questo è particolarmente vero in un momento storico quale quello attuale, caratterizzato da una fortissima incertezza riguardo all'immediato futuro per gli effetti derivanti dall'epidemia di Covid-19

	Convive con reddito	Convive non ha reddito	Non convive ed ha reddito	Non convive, non ha reddito
Straniera	21,6%	39,8%	14,2%	24,4%
Italiana	23,8%	20,3%	32,4%	23,5%

La distribuzione per cittadinanza, che mediamente nell'arco di tempo considerato si attesta sul 69,3% circa di vittime italiane e circa il 30,1% straniere, ha visto, sempre nello stesso periodo di riferimento, un andamento altalenante. Infatti mentre per esempio nell'anno precedente si era assistito ad un forte incremento delle donne italiane, negli ultimi 12 mesi la crescita della domanda è invece più sbilanciata verso le donne straniere. (XII Rapporto Violenza di genere in Toscana)

Nel 2019 le donne ospitate nelle 23 Case rifugio presenti in Toscana sono 116 di cui 87 straniere, pari al 75%. La percentuale di donne straniere a livello nazionale è decisamente più bassa e pari al 62%. In effetti, guardando i dati relativi ai Centri antiviolenza toscani e, in particolare, al tipo di servizio richiesto, il bisogno di protezione è molto più alto da parte delle donne straniere. I figli ospitati durante l'anno sono 144. Delle 77 donne accolte durante l'anno, che si aggiungono a quelle già presenti dal 1° gennaio, 50 sono state accolte con i figli

DONNE PRESENTI, ACCOLTE, USCITE, PRESENTI A FINE ANNO - ANNO 201

	PRESENTI INIZIO ANNO	ACCOLTE	USCITE	PRESENTI A FINE ANNO	TOTALE
DONNE	39	77	65	51	116
DONNE STRANIERE	33	50	43	40	87
FIGLI	57	87	80	64	144

Fonte: XII rapporto sulla violenza di genere in Regione Toscana

Tipo di violenza riferita.

Nel 2019, quasi il 90% delle donne dichiara di aver subito violenza psicologica. Sebbene sia sempre stata il tipo di violenza maggiormente riferita, questa percentuale è aumentata dal 2010 ad oggi, probabilmente anche in virtù delle campagne di sensibilizzazione su dinamiche che non è sempre semplice riconoscere e denunciare. Tutte le altre forme di violenza rimangono stabili e, in alcuni casi, subiscono lievi contrazioni. Il dato per nazionalità conferma la violenza psicologica come la forma più diffusa e anche in percentuale simile tra italiane e straniere. Se guardiamo alle altre forme di violenza, le donne straniere riferiscono maggiormente di violenza fisica ed economica, le donne italiane più di stalking. Per quanto riguarda l'età, un quinto delle donne minori di 18 anni dichiara di aver subito violenza sessuale, una percentuale molto superiore alla media (26,3% vs. 9,5). Sebbene il numero delle donne in questa fascia di età sia molto contenuto rispetto a quello delle altre fasce (quindi i dati non sono perfettamente confrontabili in quanto suscettibili di notevoli variazioni percentuali a fronte di un modesto incremento in termini assoluti), bisogna comunque sottolineare che questa tendenza è confermata in tutte le annualità. In effetti, anche dai dati degli accessi alla Rete Codice Rosa emerge che «tra gli adulti i maltrattamenti coprono la stragrande maggioranza della casistica (93,7%), mentre gli abusi sessuali rappresentano il 4,4% del totale» e «l'84,5% delle violenze subite dai minorenni e registrate in Codice Rosa dai punti di accesso sanitari della Toscana riguarda i maltrattamenti, mentre la quota restante (15,5%) è rappresentata dagli abusi»

DONNE CHE SI SONO RIVOLTE AI CENTRI PER TIPO DI VIOLENZA RIFERITA Anni 2015-2019 (valori percentuali-risposte multiple)

Tipo di violenza	2014	2015	2016	2017	2018	2019	TOT.
Psicologica	84,1 %	86,5%	85,6%	87,7%	87,7%	84,6%	84,1 %
Fisica	62,9 %	64,5%	63,4%	62,0 %	61,5%	63,1%	62,9 %
Economica	28,1 %	27,2%	24,3%	23,9%	23,5%	25,9%	28,1 %
Stalking	13,7 %	14,5%	14,7%	14,2 %	13,0%	14,5%	13,7 %
Violenza sessuale	8,1 %	8,3%	9,5%	9,2%	9,1%	8,8%	8,1 %
Molestie sessuali	1,9 %	2,7%	1,9%	2,3 %	2,1%	2,8%	1,9 %
Mobbing	0,8 %	0,9%	0,8%	1,0 %	0,9%	0,9%	0,8 %

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Sociale Regionale XII Rapporto sulla violenza di genere

L'aggressore.

Per le donne che si rivolgono ai CAV, la violenza viene agita in maniera prevalente all'interno delle relazioni intimo/affettive. Nel 55% dei casi l'autore della violenza è il partner attuale, convivente o meno, in più di un quarto si tratta dell'ex partner e nel 13% di un membro della famiglia di origine, padre, madre, figlio o altro parente.

DONNE CHE SI SONO RIVOLTE AI CENTRI PER TIPO DI AGGRESSORE Anno 2019 (valori percentuali-risposte multiple)

Tipo di aggressore	%
Coniuge	34,4
Partner convivente	15,4
Ex coniuge	9,2
Ex partner convivente	9,0
Ex partner non convivente	8,1
Conoscente	4,5
Partner non convivente	5,8
Altro/i-Parente/i	4,5
Padre	4,6
Figlio/a	2,6
Sconosciuto	1,3
Datore di lavoro	0,7
Collega	0,8
Madre	1,1

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Sociale Regionale XII Rapporto sulla violenza di genere

Guardando il dato per nazionalità, vediamo come sia decisamente più alta la percentuale di donne straniere che vive situazioni di violenza con il partner attuale, 68,9% vs. 50%, mentre tra le donne italiane maggiormente diffuse anche le situazioni in cui l'autore è l'ex partner, un conoscente o un parente.

(XII Rapporto Violenza di genere in Toscana)

DONNE CHE SI RIVOLGONO AI CENTRI PER TIPO DI RELAZIONE CON AGGRESSORE PER NAZIONALITÀ. - ANNO 2019

	ITALIANA	STRANIERA
Partner	50,1%	68,9 %
Ex partner	29,6 %	18,1 %
Parente	14,1 %	10,0 %
Conoscente	6,9 %	3,9 %
Estraneo	1,3 %	1,3 %

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Sociale Regionale XII Rapporto sulla violenza di genere

Lockdown e violenza sulle donne.

Il periodo dell'emergenza pandemica Covid-19 in cui tutta la popolazione veniva obbligata a rimanere chiusa in casa, ha allarmato e indotto ad osservare il fenomeno con ancora maggiore preoccupazione, temendo che la convivenza forzata potesse indurre un incremento della violenza domestica.

Tuttavia se nel mese di marzo 2020 si è effettivamente assistito ad una diminuzione delle richieste di aiuto, a partire dal mese di aprile le cose sono cambiate, tanto da riportare i dati dei primi 5 mesi dell'anno in linea con quelli dei primi 5 mesi dell'anno precedente: (2.551 le donne accolte da gennaio a maggio 2019, 2.511 sono state quelle del 2020). Il mese con il minor numero di donne che si sono rivolte ad un CAV è marzo, con 283 donne, a fronte delle 450 del mese di maggio, quando le richieste di aiuto sono rinate a salire soprattutto da parte di donne che non si erano rivolte prima ai Centri antiviolenza e/o che, nel caso fossero in carico ai servizi, lo erano per altre motivazioni.

Ciò che, nel periodo del lockdown, sembra abbia fatto la differenza per le donne che subiscono violenza pare riconducibile al fatto che la donna non convivesse con il maltrattante o che fosse stata inserita in struttura di protezione. Le donne in queste due situazioni si sono sentite sollevate per il motivo che il lockdown impedisse di fatto al maltrattante di raggiungerle; mentre le ospiti delle case rifugio si sono sentite in una situazione più simile a tutto il resto della popolazione. Per le donne che invece si sono trovate in una convivenza forzata con il maltrattante si è rilevato, che almeno nelle prime settimane della pandemia non si è assistito a quell'escalation del ciclo della violenza tanto temuto. I fattori che sembrano poter spiegare questo andamento sono: la mancanza di un esterno condizionante (il gruppo dei pari) per gli uomini; la consapevolezza di un fuori pericoloso a cui cercare di contrapporre un micronucleo che dovesse andare avanti e sopravvivere; il tipo di adattamento che generalmente le donne che subiscono violenza mettono in pratica nella quotidianità per poter convivere col maltrattante. In questo senso, in un momento in cui il mondo esterno era dipinto come estremamente pericoloso, per poter andare avanti è stato funzionale cercare di mettere in pratica proprio quelle stesse strategie che di fatto ostacolano l'uscita dalla violenza. Altro elemento condizionante sembra essere stato quello del controllo, anche sociale che si è verificato nel lockdown, che in questa occasione anche il maltrattante ha avvertito su di sé contribuendo in alcune situazioni ad attenuare alcuni atteggiamenti.

Col passare del tempo però, con l'accumulo della tensione da un lato e l'allentamento di quelle condizioni esogene descritte, molte situazioni sono precipitate, anche in maniera molto violenta. Non è casuale il fatto che ci siano stati più inserimenti in emergenza. Al di là dei numeri e di quello che accadrà nei prossimi mesi, è importante ribadire che eventuali aumenti di situazioni di violenza, anche gravi, non dovranno essere considerate come causate in maniera diretta ed esclusiva dall'epidemia: la convivenza forzata e tutte le conseguenze socio-economiche della pandemia e della necessità di controllarne la diffusione, possono aver acuito situazioni di violenza già esistenti

Ulteriore importante elemento da prendere in considerazione è dovuto al fatto che le donne in contatto con i Centri antiviolenza, sia quelle che convivevano con il maltrattante che le altre, hanno avuto la possibilità di continuare il loro percorso grazie all'utilizzo della tecnologia. Allo stesso modo, anche i diversi servizi pubblici hanno utilizzato modalità a distanza per continuare i propri percorsi. Certo nei due casi la situazione è stata differente: da una parte donne che potevano vivere il loro percorso senza bisogno di nascondersi, dall'altra l'utilizzo di stratagemmi anche fantasiosi per poter respirare quell'ora di libertà "virtuale". In generale quello che però emerge è come le modalità utilizzate variano in funzione delle scelte delle operatrici e operatori dei diversi servizi, ma anche delle risorse delle donne, sia in termini di skills che di strumenti: dalle donne a cui è stata tolta la connessione dati e che quindi hanno avuto solo la possibilità di utilizzare il telefono, a quelle che, anche grazie alla didattica a distanza dei figli e delle figlie hanno imparato ad utilizzare le videochiamate. Un dato comune sia per chi aveva già allontanato il maltrattante che per chi ci conviveva. A cambiare sono stati ovviamente i tempi e le possibilità. L'elemento che però appare trasversale è la capacità di adattamento delle donne rispetto all'utilizzo dei diversi strumenti

Molto importante per l'emersione di alcune situazioni è stata l'attenzione al tema della violenza da parte delle istituzioni e degli stessi nodi della rete, attraverso campagne di comunicazione che hanno sottolineato la presenza dei Centri e dei servizi di contrasto alla violenza. La forte tematizzazione della violenza di genere in questo periodo, può aver influenzato anche quella parte di aumento di richieste non legato tanto ad un'escalation della violenza, ma da una presa di coscienza di se stesse e delle proprie esigenze da parte della popolazione femminile. L'attenzione alla tematica non si è concretizzata solo in

provvedimenti normativi e campagne comunicative, ma anche alla ri-scoperta e all'implementazione di modalità di lavoro coordinate e ed integrate da parte delle reti antiviolenza, in grado di migliorare la capacità di istituzioni e privato sociale di intercettare e contrastare i fenomeni di violenza nei confronti delle donne- (XII Rapporto Violenza di genere in Toscana).

Le risposte della Regione

Come stabilito dalla L.R. 59/2007 (*Norme contro la violenza di genere*), la Regione riconosce che ogni tipo di violenza di genere, psicologica, fisica, sessuale ed economica, la persecuzione, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita. Attraverso un'apposita rete territoriale composta da più soggetti istituzionali (Comuni, Province, AOU, ASL, Società della salute, Uffici scolastici regionale e provinciali, forze dell'ordine, Prefetture, magistratura, centri antiviolenza) promuove attività di prevenzione della violenza di genere e garantisce adeguata accoglienza, protezione, solidarietà, sostegno e soccorso alle vittime di violenza.

Contrastare la violenza

✓ Interventi per sostenere il sistema di contrasto alla violenza di genere

Dal 2014 la Regione Toscana in concomitanza con l'approvazione dei requisiti minimi che devono essere posseduti dai Centri antiviolenza e Case rifugio, sanciti con l'Intesa Stato Regioni del 2014 e con l'erogazione dei primi finanziamenti nazionali previsti dal d.lgs.n. 93/2013 convertito in L.119/2014, ai quali la Regione ha sempre affiancato proprie risorse, si è protesa con rinnovato slancio al rafforzamento delle reti territoriali e il finanziamento del sistema di contrasto alla violenza di genere. In ottemperanza ai dettami nazionali le risorse sono state erogate ai Centri antiviolenza e alle Case rifugio nonché ad altri interventi programmati e condivisi a livello di ambiti territoriali zonali fra questi in particolare: percorsi di autonomia abitativa, reinserimento lavorativo, interventi in emergenza per donne che dovevano essere al più presto allontanate e essere messe in sicurezza, interventi per la reti territoriali antiviolenza. In questo ultima tipologia rientrano: la formazione congiunta di tutti gli operatori, la sensibilizzazione della cittadinanza e delle giovani generazioni, i programmi per uomini maltrattanti.

Questi interventi sono stati inoltre rafforzati a livello istituzionale attraverso l'istituzione dal 2015 del Comitato regionale di Coordinamento sulla violenza di genere e con l'istituzione dell'Elenco regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio operanti nel territorio regionale e in possesso dei requisiti minimi di cui all'Intesa Stato-Regioni.

È stata inoltre avviata una campagna di informazione sul numero nazionale antiviolenza 1522 che negli anni ha interessato diversi punti di intercettazione della popolazione, attraverso importanti stakeholder (grande distribuzione, mercati, farmacie, biblioteche ecc.)

Nel 2014 erano presenti 20 centri antiviolenza e 10 case rifugio; attualmente sono 23 i centri antiviolenza e 17 le case rifugio censite oltre ad altre soluzioni abitative di semiautonomia

Oltre 2 milioni attivati per le iniziative relative alla violenza di genere nel 2015-2020

✓ Codice rosa

Il Codice rosa è un percorso di accesso al Pronto Soccorso riservato a tutte le vittime di violenza, in particolare donne, bambini e persone discriminate. Quando è rivolto a donne che subiscono violenza di genere si parla del "Percorso per le donne che subiscono violenza" cd. Percorso Donna, mentre per le vittime di violenza causata da vulnerabilità o discriminazione è il c.d. Percorso per le vittime di crimini d'odio.

Il percorso è attivo qualunque sia la modalità di accesso al servizio sanitario, sia esso in area di emergenza-urgenza, ambulatoriale o di degenza ordinaria e prevede precise procedure di allerta ed attivazione dei successivi percorsi territoriali, nell'ottica di un continuum assistenziale e di presa in carico globale. Il percorso opera in sinergia con enti, istituzioni ed in primis con la rete territoriale dei Centri Antiviolenza, in linea con le direttive nazionali e internazionali.

Il Codice rosa è nato nel 2010 nell'ex-Azienda USL 9 di Grosseto come progetto pilota con la finalità di assicurare un più efficace coordinamento tra le diverse istituzioni e competenze per dare una risposta efficace già dall'arrivo della vittima di violenza in Pronto soccorso; nel 2011 il Codice rosa è divenuto progetto regionale e ciò ha portato ad una sua progressiva estensione a tutte le Aziende sanitarie e ospedaliere, completata nel 2014.

Nel 2016 è costituita la **Rete regionale Codice Rosa** per gli interventi a favore di persone adulte e minori vittime di violenze e/o abusi. Si tratta di una rete tempo dipendente, ovvero di un sistema in grado di attivare connessioni tempestive ed efficaci per fornire risposte immediate alle esigenze di cura delle persone, per il riconoscimento e la collocazione in tempi rapidi del bisogno espresso all'interno di percorsi sanitari specifici.

A luglio 2018 è stato approvato il Protocollo d'Intesa per l'attuazione delle linee di indirizzo giuridico-forensi nella rete regionale Codice Rosa condivise con Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze, Procure della Repubblica presso il Tribunale del Distretto, Procura della Repubblica per i Minorenni di Firenze, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Genova e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa. Lo scopo è garantire sul territorio in modo uniforme il miglior supporto alle vittime di violenza che accedono al Pronto Soccorso, concordando le migliori procedure giuridico forensi in termini di efficacia efficienza, rispetto e tutela della vittima.

Oltre 20 mila gli accessi ai Pronto soccorso dal 2012 al 2019

✓ **Mutilazioni genitali femminili**

A giugno 2016 la Regione Toscana ha approvato il "Programma attuativo della Regione Toscana per le Mutilazioni Genitali Femminili". Il programma contiene anche raccomandazioni per affrontare il tema della prevenzione, segnalazione e sorveglianza delle MGF. Le raccomandazioni hanno lo scopo di definire ruoli, compiti e attività di ogni figura professionale coinvolta, con il tentativo di costruire percorsi di cura e prevenzione e momenti di relazione – comunicazione – contatto per garantire la presa in carico integrata delle donne e delle minori provenienti da paesi considerati a rischio MGF. Infine, vengono indicate le strutture di riferimento a livello regionale in grado di offrire un supporto completo a operatori e utenti grazie alla presenza di équipe multidisciplinari.

- 154 mila euro attivati nel 2015-2020

✓ **Vittime di tratta (progetto ConTratTo)**

Raccogliendo l'esperienza decennale del progetto Con-Trat-To – Contro la Tratta in Toscana - si è ritenuto di valorizzare le buone pratiche e le sinergie sviluppate negli anni e di promuovere azioni mirate al rafforzamento degli interventi e dei percorsi sociali, socio-sanitari e socio-lavorativi: si inserisce in questa prospettiva sistemica il sostegno della Regione che, vista la conclusione della fase contraddistinta dal progetto Satis I e Satis II 2016-2019 (Sistema Antitratta Toscano Interventi Sociali), di cui è stato soggetto capofila la Società della Salute Pisana, ha rinnovato il proprio impegno a collaborare con la rete del Progetto Satis III promosso dal Comune di Viareggio in collaborazione con la Zona Distretto Versilia. Il progetto ha come obiettivi il contrasto alla tratta di esseri umani, la tutela e la promozione dei diritti delle vittime, la tutela della qualità della vita sociale e della salute collettiva da realizzare attraverso programmi di assistenza e integrazione sociale azioni di emersione, identificazione e prima assistenza, strategie di prevenzione, protezione e reinserimento socio lavorativo delle vittime.

120 mila euro destinati all'Azienda Sanitaria Toscana Nord Ovest per il 2019/2021.

✓ **Interventi a favore delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia**

Il Comitato regionale di Coordinamento Violenza di genere nel 2018 ha promosso la realizzazione di interventi finalizzati a rispondere in modo flessibile alle situazioni di vulnerabilità che caratterizzano le destinatarie: azioni integrate di politica attiva del lavoro e misure di accompagnamento a supporto della conciliazione vita lavoro e della mobilità geografica, mediante un "doppio tutoraggio" da parte del Centro per l'Impiego e del Centro Antiviolenza/Casa Rifugio/Servizio Sociale del Comune, che accompagnano la persona nello svolgimento del percorso concordato.

Sono stati quindi erogati contributi individuali a donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia. È stato inoltre approvato un avviso per l'attivazione di tirocini rivolti a donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia. L'avviso, rivolto ai datori di lavoro privati, è stato finalizzato all'attivazione di tirocini per l'inserimento/reinserimento lavorativo. Il soggetto promotore dei tirocini è il Centro per l'Impiego.

Il progetto, gestito da ARTI, ha ricevuto il plauso della Commissione Europea e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che lo ha individuato come buona pratica nell'ambito del "Progetto VIVA - Monitoraggio, Valutazione e Analisi degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne".

- attivati oltre 400 mila euro

- **293 le beneficiarie** dei percorsi di occupabilità

Appendice

In questa Appendice si riportano le analisi effettuate sui dati del Bilancio regionale per il 2016-2020 con l'obiettivo di ottenere una riclassificazione delle risorse in un'ottica di genere.

La tabella 1 riporta le risorse regionali attivate nell'ambito delle "Missioni" del Bilancio regionale. L'ammontare delle spese sostenute dalla Regione nel 2016-2020 è di circa 47,2,4 miliardi di euro. Dalla tabella emerge che oltre l'80% quarti delle risorse regionali sono assorbite da politiche sanitarie e quindi rivolte ai servizi alla persona (Area di genere INDIRETTA - *Servizi alla persona*), il che, evidentemente, si riflette sulla riclassificazione delle risorse in un'ottica di genere, come si evince dalla figura 2 dove è evidenziata la ripartizione della spesa per Aree di genere.

Tabella 2 – La spesa della Regione “Missioni” (anni 2016-2020)

(importi in milioni di euro)

Missioni	Spese correnti	Investimenti	Risorse attivate	%
Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.045,6	59,1	1.104,7	2,3%
Ordine pubblico e sicurezza	12,3	6,6	18,9	0,0%
Istruzione e diritto allo studio	424,4	144,4	568,8	1,2%
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	162,1	35,3	197,4	0,4%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	27,8	8,8	36,6	0,1%
Turismo	55,5	8,7	64,2	0,1%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	17,4	153,0	170,5	0,4%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	231,0	292,2	523,2	1,1%
Trasporti e diritto alla mobilità	3.178,6	202,9	3.381,6	7,2%
Soccorso civile	43,8	102,3	146,1	0,3%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	502,5	32,7	535,1	1,1%
Tutela della salute	37.423,2	564,5	37.987,7	80,6%
Sviluppo economico e competitività	172,9	600,7	773,6	1,6%
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	617,6	8,4	626,1	1,3%
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	168,4	137,0	305,4	0,6%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	37,4	62,5	99,9	0,2%
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	179,1	38,4	217,5	0,5%
Relazioni internazionali	93,0	34,1	127,1	0,3%
Fondi e accantonamenti	32,5	0,0	32,5	0,1%
Debito pubblico	236,2	-	236,2	0,5%
TOTALE	44.661,4	2.491,7	47.153,1	100,0%

Nota: le uscite regionali sono suddivise in spese correnti e spese in conto capitale.

Le spese correnti comprendono spese destinate allo svolgimento dell'ordinaria attività della Regione per la realizzazione delle proprie linee di politica economico-sociale (sanità, trasporto pubblico locale, istruzione, servizi sociali, etc.), nonché le spese per la produzione ed il funzionamento dei vari servizi prestati dalla Regione (spese per il personale, spese per l'acquisto di beni di consumo) e le spese per il pagamento di interessi passivi e oneri finanziari diversi.

Le spese in conto capitale individuano tutte le spese con le quali la Regione mira a svolgere una politica attiva nell'ambito economico regionale e che rappresentano, in definitiva, il contributo che la Regione dà alla formazione del capitale produttivo e all'arricchimento della dotazione infrastrutturale del territorio regionale. Esse comprendono: le spese per investimenti, sia diretti che indiretti (attuati questi ultimi mediante assegnazioni di fondi ad altri soggetti); le spese per l'acquisizione di partecipazioni, azioni, per conferimenti e per concessioni di crediti per finalità produttive, ecc.

Figura 1 – La spesa della Regione per Aree di genere (2016-2020)

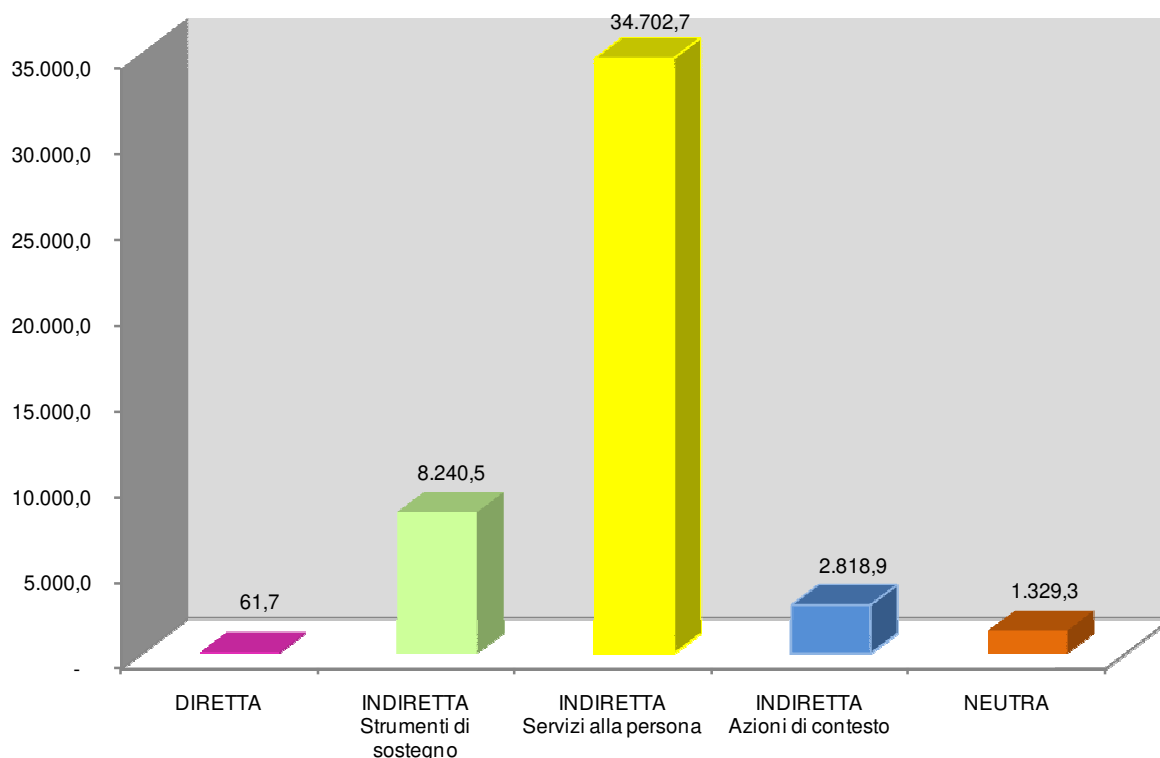


Tabella 2 – La spesa della Regione per Area di genere (anni 2016-2020)

(importi in milioni di euro)

ANNNO	Titolo	DIRETTA	INDIRETTA Strumenti di sostegno	INDIRETTA Servizi alla persona	INDIRETTA Azioni di contesto	NEUTRA	TOTALE
2016	Spese correnti	2,4	233,9	7.781,2	174,6	346,7	8.538,8
	Investimenti	7,6	31,8	34,9	209,2	7,6	291,0
	Totale	10,0	265,7	7.816,1	383,7	354,3	8.829,9
2017	Spese correnti	2,1	250,5	7.877,1	266,7	230,4	8.626,8
	Investimenti	4,3	26,2	103,9	237,7	5,5	377,5
	Totale	6,4	276,7	7.981,0	504,4	235,9	9.004,4
2018	Spese correnti	2,2	1.488,0	6.809,0	283,6	224,2	8.807,1
	Investimenti	21,5	17,7	58,2	300,5	8,5	406,4
	Totale	23,7	1.505,7	6.867,2	584,1	232,8	9.213,5
2019	Spese correnti	3,1	2.809,2	5.737,7	302,3	239,0	9.091,3
	Investimenti	11,2	8,7	230,6	360,0	9,1	619,6
	Totale	14,3	2.818,0	5.968,3	662,3	248,0	9.710,9
2020	Spese correnti	2,7	3.327,0	5.674,5	350,5	242,7	9.597,4
	Investimenti	4,5	47,5	395,5	334,0	15,6	797,1
	Totale	7,3	3.374,5	6.070,0	684,4	258,3	10.394,5
TOTALE		61,7	8.240,5	34.702,7	2.818,9	1.329,3	47.153,1

Tabella 3 – La spesa della Regione per Missioni/Programmi e Area di genere (anni 2016-2020)

(importi in milioni di euro)

MISSIONE	PROGRAMMA	AREA					TOTALE
		DIRETTA	INDIRETTA Strumenti di sostegno	INDIRETTA Servizi alla persona	INDIRETTA Azioni di contesto	NEUTRA	
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	0,0	0,0	-	0,4	198,6	199,1
	Segreteria generale	-	-	-	7,9	95,8	103,7
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	-	-	-	-	144,4	144,4
	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	-	-	-	0,0	140,7	140,7
	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	-	-	7,6	22,1	29,7
	Ufficio tecnico	-	-	-	-	10,7	10,7
	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	-	-	-	-	2,9	2,9
	Statistica e sistemi informativi	0,0	-	2,5	25,1	90,7	118,3
	Risorse umane	-	-	0,0	-	332,8	332,8
	Altri servizi generali	-	-	-	-	17,5	17,5
	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	-	-	-	0,5	4,3	4,8
Totale	0,1	0,0	2,5	41,5	1.060,6	1.104,7	
Ordine pubblico e sicurezza	Sistema integrato di sicurezza urbana	-	-	-	18,9	-	18,9
	Totale	-	-	-	18,9	-	18,9
Istruzione e diritto allo studio	Istruzione prescolastica	-	32,7	1,7	0,1	-	34,4
	Altri ordini di istruzione non universitaria	-	197,1	9,3	9,9	-	216,3
	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	-	-	0,0	-	-	0,0
	Istruzione universitaria	-	268,8	7,2	-	-	275,9
	Istruzione tecnica superiore	-	0,0	-	-	-	0,0
	Servizi ausiliari all'istruzione	-	31,5	-	-	-	31,5
	Diritto allo studio	-	-	0,0	-	-	0,0
	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	-	5,2	3,2	2,2	-	10,7
Totale	-	535,2	21,4	12,2	-	568,8	
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico	-	-	-	11,6	-	11,6
	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,0	-	-	168,9	-	168,9
	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	-	-	-	16,8	-	16,8
	Totale	0,0	-	-	197,4	-	197,4
Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero	-	4,9	15,1	-	-	20,0
	Giovani	-	14,9	1,7	-	-	16,6
	Totale	-	19,8	16,8	-	-	36,6
Turismo	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	-	-	-	53,3	-	53,3
	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	-	-	-	10,9	-	10,9
	Totale	-	-	-	64,2	-	64,2
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio	-	-	-	22,5	-	22,5
	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	-	-	148,0	-	-	148,0
	Totale	-	-	148,0	22,5	-	170,5
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Difesa del suolo	-	-	-	361,8	-	361,8
	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-	31,5	-	31,5
	Rifiuti	-	-	-	33,9	-	33,9
	Servizio idrico integrato	-	-	-	29,4	-	29,4
	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	-	-	-	21,2	-	21,2
	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	-	-	-	16,1	-	16,1
	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	-	-	-	1,3	-	1,3
	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	-	-	-	22,1	-	22,1
	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	-	-	-	6,0	-	6,0
	Totale	-	-	-	523,2	-	523,2

MISSIONE	PROGRAMMA	AREA					TOTALE
		DIRETTA	INDIRETTA Strumenti di sostegno	INDIRETTA Servizi alla persona	INDIRETTA Azioni di contesto	NEUTRA	
Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporto ferroviario	-	-	1.370,1	26,6	-	1.396,7
	Trasporto pubblico locale	-	-	1.634,6	-	-	1.634,6
	Trasporto per vie d'acqua	-	-	-	137,7	-	137,7
	Altre modalità di trasporto	-	-	1,8	14,4	-	16,2
	Viabilità e infrastrutture stradali	-	-	13,7	161,4	-	175,1
	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	-	-	11,3	10,0	-	21,3
	Totale	-	-	3.031,5	350,1	-	3.381,6
Soccorso civile	Sistema di protezione civile	-	-	-	28,8	-	28,8
	Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	114,4	-	114,4
	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	-	-	-	2,9	-	2,9
	Totale	-	-	-	146,1	-	146,1
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-	3,1	3,7	-	-	6,8
	Interventi per la disabilità	-	-	96,1	-	-	96,1
	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	5,4	0,1	28,9	1,1	-	35,5
	Interventi per le famiglie	-	27,0	3,1	-	-	30,1
	Interventi per il diritto alla casa	-	52,2	-	-	-	52,2
	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	-	-	152,0	-	-	152,0
	Cooperazione e associazionismo	-	14,2	0,7	-	-	14,9
	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	-	134,1	2,0	11,4	-	147,5
	Totale	5,4	230,7	286,6	12,5	-	535,1
Tutela della salute	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3,3	7.117,5	29.987,6	18,9	-	37.127,4
	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	-	-	20,7	-	-	20,7
	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	-	-	24,8	-	-	24,8
	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	-	-	196,1	-	-	196,1
	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	-	-	460,0	1,0	-	461,0
	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,1	-	90,3	2,7	-	93,1
	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	-	-	64,6	-	-	64,6
	Totale	3,4	7.117,5	30.844,2	22,6	-	37.987,7
Sviluppo economico e competitività	Industria, PMI e Artigianato	5,6	0,1	-	137,9	-	143,6
	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	-	1,5	-	23,2	-	24,7
	Ricerca e innovazione	5,9	0,4	57,9	50,8	-	115,1
	Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-	2,3	-	2,3
	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	38,3	0,8	-	448,8	-	488,0
	Totale	49,9	2,8	57,9	663,0	-	773,6
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	-	0,0	128,1	-	-	128,1
	Formazione professionale	-	116,7	1,8	-	-	118,4
	Sostegno all'occupazione	0,9	21,4	13,3	-	-	35,6
	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	2,1	191,1	150,7	-	-	343,9
	Totale	3,0	329,3	293,8	-	-	626,1
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	-	-	-	161,2	-	161,2
	Caccia e pesca	-	-	-	22,2	-	22,2
	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	-	5,0	-	117,0	-	122,0
	Totale	-	5,0	-	300,4	-	305,4
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Fonti energetiche	-	-	-	50,1	-	50,1
	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	-	-	-	49,8	-	49,8
	Totale	-	-	-	99,9	-	99,9

MISSIONE	PROGRAMMA	AREA					TOTALE
		DIRETTA	INDIRETTA Strumenti di sostegno	INDIRETTA Servizi alla persona	INDIRETTA Azioni di contesto	NEUTRA	
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	-	-	-	185,9	-	185,9
	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	-	-	-	31,6	-	31,6
	Totale	-	-	-	217,5	-	217,5
Relazioni internazionali	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	-	0,1	-	7,3	-	7,4
	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	-	-	-	119,7	-	119,7
	Totale	-	0,1	-	127,0	-	127,1
Fondi e accantonamenti	Altri fondi	-	-	-	-	32,5	32,5
	Totale	-	-	-	-	32,5	32,5
Debito pubblico	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	-	-	-	-	236,2	236,2
	Totale	-	-	-	-	236,2	236,2
TOTALE		61,7	8.240,5	34.702,7	2.818,9	1.329,3	47.153,1

Nota: in questa tabella, per l'Agricoltura e sviluppo rurale i dati di bilancio sono stati integrati con i dati complessivi relativi al Piano di sviluppo rurale 2014-2020, in quanto le quote comunitarie e statali del Piano (che costituiscono circa il 90% della spesa pubblica programmata) non transitano dal bilancio regionale, ma sono trasferite dallo Stato direttamente all'organismo di gestione (ARTEA).

Nota di lettura.

I dati contabili sono stati classificati nelle 5 Arre del Bilancio di genere, partendo dalle Missioni/Programmi del Bilancio regionale; l'analisi è stata poi approfondita a livello capitoli e di impegni.

**LINEE DI INDIRIZZO PER LE RICOGNIZIONI E I PIANI
DI RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ORGANISMI
PARTECIPATI DAGLI ENTI TERRITORIALI
(ART. 20 D.LGS. N. 175/2016)**

ANNO 2022

INDICE

- 01. SCHEDA ANAGRAFICA**
- 02. RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE**
 - 02.01. Ricognizione delle società a partecipazione diretta
 - 02.02. Ricognizione delle società a partecipazione indiretta
 - 02.03. Grafico delle relazioni tra partecipazioni
- 03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA (T.U.S.P.)**
 - 03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)
 - 03.02. Condizioni art. 20 co. 2
- 04. MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE**
- 05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE**
 - 05.01. Contenimento costi
 - 05.02. Cessione/Alienazione quote
 - 05.03. Liquidazione
 - 05.04. Riepilogo
- 06. ELENCO MOTIVAZIONI**

**LINEE GUIDA PER LE RICOGNIZIONI E I PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE
DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI TERRITORIALI
(ART. 20 D.LGS. N. 175/2016)**

01. SCHEDA ANAGRAFICA

Tipologia Ente: Regione/Provincia autonoma

Denominazione Ente: TOSCANA

Codice fiscale dell'Ente: 01386030488

L'ente ha effettuato la revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24, d.lgs. n. 175/2016 SI

Dati del referente/responsabile per la compilazione del piano

**Dirigente Settore
Programmazione e Finanza
Locale**

Nome:

Luigi

Cognome:

Idili

Recapiti:

Indirizzo:

Firenze, via di Novoli 26

Telefono:

055/4385011

Fax:

Posta elettronica:

luigi.idili@regione.toscana.it

02. RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE AL 31/12/2020

Se l'ente partecipa al capitale di una società sia direttamente sia indirettamente, compilare sia la scheda 02.01. sia la scheda 02.02.

02.01. Ricognizione delle società a partecipazione diretta al 31/12/2020

Progressivo	Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	Stato	Anno di inizio della procedura	% Quota di partecipazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Quotata (ai sensi del d.lgs. n. 175/2016)	Holding pura
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
Dir_1	04335220481	Agenzia Regionale Recupero Risorse Spa	1991	Attiva		100,00	Elaborazione politiche per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati. Controllo e verifica degli impianti termici e degli APE	SI	SI	NO	NO
Dir_2	01817930488	Alatoscana Spa	1992	Attiva		51,05	Gestione dell'aeroporto dell'Elba	SI	NO	NO	NO
Dir_3	00212970511	Arezzo Fiere e Congressi Srl	1975	Attiva		36,81	Gestione strutture polo espositivo aretino	NO	NO	NO	NO
Dir_4	02622940233	Banca Popolare Etica Scpa	1995	Attiva		0,0339	Raccolta del risparmio ed esercizio del credito. La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, persone, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione di iniziative socio-economiche che perseguano finalità sociali e che operino nel pieno rispetto della dignità umana e della natura	NO	NO	NO	NO
Dir_5	05344720486	CET - Società Consortile Energia Toscana sarl	2003	Attiva		0,50	Perseguire la razionalizzazione dell'uso dell'energia allo scopo del più corretto impiego delle risorse naturali in armonia con la protezione dell'ambiente dall'inquinamento derivante dai residui della combustione; promuovere le iniziative finalizzate all'ottimizzazione dei costi di approvvigionamento energetico e dei consumi erogati in favore dei soci	NO	NO	SI	NO
Dir_6	01062640485	Fidi Toscana Spa	1975	Attiva		49,4091	Agevolare l'accesso al credito a medio e lungo termine, al factoring e al leasing da parte delle imprese di minori dimensioni, prestando garanzia, assumendo partecipazioni di minoranza e/o prestiti obbligazionari, concedendo prestiti partecipativi e assumendo partecipazioni di minoranza e/o prestiti obbligazionari in imprese di minori dimensioni costituite in forma di società di capitali. La società presta inoltre la propria consulenza per assistere le imprese di minori dimensioni nella ricerca e organizzazione di forme di finanziamento funzionali ai loro progetti	SI	NO	NO	NO
Dir_7	04933280481	Firenze Fiera Spa	1998	Attiva		31,95	Attività fieristica e congressuale, di promozione economica e sociale ed ogni altra attività ad essa affine, strumentale o di supporto	NO	NO	NO	NO
Dir_8	00207170457	Internazionale Marmi e Macchine Carraraferie Spa	1978	Attiva		36,40	Promozione della pietra naturale e delle relative tecnologie. Favorire i consumi di materiali lapidei con programmi, azioni ed iniziative rivolti in modo particolare al mondo degli architetti	SI	NO	NO	NO
Dir_9	05127870482	Italcertifer Spa	2001	Attiva		11,00	Certificazione di componenti e sottosistemi per l'interoperabilità ferroviaria in qualità di organismo certificatore	NO	NO	NO	NO

Dir_10	00882050495	Interporto Toscano "A.Vespucci" Livorno-Guasticce Spa	1987	Attiva		18,168	Gestione dell'interporto "A. Vespucci" di Livorno	NO	NO	NO	NO
Dir_11	03447690482	Interporto Toscana Centrale Spa	1983	Attiva		12,51	Intermodalità ferro-gomma delle merci con il terminal ferroviario	NO	NO	NO	NO
Dir_12	00950780536	Società Esercizio Aeroporto Maremma - SEAM Spa	1989	Attiva		7,08	Gestione dell'aeroporto civile di Grosseto	NO	NO	NO	NO
Dir_13	00566850459	Sviluppo Toscana Spa	1991	Attiva		100,00	Gestione e controllo dei fondi per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi ed ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici	SI	SI	NO	NO
Dir_14	00381680503	Terme di Casciana Spa in liquidazione	1963		2018	75,66	Gestione immobiliare delle Terme di Casciana	SI	NO	NO	NO
Dir_15	00423030584	Terme di Chianciano Immobiliare Spa in liquidazione	1961		2018	73,81	Gestione immobiliare delle Terme di Chianciano	SI	NO	NO	NO
Dir_16	00466670585	Terme di Montecatini Spa	1961	Attiva		67,12	Gestione e sfruttamento delle Terme di Montecatini	SI	NO	NO	NO
Dir_17	00403110505	Toscana Aeroporti Spa	2015	Attiva		5,03	Sviluppo, progettazione, realizzazione e gestione degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività portuale	NO	NO	SI	NO
Dir_18	01120360456	EAMS Srl in liquidazione	2005		2017	57,59	La società, per conto della Regione Toscana, esercita le attività relative ai controlli necessari all'osservanza degli obblighi, relativi al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione. Svolge altresì attività di consulenza per gli enti soci ai fini della promozione dell'efficienza energetica	SI	SI	NO	NO
Dir_19	00725800528	Co.Svi.G. Scrl	1988	Attiva		14,47	La società promuove lo sviluppo socio economico dell'area geotermica della Toscana	NO	NO	NO	NO

Le società a partecipazione diretta (quotate e non quotate) sono sempre oggetto di ricognizione, anche se non controllate dall'ente.

Colonna B: Inserire codice di 11 cifre per le società aventi sede in Italia; codice di 11 cifre seguito da "E" per le società aventi sede all'estero.

Colonna C: Inserire la ragione sociale comprensiva della forma giuridica.

Colonna F: Selezionare l'anno dal menù a tendina solo se nel campo "stato" è stata selezionata una delle seguenti opzioni: "cessata"; "sospesa"; "Sono in corso procedure concorsuali"; "Sono in corso procedure di liquidazione volontaria o scioglimento".

Colonna G: Inserire valori comprensivi di decimali.

Colonna H: Inserire una descrizione sintetica della/e attività effettivamente svolta/e.

Colonna I: Indicare se la partecipazione detenuta dall'amministrazione è di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.

Colonna J: Indicare "SI" se l'Amministrazione esercita il controllo analogo o più Amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto.

Colonna K: Indicare "SI" se la società emette azioni quotate in mercati regolamentati; se ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati; se sia partecipata da società quotate o che hanno emesso strumenti finanziari quotati.

Colonna L: Indicare "SI" se la società ha come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie per conto dell'Amministrazione.

02. RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE AL 31/12/2020

02.02. Ricognizione delle società a partecipazione indiretta al 31/12/2020

Progressivo	Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	Stato	Anno di inizio della procedura	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Quotata (ai sensi del d.lgs. n. 175/2016)
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
Ind_1	01650720509	Bagni di Casciana Srl	2003	Attiva		Terme di Casciana Spa in liquidazione	100,00	75,66	Stabilimento termale	SI	NO	NO
Ind_2	01581440474	Gestioni Complementari Termali Srl	2005	Attiva		Terme di Montecatini Spa	100,00	67,12	Gestioni termali	SI	NO	NO
Ind_3	01152750525	Terme di Chianciano Spa	2005	Attiva		Terme di Chianciano Immobiliare Spa in liquidazione	30,19	22,28	Valorizzazione del centro termale, gestione degli stabilimenti idropinici ed idrotermali di Chianciano	NO	NO	NO
Ind_4	04888230481	S.I.C.I. Spa	1998	Attiva		Fidi Toscana Spa	31,00	14,50	Gestione dei fondi di investimento mobiliari chiusi	NO	NO	NO
Ind_5	01482520507	Polo Navacchio Spa	1999	Attiva		Fidi Toscana Spa	1,01	0,47	Realizzazione di fini sociali e promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità locali. Attività di orientamento e formazione e supporto dell'innovazione per la piccola e media impresa	NO	NO	NO
Ind_6	01362920504	Pont-tech Srl	1996	Attiva		Fidi Toscana Spa	5,66	2,62	Ricerca e diffusione dei suoi metodi e dei suoi risultati, formazione professionale, prestazione di servizi informativi di assistenza gestionale e servizi di know how alle imprese attraverso lo sviluppo di software	NO	NO	NO
Ind_7	01064080532	Grosseto Sviluppo Srl in liquidazione	1994	Sono in corso procedure di liquidazione volontaria o scioglimento	2017	Fidi Toscana Spa	3,40	1,57	Promuovere iniziative per il rilancio economico, industriale, occupazionale della provincia di Grosseto	NO	NO	NO
Ind_8	01193090527	Satus Srl (già Biofund Spa)	2006	Attiva		Fidi Toscana Spa	1,11	0,54844101	Assunzione di partecipazioni dirette e indirette in imprese, società ed enti che svolgono attività di ricerca nel settore delle biotecnologie	NO	NO	NO
Ind_9	04674960481	Destination Florence Convention and Visitors Bureau Srl	1995	Attiva		Firenze Fiera Spa	39,98	12,77361	Promozione e sviluppo del turismo congressuale e d'affari in Firenze e provincia a favore delle imprese consorziate	NO	NO	NO
	01934250018	Centrale del Latte d'Italia Spa	Interamente ceduta nel corso del 2020									

Le società a partecipazione indiretta (quotate e non quotate) sono oggetto di ricognizione solo se detenute dall'ente per il tramite di una società/organismo sottoposto a controllo da parte dello stesso.

Colonna B: Inserire codice di 11 cifre per le società aventi sede in Italia; codice di 11 cifre seguito da "E" per le società aventi sede all'estero.

Colonna C: Inserire la ragione sociale comprensiva della forma giuridica.

Colonna F: Selezionare l'anno dal menù a tendina solo se nel campo "stato" è stata selezionata una delle seguenti opzioni: "cessata"; "sospesa"; "Sono in corso procedure concorsuali"; "Sono in corso procedure di liquidazione volontaria o scioglimento".

Colonna G: Inserire la denominazione delle società/organismi (1 o +) attraverso le quali l'ente partecipa alle medesime. Per le indirette di livello successivo, inserire la denominazione delle società/organismi partecipanti (1 o +) del livello immediatamente precedente.

Colonna H: indicare separatamente ciascuna quota di partecipazione (comprensiva di decimali) qualora la partecipazione sia detenuta attraverso 2 o + società/organismi tramite.

Colonna I: indicare una unica quota di partecipazione (comprensiva di decimali) determinata in proporzione alla quote di partecipazione dei livelli precedenti.

Colonna J: Inserire una descrizione sintetica della/e attività effettivamente svolta/e.

Colonna K: Indicare se la partecipazione detenuta dall'amministrazione è di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.

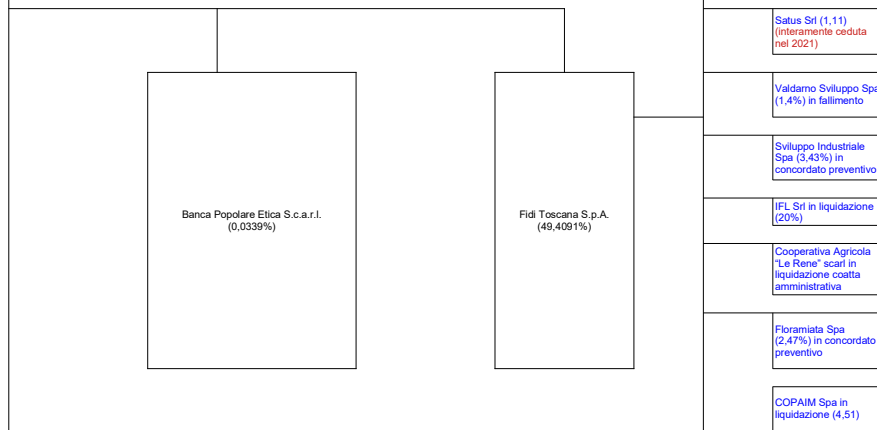
Colonna L: Indicare "SI" se l'Amministrazione esercita il controllo analogo o più Amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto.

Colonna M: Indicare "SI" se la società emette azioni quotate in mercati regolamentati; se ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati; se sia partecipata da società quotate o che hanno emesso strumenti finanziari quotati.

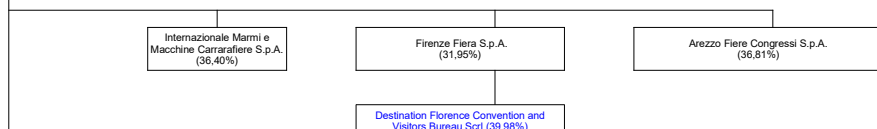


PARTECIPAZIONI AL 31/12/2020

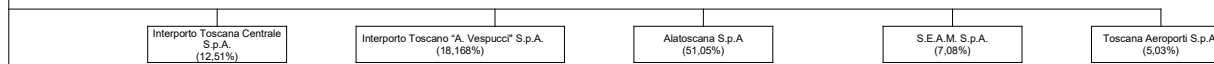
SETTORE FINANZIARIO E CREDITIZIO



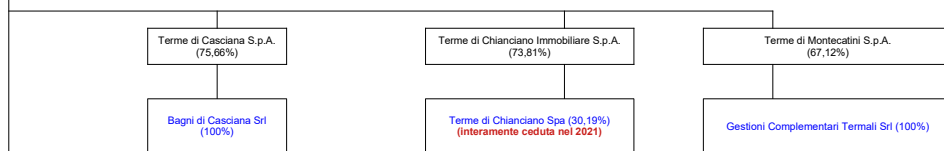
SETTORE FIERISTICO



SETTORE TRASPORTI E INFRASTRUTTURE



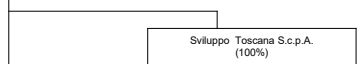
SETTORE TERMALILE



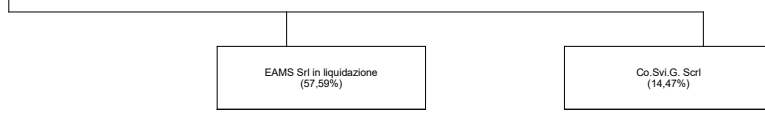
SETTORE RICERCA, INNOVAZIONE E TECNOLOGIA



SETTORE SVILUPPO ECONOMICO



SETTORE AMBIENTALE



03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

*Compilare una scheda per ciascuna società***Progressivo società partecipata:** **(a)****Denominazione società partecipata:** **(b)****Tipo partecipazione:** **(c)****Attività svolta:** **(d)***Indicare se la società:*

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
 - Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
 - Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
 - È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
 - È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
 - È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:*
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
 - Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
 - Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
 - Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
 - Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
 - Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
 - Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
 - Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
 - Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
 - Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

Si tratta di una società in house che ha per oggetto l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente. Dal 1° gennaio 2019, accanto alla tradizionale attività di gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, si è aggiunto il controllo delle caldaie

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.**(d):** Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

*Compilare una scheda per ciascuna società*Progressivo società partecipata: (a)Denominazione società partecipata: (b)Tipo partecipazione: (c)Attività svolta: (d)*indicare se la società:*

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
 - Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
 - Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
 - È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
 - È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
 - È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
 - Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
 - Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
 - Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
 - Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
 - Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
 - Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
 - Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
 - Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
 - Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

L'attività della società è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio di interesse generale in quanto assicura la continuità territoriale della Regione Toscana e l'accessibilità fisica ed economica al servizio

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: **(a)**

Denominazione società partecipata: **(b)**

Tipo partecipazione: **(c)**

Attività svolta: **(d)**

indicare se la società:

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
 - Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
 - Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
 - È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
 - È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
 - È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:*
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
 - Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
 - Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
 - Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
 - Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
 - Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
 - Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
 - Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
 - Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
 - Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e, in particolare, ha per oggetto la valorizzazione degli aspetti economici, artistici, culturali, ambientali e sociali del territorio, l'organizzazione di manifestazioni fieristiche, sportive, promozionali, convegnistiche e culturali, la gestione di impianti polivalenti e la locazione immobiliare

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

*Compilare una scheda per ciascuna società***Progressivo società partecipata:** **(a)****Denominazione società partecipata:** **(b)****Tipo partecipazione:** **(c)****Attività svolta:** **(d)***Indicare se la società:*

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:*
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

L'attività di intermediazione creditizia che la società esercita è ispirata ai principi della finanza etica. Questa connotazione permette di assicurare l'accesso al credito alle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza che altrimenti non avrebbero accesso al credito offerti dagli altri operatori sul mercato. Questa caratteristica del servizio offerto da Banca Popolare Etica Scari permette di qualificare il servizio di interesse generale in quanto assicura l'accesso ai servizi del credito a condizioni economiche non discriminatorie. Partecipazione ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 9 ter, d.lgs. 175/2016

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.**(d):** Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: **(a)**

Denominazione società partecipata: **(b)**

Tipo partecipazione: **(c)**

Attività svolta: **(d)**

Indicare se la società:

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La società esercita in maniera prevalente lo svolgimento e il coordinamento dell'attività dei soci inerente all'approvvigionamento dell'energia elettrica. Questa attività qualifica i servizi offerti dalla società come servizi di committenza per soggetti pubblici

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

*Compilare una scheda per ciascuna società*Progressivo società partecipata: (a)Denominazione società partecipata: (b)Tipo partecipazione: (c)Attività svolta: (d)*Indicare se la società:*

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:*
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La partecipazione nella società è esplicitamente ammessa dall'articolo 26, comma 2, del TUSP, in quanto Fidi Toscana è inserita nell'Allegato A alla legge.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: **(a)**

Denominazione società partecipata: **(b)**

Tipo partecipazione: **(c)**

Attività svolta: **(d)**

indicare se la società:

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La società ha per oggetto l'attività fieristica e congressuale e ogni altra attività di supporto o strumentale ad essa. L'ammissibilità è prevista dalla legge per quelle partecipazioni che prevedono la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici in maniera prevalente.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

*Compilare una scheda per ciascuna società***Progressivo società partecipata:** **(a)****Denominazione società partecipata:** **(b)****Tipo partecipazione:** **(c)****Attività svolta:** **(d)***Indicare se la società:*

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La società ha per oggetto la gestione degli spazi fieristici. L'ammissibilità è prevista dalla legge per quelle partecipazioni che prevedono la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici in maniera prevalente.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.**(d):** Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: **(a)**

Denominazione società partecipata: **(b)**

Tipo partecipazione: **(c)**

Attività svolta: **(d)**

indicare se la società:

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:*
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

Adozione di un atto motivato del Presidente della Regione ai sensi del comma 9, dell'articolo 4, del d.lgs. 175/2016 (DPGR 141/2017)

- (a):** Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d):** Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

*Compilare una scheda per ciascuna società***Progressivo società partecipata:** **(a)****Denominazione società partecipata:** **(b)****Tipo partecipazione:** **(c)****Attività svolta:** **(d)***indicare se la società:*

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La società svolge un servizio di interesse generale avendo come oggetto sociale la progettazione, l'esecuzione, la costruzione e l'allestimento di un interporto inteso come complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. L'offerta di questi servizi è svolta in condizioni di accessibilità economica e fisica e di continuità, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo economico del territorio di riferimento.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.**(d):** Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

*Compilare una scheda per ciascuna società*Progressivo società partecipata: (a)Denominazione società partecipata: (b)Tipo partecipazione: (c)Attività svolta: (d)*Indicare se la società:*

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La società svolge un servizio di interesse generale avendo come oggetto sociale la progettazione, l'esecuzione, la costruzione e l'allestimento di un interporto inteso come complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. L'offerta di questi servizi è svolta in condizioni di accessibilità economica e fisica e di continuità, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo economico del territorio di riferimento.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.**(d):** Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

*Compilare una scheda per ciascuna società***Progressivo società partecipata:** **(a)****Denominazione società partecipata:** **(b)****Tipo partecipazione:** **(c)****Attività svolta:** **(d)***Indicare se la società:*

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

Adozione di un atto motivato del Presidente della Regione ai sensi del comma 9, dell'articolo 4, del d.lgs. 175/2016 (DPGR 141/2017)

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: **(a)**

Denominazione società partecipata: **(b)**

Tipo partecipazione: **(c)**

Attività svolta: **(d)**

indicare se la società:

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
 - Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
 - Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
 - È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
 - È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
 - È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:*
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
 - Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
 - Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
 - Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
 - Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
 - Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
 - Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
 - Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
 - Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
 - Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

Trattasi di società in house providing che ha per oggetto l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente. In particolare, gestisce e controlla fondi per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi e ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: **(a)**

Denominazione società partecipata: **(b)**

Tipo partecipazione: **(c)**

Attività svolta: **(d)**

Indicare se la società:

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)

- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)

- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)

- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)

- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)

- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)

Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:

- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)

- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)

- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)

- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)

- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)

- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)

- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)

- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)

- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)

- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)

- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)

- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)

- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La società non svolge attività riconducibili agli articoli 1, 4 e 26 e pertanto è stata oggetto di razionalizzazione. La società è stata messa in liquidazione con atto del 15 ottobre 2018, sono in corso le attività di liquidazione

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

*Compilare una scheda per ciascuna società***Progressivo società partecipata:** **(a)****Denominazione società partecipata:** **(b)****Tipo partecipazione:** **(c)****Attività svolta:** **(d)***indicare se la società:*

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La società non svolge attività riconducibili agli articoli 1, 4 e 26 e pertanto è stata oggetto di razionalizzazione. La società è stata messa in liquidazione con atto del 17 gennaio 2018, sono in corso le attività di liquidazione

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.**(d):** Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

*Compilare una scheda per ciascuna società*Progressivo società partecipata: (a)Denominazione società partecipata: (b)Tipo partecipazione: (c)Attività svolta: (d)*Indicare se la società:*

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

Adozione di un atto motivato del Presidente della Regione ai sensi del comma 9, dell'articolo 4, del d.lgs. 175/2016 (DPGR 161/2018)

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: **(a)**

Denominazione società partecipata: **(b)**

Tipo partecipazione: **(c)**

Attività svolta: **(d)**

indicare se la società:

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:*
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

Trattasi di società quotata e quindi ammessa ai sensi dell'articolo 26, comma 3 D.Lgs. 175/2016

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

*Compilare una scheda per ciascuna società***Progressivo società partecipata:** **(a)****Denominazione società partecipata:** **(b)****Tipo partecipazione:** **(c)****Attività svolta:** **(d)***Indicare se la società:*

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

Trattasi di società in house a cui la Regione è succeduta *ex lege* a seguito del riordino delle funzioni provinciali; la società è già stata inserita nei precedenti piani di razionalizzazione ed è stata messa in liquidazione con effetti dal 15/01/2018; l'attività è stata ceduta a Sevas Srl, a sua volta incorporata in ARRR Spa. In data 24/11/2021 è stato depositato presso il Registro Imprese il bilancio finale di liquidazione al 30/09/2021.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

*Compilare una scheda per ciascuna società***Progressivo società partecipata:** **(a)****Denominazione società partecipata:** **(b)****Tipo partecipazione:** **(c)****Attività svolta:** **(d)***indicare se la società:*

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La società svolge attività di produzione di beni di beni o servizi strumentali all'ente

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.**(d):** Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: Ind_1 (a)

Denominazione società partecipata: Bagni di Casciana Srl (b)

Tipo partecipazione: Indiretta (c)

Attività svolta: Stabilimento termale (d)

Indicare se la società:

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La società non svolge attività riconducibili agli articoli 1, 4 e 26 del TUSP, si tratta di una partecipazione indiretta detenuta tramite Terme di Casciana Spa a sua volta messa in liquidazione

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: **(a)**

Denominazione società partecipata: **(b)**

Tipo partecipazione: **(c)**

Attività svolta: **(d)**

indicare se la società:

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La società non svolge attività riconducibili agli articoli 1, 4 e 26 del TUSP

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

*Compilare una scheda per ciascuna società***Progressivo società partecipata:** **(a)****Denominazione società partecipata:** **(b)****Tipo partecipazione:** **(c)****Attività svolta:** **(d)***indicare se la società:*

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La società non svolge attività riconducibili agli articoli 1, 4 e 26 del TUSP.

Nel corso del 2021 Terme di Chianciano Immobiliare Spa ha ceduto interamente la quota detenuta nella società Terme di Chianciano Spa

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.**(d):** Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: Ind_4 (a)

Denominazione società partecipata: Sici Spa (b)

Tipo partecipazione: Indiretta (c)

Attività svolta: Gestione dei fondi di investimento mobiliari chiusi (d)

Indicare se la società:

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La partecipazione è ritenuta ammissibile in quanto coerente con l'oggetto della società tramite (Fidi Toscana Spa)

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.**(d):** Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: Ind_5 (a)

Denominazione società partecipata: Polo Navacchio Spa (b)

Tipo partecipazione: Indiretta (c)

Attività svolta: (d)

Realizzazione di fini sociali e promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità locali. Attività di orientamento e formazione e supporto della innovazione per la piccola e media impresa

indicare se la società:

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
 - Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
 - Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
 - È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
 - È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
 - È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
 - Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
 - Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
 - Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
 - Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
 - Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
 - Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
 - Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
 - Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
 - Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La partecipazione è oggetto di un progetto di aggregazione in unico soggetto gestore dei poli tecnologici, in caso di mancata costituzione di detto soggetto gestore la partecipazione dovrà essere dismessa, ai sensi dell'art. 5 comma 2 della l.r. 57/2019

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: **(a)**

Denominazione società partecipata: **(b)**

Tipo partecipazione: **(c)**

Attività svolta: **(d)**

indicare se la società:

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La partecipazione è oggetto di un progetto di aggregazione in unico soggetto gestore dei poli tecnologici, in caso di mancata costituzione di detto soggetto gestore la partecipazione dovrà essere dismessa, ai sensi dell'art. 5 comma 2 della l.r. 57/2019

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

*Compilare una scheda per ciascuna società***Progressivo società partecipata:** **(a)****Denominazione società partecipata:** **(b)****Tipo partecipazione:** **(c)****Attività svolta:** **(d)***indicare se la società:*

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La partecipazione è ritenuta ammissibile in quanto coerente con l'oggetto della società tramite (Fidi Toscana Spa); tuttavia la società è stata messa in liquidazione con atto del 27/07/2017 e sono in corso le attività di liquidazione. Resta fermo quanto già previsto nei precedenti piani.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.**(d):** Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

*Compilare una scheda per ciascuna società***Progressivo società partecipata:** **(a)****Denominazione società partecipata:** **(b)****Tipo partecipazione:** **(c)****Attività svolta:** **(d)***indicare se la società:*

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

Fidi Toscana nel corso del 2021 ha ceduto interamente la propria quota di partecipazione nella società, in attuazione del piano di razionalizzazione straordinaria.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.**(d):** Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: **(a)**

Denominazione società partecipata: **(b)**

Tipo partecipazione: **(c)**

Attività svolta: **(d)**

Indicare se la società:

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:*
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La partecipazione, anche se ritenuta ammissibile in quanto coerente con l'oggetto della società tramite (Firenze Fiera Spa), sarà oggetto di successiva valutazione anche sulla base della considerazione che non sussiste una situazione di controllo.

- (a):** Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d):** Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: **(a)**

Denominazione società partecipata: **(b)**

Tipo partecipazione: **(c)**

Attività svolta: **(d)**

Indicare se la società:

- È a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 co. 4)
 - Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
 - Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
 - È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
 - È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
 - È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:*
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
 - Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
 - Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
 - Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
 - Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
 - Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
 - Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
 - Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
 - Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
 - Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

Fidi Toscana Spa ha dismesso interamente la propria quota nella società nel corso del 2020.

- (a):** Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d):** Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: **(a)**

Denominazione società partecipata: **(b)**

Tipo partecipazione: **(c)**

Attività svolta: **(d)**

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	84,00
Numero amministratori	3
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	5

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	2.057.959,00
2019	1.444.304,00
2018	1.044.552,00
2017	24.009,00
2016	35.302,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	3.918.589,00
Compensi amministratori	50.412,00
Compensi componenti organo di controllo	21.528,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	7.609.060,00
2019	7.550.241,00
2018	8.163.838,00
FATTURATO MEDIO	7.774.379,67

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La società svolge un'attività prevista dall'articolo 4 e non presenta alcuna condizione dell'articolo 20 TUSP

Azioni da intraprendere:

Si tratta di una società in house che ha per oggetto l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente, a seguito dell'incorporazione delle società energetiche dal 2019 svolge anche controlli sulle caldaie

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
 (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
 (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
 (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
 (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
 (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
 (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	9,39
Numero amministratori	1
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	2

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	10.931,00
2019	2.314,00
2018	-93.674,00
2017	43.423,00
2016	9.367,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	449.578,00
Compensi amministratori	0,00
Compensi componenti organo di controllo	8.500,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	1.157.758,00
2019	1.148.747,00
2018	1.050.772,00
FATTURATO MEDIO	1.119.092,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La società svolge un'attività prevista dall'articolo 4 e non presenta alcuna condizione dell'articolo 20 TUSP. Nel calcolo del fatturato sono compresi i contributi, in quanto trattasi di compensazioni per l'esercizio di un SIEG, al fine di consentire la continuità territoriale dell'Isola d'Elba

Azioni da intraprendere:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	10,20
Numero amministratori	1
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	1
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	125.042,00
2019	274.088,00
2018	-4.518.428,00
2017	-1.749.316,00
2016	55.216,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	329.598,00
Compensi amministratori	11.468,80
Compensi componenti organo di controllo	8.530,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	1.672.453,00
2019	6.053.147,00
2018	2.437.636,00
FATTURATO MEDIO	3.387.745,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La partecipazione societaria è espressamente ammessa dall'articolo 4, comma 7 TUSP, ma necessità di un'attività di monitoraggio del piano industriale di ristrutturazione

Azioni da intraprendere:

Nuove ipotesi di razionalizzazione saranno oggetto di atti successivi al piano di razionalizzazione per l'anno 2022

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	349,00
Numero amministratori	13
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	6.403.378,00
2019	6.267.836,00
2018	3.287.703,00
2017	2.273.208,00
2016	4.317.890,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	22.446.444,00
Compensi amministratori	297.000,00
Compensi componenti organo di controllo	124.000,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	58.892.471,00
2019	53.098.279,00
2018	47.760.889,00
FATTURATO MEDIO	53.250.546,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La società svolge un'attività prevista dall'articolo 4, comma 9 ter TUSP, e non presenta alcuna condizione dell'articolo 20 TUSP

Azioni da intraprendere:

- (a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
- (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
- (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	10,00
Numero amministratori	3
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	1
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	74.218,00
2019	100.027,00
2018	103.606,00
2017	153.199,00
2016	8.621,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	593.472,00
Compensi amministratori	0,00
Compensi componenti organo di controllo	0,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	2.595.046,00
2019	1.686.834,00
2018	1.859.725,00
FATTURATO MEDIO	2.047.201,67

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La società svolge un'attività compatibile con l'articolo 4 TUSP e non presenta alcuna condizione dell'articolo 20 TUSP

Azioni da intraprendere:

- (a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
- (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
- (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: Dir_6 (a)

Denominazione società partecipata: Fidi Toscana Spa (b)

Tipo partecipazione: Diretta (c)

Attività svolta: (d)

Agevolare l'accesso al credito a medio e lungo termine, al factoring e al leasing da parte delle imprese di minori dimensioni, prestando garanzia, assumendo partecipazioni di minoranza e/o prestiti obbligazionari, concedendo prestiti partecipativi e assumendo partecipazioni di minoranza e/o prestiti obbligazionari in imprese di minori dimensioni costituite in forma di società di capitali. La società presta inoltre la propria consulenza per assistere le imprese di minori dimensioni nella ricerca e organizzazione di forme di finanziamento funzionali ai loro progetti.

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	54,00
Numero amministratori	5
di cui nominati dall'Ente	3
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	2

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	696.117,00
2019	734.232,00
2018	-9.486.651,00
2017	-13.751.612,00
2016	209.879,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	5.961.533,00
Compensi amministratori	93.834,08
Compensi componenti organo di controllo	26.081,68

Importi in euro

FATTURATO	
2020	5.410.585,00
2019	5.909.662,00
2018	6.643.446,00
FATTURATO MEDIO	5.987.897,67

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)

Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)

Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)

Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)

Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)

Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La partecipazione nella società è ammessa ai sensi dell'articolo 26, comma 2 TUSP, in quanto compresa nell'allegato A

Azioni da intraprendere:

Valutazioni della Giunta regionale in relazione al piano industriale presentato dalla società e scelta dell'opzione strategica per la eventuale caratterizzazione come società in house.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)Denominazione società partecipata: (b)Tipo partecipazione: (c)Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	36,00
Numero amministratori	5
di cui nominati dall'Ente	1
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	1

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	-3.642.619,00
2019	110.169,00
2018	339.486,00
2017	-2.617.236,00
2016	149.287,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	1.872.884,00
Compensi amministratori	57.000,00
Compensi componenti organo di controllo	17.436,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	5.935.794,00
2019	19.107.533,00
2018	18.507.080,00
FATTURATO MEDIO	14.516.802,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)

- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)

- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)

- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)

- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)

- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La partecipazione societaria è espressamente ammessa dall'articolo 4, comma 7 e presenta una condizione dell'articolo 20 TUSP.

Azioni da intraprendere:

Presentazione entro il 30/01/2022 di un Piano industriale di risanamento con la previsione di nuove strategie aziendali. Necessità di monitoraggio periodico "rafforzato" per verifica delle condizioni di equilibrio economico-finanziario.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)Denominazione società partecipata: (b)Tipo partecipazione: (c)Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	26,00
Numero amministratori	1
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	2

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	-1.224.230,00
2019	-10.679.138,00
2018	-894.322,00
2017	-964.797,00
2016	-894.249,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	675.237,00
Compensi amministratori	30.713,00
Compensi componenti organo di controllo	18.448,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	1.120.710,00
2019	3.239.882,00
2018	3.937.127,00
FATTURATO MEDIO	2.765.906,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a) - Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b) - Svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies) - Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e) - Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f) - Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La partecipazione societaria è espressamente ammessa dall'articolo 4, comma 7, ma presenta le condizione dell'articolo 20, comma 2, lettere e) e f) TUSP; la società ha presentato un piano di risanamento 2021-2024 ex articolo 14 d.lgs. 175/2016 approvato dall'assemblea dei soci in data 14 giugno 2021.

Azioni da intraprendere:

Monitoraggio del piano industriale della società al fine della verifica della sussistenza della condizione di continuità aziendale. Qualora la società presenti una situazione finanziaria non più sostenibile, si dovrà procedere alternativamente allo scioglimento e messa in liquidazione in caso si raggiunga l'accordo con il socio Comune di Carrara con il quale, a seguito del patto di sindacato, si esercita il controllo pubblico, altrimenti richiesta di recesso.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Inserire il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	166,00
Numero amministratori	5
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	2.069.892,00
2019	2.019.544,00
2018	1.372.346,00
2017	1.207.538,00
2016	921.968,00

Importi in euro	
Costo del personale (f)	8.996.403,00
Compensi amministratori	196.268,00
Compensi componenti organo di controllo	18.900,00

Importi in euro	
FATTURATO	
2020	17.305.187,00
2019	18.479.024,00
2018	18.912.307,00
FATTURATO MEDIO	18.232.172,67

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La partecipazione nella società è stata considerata strategica e pertanto è stato adottato un atto motivato del Presidente della Regione ai sensi del comma 9, articolo 4, d.lgs. 175/2016 (DPGR 141/2017). La società non presenta alcuna condizione dell'articolo 20 TUSP

Azioni da intraprendere:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: Dir_10 (a)

Denominazione società partecipata: Interporto Toscano "A. Vespucci"
Livorno-Guasticce Spa (b)

Tipo partecipazione: Diretta (c)

Attività svolta: Gestione dell'interporto "A. Vespucci" di
Livorno (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	7,00
Numero amministratori	5
di cui nominati dall'Ente	1
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	4.305.754,00
2019	55.841,00
2018	3.587.045,00
2017	204.198,00
2016	-469.367,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	569.984,00
Compensi amministratori	120.718,00
Compensi componenti organo di controllo	26.333,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	28.536.736,00
2019	6.581.668,00
2018	9.422.687,00
FATTURATO MEDIO	14.847.030,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La società svolge un'attività prevista dall'articolo 4 TUSP e il Piano Strategico prevede un'azione continua di contenimento dei costi di funzionamento.

Azioni da intraprendere:

E' in corso di formalizzazione l'azione prevista nei precedenti piani di sottoscrizione di un patto parasociale con gli altri soci pubblici per l'esercizio del controllo pubblico della società.
La società viene inserita nel piano per il monitoraggio rafforzato dell'attuazione del Piano Industriale 2020/2024.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	8,00
Numero amministratori	5
di cui nominati dall'Ente	1
Numero componenti organo di controllo	4
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	24.436,00
2019	991.152,00
2018	797.516,00
2017	2.905,00
2016	13.719,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	564.149,00
Compensi amministratori	38.347,00
Compensi componenti organo di controllo	22.521,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	4.406.547,00
2019	6.159.316,00
2018	5.710.988,00
FATTURATO MEDIO	5.425.617,00

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La società svolge un'attività prevista dall'articolo 4 TUSP e non presenta alcuna condizione dell'articolo 20 TUSP

Azioni da intraprendere:

Nuove ipotesi di razionalizzazione saranno oggetto di atti successivi al piano di razionalizzazione per l'anno 2022

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	5,00
Numero amministratori	5
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	-114.550,00
2019	58.322,00
2018	61.146,00
2017	149.126,00
2016	67.158,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	218.406,00
Compensi amministratori	13.692,00
Compensi componenti organo di controllo	10.436,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	567.800,00
2019	784.929,00
2018	866.985,00
FATTURATO MEDIO	739.904,67

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La partecipazione nella società è stata considerata strategica e pertanto è stato adottato un atto motivato del Presidente della Regione ai sensi del comma 9, articolo 4, d.lgs. 175/2016 (DPGR 141/2017)

Azioni da intraprendere:

Monitoraggio del piano industriale per la verifica dell'incremento del fatturato e rafforzamento della governance della società da parte dei soci pubblici mediante sottoscrizione di patti parasociali

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)Denominazione società partecipata: (b)Tipo partecipazione: (c)Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	69,00
Numero amministratori	1
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	5

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	1.212.595,00
2019	2.917,00
2018	1.132,00
2017	624,00
2016	-546.545,00

Importi in euro

Importi in euro	
Costo del personale (f)	3.861.424,00
Compensi amministratori	120.000,00
Compensi componenti organo di controllo	10.356,00

Importi in euro

Importi in euro	
FATTURATO	
2020	8.237.779,00
2019	5.880.746,00
2018	5.261.766,00
FATTURATO MEDIO	6.460.097,00

Importi in euro

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La società svolge un'attività prevista dall'articolo 4 e non presenta alcuna condizione dell'articolo 20 TUSP

Azioni da intraprendere:

Viene confermata l'esigenza di un monitoraggio rafforzato della tenuta economica della società alla luce delle importanti azioni innovative previste nel documento strategico 2021-2023 di prossima adozione.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	0,00
Numero amministratori	1
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	4
di cui nominati dall'Ente	1

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	-252.750,00
2019	130.646,00
2018	1.616,00
2017	-109.839,00
2016	-134.484,00

Importi in euro	
Costo del personale (f)	0,00
Compensi amministratori	8.000,00
Compensi componenti organo di controllo	10.000,00

Compenso del liquidatore

Importi in euro

FATTURATO	
2020	340.221,00
2019	278.173,00
2018	258.576,00
FATTURATO MEDIO	292.323,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

L'attività non è riconducibile a quelle previste dall'articolo 4 TUSP, inoltre presenta le condizioni indicate dall'articolo 20, comma 2 lett. b) e d) del TUSP

Azioni da intraprendere:

La società è stata inserita nel piano di razionalizzazione straordinaria prevedendone lo scioglimento e la messa in liquidazione. La società è stata messa in liquidazione con atto del 15 ottobre 2018, sono in corso le attività di liquidazione

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	1,00
Numero amministratori	1
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	3
di cui nominati dall'Ente	1

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	-36.092,00
2019	-918.757,00
2018	-134.090,00
2017	-345.225,00
2016	-49.738,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	40.026,00
Compensi amministratori	18.560,00
Compensi componenti organo di controllo	18.900,00

Compenso spettante al liquidazione

Importi in euro

FATTURATO	
2020	389.331,00
2019	605.609,00
2018	582.808,00
FATTURATO MEDIO	525.916,00

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

L'attività non è riconducibile a quelle previste dall'articolo 4 TUSP, inoltre presenta le condizioni indicate dall'articolo 20, comma 2 lett. d) e e) del TUSP

Azioni da intraprendere:

La società è stata inserita nel piano di razionalizzazione straordinaria prevedendone lo scioglimento e la messa in liquidazione. La società è stata messa in liquidazione con atto del 17 gennaio 2018, sono in corso le attività di liquidazione

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
 (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
 (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
 (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
 (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
 (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
 (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2019:

N.B.: Il bilancio di esercizio 2020 non è stato adottato

Numero medio dipendenti (e)	47,00
Numero amministratori	1
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	2

Importi in euro

Costo del personale (f)	2.089.934,00
Compensi amministratori	21.934,00
Compensi componenti organo di controllo	13.000,00

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2019	-2.098.017,00
2018	-4.247.186,00
2017	-675.179,00
2016	-5.333.359,00
2015	-3.058.648,00

Nel corso del 2017 è stato effettuato il passaggio dai principi contabili nazionali (OIC) a quelli internazionali (IAS)

Importi in euro

FATTURATO	
2019	5.117.415,00
2018	5.669.628,00
2017	10.286.390,00
FATTURATO MEDIO	7.024.477,67

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La partecipazione nella società è stata considerata strategica e pertanto è stato adottato un atto motivato del Presidente della Regione ai sensi del comma 9, articolo 4, d.lgs. 175/2016 (DPGR 161/2018).

Azioni da intraprendere:

Nella ipotesi di mancata sottoscrizione dell'aumento del capitale offerto in opzione a terzi, assicurandone il controllo della società con conseguente privatizzazione della stessa, la Giunta adotta entro il 31/12/2021 un atto in cui detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione della società.

- (a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
- (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
- (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	329,00
Numero amministratori	15,00
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	-7.845.389,00
2019	13.555.000,00
2018	13.746.000,00
2017	10.411.000,00
2016	9.773.000,00

Importi in euro	
Costo del personale (f)	15.711.000,00
Compensi amministratori	862.823,00
Compensi componenti organo di controllo	173.409,00

Importi in euro	
FATTURATO	
2020	51.603.000,00
2019	99.415.000,00
2018	114.487.000,00
FATTURATO MEDIO	88.501.666,67

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Trattasi di società quotata ammessa ai sensi dell'articolo 26, comma 3 TUSP. non presenta le condizioni di cui all'art. 20 comma 2 TUSP

Azioni da intraprendere:

- (a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
- (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
- (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2019:

Gli ultimi dati disponibili inerenti alla società sono relativi all'esercizio 2015

Numero medio dipendenti (e)	2,00
Numero amministratori	1
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	0
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2017	
2016	
2015	-23.014,00
2014	1.281,00
2013	2.984,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	60.995,00
Compensi amministratori	0,00
Compensi componenti organo di controllo	0,00

Importi in euro

FATTURATO	
2017	
2016	
2015	101.698,00
FATTURATO MEDIO	101.698,00

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Azioni da intraprendere:

La società è stata inserita nel piano di razionalizzazione straordinaria ed è stata sciolta e posta in liquidazione con effetto dal 15/01/2018. In data 24/11/2021 è stato depositato presso il Registro Imprese il bilancio finale di liquidazione al 30/09/2021.

- (a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
- (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
- (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: Dir_19 (a)

Denominazione società partecipata: Co.Svi.G. Srl (b)

Tipo partecipazione: Diretta (c)

Attività svolta: Promozione dello sviluppo socio-economico nell'area geotermica toscana (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	49,00
Numero amministratori	3
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	3
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	1.461.834,00
2019	23.933,00
2018	36.878,00
2017	161.372,00
2016	385.294,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	2.391.415,00
Compensi amministratori	17.050,00
Compensi componenti organo di controllo	24.750,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	9.599.922,00
2019	9.465.795,00
2018	10.176.838,00
FATTURATO MEDIO	9.747.518,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

L'oggetto sociale è coerente con l'articolo 4 e non presenta le condizioni dell'articolo 20, comma 2 TUSP

Azioni da intraprendere:

Entro il 31/12/2022, caratterizzazione della società in house di Regione Toscana mediante scorporo ramo d'azienda "SestaLab"

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: Ind_1 (a)

Denominazione società partecipata: Bagni di Casciana Srl (b)

Tipo partecipazione: Indiretta (c)

Attività svolta: Stabilimento termale (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020

Numero medio dipendenti (e)	53,00
Numero amministratori	1
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	3
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	-317.699,00
2019	-49.682,00
2018	374.300,00
2017	-96.957,00
2016	-126.251,00

Importi in euro	
Costo del personale (f)	1.638.223,00
Compensi amministratori	8.000,00
Compensi componenti organo di controllo	9.000,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	2.807.295,00
2019	3.974.238,00
2018	4.741.294,00
FATTURATO MEDIO	3.840.942,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

L'oggetto sociale non rientra tra quelli previsti dall'articolo 4 TUSP, inoltre la società ha registrato perdite per 4 esercizi negli ultimi 5.

Azioni da intraprendere:

La Regione, in attuazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate contenuto nel DEFR (DCR 89/2015), con DGR 282/2016 aveva dato mandato agli amministratori delle società termali per l'alienazione delle rispettive partecipate attraverso una procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla raccolta di manifestazioni di interesse all'acquisto delle partecipazioni stesse. Il piano di razionalizzazione straordinaria (DCR 84/2017), ha previsto la dismissione della partecipazione diretta nella società tramite Terme di Casciana Spa, che è stata messa in liquidazione a far data dal 15/10/2018; la dismissione della partecipazione diretta comporta la dismissione anche della partecipazione indiretta; sono in corso le operazioni di liquidazione

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

I dati si riferiscono all'esercizio 2019 non risultando approvato il 2020

Numero medio dipendenti (e)	0,00
Numero amministratori	1
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	3
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2019	-45.015,00
2018	-189.547,00
2017	-2.227.876,00
2016	-2.776.310,00
2015	-18.041,00

Importi in euro	
Costo del personale (f)	0,00
Compensi amministratori	9.984,00
Compensi componenti organo di controllo	6.552,00

Importi in euro

FATTURATO	
2019	50.670,00
2018	48.670,00
2017	48.690,00
FATTURATO MEDIO	49.343,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

L'oggetto sociale non rientra tra quelli previsti dall'articolo 4 TUSP, inoltre la società presenta le condizioni di cui all'art. 20, comma 2 lett. b), d) ed e) del TUSP

Azioni da intraprendere:

L'azione proposta per l'anno 2022 tiene conto dei due possibili scenari della società Terme di Montecatini Spa:

- 1 - acquisizione del controllo della società Terme di Montecatini Spa da parte di un socio privato;
- 2 - nel caso invece di messa in liquidazione della società terme di Montecatini Spa, anche la società Gestioni Complementari Termali Srl seguirà lo stesso processo di liquidazione.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

I dati si riferiscono all'esercizio 2019 non risultando approvato il bilancio 2020

Numero medio dipendenti (e)	70,00
Numero amministratori	4
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2019	-5.861.782,00
2018	-580.912,00
2017	-1.031.709,00
2016	-712.695,00
2015	-1.642.067,00

Importi in euro	
Costo del personale (f)	2.370.690,00
Compensi amministratori	50.143,00
Compensi componenti organo di controllo	34.772,00

Importi in euro

FATTURATO	
2019	5.987.772,00
2018	6.090.821,00
2017	6.050.021,00
FATTURATO MEDIO	6.042.871,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

L'oggetto sociale non rientra tra quelli previsti dall'articolo 4, inoltre la società ha registrato perdite negli ultimi 5 esercizi

Azioni da intraprendere:

La Regione, in attuazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate contenuto nel DEFR (DCR 89/2015), con DGR 282/2016 aveva dato mandato agli amministratori delle società termali per l'alienazione delle rispettive partecipate attraverso una procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla raccolta di manifestazioni di interesse all'acquisto delle partecipazioni stesse. Il piano di razionalizzazione straordinaria (DCR 84/2017), ha previsto la dismissione della partecipazione diretta nella società tramite Terme di Chianciano Immobiliare Spa che è stata messa in liquidazione con atto del 17/01/2018 con procedura tuttora in corso.

Nel corso dell'anno 2021 Terme di Chianciano Immobiliare Spa ha ceduto a Feidos Spa l'intera quota di partecipazione nella società Terme di Chianciano Spa.

- (a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
- (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
- (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: Ind_4 (a)

Denominazione società partecipata: S.I.C.I. Spa (b)

Tipo partecipazione: Indiretta (c)

Attività svolta: Gestione dei fondi di investimento mobiliari chiusi (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	7,00
Numero amministratori	7
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	345.461,00
2019	19.614,00
2018	-298.938,00
2017	-1.140.678,00
2016	-276.933,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	705.031,00
Compensi amministratori	70.181,00
Compensi componenti organo di controllo	27.287,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	920.051,00
2019	912.494,00
2018	968.065,00
FATTURATO MEDIO	933.536,67

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La società presenta un fatturato medio dell'ultimo triennio di poco inferiore ad 1 milione di euro

Azioni da intraprendere:

Sono confermati gli ambiti di operatività complementari a quelli propri di Fidi Toscana Spa. In ogni caso ogni decisione sarà assunta contestualmente e coerentemente con le decisioni che saranno assunte per Fidi Toscana Spa.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	11,00
Numero amministratori	5
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	18.261,00
2019	12.355,00
2018	-149.175,00
2017	-278.693,00
2016	-303.034,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	458.491,00
Compensi amministratori	20.000,00
Compensi componenti organo di controllo	20.176,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	1.519.518,00
2019	1.502.327,00
2018	1.417.167,00
FATTURATO MEDIO	1.479.670,67

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Azioni da intraprendere:

La l.r. 57/2019 a sostegno del processo di razionalizzazione del sistema di gestione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico, ha previsto la costituzione di un unico soggetto gestore dei poli tecnologici risultante dal processo di razionalizzazione di 3 società di gestione di infrastrutture per il trasferimento tecnologico localizzate in Toscana tra cui Polo di Navacchio Spa e Pont Tech scarl. In caso di mancata costituzione del soggetto gestore entro il termine del 31/01/2022 la Regione Toscana impartirà indirizzi per la dismissione della propria partecipazione indiretta in dette società, così come previsto dall'art. 5, comma 2 l.r. 57/2019.

- (a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
- (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
- (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	4,00
Numero amministratori	3
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	67.241,00
2019	85.162,00
2018	65.612,00
2017	74.845,00
2016	-71.804,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	186.356,00
Compensi amministratori	0,00
Compensi componenti organo di controllo	10.102,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	660.643,00
2019	314.290,00
2018	379.984,00
FATTURATO MEDIO	451.639,00

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)

- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)

- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)

- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)

- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)

- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La società presenta un fatturato medio inferiore a 1 milione di euro

Azioni da intraprendere:

La l.r. 57/2019 a sostegno del processo di razionalizzazione del sistema di gestione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico, ha previsto la costituzione di un unico soggetto gestore dei poli tecnologici risultante dal processo di razionalizzazione di 3 società di gestione di infrastrutture per il trasferimento tecnologico localizzate in Toscana tra cui Polo di Navacchio Spa e Pont Tech scarl. In caso di mancata costituzione del soggetto gestore entro il termine del 31/01/2022 la Regione Toscana impartirà indirizzi per la dismissione della propria partecipazione indiretta in dette società, così come previsto dall'art. 5, comma 2 l.r. 57/2019.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	1,00
Numero amministratori	3
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	1
di cui nominati dall'Ente	0

Liquidatori

Importi in euro

Costo del personale (f)	35.500,00
Compensi amministratori	0,00
Compensi componenti organo di controllo	4.000,00

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	0,00
2019	0,00
2018	0,00
2017	-186.613,00
2016	-320.705,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	257.602,00
2019	267.827,00
2018	336.119,00
FATTURATO MEDIO	287.182,67

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Azioni da intraprendere:

Società in liquidazione con atto del 27/07/2017, sono in corso le attività di liquidazione

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
 (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
 (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
 (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
 (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
 (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
 (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)Denominazione società partecipata: (b)Tipo partecipazione: (c)Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	0,00
Numero amministratori	1
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	0
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	-225.025,00
2019	-108.399,00
2018	97.854,00
2017	370,00
2016	-303.566,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	0,00
Compensi amministratori	5.000,00
Compensi componenti organo di controllo	0,00

Importi in euro

FATTURATO	
2020	3,00
2019	1.235,00
2018	0,00
FATTURATO MEDIO	412,67

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La società non ha dipendenti e presenta un fatturato inferiore a 1 milione di euro

Azioni da intraprendere:

Fidi Toscana nel corso del 2021 ha ceduto interamente la propria quota di partecipazione nella società, in attuazione del piano di razionalizzazione straordinaria.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata:	Ind_9	(a)
Denominazione società partecipata:	Destination Florence Convention and Visitors Bureau Scrl	(b)
Tipo partecipazione:	Indiretta	(c)
Attività svolta:	Promozione e sviluppo del turismo congressuale e d'affari in Firenze e provincia a favore delle imprese consorziate	(d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2020:

Numero medio dipendenti (e)	6,00
Numero amministratori	11
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	1
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2020	1.338,00
2019	5.144,00
2018	-5.608,00
2017	4.894,00
2016	-44.059,00

Importi in euro	
Costo del personale (f)	215.463,00
Compensi amministratori	21.828,00
Compensi componenti organo di controllo	4.200,00

Importi in euro	
FATTURATO	
2020	740.249,00
2019	924.165,00
2018	678.175,00
FATTURATO MEDIO	780.863,00

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

La società presenta le condizioni di cui all'art. 20, comma 2 del TUSP

Azioni da intraprendere:

Nel precedente piano, in assenza di un piano industriale di sviluppo per il raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime, era stata prevista la cessione della partecipazione da parte di Firenze Fiera Spa.

Nel Piano di razionalizzazione per l'anno 2022, alla luce della configurazione di Firenze Fiera Spa come società a partecipazione pubblica e non più a controllo pubblico, ogni decisione sulla società Destination Florence Convention and Visitors Bureau Scrl è rimandata all'adozione di un nuovo Piano Industriale di Firenze Fiera Spa per individuare le iniziative necessarie alla razionalizzazione della partecipata.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.**(d):** Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(e):** Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.**(f):** Inserire la voce B9 del Conto economico.**(g):** Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

04. MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE

Compilare un record per ciascuna partecipazione che si intende mantenere senza interventi di razionalizzazione

Progressivo	Denominazione società	Tipo di partecipazione	Attività svolta	% Quota di partecipazione	Motivazioni della scelta
A	B	C	D	E	F
Dir_1	Agenzia Regionale Recupero Risorse Spa	Diretta	Elaborazione politiche per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati. Controllo e verifica degli impianti termici e degli APE	100,00	E' società in house che ha per oggetto l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente e non presenta le condizioni dell'articolo 20 TUSP
Dir_2	Alatoscana Spa	Diretta	Gestione dell'aeroporto dell'Elba	51,05	Svolge un servizio di interesse generale e non presenta le condizioni dell'articolo 20 TUSP
Dir_4	Banca Popolare Etica Scpa	Diretta	Raccolta del risparmio ed esercizio del credito. La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, persone, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione di iniziative socio-economiche che perseguano finalità sociali e che operino nel pieno rispetto della dignità umana e della natura	0,0339	Svolge attività strumentale all'Ente e non presenta condizioni dell'articolo 20 TUSP
Dir_5	CET - Società Consortile Energia Toscana sarl	Diretta	Perseguire la razionalizzazione dell'uso dell'energia allo scopo del più corretto impiego delle risorse naturali in armonia con la protezione dell'ambiente dall'inquinamento derivante dai residui della combustione; promuovere le iniziative finalizzate all'ottimizzazione dei costi di approvvigionamento energetico e dei consumi erogati in favore dei soci	0,50	Svolge servizi di committenza e non presenta condizioni dell'articolo 20 TUSP
Dir_9	Italcertifer Spa	Diretta	Certificazione di componenti e sottosistemi per l'interoperabilità ferroviaria in qualità di organismo certificatore	11,00	Per la società è stato adottato il DPGR 141/2017 e non presenta le condizioni dell'articolo 20 TUSP
Dir_13	Sviluppo Toscana Spa	Diretta	Gestione e controllo dei fondi per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi ed ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici	100,00	E' società in house che ha per oggetto l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente e non presenta le condizioni dell'articolo 20 TUSP
Dir_17	Toscana Aeroporti Spa	Diretta	Sviluppo, progettazione, realizzazione e gestione degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività portuale	5,03	Trattasi di società quotata ammessa ai sensi ai sensi dell'articolo 26, co. 3 TUSP

Colonna A: Inserire uno dei progressivi indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

Colonna B: Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

Colonna C: Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), oppure in parte direttamente e in parte indirettamente.

Colonna D: Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

Colonna E: Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

Colonna F: Indicare la/le motivazioni della scelta di mantenimento della partecipazione senza alcun intervento di razionalizzazione.

Allo scopo, specificare la sussistenza dei requisiti indicati dalla scheda 03.01 (stretta necessità della società alle finalità dell'ente e svolgimento da parte della medesima di una delle attività consentite dall'art. 4). In caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, esplicitare le ragioni della convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente. Con riferimento alle condizioni di cui alla scheda 03.02, dichiarare espressamente che non ricorrono le condizioni ivi indicate e darne motivazione. In relazione ai servizi pubblici a rete di rilevanza economica, dare dimostrazione della non necessità di operazioni di aggregazione con altre società operanti nello stesso settore e del fatto che la società svolge servizi non compresi tra quelli da affidare per il tramite dell'Ente di Governo d'Ambito.

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.01. Contenimento costi

Compilare una scheda per ciascuna società per la quale si prevedono interventi di contenimento dei costi

Progressivo società partecipata: **(a)** **Quota di partecipazione detenuta:** **(b)**

Denominazione società partecipata: **(c)**

Tipo partecipazione: **(d)**

Attività svolta: **(e)**

Descrivere gli interventi di contenimento programmati:

Aggiornamento e monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019 dell'attuazione del Piano di risanamento e rilancio della società, che sta comportando una significativa revisione dei costi operativi.

Indicare le motivazioni:

Indicare le modalità di attuazione:

Nuove ipotesi di razionalizzazione saranno oggetto di atti successivi al piano di razionalizzazione per l'anno 2022

Indicare i tempi stimati:

Indicare una stima dei risparmi attesi:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

(c): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(d): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(e): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.01. Contenimento costi

Compilare una scheda per ciascuna società per la quale si prevedono interventi di contenimento dei costi

Progressivo società partecipata: Dir_6 **(a)** **Quota di partecipazione detenuta:** 49,4091 **(b)**

Denominazione società partecipata: Fidi Toscana Spa **(c)**

Tipo partecipazione: Diretta **(d)**

Attività svolta: **(e)**

Agevolare l'accesso al credito a medio e lungo termine, al factoring e al leasing da parte delle imprese di minori dimensioni, prestando garanzia, assumendo partecipazioni di minoranza e/o prestiti obbligazionari, concedendo prestiti partecipativi e assumendo partecipazioni di minoranza e/o prestiti obbligazionari in imprese di minori dimensioni costituite in forma di società di capitali. La società presta inoltre la propria consulenza per assistere le imprese di minori dimensioni nella ricerca e organizzazione di forme di finanziamento funzionali ai loro progetti.

Descrivere gli interventi di contenimento programmati:

In conseguenza dell'abolizione della lettera "r" dall'albo degli intermediari finanziari tenuto da Banca d'Italia, si è resa necessaria la presentazione di un nuovo Piano Industriale 2020-2024 con le proposte strategiche evolutive rispetto all'attuale assetto societario, che è ancora oggetto di valutazione per una possibile caratterizzazione della società in organismo in house per la Regione Toscana.

Indicare le motivazioni:

L'esigenza è quella di valutare la possibile trasformazione della società in organismo in house di Regione Toscana che possa permettere di attuare le politiche regionali inerenti le misure di ingegneria finanziaria sul territorio.

Indicare le modalità di attuazione:

Adozione di attività amministrative propedeutiche alla eventuale caratterizzazione della società in organismo in house (modifiche statutarie, ecc.)

Indicare i tempi stimati:

Valutazioni della Giunta regionale in relazione al piano industriale e scelta dell'opzione strategica per la caratterizzazione come società in house entro il 31/01/2022; Determinazione delle modalità e tempistiche di compimento del processo entro il 30/06/2022

Indicare una stima dei risparmi attesi:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

(c): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(d): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(e): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.02. Cessione/Alienazione quote

Compilare una scheda per ciascuna partecipazione che si intende cedere/alienare

Progressivo società partecipata:	Ind_1	(a)	Quota di partecipazione detenuta:	75,66	(b)
Denominazione società partecipata:	Bagni di Casciana Srl	(c)	Quota di partecipazione da cedere/alienare:		(d)
Tipo partecipazione:	Indiretta		(e)		
Attività svolta:	Gestioni termali				(f)

Selezionare le motivazioni della scelta:

Altro (specificare)	(g)
---------------------	------------

In caso di scelta dell'opzione "altro", specificare:

La società, tramite Terme di Casciana Spa in liquidazione, è stata posta in liquidazione e la partecipazione fa parte delle attività da liquidare

Fornire ulteriori dettagli sulle motivazioni della scelta:

L'attività esercitata dalla società non rientra tra quelle previste dall'articolo 4, comma 2, del d.lgs. 175/2016

Indicare le modalità di attuazione della cessione/alienazione:

Le azioni per l'assegnazione della partecipazione sono contenute nelle delibere degli indirizzi al liquidatore di Terme di Casciana Spa in liquidazione

Indicare i tempi stimati per il perfezionamento della cessione/alienazione:

Indicare una stima dei risparmi attesi:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

(c): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(d): Inserire la quota di partecipazione che si intende cedere/alienare.

(e): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(f): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(g): Vedi scheda 06. "Appendice_motivazioni".

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.02. Cessione/Alienazione quote

Compilare una scheda per ciascuna partecipazione che si intende cedere/alienare

Progressivo società partecipata:	Ind_2	(a)	Quota di partecipazione detenuta:	67,12	(b)
Denominazione società partecipata:	Gestione Complementari Termali Srl	(c)	Quota di partecipazione da cedere/alienare:		(d)
Tipo partecipazione:	Indiretta		(e)		
Attività svolta:	Gestioni termali				(f)

Selezionare le motivazioni della scelta:

	Altro (specificare)	(g)
--	---------------------	------------

In caso di scelta dell'opzione "altro", specificare:

L'attività esercitata dalla società non rientra tra quelle previste dall'articolo 4, comma 2, del d.lgs. 175/2016, non ha dipendenti, presenta perdite reiterate ed un fatturato inferiore a 1 milione di euro

Fornire ulteriori dettagli sulle motivazioni della scelta:

Indicare le modalità di attuazione della cessione/alienazione:

Nel caso di messa in liquidazione della società Terme di Montecatini Spa, la società seguirà le azioni individuate nell'ambito del processo di liquidazione.

Indicare i tempi stimati per il perfezionamento della cessione/alienazione:

Indicare una stima dei risparmi attesi:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

(c): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(d): Inserire la quota di partecipazione che si intende cedere/alienare.

(e): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(f): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(g): Vedi scheda 06. "Appendice_motivazioni".

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.02. Cessione/Alienazione quote

*Compilare una scheda per ciascuna partecipazione che si intende cedere/alienare***Progressivo società partecipata:** Ind_5 **(a)** **Quota di partecipazione detenuta:** 0,47 **(b)****Denominazione società partecipata:** Polo Navacchio Spa **(c)** **Quota di partecipazione da cedere/alienare:** **(d)****Tipo partecipazione:** Indiretta **(e)****Attività svolta:** Realizzazione di fini sociali e promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità locali. Attività di orientamento e formazione a supporto dell'innovazione per la piccola e media impresa **(f)***Selezionare le motivazioni della scelta:*

Altro (specificare)

(g)*In caso di scelta dell'opzione "altro", specificare:*

La l.r. 57/2019 a sostegno del processo di razionalizzazione del sistema di gestione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico, ha previsto la costituzione di un unico soggetto gestore dei poli tecnologici risultante dal processo di razionalizzazione di 5 società di gestione di infrastrutture per il trasferimento tecnologico localizzate in Toscana tra cui Polo di Navacchio Spa e Pont Tech scarl. In caso di mancata costituzione del soggetto gestore entro il termine del 31/01/2022 la Regione Toscana impartirà indirizzi per la dismissione della propria partecipazione indiretta in dette società, ai sensi art. 5, comma 2 l.r. 57/2019.

*Fornire ulteriori dettagli sulle motivazioni della scelta:**Indicare le modalità di attuazione della cessione/alienazione:*

Aggregazione in un unico soggetto gestore dei poli tecnologici; in caso di mancata aggregazione al soggetto gestore dei poli tecnologici, cessione della partecipazione ai sensi art. 5 comma 2 della l.r. 57/2019, secondo gli indirizzi impartiti dalla Regione

*Indicare i tempi stimati per il perfezionamento della cessione/alienazione:**Indicare una stima dei risparmi attesi:***(a):** Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(b):** Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).**(c):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(d):** Inserire la quota di partecipazione che si intende cedere/alienare.**(e):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.**(f):** Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(g): Vedi scheda 06. "Appendice_motivazioni".

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.02. Cessione/Alienazione quote

Compilare una scheda per ciascuna partecipazione che si intende cedere/alienare

Progressivo società partecipata: **(a)** **Quota di partecipazione detenuta:** **(b)**

Denominazione società partecipata: **(c)** **Quota di partecipazione da cedere/alienare:** **(d)**

Tipo partecipazione: **(e)**

Attività svolta: **(f)**

Selezionare le motivazioni della scelta:

(g)

In caso di scelta dell'opzione "altro", specificare:

La l.r. 57/2019 a sostegno del processo di razionalizzazione del sistema di gestione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico, ha previsto la costituzione di un unico soggetto gestore dei poli tecnologici risultante dal processo di razionalizzazione di 5 società di gestione di infrastrutture per il trasferimento tecnologico localizzate in Toscana tra cui Polo di Navacchio Spa e Pont Tech scarl. In caso di mancata costituzione del soggetto gestore entro il termine del 31/01/2022 la Regione Toscana impartirà indirizzi per la dismissione della propria partecipazione indiretta in dette società, ai sensi art. 5, comma 2 l.r. 57/2019.

Fornire ulteriori dettagli sulle motivazioni della scelta:

Indicare le modalità di attuazione della cessione/alienazione:

Aggregazione in un unico soggetto gestore dei poli tecnologici; in caso di mancata aggregazione al soggetto gestore dei poli tecnologici, cessione della partecipazione ai sensi art. 5 comma 2 della l.r. 57/2019, secondo gli indirizzi impartiti dalla Regione

Indicare i tempi stimati per il perfezionamento della cessione/alienazione:

Indicare una stima dei risparmi attesi:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

(c): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(d): Inserire la quota di partecipazione che si intende cedere/alienare.

(e): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(f): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(g): Vedi scheda 06. "Appendice_motivazioni".

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.03. Liquidazione

Compilare una scheda per ciascuna partecipazione che si intende mettere in liquidazione

Progressivo società partecipata: **(a)** **Quota di partecipazione detenuta:** **(b)**

Denominazione società partecipata: **(c)**

Tipo partecipazione: **(d)**

Attività svolta: **(e)**

Selezionare le motivazioni della scelta:

(f)

In caso di scelta dell'opzione "altro", specificare:

Fornire ulteriori dettagli sulle motivazioni della scelta:

La partecipazione societaria è espressamente ammessa dall'articolo 4, comma 7 TUSP, ma presenta la condizione dell'articolo 20, comma 2, lettera e) e f) TUSP; la società ha presentato un piano di risanamento 2021-2024 ex articolo 14 d.lgs. 175/2016 approvato dall'assemblea dei soci in data 14 giugno 2021, oggetto di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi in esso individuati.

Indicare le modalità di attuazione della liquidazione:

Laddove la società dimostri l'incapacità di recuperare le condizioni di equilibrio economico e finanziario nonché di garantire la continuità aziendale, si dovrà procedere, alternativamente, allo scioglimento e messa in liquidazione in caso si raggiunga l'accordo con il socio Comune di Carrara con il quale, a seguito del patto di sindacato, si esercita il controllo pubblico, altrimenti richiesta di recesso

Indicare i tempi stimati per la conclusione della procedura:

Indicare una stima dei risparmi attesi:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

(c): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(d): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(e): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(f): Vedi scheda 06. "Appendice_motivazioni".

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.03. Liquidazione

Compilare una scheda per ciascuna partecipazione che si intende mettere in liquidazione

Progressivo società partecipata: **(a)** **Quota di partecipazione detenuta:** **(b)**

Denominazione società partecipata: **(c)**

Tipo partecipazione: **(d)**

Attività svolta: **(e)**

Selezionare le motivazioni della scelta:

(f)

In caso di scelta dell'opzione "altro", specificare:

Fornire ulteriori dettagli sulle motivazioni della scelta:

Indicare le modalità di attuazione della liquidazione:

Indicare i tempi stimati per la conclusione della procedura:

Indicare una stima dei risparmi attesi:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

(c): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(d): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(e): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(f): Vedi scheda 06. "Appendice_motivazioni".

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.03. Liquidazione

Compilare una scheda per ciascuna partecipazione che si intende mettere in liquidazione

Progressivo società partecipata: **(a)** **Quota di partecipazione detenuta:** **(b)**

Denominazione società partecipata: **(c)**

Tipo partecipazione: **(d)**

Attività svolta: **(e)**

Selezionare le motivazioni della scelta:

(f)

In caso di scelta dell'opzione "altro", specificare:

Fornire ulteriori dettagli sulle motivazioni della scelta:

Indicare le modalità di attuazione della liquidazione:

Indicare i tempi stimati per la conclusione della procedura:

Indicare una stima dei risparmi attesi:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

(c): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(d): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(e): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(f): Vedi scheda 06. "Appendice_motivazioni".

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.03. Liquidazione

Compilare una scheda per ciascuna partecipazione che si intende mettere in liquidazione

Progressivo società partecipata: **(a)** **Quota di partecipazione detenuta:** **(b)**

Denominazione società partecipata: **(c)**

Tipo partecipazione: **(d)**

Attività svolta: **(e)**

Selezionare le motivazioni della scelta:

(f)

In caso di scelta dell'opzione "altro", specificare:

Fornire ulteriori dettagli sulle motivazioni della scelta:

Come previsto nel piano di razionalizzazione 2021 modificato con DCR 73/2021, nella ipotesi di mancata sottoscrizione dell'aumento del capitale offerto in opzione a terzi che assicuri il controllo della società da parte di questi ultimi, la Giunta adotta entro il 31/12/2021 un atto in cui detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione della società.

Indicare le modalità di attuazione della liquidazione:

Indicare i tempi stimati per la conclusione della procedura:

Indicare una stima dei risparmi attesi:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

(c): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(d): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(e): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(f): Vedi scheda 06. "Appendice_motivazioni".

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.03. Liquidazione

Compilare una scheda per ciascuna partecipazione che si intende mettere in liquidazione

Progressivo società partecipata: **(a) Quota di partecipazione detenuta:** **(b)**

Denominazione società partecipata: **(c)**

Tipo partecipazione: **(d)**

Attività svolta: **(e)**

Selezionare le motivazioni della scelta:

(f)

In caso di scelta dell'opzione "altro", specificare:

Fornire ulteriori dettagli sulle motivazioni della scelta:

La società è stata inserita nel piano di razionalizzazione straordinaria ed è stata sciolta e posta in liquidazione con effetto dal 15/01/2018. Il ramo d'azienda è stato ceduto alla società Sevas Srl, a sua volta incorporata in ARRR Spa.

Indicare le modalità di attuazione della liquidazione:

Indicare i tempi stimati per la conclusione della procedura:

In data 24/11/2021 è stato depositato presso il Registro Imprese il bilancio finale di liquidazione al 30/09/2021.

Indicare una stima dei risparmi attesi:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

(c): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(d): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(e): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(f): Vedi scheda 06. "Appendice_motivazioni".

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.03. Liquidazione

Compilare una scheda per ciascuna partecipazione che si intende mettere in liquidazione

Progressivo società partecipata: **(a)** **Quota di partecipazione detenuta:** **(b)**

Denominazione società partecipata: **(c)**

Tipo partecipazione: **(d)**

Attività svolta: **(e)**

Selezionare le motivazioni della scelta:

(f)

In caso di scelta dell'opzione "altro", specificare:

Società con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti e fatturato medio inferiore a 1 milione di euro

Fornire ulteriori dettagli sulle motivazioni della scelta:

Indicare le modalità di attuazione della liquidazione:

La società è stata posta in liquidazione a far data dal 27/07/2017. Nella relazione accompagnatoria al bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2020 è dichiarato che non è stato possibile alienare alcun immobile a causa della necessità di attendere il 30 giugno 2021, termine indicato dal Ministero del Lavoro, nella sua nota del 21/12/2017, per non incorrere nella restituzione del contributo ricevuto per la realizzazione degli incubatori

Indicare i tempi stimati per la conclusione della procedura:

Indicare una stima dei risparmi attesi:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

(c): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(d): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(e): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(f): Vedi scheda 06. "Appendice_motivazioni".

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.04. Riepilogo

Azione di razionalizzazione	Progressivo	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Tempi di realizzazione degli interventi	Risparmi attesi (importo)
Contenimento dei costi e monitoraggio	Dir_3	Arezzo Fiere e Congressi Srl	36,81	Aggiornamento e monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019 dell'attuazione del Piano di risanamento e rilancio della società, che sta comportando una significativa revisione dei costi operativi. Nuove ipotesi di razionalizzazione saranno oggetto di atti successivi al piano di razionalizzazione per l'anno 2022	
	Dir_6	Fidi Toscana Spa	49,4091	Valutazioni della Giunta regionale in relazione al piano industriale e scelta dell'opzione strategica per la eventuale caratterizzazione come società in house entro il 31/01/2022; Determinazione delle modalità e tempistiche di compimento del processo entro il 30/06/2022.	
Presentazione di piano industriale e monitoraggio	Dir_7	Firenze Fiera Spa	31,95	Presentazione entro il 30/01/2022 di un Piano industriale di risanamento con la previsione di nuove strategie aziendali. Monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019 per verifica delle condizioni di equilibrio economico-finanziario.	
Cessione/Alienazione quote	Ind_1	Bagni di Casciana Srl	75,66	Cessione nell'ambito delle attività di liquidazione della società tramite Terme di Casciana Spa in liquidazione	
	Ind_2	Gestione Complementari Termali Srl	67,12	Cessione nell'ambito dell'eventuale processo di liquidazione della società Terme di Montecatini Spa	
	Ind_5	Polo Navacchio Spa	0,47	Aggregazione in un unico soggetto gestore dei poli tecnologici, in caso di mancata adesione al soggetto gestore cessione della partecipazione ai sensi art. 5, comma 2 l.r. 57/2019	
	Ind_6	Pont-Tech Scrl	2,62	Aggregazione in un unico soggetto gestore dei poli tecnologici, in caso di mancata adesione al soggetto gestore cessione della partecipazione ai sensi art. 5, comma 2 l.r. 57/2019	

Liquidazione	Dir_8	Internazionale Marmi e Macchine Carrarafrere Spa	36,40	Laddove la società dimostri l'incapacità di recuperare le condizioni di equilibrio economico e finanziario nonché di garantire la continuità aziendale, entro il 30/07/2022 delibera di Giunta che detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione in caso si raggiunga l'accordo con il socio Comune di Carrara, oppure di recesso dalla società	
	Dir_14	Terme di Casciana Spa in liquidazione	75,66	Il piano di razionalizzazione straordinaria ne aveva già previsto la liquidazione. La società è stata messa in liquidazione con atto del 29/09/2018, sono in corso le attività di liquidazione	
	Dir_15	Terme di Chianciano Immobiliare Spa in liquidazione	73,81	Il piano di razionalizzazione straordinaria ne aveva già previsto la liquidazione. La società è stata messa in liquidazione con atto del 2/02/2018, sono in corso le attività di liquidazione	
	Dir_16	Terme di Montecatini Spa	67,12	Nella ipotesi di mancata sottoscrizione dell'aumento del capitale offerto in opzione a terzi, assicurandone il controllo della società con conseguente privatizzazione della stessa, la Giunta adotta entro il 31/12/2021 un atto in cui detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione della società.	
	Ind_7	Grosseto Sviluppo Srl in liquidazione	1,57	La società è stata posta in liquidazione a far data dal 27/07/2017. Nella relazione accompagnatoria al bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2020 è dichiarato che non è stato possibile alienare alcun immobile a causa della necessità di attendere il 30giugno 2021, termine indicato dal Ministero del Lavoro, nella sua nota del 21/12/2017, per non incorrere nella restituzione del contributo ricevuto per la realizzazione degli incubatori	
Monitoraggio del piano industriale della società che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato medio superiore a 1 milione di euro	Dir_12	Società Esercizio Aeroporto Maremma - SEAM Spa	7,08	Prima verifica del raggiungimento del limite di fatturato entro il 30/06/2022; seconda verifica del raggiungimento del limite di fatturato entro il 30/10/2022	

Rafforzamento della compagine pubblica della società	Dir_12	Società Esercizio Aeroporto Maremma - SEAM Spa	7,08	Entro il 31/12/2022, sottoscrizione patti parasociali tra soci pubblici al fine di rafforzare la governance della società da parte dei soci pubblici.	
Caratterizzazione in società in house di Regione Toscana	Dir_19	Co.Svi.G. Scrl	14,47	Entro il 31/12/2022, caratterizzazione della società in house di Regione Toscana mediante scorporo ramo d'azienda "SestaLab"	
Monitoraggio e accordo con i soci pubblici	Dir_10	Interporto Toscano A. Vespucci Livorno-Guasticce Spa	18,168	Conclusione dell'azione in corso di formalizzazione relativa alla sottoscrizione di accordo con altri soci pubblici, in continuità con il precedente piano di razionalizzazione. Monitoraggio rafforzato ai sensi DGR 171/2019 del Piano industriale 2020/2024.	
Azioni da valutare con atti successivi	Dir_3	Arezzo Fiere e Congressi Srl	36,81	tempi da definire	
	Dir_11	Interporto Toscana Centrale Spa	12,51	tempi da definire	
	Ind_4	S.I.C.I. Spa	14,50	tempi da definire	
	Ind_9	Destination Florence Convention and Visitors Bureau Scrl	12,77361	tempi da definire	

06. ELENCO MOTIVAZIONI SCHEDE 05.02, 05.03 E 05.04

Scheda 05.02: Cessione/Alienazione quote

Nella "cella" relativa alla selezione delle motivazioni della scelta, dal menù a tendina è possibile scegliere tra le seguenti opzioni:

- Internalizzazione delle attività svolte dalla società
- Scelta di gestione del servizio in forma alternativa
- Intervenuta modifica nella gestione/amministrazione della società, non condivisa dall'Ente
- Società inattiva o non più operativa
- Società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente
- Società composta da soli amministratori o con numero dipendenti inferiore al numero amministratori
- Società con fatturato medio inferiore a 500 mila euro nel triennio precedente
- Perdite reiterate
- Carenza persistente di liquidità
- Società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente
- Altro (specificare)

Scheda 05.03: Liquidazione

Nella "cella" relativa alla selezione delle motivazioni della scelta, dal menù a tendina è possibile scegliere tra le seguenti opzioni:

- Internalizzazione delle attività svolte dalla società
- Scelta di gestione del servizio in forma alternativa
- Intervenuta modifica nella gestione/amministrazione della società, non condivisa dall'Ente
- Società inattiva o non più operativa
- Società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente
- Società composta da soli amministratori o con numero dipendenti inferiore al numero amministratori
- Società con fatturato medio inferiore a 500 mila euro euro nel triennio precedente
- Perdite reiterate
- Carenza persistente di liquidità
- Società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente
- Altro (specificare)

Scheda 05.04: Fusione/Incorporazione

Nella "cella" relativa alla selezione delle motivazioni della scelta, dal menù a tendina è possibile scegliere tra le seguenti opzioni:

- Svolgimento di attività complementari o analoghe a quelle coinvolte nel progetto di fusione/incorporazione
- Aggregazione di società di servizi pubblici locali a rilevanza economica
- Riduzione/contenimento dei costi di funzionamento (compresi quelli degli amministratori e organi di revisione interna) o dei costi di produzione di beni e servizi
- Compensazione di eventuali squilibri finanziari e/o economici preesistenti alla fusione/incorporazione
- Realizzazione di economie di scala e di altre sinergie per l'integrazione di fasi consecutive della produzione di beni e servizi e/o migliore utilizzo degli impianti, delle attrezzature e del know how in uso
- Altro (specificare)